Delibera della Giunta Regionale n. 416 del 27/07/2016

Dipartimento 40 - Dipartimento UDCP

Direzione Generale 1 - Gabinetto del Presidente

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici competenti e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'art. 43 del Codice dell'Amministrazione Digitale stabilisce che: "I *documenti informatici, di cui è prescritta la conservazione per legge o regolamento, (…) sono conservati in modo permanente con modalità digitali, nel rispetto delle regole tecniche stabilite ai sensi dell'articolo 71*";
b. il DPCM 3 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12/03/2014 ha dettato le relative regole tecniche e ha previsto che "*Le pubbliche amministrazioni adeguano i propri sistemi di gestione informatica dei documenti entro e non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto. Fino al completamento di tale processo possono essere applicate le previgenti regole tecniche. Decorso tale termine si applicano comunque le presenti regole tecniche*";
c. con D.G.R. n. 295 del 21/06/2016 è stato stabilito che la U.O.D. 07 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali assuma, tra l'altro, competenze in merito alla "Definizione e attuazione delle politiche del Sistema di Conservazione, definizione delle caratteristiche e dei requisiti del Sistema di Conservazione in conformità alla normativa vigente, nonché gestione del Sistema di Conservazione";
d. con nota prot. n. 388606 del 08/06/2016 il Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali ha rappresentato che nel progetto S.I.A.R., in corso di definizione, è prevista la creazione del "Polo Archivistico regionale" con cui la Regione Campania sarà in grado di fornire l'archivio digitale anche alle Amministrazioni locali del proprio territorio;
e. con nota prot. n. 20944/UDCP/GAB/CG del 20/07/2016, il Presidente della G.R., rilevata la necessità di adottare le opportune misure al fine di adempiere ai suindicati obblighi normativi ha invitato, nelle more del completamento della procedura inerente al progetto S.I.A.R., il Segretario della Giunta a svolgere esclusivamente le attività necessarie ad assicurare, nel rispetto dell'imminente scadenza del termine dell'11 agosto p.v., l'adempimento delle prescrizioni in materia di conservazione dei documenti informatici, come stabilito con D.Lgs. 82/2005, con particolare riferimento alla sottoscrizione di accordi di collaborazione ex art. 15 legge 241/1990 per lo svolgimento delle relative attività;

ATTESO CHE

a. ai sensi della legge regionale dell'Emilia-Romagna 10 aprile 1995, n. 29, così come modificata per ultima dalla legge regionale 24 ottobre 2013, n. 17, l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN) svolge "*le funzioni di archiviazione e conservazione digitale dei documenti informatici anche a rilevanza fiscale, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti, prodotti o ricevuti dalla Regione e dagli altri soggetti di cui all'articolo 19, comma 5, lettera a) della legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 nonché, mediante apposita convenzione, dei documenti informatici prodotti o ricevuti dai soggetti di cui all'articolo 19, comma 5, lettera b) della medesima legge e da altri soggetti pubblici*";
b. è stata conseguentemente istituita presso l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna una struttura dirigenziale a livello di Servizio denominata "*Polo archivistico regionale*", la cui declaratoria è descritta in Allegato A, parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 877/2009;
c. ai sensi dell'articolo 19 comma 8 della legge regionale dell'Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11: "L'agenzia può prestare i propri servizi anche in favore di altre pubbliche amministrazioni, enti ed organismi di diritto pubblico comunque denominati, anche appartenenti ad altre regioni"

RILEVATO CHE la Regione Campania rientra, ai sensi della legge regionale dell'Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11, così come modificata per ultima dalla legge regionale 24 ottobre 2013, n. 17, tra i soggetti che hanno la facoltà di far ricorso le funzioni di archiviazione e conservazione digitale dei documenti informatici svolte dall'IBACN mediante apposito Accordo di collaborazione ed è stata rappresentata con comunicazione del 06/07/2016 la disponibilità del PARER - Polo Archivistico

Regionale dell'Emilia Romagna allo svolgimento del servizio di conservazione dei documenti digitali per la Regione Campania;

CONSIDERATO CHE:

a. ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. "*le pubbliche Amministrazioni possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*";
b. è opportuno disciplinare le relazioni reciprocamente intercorrenti in un quadro coordinato e coerente di rapporti interistituzionali, assicurando la necessaria semplificazione della relativa attività e l'ottimale perseguimento dei reciproci compiti istituzionali anche nei rapporti con gli Enti produttori;

RITENUTO

a. di dover approvare l'allegato schema di Accordo per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici da parte dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna che dispone della strumentazione tecnica necessaria e di personale adeguato per garantire idonea sicurezza ed efficacia nella conservazione dei documenti informatici;
b. di dover demandare al Segretario della Giunta la stipula del predetto Accordo;
c. che gli oneri derivanti dall'Accordo trovano copertura con le risorse del capitolo 256 di competenza della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;

ACQUISITI:

- la disponibilità del PARER - Polo Archivistico Regionale dell'Emilia Romagna allo svolgimento del servizio di conservazione dei documenti digitali per la Regione Campania, con comunicazione del 06/07/2016;
- il nulla osta della Soprintendenza archivistica della Campania prot. n. 0351779 del 21/05/2015;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante il "*Codice dell'Amministrazione Digitale*" e le relative regole tecniche;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio";*
- la legge regionale dell'Emilia-Romagna 24 ottobre 2013, n. 17, che modifica la legge regionale dell'Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11 (recante "*Sviluppo regionale della società dell'informazione*"), e la legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 (recante "*Riordinamento dell'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna"*);
- il DPCM 3 dicembre 2013, relativo a: "*Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40 -bis , 41, 47, 57 -bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005*";
- la nota 20944/UDCP/GAB/CG del 20/07/2016 a firma del Presidente della Giunta;
- il parere sullo schema di Accordo espresso dall'Avvocatura regionale;

PROPONGONO e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, per i motivi già esposti e che si richiamano integralmente, l'allegato schema di Accordo di collaborazione con l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici della Regione Campania, nel rispetto delle norme di legge e delle specifiche tecniche, individuando il medesimo Istituto quale Responsabile della conservazione dei documenti trasferiti in base alla presente Convenzione;

2. di dare atto che, al fine di consentire il rispetto dell'imminente scadenza del termine del 11 agosto 2016 per l'adempimento delle prescrizioni in materia di conservazione dei documenti informatici, gli adempimenti finalizzati alla stipula dell'Accordo di cui al precedente punto 1), nonché la sottoscrizione dello stesso, sono demandati al Segretario della Giunta regionale;
3. di prevedere che gli oneri derivanti dall'Accordo gravino sulle risorse del capitolo 256 di competenza della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
4. di inviare il presente atto: al Capo di Gabinetto; al Segretario di Giunta; al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali; alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie; alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione; all'IBC - Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna; al BURC per la pubblicazione.

Allegato 1)

ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI

TRA

1 – La Regione Campania (di seguito denominato Ente produttore), in persona del Segretario della Giunta, domiciliato per la carica presso la sede regionale posta in Napoli, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione di Giunta regionale n……del 27/07/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è altresì approvato il presente Accordo di collaborazione;

E

2 – L'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (di seguito denominato più brevemente "IBACN"), in persona del Direttore, Ing. Alessandro Zucchini, domiciliato per la sua carica in Bologna, Via Galliera n. 21, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera del Consiglio Direttivo prog. n. ….del……., esecutiva ai sensi di legge;

PREMESSO CHE

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" stabilisce espressamente all'art. 15 che: "*Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*";
- alla luce della progressiva digitalizzazione dell'attività amministrativa vi è interesse ad assicurare alle pubbliche amministrazioni sistemi sicuri e giuridicamente validi per conservare documenti digitali, nonché supporto tecnico archivistico di varia natura per la gestione dei documenti informatici;
- la legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 11/2004 e s.m.i. (recante "*Sviluppo regionale della società dell'informazione*") ha stabilito all'art. 2, comma 4bis, che: "*La Regione, anche in collaborazione con le altre pubbliche*

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrazioni interessate, favorisce altresì lo sviluppo integrato della conservazione digitale dei documenti informatici e, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, svolge le funzioni di archiviazione e conservazione digitale dei documenti informatici secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera f bis) della legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 (Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna);

- ai sensi della legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 29/1995, cosi come modificata per ultima dalla legge regionale n. 17/2013, l'IBACN svolge la funzione di "*archiviazione e conservazione digitale dei documenti informatici anche a rilevanza fiscale, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti, prodotti o ricevuti dalla Regione e dagli altri soggetti di cui all'articolo 19, comma 5, lettera a) della legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 nonché, mediante apposita convenzione, dei documenti informatici prodotti o ricevuti dai soggetti di cui all'articolo 19, comma 5, lettera b) della medesima legge e da altri soggetti pubblici*";
- la Regione Emilia-Romagna, con delibera di Giunta n. 877 del 22 giugno 2009 ha attivato il Polo Archivistico Regionale – Emilia-Romagna presso l'IBACN e ha autorizzato l'IBACN a costituire il Servizio Polo Archivistico Regionale della Regione Emilia-Romagna con la responsabilità dello svolgimento dei processi di conservazione sostitutiva e di riversamento sostitutivo dei documenti informatici della Regione e degli altri Enti convenzionati e il compito di promuovere l'adesione degli Enti del sistema regionale al Polo archivistico regionale e di supportare l'azione dei responsabili del protocollo informatico presso gli Enti produttori per la messa a punto degli strumenti archivistici, organizzativi e software per le esigenze di produzione e conservazione dei documenti digitali, anche per l'adeguamento al sistema di conservazione digitale;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 Ottobre 2010 su "*Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del d.lgs. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici*", conformemente a quanto in precedenza affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando

fonte: http://burc.regione.campania.it

congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti;

- i presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento convenzionale sono stati individuati nei seguenti punti: A) l'accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti; B) alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità; C) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno; D) il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;
- l'Ente produttore è da tempo impegnato nella progressiva digitalizzazione dei documenti e intende organizzare in modo efficace e a lungo termine la loro conservazione, ma ritiene non economico dotarsi autonomamente delle complesse strutture per una conservazione a lungo termine dei documenti informatici;
- è pertanto interesse dell'Ente produttore avvalersi del ParER per la conservazione digitale dei documenti, quale soggetto in grado di fornire idonee garanzie di sicurezza ed efficacia e che dispone della strumentazione tecnica necessaria e di personale adeguato allo scopo, stipulando apposita convenzione ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera f bis, della legge regionale n. 29/1995, come modificata per ultima dalla legge regionale n. 17/2013;

Visto il Codice dell'amministrazione digitale, approvato con D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni;

Viste le disposizioni tecniche emanate dal CNIPA, e in particolare la delibera 11/2004;

Visto il nulla osta espresso dalla Soprintendenza Archivistica territorialmente competente alla stipula dell'Accordo di collaborazione di cui trattasi per la conservazione dei documenti informatici dell'Istituto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

si conviene e si stipula quanto segue:

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(PREMESSE)

Le premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2
(Oggetto dell'Accordo di collaborazione)

1. L'Ente produttore affida la conservazione dei propri documenti informatici, nel rispetto delle norme di legge e delle delibere CNIPA, all'IBACN, individuandolo come responsabile della conservazione dei documenti trasferiti in base al presente Accordo di collaborazione.
2. L'attività di conservazione svolta dall'IBACN si ispira ai principi indicati dall'art. 29 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. di coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, e manutenzione, e si ritiene in grado di soddisfare gli obblighi in capo all'Ente produttore di conservazione sostitutiva di documenti informatici e in prospettiva di conservazione e ordinamento dell'archivio nella sua organicità.

Art. 3
(Finalità)

1. Il presente Accordo di collaborazione ha le seguenti finalità:
   - creare le condizioni giuridico-organizzative per la conservazione dei documenti informatici, nel rispetto delle finalità istituzionali degli enti;
   - garantire economicità, efficienza ed efficacia alla funzione di conservazione dei documenti informatici;
   - garantire una elevata qualità nell'erogazione della funzione in oggetto, anche a favore di eventuali utenti esterni per l'esercizio del diritto di accesso ai sensi della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi e del decreto legislativo n. 196 del 2003 e s.m.i. recante il "Codice in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di protezione dei dati personali" o, in futuro, per ricerche storiche.

CAPO II
FUNZIONAMENTO E RESPONSABILITÀ

Art. 4
(Obblighi delle parti)

1. L'IBACN, tramite il Servizio Polo Archivistico Regionale dell'Emilia-Romagna (di seguito denominato ParER), si impegna alla conservazione dei documenti trasferiti e ne assume la funzione di responsabile della conservazione ai sensi della normativa vigente, garantendo il rispetto dei requisiti previsti dalle norme in vigore nel tempo per i sistemi di conservazione.
2. L'Ente produttore si impegna a depositare i documenti informatici nei modi e nelle forme definite dall'IBACN, tramite il ParER, garantendone l'autenticità e l'integrità nelle fasi di produzione e di archiviazione corrente, effettuata nel rispetto delle norme sulla produzione e sui sistemi di gestione dei documenti informatici. In particolare garantisce che il trasferimento dei documenti informatici venga realizzato utilizzando formati compatibili con la funzione di conservazione e rispondenti a quanto previsto dalla normativa vigente.
3. L'Ente produttore mantiene la titolarità e la proprietà dei documenti depositati.
4. Entrambi gli Enti dichiarano che le attività previste dal presente Accordo di collaborazione saranno effettuate nel rispetto dei principi di tutela da parte dello Stato dei beni archivistici come beni culturali e nel rispetto di quanto stabilito dal MIBAC (Soprintendenza archivistica). A tal fine copia del presente Accordo di collaborazione e della documentazione collegata sarà inviata alla Soprintendenza archivistica per gli opportuni adempimenti.
5. Salvo quanto previsto dal successivo art. 5, comma 2, il responsabile della conservazione è individuato nella figura del responsabile della conservazione di ParER.

Art. 5
(Funzioni svolte dall'IBACN tramite il ParER)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Le funzioni svolte dall'IBACN tramite il ParER riguardano la conservazione digitale, la restituzione per la consultazione o l'esibizione dei documenti a fini di accesso o per scopi storici, la consulenza e il supporto tecnico-archivistico.
2. Le funzioni saranno erogate in base a un apposito Disciplinare Tecnico concordato tra i soggetti dei due Enti competenti sia dal punto di vista informatico che archivistico.
3. Il Disciplinare Tecnico, redatto d'intesa con la Soprintendenza Archivistica, definirà in modo preciso e vincolante i tempi e le modalità di erogazione delle funzioni, in particolare per quanto riguarda le specifiche operative dei sistemi di conservazione digitale e le modalità tecniche di restituzione dei documenti a fini di accesso e ricerca. Conterrà inoltre l'individuazione dei referenti e responsabili di riferimento dei due Enti per l'erogazione delle funzioni. Potrà essere aggiornato in caso di modifiche nelle modalità di erogazione delle funzioni, anche a seguito di eventuali modifiche normative.
4. Le funzioni di conservazione digitale e di restituzione dei documenti a fini di accesso e ricerca, che prevedono lo svolgimento di procedure codificate, la certificazione dei processi di migrazione e l'adozione di idonee soluzioni tecnologiche e di sicurezza informatica, si differenziano tra:

- A) Funzione di conservazione anticipata o sostitutiva: garantisce la conservazione dei documenti informatici, anche sottoscritti nel rispetto delle norme in vigore. I documenti possono essere trasferiti fin dal momento della loro acquisizione nel sistema documentale dell'ente produttore, corredati delle informazioni disponibili al momento del trasferimento. Comprende le opportune verifiche sui files digitali, in particolare relative alla validità della firma digitale, e si completa con i trattamenti previsti dalle norme vigenti nel tempo, che attualmente prevedono l'apposizione, su una evidenza informatica contenente le impronte dei documenti o di insiemi di essi, di una marca temporale e della firma digitale da parte del responsabile della conservazione che attesta il corretto svolgimento del processo. Viene garantita la restituzione in ogni momento dei documenti trasferiti e conservati presso il ParER e delle relative evidenze informatiche, che comprovano in modo certo e automatico l'autenticità e la corretta conservazione degli stessi. Il ParER, inoltre, si impegna ad adeguare la funzione di conservazione sostitutiva alle future modifiche normative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- B) Funzione di conservazione archivistica a lungo termine dei fascicoli e dei documenti elettronici: è finalizzata sia alla conservazione a lungo termine dei documenti informatici, garantendone il mantenimento delle caratteristiche di autenticità, affidabilità, integrità, accessibilità, riproducibilità e intelligibilità all'interno del contesto proprio di produzione e archiviazione, sia all'organizzazione e inventariazione del patrimonio documentario digitale nella prospettiva di conservare l'archivio nella sua organicità per costituire, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa, l'archivio storico prevedendo gli opportuni collegamenti logici e descrittivi tra documentazione informatica e documentazione cartacea. Prevede il trasferimento presso il ParER di fascicoli chiusi alla conclusione della fase attiva, secondo tempi e modalità definiti dall'Ente produttore in accordo con il ParER nel Disciplinare Tecnico. Per la corretta formazione della struttura d'archivio, il ParER acquisisce gli strumenti archivistici dell'Ente produttore (titolario, piano di conservazione, ecc.) e provvede inoltre all'organizzazione dei fondi archivistici e al controllo e completamento dei metadati descrittivi degli oggetti archivistici secondo gli standard descrittivi sviluppati dalla disciplina archivistica.

5. Le funzioni di consulenza e di supporto tecnico-archivistico erogate dal ParER, in accordo con la Soprintendenza Archivistica e secondo le necessità dell'Ente produttore, consistono in:

   a) supporto nella redazione e nell'applicazione degli strumenti di gestione archivistica (titolario, massimario di scarto, manuale di gestione, piano di conservazione);
   b) consulenza per la re-ingegnerizzazione dei sistemi di gestione degli archivi correnti (flussi documentali, modalità di comunicazione, diritti di accesso e di visibilità, ecc.);
   c) supporto nell'ordinamento e descrizione degli archivi;
   d) formazione/addestramento archivistico dei responsabili del Protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi, nonché degli operatori tecnici in relazione alle attività connesse alle funzioni erogate dal ParER;
   e) supporto tecnico informatico sui formati digitali e l'utilizzo della firma digitale.

6. Per la durata del presente Accordo di collaborazione la funzione di cui al punto 4B sarà oggetto di studio e sperimentazione in vista di una sua futura attivazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6

(Funzioni svolte dall'Ente produttore)

1. Le funzioni svolte dall'Ente produttore sono le seguenti:
   - condividere con l'IBACN le proprie conoscenze in materia di gestione documentale;
   - condividere l'esperienza realizzata e relativi risultati conseguiti nell'ambito della digitalizzazione e della dematerializzazione;
   - eseguire il monitoraggio in merito al corretto funzionamento del sistema di conservazione dei documenti informatici, provvedendo altresì a segnalare tempestivamente all'IBACN, per il tramite del ParER, gli eventuali guasti e le proposte di miglioramento del sistema medesimo;
   - effettuare una sperimentazione in merito alle diverse tipologie documentali oggetto di conservazione, documentandone periodicamente i risultati all'IBACN, per il tramite del ParER;
   - provvedere, sotto il profilo organizzativo e gestionale, ad assicurare l'interfacciamento e il collegamento del proprio sistema con il sistema di conservazione digitale dei documenti informatici gestito dall'IBACN per il tramite del ParER.
2. L'Ente produttore manterrà la responsabilità esclusiva in merito alla corretta formazione dei documenti informatici oggetto di conservazione, garantendone il valore giuridico.

Art. 7

(Accesso ai documenti conservati presso il ParER)

1. L'accesso ai documenti conservati presso il ParER avviene con i medesimi tempi e modalità previsti per i documenti conservati presso l'Ente produttore che mantiene la responsabilità del procedimento ai sensi del regolamento adottato per l'accesso ai documenti amministrativi e delle norme sull'accesso vigenti nel tempo.
2. Possono essere stipulati appositi accordi operativi fra i responsabili dei due Enti per definire con maggior dettaglio modalità e obblighi reciproci, in particolare per quanto riguarda l'eventuale produzione di copie conformi cartacee, nel rispetto del principio per cui la copia conforme cartacea viene effettuata, se richiesta, dal soggetto che stampa il documento cartaceo traendolo dall'originale informatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III
RAPPORTI TRA SOGGETTI CONVENZIONATI

Art. 8
(Strumenti di consultazione e controllo)

1. Il ParER consente all'Ente produttore l'accesso ai propri sistemi per verificare il corretto svolgimento dell'attività di conservazione e per consultare ed eventualmente estrarre i documenti depositati e le prove di conservazione, secondo le modalità previste nel Disciplinare Tecnico.
2. L'Ente produttore concorda con il ParER i nominativi e le funzioni del personale abilitato allo svolgimento della funzione di cui al comma 1.

Art. 9
(Oneri a carico delle Parti)

1. A mero titolo di rimborso delle spese sostenute per l'erogazione delle funzioni oggetto del presente Accordo di collaborazione, l'Ente Produttore si impegna a erogare all'IBACN l'importo "*una tantum*" pari a Euro ……..in relazione all'attivazione dei servizi di conservazione digitale per ogni sistema di versamento, come previsto dal Tariffario per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici a favore degli Enti collocati al di fuori del territorio regionale, da considerarsi parte sostanziale e integrante del presente Accordo (Allegato n. 2).
2. Unitamente all'importo previsto ai sensi del primo comma, da corrispondersi "*una tantum*", l'Ente produttore si impegna altresì a erogare all'IBACN, a titolo di rimborso delle spese sostenute da quest'ultimo, l'importo annuale pari a Euro …. per ogni terabyte utilizzato, come previsto dal Tariffario per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici a favore degli Enti collocati al di fuori del territorio regionale.
3. L'importo annuale previsto a titolo di rimborso ai sensi del comma precedente, con cadenza annuale, è soggetto a revisione, a partire dal secondo anno di vigenza del presente Accordo di collaborazione; a fronte dell'eventuale mancata pubblicazione da parte dell'ISTAT dei dati relativi all'andamento dei prezzi dei principali beni e servizi acquistati dalle Amministrazioni pubbliche, la revisione del canone d'appalto è operata applicando il 90% dell'indice di

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazione dei prezzi per le famiglie di operai e di impiegati (indice FOI) pubblicato dall'ISTAT. L'indice FOI utilizzato è quello medio annuo riferito all'anno precedente a quello in cui viene determinata la revisione dell'importo in oggetto. La revisione del canone scatterà solo su richiesta avanzata dall'IBACN.

4. L'importo previsto ai fini del rimborso delle spese sostenute ai sensi dei commi precedenti, dovrà essere corrisposto dall'Ente produttore all'IBACN entro il 31 marzo di ogni anno di vigenza del presente Accordo di collaborazione e comunque prima della data di effettiva attivazione delle funzioni di conservazione dei documenti informatici, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del presente Accordo di collaborazione.
5. L'Ente Produttore inoltre sosterrà tutti i costi di collegamento e di interfacciamento del proprio sistema con il sistema di conservazione digitale dei documenti informatici, gestito dall'IBACN per il tramite del ParER.
6. Gli oneri di cui al presente Accordo gravano sul capitolo 256 di competenza della Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta regionale della Campania.

Art. 10

(Trattamento dei dati personali)

1. L'Ente produttore è titolare del trattamento dei dati personali contenuti nei documenti dallo stesso prodotti. Al fine di consentire l'erogazione delle funzioni di cui al precedente art. 4, l'Ente produttore nomina l'IBACN quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali necessari all'esecuzione del presente Accordo di collaborazione ed al compimento degli atti conseguenti.
2. L'IBACN accetta e si impegna, nel trattamento dei suddetti dati, ad attenersi alle istruzioni ed a svolgere i compiti indicati dall'Ente produttore nell'Allegato A al presente Accordo di collaborazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
3. Alla scadenza dell'Accordo di collaborazione, nell'ipotesi di recesso di una delle parti ovvero al termine, per qualsivoglia causa, di validità dello stesso Accordo, la designazione a responsabile esterno del trattamento dei dati personali decade automaticamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11

(Decorrenza e durata dell'Accordo di collaborazione)

1. La durata del presente Accordo di collaborazione è stabilita in 5 (cinque) anni, decorrenti dalla data della sua sottoscrizione, fermo restando quanto previsto per la data di effettiva attivazione delle funzioni al successivo comma.
2. La data di effettiva attivazione delle funzioni di conservazione dei documenti informatici verrà definita secondo quanto stabilito dai referenti e responsabili di riferimento dei due enti (ai sensi dell'art. 4, comma 3) e così come formalizzata nel Disciplinare Tecnico.

Art. 12

(Recesso)

1. Qualora nella fase di avvio la valutazione non sia positiva è possibile il recesso anticipato, su richiesta di una delle parti, che avrà effetto decorsi 10 giorni dalla comunicazione. Entro tale termine il ParER si impegna a eliminare tutti i documenti del Ente produttore depositati durante tale periodo.
2. Dopo la fase di avvio è possibile il recesso su richiesta di una della parti. Il recesso avrà effetto decorsi 60 giorni dalla comunicazione. In tal caso, il ParER è tenuto a riversare i documenti conservati con tutte le prove dei processi di conservazione nel sistema indicato dall'Ente produttore, secondo modalità previste nel Disciplinare Tecnico.
3. Nell'ipotesi di cui recesso anticipato da parte dell'Ente Produttore, l'IBACN provvederà a restituire al medesimo l'importo annuale erogato a titolo di rimborso ai sensi dell'art. 8, fatta eccezione per le spese sostenute.

Art. 13

(Manleva)

1. Le parti espressamente convengono che:

   - l'IBACN terrà indenne la Regione Campania da qualsiasi eventuale danno a terzi o cose che dovesse derivare dall'esecuzione del presente Accordo.

   - il personale impiegato dall'IBACN non può vantare né pretendere alcunché nei confronti della Regione Campania per l'attività svolta.

Art. 14

(Controversie)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Per ogni controversia in qualsiasi modo inerente al presente Accordo di collaborazione, che non possa essere composta in via amichevole tra le Parti, è competente, ai sensi dell'art. 29 c.p.c., il Foro di Napoli.

CAPO IV
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15
(Disposizioni di rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente Accordo di collaborazione potrà rinviarsi alle norme del codice civile applicabili e alle specifiche normative comunitarie, statale e regionale i vigenti nelle materie oggetto della Accordi di collaborazione.
2. Eventuali modifiche o deroghe all'Accordo di collaborazione potranno essere apportate dall'Ente sottoscrittore e dall'IBACN soltanto con atti aventi le medesime formalità della presente.

Art. 16
(Esenzioni per bollo e registrazione)

4. Per tali adempimenti, si osserveranno le norme di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, allegato B, articolo 16, e al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

****

Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna

Il Direttore

……

Regione Campania

Il Segretario della Giunta

dott. Mauro Ferrara

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Oggetto: istruzioni e individuazione dei compiti ai quali deve attenersi il Responsabile Esterno al trattamento di dati personali.

L'IBACN, in qualità di Responsabile Esterno del trattamento di dati personali per conto dell'Ente produttore, ai sensi dell'art. 9 del presente Accordo di collaborazione, si impegna ad attenersi alle istruzioni impartite dal titolare e svolgere i compiti previsti dal Decreto Legislativo n. 196/2003[1] e….. In particolare, l'IBACN si impegna a:

a) adempiere l'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D. Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D. Lgs. n. 196/2003;

b) dare riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003, con le modalità indicate nell'art. 9 del suddetto decreto;

c) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D. Lgs. n. 196/2003, che necessitino di riscontro scritto, al……, il/la quale provvederà ad assegnare tali istanze, caso per caso, ai Responsabili di Settore e in particolare a quello competente in base all'affare trattato, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal suddetto decreto; fornire inoltre al Referente la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;

d) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali, comunicare i relativi nominativi al responsabile dell'Ente produttore delle operazioni di trattamento, nonché fornire agli stessi incaricati istruzioni per il corretto trattamento dei dati;

e) sovrintendere e vigilare sull'attività degli incaricati e sull'attuazione delle istruzioni impartite, nonché, in generale, sul rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali, provvedendo personalmente alla formazione degli incaricati medesimi in materia di protezione dei dati personali;

f) consentire al titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche tramite il responsabile dell'Ente produttore delle operazioni di trattamento dei dati personali e, limitatamente ai casi in cui il trattamento dei dati avvenga con l'utilizzo di strumenti informatici, tramite l'amministratore di sistema dell'Ente produttore;

g) attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del D. Lgs. n. 196/2003 e trasmettere tale attestazione al responsabile delle operazioni di trattamento dei dati personali e all'amministratore di sistema.

1 Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i., recante il "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

parer
POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Tariffario 2015 per Enti e Aziende Sanitarie Fuori Regione Emilia-Romagna

ibc istituto per i beni artistici culturali e naturali

RegioneEmilia-Romagna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di definizione del tariffario per enti e Aziende Sanitarie fuori Regione

- **Il tariffario è stato predisposto per garantire la sola copertura dei costi. Le tariffe sono indicate al netto dell'IVA (22%)**

- **Il costo della funzione di conservazione è ottenuto in base alla popolazione per gli Enti Locali e in base al numero dei documenti versati in conservazione all'anno per le Aziende Sanitarie**

- **Per le associazioni/unioni di Comuni di qualunque tipo (unioni, comunità montane ecc…) il tariffario è definito nell'ipotesi che il ParER si rapporti per l'attivazione e la gestione del servizio con l'associazione o il comune capofila. Il pagamento del servizio arriverà al ParER da un unico Ente. L'importo superiore rispetto ad un singolo comune/ente è dovuto dai maggiori costi di gestione relativi al versamento contestuale di più enti dell'associazione**

- **Per le Aziende Sanitarie nel caso di versamento da strutture condivise (es.: laboratori analisi) il costo della conservazione è a carico di ciascuna Azienda Versante ed il numero di documenti conservati senza costi aggiuntivi è uguale alla somma delle quote dei documenti ammessi per ciascuna Azienda. Nel caso si superi tale numero di documenti il costo aggiuntivo sarà imputato a ciascuna Azienda che supera la quota annuale**

- **Tutti i costi di collegamento e di interfacciamento con i nostri sistemi sono a carico degli enti versanti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffario per Enti fuori Regione

- **Per i grandi enti quali Comuni sopra 150.000 abitanti, Province, Regioni, Università, Ministeri:**
  - 2.000 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 3.000 euro all'anno con spazio disponibile fino a 1 terabyte.

- **Per Comuni e Province da 50.000 a 150.000 abitanti :**
  - 2.000 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 20euro/1000abitanti all'anno (es.: il costo annuo del servizio di comune di 60.000 abitanti sarà 1200 euro = 20x60.000/1.000) con spazio disponibile fino a 500 gigabyte.

- **Per Comuni da 20.000 a 50.000 abitanti:**
  - 1.000 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 1.000 euro all'anno con spazio disponibile fino a 300 gigabyte.

- **Per Comuni sotto i 20.000 abitanti:**
  - 500 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 500 euro all'anno con spazio disponibile fino a 200 gigabyte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffario per Associazioni/Unioni di Enti fuori Regione

- **Per Associazioni/Unioni sopra 150.000 abitanti:**
  - 1.000 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 6.000 euro all'anno con spazio disponibile fino a 1 terabyte.

- **Per Associazioni/Unioni da 50.000 a 150.000 abitanti:**
  - 1.000 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 40euro/1000abitanti all'anno (es.: il costo annuo del servizio di comune di 60.000 abitanti sarà 2400 euro = 40x60.000/1.000) con spazio disponibile fino a 1 terabyte.

- **Per Associazioni/Unioni da 20.000 a 50.000 abitanti:**
  - 500 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 2.000 euro all'anno con spazio disponibile fino a 500 gigabyte.

- **Per Associazioni/Unioni sotto i 20.000 abitanti:**
  - 500 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 1000 euro all'anno con spazio disponibile fino a 300 gigabyte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffario per Aziende Sanitarie fuori Regione

- **Conservazione di documenti sanitari:**
  - 3.000 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 10.000 euro all'anno per versamenti fino 2milioni/anno di documenti;
  - Ulteriore 5.000 euro all'anno per ogni ampliamento di un milione/anno della quota di documenti versati oltre i 2 milioni/anno (es.: se un' Azienda versa in conservazione oltre 2milioni/anno di documenti e meno di 3 milioni/anno il costo sarà di 15.000 euro. Oltre tre milioni/anno e fino a 4 milioni/anno il costo sarà 20.000 euro e così via…).

- **Conservazione della documentazione amministrativa:**
  - 2.000 euro una tantum di attivazione per ogni sistema di versamento;
  - 3.000 euro all'anno con spazio disponibile fino a 1 terabyte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 404 del 20/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE FSC 2000-2006 E COMPLETAMENTI PO FESR CAMPANIA 2007-2013. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'Intesa Istituzionale di Programma della Campania (di seguito Intesa), stipulata tra il Presidente della Giunta della Regione ed il Presidente del Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2000, definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano ed attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;

b. che obiettivo generale dell'Intesa è la messa a punto di interventi per la ripresa dello sviluppo economico in Campania, sostenuti anche attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale primaria e secondaria e la valorizzazione e salvaguardia delle risorse naturali;

c. che il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
d. che il CIPE, con la propria deliberazione 11 gennaio 2011, n. 1, ha individuato gli obiettivi, i criteri e le modalità di programmazione, selezione e attuazione delle risorse del FSC per i periodi 2000-2006 e 2007-2013;
e. che il CIPE, con la propria deliberazione 23 marzo 2012, n. 41, ha dettato le modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000- 2006 e 2007- 2013 di cui al FSC;

PREMESSO, altresì,

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione, n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. che la Giunta regionale con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. che la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132;
d. che con la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
e. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
f. che l'Amministrazione regionale, con le deliberazioni della Giunta n. 148/2013 e n. 378/2013, ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali, individuando quali priorità da finanziare con il POR Campania FESR 2007-2013, condivise con il Tavolo del Partenariato regionale e con il Comitato di Sorveglianza del Programma, operazioni nel campo ambientale, della ricerca e innovazione, dell'efficientamento energetico e dello sviluppo urbano;

g. che le DDGR n. 148/2013 e n. 378/2013 stabiliscono che, ai fini dell'accelerazione della spesa, sono da ritenere selezionabili esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;
h. che con la Deliberazione n. 394/2014 la Giunta ha, tra l'altro, demandato ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in ordine alle operazioni programmate a valere sul POR FESR 2007/2013, alla luce dell'*overbooking* di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio:
   m.1. l'ammissione a finanziamento e rendicontazione delle operazioni concluse e il completamento degli interventi avviati, con lavori aggiudicati e stati di avanzamento da corrispondere ai beneficiari;
   m.2. per gli interventi non ancora avviati - ai fini dell'eventuale ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 - il ricorso ad opportune valutazioni in ordine alla complessità dei progetti, ai cronoprogrammi delle attività ed alla compatibilità con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea n. 1573/2013;
i. che con deliberazione n. 46 del 09/02/2015, la Giunta Regionale ha demandato, tra l'altro, ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione e delle compatibilità di bilancio:
   n.1. per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013;
   n.2. per le operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti:
   - l'ammissione a finanziamento e rendicontazione delle operazioni concluse e il completamento degli interventi avviati, con lavori aggiudicati e stati di avanzamento da corrispondere ai beneficiari;
   - per gli interventi non ancora avviati - ai fini dell'eventuale ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 - il ricorso ad opportune valutazioni in ordine alla complessità dei progetti, ai cronoprogrammi delle attività ed alla compatibilità con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea n. 1573/2013;
j. che la Giunta Regionale della Campania, con le deliberazioni n. 89/15, 344/15 e 498/15, ha affidato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in coerenza con quanto disposto con DGR n. 46/2015, la gestione e la chiusura degli interventi selezionati in APQ ammessi a cofinanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013, anche avvalendosi dell'assistenza tecnica del FSC, precisando che i DRM cureranno i rapporti con i beneficiari fino a completamento dell'operazione, provvedendo al trasferimento delle risorse, utilizzando prioritariamente la disponibilità FESR fino a concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento;
k. che, con la deliberazione n. 59/16, la Giunta Regionale ha stabilito che la copertura finanziaria dei completamenti di cui all'art. 1, comma 804, della L. 208/2015, per quanto riguarda gli interventi inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 e non conclusi al 31.12.2015, finanziati originariamente attraverso Accordi di Programma Quadro con il Fondo Sviluppo e Coesione, sia assicurata a valere sulla originaria fonte di finanziamento, purchè l'ammissione al finanziamento FESR abbia determinato certificazione di spesa alla Commissione Europea e/o erogazione di risorse a valere sul Fondo europeo, fatta eccezione per gli interventi le cui risorse originarie siano state riprogrammate dalla Giunta regionale con la DGR 89/2015 e ss.mm. e ii.;
l. che, con la deliberazione n. 215/16, la Giunta Regionale della Campania, nello stabilire che la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 e da completare, sia assicurata, anche a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ai dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di

compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

m. che con la medesima deliberazione, inoltre, la Giunta Regionale della Campania ha disposto di dare priorità ai pagamenti relativi agli interventi il cui termine perentorio di chiusura è fissato al 31.03.2017;

DATO ATTO che, con nota n. 199470 del 22.03.2016, l'Organismo di Programmazione del FSC ha chiesto l'erogazione della XI quota di anticipazione a valere sulla dotazione FSC 2000/06 ed il MISE ha effettivamente trasferito euro 246.470.000,00;

RILEVATO che dalla ricognizione effettuata dagli uffici dell'OdP FSC Campania in coordinamento con i Dirigenti ratione materiae e gli uffici dell'AdG FESR Campania per assicurare la realizzazione degli interventi cofinanziati dal PO FESR Campania 2007-2013 e da completare entro il 31.03.2017 è emerso un fabbisogno finanziario pari a complessivi € 31.124.300,38 di cui € 23.898.567,85 quali residui colpiti da perenzione amministrativa ed € 7.225.732,53 per nuovi impegni;

RITENUTO opportuno:

a. per una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e dei suoi provvedimenti organizzatori, al fine di accelerare la liquidazione delle spese a valere sui fondi FSC 2000/2006, riattribuire la gestione degli interventi da completare alla competenza dell'originario Responsabile dell'APQ in cui ciascun intervento è inserito;
b. che, nel rispetto di quanto già disposto con DGR n. 215/16, i dirigenti ratione materiae trasmettano al responsabile dell'APQ di provenienza di ciascun intervento il cui finanziamento torna sulla originaria fonte FSC 2000/2006:
   - entro 15 giorni dall'esecutività del presente atto, un prospetto riepilogativo dello stato di attuazione dell'intervento, contenente le informazioni sull'avanzamento fisico e contabile di ciascun intervento, nonché sull'importo certificato alla Commissione Europea per ciascun progetto;
   - tutti i provvedimenti di chiusura del finanziamento a valere sul PO FESR Campania 2007-2013, non appena approvati ;
c. ribadire la priorità ai pagamenti relativi agli interventi il cui termine perentorio di chiusura e funzionamento è fissato al 31.03.2017;
d. al fine di consentire la realizzazione degli interventi da completare entro il 31.03.2017, destinare una quota delle risorse FSC 2000/06 erogate quale XI quota di anticipazione alla Regione Campania pari a € 31.124.300,38 ;
e. iscrivere nel bilancio 2016, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4 , comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 31.124.300,38 quale quota parte del trasferimento di euro 246.470.000,00 al fine di consentire il completamento dei succitati interventi entro i termini stabiliti dagli orientamenti di chiusura approvati dalla Commissione Europea, allo scopo di scongiurare il rischio della revoca degli stessi con impatto finanziario anche a valere sulle risorse già certificate e rimborsate dalla Commissione Europea e assicurare il tempestivo flusso finanziario verso i beneficiari che sono impegnati nella realizzazione degli stessi, nella misura riportata nelle tabelle che seguono come da Prospetti "ENTRATE" e "SPESE" che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

Capitolo di entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	Competenza	Cassa
1382	4	200	4020100	6.734.073,66	6.734.073,66
1272	4	200	4020100	250.371,29	250.371,29

1400	4	200	4020100	382.939,05	382.939,05
1402	4	200	4020100	1.002.427,48	1.002.427,48
1404	4	200	4020100	408.180,91	408.180,91
1406	4	200	4020100	132.379,98	132.379,98
1466	4	200	4020100	553.859,05	553.859,05
1160	4	200	4020100	1.177.791,68	1.177.791,68
1204	4	200	4020100	79.428,00	79.428,00
1176	4	200	4020100	1.615.750,68	1.615.750,68
1438	4	200	4020100	11.414.152,77	11.414.152,77
1380	4	200	4020100	399.469,68	399.469,68
1401	4	200	4020100	6.250.549,57	6.250.549,57
1069	4	200	4020100	442.274,61	442.274,61
1416	4	200	4020100	261.590,61	261.590,61
1396	4	200	4020100	19.061,36	19.061,36

Capitolo di spesa	Missione	Programma	Titolo	Macro	COMPETENZA	CASSA
2424	07	01	2	203	382.939,05	382.939,05
2426	14	05	2	203	1.002.427,48	1.002.427,48
2428	14	05	2	203	408.180,91	408.180,91
2430	08	03	2	203	132.379,98	132.379,98
2434	14	05	2	203	553.859,05	553.859,05
2446	08	03	2	203	1.064.006,85	1.064.006,85
2484	08	03	2	203	1.177.791,68	1.177.791,68
2486	08	03	2	203	79.428,00	79.428,00

2488	08	03	2	203	1.615.750,68	1.615.750,68
2506	08	03	2	203	6.818.192,19	6.818.192,19
2512	08	03	2	203	4.595.960,58	4.595.960,58
2587	08	03	2	203	5.186.542,72	5.186.542,72
4416	07	01	2	203	399.469,68	399.469,68
2397	10	05	2	205	442.274,61	442.274,61
1190	09	01	2	205	261.590,61	261.590,61
4020	14	01	2	203	6.734.073,66	6.734.073,66
5336	05	02	2	203	250.371,29	250.371,29
244					19.061.36	19.061,36
TOTALE					**31.124.300,38**	**31.124.300,38**

f. dare mandato ai RUA di procedere a tutte le necessarie attività volte ad assicurare la liquidazione delle spese con le tempistiche coerenti all'obiettivo del completamento degli interventi entro il 31.03.2017;
g. di incaricare i RUA di dare comunicazione all'Organismo di Programmazione e all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 della chiusura dei progetti;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di attribuire, a parziale modifica di quanto stabilito con le precedenti deliberazioni nn. 89 del 09/03/2015 e 498 del 21/10/2015, la gestione degli interventi da completare a valere sulla originaria fonte di finanziamento FSC alla competenza dell'originario Responsabile dell'APQ in cui ciascun intervento è inserito;
2. di stabilire che i dirigenti ratione materiae trasmettano al responsabile dell'APQ di provenienza di ciascun intervento il cui finanziamento torna sulla originaria fonte FSC 2000/2006:
   - entro 15 giorni dall'esecutività del presente atto, un prospetto riepilogativo dello stato di attuazione dell'intervento, contenente le informazioni sull'avanzamento fisico e contabile di ciascun intervento, nonché sull'importo certificato alla Commissione Europea per ciascun progetto;
   - tutti i provvedimenti di chiusura del finanziamento a valere sul PO FESR Campania 2007-2013, non appena approvati;
3. di ribadire la priorità ai pagamenti relativi agli interventi il cui termine perentorio di chiusura è fissato al 31.03.2017;

4. di destinare, al fine di consentire il completamento degli interventi entro il 31.03.2017, una quota delle risorse FSC 2000/06 erogate quale XI quota di anticipazione alla Regione Campania pari a € 31.124.300,38 agli interventi da completare entro il 31.03.2017;
5. di iscrivere nel bilancio 2016, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4 , comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 31.124.300,38, quale quota parte del trasferimento di euro 246.470.000,00 (provvisorio n. 7010/2016), nella misura riportata nelle tabelle che seguono come da prospetti "ENTRATE" e "SPESE" che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

Capitolo di entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	Competenza	Cassa
1382	4	200	4020100	6.734.073,66	6.734.073,66
1272	4	200	4020100	250.371,29	250.371,29
1400	4	200	4020100	382.939,05	382.939,05
1402	4	200	4020100	1.002.427,48	1.002.427,48
1404	4	200	4020100	408.180,91	408.180,91
1406	4	200	4020100	132.379,98	132.379,98
1466	4	200	4020100	553.859,05	553.859,05
1160	4	200	4020100	1.177.791,68	1.177.791,68
1204	4	200	4020100	79.428,00	79.428,00
1176	4	200	4020100	1.615.750,68	1.615.750,68
1438	4	200	4020100	11.414.152,77	11.414.152,77
1380	4	200	4020100	399.469,68	399.469,68
1401	4	200	4020100	6.250.549,57	6.250.549,57
1069	4	200	4020100	442.274,61	442.274,61
1416	4	200	4020100	261.590,61	261.590,61
1396	4	200	4020100	19.061,36	19.061,36

Capitolo di spesa	Missione	Programma	Titolo	Macro	COMPETENZA	CASSA
2424	07	01	2	203	382.939,05	382.939,05
2426	14	05	2	203	1.002.427,48	1.002.427,48
2428	14	05	2	203	408.180,91	408.180,91
2430	08	03	2	203	132.379,98	132.379,98
2434	14	05	2	203	553.859,05	553.859,05
2446	08	03	2	203	1.064.006,85	1.064.006,85
2484	08	03	2	203	1.177.791,68	1.177.791,68
2486	08	03	2	203	79.428,00	79.428,00
2488	08	03	2	203	1.615.750,68	1.615.750,68
2506	08	03	2	203	6.818.192,19	6.818.192,19
2512	08	03	2	203	4.595.960,58	4.595.960,58
2587	08	03	2	203	5.186.542,72	5.186.542,72
4416	07	01	2	203	399.469,68	399.469,68
2397	10	05	2	205	442.274,61	442.274,61
1190	09	01	2	205	261.590,61	261.590,61
4020	14	01	2	203	6.734.073,66	6.734.073,66
5336	05	02	2	203	250.371,29	250.371,29
244					19.061.36	19.061,36
TOTALE					**31.124.300,38**	**31.124.300,38**

6. di dare mandato ai RUA di procedere a tutte le necessarie attività consequenziali volte ad assicurare la liquidazione delle spese con le tempistiche coerenti all'obiettivo del completamento degli interventi entro il 31.03.2017;
7. di incaricare i RUA di dare comunicazione all'Organismo di Programmazione e all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 della chiusura dei progetti;
8. di inviare il presente provvedimento al Vice Capo di Gabinetto del Presidente in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento "Programmazione e Sviluppo Economico", al Capo Dipartimento "Risorse finanziarie, umane e strumentali", al DG "Programmazione economica e Turismo", al DG "Internazionalizzazione e rapporti con l'UE del Sistema regionale", al DG "Risorse finanziarie", alle Direzioni Generali interessate, ai Dirigenti ratione materiae ex DPGRC n. 139/2013 e ss.mm.ii., al Tesoriere regionale, al Consiglio Regionale, nonché al BURC per la pubblicazione.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1382				6.734.073,66		6.734.073,66		4020
4	200	4020100	1272				250.371,29		250.371,29		5336
4	200	4020100	1400				382.939,05		382.939,05		2424
4	200	4020100	1402				1.002.427,48		1.002.427,48		2426
4	200	4020100	1404				408.180,91		408.180,91		2428
4	200	4020100	1406				132.379,98		132.379,98		2430
4	200	4020100	1466				553.859,05		553.859,05		2434
4	200	4020100	1160				1.177.791,68		1.177.791,68		2484
4	200	4020100	1204				79.428,00		79.428,00		2486
4	200	4020100	1176				1.615.750,68		1.615.750,68		2488
4	200	4020100	1438				11.414.152,77		11.414.152,77		2506 2512
4	200	4020100	1380				399.469,68		399.469,68		4416
4	200	4020100	1401				6.250.549,57		6.250.549,57		2446 2587
4	200	4020100	1069				442.274,61		442.274,61		2397
4	200	4020100	1416				261.590,61		261.590,61		1190
4	200	4020100	1396				19.061,36		19.061,36		244
Totale Entrata							31.124.300,38		31.124.300,38		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
07	01	2	203	2424				382.939,05		382.939,05				1400
07	01	2	203	4416				399.469,68		399.469,68				1380
			Totale Titolo 2 del Programma 01					782.408,73		782.408,73				
		Totale Programma 01 della Missione 07						782.408,73		782.408,73				
		Totale Missione 07						782.408,73		782.408,73				
14	05	2	203	2426				1.002.427,48		1.002.427,48				1402
14	05	2	203	2428				408.180,91		408.180,91				1404
14	05	2	203	2434				553.859,05		553.859,05				1466
14	05	2	202	244				19.061,36		19.061,36				1396
			Totale Titolo 2 del Programma 03					1.983.528,80		1.983.528,80				
		Totale Programma 03 della Missione 14						1.983.528,80		1.983.528,80				
14	01	2	203	4020				6.734.073,66		6.734.073,66				1382
			Totale Titolo 2 del Programma 01					6.734.073,66		6.734.073,66				
		Totale Programma 01 della Missione 14						6.734.073,66		6.734.073,66				
		Totale Missione 14						8.717.602,46		8.717.602,46				
08	03	2	203	2430				132.379,98		132.379,98				1406
08	03	2	203	2446				1.064.006,85		1.064.006,85				1401
08	03	2	203	2484				1.177.791,68		1.177.791,68				1160
08	03	2	203	2486				79.428,00		79.428,00				1204
08	03	2	203	2488				1.615.750,68		1.615.750,68				1176
08	03	2	203	2506				6.818.192,19		6.818.192,19				1438
08	03	2	203	2512				4.595.960,58		4.595.960,58				1438
08	03	2	203	2587				5.186.542,72		5.186.542,72				1401

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Totale Titolo 2 del Programma 03				20.670.052,68		20.670.052,68				
		Totale Programma 03 della Missione 08					20.670.052,68		20.670.052,68				
		Totale Missione 08					20.670.052,68		20.670.052,68				
10	05	2	205	2397			442.274,61		442.274,61				1069
			Totale Titolo 2 del Programma 05				442.274,61		442.274,61				
		Totale Programma 05 della Missione 10					442.274,61		442.274,61				
		Totale Missione 10					442.274,61		442.274,61				
09	01	2	205	1190			261.590,61		261.590,61				1416
			Totale Titolo 2 del Programma 01				261.590,61		261.590,61				
		Totale Programma 01 della Missione 09					261.590,61		261.590,61				
		Totale Missione 09					261.590,61		261.590,61				
05	02	2	203	5336			250.371,29		250.371,29				1272
			Totale Titolo 2 del Programma 02				250.371,29		250.371,29				
		Totale Programma 02 della Missione 05					250.371,29		250.371,29				
		Totale Missione 05					250.371,29		250.371,29				
Totale Spese							31.124.300,38		31.124.300,38				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Per mero errore materiale non è stato inserito al punto “VISTI” la lettera c) : il parere reso dalla Programmazione Unitaria con protocollo n. 20959/UDCP/GAB/VOG1 del 20/07/2016

Delibera della Giunta Regionale n. 347 del 06/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 92 - Staff 02 - Funzioni di supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA REGIONE CAMPANIA E L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA) - APPROVAZIONE SCHEMA E DETERMINAZIONI PER L'ATTUAZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. in data 9 marzo 2016, al fine di promuovere investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, è stato sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Campania, Regione Piemonte e Regione Puglia, congiuntamente alla Società GE Avio S.r.l., un protocollo di intesa finalizzato ad individuare e fornire strumenti operativi a sostegno del Piano Industriale di GE Avio S.r.l. (di seguito anche denominata Avio Aero), oggetto di diversi incontri e di ampia valutazione da parte di tutti i soggetti interessati ed allegato al protocollo medesimo;
b. il suddetto Protocollo, all'articolo 1, si pone la finalità di perseguire gli obiettivi contenuti nelle singole iniziative territoriali previste dal Piano d'Impresa per la crescita delle competenze e maturazione delle piattaforme tecnologiche di Avio Aero, e in particolare per la Regione Campania, con riferimento al sito di Pomigliano d'Arco:
    - sviluppo tecnologico di combustori e componenti turbina;
    - innovazione dei processi per la produzione e riparazione dei componenti di motori aeronautici di nuova generazione e innovazione dei sistemi per l'erogazione di servizi e utenze di sito;
    - innovazione dei sistemi in logica *smart factory* per l'erogazione di servizi e utenze di sito nell'ambito dei processi di progettazione, produzione e manutenzione di componenti di motori aeronautici di nuova generazione;

VISTI

a. la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014;
b. il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
c. il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008;
d. la Circolare MiSE n.39257 del 25 maggio 2015 riportante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro delle sviluppo economico 9 dicembre 2014;

PRESO ATTO che GE Avio Srl ha presentato all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA) la domanda di Contratto di sviluppo che prevede la realizzazione di un programma d'investimento per lo sviluppo tecnologico di prototipi di combustore e componenti di moduli turbina di bassa pressione e per l'innovazione dei processi per la produzione e riparazione dei componenti di motori aeronautici di nuova generazione da realizzarsi nello stabilimento produttivo di Pomigliano d'Arco (NA), nel periodo 2016 – 2019;

CONSIDERATO che

a. il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania ritengono il programma di investimento summenzionato presentato da GE Avio Srl strategico ai fini del rafforzamento del tessuto produttivo e dello sviluppo economico dei territori di riferimento, anche in considerazione della previsione di un incremento occupazionale, per il sito di Pomigliano d'Arco (NA), pari al 15% delle attuali ore-uomo;
b. Invitalia, sulla base delle verifiche preliminari, ritiene il documento progettuale coerente con i requisiti richiesti per l'applicazione della normativa relativa ai Contratti di sviluppo;
c. sulla base dei dati progettuali inoltrati, si stima che l'attuazione dell'intervento richiederà un fabbisogno di risorse pubbliche di importo non superiore a complessivi Euro 18.432.000,00 così articolato:

Progetti di investimento	Ubicazione	Investimenti previsti (€/000)	Contributo a fondo perduto (€/000)	Fin. Agevolato (€/000)
GE Avio Srl - Sviluppo Industriale	Pomigliano d'Arco (NA)	49.432	12.358	0
GE Avio Srl – Ricerca e sviluppo	Pomigliano d'Arco (NA)	12.797	6.074	0
	Totale	**62.229**	**18.432**	**0**

d. la Regione Campania intende cofinanziare i progetti d'investimento, in linea con le previsioni del Protocollo sottoscritto il 9 marzo 2016, per un importo complessivo massimo di Euro 10.000.000,00;
e. il Ministero dello Sviluppo Economico intende cofinanziare i progetti d'investimento per un importo di Euro 8.432.000,00, e farsi carico, altresì, dell'intero ammontare dei costi di gestione nella misura massima di Euro 376.163,00, facendo fronte all'intero apporto di sua competenza, per complessivi Euro 8.808.163,00, utilizzando le risorse di cui al PON "Imprese e Competitività" 2014 - 2020, Asse I assegnate allo strumento dei Contratti di sviluppo con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 luglio 2015

DATO ATTO che

a. l'articolo 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
b. l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possano destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;
c. l'articolo 3 del citato Protocollo "Impegni delle parti pubbliche" stabilisce che le parti pubbliche si impegnano, ciascuna per le attività ed i programmi di propria competenza "a sostenere la progettualità di Avio Aero, individuando congiuntamente le specifiche azioni e

le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno, anche attraverso eventuali accordi di programma";

DATO ATTO altresì che

a. con Delibera di Giunta Regionale. 497 del 22/11/2013 e ss.mm.ii sono state programmate risorse pari ad 68.180.000,00 euro, a valere sul Piano di azione e Coesione 2007- 13 – TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE, per interventi finalizzati a sostenere le aree territoriali maggiormente esposte alle congiunture socio-economiche e finanziarie negative di questi ultimi anni, individuando quale responsabile per l'attuazione degli interventi il dirigente pro tempore della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive e quale soggetto gestore la società in house Sviluppo Campania S.p.a;
b. con Decreti Dirigenziali della DG "Sviluppo Economico e Attività produttive" n. 314 del 30/12/2013, n. 437 del 20/06/2014 e n. 809 del 17/09/2014 si è dato attuazione alla DGR 497/2013, ammettendo a finanziamento interventi e misure nell'ambito del PAC III;
c. dalle comunicazioni di Sviluppo Campania S.p.a. relative all'avanzamento fisico e finanziario delle attività è emersa, in considerazione delle attuali esigenze del tessuto socio-economico campano, la necessità di una rimodulazione, anche finanziaria, delle misure e degli interventi attuati nell'ambito del PAC III di cui alla DGR n. 497/2013;
d. l'Allegato A (Scheda Interventi) del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016, prevede, fra gli interventi del settore prioritario Sviluppo Economico e produttivo, l'implementazione di Contratti di Sviluppo con Invitalia spa per un importo totale di 300 Meuro, di cui 20 Meuro a valere sulle risorse del PAC 2007-2013;

CONSIDERATO altresì che

a. al fine di rispondere alle novate esigenze e per quanto sopra menzionato, può procedersi alla rimodulazione degli interventi attuati nell'ambito del PAC III con riferimento alle risorse programmate con la DGR 497/2013 e ss.mm.ii.;
b. nello specifico occorre procedere, in attuazione del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania ed al fine di perseguire gli obiettivi di crescita prefissati dal Patto stesso, ad una programmazione *ex novo* delle risorse resesi disponibili nell'ambito del PAC 2007-2013 in virtù della rimodulazione suddetta;

RITENUTO pertanto di

a. dover approvare lo schema di Accordo denominato "Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA)", allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante, finalizzato a sostenere gli investimenti di GE Avio S.r.l., da realizzarsi nello stabilimento produttivo di Pomigliano d'Arco (NA), nel periodo 2016-2019, come descritto nella proposta di Contratto di sviluppo presentata da GE Avio S.r.l. ad Invitalia;
b. dover prevedere che il piano d'investimento dell'azienda sia cofinanziato dalla Regione Campania per un importo complessivo massimo di € 10.000.000,00 a valere sulle risorse programmate nell'ambito del Piano Azione e Coesione-Terza ed Ultima Riprogrammazione, attraverso una rimodulazione, in riduzione, del Fondo istituito con deliberazione della Giunta Regionale n.497/2013 e ss.mm.ii ed una programmazione *ex novo* delle risorse resesi disponibili a seguito della citata rimodulazione;
c. dover, pertanto, demandare ai Direttori Generali della DG 51.02 "Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive" e della DG 51.16 "Direzione Generale Autorità di

Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale", ciascuno per quanto di competenza, la proposizione e l'adozione dei provvedimenti volti alla rimodulazione in riduzione, per complessivi 10 Meuro, del Fondo di cui alla DGR 497/2013 e ss.mm.ii., e all'iscrizione, nel Bilancio Pluriennale 2016-2018, dello stanziamento di pari importo per l'attuazione dell'Accordo di Programma di cui al precedente punto a) a valere sul Piano di Azione e Coesione 2007-13 – Terza ed Ultima riprogrammazione;

d. dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, previa adozione degli atti di cui al punto precedente, la firma dell'Accordo di Programma di cui al punto a);

ACQUISITI

a. con nota prot. 458531/2016 il parere dell'Avvocatura regionale;
b. con nota prot. 0458379/2016 il parere del Referente Unico PAC;
c. con nota prot. 21854/UDCP/GAB/VCG1/2016 il Parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di Accordo denominato "Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA)", allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante, finalizzato a sostenere gli investimenti di GE Avio S.r.l., da realizzarsi nello stabilimento produttivo di Pomigliano d'Arco (NA), nel periodo 2016-2019, come descritto nella proposta di Contratto di sviluppo presentata da GE Avio S.r.l. ad Invitalia;
2. di prevedere che il piano d'investimento dell'azienda sia cofinanziato dalla Regione Campania per un importo complessivo massimo di € 10.000.000,00 a valere sulle risorse programmate nell'ambito del Piano Azione e Coesione-Terza ed Ultima Riprogrammazione, attraverso una rimodulazione, in riduzione, del Fondo istituito con deliberazione della Giunta Regionale n.497/2013 e ss.mm.ii ed una programmazione *ex novo* delle risorse resesi disponibili a seguito della citata rimodulazione;
3. di demandare ai Direttori Generali della DG 51.02 "Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive" e della DG 51.16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale", ciascuno per quanto di competenza, la proposizione e l'adozione dei provvedimenti volti alla rimodulazione in riduzione, per complessivi 10 Meuro, del Fondo di cui alla DGR 497/2013 e ss.mm.ii., e all'iscrizione, nel Bilancio Pluriennale 2016-2018, dello stanziamento di pari importo per l'attuazione dell'Accordo di Programma di cui al precedente punto 1) a valere sul Piano di Azione e Coesione 2007-13 – Terza ed Ultima riprogrammazione;
4. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, previa adozione degli atti di cui al punto precedente, la firma dell'Accordo di Programma di cui al punto 1);
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza: al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie

Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale, al Ministero per lo Sviluppo Economico, all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), al BURC per la pubblicazione.

ACCORDO DI PROGRAMMA

FRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE CAMPANIA

E

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A.
(INVITALIA)

di seguito anche indicati collettivamente come le "Parti"

PREMESSO CHE

1. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera t), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

2. in data 9 marzo 2016 è stato sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Campania, Regione Piemonte e Regione Puglia, congiuntamente alla Società GE Avio S.r.l., un protocollo di intesa finalizzato ad individuare e fornire strumenti operativi a sostegno del Piano Industriale di GE Avio S.r.l., oggetto di diversi incontri e di ampia valutazione da parte di tutti i soggetti interessati ed allegato al protocollo medesimo;

3. con la sottoscrizione del protocollo di intesa del 9 marzo 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni interessate si sono impegnati, tra le altre cose e ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, a sostenere gli investimenti previsti nel Piano Industriale di GE Avio S.r.l.;

4. in particolare il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania si sono impegnati a sostenere gli investimenti produttivi e le connesse attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che GE Avio S.r.l intende attuare nel sito di Pomigliano d'Arco (NA) riguardanti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo sviluppo tecnologico di combustori e componenti;

- l'innovazione dei processi per la produzione e riparazione dei componenti di motori aeronautici di nuova generazione e innovazione dei sistemi per l'erogazione di servizi e utenze di sito;

- l'innovazione dei sistemi in logica *smart factory* per l'erogazione di servizi e utenze di sito nell'ambito dei processi di progettazione, produzione e manutenzione di componenti di motori aeronautici di nuova generazione.

VISTO

1. il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008;

2. in particolare l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;

3. la Circolare MiSE n. 39257 del 25 maggio 2015 riportante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro delle sviluppo economico 9 dicembre 2014;

4. il decreto MiSE del 9 giugno 2015 riportante modifiche e integrazioni in materia di Contratti di Sviluppo;

5. il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

6. la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014,

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. la Decisione C(2015) 8578 della Commissione Europea con la quale viene adottato il Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014-2020 e, in particolare, gli obiettivi specifici previsti nell'ambito dell'Asse I "Ricerca e Innovazione" e dell'Asse III "Competitività del sistema produttivo", volti al rafforzamento del tessuto produttivo, al sostegno dei processi di evoluzione innovativa dei domini tecnologici-produttivi strategici per la competitività regionale e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e dell'innovazione del sistema regionale;

8. la legge regionale della Campania n.11 del 14 ottobre 2015 recante "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficienti l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015";

9. la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 34 del 02/02/2016 con la quale è stato approvato il Protocollo di Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, La Regione Campania, La Regione Puglia, La Regione Piemonte e Avio Aero, sottoscritto in data 9 marzo 2016;

10. il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, che prevede, nell'Allegato A, fra gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, l'implementazione di Contratti di Sviluppo per un importo totale programmato di 300 Meuro, di cui 20 Meuro a valere sulle risorse del PAC 2007-2013;

11. la domanda, di cui si allega il piano progettuale, presentata ad Invitalia in data 2 febbraio 2016 ai fini dell'accesso alle agevolazioni previste dallo strumento agevolativo dei "Contratti di Sviluppo" di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.);

12. la Deliberazione della Giunta Regionale n. … del … con la quale la Regione Campania ha approvato il testo del presente Accordo di programma, destinando all'uopo la somma complessiva di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni);

CONSIDERATO CHE

1. la domanda di contratto di sviluppo inoltrata prevede che GE Avio Srl realizzi un programma d'investimento per lo sviluppo tecnologico di prototipi di combustore e componenti di moduli turbina di bassa pressione e per l'innovazione dei processi per la produzione e riparazione dei componenti di motori aeronautici di nuova generazione;

2. il MiSE e la Regione Campania giudicano il progetto presentato da GE Avio Srl strategico ai fini del rafforzamento del tessuto produttivo e dello sviluppo economico dei territori di riferimento; intendono pertanto promuoverlo anche in considerazione della previsione di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

incremento occupazionale, per il sito di Pomigliano d'Arco (NA), pari al 15% delle attuali ore-uomo;

3. Invitalia, sulla base delle verifiche preliminari, giudica il documento progettuale coerente con i requisiti richiesti per l'applicazione della normativa relativa ai contratti di sviluppo;

4. sulla base dei dati progettuali inoltrati, si stima che l'attuazione dell'intervento richiederà un fabbisogno di risorse pubbliche di importo non superiore a complessivi Euro 18.432.000,00 (diciottomilioniquattrocentotrentaduemila/00) così articolato:

Progetti di investimento	Ubicazione	Investimenti previsti (€/000)	Contributo a fondo perduto (€/000)	Fin. Agevolato (€/000)
GE Avio Srl - Sviluppo Industriale	Pomigliano d'Arco (NA)	49.432	12.358	0
GE Avio Srl – Ricerca e sviluppo	Pomigliano d'Arco (NA)	12.797	6.074	0
	Totale	**62.229**	**18.432**	**0**

5. a tale somma è necessario aggiungere i costi di gestione dell'intervento, nella misura massima di Euro 376.163,00;

6. la Regione Campania, in relazione al predetto Contratto di Sviluppo, intende far fronte all'apporto di sua competenza, pari a complessivi Euro 10.000.000,00 (diecimilioni), tramite l'utilizzo delle risorse programmate con la deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 22/11/2013 e ss.mm.ii. nell'ambito del Piano di azione e Coesione – Terza ed ultima riprogrammazione;

7. il Ministero dello sviluppo economico intende far fronte all'apporto di sua competenza, per complessivi Euro 8.808.163,00 (ottomilioniottocentoottomilacentosessantatre/00), a tal fine utilizzando le risorse di cui al PON "Imprese e Competitività" 2014 – 2020, Asse I assegnate allo strumento dei Contratti di sviluppo con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 luglio 2015;

8. Il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania (congiuntamente le "Parti"), ritenendo la proposta di contratto di sviluppo di GE.Avio Srl, un'iniziativa di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo del territorio campano, manifestano la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma (l'*Accordo*), ai sensi dell'art. 4 del DM 09/12/2014 - comma 6 -, nonché per dare attuazione agli obiettivi previsti nel *Protocollo di Intesa*.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1

(Premesse)

Le Premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente *Accordo*.

Articolo 2

(Finalità)

- Con il presente *Accordo* il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania si propongono di sostenere gli investimenti di GE Avio Srl, da realizzarsi nello stabilimento produttivo di Pomigliano d'Arco (NA), nel periodo 2016 – 2019, come descritto nella proposta di contratto di sviluppo presentata da GE Avio Srl ad Invitalia in data 2 febbraio 2016.

- Per conseguire le finalità di cui al comma 1 il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, si impegnano a mettere a disposizione risorse per l'attuazione del Contratto di Sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.

Articolo 3

(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)

1. La concessione delle agevolazioni previste dal presente *Accordo* è disposta nei limiti stabiliti dalla disciplina attuativa dei Contratti di sviluppo e nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) 651/2014 ed è subordinata:

   – alla valutazione di merito, da parte di Invitalia, della proposta di contratto di sviluppo indicata all'art. 2, punto 1, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii;

   – al rispetto, limitatamente a quanto pertinente, degli impegni assunti da GE Avio Srl con il *Protocollo di intesa*.

Articolo 4

(Quadro finanziario dell'Accordo)

1. Al fine di consentire il finanziamento del contratto di sviluppo proposto da GE Avio Srl, i cui costi ammissibili saranno definiti secondo quanto indicato all'articolo 3, le Parti mettono a disposizione risorse finanziarie nel limite massimo di Euro 18.808.163,00 (diciottomilioniottocentoottomilacentosessantatre/00), secondo la ripartizione di seguito indicata:

Intervento	Costo	Agevolazione massima	Copertura

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Agevolabile (KEuro)	concedibile (Keuro)	 (Keuro)
GE Avio Srl – Sviluppo Industriale	49.432	12.358 (contributo in conto impianti)	MiSE 8.808,163 Regione Campania 10.000
GE Avio Srl – innovazione	12.797	6.074 (contributo alla spesa)	
Costi di gestione		376,163	

2. Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Campania, nel limite indicato nella precedente tabella, sono poste a carico degli stanziamenti programmati con la deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 22/11/2013 e ss.mm.ii. nell'ambito del Piano di azione e Coesione – Terza ed ultima riprogrammazione e sono trasferite al Ministero secondo le modalità stabilite dall'art. 5, comma 2, del presente Accordo.;

3. Le risorse finanziarie messe a disposizione dal MiSE nel limite indicato nella precedente tabella, sono poste a carico del PON "Imprese e Competitività" 2014 – 2020, Asse I Innovazione

4. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto interministeriale 8 marzo 2013, sia le risorse nazionali che quelle regionali sono rese disponibili nella contabilità speciale 1726 specificamente destinata all'agevolazione di progetti cofinanziati dall'Unione europea e dalle Regioni e saranno trasferite periodicamente a Invitalia sulla base delle stime dei fabbisogni di volta in volta evidenziati.

Articolo 5

(Impegni dei soggetti sottoscrittori)

1. Le "Parti" del presente *Accordo*, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

   - rispettare i termini, le condizioni e la tempistica concordati ed indicati nel presente *Accordo* e nel *Protocollo di Intesa;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;

- procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'*Accordo* e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del *Protocollo di Intesa*;

2. Al fine di trasferire al MISE la provvista massima di € 10.000.000,00 la Regione Campania si impegna, in via diretta o per il tramite di altro soggetto delegato, a versarne l'importo con le seguenti modalità :

   - 30% entro sessanta giorni dalla firma del presente Accordo;

   - 40% entro 60 giorni dalla comunicazione da Parte di Invitalia dell'avvenuta approvazione del Programma di Sviluppo (art.9 comma 9 del DM 9 dicembre 2014)

   - 30% entro 60 giorni dalla firma del Contratto di Sviluppo e comunque in coerenza con il termine di chiusura dei programmi di investimento finanziati dai fondi PAC.

Articolo 6

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente *Accordo* ha durata fino al 31.12.2020 ovvero fino alla eventuale precedente data di completamento della erogazione delle agevolazioni previste dal contratto di sviluppo. Le Parti, per concorde volontà, si riservano la facoltà di prorogare l'efficacia dell'*Accordo* o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Articolo 7

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente *Accordo* è vincolante per i soggetti sottoscrittori.

2. Previa approvazione del Comitato Tecnico di cui all'art. 5, del *Protocollo di Intesa* possono aderire all'*Accordo* altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente *Accordo*.

3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente *Accordo* sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Campania

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A.
(INVITALIA)

ALLEGATI

Protocollo di Intesa del 9 marzo 2016

Proposta progettuale del 2 febbraio 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 421 del 27/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 5 - UOD - Internazionalizzazione del Sistema regionale-Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

ADESIONE AL PROGETTO "VIVERE ALL'ITALIANA" IN CINA. APPROVAZIONE SCHEMA MEMORANDUM OF UNDERSTANDING (MOU) TRA LA REGIONE CAMPANIA E FIRST ITALY LTD.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania ha, tra i propri obiettivi, quello di promuovere lo sviluppo socio-economico, culturale e commerciale delle realtà produttive territoriali, sostenendo attività ed iniziative atte a tale scopo, anche attraverso la collaborazione con soggetti nazionali ed internazionali, sia pubblici che privati;

b. La Cina ha il secondo PIL al mondo e cresce annualmente in modo rilevante, rappresentando pertanto, per l'Italia in generale e per la Campania in particolare, un partner imprescindibile;

c. la *FIRST ITALY LTD* è una società cinese con sede a Hong Kong che opera per promuovere le imprese italiane in Cina, favorendo attività commerciali e di investimento tra i due Paesi;

a. la *FIRST ITALY LTD* sta sviluppando un progetto denominato "Vivere all'Italiana", con l'obiettivo di creare sul territorio cinese degli spazi commerciali di promozione e vendita di prodotti italiani d'eccellenza, la cui peculiarità è quella di essere caratterizzati da un impianto narrativo che trasmetta, in modo scenografico ed emozionale, il modo di vivere italiano;

b. il succitato progetto ha l'obiettivo di:
   - aumentare la notorietà dei prodotti italiani e dei territori dai quali provengono;
   - facilitare la conoscenza e la comprensione dei prodotti in parola (tradizioni, storie, peculiarità, valori, lavorazioni, ecc.);
   - creare una linea diretta, costante e continuativa con gli operatori cinesi;
   - Progettare e realizzare punti vendita dedicati al *Made in Italy* in Cina, presso gli spazi commerciali messi a disposizione dai *partners* di *FIRST ITALY LTD*;

c. il progetto "Vivere all'italiana" prevede, all'interno degli spazi espositivi, tutti incentrati sul *lifestyle* e sul gusto italiano, una vera e propria "messa in scena" dell'Italia e delle sue eccellenze produttive, in particolare nei settori:
   - food & beverage;
   - fashion;
   - furniture;

d. la *FIRST ITALY LTD* ha offerto alla Regione Campania l'opportunità di partecipare al progetto *de quo*, offrendo alle imprese campane degli appositi spazi commerciali di promozione e vendita dei prodotti d'eccellenza, senza alcun onere finanziario per la Regione;

CONSIDERATO CHE

a. l'adesione della Regione Campania al progetto "Vivere all'italiana" consentirà da un lato di promuovere in Cina la conoscenza dei prodotti campani e dei territori dai quali essi provengono e dall'altro di creare e sviluppare rapporti di collaborazione diretti e continuativi tra le imprese campane e gli operatori cinesi;

b. tale adesione favorirà pertanto l'ingresso ed il consolidamento sul mercato cinese delle produzioni di eccellenza campane, contribuendo a diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale;

c. la partecipazione della Regione Campania al progetto *de quo* si formalizza attraverso la firma di un Protocollo di Intesa (Memorandum of Understanding) tra la Regione e la FIRST ITALY LTD, il cui testo è stato sottoposto all'Avvocatura Regionale ed integrato secondo le osservazioni formulate da quest'ultima con nota n. PS 13/99/00-2016, nonché al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, che ha espresso parere favorevole con nota n. 2016-0014226/UDCP/UFFICIO II;

RILEVATO che

a. non ricorrono le condizioni di cui all'art. 6 comma 2 della L. 131/2003 in merito all'obbligo di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle collaborazioni tra pubbliche amministrazioni italiane ed estere, non rientrando l'Intesa in parola tra accordi stipulati tra la Regione ed altri enti territoriali omologhi stranieri;

RITENUTO

a. di dover garantire la partecipazione della Regione Campania al progetto "Vivere all'italiana", promosso dalla *FIRST ITALY LTD* citata;

b. di dover pertanto approvare lo schema di Memorandum of Understanding (MoU) tra la Regione Campania e la *FIRST ITALY LTD*, accluso al presente provvedimento con i relativi Allegati A e B – recanti la descrizione rispettivamente del progetto "Vivere all'Italiana" e delle fasi attuative dello stesso – e costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

c. di dover dare atto che alla firma del suddetto Memorandum of Understanding (MoU) provvederà il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato;

d. di dover demandare al Dirigente della UOD 05 "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" della D.G. 16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;

VISTI

a. il parere dell'Avvocatura Regionale, espresso con nota prot. n. PS 13/99/00-2016;

b. il parere del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, espresso con nota prot. n. 2016-0014226/UDCP/UFFICIO II del 16/05/2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di garantire la partecipazione della Regione Campania al progetto "Vivere all'italiana", promosso dalla *FIRST ITALY LTD*;
2. di approvare pertanto lo schema di Memorandum of Understanding (MoU) tra la Regione Campania e la *FIRST ITALY LTD*, accluso al presente provvedimento con i relativi Allegati A e B – recanti la descrizione rispettivamente del progetto "Vivere all'Italiana" e delle fasi attuative dello stesso – e costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che alla firma del suddetto Memorandum of Understanding (MoU) provvederà il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato;
4. di demandare al Dirigente della UOD 05 "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" della D.G. 16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;
5. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i provvedimenti di competenza:
    - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
    - alla D.G. 16 "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
    - al Gabinetto del Presidente – Ufficio Staff del Capo di Gabinetto, per la pubblicazione sul BURC.

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING (MoU)

tra

REGIONE CAMPANIA, rappresentata da ……., in qualità di ……, domiciliato per la carica in Via S. Lucia 81 – 80132 - Napoli

e

FIRST ITALY LTD, rappresentata da ……, in qualità di ……., domiciliato per la carica in 101, King's Road, North Point, HONG KONG

*(di seguito **le Parti**).*

PREMESSO che

- La **REGIONE CAMPANIA** ha, tra i propri obiettivi, quello di promuovere lo sviluppo socio-economico, culturale e commerciale delle realtà produttive territoriali, sostenendo attività ed iniziative atte a tale scopo;
- La **REGIONE CAMPANIA**, a tal fine, crea le condizioni per avviare programmi e accordi di collaborazione e cooperazione finalizzati a proseguire e consolidare attività di interscambio culturale e commerciale con interlocutori esteri, istituzionali e non;
- **FIRST ITALY LTD** è una società impegnata a favorire e promuovere i rapporti tra operatori ed istituzioni cinesi ed italiane, allo scopo di migliorare i rapporti interculturali e di interscambio tra Italia e Cina;
- **FIRST ITALY LTD** si pone come obiettivo quello di guidare una nuova fase di cambiamento, attraverso la nascita di nuove sinergie e rapporti duraturi con interlocutori, istituzionali e non, impegnati nell'attuazione di politiche di sviluppo a livello internazionale;

PREMESSO altresì che

- **FIRST ITALY LTD** sta sviluppando un progetto bilaterale tra Italia e Cina denominato **"Vivere all'Italiana"**, con l'obiettivo di consolidare la cooperazione economica e rendere permanenti i rapporti culturali, socio-economici e commerciali tra i due Paesi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nello specifico, il progetto **"Vivere all'Italiana"** nasce dalla volontà di creare, sul territorio cinese, degli spazi commerciali di promozione e vendita di ***prodotti italiani d'eccellenza***, la cui peculiarità è quella di essere caratterizzati da un impianto narrativo che trasmetta, in modo scenografico ed emozionale, il modo di vivere italiano;
- Gli obiettivi del progetto sono:
    - Aumentare la notorietà dei prodotti italiani e dei territori dai quali provengono;
    - Facilitare la conoscenza e la comprensione dei prodotti (tradizioni, storie, peculiarità, valori, lavorazioni ecc.);
    - Creare una linea diretta, costante e continuativa con gli operatori cinesi;
    - Progettare e realizzare punti vendita e *show room* dedicati al *Made in Italy* in Cina;

Tutto ciò premesso, si pattuisce quanto segue:

Articolo 1

Le premesse costituiscono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente MoU, con particolare riferimento ai criteri di scelta del soggetto privato stipulante.

Articolo 2

Le Parti manifestano il loro comune interesse nel portare avanti proposte, programmi e progetti volti a favorire e consolidare il rapporto tra la Campania e la Cina nei settori di interesse reciproco.

Articolo 3

Con la sottoscrizione del presente MoU, la **REGIONE CAMPANIA** si impegna a:

- promuovere sul territorio regionale il progetto **"Vivere all'Italiana"**, descritto nella presentazione di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante del presente MoU;
- effettuare azioni promozionali per aumentare la notorietà del territorio e dei prodotti campani in Cina;
- supportare le imprese campane nei processi di internazionalizzazione verso la Cina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FIRST ITALY LTD si impegna a:

- coordinare il progetto **"Vivere all'Italiana"**;
- favorire l'integrazione ed il dialogo tra le imprese campane e gli attori cinesi;
- gestire le relazioni con i partner campani e cinesi;
- assistere le imprese campane in tutte le fasi previste dal progetto "**Vivere all'Italiana"**, riportate nell'**Allegato B**, che forma parte integrante del presente MoU, in base alle modalità ed ai termini concordati.

Articolo 4

Il presente MoU non comporta alcun onere di spesa a carico delle Parti.

Articolo 5

Il presente MoU ha durata di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione, e sarà tacitamente rinnovato alla scadenza, salvo disdetta.

L'eventuale disdetta di una delle Parti dovrà essere comunicata con un preavviso di almeno trenta giorni.

Tutte le attività in corso alla data dell'eventuale disdetta saranno tutelate e portate a compimento.

Il presente MoU decade automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Per la REGIONE CAMPANIA

……..

_____

Per FIRST ITALY LTD

……..

_____

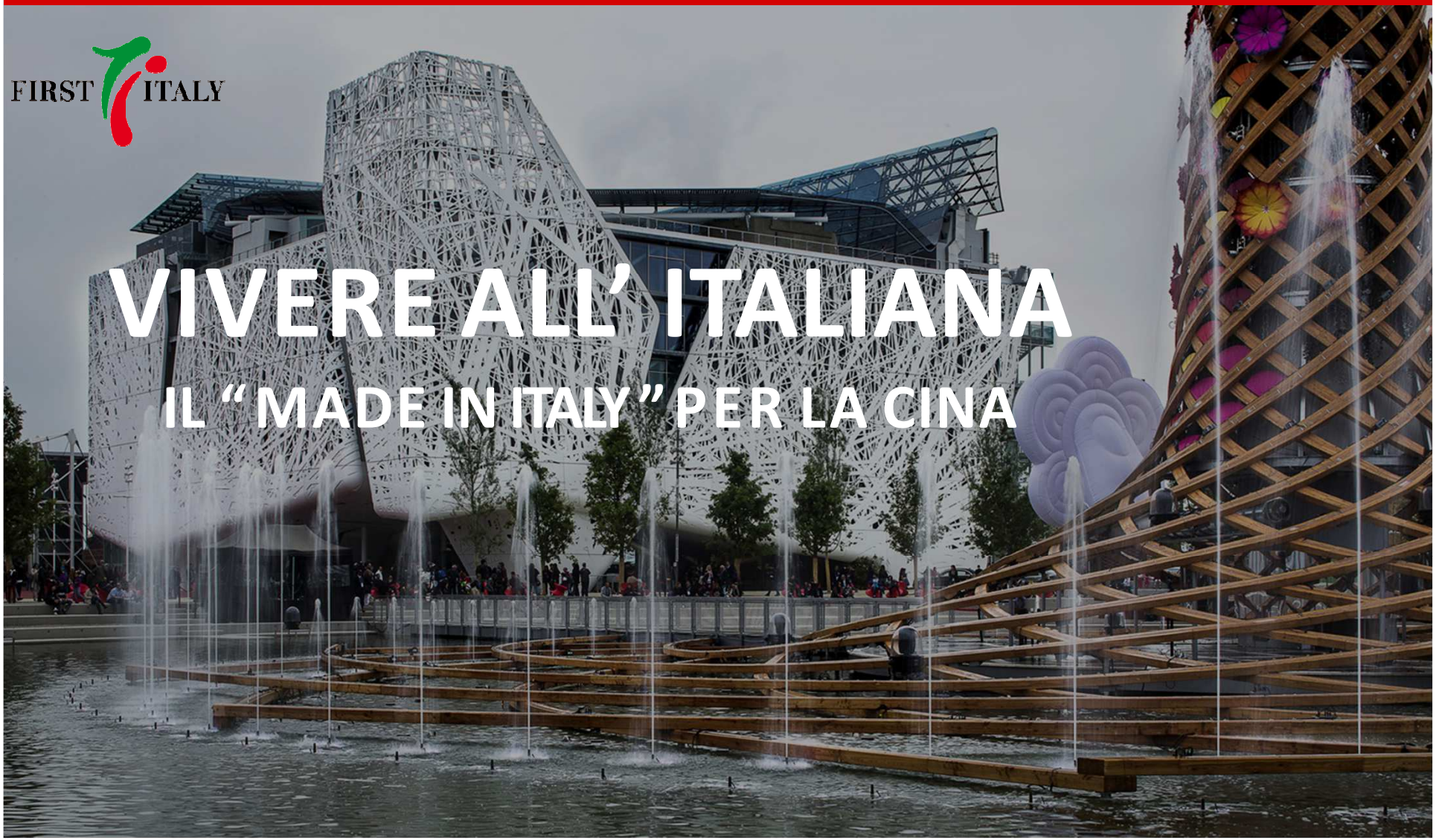
Napoli, _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FIRST ITALY

VIVERE ALL' ITALIANA

IL "MADE IN ITALY" PER LA CINA



家乐园集团 JIALEYUAN GROUP 一座城市一个家

XINGLI GROUP

CHONGQING XINDAXING INDUSTRIAL GROUP

SHANGHAI JIUYUAN INTERNATIONAL LOGISTICS CO., LTD

Alibaba Group 阿里巴巴集团

網易 NETEASE www.163.com

中国经济网 www.ce.cn

CHINA ECONOMIC DAILY GROUP

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL CONCEPT

“Vivere all’ Italiana” nasce dalla volontà di creare sul territorio cinese degli spazi commerciali di vendita di ***prodotti italiani d’ eccellenza*** la cui peculiarità è quella di essere caratterizzati da un impianto narrativo che trasmetta in modo scenografico ed emozionale il modo di vivere italiano.

Gli spazi espositivi saranno improntati sul **lifestyle** e sul **gusto italiano**. In tali spazi si allestirà una vera e propria “messa in scena” dell’Italia e delle sue eccellenze produttive, in particolare nei settori:

- ❖**FOOD & BEVERAGE**
- ❖**FASHION**
- ❖**HOME & DESIGN**

A differenza delle aree commerciali presenti nei *mall* di impianto tradizionale, la caratteristica di uno spazio **“Vivere all’ Italiana”** è quella di essere prima di tutto una mostra *tout court*.

I prodotti esposti verranno rappresentati come parte di **un grande allestimento scenico dell’Italia,** in cui sarà proprio la sinergia e il dialogo tra le diverse eccellenze a fare da protagonista.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GLI OBIETTIVI

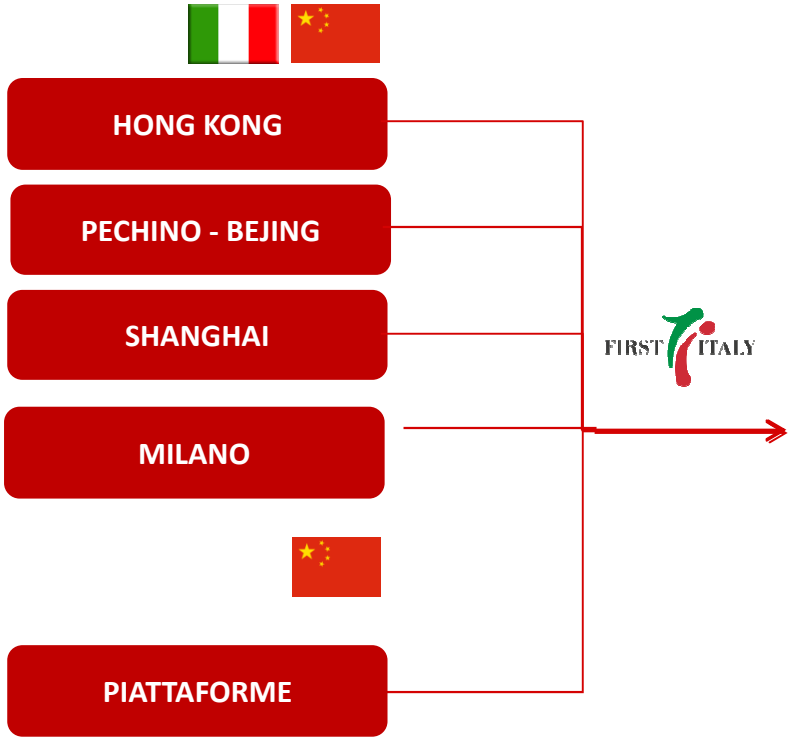
Entrare in uno spazio **“Vivere all’ Italiana”** significherà, così, intraprendere un vero e proprio viaggio attraverso la migliore produzione italiana, in cui a essere trasmessa non sarà soltanto la grande qualità delle singole produzioni quanto lo spirito del gusto autentico italiano nel suo complesso.

- **Aumentare la notorietà dei prodotti italiani e dei territori dai quali provengono**
- **Facilitare la conoscenza e la comprensione dei prodotti (tradizioni, storie, peculiarità, valori, lavorazioni, ecc.)**
- **Creare una linea diretta, costante e continuativa con gli operatori cinesi**
- **Progettare e realizzare punti vendita dedicati al «Made in Italy» in Cina, presso gli spazi commerciali messi a disposizione dai partner di First Italy**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROMOTORE - FIRST ITALY

Sede- Filiali



First Italy Ltd ha sede a HONG KONG, filiali a Pechino e Shanghai, in Cina, e sede operativa a Milano , in Italia.

- ❑ **CINA (Hong Kong – Pechino – Shanghai)**
- ❑ **ITALIA (Milano)**

L' obiettivo è creare un NETWORKING, con lo scopo di facilitare e rendere permanenti i rapporti commerciali tra Cina e Italia, attraverso il coinvolgimento di entità (pubblico/private) che, se da un lato (Cina), rappresentano le componenti istituzionali, logistiche e distributive, dall'altro (Italia), rappresentano il meglio dell'***Italian Life Style***. **First Italy Ltd** si pone al centro in quanto coordinatore dell' intero sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it



VIVERE ALL' ITALIANA

IL "MADE IN ITALY" PER LA CINA

ATTUAZIONE DEL PROGETTO

家乐园集团 JIALEYUAN GROUP 一座城市一个家

XINGLI GROUP

CHONGQING XINDAXING INDUSTRIAL GROUP

SHANGHAI JIUYUAN INTERNATIONAL LOGISTICS CO., LTD

Alibaba Group 阿里巴巴集团

網易 NETEASE www.163.com

中国经济网 www.ce.cn

CHINA ECONOMIC DAILY GROUP

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTUAZIONE DEL PROGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

LE FASI DI ATTUAZIONE

Il mix di prodotti, che verranno selezionati per la vendita, risponde a una precisa strategia, mirata ad aprire il mercato cinese a quelle **piccole e medie realtà imprenditoriali italiane** che, autonomamente, avrebbero significative difficoltà ad accedervi.
Questo avviene attraverso l'attuazione di alcune fasi ben definite, quali:

PRIMA FASE

1a) Organizzazione di incontri con imprese, singole o aggregate, Enti ed istituzioni, finalizzati alla presentazione del progetto ed alla successiva raccolta delle adesioni, previa compilazione della scheda di preselezione, indispensabile per accedere al programma, che verrà precedentemente inoltrata alle imprese.

1b) A seguire, sessione d'incontro tra le imprese selezionate ed il team di First Italy per la raccolta dei dati e delle informazioni, necessarie a procedere con l'elaborazione degli strumenti, indispensabili per l' avvio delle verifiche commerciali.

SECONDA FASE

Sessione d'incontro tra le imprese selezionate ed il team di First Italy per la consegna degli output di analisi dei dati; la definizione dei modelli di business più adeguati al posizionamento del prodotto in Cina; l'affiancamento per le attività relative le certificazioni e la registrazione dei marchi; la pianificazione degli allestimenti e il posizionamento dei prodotti delle singole imprese; l'avvio delle trattative commerciali.

TERZA FASE

Avvio delle attività commerciali, e delle azioni ad esse connesse, presso il/i canale/i individuato/i, quali:

- ***B2C → con la creazione di punti vendita***
- ***B2B →con la creazione di show room***
- ***E-commerce → con sezioni dedicate***

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIMA FASE

First Italy, al fine di facilitare lo start up del progetto, ha messo in atto alcune azioni promozionali (azione 1a) che prevedono incontri con Enti ed Istituzioni, nonché con imprese, singole o aggregate (per organizzare presentazioni congiunte del progetto e chiarire le modalità di adesione e di sviluppo dello stesso).

Queste attività verranno programmate sulla base di uno specifico calendario, concordato con le imprese, gli Enti e le Associazioni interessate.

Al fine di rendere più concreta questa fase, verrà previsto l'invio, in accordo con i co-promotori dei vari territori e settori selezionati (Enti, Istituzioni, Associazioni di categoria ecc.), di una scheda di preselezione, rivolta alle imprese, che dovrà essere compilata e trasmessa al mittente, almeno una settimana prima dell'incontro. Questo consentirà di effettuare una prima selezione delle imprese e di effettuare una prima verifica con i partner e buyer cinesi. Le imprese che avranno superato i requisiti di pre-selezione, saranno invitate ad aderire alla fase successiva del programma di internazionalizzazione.

Successivamente (azione 1b), verranno calendarizzati incontri specifici con il team di First Italy. In tale occasione, le imprese avranno l'opportunità di presentare i propri prodotti ed avviare un primo concreto confronto. Congiuntamente, il team raccoglierà tutte le informazioni utili per processare l'analisi dei dati, necessaria a definire i criteri fondamentali per l'avvio delle trattative commerciali.

Tali analisi, circa la valutazione delle prospettive e delle opportunità ed il corretto posizionamento del prodotto sul mercato di riferimento, verranno riportate in appositi report da consegnare nella fase successiva (seconda fase).

***N.B:** La scheda di preselezione sarà necessaria ad effettuare una prima valutazione (con il coinvolgimento dei partner cinesi), finalizzata a verificare il livello di interesse dei prodotti/servizi proposti dalle imprese italiane, circa le esigenze del mercato di riferimento.*

ATTIVITA’

Azione 1a)

Invio e raccolta schede di preselezione imprese.

Presentazione del progetto alle imprese sulla base di specifico calendario.

Azione 1b)

Organizzazione incontri, tra le imprese ed il team di First Italy, finalizzati ad un primo confronto tecnico-commerciale

Raccolta ed elaborazione dati per predisposizione scheda impresa e schede prodotto, sulla base di nostri standard, che verrà consegnata ai partner cinesi, per verificare l’interesse di massima nei confronti del/dei prodotti presentati.

OUTPUT

Scheda impresa e schede prodotto, sulla base di nostri standard (format), in lingua cinese.

N.B.: *Le imprese dovranno fornire materiale atto a facilitare la propria conoscenza, quale company profile, brochure, schede tecniche, listini per ogni singolo prodotto e campionario (per il testing). Inoltre, un’analisi dettagliata circa i dati relativi al mercato domestico ed export, alla capacità produttiva, etc.*
I materiali dovranno essere, almeno, in lingua ENG

fonte: http://burc.regione.campania.it

SECONDA FASE

La seconda fase del programma durerà circa 60 giorni lavorativi, dalla conclusione della prima.

First Italy , tra la prima e la seconda fase, coordinerà le attività necessarie all'elaborazione dei report, sulla base delle richieste specifiche e degli input che i partner cinesi, periodicamente, trasmetteranno. Tali attività si svolgeranno attraverso incontri e contatti periodici e costanti, con i referenti indicati dalle imprese. Sulla base di quanto emergerà si procederà alla stesura dei Report ed alla definizione dei modelli di business più adeguati per le singole esigenze delle imprese analizzate (canale distributivo, target, posizionamento, pricing, etc.).

Report e modelli di business daranno la possibilità di avviare le trattative commerciali - nelle modalità e nei termini che si andranno a stabilire, in base ai dati emersi dalle verifiche effettuate in Cina, con ogni singola impresa - con i partner cinesi di First Italy e/o (previa preventivi accordi) di individuare appositi canali di vendita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA’

Organizzazione di incontri periodici , tra le imprese ed il team di First Italy, necessari per approfondire ed implementare i dati raccolti e procedere alla stesura dei report

Elaborazione dei dati trasferiti dalle imprese e dai partner cinesi per la stesura dei report

Consegna dei report e descrizione dei contenuti; pianificazione attività commerciali e fasi successive

Avvio delle trattative commerciali con il supporto del team di First Italy

OUTPUT

Il report conterrà:

❖Documento di valutazione del posizionamento del prodotto, per tipologia di target e canale distributivo

❖Documento esplicativo circa analisi e verifica del ***pricing***

❖Documento di valutazione rispetto all’ analisi dell’ impresa e del/i prodotto/i in termini di marketing & comunicazione (packaging , sito web, immagine etc.)

❖Documento esplicativo di verifica rispetto alla registrazione del marchio e alle certificazioni necessarie, per singola tipologia di prodotto indispensabili all’ ingresso nel mercato di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

TERZA FASE

La terza fase si potrà attuare entro 180 giorni dalla conclusione della seconda. Questo varierà sia in funzione delle valutazioni precedentemente verificate e delle modalità di inserimento suggerite e concordate (show room con modalità B2B o inserimento in uno o più punti vendita con modalità B2C), sia rispetto ai tempi di risposta da parte dei diversi interlocutori italiani coinvolti.

Questa fase servirà a classificare la presenza dei prodotti selezionati, nell'ambito degli spazi commerciali, messi a disposizione dai partner cinesi, con le relative modalità di allestimento (tempistiche, modalità espositive ,ecc.).

Programmata ed avviata la fase di allestimento e/ posizionamento, seguirà il periodo più importante e delicato dell'intero progetto, quello nel quale verrà verificato il reale interesse da parte dell'acquirente cinese (buyer nel caso di B2B e consumatore finale nel caso di B2C). L'esito di tali azioni, che verrà monitorato costantemente, consentirà di definire un'adeguata programmazione commerciale per ogni singolo prodotto e di effettuare eventuali adeguamenti.

A supporto di questa fase, sarà opportuno quanto indispensabile prevedere, da un lato, dopo circa due mesi dalla seconda fase, una missione in Cina, al fine di visionare i punti vendita e le aree commerciali rese disponibili dai partner cinesi (meglio se con il coinvolgimento dei rappresentanti di Enti ed Istituzioni), e, dall' altro, alcune azione promozionali finalizzate a rafforzare la conoscenza dei prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA’	OUTPUT
Accompagnamento per la definizione delle trattative commerciali e relativa pianificazione	Definizione accordi commerciali e planning
Modalità inerenti gli allestimenti ed il posizionamento del prodotto all’interno degli spazi commerciali	Posizionamento prodotto negli spazi commerciali
Azioni di supporto attività di logistica e distribuzione	Servizi di supporto per aspetti legati alla logistica e distribuzione

Presenza periodica dell’impresa durante le fasi di allestimento, promozione e commerciali

Pianificazione e supporto per la presenza delle imprese in Cina nelle diverse fasi concordate	Servizi di pianificazione e supporto durante le visite in Cina

Da definire in corso di trattativa commerciale:
Azione di accompagnamento per l’ottenimento delle certificazioni dei prodotti e la registrazione dei marchi in Cina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 436 del 27/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 5 - UOD - Internazionalizzazione del Sistema regionale-Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

ADESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALLA REGIOTEX INITIATIVE - LEVERAGING CREATIVITY AND TEXTILE INNOVATION FOR INDUSTRIAL RENEWAL IN EUROPE'S MANUFACTURING REGIONS.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha, tra i propri obiettivi, quello di promuovere lo sviluppo socio-economico delle realtà produttive territoriali, sostenendo attività ed iniziative atte a tale scopo, anche attraverso la collaborazione con soggetti nazionali ed internazionali;

b. il settore del tessile-abbigliamento ha per la Campania un'importanza strategica, in considerazione sia del numero di imprese presenti sul territorio – che fanno della regione la quinta in Italia e la prima al Sud – sia del fatturato prodotto e dell'*export*, che, nel 2015, ha raggiunto i 600 milioni di euro, evidenziando una crescita pari al +1,9% su base annua;

c. il tessile-abbigliamento costituisce un settore estremamente rilevante per l'economia campana, se si considera altresì che, in rapporto al settore manifatturiero nel suo insieme, il suo Valore Aggiunto sul totale rappresenta il 10,1%, dato superiore non solo a quello medio del Mezzogiorno (8,3%), ma anche a quello nazionale (9,7%);

CONSIDERATO che

a. la lunga tradizione e le competenze nel settore del tessile-abbigliamento costituiscono un fattore competitivo che rende la produzione campana unica al mondo;

b. la produzione in parola va pertanto sostenuta e supportata, soprattutto in rapporto ai mercati esteri, con un'attenzione costante ai punti di forza del tessile-abbigliamento campano;

CONSIDERATO altresì che

a. il tessile-abbigliamento è sempre stato un settore altamente innovativo, che si è reinventato svariate volte nel corso della sua lunga storia;

b. per garantire la crescita del settore *de quo*, oggi è necessaria un'innovazione basata essenzialmente su tecnologie avanzate, nuove applicazioni tessili, digitalizzazione, economia circolare, efficienza delle risorse e nuovi modelli di *business*;

c. in un contesto industriale dominato da piccole e medie imprese, in cui si compete sempre più su scala globale, l'accesso al *know-how* per accelerare l'attuazione di strategie di innovazione e di trasformazione appare cruciale;

d. in uno scenario in cui, da un lato, per l'attuazione delle succitate strategie, sono necessarie conoscenze sempre più specialistiche, dall'altro le risorse per ricreare le medesime conoscenze altrove diventano sempre più scarse, la collaborazione tra regioni assume un valore enorme;

e. la creazione di un ambiente favorevole e stimolante per collaborazioni transfrontaliere può dunque creare reali opportunità per imprese, Università e organismi di ricerca;

f. svariati esempi in Europa di iniziative di collaborazione avviate a livello regionale o locale secondo l'approccio della tripla elica (interazione tra industria, ricerca e Pubblica Amministrazione per produrre innovazione e progresso tecnico) hanno dimostrato la propria utilità, sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo sociale;

RILEVATO CHE

a. le due principali organizzazioni del settore tessile-abbigliamento a livello europeo – *EURATEX (European Apparel and Textile Confederation)* e *Textile ETP (European Technology Platform for the Future of Textiles and Clothing)* – hanno lanciato un'iniziativa, denominata *Leveraging Creativity and Textile Innovation for Industrial Renewal in Europe's Manufacturing Regions*, mirata a promuovere un'azione di scambio informativo e di

collaborazione coordinata tra i diversi *stakeholder* – dalle imprese del tessile, dell'abbigliamento e dei settori connessi agli organismi di ricerca, alle istituzioni pubbliche – al fine di sviluppare ed implementare, attraverso uno sforzo comune, strategie volte ad agevolare ed accelerare il processo di rinnovamento industriale di un settore manifatturiero tradizionale quale quello del tessile-abbigliamento;

b. l'iniziativa *de qua*, che mira ad essere aperta ed inclusiva, sarà portata avanti grazie alla collaborazione volontaria degli attori fondamentali dei processi innovativi (secondo l'approccio della tripla elica, industria, Università e centri di ricerca, Pubblica Amministrazione) di tutte le regioni europee;

ATTESO CHE

a. con nota del 31/05/2016 ETP ed Euratex hanno chiesto alle Autorità regionali di esprimere formalmente il proprio interesse ad aderire all'iniziativa denominata *Leveraging Creativity and Textile Innovation for Industrial Renewal in Europe's Manufacturing Regions* attraverso la sottoscrizione del *form* allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. l'adesione della Regione Campania, in qualità di *active partner*, all'iniziativa *Leveraging Creativity and Textile Innovation for Industrial Renewal in Europe's Manufacturing Regions* consentirebbe di favorire in maniera efficace progetti di rinnovamento del settore manifatturiero tradizionale campano, attraverso la creazione di collegamenti con le reti della ricerca e dell'innovazione delle altre regioni europee a forte vocazione tessile e moda;

RITENUTO

a. di dover pertanto approvare la partecipazione della Regione Campania in qualità di *active partner* alla *RegioTex Initiative* denominata *Leveraging Creativity and Textile Innovation for Industrial Renewal in Europe's Manufacturing Regions*;

b. di dover dare atto che la partecipazione alla citata iniziativa non comporta alcun onere economico a carico della Regione;

c. di dover dare altresì atto che alla sottoscrizione del *form* di adesione all'iniziativa provvederanno l'Assessore all'Internazionalizzazione, Startup-Innovazione e l'Assessore alle Attività Produttive, in qualità di Autorità regionali competenti *ratione materiae*;

d. di dover demandare al Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" il coordinamento delle attività tecniche inerenti all'iniziativa *de qua*, in stretta collaborazione con la D.G. "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

VISTA

a. la lettera di invito di ETP ed Euratex alle Autorità regionali del 31/05/2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare la partecipazione della Regione Campania in qualità di *partner* alla *RegioTex Initiative* denominata *Leveraging Creativity and Textile Innovation for Industrial Renewal in Europe's Manufacturing Regions*, sintetizzata nel documento allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la partecipazione alla citata iniziativa, promossa dalle organizzazioni europee EURATEX ed ETP e finalizzata a migliorare le relazioni e gli scambi tra i vari *stakeholder* regionali dell'innovazione tessile a livello europeo, non comporta alcun onere economico a carico della Regione;

3. di dare altresì atto che alla sottoscrizione del *form* di adesione all'iniziativa provvederanno l'Assessore all'Internazionalizzazione, Startup-Innovazione e l'Assessore alle Attività Produttive, in qualità di Autorità regionali competenti *ratione materiae*;
4. di demandare inoltre al Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" il coordinamento delle attività tecniche inerenti all'iniziativa *de qua*, in stretta collaborazione con la D.G. "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
5. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i provvedimenti di competenza:
    - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
    - alla D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" e alla D.G. "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
    - al Gabinetto del Presidente – Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione.

	**Expression of Interest to join the RegioTex Initiative**	EURATEX

Reply Form

The undersigned, representing *<insert here the name of the organisation*>* hereby expresses interest in joining the RegioTex Initiative "Leveraging Creativity and Textile Innovation for Industrial Renewal in Europe's Manufacturing Regions" as:

X Please tick	**Active Partner** Interested in shaping the mission, strategy of core activities RegioTex by assigning representatives from regional policy and textile innovation stakeholder community to its High-Level and Support Groups and encouraging regional experts to regularly participate in all major activities and meetings, where appropriate, lead specific projects and sub-group activities.

☐ Please tick	**Observer** Interested in receiving regular information about the progress and activities of the RegioTex initiative and encouraging regional policy and textile innovation stakeholders to participate in major meetings or conferences.

Please specify below contacts in your region, which should receive RegioTex Communications

Main contact:

Mr/Ms. Full Name	*Organisation*
Email	*Phone number*

Further contacts: (add or remove lines as necessary)

Mr/Ms. Full Name	*Organisation*
Email	*Phone number*
Mr/Ms. Full Name	*Organisation*
Email	*Phone number*
Mr/Ms. Full Name	*Organisation*
Email	*Phone number*
Mr/Ms. Full Name	*Organisation*
Email	*Phone number*
Mr/Ms. Full Name	*Organisation*
Email	*Phone number*

…….. ……..

Signature (hand signed) **Date, Place**

…….. ……..

Name of the Signatory **Title of the Signatory**

Return this form until 30th June to

EURATEX, Attn. Francesco Marchi, Director General, 24 rue Montoyer, Box 10, B-1000 Brussels

and preferably as advance copy to: paulette.de.wilde@euratex.eu or fax: +32-2-230.60.54

* The signatory organisation must be a regional authority or an agency with management responsibility for RIS3 operational programmes

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 409 del 27/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 99 - Staff 01 Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO DI INTESA - CICLOVIA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. l'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016 prevede la realizzazione di interventi per lo sviluppo della mobilità ciclistica e, in particolare, la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche con priorità per alcuni percorsi tra cui la "Ciclovia dell'Acquedotto pugliese" da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (di seguito Ciclovia dell'Acquedotto pugliese);
b. per la progettazione e realizzazione dei citati interventi il richiamato comma 640 prevede lo stanziamento di specifiche risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018 per complessivi 91 milioni di euro;
c. l'ultimo periodo del predetto comma 640 prevede che i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche, tra cui la Ciclovia dell'Acquedotto pugliese, siano individuati con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (di seguito MIT), di concerto con il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito MIBACT);
d. la Delibera CIPE n. 1 del 1° Febbraio 2001 "Pian o generale dei trasporti e della logistica" aveva impegnato il Ministro dei Trasporti a "sviluppare un apposito studio sulla fattibilità di una rete di percorribilità ciclistica nazionale, finalizzata principalmente all'incentivazione di forme di turismo sostenibile, con particolare riguardo alle zone ad elevata naturalità, definendone le relazioni con le altre reti e servizi di trasporto, le modalità di integrazione, i costi e le modalità di gestione";
e. secondo il MIT, lo studio di fattibilità e le linee guida della predetta rete denominata Bicitalia, elaborati nel 2002, integrata con la rete ciclabile trans-europea EuroVelo, hanno rappresentato per la pluralità di Regioni italiane, nel corso degli anni, l'unico riferimento nella programmazione e pianificazione delle ciclovie di media lunga percorrenza e della loro integrazione modale con le altre reti di trasporto;
f. il MIBACT provvede, secondo quanto previsto D.Lgs. n. 368/1998, dal D.Lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e del turismo e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;

Considerato che

a. la mobilità ciclistica costituisce una modalità di spostamento ecosostenibile e costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattiva per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;
b. la creazione di un sistema di ciclovie turistiche può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica, soprattutto se interconnesso con altre modalità di trasporto;
c. la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;
d. lo sviluppo ecosostenibile del territorio è direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;

e. tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;
f. la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un unicum strategico per lo sviluppo e la crescita economica;
g. la Ciclovia dell'Acquedotto pugliese si inserirà nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato in coerenza con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia;

Tenuto conto dell'interesse regionale

a. a consolidare il sistema economico anche mediante un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;
b. a sviluppare ed essere parte del sistema sistema nazionale delle ciclovie turistiche in coerenza con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia e pertanto, in ottica integrata di valorizzazione del territorio, a contribuire con il MIT il MIBACT e gli altri Enti territoriali coinvolti alla realizzazione della Ciclovia dell'Acquedotto pugliese;

Preso atto

a. dello schema di Protocollo di Intesa allegato, contenente le forme e le modalità di azione del MIT, del MIBACT, della Regione Basilicata, della Regione Puglia e della Regione Campania e i reciproci impegni;
b. in particolare delle previsioni di cui all'articolo 5 dello schema di Protocollo che individua gli impegni assunti dalle Regioni coinvolte;

Ritenuto

a. di aderire all'iniziativa e pertanto di approvare l'allegato schema di Protocollo d'intesa, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
b. di esprimere indirizzo affinché il rappresentante dell'Amministrazione regionale in seno al Tavolo tecnico di cui all'articolo 5 del Protocollo d'Intesa rappresenti l'interesse della Regione Campania all'inserimento, nell'ambito del progetto di fattibilità della ciclovia, dell'itinerario che identifica gli impianti di captazione presso le sorgenti, in coerenza con la conformazione dell'acquedotto pugliese;

Visto

a. il parere reso dall'Avvocatura regionale prot. n. 505238 del 25/07/2016;
b. il parere del Capo di Gabinetto del 25/07/2016;
c. il parere della Programmazione unitaria del 27/07/2016;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1) di approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra il MIT, il MIBACT, la Regione Basilicata, la Regione Puglia e la Regione Campania;
2) di demandare ai Dipartimenti Programmazione e sviluppo economico e Politiche territoriali, nonché alle rispettive Direzioni Generali Programmazione economica e Turismo e Mobilità,

l'adozione dei provvedimenti amministrativi attuativi e le correlate attività conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa;

3) di inviare copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza e interesse, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione economica e Turismo e alla Direzione Generale Mobilità;
4) di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione.

Protocollo di intesa

Ciclovia dell'Acquedotto pugliese

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO CHE

l'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016 ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia, d'ora in poi per brevità denominata "Ciclovia dell'acquedotto pugliese";

la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;

la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;

la Delibera CIPE n. 1 del 1° Febbraio 2001 "Piano generale dei trasporti e della logistica" aveva impegnato il Ministro dei Trasporti a "*sviluppare un apposito studio sulla fattibilità di una rete di percorribilità ciclistica nazionale, finalizzata principalmente all'incentivazione di forme di turismo sostenibile, con particolare riguardo alle zone ad elevata naturalità, definendone le relazioni con le altre reti e servizi di trasporto, le modalità di integrazione, i costi e le modalità di gestione*";

lo studio di fattibilità e le linee guida della predetta rete denominata Bicitalia, elaborati nel 2002, integrata con la rete ciclabile trans-europea EuroVelo, hanno rappresentato per la pluralità di Regioni italiane, nel corso degli anni, l'unico riferimento nella programmazione e pianificazione delle ciclovie di media lunga percorrenza e della loro integrazione modale con le altre reti di trasporto;

la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;

lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;

tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;

la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;

il MIT, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;

CONSIDERATO CHE

il MIT attiva, nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs. n. 300/1999 ed in coerenza con l'atto di indirizzo n. 286/2015 concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

il MIT intende avviare misure atte a promuovere:

- la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia;
- l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di standard in relazione al diverso grado di sicurezza dell'itinerario, al grado di protezione dell'utenza potenziale ed alla difficoltà del percorso;
- la definizione di una segnaletica omogenea che consenta la riconoscibilità dell'appartenenza dell'itinerario al sistema nazionale, da parte di tutte le tipologie di utenti, in coerenza con gli interventi già realizzati nelle Regioni interessate dal presente protocollo di intesa;

il MIBACT provvede, secondo quanto previsto D.Lgs. n. 368/1998, dal D.Lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e del turismo e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;

il MIBACT, nel perseguimento delle finalità di cui al D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:

- rafforzare l'attrattività dell'offerta turistico-culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;
- mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;
- promuovere attività e iniziative culturali, artistiche e in generale connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
- promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;

fonte: http://burc.regione.campania.it

le Regioni intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori.

TENUTO CONTO CHE

all'interno del progetto di cooperazione internazionale CYRONMED (Cycle Route Network of the Mediterranean), finanziato con fondi Interreg Archimed 2000-2006 le Regioni Puglia (lead partner), Basilicata, Campania insieme ad altri partner (Calabria, Grecia, Malta e Cipro) hanno già proceduto all'individuazione degli itinerari di Bicitalia e di EuroVelo passanti per i territori di propria competenza;

la "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", da realizzarsi prevalentemente sulle strade di servizio che corrono lungo le condotte dell'acquedotto, a seguito di un primo protocollo di intesa sottoscritto nel 2008 tra Regione Puglia e società AQP Spa, è già classificata per il tratto pugliese, quale itinerario n. 11 della rete Bicitalia;

il progetto della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", ha l'obiettivo di realizzare una ciclovia interregionale di lunga percorrenza, di lunghezza pari a circa 500 chilometri, e da realizzarsi anche sulle strade di servizio che corrono lungo le condotte dell'acquedotto, a seguito di un primo protocollo di intesa sottoscritto nel 2008 tra Regione Puglia e società AQP Spa;

la "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", è posta al centro di una rete potenziale di trasporti intermodali - in particolare ferroviari - e consente di raggiungere città, luoghi d'arte e diversi parchi nazionali e regionali, previ adeguati interventi di messa in sicurezza dei collegamenti e di miglioramento dell'accessibilità;

il progetto della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

- *intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario e marittimo;*
- *interconnessione con altri itinerari cicloturistici;*
- *valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico;*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;*
- *sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;*
- *generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

il progetto della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" può pertanto contare sulla partecipazione di soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati al finanziamento ed alla realizzazione;

dagli esiti degli incontri svoltisi il 2 febbraio 2016 presso il MIT finalizzati ad acquisire lo stato dell'arte delle quattro ciclovie prioritarie indicate nell'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016, è emerso che le risorse attualmente assegnate dal medesimo comma non risultano sufficienti alla copertura dei fabbisogni stimati per la progettazione e la realizzazione delle predette ciclovie;

risulta necessario avviare immediatamente il progetto di fattibilità, così come definito nel D.Lgs. n. 50/2016;

VISTI

- la L. n. 241/1990 e ss.ii.mm., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documento amministrativi*";
- il D.Lgs. n 285/1992 "*Nuovo Codice della Strada*";
- la L. n.366 del 19 ottobre 1998 e ss.ii.mm "*Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica*";
- il D.M. LL.PP. n.557 del 30 novembre 1999 "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";
- gli artt. 41 e 42 D.Lgs. n. 300/1999, con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al MIT;
- il D.Lgs. n. 42/2004, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il D.L. n. 83/2014 (cd. "D.L. Turismo"), convertito con modificazioni nella L. n.106/2014;
- il D.Lgs. n. 50/2016 (cd. "Codice degli appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture"), di "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'articolo 1, comma 640, della Legge di Stabilità 2016, nel quale sono previste le seguenti linee di azione:
  - la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovia del Sole), Venezia-Torino (Ciclovia VENTO), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovia dell'acquedotto pugliese) e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma);
  - la progettazione e la realizzazione di ciclo stazioni;
  - la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- il succitato comma 640 con il quale è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per la progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nelle suddette tre linee di attività;
- l'ultimo periodo del predetto comma 640 con il quale è previsto che i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche, tra le quali anche la "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", siano individuati con decreto del MIT, di concerto con il MiBACT.

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

il **MIT**, in persona del Ministro *pro tempore*, Graziano Delrio

il **MIBACT,** in persona del Ministro *pro tempore*, Dario Franceschini

e

la **Regione Campania,** in persona del Governatore *pro tempore*

la **Regione Basilicata,** in persona del Governatore *pro tempore*

la **Regione Puglia,** in persona del Governatore *pro tempore*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

La finalità del presente Protocollo è quella di individuare le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e realizzazione della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", ai sensi del comma 640 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, nei limiti che saranno individuati dai relativi decreti di individuazione dei progetti e degli interventi e della relativa di ripartizione delle risorse economiche del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal MIT)

Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il MIT si impegna a:

- inserire le Ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016, tra cui la "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- provvedere, con un primo decreto del MIT di concerto con il MiBACT, all'assegnazione delle risorse necessarie alla predisposizione del progetto di fattibilità, definendo contestualmente gli standard tecnici e i requisiti minimi, per gli aspetti di competenza, che devono essere soddisfatti dai progetti degli itinerari appartenenti al sistema nazionale delle ciclovie turistiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- approvare tutti i livelli di progetto della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", ai fini della verifica del possesso dei requisiti come sopra definiti, nei tempi che saranno previsti con successivi decreti ministeriali, in relazione alle risorse assegnate;
- provvedere, con decreti successivi del MIT di concerto con il MiBACT, alla ripartizione e al trasferimento alle Regioni interessate delle risorse, complessivamente stabilite in 91 milioni di euro nel triennio 2016-2018 dall'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016, alle tre linee di attività citate in premessa e, nell'ambito delle ciclovie turistiche, alla individuazione della quota finanziaria da attribuire a ciascuna delle quattro ciclovie prioritarie, prevedendo tempi e modalità distinte per il trasferimento delle risorse necessarie a finanziare le ulteriori fasi di progettazione e la realizzazione degli interventi, da attuarsi anche per stralci funzionali in relazione alle limitate risorse disponibili e alle previsioni del progetto di fattibilità approvato e trasmesso dalle Regioni stesse;
- reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea.

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal MiBACT)

Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il MiBACT si impegna a:

- collaborare con il MIT nelle attività riportate all'articolo 3;
- verificare che, in accordo con le Regioni interessate, nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;
- assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;
- verificare, per gli aspetti di competenza, già durante la fase di progetto di fattibilità, che la progettazione della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" realizzi le finalità di valorizzazione territoriale in termini di attrattività culturale e turistica, salvaguardando e rafforzando i valori del paesaggio;
- favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;
- inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- avvalersi del portale HUB-Geo-Culturale del MiBACT per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni Campania, Basilicata e Puglia)

Preso atto che la Regione Puglia ha già inserito la "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" quale parte dell'itinerario n. 11 di Bicitalia tra le dorsali della propria rete ciclabile regionale, come prevista dalla L.R. n. 1/2013 ("Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica") e all'interno del Piano Attuativo 2015-2019 del PRT approvato con delibera di Giunta regionale n. 598 del 26/04/16, le Regioni Campania e Basilicata si impegnano a inserire il progetto della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" nei rispettivi strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni Campania, Basilicata e Puglia si impegnano altresì a:

- individuare la Regione …….. quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il MIT, al fine di conseguire una progettazione coerente ed integrata;
- costituire un Tavolo tecnico, coordinato dal Soggetto Capofila, composto da un rappresentante di ogni Regione e, un rappresentante del/i Soggetto/i Attuatore/i al fine di pervenire ad un progetto condiviso
- individuare, per tutti gli aspetti relativi alle varie fasi di progettazione ed alla realizzazione della ciclovia, il soggetto attuatore degli interventi che risulterà beneficiario del finanziamento, il quale dovrà essere uno per ogni Regione ed avrà il compito di:
    - espletare tutte le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- acquisire tutti i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie da parte di altri Enti pubblici e/o soggetti privati per il progetto di fattibilità relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza ;

- favorire il coinvolgimento delle amministrazioni locali interessate e/o di altri enti locali, comitati e associazioni, mediante incontri di lavoro durante i quali saranno acquisite le osservazioni dei diversi portatori d'interessi coinvolti;
- trasmettere al MIT, da parte del Soggetto Capofila, entro 90 giorni dalla stipula del presente Protocollo, una stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese",
- trasmettere il progetto di fattibilità della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" al MIT, da parte di ciascuna Regione, salvo eventuali richieste di proroga motivate, entro 180 giorni dall'effettiva erogazione delle specifiche risorse finalizzate alla predisposizione del progetto di fattibilità, che saranno assegnate con un primo decreto, ai sensi del comma 640, dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, che definirà anche gli standard tecnici ed i requisiti minimi delle ciclovie di cui all'art. 3, punto 2;
- sviluppare il progetto della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", ai successivi diversi livelli di progettazione, in coerenza con gli standard e i requisiti minimi, definiti dal MIT per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche, successivamente al provvedimento ministeriale di erogazione delle risorse per la progettazione definitiva ed esecutiva stimate nel progetto di fattibilità;
- favorire l'integrazione della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" con altre ciclovie e con le altre reti infrastrutturali (fluviali, ferroviarie, ecc..) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ecc..);
- trasmettere al MIT, da parte di ciascuna Regione, il progetto della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", ai successivi diversi livelli di progettazione;
- individuare, anche per ciascun tratto ricadente nelle singole Regioni, forme e modalità di gestione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;
- definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e il collaudo funzionale dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6

(Modalità operative)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, ed a seguito dell'emanazione del decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche, come richiamato nell'articolo 3, sarà costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal MIT, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

- condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese", secondo le disposizioni che saranno indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;
- definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità, nonché con la quota parte proveniente da altre fonti finanziamento;
- analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.

Per le successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, le parti firmatarie definiranno le modalità attuative tramite successivi Accordi, in base alle risorse che si renderanno disponibili, ed in coerenza con le disposizioni inserite nei decreti del MIT di concerto con il MiBACT, ai sensi del comma 640 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, per la ripartizione delle risorse economiche per gli interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica e per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo :

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Segreteria tecnica del Ministro

Piazzale di Porta Pia, 1 - 00161 Roma (RM)

Oggetto: Ciclovia dell'Acquedotto pugliese

e-mail: *segreteria.ministro@mit.gov.it*

PEC: *segreteria.ministro@pec.mit.gov.it*

Articolo 8

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

il **MIT**, in persona del Ministro *pro tempore*, Graziano Delrio

il **MiBACT,** in persona del Ministro *pro tempore*, Dario Franceschini

la Regione **Campania,** in persona del Governatore *pro tempore*

la Regione **Basilicata,** in persona del Governatore *pro tempore*

la Regione **Puglia,** in persona del Governatore *pro tempore*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 428 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "RUMMO" DI BENEVENTO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'art. 3 bis, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 , come modificato dall'art. 4 della Legge 8 novembre 2012, n. 189 dispone: *"La Regione provvede alla nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del servizio nazionale regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione…";*

b. la Regione Campania con legge regionale 4 novembre 1994, n. 32 e s.m.i. , art. 18 bis, ha disciplinato le procedure di nomina dei Direttori Generali;

c. con legge regionale 8 giugno 2016, n. 15 recante *"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura di nomina dei direttori delle Aziende sanitarie ed ulteriori misure di razionalizzazione"* sono state introdotte recenti modifiche alla citata normativa, al fine di semplificarne le procedure in coerenza con la normativa nazionale e in attesa dell'emanazione del decreto legislativo di cui all'art. 11, comma 1, lettera p) della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Delega al Governo per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) ;

d. per l'effetto, il comma sei dell'art. 18 bis della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 è stato così sostituito : *"Il Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta, nomina il direttore generale scelto tra i soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992, iscritti nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale oppure negli analoghi elenchi delle altre Regioni";*

CONSIDERATO che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 317 dello 08.08.2014 e s.m.i., è stato costituito l'Elenco Unico Regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR;

b. con avviso pubblico approvato con Delibera di Giunta n. 404 dello 02.09.2015 è stata indetta procedura selettiva per l'aggiornamento dell'Elenco Unico Regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di aziende ed Enti del SSR;

c. con Delibera di Giunta Regionale n. 319 del 28.06.2016, all'esito dei lavori svolti dalla Commissione appositamente costituita, è stato aggiornato il suddetto Elenco;

RILEVATO che

a) alla stregua del delineato quadro normativo di riferimento occorre procedere alla nomina del Direttore Generale della Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di Governo dell'Ente;

b) tale provvedimento consente di riportare l'Azienda ad una gestione ordinaria garantendo stabilità e continuità dell'azione amministrativa e favorendo la costante e puntuale attuazione delle misure previste dal Governo per il rientro dall'attuale fase di Commissariamento della Sanità Campana;

VISTI

a) il D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

b) la Legge Regionale n. 32/1994 e s.m.i.;
c) il curriculum professionale del Dott. Renato Pizzuti, nato a Napoli il 15/09/1958, il cui nominativo risulta inserito nell' Elenco Unico degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR ;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento;

ACQUISITE

a. la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità all'incarico ai sensi del D.Lgs.vo n. 39/2013, secondo il modello predisposto dal Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania;

b. la dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia comprese quelle disciplinate dall'art. 6, comma 1, della legge n. 114/2014, per non essere soggetto già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **INDIVIDUARE** il Dott. Renato Pizzuti, nato a Napoli il 15/09/1958, quale Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento, con decorrenza dalla data di notifica del D.P.G.R.C. di nomina e per la durata di anni tre, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett.a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **ASSEGNARE** gli obiettivi di carattere generale di seguito indicati :

- a) gli adempimenti previsti da disposizioni normative, nazionali e regionali, da provvedimenti giuntali e/o governativi, in considerazione dell'attuale fase commissariale;
- b) il raggiungimento dell'equilibrio economico dell'azienda sanitaria;
- c) la predisposizione e l'attuazione del nuovo atto aziendale, in coerenza con i relativi provvedimenti di programmazione regionale;
- d) l'adozione e l'attuazione di misure idonee a garantire il perseguimento, su base aziendale, degli obiettivi individuati nei Programmi Operativi di prosecuzione del Piano di Rientro dai disavanzi sanitari;
- e) prosecuzione e conclusione delle azioni di regolarizzazione delle carte contabili, nonché delle azioni di implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, attraverso una puntuale attuazione del percorso della certificabilità;

Il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico dell'azienda sanitaria è, ai sensi della normativa vigente, causa di decadenza automatica del direttore generale;

il mancato raggiungimento degli obiettivi di cui alle lettere c), d) ed e) costituisce, invece, grave inadempimento, sanzionabile ai sensi del comma 7, dell'art. 18, della legge regionale 4 novembre 1994, n. 32 e s.m.i.

3. di **ASSEGNARE** i seguenti obiettivi specifici di natura preliminare:

- erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (attraverso specifici indicatori della cosiddetta "Griglia LEA" - punto E degli Adempimenti LEA), riportati nell'allegato A) al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
- rispetto dei tempi di attesa e costante monitoraggio delle Attività Libero Professionale Intramurarie ;
- continuità, completezza e qualità nell'alimentazione dei flussi informativi;

4. di **ASSEGNARE**, altresì, gli ulteriori obiettivi tematici di cui all'allegato B) al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;

5. di **PRECISARE** che il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di natura preliminare costituisce elemento di valutazione ai fini del giudizio di confermabilità nell'incarico, ai sensi del comma 6, dell'art. 3 bis, del D.lg.vo del 30/12/92 n. 502 e s.m.i., mentre la verifica in ordine al raggiungimento degli ulteriori obiettivi tematici è preordinata al calcolo della percentuale di indennità premiale eventualmente spettante ai sensi del DPCM n. 502/95, come modificato dal DPCM n. 319/2001.

6. di **DEMANDARE** per l'effetto, ad un successivo provvedimento il sistema e le modalità di attribuzione dei punteggi per la verifica dei risultati di gestione del Direttore Generale;

7. di **PRECISARE,** comunque, che nulla è dovuto al Direttore Generale nei casi di cessazione dall'incarico per decadenza, mancata conferma, revoca o risoluzione del contratto, nonché per dimissioni, a titolo di indennità o altro titolo;

8.di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale :

- ad un monitoraggio trimestrale;
- ad una pre - verifica sull'andamento dell'Azienda ogni sei mesi;
- ad una verifica annuale anche ai fini dell'applicazione del sistema di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, come modificato dalla L.R. n. 15/2016, in aggiunta a quanto previsto dal comma 7, dell'art. 18, della legge regionale n. 32/1994 e s.m.i.;
- a quella prevista dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base alla quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

9.di **STABILIRE** che le incombenze istruttorie necessarie ai fini della valutazione rientrano nelle competenze della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R. che potrà avvalersi di una Commissione di Esperti appositamente costituita con successivo Decreto Dirigenziale;

10.di **FARE** espressa menzione nel contratto individuale del Direttore Generale, del complesso di obiettivi, di controlli e di sanzioni sopra esposto, nonché del combinato disposto dell'art. 52, comma 4, lettera d, della L. 289/2002 e art. 3, comma 2, lettera c, della L. 405/2001, in materia di decadenza dei Direttori Generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico, per l'applicazione conseguente;

11. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

12. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 44, 1° comma, d ella legge regionale 26.7.2002, n. 15;

13. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato secondo lo schema tipo approvato con Delibera di Giunta Regionale tra la Regione Campania e il Direttore Generale alle condizioni tutte stabilite dal presente atto, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

14. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

15. di **INVIARE** la presente delibera al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 413 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO REGIONALE 2016 AI SENSI DELL'ART.4, COMMA 2, LETTERA A), DELLA L.R. N. 2/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RILEVATO

a. che sulla competenza del capitolo di Entrata 2640 del bilancio 2016, denominato "RECUPERO DI SOMME DI PARTE CORRENTE NON UTILIZZATE DALLE EX UU.SS.LL. PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA RIFERITE ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 E PRECEDENTI", con accertamento n. 3978/2016 e reversale n. 4272/2016 del 15/7/2016 sono state accertate e riscosse somme provenienti dalle ex UU.SS.LL. ed incassate dalla Regione nel 2016 per euro 6.771.802,60, con la seguente classificazione ai sensi del D.lgs. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	Ricorrenti	Codice ident. entrata U.E.	Perimetro
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	2	2	2

b. che sul medesimo capitolo di Entrata 2640 non sussistono residui attivi;
c. che il capitolo di Entrata 2640 è correlato ai capitoli di Spesa 7050 e 7051;

CONSIDERATO

a. che la somma complessiva di euro 6.771.802,60 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 6.771.802,60 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nell'Entrata al Titolo 3, tipologia 500 e nella Spesa alla Missione 13, Programma 07, Titolo 1, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016;

b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2016:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 2640 avente la seguente classificazione, in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	Ricorrenti	Codice ident. Entrata U.E.	Perimetro
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	2	2	2

b.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7050 *"Erogazione di fondi alle AA.SS.LL. finalizzati al pagamento di debiti ex UU.SS.LL. maturati al 31/12/1994"* per l'importo di € 100.000,00, avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro Sanità
13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	8	01.05.03	4	4

b.3 nello stato di previsione della spesa al cap. 7051 *"Pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. maturati al 31/12/1994"* per l'importo di € 6.671.802,60, avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro Sanità
13	07	1	103	1.03.02.99.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	8	1.03.01	4	4

VISTA:
a. la L.R. n. 7/2002;
b la L.R. n. 6/2013;
c. la L.R. n. 2/2016;
d. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
e. la D.G.R. n. 17 del 26/01/2016;
f. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 6.771.802,60 nel bilancio 2016 nell'Entrata al Titolo 3, tipologia 500 e nella Spesa alla Missione 13, Programma 07, Titolo 1, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016;
2. di iscrivere le risorse di cui sopra, in termini di competenza e cassa, sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2016:
   2.1. capitolo di entrata 2640 avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	Ricorrenti	Codice ident. entrata U.E.	Perimetro
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	2	2	2

2.2. capitolo di spesa 7050 per l'importo di € 100.000,00, avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro Sanità
13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	8	01.05.03	4	4

2.3. capitolo di spesa 7051 per l'importo di € 6.671.802,60, avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio	Ric	Per.
13	07	1	103	1.03.02.99.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	8	1.03.01	4	4

3. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	**500**	3050200	2640	RECUPERO DI SOMME DI PARTE CORRENTE NON UTILIZZATE DALLE EX UU.SS.LL. PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA RIFERITE ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 E PRECEDENTI			6.771.802,60		6.771.802,60		7050, 7051
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					6.771.802,60		6.771.802,60		
	Totale Titolo 3						**6.771.802,60**		**6.771.802,60**		
Totale Entrata							**6.771.802,60**		**6.771.802,60**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**07**	**1**	**104**	**7050**	EROGAZIONE DI FONDI ALLE AA.SS.LL. FINALIZZATI AL PAGAMENTO DI DEBITI DELLE EX UU.SS.LL. MATURATI AL 31/12/1994.			**100.000,00**		**100.000,00**				2640
13	**07**	**1**	**103**	**7051**	PAGAMENTO DEI DEBITI EX UU.SS.LL. MATURATI AL 31/12/1994"			6.671.802,60		6.671.802,60				2640
			Totale Titolo 1 del Programma 07					6.771.802,60		6.771.802,60				
		Totale Programma 07 della Missione 13						6.771.802,60		6.771.802,60				
	Totale Missione 13							6.771.802,60		6.771.802,60				
Totale Spese								6.771.802,60		6.771.802,60				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 410 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo rifiuti

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007/2013 - DELIBERA CIPE DEL 21 DICEMBRE 2012 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "OPERE DI RISANAMENTO AMBIENTALE" SOTTOSCRITTO IN DATA 29 GENNAIO 2014 - ISCRIZIONE IN BILANCIO REGIONALE DELLA SOMMA DI EURO 6.500.000,00 AI SENSI DELL'ART. 4, CO. 2, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE DEL 18 GENNAIO 2016, N. 2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, nonché il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. che la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di "attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" ha ripartito i fondi di cui alla legge n. 296/2006, ha assegnato alla Regione Campania 4.105,504 milioni di euro per il periodo 2007-2013 ed ha, tra l'altro, dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;
c. che con la stessa delibera CIPE 166/2007 è stato stabilito, al punto 2.3.3. che "l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione, da parte delle Amministrazioni regionali e centrali destinatarie delle risorse […] assegnate con la stessa delibera […], di un documento di programmazione attuativa (per le regioni Programma attuativo FAS Regionale) contenente i profili operativi atti a esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti di programmazione strategica definiti nel DUP/DUSS, i relativi obiettivi ed azioni e tale quindi da consentire l'univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione in itinere ed ex post";
d. che con successiva delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 "Fondo per le aree sottoutilizzate - Assegnazione a favore del Fondo infrastrutture (art. 18, decreto-legge n. 185/2008)" il CIPE ha operato la rimodulazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate precedentemente ripartito con la citata delibera 166/2007;
e. che con delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, recante "Aggiornamento dotazione del fondo aree sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007", viene confermata la programmabilità nel PAR FAS della dotazione di 4.105,504 milioni di euro, nonché quantificata la disponibilità complessiva per la Regione Campania di 3.896,400 milioni di euro, corrispondente alla riduzione del 5,1%, salvo quanto previsto al punto 2.10 della stessa delibera CIPE;
f. che con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013" il CIPE ha operato la riduzione delle assegnazioni FAS relative alla programmazione 2000- 2006 e 2007- 2013, quantificando la dotazione del PAR FAS 2007 - 2013, per la Campania, in un ammontare pari a 3.506,761 M€;
g. che la medesima delibera CIPE n. 01/11 ha stabilito che i programmi FAS, in conseguenza della riduzione delle assegnazioni, devono essere resi coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud e devono individuare gli interventi strategici;
h. che il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
i. che il CIPE, con la propria deliberazione 11 gennaio 2011, n. 1, ha individuato gli obiettivi, i criteri e le modalità di programmazione, selezione e attuazione delle risorse del FSC per i periodi 2000-2006 e 2007-2013;

j. che il CIPE, con la propria deliberazione 23 marzo 2012, n. 41, ha dettato le modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000- 2006 e 2007- 2013 di cui al FSC;
k. che le risorse assegnate alla Regione Campania nell'ambito del riparto del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013, così come rimodulate dal CIPE con la propria deliberazione n. 01/2011 ammontano complessivamente a € 3.506.761.000,00, cui va aggiunta la quota di assegnazione di risorse ex PAIn, pari a € 161.416.000,00 e sottratta quella relativa al contributo ai conti pubblici territoriali (€ 3.520.000,00), per un valore complessivo, quindi, di € 3.664.657.000,00;

PREMESSO altresì:

a. che, con deliberazione n. 156 del 21.12.2012, il CIPE ha approvato la programmazione di una quota delle risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2007 -2013 relative alla Regione Campania, per un importo complessivo di 42M€, a favore dei sottoindicati interventi:
   a.1 *"Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra"*, per un importo di 12M€;
   a.2 *"Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico-sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti; verifica dello stato di contaminazione della matrice suolo, rifunzionalizzazione e monitoraggio dei siti"*, per un importo di 30 M€;
b. che, con deliberazione n. 574 del 16/12/2013, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di APQ necessario per l'avvio del piano d'interventi individuato dal CIPE con la richiamata deliberazione n. 156/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
c. che, in data 29/01/2014, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro *"Opere di Risanamento Ambientale"* tra la Regione Campania e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per lo Sviluppo Economico;
d. che, in data 06/02/2014 prot. n. 0088507, è stata sottoscritta, tra la DG Ambiente ed Ecosistema e la società regionale Campania Ambiente e Servizi s.p.a., apposita "Convenzione Quadro" regolante i rapporti per l'esecuzione di interventi di competenza regionale in campo ambientale connessi alla risoluzione di criticità del territorio regionale, finanziati a valere su risorse comunitarie, statali e regionali;
e. che per il finanziamento dell'APQ *"Opere di Risanamento Ambientale"* sottoscritto in data 29/01/2014, con D.G.R. n. 244 del 27/06/2014, è stata reiscritta per l'esercizio finanziario 2014 sul capitolo di spesa 2508 quota parte delle economie del FSC 2007-2013 per l'importo di € 42.000.000,00, istituendo e dotando, nel contempo, i capitoli di spesa n. 2503, n. 2505, n. 2513 e n. 2515, la cui titolarità gestionale è stata assegnata alla U.O.D. 52.05.12.00 *"Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti";*
f. che al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa a valere sui fondi dell'APQ sottoscritto il 10/05/2013 finanziato con Delibera CIPE n. 60/2012, con DGR n. 777 del 30/12/2014, è stata autorizzata la variazione compensativa della somma di € 6.500.000,00 dal capitolo di spesa 2503 denominato *"A.P.Q. "Opere di risanamento ambientale" del 29/01/2014 - Delibera CIPE 156 del 21 dicembre 2012 - Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico- sanitario"* della Missione 09 - Programma 09 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 al capitolo di spesa 2578 denominato *"Programmazione FSC 2007-2013 – Delibera CIPE 60/2012 – Depurazione delle acque"* della Missione 09 - Programma 09 del medesimo esercizio finanziario;

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. reg. n. 0404056 del 14/06/2016, la Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo ha comunicato che, relativamente alle risorse della

delibera CIPE n. 79/2012, il Dipartimento per le Politiche di Coesione, con nota n. PCM-DPC 1116 del 10/05/2016, ha precisato che la delibera CIPE equivale a messa a disposizione delle risorse e che, quindi, per dette risorse finanziarie si possa procedere alla proposta di apposito provvedimento giuntale per l'iscrizione in bilancio, sulla base dei relativi cronoprogrammi di spesa, delle risorse programmate dalla delibera CIPE n. 79/2012 per la realizzazione degli interventi compresi nel Programma degli Obiettivi di Servizio;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RILEVATO:

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RITENUTO:

a. di poter procedere ad iscrivere in bilancio regionale le somme di cui alla delibera CIPE n. 156 del 21.12.2012 limitatamente alla somma di € 6.500.000,00;
b. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 1.950.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO**
4	200	4020100	€ 1.950.000,00	9	9	203	€ 1.950.000,00
Totale			**€ 1.950.000,00**	**Totale**			**€ 1.950.000,00**

c. di dover iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 4.550.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO**
4	200	4020100	€ 4.550.000,00	9	9	203	€ 4.550.000,00
Totale			**€ 4.550.000,00**	**Totale**			**€ 4.550.000,00**

d. che ai fini gestionali, tenuto conto dei cronoprogrammi di spesa per gli interventi di cui dell'APQ *"Opere di Risanamento Ambientale"* sottoscritto in data 29/01/2014, le risorse di cui sopra vanno iscritte, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:

d.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo entrata	Denominazione	Titolo	Tipologia	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)
1464	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. D.Lgs. n. 88/2011	4	200	€ 1.950.000,00	€ 4.550.000,00

d.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitolo:

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)
2503	A.P.Q. "Opere di risanamento ambientale" del 29/01/2014 - Delibera CIPE 156 del 21 dicembre 2012 - Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico-sanitario	09	09	2	€ 1.950.000,00	€ 4.550.000,00

VISTI

a. la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
b. il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
c. il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
d. la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;
e. le Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2016, n. 52;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere ad iscrivere in bilancio regionale le somme di cui alla delibera CIPE n. 156 del 21.12.2012 limitatamente alla somma di € 6.500.000,00;
2. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 1.950.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO (€)	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020100	€ 1.950.000,00	9	9	203	€ 1.950.000,00
Totale			**€ 1.950.000,00**	**Totale**			**€ 1.950.000,00**

3. di iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 4.550.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO**
4	200	4020100	€ 4.550.000,00	9	9	203	€ 4.550.000,00
Totale			**€ 4.550.000,00**	**Totale**			**€ 4.550.000,00**

4. di iscrivere ai fini gestionali, tenuto conto dei cronoprogrammi di spesa per gli interventi di cui dell'APQ *"Opere di Risanamento Ambientale"* sottoscritto in data 29/01/2014, le risorse di cui sopra vanno iscritte, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:

   4.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo entrata	Denominazione	Titolo	Tipologia	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)
1464	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. D.Lgs. n. 88/2011	4	200	€ 1.950.000,00	€ 4.550.000,00

   4.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitolo:

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)
2503	A.P.Q. "Opere di risanamento ambientale" del 29/01/2014 - Delibera CIPE 156 del 21 dicembre 2012 - Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico-sanitario	09	09	2	€ 1.950.000,00	€ 4.550.000,00

5. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che, uniti alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
6. di inviare il presente provvedimento al Vice Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione regionale unitaria, al Dipartimento dello Sviluppo e della Programmazione economica (51.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali (52.00.00.00), al Dipartimento per le Risorse Finanziarie, umane e strumentali (55.00.00.00), alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo (51.01.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), all'U.O.D. Attuazione e monitoraggio degli interventi per il

miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti (52.05.12.00), all'U.D.C.P. Ufficio I “Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1464	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. D.Lgs. n. 88/2011			€ 1.950.000,00		€ 1.950.000,00		
Totale Entrata							**€ 1.950.000,00**		**€ 1.950.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	9	2	203	2503	A.P.Q. “Opere di risanamento ambientale” del 29/01/2014 - Delibera CIPE 156 del 21 dicembre 2012 - Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico- sanitario			€ 1.950.000,00		€ 1.950.000,00				1464
			Totale Titolo 2 del Programma 9					€ 1.950.000,00		€ 1.950.000,00				
		Totale Programma 9 della Missione 9						€ 1.950.000,00		€ 1.950.000,00				
	Totale Missione 9							€ 1.950.000,00		€ 1.950.000,00				
Totale Spese								€ 1.950.000,00		€ 1.950.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 411 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007/2013 - LEGGE 24 GENNAIO 2011 N. 1 - ACCORDO DI PROGRAMMA DENOMINATO "PROGRAMMA STRATEGICO PER LE COMPENSAZIONI AMBIENTALI NELLA REGIONE CAMPANIA" - ISCRIZIONE IN BILANCIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 4, CO. 2, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE DEL 18 GENNAIO 2016, N. 2, DELLA SOMMA DI 71 MILIONI DI EURO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, nonché il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. che la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di "attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" ha ripartito i fondi di cui alla legge n. 296/2006, ha assegnato alla Regione Campania 4.105,504 milioni di euro per il periodo 2007-2013 ed ha, tra l'altro, dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;
c. che con la stessa delibera CIPE 166/2007 è stato stabilito, al punto 2.3.3. che "l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione, da parte delle Amministrazioni regionali e centrali destinatarie delle risorse […] assegnate con la stessa delibera […], di un documento di programmazione attuativa (per le regioni Programma attuativo FAS Regionale) contenente i profili operativi atti a esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti di programmazione strategica definiti nel DUP/DUSS, i relativi obiettivi ed azioni e tale quindi da consentire l'univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione in itinere ed ex post";
d. che con successiva delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 "Fondo per le aree sottoutilizzate - Assegnazione a favore del Fondo infrastrutture (art. 18, decreto-legge n. 185/2008)" il CIPE ha operato la rimodulazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate precedentemente ripartito con la citata delibera 166/2007;
e. che con delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, recante "Aggiornamento dotazione del fondo aree sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007", viene confermata la programmabilità nel PAR FAS della dotazione di 4.105,504 milioni di euro, nonché quantificata la disponibilità complessiva per la Regione Campania di 3.896,400 milioni di euro, corrispondente alla riduzione del 5,1%, salvo quanto previsto al punto 2.10 della stessa delibera CIPE;
f. che con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013" il CIPE ha operato la riduzione delle assegnazioni FAS relative alla programmazione 2000- 2006 e 2007- 2013, quantificando la dotazione del PAR FAS 2007 - 2013, per la Campania, in un ammontare pari a 3.506,761 M€;
g. che la medesima delibera CIPE n. 01/11 ha stabilito che i programmi FAS, in conseguenza della riduzione delle assegnazioni, devono essere resi coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud e devono individuare gli interventi strategici;
h. che il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
i. che il CIPE, con la propria deliberazione 11 gennaio 2011, n. 1, ha individuato gli obiettivi, i criteri e le modalità di programmazione, selezione e attuazione delle risorse del FSC per i periodi 2000-2006 e 2007-2013;

j. che il CIPE, con la propria deliberazione 23 marzo 2012, n. 41, ha dettato le modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000- 2006 e 2007- 2013 di cui al FSC;
k. che le risorse assegnate alla Regione Campania nell'ambito del riparto del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013, così come rimodulate dal CIPE con la propria deliberazione n. 01/2011 ammontano complessivamente a € 3.506.761.000,00, cui va aggiunta la quota di assegnazione di risorse ex PAIn, pari a € 161.416.000,00 e sottratta quella relativa al contributo ai conti pubblici territoriali (€ 3.520.000,00), per un valore complessivo, quindi, di € 3.664.657.000,00;

PREMESSO altresì:

a. che l'art. 3, comma 2, del medesimo D.L. n. 196/2010, convertito con modificazioni in Legge 24/01/2011 n. 1, destina una quota pari a € 282.000.000,00 delle risorse FSC 2007-2013 al finanziamento degli interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di programma dell'8 aprile 2009;
b. che, con deliberazione n. 1499 del 14/09/2008, la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo di Programma denominato *"Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania"*, con annesso allegato tecnico, contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
c. che, in data 08/04/2009, le parti firmatarie dell'Accordo del 18/07/2008 hanno sottoscritto un Atto modificativo dello stesso che prevede la sostituzione integrale del richiamato art. 6 "Quadro Finanziario", stabilendo che le parti garantiscono, per l'attuazione dell'Accordo, un ammontare complessivo di risorse di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del MATTM ed € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania;

CONSIDERATO:

a. che a fronte dell'importo di € 141.000.000,00 previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma in quota Regione Campania, a valere sulle risorse di cui all'art. 3, comma 2, D.L. n. 196/2010, il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 17463 del 22/12/2011, ha comunicato il trasferimento della prima tranche di € 70.000.000,00 per il finanziamento degli interventi per la compensazione ambientale;
b. che, con deliberazione n. 24 del 14/02/2012, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, con l'istituzione del capitolo di spesa 2592 U.P.B. 22.84.245, attribuito alla competenza gestionale del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05, con dotazione di competenza e di cassa per M€ 70;
c. che, con deliberazione n. 203 del 14/04/2015, la Giunta Regionale ha istituito, nel bilancio gestionale 2015-2017, il capitolo di spesa 2574 denominato *"Interventi di compensazione ambientale afferenti il ciclo integrato delle acque di cui all'Accordo di Programma dell'8/04/2009 (art.3, comma 2, DL n. 196/2010 conv. in legge n. 1/2011)"*, vincolato al capitolo di entrata 1464, da assegnare alla competenza gestionale della Struttura di Missione *"Programmazione e gestione delle risorse idriche - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica (70.02.03.00)*", istituita in attuazione dell'art. 1, commi 92 e ss. della L.R. 16/2014;
d. che, con D.G.R. n. 421 del 16/09/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della cessazione della Struttura tecnica di missione *"Programmazione e gestione delle risorse idriche"* ed ha disposto che le UU.OO.DD. 52.05.09 e 52.05.10, temporaneamente assegnate alla predetta Struttura di Missione, rientrassero nella Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
e. che detto capitolo di spesa 2574 non risulta iscritto nel bilancio gestionale 2016/2018 approvato con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
f. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate

derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RILEVATO:

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RITENUTO:

a. di dover prendere atto dell'istituzione, con D.G.R. n. n. 203 del 14/04/2015, del capitolo di spesa 2574 denominato *"Interventi di compensazione ambientale afferenti il ciclo integrato delle acque di cui all'Accordo di Programma dell'8/04/2009 (art.3, comma 2, DL n. 196/2010 conv. in legge n. 1/2011)"*, vincolato al capitolo di entrata 1464, assegnandone la competenza gestionale della U.O.D. *"Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica" (52.05.09.00), avente la seguente transazione elementare:*

Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE di bilancio	Ric.	Per. sanità
Interventi di compensazione ambientale afferenti il ciclo integrato delle acque di cui all'Accordo di Programma dell'8/04/2009 (art.3, comma 2, DL n. 196/2010 conv. in legge n. 1/2011)	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	8	2 02 03	4	3

b. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 1.500.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO**
4	200	4020100	€ 1.500.000,00	9	9	203	€ 1.500.000,00
Totale			**€ 1.500.000,00**	**Totale**			**€ 1.500.000,00**

c. di dover iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 13.494.835,87 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO**
4	200	4020100	€ 13.494.835,87	9	9	203	€ 13.494.835,87
Totale			**€ 13.494.835,87**	**Totale**			**€ 13.494.835,87**

d. di dover iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 56.005.164,13 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO**
4	200	4020100	€ 56.005.164,13	9	9	202	€ 56.005.164,13
Totale			**€ 56.005.164,13**	**Totale**			**€ 56.005.164,13**

e. che ai fini gestionali, tenuto conto dei cronoprogrammi di spesa per gli interventi a regia regionale finanziati con l'Accordo di Programma denominato *"Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania"* e sue successive modifiche ed integrazioni, le risorse di cui sopra vanno iscritte, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:

e.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo entrata	DENOMINAZIONE	TIT.	TIPOLOGIA	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)	E.F. 2018 (competenza)
1464	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. D.Lgs. n. 88/2011	4	200	€ 1.500.000,00	€ 13.494.835,87	€ 56.005.164,13

e.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)	E.F. 2018 (competenza)
2574	Interventi di compensazione ambientale afferenti il ciclo integrato delle acque di cui all'Accordo di Programma dell'8/04/2009 (art.3, comma 2, DL n. 196/2010 conv. in	9	9	2	€ 1.500.000,00	€ 10.000.000,00	€ 31.005.164,13

	legge n. 1/2011)						
2592	Interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'accordo di Programma dell'8/4/2009 (art. 3 comma 2 Decreto Legge n. 196/2010 convertito in Legge 1/2011)	9	9	2	€ € 0,00	€ 3.494.835,87	€ 25.000.000,00

VISTI

a. la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
b. il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
c. il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
d. la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;
e. le Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2016, n. 52;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto dell'istituzione, con D.G.R. n. n. 203 del 14/04/2015, del capitolo di spesa 2574 denominato *"Interventi di compensazione ambientale afferenti il ciclo integrato delle acque di cui all'Accordo di Programma dell'8/04/2009 (art.3, comma 2, DL n. 196/2010 conv. in legge n. 1/2011)"*, vincolato al capitolo di entrata 1464, assegnandone la competenza gestionale della U.O.D. *"Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica" (52.05.09.00), avente la seguente transazione elementare:*

Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE di bilancio	Ric.	Per. sanità
Interventi di compensazione ambientale afferenti il ciclo integrato delle acque di cui all'Accordo di Programma dell'8/04/2009 (art.3, comma 2, DL n. 196/2010 conv. in legge n. 1/2011)	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	8	2 02 03	4	3

2. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 1.500.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO**
4	200	4020100	€ 1.500.000,00	9	9	203	€ 1.500.000,00
Totale			**€ 1.500.000,00**	**Totale**			**€ 1.500.000,00**

3. di iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 13.494.835,87 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO**
4	200	4020100	€ 13.494.835,87	9	9	203	€ 13.494.835,87
Totale			**€ 13.494.835,87**	**Totale**			**€ 13.494.835,87**

4. di iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 56.005.164,13 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO**
4	200	4020100	€ 56.005.164,13	9	9	202	€ 56.005.164,13
Totale			**€ 56.005.164,13**	**Totale**			**€ 56.005.164,13**

5. che ai fini gestionali, tenuto conto dei cronoprogrammi di spesa per gli interventi a regia regionale finanziati con l'Accordo di Programma denominato *"Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania"* e sue successive modifiche ed integrazioni, le risorse di cui sopra vanno iscritte, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:

   5.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo entrata	DENOMINAZIONE	TIT.	TIPOLOGIA	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)	E.F. 2018 (competenza)
1464	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. D.Lgs. n. 88/2011	4	200	€ 1.500.000,00	€ 13.494.835,87	€ 56.005.164,13

   5.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)	E.F. 2018 (competenza)
2574	Interventi di compensazione ambientale afferenti il ciclo integrato delle acque di cui all'Accordo di Programma dell'8/04/2009 (art.3, comma 2, DL n. 196/2010 conv. in legge n. 1/2011)	9	9	2	€ 1.500.000,00	€ 10.000.000,00	€ 31.005.164,13
2592	Interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'accordo di Programma dell'8/4/2009 (art. 3 comma 2 Decreto Legge n. 196/2010 convertito in Legge 1/2011)	9	9	2	€ € 0,00	€ 3.494.835,87	€ 25.000.000,00

6. di inviare il presente provvedimento al Vice Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione regionale unitaria, al Dipartimento dello Sviluppo e della Programmazione economica (51.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali (52.00.00.00), al Dipartimento per le Risorse Finanziarie, umane e strumentali (55.00.00.00), alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo (51.01.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), all'U.O.D. Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica (52.05.09.00), all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …..... del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1464	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. D.Lgs. n. 88/2011			€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00		
Totale Entrata							**€ 1.500.000,00**		**€ 1.500.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	9	2	203	2574	Interventi di compensazione ambientale afferenti il ciclo integrato delle acque di cui all'Accordo di Programma dell'8/04/2009 (art.3, comma 2, DL n. 196/2010 conv. in legge n. 1/2011)			€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00				1464
			Totale Titolo 2 del Programma 9					€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00				
		Totale Programma 9 della Missione 9						€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00				
	Totale Missione 9							€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00				
Totale Spese								€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 340 del 06/07/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

U.O.D. 10 - UOD-0510- Impianti e reti del ciclo integrato acque dI rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (PDI) RELATIVO AL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO IN GESTIONE REGIONALE E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (PDI) RELATIVO AL SISTEMA DEPURATIVO IN GESTIONE REGIONALE - APPROVAZIONE AI FINI DELLA PROPOSTA TARIFFARIA REGIONALE ALL'AEEGSI PER IL PERIODO REGOLATORIO 2016-2019

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) ai sensi del DPR n. 218\1978 e dell'art.139 "Tutte le opere realizzate e collaudate dalla Cassa per il Mezzogiorno sono trasferite entro il termine di sei mesi dal loro collaudo, con i criteri e le modalità indicate dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali che provvederanno al conseguente eventuale passaggio agli enti locali e agli altri enti destinatari, tenuti per legge ad assumere la gestione";
b) ai sensi dell'art. 148 " Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge 2 maggio 1976, n. 183, tue le opere di cui all'art. 139, già realizzate e collaudate ed ancora gestite dalla Cassa per il Mezzogiorno sono trasferite, con i criteri e le modalità indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali di cui all'art. 8, alle Regioni che provvederanno al conseguente eventuale passaggio delle opere stesse agli enti locali e agli altri enti destinatari tenuti per legge ad assumere la gestione";
c) con Decreto del 4 agosto 1983 il Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ha trasferito alla Regione Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Legge n. 183\1976 gli acquedotti realizzati dalla CASMEZ;
d) la DGR n. 9513 del 9.11.1982 e la DGR n. 9488 del 22.12.1983 disciplinano la gestione in nome e per conto della Regione degli acquedotti trasferiti dalla CASMEZ;
e) la L.R. 12 agosto 1988, n. 16 avente ad oggetto "Norme per il trasferimento dei beni immobili assegnati alla Regione ai sensi dell'articolo 139 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218", all'art. 1 stabilisce che "Le opere pubbliche realizzate e collaudate dalla Cassa del Mezzogiorno, assegnate alla Regione ai sensi dell'art. 139 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218, sono trasferite in proprietà agli enti locali o agli enti originariamente concessionari o affidatari delle opere, che ne assumono la gestione e la manutenzione ad ogni effetto di legge. Sono escluse dalla presente normativa, le opere acquedottistiche e di smaltimento e depurazione di liquami realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno, trasferite alla Regione Campania, la cui destinazione sarà disciplinata da apposito provvedimento";
f) l'art. 143 del D.lgs. n. 152\2006 stabilisce che gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge. Spetta anche all'ente di governo dell'ambito la tutela dei beni di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 823, secondo comma, del codice civile;
g) l'art. 149 del D.lgs. n. 152\2006 stabilisce che l'ente di governo dell'ambito provvede alla predisposizione e/o aggiornamento del piano d'ambito. Il piano d'ambito è costituito dai seguenti atti:
   - ricognizione delle infrastrutture;
   - programma degli interventi;
   - modello gestionale ed organizzativo;
   - piano economico finanziario;
h) la ricognizione, anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento. Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti;
i) ai sensi dell'art. 172, comma 6, del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., "Gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione gestiti dai consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale di cui all'articolo 50 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, da altri consorzi o enti pubblici, nel

rispetto dell'unità di gestione, entro il 31 dicembre 2006 sono trasferiti in concessione d'uso al gestore del servizio idrico integrato dell'Ambito territoriale ottimale nel quale ricadono in tutto o per la maggior parte i territori serviti, secondo un piano adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le regioni, le province e gli enti interessati";

j) con D.G.R. n. 813/2012 le funzioni delle soppresse Autorità d'Ambito sono state affidate a Commissari Straordinari incaricati di avviare le procedure di liquidazione per ciascun A.T.O.;
k) con Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15, è stato approvato il riordino del servizio idrico integrato e l'istituzione dell'Ente Idrico Campano;
l) il detto necessario processo di trasferimento delle infrastrutture regionali agli ATO e ai Comuni non si è realizzato in considerazione delle difficoltà emerse in sede di trasferimento e, pertanto, la Regione Campania provvede ancora a gestire l'Acquedotto Campano denominato "Ex Casmez", costituito dall'Acquedotto Torano - Maretto – Biferno e dall'Acquedotto del Sarno, l'Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.), in concessione a Eni Acqua Campania S.p.A. (oggi Acqua Campania S.p.A.), nonché gli impianti depurativi comprensoriali di seguito elencati: Area Nolana, Napoli Ovest (Cuma), Napoli Est, Foce Sarno, Acerra, Napoli Nord, Area Casertana, Foce Regi Lagni ed annessa stazione di sollevamento di Succivo, Nocera Superiore, Angri ed il complesso Alto Sarno costituito dai depuratori di Mercato San Severino e Solofra;
m) che, nelle more del richiamato trasferimento agli Enti destinatari per legge, la Regione Campania cura la gestione dei sopraccitati impianti idrici e depurativi, anticipando i relativi oneri a valere sui canoni idrici e di depurazione versati dagli utenti dei comuni tributari e serviti da detti impianti idrici e depurativi comprensoriali;

PREMESSO altresì:

a) che la Regione Campania è soggetto competente per la determinazione della tariffa per la cessione dell'acqua all'ingrosso e per il servizio di depurazione e di collettamento dei reflui ai propri impianti comprensoriali;
b) che, con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, il legislatore nazionale ha trasferito all'AEEG (ora AEEGSI) le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici;
c) che, con deliberazione n. 204/2012/R/IDR del 1 marzo 2012, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici, volto ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi di copertura integrale dei costi indicati dalla normativa europea e nazionale;
d) che, con nota del 13 aprile 2012, la medesima Autorità, prendendo atto della complessità delle determinazioni da assumere e del tempo necessario alla definizione di un testo regolamentare definitivo, ha segnalato la necessità di procedere ai dovuti aggiornamenti tariffari tenendo conto dei principi generali di settore e delle azioni in corso da parte dell'Autorità stessa; azioni illustrate dal documento preliminare pubblicato con la numerazione 204/2012/R/IDR del 01.03.2012;
e) che, nell'ambito di tale Documento, viene ricordato che, anche a seguito dell'abrogazione referendaria, permane il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
f) che al riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza n. 26 del 26 gennaio 2011), si è espressa affermando che, a seguito dell'eventuale abrogazione, persiste la nozione di tariffa come corrispettivo, determinata in modo tale da assicurare la *"copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga"*;
g) che, con decreto dirigenziale n. 229 del 29 marzo 2013, è stata determinata la tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso, dovuta per il 2013 da tutti gli utenti dei sistemi acquedottistici regionali e la tariffa aggiornata del servizio regionale di raccolta e depurazione all'ingrosso, dovuta per il 2013 da tutti gli utenti dei sistemi depurativi regionali;
h) che, con decreto dirigenziale n. 662 del 30 aprile 2014, è stata determinata la tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso, dovuta per il 2014 e per il 2015, e la tariffa aggiornata del servizio di depurazione e collettamento dei reflui urbani agli impianti

regionali dovuta per il 2014 e per il 2015;

i) che, con deliberazione n. 338/2015/R/IDR del 9 luglio 2015, l'AEEGSI non ha approvato i sopra richiamati aggiornamenti tariffari proposti dal grossista Regione Campania, che sono state determinate d'ufficio, con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015, ponendo il valore massimo del moltiplicatore pari a 0,9;
j) che, a tutela degli interessi della Regione Campania, è stato proposto ricorso, innanzi al competente Giudice amministrativo, avverso la sopra richiamata deliberazione AEEGSI n. 338/2015/R/IDR;

CONSIDERATO:

a) che, con la Deliberazione dell'AEEGSI 28 Dicembre 2015 n. 664/2015/R/IDR, è stato approvato il metodo tariffario del servizio idrico integrato per il secondo periodo regolatorio (2016-2019), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché per l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico;
b) che, per determinare le tariffe per il periodo 2016-2019, la Regione Campania, ai fini dell'approvazione da parte dell'AEEGSI, deve adottare lo specifico schema regolatorio composto dall'aggiornamento dei seguenti atti:
    - il Programma degli Interventi (PdI), che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06;
    - il Piano Economico-Finanziario (PEF), composto dal Piano tariffario, dal Conto economico e dal Rendiconto finanziario, che prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
    - la Convenzione di gestione;
c) che, ai fini della proposta tariffaria all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, i competenti uffici della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema hanno redatto:
    - il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema acquedottistico denominato "Ex Casmez", in gestione diretta della Regione Campania, ed al sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.)", in concessione alla società Acqua Campania s.p.a., allegato 1 al presente provvedimento;
    - il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema degli impianti di depurazione comprensoriali in gestione diretta regionale, allegato 2 al presente provvedimento;
d) che il finanziamento dei richiamati Programmi degli Interventi è posto a carico delle relative risorse finanziarie pubbliche comunitarie e nazionali nonché a carico della tariffa del servizio idrico integrato, così come indicato negli stessi elaborati;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a) di dover approvare, ai fini della proposta tariffaria regionale all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema acquedottistico denominato "Ex Casmez", in gestione diretta della Regione Campania, ed al sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.)", in concessione alla società Acqua Campania s.p.a., allegato 1 al presente provvedimento;
b) di dover approvare il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema degli impianti di depurazione comprensoriali in gestione diretta regionale, allegato 2 al presente provvedimento;
e) di poter dare atto che il finanziamento dei richiamati Programmi degli Interventi è posto a delle relative risorse finanziarie pubbliche comunitarie e nazionali nonché a carico della tariffa del servizio idrico integrato;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011;
- Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15;
- la Deliberazione AEEGSI 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/IDR;

Propone, e la Giunta

DELIBERA

per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare, ai fini della proposta tariffaria regionale all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema acquedottistico denominato "Ex Casmez", in gestione diretta della Regione Campania, ed al sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.)", in concessione alla società Acqua Campania s.p.a., allegato 1 al presente provvedimento;
2. di approvare il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema degli impianti di depurazione comprensoriali in gestione diretta regionale, allegato 2 al presente provvedimento;
3. di dare atto che il finanziamento dei richiamati Programmi degli Interventi è posto a carico delle relative risorse finanziarie pubbliche comunitarie e nazionali nonché a carico della tariffa del servizio idrico integrato, così come indicato negli stessi elaborati;
4. di inviare copia del presente atto al Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00) ed all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

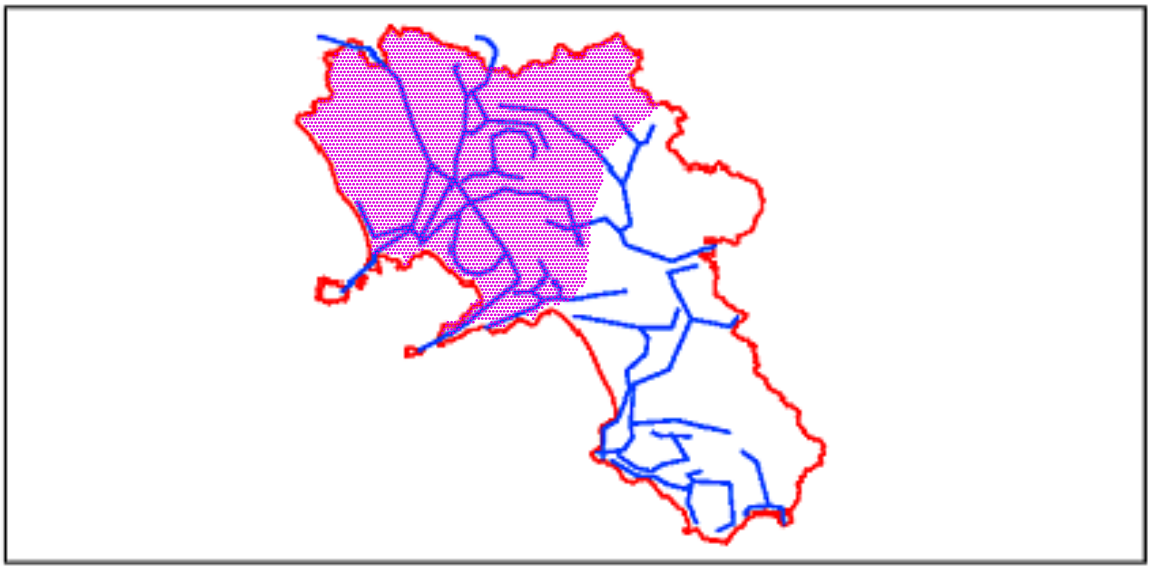
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 1 Agosto 2016

PARTE I Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA

Valutazione di coerenza del Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale e aggiornamento allo Strumento Direttore del C.I.A.



Convenzione Regione Campania - Acqua Campania S.p.A.

N° Elaborato R.03	SCHEDE TECNICHE DEGLI INTERVENTI	Scala:
Data	**Descrizione**	**Rev.**
Aprile 2016	Aggiornamento - L.R. 15/2015 e D. AEEGSI 656 e 664/15	1
Luglio 2015	Emissione - Nota Regione Campania 2015.0345072 del 19.5.2015	0

Redatto da:

Consulenza scientifica: ***D.I.C.E.A. Università degli Studi di Napoli Federico II***

ID intervento: 1 – Interventi per la Sicurezza delle Centrali

1. Descrizione dell'Opera

Gli impianti e le strutture oggetto dell'intervento riguardano 88 siti del sistema acquedottistico ex Casmez, di cui 54 sono centrali di sollevamento, 8 campi pozzi, 14 serbatoi di accumulo, 6 camere di manovra e 6 partitori. Dette opere sono state realizzate della Cassa del Mezzogiorno che, con il suo scioglimento, le dismise trasferendole alla Regione Campania.
Successivamente sono stati realizzati diversi revamping; in particolare, le stazioni di sollevamento più importanti sono state rifatte totalmente, però nulla o quasi è stato fatto per i restanti siti le cui condizioni sono definibili, allo stato, precarie.
Per tale motivo il Datore di Lavoro della Regione Campania, a seguito delle verifiche effettuate, ha valutato gli eventuali rischi presenti che possono essere suddivisi in Rischi per la Sicurezza del Lavoro, Rischi per la Salute dei Lavoratori e Rischi Organizzativi.
L'intervento riguarda, sinteticamente, la rimozione dei rischi secondo quanto evidenziato dal Datore di Lavoro.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli e Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): ACO, Acquedotti ex Casmez.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal Sistema ACO e dagli Acquedotti ex Casmez, oggetto dell'intervento, è valutata in circa 3.650.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

L'intervento è stato progettato per intero a livello preliminare mentre la progettazione esecutiva è stata elaborata in n.3 Lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, della approvazione della Regione Campania. Il progetto esecutivo del primo Lotto è stato approvato e i relativi interventi sono in corso di ultimazione; si precisa che tale primo Lotto non rientra tra gli interventi oggetto del presente Piano degli Investimenti. Il progetto esecutivo del secondo Lotto è stato, di recente, approvato mentre il progetto esecutivo di terzo Lotto è stato elaborato ed è, allo stato, depositato presso gli uffici della Regione Campania.
Nel corso delle lavorazioni di cui al primo Lotto è emersa la necessità di provvedere ad alcuni interventi sugli impianti elettrici per la messa a norma degli stessi. Tali ultimi interventi sono stati programmati anche a carico delle Centrali rientranti nel secondo e terzo Lotto.

5. Criticità

Atteso il precario stato di conservazione delle centrali oggetto dell'intervento e delle osservazioni del Datore di Lavoro, la Criticità principale individuata è:
M3.1 Criticità nella sicurezza delle condizioni di lavoro.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 7,763 milioni di Euro.

i spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	€ 7,763	1,294	4,528	1,941	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID intervento: 2 – Interventi per la Sicurezza dei Manufatti

1. Descrizione dell'Opera

Le postazioni di lettura dei consumi degli Acquedotti ex Casmez presentano problematiche relative ai misuratori di portata, in alcuni casi non funzionanti, alla difficoltà di accesso ai manufatti, al cattivo stato di conservazione delle apparecchiature e del piping, nonché alla sicurezza degli operatori.
La tipologia degli interventi riguarda, sinteticamente, la ristrutturazione di opere civili, la sostituzione delle apparecchiature non funzionanti o in cattivo stato di conservazione, il revamping delle tubazioni in avanzato stato di corrosione, l'implementazione del sistema di misura con apparecchiature di telelettura.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli, Caserta, Avellino, Benevento.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): ACO. Acquedotti ex Casmez.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal Sistema ACO e dagli Acquedotti ex Casmez, oggetto dell'intervento, è valutata in circa 3.650.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

L'intervento è stato suddiviso in Lotti, in funzione delle aree geografiche interessate. Allo stato, sono state sviluppate le progettazioni esecutive relative ai primi 6 Lotti ed è in corso la progettazione dei rimanenti Lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, della approvazione della Regione Campania. I progetti esecutivi del Lotto 1 e del Lotto 2 sono stati approvati e i relativi interventi sono in corso di ultimazione. Si precisa che tali primi 2 Lotti non rientrano tra gli interventi oggetto del presente Piano degli Investimenti. I progetti esecutivi dei Lotti n.3, n.4, n.5 e n.6 sono stati elaborati e, allo stato, sono depositati presso gli uffici della Regione Campania.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
M3.1 Criticità nella sicurezza delle condizioni di lavoro.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 13,538 milioni di Euro. Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	€ 13,538	0,600	3,167	4,600	5,171

ID intervento: 3 – Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

1. Descrizione dell'Opera

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio.
Il progetto prevede il rifacimento di quei tronchi dei sifoni che, come ravvisato dal Gestore, denotano peggiore stato conservativo, per avanzato stato di corrosione delle condotte in acciaio o per fenomeni di rottura dei giunti nelle condotte in c.a.p.
A tal fine, si prevede che l'intero primo sifone in c.a.p. e taluni tronchi in acciaio degli altri sifoni della linea di acquedotto siano sostituiti con condotte in acciaio di pari diametro, dotate di impianto di protezione catodica.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sulla scorta del progetto preliminare, si ritiene di dover acquisire i pareri dei soli Enti Gestori interferenti.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 21,834 milioni di Euro. Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	€ 21,834	-	7,700	12,400	1,734

ID intervento: 4 – Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

1. Descrizione dell'Opera

La centrale acquedottistica di San Clemente si sviluppa su due diversi livelli, il più alto a quota 162,38 m.s.m dove sono ubicati i 4 serbatoi di carico, ed il più basso a quota 85,87 dove è ubicata la camera di manovra delle 2 discenderie (gallerie), in ciascuna delle quali sono alloggiate tre condotte che si riconnettono ai sifoni in partenza per Napoli e per la zona casertana.
La vetustà delle opere associata ad una scarsa manutenzione delle stesse ha comportato un progressivo deterioramento delle apparecchiature idrauliche ed elettriche. Si è inoltre evidenziato il pessimo stato di conservazione delle tubazioni all'interno delle discenderie, prive di rivestimento e corrose.
La progettazione è, pertanto, finalizzata alla sostituzione ed integrazione delle apparecchiature idrauliche, alla sostituzione delle tubazioni con installazione di impianto di protezione catodica, alla realizzazione degli impianti di illuminazione e alla sistemazione esterna.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sulla scorta del progetto preliminare e nella considerazione che l'intervento si realizza interamente all'interno di manufatti di proprietà della Regione Campania, si ritiene di non dover acquisire alcun parere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 3,195 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	€ 3,195	-	2,497	0,697	-

ID intervento: 5 – Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola

1. Descrizione dell'Opera

La centrale di sollevamento di Cercola fu realizzata dalla ex Cassa per il Mezzogiorno nel 1975, per il potenziamento dell'alimentazione idrica dei comuni vesuviani litoranei.
Attualmente le installazioni elettromeccaniche, le apparecchiature, i quadri e gli impianti elettrici mostrano uno stato conservativo generale che risulta precario.
Il conseguimento degli obiettivi di ripristino funzionale, ristrutturazione, potenziamento, ammodernamento e messa a norma degli impianti richiede l'attuazione di interventi che riguardano sia la componentistica elettrica ed elettromeccanica, sia quella idraulica.
Il quadro degli interventi previsti a carico della centrale di Cercola si completa con l'adeguamento e l'implementazione del sistema di supervisione e telecontrollo esistente, per l'acquisizione dei dati di funzionamento e per la gestione delle apparecchiature idrauliche di nuova installazione.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Domitio – Flegreo (ex ATO 3 - Distretto B).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 1.350.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Per la natura delle lavorazioni e nella considerazione che l'intervento si realizza interamente all'interno di manufatti di proprietà della Regione Campania, si ritiene di non dover acquisire alcun parere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.3 Inadeguate condizioni fisiche delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 2,765 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	€ 2,765	0,300	2,183	0,282	-

ID intervento: 6 – Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

1. Descrizione dell'Opera

La rete di distribuzione dell'Acquedotto Campano a servizio dell'area Flegrea è dotata di un serbatoio di compenso di grosse dimensioni, denominato Serbatoio di San Rocco, situato in località Miano nel Comune di Napoli.
Lo stato di conservazione delle strutture mostra situazioni di deterioramento. Alcune di queste, in particolare all'interno dei cunicoli di ispezione, appaiono di notevole gravità tanto da rendere non compatibili le condizioni di carico di normale esercizio con i livelli di sicurezza richiesti dalla normativa.
Si è prevista una serie di interventi di risanamento aventi lo scopo di ripristinare le ottimali condizioni strutturali e di sicurezza dell'opera.
Inoltre, attualmente le acque provenienti dal serbatoio di S. Rocco sono direttamente addotte alla vasca di aspirazione della centrale di sollevamento di Mugnano, aggravando il già precario funzionamento di detto ultimo nodo idraulico.
Si è previsto, quindi, di incrementare la risorsa idrica da addurre alla centrale di Mugnano mediante idoneo impianto di sollevamento da installare all'interno della camera di manovra del serbatoio di San Rocco.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Domitio – Flegreo (ex ATO 2 - Distretto A).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 2.600.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Per la natura delle lavorazioni e nella considerazione che l'intervento si realizza interamente all'interno di manufatti di proprietà della Regione Campania, si ritiene di non dover acquisire alcun parere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.2 Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili degli impianti.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 5,175 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	€ 5,175	-	1,247	2,747	1,181

ID intervento: 7 – Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica

1. Descrizione dell'Opera

Il Complesso di Cancello, sito nel Comune di San Felice a Cancello (CE), è costituito dalla Centrale, posta circa a quota 45 m s.l.m., dove sono allocate tutte le opere elettromeccaniche ed idrauliche che compongono i tre sollevamenti (linea gialla, linea rossa, linea verde) rispettivamente ai tre serbatoi denominati "serbatoio basso", "serbatoio medio" e "serbatoio alto".
A seguito di segnalazione da parte del Gestore e di specifici sopralluoghi effettuati si è potuto rilevare un gravissimo stato di degrado delle opere civili, idrauliche ed impiantistiche delle camere di manovra del "serbatoio basso" avente quota sfioro pari ad 80 mslm.
Gli interventi previsti interessano sia le opere idrauliche che le opere civili, puntando così ad un ammodernamento delle due camere finalizzato al ripristino della funzionalità delle opere e della sicurezza per gli operatori deputati alla gestione.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP), è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Per la natura delle lavorazioni e nella considerazione che l'intervento si realizza interamente all'interno di manufatti di proprietà della Regione Campania, si ritiene di non dover acquisire alcun parere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.3 Inadeguate condizioni fisiche delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 6,159 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	€ 6,159	0,500	5,080	0,579	-

ID intervento: 8 – Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

1. Descrizione dell'Opera

Il sistema di alimentazione idrica dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico, ha origine dalla condotta DN 900 proveniente dal nodo di San Clemente.
La condotta in esame, nel tratto posato lungo la SS7, è oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture.
Nell'ambito della progettazione è prevista la posa, in affiancamento alla condotta esistente, di una nuova condotta DN 600 in acciaio della lunghezza di 2.050 m circa. La scelta del diametro è stata dettata dalla diversa condizione di funzionamento della condotta che, nel ramo oggetto di intervento, ha già effettuato la consistente erogazione per il Comune di Maddaloni; la condotta ha quindi caratteristiche dimensionali idonee a convogliare la risorsa idropotabile a servizio dei comuni di Cervino, Santa Maria a Vico ed Arienzo.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta e Benevento.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Serino (ex ATO 1 – Distretto E).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 50.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sulla scorta del progetto preliminare, si ritiene di dover acquisire i pareri dei soli Enti Gestori interferenti.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 1,768 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	€ 1,768	-	1,326	0,442	-

ID intervento: 9 – Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)

1. Descrizione dell'Opera

La progettazione riguarda la rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dell'ASI di Acerra (NA), garantita mediante due condotte DN 900 e 700 ormai al termine della loro vita utile; tali condotte sono oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture, dovute alle correnti vaganti provenienti principalmente dal termovalorizzatore e dalle altre attività industriali presenti nella zona, che negli anni hanno portato ad un forte deterioramento delle tubazioni, in acciaio e senza protezione catodica.
La rifunzionalizzazione del sistema consiste pertanto nella posa di due nuovi tronchi di alimentazione in affiancamento alle condotte esistenti da dismettere.
Precisamente, in sostituzione del DN 900 in acciaio per l'alimentazione del termovalorizzatore fino al piazzale di ingresso, si prevede la posa di una condotta DN 500; in sostituzione del DN 700 si poserà una nuova condotta DN 500.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Domitio - Flegreo (ex ATO 2 – Distretto A).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 2.600.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 2,161 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	€ 2,161	-	2,161	-	-

ID intervento: 10 – Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

1. Descrizione dell'Opera

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, è realizzata mediante un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele.
Le camere di imbocco delle gallerie richiedono interventi di ristrutturazione che prevedono l'adozione di nuovi manufatti di sezionamento di estremità ed opere mirate al ripristino della funzionalità idraulica finalizzata alle operazioni di gestione dei sifoni dell'acquedotto.
Le tipologie di interventi richiesti per la ristrutturazione dei manufatti di linea dell'acquedotto riguardano il rifacimento dell'impermeabilizzazione in copertura e degli intonaci interni ed esterni, la sostituzione delle opere in ferro, la realizzazione e/o potenziamento del sistema di aerazione, la sostituzione delle porte stagne di accesso alle gallerie, la realizzazione dell'impianto di illuminazione interno e/o esterno e interventi di ripristino del piping.
Gli interventi di progetto si completano con la realizzazione di camere di sezionamento in c.a. interrate da realizzare a ridosso delle camere di estremità dei sifoni.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP), è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Per la natura delle lavorazioni e nella considerazione che l'intervento si realizza interamente all'interno di manufatti di proprietà della Regione Campania, si ritiene di non dover acquisire alcun parere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.2 Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili degli impianti.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 2,563 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	€ 2,563	-	1,100	1,200	0,263

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID intervento: 11.1 – Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)

11.2 - Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 2)

1. Descrizione dell'Opera

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio; le opere furono avviate negli anni '50 e portate a compimento nel corso degli anni '60 a cura della ex Cassa per il Mezzogiorno. La vetustà delle condotte e delle gallerie provoca disservizi dovuti o al cedimento delle condotte o alla necessità di provvedere a riparazioni straordinarie di giunti e direttrici tubate per interi tronchi dei tracciati.
L'intervento riguarda la ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano – Biferno.
Si tratta di gallerie ormai vecchie di oltre cinquanta anni nelle quali non è stato possibile effettuare ispezioni, per l'impossibilità dell'interruzione di servizio, dalla metà degli anni '70.
Il crollo avvenuto al tronco di S. Erasmo nel 2010 fa intendere che esistono elementi di vulnerabilità che non tarderanno a creare problemi.
Dunque, in esito all'intervento ID 10, relativo alla rifunzionalizzazione degli accessi in galleria, deve essere avviata la radicale ristrutturazione delle gallerie del Torano – Biferno.
L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di indagine, diagnostica, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare, elaborazione degli interventi progettuali di risanamento al livello esecutivo ed avvio delle lavorazioni ritenute prioritarie; la seconda fase di completamento delle lavorazioni progettate.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato nell'ambito del Programma di Miglioramento presentato, nell'anno 2004, a valere sui fondi della Legge Obiettivo, ed è depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sulla scorta del progetto preliminare e per la natura degli interventi previsti, non si ritiene di dover acquisire alcun parere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione della Fase 1 dell'Intervento – fase da eseguire nel quadriennio 2016/2019 - ammonta a 56,220 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	€ 56,220	1,000	6,400	19,000	29,820

Si prevede di completare l'intervento con la realizzazione della successiva Fase 2 nel quadriennio 2020/2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID intervento: 12 – Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

1. Descrizione dell'Opera

La Regione Campania attualmente è dotata del solo archivio cartaceo dislocato in varie sedi.
In particolare, gli archivi cartacei sono localizzati presso la centrale di Mugnano, il serbatoio San Rocco, in un container dislocato nel Porto di Napoli e negli uffici Regionali di Via Pigna, dove è allocata la documentazione relativa ad espropri e catasto. Solo per l'archivio relativo ai titoli di proprietà, in Via Pigna, esiste un vecchio software di gestione dell'archivio cartaceo.
La principale criticità è la mancanza di una idonea catalogazione della documentazione con conseguente difficoltà nel reperimento degli elaborati progettuali delle opere; la prima attività da effettuare sarà quella di catalogazione ed inventario della documentazione cartacea. I documenti, preventivamente catalogati, saranno oggetto di scansione e digitalizzazione.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Benevento.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): ACO, Acquedotti ex Casmez.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal Sistema ACO e dagli Acquedotti ex Casmez, oggetto dell'intervento, è valutata in circa 3.650.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Allo stato attuale la progettazione non è stata ancora completata poiché, come è noto, sono in corso accertamenti specifici e congiunti per la determinazione dell'eventuale idoneità di locali esistenti da destinare alle operazioni sopra descritte.
Solo in esito a questi accertamenti potrà essere meglio definita la sede e la morfologia-tipologia dell'intervento.
Attesa la tipologia dell'intervento non si necessita di alcuna autorizzazione.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
K4.1 Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 0,982 milioni di Euro. Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	€ 0,982	-	-	0,982	-

ID intervento: 13.1 – Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)

13.2 - Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 2)

1. Descrizione dell'Opera

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Prisco (Acquedotto della Campania Occidentale) e S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) è realizzato mediante la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco, con una capacità massima di trasporto di circa 1.600 l/s.

La progettazione riguarda la realizzazione della galleria di collegamento tra l'Acquedotto della Campania Occidentale e l'Acquedotto Campano che, unitamente alla realizzazione della nuova galleria di risalita della condotta DN 1900 di collegamento tra i nodi di Cancello e San Clemente e oggetto di altra progettazione (ID 16), consentirà di ottimizzare l'elasticità del sistema GAP e permettere il trasferimento di risorsa idropotabile tra i quattro centri nevralgici del sistema acquedottistico regionale. Altro elemento qualificante la proposta risiede nel fatto che la galleria – in virtù del volume in essa invasato – rende disponibile una capacità di accumulo di circa 100.000 mc per l'intero Sistema GAP.

La galleria di progetto, di lunghezza pari a circa 12 km, muove da San Prisco e, senza interruzioni, procede fino a San Clemente; la sezione è circolare con diametro interno di 3,40 m.

Gli esiti della Valutazione di Coerenza hanno consentito di determinare in circa 3,55 m^3/s il fabbisogno di trasferimento tra i nodi di S. Prisco e S. Clemente, valore compatibile con le caratteristiche idrauliche e dimensionali della nuova galleria.

Nell'ambito della fase 1 dell'intervento si procederà ad un'analisi delle possibili alternative progettuali, che saranno raffrontate con la soluzione del progetto preliminare redatto in epoca antecedente alla Valutazione di Coerenza.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato nell'ambito del Piano Interventi luglio 2013 ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:

A4.2 Inadeguatezza e/o scarsa flessibilità delle condizioni di esercizio delle infrastrutture.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione della Fase 1 dell'Intervento – fase da eseguire nel quadriennio 2016/2019 - ammonta a 6,202 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	€ 6,202	0,300	3,100	2,500	0,302

Si prevede di completare l'intervento con la realizzazione della successiva Fase 2 nel quadriennio 2020/2023.

ID intervento: 14 – Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento attiene la messa in sicurezza della condotta DN 1000 "Flegreo" in località La Schiana di Pozzuoli (NA); l'opera prevede la realizzazione di un sistema di collettori per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche e di una vasca di laminazione. L'intervento in parola è in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Domitio – Flegreo (ex ATO 2 – Distretto A).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 2.600.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania e le lavorazioni sono prossime all'ultimazione. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti ma, allo stato sussiste una problematica amministrativa con la Provincia di Napoli.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:

A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria al completamento dell'Intervento ammonta a 0,365 milioni di Euro.

Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	€ 0,365	0,183	0,183	-	-

ID intervento: 15 – Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento attiene al risanamento statico della galleria in cui è alloggiata la condotta di alimentazione del serbatoio di Capodimonte che ha evidenziato evidenti cedimenti in calotta.
Il progetto ha previsto il rinforzo strutturale delle travi di sostegno della calotta.
Le opere sono in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Domitio – Flegreo (ex ATO 2 – Distretto A).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 2.600.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania, le lavorazioni sono prossime all'ultimazione. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti ad eccezione dell'autorizzazione da parte del Comune di Napoli alla posa in opera di un pannello solare per l'alimentazione elettrica della galleria.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.2 Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili degli impianti.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria per il completamento dell'Intervento ammonta a 0,318 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	€ 0,318	-	0,318	-	-

ID intervento: 16 – Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta

1. Descrizione dell'Opera

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) e Cancello è realizzato mediante la condotta DN 1900.
Tale condotta, allo stato, può essere utilizzata unidirezionalmente dal serbatoio di Cancello a quota 176 m.s.l.m. ai serbatoi di San Clemente a quota 165 mslm. Nella realtà, il DN 1900 una volta giunto ai piedi della collina di San Clemente e, in particolare in località "Bersaglio", è interconnesso con la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco in quanto la risalita verso i serbatoi è realizzata, per entrambi gli adduttori, con un'unica condotta che rappresenta l'elemento limitante all'interscambio di risorsa tra San Prisco, San Clemente e Cancello.
La progettazione riguarda la realizzazione di una nuova risalita verso i serbatoi di San Clemente, da realizzarsi mediante una galleria sub orizzontale ed un pozzo verticale, in maniera da consentire la separazione e l'indipendenza dei due collegamenti San Prisco – San Clemente e San Clemente – Cancello.
Il progetto prevede, altresì, il collegamento tra l'adduttore DN 1900 ed i serbatoi di Cancello a quota 80 e 130 mslm così da consentire il funzionamento bidirezionale dell'adduttore in parola.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania. L'iter approvativo è stato completato a meno della firma della Convenzione con le Ferrovie dello Stato (iter approvativo completato) ed il perfezionamento dell'esproprio dell'unico fondo privato interessato dalle lavorazioni.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A4.2 Inadeguatezza e/o scarsa flessibilità delle condizioni di esercizio delle infrastrutture.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 8,271 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	€ 8,271	-	1,700	3,200	3,371

ID intervento: 17 – Altri interventi ex Casmez - Giugliano

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento attiene l'adeguamento delle postazioni di consegna e misura a servizio dei Comuni di Giugliano in Campania e Villaricca.
Attesa la forte conurbazione dei due popolosi comuni della Provincia di Napoli si è reso necessario un intervento di adeguamento e razionalizzazione del sistema di conturizzazione delle portate idriche consegnare dalla adduzione alla distribuzione urbana.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): ex ATO 2 – Distretto A.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 2.600.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dell'Intervento ammonta a 0,699 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	€ 0,699	-	0,525	0,175	-

ID intervento: 18 – Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia

1. Descrizione dell'Opera

La centrale di sollevamento denominata "Melito Vecchia" è deputata all'alimentazione, in affiancamento alla centrale denominata "Melito Nuova", dell'adduttore "Flegreo".
La centrale "vecchia" sconta gli anni di esercizio ed abbisogna di una sostanziale opera di ristrutturazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche che, oramai, versano in uno stato di conservazione precario e non sono più in grado di garantire la correttezza del servizio.
Il progetto prevede la ristrutturazione di tutto l'impianto elettrico a servizio della centrale, la sostituzione delle pompe esistenti con macchine più moderne ed efficienti ed il rifacimento di tutto il piping di alimentazione e mandata presente in centrale.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Domitio – Flegreo (ex ATO 2 – Distretto A).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 2.600.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Per la natura delle lavorazioni e nella considerazione che l'intervento si realizza interamente all'interno di manufatti di proprietà della Regione Campania, si ritiene di non dover acquisire alcun parere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.3 Inadeguate condizioni fisiche delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 2,291 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	€ 2,291	-	0,700	1,400	0,191

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID intervento: 19 – Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento attiene alla realizzazione del prolungamento della strada di accesso al complesso di San Prisco, attualmente realizzata solo parzialmente con conseguenti problematiche di manovra per i mezzi, e alla realizzazione della pista di emergenza in caso di incendio, con funzione anche di accesso diretto (senza passare per la viabilità interna al complesso acquedottistico) alle aree di pertinenza militare adiacenti al complesso stesso.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori; occorre il solo perfezionamento delle procedure espropriative.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:

A7.2 Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili degli impianti.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria per la realizzazione dell'Intervento ammonta a 1,000 milioni di Euro.

Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	€ 1,000	-	-	-	1,000

ID intervento: 20 – Altri interventi ex Casmez - Casola

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano in sostituzione dell'esistente sistema idrico, oramai fatiscente e spesso oggetto di fuori servizio per la rottura della condotta principale posata in aree oggetto di dissesto idrogeologico.
Il progetto prevede il prelievo della risorsa dalla adduttrice con origine alla Centrale di Gragnano e la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento dalla quale hanno origine 2 condotte di mandata: la prima destinata all'alimentazione dell'esistente serbatoio "Monticelli" che serve una vasta area del Comune di Gragnano; la seconda che alimenta il serbatoio "Basso di Casola" e da qui l'abitato.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Vesuvio (ex ATO 3 – Distretto B).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 1.350.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato della Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dell'Intervento ammonta a 2,944 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	€ 2,944	-	0,550	1,404	0,990

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID intervento: 21 – Altri interventi ex Casmez – Vico Equense

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio delle frazioni collinari del Comune di Vico Equense (NA).
In particolare, l'attuale sistema di alimentazione idrica a servizio del "Villaggio Faito" prevede il sollevamento della risorsa a partire dal Comune di Castellammare di Stabia mediante gruppi a bassa portata ed altissima prevalenza (oltre 1.000 metri). Tale sistema di sollevamento, oramai fatiscente, è oggetto di numerose interruzioni di servizio.
Il progetto prevede l'alimentazione delle frazioni collinari di Vico Equense mediante installazione di un gruppo di pompaggio all'interno dell'esistente serbatoio di San Salvatore e successivo sollevamento della risorsa a partire dalla vasca sita in area Comhof.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Vesuvio (ex ATO 3 – Distretto B).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 1.350.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sono stati ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dell'Intervento ammonta a 1,598 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	€ 1,598	-	0,700	0,898	-

ID intervento: 22.1 – Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto (fase 1)

22.2 - Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde (fase 2)

1. Descrizione dell'Opera

Il sistema di supervisione degli acquedotti ex Casmez attualmente esistente risulta oramai obsoleto e, in ogni caso, non adeguato alla attuale necessità di conoscenza del sistema e dei relativi parametri di funzionamento.
Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo, moderno e completo sistema di supervisione degli acquedotti gestiti dalla Regione Campania, in grado di fornire in tempo reale tutti i parametri essenziali alla conoscenza dello stato di funzionamento e di supporto alla corretta gestione di un sistema acquedottistico complesso quale quello in esame.
Attesa l'entità dell'opera, il progetto è stato strutturato in due fasi attuative: la prima fase prevede la realizzazione del Centro di Supervisione, l'acquisizione ed implementazione dei software, la installazione delle apparecchiature necessarie alla acquisizione e trasmissione dei dati nei centri nevralgici del sistema acquedottistico; alla seconda fase è demandato il compito di completare la rete di strumenti in campo così da dare compimento alla Supervisione complessiva degli acquedotti, oltre al monitoraggio delle falde.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Napoli, Caserta, Avellino, Benevento.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): ACO + Acquedotti ex Casmez.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 3.650.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo di prima fase dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Per la natura dell'intervento non si ritiene di dover acquisire alcun parere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
K3.1 Assenza o inadeguatezza dei sistemi di misura e controllo delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione del lotto 1 dell'Intervento ammonta a 5,626 milioni di Euro. Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	€ 5,626	-	1,200	2,800	1,626

Relativamente al lotto di completamento dell'intervento, la provvista finanziaria risulta pari a 2,959 milioni di Euro. Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	€ 2,959	-	0,700	1,300	0,959

ID intervento: 23 – Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento attiene alla realizzazione di una serie di manufatti deputati alla conturizzazione delle portate distribuite ai Comuni ricadenti nell'area a suo tempo gestita dal Consorzio Idrico Terra di Lavoro. L'opera si è resa necessaria in quanto lo storico gestore del sistema di adduzione (CITL) gestiva – in larga massima - anche le reti di distribuzione interna dei Comuni serviti e, quindi, non necessitava di un efficiente complesso di misura fiscale della risorsa consegnata a scala comunale, provvedendo alla bollettazione direttamente agli utenti.
Alla luce della attuale gestione delle condotte di adduzione da parte della Regione Campania, l'intervento si è reso necessario per consentire la corretta misurazione della risorsa ceduta ai singoli Comuni.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Volturno – Calore (ex ATO 5 – Distretto D).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 330.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto preliminare relativo a 3 lotti, sui complessivi 4 lotti individuati, è stato elaborato ed è depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sono in corso di ottenimento i pareri degli Enti Gestori interferenti.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A9.1 Non totale copertura dei misuratori (dei parametri di quantità e qualità) nelle infrastrutture di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dei primi 3 lotti dell'Intervento ammonta a 1,139 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	€ 1,139	-	0,700	0,439	-

ID intervento: 24 – Attraversamento condotta da Montemaggiore

1. Descrizione dell'Opera

La condotta proveniente dal campo pozzi di Montemaggiore attraversava, secondo le previsioni progettuali, il Volturno in sub-alvea in corrispondenza della Traversa di Ponte Annibale, per poi dirigersi a Monte Tifata.
A seguito di rottura localizzata proprio in corrispondenza dell'attraversamento, detta condotta è stata connessa direttamente alla direttrice principale dell'ACO; pertanto, l'adduzione non è più indipendente e la massima portata complessiva si è ridotta di circa 500 l/s. La portata disponibile, inoltre, non è pienamente utilizzabile in condizioni di massimo sfruttamento delle risorse di monte. La possibilità di usufruire di un convogliamento indipendente consentirebbe una maggiore elasticità nella gestione delle risorse idriche di monte e del loro trasferimento.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dell'Intervento ammonta a 1,179 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	€ 1,179	-	1,179	-	-

ID intervento: 25 – Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco

1. Descrizione dell'Opera

All'interno del complesso acquedottistico di San Prisco è presente un campo pozzi in grado di addurre risorsa per circa 0,4 mc/s al serbatoio basso di San Prisco. L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori n.2 pozzi per incrementare la captazione fino ad un massimo di 0,6 mc/s.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:

A1.1 Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dell'Intervento ammonta a 0,491 milioni di Euro.

Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	€ 0,491	-	0,491	-	-

ID intervento: 26 – Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento attiene alla realizzazione di una interconnessione per poter trasferire risorsa dal complesso di Cancello (gestione Regione Campania) allo schema idrico del Serino (gestione ABC).
Nel dettaglio si prevede di realizzare un sollevamento in corrispondenza del serbatoio alto di Cancello (quota 176 mslm) e relativa condotta di mandata per il trasferimento di risorsa al sistema idrico del Serino.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A4.2 Inadeguatezza e/o scarsa flessibilità delle condizioni di esercizio delle infrastrutture.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dell'Intervento ammonta a 2,455 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	€ 2,455	-	-	0,500	1,955

ID intervento: 27.1 – Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)

27.2 - Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 2)

1. Descrizione dell'Opera

Al fine di equilibrare il bilancio risorse – fabbisogni idrici nei periodi di magra delle fonti di alimentazione del complessivo sistema dell'Acquedotto Campano e dell'Acquedotto della Campania Occidentale, con possibilità di scambio reciproco di risorsa d'alimentazione, si è individuata la risorsa necessaria nelle fluenze del Fiume Volturno.

La soluzione, inserita nel Piano degli Intervento del Luglio 2013, risale ad epoca antecedente allo Strumento Direttore che, diversamente, individua nell'invaso di Capo Lattaro la risorsa destinata a riequilibrare il bilancio idrico regionale.

Ciò non di meno, per le motivazioni illustrate nella Relazione R.01, si è ritenuto di comprendere anche questo intervento nel nuovo Programma, ritenendo che possa assumere funzione surrogatoria di altre captazioni previste nello Strumento Direttore: Monte Cesima (ID 28) e Sant'Angelo D'Alife (ID 29).

La disponibilità di una nuova fonte di alimentazione è ipotizzata nel prelievo della portata di 2 mc/s dal fiume Volturno, in corrispondenza della traversa Enel di Colle Torcino, e l'adduzione alla vasca di Presenzano dell'ACO previa potabilizzazione della risorsa.

Dall'opera di derivazione di progetto, comprensiva di un'unità di grigliatura, ha origine la condotta di adduzione del DN 1600 in c.a.p.

Il tracciato della condotta prosegue nella valle del fiume Volturno per circa 12,6 km arrivando all'impianto di potabilizzazione, con sollevamento delle acque trattate alla limitrofa vasca ACO di Presenzano.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania. Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:

A1.1 Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione della Fase 1 dell'Intervento – fase da eseguire nel quadriennio 2016/2019 - ammonta a 3,200 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1) (*)	€ 3,200	0,100	1,200	1,900	-

Si prevede di completare l'intervento con la realizzazione della successiva Fase 2 nel quadriennio 2020/2023.

ID intervento: 28.1 – Campo pozzi di Monte Cesima (fase 1)

28.2 - Campo pozzi di Monte Cesima (fase 2)

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento, previsto dallo Strumento Direttore, attiene alla realizzazione del Campo pozzi di Monte Cesima, nell'area delle sorgenti del Peccia, allo scopo di incrementare il prelievo dal campo pozzi esistente in galleria, nel periodo di massimo fabbisogno, di una portata pari a 500 l/s. In aggiunta, è altresì previsto l'incremento della potenzialità dei pozzi esistenti in galleria.
Tuttavia, si ritiene opportuno assumere un atteggiamento prudenziale rispetto alle previsioni di incremento dell'emungimento sino al completamento dello studio idrogeologico.
Si precisa che l'intervento in parola, unitamente alla captazione in Sant'Angelo D'Alife (ID 29), costituisce soluzione alternativa alla captazione di Colle Torcino (ID 27).
L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A1.1 Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione della Fase 1 dell'Intervento – fase da eseguire nel quadriennio 2016/2019 - ammonta a 0,520 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	€ 0,520	-	0,300	0,220	-

Si prevede di completare l'intervento con la realizzazione della successiva Fase 2 nel quadriennio 2020/2023.

ID intervento: 29.1 – Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)

29.2 - Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 2)

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento prevede la realizzazione di un campo pozzi in Comune di S. Angelo d'Alife al fine di prelevare una risorsa pari a 600 l/s.
Si significa che la realizzazione di tale intervento era già stata prescritta dalla Regione in sede di approvazione del Programma presentato da Acqua Campania per la c.d. Legge Obiettivo; fu però messo da parte nelle successive rielaborazioni a causa di una forte opposizione da parte dell'Amministrazione Comunale, già in sede di valutazione del progetto preliminare, per motivazioni di carattere paesaggistico.
Occorre pertanto, pur perseguendo la riproposizione dell'intervento in parola, tener presente il precedente parere negativo espresso dall'Amministrazione Comunale e valutare la possibilità di surrogare la portata necessaria con altra tipologia di intervento.
E' appena il caso di segnalare che la risorsa del Campo Pozzi di Sant'Angelo è destinata ad integrare l'acquedotto Torano-Biferno (ACAM) sul quale, tuttavia, è previsto gravi anche la nuova e maggiore portata proveniente dalla diga di Campolattaro. Quest'ultima, costituisce l'elemento che riassegna all'ACAM un ruolo primario nell'adduzione del GAP, mentre il Campo Pozzi in parola può senz'altro considerarsi risorsa secondaria non inderogabile.
L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A1.1 Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione della Fase 1 dell'Intervento – fase da eseguire nel quadriennio 2016/2019 - ammonta a 0,840 milioni di Euro.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	€ 0,840	-	0,780	0,060	-

Si prevede di completare l'intervento con la realizzazione della successiva Fase 2 nel quadriennio 2020/2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID intervento: 30.1 – Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)

30.2 - Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 2)

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento prevede l'utilizzo delle risorse derivate dall'invaso di Campolattaro, il cui riempimento sperimentale fu avviato nell'aprile 2006 ed è oggi in via di ultimazione. La destinazione originaria delle acque era esclusivamente irrigua (il progetto risale alla fine degli anni '60). Negli anni 2007-2009, sulla scorta dello "Studio di Fattibilità per l'utilizzo della risorsa idrica invasata nel bacino di Campolattaro" redatto dalla SOGESID S.p.A., è stato sancito l'utilizzo plurimo della risorsa destinando all'uso potabile 29.0 Mm^3/a, con un'erogazione costante nei mesi da giugno a settembre.

Le acque potabilizzate dell'invaso saranno immesse nell'Acquedotto Campano in surroga delle risorse molisane del Biferno, la cui disponibilità si è andata progressivamente riducendo nel corso degli ultimi anni.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello definitivo ed esecutivo; la seconda fase di completamento della progettazione e realizzazione delle lavorazioni progettate.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta, Benevento.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Attualmente è stato redatto lo Studio di Fattibilità dell'intervento. Sulla scorta dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:

A1.1 Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione della Fase 1 dell'Intervento – fase da eseguire nel quadriennio 2016/2019 - ammonta a 11,200 milioni di Euro.

Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	€ 11,200	-	0,900	6,800	3,500

Si prevede di completare l'intervento con la realizzazione della successiva Fase 2 nel quadriennio 2020/2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID intervento: 31.1 – Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto

31.2 - Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento prevede la sostituzione della adduttrice ex CITL DN 550 da Carditello a Castel Volturno. L'esistente adduttore DN 550 fu realizzato al termine degli anni '70 con lo scopo di disporre di un acquedotto in grado di servire la fascia di abitati che va da Capua a Castel Volturno, storicamente caratterizzata da cronica insufficienza idrica.
La condotta DN 550 in acciaio, priva di impianto di protezione catodica, non è mai entrata in esercizio e versa da anni in uno stato di abbandono che ne ha compromesso irrimediabilmente la funzionalità, come verificato a seguito di specifiche indagini dirette.
Si è prevista la realizzazione di un nuovo adduttore, lungo lo stesso tracciato, avente diametro DN 400 in acciaio, adeguatamente protetto da impianto di protezione catodica.
L'intervento in parola è stato previsto in due fasi attuative: la prima fase prevede la sostituzione del primo tratto di condotta, per una lunghezza complessiva di 3,5 km circa, per l'alimentazione dei Comuni di Grazzanise e Santa Maria La Fossa; la seconda fase prevede il completamento dell'adduttore sino al Comune di Castel Volturno.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Volturno – Calore (ex ATO 5 – Distretto D).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 330.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Attualmente è stato redatto lo Studio di Fattibilità dell'intervento di prima fase ed è in corso la relativa progettazione esecutiva. Con riferimento alla seconda fase è stata effettuata una stima parametrica dei costi necessari alla realizzazione. Sulla scorta dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione della Fase 1 dell'Intervento ammonta a 1,139 milioni di Euro; la provvista finanziaria necessaria all'esecuzione della Fase 2 dell'Intervento ammonta a 15,162 milioni di Euro. Entrambe le fasi sono da eseguirsi nel quadriennio 2016/2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 1° lotto	€ 1,139	1,139	-	-	-
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 lotto di completamento	€ 15,162	-	1,000	8,600	5,562

ID intervento: 32 – Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione

1. Descrizione dell'Opera

La Regione Campania è succeduta al Consorzio Idrico Terra di Lavoro (CITL) nella gestione degli adduttori acquedottistici a servizio di una vasta porzione della Provincia di Caserta.
A seguito di specifici sopralluoghi e rilievi mirati alla determinazione degli stati di consistenza delle opere è emerso un diffuso degrado delle opere con particolare riferimento ai serbatoi di linea ed agli impianti in generale.
L'intervento ha ad oggetto la rifunzionalizzazione e messa a norma delle opere trasferite dal CITL alla Regione Campania e relative agli adduttori: Ruviano – Mondragone, San Clemente – Castel Volturno (ad esclusione della sostituzione del DN 550 oggetto di intervento specifico) e Gricignano Villa Literno.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta, Napoli.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Volturno – Calore (ex ATO 5 – Distretto D).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 330.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Per la valutazione della provvista finanziaria necessaria per l'attuazione del progetto è stata elaborata una stima parametrica. Sulla scorta dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 27,567 milioni di Euro.
Tutti gli interventi sono da eseguirsi nel quadriennio 2016/2019.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	€ 27,567	-	2,800	10,200	14,567

ID intervento: 33 – Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente

1. Descrizione dell'Opera

L'adduttore DN 1900 rappresenta il vettore di interscambio di risorsa tra il Nodo di San Clemente ed il Nodo di Cancello. Detto adduttore, che collega il serbatoio alto di Cancello (quota 176 mslm) con i serbatori di San Clemente (quota 164 mslm), è stato realizzato negli anni '80 e non è stato oggetto di manutenzione da parte del Gestore. Allo stato, si evidenziano problematiche nella gestione dovute alla impossibilità del sezionamento della condotta. Si prevede, pertanto, la manutenzione straordinaria per n.12 valvole e la sostituzione di n.3 valvole; il progetto si completa con la installazione di impianto di protezione catodica.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo relativo alla completa rifunzionalizzazione dell'adduttore DN 1900 è stato elaborato e consegnato alla Regione Campania che ne ha approvato la realizzazione per un primo lotto.
L'intervento descritto rappresenta il completamento del progetto esecutivo generale.
Per la natura dell'intervento, non si necessita dell'autorizzazione di alcun Ente terzo.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 1,472 milioni di Euro.
Tutti gli interventi sono da eseguirsi nel quadriennio 2016/2019.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	€ 1,472	-	-	-	1,472

ID intervento: 34 – Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana

1. Descrizione dell'Opera

Il progetto attiene la razionalizzazione del sistema di alimentazione idrica a servizio dell'area Domitio – Flegrea. Si prevede sia la posa in opera di nuove condotte di adduzione, in affiancamento alle esistenti, aventi la funzione di "feeder" per il miglioramento del regime delle pressioni garantite all'utenza, che la realizzazione di un serbatoio di accumulo posto a ridosso delle colline di Napoli con funzione di "compenso" a servizio dei Comuni posti a Nord di Napoli. Il nuovo sistema di alimentazione consentirà la realizzazione di una interconnessione a "maglia chiusa" con la dorsale litoranea che collega Licola (Comune di Pozzuoli) con Castel Volturno e con l'adduttrice Capua – Castel Volturno, di cui all'intervento ID 31, con significativo miglioramento degli standard di servizio in termini di portate garantite e pressioni sui punti di consegna.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): Sistema Domitio – Flegreo (ex ATO 2 e 5; Distretti A e D).

3. Popolazione

La popolazione coinvolta è valutata in circa 2.600.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato consegnato agli uffici della Regione Campania.
L'iter autorizzativo dell'intervento non è stato completato.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione dell'Intervento ammonta a 27,917 milioni di Euro.
Tutti gli interventi sono da eseguirsi nel quadriennio 2016/2019.
Il cronoprogramma di spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	€ 27,917	-	5,583	11,167	11,167

ID intervento: 35.1 – Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi

35.2 - Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento

1. Descrizione dell'Opera

L'intervento attiene al completamento del complesso acquedottistico di San Prisco attuato secondo due progetti.
Il primo progetto prevede il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei serbatoi a quota 202 mslm per garantire la tenuta idraulica degli stessi, ed interventi di risanamento dei calcestruzzi dei serbatoi a quota 140 e 202; il progetto si completa con la posa in opera di una pavimentazione industriale nelle camere di accesso ai serbatoi in galleria.
Il secondo progetto riguarda il revamping generale del nodo di San Prisco; in particolare prevede la sostituzione di varie apparecchiature idrauliche, l'impermeabilizzazione delle coperture del serbatoio seminterrato, la realizzazione di un manufatto di sezionamento sull'adduttore DN 1400, il consolidamento delle fondazioni della palazzina uffici e la sistemazione delle aree esterne del complesso.

2. Localizzazione dell'opera

- Province interessate: Caserta.
- Sistemi acquedottistici interessati (Strumento Direttore PRGA 2008): GAP.

3. Popolazione

La popolazione coinvolta dal sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) è valutata in circa 2.500.000 abitanti.

4. Stato dell'Intervento ed Iter Autorizzativo

Il primo progetto è stato elaborato al livello di definitivo ed approvato dalla Regione Campania. Il secondo progetto è stato sviluppato al livello esecutivo ed approvato dalla Regione Campania. Attesa la natura dei progetti in parola, non occorre alcun parere di Enti terzi.

5. Criticità

Attesa la finalità degli interventi la Criticità principale individuata è:
A7.2 Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili degli impianti.

6. Cronoprogramma dell'Investimento

La provvista finanziaria necessaria all'esecuzione del primo progetto ammonta a 3,672 milioni di Euro; la provvista finanziaria necessaria all'esecuzione del secondo progetto ammonta a 3,403 milioni di Euro. Entrambe le fasi sono da eseguirsi nel quadriennio 2016/2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

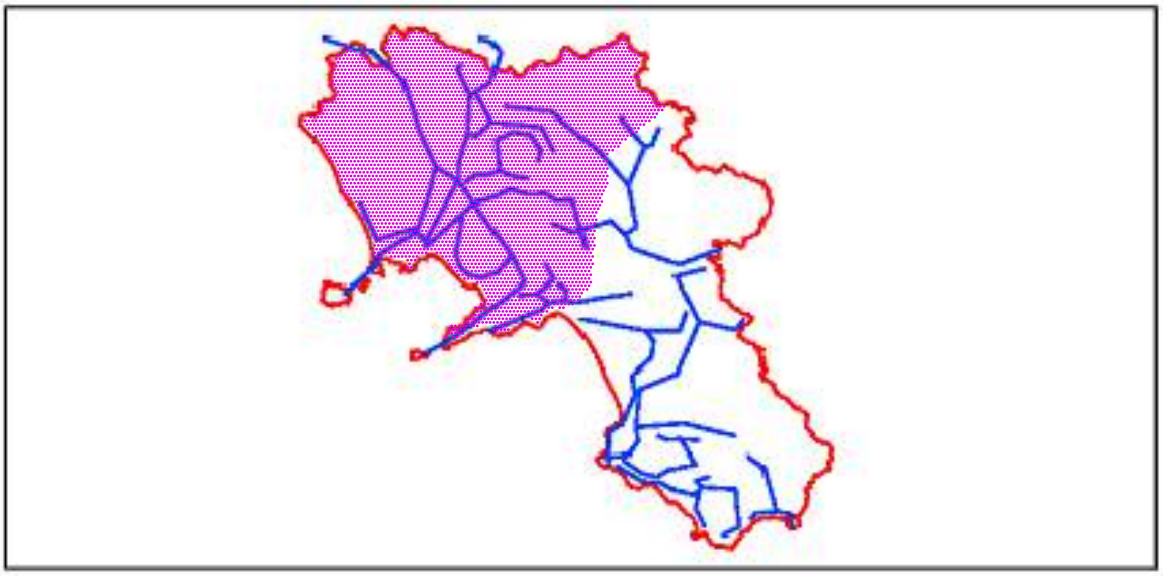
i spesa previsto è di seguito riportato.

ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	ANN0 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	€ 3,672	-	2,754	0,918	-
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	€ 3,403	-	3,403	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Valutazione di coerenza del Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale e aggiornamento allo Strumento Direttore del C.I.A.



Convenzione Regione Campania - Acqua Campania S.p.A.

N° Elaborato **R.02**	**TABELLE ALLEGATE ALLA RELAZIONE GENERALE**	**Scala:**
Data	**Descrizione**	**Rev.**
Aprile 2016	**Aggiornamento - L.R. 15/2015 e D. AEEGSI 656 e 664/15**	**1**
Luglio 2015	**Emissione - Nota Regione Campania 2015.0345072 del 19.5.2015**	**0**

Redatto da:

Consulenza scientifica: ***D.I.C.E.A. Università degli Studi di Napoli Federico II***

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1. Tabelle riepilogative

Tab. 3.1 *Bilancio idrico regionale degli anni 1997-1998 ricostruito in base alle ricognizioni d'Ambito*

Tab. 3.2 *Bilancio idrico previsionale a medio termine (anno 2014) senza interventi*

Tab. 3.3 *Bilancio idrico previsionale a medio termine (anno 2014) con gli interventi di Piano*

Tab. 3.4 *Interventi proposti nel Progetto di Piano per il riequilibrio del bilancio idrico.*

Tab. 3.5 *Proposta di Piano per la rimodulazione dello sfruttamento dei principali corpi idrici sotterranei*

…..

…..

…..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 3.1 - Bilancio idrico regionale degli anni 1997-1998 ricostruito in base alle ricognizioni d'Ambito - (valori in Mm^3/a)

Sistema		Produzioni endogene				Volumi trasferiti			Volumi utilizzati nel sistemi
						Importazioni da		Esportazioni verso altri Sistemi	
cod.	Deniminazione	a	b	c	P=a+b+c	altre Regioni	altri Sistemi		
1A	FLEGREO	55,61	2,75	0,00	58,35	0,00	326,92	0,00	385,27
1C	VOLTURNO CALORE	4,37	16,99	0,54	21,90	0,00	30,06	0,00	51,95
1B+1B.1	VESUVIANO+SORRENTINO	129,72	11,85	0,00	141,56	0,00	45,28	0,00	186,84
3A	AUSINO	29,30	19,78	3,83	52,91	0,00	0	0,00	52,91
2A	ALTO CALORE	60,04	4,64	0,42	65,10	0,00	0	0,00	65,10
2B	SERINO	55,60	2,09	0,00	57,69	0,00	0	47,01	10,68
3B+3C+3D+3E	ALTO SELE+ BASSO SELE+CALORE LUCANO+ELCE	85,46	15,87	3,56	104,90	0,00	0,00	0,00	104,92
5A	ACQUEDOTTO MOLISANO CAMPATE FORME	0,00	0,28	0,20	0,48	0,35	0	0,00	0,83
4A	MATESE	0,50	0,22	0,01	0,73	0,00	0,00	0,00	0,73
4B	ROCCAMONFINA	1,12	0,09	0,48	1,69	0,00	0,00	0,00	1,69
4C	PIANA DI VAIRANO	1,57	1,19	0,12	2,88	0,00	0,00	0,00	2,88
5B	ACQUEDOTTO MOLISANO DESTRO	0,00	1,30	0,33	1,62	2,22	0,00	0,00	3,84
2C	ACQUEDOTTO PUGLIESE	8,88	0,41	0,06	9,35	0,00	0,00	0,00	9,35
4E	TABURNO CAMPO SAURO	1,19	0,49	0,62	2,30	0,00	0,00	0,00	2,30
4F	ALTO SELE BIS	2,54	0,00	0,00	2,54	0,00	0,00	0,00	2,54
4D	VALLO DI DIANO	3,45	2,64	0,00	6,09	0,00	0,00	0,00	6,09
AU	COMUNI ALIMENTATI DA FONTI LOCALI e SISTEMI MINORI	0,00	0,00	29,16	29,16	0,00	0,00	0,00	29,16
GAP	GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	152,29	0,00	0,00	152,29	215,67	0	355,26	12,71
Totale		**591,64**	**80,59**	**39,33**	**711,54**	**218,24**	**402,26**	**402,26**	**929,79**

Legenda

a = Risorse di alimentazione di acquedotti (96 sorg. + 60 pozzi + 2 invasi)

b = Risorse di integrazione locale di reti comunali servite da acquedotti (247 sorg. + 210 pozzi)

c = Risorse di alimentazione di reti comunali non servite da acquedotti (237 sorg. + 100 pozzi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segue tabella 3.1.

Dettaglio Importazioni da altre Regioni (Mm³/a)

Sorgente 'Gari-S.Marco ai Monticelli' (LAZIO)	*95,08*
Sorgente 'Biferno' (MOLISE)	*66,98*
Campo pozzi Peccia' (MOLISE)	*47,3*
Sorgente 'Sammucro' (MOLISE)	*6,31*
Sorgente 'S.Bartolomeo' (MOLISE)	*0*
ERIM - tramite acquedotto Campate Forme (MOLISE)	*0,35*
ERIM - tramite acquedotto Molisano Destro (MOLISE)	*2,22*
Totale	**218,24**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 3.2 - Bilancio idrico previsionale a medio termine (anno 2014) senza interventi - (valori in m^3/s)

Sistema	Fabbisogni			Disponibilità attuale *			Trasferimenti			Differenza T1 (RT1+TT1-FT1)		Differenza T2 (RT2+TT2-FT2)		Differenza T3 (RT3+TT3-FT3)	
	FT1	FT2	FT3	RT1	RT2	RT3	TT1	TT2	TT3	surplus	deficit	surplus	deficit	surplus	deficit
DOMITIO FLEGREO	12,36	14,21	16,40	2,62	2,88	2,91	9,74	11,34	13,48	0,00		0,00			0,00
VOLTURNO CALORE	1,55	1,74	1,99	0,34	0,52	0,60	1,22	1,22	1,39	0,01		0,00		0,00	
VESUVIO	5,41	6,38	7,63	4,45	4,43	4,43	0,97	1,95	3,21	0,00		0,00		0,01	
AUSINO	1,28	1,54	1,81	1,47	1,21	1,30				0,19			-0,33		-0,51
ALTO CALORE	2,05	2,31	2,63	2,05	1,84	1,95				0,00			-0,47		-0,68
SERINO	0,20	0,22	0,25	1,97	0,89	0,89	-1,75	-0,64	-0,61	0,02		0,03		0,03	
SELE CILENTO	2,22	3,00	3,97	3,39	2,92	3,11	0,00	0,00	0,00	1,17			-0,09		-0,86
ACQUEDOTTO MOLISANO CAMPATE FORME	0,02	0,02	0,02	0,00	0,00	0,00	0,02	0,02	0,02	0,00		0,00		0,00	
MATESE	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02				0,01		0,00		0,00	
ROCCAMONFINA	0,05	0,05	0,06	0,04	0,03	0,04					-0,01		-0,02		-0,03
PIANA DI VAIRANO	0,07	0,08	0,09	0,07	0,08	0,09				0,00		0,00		0,00	
ACQUEDOTTO MOLISANO DESTRO	0,11	0,13	0,14	0,04	0,02	0,02	0,08	0,11	0,13	0,00		0,00		0,00	
ACQUEDOTTO PUGLIESE	0,13	0,14	0,17	0,13	0,15	0,17				0,00		0,01		0,00	
TABURNO CAMPO SAURO	0,07	0,08	0,09	0,04	0,03	0,03					-0,03		-0,05		-0,06
SALVITELLE SAN PIETRO AL TANAGRO	0,06	0,07	0,08	0,06	0,07	0,08				0,00		0,00		0,00	
VALLO DI DIANO	0,19	0,21	0,25	0,19	0,18	0,18				0,00			-0,03		-0,07
COMUNI ALIMENTATI DA FONTI LOCALI e sistemi minori (n. 15 e 18)	0,15	0,16	0,19	0,13	0,14	0,15					-0,01		-0,02		-0,04
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	0,00	0,00	0,00	11,69	9,97	9,97	-10,18	-13,87	-17,47	1,51			-3,90		-7,50
TOTALE	**25,91**	**30,37**	**35,78**	**28,70**	**25,40**	**25,94**	**0,09**	**0,13**	**0,15**	**2,94**	**-0,05**	**0,05**	**-4,90**	**0,05**	**-9,74**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 3.3 - Bilancio idrico previsionale a medio termine (anno 2014) con gli interventi di Piano *(valori in Mm^3/a)*

Sistema		Produzioni endogene				Volumi trasferiti			Volumi assegnati	Fabbisogni di Piano	Saldo di bilancio
						Importazioni da		Esportazioni verso altri Sistemi			
cod.	Deniminazione	a	b	c	P=a+b+c	altre Regioni	altri Sistemi				
01	DOMITIO FLEGREO	62,20	0,00	4,12	66,33		338,22		404,55	404,45	0,10
02	VOLTURNO CALORE	4,40	6,50	1,16	12,07		38,47		50,54	50,39	0,15
03	VESUVIO	106,94	11,11	0,00	118,05		60,55		178,60	178,42	0,18
04	AUSINO	46,24	4,41	4,82	55,47			13,01	42,46	42,36	0,10
05	ALTO CALORE	56,65	4,31	6,89	67,86			1,03	66,82	66,71	0,11
06	SERINO	53,12	0,44	0,00	53,56			46,44	7,12	6,40	0,73
07	SELE CILENTO	58,35	13,58	4,62	76,55		0,00		76,55	76,16	0,38
08	ACQUEDOTTO MOLISANO CAMPATE FORME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,52			0,52	0,52	0,00
09	MATESE	0,49	0,21	0,01	0,72		0,00		0,72	0,44	0,28
10	ROCCAMONFINA	1,15	0,12	0,36	1,63		0,00		1,63	1,56	0,07
11	PIANA DI VAIRANO	1,40	0,89	0,00	2,30		0,00		2,30	2,26	0,04
12	ACQUEDOTTO MOLISANO DESTRO	0,00	0,76	0,30	1,06	2,64			3,70	3,66	0,04
13	ACQUEDOTTO PUGLIESE	3,82	0,39	0,00	4,22		0,00		4,22	4,08	0,14
14	TABURNO CAMPO SAURO	0,63	0,38	0,32	1,33		1,03		2,36	2,34	0,03
15	AVELLA VITULAZIO	0,00	0,00	2,06	2,06		0,00		2,06	2,03	0,03
16	SALVITELLE SAN PIETRO AL TANAGRO	2,03	0,00	0,00	2,03		0,00		2,03	1,92	0,12
17	VALLO DI DIANO	3,66	1,87	0,77	6,30		0,00		6,30	6,13	0,17
18	TORRACA CASALETTO SPARTANO	0,00	0,00	0,39	0,39		0,00		0,39	0,39	0,01
19	COMUNI ALIMENTATI DA FONTI LOCALI	0,00	0,00	2,67	2,67		0,00		2,67	2,34	0,32
GAP	GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	165,63	0,00	0,00	165,63	212,55		377,80	0,38	0,00	0,38
Totale		**566,72**	**45,01**	**28,49**	**640,22**	**215,71**	**438,28**	**438,28**	**855,93**	**852,55**	**3,38**

Legenda

a = Risorse di alimentazione acquedotti (88 sorg. + 53 pozzi + 3 invasi)

b = Risorse di integrazione locale di reti comunali servite da acquedotti (177 sorg. + 34 pozzi)

c = Risorse di alimentazione di reti comunali non servite da acquedotti (185 sorg. + 66 pozzi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segue tabella 3.3.

Dettaglio Importazioni da altre Regioni (Mm^3/a)

Sorgente 'Gari-S.Marco ai Monticelli' (LAZIO)	*95,08*
Sorgente 'Biferno' (MOLISE)	*50,45*
Campo pozzi Peccia' (MOLISE)	*35,48*
Sorgente 'Sammucro' (MOLISE)	*6,31*
Sorgente 'S.Bartolomeo' (MOLISE)	*25,23*
ERIM - tramite acquedotto Campate Forme (MOLISE)	*0,52*
ERIM - tramite acquedotto Molisano Destro (MOLISE)	*2,64*
Totale	***215,71***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 3.4 - Interventi proposti nel Progetto di Piano per il riequilibrio del bilancio idrico *(valori in m^3/s)*

Risorse oggetto di intervento (nuove derivazioni / riprogrammazione risorse già in uso)					Portate derivate nei tre regimi analizzati			Disponibilità aggiuntiva nel regime di massimo fabbisogno		
Sistema	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	QT1	QT2	QT3	Qmed. attuale (Qma)	QT3-Qma	
									Risorsa	Sistema
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,20	0,40	0,40	-	0,40	**1,35**
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	0,50	1,30	1,50	1,35	0,15	
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	0,50	0,80	1,50	0,80	0,70	
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,20	0,42	0,42	0,32	0,10	
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,20	0,40	0,40	0,40	-	**0,42**
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,20	0,40	0,60	0,40	0,20	
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	0,80	1,00	1,00	1,10	- 0,10	
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	0,80	1,00	1,32	1,00	0,32	
AUSINO	NOCERA INFERIORE	1503GXXXXP0001	Pozzo	C. P. NOCERA INFERIORE (potenziamento)	0,01	0,02	0,08	-	0,08	**0,51**
	CAVA DEI TIRRENI	1503GXXXXP0002	Pozzo	C.P. CAVA DEI TIRRENI (sostituisce i pozzi esistenti da dismettere)	-	0,04	0,15	-	0,15	
	ACERNO	1504GXXXXS0001	Sorgente	III ACQUEDOTTO AUSINO (esistente da attivare)	0,35	0,28	0,28	-	0,28	
ALTO CALORE	SOLOPACA	1501G2012P0016	Pozzo	C.P. SOLOPACA (potenziamento)	0,05	0,24	0,24	0,02	0,22	**0,75**
	CASSANO IRPINO	1501G2000S0001	Sorgenti	SORGENTE DI CASSANO IRPINIO (modifica convenzione con AQP)	0,60	0,90	1,13	0,60	0,53	

segue ……

Risorse oggetto di oggetto di intervento (nuove derivazioni / riprogrammazione risorse già in uso)					Portate derivate nei tre regimi analizzati			Disponibilità aggiuntiva nel regime di massimo fabbisogno		
Sistema	**Comune**	**Codice**	**Tipo**	**Denominazione**	**QT1**	**QT2**	**QT3**	**Qmed. attuale (Qma)**	**QT3-Qma**	
									Risorsa	**Sistema**
SELE CILENTO		1504GXXXXS0002	Sorgente	SORGENTE MORIGERATI (nuova captazione)	-	0,10	0,10	-	0,10	**0,88**
	CAMEROTA	1504GXXXXS0002	Pozzo	C.P.MINGARDO (poteziamento)	-	-	0,15	-	0,15	
	PERITO	1504G4004L0601	Invaso	INVASO ALENTO	-	-	0,30	0,02	0,28	
		1504GXXXXP0002	Pozzo	C. P. EBOLI - BATTIPAGLIA (sostituisce i pozzi esistenti da dismettere)	-	0,03	0,35	-	0,35	
ROCCAMONFINA	MARZANO APPIO	1502G0074P0001	Pozzo	POZZO COMUNALE (potenziamento)	0,02	0,03	0,03	0,00	0,03	**0,03**
VALLO DI DIANO		1504GXXXXP0003	Pozzo	C.P. SALA CONSILINA PADULA	-	0,04	0,07	-	0,07	**0,07**
SISTEMI MINORI E COMUNI AUTONOMI	AVELLA	1501GXXXXP0001	Pozzo	POZZO AVELLA	0,03	0,03	0,04	-	0,04	**0,05**
	BUONABITACOLO	1504GXXXXP0004	Pozzo	POZZO BUONABITACOLO	-	0,01	0,01	-	0,01	
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (captazione sorgenti Peccia)	-	-	0,50	-	0,50	**5,76**
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	1,00	1,50	1,50	1,30	0,20	
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	0,60	0,60	0,60	-	0,60	
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	0,80	0,80	0,80	-	0,80	
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	-	2,80	2,80	-	2,80	
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,45	0,60	1,10	0,70	0,40	
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,32	0,50	0,90	0,69	0,21	
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,45	0,60	1,10	0,75	0,35	
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,25	0,61	0,90	1,00	-0,10	
TOTALI					**8,32**	**15,44**	**20,27**	**10,46**	**9,81**	**9,81**

Tab. 3.5 - Proposta di Piano per la rimodulazione dello sfruttamento dei principali corpi idrici sotterranei della Campania

Corpo idrico sotterraneo	Risorsa	Sistema	Sfruttamento storico		Proposta di piano			
			V (Mm^3/a)	Qm (m^3/s)	V (Mm^3/a)	Qt1 (m^3/s)	Qt2 (m^3/s)	Qt3 (m^3/s)
Media Valle Volturno	C.P. Sant'Angelo d'Alife	GAP		-	18,92	0,60	0,60	0,60
		subtotale	**-**	**-**	**18,92**	**0,60**	**0,60**	**0,60**
Monte Maggiore	C.P. Montemaggiore	GAP	31,54	1,00	10,72	0,25	0,61	0,90
subtotale			**31,54**	**1,00**	**10,72**	**0,25**	**0,61**	**0,90**
Monti Avella Partenio	C.P. Cancello Arin	Domitio Flegreo	-	-	7,88	0,20	0,40	0,40
Monti Avella Partenio	C.P. Cancello (R.C.)	GAP	23,65	0,75	15,37	0,45	0,60	1,10
Monti Avella Partenio	C.P. Mercato Palazzo	Vesuvio	34,69	1,10	26,81	0,80	1,00	1,00
Monti Avella Partenio	C.P. San Mauro	Vesuvio	12,61	0,40	7,88	0,20	0,40	0,60
		subtotale	**70,96**	**2,25**	**57,94**	**1,65**	**2,40**	**3,10**
Monti Durazzano	C.P. Tavano I	GAP	22,08	0,70	15,37	0,45	0,60	1,10
Monti Durazzano	C.P. Tavano II	GAP	21,76	0,69	11,51	0,32	0,50	0,90
		subtotale	**43,84**	**1,39**	**26,88**	**0,77**	**1,10**	**2,00**
Monti Lattari	C.P. Angri	Vesuvio	12,61	0,40	7,88	0,20	0,40	0,60
Monti Lattari	C.P. Gragnano	Vesuvio	31,54	1,00	26,81	0,80	1,00	1,32
		subtotale	**44,15**	**1,40**	**34,69**	**1,00**	**1,40**	**1,92**
Monti Tifatini	C.P. Santa Sofia	Domitio Flegreo	42,57	1,35	22,08	0,50	1,30	1,50
Monti Tifatini	C.P. San Prisco	Domitio Flegreo	10,09	0,32	8,04	0,20	0,42	0,42
		subtotale	**52,67**	**1,67**	**30,12**	**0,70**	**1,72**	**1,92**
Monti Venafro	C.P.Peccia	GAP	41,00	1,30	35,48	1,00	1,50	1,50
Monti Venafro	C.P. Monte Cesina	GAP	-	-	1,30	-	-	0,50
		subtotale	**41,00**	**1,30**	**36,78**	**1,00**	**1,50**	**2,00**
Piana oriente di Napoli	C.P. Lufrano	Domitio Flegreo	25,23	0,80	18,13	0,50	0,80	1,50
		subtotale	**25,23**	**0,80**	**18,13**	**0,50**	**0,80**	**1,50**
		TOTALE	**309,37**	**9,81**	**234,18**	**6,47**	**10,13**	**13,94**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 4.3.a.1 SIMULAZIONE SCENARIO TRANSITORIO (TR): UTILIZZO DELLE RISORSE NEI LIMITI DELLE ATTUALI DISPONIBILITA'

EMERGENZA 1.1 - INTERRUZIONE SERVIZIO ACO nel periodo NON estivo								
Sistema	Disponibilità attuale delle risorse indicata dal Piano (senza interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T1)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax		Fmin (QT1)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,40	5,84	12,36	-6,51
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,30			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	1,50			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,60			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,12			
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,12			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				1,60			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,40	4,48	5,41	-0,93
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,40			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,00			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80			
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,38			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,35			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	-	8,89	1,22	7,67
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO	2,00			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	1,59			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	0,80			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	-			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)	-			
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	-			
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	-			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	-			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	-			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,50			
				TOTALI	19,21	19,21	18,99	0,22

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

Tab. 4.3.a.2 SIMULAZIONE SCENARIO TRANSITORIO (TR): UTILIZZO DELLE RISORSE NEI LIMITI DELLE ATTUALI DISPONIBILITA'

EMERGENZA 1.2 - INTERRUZIONE SERVIZIO ACO nel periodo estivo								
Sistema	Disponibilità attuale delle risorse indicata dal Piano (senza interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T2)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax		Fmin (QT2)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,40	4,73	14,21	-9,48
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,30			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	1,50			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,60			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,12			
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,12			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,49			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,40	4,98	6,38	-1,40
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,40			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,00			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80			
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,38			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,85			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	-	6,82	1,22	5,60
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO	0,40			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	1,27			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	0,65			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	-			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)	-			
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	-			
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	-			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	-			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	-			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,50			
				TOTALI	16,53	16,53	21,81	-5,28

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

Tab. 4.3.a.3 SIMULAZIONE SCENARIO TRANSITORIO (TR): UTILIZZO DELLE RISORSE NEI LIMITI DELLE ATTUALI DISPONIBILITA'

EMERGENZA 2.1 - INTERRUZIONE SERVIZIO ACAM nel periodo NON estivo								
Sistema	Disponibilità attuale delle risorse indicata dal Piano (senza interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T1)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax		Fmin (QT1)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,40			
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,30			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	1,50			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,42			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,12	5,66	12,36	-6,69
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,12			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				1,60			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,40			
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,40			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,00			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80	4,48	5,41	-0,93
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,38			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,35			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	3,02			
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO				
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	-			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	-			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	0,20			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)				
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	1,10	8,72	0,40	8,32
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	-			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	0,80			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	-			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
				TOTALI	18,86	18,86	18,17	0,69

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

Tab. 4.3.a.4 SIMULAZIONE SCENARIO TRANSITORIO (TR): UTILIZZO DELLE RISORSE NEI LIMITI DELLE ATTUALI DISPONIBILITA'

EMERGENZA 2.2 - INTERRUZIONE SERVIZIO ACAM nel periodo estivo								
Sistema	Disponibilità attuale delle risorse indicata dal Piano (senza interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T2)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax		Fmin (QT2)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,40			
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,30			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	1,50			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,60			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,12	4,73	14,21	-9,48
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,12			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,49			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,40			
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,40			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,00			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80	4,98	6,38	-1,40
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,38			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,85			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	4,50			
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO				
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	-			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	-			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	0,20			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)	-			
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	1,10	11,20	0,33	10,87
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	-			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	0,90			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	-			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,50			
				TOTALI	20,92	20,92	20,93	-0,01

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

Tab. 4.3.a.5 SIMULAZIONE SCENARIO FINALE (FN): UTILIZZO RISORSE SECONDO LE PREVISIONI DELLA PROPOSTA DI PRGA AL 2014

EMERGENZA 1.1 - INTERRUZIONE SERVIZIO ACO nel periodo NON estivo								
Sistema	Disponibilità max delle risorse prevista dal Piano (regime T3 con interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T1)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax (QT3)		Fmin (QT1)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,40	5,86	12,36	-6,49
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,50			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	1,50			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,42			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,12			
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,12			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				1,60			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,40	5,01	5,41	-0,40
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,60			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,32			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80			
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,39			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,35			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	-	11,79	1,22	10,57
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO	2,00			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	1,59			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	0,80			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	-			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)	-			
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	-			
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	0,60			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	-			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	2,80			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,10			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,10			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
				TOTALI	22,67	22,67	18,99	3,68

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

Tab. 4.3.a.6 SIMULAZIONE SCENARIO FINALE (FN): UTILIZZO RISORSE SECONDO LE PREVISIONI DELLA PROPOSTA DI PRGA AL 2014

EMERGENZA 1.2 - INTERRUZIONE SERVIZIO ACO nel periodo estivo								
Sistema	Disponibilità max delle risorse prevista dal Piano (regime T3 con interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T2)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax (QT3)		Fmin (QT2)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,40	4,93	14,21	-9,28
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,50			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	1,50			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,60			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,12			
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,12			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,49			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,40	5,50	6,38	-0,88
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,60			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,32			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80			
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,38			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,85			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	-	10,32	1,22	9,10
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO	0,40			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	1,27			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	0,65			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	-			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)	-			
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	-			
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	0,60			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	-			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	2,80			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,10			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,10			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,50			
				TOTALI	20,75	20,75	21,81	-1,06

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

Tab. 4.3.a.7 SIMULAZIONE SCENARIO FINALE (FN): UTILIZZO RISORSE SECONDO LE PREVISIONI DELLA PROPOSTA DI PRGA AL 2014

EMERGENZA 2.1 - INTERRUZIONE SERVIZIO ACAM nel periodo NON estivo								
Sistema	Disponibilità max delle risorse prevista dal Piano (regime T3 con interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T1)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax (QT3)		Fmin (QT1)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,40			
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,50			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	1,50			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,42			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,12	5,86	12,36	-6,49
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,12			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				1,60			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,40			
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,60			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,32			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80	5,01	5,41	-0,40
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,39			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,35			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	3,02			
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO				
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	-			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	-			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	0,20			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)	0,50			
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	1,50	10,02	0,40	9,62
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	-			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	0,80			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	-			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,10			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,10			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
				TOTALI	20,89	20,89	18,17	2,73

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

Tab. 4.3.a.8 SIMULAZIONE SCENARIO FINALE (FN): UTILIZZO RISORSE SECONDO LE PREVISIONI DELLA PROPOSTA DI PRGA AL 2014

EMERGENZA 2.2 - INTERRUZIONE SERVIZIO ACAM nel periodo estivo								
Sistema	Disponibilità max delle risorse prevista dal Piano (regime T3 con interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T2)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax (QT3)		Fmin (QT2)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,40			
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,50			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	1,50			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,42			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,12	4,75	14,21	-9,46
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,12			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,49			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,40			
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,60			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,32			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80	5,00	6,38	-1,38
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,38			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,35			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	4,20			
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO				
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	-			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	-			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	0,20			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)	0,50			
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	1,50	11,20	0,33	10,87
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	-			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	0,80			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	-			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,10			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,10			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
				TOTALI	20,96	20,96	20,93	0,03

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 4.3.a.9 PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI SCENARI EMERGENZIALI CONSEGUENTI ALLA INTERRUZIONE NON PROGRAMMATA DEL SERVZIO DELL'ACO E DELL'ACAM

Interruzione non programmata del servizio ACO *(portate m^3/s)*

Sistema	Fabbisogni 2014 (F)		Disponibilità (D)				Bilancio (D-F)			
			Scenario Transitorio		Scenario Finale		Scenario Transitorio		Scenario Finale	
	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)
DOMITIO FLEGREO	12,36	14,21	5,84	4,73	5,86	4,93	-6,51	-9,48	-6,49	-9,28
VESUVIO	5,41	6,38	4,48	4,98	5,01	5,50	-0,93	-1,40	-0,40	-0,88
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	1,22	1,22	8,89	6,82	11,79	10,32	7,67	5,60	10,57	9,10
Totali	**18,99**	**21,81**	**19,21**	**16,53**	**22,67**	**20,75**	**0,22**	**-5,28**	**3,68**	**-1,06**

Interruzione non programmata del servizio ACAM *(portate m^3/s)*

Sistema	Fabbisogni 2014 (F)		Disponibilità (D)				Bilancio (D-F)			
			Scenario Transitorio		Scenario Finale		Scenario Transitorio		Scenario Finale	
	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)
DOMITIO FLEGREO	12,36	14,21	5,66	4,73	5,86	4,75	-6,69	-9,48	-6,49	-9,46
VESUVIO	5,41	6,38	4,48	4,98	5,01	5,00	-0,93	-1,40	-0,40	-1,38
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	0,40	0,33	8,72	11,20	10,02	11,20	8,32	10,87	9,62	10,87
Totali	**18,17**	**20,93**	**18,86**	**20,92**	**20,89**	**20,96**	**0,69**	**-0,01**	**2,73**	**0,03**

Tab. 4.3.b.1 INTERRUZIONE PROGRAMMATA SERVIZIO ACAM nel periodo NON estivo

Sistema	Disponibilità attuale delle risorse indicata dal Piano (senza interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T1)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax		Fmin (QT1)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO	0,40	4,92	12,36	-7,44
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,30			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	0,80			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,50			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,07			
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,05			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				1,60			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,20	3,90	5,41	-1,52
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,20			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	0,80			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,00			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80			
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,39			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,35			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	3,50	9,30	0,40	8,91
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO				
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	-			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	-			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	0,20			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)	-			
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	1,10			
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	-			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	0,80			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	-			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	0,90			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
				TOTALI	**18,11**	**18,11**	**18,17**	**-0,05**

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 4.3.b.2 INTERRUZIONE PROGRAMMATA SERVIZIO ACAM nel periodo estivo

Sistema	Disponibilità attuale delle risorse indicata dal Piano (senza interventi)						Fabbisogni 2014 (regime T2)	Bilancio
	Comune	Codice	Tipo	Denominazione	Qmax		Fmin (QT2)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	1502GXXXXP0001	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO (da completare ed attivare)	0,40	4,73	14,21	-9,48
	CASTELMORRONE	1502G3000P0005	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,30			
	CASORIA	1502G2008P0001	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO (esistenti)	1,50			
	SAN PRISCO	1502G3000P0006	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,60			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,12			
	CASAGIOVE		Pozzo	P. Coccogna	0,05			
	TEANO		Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,12			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,15			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,49			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	1503G3000P3	Pozzo	SAN MAURO	0,40	4,98	6,38	-1,40
	ANGRI	1503G3000P2	Pozzo	ANGRI	0,40			
	SARNO	1503G3000P4	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00			
	GRAGNANO	1503G3000P1	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,00			
	NOCERA INFERIORE		Sorgente	S Marino Lavorate	0,80			
	SARNO		Sorgente	S Maria la Foce	0,38			
	CASTELLAMMARE		Sorbete	Fontana Grande	0,00			
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti				0,85			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO				0,15			
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	CASSINO		Sorgente	GARI	4,50	11,20	0,33	10,87
	BOIANO		Sorgente	BIFERNO				
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	TORANO	-			
	PIEDIMONTE MATESE		Sorgente	MARETTO	-			
	VENAFRO		Sorgente	SAMMUCRO	0,20			
	SAN PIETRO INFINE	1502GXXXXP0002	Pozzo	C.P. MONTE CESINA (nuova captazione sorgenti Peccia)	-			
	VENAFRO	1502G1024P0002	Pozzo	C.P. PECCIA (rimodulazione del regime di sfruttamento)	1,10			
	SANT'ANGELO D'ALIFE	1502G3000P0007	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE (da completare e attivare)	-			
	VENAFRO	1502G1024S0002	Sorgente	S.BARTOLOMEO	0,90			
	CAMPOLATTARO	1501GXXXXL0001	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	-			
	MADDALONI	1502G3000P0001	Pozzo	C.P. TAVANO I(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	MADDALONI	1502G3000P0002	Pozzo	C.P. TAVANO II(da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	SAN FELICE A CANCELLO	1502G3000P0003	Pozzo	C.P. CANCELLO (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,00			
	PONTELATONE	1502G1024P0001	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE (da potenziare rimodulando il regime di sfruttamento)	1,50			
				TOTALI	**20,92**	**20,92**	**20,93**	**-0,01**

NB: il fabbisogno del GAP è stato assunto convenzionalmente pari al trasferimento previsto dalla proposta 2008 verso il Sistema Volturno Calore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 4.3.b.3 PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL TRANSITORIO CONSEGUENTE ALLA INTERRUZIONE PROGRAMMATA DEL SERVIZIO DELL'ACAM PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Sistema	Fabbisogni 2014 (F)		Disponibilità (D)		Bilancio (D-F)	
	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)	Regime T1 (non estivo)	Regime T2 (punta)
DOMITIO FLEGREO	12,36	14,21	4,92	4,73	-7,44	-9,48
VESUVIO	5,41	6,38	3,90	4,98	-1,52	-1,40
GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA	0,40	0,33	9,30	11,20	8,91	10,87
Totali	**18,17**	**20,93**	**18,11**	**20,92**	**-0,05**	**-0,01**

Sifoni da S. Clemente	2009												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
San Clemente - Terra di lavoro DN 300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Clemente - Comuni Campania Occidentale DN 1000	405,70	419,75	540,45	409,87	419,10	402,03	358,23	338,52	341,53	327,10	325,17	313,19	383,39
San Clemente - Capodimonte DN 1000	549,80	561,43	549,71	548,50	515,77	547,50	550,13	540,16	535,20	489,81	503,10	516,03	533,93
San Clemente - Santo Stefano DN 1350	1.194,67	1.166,14	1.196,16	1.269,60	1.395,97	1.291,93	1.184,29	1.116,90	1.151,50	959,13	944,40	1.002,39	1.156,09
San Clemente - Cercola DN 1150	1.066,03	1.118,64	1.076,13	1.088,90	1.185,35	1.327,93	1.341,84	1.245,19	1.225,33	1.228,94	1.125,40	1.204,55	1.186,19
San Clemente - Montedecoro DN 700	476,33	514,18	521,87	522,50	521,61	519,17	492,52	475,10	317,90	420,33	419,67	411,29	467,71
Totale	**3.692,53**	**3.780,14**	**3.884,32**	**3.839,37**	**4.037,81**	**4.088,57**	**3.927,00**	**3.715,87**	**3.571,47**	**3.425,30**	**3.317,73**	**3.447,45**	**3.727,30**

Sifoni da S. Clemente	2010												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
San Clemente - Terra di lavoro DN 300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Clemente - Comuni Campania Occidentale DN 1000	312,48	310,61	61,87	104,07	255,45	470,63	468,16	418,00	445,10	462,39	447,40	424,42	348,38
San Clemente - Capodimonte DN 1000	607,10	758,39	536,67	480,97	479,65	499,13	480,32	472,10	459,23	448,48	443,33	419,39	507,06
San Clemente - Santo Stefano DN 1350	1.067,81	1.046,96	1.083,93	1.211,37	858,32	670,10	770,94	821,87	744,70	733,42	957,43	770,65	894,79
San Clemente - Cercola DN 1150	1.244,74	1.322,21	1.178,43	1.097,70	451,71	19,83	20,13	177,06	245,83	277,58	275,33	274,35	548,74
San Clemente - Montedecoro DN 700	409,71	417,14	432,58	410,00	478,74	450,00	440,32	450,00	424,53	440,97	446,67	450,00	437,56
Totale	**3.641,84**	**3.855,32**	**3.293,48**	**3.304,10**	**2.523,87**	**2.109,70**	**2.179,87**	**2.339,03**	**2.319,40**	**2.362,84**	**2.570,17**	**2.338,81**	**2.736,54**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 1/Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

Sifoni da S. Clemente	2011												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
San Clemente - Terra di lavoro DN 300	0,00	0,00	0,00	0,00				),00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Clemente - Comuni Campania Occidentale DN 1000	433,97	460,14	458,77	456,43	467,77	470,00	478,65	421,84	444,67	411,71	406,30	394,52	442,06
San Clemente - Capodimonte DN 1000	564,71	452,61	444,74	463,10	466,29	462,60	454,13	487,06	498,53	486,94	484,70	484,13	479,13
San Clemente - Santo Stefano DN 1350	639,83	778,29	719,58	620,60	637,06	651,37	900,55	1.214,58	1.243,40	1.222,03	1.092,60	1.103,65	901,96
San Clemente - Cercola DN 1150	289,68	290,00	297,10	285,33	290,00	290,00	613,87	1.092,35	1.144,20	1.134,87	1.168,17	1.173,68	672,44
San Clemente - Montedecoro DN 700	450,00	450,00	450,00	435,00	450,00	448,33	470,16	480,00	480,00	480,00	451,00	450,00	457,87
Totale	**2.378,18**	**2.431,04**	**2.370,19**	**2.260,47**	**2.311,13**	**2.322,30**	**2.917,35**	**3.695,84**	**3.810,80**	**3.735,55**	**3.602,77**	**3.605,97**	**2.953,47**

Sifoni da S. Clemente	2012												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
San Clemente - Terra di lavoro DN 300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Clemente - Comuni Campania Occidentale DN 1000	392,94	386,28	400,00	405,27	423,39	393,77	385,90	367,71	383,23	391,48	389,80	387,48	392,27
San Clemente - Capodimonte DN 1000	483,84	483,62	487,48	485,70	486,90	485,10	471,35	444,16	514,23	537,06	515,17	514,74	492,45
San Clemente - Santo Stefano DN 1350	1.109,90	1.115,14	1.136,13	1.299,37	1.202,74	1.232,03	1.110,10	971,35	759,87	688,57	654,03	779,48	1.004,89
San Clemente - Cercola DN 1150	1.240,84	1.219,55	1.306,35	1.253,60	1.280,90	1.421,77	1.355,39	1.223,19	1.159,43	1.169,71	1.250,60	1.296,00	1.264,78
San Clemente - Montedecoro DN 700	450,00	450,00	449,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	449,92
Totale	**3.677,52**	**3.654,59**	**3.778,97**	**3.893,93**	**3.843,94**	**3.982,67**	**3.772,74**	**3.456,42**	**3.266,77**	**3.236,83**	**3.259,60**	**3.427,71**	**3.604,31**

Sifoni da S. Clemente	2013												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
San Clemente - Terra di lavoro DN 300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Clemente - Comuni Campania Occidentale DN 700	404,68	403,82	401,00	401,30	397,52	407,07	408,71	395,13	417,30	423,61	414,50	409,19	406,99
San Clemente - Capodimonte DN 1000	486,65	502,82	510,23	496,20	501,81	524,53	554,84	543,77	503,77	514,00	512,80	535,74	515,60
San Clemente - Santo Stefano DN 1350	796,06	799,32	799,39	1.075,67	1.107,29	1.177,23	1.270,10	1.211,71	970,03	844,87	887,33	791,48	977,54
San Clemente - Cercola DN 1150	1.278,81	1.284,14	1.309,45	1.317,43	1.346,48	1.336,47	1.342,48	1.286,03	1.169,50	1.141,10	1.235,67	1.218,94	1.272,21
San Clemente - Montedecoro DN 700	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	448,39	450,00	450,00	449,87
Totale	**3.416,19**	**3.440,11**	**3.470,06**	**3.740,60**	**3.803,10**	**3.895,30**	**4.026,13**	**3.886,65**	**3.510,60**	**3.371,97**	**3.500,30**	**3.405,35**	**3.622,20**

Sifoni da S. Clemente	2014												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
San Clemente - Terra di lavoro DN 300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Clemente - Comuni Campania Occidentale DN 700	372,77	367,86	369,00	366,23	344,55	349,13	347,97	338,90	350,53	362,06	345,03	331,32	353,78
San Clemente - Capodimonte DN 1000	549,52	554,36	556,61	547,13	556,71	556,67	562,23	551,55	555,47	523,84	515,97	514,48	545,38
San Clemente - Santo Stefano DN 1350	852,39	847,32	847,90	798,80	850,29	868,60	813,74	729,16	746,07	716,58	699,21	672,16	786,85
San Clemente - Cercola DN 1150	1.217,23	1.222,36	1.273,94	1.258,20	1.266,26	1.208,97	1.220,32	1.197,77	1.209,73	1.206,26	1.166,69	1.175,81	1.218,63
San Clemente - Montedecoro DN 700	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00
Totale	**3.441,90**	**3.441,89**	**2.997,45**	**3.420,37**	**3.467,81**	**3.433,37**	**3.394,26**	**3.267,39**	**3.311,80**	**3.258,74**	**3.176,90**	**3.143,77**	**3.312,97**

Sifoni da S. Clemente	2015 *												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
San Clemente - Terra di lavoro DN 300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00							0,00
San Clemente - Comuni Campania Occidentale DN 700	348,74	350,61	356,03	368,40	375,03	373,14							361,99
San Clemente - Capodimonte DN 1000	545,61	745,52	749,94	746,57	750,90	743,07							713,60
San Clemente - Santo Stefano DN 1350	675,06	725,65	712,90	811,57	909,26	962,50							799,49
San Clemente - Cercola DN 1150	1.226,52	1.371,13	1.420,03	1.463,53	1.467,16	1.426,71							1.395,85
San Clemente - Montedecoro DN 700	450,00	450,00	450,19	450,00	450,00	450,00							450,03
Totale	**3.245,94**	**3.642,91**	**3.689,10**	**3.840,07**	**3.952,35**	**3.955,43**							**3.720,97**

* aggiornato al 23/06/2015

Sifoni da Cancello	2009												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Cancello Alto - San Clemente DN 1900	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	892,94	0,00	74,41
Cancello Medio - Napoli DN 1020	0,00	421,80	0,00	0,00	0,00	194,07	367,06	411,27	432,30	616,61	760,17	849,94	337,77
Cancello Basso - ASI Nola DN 1000	0,00	1.922,42	1.421,35	436,11	407,21	313,24	317,13	424,87	763,40	885,35	0,00	211,97	591,92
Cancello Basso - S.Maria la Foce DN 1600/1800 (arrivo)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	892,94	0,00	74,41
Totale	**0,00**	**2.344,22**	**1.421,35**	**436,11**	**407,21**	**507,31**	**684,19**	**836,14**	**1.195,70**	**1.501,97**	**2.546,05**	**1.061,90**	**1.078,51**

Sifoni da Cancello	2010												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Cancello Alto - San Clemente DN 1900	919,74	919,54	0,00	447,23	0,00	0,00	0,00	0,00	286,45	365,65	589,00	0,00	293,97
Cancello Medio - Napoli DN 1020	658,39	464,71	430,87	271,37	615,38	832,24	859,58	590,84	600,27	585,45	526,40	438,57	572,84
Cancello Basso - ASI Nola DN 1000	0,00	28,00	401,52	0,00	404,77	685,93	559,06	523,52	297,05	380,75	141,27	637,29	338,26
Cancello Basso - S.Maria la Foce DN 1600/1800 (arrivo)	919,74	919,54	0,00	447,23	0,00	0,00	0,00	0,00	286,45	365,65	589,00	0,00	293,97
Totale	**2.497,87**	**2.331,79**	**832,38**	**1.165,83**				**1.351,35**	**1.470,22**	**1.697,50**	**1.845,67**	**1.075,86**	**1.499,04**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 1 agosto 2016

PARTE I Atti della Regione

Sifoni da Cancello	2011												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Cancello Alto - San Clemente DN 1900	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201,00	489,40	663,73	855,16	184,11
Cancello Medio - Napoli DN 1020	469,06	467,14	476,90	492,03	528,29	617,37	817,42	375,74	480,40	556,10	539,53	527,03	528,92
Cancello Basso - ASI Nola DN 1000	409,16	527,16	459,00	454,20	453,65	503,86	522,24	434,54	343,32	73,17	0,00	0,00	
Cancello Basso - S.Maria la Foce DN 1600/1800 (arrivo)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201,00	489,40	663,73	855,16	184,11
Totale	**878,23**	**994,30**	**935,90**	**946,23**	**981,94**	**1.121,22**	**1.339,66**	**810,28**	**1.225,72**	**1.608,07**	**1.867,00**	**2.237,35**	**1.245,49**

Sifoni da Cancello	2012												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Cancello Alto - San Clemente DN 1900	970,52	937,31	949,87	932,60	1.336,14	1.443,37	1.479,93	1.468,90	1.474,43	1.315,48	1.346,83	1.347,77	1.250,26
Cancello Medio - Napoli DN 1020	456,35	527,62	461,76	263,96	0,00	33,70	46,87	76,97	339,14	415,61	505,20	484,13	300,94
Cancello Basso - ASI Nola DN 1000	0,00	0,00	26,50	137,63	0,00	343,77	241,17	248,97	336,50	413,16	325,50	367,74	203,41
Cancello Basso - S.Maria la Foce DN 1600/1800 (arrivo)	970,52	937,31	949,87	932,60	1.336,14	1.443,37	1.479,93	1.468,90	1.474,43	1.315,48	1.346,83	1.347,77	1.250,26
Totale	**2.397,39**	**2.402,24**	**2.388,00**	**2.266,79**	**2.672,28**	**3.264,20**	**3.247,90**	**3.263,74**	**3.624,50**	**3.459,74**	**3.524,37**	**3.547,42**	**3.004,88**

Sifoni da Cancello	2013												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Cancello Alto - San Clemente DN 1900	60,71	0,00	3,10	0,00	0,00	0,00	0,00	107,68	380,60	517,84	400,33	90,32	130,05
Cancello Medio - Napoli DN 1020	448,19	29,57	58,10	37,57	263,97	303,20	383,48	431,69	454,83	433,10	566,37	615,58	335,47
Cancello Basso - ASI Nola DN 1000	314,06	356,36	193,35	180,80	198,61	163,00	176,61	191,81	219,10	193,52	15,30	0,00	183,54
Cancello Basso - S.Maria la Foce DN 1600/1800 (arrivo)	1.350,23	1.350,36	797,29	156,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	208,17	280,55	345,22
Totale	**2.173,19**	**1.736,29**	**1.051,84**	**374,40**	**462,58**	**466,20**	**560,10**	**731,18**	**1.054,53**	**1.144,45**	**1.190,17**	**986,45**	**994,28**

Sifoni da Cancello	2014												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Cancello Alto - San Clemente DN 1900	40,84	130,36	59,06	59,00	131,39	112,97	90,03	226,23	313,17	463,06	441,62	294,65	196,86
Cancello Medio - Napoli DN 1020	486,42	293,18	265,84	266,97	197,10	362,33	287,52	618,39	649,44	772,39	664,93	541,87	450,53
Cancello Basso - ASI Nola DN 1000	9,35	50,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82,26	8,06	0,00	0,00	12,50
Cancello Basso - S.Maria la Foce DN 1600/1800 (arrivo)	280,58	99,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58,52	257,19	57,95
Totale	**817,19**	**572,96**	**324,90**	**325,97**	**328,48**	**475,30**	**377,55**	**844,61**	**1.044,87**	**1.243,52**	**1.165,07**	**1.093,71**	**717,84**

Sifoni da Cancello	2015												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Cancello Alto - San Clemente DN 1900	207,16	54,86	7,45	0,00	4,84	0,00							45,72
Cancello Medio - Napoli DN 1020	718,48	607,65	338,10	349,93	168,39	188,38							395,16
Cancello Basso - ASI Nola DN 1000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00							0,00
Cancello Basso - S.Maria la Foce DN 1600/1800 (arrivo)	315,77	383,86	245,84	0,00	0,00	0,00							157,58
Totale	**1.241,42**	**1.046,37**	**591,39**	**349,93**	**173,23**	**188,38**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**299,23**

Sifoni da S.Prisco	2009												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
S.Prisco Alto - S.Clemente (partenza) DN 1000/1100	445,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,51	210,49	757,16	118,23
S.Prisco Alto - Casoria - Scudillo DN 2100	1.062,81	2.639,00	2.825,24	3.710,15	4.008,65	2.013,48	1.358,12	1.330,18	1.400,14	1.203,19	1.150,34	1.088,72	1.982,50
S.Prisco Medio - Cupa Sfondata - Capodimonte DN 1800	2.896,69	1.309,50	1.360,56	642,44	1.013,85	2.262,05	3.678,31	3.466,03	3.738,21	3.533,07	3.403,94	3.443,91	2.562,38
Cupa Sfondata - Melito DN 1000													
Cupa Sfondata - Melito DN 1200 "bertella "													
S.Prisco Basso - Melito DN 1400	1.883,27	1.891,27	1.920,75	1.951,83	1.998,87	2.026,82	2.075,70	2.039,57	2.050,01	1.995,79	1.968,49	1.980,75	1.981,93
Totale	**6.288,38**	**5.839,77**	**6.106,55**	**6.304,42**	**7.021,37**	**6.302,35**	**7.112,13**	**6.835,78**	**7.188,36**	**6.737,56**	**6.733,26**	**7.270,54**	**6.645,04**

Sifoni da S.Prisco	2010												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
S.Prisco Alto - S.Clemente (partenza) DN 1000/1100	221,32	0,00	0,00	0,00	913,86	1.587,42	1.605,89	1.610,58	1.611,60	1.620,11	1.624,98	1.620,56	1.034,69
S.Prisco Alto - Casoria - Scudillo DN 2100	1.106,32	1.079,81	958,92	1.290,23	1.468,27	1.277,82	1.474,32	1.332,33	1.689,63	1.516,06	1.512,13	1.501,62	1.350,62
S.Prisco Medio - Cupa Sfondata - Capodimonte DN 1800	3.192,71	2.803,05	2.975,75	2.496,79	2.792,26	3.540,64	3.569,07	3.192,79	3.281,06	3.389,26	3.210,65	3.143,90	3.132,33
Cupa Sfondata - Melito DN 1000													
Cupa Sfondata - Melito DN 1200 "bertella "													
S.Prisco Basso - Melito DN 1400	1.974,40	1.972,76	1.985,17	1.981,24	1.990,52	2.027,25	2.093,05	2.009,27	2.030,59	1.993,14	1.962,78	1.972,48	1.999,39
Totale	**6.494,76**	**5.855,62**	**5.919,84**	**5.768,26**	**7.164,92**	**8.433,12**	**8.742,33**	**8.144,97**	**8.612,87**	**8.518,56**	**8.310,54**	**8.238,56**	**7.517,03**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

Sifoni da S.Prisco	2011												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
S.Prisco Alto - S.Clemente (partenza) DN 1000/1100	1.591,43	1.614,26	1.612,36	1.613,80	1.605,42	1.574,93	1.380,32	838,64	838,64	1.103,00	1.441,01	1.304,42	1.331,21
S.Prisco Alto - Casoria - Scudillo DN 2100	1.489,62	1.479,65	1.469,83	1.310,81	1.455,52	1.585,03	1.583,27	1.000,74	1.000,74	541,84	949,41	1.061,92	1.195,91
S.Prisco Medio - Cupa Sfondata - Capodimonte DN 1800	3.109,42	3.056,68	3.012,94	3.496,07	3.661,75	3.636,52	3.335,75	3.761,98	3.761,98	3.744,81	3.585,57	3.404,88	3.540,23
Cupa Sfondata - Melito DN 1000													
Cupa Sfondata - Melito DN 1200 "bertella "													
S.Prisco Basso - Melito DN 1400	1.957,13	1.962,46	1.975,78	2.006,77	2.012,86	2.030,05	2.063,37	2.046,46	2.046,46	1.994,58	1.958,21	1.961,80	2.005,34
Totale	**8.147,60**	**8.113,05**	**8.070,91**	**8.427,45**	**8.735,56**	**8.826,12**	**8.362,72**	**7.647,82**	**7.647,82**	**7.384,23**	**7.934,19**	**7.733,01**	**8.085,87**

Sifoni da S.Prisco	2012												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
S.Prisco Alto - S.Clemente (partenza) DN 1000/1100	1.306,05	1.381,68	1.443,56	1.321,21	908,27	1.031,02	1.251,44	1.499,06	1.436,44	1.450,14	1.442,04	966,54	1.286,45
S.Prisco Alto - Casoria - Scudillo DN 2100	1.149,11	1.473,46	1.482,90	1.358,54	1.353,51	1.438,93	1.631,89	1.575,93	1.616,97	1.579,01	1.519,62	1.477,37	1.471,44
S.Prisco Medio - Cupa Sfondata - Capodimonte DN 1800	3.403,66	3.121,89	3.161,85	3.136,16	3.327,55	3.540,16	3.557,98	3.436,20	3.522,94	3.511,71	3.499,22	3.331,92	3.379,27
Cupa Sfondata - Melito DN 1000													
Cupa Sfondata - Melito DN 1200 "bertella "													
S.Prisco Basso - Melito DN 1400	1.972,26	1.972,22	1.996,78	1.972,34	1.946,29	2.068,78	2.106,07	2.064,60	2.027,07	2.004,95	1.986,96	1.996,18	2.009,54
Totale	**7.831,08**	**7.949,26**	**8.085,10**	**7.788,25**	**7.535,62**	**8.078,89**	**8.547,37**	**8.575,80**	**8.603,42**	**8.545,81**	**8.447,85**	**7.772,01**	**8.146,71**

Sifoni da S.Prisco	2013												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
S.Prisco Alto - S.Clemente (partenza) DN 1000/1100	274,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	373,72	797,64	103,71	129,17
S.Prisco Alto - Casoria - Scudillo DN 2100	1.385,48	1.156,77	1.170,17	1.686,42	1.519,16	1.680,02	1.846,23	1.919,36	2.260,36	2.267,41	2.253,73	2.034,01	1.764,93
S.Prisco Medio - Cupa Sfondata - Capodimonte DN 1800	3.420,05	3.611,93	3.487,32	2.985,94	3.396,42	3.637,50	3.590,44	3.519,44	3.441,96	3.285,45	3.116,94	3.474,59	3.414,00
Cupa Sfondata - Melito DN 1000	*1.466,59*	*1.443,17*	*1.437,32*	*1.309,25*	*1.346,71*	*1.362,82*	*1.354,76*	*1.509,98*	*1.635,64*	*1.269,81*	*1.081,55*	*1.347,60*	1.380,43
Cupa Sfondata - Melito DN 1200 "bertella "	*82,63*	*96,11*	*83,59*	*304,52*	*120,00*	*167,19*	*410,91*	*450,00*	*442,98*	*433,20*	*433,00*	*223,63*	270,65
S.Prisco Basso - Melito DN 1400	1.965,79	1.929,85	1.902,44	1.820,27	1.867,28	1.891,50	1.928,61	1.898,08	1.906,34	1.875,14	1.845,81	1.852,68	1.890,32
Totale	**7.046,24**	**6.698,55**	**6.559,93**	**6.492,63**	**6.782,86**	**7.209,02**	**7.365,28**	**7.336,88**	**7.608,66**	**7.801,72**	**8.014,12**	**7.464,99**	**7.198,41**

Sifoni da S.Prisco	2014												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
S.Prisco Alto - S.Clemente (partenza) DN 1000/1100	0,00	0,00	0,00	1,34	1.145,23	79,88	0,00	6,26	816,12	916,32	1.137,00	1.274,64	448,07
S.Prisco Alto - Casoria - Scudillo DN 2100	1.915,94	2.309,04	2.901,22	2.632,73	2.156,12	2.246,63	2.211,35	2.192,76	2.363,91	2.261,89	2.295,03	2.223,34	2.309,16
S.Prisco Medio - Cupa Sfondata - Capodimonte DN 1800	3.470,15	3.105,34	3.119,20	3.294,93	3.291,95	3.457,47	3.415,13	3.264,13	3.353,67	3.527,43	3.242,92	3.297,96	3.320,02
Cupa Sfondata - Melito DN 1000	*1.386,17*	*982,09*	*955,82*	*1.116,22*	*1.395,49*	*1.409,89*	*1.456,89*	*1.465,26*	*1.291,08*	*1.534,87*	*1.308,36*	*1.233,66*	1.294,65
Cupa Sfondata - Melito DN 1200 "bertella "	*269,15*	*738,96*	*705,21*	*484,44*	*202,39*	*221,40*	*204,52*	*339,51*	*415,18*	*217,28*	*331,00*	*679,98*	400,75
S.Prisco Basso - Melito DN 1400	1.847,52	1.859,14	1.879,86	1.872,69	1.907,76	1.931,50	1.910,78	1.885,31	1.889,73	1.882,72	1.859,89	1.841,41	1.880,69
Totale	**7.233,61**	**7.273,52**	**7.900,28**	**7.801,69**	**8.501,06**	**7.715,48**	**7.537,26**	**7.348,46**	**8.423,43**	**8.588,36**	**8.534,84**	**8.637,35**	**7.957,95**

Sifoni da S.Prisco	2015												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
S.Prisco Alto - S.Clemente (partenza) DN 1000/1100	1.311,11	627,46	61,61	0,00	0,00								400,04
S.Prisco Alto - Casoria - Scudillo DN 2100	2.298,18	2.072,67	2.155,22	2.013,31	2.061,44								2.120,16
S.Prisco Medio - Cupa Sfondata - Capodimonte DN 1800	3.291,12	3.426,80	3.209,80	3.243,11	3.295,26								3.293,22
Cupa Sfondata - Melito DN 1000	*1.319,34*	*1.540,23*	*1.411,82*	*1.533,88*	*1.503,89*	*1.353,31*							1.443,74
Cupa Sfondata - Melito DN 1200 "bertella "	*0,00*	*182,44*	*174,11*	*77,94*	*167,68*								120,43
S.Prisco Basso - Melito DN 1400	1.860,03	1.865,04	1.868,16	1.871,81	1.907,30								1.874,47
Totale	**8.760,44**	**7.991,97**	**7.294,79**	**7.128,23**	**7.264,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.203,29**

Fonti Sarno	2009												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Campo pozzi San Mauro	0,00	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	0,00	0,00	180,00
Sorgente S. Marina di Lavorate	0,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	658,62	1.172,39	1.155,17	648,85
Campo pozzi Mercato Palazzo	0,00	1.094,79	1.041,29	834,78	768,69	558,14	708,03	719,87	739,43	722,10	973,87	993,03	762,83
Sorgente S. Maria la foce	0,00	0,00	1.240,00	1.778,75	1.861,46	2.256,03	2.470,97	2.048,39	1.590,00	866,45	736,55	423,10	1.272,64
Campo pozzi S. Maria la foce	0,00	474,21	386,52	99,19	54,52	27,60	30,00	30,00	237,00	260,17	312,57	341,13	187,74
Campo pozzi Gragnano	0,00	954,95	996,00	913,52	1.095,31	1.086,57	1.211,07	1.356,65	1.132,53	1.066,39	1.033,00	1.039,48	990,45
Campo pozzi Angri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	372,14	353,97	366,93	91,09
	0,00	**3.363,95**	**4.503,81**	**4.466,24**	**4.619,99**	**4.768,34**	**5.260,07**	**4.994,90**	**4.538,97**	**4.185,87**	**4.582,34**	**4.318,85**	**4.133,61**

Fonti Sarno	2010												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Campo pozzi San Mauro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sorgente S. Marina di Lavorate	1.054,47	1.087,36	1.051,86	760,00	653,61	642,07	555,47	639,65	655,50	849,42	935,48	790,58	806,29
Campo pozzi Mercato Palazzo	1.165,58	1.107,25	957,13	645,60	720,13	833,27	847,13	948,97	1.086,63	1.097,35	1.078,83	965,74	954,47
Sorgente S. Maria la foce	311,39	364,61	1.518,23	2.458,90	3.322,58	3.069,66	2.974,19	2.104,33	1.452,80	787,26	468,04	1.139,03	1.664,25
Campo pozzi S. Maria la foce	323,55	330,61	256,23	210,59	108,27	107,59	121,35	200,10	279,10	290,23	274,64	157,19	221,62
Campo pozzi Gragnano	971,06	951,25	923,71	958,73	1.016,19	1.153,73	1.258,63	1.269,81	1.152,10	999,03	992,60	1.003,71	1.054,21
Campo pozzi Angri	341,70	344,57	357,03	352,24				3,71	215,24	214,52	221,03	216,68	279,05
	4.167,79	**4.185,64**	**5.064,18**	**5.386,06**				**,57**	**4.841,38**	**4.237,81**	**3.970,63**	**4.272,94**	**4.979,89**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 1 Agosto 2016

PARTE I Atti della Regione

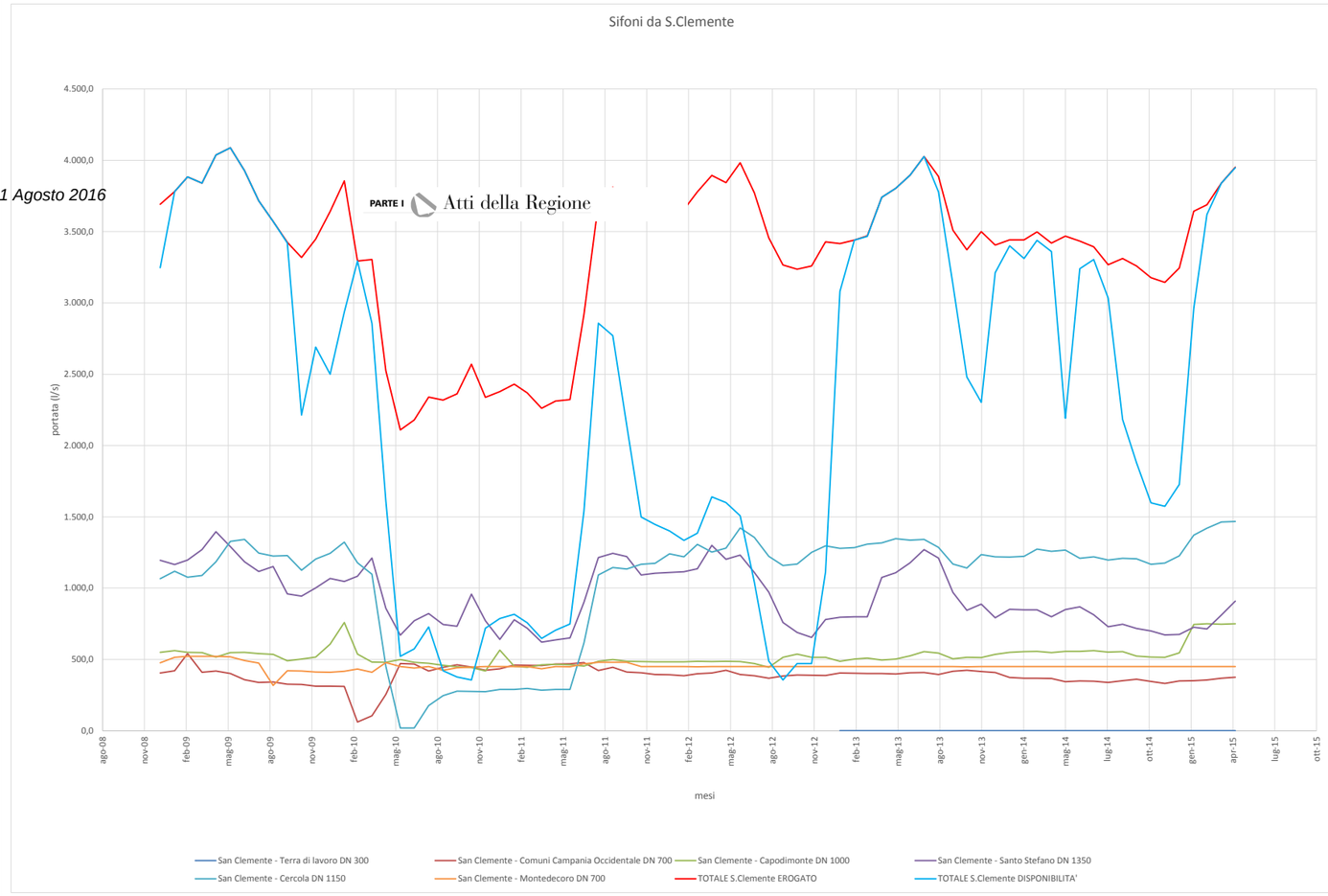
Fonti Sarno	2011												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Campo pozzi San Mauro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sorgente S. Marina di Lavorate	810,74	880,00	874,52	870,53	842,81	907,40	1.031,45	1.067,48	1.031,40	1.010,97	976,90	914,34	934,88
Campo pozzi Mercato Palazzo	905,90	892,61	718,33	736,87	711,84	688,67	672,61	815,65	853,90	802,61	786,23	778,10	780,28
Sorgente S. Maria la foce	2.090,32	2.570,71	2.463,87	2.620,00	2.796,77	2.964,67	2.670,97	2.008,06	1.398,50	943,50	957,33	739,52	2.018,69
Campo pozzi S. Maria la foce	36,61	70,54	89,19	104,48	124,76	119,00	130,32	198,39	246,10	276,57	270,83	272,42	161,60
Campo pozzi Gragnano	952,26	964,11	948,55	983,67	1.069,03	1.119,00	1.235,68	1.332,10	1.274,50	1.164,16	1.016,57	1.073,87	1.094,46
Campo pozzi Angri	214,19	213,21	212,74	213,33	212,41	212,33	215,17	211,21	214,17	221,39	211,96	210,65	213,56
	5.010,03	**5.591,18**	**5.307,20**	**5.528,88**	**5.757,62**	**6.011,07**	**5.956,20**	**5.632,88**	**5.018,57**	**4.419,20**	**4.219,83**	**3.988,89**	**5.203,46**

Fonti Sarno	2012												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Campo pozzi San Mauro	0,00	0,00	338,71	324,00	324,48	301,77	321,33	330,48	296,00	301,67	300,00	300,00	261,54
Sorgente S. Marina di Lavorate	890,42	946,50	949,97	1.118,27	1.160,65	1.155,23	1.032,83	973,65	941,70	919,00	917,33	875,26	990,07
Campo pozzi Mercato Palazzo	744,10	795,86	859,65	925,83	855,81	890,43	897,03	886,13	836,60	833,10	826,83	874,29	852,14
Sorgente S. Maria la foce	527,42	390,17	297,26	228,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120,29
Campo pozzi S. Maria la foce	273,71	351,03	356,32	347,03	354,55	387,17	392,83	389,48	387,33	366,65	334,83	320,00	355,08
Campo pozzi Gragnano	1.056,03	1.063,34	1.085,97	1.113,00	1.112,74	1.271,17	1.294,00	1.321,71	1.110,00	1.141,61	1.057,70	1.041,10	1.139,03
Campo pozzi Angri	210,97	207,50	145,16	142,38	140,00	247,40	310,33	342,74	344,48	320,32	338,97	433,67	265,33
	3.702,65	**3.754,41**	**4.033,03**	**4.199,18**	**3.948,23**	**4.253,17**	**4.248,37**	**4.244,19**	**3.916,12**	**3.882,34**	**3.775,67**	**3.844,31**	**3.983,47**

Fonti Sarno	2013												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Campo pozzi San Mauro	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00
Sorgente S. Marina di Lavorate	853,84	906,92	1.221,61	1.249,83	1.246,13	1.240,67	1.251,77	1.258,19	1.265,20	1.256,48	1.257,60	1.275,16	1.190,28
Campo pozzi Mercato Palazzo	868,42	850,14	679,19	566,67	591,84	521,50	693,23	650,45	671,80	833,13	804,57	769,87	708,40
Sorgente S. Maria la foce	0,00	0,00	1.229,03	2.726,67	2.967,74	2.999,00	2.945,16	2.580,65	2.286,67	1.771,19	1.179,67	1.000,16	1.807,16
Campo pozzi S. Maria la foce	364,03	355,04	76,06	82,80	78,87	64,53	80,32	68,39	161,33	280,00	277,00	284,65	181,09
Campo pozzi Gragnano	972,58	1.048,14	1.073,06	1.101,60	1.075,58	1.160,67	1.231,77	1.188,23	1.243,33	1.130,32	1.153,27	1.111,45	1.124,17
Campo pozzi Angri	432,67	432,50	450,65	444,14	382,90	391,23	451,33	299,67	430,69	344,52	355,33	326,83	395,20
	3.791,54	**3.892,74**	**4.729,61**	**6.171,70**	**6.343,06**	**6.377,60**	**6.653,59**	**6.045,57**	**6.059,02**	**5.615,65**	**5.027,43**	**4.768,12**	**5.456,30**

Fonti Sarno	2014												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec	l/sec
Campo pozzi San Mauro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sorgente S. Marina di Lavorate	1.267,61	1.295,75	1.295,00	1.244,00	1.258,87	1.276,17	1.326,61	1.280,97	1.321,10	1.291,26	879,48	752,71	1.207,46
Campo pozzi Mercato Palazzo	778,16	642,32	421,77	410,43	480,16	460,63	443,61	463,32	423,93	803,94	835,14	835,20	583,22
Sorgente S. Maria la foce	912,74	1.335,71	2.000,00	2.512,00	2.999,35	3.000,00	3.000,00	2.845,16	2.546,50	2.396,77	1.965,52	1.477,90	2.249,31
Campo pozzi S. Maria la foce	287,19	116,61	39,35	46,67	40,16	41,17	40,81	51,61	45,00	49,52	231,55	322,48	109,34
Campo pozzi Gragnano	1.101,45	1.085,71	1.090,00	1.071,50	1.141,94	1.207,17	1.218,81	1.223,87	1.208,50	1.210,42	1.077,07	1.076,87	1.142,78
Campo pozzi Angri	320,65	321,25	325,48	337,17	328,71	336,00	354,35	357,39	270,00	273,87	436,90	530,00	349,31
	4.667,81	**4.797,36**	**5.171,61**	**5.621,77**	**6.249,19**	**6.321,13**	**6.384,19**	**6.222,32**	**5.815,03**	**6.025,77**	**5.425,66**	**4.995,17**	**5.641,42**

	San Clemente - Terra di lavoro DN 300	San Clemente - Comuni Campania Occidentale DN 700	San Clemente - Capodimonte DN 1000	San Clemente - Santo Stefano DN 1350	San Clemente - Cercola DN 1150	San Clemente - Montedecoro DN 700	TOTALE S.Clemente EROGATO	TOTALE S.Clemente DISPONIBILITA'
	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)
gen-09	0,0	405,7	549,8	1.194,7	1.066,0	476,3	3.692,5	3.246,9
feb-09	0,0	419,8	561,4	1.166,1	1.118,6	514,2	3.780,1	3.780,1
mar-09	0,0	540,5	549,7	1.196,2	1.076,1	521,9	3.884,3	3.884,3
apr-09	0,0	409,9	548,5	1.269,6	1.088,9	522,5	3.839,4	3.839,4
mag-09	0,0	419,1	515,8	1.396,0	1.185,4	521,6	4.037,8	4.037,8
giu-09	0,0	402,0	547,5	1.291,9	1.327,9	519,2	4.088,6	4.088,6
lug-09	0,0	358,2	550,1	1.184,3	1.341,8	492,5	3.927,0	3.927,0
ago-09	0,0	338,5	540,2	1.116,9	1.245,2	475,1	3.715,9	3.715,9
set-09	0,0	341,5	535,2	1.151,5	1.225,3	317,9	3.571,5	3.571,5
ott-09	0,0	327,1	489,8	959,1	1.228,9	420,3	3.425,3	3.419,8
nov-09	0,0	325,2	503,1	944,4	1.125,4	419,7	3.317,7	2.214,3
dic-09	0,0	313,2	516,0	1.002,4	1.204,5	411,3	3.447,5	2.690,3
gen-10	0,0	312,5	607,1	1.067,8	1.244,7	409,7	3.641,8	2.940,8
feb-10	0,0	310,6	758,4	1.047,0	1.322,2	417,1	3.855,3	2.935,8
mar-10	0,0	61,9	536,7	1.083,9	1.178,4	432,6	3.293,5	3.293,5
apr-10	0,0	104,1	481,0	1.211,4	1.097,7	410,0	3.304,1	2.856,9
mag-10	0,0	255,5	479,6	858,3	451,7	478,7	2.523,9	1.610,0
giu-10	0,0	470,6	499,1	670,1	19,8	450,0	2.109,7	522,3
lug-10	0,0	468,2	480,3	770,9	20,1	440,3	2.179,9	574,0
ago-10	0,0	418,0	472,1	821,9	177,1	450,0	2.339,0	728,4
set-10	0,0	445,1	459,2	744,7	245,8	424,5	2.319,4	421,4
ott-10	0,0	462,4	448,5	733,4	277,6	441,0	2.362,8	377,1
nov-10	0,0	447,4	443,3	957,4	275,3	446,7	2.570,2	356,2
dic-10	0,0	424,4	419,4	770,6	274,4	450,0	2.338,8	718,2
gen-11	0,0	434,0	564,7	639,8	289,7	450,0	2.378,2	786,8
feb-11	0,0	460,1	452,6	778,3	290,0	450,0	2.431,0	816,8
mar-11	0,0	458,8	444,7	719,6	297,1	450,0	2.370,2	757,8
apr-11	0,0	456,4	463,1	620,6	285,3	435,0	2.260,5	646,7
mag-11	0,0	467,8	466,3	637,1	290,0	450,0	2.311,1	705,7
giu-11	0,0	470,0	462,6	651,4	290,0	448,3	2.322,3	747,8
lug-11	0,0	478,6	454,1	900,5	613,9	470,2	2.917,4	1.537,0
ago-11	0,0	421,8	487,1	1.214,6	1.092,4	480,0	3.695,8	2.857,2
set-11	0,0	444,7	498,5	1.243,4	1.144,2	480,0	3.810,8	2.771,2
ott-11	0,0	411,7	486,9	1.222,0	1.134,9	480,0	3.735,5	2.143,1
nov-11	0,0	406,3	484,7	1.092,6	1.168,2	451,0	3.602,8	1.498,0
dic-11	0,0	394,5	484,1	1.103,6	1.173,7	450,0	3.606,0	1.446,4
gen-12	0,0	392,9	483,8	1.109,9	1.240,8	450,0	3.677,5	1.401,0
feb-12	0,0	386,3	483,6	1.115,1	1.219,6	450,0	3.654,6	1.335,6
mar-12	0,0	400,0	487,5	1.136,1	1.306,4	449,0	3.779,0	1.385,5
apr-12	0,0	405,3	485,7	1.299,4	1.253,6	450,0	3.893,9	1.640,1
mag-12	0,0	423,4	486,9	1.202,7	1.280,9	450,0	3.843,9	1.599,5
giu-12	0,0	393,8	485,1	1.232,0	1.421,8	450,0	3.982,7	1.508,3
lug-12	0,0	385,9	471,4	1.110,1	1.355,4	450,0	3.772,7	1.041,4
ago-12	0,0	367,7	444,2	971,4	1.223,2	450,0	3.456,4	488,5
set-12	0,0	383,2	514,2	759,9	1.159,4	450,0	3.266,8	355,9
ott-12	0,0	391,5	537,1	688,6	1.169,7	450,0	3.236,8	471,2
nov-12	0,0	389,8	515,2	654,0	1.250,6	450,0	3.259,6	470,7
dic-12	0,0	387,5	514,7	779,5	1.296,0	450,0	3.427,7	1.113,4
gen-13	0,0	404,7	486,6	796,1	1.278,8	450,0	3.416,2	3.080,6
feb-13	0,0	403,8	502,8	799,3	1.284,1	450,0	3.440,1	3.440,1
mar-13	0,0	401,0	510,2	799,4	1.309,5	450,0	3.470,1	3.467,0
apr-13	0,0	401,3	496,2	1.075,7	1.317,4	450,0	3.740,6	3.740,6
mag-13	0,0	397,5	501,8	1.107,3	1.346,5	450,0	3.803,1	3.803,1
giu-13	0,0	407,1	524,5	1.177,2	1.336,5	450,0	3.895,3	3.895,3
lug-13	0,0	408,7	554,8	1.270,1	1.342,5	450,0	4.026,1	4.026,1
ago-13	0,0	395,1	543,8	1.211,7	1.286,0	450,0	3.886,6	3.779,0
set-13	0,0	417,3	503,8	970,0	1.169,5	450,0	3.510,6	3.130,0
ott-13	0,0	423,6	514,0	844,9	1.141,1	448,4	3.372,0	2.480,4
nov-13	0,0	414,5	512,8	887,3	1.235,7	450,0	3.500,3	2.302,3
dic-13	0,0	409,2	535,7	791,5	1.218,9	450,0	3.405,4	3.211,3
gen-14	0,0	372,8	549,5	852,4	1.217,2	450,0	3.441,9	3.401,1
feb-14	0,0	367,9	554,4	847,3	1.222,4	450,0	3.441,9	3.311,5
mar-14	0,0	369,0	556,6	847,9	1.273,9	450,0	3.497,5	3.438,4
apr-14	0,0	366,2	547,1	798,8	1.258,2	450,0	3.420,4	3.360,0
mag-14	0,0	344,5	556,7	850,3	1.266,3	450,0	3.467,8	2.191,2
giu-14	0,0	349,1	556,7	868,6	1.209,0	450,0	3.433,4	3.240,5
lug-14	0,0	348,0	562,2	813,7	1.220,3	450,0	3.394,3	3.304,2
ago-14	0,0	338,9	551,5	729,2	1.197,8	450,0	3.267,4	3.034,9
set-14	0,0	350,5	555,5	746,1	1.209,7	450,0	3.311,8	2.182,5
ott-14	0,0	362,1	523,8	716,6	1.206,3	450,0	3.258,7	1.879,4
nov-14	0,0	345,0	516,0	699,2	1.166,7	450,0	3.176,9	1.598,3
dic-14	0,0	331,3	514,5	672,2	1.175,8	450,0	3.143,8	1.574,5
gen-15	0,0	348,7	545,6	675,1	1226,5	450,0	3.245,9	1.727,7
feb-15	0,0	350,6	745,5	725,7	1371,1	450,0	3.642,9	2.960,6
mar-15	0,0	356,0	749,9	712,9	1420,0	450,2	3.689,1	3.620,0
apr-15	0,0	368,4	746,6	811,6	1463,5	450,0	3.840,1	3.840,1
mag-15	0,0	375,0	750,9	909,3	1467,2	450,0	3.952,4	3.947,5



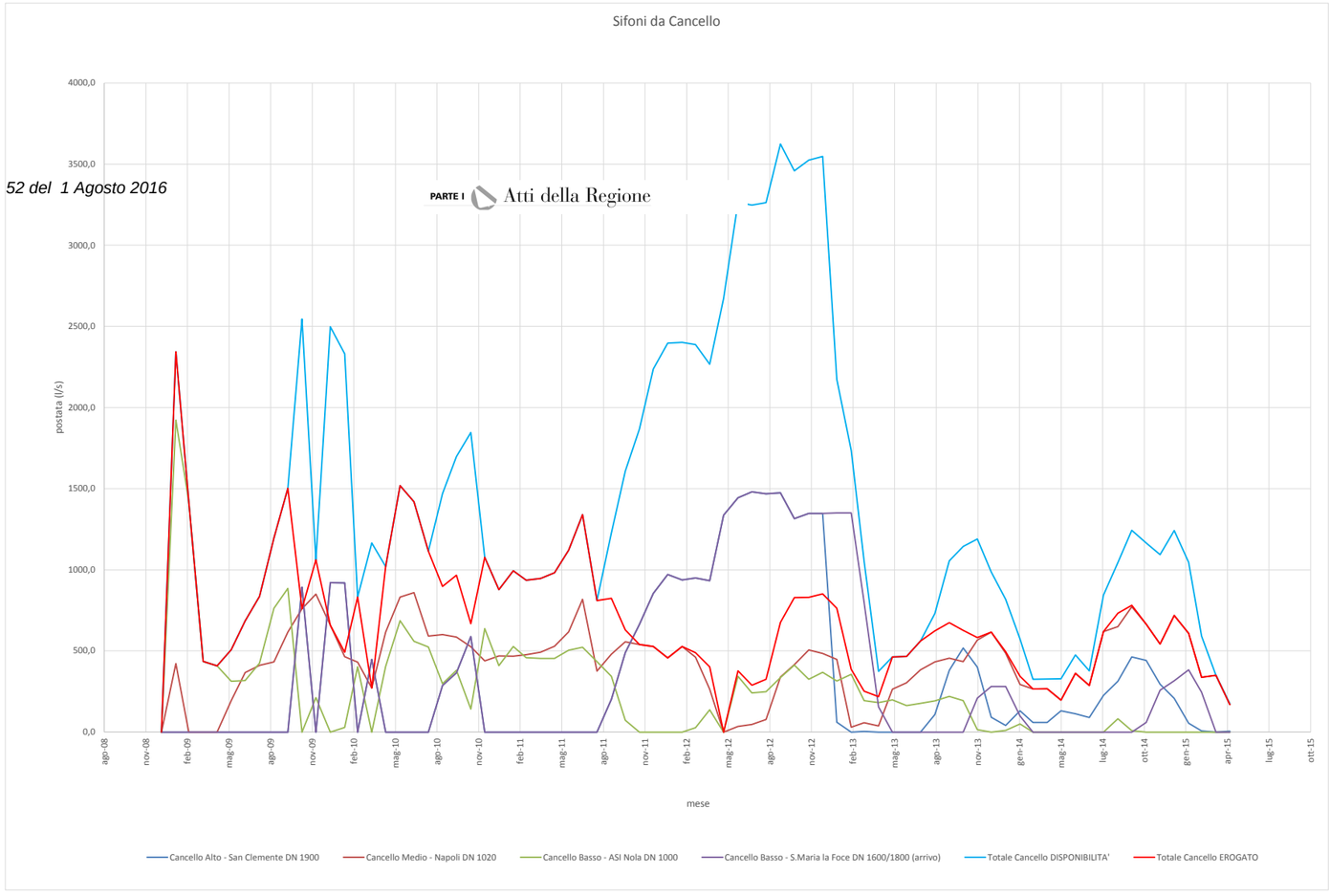
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

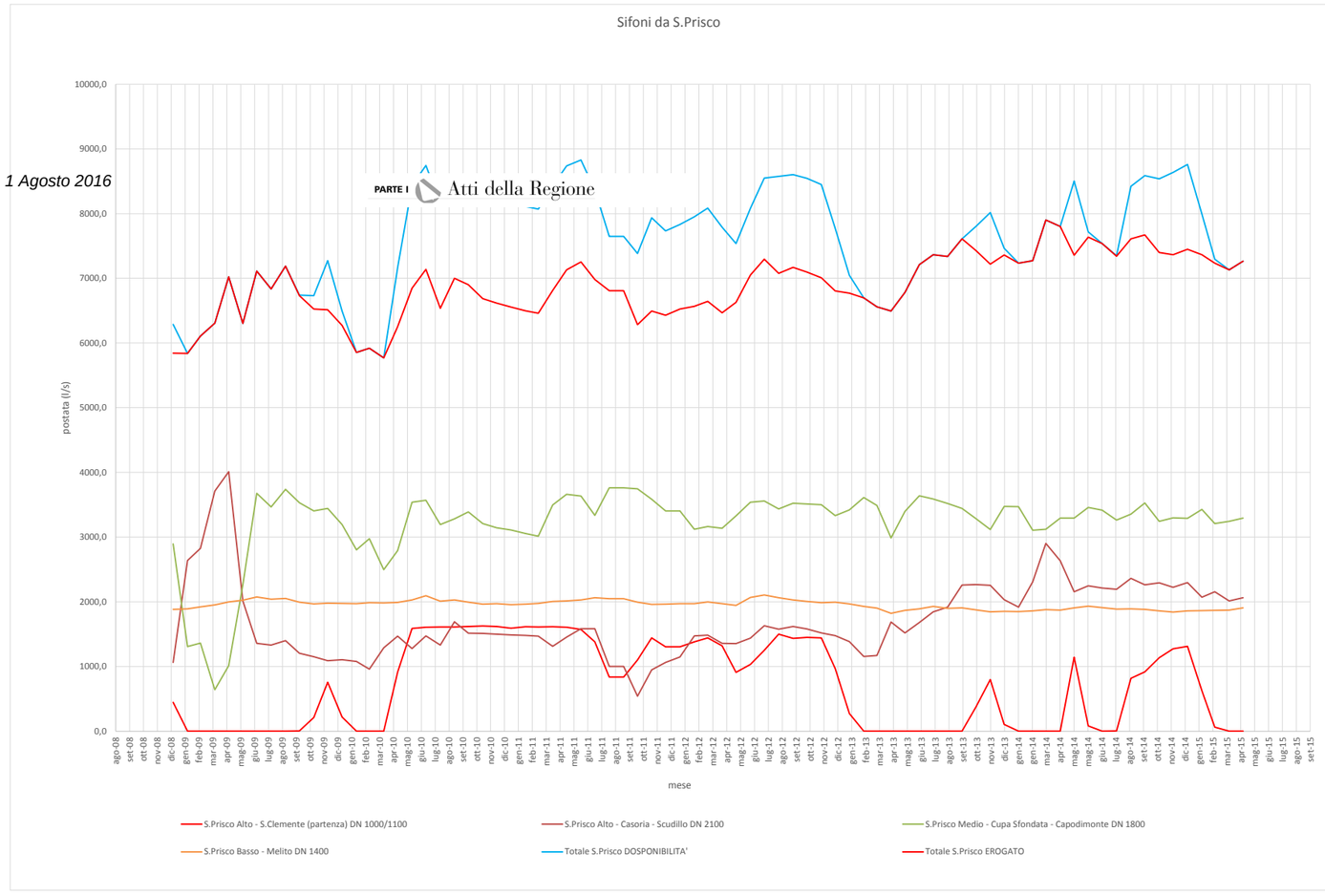
n. 52 del 1 Agosto 2016

PARTE I Atti della Regione

	Cancello Alto - San Clemente DN 1900	Cancello Medio - Napoli DN 1020	Cancello Basso - ASI Nola DN 1000	Cancello Basso - S.Maria la Foce DN 1600/1800 (arrivo)	Totale Cancello DISPONIBILITA'	Totale Cancello EROGATO
	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)
gen-09	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb-09	0,0	421,8	1922,4	0,0	2344,2	2344,2
mar-09	0,0	0,0	1421,4	0,0	1421,4	1421,4
apr-09	0,0	0,0	436,1	0,0	436,1	436,1
mag-09	0,0	0,0	407,2	0,0	407,2	407,2
giu-09	0,0	194,1	313,2	0,0	507,3	507,3
lug-09	0,0	367,1	317,1	0,0	684,2	684,2
ago-09	0,0	411,3	424,9	0,0	836,1	836,1
set-09	0,0	432,3	763,4	0,0	1195,7	1195,7
ott-09	0,0	616,6	885,4	0,0	1502,0	1502,0
nov-09	892,9	760,2	0,0	892,9	2546,0	760,2
dic-09	0,0	849,9	212,0	0,0	1061,9	1061,9
gen-10	919,7	658,4	0,0	919,7	2497,9	658,4
feb-10	919,5	464,7	28,0	919,5	2331,8	492,7
mar-10	0,0	430,9	401,5	0,0	832,4	832,4
apr-10	447,2	271,4	0,0	447,2	1165,8	271,4
mag-10	0,0	615,4	404,8	0,0	1020,2	1020,2
giu-10	0,0	832,2	685,9	0,0	1518,2	1518,2
lug-10	0,0	859,6	559,1	0,0	1418,6	1418,6
ago-10	0,0	590,8	523,5	0,0	1114,4	1114,4
set-10	286,5	600,3	297,0	286,5	1470,2	897,3
ott-10	365,6	585,5	380,8	365,6	1697,5	966,2
nov-10	589,0	526,4	141,3	589,0	1845,7	667,7
dic-10	0,0	438,6	637,3	0,0	1075,9	1075,9
gen-11	0,0	469,1	409,2	0,0	878,2	878,2
feb-11	0,0	467,1	527,2	0,0	994,3	994,3
mar-11	0,0	476,9	459,0	0,0	935,9	935,9
apr-11	0,0	492,0	454,2	0,0	946,2	946,2
mag-11	0,0	528,3	453,6	0,0	981,9	981,9
giu-11	0,0	617,4	503,9	0,0	1121,2	1121,2
lug-11	0,0	817,4	522,2	0,0	1339,7	1339,7
ago-11	0,0	375,7	434,5	0,0	810,3	810,3
set-11	201,0	480,4	343,3	201,0	1225,7	823,7
ott-11	489,4	556,1	73,2	489,4	1608,1	629,3
nov-11	663,7	539,5	0,0	663,7	1867,0	539,5
dic-11	855,2	527,0	0,0	855,2	2237,4	527,0
gen-12	970,5	456,4	0,0	970,5	2397,4	456,4
feb-12	937,3	527,6	0,0	937,3	2402,2	527,6
mar-12	949,9	461,8	26,5	949,9	2388,0	488,3
apr-12	932,6	264,0	137,6	932,6	2266,8	401,6
mag-12	1336,1	0,0	0,0	1336,1	2672,3	0,0
giu-12	1443,4	33,7	343,8	1443,4	3264,2	377,5
lug-12	1479,9	46,9	241,2	1479,9	3247,9	288,0
ago-12	1468,9	77,0	249,0	1468,9	3263,7	325,9
set-12	1474,4	339,1	336,5	1474,4	3624,5	675,6
ott-12	1315,5	415,6	413,2	1315,5	3459,7	828,8
nov-12	1346,8	505,2	325,5	1346,8	3524,4	830,7
dic-12	1347,8	484,1	367,7	1347,8	3547,4	851,9
gen-13	60,7	448,2	314,1	1350,2	2173,2	762,3
feb-13	0,0	29,6	356,4	1350,4	1736,3	385,9
mar-13	3,1	58,1	193,4	797,3	1051,8	251,5
apr-13	0,0	37,6	180,8	156,0	374,4	218,4
mag-13	0,0	264,0	198,6	0,0	462,6	462,6
giu-13	0,0	303,2	163,0	0,0	466,2	466,2
lug-13	0,0	383,5	176,6	0,0	560,1	560,1
ago-13	107,7	431,7	191,8	0,0	731,2	623,5
set-13	380,6	454,8	219,1	0,0	1054,5	673,9
ott-13	517,8	433,1	193,5	0,0	1144,5	626,6
nov-13	400,3	566,4	15,3	208,2	1190,2	581,7
dic-13	90,3	615,6	0,0	280,5	986,5	615,6
gen-14	40,8	486,4	9,4	280,6	817,2	495,8
feb-14	130,4	293,2	50,3	99,1	573,0	343,5
mar-14	59,1	265,8	0,0	0,0	324,9	265,8
apr-14	59,0	267,0	0,0	0,0	326,0	267,0
mag-14	131,4	197,1	0,0	0,0	328,5	197,1
giu-14	113,0	362,3	0,0	0,0	475,3	362,3
lug-14	90,0	287,5	0,0	0,0	377,5	287,5
ago-14	226,2	618,4	0,0	0,0	844,6	618,4
set-14	313,2	649,4	82,3	0,0	1044,9	731,7
ott-14	463,1	772,4	8,1	0,0	1243,5	780,5
nov-14	441,6	664,9	0,0	58,5	1165,1	664,9
dic-14	294,6	541,9	0,0	257,2	1093,7	541,9
gen-15	207,2	718,5	0,0	315,8	1241,4	718,5
feb-15	54,9	607,7	0,0	383,9	1046,4	607,7
mar-15	7,5	338,1	0,0	245,8	591,4	338,1
apr-15	0,0	349,9	0,0	0,0	349,9	349,9
mag-15	4,8	168,4	0,0	0,0	173,2	168,4

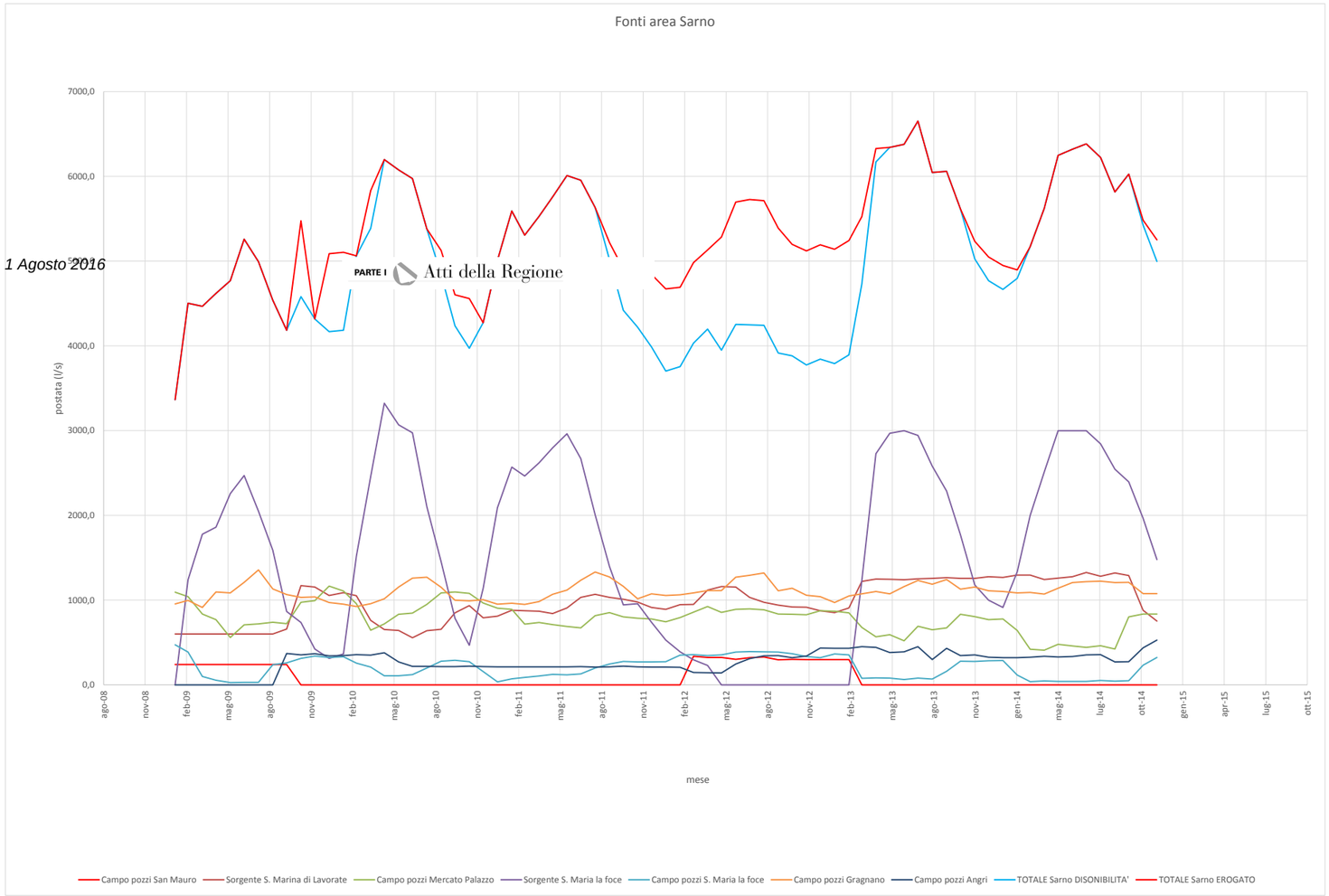


	S.Prisco Alto - S.Clemente (partenza) DN 1000/1100	S.Prisco Alto - Casoria - Scudillo DN 2100	S.Prisco Medio - Cupa Sfondata - Capodimonte DN 1800	Cupa Sfondata - Melito DN 1000	Cupa Sfondata - Melito DN 1200 "bertella "	S.Prisco Basso - Melito DN 1400	Totale S.Prisco DOSPONIBILITA'	Totale S.Prisco EROGATO
	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)
gen-09	445,6	1062,8	2896,7	0,0	0,0	1883,3	6288,4	5842,8
feb-09	0,0	2639,0	1309,5	0,0	0,0	1891,3	5839,8	5839,8
mar-09	0,0	2825,2	1360,6	0,0	0,0	1920,8	6106,6	6106,6
apr-09	0,0	3710,2	642,4	0,0	0,0	1951,8	6304,4	6304,4
mag-09	0,0	4008,7	1013,9	0,0	0,0	1998,9	7021,4	7021,4
giu-09	0,0	2013,5	2262,1	0,0	0,0	2026,8	6302,4	6302,4
lug-09	0,0	1358,1	3678,3	0,0	0,0	2075,7	7112,1	7112,1
ago-09	0,0	1330,2	3466,0	0,0	0,0	2039,6	6835,8	6835,8
set-09	0,0	1400,1	3738,2	0,0	0,0	2050,0	7188,4	7188,4
ott-09	5,5	1203,2	3533,1	0,0	0,0	1995,8	6737,6	6732,1
[illegible]9	210,5	1150,3	3403,9	0,0	0,0	1968,5	6733,3	6522,8
[illegible]9	757,2	1088,7	3443,9	0,0	0,0	1980,8	7270,5	6513,4
[illegible]0	221,3	1106,3	3192,7	0,0	0,0	1974,4	6494,8	6273,4
feb-10	0,0	1079,8	2803,0	0,0	0,0	1972,8	5855,6	5855,6
mar-10	0,0	958,9	2975,8	0,0	0,0	1985,2	5919,8	5919,8
apr-10	0,0	1290,2	2496,8	0,0	0,0	1981,2	5768,3	5768,3
mag-10	913,9	1468,3	2792,3	0,0	0,0	1990,5	7164,9	6251,1
giu-10	1587,4	1277,8	3540,6	0,0	0,0	2027,2	8433,1	6845,7
lug-10	1605,9	1474,3	3569,1	0,0	0,0	2093,0	8742,3	7136,4
ago-10	1610,6	1332,3	3192,8	0,0	0,0	2009,3	8145,0	6534,4
set-10	1611,6	1689,6	3281,1	0,0	0,0	2030,6	8612,9	7001,3
ott-10	1620,1	1516,1	3389,3	0,0	0,0	1993,1	8518,6	6898,5
nov-10	1625,0	1512,1	3210,7	0,0	0,0	1962,8	8310,5	6685,6
dic-10	1620,6	1501,6	3143,9	0,0	0,0	1972,5	8238,6	6618,0
gen-11	1591,4	1489,6	3109,4	0,0	0,0	1957,1	8147,6	6556,2
feb-11	1614,3	1479,7	3056,7	0,0	0,0	1962,5	8113,1	6498,8
mar-11	1612,4	1469,8	3012,9	0,0	0,0	1975,8	8070,9	6458,6
apr-11	1613,8	1310,8	3496,1	0,0	0,0	2006,8	8427,5	6813,7
mag-11	1605,4	1455,5	3661,8	0,0	0,0	2012,9	8735,6	7130,1
giu-11	1574,5	1585,0	3636,5	0,0	0,0	2030,0	8826,1	7251,6
lug-11	1380,3	1583,3	3335,8	0,0	0,0	2063,4	8362,7	6982,4
ago-11	838,6	1000,7	3762,0	0,0	0,0	2046,5	7647,8	6809,2
set-11	838,6	1000,7	3762,0	0,0	0,0	2046,5	7647,8	6809,2
ott-11	1103,0	541,8	3744,8	0,0	0,0	1994,6	7384,2	6281,2
nov-11	1441,0	949,4	3585,6	0,0	0,0	1958,2	7934,2	6493,2
dic-11	1304,4	1061,9	3404,9	0,0	0,0	1961,8	7733,0	6428,6
gen-12	1306,0	1149,1	3403,7	0,0	0,0	1972,3	7831,1	6525,0
feb-12	1381,7	1473,5	3121,9	0,0	0,0	1972,2	7949,3	6567,6
mar-12	1443,6	1482,9	3161,9	0,0	0,0	1996,8	8085,1	6641,5
apr-12	1321,2	1358,5	3136,2	0,0	0,0	1972,3	7788,3	6467,0
mag-12	908,3	1353,5	3327,6	0,0	0,0	1946,3	7535,6	6627,3
giu-12	1031,0	1438,9	3540,2	0,0	0,0	2068,8	8078,9	7047,9
lug-12	1251,4	1631,9	3558,0	0,0	0,0	2106,1	8547,4	7295,9
ago-12	1499,1	1575,9	3436,2	0,0	0,0	2064,6	8575,8	7076,7
set-12	1436,4	1617,0	3522,9	0,0	0,0	2027,1	8603,4	7167,0
ott-12	1450,1	1579,0	3511,7	0,0	0,0	2004,9	8545,8	7095,7
nov-12	1442,0	1519,6	3499,2	0,0	0,0	1987,0	8447,8	7005,8
dic-12	966,5	1477,4	3331,9	0,0	0,0	1996,2	7772,0	6805,5
gen-13	274,9	1385,5	3420,1	1466,6	82,6	1965,8	7046,2	6771,3
feb-13	0,0	1156,8	3611,9	1443,2	96,1	1929,9	6698,6	6698,6
mar-13	0,0	1170,2	3487,3	1437,3	83,6	1902,4	6559,9	6559,9
apr-13	0,0	1686,4	2985,9	1309,3	304,5	1820,3	6492,6	6492,6
mag-13	0,0	1519,2	3396,4	1346,7	120,0	1867,3	6782,9	6782,9
giu-13	0,0	1680,0	3637,5	1362,8	167,2	1891,5	7209,0	7209,0
lug-13	0,0	1846,2	3590,4	1354,8	410,9	1928,6	7365,3	7365,3
ago-13	0,0	1919,4	3519,4	1510,0	450,0	1898,1	7336,9	7336,9
set-13	0,0	2260,4	3442,0	1635,6	443,0	1906,3	7608,7	7608,7
ott-13	373,7	2267,4	3285,5	1269,8	433,2	1875,1	7801,7	7428,0
nov-13	797,6	2253,7	3116,9	1081,5	433,0	1845,8	8014,1	7216,5
dic-13	103,7	2034,0	3474,6	1347,6	223,6	1852,7	7465,0	7361,3
gen-14	0,0	1915,9	3470,2	1386,2	269,2	1847,5	7233,6	7233,6
feb-14	0,0	2309,0	3105,3	982,1	739,0	1859,1	7273,5	7273,5
mar-14	0,0	2901,2	3119,2	955,8	705,2	1879,9	7900,3	7900,3
apr-14	1,3	2632,7	3294,9	1116,2	484,4	1872,7	7801,7	7800,4
mag-14	1145,2	2156,1	3292,0	1395,5	202,4	1907,8	8501,1	7355,8
giu-14	79,9	2246,6	3457,5	1409,9	221,4	1931,5	7715,5	7635,6
lug-14	0,0	2211,4	3415,1	1456,9	204,5	1910,8	7537,3	7537,3
ago-14	6,3	2192,8	3264,1	1465,3	339,5	1885,3	7348,5	7342,2
set-14	816,1	2363,9	3353,7	1291,1	415,2	1889,7	8423,4	7607,3
ott-14	916,3	2261,9	3527,4	1534,9	217,3	1882,7	8588,4	7672,0
nov-14	1137,0	2295,0	3242,9	1308,4	331,0	1859,9	8534,8	7397,8
dic-14	1274,6	2223,3	3298,0	1233,7	680,0	1841,4	8637,4	7362,7
gen-15	1311,1	2298,2	3291,1	1319,3	0,0	1860,0	8760,4	7449,3
feb-15	627,5	2072,7	3426,8	1540,2	182,4	1865,0	7992,0	7364,5
mar-15	61,6	2155,2	3209,8	1411,8	174,1	1868,2	7294,8	7233,2
apr-15	0,0	2013,3	3243,1	1533,9	77,9	1871,8	7128,2	7128,2
mag-15	0,0	2061,4	3295,3	1503,9	167,7	1907,3	7264,0	7264,0



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

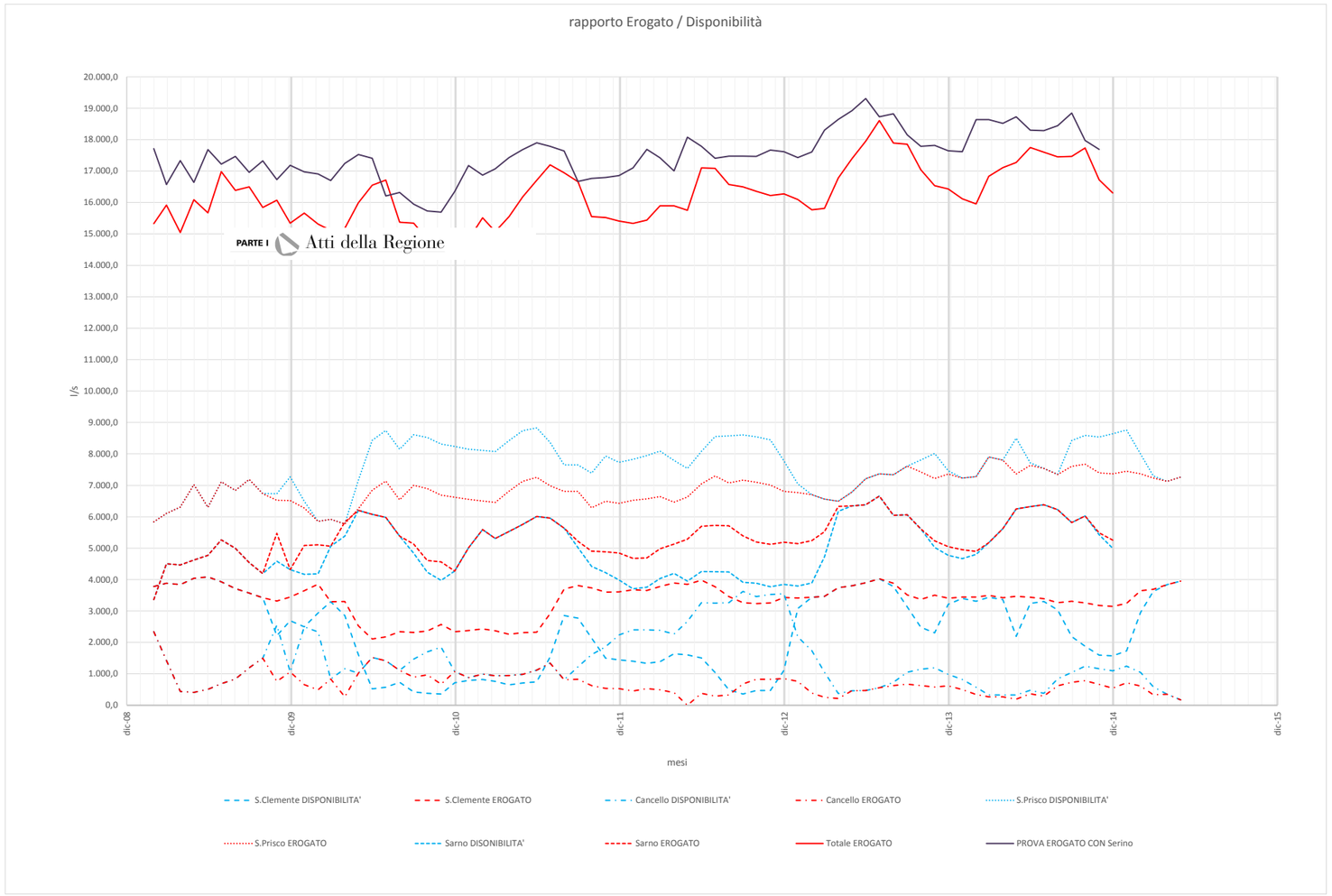
	Campo pozzi San Mauro	Sorgente S. Marina di Lavorate	Campo pozzi Mercato Palazzo	Sorgente S. Maria la foce	Campo pozzi S. Maria la foce	Campo pozzi Gragnano	Campo pozzi Angri	TOTALE Sarno DISONIBILITA'	TOTALE Sarno EROGATO
	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)
gen-09									
feb-09	240,0	600,0	1094,8	0,0	474,2	954,9	0,0	3363,9	3363,9
mar-09	240,0	600,0	1041,3	1240,0	386,5	996,0	0,0	4503,8	4503,8
apr-09	240,0	600,0	834,8	1778,8	99,2	913,5	0,0	4466,2	4466,2
mag-09	240,0	600,0	768,7	1861,5	54,5	1095,3	0,0	4620,0	4620,0
giu-09	240,0	600,0	558,1	2256,0	27,6	1086,6	0,0	4768,3	4768,3
lug-09	240,0	600,0	708,0	2471,0	30,0	1211,1	0,0	5260,1	5260,1
ago-09	240,0	600,0	719,9	2048,4	30,0	1356,6	0,0	4994,9	4994,9
set-09	240,0	600,0	739,4	1590,0	237,0	1132,5	0,0	4539,0	4539,0
ott-09	240,0	658,6	722,1	866,5	260,2	1066,4	372,1	4185,9	4185,9
nov-09	0,0	1172,4	973,9	736,6	312,6	1033,0	354,0	4582,3	5475,3
dic-09	0,0	1155,2	993,0	423,1	341,1	1039,5	366,9	4318,8	4318,8
gen-10	0,0	1054,5	1165,6	311,4	323,5	971,1	341,7	4167,8	5087,5
feb-10	0,0	1087,4	1107,3	364,6	330,6	951,3	344,6	4185,6	5105,2
mar-10	0,0	1051,9	957,1	1518,2	256,2	923,7	357,0	5064,2	5064,2
apr-10	0,0	760,0	645,6	2458,9	210,6	958,7	352,2	5386,1	5833,2
mag-10	0,0	553,6	720,1	3322,6	108,3	1016,2	378,3	6199,1	6199,1
giu-10	0,0	642,1	833,3	3069,7	107,6	1153,7	270,0	6076,3	6076,3
lug-10	0,0	555,5	847,1	2974,2	121,4	1258,6	218,6	5975,3	5975,3
ago-10	0,0	639,7	949,0	2104,3	200,1	1269,8	218,7	5381,6	5381,6
set-10	0,0	655,5	1086,6	1452,8	279,1	1152,1	215,2	4841,4	5127,8
ott-10	0,0	849,4	1097,4	787,3	290,2	999,0	214,5	4237,8	4603,5
nov-10	0,0	935,5	1078,8	468,0	274,6	992,6	221,0	3970,6	4559,6
dic-10	0,0	790,6	965,7	1139,0	157,2	1003,7	216,7	4272,9	4272,9
gen-11	0,0	810,7	905,9	2090,3	36,6	952,3	214,2	5010,0	5010,0
feb-11	0,0	880,0	892,6	2570,7	70,5	964,1	213,2	5591,2	5591,2
mar-11	0,0	874,5	718,3	2463,9	89,2	948,5	212,7	5307,2	5307,2
apr-11	0,0	870,5	736,9	2620,0	104,5	983,7	213,3	5528,9	5528,9
mag-11	0,0	842,8	711,8	2796,8	124,8	1069,0	212,4	5757,6	5757,6
giu-11	0,0	907,4	688,7	2964,7	119,0	1119,0	212,3	6011,1	6011,1
lug-11	0,0	1031,5	672,6	2671,0	130,3	1235,7	215,2	5956,2	5956,2
ago-11	0,0	1067,5	815,6	2008,1	198,4	1332,1	211,2	5632,9	5632,9
set-11	0,0	1031,4	853,9	1398,5	246,1	1274,5	214,2	5018,6	5219,6
ott-11	0,0	1011,0	802,6	943,5	276,6	1164,2	221,4	4419,2	4908,6
nov-11	0,0	976,9	786,2	957,3	270,8	1016,6	212,0	4219,8	4883,6
dic-11	0,0	914,3	778,1	739,5	272,4	1073,9	210,6	3988,9	4844,1
gen-12	0,0	890,4	744,1	527,4	273,7	1056,0	211,0	3702,6	4673,2
feb-12	0,0	946,5	795,9	390,2	351,0	1063,3	207,5	3754,4	4691,7
mar-12	338,7	950,0	859,6	297,3	356,3	1086,0	145,2	4033,0	4982,9
apr-12	324,0	1118,3	925,8	228,7	347,0	1113,0	142,4	4199,2	5131,8
mag-12	324,5	1160,6	855,8	0,0	354,6	1112,7	140,0	3948,2	5284,4
giu-12	301,8	1155,2	890,4	0,0	387,2	1271,2	247,4	4253,2	5696,5
lug-12	321,3	1032,8	897,0	0,0	392,8	1294,0	310,3	4248,4	5728,3
ago-12	330,5	973,6	886,1	0,0	389,5	1321,7	342,7	4244,2	5713,1
set-12	296,0	941,7	836,6	0,0	387,3	1110,0	344,5	3916,1	5390,5
ott-12	301,7	919,0	833,1	0,0	366,6	1141,6	320,3	3882,3	5197,8
nov-12	300,0	917,3	826,8	0,0	334,8	1057,7	339,0	3775,7	5122,5
dic-12	300,0	875,3	874,3	0,0	320,0	1041,1	433,7	3844,3	5192,1
gen-13	300,0	853,8	868,4	0,0	364,0	972,6	432,7	3791,5	5141,8
feb-13	300,0	906,9	850,1	0,0	355,0	1048,1	432,5	3892,7	5243,1
mar-13	0,0	1221,6	679,2	1229,0	76,1	1073,1	450,6	4729,6	5526,9
apr-13	0,0	1249,8	566,7	2726,7	82,8	1101,6	444,1	6171,7	6327,7
mag-13	0,0	1246,1	591,8	2967,7	78,9	1075,6	382,9	6343,1	6343,1
giu-13	0,0	1240,7	521,5	2999,0	64,5	1160,7	391,2	6377,6	6377,6
lug-13	0,0	1251,8	693,2	2945,2	80,3	1231,8	451,3	6653,6	6653,6
ago-13	0,0	1258,2	650,5	2580,6	68,4	1188,2	299,7	6045,6	6045,6
set-13	0,0	1265,2	671,8	2286,7	161,3	1243,3	430,7	6059,0	6059,0
ott-13	0,0	1256,5	833,1	1771,2	280,0	1130,3	344,5	5615,6	5615,6
nov-13	0,0	1257,6	804,6	1179,7	277,0	1153,3	355,3	5027,4	5235,6
dic-13	0,0	1275,2	769,9	1000,2	284,6	1111,5	326,8	4768,1	5048,7
gen-14	0,0	1267,6	778,2	912,7	287,2	1101,5	320,6	4667,8	4948,4
feb-14	0,0	1295,8	642,3	1335,7	116,6	1085,7	321,3	4797,4	4896,5
mar-14	0,0	1295,0	421,8	2000,0	39,4	1090,0	325,5	5171,6	5171,6
apr-14	0,0	1244,0	410,4	2512,0	46,7	1071,5	337,2	5621,8	5621,8
mag-14	0,0	1258,9	480,2	2999,4	40,2	1141,9	328,7	6249,2	6249,2
giu-14	0,0	1276,2	460,6	3000,0	41,2	1207,2	336,0	6321,1	6321,1
lug-14	0,0	1326,6	443,6	3000,0	40,8	1218,8	354,4	6384,2	6384,2
ago-14	0,0	1281,0	463,3	2845,2	51,6	1223,9	357,4	6222,3	6222,3
set-14	0,0	1321,1	423,9	2546,5	45,0	1208,5	270,0	5815,0	5815,0
ott-14	0,0	1291,3	803,9	2396,8	49,5	1210,4	273,9	6025,8	6025,8
nov-14	0,0	879,5	835,1	1965,5	231,6	1077,1	436,9	5425,7	5484,2
dic-14	0,0	752,7	835,2	1477,9	322,5	1076,9	530,0	4995,2	5252,4
gen-15									
feb-15									
mar-15									
apr-15									
mag-15									



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 32 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

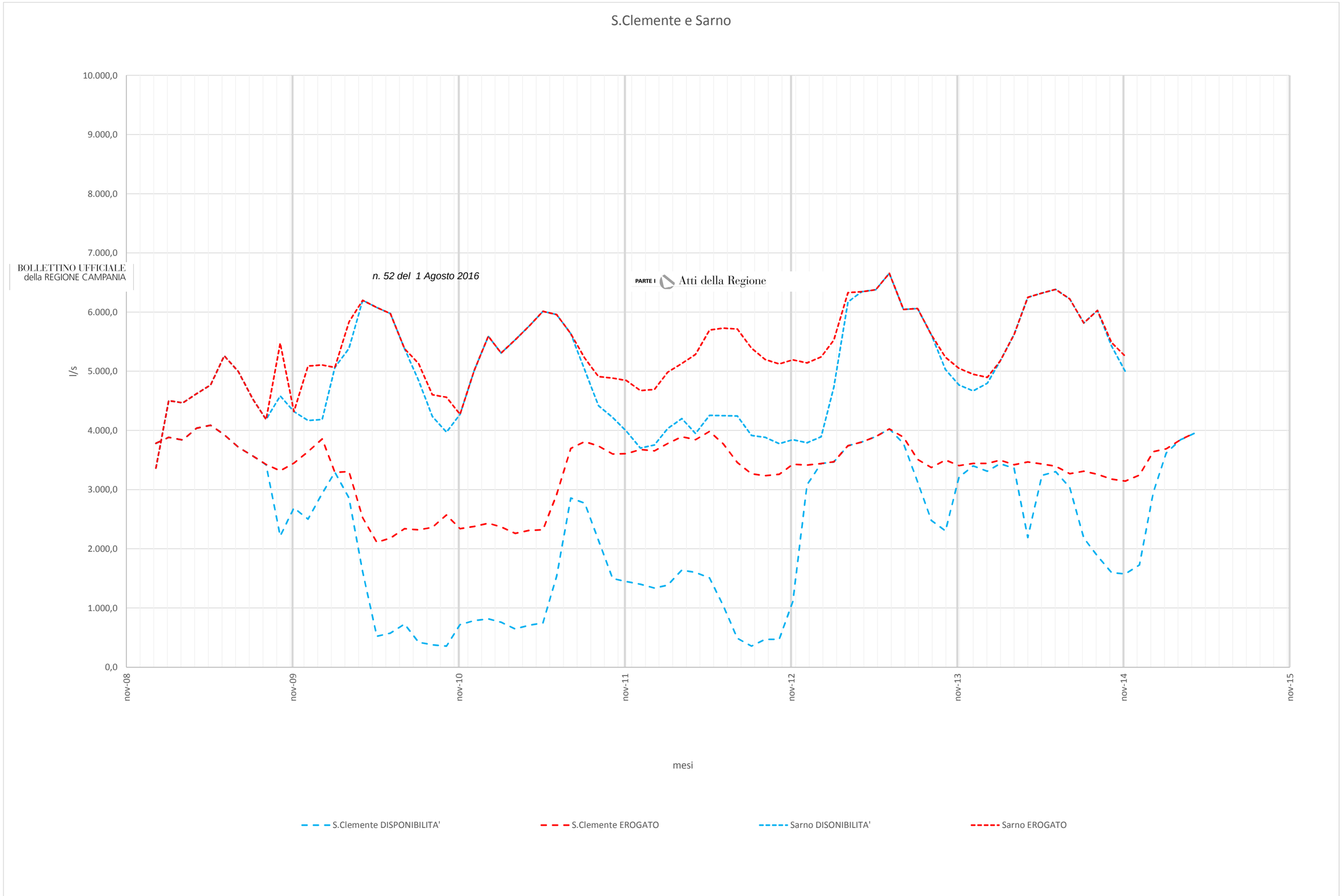
	S.Clemente DISPONIBILITA'	S.Clemente EROGATO	Cancello DISPONIBILITA'	Cancello EROGATO	S.Prisco DISPONIBILITA'	S.Prisco EROGATO	Sarno DISONIBILITA'	Sarno EROGATO	totale disponibilità	Totale EROGATO	IPOTESI DI PROVA Serino	PROVA EROGATO CON Serino
	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)	(l/s)		
gen-09	3.246,9	3.692,5	0,0	0,0	6.288,4	5.842,8	0,0	0,0	9.535,3	9.535,3		
feb-09	3.780,1	3.780,1	2.344,2	2.344,2	5.839,8	5.839,8	3.363,9	3.363,9	15.328,1	15.328,1	1.662,5	16.990,6
mar-09	3.884,3	3.884,3	1.421,4	1.421,4	6.106,6	6.106,6	4.503,8	4.503,8	15.916,0	15.916,0	1.800,0	17.716,0
apr-09	3.839,4	3.839,4	436,1	436,1	6.304,4	6.304,4	4.466,2	4.466,2	15.046,1	15.046,1	1.525,0	16.571,1
mag-09	4.037,8	4.037,8	407,2	407,2	7.021,4	7.021,4	4.620,0	4.620,0	16.086,4	16.086,4	1.250,0	17.336,4
giu-09	4.088,6	4.088,6	507,3	507,3	6.302,4	6.302,4	4.768,3	4.768,3	15.666,6	15.666,6	975,0	16.641,6
lug-09	3.927,0	3.927,0	684,2	684,2	7.112,1	7.112,1	5.260,1	5.260,1	16.983,4	16.983,4	700,0	17.683,4
ago-09	3.715,9	3.715,9	836,1	836,1	6.835,8	6.835,8	4.994,9	4.994,9	16.382,7	16.382,7	837,5	17.220,2
set-09	3.571,5	3.571,5	1.195,7	1.195,7	7.188,4	7.188,4	4.539,0	4.539,0	16.494,5	16.494,5	975,0	17.469,5
ott-09	3.419,8	3.425,3	1.502,0	1.502,0	6.737,6	6.732,1	4.185,9	4.185,9	15.845,2	15.845,2	1.112,5	16.957,7
nov-09	2.214,3	3.317,7	2.546,0	760,2	6.733,3	6.522,8	4.582,3	5.475,3	16.076,0	16.076,0	1.250,0	17.326,0
dic-09	2.690,3	3.447,5	1.061,9	1.061,9	7.270,5	6.513,4	4.318,8	4.318,8	15.341,6	15.341,6	1.387,5	16.729,1
gen-10	2.500,8	3.641,8	2.497,9	658,4	6.494,8	6.273,4	4.167,8	5.087,5	15.661,2	15.661,2	1.525,0	17.186,2
feb-10	2.935,8	3.855,3	2.331,8	492,7	5.855,6	5.855,6	4.185,6	5.105,2	15.308,8	15.308,8	1.662,5	16.971,3
mar-10	3.293,5	3.293,5	832,4	832,4	5.919,8	5.919,8	5.064,2	5.064,2	15.109,9	15.109,9	1.800,0	16.909,9
a				271,4	5.768,3	5.768,3	5.386,1	5.833,3	15.177,0	15.177,0	1.525,0	16.702,0
m				1.020,2	7.164,9	6.251,1	6.199,1	6.199,1	15.994,1	15.994,1	1.250,0	17.244,1
g				1.518,2	8.433,1	6.845,7	6.076,3	6.076,3	16.549,9	16.549,9	975,0	17.524,9
lug-10	574,0	2.179,9	1.418,6	1.418,6	8.742,3	7.136,4	5.975,3	5.975,3	16.710,3	16.710,3	700,0	17.410,3
ago-10	728,4	2.339,0	1.114,4	1.114,4	8.145,0	6.534,4	5.381,6	5.381,6	15.369,3	15.369,3	837,5	16.206,8
set-10	421,4	2.319,4	1.470,2	897,3	8.612,9	7.001,3	4.841,4	5.127,8	15.345,8	15.345,8	975,0	16.320,8
ott-10	377,1	2.362,8	1.697,5	966,2	8.518,6	6.898,5	4.237,8	4.603,5	14.830,9	14.830,9	1.112,5	15.943,4
nov-10	356,2	2.570,2	1.845,7	667,7	8.310,5	6.685,6	3.970,6	4.559,6	14.483,0	14.483,0	1.250,0	15.733,0
dic-10	718,2	2.338,8	1.075,9	1.075,9	8.238,6	6.618,0	4.272,9	4.272,9	14.305,6	14.305,6	1.387,5	15.693,1
gen-11	786,8	2.378,2	878,2	878,2	8.147,6	6.556,2	5.010,0	5.010,0	14.822,6	14.822,6	1.525,0	16.347,6
feb-11	816,8	2.431,0	994,3	994,3	8.113,1	6.498,8	5.591,2	5.591,2	15.515,3	15.515,3	1.662,5	17.177,8
mar-11	757,8	2.370,2	935,9	935,9	8.070,9	6.458,6	5.307,2	5.307,2	15.071,9	15.071,9	1.800,0	16.871,9
apr-11	646,7	2.260,5	946,2	946,2	8.427,5	6.813,7	5.528,9	5.528,9	15.549,2	15.549,2	1.525,0	17.074,2
mag-11	705,7	2.311,1	981,9	981,9	8.735,6	7.130,1	5.757,6	5.757,6	16.180,8	16.180,8	1.250,0	17.430,8
giu-11	747,8	2.322,3	1.121,2	1.121,2	8.826,1	7.251,6	6.011,1	6.011,1	16.706,2	16.706,2	975,0	17.681,2
lug-11	1.537,0	2.917,4	1.339,7	1.339,7	8.362,7	6.982,4	5.956,2	5.956,2	17.195,6	17.195,6	700,0	17.895,6
ago-11	2.857,2	3.695,8	810,3	810,3	7.647,8	6.809,2	5.632,9	5.632,9	16.948,2	16.948,2	837,5	17.785,7
set-11	2.771,2	3.810,8	1.225,7	823,7	7.647,8	6.809,2	5.018,6	5.219,6	16.663,3	16.663,3	975,0	17.638,3
ott-11	2.143,1	3.735,5	1.608,1	629,3	7.384,2	6.281,2	4.419,2	4.908,6	15.554,6	15.554,6	1.112,5	16.667,1
nov-11	1.498,0	3.602,8	1.867,0	539,5	7.934,2	6.493,2	4.219,8	4.883,6	15.519,1	15.519,1	1.250,0	16.769,1
dic-11	1.446,4	3.606,0	2.237,4	527,0	7.733,0	6.428,6	3.988,9	4.844,1	15.405,7	15.405,7	1.387,5	16.793,2
gen-12	1.401,0	3.677,5	2.397,4	456,4	7.831,1	6.525,0	3.702,6	4.673,2	15.332,1	15.332,1	1.525,0	16.857,1
feb-12	1.335,6	3.654,6	2.402,2	527,6	7.949,3	6.567,6	3.754,4	4.691,7	15.441,5	15.441,5	1.662,5	17.104,0
mar-12	1.385,5	3.779,0	2.388,0	488,3	8.085,1	6.641,5	4.033,0	4.982,9	15.891,7	15.891,7	1.800,0	17.691,7
apr-12	1.640,1	3.893,9	2.266,8	401,6	7.788,3	6.467,0	4.199,2	5.131,8	15.894,4	15.894,4	1.525,0	17.419,4
mag-12	1.599,5	3.843,9	2.672,3	0,0	7.535,6	6.627,3	3.948,2	5.284,4	15.755,7	15.755,7	1.250,0	17.005,7
giu-12	1.508,3	3.982,7	3.264,2	377,5	8.078,9	7.047,9	4.253,2	5.696,5	17.104,5	17.104,5	975,0	18.079,5
lug-12	1.041,4	3.772,7	3.247,9	288,0	8.547,4	7.295,9	4.248,4	5.728,3	17.085,0	17.085,0	700,0	17.785,0
ago-12	488,5	3.456,4	3.263,7	325,9	8.575,8	7.076,7	4.244,2	5.713,1	16.572,2	16.572,2	837,5	17.409,7
set-12	355,9	3.266,8	3.624,5	675,6	8.603,4	7.167,0	3.916,1	5.390,5	16.499,9	16.499,9	975,0	17.474,9
ott-12	471,2	3.236,8	3.459,7	828,8	8.545,8	7.095,7	3.882,3	5.197,8	16.359,1	16.359,1	1.112,5	17.471,6
nov-12	470,7	3.259,6	3.524,4	830,7	8.447,8	7.005,8	3.775,7	5.122,5	16.218,6	16.218,6	1.250,0	17.468,6
dic-12	1.113,4	3.427,7	3.547,4	851,9	7.772,0	6.805,5	3.844,3	5.192,1	16.277,1	16.277,1	1.387,5	17.664,6
gen-13	3.080,6	3.416,2	2.173,2	762,3	7.046,2	6.771,3	3.791,5	5.141,8	16.091,5	16.091,5	1.525,0	17.616,5
feb-13	3.440,1	3.440,1	1.736,3	385,9	6.698,6	6.698,6	3.892,7	5.243,1	15.767,7	15.767,7	1.662,5	17.430,2
mar-13	3.467,0	3.470,1	1.051,8	251,5	6.559,9	6.559,9	4.729,6	5.526,9	15.808,3	15.808,3	1.800,0	17.608,3
apr-13	3.740,6	3.740,6	374,4	218,4	6.492,6	6.492,6	6.171,7	6.327,7	16.779,3	16.779,3	1.525,0	18.304,3
mag-13	3.803,1	3.803,1	462,6	462,6	6.782,9	6.782,9	6.343,1	6.343,1	17.391,6	17.391,6	1.250,0	18.641,6
giu-13	3.895,3	3.895,3	466,2	466,2	7.209,0	7.209,0	6.377,6	6.377,6	17.948,1	17.948,1	975,0	18.923,1
lug-13	4.026,1	4.026,1	560,1	560,1	7.365,3	7.365,3	6.653,6	6.653,6	18.605,1	18.605,1	700,0	19.305,1
ago-13	3.779,0	3.886,6	731,2	623,5	7.336,9	7.336,9	6.045,6	6.045,6	17.892,6	17.892,6	837,5	18.730,1
set-13	3.130,0	3.510,6	1.054,5	673,9	7.608,7	7.608,7	6.059,0	6.059,0	17.852,2	17.852,2	975,0	18.827,2
ott-13	2.480,4	3.372,0	1.144,5	626,6	7.801,7	7.428,0	5.615,6	5.615,6	17.042,2	17.042,2	1.112,5	18.154,7
nov-13	2.302,3	3.500,3	1.190,2	581,7	8.014,1	7.216,5	5.027,4	5.235,6	16.534,0	16.534,0	1.250,0	17.784,0
dic-13	3.211,3	3.405,4	986,5	615,6	7.465,0	7.361,3	4.768,1	5.048,7	16.430,9	16.430,9	1.387,5	17.818,4
gen-14	3.401,1	3.441,9	817,2	495,8	7.233,6	7.233,6	4.667,8	4.948,4	16.119,7	16.119,7	1.525,0	17.644,7
feb-14	3.311,5	3.441,9	573,0	343,5	7.273,5	7.273,5	4.797,4	4.896,5	15.955,4	15.955,4	1.662,5	17.617,9
mar-14	3.438,4	3.497,5	324,9	265,8	7.900,3	7.900,3	5.171,6	5.171,6	16.835,2	16.835,2	1.800,0	18.635,2
apr-14	3.360,0	3.420,4	326,0	267,0	7.801,7	7.800,4	5.621,8	5.621,8	17.109,5	17.109,5	1.525,0	18.634,5
mag-14	2.191,2	3.467,8	328,5	197,1	8.501,1	7.355,8	6.249,2	6.249,2	17.269,9	17.269,9	1.250,0	18.519,9
giu-14	3.240,5	3.433,4	475,3	362,3	7.715,5	7.635,6	6.321,1	6.321,1	17.752,4	17.752,4	975,0	18.727,4
lug-14	3.304,2	3.394,3	377,5	287,5	7.537,3	7.537,3	6.384,2	6.384,2	17.603,2	17.603,2	700,0	18.303,2
ago-14	3.034,9	3.267,4	844,6	618,4	7.348,5	7.342,2	6.222,3	6.222,3	17.450,3	17.450,3	837,5	18.287,8
set-14	2.182,5	3.311,8	1.044,9	731,7	8.423,4	7.607,3	5.815,0	5.815,0	17.465,8	17.465,8	975,0	18.440,8
ott-14	1.879,4	3.258,7	1.243,5	780,5	8.588,4	7.672,0	6.025,8	6.025,8	17.737,0	17.737,0	1.112,5	18.849,5
nov-14	1.598,3	3.176,9	1.165,1	664,9	8.534,8	7.397,8	5.425,7	5.484,2	16.723,8	16.723,8	1.250,0	17.973,8
dic-14	1.574,5	3.143,8	1.093,7	541,9	8.637,4	7.362,7	4.995,2	5.252,4	16.300,7	16.300,7	1.387,5	17.688,2
gen-15	1.727,7	3.245,9	1.241,4	718,5	8.760,4	7.449,3						
feb-15	2.960,6	3.642,9	1.046,4	607,7	7.992,0	7.364,5						
mar-15	3.620,0	3.689,1	591,4	338,1	7.294,8	7.233,2						
apr-15	3.840,1	3.840,1	349,9	349,9	7.128,2	7.128,2						
mag-15	3.947,5	3.952,4	173,2	168,4	7.264,0	7.264,0						



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

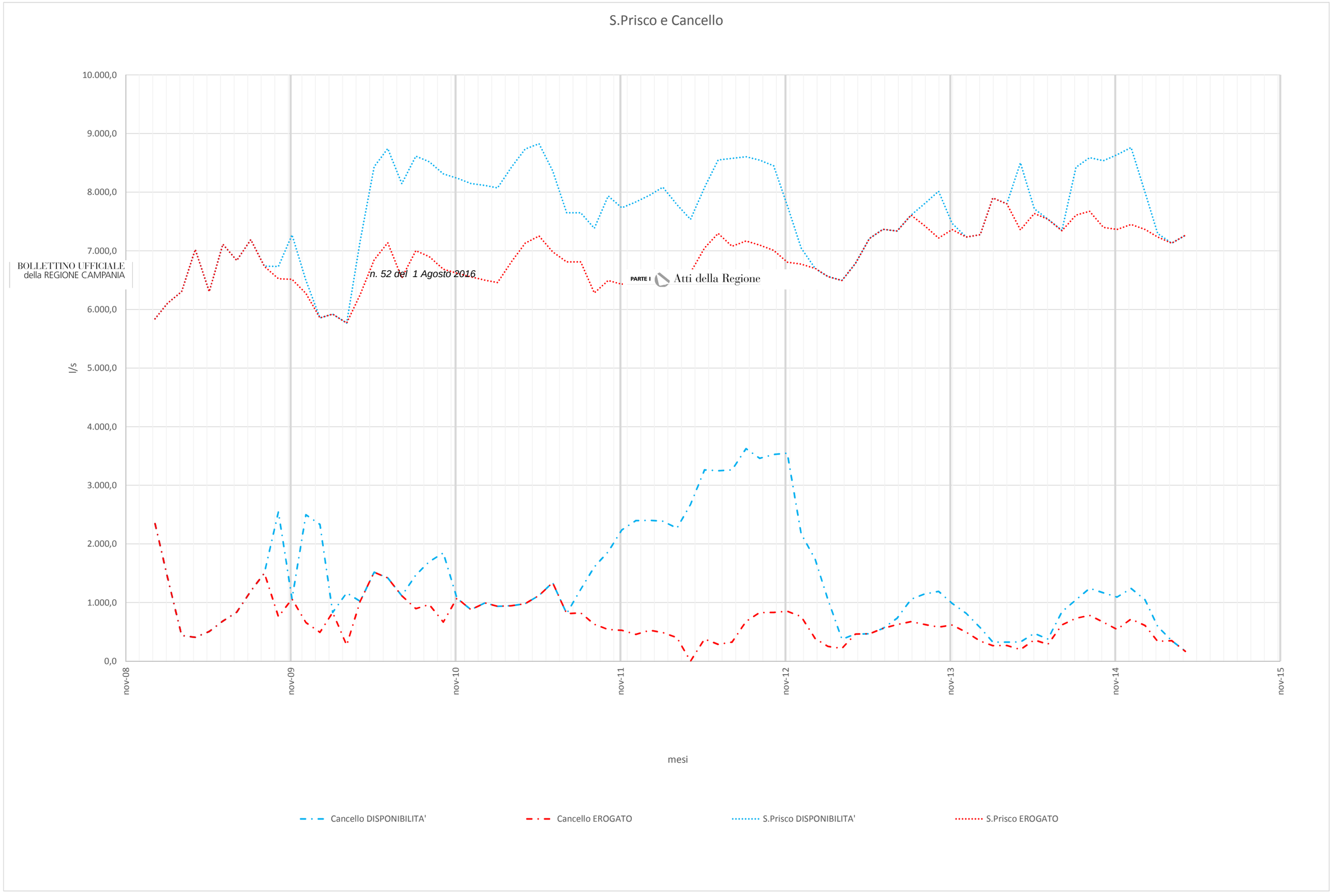
fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 6.3.1.M



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 6.3.1.N



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 1 Agosto 2016

PARTE I Atti della Regione

				T1	T1 monte	T1 valle	alimentazione acquedotti	integrazioni locali	reti non servite da acquedotti	T2	T2 monte	T2 valle	alimentazione acquedotti	integrazioni locali	reti non servite da acquedotti
ACO	8	VC	Calvi Risorta	22,55	22,55					25,35	25,35				
	10	VC	Cancello ed Arnone	19,07	19,07					21,43	21,43				
	12	VC	Capua	77,14	27,14		50,00			86,79	23,64		63,15		
	15	VC	Carinola	29,41	21,21			8,20		33,06	26,76			6,30	
	23	VC	Caserta	492,03		359,05		132,98		552,40		291,75		173,60	87,05
	32	VC	Francolise	18,39			18,39			20,67			20,67		
	37	VC	Grazzanise	24,61		24,61				27,66		27,66			
	67	VC	S.Maria la Fossa	11,29		11,29				12,69		12,69			
	73	VC	Sparanise	27,94	25,53		2,41			31,41	31,41				
			TOTALE	722,43	115,50	394,95	70,80	141,18	0,00	811,46	128,59	332,10	83,82	179,90	87,05
ACAM	82	VC	Ailano	5,42	5,42					6,09	6,09				
	83	VC	Alife	27,01	27,01					30,36	30,36				
	84	VC	Alvignano	17,86	17,86					20,07	20,07				
	85	VC	Amorosi	11,41	11,41					12,82	12,82				
	87	VC	Baia e Latina	8,93	8,93					10,04	10,04				
	88	VC	Bellona	18,47			18,47			20,76			20,76		
	136	VC	Benevento	362,57	335,27			27,30		407,05	334,15			72,90	
	90	VC	Caiazzo	21,25	21,25					23,89	23,89				
	91	VC	Camigliano	7,00			7,00			7,86			7,86		
	94	VC	Castel Campagnano	6,38	6,38					7,18	7,18				
	95	VC	Castel di Sasso	4,40	4,40					4,95	4,95				
	97	VC	Castel Morrone	16,76	16,76					18,85	18,85				
	99	VC	Dragoni	8,02	8,02					9,02	9,02				
	100	VC	Dugenta	9,81	9,81					11,02	11,02				
	101	VC	Formicola	5,84	5,84					6,57	6,57				
	102	VC	Giano Vetusto	2,24	2,24					2,52	2,52				
	103	VC	Gioia Sannitica	13,31	0,71			12,60		14,97	1,97			13,00	
	104	VC	Liberi	3,53	3,53					3,97	3,97				
	105	VC	Limatola	14,72	14,72					16,56	16,56				
	108	VC	Melizzano	6,66	6,66					7,49	5,79				1,70
	109	VC	Pastorano	11,71			11,71			13,17			13,17		
	110	VC	Piano di Monte Verna	8,64	0,04				8,60	9,72	1,72				8,00
	111	VC	Piedimonte Matese	49,06	49,06					55,19	55,19				
	114	VC	Pignataro Maggiore	27,34	22,11		5,23			30,76	30,76				
	116	VC	Ponte	10,28	10,28					11,57	11,57				
	117	VC	Pontelatone	6,47	6,47					7,28	7,28				
	118	VC	Pratella	5,66	5,66					6,36	3,96				2,40
	119	VC	Puglianello	5,75	5,75					6,47	6,47				
	120	VC	Raviscanina	5,17	5,17					5,81	5,81				
	123	VC	Rocchetta e Croce	1,66	1,66					1,86	0,36				1,50
	124	VC	Ruviano	6,63	6,63					7,45	7,45				
	125	VC	S.Angelo d'Alife	8,48	8,48					9,53	9,53				
	130	VC	S.Potito Sannitico	7,74	7,74					8,70	8,70				
	131	VC	S.Salvatore Telesino	17,01	17,01					19,14	19,14				
	133	VC	Telese	33,24	33,24					38,54	38,54				
	135	VC	Vitulazio	22,59			22,59			25,39			25,39		
			TOTALE	799,02	685,52	0,00	65,00	39,90	8,60	898,98	732,30	0,00	67,18	85,90	13,60
ACAM	137	VC	Castelvenere	5,78	5,78					6,50	6,50				
	138	VC	Faicchio	5,26	5,26					5,91	5,91				
	139	VC	Frasso Telesino	8,27	8,27					9,30	9,30				
	140	VC	Castello matese	4,72	4,72					5,30	5,30				
	141	VC	S.Gregorio Matese	3,92				3,92		4,40				4,40	
			TOTALE	27,95	24,03	0,00	0,00	3,92	0,00	31,41	27,01	0,00	0,00	4,40	0,00
				826,97	709,55	0,00									
				1.549,40	825,05	**394,95**	135,80	185,00	8,60	**1.741,85**	887,90	**332,10**	151,00	270,20	100,65
						1.220,00			**1.549,40**			1.220,00			**1.741,85**
GAP	valle			394,95						332,10					
GAP	monte			1.220,00			ATTENZIONE: LA SOMMA DEI TABULATI			1.220,00					
							PRGA E' PARI A 185,10 MA								
alimentazione acquedotti				135,80						151,00					
integrazioni locali				185,00						270,20					
reti non servite da acquedotti				8,60						100,65					
				1.549,40						**1.741,85**					
reti non servite da acquedotti				6,00						2,95					
				1.555,40						1.744,80					

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

				T1	T1 monte	T1 valle	alimentazione acquedotti (ABC + altri)	ACO (S.Sofia + S.Prisco)	reti non servite da acquedotti	Serino	T2	T2 monte	T2 valle	alimentazione acquedotti (ABC + altri)	ACO (S.Sofia + S.Prisco)	reti non servite da acquedotti	Serino
ACO	3	DF	Aversa	261,33		-		261,33			292,90		-		292,90		
	11	DF	Capodrise	34,38		34,38					38,68		-		38,68		
	13	DF	Cardito	77,03		45,53		31,50			86,58		-		86,58		
	14	DF	Carinaro	34,11		-		34,11			38,23		-		38,23		
	16	DF	Casal di Principe	75,47		-		75,47			84,83		-		84,83		
	17	DF	Casaluce	38,10		-		38,10			42,83		-		42,83		
	19	DF	Casandrino	57,55		57,55					64,75		-		64,75		
	20	DF	Casapesenna	24,59		12,65		11,94			27,64		-		27,64		
	27	DF	Cesa	28,15		28,15					31,64		31,64		-		
	28	DF	Crispano	51,47		51,47					57,85		41,61		16,24		
	36	DF	Giugliano	505,31		505,31					568,49		568,49				
	38	DF	Gricignano d'Aversa	36,59		-		36,59			41,12		-		41,12		
	39	DF	Grumo Nevano	69,59		69,59					78,22		-		78,22		
	42	DF	Lusciano	50,74		-		50,74			57,03		-		57,03		
	43	DF	Macerata Campania	40,61		40,61					45,65		42,34		3,31		
	45	DF	Marcianise	166,11		166,11					186,88		-		186,88		
	51	DF	Napoli 1	3.930,11		1.638,69	700,00			1.591,42	3.890,00		2.200,00	1.200,00			490,00
	52	DF	Orta di Atella	63,99		63,99					71,93		-		71,93		
	53	DF	Parete	41,67		41,67					46,83		-		46,83		
	60	DF	Recale	27,74		27,74					31,18		-		31,18		
	64	DF	S.Cipriano d'Aversa	49,47		49,47					55,60		-		55,60		
	66	DF	S.Maria Capua Vetere	127,78		127,78					143,76		-		143,76		
	69	DF	S.Prisco	48,18		48,18					54,15		-		54,15		
	70	DF	S.Tammaro	18,31		18,31					20,59		-		20,59		
	74	DF	Succivo	28,19		28,19					31,69		-		31,69		
	76	DF	Teverola	56,53		-		56,53			63,60		-		63,60		
	77	DF	Trentola-Ducenta	64,30		-		64,30			72,27		-		72,27		
	78	DF	Villa di Briano	22,14		22,14					24,89		-		24,89		
	79	DF	Villa Literno	39,39		-		39,39			44,27				44,27		
			TOTALE	6.068,93	-	3.077,51	700,00	700,00	-	1.591,42	6.294,08	-	2.884,08	1.200,00	1.720,00	-	490,00
								4.477,51							5.804,08		
ACAM	81	DF	Acerra	183,06		183,06					205,75		205,75				
	1	DF	Afragola	256,32		256,32					288,37		288,37				
	86	DF	Arienzo*	11,12		11,12					12,49		12,49				
	4	DF	Bacoli	104,98		104,98					118,00		118,00				
	7	DF	Caivano	148,74		148,74					167,34		167,34				
	92	DF	Casagiove	58,83		58,83					66,19		66,19				
	21	DF	Casapulla	32,18		0,00	32,18				36,17		0,00	36,17			
	22	DF	Casavatore	71,67		71,67					80,55		80,55				
	24	DF	Casoria	337,09		337,09					379,24		379,24				
	25	DF	Castelvolturno	99,37		99,37					127,52		127,52				
	26	DF	Cellole	27,22	0,02	0,00			27,20		32,36	0,36	0,00			32,00	
	98	DF	Cervino	17,74		17,74					19,94		19,94				
	29	DF	Curti	27,39		9,57	17,82				30,79		30,79				
	30	DF	Falciano del Massico	13,50		0,00	13,50				15,17		0,00	15,17			
	33	DF	Frattamaggiore	117,95		117,95					132,70		132,70				
	34	DF	Frattaminore	63,91		63,91					71,83		71,83				
	35	DF	Frignano	31,50		31,50					35,41		35,41		0,00		
	106	DF	Maddaloni	155,92		155,92					175,42		175,42				
	48	DF	Mondragone	105,31	15,95	0,00	89,36				118,37	18,37	0,00	100,00			
	49	DF	Monte di Procida	50,50		50,50					56,76		56,76				
	51bis		Napoli 2	2.000,00		2.000,00					2.758,49		2.758,49				
	54	DF	Portico di Caserta	29,92		29,92					33,63		33,63				
	55	DF	Pozzuoli	429,96		429,96					481,89		481,89				
	57	DF	Procida	39,89		39,89					47,43		47,43				
	59	DF	Quarto	160,21		160,21					180,07		180,07				
	62	DF	S.Antimo	109,44		109,44					123,01		123,01				
	63	DF	S.Arpino	53,70		53,70					60,35		60,35				
	65	DF	S.Marcellino	46,82		46,82					52,63		52,63				
	128	DF	S.Marco Evangelista	32,13		32,13					36,01		36,01				
	127	DF	S.Maria A Vico*	31,18		31,18					35,04		35,04				
	129	DF	S.Nicola la Strada	94,72		94,72					106,57		106,57				
	72	DF	Sessa Aurunca	83,94	0,00	0,00	17,14		66,80		126,75	60,25	0,00			66,50	
	75	DF	Teano	46,41	15,01	0,00			31,40		52,17	5,17	0,00			47,00	
			TOTALE	5.072,62	30,98	4.746,24	170,00	-	125,40	-	6.264,41	84,15	5.883,42	151,34	-	145,50	-
ACAM Melito - Ischia	2	DF	Arzano	154,31		154,31					173,61		173,61				
	5	DF	Barano di Ischia	33,60		33,60					43,12		43,12				
	9	DF	Calvizzano	46,86		46,86					52,67		52,67				
	18	DF	Casamicciola Terme	37,21		37,21					89,09		89,09				
	31	DF	Forio	77,48		77,48					184,38		184,38				
	40	DF	Ischia	82,36		82,36					184,43		184,43				
	41	DF	Lacco Ameno	20,62		20,62					55,34		55,34				
	44	DF	Marano di Napoli	253,89		253,89					285,37		285,37				
	46	DF	Melito	152,30		152,30					171,19		171,19				
	50	DF	Mugnano di Napoli	120,70		120,70					135,67		135,67				
	58	DF	Qualiano	101,07		101,07					113,60		113,60				
	71	DF	Serrara Fontana	13,91		13,91					31,52		31,52				
	80	DF	Villaricca	120,96		120,96					135,96		135,96				
			TOTALE	1.215,27	-	1.215,27	-	-	-	-	1.655,95	-	1.655,95	-	-	-	-
				6.287,89	30,98	5.961,51	170,00	-	125,40	-	7.920,36	84,15	7.539,37	151,34	-	145,50	-
				12.356,82	30,98	9.039,02	870,00	700,00	125,40	1.591,42	14.214,44	84,15	10.423,45	1.351,34	1.720,00	145,50	490,00
										12.356,82							14.214,44
GAP	valle			9.039,02				700,00			10.423,45				1.720,00		
GAP	monte			9.070,00							10.507,60						
alimentazione acquedotti		ACO		700,00							1.720,00						
alimentazione acquedotti		ABC		870,00							1.351,34						
				1.570,00							3.071,34						
integrazioni locali							ATTENZIONE: IL TOTALE SERINO E' 1600 NEL PRGA										
reti non servite da acquedotti				125,40			VIENE MODIFICATO PER COLLIMARE CON IL				145,50						
SERINO				1.600,00			TRASFERIMENTO GAP DI 9.070 L/S				490,00						
				10.765,40							13.724,44						

tabelle 6.3.2/riassuntivo T1 ora 6.3.2.C

Tab. 6.3.2.C

				ACO + ACAM + Cancello					ACO									
			T1	T1 monte	T1 valle	alimentazione acquedotti (ABC + altri)	fonti area sarnese	integrazioni locali	(S.Sofia + S.Prisco)	reti non servite da acquedotti	Serino	ACO	ACAM	SARNO	altri	ACO valle	ACAM valle	Sarno
Volturno Calore																		
	ACO			115,50	394,95							510,45				394,95		
	ACAM			709,55	0,00								709,55				0,00	
	SARNO													0,00				0,00
	altri					135,80		185,00		8,60					329,40			
		TOTALE	**1.549,40**	825,05	**394,95**	135,80	0,00	185,00	0,00	8,60	0,00							
	GAP	valle serbatoi di trasferimento	394,95															
	GAP	monte serbatoi di trasferimento	1.220,00					ATTENZIONE: LA SOMMA DEI TABULATI										
	alimentazione acquedotti		135,80					PRGA E' PARI A 185,10 MA										
	integrazioni locali		185,00															
		te da acquedotti (parte)	8,60															
			1.549,40															
	reti non servite da acquedotti (parte)		6,00															
			1.555,40															
Domitio Flegreo																		
	ACO			0,00	3.077,51				700,00			3.777,51				3.777,51		
	ACAM			30,98	5.961,51								5.992,49				5.961,51	
	SARNO													0,00				0,00
	altri					870,00				125,40	1.591,42				2.586,82			
		TOTALE	**12.356,82**	30,98	**9.039,02**	870,00	0,00	0,00	700,00	125,40	1.591,42							
					9.070,00						12.356,82							
	GAP	valle	9.039,02			500,00	campi pozzi ARIN da realizzare											
	GAP	monte	9.070,00			200,00												
	alimentazione acquedotti	ACO	700,00					ATTENZIONE: IL TOTALE SERINO E' 1600 NEL PRGA										
	alimentazione acquedotti	ABC	870,00					VIENE MODIFICATO PER COLLIMARE CON IL										
			1.570,00					TRASFERIMENTO GAP DI 9.070 L/S										
	integrazioni locali																	
	reti non servite da acquedotti		125,40															
	SERINO		1.600,00															
			10.765,40			27,20												
Vesuviano																		
	ACO			0,00	0,00							0,00				0,00		
	ACAM			0,00	1.716,02									1.716,02				1.716,02
	SARNO						3.194,10							3.194,10				3.194,10
	altri									353,30	150,00				503,30			
		TOTALE	**5.413,42**	0,00	**1.716,02**	0,00	3.194,10	0,00	0,00	353,30	150,00							
	GAP	valle	1.170,00															
Globale T1																		
				856,03	11.149,99	1.005,80	3.194,10	185,00	700,00	487,30	1.741,42	4.287,96	6.702,04	4.910,12	3.419,52	4.172,46	5.961,51	4.910,12
															19.319,64			

NB: la risorsa assegnata per trasferimento da ACO + ACAM nel Piano è pari a 1720 l/s (che conduce al totale di 5417,4 l/s) ed è espresso in 1870,0 l/s comprensivo del 150 l/s del Serino

15.744,09 — collima con le portate attuali dei sifoni = GAP + Sarno

16.600,12 — fabbisogno totale GAP + Sarno a monte

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

tabelle 6.3.2/riassuntivo T2 ora 6.3.2.D

Tab. 6.3.2.D

				T2	ACO + ACAM + Cancello		alimentazione acquedotti (ABC + altri)	fonti area sarnese	integrazioni locali	ACO (S.Sofia + S.Prisco)	reti non servite da acquedotti	Serino	ACO	ACAM	SARNO	altri	ACO valle	ACAM valle	Sarno
					T2 monte	T2 valle													
Volturno Calore																			
	ACO				128,59	332,10				0,00			460,69				332,10		
	ACAM				759,31	0,00								759,31				0,00	
	SARNO							0,00							0,00				0,00
	altri						151,00		270,20		100,65					521,85			
		TOTALE		**1.741,85**	887,90	**332,10**	151,00	0,00	270,20	0,00	100,65	0,00							
						1.220,00						**1.741,85**							
	GAP	valle		332,10															
	GAP	monte		1.220,00															
	alimentazione acquedotti			151,00															
	locali			270,20															
	/ite da acquedotti			100,65															
				1.741,85															
	reti non servite da acquedotti			2,95															
				1.744,80															
Domitio Flegreo																			
	ACO				0,00	2.884,08				1.720,00			4.604,08				4.604,08		
	ACAM				84,15	7.539,37								7.623,52				7.539,37	
	SARNO							0,00							0,00				0,00
	altri						1.351,34		0,00		145,50	490,00				1.986,84			
		TOTALE		**14.214,44**	84,15	**10.423,45**	1.351,34	0,00	0,00	1.720,00	145,50	490,00							
						10.507,60						**14.214,44**							
	GAP	valle		10.423,45			1.200,00	campi pozzi ARIN da realizzare											
	GAP	monte		10.507,60															
	alimentazione acquedotti		ACO	1.720,00															
	alimentazione acquedotti		ABC	1.351,34															
				3.071,34															
	integrazioni locali																		
	reti non servite da acquedotti			145,50															
	SERINO			490,00															
				13.724,44															
Vesuviano																			
	ACO				0,00	0,00				0,00			0,00				0,00		
	ACAM				0,00	1.899,46									1.899,46				1.899,46
	SARNO							3.981,90							3.981,90				3.981,90
	altri						0,00		0,00		349,30	150,00				499,30			
		TOTALE		6.380,66	0,00	**1.899,46**	0,00	3.981,90	0,00	0,00	349,30	150,00							
	GAP	valle		1.899,46															
Globale T1																			
					972,05	12.655,01	1.502,34	3.981,90	270,20	1.720,00	595,45	640,00	5.064,77	8.382,83	5.881,36	3.007,99	4.936,18	7.539,37	5.881,36
																22.336,95			

19.556,91 — collima con le portate attuali dei sifoni = GAP + Sarno

20.528,96 — fabbisogno totale GAP + Sarno a monte

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

tabelle 6.3.2/riassuntivo T2 ora 6.3.2.D

Tab. 6.3.2.D

				T2	ACO + ACAM + Cancello		alimentazione acquedotti (ABC + altri)	fonti area sarnese	integrazioni locali	ACO (S.Sofia + S.Prisco)	reti non servite da acquedotti	Serino	ACO	ACAM	SARNO	altri	ACO valle	ACAM valle	Sarno
					T2 monte	T2 valle													
Volturno Calore																			
	ACO				128,59	332,10				0,00			460,69				332,10		
	ACAM				759,31	0,00								759,31				0,00	
	SARNO							0,00							0,00				0,00
	altri						151,00		270,20		100,65					521,85			
		TOTALE		**1.741,85**	887,90	**332,10**	151,00	0,00	270,20	0,00	100,65	0,00							
						1.220,00						**1.741,85**							
	GAP	valle		332,10															
	GAP	monte		1.220,00															
	alimentazione acquedotti			151,00															
	locali			270,20															
	/ite da acquedotti			100,65															
				1.741,85															
	reti non servite da acquedotti			2,95															
				1.744,80															
Domitio Flegreo																			
	ACO				0,00	2.884,08				1.720,00			4.604,08				4.604,08		
	ACAM				84,15	7.539,37								7.623,52				7.539,37	
	SARNO							0,00							0,00				0,00
	altri						1.351,34		0,00		145,50	490,00				1.986,84			
		TOTALE		**14.214,44**	84,15	**10.423,45**	1.351,34	0,00	0,00	1.720,00	145,50	490,00							
						10.507,60						**14.214,44**							
	GAP	valle		10.423,45			1.200,00	campi pozzi ARIN da realizzare											
	GAP	monte		10.507,60															
	alimentazione acquedotti		ACO	1.720,00															
	alimentazione acquedotti		ABC	1.351,34															
				3.071,34															
	integrazioni locali																		
	reti non servite da acquedotti			145,50															
	SERINO			490,00															
				13.724,44															
Vesuviano																			
	ACO				0,00	0,00				0,00			0,00				0,00		
	ACAM				0,00	1.899,46									1.899,46				1.899,46
	SARNO							3.981,90							3.981,90				3.981,90
	altri						0,00		0,00		349,30	150,00				499,30			
		TOTALE		6.380,66	0,00	**1.899,46**	0,00	3.981,90	0,00	0,00	349,30	150,00							
	GAP	valle		1.899,46															
Globale T1																			
					972,05	12.655,01	1.502,34	3.981,90	270,20	1.720,00	595,45	640,00	5.064,77	8.382,83	5.881,36	3.007,99	4.936,18	7.539,37	5.881,36
																22.336,95			

19.556,91 — collima con le portate attuali dei sifoni = GAP + Sarno

20.528,96 — fabbisogno totale GAP + Sarno a monte

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

SIMULAZIONE SCENARIO TRANSITORIO (TR): UTILIZZO DELLE RISORSE NEI LIMITI DELLE ATTUALI DISPONIBILITA'																				
ORDINARIO 1.1 - nel periodo NON estivo																				
Sistema	Disponibilità attuale delle risorse regionali indicata dal Piano (senza interventi) a valle dei serbatoi di trasferimento			Risorse		Globale		Fabbisogni 2014 (regime T1)	Bilancio	ACO		Fabbisogni 2014 (regime T1)	Bilancio	ACAM		Fabbisogni 2014 (regime T1)	Bilancio	SARNO		Fabbisogni 2014 (regime T1)	Bilancio
	Comune	Tipo	Denominazione	Dati da Piano	Note	Qmax		Fmin (QT1)	Qmax-Fmin	Qmax		Fmin (QT1)	Qmax-Fmin	Qmax		Fmin (QT1)	Qmax-Fmin	Qmax		Fmin (QT1)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO	0,20	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
	CASTELMORRONE	Pozzo	C.P. Santa Sofia	0,50	dato da serie storica	0,50				0,50				-				-			
	CASORIA	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO	0,50	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
	[illegible]	Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,20	dato da Piano Direttore	0,20	0,70			0,20				-				-			
	[illegible]	Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,52	risorsa non utilizzabile						0,70	4,99	- 4,29	-		4,75	- 4,78	-	-	-	-
	[illegible]	Pozzo	P. Coccogna	0,05	risorsa non utilizzabile	-				-				-				-			
	TEANO	Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,05	risorsa non utilizzabile	-				-				-				-			
	Risorsa erogata a monte						- 0,03				-				- 0,03						
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti					-				-				-				-			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO					-				-				-				-			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	Pozzo	SAN MAURO	0,20	dato da Piano Direttore	0,20				-	-			-				0,20			
	ANGRI	Pozzo	ANGRI	0,20	dato da Piano Direttore	0,20				-				-				0,20			
	SARNO	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	0,80	dato da Piano Direttore	0,80				-				-				0,80			
	GRAGNANO	Pozzo	C.P. GRAGNANO	0,80	dato da Piano Direttore	0,80	3,19			-				-				0,80	3,19	4,91	
	NOCERA INFERIORE	Sorgente	S. Marina Lavorate	0,80	dato da Piano Direttore	0,80				-				-				0,80			
	SARNO	Sorgente	S. Maria la Foce	0,39	dato cautelativo da serie storica	0,39		4,91	- 1,72	-		-	-	-		-	-	0,39			- 1,72
	CASTELLAMMARE	Sorbete	Fontana Grande	0,00	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
	Risorsa erogata a monte						-				-				-				-		
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti					-				-				-				-			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO					-				-				-				-			
VOLT. CALORE	VITULAZIO	Pozzo	VITULAZIO	0,07	dato cautelativo	-				-				-				-			
	CAPUA	Pozzo	POZZI S.IORIO	0,05	dato cautelativo	-	-			-	-			-				-	-		
	FRANCOLISE	Sorgente	SORGENTE CASAQUINTA	0,02	dato cautelativo	-		0,39	- 1,22	-		0,39	- 0,51	-		-	- 0,71	-		-	-
	Risorsa erogata a monte						- 0,83				- 0,12				- 0,71				-		
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti					-				-				-				-			
G A P	CASSINO	Sorgente	GARI	3,02	dato da Piano Direttore	3,02				3,02				-				-			
	VENAFRO	Sorgente	BIFERNO	2,00	dato da serie storica	2,00				-				2,00				-			
	PIEDIMONTE MATESE	Sorgente	TORANO	1,60	dato da Piano Direttore	1,60				-				1,60				-			
	PIEDIMONTE MATESE	Sorgente	MARETTO	0,80	dato da Piano Direttore	0,80				-				0,80				-			
	PIEDIMONTE MATESE	Sorgente	SAMMUCRO	0,20	dato da Piano Direttore	0,20				0,20				-				-			
	SAN PIETRO INFINE	Pozzo	C.P. MONTE CESINA	0,00	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
	VENAFRO	Pozzo	C.P. PECCIA	1,00	dato da Piano Direttore	1,00				1,00				-				-			
	SANT'ANGELO	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE	0,60	risorsa non attualmente disponibile	-	12,14	-	12,14	-	6,02	-	6,02	-	6,12	-	6,12	-	-	-	-
	VENAFRO	Sorgente	S.BARTOLOMEO	0,80	dato da serie storica	0,80				0,80				-				-			
	CAMPOLATTARO	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	0,00	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
	MADDALONI	Pozzo	C.P. TAVANO I	0,45	dato da serie storica	0,60				-				0,60				-			
	MADDALONI	Pozzo	C.P. TAVANO II	0,32	dato da serie storica	0,60				-				0,60				-			
	SAN FELICE A CANCELLO	Pozzo	C.P. CANCELLO	0,45	dato da serie storica	0,52				-				0,52				-			
	PONTELATONE	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE	0,25	dato da serie storica	1,00				1,00				-				-			
	TOTALI					**16,03**	**15,17**	**15,04**	**0,13**	**6,72**	**6,60**	**5,39**	**1,22**	**6,12**	**5,38**	**4,75**	**0,63**	**3,19**	**3,19**	**4,91**	**-1,72**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

SIMULAZIONE SCENARIO TRANSITORIO (TR): UTILIZZO DELLE RISORSE NEI LIMITI DELLE ATTUALI DISPONIBILITA'

ORDINARIO 1.2 - nel periodo estivo

Sistema	Disponibilità attuale delle risorse regionali indicata dal Piano (senza interventi) a valle dei serbatoi di trasferimento			Risorse		Globale		Fabbisogni 2014 (regime T2)	Bilancio	ACO		Fabbisogni 2014 (regime T2)	Bilancio	ACAM		Fabbisogni 2014 (regime T2)	Bilancio	SARNO		Fabbisogni 2014 (regime T2)	Bilancio
	Comune	Tipo	Denominazione	Dati da Piano	Note	Qmax		Fmin (QT2)	Qmax-Fmin	Qmax		Fmin (QT2)	Qmax-Fmin	Qmax		Fmin (QT2)	Qmax-Fmin	Qmax		Fmin (QT2)	Qmax-Fmin
DOMITIO FLEGREO	SAN FELICE A CANCELLO	Pozzo	C.P. ARIN CANCELLO	0,40	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
	CASTELMORRONE	Pozzo	C.P. Santa Sofia	1,50	dato da serie storica	1,30				1,30				-				-			
	CASORIA	Pozzo	C.P. ARIN LUFRANO	0,80	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
		Pozzo	C.P. SAN PRISCO	0,42	dato da Piano Direttore	0,42					1,72			-				-			
		Pozzo	C.P. San Giulianeta I	0,11	risorsa non utilizzabile	-								-				-			
	CASAGIOVE	Pozzo	P. Coccogna	0,05	risorsa non utilizzabile	-		12,14	- 10,51	-		6,26	- 4,54	-		5,88	- 5,97	-		-	-
	TEANO	Pozzo	C.P. San Giulianeta II	0,10	risorsa non utilizzabile	-				-				-				-			
	Risorsa erogata a monte						- 0,08				-				- 0,08				-		
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti					-				-				-				-			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO					-				-				-				-			
VESUVIO	NOCERA INFERIORE	Pozzo	SAN MAURO	0,40	dato da Piano Direttore	0,40				-				-				0,40			
	ANGRI	Pozzo	ANGRI	0,40	dato da Piano Direttore	0,40				-				-				0,40			
	SARNO	Pozzo	C.P. MERCATO PALAZZO	1,00	dato da Piano Direttore	1,00				-				-				1,00			
	GRAGNANO	Pozzo	C.P. GRAGNANO	1,00	dato da Piano Direttore	1,00	3,99			-	-			-	-			1,00	3,99		
	NOCERA INFERIORE	Sorgente	S. Marina Lavorate	0,80	dato da Piano Direttore	0,80				-				-				0,80			
	SARNO	Sorgente	S. Maria la Foce	0,38	dato cautelativo da serie storica	0,39		5,88	- 1,89	-		-	-	-		-	-	0,39		5,88	- 1,89
	CASTELLAMMARE	Sorbete	Fontana Grande	0,00	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
	Risorsa erogata a monte						-				-				-				-		
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti					-				-				-				-			
	TRASFERIMENTO DA SISTEMA SERINO					-				-				-				-			
VOLT. CALORE	VITULAZIO	Pozzo	VITULAZIO	0,09	dato cautelativo	-				-				-				-			
	CAPUA	Pozzo	POZZI S.IORIO	0,05	dato cautelativo	-	-			-	-			-	-			-	-		
	FRANCOLISE	Sorgente	SORGENTE CASAQUINTA	0,02	dato cautelativo	-		0,33	- 1,22	-		0,33	- 0,46	-		-	- 0,76	-		-	-
	Risorsa erogata a monte						- 0,89				- 0,13				- 0,76				-		
	Risorse di alimetazione reti locali non servite da acquedotti					-				-				-				-			
G A P	CASSINO	Sorgente	GARI	3,02	dato da Piano Direttore	3,02				3,02				-				-			
	VENAFRO	Sorgente	BIFERNO	0,40	dato da Piano Direttore	0,40				-				0,40				-			
	PIEDIMONTE MATESE	Sorgente	TORANO	1,26	dato da Piano Direttore	1,26				-				1,26				-			
	PIEDIMONTE MATESE	Sorgente	MARETTO	0,66	dato da Piano Direttore	0,66				-				0,66				-			
	PIEDIMONTE MATESE	Sorgente	SAMMUCRO	0,20	dato da Piano Direttore	0,20				0,20				-				-			
	SAN PIETRO INFINE	Pozzo	C.P. MONTE CESINA	0,00	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
	VENAFRO	Pozzo	C.P. PECCIA	1,50	dato da serie storica	1,10				1,10				-				-			
	SANT'ANGELO	Pozzo	C. P. S.ANGELO D'ALIFE	0,60	risorsa non attualmente disponibile	-	12,04	-	12,04	-	6,72	-	6,72	-	5,32		5,32	-	-	-	-
	VENAFRO	Sorgente	S.BARTOLOMEO	0,80	dato da serie storica	0,90				0,90				-				-			
	CAMPOLATTARO	Invaso	INVASO DI CAMPOLATTARO	2,80	risorsa non attualmente disponibile	-				-				-				-			
	MADDALONI	Pozzo	C.P. TAVANO I	0,60	dato da serie storica	1,00				-				1,00				-			
	MADDALONI	Pozzo	C.P. TAVANO II	0,50	dato da serie storica	1,00				-				1,00				-			
	SAN FELICE A CANCELLO	Pozzo	C.P. CANCELLO	0,60	dato da serie storica	1,00				-				1,00				-			
	PONTELATONE	Pozzo	C.P. MONTEMAGGIORE	0,61	dato da serie storica	1,50				1,50				-				-			
					TOTALI	**17,75**	**16,78**	**18,36**	**-1,58**	**8,44**	**8,31**	**6,59**	1,72	**5,32**	**4,48**	**5,88**	- 1,41	**3,99**	**3,99**	**5,88**	**-1,89**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

Piano degli Interventi

Codice ID	TABELLA 7.1 Titolo Autoesplicativo	Criticità	Localizzazione - Sistema idrico di riferimento	Popolazione Coinvolta	Aggiornamento marzo 2016 lavori	 TOTALE lavori + somme a disposizione
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	M3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 7.903.953,93	€ 9.739.062,46
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	M3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 13.783.380,40	€ 16.983.550,74
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	A7.1	GAP	2.500.000	€ 22.230.000,00	€ 27.391.272,82
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	A7.1	GAP	2.500.000	€ 3.252.514,92	€ 4.007.670,87
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	A7.3	ex ATO 3, distretto B	1.350.000	€ 2.815.621,84	€ 3.469.341,70
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	A7.2	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 5.268.578,06	€ 6.491.815,52
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	A7.3	GAP	2.500.000	€ 6.270.520,84	€ 7.726.385,38
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	A7.1	ex ATO 1, distretto E	50.000	€ 1.800.000,00	€ 2.217.916,83
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	A7.1	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 2.200.000,00	€ 2.710.787,23
10	ti puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	A7.2	GAP	2.500.000	€ 2.610.000,00	€ 3.215.979,40
11.1	razione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	A7.1	GAP	2.500.000	€ 55.000.000,00	€ 69.969.680,84
11.2	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 2)	A7.1	GAP	2.500.000	€ 55.000.000,00	€ 65.569.680,84
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	K4.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 1.000.000,00	€ 1.232.176,02
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	A4.2	GAP	2.500.000		€ 6.201.600,00
13.2	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 2)	A4.2	GAP	2.500.000	€ 155.040.000,00	€ 184.834.969,40
	Altri interventi ex Casmez					
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	A7.1	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 372.000,00	€ 458.369,48
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	A7.2	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 323.302,68	€ 398.365,81
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	A4.2	GAP	2.500.000	€ 8.420.929,68	€ 10.376.067,58
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	A7.1	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 711.992,96	€ 877.300,65
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	A7.3	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 2.332.555,54	€ 2.874.118,99
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	A7.2	GAP	2.500.000	€ 1.017.797,47	€ 1.254.105,63
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	A7.1	ex ATO 3, distretto B	1.350.000	€ 2.997.183,20	€ 3.693.057,25
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	A7.1	ex ATO 3, distretto B	1.350.000	€ 1.627.376,57	€ 2.005.214,38
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	K3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 5.728.305,37	€ 7.058.280,48
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	K3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 3.012.194,63	€ 3.711.553,98
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	A9.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	€ 1.159.307,81	€ 1.428.471,28
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	A7.1	GAP	2.500.000	€ 1.200.000,00	€ 1.478.611,22
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	A1.1	GAP	2.500.000	€ 500.000,00	€ 616.088,01
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	A4.2	GAP	2.500.000	€ 2.500.000,00	€ 3.080.440,04
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1) (*)	A1.1	GAP	2.500.000		€ 3.200.000,00
27.2	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 2) (*)	A1.1	GAP	2.500.000	€ 80.000.000,00	€ 95.374.081,22
28.1	Campo pozzi Monte Cesima (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000		€ 520.000,00
28.2	Campo pozzi Monte Cesima (fase 2)	A1.1	GAP	2.500.000	€ 13.000.000,00	€ 15.498.288,20
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000		€ 840.000,00
29.2	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 2)	A1.1	GAP	2.500.000	€ 21.000.000,00	€ 25.035.696,32
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000		€ 11.200.000,00
30.2	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 2)	A1.1	GAP	2.500.000	€ 280.000.000,00	€ 333.809.284,27
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	A7.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	€ 1.159.307,81	€ 1.428.471,28
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	A7.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	€ 15.437.366,08	€ 19.021.552,23
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	A7.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	€ 28.066.891,39	€ 34.583.350,39
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	A7.1	GAP	2.500.000	€ 1.498.509,28	€ 1.846.427,19
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	A7.1	ex ATO 2, 5, distretti A e D	2.600.000	€ 28.424.029,65	€ 35.023.407,59
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	A7.2	GAP	2.500.000	€ 3.739.056,96	€ 4.607.176,31
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	A7.2	GAP	2.500.000	€ 3.464.965,08	€ 4.269.446,87
	TOTALE GENERALE				**€ 841.867.642,16**	**€ 1.037.329.116,68**
	(*) La captazione di Colle Torcino costitutisce soluzione alternativa alle captazioni di Monte Cesina (ID28) e Sant'Angelo d'Alife (ID 29) previste nello Strumento Direttore					

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro Economico degli interventi (2016 - 2019)

TABELLA 8.1			Aggiornamento marzo 2016		Piano ex art.7				Piano ex art.7 fondi ante 2016				Piano ex art.7 fondi 2016 - 2019			
Codice ID	Titolo Autoesplicativo	Sistema idrico di riferimento	stato della progettazione	Iter Autorizzativo	lavori	progettazione e autorizzazioni	TOTALE lavori + somme a disposizione	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	lavori	progettazione e autorizzazioni	ribasso (25% a detrarre)	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	lavori	progettazione e autorizzazioni	ribasso (25% a detrarre)	TOTALE netto lavori + somme a disposizione
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	ACO + Acquedotti ex Casmez	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 7.903.953,93		€ 9.739.062,46	€ 7.763.073,98					€ 7.903.953,93		€ 1.975.988,48	€ 7.763.073,98
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	ACO + Acquedotti ex Casmez	esecut./prelim.	Non completato	€ 13.783.380,40		€ 16.983.550,74	€ 13.537.705,64					€ 13.783.380,40		€ 3.445.845,10	€ 13.537.705,64
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	GAP	preliminare	Non completato	€ 22.230.000,00		€ 27.391.272,82	€ 21.833.772,82	€ 22.230.000,00		€ 5.557.500,00	€ 21.833.772,82				
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	GAP	preliminare	Non completato	€ 3.252.514,92		€ 4.007.670,87	€ 3.194.542,14					€ 3.252.514,92		€ 813.128,73	€ 3.194.542,14
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	ex ATO 3, distretto B	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.815.621,84		€ 3.469.341,70	€ 2.765.436,24					€ 2.815.621,84		€ 703.905,46	€ 2.765.436,24
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.268.578,06		€ 6.491.815,52	€ 5.174.671,00					€ 5.268.578,06		€ 1.317.144,52	€ 5.174.671,00
7	ntrale di Mugnano adeguamento delle camere di manovra di Cancello e	GAP	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania				.158.755,17					€ 6.270.520,84		€ 1.567.630,21	€ 6.158.755,17
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	ex ATO 1, distretto E	preliminare	Non completato	€ 1.800.000,00		€ 2.217.916,83	€ 1.767.916,83					€ 1.800.000,00		€ 450.000,00	€ 1.767.916,83
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.200.000,00		€ 2.710.787,23	€ 2.160.787,23					€ 2.200.000,00		€ 550.000,00	€ 2.160.787,23
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	GAP	preliminare	Non completato	€ 2.610.000,00		€ 3.215.979,40	€ 2.563.479,40					€ 2.610.000,00		€ 652.500,00	€ 2.563.479,40
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	GAP	preliminare	Non completato	€ 55.000.000,00	€ 4.400.000,00	€ 69.969.680,84	€ 56.219.680,84	€ 55.000.000,00	€ 4.400.000,00	€ 13.750.000,00	€ 56.219.680,84				
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	ACO + Acquedotti ex Casmez	studio di fattibilità	Non completato	€ 1.000.000,00		€ 1.232.176,02	€ 982.176,02					€ 1.000.000,00		€ 250.000,00	€ 982.176,02
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	GAP	preliminare	Non completato		€ 6.201.600,00	€ 6.201.600,00	€ 6.201.600,00						€ 6.201.600,00		€ 6.201.600,00
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato	€ 372.000,00		€ 458.369,48	€ 365.369,48					€ 372.000,00		€ 93.000,00	€ 365.369,48
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato	€ 323.302,68		€ 398.365,81	€ 317.540,14					€ 323.302,68		€ 80.825,67	€ 317.540,14
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	GAP	esecutivo	Completato	€ 8.420.929,68		€ 10.376.067,58	€ 8.270.835,16					€ 8.420.929,68		€ 2.105.232,42	€ 8.270.835,16
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 711.992,96		€ 877.300,65	€ 699.302,41					€ 711.992,96		€ 177.998,24	€ 699.302,41
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.332.555,54		€ 2.874.118,99	€ 2.290.980,11					€ 2.332.555,54		€ 583.138,89	€ 2.290.980,11
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	GAP	esecutivo	Completato	€ 1.017.797,47		€ 1.254.105,63	€ 999.656,26					€ 1.017.797,47		€ 254.449,37	€ 999.656,26
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	ex ATO 3, distretto B	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.997.183,20		€ 3.693.057,25	€ 2.943.761,45					€ 2.997.183,20		€ 749.295,80	€ 2.943.761,45
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	ex ATO 3, distretto B	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.627.376,57		€ 2.005.214,38	€ 1.598.370,23					€ 1.627.376,57		€ 406.844,14	€ 1.598.370,23
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	ACO + Acquedotti ex Casmez	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.728.305,37		€ 7.058.280,48	€ 5.626.204,14					€ 5.728.305,37		€ 1.432.076,34	€ 5.626.204,14
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	ACO + Acquedotti ex Casmez	preliminare	Non completato	€ 3.012.194,63		€ 3.711.553,98	€ 2.958.505,32					€ 3.012.194,63		€ 753.048,66	€ 2.958.505,32
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	ex ATO 5, distretto D	preliminare	Non completato	€ 1.159.307,81		€ 1.428.471,28	€ 1.138.644,33					€ 1.159.307,81		€ 289.826,95	€ 1.138.644,33
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	GAP	stima parametrica	Non completato	€ 1.200.000,00		€ 1.478.611,22	€ 1.178.611,22					€ 1.200.000,00		€ 300.000,00	€ 1.178.611,22
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	GAP	stima parametrica	Non completato	€ 500.000,00		€ 616.088,01	€ 491.088,01					€ 500.000,00		€ 125.000,00	€ 491.088,01
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	GAP	stima parametrica	Non completato	€ 2.500.000,00		€ 3.080.440,04	€ 2.455.440,04	€ 2.500.000,00		€ 625.000,00	€ 2.455.440,04				
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	GAP	preliminare	Non completato		€ 3.200.000,00	€ 3.200.000,00	€ 3.200.000,00		€ 3.200.000,00		€ 3.200.000,00				
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	GAP	stima parametrica	Non completato		€ 520.000,00	€ 520.000,00	€ 520.000,00		€ 520.000,00		€ 520.000,00				
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	GAP	stima parametrica	Non completato		€ 840.000,00	€ 840.000,00	€ 840.000,00		€ 840.000,00		€ 840.000,00				
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	GAP	studio di fattibilità	Non completato		€ 11.200.000,00	€ 11.200.000,00	€ 11.200.000,00						€ 11.200.000,00		€ 11.200.000,00
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	ex ATO 5, distretto D	stima parametrica	Non completato	€ 1.159.307,81		€ 1.428.471,28	€ 1.138.644,33					€ 1.159.307,81		€ 289.826,95	€ 1.138.644,33
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	ex ATO 5, distretto D	stima parametrica	Non completato	€ 15.437.366,08		€ 19.021.552,23	€ 15.162.210,71	€ 9.262.419,65		€ 2.315.604,91	€ 9.097.326,42	€ 6.174.946,43		€ 1.543.736,61	€ 6.064.884,28
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	ex ATO 5, distretto D	stima parametrica	Non completato	€ 28.066.891,39		€ 34.583.350,39	€ 27.566.627,55	€ 28.066.891,39		€ 7.016.722,85	€ 27.566.627,55				
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	GAP	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.498.509,28		€ 1.846.427,19	€ 1.471.799,87					€ 1.498.509,28		€ 374.627,32	€ 1.471.799,87
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	ex ATO 2, 5, distretti A e D	esecutivo	Non completato	€ 28.424.029,65		€ 35.023.407,59	€ 27.917.400,18	€ 28.424.029,65		€ 7.106.007,41	€ 27.917.400,18				
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	GAP	definitivo	Non completato	€ 3.739.056,96		€ 4.607.176,31	€ 3.672.412,07					€ 3.739.056,96		€ 934.764,24	€ 3.672.412,07
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	GAP	esecutivo	Completato	€ 3.464.965,08		€ 4.269.446,87	€ 3.403.205,60	€ 3.464.965,08		€ 866.241,27	€ 3.403.205,60				
	TOTALE GENERALE				**€ 237.827.642,16**	**€ 26.361.600,00**	**€ 317.207.116,43**	**€ 257.750.205,89**	**€ 148.948.305,77**	**€ 8.960.000,00**	**€ 37.237.076,44**	**€ 153.053.453,44**	**€ 88.879.336,39**	**€ 17.401.600,00**	**€ 22.219.834,10**	**€ 104.696.752,45**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Crono programma degli Interventi (2016 - 2019)

TABELLA 8.2		Aggiornamento marzo 2016		Piano ex art.7	Cronoprogramma															
n.	LAVORI (importi al netto IVA)	Iter Autorizzativo	stato della progettazione	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	I trim 2016	II trim 2016	III trim 2016	IV trim 2016	I trim 2017	II trim 2017	III trim 2017	IV trim 2017	I trim 2018	II trim 2018	III trim 2018	IV trim 2018	I trim 2019	II trim 2019	III trim 2019	IV trim 2019
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 7,763	-	-	-	1,294	1,294	1,294	1,294	0,647	1,294	0,647	-	-	-	-	-	-
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	Non completato	esecut./prelim.	€ 13,538	-		0,200	0,400	0,600	0,700	0,900	0,967	1,100	1,100	1,100	1,300	1,300	1,300	1,300	1,271
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	Non completato	preliminare	€ 21,834	-	-	-	-	-	2,200	2,500	3,000	3,300	3,300	3,000	2,800	1,734	-	-	-
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	Non completato	preliminare	€ 3,195	-	-	-		0,500	0,799	0,799	0,400	0,400	0,297	-	-	-	-	-	-
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 2,765	-	-		0,300	0,500	0,600	0,691	0,392	0,282	-	-	-	-	-	-	-
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 5,175	-	-	-			0,200	0,400	0,647	0,647	0,800	0,800	0,500	0,500	0,400	0,281	-
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 6,159	-	-		0,500	1,000	1,540	1,540	1,000	0,400	0,179	-	-	-	-	-	-
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	Non completato	preliminare	€ 1,768	-	-	-	-	-	0,442	0,442	0,442	0,442	-	-	-	-	-	-	-
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 2,161	-	-	-	-	1,080	1,080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie lotto Torano - San Clemente	Non completato	preliminare	€ 2,50						0,300	0,300	0,500	0,400	0,300	0,300	0,200	0,263	-	-	-
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	Non completato	preliminare	€ 56,220	-	-		1,000	2,200	1,200		3,000	3,500	4,500	5,000	6,000	8,000	8,000	8,000	5,820
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	Non completato	studio di fattibilità	€ 0,982	-	-	-	-	-	-	-	-	0,200	0,300	0,250	0,232	-	-	-	-
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	Non completato	preliminare	€ 6,202	-	-	-	0,300	0,700	0,700	0,700	1,000	0,800	0,700	0,500	0,500	0,302	-	-	-
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	Completato	esecutivo	€ 0,365	-	-	-	0,183	0,183	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	Completato	esecutivo	€ 0,318	-	-	-	-	-	-	-	0,318	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	Completato	esecutivo	€ 8,271	-	-	-	-	0,200	0,400	0,500	0,600	0,700	0,700	0,900	0,900	0,900	0,850	0,820	0,801
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 0,699	-	-	-	-	-	0,175	0,175	0,175	0,175	-	-	-	-	-	-	-
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 2,291	-	-	-	-	-	0,200	0,200	0,300	0,400	0,400	0,300	0,300	0,191	-	-	-
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	Completato	esecutivo	€ 1,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,250	0,300	0,350	0,100
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 2,944	-	-	-	-		0,100	0,200	0,250	0,368	0,368	0,368	0,300	0,300	0,300	0,250	0,140
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 1,598	-	-	-	-	0,100	0,200	0,200	0,200	0,300	0,300	0,200	0,098	-	-	-	-
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 5,626	-	-	-	-	-	0,300	0,400	0,500	0,600	0,800	0,800	0,600	0,600	0,600	0,300	0,126
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	Non completato	preliminare	€ 2,959	-	-	-	-	-	0,200	0,250	0,250	0,300	0,350	0,350	0,300	0,300	0,250	0,250	0,159
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	Non completato	preliminare	€ 1,139	-	-	-	-	0,100	0,150	0,200	0,250	0,200	0,150	0,089	-	-	-	-	-
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	Non completato	stima parametrica	€ 1,179	-	-	-	-	0,300	0,600	0,279	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	Non completato	stima parametrica	€ 0,491	-	-	-	-	-	0,200	0,200	0,091	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	Non completato	stima parametrica	€ 2,455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,250	0,250	0,300	0,500	0,700	0,455
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	Non completato	preliminare	€ 3,200	-	-	-	0,100	0,200	0,200	0,200	0,600	0,600	0,600	0,500	0,200	-	-	-	-
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	Non completato	stima parametrica	€ 0,520	-	-	-	-	-	-	0,150	0,150	0,150	0,070	-	-	-	-	-	-
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	Non completato	stima parametrica	€ 0,840	-	-	-	-	0,210	0,210	0,210	0,150	0,060	-	-	-	-	-	-	-
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	Non completato	studio di fattibilità	€ 11,200	-	-	-	-	-	-	0,300	0,600	1,100	1,500	2,000	2,200	2,200	1,300	-	-
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	Non completato	stima parametrica	€ 1,139	-	0,285	0,569	0,285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	Non completato	stima parametrica	€ 15,162	-		-	-	-	-	-	1,000	2,000	2,000	2,200	2,400	2,200	2,000	1,362	-
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	Non completato	stima parametrica	€ 27,567	-	-	-	-	0,500	0,500	0,800	1,000	1,500	2,300	2,800	3,600	3,800	3,800	3,500	3,467
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 1,472	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,491	0,491	0,200	0,290
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	Non completato	esecutivo	€ 27,917	-	-	-	-	-	-	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	Non completato	definitivo	€ 3,672	-	-	-	-	-	0,918	0,918	0,918	0,918	-	-	-	-	-	-	-
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	Completato	esecutivo	€ 3,403	-	-	-	-	0,851	0,851	0,851	0,851	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE			**€ 257,750**	**-**	**0,285**	**0,769**	**4,361**	**10,518**	**16,258**	**18,390**	**22,989**	**24,928**	**24,453**	**24,498**	**25,472**	**26,423**	**22,883**	**20,105**	**15,419**
	Totale annuo							5,415				68,155				99,351				84,829
	Totale progressivo				-	0,285	1,054	5,415	15,933	32,191	50,581	73,570	98,497	122,950	147,449	172,921	199,343	222,226	242,331	257,750

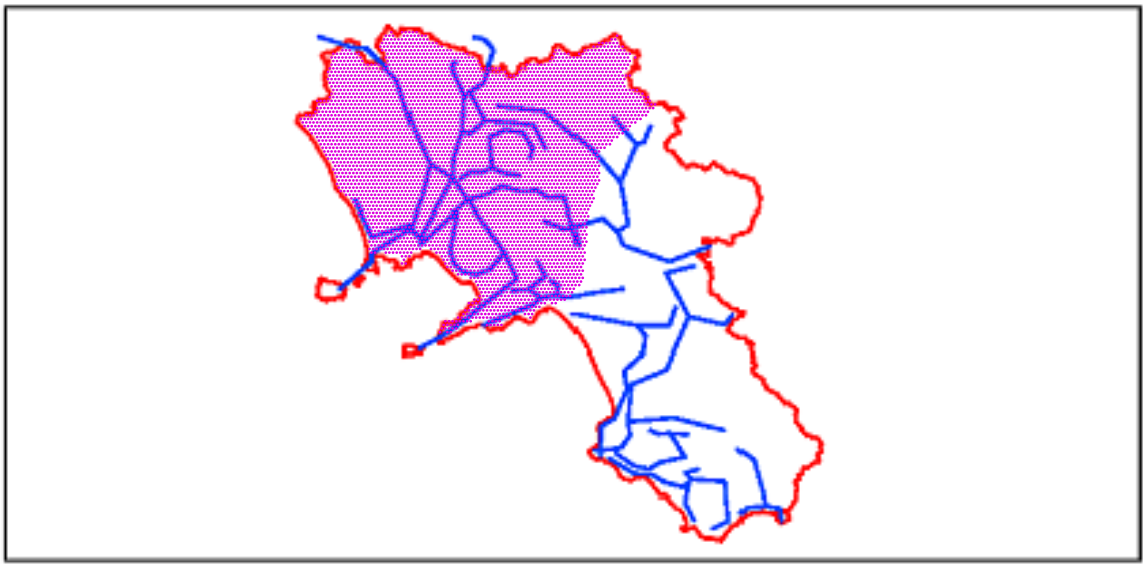
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 1 Agosto 2016

PARTE I Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA

Valutazione di coerenza del Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale e aggiornamento allo Strumento Direttore del C.I.A.



Convenzione Regione Campania - Acqua Campania S.p.A.

N° Elaborato **R.01**	**RELAZIONE GENERALE**	**Scala:**
Data	**Descrizione**	**Rev.**
Aprile 2016	**Aggiornamento - L.R. 15/2015 e D. AEEGSI 656 e 664/15**	**1**
Luglio 2015	**Emissione - Nota Regione Campania 2015.0345072 del 19.5.2015**	**0**

Redatto da:

Consulenza scientifica: ***D.I.C.E.A. Università degli Studi di Napoli Federico II***

VALUTAZIONE DI COERENZA DEL

PIANO DI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO

DEL SISTEMA IDRICO REGIONALE E

AGGIORNAMENTO ALLO STRUMENTO DIRETTORE DEL CIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. PREMESSA....5
2. ANALISI DEI CONTENUTI DEL PIANO LUGLIO 2013 13
2.1 Il sistema acquedottistico regionale....13
2.2 Obiettivi del Piano 15
3. ANALISI DEI CONTENUTI DELLO STRUMENTO DIRETTORE 20
3.1 Premesse 20
3.2 Principali contenuti del Progetto di PRGA del 2008....24
3.2.1 Fabbisogni....28
3.2.2 Risorse 31
3.2.3 Bilancio idrico 32
3.3 Proposte del Progetto di PRGA....36
4. GESTIONE DEI TRANSITORI PROGRAMMATI E NON PROGRAMMATI....42
4.1 Premesse e finalità 42
4.2 L'ACAM e l'ACO e il nodo di Cancello 49
4.3 Simulazione degli scenari emergenziali....54
4.3.1 Scenari di emergenza "di breve durata"....55
4.3.2 Scenario di emergenza "di lunga durata"....60
4.3.3 Misure di prevenzione e di emergenza 61
5. GLI INTERVENTI DEL PIANO DI LUGLIO 2013....64
5.1 Ristrutturazione delle opere più vetuste degli Acquedotti ex Casmez 64
5.1.1 Interventi per la sicurezza delle centrali....64
5.1.2 Interventi per la sicurezza dei manufatti....65
5.1.3 Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente 65
5.1.4 Ristrutturazione della discenderia di San Clemente 66
5.1.5 Adeguamento e ammodernamento centrale di sollevamento di Cercola....67
5.1.6 Ristrutturazione serbatoio S. Rocco e adeguamento adduzione centrale di Mugnano....68
5.1.7 Ristrutturazione ed adeguamento camere di manovra di Cancello e Polvica 69
5.1.8 Alimentazione comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e S. Maria a Vico 70
5.1.9 Rifunzionalizzazione sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA) 70
5.1.10 Interventi per l'accessibilità e funzionalità gallerie Torano - San Clemente 71
5.1.11 Altri interventi ex Casmez (parte in corso)....72
5.2 Interconnessione sistemi grande adduzione: serbatoi S. Clemente - S. Prisco....74
5.3 Captazione nuove risorse idropotabili: Derivazione Colle Torcino 75
5.4 Interventi per l'acquisizione di dati conoscitivi e di funzionamento....75

fonte: http://burc.regione.campania.it

I COERENZA DEL PIANO LUGLIO 2013 CON L 77
6.1 Metodo di analisi della valutazione di coerenza 77
6.2 Struttura del GAP 79
6.2.1 Acquedotto Campano Torano Biferno (ACAM) 79
6.2.2 Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) 82
6.2.3 I vettori di interscambio risorsa 85
6.3 Riclassificazione del bilancio idrico 87
6.3.1 Analisi dei dati Storici 88
6.3.2 Analisi dei dati dello Strumento Direttore 92
6.4 Analisi di congruenza dei dati 95
6.5 Modelli di Funzionamento 99
6.5.1 Modelli di Funzionamento Ordinario 101
6.5.2 Modelli di Funzionamento Straordinari e/o Emergenziali. 104
7 PROGRAMMA GENERALE DEGLI INTERVENTI 115
7.1 Valutazione di Coerenza degli interventi del Piano luglio 2013 115
7.1.1 Interventi per la sicurezza delle centrali 116
7.1.2 Interventi per la sicurezza dei manufatti 116
7.1.3 Ristrutturazione dei sifoni della direttrice Torano – San Clemente 117
7.1.4 Ristrutturazione della discenderia di San Clemente 117
7.1.5 Adeguamento e ammodernamento della centrale di Cercola 118
7.1.6 Ristrutturazione statica serbatoio S. Rocco e adeguamento adduzione centrale Mugnano .118
7.1.7 Ristrutturazione delle camere di manovra di Cancello e Polvica 119
7.1.8 Rifunzionalizzazione alimentazione comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e S. Maria a V.120
7.1.9 Rifunzionalizzazione sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA) 120
7.1.10 Interventi per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie acquedotto Torano – S. Clemente 121
7.1.11 Realizzazione archivio delle documentazioni degli Acquedotti ex Casmez 121
7.1.12 Interconnessione sistemi grande adduzione – collegamento S. Clemente e S. Prisco 121
7.1.13 Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino 122
7.1.14 Altri interventi ex Casmez 123
7.2 Interventi dello Strumento Direttore 128
7.2.1 Interventi Strutturali 129
7.2.2 Interventi non Strutturali 132
7.3 Interventi integrativi sugli Acquedotti ex Casmez 135
7.4 Programma Generale degli Interventi 138
7.5 Priorità degli interventi programmati 139
7.5.1 Interventi a breve termine 140

fonte: http://burc.regione.campania.it

ıti a medio termine 145
7.5.3 Interventi a lungo termine.....146
8. CRONOPROGRAMMA INTERVENTI DEL QUADRIENNIO 2016-2019 148

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce revisione e aggiornamento della "*Valutazione di coerenza del Piano di Intervento per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale e aggiornamento allo Strumento Direttore del C.I.A.*" (di seguito Valutazione di Coerenza luglio 2015), redatto dalla Concessionaria Acqua Campania S.p.A. in esito alla richiesta della Regione Campania formulata con la nota prot. N. 2015.0345072 del 19.05.2015.

Prima di procedere all'analisi di dettaglio e alla valutazione di coerenza è necessario richiamare brevemente i contenuti della Convenzione in essere tra la Regione Campania e Acqua Campania S.p.A., nonché i contenuti e le finalità del "Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale", per il quale viene sviluppata la presente valutazione di coerenza.

Come noto, a seguito di procedura di evidenza pubblica, la Regione Campania ha affidato in Concessione ad Acqua Campania S.p.A., le attività di:

- gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale;
- riscossione dei canoni idrici dell'intero sistema acquedottistico regionale;
- attuazione degli interventi di miglioramento del medesimo sistema (attività di costruzione e di servizi).

La Concessione è regolata dalla Convenzione n. 4951 del 01.02.93, aggiornata con il testo n. 9562 del 16.11.98.

Il territorio interessato dalle attività del Concessionario occupa le provincie di Napoli e Caserta, con propaggini in provincia di Salerno.

L'attuale Concessione contempla un "Fondo per Investimenti", in favore della Regione, generato dalla gestione produttiva delle strutture idriche condotte dal Concessionario e finalizzato all'attuazione – da parte del Concessionario – degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi di cui al "Programma di miglioramento del sistema acquedottistico regionale" da redigersi a cura dello Stesso ai sensi dell'art. 10 della Convenzione di Concessione.

Questo "Programma di miglioramento" fu prodotto dal Concessionario già nel lontano 1999 e sottoposto a numerose e successive riunioni istruttorie. Sebbene mai formalmente approvato, a causa del sopraggiungere delle diverse regolamentazioni della c.d. Legge Galli, della derivante necessità di adeguare continuamente alcuni elementi di dettaglio del Programma e delle innovazioni introdotte dalle successive norme regionali, tale documento tecnico-programmatico è stato utilizzato per molti anni quale strumento guida per l'attuazione di numerosi interventi di adeguamento e completamento dei sistemi acquedottistici di competenza regionale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge Obiettivo, dei cui programmi facevano parte alcuni progetti pianificati nel Programma in parola, venne richiesto al Concessionario di produrre un aggiornamento del Programma medesimo che rendesse di più rapida attuazione quelle opere i cui benefici non potevano essere rimandati oltre.

Ragioni contingenti e la complessità delle procedure approvative della Legge Obiettivo hanno interrotto l'iter attuativo delle opere prioritarie progettate, nonostante le procedure di competenza regionale si fossero positivamente concluse con la DGR n° 2512 del 30.12.2004.

Permangono perciò immodificate quelle carenze strutturali e quelle vulnerabilità del sistema acquedottistico regionale che il Programma di prima edizione aveva individuato e i progetti di secondo aggiornamento avevano definito. Nel frattempo il grado di vetustà si è aggravato, il fabbisogno idropotabile è cresciuto di pari passo con il miglioramento del benessere sociale e le fonti di approvvigionamento hanno sopportato altri vent'anni di sfruttamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel corso del 2012, la Regione ha posto in essere numerose azioni finalizzate a concertare una gestione degli acquedotti e delle sorgenti che minimizzasse i disagi alle popolazioni in concomitanza dei deficit stagionali ordinari. Il metodo ha condotto ad evitare del tutto le turnazioni e i disservizi che avevano caratterizzato gli anni andati ma, col sopraggiungere della stagione estiva e la maggiore chiarezza delle previsioni stagionali, la Regione ha varato una manovra urgente di interventi volti a rendere immediatamente disponibile la massima potenzialità delle fonti esistenti.

E' ben chiaro che si è trattato, tuttavia, di una manovra di tamponamento di un disservizio prevedibile, manovra che non aveva la pretesa di risolvere problemi vecchi di vent'anni. Per questo, infatti, dalla costante concertazione tecnica e operativa tra la Regione e il concessionario è emersa la necessità di tesaurizzare quanto fin qui studiato in ordine alle misure strutturali da adottare per fronteggiare definitivamente il fabbisogno idropotabile, provvedendo a un aggiornamento ragionato delle conclusioni cui erano giunti sia il programma di prima stesura che la successiva rielaborazione del 2004.

Il risultato finale delle considerazioni su riportate è stato il "*Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale*", i cui progetti preliminari furono consegnati da Acqua Campania alla Regione nel luglio 2013, (nel seguito Piano di Interventi o Piano luglio 2013).

Alcuni interventi del Piano, per problematiche connesse con la sicurezza, sono già stati resi esecutivi e parzialmente realizzati, come meglio dettagliato nel capitolo successivo.

Successivamente alla presentazione del Piano luglio 2013, elaborato sulla base degli strumenti di programmazione consolidati all'epoca della sua formulazione, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 182 del 14.04.2015 è stato recepito il "Progetto di Aggiornamento del PRGA della Campania" e approvato lo "Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque", relativo alla "*Verifica di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

coerenza del Progetto di PRGA del 2008 con il quadro normativo vigente e con le esigenze dei nuovi orizzonti di pianificazione" (nel seguito Progetto PRGA 2008 o Strumento Direttore).

Con la medesima deliberazione la Struttura Tecnica di Missione "Programmazione e gestione delle Risorse Idriche" è stata inoltre incaricata di provvedere alla valutazione di coerenza dei programmi di interventi esistenti, rivedendoli alla luce dello Strumento Direttore, nonché di sottoporre alla Giunta Reginale un programma di attività tecnico-amministrativo per la definitiva adozione e approvazione del nuovo PRGA della Campania.

A tale scopo la Struttura Tecnica di Missione ha richiesto ad Acqua Campania, con nota prot. n. 2015.0345072 del 19.05.2015, un aggiornamento e verifica del Piano di Interventi luglio 2013 alla luce delle linee guida dello Strumento Direttore.

Il lavoro di verifica è stato consegnato nel luglio 2015. Con ogni evidenza, si è trattato di ricondurre gli interventi del Piano luglio 2013 all'interno della "rete di bilanci idrici" fissata dallo Strumento Direttore e di raccordare i medesimi interventi con gli scenari previsti dallo Strumento e la realtà infrastrutturale del sistema acquedottistico regionale.

La verifica si è basata sui dati pianificatori, sui rilievi di campo delle infrastrutture e sulla mole di dati storici inerenti alle modalità gestionali del sistema e alle portate erogate/disponibili.

La convergenza di tutti i dati è stata condotta convertendo gli elementi dello Strumento Direttore, a grande contenuto territoriale, in elementi di Piano, a contenuto più strettamente acquedottistico, così da poter convergere su tre obiettivi definiti:

- la convalida (o meno) di quanto già previsto dal Piano di Interventi luglio 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'estensione del Piano luglio 2013 con l'inserimento degli interventi dello Strumento Direttore;
- la proposizione di scenari cronologici d'attuazione con i relativi oneri economici.

A latere del Piano di Interventi, così come valutato e aggiornato con la Valutazione di Coerenza luglio 2015, è stato prodotto anche un Piano Economico Finanziario, validato e strutturato da primario Istituto Bancario, che accertava la sostenibilità del nuovo Piano di Interventi per quanto attiene alla parte da realizzarsi attraverso le prerogative della Concessione di Acqua Campania.

Per completare l'inquadramento del contesto di riferimento del presente lavoro devono ulteriormente menzionarsi la nuova Legge Regionale 15/2015 per il "*Riordino del servizio idrico integrato*", approvata nel mese di dicembre 2015, e le Delibere dell'Autorità di Vigilanza sulla tariffe in materia di Gas, Energia Elettrica e i Sistemi Idrici (AEEGSI) nn. 656/2015 e 664/2015, anch'esse del dicembre 2015.

La nuova Legge Regionale 15/2015 prevede l'istituzione di un ambito territoriale unico a livello regionale, governato dall'"Ente Idrico Campano" (EIC), attualmente in fase di costituzione. L'articolo 3 comma 2 prevede espressamente che la Regione partecipi alla elaborazione del Programma di Interventi a vantaggio delle "infrastrutture strategiche" regionali. L'articolo 2, lettera i) indica che la condizione sufficiente affinché le opere ricadano nella fattispecie di "infrastrutture strategiche" regionali, è che esse svolgano la funzione di adduzione interregionale e/o inter-ambito, come le opere della Grande Adduzione Primaria (GAP - così definita dallo Strumento Direttore) alla quale appartiene l'Acquedotto della Campania Occidentale gestito dalla Concessionaria Acqua Campania S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'art. 3 comma 1 lettera i) e all'articolo 16, comma 3, è poi previsto che la Regione verifichi la congruenza tra il futuro Piano d'Ambito dell'ATO Unico Regionale e la propria Programmazione e Pianificazione.

Dal rinnovato quadro legislativo regionale emerge con evidenza che, nelle more della costituzione dell'EIC, la Regione deve continuare ad occuparsi della programmazione delle opere acquedottistiche che oggi gestisce (direttamente o tramite il proprio concessionario Acqua Campania S.p.A.), e che tale programmazione deve obbligatoriamente essere recepita nel Piano di Ambito regionale di cui all'articolo 16 della RL 15/2015.

Con la deliberazione n. 664, del 28.12.2015, l'Autorità di Vigilanza sulla tariffe in materia di Gas, Energia Elettrica e i Sistemi Idrici ha emanato il Metodo tariffario da utilizzare per le proposte tariffarie relative al quadriennio regolatorio 2016 - 2019.

Con la deliberazione n. 656, del 23.12.2015, la stessa AEEGSI ha stabilito i contenuti minimi degli atti che regolano le attività dei soggetti concessionari della gestione del Sistema Idrico Integrato (SII) e suoi segmenti.

In ambedue i documenti viene ribadita la necessità di sostenere il regime tariffario, e l'attività ad esso connessa, con un Programma di Investimenti finalizzati al miglioramento del patrimonio infrastrutturale e del servizio erogato.

Tale necessità è stata recepita dal tavolo tecnico insediato presso la Presidenza della Giunta Regionale, a partire dal mese di febbraio, tra la Regione Campania e la Concessionaria Acqua Campania, convenendo sull'opportunità di procedere ad una specificazione del Piano degli Interventi contenuto nella Valutazione di Coerenza luglio 2015 che rispondesse pienamente alle disposizioni dell'AEEGSI.

Tutto ciò premesso, il presente documento, che costituisce revisione e aggiornamento della Valutazione di Coerenza consegnata nel luglio 2015, risponde alla duplice esigenza di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rendere disponibile un Programma Generale di Interventi per il sistema acquedottistico regionale che sia, da un lato coerente con le esigenze delineate dallo Strumento Direttore (Progetto PRGA 2008), dall'altro abbia valore prodromico per il futuro Piano d'Ambito dell'Atto unico regionale istituito con la L.R. 15/2015;
- formulare un Programma Stralcio di Interventi, da realizzare nel periodo regolatorio 2016-2019, che, nel rispetto delle indicazioni dettate dall'All. 1 della Delibera AEEGSI 664/2015 (Schema tipo del programma degli Interventi), possa essere recepito nella proposta tariffaria che la Regione Campania sottoporrà all'AEEGSI per il servizio di erogazione di acqua all'ingrosso per il quadriennio 2016-2019. La dimensione finanziaria del Programma Stralcio tiene conto tanto del gettito tariffario del futuro quadriennio regolatorio, e di quello derivante dalle pregresse annualità non ancora impegnato.

I contenuti dei nuovi Programmi (Piano Generale e Piano Stralcio) ricalcano fedelmente quelli della Valutazione di Coerenza luglio 2015, a meno della rivalutazione economica di taluni interventi, frutto degli approfondimenti progettuali condotti in epoca successiva alla prima presentazione.

Va invece segnalato l'inserimento di un nuovo gruppo di interventi di ristrutturazione di sistemi acquedottistici dell'ex CASMEZ riconducibili in massima parte alla pregressa gestione del CITL. Tali interventi, quantunque tecnicamente già segnalati dalla Regione Campania, non furono ricompresi nel Piano luglio 2013 e conseguentemente nella Valutazione di Coerenza luglio 2015.

A completamento della revisione effettuata, il documento originario è stato integrato con le schede tecniche monografiche di ciascun intervento proposto, (riportate nell'Allegato R03), ed una corografia schematica con la localizzazione territoriale degli interventi (TAV. 04).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, allo scopo di recepire le indicazioni compilative contenute nel succitato All. 1 della Delibera AEEGSI 664/2015, gli interventi proposti sono stati riclassificati specificando per ciascuno di essi il codice identificativo la criticità di riferimento.

Per praticità di consultazione le numerose tabelle richiamate nei capitoli successivi sono state raccolte nell'Allegato R02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. ANALISI DEI CONTENUTI DEL PIANO LUGLIO 2013

Prima di entrare nel merito dei contenuti del Piano di Interventi luglio 2013 è necessario premettere un inquadramento del territorio e delle infrastrutture acquedottistiche ad esso dedicate.

2.1 Il sistema acquedottistico regionale

Il Piano si riferisce al sistema di acquedotti (captazione ed adduzione) gestito direttamente dalla Regione Campania, ovvero tramite il proprio Concessionario Acqua Campania. Il sistema, realizzato in massima parte dalla disciolta Cassa per lo Sviluppo del Mezzogiorno (Casmez) a partire dagli anni '50, ereditato dalla Regione Campania alla fine degli anni '80, alimenta le province di Napoli e Caserta, con propaggini nelle altre Province, con una consistenza demografica della popolazione servita di circa tre milioni di abitanti.

Il sistema di acquedotti comprende opere di captazione superficiale e profonda, gallerie e lunghi sifoni tubati, grandi serbatoi e condotte di interscambio.

Il sistema è composto da tre acquedotti principali:

1. Acquedotto della Campania Occidentale (ACO);
2. Acquedotto Campano, c.d. "Torano - Biferno" (ACAM);
3. Acquedotto Sarnese.

L'Acquedotto della Campania Occidentale muove dal Lazio con la captazione della sorgente del Gari e delle falde profonde del Peccia e di Sammucro. Attraversa il Molise, dove drena le acque della sorgente di San Bartolomeo, ed entra nel territorio campano dove raccoglie le portate dei campi pozzi di Montemaggiore, Santa Sofia e S. Prisco. Termina ai serbatoi di S. Prisco a nord ovest di Caserta dopo un percorso di circa 60 km.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dai serbatoi di San Prisco muove una condotta di connessione al secondo acquedotto regionale, il Campano.

L'Acquedotto Campano del Torano-Biferno muove dalle fonti del Biferno in Molise e raggiunge la provincia di Caserta con gallerie e condotte tubate dello sviluppo di circa 70 km. Lungo il percorso riceve le portate delle sorgenti campane del Torano e del Maretto. Il sistema termina ai serbatoi di S. Clemente a nord est della città di Caserta.

All'Acquedotto Campano del Torano-Biferno sono storicamente e funzionalmente connessi il c.d. Nodo di Cancello e l'Acquedotto del Sarno.

Il Nodo di Cancello è costituito dal complesso di tre campi pozzi, Ponte Tavano 1, Ponte Tavano 2 e Polvica, che alimentano una centrale di sollevamento a servizio di un sistema di serbatoi e condotte ripartitrici. La portata totale dei campi pozzi supera i 2.500 l/s.

Dai serbatoi di Cancello muovono due condotte di interconnessione con i serbatoi di S. Clemente e di S. Maria in Sarno che, unitamente a quella che collega i serbatoi di S. Prisco e S. Clemente, consentono di veicolare le risorse disponibili verso i grandi centri di utenza delle piane campana e sarnese.

Il terzo sistema, l'acquedotto del Sarno, serve il territorio che si estende alla zona Sarnese, all'area Vesuviana e ai Comuni della penisola Sorrentina sino all'Isola di Capri.

Distingue quest'acquedotto il fatto che, nel passato, durante i periodi di deficit, il fabbisogno veniva soddisfatto, in aggiunta alle fonti ordinarie, ricorrendo al prelievo da una risorsa endogena di origine vulcanica, affetta da ben noti problemi di qualità (presenza di fluoro oltre i limiti consentiti); il suo utilizzo medio raggiungeva i 400 l/s, con punte fino a 550 l/s.

Il complesso dell'Acquedotto della Campania Occidentale, dell'Acquedotto del Torano-Biferno e del Nodo di Cancello, costituisce il sistema di Grande Adduzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Primaria (GAP), così denominato nel Progetto di PRGA del 2008 – Strumento Direttore di cui si dirà al successivo cap. 3.

Ai tre acquedotti principali fin qui descritti, si aggiunge un'estesa rete di adduzione "Secondaria" (condotte ed impianti elevatori) preposta a garantire l'approvvigionamento dei Comuni utenti a partire dai serbatoi di San Prisco, S. Clemente e Cancello.

Nel seguito, con il termine "Acquedotto della Campania Occidentale (ACO)" verrà indicato il Sistema gestito dalla Acqua Campania S.p.A. per conto della Regione Campania. Con il termine "Acquedotti ex Casmez" verrà indicato l'insieme degli impianti costituito da: Acquedotto Campano Torano-Biferno; Nodo di Cancello; Acquedotto del Sarno; rete di adduzione Secondaria; tutti gestiti dalla Regione Campania.

2.2 Obiettivi del Piano

In fase di redazione del Piano, sulla scorta dei dati all'epoca disponibili, fu elaborata una tabella delle disponibilità globali correlate con il fabbisogno corrispondente, con l'avvertenza che i dati riportati, lungi dall'essere uno strumento di programmazione, rappresentavano un supporto alla gestione corrente e consentivano una visione chiara, ma solo sintetica, della questione.

E' utile rilevare che partecipava al bilancio complessivo, e perciò deve essere menzionato, l'acquedotto della città di Napoli gestito dall'ARIN S.p.A., denominato Acquedotto del Serino. Si tratta di un acquedotto di importanza storica e strategica assoluta che adduce alla città le portate delle omonime sorgenti.

Dai dati tabellati si deduceva che la disponibilità nominale degli acquedotti regionali era di circa 22.950 l/s in fase di morbida, mentre il fabbisogno ammontava a circa 19.000 l/s. Dall'analisi dei vent'anni precedenti emergeva che questo dato variava del +/- 18 % a seconda della stagione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La disponibilità media, invece, era valutata di circa 19.350 l/s. In fase di magra ordinaria stagionale la disponibilità si contraeva di circa 3.300 l/s, concentrati alle fonti del Biferno e di S. Maria la Foce: residuava perciò una disponibilità inferiore ai 19.000 l/s necessari (circa 16.000 l/s).

Evidentemente, i massimi valori del fabbisogno (+ 15%) tendevano a non essere contemporanei alla magra delle sorgenti, a meno di condizioni particolari e straordinarie.

Già in fase di redazione del Piano, però, emergeva che non si trattava di un "sistema equilibrato", ma che quello regionale era un sistema con rischio di crisi “grave”, connessa al default strutturale e alla natura delle risorse captate.

Questo assunto portò ad alcune considerazioni, che furono poste alla base della scelta e del dimensionamento delle opere del Piano.

In primo luogo: l’Acquedotto Campano, con una portata ritenuta dell’ordine del 40% del totale e un bacino altrettanto importante, aveva una vetustà strutturale ultracinquantennale.

In secondo luogo: il sistema complessivo, bilanciato in fase di morbida, al momento dei minimi eccezionali o delle crisi strutturali necessitava di risorse ridondanti e di una grande elasticità di trasferimento della risorsa: un trasferimento in grado di sopperire ad una contrazione della disponibilità eccezionale in valore assoluto e particolarmente grave perché riferita al solo sistema Campano.

In terzo luogo: la risorsa, che si stimò costituita per il 38% da falda profonda anche in fase di morbida. In sostanza le falde campane, che avrebbero potuto costituire il serbatoio naturale di accumulo di risorsa idropotabile da utilizzare per fronteggiare le magre (ordinarie ed eccezionali) delle sorgenti, giungevano ai periodi di massima criticità già ampiamente sfruttate. Di conseguenza mentre le acque delle fluenze superficiali scorrevano inutilizzate, le acque più pregiate degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquiferi profondi venivano prelevate incontrollatamente per mancanza di alternative gestionali.

Venivano così individuati quattro fattori critici:

a. vetustà delle infrastrutture (in primis l'Acquedotto Campano);
b. scarsa capacità di spostare risorsa;
c. sovrasfruttamento delle falde profonde;
d. mancanza di dati conoscitivi di funzionamento.

a. Vetustà delle infrastrutture

Quando si parla di Acquedotto Campano (ma sarebbe più preciso parlare di schema ex Casmez) di parla di un complesso di strutture costituito da gallerie, condotte e serbatoi, centrali di sollevamento e campi pozzi.

Per loro natura queste opere hanno una vita fisica differenziata. In particolare, salvo casi particolari, un controllo ciclico consente alle gallerie profonde e ai serbatoi di raggiungere e superare i cento anni di attività con pochi interventi puntuali, soprattutto se realizzati in rocce calcaree come quelli di interesse.

Le condotte, viceversa, soprattutto quando in materiali compositi di prima generazione, devono essere rimpiazzate (almeno per le tratte soggette a maggiori pressioni o interessate da terreni instabili) allo scadere di circa cinquant'anni dall'entrata in esercizio.

Le centrali si compongono di elementi strutturali, per i quali una manutenzione costante garantisce tempi di efficacia lunghissimi, e elementi idraulici ed elettromeccanici la cui vita è compresa tra i quindici e i vent'anni.

All'epoca della redazione del Piano la Regione aveva già effettuato una significativa serie di interventi di ristrutturazione e adeguamento radicale di diverse centrali, ma restavano ancora da completare gli interventi diffusi di aggiornamento alle intervenute normative in materia di sicurezza degli impianti e le ristrutturazioni delle Centrali principali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Scarsa capacità di spostare risorsa

Dalle analisi effettuate nell'ambito del Piano emerse che, attuando una corretta gestione degli spostamenti tra i nodi del sistema da Ovest a Est e viceversa, nessuna crisi diventava insostenibile poiché il deficit (ove si fosse verificato) sarebbe stato ripartito su un bacino ampissimo.

In quest'ottica i trasferimenti che furono riconosciuti critici erano quelli: tra i serbatoi di S. Prisco (Acquedotto della Campania Occidentale) e S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno); tra i serbatoi di S. Clemente e quelli di Cancello - Polvica (acquedotto di riserva profonda ex Casmez).

Il problema veniva pertanto inquadrato secondo due punti di visuale:

- il trasferimento di risorsa finalizzato a compensare le riduzioni stagionali (ordinarie e/o straordinarie) delle sorgenti superficiali;
- il trasferimento di risorsa finalizzato a ridurre drasticamente il prelievo invernale delle falde profonde per avere maggiore disponibilità in fase critica.

Si giungeva quindi alla conclusione che: solo un nuovo e più potente collegamento delle portate del Torano-Biferno e del Campania Occidentale potesse scongiurare la crisi provocata dal disservizio (o manutenzione radicale!) di uno dei due; solo con l'ultimazione dei lavori di collegamento della centrale di Cancello ai serbatoi di S. Clemente si sarebbe potuto scongiurare il deficit stagionale che investe gli utenti serviti dal Torano-Biferno.

c. Sovrasfruttamento delle falde profonde

Dall'analisi dei dati all'epoca disponibili si giunse alla conclusione che, qualora si fosse voluto ciclicamente ridurre in modo significativo l'emungimento, sarebbe stato sufficiente disporre di una potenzialità alternativa di circa 2.000 l/s.

In particolare, una volta realizzato un vettoriamento in grado di distribuire la risorsa tra i quattro punti nodali del sistema, la soluzione più rapida sarebbe

fonte: http://burc.regione.campania.it

stata quella di utilizzare le fluenze superficiali del fiume Volturno, in corrispondenza della esistente traversa dell'ENEL in località Colle Torcino.

Nel contempo si sottolineava che l'intervento necessario a stabilizzare definitivamente l'equilibrio complessivo del sistema Torano-Biferno era costituito dalla derivazione e adduzione al Campano della frazione civile delle acque della diga di Campolattaro.

d. Mancanza di dati conoscitivi di funzionamento

All'atto della redazione del Piano si evidenziava una notevole diversità, sia per mole che per tipologia, tra i dati disponibili per l'Acquedotto della Campania Occidentale e per l'Acquedotto ex Casmez; in particolare quest'ultimo è dotato di un sistema di monitoraggio di tipo "parziale", realizzato nel 2000 e che controlla circa 80 postazioni con 2 sale di supervisione, presso gli uffici della Regione Campania e presso gli uffici di Acqua Campania.

Diventava pertanto strategico l'adeguamento della sala operativa regionale, sia estendendo il sistema di telecontrollo a tutte le postazioni che ne erano prive, sia inserendo il monitoraggio di tutti gli ulteriori parametri indispensabili per la conoscenza dell'acquedotto e della risorsa distribuita all'utenza, con l'obiettivo finale di consentire la gestione nella massima efficienza.

Una volta analizzate le criticità, il Piano individuava una serie di opere funzionali al raggiungimento degli obiettivi individuati, per il cui dettaglio si rimanda al successivo Cap. 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ANALISI DEI CONTENUTI DELLO STRUMENTO DIRETTORE

3.1 Premesse

Il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti – PRGA - oggi vigente in Regione Campania è ancora quello approvato con la legge n. 219 del 1968 e redatto ai sensi della legge n. 129 del 1963. Nel corso degli ultimi cinquant'anni si sono succeduti numerosi tentativi di aggiornare lo strumento, ahimè tutti infruttuosi.

Già alla fine degli anni '70 la Cassa per il Mezzogiorno, preso atto che le previsioni del piano del '68 si stavano rivelando rapidamente incoerenti con le dinamiche demografiche e di settore, varò il Progetto Speciale N. 29 (P.S. 29) con lo scopo di aggiornare il PRGA.

Con il passare degli anni, però, anche le previsioni del P.S. 29 furono nuovamente superate, anche a causa dell'evento sismico del novembre 1980 che determinò variazioni sia dei fenomeni migratori interni, sia dei piani di sviluppo industriale, sia delle locazioni turistiche e residenziali e sia ancora dei regimi naturali di alcune sorgenti. Tutto ciò spinse la Campania a dotarsi di un nuovo strumento conoscitivo di settore (n. 5 Studi di Settore svolti nell'ambito della L. 64), finalizzato alla redazione di programmi di sviluppo e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica a scopo civile, industriale ed agricolo.

Arrivati alla seconda metà degli anni '80 si verificarono condizioni climatiche che portarono al superamento delle più pessimistiche previsioni in termini di minimi storici delle risorse. Il risultato fu una gravissima crisi a livello regionale che portò alla dichiarazione dello stato di "emergenza idrica" in Campania. Per fronteggiare l'emergenza fu necessario ricorrere al contributo straordinario del Dipartimento per la Protezione Civile che, al di fuori di ogni pianificazione organica di settore,

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzò una serie di interventi che condizionarono in maniera determinante l'attuale assetto del sistema acquedottistico regionale.

Agli inizi degli anni '90 l'esigenza, oramai ineludibile, di un riordino programmatorio si concretizzò con la "Proposta di Aggiornamento del PRGA" del 1992. Il documento, nel recepire gli schemi acquedottistici definiti dal P.S. 29, tentò di ricondurre in un contesto unitario sia gli interventi realizzati con l'Intervento Straordinario dell'emergenza idrica, sia l'Acquedotto della Campania Occidentale. Purtroppo, però, la proposta non superò mai l'esame dell'aula del consiglio regionale e rimase un pregevole studio di settore, oramai alquanto datato.

Nel 1994 la cd Legge Galli recante "Disposizioni in materia di risorse idriche", ha operato un radicale cambiamento nelle politiche "dell'acqua". Essa, infatti, introdusse il concetto di Servizio Idrico Integrato – SII (o Ciclo Integrato delle Acque - CIA) che mirava ad unificare sotto un unico soggetto la gestione dei diversi segmenti del SII: acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione. In attuazione della Galli, nel 1997 fu varata la prima legge regionale di riordino del Ciclo Integrato delle Acque (L.R. n. 14/97 "Direttive per la attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della L. 36/94") con la quale vennero delimitati i quattro Ambiti Territoriali Ottimali della Campania.

Agli inizi del 2000 le neonate Autorità d'Ambito - AATO - furono chiamate, loro malgrado, a svolgere un ruolo di supplenza istituzionale che non competeva loro. Il nuovo quadro normativo, infatti, affidava agli ATO il compito di redigere i Piani d'Ambito e di affidare l'intero servizio idrico integrato. I Piani, però, avrebbero dovuto rispondere alla sovraordinata pianificazione regionale rappresentata, nel caso di specie, dal Piano Regolatore Generale degli Acquedotti che la Campania avrebbe dovuto aggiornare. Questa competenza, già sancita dal legislatore nazionale a partire dal 1977, veniva ribadita dalla L. Galli e declinata nel suo regolamento attuativo costituito dal DPCM n. 47 del 4 marzo 1996.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Piani d'ambito dei quattro ATO, e le relative ricognizioni delle opere e delle gestioni, furono redatti tra il 2000 e il 2003, tutti con il contributo della SOGESID S.p.A. Questo garantì una certa omogeneità di impostazione che, però, non bastò a garantire l'allineamento delle ipotesi poste alla base delle nuove programmazioni. Il risultato fu che ciascun ATO pianificò diversamente obiettivi e dinamiche evolutive del servizio acquedotto, rendendo ancora più desueti ed incoerenti tutti i precedenti strumenti di programmazione.

Arrivati al 2003 la regione Campania, per ottemperare ai gravosi compiti ad essa assegnati dal rinnovato quadro normativo, stipulò una convenzione con la SOGESID S.p.A. avente ad oggetto le "Attività di Assistenza alla Regione Campania per gli adempimenti previsti dall'art. 5 del DPCM del 4 marzo 1996", tra le quali rientrava l'aggiornamento del PRGA e la redazione del Piano di Tutela delle Acque - PTA.

La proposta di aggiornamento del PRGA (nel seguito Progetto di PRGA del 2008) vide la luce dopo cinque anni di lavoro e, alla fine del 2008, fu depositata agli uffici regionali competenti per completare l'iter autorizzativo che avrebbe portato alla definitiva approvazione del nuovo Piano.

Agli inizi del 2015 la neo costituita Struttura Tecnica di Missione "Programmazione e Gestione delle risorse Idriche" della regione Campania, preso atto della ineludibilità di disporre di uno strumento di riferimento per la programmazione del CIA (strumento peraltro necessario per l'accesso ai fondi di finanziamento nazionali e comunitari), ha incaricato la SOGESID S.p.A. di riesaminare il Progetto di Piano 2008 valutandone l'attualità, i limiti e l'ambito di applicazione.

L'attività di riesame si è conclusa con l'emissione del documento "Verifica della coerenza del Progetto di PRGA del 2008 con il quadro normativo vigente e con le esigenze dei nuovi orizzonti di pianificazione", recepito e fatto proprio dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale con la Delibera n. 182 del 14/04/2015 (BURC Campania n. 25 del 20 aprile 2015).

Le conclusioni del documento sono che:

- *i presupposti e le scelte conseguenti contenuti nel Progetto di PRGA del 2008 sono tutt'ora validi;*
- *il Progetto di PRGA del 2008 risulta ben allineato con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico Appennino Meridionale, adottato nell'anno 2010 (GU n. 55 del 08.03.2010) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia in termini di approccio concettuale che di analisi quantitative;*
- *nel quadro normativo vigente il PRGA continua ad essere il presupposto (ovvero la principale condizionalità) per la corretta programmazione degli interventi e degli investimenti in materia di Ciclo Integrato delle Acque;*
- *il Progetto di PRGA del 2008 costituisce allo stato il riferimento più aggiornato e coerente di cui dispone l'amm.ne regionale per le attività di propria competenza;*
- *nelle more del completamento delle attività di cui alla Fase 2 del programma operativo proposto dalla SOGESID S.p.A., propedeutiche alla definitiva approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Campania, il Progetto di PRGA del 2008 può essere utilizzato quale Strumento Direttore del Ciclo Idrico Integrato delle Acque della Regione Campania, ossia come strumento programmatorio che delinea criteri e linee di indirizzo per:*

    a. *la pianificazione degli interventi finalizzati alla sostenibilità del bilancio idrico nel medio periodo, nonché alla salvaguardia dei corpi idrici sotterranei;*
    b. *la pianificazione dei nuovi interventi inerenti il Ciclo Idrico Integrato, con particolare riferimento ai sistemi di captazione, adduzione, collettamento e depurazione;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. *la validazione degli interventi già programmati;*

d. *l'aggiornamento dei Piani d'Ambito.*

Con la medesima Delibera è stato recepito il Progetto di PRGA 2008 e approvato il documento redatto dalla SOGESID come "*Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque*", dando mandato alla Struttura Tecnica di Missione "Programmazione e gestione delle Risorse Idriche" di provvedere alla valutazione di coerenza dei programmi di interventi esistenti, rivedendoli alla luce dello Strumento Direttore.

In ottemperanza al mandato ricevuto il Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione, con la nota prot. n. 2015.0345072 del 19.05.15, ha invitato la concessionaria Acqua Campania a procedere alla valutazione di coerenza del "Piano di Interventi per il miglioramento del sistema acquedottistico regionale" ed al suo aggiornamento in base al nuovo Strumento Direttore del CIA.

3.2 Principali contenuti del Progetto di PRGA del 2008

Il Progetto di PRGA del 2008 fu redatto nell'ambito della convenzione rep. N. 13360, del 26 marzo 2003, stipulata tra la SOGESID e la Regione Campania. Nella medesima convezione rientravano anche le attività di assistenza per la redazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) e tutti gli studi propedeutici all'elaborazione dei due strumenti di pianificazione.

In particolare, per il PRGA furono sviluppati i seguenti studi preliminari:

1. Attività di Assistenza alla Regione Campania per l'attuazione dell'art. 17 L. 36/94 – Accordi di Programma Campania, Molise, Lazio e Puglia – ultimato nel luglio 2005;
2. Studio di Fattibilità per l'utilizzo della risorsa idrica invasata nel bacino di Campolattaro - ultimato nel giugno 2007;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Studio per la razionalizzazione ed il corretto utilizzo delle risorse idriche presenti nel territorio dell'ATO 1 Calore Irpino - ultimato nell'ottobre 2007.

La prima stesura del PTA, redatto ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152, fu adottata con la DGR n. 1220 del 06 luglio 2007. I contenuti del PTA, unitamente a tutti gli approfondimenti e gli studi propedeutici alla sua redazione ed adozione, furono recepiti, per quanto di interesse, nel Progetto di aggiornamento del PRGA.

Le attività del Progetto di PRGA, ultimate nel novembre 2008, iniziarono nell'anno 2004 con lo studio e la ricostruzione idraulica, tipologica e funzionale dei sistemi acquedottistici regionali.

Il Progetto fu sviluppato secondo un programma di lavoro articolato nelle seguenti fasi di attività:

1. individuazione e delimitazione dei sistemi acquedottistici regionali;
2. ricostruzione del bilancio idrico dei singoli sistemi sulla scorta dei dati di fornitura e consumo rilevati in forma omogenea dalla SOGESID S.p.A. nelle ricognizioni e nei Piani d'Ambito redatti per i quattro ATO della Campania (i dati sono riferiti agli anni 1997-1998);
3. valutazione dei fabbisogni agli orizzonti temporali di pianificazione di medio e lungo periodo (anni 2014 e 2045);
4. analisi delle risorse idriche disponibili;
5. formulazione, per ciascun sistema acquedottistico, del bilancio idrico previsionale e successiva individuazione delle criticità;
6. formulazione delle proposte di Piano per il superamento delle criticità.

All'esito dell'attività di cui al p.to 1 furono individuati n. 21 sistemi acquedottistici complessi e n. 41 comuni alimentati da fonti autonome (alcuni dei quali condividono strutture acquedottistiche di modesta estensione che

fonte: http://burc.regione.campania.it

configurano due ulteriori sistemi minori). La perimetrazione dei sistemi fu compiuta secondo la logica dell'aggregazione funzionale delle infrastrutture (approvvigionamento, adduzione, accumulo, partizione, potabilizzazione e distribuzione) indipendente del soggetto gestore.

I 21 sistemi, successivamente ridotti a 19 a seguito di opportune aggregazioni, presentano caratteristiche notevolmente diverse sia in termini di estensione territoriale, sia per numero e tipologia delle utenze approvvigionate. In particolare uno di essi, al quale è stata attribuita la denominazione Grande Adduzione Primaria (GAP), svolge quasi esclusivamente la funzione di approvvigionamento di tre sistemi sottoposti, ai quali trasferisce le ingenti risorse provenienti dal Lazio, dal Molise e dalle possenti idrostrutture carbonatiche della Campania settentrionale. Tale sistema è in sostanza costituito dall'aggregazione dell'Acquedotto Campano Torano-Biferno – ACAM -, dell'Acquedotto della Campania Occidentale - ACO - (gestito dalla concessionaria Acqua Campania S.p.A.) e del complesso delle opere di captazione, accumulo, pompaggio ed interconnessione del Nodo Idraulico di San Felice a Cancello.

All'esito delle attività preliminari di studio e analisi fu ricostruito il bilancio idrico regionale riferito alla situazione in essere alla fine degli anni '90. Nel bilancio furono separatamente valutati, per ciascun sistema (o gruppi di sistemi), e su base annua: i volumi prelevati da ambiente (distinguendo le risorse di sistema da quelle di integrazione locale); i volumi immessi nelle reti di distribuzione; i volumi scambiati (in ingresso/uscita) con altri sistemi interconnessi; i volumi fatturati alle utenze; le perdite totali (fisiche ed amministrative) in adduzione e distribuzione. Su scala regionale la perdita idrica media complessiva fu valutata in circa il 52%.

La sintesi del bilancio idrico regionale riferito alla fine degli anni '90 è riportato nella tabella 3.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la stima dei fabbisogni e la formazione dei bilanci idrici di previsione il Progetto di Piano fa riferimento a due diversi orizzonti temporali:

- orizzonte di medio termine (10 anni): anno 2014;
- orizzonte di lungo termine (40 anni): anno 2045.

Evidentemente l'orizzonte di medio termine di allora dovrebbe rappresentare il passato prossimo di oggi. Ciononostante, il riesame e l'analisi di coerenza sviluppati dalla SOGESID S.p.A. nel marzo 2015 hanno accertato che:

- le dinamiche demografiche dal Progetto 2008 per l'anno 2014 sono ancora oggi ben rappresentative di un futuro scenario di medio periodo (10 anni) da prendere a riferimento per la programmazione regionale degli interventi in materia di Ciclo Integrato delle Acque;
- l'odierna consistenza del sistema infrastrutturale e la relativa efficienza gestionale del servizio di acquedotto non sono dissimili da quelle poste alla base delle valutazioni del Progetto 2008;
- l'adozione ed approvazione del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Meridionale (PdG) – G.U. n. 55 del 08.03.2010, strumento di pianificazione sovraordinato al PRGA, non contraddice le scelte del Progetto 2008, i cui interventi per il riequilibrio del bilancio idrico regionale risultano ben allineati con gli indirizzi ed i contenuti del PdG.

Alla luce dei risultati ottenuti, con la DGR 182/2015 si è stabilito che le previsioni del Progetto di Piano 2008 per l'orizzonte a medio termine (2014) rappresentano ancora oggi un valido ed affidabile riferimento (Strumento Direttore) per la pianificazione del sistema acquedottistico regionale.

Pertanto di seguito, limitatamente alle tematiche di interesse, si riportano i principali elementi del Progetto di PRGA incidenti sulla verifica ed aggiornamento del piano di interventi per il miglioramento del sistema acquedottistico regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto dagli artt. 7 e 13 della concessione in essere con la società Acqua Campania S.p.a.

3.2.1 Fabbisogni

La stima dei fabbisogni di Piano è realizzata attraverso un articolato modello concettuale che, in base alla sola popolazione residente di ciascun comune, consente di valutare il relativo fabbisogno medio espresso cumulativamente dalle componenti: domestico residenziale; servizi; strutture sanitarie; industriale; turistico ricreativa; perdite di sistema.

In particolare, incrociando i risultati dell'analisi demografica e socio economica elaborata per i 551 comuni della Campania con i rispettivi consumi acquisiti in sede di ricognizione delle gestioni ex L.36/94 (volumi annui fatturati all'utenza e perdite di sistema), vengono definite cinque classi di consumo caratterizzate da un valore della dotazione idrica netta procapite (l/ab/g) progressivamente crescente. In seguito, sulla base degli obiettivi di efficientamento del servizio previsti per i due orizzonti di pianificazione:

- anno 2014: perdite idriche in adduzione 9%, in distribuzione 30%, equivalenti ad una perdita idrica complessiva del 36% sul volume prelevato;
- anno 2045: perdite idriche in adduzione 7%, in distribuzione 20%, equivalenti ad una perdita idrica complessiva del 26% sul volume prelevato;

viene stabilita la dotazione lorda da utilizzare nel calcolo dei fabbisogni per gli anni 2014 e 2045.

Le dotazioni della tabella, moltiplicate per il numero di abitanti residenti previsti per ciascun comune in base alle proiezioni demografiche, conducono ad un fabbisogno annuo complessivo pari a 853 Mm^3 per il 2014 e 756 Mm^3 per il 2045.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La riduzione del fabbisogno è l'effetto combinato di due fattori concorrenti nella medesima direzione: riduzione delle dotazioni per effetto del miglioramento di efficienza del servizio (contenimento delle perdite); riduzione dalla popolazione residente che, a scala regionale, passa dai 5.886.000 residenti del 2014, ai 5.567.000 residenti del 2045.

Classi di consumo dei comuni della Regione Campania[1]

Classe	*Dotazione idrica anno 2014 (l/ab*g)*	*Dotazione idrica anno 2045 (l/ab*g)*
A	330	305
B	360	340
C	440	405
D	500	475
E	540	505

Preso atto che lo scenario più gravoso è quello di medio periodo, i successivi approfondimenti del Progetto sono concentrati sul solo orizzonte di medio termine (2014) per il quale vengono formulati i bilanci idrici in diversi periodi dell'anno e le conseguenti proposte atte a garantirne l'equilibrio.

In particolare, per tener conto della variabilità stagionale dei consumi, i bilanci idrici sono formulati prendendo a riferimento tre distinti regimi di funzionamento del sistema acquedotto:

1. NON ESTIVO (T1): relativo alle normali condizioni di funzionamento dei nove mesi compresi nei periodi gennaio÷giugno ed ottobre÷dicembre - per

[1] Nella classe D rientrano i capoluoghi di provincia (con l'eccezione del comune di Napoli) e gran parte dei comuni turistici campani, mentre alla classe E afferisce il solo comune di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

un totale di 273 giorni; il regime è caratterizzato da un valore medio dei coefficienti di ripartizione mensile del consumo annuo pari a 0.97.

2. PUNTA (periodo estivo T2): relativo alle condizioni di funzionamento del periodo estivo, ossia ai mesi luglio÷settembre - per un totale di 92 giorni; il regime è caratterizzato da un valore medio dei coefficienti di ripartizione mensile del consumo annuo pari a 1.09.

3. MASSIMO FABBISOGNO: associato convenzionalmente al "giorno dell'anno di massimo consumo", la cui durata è verosimilmente limitata a 1÷3 settimane del periodo di punta T2. Il fabbisogno giornaliero del regime è pari a quello medio annuo moltiplicato per un coefficiente di punta 1.24.

Alle regole sopra illustrate fanno eccezione i comuni della regione caratterizzati da una spiccata vocazione turistica; questa attitudine è misurata attraverso l'indicatore [posti letto in strutture ricettive]/[abitanti residenti], qualificando come "turistici" i comuni con un valore del rapporto superiore a 0,05. Per questi, nel rispetto del fabbisogno annuo complessivo espresso dalla classe di appartenenza, il fabbisogno medio dei tre regimi stagionali viene rimodulato tenendo conto della concentrazione dei consumi nella stagione estiva e, ancor più, nel "giorno di massimo consumo". La rimodulazione è operata in funzione:

- del numero di presenze turistiche valutate con l'analisi socio economica;
- del dato storico dell'incidenza percentuale del consumo attribuibile alle attività turistiche sul consumo totale.

Il risultato viene quindi tradotto in dotazioni procapite, sempre riferite alla popolazione residente, differenziate per comune e per regime stagionale.

L'articolato sistema previsionale sin qui descritto ha consentito di implementare un modello di bilancio idrico che simula, per ciascun sistema, tanto il fabbisogno medio istantaneo quanto quello complessivo su base stagionale e annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il medesimo modello viene anche disciplinato l'utilizzo delle fonti di approvvigionamento naturali, pervenendo alla determinazione di un regime di sfruttamento di ciascuna risorsa compatibile con la relativa sostenibilità ambientale.

Questo elemento costituisce uno dei principali punti di forza del Progetto di PRGA; esso, infatti, propone un nuovo modello di regolamentazione delle concessioni di derivazione basato su due parametri: volume annuo concesso e portata massima derivabile. Tale modello, del tutto innovativo rispetto a quello del vigente PRGA del 1968, mira a garantire elasticità gestionale e piena compatibilità ambientale del servizio di acquedotto.

3.2.2 Risorse

Per le risorse il Progetto di Piano prende a riferimento i dati raccolti con le ricognizioni d'Ambito eseguite dalla SOGESID negli anni 1998-2001 relativi a circa n. 580 sorgenti, n. 370 pozzi / campi pozzo e n. 2 invasi. Questi dati erano però diffusamente carenti di informazioni sulle serie storiche dei prelievi e sui riferimenti delle concessioni.

Per superare i limiti della base informativa fu effettuata un'indagine suppletiva presso tutti i concessionari/utilizzatori di acque pubbliche richiedendo: gli estremi della concessione; il regime di sfruttamento nell'anno 2005; i dati storici di utilizzo negli ultimi dieci anni

Il complesso dei vecchi e nuovi dati, associato ai risultati di uno studio idrologico appositamente realizzato, ha consentito di stimare, per ciascuna sorgente:

- il valore medio pesato della costante di esaurimento;
- la portata minima iniziale, ossia il valore della portata all'inizio del periodo di assenza di ricarica;
- la portata minima emungibile (magra).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parallelamente all'analisi idrologica fu sviluppato uno specifico approfondimento sulle caratteristiche idrogeologiche dei corpi idrici sotterranei, associando a ciascuno di essi le relative risorse e analizzandone le potenzialità ai fine di un eventuale maggiore sfruttamento, il tutto nel rispetto delle indicazioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania adottato con la delibera di G.R. n. 1220/2007.

L'analisi idrogeologica ha posto in evidenza la necessità di modulare diversamente il regime di utilizzo di alcuni corpi idrici attualmente sovrautilizzati; di tale circostanza si è tenuto espressamente conto nella formulazione delle proposte di piano.

In linea gerarchica le risorse di piano vengono distinte in Risorse di Sistema e Risorse di integrazione Locale. Le prime, generalmente di maggiore potenzialità, sono quelle destinate ad alimentare sistemi di acquedotto topologicamente complessi al servizio di una pluralità di comuni. Le seconde sono quelle destinate ad alimentare direttamente (in via esclusiva o come integrazione) reti di distribuzione locale di singoli comuni. Tale gerarchizzazione è posta alla base delle proposte di razionalizzazione delle concessioni di derivazione contenute nel Piano.

3.2.3 Bilancio idrico

Con riferimento al più prossimo e più gravoso degli orizzonti temporali (medio termine), i bilanci idrici sono formulati per ciascun Sistema e per i tre regimi annuali di utilizzo, valutando, per ciascun comune, il volume annuo e la portata da dover garantire per il soddisfacimento dei fabbisogni nei diversi periodi dell'anno.

Con i medesimi bilanci vengono anche valutati i regimi di sfruttamento di ciascuna risorsa, pervenendo a una quantificazione del volume annuo da prelevare nei regimi T1 e T2 e della portata massima da erogare nel "giorno di massimo consumo". I risultati ottenuti potranno essere utilizzati per disciplinare

fonte: http://burc.regione.campania.it

le future concessioni di derivazione da rilasciare ad intervenuta approvazione del PRGA che, oltre alla portata massima (unico vincolo indicato dal PRGA del 1968), dovranno specificare anche il volume annuo concesso. Tale indicazione consentirà di evitare dannosi sovrasfruttamenti dei corpi idrici, garantendo il necessario equilibrio del bilancio annuale di ricarica.

Di seguito si riportata l'elenco dei sistemi acquedottistici previsti dal Progetto di PRGA.

1. Sistema DOMITIO FLEGREO
2. Sistema VOLTURNO CALORE
3. Sistema VESUVIO
4. Sistema AUSINO
5. Sistema ALTO CALORE
6. Sistema SERINO
7. Sistema SELE CILENTO
8. Sistema ACQUEDOTTO MOLISANO CAMPATE FORME
9. Sistema MATESE
10. Sistema ROCCAMONFINA
11. Sistema PIANA DI VAIRANO
12. Sistema ACQUEDOTTO MOLISANO DESTRO
13. Sistema ACQUEDOTTO PUGLIESE
14. Sistema TABURNO CAMPO SAURO
15. Sistema AVELLA – VITULAZIO
16. Sistema SALVITELLE - S. PIETRO AL TANAGRO
17. Sistema VALLO DI DIANO
18. Sistema TORRACA - CASALETTO SPARTANO
19. Sistema GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA (GAP)

Uno specifico approfondimento è dedicato alle risorse di integrazione locale al fine di valutare l'opportunità di confermarne l'uso nel nuovo scenario previsionale. L'analisi è condotta nell'ottica di dismettere le risorse locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratterizzate da utilizzi molto variabili, qualità non elevata e/o difficoltà di salvaguardia/protezione, per surrogarle con fonti centralizzate al servizio dei sistemi.

L'analisi ha condotto:

- a prevedere la dismissione di n. 358 risorse di integrazione - costituite prevalentemente da pozzi comunali di modesta capacità produttiva ricadenti per la gran parte nei sistemi Ausino, Sele Cilento, Vesuvio, Volturno Calore e Domitio Flegreo - per un volume annuo complessivo pari a circa 40 Mm^3 (Qmedia circa 1.250 l/s);
- a destinare ad un utilizzo solo emergenziale n. 10 risorse - in massima parte riconducibili ai campi pozzo dell'ex Acquedotto Vesuviano (e quindi afferenti al sistema Vesuvio) - per un volume annuo complessivo pari di 16,8 Mm^3 (Qmedia circa 530 l/s).

Sulla scorta delle ipotesi formulate vengono quindi sviluppati i bilanci idrici a medio termine dei 19 Sistemi, nelle attuali condizioni di sfruttamento delle risorse, imponendo il vincolo che esso risulti coerente con le disponibilità naturali valutate con l'analisi idrogeologica. Tale vincolo è imposto, in particolare, alle risorse sorgentizie con portata massima concessa superiore alla magra stagionale, assumendo che, nel regime di punta (periodo estivo T2) ed in quello di massimo fabbisogno, la portata disponibile sia pari a quella di magra. L'ipotesi è certamente conservativa, ma pienamente giustificata: dalla rilevanza dell'interesse pubblico da tutelare; dai limiti intrinseci delle previsioni a lungo termine; dalle approssimazioni proprie della semplificazione schematica adottata; dalla opportunità/necessità di garantire un certo grado di ridondanza nelle disponibilità da riservare all'uso potabile nel lungo periodo.

I risultati ottenuti sono sintetizzati nella tabella 3.2.

L'esame della tabella mostra che il sistema regionale è in grado di soddisfare pienamente i fabbisogni solo nel regime non estivo T1 nel quale si registra un

fonte: http://burc.regione.campania.it

surplus complessivo di circa 2.94 m^3/s. Emerge invece un deficit nel regime di punta T2 (-4.90 m^3/s), ed ancor più nel regime di massimo fabbisogno (-9.74 m^3/s) nel quale sono massimi i fabbisogni e minime le disponibilità delle risorse sorgentizie. In particolare, dalla tabella risulta evidente che, a fronte di un fabbisogno complessivo del sistema regionale nel giorno di massimo consumo di 35.78 m^3/s, si registra una disponibilità globale pari a 25.94 m^3/s (oltre ad una disponibilità da trasferimenti extraregionali di 0.15 m^3/s), con un deficit complessivo di 9.74 m^3/s distribuito come segue:

- Ausino 0.51 m^3/s;
- Alto Calore 0.68 m^3/s;
- Sele Cilento 0.86 m^3/s;
- Roccamonfina 0.03 m^3/s;
- Taburno Campo Sauro 0.06 m^3/s;
- Vallo di Diano 0.07 m^3/s;
- Sistemi minori (sistemi n. 15 e 18) e comuni autonomi 0.04 m^3/s;
- Grande Adduzione Primaria 7.50 m^3/s (il deficit del GAP somma in se quelli dei tre sistemi sottoposti Domitio Flegreo, Vesuvio e Volturno Calore).

I deficit dei regimi T2 e di massimo consumo (pari rispettivamente al 16% e 27% del relativo fabbisogno) sono particolarmente rilevanti e solo in parte ascrivibili alla dismissione di risorse prevista dal Piano (5÷6% dei fabbisogni). La gran parte di essi va imputata a carenze strutturali del sistema degli approvvigionamenti che non riesce a soddisfare la domanda di punta. Diverso è il caso del regime T1 per il quale il bilancio evidenzia un significativo surplus di disponibilità rispetto alla domanda. Tale circostanza ha indirizzato le scelte di Piano. In particolare, preso atto che la condizione più critica è limitata ad un periodo dell'anno relativamente breve, si è ritenuto opportuno ricercare soluzioni che, da un lato fossero in grado ottimizzare l'utilizzo delle strutture esistenti, dall'altro consentissero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

razionalizzare lo sfruttamento delle risorse già assegnate, rimodulando opportunamente i regimi di emungimento dai corpi idrici sotterranei.

In linea con questi principi, e nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.P.C.M n. 47 del 4 marzo 1996, vengono formulate le scelte del Progetto di Piano rispondenti ai seguenti criteri:

- utilizzo delle risorse "accumulabili" (invasi artificiali) in grado di garantire un'elevata elasticità di sfruttamento nei periodi dell'anno di maggiore richiesta;
- rimodulazione degli attuali regimi di sfruttamento delle risorse sotterranee che alimentano i principali sistemi di adduzione primaria;
- realizzazione di nuove derivazioni destinate a surrogare le risorse da dismettere ed integrare le disponibilità esistenti. In quest'ultimo caso la scelta delle risorse da utilizzare è stata guidata dalle disponibilità accertate nello studio idrogeologico del Progetto e dalla prossimità delle infrastrutture esistenti;
- attivazione delle derivazioni e delle relative infrastrutture di trasporto in corso di realizzazione e/o ultimazione;
- revisione dell'accordo tra le regioni Campania e Puglia per la condivisione della sorgente di Cassano Irpino: tale soluzione è stata adottata in considerazione della impossibilità di sanare il deficit del sistema Alto Calore con le soluzioni di cui ai punti precedenti.

3.3 Proposte del Progetto di PRGA

Sulla scorta delle criticità emerse nel bilancio a medio termine vengono formulate le proposte di Piano atte a ristabilire, nel rispetto dei principi e dei criteri sopra elencati, l'equilibrio tra domanda e offerta.

Va segnalato che le scelte adottate tengono conto della reale capacità di trasporto solamente per le infrastrutture principali interessate dalle proposte. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

stessa valutazione non è stata invece effettuata per le infrastrutture di adduzione secondaria, e viene differita alle successive fasi attuative.

Il bilancio dello scenario a medio termine "post intervento" disegnato dal Piano è riportato nella tabella 3.3.

La tabella evidenzia che il fabbisogno complessivo annuo in termini di volume è pari a 852,5 Mm^3; tale valore è lievemente inferiore (circa 8%) al volume utilizzato negli anni 1997-1998, pari a 929.8 Mm^3, così come "fotografato" dalle ricognizioni e dai Piani d'Ambito della Regione Campania.

La tabella evidenzia altresì che la portata del regime di massimo fabbisogno è del 38% superiore a quella media del regime non estivo T1.

Nella tabella 3.4 sono sintetizzate le proposte di Piano per il riequilibrio dei deficit nei regimi di punta e di massimo fabbisogno dei sistemi.

Queste renderanno complessivamente disponibile una portata aggiuntiva di 9.81 m^3/s, nel regime di massimo fabbisogno, sufficiente a sanare il deficit 9.74 m^3/s sopra indicato.

Tale incremento, come dettagliato nella tabella 3.5, sarà conseguito senza alcun aggravio per il bilancio idrico annuale delle risorse idriche sotterranee. La tabella mostra infatti che, a fronte di un emungimento attuale (storico) complessivo di 309.4 Mm^3/a, corrispondente ad una portata media di 9.81 m^3/s, la proposta di piano conduce ad un emungimento complessivo di 234.2 Mm^3/a, con una riduzione pari al 24.3%, in linea con gli indirizzi di contenimento dei prelievi enunciati dal PTA della Campania adottato con la deliberazione di G.R. n. 1220 del 06 luglio 2007.

La tabella evidenzia altresì che, malgrado la sensibile riduzione volumetrica dell'emungimento su base annuale, nel regime di punta T2 si potrà disporre di una portata media pari a 10.13 m^3/s, che si incrementa sino a 13.94 m^3/s nel regime di massimo fabbisogno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le proposte di Piano interessano in modo marcato il sistema Grande Adduzione Primaria (GAP) che, da solo, dovrà essere in grado di soddisfare circa il circa il 45% del fabbisogno dell'intera regione (15,8 m^3/s – 380 Mm^3/a). Tale scelta trova il suo naturale presupposto:

- nella intrinseca vocazione del sistema al trasferimento di ingenti risorse verso i principali centri di consumo delle province di Napoli, Caserta, Salerno e Benevento;
- nella grande capacità di trasporto dei due acquedotti che lo compongono (Campania Occidentale - ACO e Campano del Torano-Biferno - ACAM);
- nella rilevanza e pluralità delle risorse che lo alimentano, alcune delle quali caratterizzate da elevata variabilità stagionale (vedi sorgenti campane e Molisane dell'ACAM); tale circostanza fa sì che, proprio nei periodi di maggior fabbisogno, la capacità di trasporto disponibile resti inutilizzata per mancanza di risorse;
- nella imminente disponibilità di una risorsa strategica come l'invaso di Campolattaro che, opportunamente collegato con l'Acquedotto Campano Torano-Biferno, sarà in grado di fornire nel periodo di punta T2 una portata di 2.8 m^3/s, pari a circa il 30% del deficit regionale.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle proposte del Piano per il sistema Grande Adduzione Primaria, specificando per ciascuna risorsa i relativi regimi di utilizzo (attuale e futuro).

Proposte di Piano per il sistema Grande Adduzione Primaria

1. Potenziamento e rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Tavano I:
   - Qmedia attuale 700 l/s
   - QT1 450 l/s
   - QT2 600 l/s
   - QTMAX 1.100 l/s

fonte: http://burc.regione.campania.it

- QTMAX - Qmedia attuale 400 l/s

2. Potenziamento e rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Tavano II:
   - Qmedia attuale 690 l/s
   - QT1 320 l/s
   - QT2 500 l/s
   - QTMAX 900 l/s
   - QTMAX - Qmedia attuale 210 l/s

3. Potenziamento e rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Cancello:
   - Qmedia attuale 750 l/s
   - QT1 450 l/s
   - QT2 600 l/s
   - QTMAX 1.100 l/s
   - QTMAX - Qmedia attuale 350 l/s

4. Rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi del Peccia:
   - Qmedia attuale 1.300 l/s
   - QT1 1.000 l/s
   - QT2 1.500 l/s
   - QTMAX 1.500 l/s
   - QTMAX - Qmedia attuale 200 l/s

5. Attivazione del nuovo campo pozzi di Monte Cesima (in località S. Pietro Infine, nell'area delle sorgenti del Peccia):
   - QT1 0 l/s
   - QT2 0 l/s
   - QTMAX 500 l/s

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il nuovo campo pozzi è destinato ad integrare i prelievi dell'esistente impianto di emungimento in galleria di cui al precedente punto 4, la cui portata di concessione è pari a 1.500 l/s.

Al riguardo si segnala che, all'epoca del Progetto di Piano, la funzionalità dell'impianto di emungimento era sensibilmente inferiore rispetto al valore di progetto. In sede di attuazione dovrà quindi valutarsi l'opportunità di rifunzionalizzare l'impianto esistente, ovvero incrementare la potenzialità della nuova captazione proposta.

6. Attivazione del nuovo campo pozzi di S. Angelo d'Alife, caratterizzato dai seguenti regimi di utilizzo:
   - QT1 600 l/s
   - QT2 600 l/s
   - QTMAX 600 l/s

All'epoca della formulazione della proposta di Piano il campo pozzi era in fase di realizzazione.

7. Rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Montemaggiore, in località Pontelatone:
   - Qmedia attuale 1.000 l/s
   - QT1 250 l/s
   - QT2 610 l/s
   - QTMAX 900 l/s
   - QTMAX - Qmedia attuale - 100 l/s

8. Captazione della sorgente di S. Bartolomeo in località Venafro:
   - QT1 800 l/s
   - QT2 800 l/s

fonte: http://burc.regione.campania.it

- QTMAX 800 l/s

All'epoca della formulazione della proposta di Piano l'opera era in via di ultimazione. Dall'anno 2008 la derivazione è attiva per una portata di circa 800-900 l/s.

9. Parziale utilizzo a scopo potabile delle acque dell'invaso di Campolattaro (BN):

- QT1 0 l/s
- QT2 2.800 l/s
- QTMAX 2.800 l/s
- QTMAX - Qmedia attuale 2.800 l/s

L'invaso di Campolattaro, il cui riempimento sperimentale fu avviato nell'aprile 2006 ed è oggi in via di ultimazione, è caratterizzato da un volume utile dell'ordine di 109 Mm^3. La destinazione originaria delle acque era esclusivamente irrigua (il progetto risale alla fine degli anni '60). Negli anni 2007-2009, sulla scorta dello "Studio di Fattibilità per l'utilizzo della risorsa idrica invasata nel bacino di Campolattaro" redatto dalla SOGESID spa, è stato sancito l'utilizzo plurimo della risorsa secondo la seguente ripartizione:

- uso potabile, per 29.0 M m^3/a, con un'erogazione costante nei mesi da giugno a settembre;
- uso irriguo, per un totale di 25.9 M m^3/a, con erogazione costante nei mesi da maggio a settembre;
- uso industriale, per un totale di 4.6 M m^3/a, con utilizzazione costante 12 mesi/anno;
- Deflusso Minimo Vitale, per un totale di 25.2 M m^3/a, rilasciato in alveo con modalità da concordare con la competente Autorità di Bacino (costante o differenziato a scala mensile).

Le acque potabilizzate dell'invaso saranno immesse nell'Acquedotto Campano in surrogazione delle risorse molisane del Biferno, la cui disponibilità si è andata progressivamente riducendo nel corso degli ultimi anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. GESTIONE DEI TRANSITORI PROGRAMMATI E NON PROGRAMMATI

4.1 Premesse e finalità

Il Progetto di PRGA 2008 illustrato al precedente capitolo individua gli interventi da porre in essere a medio termine (dieci anni) per garantire l'equilibrio del bilancio idrico regionale ed il parziale recupero di efficienza del sistema rispetto al livello attuale (riduzione delle perdite).

Esulano dalle finalità del Progetto di Piano e dello Strumento Direttore le analisi degli scenari transitori e/o emergenziali nei quali il sistema potrà trovarsi, nel corso dell'esercizio, prima, durante e dopo la realizzazione degli interventi programmati.

Tali scenari sono in parte disciplinati dal DPCM n. 47 del 4 marzo 1996 "*Disposizioni in materia di risorse idriche*" (G.U. 14 marzo 1996, n. 62, S.O) nel quale l'argomento è trattato al punto 6 dell'Allegato: *Direttive e parametri tecnici per la individuazione delle aree a rischio di crisi idrica con finalità di prevenzione delle emergenze idriche*.

Ai sensi del Decreto la valutazione del rischio di deficienza idrica richiede preliminarmente l'individuazione degli elementi «a rischio» di un sistema idrico e l'indagine sulle cause (transitorie o permanenti) delle condizioni di emergenza idrica.

L'analisi del rischio di deficienza idrica deve essere condotta con riferimento sia ai sistemi idrici che ricadono in ambito regionale, sia a quelli esterni che assicurano l'approvvigionamento idrico, anche parziale, di utenze ubicate in tale ambito.

In linea generale un sistema idrico è costituito dai seguenti componenti:

- corpi idrici naturali sia superficiali che sotterranei (fonti di alimentazione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- impianti di attingimento, distinti in:
  - derivazioni dirette dai corsi d'acqua
  - derivazioni da serbatoi naturali o artificiali
  - prelievo da falde sotterranee
- impianti di trattamento, anche di risorse non convenzionali (acque reflue, salmastre, saline), necessari per il rispetto dei parametri di qualità richiesti dalle norme in relazione ai vari utilizzi;
- reti di adduzione, comprendenti eventuali impianti di sollevamento, di disconnessione idraulica, di rifasamento e/o accumulo nonché di eventuale produzione di energia elettrica;
- reti di distribuzione per i vari usi, comprendenti le eventuali capacità di regolazione e riserva;
- apparecchiature finali di utenza.

Una situazione di carenza idrica si verifica quando il livello standard della domanda di una o più utenze non viene raggiunto.

Tali carenze vengono classificate dalla norma come segue:

A) Carenza delle fonti di alimentazione.

A1) eventi di siccità (più gravi in termini probabilistici di quelli considerati in sede progettuale);

A2) indisponibilità da inquinamento;

A3) errata gestione delle fonti di alimentazione.

B) Carenza negli impianti (di attingimento, trattamento, adduzione, distribuzione).

B1) carenze progettuali (di tipo idraulico, igienico-sanitario, strutturale, previsionale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

B2) interruzioni del servizio dovute al decadimento delle caratteristiche strutturali e/o ad una non adeguata manutenzione;

B3) errata gestione degli impianti e perdite o sprechi ingiustificati.

C) Carenze in tutto il sistema idrico dovute ad altri eventi naturali eccezionali (sismi, inondazioni, frane).

Per ciascuna causa di carenza idrica vengono indicate le misure di "*emergenza*" e quelle di "*prevenzione*" che occorre programmare per garantire la migliore risposta del sistema idrico.

Le misure di emergenza sono orientate alla riduzione degli impatti negativi di un particolare evento di deficienza idrica e sono prevalentemente affidate alle strutture di protezione civile; esse comprendono gli interventi di soccorso e le azioni volte al superamento dell'emergenza.

Le misure di prevenzione sono orientate a ridurre la vulnerabilità del sistema sia nella fase di progettazione, sviluppo e adeguamento degli impianti attuali, sia nella fase di esercizio e manutenzione ordinaria degli stessi. Generalmente esse sono affidate agli enti responsabili della pianificazione ed ai soggetti responsabili della gestione ordinaria degli impianti.

Per mitigare gli effetti delle carenze idriche vengono indicate diverse tipologie di interventi.

Una prima distinzione è fatta fra interventi strutturali (realizzazione di opere e impianti) e interventi non strutturali (modifiche delle norme di esercizio, provvedimenti normativi o tariffari ecc.).

Un'ulteriore distinzione è fatta tra:

1) misure di prevenzione, da adottare se le cause di vulnerabilità sono da ascrivere anche a erronee previsioni su domanda e disponibilità in fase di progettazione, o a sottodimensionamento di alcuni componenti, o a difetti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

costruzione o a cattiva manutenzione o a errata gestione; si tratta di interventi:

- prevalentemente strutturali, capaci di ridurre la vulnerabilità dei sistemi idrici (pluralità delle fonti di alimentazione, interconnessione, regolazione pluriennale);
- prevalentemente non strutturali, idonei a prevenire le conseguenze dei deficit idrici (assicurazioni, scelta di colture non idroesigenti ecc.).

2) misure di emergenza, atte a mitigare gli effetti di una crisi già in atto; si tratta di interventi che riguardano prevalentemente l'esercizio di sistemi idrici e possono essere distinti in tre categorie:
   - riduzione della domanda, intesa sia come azioni intraprese per ottenere la riduzione volontaria dei consumi da parte degli utenti (campagne pubblicitarie, uso dello strumento tariffario per il risparmio idrico ecc.), sia come azioni di razionamento delle erogazioni da parte dell'Ente gestore;
   - incremento delle disponibilità idriche, per assicurare, almeno in parte, il soddisfacimento delle domande con approvvigionamenti integrativi o con il ricorso a forme alternative normalmente non utilizzate;
   - riduzione delle deficienze idriche più gravi mediante opportune regole di esercizio per la ripartizione delle risorse nel tempo e tra le varie utenze, preventivamente pianificate.

Per il sistema acquedottistico della Campania le situazioni più critiche di carenza idrica sono certamente quelle che coinvolgono le componenti della *Grande Adduzione Primaria* – GAP – che, da sola, soddisfa il 45% dell'intero fabbisogno regionale e oltre il 53% di quello del sistema *Domitio Flegreo* con i suoi 2.600.000 abitanti residenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come detto il GAP nasce dall'integrazione di due dei principali acquedotti dell'Italia Meridionale che, con uno sviluppo di circa 60 km ciascuno, trasferiscono le risorse del Lazio e del Molise verso i principali centri di consumo delle province di Napoli, Caserta e Salerno. Le portate trasferite vengono distribuite a valle a partire da nodi terminali (San Prisco e San Clemente), interconnessi tra loro e con il nodo di produzione e smistamento di Cancello che completa il sistema GAP.

L'interconnessione dei nodi costituisce uno dei principali punti di forza del sistema, che acquista "unitarietà" proprio grazie alla possibilità di condividere risorse di grande potenzialità, molto distanti tra loro e appartenenti a unità idrogeologiche molto differenti.

I tracciati dell'ACO e dell'ACAM presentano entrambi caratteristiche di elevata complessità geomorfologica in virtù della quale le rispettive aste principali si compongono di un'alternanza di sifoni interrati in pressione e gallerie a pelo libero scavate negli ammassi calcarei attraversati.

Sebbene simili dal punto di vista strutturale le due opere risalgono ad epoche molto diverse che hanno inevitabilmente condizionato le relative tecniche costruttive. L'ACAM è in esercizio continuo dagli anni '50, l'ACO risale alla fine degli anni '80 - inizi anni '90.

Lo stato di conservazione dell'ACAM risente inevitabilmente del peso dei lunghi anni di "lavoro", e tutti i programmi fin qui elaborati concordano sulla necessità di porre in essere un intervento organico di manutenzione straordinaria esteso, quanto meno, ai sifoni e alle gallerie dell'asta principale. Questo tema è espressamente trattato anche dallo Strumento Direttore che, dato atto della rilevanza dell'opera, del suo contributo al bilancio idrico regionale (destinato ad accrescersi con l'immissione delle acque prelevate dall'invaso di Campolattaro), segnala la necessità di programmare accuratamente il transitorio dell'intervento al fine di gestire la condizione di carenza idrica che verrà a determinarsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ben diverso è lo stato di conservazione dell'ACO sia per evidenti motivi di età, sia per l'attenta manutenzione cui è costantemente sottoposto. Ciò non di meno, quantunque non siano da prevedersi, nel breve-medio termine, interventi di manutenzione straordinaria che richiedano l'interruzione del servizio, non possono escludersi sospensioni dell'erogazione non programmabili per cause straordinarie quali: indisponibilità delle fonti per temporaneo inquinamento; guasto grave degli impianti elettromeccanici; eventi naturali eccezionali; etc. Trattasi di eventualità che, seppur con bassa probabilità di accadimento (confermata dall'evidenza storica di oltre vent'anni di esercizio), vanno comunque analizzati alla luce della portata degli effetti che produrrebbero sul bilancio idrico regionale.

Sulla scorta delle considerazioni che precedono, ed in accordo con gli indirizzi e le linee guida del DPCM n. 47 del 4 marzo 1996, sono stati analizzati e simulati gli scenari transitori derivanti dall'interruzione non programmata del servizio dell'ACO e dell'ACAM a seguito di un disservizio lungo l'asta principale nel punto di maggiore criticità in termini di perdita di risorsa disponibile. Le simulazioni sono state condotte nello scenario attuale (senza interventi) ed in quello futuro in presenza degli interventi previsti dal Progetto di PRGA.

Le simulazioni sono state elaborate sotto le seguenti ipotesi.

- Il fabbisogno da soddisfare è pari a quello previsto dal Progetto di PRGA per il regime estivo (T2) e non estivo (T1) nello scenario di medio termine (2014). La scelta di non fare riferimento al regime del "*giorno di massimo consumo*", insita nelle straordinarietà della condizione esaminata, è supportata dalle evidenze storiche gestionali. Va infatti evidenziato che il raffronto tra le serie storiche dei consumi giornalieri con le previsioni del piano al 2014 (cfr. par.6.3 e 6.4) ha messo in luce: un sostanziale allineamento dei dati nei nove mesi del periodo T1; una sovrastima delle previsioni nel periodo estivo T2 e, ancor più, nel *giorno*

fonte: http://burc.regione.campania.it

di massimo consumo. Il risultato della comparazione è presumibilmente da ascriversi ad una domanda che oggi resta parzialmente insoddisfatta; ciò non di meno l'attuale livello del servizio reso, fatte salve circostanze eccezionali di natura meteo climatica, determina di rado situazioni di vera e propria carenza idrica a scala regionale.

- La disponibilità delle risorse è quella prevista dal progetto di Piano; fanno eccezione i casi in cui, conclamate evidenze gestionali, hanno evidenziato la possibilità/necessità di modificare in aumento o riduzione il dato pianificato (i dati modificati rispetto al Progetto di PRGA 2008 sono evidenziati con il colore giallo nelle tabelle presentate in allegato e richiamate nel prosieguo).
- La durata del disservizio è circoscritta ad un massimo di qualche settimana; in queste condizioni è lecito ipotizzare che tutte le risorse modulabili, nonché quelle di emergenza previste dal piano, possano essere utilizzate al massimo della loro potenzialità. Diverso è il caso delle derivazioni sorgentizie per le quali viene confermata l'ipotesi conservativa del PRGA 2008 che prevede la concomitanza della magra sorgentizia con il periodo estivo T2.

I risultati delle simulazioni sono riprodotti nelle tabelle allegate e commentati nei paragrafi che seguono, specificando le misure di *prevenzione* e di *emergenza* – strutturali e non strutturali – che si propone di recepire nel presente aggiornamento del Piano di Interventi per Il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale.

In aggiunta agli scenari emergenziali di breve durata è stata separatamente analizzata la risposta del sistema regionale ad una interruzione programmata del servizio dell'asta principale dell'Acquedotto Campano.

Questo scenario è particolarmente significativo in quanto riproduce le condizioni in cui si troverà realmente ad operare il sistema GAP durante il periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorrente per gli indifferibili interventi di manutenzione straordinaria (due-tre anni). Lo scenario è più gravoso rispetto ai precedenti in quanto la sua durata non consente l'utilizzo delle risorse modulabili alla massima potenzialità, ma deve prevedere un regime di sfruttamento che garantisca una sostenibilità su base pluriennale.

I risultati della simulazione sono riportati nelle tabelle allegate e commentati in uno alle misure di *prevenzione* e di *emergenza* proposte.

4.2 L'ACAM e l'ACO e il nodo di Cancello

Per una migliore comprensione degli scenari simulati di seguito si riporta una sintesi delle principali caratteristiche degli acquedotti che compongono il *Sistema Grande Adduzione Primaria*.

ACQUEDOTTO CAMPANO (ACAM)

L'Acquedotto Campano è stata la prima grande opera idrica realizzata dalla soppressa Cassa del Mezzogiorno, al fine di convogliare nell'area casertana e napoletana - alimentando altresì in linea diretta n. 42 comuni - le acque captate dalle sorgenti del Biferno, sul versante adriatico del massiccio del Matese in Molise, e dalle sorgenti del Torano e del Maretto, che scaturiscono sul versante tirrenico del medesimo massiccio.

In fase di progetto sono stati assunti i seguenti valori minimi e massimi per le portate delle sorgenti:

- Biferno 700 l/s 1.900 l/s
- Torano 1.000 l/s 2.500 l/s
- Maretto 400 l/s 900 l/s

assumendo, quindi, per l'Acquedotto Campano una portata complessiva minima pari a 2.100 l/s e massima pari a 5.300 l/s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque del Biferno, captate sul versante adriatico del massiccio del Matese, sono convogliate sul versante campano mediante una galleria di oltre 20 Km. Le sorgenti Torano e Maretto, captate quasi integralmente, rappresentano le scaturigini più importanti al piede del massiccio del Matese sul versante tirrenico sud orientale. La captazione della sorgente Torano è realizzata in galleria e convoglia la portata in un canale principale in cui, poco a valle, vengono immesse anche le acque provenienti dalla sorgente Maretto. Subito a valle del manufatto di riunione delle acque del Torano e del Maretto ha inizio un canale a pelo libero (lungo circa 7 km) che trasporta le acque fino al manufatto di riunione con le acque del Biferno.

Dal manufatto di riunione Torano-Maretto-Biferno si diparte il sistema di adduzione principale dell'Acquedotto Campano, che termina il suo percorso ai serbatoi (q.162 m.s.l.m) di S. Clemente (CE). Lungo il tracciato sono presenti alcune diramazioni, a servizio dell'area beneventana e dell'area dell'alto casertano sia in destra che in sinistra Volturno. Le derivazioni si realizzano in massima parte nel tratto a monte del manufatto di riunione; il tratto a valle svolge quasi esclusivamente la funzione di trasporto fino al nodo di San Clemente.

Dalle vasche di carico di S. Clemente si dipartono una serie di grandi condotte di ripartizione destinate ad alimentare alcuni serbatoi della città di Napoli e l'area vesuviana. Da quest'ultima si attua un'interconnessione con lo schema idrico del Sarno (DN 1150 per Cercola).

Dalle medesime vasche si dipartono altresì i vettori di collegamento con i nodi di San Prisco, ad ovest, e Cancello ad est. Quest'ultimo, in particolare, è realizzato con una condotta DN 1.900 che, con gli interventi già previsti nel Piano degli Interventi Acqua Campania luglio 2013, in virtù della pluralità di alternative disponibili per il collegamento di valle, consentirà lo spostamento bidirezionale di rilevanti portate tra i due nodi. Diverso è invece il caso del collegamento con il

fonte: http://burc.regione.campania.it

nodo di San Prisco dove la dimensione del vettore (DN 1000/1100) e il carico piezometrico disponibile limitano il trasferimento in uscita in circa 1.200 l/s.

Il sistema ACAM, pur essendo di basilare importanza nell'assetto idrico regionale, presenta alcuni limiti evidenti, quale la significativa dipendenza delle portate convogliate dall'andamento sorgentizio stagionale.

Il limite strutturale più significativo è però costituito dalla vetustà delle opere, realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno negli anni ’50, e mai disattivate dalla loro messa in esercizio per interventi di manutenzione straordinaria. Il revamping dell’Acquedotto Campano appare quindi urgente, con particolare riguardo ai sifoni principali nel tratto Torano-S. Clemente, che presentano evidenti segni di obsolescenza, richiedono frequenti interventi di manutenzione e potrebbero col tempo subire un collasso totale, con conseguente interruzione dell’alimentazione idrica.

Al proposito sembra opportuno richiamare nuovamente la rilevanza che lo Strumento Direttore attribuisce alla necessità di programmare adeguatamente lavori di ristrutturazione dell’Acquedotto Campano.

ACQUEDOTTO DELLA CAMPANIA OCCIDENTALE (ACO)

L’Acquedotto della Campania Occidentale ha origine dalle sorgenti del fiume Gari in Cassino e raggiunge, dopo un percorso di circa 66 km, le pendici dei rilievi montani a nord ovest di Caserta, in località S. Prisco. Lungo il percorso raccoglie le acque del campo pozzi di Peccia, della falda profonda della piana di Venafro (sorgente di Sammucro), delle sorgenti di San Bartolomeo, del campo pozzi di Montemaggiore (CE) e dei campi pozzi di S. Sofia e S. Prisco.

A S. Prisco sono localizzati un impianto di sollevamento e n. 5 serbatoi di accumulo, su tre livelli di servizio:

- servizio alto con quota dal pelo libero a 202 m.s.l.m. con 2 serbatoi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- servizio medio con quota dal pelo libero a 140.00 m.s.l.m., con 2 serbatoi;
- servizio basso con quota dal pelo libero a 110.00 m.s.l.m., con 1 serbatoio.

L'impianto di sollevamento permette di collegare il servizio medio con quello alto.

I serbatoi alimentano le condotte ripartitrici dirette a Napoli, alla fascia litoranea occidentale (gestionalmente appartenenti allo schema ACAM) e a gran parte dei comuni a nord del capoluogo. In maggior dettaglio:

- condotta DN 2100 da quota 202 m.s.l.m. sino al serbatoio dello Scudillo (Napoli) quota 185 m.s.l.m., per una lunghezza pari a circa 35 km;
- condotta DN 1800 da quota 140 m.s.l.m. tramite una diramazione DN 1000 (L=23+7km) sino a Melito (Napoli) quota 110 m.s.l.m., e sino al serbatoio di Capodimonte a quota 80 m.s.l.m., tramite una diramazione DN 1400 (L=23+1.2 km);
- condotta DN 1400 direttamente da quota 110 m.s.l.m. per il serbatoio di Melito quota 110 m.s.l.m. (L=24.2 km).

Il nodo di San Prisco è collegato con quello di San Clemente con un vettore DN 1000/1100 che consente il trasferimento bidirezionale da q.ta 202 m.s.l.m verso q.ta 162 m.s.l.m, ovvero da q.ta 162 m.s.l.m di San Clemente verso il serbatoio di q.ta 140.00 m.s.l.m.

NODO DI CANCELLO

Storicamente il complesso delle opere realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno sulla collina di San Felice a Cancello veniva considerato parte integrante dell'Acquedotto Campano. Questa attribuzione risponde però ad una vecchia logica che distingueva le opere in ragione del soggetto realizzatore/gestore piuttosto che del ruolo assunto nel Servizio Idrico Integrato regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In realtà il nodo di Cancello assume una rilevanza strategica per la città di Napoli ed i comuni circostanti in epoca ben più remota rispetto all'intervento della Cassa. Tralasciando per brevità i richiami alle opere realizzate dai Romani nel primo secolo d.c., in questa sede è sufficiente ricordare che, a partire dalla fine del IXX secolo, l'alimentazione della città di Napoli fu garantita dall'acquedotto del Serino. L'opera muove dalle sorgenti irpine di Acquaro Pelosi e, tramite un canale a pelo libero lungo circa 57 km (ancora oggi in esercizio), trasferisce sulla collina di Cancello una portata di oltre 2.300 l/s (in morbida).

Alla fine degli anni '90 il vecchio canale è stato affiancato da un nuovo acquedotto in pressione, realizzato con tubazioni in acciaio DN 2000, in grado di trasferire fino ad oltre 2.700 l/s sulla collina di Cancello, in un nuovo serbatoio con una quota sfioro superiore ai 300 m.s.l.m.

Sulla medesima collina, ovvero immediatamente al piede dei suoi versanti, la Cassa per il Mezzogiorno realizzò, a partire dagli anni '60, un complesso di tre campi pozzi denominati Ponte Tavano I, Ponte Tavano II e Polvica (con una capacità produttiva odierna di circa 1.000 l/s cadauno), che alimentano una centrale di sollevamento a servizio di un sistema di serbatoi ricavati all'interno dell'ammasso calcareo.

Nei primi anni 2000 l'ABC di Napoli (ex ARIN) ha realizzato, sempre sulla collina, un nuovo campo pozzi autorizzato alla derivazione di una portata media di 400 l/s, ma in grado di emungere fino a 1.000 l/s.

Alla stregua di quanto si verifica a S. Prisco e a S. Clemente dagli impianti della collina di Cancello si dipartono una serie di condotte ripartitrici destinate ai comuni dell'area napoletana e sarnese.

L'insieme degli impianti fin qui descritti concorre a formare il nodo idraulico di Cancello che, in virtù della sua collocazione geografica e funzionale nel sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale, assume rilevanza strategica pari all'ACAM e all'ACO all'interno del GAP. In esso infatti si concentrano:

- una capacità produttiva locale che può raggiungere i 4.000 l/s;
- le portate provenienti dalle sorgenti del Serino che, in morbida, superano i 2.700 l/s e vengono recapitate alle quote più alte tra quelle disponibili negli altri nodi del GAP (245 e 313 m.s.l.m);
- un complesso sistema di impianti elevatori, serbatoi (n. 3 di capacità 10.000, 50.000 e 80.000 m^3) con quote (80, 130 e 175 m.s.l.m) tali da garantire lo scambio bidirezionale di grandi portate con i nodi di San Clemente e S.M La Foce;
- la disponibilità di una pluralità di vettori di notevole capacità che, a partire dalla diverse quote di consegna disponibili (80, 130, 175, 245, 275 e 313 m.s.l.m), lo collegano ai grandi centri di consumo di Napoli, dei suoi comuni orientali e dell'area e sarnese.

4.3 Simulazione degli scenari emergenziali.

Come detto in precedenza le problematiche d'emergenza connesse all'interruzione dell'ACAM e dell'ACO sono state analizzate con riferimento a due diversi possibili scenari:

A. Scenari di emergenza "*di breve durata*", derivanti da un'interruzione non programmata del servizio dell'ACAM o dell'ACO, a causa di eventi non prevedibili;

B. Scenario di emergenza "*di lungo durata*", relativo al periodo di esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria da realizzare sull'asta principale dell'Acquedotto Campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.1 Scenari di emergenza "di breve durata"

Sulla base di quanto riferito in precedenza si è proceduto innanzitutto, con riferimento al sistema Domitio Flegreo, al sistema Vesuvio e alla Grande Adduzione Primaria (GAP), alla simulazione degli scenari di emergenza "*di breve durata*", derivanti da un'interruzione non programmata del servizio di uno dei due acquedotti principali del GAP (ACAM e ACO) nelle diverse condizioni prese in esame, e cioè periodo non estivo (T1) e periodo estivo (T2). Le simulazioni sono state sviluppate facendo riferimento sia all'utilizzo delle risorse idriche nei limiti delle attuali disponibilità (condizione ANTE) sia all'utilizzo delle risorse secondo le previsioni della proposta di PRGA al 2014 (condizione POST).

I risultati delle simulazioni sono stati sintetizzati nelle tabelle:

- Tabella 4.3.a.1 - Interruzione servizio ACO nel periodo non estivo (T1) - Situazione ANTE
- Tabella 4.3.a.2 - Interruzione servizio ACO nel periodo estivo (T2) - Situazione ANTE
- Tabella 4.3.a.3 - Interruzione servizio ACAM nel periodo non estivo (T1) - Situazione ANTE
- Tabella 4.3.a.4 - Interruzione servizio ACAM nel periodo estivo (T2) - Situazione ANTE
- Tabella 4.3.a.5 - Interruzione servizio ACO nel periodo non estivo (T1) - Situazione POST
- Tabella 4.3.a.6 - Interruzione servizio ACO nel periodo estivo (T2) - Situazione POST
- Tabella 4.3.a.7 - Interruzione servizio ACAM nel periodo non estivo (T1) - Situazione POST
- Tabella 4.3.a.8 - Interruzione servizio ACAM nel periodo estivo (T2) - Situazione POST

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 4.3.a.9, infine, sono sintetizzati i risultati riportati in dettaglio nelle tabelle 4.3.a.1 ÷ 4.3.a.8, evidenziando, per ciascuna delle simulazioni effettuate:

- i fabbisogni F, nel periodo non estivo (T1) ed estivo (T2), con riferimento all'orizzonte temporale del 2014;
- le disponibilità D, in ambedue i regimi T1 e T2, sia nei limiti delle attuali disponibilità (ANTE, scenario transitorio), sia utilizzando le risorse secondo le previsioni della proposta di PRGA al 2014 (POST, scenario finale);
- il bilancio idrico (D-F), in ambedue i regimi T1 e T2, sia nello scenario transitorio (ANTE), sia nello scenario finale (POST).

Dall'esame delle simulazioni possono trarsi le seguenti considerazioni:

- nel periodo non estivo (T1) i fabbisogni complessivi del sistema Domitio Flegreo e del sistema Vesuvio ammontano a 17,77 m^3/s; nel periodo estivo (T2) i fabbisogni complessivi risultano invece pari a 20,59 m^3/s, con un incremento all'incirca del 16%;
- una interruzione non programmata del servizio dell'ACAM nel periodo non estivo (T1), nella condizione attuale, darebbe luogo a un significativo deficit dei sistemi Domitio Flegreo e Vesuvio (circa 7,62 $m^{3/}s$), cui può fare comunque fronte la Grande Adduzione Primaria, con un bilancio positivo dell'ordine di 0,69 $m^{3/}s$ (cfr. tabella 4.3.a.3);
- una interruzione non programmata del servizio dell'ACAM nel periodo estivo (T2), nella situazione attuale, darebbe ovviamente luogo a un più elevato deficit dei sistemi Domitio Flegreo e Vesuvio (circa 10,88 m3/s), che la Grande Adduzione Primaria riesce a fronteggiare in pratica totalmente, con un bilancio in pareggio (- 0,01 m^3/s , cfr. tabella 4.3.a.4). Si noti che in questa fase il contributo del Gari cresce da 3,02 m^3/s a 4,50 m^3/s;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- una interruzione non programmata del servizio dell'ACO nel periodo non estivo (T1), nella situazione attuale, darebbe luogo a un significativo deficit dei sistemi Domitio Flegreo e Vesuvio (circa 7,44 m^3/s), cui risponde adeguatamente la Grande Adduzione Primaria, con un surplus dell'ordine di 0,22 m^3/s (cfr. tabella 4.3.a.1);
- una interruzione non programmata del servizio dell'ACO nel periodo estivo (T2), nella situazione attuale, darebbe ovviamente luogo a un più elevato deficit dei sistemi Domitio Flegreo e Vesuvio (circa 10,88 m^3/s), cui la Grande Adduzione Primaria può fare fronte solo parzialmente, con un deficit molto significativo dell'ordine di – 5,28 m^3/s (cfr. tabella 4.3.a.2).

Nelle tabelle 4.3.a.5 ÷ 4.3.a.8 è preso in esame lo scenario finale (situazione POST), considerando l'impatto sul contributo della Grande Adduzione Primaria degli interventi proposti nel Progetto di Piano per il riequilibrio del bilancio idrico. I risultati ottenuti consentono di mettere in evidenza quanto segue:

- una interruzione non programmata del servizio dell'ACAM nel periodo non estivo (T1), nello scenario finale, darebbe luogo a un significativo deficit dei sistemi Domitio Flegreo e Vesuvio (circa 6,89 m^3/s, con una modesta riduzione rispetto allo scenario transitorio, dovuta agli interventi proposti nel Progetto di Piano). La disponibilità della Grande Adduzione Primaria, pari a 8,72 m^3/s nella condizione attuale, è incrementata a 10,02 m^3/s dagli interventi proposti nel Progetto di Piano, con un surplus dell'ordine di 2,73 m^3/s (cfr. tabella 4.3.a.7);
- una interruzione non programmata del servizio dell'ACAM nel periodo estivo (T2), nello scenario finale, darebbe luogo a un significativo deficit dei sistemi Domitio Flegreo e Vesuvio (circa 10,85 m^3/s, con una modesta riduzione rispetto allo scenario transitorio, dovuta agli interventi proposti nel Progetto di Piano). La disponibilità della Grande Adduzione Primaria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

pari a 11,20 m^3/s, consente di pareggiare il bilancio, con un surplus dell'ordine di 0,03 m^3/s (cfr. tabella 4.3.a.8). Si noti che in questa fase il contributo del Gari cresce da 3,02 m^3/s a 4,20 m^3/s.

- una interruzione non programmata del servizio dell'ACO nel periodo non estivo (T1), nello scenario finale, darebbe luogo a un significativo deficit dei sistemi Domitio Flegreo e Vesuvio (circa 6,89 m^3/s, con una modesta riduzione rispetto allo scenario transitorio, dovuta agli interventi proposti nel Progetto di Piano). La disponibilità della Grande Adduzione Primaria, pari a 6,82 m^3/s nella condizione attuale, è incrementata a 10,57 m^3/s dagli interventi proposti nel Progetto di Piano, con un surplus dell'ordine di 3,68 m^3/s (cfr. tabella 4.3.a.5);
- una interruzione non programmata del servizio dell'ACO nel periodo estivo (T2), nello scenario finale, darebbe luogo a un significativo deficit dei sistemi Domitio Flegreo e Vesuvio (circa 10,16 m^3/s, con una modesta riduzione rispetto allo scenario transitorio, dovuta agli interventi proposti nel Progetto di Piano). La disponibilità della Grande Adduzione Primaria, pari a 6,82 m^3/s nella condizione attuale, è incrementata a 10,32 m^3/s dagli interventi proposti nel Progetto di Piano, con un deficit dell'ordine di -1,06 m^3/s (cfr. tabella 4.3.a.6).

La tabella di sintesi 4.3.a.9 mette in evidenza il contributo, in termini di resilienza, che gli interventi proposti nel Progetto di Piano, unitamente ad opportuni accorgimenti di carattere gestionale, possono fornire in presenza di interruzioni del servizio dell'ACAM o dell'ACO.

In particolare, nello scenario transitorio (situazione ANTE), nel periodo non estivo (T1), eventuali interruzioni non programmate dell'ACAM e dell'ACO non darebbero luogo a deficit. Nello scenario estivo (T2), mentre l'interruzione del servizio dell'ACAM non darebbe luogo a deficit, la situazione appare alquanto critica nel caso di interruzione non programmata dell'ACO, con un deficit molto elevato di - 5,28 m^3/s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo scenario finale, con riferimento all'utilizzo delle risorse secondo le previsioni della proposta di PRGA al 2014 (condizione POST), evidenzia invece una problematica limitata al solo periodo estivo (T2) e alla sola interruzione non programmata dell'ACO, con un deficit di -1,06 m^3/s. Nella realtà tale deficit ha una probabilità di accadimento estremamente limitata. Esso, infatti, è calcolato nell'ipotesi di sincronia cronologica tra magre sorgentizie ed il maggior fabbisogno del periodo estivo. Tale sincronia non è però storicamente confermata né per le sorgenti del Serino che alimentano il sistema Domitio Flegreo, né tantomeno per quelle del Sarno di S. M. La Foce che alimentano il Sistema Vesuvio. Lo scostamento tra il dato storico e le magre di piano compensa ampiamente il deficit sopra indicato.

Gli interventi proposti nel progetto di Piano per il riequilibrio del bilancio idrico, quindi, sono in grado di fornire un significativo contributo in termini di resilienza del sistema idrico regionale all'interruzione non programmata del servizio di uno dei due acquedotti principali del GAP (ACAM e ACO) nelle diverse condizioni prese in esame, e cioè periodo non estivo (T1) e periodo estivo (T2). In particolare vanno sottolineati:

- il notevole incremento del surplus in occasione dell'interruzione non programmata dell'ACAM nel periodo non estivo (T1);
- il notevole incremento del surplus in occasione dell'interruzione non programmata dell'ACO nel periodo non estivo (T1);
- la notevole riduzione del deficit nel periodo estivo (T2) per l'interruzione non programmata del servizio dell'ACO da -5,28 m^3/s a -1,06 m^3/s, con un decremento del deficit del 80%.

In definitiva, quindi, gli interventi proposti nel Progetto di Piano consentono di affrontare senza problemi uno scenario di emergenza "di breve durata" nel periodo non estivo (T1), e riducono significativamente il deficit idrico - che rimane comunque di una certa entità - nel caso, peraltro meno probabile, di interruzione non programmata del servizio dell'ACO nel periodo estivo (T2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.2 Scenario di emergenza "di lunga durata"

Sono state effettuate simulazioni con riferimento ad uno scenario di emergenza "di lunga durata", che riproduce la condizione di un'interruzione programmata prolungata (dell'ordine di circa 2-3 anni) dell'Acquedotto Campano per consentire i necessari interventi di manutenzione straordinaria.

I risultati della simulazione sono riportati in dettaglio nelle tabelle 4.3.b.1 e 4.3.b.2, con riferimento rispettivamente al periodo non estivo (T1) ed estivo (T2), mentre nella tabella 4.3.b.3 è stata fornita una sintesi dei risultati.

E' da evidenziare che nello scenario di emergenza "di lunga durata" i dati delle risorse utilizzati differiscono da quelli degli scenari emergenziali "di breve durata" (interruzioni non programmate del servizio), in quanto, considerata la lunga durata del transitorio previsto, non è prevedibile uno sfruttamento alla massima potenzialità di tutte le risorse disponibili per 12 mesi all'anno. Nelle tabelle 4.3.b.1 (periodo non estivo T1) e 4.3.b.2 (periodo estivo T2) è stato quindi precisato nel dettaglio il regime di sfruttamento ipotizzato.

I risultati ottenuti, sintetizzati nella tabella 4.3.b.3, mettono in evidenza quanto segue:

- nel periodo non estivo (T1), ad un fabbisogno complessivo pari a 18,17 m^3/s, corrisponde una disponibilità di 18,11 m^3/s, con un deficit ridottissimo di – 0,05 m^3/s. Da rilevare che il deficit dei sistemi Domitio Flegreo (- 7,44 m^3/s) e Vesuvio (- 1,52 m^3/s) viene in parte notevole fronteggiato dalla disponibilità della Grande Adduzione Primaria, pari a 9,30 m^3/s. Da osservare, altresì, che le ipotesi prudenziali introdotte con riferimento alla disponibilità delle risorse hanno prodotto una riduzione delle disponibilità sia del sistema Domitio Flegreo (da 5,86 m^3/s a 4,92 m^3/s) che del sistema Vesuvio (da 5,01 m^3/s a 3,90 m^3/s) che della GAP (da 10,02 m^3/s a 9,30 m^3/s);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel periodo estivo (T2), ad un fabbisogno complessivo pari a 20,93 m^3/s, corrisponde una disponibilità di 20,92 m^3/s, con un bilancio praticamente in pareggio. Il deficit dei sistemi Domitio Flegreo (- 9,48 m^3/s) e Vesuvio (- 1,40 m^3/s) viene coperto dalla disponibilità della Grande Adduzione Primaria. Da osservare, altresì, che le ipotesi introdotte con riferimento alla disponibilità delle risorse, ossia la rimodulazione dei regimi di sfruttamento introdotta nel progetto di Piano, hanno consentito di mantenere praticamente invariate le disponibilità del sistema Domitio Flegreo (da 4,75 m^3/s a 4,73 m^3/s), del sistema Vesuvio (da 5,00 m^3/s a 4,98 m^3/s) e della Grande Adduzione Primaria (11,20 m^3/s).

Nel complesso, quindi, lo scenario di emergenza "di lunga durata" conseguente all'interruzione programmata del servizio dell'Acquedotto Campano per interventi di manutenzione straordinaria, non darà luogo a deficit del bilancio idrico di significativa entità.

4.3.3 Misure di prevenzione e di emergenza

L'equilibrio di bilancio raggiunto con le simulazioni è il risultato di una serie di misure di prevenzione e di emergenza - strutturali e non strutturali – introdotte, in aggiunta o in revisione, rispetto alle previsioni del Progetto di PRGA.

In via preliminare si è proceduto alla verifica della reale potenzialità delle diverse risorse sulla base dei dati storici di sfruttamento, ovvero della potenzialità impiantistica dei sistemi di estrazione e convogliamento. I risultati dell'attività hanno consentito di apportare le seguenti rettifiche:

- riduzione della portata massima prelevabile a mezzo dei pozzi di emungimento delle sorgenti del Peccia da 1,3 m^3/s previsti dal piano a 1,1 m^3/s ;
- riduzione della portata massima prelevabile mediante il campo pozzi di Santa Sofia da 1,55 m^3/s previsti dal piano a 1,3 m^3/s ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riduzione della portata massima prelevabile mediante il campo pozzi di Angri da 0,6 m^3/s previsti dal piano a 0,4 m^3/s ;
- riduzione della portata massima prelevabile mediante il campo pozzi di Gragnano da 1,32 m^3/s previsti dal piano a 1,00 m^3/s ;
- incremento della portata media prelevabile dai campi pozzi di Tavano I, Tavano II e Polvica fino a 1,00 m^3/s cadauno;
- incremento della portata media prelevabile dal campo pozzi di Montemaggiore fino a 1,5 m^3/s;
- incremento della portata media prelevabile dalle sorgenti di San Bartolomeo da 0,8 m^3/s previsti dal piano a 0,9 m^3/s.

Una volta aggiornato lo scenario attuale sulla scorta delle evidenze gestionali, si è proceduto ad individuare le misure strutturali e non strutturali necessarie per il riequilibrio del bilancio.

misure non strutturali:

- rimodulazione del regime di sfruttamento delle sorgenti del Gari fino a 4,5 m^3/s ;
- utilizzo dei campi pozzi dell'ex Acquedotto Vesuviano per i quali il Progetto di Piano prevede la messa in riserva per fronteggiare situazioni di emergenza (portata complessiva 0,50 m^3/s);

misure strutturali:

- incremento della potenzialità del campo pozzi di San Prisco da 0,42 a 0,60 m^3/s;
- convogliamento delle portate emunte dal campo pozzi di Montemaggiore direttamente nel nodo di San Prisco al fine di poter aumentare la derivazione dal Gari fino a saturare la capacità di trasporto del tratto terminale dell'ACO con le risorse molisane e laziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le misure sopra elencate (generalmente di modesto impatto economico e gestionale) consentiranno di programmare la sospensione del servizio dell'ACAM con adeguate garanzie sul livello minimo del servizio reso dal GAP.

Le stesse, una volta realizzati tutti gli interventi previsti dal Progetto di PRGA, garantiranno un elevato grado di elasticità della GAP che sarà in grado di far fronte con efficacia e tempestività alle più critiche tra le emergenze ipotizzabili.

Tra queste la più gravosa in assoluto è certamente l'interruzione del servizio dell'ACO nel periodo T2. La simulazione riprodotta nella tabella 4.3.a.6 mostra che, anche in queste condizioni estreme, il sistema è in grado, nel suo complesso, di continuare a garantire il servizio. Quello che la simulazione non è in grado di valutare è l'adeguatezza della capacità idraulica del vettore di collegamento internodale da San Clemente a San Prisco rispetto al fabbisogno. Il tema sarà trattato nel capitolo 6 dove, sulla base dell'analisi idraulica delle attuali componenti del sistema, saranno valutati gli adeguamenti impiantistici che occorrerebbe realizzare per garantire il trasferimento delle risorse nei diversi scenari sin qui esaminati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. GLI INTERVENTI DEL PIANO DI LUGLIO 2013

Il Piano è stato suddiviso in quattro aree di intervento. La prima area è inerente agli interventi di ristrutturazione delle opere più vetuste degli Acquedotti ex Casmez, alcuni dei quali in corso di realizzazione; la seconda, all'interconnessione dei sistemi di grande adduzione; la terza, alla captazione di nuove risorse; la quarta, alla realizzazione di sistemi di telecontrollo ed archiviazione informatizzata.

5.1 Ristrutturazione delle opere più vetuste degli Acquedotti ex Casmez

Gli interventi di ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano sono a loro volta differenziati in funzione delle diverse tipologie di opere e dei differenti siti di ubicazione.

Come si vedrà dalla breve descrizione che segue per ognuno di essi, sono volti sostanzialmente alla messa in sicurezza degli impianti e dei manufatti, all'adeguamento funzionale degli apparati e all'aumento della funzionalità del complesso acquedottistico.

5.1.1 Interventi per la sicurezza delle centrali

Gli impianti e le strutture oggetto dell'intervento risalgono per lo più ai tempi della Cassa del Mezzogiorno che li realizzò, li tenne in gestione per diversi anni e alla fine del suo percorso operativo li dismise trasferendoli alla Regione.

Successivamente, con le risorse derivanti dalla concessione, sono stati realizzati diversi revamping; in particolare, le stazioni di sollevamento più importanti sono state rifatte totalmente, però nulla o quasi è stato fatto per i restanti siti le cui condizioni sono definibili allo stato precarie.

Per tale motivo il Datore di Lavoro della Regione Campania ha valutato gli eventuali rischi presenti in 88 siti del sistema acquedottistico ex Casmez, di cui 54

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono centrali di sollevamento, 8 campi pozzi, 14 serbatoi di accumulo, 6 camere di manovra e 6 partitori.

A seguito delle verifiche effettuate sono stati definiti una serie di interventi la cui tipologia può sinteticamente essere suddivisa in funzione della rimozione dei Rischi per la Sicurezza del Lavoro, Rischi per la Salute dei Lavoratori e Rischi Organizzativi.

Occorre precisare che una parte di questi interventi sono in corso di realizzazione a seguito di specifica richiesta da parte della Regione per problematiche connesse alla sicurezza.

5.1.2 Interventi per la sicurezza dei manufatti

Le postazioni di lettura dei consumi dell'Acquedotto ex Casmez presentano problematiche relative ai contatori, in alcuni casi non funzionanti, alla difficoltà di accedere ai manufatti, al cattivo stato di conservazione delle apparecchiature e del piping, nonché alla sicurezza degli operatori.

La progettazione, in parte già completata, è stata suddivisa in lotti per esigenze logistiche; attualmente è già in corso la realizzazione dei lavori più urgenti relativi ai primi due lotti.

La tipologia degli interventi riguarda sinteticamente la ristrutturazione di opere civili, la sostituzione delle apparecchiature non funzionanti o in cattivo stato di conservazione, il revamping delle tubazioni in avanzato stato di corrosione, l'implementazione del sistema di misura con apparecchiature di telelettura.

5.1.3 Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, è costituita da un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele.

Il progetto focalizza l'attenzione e propone il rifacimento di quei tronchi dei sifoni della linea di alimentazione che, come ravvisato dal servizio di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Acquedotto Campano, denotano peggiore stato conservativo, per avanzato stato di corrosione delle condotte in acciaio o per fenomeni di rottura dei giunti.

L'analisi delle principali problematiche riscontrate induce all'attuazione di interventi finalizzati al ripristino funzionale dell'intero sistema di adduzione.

A tal fine, si prevede che l'intero primo sifone in c.a.p. e taluni tronchi in acciaio degli altri sifoni della linea siano sostituiti con condotte in acciaio di pari diametro, mantenendo così inalterata la capacità idraulica di trasporto dell'acquedotto.

Inoltre, per ognuno dei tratti di progetto, al fine di assicurare un'efficace e duratura protezione delle condotte dall'azione di fenomeni corrosivi, si prevede la realizzazione dell'impianto di protezione catodica.

Per quanto riguarda i due attraversamenti del Fiume Volturno, realizzati alloggiando le due condotte in acciaio DN 1400 nella parte inferiore di un ponte stradale di scavalco del fiume, e che mostrano situazioni di deterioramento di varia tipologia e gravità, è prevista una serie di interventi di risanamento aventi lo scopo di conseguire un rilevante incremento della vita residua delle parti d'opera accessibili.

5.1.4 Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

Il nodo di S. Clemente si sviluppa su due diversi livelli, il più alto a quota 162,38 m.s.l.m. dove sono ubicati i quattro serbatoi di carico, ed il più basso a quota 85,87 dove è ubicata la camera di manovra delle due discenderie (gallerie), in ciascuna delle quali sono alloggiate tre condotte che si riconnettono ai sifoni in partenza per Napoli e la zona casertana.

Il nodo è stato già interessato da interventi di messa in sicurezza idraulica e strutturale a seguito della rottura nel 2005 di una delle condotte che si dipartono dalle discenderie, ma la mancata realizzazione della totalità degli interventi previsti in sede di progetto ha fatto sì che si verificasse un ulteriore

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggravamento e deterioramento di alcune problematiche, peraltro già emerse, relativamente sia alle apparecchiature idrauliche, sia a quelle elettriche. Si è inoltre evidenziato il pessimo stato di conservazione delle tubazioni all'interno delle discenderie, prive di rivestimento e corrose.

La progettazione è pertanto finalizzata alla sostituzione ed integrazione delle apparecchiature idrauliche, alla sostituzione delle tubazioni con installazione di impianto di protezione catodica, alla realizzazione degli impianti di illuminazione e alla sistemazione esterna.

5.1.5 Adeguamento e ammodernamento centrale di sollevamento di Cercola

La centrale di sollevamento di Cercola fu realizzata dalla ex Cassa per il Mezzogiorno nel 1975, per il potenziamento dell'alimentazione idrica dei comuni vesuviani litoranei.

Attualmente le installazioni elettromeccaniche, le apparecchiature, i quadri e gli impianti elettrici mostrano uno stato conservativo generale che, già a prima vista, appare abbastanza precario.

Il conseguimento pertanto degli obiettivi di ripristino funzionale, ristrutturazione, potenziamento, ammodernamento e messa a norma degli impianti richiede l'attuazione di interventi che riguardano sia la componentistica elettrica ed elettromeccanica, sia la componentistica idraulica.

Il quadro degli interventi previsti per la centrale di Cercola si completa con quelli di adeguamento ed implementazione del sistema di supervisione e telecontrollo esistente per l'acquisizione dei dati di funzionamento e per la gestione delle apparecchiature idrauliche di nuova installazione.

Di questo intervento, a seguito di specifica richiesta da parte della Regione è stata già elaborata la progettazione esecutiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.6 Ristrutturazione serbatoio S. Rocco e adeguamento adduzione centrale di Mugnano

La rete di distribuzione dell'Acquedotto Campano a servizio dell'area Flegrea è dotata di un serbatoio di compenso di grosse dimensioni, denominato Serbatoio di San Rocco, situato in località Miano nel comune di Napoli.

Lo stato di conservazione delle strutture mostra situazioni di deterioramento molto variabili a seconda delle condizioni di esposizione delle diverse parti di struttura. Alcune di queste situazioni di deterioramento delle superfici esterne dei calcestruzzi, in particolare all'interno dei cunicoli di ispezione e dei serbatoi, appaiono di notevole gravità tanto da rendere non compatibili le condizioni di carico di normale esercizio con i livelli di sicurezza richiesti dalla normativa.

Viene quindi prevista una serie di interventi di risanamento aventi lo scopo di conseguire non solo un rilevante incremento della vita residua delle parti d'opera accessibili ma anche di evitare un declassamento del manufatto per quanto riguarda i livelli di invaso all'interno delle vasche.

Inoltre il serbatoio basso di Mugnano (q. sfioro 126,0 m s.l.m.), a causa di gravi problemi strutturali, è stato di recente abbattuto, così che oggi le acque del DN 900, provenienti dal serbatoio di S. Rocco, sono direttamente addotte alla vasca di aspirazione della centrale di sollevamento (quota sfioro di 113 m.s.l.m.) deprimendo la piezometrica ed aggravando il già precario funzionamento idraulico; pertanto, attualmente, la condotta DN 900 - dal serbatoio di San Rocco al cd Nodo di Mugnano, ha un funzionamento a canaletta.

Si è previsto quindi l'incremento della risorsa idrica da addurre alla centrale di Mugnano mediante idoneo impianto di sollevamento da installare all'interno della camera di manovra del serbatoio di S. Rocco.

Di questo intervento, a seguito di specifica richiesta da parte della Regione è stata già elaborata la progettazione esecutiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.7 Ristrutturazione ed adeguamento camere di manovra di Cancello e Polvica

Il Complesso di Cancello, sito nel Comune di San Felice a Cancello, è un nodo strategico per la ripartizione della risorsa idropotabile, essendo collocato in posizione baricentrica tra i serbatoi di San Prisco e San Clemente, allocati rispettivamente ad ovest e ad est della città di Caserta, ed il serbatoio di S. Maria la Foce in Sarno.

Il nodo di Cancello è costituito dalla Centrale, posta circa a quota 45 m m.s.l.m., dove sono allocate tutte le opere elettromeccaniche ed idrauliche che compongono i tre sollevamenti (linea gialla, linea rossa, linea verde) rispettivamente ai tre serbatoi denominati “serbatoio basso di Cancello”, “serbatoio medio di Cancello” e “serbatoio alto di Cancello”.

Il Nodo di Cancello, per la posizione in cui viene a trovarsi, rappresenta dunque uno snodo estremamente rilevante che consente di raggiungere ogni punto del sistema complessivo.

Per questo motivo è importante garantire la piena funzionalità delle camere di manovra a servizio dei tre serbatoi di Cancello.

La centrale di sollevamento di Cancello è in servizio dal 1982, anno in cui fu realizzata dalla cessata Cassa per il Mezzogiorno. Essa è stata già oggetto di interventi di ristrutturazione finalizzati a ripristinare l’efficienza dei macchinari e delle apparecchiature e la completa sicurezza dell’esercizio nel pieno rispetto delle norme infortunistiche.

A seguito delle verifiche effettuate, si è potuto constatare comunque la forte vulnerabilità del sistema in esame, dovuta prevalentemente alla vetustà delle opere idrauliche esistenti che sono giunte al termine della loro vita utile.

Gli interventi previsti interessano sia le opere idrauliche che le opere civili, puntando così ad un ammodernamento delle due camere finalizzato ad annullare i disagi dovuti agli stati di “fuori servizio” che, ad oggi, si verificano di sovente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per questo intervento è stato già presentato il progetto esecutivo.

5.1.8 Alimentazione comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e S. Maria a Vico

Il sistema di alimentazione dei Comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico, ha attualmente origine dalla condotta DN 900 proveniente dal nodo di San Clemente.

La condotta in esame nel tratto posato lungo la SS7 è oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture, in quanto inizialmente dimensionata per addurre la risorsa idrica proveniente dal campo pozzi Ponte Tavano I al nodo di San Clemente. Lo scenario attuale di funzionamento del sistema in esame è ben diverso da quello di progetto essendo la centrale di sollevamento di San Clemente fuori esercizio da tempo; in particolare la condotta, ad oggi, funziona nel verso opposto.

Nell'ambito della progettazione è prevista la posa, in affiancamento alla condotta esistente, di una nuova condotta DN 600 in acciaio della lunghezza di 2.050 m circa. La scelta del diametro è stata dettata dalla diversa condizione di funzionamento della condotta che nel ramo oggetto di intervento ha già effettuato la consistente erogazione per il Comune di Maddaloni; la condotta ha quindi caratteristiche dimensionali idonee a convogliare la risorsa idropotabile a servizio dei comuni di Cervino, Santa Maria a Vico ed Arienzo.

5.1.9 Rifunzionalizzazione sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)

La progettazione riguarda la rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dell' ASI di Acerra (NA), alimentata mediante due condotte DN 900 e 700 ormai al termine della loro vita utile; tali condotte sono oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture, dovute alle correnti vaganti provenienti principalmente dal termovalorizzatore e dalle altre attività industriali presenti nella zona, che negli anni hanno portato ad un forte deterioramento delle tubazioni, in acciaio e senza protezione catodica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rifunzionalizzazione del sistema consiste pertanto nella posa di due nuovi tronchi di alimentazione in affiancamento alle condotte esistenti da dismettere.

Precisamente in sostituzione del DN 900 in acciaio fino al piazzale di ingresso del termovalorizzatore, si prevede la posa di una condotta DN 500 in ghisa avente una lunghezza di 730 m circa; in sostituzione del DN 700 si poserà una nuova condotta DN 500 per uno sviluppo complessivo di 740 m circa, anch'essa in ghisa.

La scelta del materiale da impiegare è stata dettata sia dalla destinazione d'uso dell'area che dalla tipologia dei terreni attraversati.

Di questo intervento, a seguito di specifica richiesta da parte della Regione, è stata già elaborata la progettazione esecutiva.

5.1.10 Interventi per l'accessibilità e funzionalità gallerie Torano - San Clemente

Come già anticipato, la "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, è costituita da un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele; le opere furono avviate negli anni '50 e portate a compimento nel corso degli anni '60 a cura della ex Cassa per il Mezzogiorno. La vetustà delle condotte e delle gallerie provoca frequenti disservizi dovuti o al cedimento delle condotte o alla necessità di provvedere a riparazioni straordinarie di giunti e direttrici tubate per interi tronchi dei tracciati.

In particolare, il manufatto di riunione Torano – Biferno, le camere di carico e di arrivo dei quattro sifoni in pressione della direttrice Torano – Biferno – San Clemente e la finestra sulla galleria di Castel Morrone richiedono interventi di ristrutturazione, oltreché l'adozione di nuovi manufatti di sezionamento di estremità, per il ripristino della funzionalità idraulica finalizzata alle operazioni di gestione dei sifoni dell'acquedotto.

Le tipologie di interventi richiesti per la ristrutturazione dei manufatti di linea dell'acquedotto riguardano il rifacimento dell'impermeabilizzazione in copertura

fonte: http://burc.regione.campania.it

e degli intonaci interni ed esterni, la sostituzione delle opere in ferro, la realizzazione e/o potenziamento del sistema di aerazione, la sostituzione delle porte di accesso alle gallerie, la realizzazione dell'impianto di illuminazione interno e/o esterno, interventi di ripristino del piping e il consolidamento di un muro di contenimento perimetrale.

Gli interventi di progetto si completano con la realizzazione di camere di sezionamento in c.a. interrate da realizzare a ridosso delle camere di estremità dei sifoni.

E' utile però osservare che l'intervento in esame è solo prelusivo ad un intervento ben più importante che riguarda la ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano – Biferno.

Si tratta di gallerie ormai vecchie di oltre cinquanta anni nelle quali non è stato possibile effettuare ispezioni dalla metà degli anni '70.

Il crollo avvenuto al tronco di S. Erasmo nel 2010 fa intendere che esistono elementi di vulnerabilità che non tarderanno a creare problemi.

E' dunque da inserire, in esito all'intervento in parola, tra gli interventi da avviare nel breve termine quello di radicale ristrutturazione delle gallerie del Torano – Biferno, per altro già presente tra quelli del Piano approvato dalla Regione nell'anno 2004 nell'ambito della legge Obbiettivo.

5.1.11 Altri interventi ex Casmez (parte in corso)

Nel Piano sono stati ricompresi una serie di interventi che discendono da esigenze di adeguata funzionalità idraulica del sistema acquedottistico regionale, integrate da specifiche richieste del Soggetto Competente (Regione Campania) in ordine alla rifunzionalizzazione di impianti ed infrastrutture esistenti:

- impermeabilizzazione delle vasche di San Clemente (lato Maddaloni) ora ultimata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione della galleria di collegamento del DN 1900 finalizzata a consentire l'adduzione diretta delle portate del DN 1900 proveniente dalla centrale di Cancello ai serbatoi di San Clemente, il cui progetto esecutivo è già stato approvato;
- risoluzione del problema dell'alimentazione del Comune di Casola e limitrofi, il cui progetto esecutivo è in corso di approvazione;
- sistemazione della viabilità esterna del nodo di S. Prisco, il cui progetto esecutivo è già stato approvato;
- adeguamento delle postazioni di misura dei comuni di Giugliano e Villaricca;
- adeguamento della centrale di sollevamento Melito – Mugnano, i cui lavori sono ultimati;
- alimentazione della località Villaggio di Monte Faito, in corso di approvazione;
- adeguamento "area flegrea", con la realizzazione alla Schiana di un sistema di collettori e di una vasca di laminazione, in fase di ultimazione;
- alimentazione della Penisola Sorrentina, con la ristrutturazione di serbatoi e centrali, in fase di ultimazione.

Si evidenzia che il Piano del luglio 2013 non comprende alcuni interventi inerenti il sistema acquedottistico ex Casmez riconducibili alla pregressa gestione del Consorzio CITL che, quantunque segnalati dalla Regione Campania, non furono recepiti nella suddetta programmazione. Tali interventi sono stati recepiti nel presente Programma di Interventi e dettagliati nel successivo par. 7.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Interconnessione sistemi grande adduzione: serbatoi S. Clemente - S. Prisco

Come già anticipato, nell'ambito dei sistemi acquedottistici regionali si possono individuare quattro complessi principali: Santa Maria la Foce per l'alimentazione del sarnese; Cancello – Polvica per l'alimentazione del vesuviano e del Nordest di Napoli; S. Clemente per l'alimentazione del Casertano, di Napoli e dei comuni a Nord; S. Prisco per l'alimentazione di Napoli e dei centri a nordovest e litoranei casertani.

L'esistente sistema dei collegamenti idraulici tra i serbatoi di S. Prisco (Acquedotto della Campania Occidentale) e S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) - è realizzato mediante una condotta DN 1000-1100 con una capacità massima di trasporto di circa 1.600 l/s.

La progettazione riguarda la realizzazione di un nuovo vettore galleria, di collegamento tra l'Acquedotto della Campania Occidentale e l'Acquedotto Campano, che, unitamente alla realizzazione della nuova galleria di risalita della condotta DN 1900 di collegamento tra i nodi di Cancello e San Clemente (oggetto di altra progettazione), consentirà di ottimizzare l'elasticità del sistema GAP e permettere il trasferimento di risorsa tra i quattro centri nevralgici del sistema acquedottistico regionale. Altro elemento qualificante la proposta risiede nel fatto che la galleria – in virtù del volume in essa invasato – rende disponibile una capacità di accumulo di circa 100.000 m^3 per l'intero Sistema GAP.

La galleria di progetto di lunghezza pari a circa 12 km, muove da San Prisco e, senza interruzioni, procede fino a San Clemente; la sezione prevista è di forma circolare con diametro interno di 3,40 m.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Captazione nuove risorse idropotabili: Derivazione Colle Torcino

In epoca antecedente alla emanazione dello Strumento Direttore, l'esigenza di equilibrare il bilancio risorse – fabbisogni idrici nei periodi di magra delle sorgenti, era stata soddisfatta individuando nelle fluenze del Volturno la risorsa necessaria.

La disponibilità di una nuova fonte di alimentazione è ipotizzata nella possibilità di prelievo della portata di 2 m^3/s dal fiume Volturno, alla traversa Enel di Colle Torcino, a quota assoluta di 172.50 m.s.m., nella potabilizzazione della risorsa e nella sua adduzione alla vasca di Presenzano dell'ACO, a quota sfioro 160.05 m.s.m.

La scelta del punto di prelievo è ricaduta sulla Traversa Enel di Colle Torcino per la qualità delle acque, la posizione della traversa e l'economicità nella costruzione dell'opera di presa (si prevede l'utilizzo di manufatti esistenti).

Dall'opera di derivazione di progetto, comprensiva di un'unità di grigliatura, ha origine la condotta di adduzione di progetto del DN 1600 in c.a.p.

Il tracciato della condotta prosegue dall'opera di presa nella valle del fiume Volturno per circa 12,6 km arrivando all'impianto di potabilizzazione, con sollevamento delle acque trattate alla limitrofa vasca ACO di Presenzano.

Il nuovo potabilizzatore sarebbe in grado di produrre 2.000 l/s di acqua in condizione di regime.

5.4 Interventi per l'acquisizione di dati conoscitivi e di funzionamento.

La Regione Campania attualmente è dotata del solo archivio cartaceo dislocato in varie sedi.

In particolare gli archivi cartacei sono localizzati presso la centrale di Mugnano, il serbatoio San Rocco, in un container dislocato nel Porto di Napoli e negli uffici Regionali di Via Pigna, dove è allocata la documentazione relativa ad espropri e

fonte: http://burc.regione.campania.it

catasto. Solo per l'archivio di Via Pigna esiste un vecchio software di gestione dell'archivio cartaceo.

La principale criticità è la mancanza di una idonea catalogazione della documentazione con conseguente difficoltà nel reperimento degli elaborati tecnici; la prima attività prevista è la catalogazione e l'inventario della documentazione cartacea. I documenti, preventivamente catalogati, saranno oggetto di scansione e digitalizzazione.

Allo stato la progettazione non è stata ancora completata poiché, come è noto, sono in corso accertamenti specifici e congiunti per la determinazione dell'eventuale idoneità di locali esistenti da destinare alle operazioni sopra descritte.

Solo in esito a questi accertamenti potrà essere meglio definita la sede e la morfologia-tipologia dell'intervento.

Viene inoltre prevista la realizzazione della Sala operativa del Telecontrollo, che una volta ultimata, consentirà alla Regione Campania la visualizzazione e la gestione delle informazioni provenienti dai vari sistemi regionali, realizzando obiettivi di efficienza e di risparmio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PIANO LUGLIO 2013 CON LO STRUMENTO DIRETTORE

6.1 Metodo di analisi della valutazione di coerenza

Com'è nella natura dello Strumento pianificatore, l'aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania è stato sviluppato, dal punto di vista metodologico, secondo la logica di aggregare le infrastrutture idriche (di approvvigionamento, di adduzione, di stoccaggio, di potabilizzazione, di partizione, di distribuzione) in termini funzionali, prescindendo dai soggetti preposti alla loro gestione, in 19 sistemi acquedottistici, che occupano l'intero territorio regionale.

Tra i sistemi acquedottistici, quelli oggetto della gestione diretta o indiretta della regione Campania, sono:

- Sistema DOMITIO FLEGREO (01)
- Sistema VOLTURNO CALORE (02)
- Sistema VESUVIO (03)
- Sistema GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA (GAP)

e, pertanto, solo ad essi va estesa l'analisi di compatibilità tra Strumento Direttore e Piano Interventi luglio 2013, giacché ad essi si limita la competenza della Concessionaria Acqua Campania.

I primi tre sistemi, in termini funzionali, rappresentano quelli che possiamo definire "centri di fabbisogno" da approvvigionare, mentre il GAP assume la funzione di mero sistema di vettoriamento delle risorse ad esso assegnate.

Giova all'utile comprensione della differenza strutturale intercorrente tra i primi tre Sistemi elencati e la Grande Adduzione Primaria l'osservazione in base alla quale emerge la carenza di connotazione territoriale di quest'ultima, a guisa di

fonte: http://burc.regione.campania.it

una volontà del pianificatore di attribuire al Sistema del GAP un compito di chiara integrazione delle carenti risorse idriche interne degli altri Sistemi.

Questa particolarità viene quindi adottata come elemento di base per procedere all'analisi di compatibilità in corso, verificando in qual modo il Sistema "non territoriale" riesce effettivamente a ottemperare la propria funzione di surroga.

E' utile un passo indietro rispetto all'analisi in corso per richiamare l'obiettivo del presente lavoro come illustrato in premessa.

Tale obiettivo infatti, è di procedere ad una valutazione di compatibilità tra un Piano di assetto territoriale (lo Strumento Direttore) e il Programma di Interventi di Luglio 2013 cui alla Concessione in essere. Ovvero, di verificare se il bilancio tra fabbisogni e disponibilità idriche previsto dallo Strumento, possa essere effettivamente conseguito e se ciò possa avvenire attraverso le infrastrutture acquedottistiche esistenti oppure, ancora, se ciò debba essere condizionato all'esecuzione di interventi che vanno al di là delle nuove captazioni previste dallo Strumento Direttore.

Per conseguire tale obiettivo è necessario scomporre gli elementi dello Strumento Direttore per disporre di dati elementari da ricomporre secondo l'analisi di fattibilità a farsi.

E' necessario perciò riassegnare il fabbisogno e le risorse idriche non più ai sistemi territoriali ma ai sistemi infrastrutturali e, quindi, dare corpo alla componente territoriale del sistema GAP assegnandogli frazioni dei sistemi territoriali Domitio/Flegreo, Vesuviano, Volturno/Calore, in funzione dell'infrastruttura appartenente al GAP che li alimenta.

Per la riassegnazione dei fabbisogni si è fatto riferimento ai dati dello Strumento e alle rispettive risorse pianificate per il loro soddisfacimento. Tali dati sono espressi attraverso una corrispondenza (sviluppata per ogni sistema) tra comuni, fabbisogni, risorse idriche interne e trasferimenti "da e per" altri sistemi. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare, il fabbisogno e la risorsa, come detto in altra parte della presente relazione, sono stati pianificati secondo tre scenari di funzionamento (T1, T2 e T3).

Sulla scorta della conoscenza delle caratteristiche strutturali degli acquedotti regionali che costituiscono il GAP, e della precisa conoscenza dei punti di consegna ai singoli Comuni da parte degli acquedotti medesimi, per ogni Sistema si è proceduto ad attribuire al singolo Comune l'acquedotto di alimentazione, in tal modo ha preso corpo una "riclassificazione" del Bilancio idrico per acquedotto di alimentazione anziché per Sistema territoriale.

Prima di procedere alla descrizione delle attività di "riclassificazione" è necessario richiamare le componenti infrastrutturali di cui si compone il GAP, con alcune precisazioni utili al bilancio in esame.

6.2 Struttura del GAP

Come già descritto in precedenza, le infrastrutture di alimentazione e ripartizione potabile del GAP, a servizio del territorio compreso tra la media valle del Volturno (a nord) e le prime propaggini della piana del Sarno (a sud), sono fortemente interconnesse e caratterizzate dalla presenza di due direttici principali denominate:

- Acquedotto della Campania Occidentale (ACO)
- Acquedotto Campano Torano- Biferno (ACAM).

A valle dell'ACAM si protende (al di fuori del GAP) il sotto-sistema a servizio dell'area Sarnese, di cui si tiene conto nelle valutazioni per motivazioni di seguito chiarite.

6.2.1 Acquedotto Campano Torano Biferno (ACAM)

Il Campano consente il trasporto delle acque delle sorgenti del Biferno (Molise) e del Torano e Maretto (alta valle del Volturno, Campania) sino alle prime

fonte: http://burc.regione.campania.it

propaggini collinari poste a corona del territorio della province di Napoli e Caserta.

La direttrice si dispiega per uno sviluppo totale di oltre 60 km in un susseguirsi di gallerie e coppie di sifoni paralleli.

Questa adduzione è composta di due elementi: l'uno deputato all'adduzione delle acque del Biferno, e sostanzialmente realizzato con una galleria di valico che termina in una condotta forzata di alimentazione della centrale idroelettrica denominata "Auduni"; l'altra che, raccolte le acque della sorgente Torano, intercetta quelle captate dalla sorgente del Maretto e raggiunge un manufatto di riunione con la galleria del Biferno per proseguire verso l'area Napoletana e Casertana.

L'opera terminale della direttrice principale dell'acquedotto Campano sono i serbatoi di S. Clemente, posti all'interno dei rilievi a oriente della città di Caserta. Il complesso nodale è costituito da due coppie di serbatoi: una prima coppia di serbatoi storici posti in asse alle gallerie principali; una seconda coppia di maggiore volumetria alimentata in serie dalle prime due vasche.

Da questi serbatoi si dipartono numerosi adduttori principali che alimentano la città di Napoli, i comuni a nord-est di essa e parte dell'area vesuviana.

Il sistema del Campano comprende tutta una rete di grandi condotte di distribuzione della risorsa. Si tratta di un sistema di grandi sifoni tra loro interconnessi che provvedono sia al trasferimento delle risorse tra i vari serbatoi di testata, sia al raggiungimento delle grandi utenze presenti sul territorio (comuni, aree di sviluppo industriali, città ospedaliere, etc.).

Anche questi ultimi nascono nei primi anni '60 per l'attività della cessata Cassa per il Mezzogiorno. Solo parte di essi può ricondursi alle realizzazioni degli anni '70 e solo limitatamente al complesso di Cancello e alcune fonti del sotto - sistema sarnese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, lungo il percorso che muove dalla fonti iniziali e raggiunge i serbatoi di San Clemente (la c.d. direttrice principale) sono presenti alcune derivazioni di varia rilevanza:

- Area Matese
- Benevento e comuni vicini
- Media valle Volturno
- Piana Telesina
- Prese minori

Si tratta di direttrici a servizio lungo il percorso destinate all'alimentazione di comuni disposti lungo le pendici di vallate omogenee.

E' tipica dell'acquedotto campano la funzione di ripartizione capillare della risorsa anche nelle aree più interne della provincia di Caserta.

Dai serbatoi di S. Clemente si dipartono invece n. 6 condotte cui si aggiunge una importante direttrice di interconnessione per l'interscambio di risorsa. Procedendo da occidente a oriente si rilevano:

- DN 700 dei Comuni Occidentali
- DN 300 per il Consorzio Idrico di Terra di Lavoro (CITL)
- DN 1350 per i serbatoi di S. Rocco e S. Stefano in Napoli
- DN 1000 per il serbatoio di Capodimonte in Napoli
- DN 1150 per il torrino di Cercola nell'area vesuviana
- DN 900 ex mandata di Ponte Tavano.

Riprendendo quanto già descritto, si osserva con maggiore dettaglio che al sistema del Campano appartengono anche altre fonti di approvvigionamento, quali sorgenti o campi pozzi, che contribuiscono significativamente al raggiungimento dei livelli attuali di disponibilità idrica complessiva.

Prime fra queste il più volte citato complesso dei campi pozzo delle località Ponte Tavano e Cancello (in posizione nord – orientale del territorio servito in località S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Felice a Cancello di Caserta) e le fonti del bacino del fiume Sarno che completano il quadro delle risorse disponibili (queste ultime non fanno parte del GAP).

In particolare, le risorse del nodo di Cancello sono costituite da n. 3 campi pozzo, di cui due (denominati Ponte Tavano 1° e 2°) di tipo superficiale e uno (denominato Polvica) realizzato in galleria. Le acque così emunte vengono immagazzinate in n. 3 serbatoi distinti per giacitura e denominati Cancello Alto, Medio e Basso.

La possibilità di smistamento e rilancio alle diverse quote consente di cedere e ricevere portate dalle altre opere terminali del sistema Campano e del Campania Occidentale.

Le fonti del sottosistema Sarno sono classificate dallo Strumento Direttore all'interno del sistema Vesuvio. Esse sono disposte a corona del bacino del fiume omonimo. Si distinguono due fonti principali costituite dalle sorgenti di S. Maria la Foce e S. Marina di Lavorate. Lungo le pendici meridionali si trovano poi i campi pozzo di S. Mauro, Mercato – Palazzo, di Angri e di Gragnano.

Tutte queste fonti sono interconnesse tra di loro in forma semicircolare. Il sistema termina con l'acquedotto sottomarino per Capri.

Caratteristica peculiare dell'acquedotto Campano è la massiccia presenza di risorse sorgive e, di conseguenza, una certa stagionalità con conseguente riduzione delle portate nei periodi di magra.

E' utile osservare che circa l'80% delle condotte di ripartizione a servizio dell'hinterland di Napoli e Caserta, con propaggini nella provincia di Benevento e nelle zone interne della media valle del Volturno, appartiene al sistema Campano che costituisce una sorta di sistema capillare insostituibile.

6.2.2 Acquedotto della Campania Occidentale (ACO)

Il Campania Occidentale (ACO) capta le acque superficiali della sorgente del Gari (Lazio), delle falde profonde dei rilievi montuosi campani subito interni ai confini

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali settentrionali, nonché alcune importanti falde dalla bassa valle del Volturno.

Queste risorse vengono addotte lungo di un percorso di oltre 65 km costituito da un'alternanza di gallerie e sifoni paralleli.

Le risorse collettate sono:

1. la sorgente del Gari in Cassino (Lazio);
2. la sorgente profonda di Sammucro;
3. il campo pozzi del Peccia in galleria;
4. la sorgente di S. Bartolomeo in Venafro (Molise);
5. il campo pozzi di Montemaggiore;
6. i campi pozzo di S. Sofia 1° e 2°;
7. il campo pozzi di monte Tifata;
8. il campo pozzi di S. Prisco.

Queste ultime (rubricate con i numeri 6, 7 e 8) non sono comprese nel GAP ma vengono classificate come risorse interne del Sistema Domitio/Flegreo.

Lungo la direttrice principale vengono alimentate alcune utenze di scarso rilievo, mentre si diparte una diramazione importante denominata "adduttrice da Presenzano a Teano".

Si tratta di una condotta del DN 1200 che si interconnette ai campi pozzi denominati di S. Giulianeta attualmente afflitti da problematiche di qualità della risorsa.

Di qui avviene una prima alimentazione delle utenze dell'area turistica e produttiva della zona Domitiana Massicana e del Basso Volturno.

La direttrice principale dell'ACO termina, in un complesso di tre grandi serbatoi in galleria disposti sulle colline a occidente della città di Caserta, denominato S. Prisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Più precisamente, le fonti numerate da 1 a 5 sono raccolte e collettate dalla direttrice principale (direttamente o mediante allaccianti laterali) e terminano in una coppia di serbatoi, l'uno in galleria (in asse alla direttrice) e l'altro seminterrato. Sono denominati serbatoi Medi di S. Prisco quota 140 m.s.l.m.

Le fonti numerate da 6 a 8 sono captate nella piana del Volturno sul versante opposto al sedime della galleria terminale di collegamento al complesso di S. Prisco. La galleria terminale, e altre due vasche in galleria adiacenti, costituiscono il serbatoio denominato Basso di S. Prisco.

Dal serbatoio medio è possibile sollevare portate molto significative al terzo serbatoio di S. Prisco denominato Alto e alimentare a gravità il serbatoio Basso.

Dal serbatoio Basso è possibile alimentare il serbatoio Medio.

Dai tre serbatoi in galleria si dipartono tre grandi adduttori collegati alla città di Napoli e all'area occidentale delle province in parola, nonché una direttrice di interscambio di risorsa con il Campano realizzata per consentire la migliore ripartizione della risorsa tra i vari serbatoi e adduttori del sistema complessivo, meglio descritta nel paragrafo relativo ai vettori deputati allo scambio di risorsa tra i due sistemi acquedottistici.

Procedendo nell'ordine crescente di quota di servizio si trovano:

- il DN 1400 che collega il serbatoio Basso con un serbatoio terminale di Melito. Il sifone ha funzione di alimentazione lungo il percorso mediante maglie chiuse poste alla sua destra e sinistra. Il sistema prevede che riceva risorsa dal Serbatoio Basso di S. Prisco e da Melito così da ridurre le perdite di carico. Si tratta di un funzionamento "a pendolo";
- il DN 1800 proveniente dal serbatoio Medio, che alimenta sia il succitato serbatoio di Melito (gestione Regione Campania e, quindi, concettualmente appartenente al Sistema ACAM come meglio descritto nel seguito) che il serbatoio di Capodimonte a servizio dell'area bassa della città di Napoli. Lungo il percorso anche questo sifone svolge funzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimentazione limitatamente alla aree di quota troppo elevata per il servizio basso di cui sopra;

- il DN 2100 collegato al serbatoio Alto, ma alimentabile anche dal Serbatoio Medio, diretto a solo quattro grandi utenze: il Serbatoio di Melito di cui sopra; il serbatoio dello Scudillo a servizio delle aree alte della città di Napoli; la parte alta del sistema Vesuviano; due grandi comuni della immediata periferia di Napoli.

E' utile rilevare che al soddisfacimento del fabbisogno della città di Napoli partecipano significativamente le acque delle sorgenti del Serino mediante un pregevole e importante acquedotto omonimo. In particolare, le portate del Serino presentano un contenuto energetico maggiore di quelle del DN 1800 e DN 2100 ACO e, pertanto, ad esse è destinata l'alimentazione delle zone altissime della città.

L'Acquedotto della Campania Occidentale, per gli effetti della strutturazione come su descritta, delega la ripartizione delle portate addotte al sistema distributivo dell'acquedotto campano.

6.2.3 I vettori di interscambio risorsa

I due sistemi acquedottistici sopra descritti sono completati da una serie di vettori deputati allo scambio di risorsa tra ACO ed ACAM e tra i differenti nodi del Sistema ACAM.

Infatti, per consentire il trasferimento di risorsa tra i Serbatoi Nodali di San Prisco (ACO), San Clemente (ACAM), Cancello (ACAM) e Sarno (ACAM), nel tempo, sono state realizzate le condotte di seguito elencate:

1. DN 1000/1100 di collegamento tra San Prisco e San Clemente;
2. DN 1900 di collegamento tra Cancello e San Clemente;
3. DN 1600/1800 di collegamento tra Cancello e Sarno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'adduttore n. 1 collega i serbatoi di San Prisco con quello di San Clemente, posto a quota 164 m.s.l.m. In maggior dettaglio, in forza della sezione idrica, della lunghezza del tracciato e dei salti geodetici disponibili, l'adduttore in parola ha le seguenti capacità massime di trasporto:

- dal complesso di San Prisco (quota 202 m.s.l.m.) al serbatoio di San Clemente (quota 164 m.s.l.m.): 1,6 m^3/s;
- dal complesso di San Clemente (quota 164 m.s.l.m.) al serbatoio di San Prisco (quota 140 m.s.l.m.): 1,2 m^3/s.

L'adduttore DN 1900 di collegamento tra Cancello e San Clemente, collega il serbatoio alto di Cancello (quota 176 m.s.l.m.) con i serbatoi di San Clemente (quota 164). Si tratta, quindi, di un vettore uni direzionale in grado di spostare la risorsa di Cancello verso San Clemente.

Purtroppo, allo stato, i due vettori sopra descritti hanno un'unica condotta di risalita della collina di San Clemente, rappresentata da un adduttore DN 1200 che, con tutta evidenza rappresenta una strozzatura del sistema di interscambio di risorsa: non è possibile addurre a San Clemente contemporaneamente la risorsa di Cancello (DN 1900) e quella di San Prisco (DN 1000/1100).

Il vettore di interscambio n. 3 consente il trasferimento di risorsa tra i serbatoi di Cancello quota 80 m.s.l.m. e quello di Santa Maria la Foce di pari quota. Si tratta, quindi, di un adduttore bidirezionale con il quale i due citati nodi acquedottistici possono cedere o ricevere risorsa.

A completamento della trattazione relativa ai collegamenti di trasferimento occorre precisare che esiste una significativa connessione tra ACO ed ACAM anche con riferimento al sistema di distribuzione a valle dei Serbatoi nodali dei Sistemi Acquedottistici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il nodo di connessione tra le distributrici è rappresentato dal serbatoio ACAM denominato "Melito Nuovo", punto di origine della distributrice a servizio dell'area Flegreo Domitia.

Il Serbatoio di Melito e la distributrice "flegrea", appartengono al Sistema ACAM ma sono alimentati con risorsa del Sistema ACO. Dalle distributrici ACO DN 1800 e DN 2100, si dipartono due condotte – rispettivamente DN 1000 e DN 1200 – che adducono risorsa al serbatoio di Melito. In sintesi, il fabbisogno del complesso "flegreo" (appartenente all'ACAM) è soddisfatto dall'ACO.

6.3 Riclassificazione del bilancio idrico

La riclassificazione dello Strumento Direttore è stata svolta partendo dai dati in esso contenuti. In particolare, lo Strumento, come definito in altra parte della presente relazione, distingue diversi sistemi territoriali (centri di fabbisogno) in cui sono ricompresi i singoli Comuni e i relativi fabbisogni, individuati con riferimento ai tre diversi regimi di utilizzo delle risorse idriche.

Dei tre possibili regimi di utilizzo, dato l'obiettivo da perseguire, sono stati presi in esame i soli due regimi di utilizzo T1 (regime ordinario) e T2 (periodo di massimo consumo).

Per i tre sistemi territoriali analizzati (Volturno/Calore, Domitio/Flegreo e Vesuvio), avendo a disposizione i dati riguardanti i fabbisogni, si è sviluppata un'attribuzione dei singoli Comuni all'acquedotto di appartenenza.

Ottenuta un'effettiva attribuzione dei Comuni al relativo acquedotto, se ne è correlato il fabbisogno alle risorse classificate e assegnate dallo stesso Strumento Direttore al Sistema in analisi.

In tal modo si è portato a deconto, dal fabbisogno da soddisfare a cura del GAP, tutto il fabbisogno alimentato da fonti diverse (ad es. Serino, risorse di sistema,

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse di integrazione locale ecc.). Si sono ottenuti così sia il fabbisogno globale da soddisfare, all'interno del singolo sistema attraverso il GAP, che il corrispondente elenco dei comuni. Come detto, tuttavia, il GAP è a sua volta scomposto in due Schemi Acquedottistici, denominati sinteticamente "ACO" (Acquedotto della Campania Occidentale) e "ACAM" (Acquedotto Campano, alias: ex Casmez).

A questo punto, sempre per ogni Sistema, è stato possibile separare ulteriormente le utenze Comunali da approvvigionare in funzione dello Schema Acquedottistico che le alimenta (c.d. Schema di appartenenza).

Se ne ricava una matrice (tabelle 6.3.2.A e 6.3.2.B) che ad ogni singolo Comune attribuisce, lo Schema d'Appartenenza, il valore complessivo di fabbisogno (T1 e T2), l'eventuale alimentazione alternativa allo Schema Acquedottistico di appartenenza e il residuo fabbisogno che ricade sotto l'alimentazione diretta del proprio Schema di appartenenza.

La somma, per Schema Acquedottistico, di tutti i fabbisogni dei singoli Comuni ad esso afferenti, costituisce il valore del fabbisogno stagionale complessivo (T1 e T2) da sostenere.

A questo punto, resta da analizzare la tratta funzionale dello Schema Acquedottistico su cui grava l'utenza per poter procedere alle verifiche funzionali.

Secondo la più consolidata prassi, procederemo da valle verso monte andando a determinare in che modo, e fino a che punto, le modalità gestionali adottate nel recente passato siano rappresentative degli scenari di funzionamento previsti dallo Strumento Direttore.

6.3.1 Analisi dei dati Storici

Una prima analisi si è condotta sulle "distributrici" in uscita dai nodi idraulici; per questo scopo si è reperita e elaborata l'intera mole di dati inerenti le portate

fonte: http://burc.regione.campania.it

erogate dalle condotte distributrici, rilevate all'uscita dai serbatoi di accumulo e trasferimento di seguito elencati:

- S. Prisco
- S. Clemente
- Cancello
- S. Maria la Foce (Sarno)

Si tratta degli elementi nodali del GAP (di cui si è ripetuto in precedenza) deputati al carico delle grandi condotte di distribuzione e di quelle che effettuano il trasferimento di risorsa idrica tra sottoschemi acquedottistici contigui.

Tali dati di portata derivano dalle registrazioni dei sistemi di monitoraggio e controllo delle condotte distributrici e/o adduttrici degli ultimi anni.

Avendo a disposizione una nutrita serie di valori istantanei, non confrontabile in modo diretto con quanto si è ottenuto con la riclassificazione dello Strumento Direttore, si è resa necessaria una significativa elaborazione dei dati; ciò ha permesso di ottenere un valore medio mensile delle portate erogate dalle singole distributrici, che muovono dai n.4 serbatoi di accumulo e trasferimento in esame, in modo da poter confrontare in modo pressoché omogeneo i dati rilevati con quelli dello Strumento Direttore.

E' necessaria una breve precisazione per quanto riguarda i dati storici: infatti, questi si riferiscono ad un arco temporale di non trascurabile entità, contemplando i valori di portata erogata dal 2009 al 2015 (fino a maggio). Essi pertanto, costituiscono una mole di dati cospicua e rappresentativa che comprende e caratterizza diversi eventi storici occorsi e ottempera alla simulazione di scenari ordinari e emergenziali.

Si osservi che, nella serie storica, sono compresi sia l'evento del crollo della galleria di S. Erasmo dell'acquedotto campano (maggio 2010-luglio 2011) che la crisi contemporanea delle sorgenti del Sarno e del Biferno (annate 2011-2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quanto ottenuto dall'elaborazione della mole di dati reali è racchiuso nelle tabelle e grafici in allegato che espongono le portate "storiche" in partenza dai serbatoi nodali nel periodo ricostruito.

Si individua una prima serie di quattro Tabelle distinte per serbatoio di accumulo/trasferimento (rubricate da 6.3.1A a 6.3.1D); ogni tabella è a sua volta divisa in sette campi riferiti all'annualità dal 2009 al 2015; ogni campo espone per riga le portate mensili immesse nella singola condotta distributrice dal serbatoio cui la tabella si riferisce; completano il singolo campo i valori della portata media mensile globale e i valori della portata media annuale della singola distributrice.

Si attira l'attenzione sulle tabelle inerenti al serbatoio di S. Prisco e al serbatoio di S. Maria la Foce (definito sinteticamente "fonti Sarno").

Quanto alla prima, alle righe quattro e cinque di ogni singolo campo sono riportati i valori delle portate derivate dalle condotte distributrici in un'area definita "Melito-Flegrea" (se ne dirà in dettaglio nel seguito) per la quale si registra il trasferimento di risorsa tra Schemi acquedottistici contigui tramite diretto contatto tra condotte distributrici; detti valori sono ovviamente esclusi dal calcolo delle medie mensili e medie annuali trattandosi di veri e propri "sotto valori" utili ad altro scopo.

Quanto alla seconda, "fonti Sarno", essa espone direttamente le portate erogate dalle fonti, giacché, nel caso dell'area Sarnese le condotte distributrici sono indistintamente connesse alle fonti stesse.

I dati così tabellati sono stati resi maggiormente comprensibili attraverso il tracciamento di corrispondenti n. 4 grafici (rubricati da 6.3.1E a 6.3.1H). In questi, per ogni serbatoio di accumulo/trasferimento, sono riportati gli andamenti mensili delle portate medie dei singoli Sifoni, nonché le curve di inviluppo delle portate erogate e delle portate disponibili (per portata erogata si

fonte: http://burc.regione.campania.it

è intesa la somma delle portate immesse nelle grandi condotte al netto di quelle immesse nelle condotte di trasferimento).

In tal modo si è data evidenza dei serbatoi nodali nei quali le portate disponibili sono ciclicamente inferiori alle portate da distribuire (serbatoio di S. Clemente e serbatoio di S. Maria la Foce) e dei serbatoi nei quali, viceversa, le portate disponibili sono maggiori di quelle da distribuire (serbatoi di Cancello e serbatoi di S. Prisco).

E' utile altresì osservare l'assetto "a denti di sega" dei diagrammi riferiti alle condotte di trasferimento, a dimostrazione della loro funzione sussidiaria stagionale.

Per converso a quanto detto, per i serbatoi in bilancio deficitario, la portata disponibile corrisponde a quella erogata, dedotta del valore in arrivo dai sifoni di trasferimento.

Nel grafico 6.3.1L sono riportate, oltre le n. 8 distinte curve di "erogato" e "disponibilità" dei quattro serbatoi tabellati, ulteriori n. 2 curve che rappresentano la somma complessiva di "erogato" e "disponibilità".

Si osserva un normale andamento ciclico stagionale della curva dell'erogato, con un abbassamento circoscritto nel periodo dal maggio 2010 al luglio 2011 durante il quale, verificatosi il crollo della galleria di S. Erasmo della direttrice Torano – Biferno - S. Clemente, parte del fabbisogno del GAP è stato soddisfatto dalle fonti del Serino, fortunatamente pingui in quel periodo.

Dall'analisi dei dati si evince che, nel campione dei settantasette mesi analizzati, il valore della portata media "non estiva" distribuita si aggira nell'ordine di 15,5 m^3/s, mentre il valore della portata media "estiva" supera solo molto raramente i 18 m^3/s. Questi due valori possono essere concettualmente associati ai valori esposti nello Strumento Direttore e definiti con la denominazione "T1" e "T2".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essi hanno la particolarità di riferirsi al singolo serbatoio o, meglio, a tutto il GAP; vengono perciò di seguito definiti “T1R” e “T2R”.

Da ultimo giova richiamare l’attenzione del lettore sulle curve riferite ai dati storici del periodo Giugno 2011-Febbraio 2013, periodo durante il quale, in rapida successione con l’evento rovinoso della galleria del S. Erasmo, contemporaneamente si verificarono valori minimi di portata erogata dalle sorgenti del Sarno e dalle sorgenti del Biferno.

Diversamente da quanto posto in essere nell’anno precedente, in tale periodo anche le risorse del Serino (per l’evidente effetto di un periodo idrologico negativo) non consentirono di trasferire da queste ultime parte del fabbisogno del GAP.

Il relativo valore del “erogato” rimane perciò allineato con l’ordinario e ciclico andamento storico, grazie al contemporaneo intervento delle risorse in esubero del campo pozzi di Cancello e del prelievo emergenziale/straordinario delle fonti del GARI. Tutto quanto detto è rappresentato nei grafici in allegato 6.3.1M e 6.3.1N.

Giunti alla determinazione dei valori Storici T1R e T2R, confrontabili con i dati programmati “T1” e “T2”, è utile procedere alla descrizione delle elaborazioni condotte sui dati dello Strumento Direttore.

6.3.2 Analisi dei dati dello Strumento Direttore

Per giungere a grandezze omogenee, ma dedotte dallo Strumento Direttore, è necessario ricordare che esso attribuisce, ad ogni singolo Comune, il Sistema territoriale di appartenenza e il valore complessivo di fabbisogno (T1 e T2); a ciascun Sistema assegna invece le fonti di alimentazione necessarie a soddisfare i fabbisogni dei comuni ad esso appartenenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo scopo della verifica di compatibilità è necessario ricostruire le portate da distribuire a valle dei serbatoi, secondo lo Strumento e procedere all'assegnazione dei singoli Comuni alle differenti adduttrici e/o distributrici.

Come accennato in precedenza, partendo dalla suddivisione territoriale in due macro-aree, separate dal confine dei Comuni serviti dal singolo acquedotto (ACAM oppure ACO), si è tracciato un ulteriore limite di demarcazione territoriale. Tale confine territoriale distingue i Comuni alimentati a monte e a valle dei nodi idraulici di accumulo e trasferimento. In tal modo, l'area a monte di questo confine è quella direttamente servita dalle adduttrici, mentre l'area a valle è quella servita dalle distributrici in uscita dai nodi. Ciò ha consentito un'ulteriore classificazione del bilancio idrico che, oltre agli schemi acquedottistici, attribuisce il fabbisogno da soddisfare all'elemento funzionale di adduzione e/o distribuzione.

Quando descritto è riportato nelle tabelle 6.3.2.A e 6.3.2.B rispettivamente riferite ai Sistemi Volturno/Calore e Domitio/Flegreo. Quanto al sistema Vesuvio, non è necessaria alcuna riclassificazione giacché è sufficiente l'utilizzo dei dati complessivi aggregati.

In ogni tabella i singoli Comuni sono riportati per riga e, per ognuno di essi, sono riportati i valori del fabbisogno T1 e T2.

La singola tabella è suddivisa in quadri distinti per acquedotto appartenente al GAP (ACAM oppure ACO) e, di conseguenza, il singolo Comune del Sistema è inserito nel quadro corrispondente all'Acquedotto che lo alimenta.

Oltre alle colonne riportanti i valori di T1 e T2, sono presenti le colonne riferite all'alimentazione proveniente da acquedotti locali, da fonti estranee al GAP e quant'altro contribuisca al soddisfacimento del fabbisogno al di là del sistema GAP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla singola riga viene dunque schematizzato il modello di soddisfacimento del fabbisogno del singolo Comune, sia esso riferibile a fonti estranee al GAP, sia riferibile ad erogazioni provenienti dal GAP ma direttamente derivate dalle condotte adduttrici (quindi a monte dei serbatoi nodali di accumulo/trasferimento), sia riferibile ad erogazioni delle grandi condotte distributrici (quindi a valle dei serbatoi nodali di accumulo/trasferimento)

Questi ultimi due valori (fabbisogno a monte e a valle dei serbatoi) sono incolonnati distintamente per lo scenario T1 "non estivo" e per lo scenario T2 "estivo".

La somma per colonna costituisce il valore T1 e T2 del Sistema inerente agli Schemi ACAM e ACO.

Si tenga sempre presente che il Sistema Vesuvio è stato compreso nell'analisi in corso, non solo perché parzialmente alimentato dal GAP, ma anche perché la parte dei relativi Comuni alimentati, dal GAP varia stagionalmente. Cosicché, solo comprendendo integralmente nel bacino di analisi l'utenza del Sistema Vesuvio, è stato possibile rendere compatibili i dati storici rilevati con la pianificazione dello Strumento Direttore.

Per questa ragione le tabelle 6.3.2.C e 6.3.2.D, relative al funzionamento "Non estivo – T1" ed "Estivo – T2" del GAP, espongono i dati riepilogativi delle precedenti tabelle di Sistema includendo, nei totali, anche i dati relativi allo Schema acquedottistico denominato (per semplicità) "Sarno".
Dall'analisi di queste tabelle, si osserva quanto segue:

1. il valore globale che lo Schema acquedottistico "GAP + Sarno" dovrà erogare a valle dei serbatoi nodali per soddisfare il fabbisogno T1 (che possiamo indicare con il simbolo T1S) è pari a 15,0 m^3/s di cui 11,8 m^3/s dal GAP e 3,2 m^3/s dal Sarno; tuttavia, per poter raffrontare tale valore con quello erogato effettivamente dagli Schemi analizzati (denominato T1R) è necessario osservare che il primo deriva dall'aver ipotizzato il funzionamento di campi

fonte: http://burc.regione.campania.it

pozzi che, nel periodo rilevato dal 2009 al 2015, non erano ancora in esercizio. Poiché la relativa portata è fissata in 0,7 m^3/s, se sommiamo al dato calcolato quest'ultimo valore, si ottiene un valore T1S pari a circa 15,7 m^3/s che, adesso, è realmente omogeneo al dato rilevato T1R (pari a circa 15,5 m^3/s, come chiarito al paragrafo 6.3.1).

2. il valore globale che lo Schema acquedottistico "GAP + Sarno" dovrà erogare a valle dei serbatoi nodali per soddisfare il fabbisogno T2 (che possiamo indicare con il simbolo T2S) è pari a 18,4 m^3/s di cui 16,7 m^3/s dal GAP e 1,7 m^3/s dal Sarno; tuttavia, ancora una volta, per poter raffrontare tale valore con quello erogato effettivamente dagli Schemi analizzati (denominato T2R) è necessario tener conto della portata dei campi pozzi che non erano ancora in esercizio. Poiché la relativa portata è fissata in 1,2 m^3/s, il valore T2S diviene pari a circa 19,6 m^3/s omogeneo al dato rilevato T2R.

La riclassificazione del bilancio idrico così realizzata ha permesso di ottenere un "bilancio" nei singoli serbatoi di accumulo tra portata entrante, portata uscente e portata trasferita "da e per" Schemi acquedottistici contigui.

Si è giunti ai valori di portata teorica che ogni singolo serbatoio dovrebbe erogare per soddisfare il fabbisogno sotteso nei vari scenari di funzionamento. Si tratta di grandezze omogenee e confrontabili con i dati storici che rendono possibile verificare la congruenza tra lo Strumento Direttore e il Piano degli Interventi.

6.4 Analisi di congruenza dei dati

Come accennato, il lavoro ha l'obiettivo di verificare in che modo il Piano di Investimenti presentato dal concessionario Acqua Campania nel Luglio 2013 debba essere aggiornato e/o modificato per renderlo congruente con lo Strumento Direttore approvato nel mese di aprile 2015 dalla Regione Campania.

Questo Strumento assume elementi di pianificazione che investono sia l'equilibrio tra fabbisogno e disponibilità, sia il valore e la distribuzione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

fabbisogno, sia il valore di portata delle risorse idriche con ogni eventuale modifica del regime di captazione e utilizzo.

Si tratta, dunque di verificare i seguenti elementi:

1. la rispondenza delle portate captate dalle fonti previste dallo Strumento alle reali captazioni in corso, con le eventuali e conseguenti necessità di rimodulazione;
2. la rispondenza dei valori del fabbisogno alle portate attualmente distribuite, con gli eventuali interventi di potenziamento delle condotte di adduzione e distribuzione;
3. la rispondenza delle portate di scambio tra sistemi alle portate attualmente in transito nei vettori di trasferimento, con gli eventuali interventi di integrazione delle capacità e/o modifica degli equilibri di dettaglio.

Per ciò che attiene all'elemento di congruenza di cui al punto 1, il tema delle nuove captazioni e della modifica del regime di sfruttamento dei campi pozzi viene dettagliatamente trattato nell'analisi di fattibilità degli interventi dello Strumento.

Per quel che riguarda l'elemento di verifica al punto 2, è necessario muovere dalle conclusioni dei paragrafi che precedono. In particolare, il fabbisogno "non estivo" soddisfatto (in distribuzione), T1R, viene ricostruito in circa 15,5 m^3/s, a fronte di un fabbisogno (in distribuzione) globale da Strumento Direttore T1S di pari valore.

In sostanza, cioè, vi è assoluta congruità tra fabbisogno "non estivo" pianificato e fabbisogno "non estivo" reale. Quindi, le strutture di adduzione e distribuzione esistenti (a meno di problemi strutturali che esulano dagli obiettivi pianificatori) sono perfettamente in grado di assicurarne l'effettiva erogazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parallelamente, il fabbisogno soddisfatto "estivo" (in distribuzione) T2R, viene ricostruito in circa 18,0 m^3/s, a fronte di un fabbisogno globale da Strumento Direttore, T2S, di circa 19,5 m^3/s.

Ciò sembrerebbe condurre alla conclusione che parte del fabbisogno "estivo" pianificato dallo Strumento Direttore non è mai stato soddisfatto dal sistema esistente. Questa circostanza sarebbe anche congruente poiché lo Strumento programma la captazione di nuove risorse non ancora disponibili e un diverso regime di sfruttamento dei campi pozzi, ma il fatto riscontrato merita un diverso e maggiore approfondimento.

Infatti, a ben vedere, il valore della portata che il sistema distributivo del GAP dovrebbe erogare in favore dell'utenza in esito alle previsioni dello Strumento, deriva dall'aver attribuito alla medesima utenza (e quindi portato a deconto) tutte le altre fonti diverse da quelle del GAP, secondo le previsioni dello Strumento stesso.

Ora, a titolo pienamente cautelativo, lo Strumento assume che nel periodo di erogazione del fabbisogno "estivo" T2, le portate delle fonti abbiano assunto i valori minimali di magra attesa. Ma, nella realtà, il periodo di magra delle sorgenti (mediamente verificato nei mesi di ottobre e novembre) non si sovrappone con quello "estivo", e così lo "scenario" modellizzato ha valore solo teorico e poco si presta al confronto con il dato reale.

Se, in particolare, andiamo a osservare il valore assunto per il fabbisogno della città di Napoli, come soddisfatto dalle fonti del Serino (estranee al GAP), rileviamo che esso è pari 0,490 m^3/s. Questo valore è pari al 25% di quello reale del periodo, che è di circa 2,00 m^3/s.

Dunque, assegnando al fabbisogno soddisfatto dalle fonti del Serino proprio il valore reale del periodo, il fabbisogno complementare soddisfatto dal GAP si ridurrebbe di circa 1,5 m^3/s riducendosi al valore di circa 18 m^3/s. Questo dato

fonte: http://burc.regione.campania.it

teorico è ora rappresentativo di un modello reale perché adotta dati di disponibilità e fabbisogno effettivamente contemporanei e, quindi sovrapponibili.

Ed infatti, la portata complessivamente erogata dal sistema distributivo del GAP nel periodo "estivo" è proprio pari a circa 18 m^3/s. Si può quindi certamente concludere per la correttezza del dato Programmatico, sulla significatività dell'interpretazione del dato rilevato e per la congruenza dei dati.

Il risultato teorico dello Strumento di 19,5 m^3/s, tuttavia, non desta alcuna preoccupazione e la capacità del sistema di adduzione e distribuzione del GAP di fronteggiare il maggior fabbisogno può dirsi comunque confermata.

Infatti, il maggior valore di portata distribuita rispetto ai dati registrati non supera mai la somma dei massimi valori delle portate convogliate dalle singole condotte di distribuzione rilevate dal sistema di monitoraggio. Come spiegato precedentemente, il valore registrato, inferiore a quello pianificato, è solo frutto di una diversa gestione delle portate nei limiti disponibili; preso globalmente, il massimo valore distribuibile supera il massimo fabbisogno.

Per quanto attiene alla capacità di adduzione, invece, i valori massimi delle portate captate non superano mai i valori di progettazione dei vettori da Gari a S. Prisco (ACO), né da Torano a S. Clemente (ACAM).

L'elemento di verifica rubricato al n. 3 riguarda, infine, la rispondenza delle portate di scambio tra sistemi alle portate attualmente in transito nei vettori di trasferimento. Su questo punto è necessario rammentare quanto osservato circa la necessità di trasformare le previsioni di bilancio dello Strumento Direttore in grandezze fisiche di portata e capacità adduttiva.

Per questi fini è stato elaborato il procedimento di modellazione illustrato nei paragrafi che seguono. E' opportuno segnalare che la significatività dei risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottenuti è l'effetto della conclamata congruenza tra dati reali e teorici in ordine al valore delle captazioni, delle portate addotte e delle portate distribuite.

Infatti, se non fossimo nelle condizioni di dare per verificato che non vi sono errori di presupposto sulla capacità di captare, addurre e distribuire risorse idonee a soddisfare il fabbisogno pianificato, a nulla rileverebbe la verifica della effettiva capacità degli schemi acquedottistici di gestire gli scambi di risorsa secondo le modalità programmate.

Ciò premesso, considerato che la parte largamente preponderante del fabbisogno dei Sistemi Domitio/Flegreo, Volturno/Calore e Vesuvio, alimentata dal GAP, è collocata nell'hinterland di Napoli e nella parte meridionale della Provincia di Caserta, si evince che la verifica dei trasferimenti può essere limitata ai pochi vettori in uscita dei serbatoi nodali fin qui richiamati.

Nelle osservazioni di cui ai paragrafi che seguono si vedrà come, in sostanza, lo schema acquedottistico complessivo del GAP sopperisce alla necessità di trasferire risorsa modificando le modalità di alimentazione dell'utenza a seconda delle circostanze in essere. Nonostante ciò, si manifestano scenari di criticità riferiti a condizioni emergenziali che richiedono interventi strutturali, poiché i vettori esistenti impediscono scambi di risorsa idrica sufficienti al soddisfacimento del fabbisogno.

Sul punto è necessario l'approfondimento che segue: si deve solo qui concludere osservando che in tutti i modelli di funzionamento ordinario il sistema infrastrutturale esistente è congruente con le previsioni dello Strumento Direttore.

6.5 Modelli di Funzionamento

Nella precedente trattazione si sono individuati gli utenti (Comuni) di competenza degli schemi acquedottistici di interesse (ACO, ACAM e Sarno), a

fonte: http://burc.regione.campania.it

loro volta suddivisi in utenze poste a monte o a valle dei serbatoi nodali di San Prisco, San Clemente e Santa Maria La Foce.

Si è quindi potuto, mediante l'applicazione dei fabbisogni previsti dal Strumento Direttore per singoli Comuni, determinare il fabbisogno a scala globale (per le aree di interesse), per il sistema ACO, per il Sistema ACAM e per il Sarno, da soddisfare con erogazione lungo le adduttrici e con erogazione in distribuzione (monte o valle dei Serbatoi di testata). Confrontando il fabbisogno complessivo, a scala globale e per singolo Sistema Acquedottistico, con le risorse ad esso attribuite, si è determinato il deficit/surplus di risorsa sia a scala complessiva che per singolo sistema acquedottistico.

L'analisi condotta ha rivelato che i fabbisogni da soddisfare lungo le adduttrici, a monte dei nodi principali, sono risultati piuttosto esigui rispetto a quelli "in distribuzione"; se ne è dedotto che il deficit/surplus di risorsa non poteva che localizzarsi nei serbatoi nodali interposti tra la adduzione e la distribuzione.

Note le risorse attribuite al sistema globale ed ai singoli sistemi acquedottistici, sottraendo i fabbisogni da soddisfare lungo le adduttrici si è determinata la risorsa in arrivo ai nodi acquedottistici di San Prisco, San Clemente e (solo concettualmente) Sarno.

Confrontando i valori di portata in arrivo ai citati nodi con il fabbisogno da soddisfare in distribuzione si è determinato il surplus/deficit di risorsa ai Serbatoi nodali.

Oggetto dello studio, quindi, è diventato duplice: la determinazione della capacità dell'esistente infrastruttura distributiva di veicolare le portate atte al soddisfacimento dei relativi fabbisogni e la capacità dei Serbatoi nodali di scambiare la risorsa così da equilibrare i propri deficit/surplus.

La verifica di cui sopra è stata condotta secondo più modelli di funzionamento, sia ordinari che straordinari, per i quali si è verificata la capacità delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutture acquedottistiche esistenti di soddisfare la richiesta dell'utenza sia in termini di risorsa disponibile che in termini di capacità idraulica di trasporto dei vettori.

6.5.1 Modelli di Funzionamento Ordinario

In coerenza con l'impostazione del Strumento Direttore, quali modelli di funzionamento "ordinario" si sono considerati il periodo non estivo (denominato T1 nel Strumento Direttore), relativo ai mesi che vanno da ottobre a giugno, e quello estivo (T2 nel Strumento Direttore), riferito ai mesi di luglio, agosto e settembre. Non si è ritenuto significativo, ai fini della presente trattazione, esaminare lo scenario T3 – pur previsto nello Strumento – relativo al giorno di massimo consumo.

Nelle tabelle riportate in allegato (cfr. Tabella 6.5.1.A – relativa al periodo T1 – e Tabella 6.5.1.B – relativa al periodo T2) si rimettono i risultati della verifica effettuata con riferimento alla determinazione dei bilanci idrici tra risorse disponibili e fabbisogni da soddisfare.

6.5.1.a Analisi dei risultati

Le tabelle di verifica sono organizzate in maniera da rendere immediatamente evidenti i deficit ed i surplus di risorsa rispetto ai corrispondenti fabbisogni. In righe sono riportati i Sistemi individuati dal Strumento Direttore e di interesse per il presente studio: Sistema Domitio Flegreo, Sistema Vesuvio, Sistema Volturno Calore e Sistema GAP; in colonna sono riportate, in successione, le risorse previste dal Strumento Direttore ed i relativi valori di portata, i valori della risorsa adottati nelle verifiche condotte (in alcuni casi si sono modificati i valori indicati dallo Strumento sulla scorta dei dati storici rilevati negli anni di gestione), il fabbisogno globale ed il bilancio idrico per ognuno degli Schemi investigati, il fabbisogno ed il bilancio idrico dello Schema ACO, il fabbisogno ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

bilancio idrico dello Schema ACAM ed il fabbisogno ed il bilancio idrico dello Schema Sarno.

L'ultima riga di ogni tabella riporta i dati consuntivi a livello dell'ambito in esame e per ogni schema acquedottistico.

Scenario T1

L'esame della tabella di verifica relativa al regime ordinario in periodo non estivo (periodo T1) evidenzia come, a livello complessivo, i fabbisogni previsti dal Strumento Direttore siano bilanciati dalla risorsa disponibile. Esaminando, invece, i bilanci dei singoli Schemi Acquedottistici emerge come la risorsa direttamente afferente allo Schema Sarno non sia in grado di soddisfare il relativo fabbisogno connesso. In pratica, in corrispondenza del Nodo di Santa Maria La Foce si localizza un deficit di risorsa che, per lo scenario in parola, può essere colmato dal surplus di risorsa presente sia nello Schema ACAM (in particolare presso il nodo di Cancello) che presso il serbatoio nodale di San Prisco. Per colmare lo sbilanciamento tra idrorichiesta e risorsa disponibile dello Schema Sarno occorre porre in essere la manovra gestionale di seguito descritta: 1) per colmare il deficit di risorsa del Sarno si trasferisce la corrispondente portata (1,72 m^3/s) attraverso il vettore di interscambio DN 1600/1800 avente origine al serbatoio di Cancello quota 80 e termine presso il Nodo di Santa Maria La Foce – si noti che lo spostamento di risorsa in parola impegna (per intero) la risorsa emunta dai campi pozzi di Tavano I, Tavano II e Cancello; 2) il sistema ACAM, in virtù dello spostamento di risorsa di cui al punto precedente, perde la risorsa dei campi pozzi in area Cancello e, quindi, vede il proprio surplus "diretto" trasformarsi in deficit localizzato nel Nodo di San Clemente (+0.63 m^3/s – 1.72 m^3/s = -1.09 m^3/s) che viene colmato attraverso il trasferimento di risorsa tra gli schemi ACO ed ACAM mediante il vettore DN 1000/1100 a tale scopo deputato.

Si precisa che a base dello studio condotto si è considerata la produzione dalla sorgente di Santa Maria La Foce pari a quella di norma registrata nei mesi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottobre – novembre nei quali si registra la fase di magra di detta sorgente (0,38 m^3/s) che, viceversa, negli altri mesi del periodo T1 vede la propria portata aumentare significativamente sino a valori superiori ai 2,0 m^3/s. Lo scenario investigato, quindi, è impostato alla verifica di una condizione di moderata cautela.

Scenario T2

La tabella di verifica relativa al regime ordinario in periodo estivo (T2) evidenzia che, a livello complessivo, i fabbisogni previsti dal Strumento Direttore non sono bilanciati dalla risorsa disponibile.

Per completezza di trattazione occorre precisare che la condizione di deficit appena evidenziata si verifica con riferimento alle disponibilità previste dallo Strumento Direttore; infatti, con riferimento alla sorgente di Santa Maria La Foce, si è considerata una portata pari a 0,38 m^3/s che, in genere, corrisponde al periodo di magra (ottobre - novembre). Detta ipotesi estrema di funzionamento, però, è supportata dall'esame dei dati storici che, tra il maggio 2012 ed il febbraio 2013, danno conto di una magra straordinaria che ha visto l'azzeramento della portata della sorgente in parola.

Dall'esame dei risultati della verifica emerge, in ogni caso, che il deficit di risorsa si localizza sia al nodo serbatoio di San Clemente (ACAM) che al nodo di Santa Maria La Foce, mentre lo Schema ACO presenta un surplus di risorsa.

Ancora una volta, per lenire il disservizio all'utenza occorre utilizzare il vettore di interscambio tra San Prisco e San Clemente DN 1000/1100, al massimo della propria capacità di trasporto (circa 1,6 m^3/s).

Altro aspetto da porre in evidenza è quello relativo al trasferimento di risorsa interno allo Schema ACAM. Nello scenario T2, la risorsa emunta dai campi pozzo di Tavano I, Tavano II e Polvica (per un totale di 3,0 m^3/s) deve essere – in buona parte – addotta a San Clemente mediante il vettore di interscambio DN 1900

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cancello - San Clemente che, come detto in altra parte della presente relazione, non può – nelle condizioni infrastrutturali attuali – lavorare in parallelo con il DN 1000/1100 San Prisco - San Clemente.

Per far fronte alla condizione dello scenario è necessario porre in essere l'intervento della nuova risalita del DN 1900 alle vasche di San Clemente, così da poter addurre la risorsa emunta al complesso di Cancello direttamente al complesso di San Clemente, congiuntamente a quella proveniente dal nodo di San Prisco.

Nella gestione attuale, per colmare il deficit di risorsa (stimato in circa 1,50 m^3/s), si attinge a tutta la portata disponibile della sorgente di Santa Maria La Foce che, in regime ordinario, è in grado di produrre portate decisamente superiori a quelle poste a base della verifica; contestualmente si provvede a derivare dal Gari (schema ACO) una portata superiore ai 3,02 m^3/s di normale regime. A quanto detto si aggiunge che, al soddisfacimento del fabbisogno della città di Napoli contribuisce anche l'acquedotto del Serino che, nel periodo temporale T2, è statisticamente in grado erogare portate superiori a quelle considerate nella simulazione.

6.5.2 Modelli di Funzionamento Straordinari e/o Emergenziali.

In ottemperanza al punto 6 del DPCM 04.03.1996: DIRETTIVE E PARAMETRI TECNICI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI CRISI IDRICA CON FINALITA' DI PREVENZIONE DELLE EMERGENZE IDRICHE (art. 4, comma 1, lett. e) della legge 5 gennaio 1994, n. 36), nel presente studio sono stati esaminati gli scenari emergenziali derivanti dal fuori servizio, programmato o accidentale, del sistema di adduzione posto a monte dei nodi di San Clemente e San Prisco. Nel seguito, sulla scorta dei risultati delle simulazioni presentate al precedente cap. 4, si procede alla valutazione della compatibilità idraulica del sistema acquedottistico in termini di idoneità a garantire i necessari trasferimenti idrici tra i nodi e verso i sottostanti centri di consumo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5.2.1 Fuori Servizio Programmato dell'ACAM nello scenario attuale.

Lo scenario, delineato nel par. 4.3.2, è riassunto nelle tabelle 4.3.b.1, 4.3.b.2 e 4.3.b.3.

Nel dettaglio, si è analizzata la condizione per la quale si realizzi l'impossibilità di alimentare il nodo di San Clemente con le risorse del Torano e del Biferno; detta condizione si verifica concretamente in caso di intervento in una delle gallerie a pelo libero dall'asta principale dell'Acquedotto.

Pertanto, lo scenario in parola riproduce la condizione di un intervento programmato sulle gallerie dell'acquedotto, protratto per un durata di due o tre anni, che interessa tanto il periodo non estivo (T1) quanto in quello estivo (T2) di maggior fabbisogno.

Occorre precisare che, per correttezza di trattazione, nella simulazione si è sottratto dal fabbisogno totale ACAM da soddisfare quello localizzato a monte dell'interruzione, e quindi soddisfatto tramite il tronco di adduzione che permane in servizio.

Ciò premesso la perdita di risorsa propria dello schema ACAM non può che essere compensata da un aumento degli emungimenti dalle captazioni profonde (campi pozzi del nodo di Cancello, Montemaggiore, San Prisco e Santa Sofia) e dalla derivazione superficiale dal Gari.

Analisi dei risultati

Nello scenario in esame il nodo di San Clemente perde completamente l'apporto di risorsa dal complesso Torano - Maretto - Biferno.

Per la verifica delle condizioni di funzionamento, come riportato nello schema a blocchi rimesso nella fig. 6.5.1 che segue, si è partiti dai fabbisogni dei Sistemi Volturno-Calore, Vesuvio e Domitio-Flegreo che risultano pari a:

- Sistema Domitio Flegreo => Fabbisogno 14,21 m^3/s
- Sistema Vesuvio => Fabbisogno 6,38 m^3/s

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sistema Volturno Calore => Fabbisogno 1,22 m^3/s

Per il Sistema Volturno-Calore, si precisa che il relativo fabbisogno è, in regime ordinario, soddisfatto per 0,89 m^3/s dallo Schema ACAM e, quanto a 0,33 m^3/s, dal Sistema ACO. Con riferimento allo scenario in esame, tuttavia, si verifica facilmente che la risorsa necessaria continua ad essere erogabile in quanto: lo schema ACO è perfettamente funzionale; il fabbisogno a carico dell'ACAM viene erogato prima della vasca di riunione tra la Galleria del Biferno e la galleria del Torano (utenze dell'area Beneventana, presa Media Valle Volturno in corrispondenza della sorgente del Maretto, ecc), ben a monte della interruzione ipotizzata della linea.

Il Sistema Vesuvio, come visto, presenta un fabbisogno pari a 6,38 m^3/s ma può contare su risorse interne per 1,00 m^3/s e sulle risorse dello Schema Sarno che ammontano a 3,98 m^3/s; in definitiva il Vesuvio, per soddisfare il proprio fabbisogno, necessita di ulteriore risorsa per 1,40 m^3/s. Il deficit appena evidenziato può essere agevolmente colmato trasferendo parte della risorsa disponibile a Cancello (complessivamente pari a 3,00 m^3/s) mediante il vettore di interscambio DN 1600/1800 che collega il serbatoio di Cancello quota 80 m.s.l.m.m. con il nodo di Santa Maria La Foce.

Il Sistema Domitio-Flegreo, come da Strumento Direttore, presenta un fabbisogno pari 14,21 m^3/s e può contare su risorse proprie per 2,83 m^3/s; la restante parte del fabbisogno, pari a 11.38 m^3/s, deve essere soddisfatta dal complesso di risorse messe a disposizione dagli schemi acquedottistici dell'ACO e dell'ACAM. Quest'ultimo schema, nello scenario emergenziale in esame, non può contare sugli apporti delle sorgenti del Torano, Maretto e Biferno, ma solo sulla risorsa dei campi pozzi del complesso di Cancello che, come visto con riferimento allo Schema Vesuvio, ha già trasferito 1,40 m^3/s.

In termini di risorsa da apportare al Sistema Domitio-flegreo, l'ACO può contare sulle fonti di Sammucro (0,20 m^3/s), Peccia (1,10 m^3/s), San Bartolomeo (0,90

fonte: http://burc.regione.campania.it

m^3/s), Santa Sofia (1,30 m^3/s), San Prisco (con il potenziamento in progetto 0,60 m^3/s) e Montemaggiore (con l'intervento di progetto 1,50 m^3/s), oltre al prelievo dal Gari spinto sino a 4,5 m^3/s, per un totale di 10,10 m^3/s che, per capacità idrauliche di trasporto, sono adducibili al nodo di San Prisco. A detta portata complessiva deve essere sottratto, il su citato fabbisogno del Sistema Volturno-Calore riferibile all'ACO pari a 0,33 m^3/s, da cui deriva una portata disponibile per il Sistema Domitio-Flegreo pari a 10,10-0,33 = 9,77 m^3/s, essenzialmente equivalente al fabbisogno residuo da soddisfare. In termini di bilancio tra risorsa e fabbisogno, quindi, può dirsi raggiunto l'equilibrio.

Per ciò che attiene alla capacità dei vettori distributori di trasferire la risorsa alle utenze del Sistema Domitio-Flegreo, si individua una problematica di carattere idraulico: i sifoni di distribuzione dell'ACO hanno la capacità di trasporto sino a circa 8 m^3/s, ed i distributori dell'ACAM possono trasferire fino a 4 m^3/s: per poter effettivamente distribuire la risorsa all'utenza del Sistema occorre operare un trasferimento di risorsa dal nodo di San Prisco a quello di San Clemente per una portata pari a 1,60 m^3/s, sfruttando al massimo la capienza idraulica del vettore di interscambio DN 1000/1100, e trasferendo parte della risorsa residua dei pozzi di Cancello (0,70 m^3/s) a San Clemente utilizzando il vettore di interscambio DN 1900. Operando i trasferimenti descritti si riesce ad alimentare il Sistema Domitio-Flegreo con tutta la risorsa necessaria al soddisfacimento del suo fabbisogno secondo quanto di seguito:

- Distributori ACO a valle di San Prisco => portata 8,08 m^3/s;
- Distributore ACO Presenzano –Teano => portata 0,10 m^3/s;
- Distributori ACAM a valle di San Clemente => portata 2,30 m^3/s;
- Distributore ACAM a valle di Cancello => portata 0,90 m^3/s;

L'analisi dei risultati della simulazione evidenzia come, con riferimento all'arco temporale T2, la perdita di risorsa propria ACAM possa essere compensata dall'aumento delle captazioni/emungimenti previsti e senza generare alcun deficit a scala di Schema acquedottistico complessivo. Evidentemente, avendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumentato le risorse addotte allo schema ACO, si ripropone la problematica del trasferimento di risorsa tra i nodi di San Prisco (dove si determina un surplus di risorsa) e San Clemente in cui si registra il corrispondente deficit.

Si sottolinea, comunque, che l'aumento di derivazione dal Gari è compatibile con la capacità di trasporto dell'ACO solo se si rende indipendente l'adduzione della risorsa emunta dal campo pozzi di Montemaggiore ai serbatoi di San Prisco, come descritto nel capitolo relativo al nuovo Piano degli Interventi, e se si realizza la nuova risalita del DN 1900 ai serbatoi di San Clemente, già prevista nel Piano degli Interventi del Luglio 2013.

In conclusione occorre evidenziare che, da quanto si è già descritto, sembrerebbe che l'equilibrio tra fabbisogni e risorse disponibili sia raggiunto senza alcun margine di sicurezza; nella realtà tale margine esiste ed è insito nell'aver considerato la risorsa disponibile alla sorgente di Santa Maria La Foce pari a quella minima di magra (0,38 m^3/s) che, si ribadisce ancora una volta, non è concomitante con il periodo T2. Invero, nei periodi di luglio, agosto e settembre la sorgente in parola ordinariamente si presenta in regime di morbida con portate superiori ai 2 m^3/s. Parimenti, si sono considerati apporti verso la città di Napoli delle sorgenti del Serino prendendo a riferimento le portate di magra piuttosto che le reali disponibilità medie del periodo.

6.5.2.2 Fuori Servizio dell'ACO nello scenario futuro.

Lo scenario, delineato al precedente par. 4.3.1, è riassunto nella tabella 4.3.a.6. L'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) è stato realizzato in epoca successiva rispetto all'Acquedotto Campano (ACAM) ed è entrato in servizio verso la metà degli anni '80. Detto acquedotto è periodicamente soggetto ad ispezioni e sottoposto ad un intenso programma di manutenzione ordinaria, motivo per cui non è prevedibile un intervento di manutenzione programmata a straordinaria a "breve termine". Ci non di meno, considerato l'orizzonte temporale di lungo periodo dello Strumento Direttore, si è ritenuto dover

fonte: http://burc.regione.campania.it

esaminare anche lo scenario emergenziale conseguente ad una temporanea interruzione della adduzione dell'ACO nel periodo più critico T2 per cause accidentali e/o programmate. La sezione di interruzione è stata scelta in maniera tale da indurre il maggior disagio possibile rendendo disponibile solo la risorsa "di prossimità". Considerato che lo scenario emergenziale è riferito alla configurazione che verrà determinata a seguito della realizzazione degli interventi previsti dallo Strumento Direttore, si sono assunte disponibili la risorsa di Campolattaro e quella del nuovo campo pozzi di Sant'Angelo d'Alife.

Nello scenario in parola, in virtù della interruzione ipotizzata, non è possibile addurre al nodo di San Prisco le risorse del Gari, della falda di Sammucro, del campo pozzi del Peccia e della Sorgente di San Bartolomeo, per una portata complessiva, nel periodo estivo, pari a 5,22 m^3/s. Le uniche risorse considerate come disponibili, relative allo Schema Acquedottistico dell'ACO, sono quelle emunte dai campi pozzi di Montemaggiore, Santa Sofia e San Prisco. Si ipotizza inoltre che siano stati realizzati ed ultimati anche gli interventi previsti dal presente Piano, pertanto si potrà contare sia sull'adduzione diretta della risorsa di Montemaggiore a San Prisco, sia sul potenziamento delle captazioni di Santa Sofia e San Prisco: la risorsa ACO complessivamente disponibile sarà, in definitiva, pari a 3,60 m^3/s.

Il procedimento di verifica è stato svolto in completa analogia al precedente Scenario Emergenziale, definendo come segue (secondo le indicazioni dello Strumento Direttore) i fabbisogni dei Sistemi di interesse (cfr. schema a blocchi di fig. 6.5.2 seguente):

- Sistema Domitio Flegreo=> Fabbisogno 14,21 m^3/s;
- Sistema Vesuvio => Fabbisogno 6,38 m^3/s;
- Sistema Volturno Calore => Fabbisogno 1,22 m^3/s.

Il fabbisogno del Sistema Volturno-Calore può essere agevolmente soddisfatto in quanto l'aliquota relativa allo Schema ACAM (pari a 0,89 m^3/s) è garantita dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionamento ordinario di tale Schema, mentre l'aliquota di fabbisogno da garantire a carico dell'ACO può essere soddisfatta con il prelievo dalla vasca di Presenzano (pari a 0,33 m^3/s).

Il sistema Vesuvio, che ha un fabbisogno totale di 6,38 m^3/s, può contare su una produzione di risorsa interna pari a 1,00 m^3/s, a cui si somma la risorsa trasferita dallo Schema Sarno pari a circa 5,00 $m^3/$; considerando un aumento di risorsa prelevata dal Serino che, nel periodo T2 presenta ancora risorse disponibili, il deficit del sistema risulta ancora di 0,38 m^3/s e viene colmato dal trasferimento di risorsa tramite il vettore di trasferimento da Cancello a Santa Maria La Foce DN 1600/1800 che attinge dai campi pozzi dell'Area di Cancello (potenzialità complessiva pari a 3,00 m^3/s).

Il Sistema Domitio - Flegreo ha un fabbisogno complessivo pari a 14,21 m^3/s e può contare su risorse proprie per 2,83 m^3/s (confronta Scenario Emergenziale precedente), a cui è possibile ancora aggiungere ulteriori 0,5 m^3/s attinti dall'Acquedotto del Serino. Il fabbisogno non ancora soddisfatto risulta pari a 10,78 m^3/s.

In termini di bilancio tra risorsa disponibile e fabbisogno esiste un sostanziale equilibrio in quanto, il sistema nel complesso, ha ancora a disposizione: 4,83 m^3/s ACAM, provenienti dal Torano (1,27 m^3/s), dal Maretto (0,65 m^3/s),dal Biferno (0,40 m^3/s),da Campolattaro (2,80 m^3/s) e da Sant'Angelo d'Alife (0,6 m^3/s) meno l'erogazione verso il Sistema Volturno-Calore (0,89 m^3/s); 3,60 m^3/s dalle fonti attive dell'ACO a cui va sottratta l'aliquota (0,33 m^3/s) per il Sistema Volturno Calore, oltre al residuo di risorsa proveniente dai campi pozzi di Cancello (3,1 – 0,38 per il Sistema Volturno = 2,72 m^3/s).
In sintesi, a fronte del fabbisogno residuo di 10.78 m^3/s è disponibile risorsa per:

- ACAM => 4,83 m^3/s;
- ACO => 3,27 m^3/s;
- Cancello => 2,72 m^3/s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale = 10,82 m^3/s, appena superiore al fabbisogno.
Stabilito il bilancio tra risorsa e fabbisogno si è verificata la capacità dello Schema complessivo (ACO + ACAM + Cancello) di trasferire la risorsa al Sistema Domitio-Flegreo.

Dallo studio delle capacità di trasporto delle distributrici a valle dei Serbatoi di Cancello e San Clemente, emerge che la massima portata vettoriabile è pari a 4,0 m^3/s, a fronte di una risorsa disponibile ai medesimi nodi pari a 7,55 m^3/s (4.83 + 2.72 m^3/s).

Nel dettaglio, è possibile distribuire una portata pari a 0,90 m^3/s utilizzando la distribuzione a valle del nodo di Cancello, trasferire l'esubero di risorsa di Cancello (2,72 – 0,90 = 1,82 m^3/s) verso San Clemente utilizzando il vettore di trasferimento DN 1900; si concentra, quindi, nel nodo di San Clemente tutta la risorsa residua ACAM, pari a 1,82 + 4,83 = 6,65 m^3/s, che però può essere messa in distribuzione (con i sifoni di valle di San Clemente) solo per 3,10 m^3/s.

Il residuo di risorsa disponibile al nodo di San Clemente, pari a 6,65 – 3,10 = 3,55 m^3/s, non può essere interamente trasferita allo schema ACO in quanto il vettore di interscambio DN 1000/1100, nel funzionamento da San Clemente a San Prisco, ha una capacità di trasporto massima di 1,20 m^3/s.

In sintesi, lo scenario emergenziale in parola trova un limite strutturale nell'attuale capacità di interscambio di risorsa tra i Nodi di San Clemente e San Prisco. Tale limite può essere superato con il progetto previsto nel Piano degli Interventi Luglio 2013 che prevede la realizzazione di una galleria di accumulo e trasporto che collega proprio i nodi di San Prisco e San Clemente, permettendo il necessario interscambio di risorsa. Indipendentemente dalla soluzione progettuale che si intenderà adottare, la simulazione effettuata evidenzia la necessità di potenziare la capacità di trasferimento dal nodo di S. Clemente a quello di San Prisco fino a 3,55 m^3/s. Da San Prisco, attraverso le distributrici DN1800, DN 2100 e DN 1400 ACO, si potrà soddisfare il fabbisogno residuo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Domitio-Flegreo sommando i 3,55 m^3/s provenienti da San Clemente ai 3,27 m^3/s propri dell'ACO (si segnala che la capacità complessiva di trasporto delle distributrici a valle di San Prisco è stata storicamente testata per portate di oltre 8 m^3/s, ben superiori alla prestazione richiesta di pari a 3,55 + 3,27 = 6,82 m^3/s).

fonte: http://burc.regione.campania.it

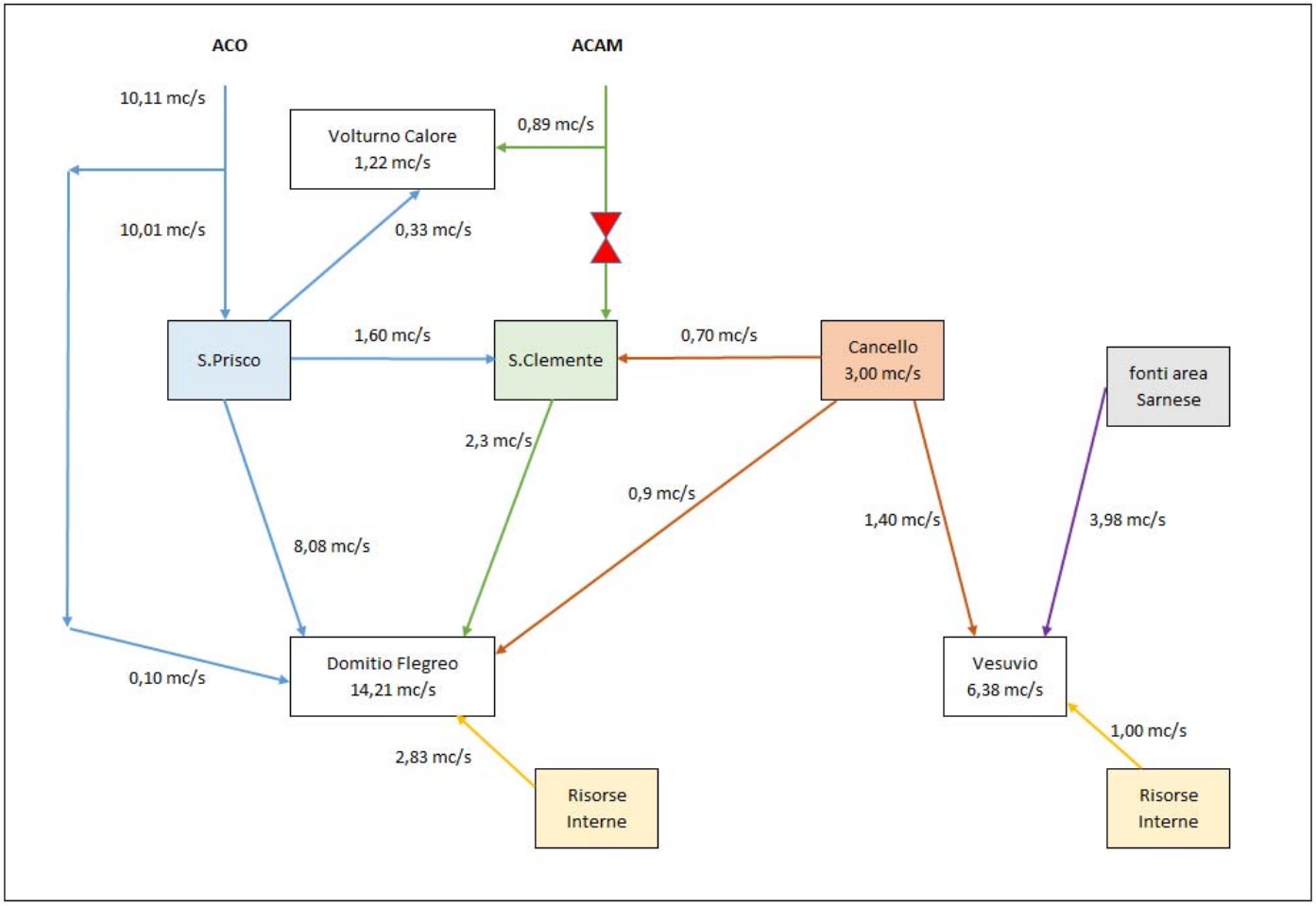


Fig. 6.5.1. Interruzione prolungata del servizio ACAM - Simulazione del periodo T2

fonte: http://burc.regione.campania.it

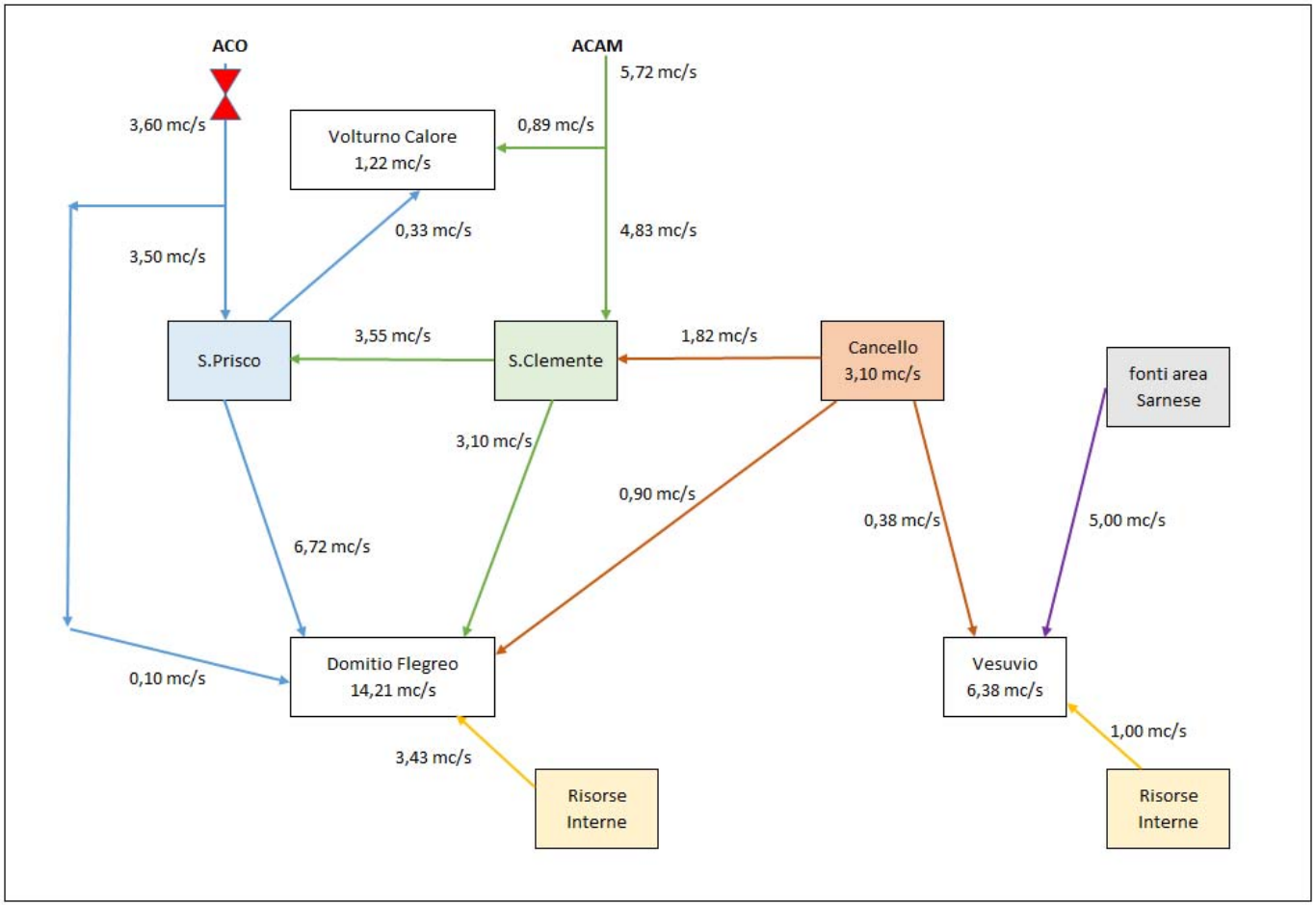


Fig. 6.5.2. Interruzione di breve durata del servizio ACO – Simulazione del periodo T2

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 PROGRAMMA GENERALE DEGLI INTERVENTI

Il presente Programma Generale degli Interventi prende corpo dall'integrazione degli interventi:

- previsti dal Piano luglio 2013 (richiamati nel precedente capitolo 2), limitatamente a quelli per cui è stata verificata la coerenza con lo Strumento Direttore (cfr. paragrafo 7.1);
- previsti dallo Strumento Direttore e aggiornati, se del caso, in esito agli approfondimenti condotti nell'ambito del presente studio (cfr. paragrafo 7.2);
- richiesti dalla Regione Campania con riferimento alla ristrutturazione/rifunzionalizzazione dei Sistemi Acquedottistici ex Casmez recentemente acquisiti dalla pregressa gestione del consorzio CITL (cfr. paragrafo 7.3).

Il nuovo Programma Generale degli Interventi, coerente con le esigenze delineate dallo Strumento Direttore, è riportato nel paragrafo 7.4; nel paragrafo 7.5 è invece presentata la gerarchizzazione degli interventi e la conseguente articolazione cronologica a breve, medio e lungo termine.

7.1 Valutazione di Coerenza degli interventi del Piano luglio 2013

Una volta individuate le criticità, è possibile valutare analiticamente i vari interventi inseriti nel Piano del luglio 2013 in modo da stabilirne l'effettiva coerenza con lo Strumento Direttore sulla base della riclassificazione del bilancio idrico.

La metodologia adottata è stata quella di richiamare nuovamente i vari interventi, nello stesso ordine con il quale sono stati presentati, e verificarne criticamente la validità, sia se impattano sul bilancio idrico, sia se impattano sulla funzionalità delle infrastrutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.1 Interventi per la sicurezza delle centrali

Gli interventi per la sicurezza delle centrali rientrano nella categoria delle opere finalizzate alla risoluzione delle criticità per vetustà o insufficiente affidabilità delle infrastrutture.

Tali interventi, pertanto, trovano la loro ragione d'essere indipendentemente dalle analisi sul bilancio idrico, ma dalla possibilità di usufruire delle risorse idriche attuali e future; infatti, senza la messa in sicurezza delle centrali, qualunque ragionamento sull'incremento delle portate o sul loro trasferimento non può essere attuato per carenza dell'infrastruttura dedicata.

Si vuole qui rammentare che, proprio per quanto su detto, il Datore di Lavoro regionale ha già prodotto un documento nel quale ha formalmente evidenziato gravi criticità. Di conseguenza, un primo lotto dei lavori è già in avanzato corso di esecuzione; si è in attesa dell'approvazione del progetto esecutivo di un secondo lotto; è stata ultimata la progettazione del terzo lotto.

L'intervento è dunque compatibile ed urgente.

7.1.2 Interventi per la sicurezza dei manufatti

Per gli interventi per la sicurezza dei manufatti valgono le stesse considerazioni esposte relativamente alla messa in sicurezza delle centrali; anche questi rientrano, infatti, nella categoria delle opere finalizzate alla risoluzione delle criticità per vetustà delle infrastrutture. Si tratta di manufatti nei quali il personale deve poter operare con correntezza e sicurezza. Anche in questo caso, si rammenta che sono praticamente ultimati i lavori del primo lotto, e in avanzato corso di esecuzione i lavori del secondo; permangono in attesa di approvazione i progetti esecutivi del terzo e quarto lotto, mentre è in corso la progettazione del quinto e del sesto lotto che completerebbero l'intervento. L'intervento è dunque compatibile ed urgente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.3 Ristrutturazione dei sifoni della direttrice Torano – San Clemente

I sifoni dell'Acquedotto Campano sono parte integrante dello Strumento Direttore, in quanto, per il riequilibrio del bilancio idrico dei sistemi regionali, la direttrice Torano – S. Clemente, - elemento della Grande Adduzione Primaria – gioca un ruolo fondamentale intervenendo in tutti gli scambi di risorsa.

Pertanto, la sostituzione dei tratti di condotta soggetti sistematicamente a perdite per avanzato stato di corrosione o per fenomeni di rottura dei giunti, consentirebbe di mantenere inalterata la capacità idraulica di trasporto dell'acquedotto e la sua partecipazione all'equilibrio complessivo del sistema così come ipotizzato dallo Strumento Direttore.

Inutile dilungarsi oltre, se non per rimarcare il ruolo insostituibile del vettore di adduzione dal Molise all'area di Napoli e Caserta. Si tratta di un'opera fondamentale, priva di surroga, il cui ruolo è ancor più centrale nello scenario disegnato dallo Strumento Direttore, che prevede l'immissione delle acque dell'invaso di Campolattaro lungo la direttrice principale del Campano. In tal senso lo Strumento ipotizza un intervento di manutenzione straordinaria più sistematico ed organico rispetto a quello del piano interventi che coinvolge tutte le componenti strutturali dell'acquedotto, incluse le gallerie.

L'intervento in discussione è dunque certamente coerente ed urgente, ma dovrà essere esteso anche alle altre componenti dell'opera.

7.1.4 Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

Anche questo intervento va inserito nella categoria delle opere volte a risolvere la problematica della vetustà delle infrastrutture dell'Acquedotto Campano, in un nodo nevralgico del Sistema e fondamentale per l'interscambio della risorsa idrica, sia negli attuali schemi di funzionamento, sia negli scenari ipotizzati dallo Strumento Direttore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rifunzionalizzazione del complesso del nodo, con interventi sulle condotte principali e sulle relative apparecchiature, è pertanto indispensabile al fine del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dallo Strumento.

L'intervento è dunque coerente ed urgente.

7.1.5 Adeguamento e ammodernamento della centrale di Cercola

La centrale di Cercola è, come noto, destinata all'alimentazione di una serie di importanti comuni dell'area vesuviana e rappresenta un nodo principale del sistema territoriale vesuviano.

Il progetto, già esecutivo e depositato presso la Regione, prevede una serie di interventi di adeguamento per la messa in sicurezza e di potenziamento dell'impianto di sollevamento.

Per quanto riguarda la coerenza di quest'ultimo con lo Strumento Direttore, si è verificata la rispondenza della potenzialità delle apparecchiature previste con i fabbisogni dei comuni serviti dall'impianto, così come assegnati dallo Strumento Direttore; tale verifica ha dato esito positivo, confermando la necessità di ristrutturazione e potenziamento della centrale nell'ambito degli obiettivi perseguiti dallo Strumento stesso.

La centrale di Cercola e il complesso di S. Maria la Foce costituiscono i due nodi principali di consegna delle acque del GAP al Sistema Vesuvio.

L'intervento è dunque coerente ed urgente.

7.1.6 Ristrutturazione statica serbatoio S. Rocco e adeguamento adduzione centrale Mugnano

Il serbatoio S. Rocco è un'opera rilevante a servizio del Sistema Flegreo; la sua ristrutturazione si rende necessaria, oltre che per indifferibili esigenze di sicurezza, per la necessità di tornare ad usufruire appieno della capacità d'invaso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impianto di sollevamento ex novo è invece destinato all'incremento della risorsa idrica da addurre al nodo di Mugnano; anche in questo caso si è confrontato il fabbisogno dei comuni serviti a valle della centrale di Mugnano con la potenzialità dell'impianto di sollevamento di progetto, verificandone la corrispondenza con i fabbisogni dello Strumento Direttore.

E' già disponibile il progetto esecutivo munito di tutti i pareri. L'intervento si colloca tra quelli necessari per garantire sia lo scambio che la distribuzione di risorsa, oltre al corretto funzionamento del sistema GAP. Esso è perciò urgente e congruente.

7.1.7 Ristrutturazione delle camere di manovra di Cancello e Polvica

Il complesso di Cancello, nodo di interscambio principale della Grande Adduzione, è stato già oggetto, in passato, di parziali opere di ristrutturazione e adeguamento.

L'importanza del nodo è strategica nel regime attuale e, ancor più, nei futuri scenari di funzionamento disegnati dallo Strumento Direttore, che prevede l'incremento della portata massima emunta dai tre campi pozzo del complesso nei periodi maggior consumo. Il completamento delle opere di ristrutturazione è pertanto fondamentale sia per la messa in sicurezza degli impianti, sia per garantire la sostenibilità del bilancio idrico nel nuovo assetto del sistema acquedottistico.

Il progetto esecutivo è già depositato presso la Regione.

Le camere di manovra svolgono il ruolo di smistamento e regolazione e pertanto l'intervento risulta coerente e urgente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.8 Rifunzionalizzazione alimentazione comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e S. Maria a V.

La condotta in oggetto è stata inserita negli interventi del Piano a causa del malfunzionamento di quella attuale per modifica del regime idraulico; questa condizione genera continuamente perdite e rotture.

L'intervento si inquadra pertanto in quelli destinati a fronteggiare la criticità per vetustà delle infrastrutture; è pur vero che un più corretto dimensionamento del vettore contribuisce a una migliore ridistribuzione delle risorse idriche veicolate nello schema complessivo.

Il progetto esecutivo è già depositato presso la Regione.

Al fine di verificare la coerenza dell'opera con lo Strumento Direttore si è verificato il dimensionamento della condotta di progetto con i fabbisogni dei comuni serviti; tale verifica ha dato esito positivo, confermando la necessità dell'intervento. L'intervento è da ritenersi non in contrasto con lo Strumento Direttore.

7.1.9 Rifunzionalizzazione sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)

La necessità di tale intervento nasce prevalentemente da problematiche di vetustà di due condotte soggette continuamente a rotture con copiose fuoriuscite d'acqua, generando l'allagamento e lo sprofondamento della strada provinciale. Ne consegue anche una notevole dispendiosità, in capo alla Regione, per le frequentissime riparazioni.

Il progetto esecutivo è già depositato presso la Regione.

Le portate in gioco sono ovviamente calcolate in base alle esigenze del termovalorizzatore e delle imprese ubicate nell'ASI; pertanto si può concludere che la realizzazione dell'intervento garantisce il raggiungimento degli obiettivi dello Strumento Direttore di riduzione delle perdite idriche ed efficientamento del sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.10 Interventi per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie acquedotto Torano – S. Clemente

Per queste opere vale quanto già detto per la ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente: trattasi di opera destinata all'adeguamento di un'infrastruttura vetusta, ma la cui realizzazione è fondamentale per il perseguimento degli obiettivi dello Strumento Direttore.

E' solo necessario rammentare che questo intervento è anche prelusivo degli interventi di ripristino della stabilità delle gallerie, la cui consistenza potrà essere compiutamente valutata solo all'esito di una dettagliata campagna di analisi, rilievi, ispezioni e verifiche.

Si può pertanto convenire sulla coerenza dell'intervento con la pianificazione regionale e la sua urgenza.

7.1.11 Realizzazione archivio delle documentazioni degli Acquedotti ex Casmez

Le opere accessorie, riguardando sostanzialmente la realizzazione dell'archivio regionale, non interferiscono con lo Strumento Direttore se non nella misura in cui il "patrimonio" delle conoscenze acquedottistiche rappresenta la base di un'efficace pianificazione.

Anche in questo caso, si può pertanto concludere con la coerenza dell'intervento rispetto allo Strumento Direttore e la sua assoluta priorità.

7.1.12 Interconnessione sistemi grande adduzione – collegamento S. Clemente e S. Prisco

La principale funzione del collegamento tra S. Clemente e S. Prisco è quella di realizzare un nuovo vettore, di grande capacità idraulica, che renda possibile la piena condivisione delle risorse dell'ACO e dell'ACAM per le utenze di valle. La tecnica costruttiva prevista per la nuova opera (galleria idraulica) rende inoltre disponibile una rilevante capacità di accumulo che sarà in grado di svolgere

fonte: http://burc.regione.campania.it

quella funzione di regolazione di cui il nodo di San Clemente è strutturalmente sprovvisto.

Gli scenari analizzati nei precedenti capitoli hanno infatti confermato la necessità del trasferimento di risorse dall'ACO all'ACAM e viceversa. Tale trasferimento può essere garantito dal vettore esistente negli scenari di funzionamento ordinari; in quelli emergenziali le simulazioni hanno però evidenziato che, in caso di riduzione - anche parziale - del servizio dell'ACO, le risorse dell'ACAM, quantunque disponibili, non potrebbero essere trasferite da San Clemente a San Prisco, e da qui alle utenze di valle della conurbazione napoletana.

Quindi, al di là delle considerazioni pianificatorie, è necessario programmare sin da ora la realizzazione delle opere di interconnessione, anche alla luce dell'esigenza di realizzare, in un orizzonte di medio periodo, quegli interventi di manutenzione straordinaria degli impianti dell'ACO che richiedono la sospensione parziale o totale del servizio. Tali interventi, da quando l'acquedotto è entrato in esercizio, venticinque anni or sono, non sono mai stati effettuati per l'impossibilità di garantire il servizio alle utenze sottostanti.

Quanto ai termini progettuali, la portata utilizzata in sede di progetto è coerente con quella derivante dalle esigenze di trasferimento analizzate nei modelli di funzionamento emergenziale.

7.1.13 Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino

Dagli scenari analizzati (periodo estivo e di massimo consumo dello Strumento Direttore) emerge con evidenza un deficit di risorsa idrica che occorre colmare facendo ricorso a nuove fonti di approvvigionamento. Tale esigenza era stata ravvisata anche in sede di Piano degli Interventi del luglio 2013 che aveva individuato la soluzione nella derivazione dalla traversa di Colle Torcino. In sua assenza, infatti, non resta che fare affidamento su maggiori prelievi, oltre i limiti di concessione, dalle sorgenti del Gari, grazie ai quali sono state fino ad oggi scongiurate vere e proprie situazioni di emergenza idrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul punto lo Strumento Direttore pianifica lo sfruttamento delle acque dell'invaso di Campolattaro, associato ad una diversa distribuzione temporale/stagionale dei prelievi dalla falda dell'idrostruttura del Peccia - S. Bartolomeo, nonché al completamento del campo pozzi di S. Angelo d'Alife.

La soluzione proposta per l'idrostruttura del Peccia - S. Bartolomeo appare, tuttavia, di complessa attuazione per la fortissima sensibilità espressa dalle comunità locali già in ordine al prelievo in atto. Anche la captazione della falda di S. Angelo d'Alife presenta profili di problematicità che, fino ad oggi, hanno impedito la realizzazione di quest'opera, programmata da lungo tempo dalla Regione Campania. Questa circostanza rende necessario un atteggiamento prudenziale che porta a rivalutare l'ipotesi della derivazione da Colle Torcino come alternativa possibile nel caso in cui le previsioni dello Strumento dovessero rivelarsi di difficile realizzazione.

7.1.14 Altri interventi ex Casmez

Gli interventi previsti dal Piano rispondono a specifiche esigenze segnalate dal soggetto competente Regione Campania e, come si può facilmente evincere dalla loro descrizione, o sono indipendenti dagli obiettivi dello Strumento o sono assolutamente compatibili con esso e ne sposano le finalità.

E' opportuno rammentare che alcuni di essi sono già in corso di realizzazione, se non addirittura ultimati e, per altri, i relativi progetti sono già stati prodotti e sono in fase di approvazione da parte della Regione Campania. Di seguito si riporta l'elenco dei progetti corredato da una sintetica descrizione dei contenuti.

- *Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)*

L'intervento attiene la messa in sicurezza della condotta DN 1000 "Flegreo" in località La Schiana di Pozzuoli (NA); l'opera prevede la realizzazione di un sistema di collettori per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche e di una vasca di laminazione. L'intervento in parola è in fase di ultimazione ed a carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

- *Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)*

L'intervento attiene il risanamento statico della galleria in cui è alloggiata la condotta di alimentazione del serbatoio di Capodimonte che ha evidenziato evidenti cedimenti in calotta. Il progetto ha previsto il rinforzo strutturale delle travi di sostegno della calotta. Le opere sono in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

- *Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta*

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) e Cancello è realizzato mediante la condotta DN 1900.

Tale condotta, allo stato, può essere utilizzata unidirezionalmente dal serbatoio di Cancello a quota 176 ai serbatoi di San Clemente a quota 165 mslm. Nella realtà, il DN 1900 una volta giunto ai piedi della collina di San Clemente e, in particolare in località "Bersaglio", è interconnesso con la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco in quanto la risalita verso i serbatoi è realizzata, per entrambi gli adduttori, con un'unica condotta che rappresenta l'elemento limitante all'interscambio di risorsa tra San Prisco, San Clemente e Cancello.

La progettazione riguarda la realizzazione di una nuova risalita verso i serbatoi di San Clemente, da realizzarsi mediante una galleria sub orizzontale ed un pozzo verticale, in maniera da consentire la separazione e l'indipendenza dei due collegamenti San Prisco – San Clemente e San Clemente – Cancello.

Il progetto prevede, altresì, il collegamento tra l'adduttore DN 1900 ed i serbatoi di Cancello a quota 80 e 130 mslm così da consentire il funzionamento bidirezionale dell'adduttore in parola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Altri interventi ex Casmez – Giugliano*

L'intervento attiene l'adeguamento delle postazioni di consegna e misura a servizio dei Comuni di Giugliano in Campania e Villaricca.

Attesa la forte conurbazione dei due popolosi comuni della Provincia di Napoli si è reso necessario un intervento di adeguamento e razionalizzazione del sistema di conturizzazione delle portate idriche consegnate dalla adduzione alla distribuzione urbana.

- *Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia*

La centrale di sollevamento denominata "Melito Vecchia" è deputata all'alimentazione, in affiancamento alla centrale denominata "Melito Nuova", dell'adduttore "Flegreo".

La centrale "vecchia" sconta gli anni di esercizio ed abbisogna di una sostanziale opera di ristrutturazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche che, oramai, versano in uno stato di conservazione precario e non sono più in grado di garantire la correttezza del servizio.

Il progetto prevede la ristrutturazione di tutto l'impianto elettrico a servizio della centrale, la sostituzione delle pompe esistenti con macchine più moderne ed efficienti ed il rifacimento di tutto il piping di alimentazione e mandata presente in centrale.

- *Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità*

L'intervento attiene alla realizzazione del prolungamento della strada di accesso al complesso di San Prisco, attualmente realizzata solo parzialmente con conseguenti problematiche di manovra per i mezzi, e alla realizzazione della pista di emergenza in caso di incendio, con funzione anche di accesso diretto (senza passare per la viabilità interna al complesso acquedottistico) alle aree di pertinenza militare adiacenti al complesso stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Altri interventi ex Casmez – Casola*

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano in sostituzione dell'esistente sistema idrico oramai fatiscente e spesso oggetto di fuori servizio per la rottura della condotta principale posata in aree oggetto di dissesto idrogeologico.

Il progetto prevede il prelievo della risorsa dalla adduttrice con origine alla Centrale di Gragnano e la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento dalla quale partono 2 condotte di mandata: la prima destinata all'alimentazione dell'esistente serbatoio "Monticelli", che serve una vasta area del Comune di Gragnano; la seconda che alimenta il serbatoio "Basso di Casola" e da qui l'abitato.

- *Altri interventi ex Casmez - Vico Equense*

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio delle frazioni collinari del Comune di Vico Equense (NA).

In particolare, l'attuale sistema di alimentazione idrica a servizio del "Villaggio Faito" prevede il sollevamento della risorsa a partire dal Comune di Castellammare di Stabia mediante gruppi a bassa portata ed altissima prevalenza (oltre 1.000 metri). Tale sistema di sollevamento, oramai fatiscente, è oggetto di numerose interruzioni di servizio.

Il progetto prevede l'alimentazione delle frazioni collinari di Vico Equense mediante installazione di un gruppo di pompaggio all'interno dell'esistente serbatoio di San Salvatore e successivo sollevamento della risorsa a partire dalla vasca sita in area Comhof.

- *Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di supervisione degli acquedotti ex Casmez attualmente esistente risulta oramai obsoleto e, in ogni caso, non adeguato alla attuale necessità di conoscenza del sistema e dei relativi parametri di funzionamento.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo, moderno e completo sistema di supervisione degli acquedotti gestiti dalla Regione Campania, in grado di fornire in tempo reale tutti i parametri essenziali alla conoscenza dello stato di funzionamento e di supporto alla corretta gestione di un sistema acquedottistico complesso quale quello in esame.

Attesa l'entità dell'opera, il progetto è stato strutturato in due fasi attuative: la prima fase prevede la realizzazione del Centro di Supervisione, l'acquisizione ed implementazione dei software, la installazione delle apparecchiature necessarie alla acquisizione e trasmissione dei dati nei centri nevralgici del sistema acquedottistico.

- *Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde*

Alla seconda fase del progetto generale sopra descritto è demandato il compito di completare la rete di strumenti in campo così da dare compimento alla Supervisione complessiva degli acquedotti, oltre al monitoraggio delle falde.

- *Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione*

L'intervento attiene alla realizzazione di una serie di manufatti deputati alla conturizzazione delle portate distribuite ai Comuni ricadenti nell'area a suo tempo gestita dal Consorzio Idrico Terra di Lavoro. L'opera si è resa necessaria in quanto lo storico gestore del sistema di adduzione (CITL) gestiva – in larga massima - anche le reti di distribuzione interna dei Comuni serviti e, quindi, non necessitava di un efficiente complesso di misura fiscale della risorsa consegnata a scala comunale, provvedendo alla bollettazione direttamente agli utenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla luce della attuale gestione delle condotte di adduzione da parte della Regione Campania, l'intervento si è reso necessario per consentire la corretta misurazione della risorsa ceduta ai singoli Comuni.

7.2 Interventi dello Strumento Direttore

Lo Strumento Direttore, nel costituire documento pianificatorio finalizzato ad aggiornare il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, ha elaborato una serie di proposte operative per la copertura dei deficit di risorsa idrica nei diversi regimi di utilizzo.

Le proposte formulate consistono essenzialmente nella rimodulazione dell'utilizzo di risorse esistenti, nel potenziamento di risorse esistenti, nel ricorso a fonti di approvvigionamento di nuova attivazione.

In questa sede si è focalizzata l'attenzione, per i limiti di interesse della concessione di Acqua Campania, solo sulle proposte relative al sistema della Grande Adduzione Primaria, riesaminate alla luce di quanto è emerso dalla riclassificazione del bilancio idrico e in virtù delle opere acquedottistiche nel frattempo realizzate.

Anche qui la metodologia adottata è stata quella di richiamare le proposte operative dello Strumento, suddivise in "non strutturali" e "strutturali" a seconda che si tratti di mera rimodulazione gestionale delle portate, ovvero della realizzazione di opere dedicate, e di verificarne singolarmente l'affidabilità.

Tra gli interventi strutturali è stato aggiunto il potenziamento del campo pozzi di S. Prisco, con un incremento di 0.20 m^3/s necessario per garantire l'equilibrio del bilancio idrico nello scenario emergenziale di lunga durata conseguente all'interruzione del servizio dell'ACAM per i relativi interventi di manutenzione straordinaria (cfr. par. 4.3.3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2.1 Interventi Strutturali

7.2.1.a Attivazione del nuovo campo pozzi di Monte Cesima

Nell'ambito dello Strumento Direttore è prevista la realizzazione del Campo pozzi di Monte Cesima, in località S. Pietro Infine, nell'area delle sorgenti del Peccia, allo scopo di incrementare il prelievo dal campo pozzi esistente in galleria, nel periodo di massimo fabbisogno, di una portata pari a 500 l/s. In aggiunta è altresì previsto l'incremento della potenzialità dei pozzi esistenti in galleria fino a raggiungere i 1.500 l/s; il tutto con un incremento complessivo della portata massima prelevata dalla idrostruttura di 900 l/s aggiuntivo agli attuali 1.100 l/s.

Tuttavia, per quanto detto al paragrafo che precede, si ritiene opportuno assumere un atteggiamento prudenziale rispetto alle previsioni dello Strumento, almeno finché lo studio idrogeologico, in corso da parte dell'Università di Cassino, e l'azione di sensibilizzazione delle Comunità locali non avranno dato esiti positivi.

7.2.1.b Attivazione del nuovo campo pozzi di S. Angelo d'Alife

Lo Strumento prevede la realizzazione di un campo pozzi a S. Angelo d'Alife al fine di prelevare una risorsa, costante in ogni scenario, pari a 600 l/s.

E' il caso di rappresentare che la realizzazione di tale intervento era già stata prescritta dalla Regione in sede di approvazione del Programma presentato da Acqua Campania per la c.d. Legge Obiettivo; esso, però, fu messo da parte nelle successive rielaborazioni a causa di una forte opposizione da parte dell'Amministrazione Comunale, già in sede di valutazione del progetto preliminare, per motivazioni di carattere ambientale e paesaggistico. Esiste uno specifico carteggio al riguardo.

Occorre pertanto, pur perseguendo la riproposizione dell'intervento in parola, tener presente il precedente parere negativo espresso dall'Amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunale e valutare la possibilità di surrogare la portata necessaria con altra tipologia di intervento.

E' appena il caso di segnalare che la risorsa del Campo Pozzi di Sant'Angelo è destinata ad integrare l'acquedotto Torano-Biferno (ACAM) sul quale, tuttavia, è previsto gravi anche la nuova e maggiore portata proveniente dalla diga di Campolattaro. Quest'ultima costituisce l'elemento che riassegna all'ACAM un ruolo primario nell'adduzione del GAP, mentre il Campo Pozzi in parola può senz'altro considerarsi risorsa secondaria non inderogabile.

7.2.1.c Rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Montemaggiore (attraversamento condotta da Montemaggiore)

Il campo pozzi di Montemaggiore è stato caratterizzato dallo Strumento Direttore con una portata media attuale di 1.000 l/s, e una previsione di portata massima non superiore a 900 l/s.

Dall'analisi storica dei prelievi e dalle potenzialità dell'acquifero si può ipotizzare una portata massima emungibile nei periodi di massimo fabbisogno pari a 1.500 l/s; tale valore è stato confermato ed utilizzato nei modelli di funzionamento analizzati.

La disponibilità della risorsa ha però un vincolo; anni addietro, a seguito di una perdita della condotta di avvicinamento dal campo pozzi alla vasca di S. Angelo in Formis dell'ACO, verificatasi in corrispondenza dell'attraversamento del Volturno a Ponte Annibale, la tubazione è stata immessa direttamente nelle sifonate di attraversamento del DN 2000 dell'ACO. Questa soluzione ha ridotto la portata massima collettabile dal campo pozzi, in concomitanza con la massima adduzione dalle altre fonti ACO, a circa 1000 l/s. Al contrario, ai fini dell'elasticità del sistema, sarebbe estremamente utile poter disporre dell'intera risorsa, indipendentemente dalle altre che alimentano l'ACO, ripristinando i precedenti valori massimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto deve considerarsi necessario e prioritario ripristinare l'attraversamento del Volturno in sotterraneo.

7.2.1.d Captazione della sorgente di S. Bartolomeo in località Venafro

La captazione delle sorgente di S. Bartolomeo, che lo Strumento Direttore portava in via di ultimazione, attribuendole una portata di 800 l/s in tutti gli scenari, è stata nel frattempo completata e si attesta su una portata di 900 l/s.

Pertanto essa si può considerare già parte integrante del bilancio idrico senza nessun altro ulteriore intervento strutturale.

Vale solo la pena di segnalare che l'Autorità di Distretto e di Bacino competente ha istituito il Comitato di Gestione dei trasferimenti idrici interregionali ponendo, in tale contesto, la richiesta del Comune di Venafro, di ricevere una portata aggiuntiva di circa 100 l/s. La questione è stata rimandata all'esito degli studi in corso.

7.2.1.e Parziale utilizzo a scopo idropotabile dell'invaso di Campolattaro

Una delle risorse cardine per il bilancio idrico viene individuata, dallo Strumento Direttore, nel prelievo da Campolattaro, a cui si attribuisce una portata a scopo idropotabile di 2.800 l/s nel periodo di massimo fabbisogno.

A seguito della riclassificazione del bilancio idrico e in virtù degli scenari esaminati, non si può che confermare la necessità inderogabile di tale portata per compensare i deficit idrici nelle condizioni ordinarie ed in quelle straordinarie/emergenziali esaminate in precedenza.

Appare perciò indispensabile avviare con immediatezza gli studi e le progettazioni necessarie a valutare i termini tecnici, economici e temporali di tale realizzazione.

7.2.1.f Realizzazione n. 2 pozzi a S. Prisco

All'interno del complesso acquedottistico di San Prisco è presente un campo pozzi in grado di addurre risorsa per circa 0,4 mc/s al serbatoio basso di San

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prisco. L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori n. 2 pozzi per incrementare la captazione fino ad un massimo di 0,6 mc/s.

7.2.2 Interventi non Strutturali

7.2.2.a Potenziamento e rimodulazione regime di utilizzo del campo pozzi di Tavano I

Lo Strumento prevede un regime di utilizzo con portata media attuale di emungimento pari a 700 l/s e una portata massima di 1.100 l/s.

Occorre precisare che il campo pozzi è stato recentemente soggetto ad interventi di ristrutturazione, per effetto dei quali la portata massima emunta si attesta oggi intorno ai 1.000 l/s. Tale valore è stato preso a base del bilancio negli scenari esaminati, motivo per cui si può ritenere che la rimodulazione è già operativa e non necessita di ulteriori interventi strutturali, a meno della verifica di potenzialità dei pozzi esistenti per ottenere il previsto incremento del 10% attraverso soli adeguamenti elettromeccanici.

7.2.2.b Potenziamento e rimodulazione regime di utilizzo del campo pozzi di Tavano II

Lo Strumento prevede un regime di utilizzo con portata media attuale di emungimento pari a 690 l/s e una portata massima di 900 l/s.

Anche in questo caso, per effetto dei recenti interventi di ristrutturazione, la portata massima emunta si attesta intorno ai 1.000 l/s. Tale valore è stato preso a base del bilancio negli scenari esaminati, motivo per cui si può ritenere che la rimodulazione è già operativa e non necessita di ulteriori interventi strutturali.

7.2.2.c Potenziamento e rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Cancello

Lo Strumento prevede un regime di utilizzo con portata media attuale di emungimento pari a 750 l/s e una portata massima di 1.100 l/s.

Anche in questo caso, vale il discorso fatto per i due precedenti interventi; per effetto degli interventi di ristrutturazione la portata massima emunta si attesta oggi intorno ai 1.000 l/s. Tale valore è stato preso a base del bilancio negli

fonte: http://burc.regione.campania.it

scenari esaminati, motivo per cui si può ritenere che la rimodulazione è già operativa e non necessita di ulteriori interventi strutturali, a meno della verifica di potenzialità dei pozzi esistenti per ottenere il previsto incremento del 10% attraverso soli adeguamenti elettromeccanici.

7.2.2.d Rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi del Peccia

Lo Strumento prevede un regime di utilizzo con portata media attuale di emungimento pari a 1.300 l/s e una portata massima di 1.500 l/s, il tutto con un regime di emungimento che riduce il volume complessivo prelevato su base annua.

Dall'analisi storica delle portate emunte si evidenzia che la portata massima emunta è di 1.100 l/s; allo stato delle conoscenze sulla falda si ritiene potenzialmente problematico andare oltre tale valore.

Come già richiamato, è in corso uno studio dell'idrostruttura del Peccia-S. Bartolomeo da parte dell'Università di Cassino. Solo in esito alle risultanze di tale studio si potrà procedere a interventi strutturali in zona. Prima di esse, ogni modificazione appare assai complessa, per la ben nota resistenza delle comunità locali. Allo stato si ritiene prudenzialmente opportuno ipotizzare che la differenza di 400 l/s, occorrente per l'equilibrio del bilancio, possa essere prelevata da altra fonte.

7.2.2.e Messa in sicurezza del nodo di Cancello "collina dell'acqua".

Il numero e l'importanza degli impianti che concorrono a formare il nodo idraulico di Cancello, associati alla sua collocazione geografica e funzionale nel sistema acquedottistico regionale, conferiscono oggi al complesso una rilevanza strategica pari a quella dell'ACAM e dell'ACO.

In esso infatti si concentrano: una capacità produttiva locale che può raggiungere i 4.000 l/s; le portate provenienti dalle sorgenti del Serino che, in morbida, superano i 2.700 l/s; un complesso sistema di impianti elevatori, serbatoi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegamenti di grande capacità per lo scambio bidirezionale di risorse con i nodi di San Clemente e S. Maria La Foce. Inoltre, la natura collinare del sito, con impianti distribuiti sui suoi versanti dalla q. 30 m.s.m. a oltre q.300 m.s.m., conferisce al complesso una versatilità di funzionamento che lo porta ad assumere il ruolo di vero e proprio elemento regolatore dell'equilibrio complessivo della Grande Adduzione Primaria e dell'alimentazione della città di Napoli.

Gli scenari disegnati dallo Strumento Direttore e le risultanze della presente revisione del piano interventi confermano ed esaltano queste peculiarità.

Va però segnalato che la costruzione delle opere di acquedotto sulla collina di Cancello, iniziata circa 120 anni or sono, non è frutto di un'organica pianificazione, ma delle logiche, non sempre convergenti, dell'acquedotto di Napoli, della Regione Campania, nonché degli interventi dei commissari straordinari per l'emergenza idrica degli anni '90. Il risultato odierno è una distribuzione alquanto "casuale" degli impianti sui versanti collinari che pone non pochi problemi di accessibilità, gestione, controllo e sorveglianza.

Allo stato non può che prendersi atto della situazione in essere e prevedere un'azione che, da un lato metta in sicurezza quanto già realizzato, dall'altro preservi le aree non ancora impiegate rispetto ad usi non coerenti con l'odierna vocazione del sito "collina dell'acqua".

Pertanto, nel programmare gli interventi destinati alla definitiva normalizzazione del sistema acquedottistico regionale, si ritiene opportuno prevedere l'acquisizione al patrimonio regionale dei versanti del rilievo collinare che ospitano gli impianti e le relative viabilità di accesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 Interventi integrativi sugli Acquedotti ex Casmez

Nel seguito si riportano alcuni interventi, non previsti nel Piano del luglio 2013, relativi ad Acquedotti ex Casmez recentemente trasferiti alla Regione Campania dalla pregressa gestione del CITL.

- *Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto*

L'intervento prevede la sostituzione della adduttrice ex CITL DN 550 da Carditello a Castel Volturno. L'esistente adduttore DN 550 fu realizzato al termine degli anni '70 con lo scopo di disporre di un acquedotto in grado di servire la fascia di abitati che va da Capua a Castel Volturno, storicamente caratterizzata da cronica insufficienza idrica.

La condotta DN 550 in acciaio, priva di impianto di protezione catodica, non è mai entrata in esercizio e versa da anni in uno stato di abbandono che ne ha compromesso irrimediabilmente la funzionalità, come verificato a seguito di specifiche indagini dirette.

Si è prevista la realizzazione di un nuovo adduttore, lungo lo stesso tracciato, avente diametro DN 400 in acciaio, adeguatamente protetto da impianto di protezione catodica.

L'intervento in parola è stato previsto in due fasi attuative: la prima fase prevede la sostituzione del primo tratto di condotta, per una lunghezza complessiva di 3,5 km circa, per l'alimentazione dei Comuni di Grazzanise e Santa Maria La Fossa.

- *Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento*

La seconda fase dell'intervento sopra descritto prevede il completamento dell'adduttore sino al Comune di Castel Volturno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione*

La Regione Campania è succeduta al Consorzio Idrico Terra di Lavoro (CITL) nella gestione degli adduttori acquedottistici a servizio di una vasta porzione della Provincia di Caserta.

A seguito di specifici sopralluoghi e rilievi mirati alla determinazione degli stati di consistenza delle opere è emerso un diffuso degrado delle opere con particolare riferimento ai serbatoi di linea ed agli impianti in generale.

L'intervento ha ad oggetto la rifunzionalizzazione e messa a norma delle opere trasferite dal CITL alla Regione Campania e relative agli adduttori: Ruviano – Mondragone, San Clemente – Castel Volturno (ad esclusione della sostituzione del DN 550 oggetto di intervento specifico) e Gricignano - Villa Literno.

- *Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S. Clemente*

L'adduttore DN 1900 rappresenta il vettore di interscambio di risorsa tra il Nodo di San Clemente ed il Nodo di Cancello. Detto adduttore, che collega il serbatoio alto di Cancello (quota 176 mslm) con i serbatori di San Clemente (quota 164 mslm), è stato realizzato negli anni '80 e non è stato oggetto di manutenzione da parte del Gestore. Allo stato, si evidenziano problematiche nella gestione dovute alla impossibilità del sezionamento della condotta. Si prevede, pertanto, la manutenzione straordinaria per n.12 valvole e la sostituzione di n.3 valvole; il progetto si completa con la installazione di impianto di protezione catodica.

- *Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana*

Il progetto attiene la razionalizzazione del sistema di alimentazione idrica a servizio dell'area Domitio – Flegrea. Si prevede sia la posa in opera di nuove

fonte: http://burc.regione.campania.it

condotte di adduzione, in affiancamento alle esistenti, aventi la funzione di "feeder" per il miglioramento del regime delle pressioni garantite all'utenza, che la realizzazione di un serbatoio di accumulo posto a ridosso delle colline di Napoli con funzione di "compenso" a servizio dei Comuni posti a Nord di Napoli. Il nuovo sistema di alimentazione consentirà la realizzazione di una interconnessione a "maglia chiusa" con la dorsale litoranea che collega Licola (Comune di Pozzuoli) con Castel Volturno e con l'adduttrice Capua – Castel Volturno, di cui all'intervento ID 31, con significativo miglioramento degli standard di servizio in termini di portate garantite e pressioni sui punti di consegna.

- *Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi*

L'intervento attiene al completamento del complesso acquedottistico di San Prisco.

Il progetto prevede il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei serbatoi a quota 202 mslm per garantire la tenuta idraulica degli stessi, ed interventi di risanamento dei calcestruzzi dei serbatoi a quota 140 e 202; il progetto si completa con la posa in opera di una pavimentazione industriale nelle camere di accesso ai serbatoi in galleria.

- *Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento*

Il progetto riguarda il revamping generale del nodo di San Prisco; in particolare prevede la sostituzione di varie apparecchiature idrauliche, l'impermeabilizzazione delle coperture del serbatoio seminterrato, la realizzazione di un manufatto di sezionamento sull'adduttore DN 1400, il consolidamento delle fondazioni della palazzina uffici e la sistemazione delle aree esterne del complesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4 Programma Generale degli Interventi

L'integrazione dei programmi di intervento sopra richiamati ha consentito di formulare il "*Programma Generale degli Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale di adduzione primaria*" oggetto della presente relazione.

Il Programma è contenuto nella tabella 7.1 che segue in cui i singoli interventi sono identificati univocamente con un codice ID rappresentato da un numero progressivo da 1 a 35 e, dove necessario, con un sotto codice che dà conto della scomposizione in sotto-interventi.

Per ciascun intervento è stata inoltre redatta una scheda monografica che ne riassume i relativi principali elementi tecnici, economici e procedurali. Le schede sono riportate nell'Allegato R03.

Nella tabella 7.1 per ciascun intervento si riporta:

- il titolo auto esplicativo;
- la criticità (All. 1 Delibera AEEGSI 664/2015);
- la localizzazione;
- la popolazione coinvolta;
- la provvista economica occorrente per la realizzazione (al netto dell'IVA).

La popolazione coinvolta è stata oggetto di specifica stima basata sulle proiezioni demografiche dello Strumento Direttore per l'anno 2014. In particolare, la ripartizione del dato demografico tra i diversi sistemi acquedottistici interessati dagli interventi è stata effettuata proporzionalmente al contributo offerto dalle risorse idriche ad essi attribuiti per il soddisfacimento dei fabbisogni sottesi. In base a tale criterio, per gli interventi che interessano in maniera diffusa gli Acquedotti ex Casmez è stata stimata una popolazione coinvolta pari a 3.650.000 abitanti. Parimenti, per gli interventi che interessano il GAP, è stata stimata una

fonte: http://burc.regione.campania.it

popolazione pari a 2.500.000 abitanti. In tutti gli altri casi si è fatto riferimento alle popolazioni previste per i sistemi idrici di appartenenza dei singoli interventi.

Si ribadisce che il Programma Generale contempla tutti gli interventi necessari alla soluzione delle criticità evidenziate nei capitoli che precedono, ivi compresi quelli integrativi sugli Acquedotti ex Casmez di cui par 7.3, riportati nella tabella 7.1 con i codici identificativi ID da 31 a 35.

Appare altresì opportuno ribadire in questa sede che - come già osservato in precedenza - l'esigenza di ripianare il deficit idrico negli scenari critici, cioè il periodo estivo e di massimo consumo, è stata affrontata nell'ambito dello Strumento Direttore pianificando il parziale utilizzo a scopo idropotabile dell'invaso di Campolattaro, unitamente a una diversa distribuzione temporale/stagionale dei prelievi dall'idrostruttura del Peccia - San Bartolomeo e al completamento del campo pozzi di S. Angelo d'Alife. Attese le difficoltà di carattere attuativo connesse alle soluzioni proposte dallo Strumento per i prelievi dal Peccia - San Bartolomeo e dalla falda di S. Angelo d'Alife, nel Programma Generale degli Interventi (tabella 7.1) Si è scelto di approfondire in dettaglio la fattibilità tecnica, economica ed amministrativa dell'alternativa della derivazione da Colle Torcino, nel caso in cui le previsioni dello Strumento Direttore non dovessero trovare adeguata realizzazione.

7.5 Priorità degli interventi programmati

Considerata la diversa tipologia degli interventi del Programma Generale, per finalità, complessità, tempi di realizzazione e impegno economico, si è ritenuto di pianificarne la realizzazione su un arco temporale di almeno nove anni, ripartito in tre trienni. Si tratta di intervalli temporali ampiamente suscettibili di modificazione, ma utili alla schematizzazione per fasi, nonché sufficientemente coerenti con la finalità delle deliberazioni nn. 656 e 664 del 2015 dell'AEEGSI richiamate in premessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel primo triennio sono stati inseriti gli interventi “a breve termine”, nel secondo triennio gli interventi “a medio termine”, nel terzo, infine, gli interventi “a lungo termine”. Per gli interventi di maggior complessità, che richiedono tempi lunghi per le relative procedure autorizzative, è stata prevista un’articolazione in due sotto-interventi (fase 1 e fase 2). Nella fase 1, ricompresa nell’orizzonte del breve termine, è stata prevista la realizzazione di tutte le attività immateriali propedeutiche alla definitiva approvazione dei progetti. Nella fase 2, rinviata al medio-lungo termine, è stata prevista la materiale realizzazione delle opere.

Nel seguito si riporta l’illustrazione della cronologia del Programma Generale degli Interventi, per poi dettagliare, nel capitolo 8, la distribuzione temporale e le risorse necessarie allo sviluppo degli interventi nel quadriennio di regolazione 2016 – 2019.

7.5.1 Interventi a breve termine

In linea generale gli interventi a breve termine sono quelli: propedeutici alla realizzazione di altri interventi (in particolare alla ristrutturazione dell’ACAM); indispensabili per la messa in sicurezza delle infrastrutture acquedottistiche; relativi alle attività immateriali (non strutturali) di progettazione e autorizzazione prodromiche all’avvio di interventi pianificati a medio-lungo termine.

7.5.1.a Incremento della Risorsa idrica

Al deficit di risorsa idrica si può far fronte nell’immediato, e solo temporaneamente, facendo ricorso, per periodi di tempo limitati, all’incremento del prelievo dal Gari dagli attuali 3,00 m^3/s a 4,00 m^3/s, in modo da riequilibrare il bilancio idrico.

D’altro canto, all’incremento di risorsa necessario si potrà sopperire una volta resosi disponibile il prelievo delle altre risorse pianificate, ivi comprese la derivazione in aumento dal Peccia e quella nuova di Sant’Angelo di Alife (ovvero in alternativa la derivazione da Colle Torcino) e, più di tutte, quella dall’Invaso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campolattaro. Pertanto è opportuno che i relativi progetti abbiano inizio sin dal primo triennio, in modo da svincolarsi quanto prima dal ricorso alla deroga della concessione per il Gari e disporre di strumenti attuativi idonei a verificarne l'eseguibilità.

Nell'immediato si prevede l'incremento della portata prelevata dal Campo pozzi di San Prisco, realizzando due pozzi in aggiunta a quelli esistenti; in tal modo si potrà contare su un'ulteriore risorsa di 200 l/s.

Quest'ultimo intervento, come già precisato, non è tra quelli appartenenti al Piano di Interventi 2013, né tantomeno è inserito nello Strumento Direttore, ma la sua necessità è emersa in sede di Valutazione di Coerenza tra i due e, più precisamente, nell'analisi del transitorio relativo alla sospensione dell'esercizio dell'ACAM per la realizzazione degli irrinunciabili interventi di manutenzione straordinaria.

7.5.1.b Potenziamento delle Interconnessioni

Una delle criticità del complesso sistema ACO-ACAM è l'attuale limitazione dei trasferimenti da San Clemente a San Prisco e viceversa. In effetti, anche potendo disporre complessivamente di tutte le risorse idriche pianificate dallo Strumento Direttore, esiste un limite strutturale alla possibilità di renderle fruibili laddove il fabbisogno lo richiede, per l'insufficienza dei collegamenti esistenti tra i due sistemi. Tale limitazione impedisce di programmare correttamente quegli interventi di manutenzione straordinaria dell'ACO che comportano la sospensione, anche solo parziale, del suo servizio, introducendo una severa pregiudiziale sull'affidabilità di lungo periodo del principale acquedotto regionale.

Il vincolo può essere superato con la realizzazione di un nuovo collegamento tra San Clemente e San Prisco che consentirà di aumentare l'elasticità del sistema e, nel contempo, potrebbe rendere disponibile un notevole volume di accumulo utile per la regolazione delle erogazioni dell'ACAM dal nodo di San Clemente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5.1.c Adeguamento funzionale e Incremento di affidabilità e sicurezza

Tutti gli interventi che il Piano di Interventi 2013 classificava afferenti alla ristrutturazione delle opere più vetuste degli Acquedotti ex Casmez, sono improcrastinabili per la loro stessa natura e, pertanto, dovrebbero avere inizio sin dal primo triennio.

A questa tipologia, e cioè della messa in sicurezza, fanno riferimento anche gli interventi relativi alla centrale di Cercola e alla ristrutturazione del serbatoio S. Rocco.

Tutti gli altri interventi sono invece destinati all'incremento della funzionalità ovvero dell'affidabilità; in ogni caso la loro realizzazione non può essere ulteriormente rinviata perché sono parte della struttura nevralgica del sistema acquedottistico e il loro ritardo genererebbe responsabilità di esercizio in vero mai giustificabili.

Un discorso a parte meritano gli interventi sugli impianti della pregressa gestione del Consorzio CITL; essi facevano parte inizialmente del Piano di Interventi richiesto dalla Regione nel 2013, ma successivamente, a causa di problematiche intercorse tra la Regione e il Consorzio, furono momentaneamente sospesi e stralciati dal Piano presentato nel mese di luglio 2013. Tali interventi, inseriti nel presente Programma Generale, sono da ritenersi urgenti e prioritari.

In ultimo, tra gli interventi di messa in sicurezza si ritiene debba essere compresa anche la c.d. "collina dell'acqua" di Cancello. L'acquisizione dei suoli a patrimonio regionale renderà infatti immediatamente disponibili le aree occorrenti per la razionalizzazione e l'integrazione degli impianti oggi presenti, precostituendo le migliori condizioni per una futura gestione integrata del complesso nell'ambito del Ciclo Integrato delle Acque a livello regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5.1.d Aumento della capacità adduttiva dell'ACO

Questo intervento non rientra tra quelli del Piano luglio 2013, né è inserito nello Strumento Direttore, ma la sua necessità è sorta delle analisi della presente valutazione di coerenza fra i due.

In origine, la condotta proveniente dal campo pozzi di Montemaggiore attraversava il Volturno in sub-alvea in corrispondenza della Traversa di Ponte Annibale, per poi dirigersi a Monte Tifata.

A seguito di rottura localizzata proprio in corrispondenza dell'attraversamento, la condotta è stata connessa direttamente alla direttrice principale dell'ACO; pertanto l'adduzione non è più indipendente e la massima portata complessiva si è ridotta di circa 500 l/s. La portata disponibile, inoltre, non é pienamente utilizzabile in condizioni di massimo sfruttamento delle risorse di monte dell'ACO.

La possibilità di usufruire di un convogliamento indipendente consentirebbe una maggiore elasticità nella gestione delle risorse idriche di monte e del loro trasferimento. Trattandosi di un intervento di rapida realizzazione, ma determinante per la sostenibilità del bilancio idrico durante la sospensione dell'esercizio dell'ACAM, è necessario inserirlo tra quelli di immediata esecuzione.

7.5.1.e Sistema di Telecontrollo (TLC)

Per la corretta gestione del sistema acquedottistico regionale e del servizio reso all'utenza, si è programmata, tra gli interventi a breve termine, la realizzazione di un nuovo sistema di telecontrollo in grado di monitorare tutte le grandezze qualitative e quantitative della risorsa gestita. Il sistema in parola è comprensivo della telelettura degli scambi idrici tra i diversi schemi acquedottistici regionali e del monitoraggio dei parametri elettrici di funzionamento degli impianti elevatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale sistema di telecontrollo consentirà di migliorare la conoscenza dei parametri di funzionamento idraulico degli acquedotti, con conseguente ottimizzazione dell'uso della risorsa. Consentirà altresì il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di sollevamento per i quali il Programma prevede specifici interventi di revamping ed adeguamento tecnologico.

In aggiunta alle funzionalità sopra descritte, nell'ambito della presente formulazione è stata prevista l'estensione del telecontrollo anche al monitoraggio delle falde sotterranee utilizzate per l'approvvigionamento del sistema acquedottistico regionale.

7.5.1.f Azioni Non Strutturali

Un'attività fondamentale, in quanto propedeutica alla realizzazione degli interventi nei due trienni successivi, è la predisposizione dei progetti, con l'indizione delle relative Conferenze dei Servizi, e la verifica di compatibilità ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione di Incidenza) degli interventi più rilevanti destinati alla definitiva normalizzazione del sistema acquedottistico regionale.

I pozzi di nuova realizzazione, l'interconnessione tra S. Prisco e S. Clemente e la eventuale derivazione da Colle Torcino hanno bisogno di approfondite indagini e delle valutazioni degli Enti preposti sulla progettazione preliminare e definitiva; è quindi indispensabile avviare tale processo già dal primo triennio.

L'adduzione delle acque di Campolattaro, per complessità oggettiva, merita l'immediato avvio della progettazione, per poter disporre di uno strumento attuativo in tempo coerente con la futura durata dei lavori.

Parimenti urgente e indifferibile è il progetto organico di ristrutturazione dell'Acquedotto Campano. La sua compiuta definizione richiede, però, un'accurata campagna di rilievi, analisi e verifiche necessari per dimensionare correttamente l'intervento ed individuare la migliore scelta progettuale tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

diverse alternative possibili. L'attività richiede evidentemente tempi di esecuzione non brevi ed è pertanto indispensabile che venga attivata con immediatezza.

Al riguardo è utile ricordare che la ristrutturazione dell'Acquedotto Campano del Torano - Biferno è la precondizione per la definitiva normalizzazione del sistema idrico regionale, ed i tempi occorrenti per la sua realizzazione potranno essere attendibilmente valutati solo a valle dell'attività progettuale.

Infine, tra gli interventi non strutturali va considerato anche il progetto dell'archivio della documentazione dell'Acquedotto ex Casmez; una volta individuata la sede più opportuna e realizzati i locali, si potrà procedere alla scannerizzazione e alla digitalizzazione degli elaborati.

7.5.2 Interventi a medio termine

Gli interventi a medio termine derivano tutti dall'analisi ex post degli studi in corso, dei progetti definitivi, dall'esito delle Conferenze dei Servizi e delle valutazioni di compatibilità ambientale. Essi riguardano la realizzazione delle nuove captazioni e le grandi interconnessioni.

Una volta completati i progetti definitivi ed ottenuti i necessari pareri in Conferenza dei Servizi, in caso di esito positivo occorre procedere alla redazione dei progetti esecutivi o al varo dei lavori.

Dall'analisi di fattibilità discenderà anche la portata effettivamente disponibile alle nuove captazioni e gli interventi da realizzare per poterla rendere utilizzabile.

7.5.2.a Incremento della Risorsa idrica

Gli interventi del secondo triennio riguardano, essenzialmente, la captazione di nuove risorse e la ristrutturazione dell'Acquedotto Torano - Biferno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interventi previsti sono quelli dello Strumento Direttore, come le captazioni di Monte Cesima e di S. Angelo d'Alife, eventualmente surrogati dalla derivazione da Colle Torcino prevista nel Piano di Interventi del 2013.

Per quanto riguarda S. Bartolomeo, l'opera di presa è stata nel frattempo ultimata e la risorsa è già disponibile.

Relativamente all'invaso di Campolattaro, si ritiene che nel primo triennio abbia avuto termine l'iter progettuale preliminare, definitivo e autorizzativo (comprensivo della Valutazione di Impatto Ambientale) propedeutico alla derivazione; pertanto in questa fase si potrà dar corso alla progettazione esecutiva ed alla realizzazione delle opere.

7.5.2.b Ristrutturazione della direttrice principale dell'Acquedotto Campano

L'intervento avrà inizio al termine delle attività progettuali e autorizzative e, soprattutto, dopo il completamento di tutti gli altri interventi propedeutici alla sospensione del servizio dell'acquedotto.

7.5.3 Interventi a lungo termine

Gli interventi a lungo termine sono di fatto quelli che, in virtù della rilevanza e complessità del progetto, richiedono verosimilmente tempi di realizzazione che non si esauriscono nel secondo triennio. Tra questi rientra la derivazione di Campolattaro e, presumibilmente, la nuova interconnessione tra i nodi di San Prisco e San Clemente.

Per la derivazione di Campolattaro spetta agli studi preliminari (progetto + piano economico finanziario + piano di utilizzo + VIA + Conferenza dei Servizi) determinare le basi funzionali dell'esecutività dell'opera. Ad oggi, tuttavia, giacché esiste già uno Studio di fattibilità, nello sviluppo delle successive valutazioni economiche, si fa riferimento alle risultanze in esso esposte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conclusione, si ribadisce che gli interventi elencati nella tabella 7.1 costituiscono il Programma Generale degli Interventi occorrente per il superamento di tutte le criticità individuate a livello territoriale.

Per la formulazione del Programma degli Interventi relativo al periodo 2016-2019, disciplinato dalle deliberazioni dell'AEEGSI del dicembre 2015, è stato individuato uno stralcio del Programma Generale sulla scorta dei criteri temporali (breve e medio termine) illustrati nei precedenti paragrafi 7.5.1 e 7.5.2.

Il dettaglio del Programma stralcio del periodo regolatorio 2016-2019 è riportato nel successivo capitolo 8, unitamente alla cronologia di realizzazione e di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. CRONOPROGRAMMA INTERVENTI DEL QUADRIENNIO 2016-2019

Preliminarmente è utile precisare che il Programma stralcio degli Interventi è finanziato con soli fondi provenienti da tariffa, senza contributi pubblici. Questi ultimi, qualora disponibili, potranno contribuire ad anticipare il completamento degli interventi del Programma Generale di cui al capitolo 7.

Il cronoprogramma di spesa, così come scaturito dall'attività di selezione delle priorità descritta nel par 7.5, è rappresentato su base trimestrale nella tabella 8.2 successivamente allegata.

Nella tabella 8.1 i medesimi interventi del Programma sono articolati con riferimento al periodo regolatorio dal quale traggono le necessarie fonti di finanziamento. In particolare, la spesa complessiva viene suddivisa in due capitoli che si riferiscono al gettito tariffario del periodo di regolazione in esame (2016-2019) ed a tutto il gettito tariffario precedente non ancora impegnato.

Più in dettaglio, nella tabella 8.1 sono riportati, per ogni intervento, il titolo auto esplicativo, il codice identificativo ID, il sistema idrico di riferimento, il grado di avanzamento progettuale, l'iter autorizzativo, nonché gli importi economici (al netto dell'IVA) necessari per la sua realizzazione, distinti in funzione delle relative fonti di finanziamento. Tali importi contemplano sia l'aliquota dei lavori che quella relativa alle somme a disposizione per attività connesse. L'importo lavori è decurtato del ribasso medio del 25% secondo le prerogative della Concessione in essere con Acqua Campania S.p.A. L'importo delle somme a disposizione comprende anche gli oneri per le indennità di esproprio afferenti all'indistinto complesso degli interventi a breve e medio termine descritti al precedente capitolo 7. Tali importi sono stati valutati in via preliminare prendendo a riferimento un'incidenza parametrica media sull'importo dei lavori, differendo l'esatta valutazione delle somme occorrenti alle successive fasi di sviluppo progettuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che l'importo complessivo del cronoprogramma di spesa 2016-2019 non tiene conto degli effetti della Delibera AEEGSI n°362 del 16.07.2015 oggetto di contenzioso amministrativo in essere. In esito a tale contenzioso si provvederà alla conseguente rimodulazione del cronoprogramma.

In conclusione è utile evidenziare che Acqua Campania, per dare concretezza alla sostenibilità del Piano presentato a valere sui fondi di Concessione ex art. 7, per un ammontare complessivo di € 317.099.097,82, si era già dotata di Piano Economico Finanziario asseverato da IMI San Paolo, riportato al PEF - Piano Economico Finanziario Asseverato che faceva parte della precedente edizione del documento presentata nel luglio 2015 (Allegato PEF).

Appaiono necessarie due osservazioni:

- Il PEF è la prova di sostenibilità di un programma di investimenti per il quale non intervengono ricavi derivanti da incrementi di produttività a loro volta generati da nuove captazioni previste tra i lavori. Ciò equivale a rendere la programmazione a farsi, libera da vincoli di contenuto e solo delimitata dal plafond massimo analizzato dall'asseverazione, a meno di quanto al punto che segue;
- L'ammontare complessivo degli investimenti del presente Programma Generale degli Interventi travalica ampiamente la capienza del PEF e del presente Programma stralcio. Vale a dire che, per rendere eseguibile quanto proposto, è necessario avviare, subito, uno studio sulle possibili coperture finanziarie del Programma generale. E ciò anche in considerazione del fatto che, al di là di quegli interventi che si dovessero rivelare non più fattibili, il Programma esposto costituisce attività organica nella quale ogni singola parte trova motivazioni connesse e i cui benefici sono in larga parte condizionati e ottimizzati da una realizzazione graduale ma complessiva. Rivestono, è infine giusto rammentarlo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

assoluta importanza e priorità, tutti gli interventi immateriali previsti, dai progetti agli studi, alle istruttorie, all'imposizione di vincoli territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di interventi
"per il miglioramento del Sistema Idrico Integrato Regionale"
- Servizio di depurazione acque reflue -
Regolazione Tariffaria 2016 – 2019

Relazione Descrittiva
(Schema - tipo Allegato 1 Del 664/2015/Idr)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Caratteristiche del Territorio e Obiettivi generali della pianificazione
2. Criticità nella erogazione del servizio
3. Indicatori di Performance
4. Analisi delle opzioni progettuali
5. Cronoprogramma degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE**

a) Quadro Normativo

La programmazione a scala regionale del comparto depurazione acque reflue prende le mosse dal Progetto Speciale del Golfo di Napoli (PS3) che, predisposto inizialmente dal CIPE nel 1972 come una operazione di risanamento igienico-sanitario e di tutela ambientale, è stato successivamente redatto e realizzato dalla Cassa per il Mezzogiorno per consentire il disinquinamento dei Golfi di Napoli e Salerno.

In Italia, solo nel 1976 e precisamente il 10.5.1976 con la legge n° 319 (legge Merli), entrava in vigore una legislazione organica in materia di tutela ambientale declinata in particolare per la tutela dall'inquinamento delle acque. Infatti la nuova legge 319/76, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, sostituiva la precedente normativa, estremamente dispersa tra le leggi in materia di igiene e sanità, pesca, acque e impianti elettrici e miniere.

In tale quadro, il progetto speciale PS3, facente parte del programma di sviluppo socio - economico degli interventi straordinari nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976/80, ottenne il necessario parere di legge dalla Delegazione Speciale del Consiglio Superiore dei LL.PP., ed, in data 10.10.1979, anche l'approvazione del CIPE.

La progettazione del PS3 prese le mosse, nei fatti, nel 1973 e nel 1976, in avanzato stato di elaborazione e con alcune opere già avviate, fu sottoposto a rielaborazione alla luce della citata legge Merli, che fissava in modo rigoroso e dettagliato norme e parametri tecnici, igienici e biologici relativamente alla tutela delle acque dall'inquinamento.

Il Progetto prevedeva la suddivisione del territorio campano in 15 comprensori; ogni comprensorio doveva allacciare, ad uno o più depuratori consortili, attraverso un sistema di collettori comprensoriali, le fognature dei Comuni utenti (e, con la Legge Merli, tributari) e delle arre di sviluppo industriale (A.S.I.).

Gli interventi si svilupparono, pertanto, con la preliminare costruzione dei collettori relativi ad un comprensorio e la successiva realizzazione del depuratore vero e proprio.

La Legge 5 Gennaio 1994 n. 36 ("Legge Galli") introdusse un profondo cambiamento, innovando la normativa relativa al settore delle risorse idriche e prevedendo, in particolare:

- l'unificazione verticale dei diversi segmenti di gestione mediante l'istituzione del Servizio Idrico Integrato ("SII") al fine di ridurre la frammentazione gestionale;
- l'individuazione di "Ambiti Territoriali Ottimali" ("ATO"), per tali da consentire adeguate dimensioni gestionali, superare la frammentazione delle gestioni locali e realizzare economie di scala con un bacino di utenza in grado di generare introiti tali da coprire i costi di gestione e gli investimenti necessari, remunerando il capitale investito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’istituzione di un'Autorità d'Ambito per ciascun ATO, con il compito di organizzare il SII, individuare il soggetto gestore del servizio idrico integrato, vigilando sull'attività di quest'ultimo, e determinare le tariffe per i servizi idrici;

- l'organizzazione imprenditoriale della gestione del settore idrico, che dovrà essere improntata a criteri di efficienza, efficacia e imprenditorialità;

- la definizione di un sistema tariffario basato sul principio della tariffa unica per ciascun ATO, comprensiva dei servizi di distribuzione di acqua potabile, fognatura e depurazione, tale da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento ed esercizio.

L’organizzazione del SII, quindi, si fonda su una netta distinzione nella attribuzione dei diversi livelli di funzione, in particolare e in via schematica:

- le attività di indirizzo generale e programmazione competono agli organi dello Stato e alle Regioni;
- le funzioni di governo, organizzazione e controllo competono agli enti locali riuniti in Autorità d'Ambito;
- l'attività di gestione ai soggetti gestori, sia pubblici che privati.

La Regione Campania, dovendo dunque svolgere istituzionalmente un ruolo di programmazione ed assetto del territorio, non è il soggetto usualmente deputato alla gestione diretta delle opere di depurazione e collettamento. L’attività di gestione, difatti, è di competenza degli ATO previsti dalla L. n°36/94 e dalla L.R. n°14/97 in attuazione del Servizio Idrico Integrato, e, per essi, dei soggetti gestori individuati. Nelle more del concreto avvio delle attività da parte degli ATO competenti, al fine di evitare l’interruzione di un pubblico servizio essenziale, quale quello della depurazione, la Regione Campania si è fatta carico dell’onere di gestire le suddette opere. In merito agli ATO e, più in generale al S.I.I. , è opportuno evidenziare che, nel mese di dicembre 2015, è stata emanata la L.R. n. 15, che ha l’obiettivo di riordinare il servizio idrico integrato della regione Campania, prevedendo l’istituzione di un unico ambito territoriale a livello regionale, governato dall’Ente Idrico Campano (EIC), che, allo stato, però è ancora in fase di costituzione.
Con deliberazione 664/2015 l’Autorità di Vigilanza sulle tariffe in materia di Gas, Energia Elettrica e i Sistemi idrici (AEEGSI) ha emanato il Metodo tariffario da utilizzare per le proposte tariffarie relative al quadriennio dal 2016 al 2019.
Inoltre, con deliberazione n. 656/2015 la stessa AEEGSI ha stabilito i contenuti minimi degli atti che regolano le attività dei soggetto concessionari della gestione del Sistema Idrico Integrato (SII) e i suoi segmenti.
In ambedue i documenti viene ribadita la necessità di sostenere il regime tariffario, e l’attività ad esso connessa, con un Programma di Investimenti finalizzati al miglioramento del patrimonio infrastrutturale e del servizio erogato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania, a seguito della soppressione della Cassa per il Mezzogiorno prima e dell'Agensud poi, ha acquisito ope legis la proprietà ed il possesso e, quindi, la connessa gestione delle opere ed infrastrutture idriche di rilevanza regionale e locale realizzate dalla Casmez, consistenti in sistemi di adduzione, collettori ed impianti di depurazione delle acque reflue.

In particolare, nelle more del trasferimento della gestione, gestisce direttamente i dodici impianti di depurazione regionale centralizzati di seguito riportati:

- Area Nolana, Napoli Est, Napoli Ovest - Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Acerra, Napoli Nord, Foce Sarno giusto trasferimento dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi del DPR n. 218\1978 (Comprensori nn. 1, 4, 5, 11, 12, 13, 14 e 15);
- Medio Sarno – Nocera Superiore e Medio Sarno - Angri giusto trasferimento da parte del "Commissario Delegato per l'emergenza socio – economica – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno" (O.P.C.M. 3270/03) nell'ambito delle procedure straordinarie connesse alla c.d. Emergenza Rifiuti in Campania (Comprensorio n. 6);
- Alto Sarno - Solofra e Alto Sarno - Mercato San Severino, giusto trasferimento da parte del "Commissario Delegato per l'emergenza socio – economica – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno" (O.P.C.M. 3270/03) in ottemperanza all'O.P.C.M. n. 3849 del 16.2.2010 ed a seguito della delibera di Giunta Regionale n. 353 del 19.3.2010 (Comprensorio n. 7).

In proposito, occorre ricordare che, con D.G.R. n. 243 del 24/05/2016, la Regione Campania, al fine di procedere al riordino del S.I.I., ha approvato la procedura per il trasferimento delle opere idriche acquedottistiche e depurative dalla Regione Campania, ancora in gestione regionale, all'Ente d'Ambito n. 3 Sarnese Vesuviano e per esso al gestore unico GORI S.p.A. e, ha ribadito tale volontà, con la D.G.R. n. 243 del 24.05.2016, ai sensi dell'art. 23, comma 2, della Legge Regionale N. 15 del 02 dicembre 2015.

In tale quadro di riferimento, nella veste istituzionale di Ente di programmazione ed assetto del territorio, nonché di gestore provvisorio delle 12 infrastrutture di depurazione di cui al precedente elenco, la Regione Campania procede alla redazione del presente programma di attività e di opere necessarie per il comparto della depurazione.

Tale piano, non essendo stati redatti, in precedenza, altri programmi di investimenti finalizzati alla definizione della tariffa del Servizio Idrico Integrato, si configura come un primo strumento di pianificazione da trasmettere, successivamente, al costituendo Ente.

In particolare, nel presente piano sono stati individuati tutti gli interventi da effettuare sui 12 impianti che, in termini di impegno finanziario, vanno ricondotti:

1. alla tariffa ed in parte al recupero tariffario del quadriennio 2016-2019;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. ai fondi comunitari;
3. ai fondi nazionali.

b) Obiettivi

Sulla base di una continua e puntuale attività ricognitiva, gli obiettivi prefissati nel presente Piano sono stati individuati in relazione :

- allo stato di funzionamento degli impianti;
- all'evoluzione tecnologica degli ultimi anni;
- alla esigenza di adeguamento normativo degli stessi.

Il raggiungimento di tali obiettivi riveste notevole importanza strategica.

Infatti, va considerato che il quadro normativo- giuridico di riferimento regolamentato, inizialmente dalla legge 10 maggio 1976, n. 319 (c.d. legge Merli), è stato modificato, nel 1999 con il Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e adeguato, nel 2006, alle direttive europee, con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte III, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, con l'introduzione, tra l'altro, di nuovi e più restrittivi limiti per lo scarico dell'effluente.

L'adeguamento ai nuovi limiti normativi dell'efficienza depurativa degli impianti oggetto del presente programma è imprescindibile perché, gran parte di essi sono stati progettati e/o realizzati in vigenza di riferimenti legislativi ormai superati.

Particolare attenzione, viene rivolta, poi, alla salvaguardia delle "aree sensibili", prevedendo che le acque reflue urbane, provenienti da agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti, devono essere sottoposte ad un trattamento più spinto.

A ciò va aggiunta, doverosamente, la necessità di intensificare ed aggiornare, in continuo, le attività di manutenzione di infrastrutture, che seppure efficienti, denunciano una crescente vetustà.

Nel presente Piano, sono stati individuati specifici interventi di adeguamento delle infrastrutture depurative finalizzati al rispetto dei limiti allo scarico; va precisato, però, che nessuno dei 12 depuratori scarica in aree sensibili (i cui limiti sono stabiliti dalla direttiva 91/271/CEE - elencate nel Piano di gestione acque dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - DPCM il 10/04/2013) .

In particolare, si rappresenta che gli interventi relativi ai depuratori di Napoli Ovest – Cuma, Napoli Nord, Foce Regi Lagni, Marcianise e Acerra sono stati desunti dal progetto preliminare "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", che, è stato finanziato nell'ambito dei Grandi Progetti di cui al POR FESR 2007/2013, e i cui 5 appalti sono stati già provvisoriamente aggiudicati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quelli inerenti al depuratore di Napoli Est sono parte integrante del progetto preliminare, trasferito dalla Regione Campania al Commissario Straordinario dott.ssa geol. Vera Corbelli (nominata con DPCM del 26/8/2015 per le successive fasi progettuali, di affidamento e di esecuzione dei lavori), sia dalla ricognizione effettuata dai funzionari regionali.

Le ipotesi di piano connesse ai restanti depuratori sono stai individuati in esito alle ricognizione effettuata dai funzionari regionali nel corso del controlli effettuati mensilmente nell'ambito della gestione della gestione.

Alla luce delle risultanze delle attività condotte è stato rilevato, in sintesi, che gli impianti necessitano di interventi:

1. di adeguamento di opere civili ed elettromeccaniche;
2. di ottimizzazione della gestione dei fanghi;
3. finalizzati al recupero energetico;
4. di riduzione degli stress ambientali;
5. di implementazione dei sistemi di telecontrollo;
6. di implementazione dei sistemi di misura, controllo ed archiviazione;
7. di realizzazione di trattamenti secondari ex art. 4 Direttiva 91/271/CEE;

Per gli obiettivi di cui al sub 1 sono stati programmati una serie di interventi di adeguamento dei manufatti civili esistenti e di rifunzionalizzazione e/o sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, nonché specifici interventi di rifunzionalizzazione dei digestori.

Per gli obiettivi di cui al sub 2 sono stati programmati interventi per l'introduzione della fase di essiccamento.

Per gli obiettivi di cui al sub 3 sono stati programmati interventi per il recupero del gas, prodotto dalla digestione anaerobica, in cogeneratori.

Per gli obiettivi di cui al sub 4 sono stati programmati interventi di adeguamento delle condotte di scarico delle stazioni di sollevamento e della condotta sottomarina.

Per gli obiettivi di cui al sub 5 sono stati programmati interventi di implementazione dell'esistente sistema di telecontrollo.

Per gli obiettivi di cui al sub 6 è stata prevista la fornitura di hardware provvisti di software gestionali e relativi corsi di formazione.

Per gli obiettivi di cui al sub 7 è stata prevista la realizzazione della fase di trattamento nitro-denitro nell'impianto attualmente dotato di trattamento chimico-fisico.

c) Caratteristiche del territorio e delle infrastrutture depurative

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Programma degli Interventi si riferisce al sistema depurativo gestito direttamente dalla Regione Campania che risulta essere a servizio di quasi tutto il territorio regionale.

In particolare, i depuratori, insistenti di cui al presente piano, in funzione del corpo idrico ricettore dello scarico, possono essere così raggruppati:

- Regi Lagni:
  a) Impianto di depurazione di Nola
  b) Impianto di depurazione di Acerra
  c) Impianto di depurazione di Napoli Nord
  d) Impianto di depurazione di Marcianise
  e) Impianto di depurazione di Foce Regi Lagni

  (comprensori nn. 11, 12, 13, 14 e 15)
- Fiume Sarno:
  a) Impianti di depurazione Medio Sarno-Nocera Superiore e Medio Sarno-Angri
  b) Impianti di depurazione Alto Sarno-Mercato San Severino ed Alto Sarno-Solofra

  (comprensori nn. 6 e 7)
- Golfo di Napoli:
  a) Impianto di depurazione Napoli Est;
  b) Impianto di depurazione Foce Sarno;

  (comprensori nn. 4 e 5)
- Litorale Domitio Flegreo
  a) Impianto di depurazione Napoli Ovest (Cuma);

  (comprensorio n. 1)

I depuratori afferenti **i Regi Lagni**, sono a servizio di una popolazione pari a circa **2.000.000,00 abitanti equivalenti,** con una capacità di trattamento della portata media nera, in tempo asciutto, pari a **6,6 mc/s**.

In particolare riguardano i comuni e gli agglomerati: Lauro, Liveri, Marzano di Nola, Moschiano, Pago del Vallo, Quindici, Taurano, Visciano, Avella, Baiano, Camposano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Roccarainola, Sirignano, Sperone, Tufino, S.Vitaliano, Carbonara Di Nola, Domicella, Nola, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Saviano, Scisciano, Brusciano, Castel Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Casamarciano, Agglomerato Industriale Nola-Marigliano, Interporto-C.I.S. Nola (*impianto di Nola*); Acerra, Afragola, Arienzo, Arpaia, Caivano, Casalnuovo, Casoria Est, Cervino, Forchia, Pomigliano d'Arco, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico (*impianto di Acerra)*; Arzano,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cardito, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Napoli (zona nord), Orta di Atella, Agglomerato industriale di Caivano, Agglomerato industriale di Frattamaggiore, Agglomerato industriale di Arzano-Casoria (*impianto di Napoli Nord)*; Capodrise, Capua, Casagiove, Casapulla, Caserta, Curti, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Portico di Caserta, Recale, S. Marco Evangelista, S. Nicola La Strada, S. Prisco, S. Maria Capua Vetere, S. Tammaro, 4 agglomerati A.S.I. nel comprensorio di Caserta (*impianto di Marcianise)*; Aversa, Cancello ed Arnone, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casandrino, Casapesenna, Castel Volturno, Cesa, Frattamaggiore, Frattaminore, Frignano, Giugliano in Campania, Grazzanise, Gricignano di Aversa, Grumo Nevano, Lusciano, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, S. Maria La Fossa, Sant'Antimo, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno, Villaricca (*impianto di Foce Regi Lagni).*

I depuratori afferenti **il fiume Sarno** sono a servizio di una popolazione di circa **1.350.000,00 abitanti equivalenti,** con una capacità di trattamento della portata media nera, in tempo asciutto, pari a **2,8 mc/s**

In particolare riguardano i comuni e gli agglomerati: Nocera Superiore, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Roccapimonte, Siano (*impianto di Medio Sarno - Nocera Superiore)*; S. Egidio del Montalbino (70%), Pagani, Nocera Inferiore, S. Marzano sul Sarno, Angri (30)%, Ottaviano, Poggiomarino, S. Giuseppe Vesuviano, San Valentino Torio, Sarno, Striano, Terzigno (*impianto di Medio Sarno – Angri)*; Mercato San Severino, Fisciano, Calvanico, Bracigliano, Montoro, Forino e Solofra (*impianto di Alto Sarno – Mercato San Severino)*; ASI di Avellino – Area industriale di Solofra (*impianto di Alto Sarno – Solofra).*

I depuratori aventi **scarico diretto nel Golfo di Napoli** tramite condotte sottomarine sono a servizio di una popolazione, di circa **1.160.000,00 abitanti equivalenti,** con una capacità di trattamento della portata media nera, in tempo asciutto, pari a **3,0 mc/sec**

In particolare riguardano i comuni: Casalnuovo di Napoli (parte 50%), Casoria (parte 50%), Cercola, Ercolano, Napoli (zona est), Pollena Trocchia, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, S.Anastasia, Somma Vesuviana, Torre del Greco, Volla, Massa di Somma (*impianto di Napoli Est)*; Castellammare di Stabia (parte), Torre Annunziata (parte), Castellammare di Stabia (parte), S.M. La Carità, Gragnano, Pimonte, Casola, Lettere, Torre Annunziata (parte), Boscoreale, Boscotrecase Trecase, Torre del Greco (*impianto di Foce Sarno).*

I depuratori aventi scarico diretto nel mare del **litorale domitio flegreo** sono a servizio di una popolazione di circa **750.000,00 abitanti equivalenti,** con una capacità di trattamento della portata media nera,in tempo asciutto, pari a **2,7 mc/sec**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iin particolare riguardano i comuni*:* Napoli (zona ovest), Pozzuoli, Mugnano, Marano di Napoli, Calvizzano, Villaricca, Quarto, Qualiano, Giugliano, Lago Patria, Varcaturo, Licola, Bacoli, Monte di Procida. (*impianto di Cuma).*

2. CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Le criticità che caratterizzano al 31.12.2015 l'erogazione del SII per il servizio di depurazione delle acque reflue trattate negli impianti di depurazione con gestione diretta della Regione Campania sono di seguito descritte secondo la classificazione di cui allo schema contenuto nell'allegato 1 della Delibera 664/15 della AEEGSI, come indicato nella tabella che segue.

Criticità	
D1.3	Assenza di trattamento secondario o trattamento equivalente ex art.4 Direttiva 91/271/CEE
D2.1	Impianti progettati sulla base di norme non più vigenti (non ancora adeguati)
D2.2	Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili
D2.3	Inadeguatezza delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche
D2.5	Assenza o insufficienza di sistemi e servizi di automazione, controllo e monitoraggio
D2.6	Scarso controllo emissioni odorigene
D2.8	Trattamento fanghi incompleto
D3.1	Necessità di riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica
D3.2	Inadeguato sistema di valorizzazione per il recupero di materia e di energia
D4.1	Assenza o limitato recupero degli effluenti
D4.2	Impatto negativo sul recapito finale
D5.1	Non totale copertura dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)
D6.2	Necessità di sostituire la disinfezione con cloro con altro tipo
D6.3	Altre criticità
K4.1	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo

Nell'allegato 1 sono specificati gli impianti e, in relazione ad ogni criticità, sono riportati i relativi interventi da porre in essere, suddivisi in termini di programma finanziario di riferimento, che sinteticamente possono ricondursi a :

- Riferibili al recupero tariffario;
- fondi comunitari, di cui alla programmazione POR FESR 2014/2020;
- fondi nazionali .

Intervenenti riferibili alla tariffa sugli impianti di depurazione di gestione regionale

Negli impianti di Foce Sarno, Area Nolana, Medio Sarno, Mercato San Severino e Napoli Est, gli interventi riferibili al recupero tariffario sono, per la gran parte (73%), riconducibili alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

inadeguatezza delle condizioni fisiche delle Opere Civili, delle Apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche, alla assenza e/o insufficienza di sistemi e servizi di automazione, controllo e monitoraggio ed all'incompletezza del trattamento fanghi. con interventi già individuati e con altri da individuare e valutati pari circa a € 2 per abitante equivalente .
Risulta altresì, necessario:

- completare i settori relativi al trattamento dei fanghi (impianto Area Nolana) con investimenti pari al 6% circa;
- ridurre la quantità di fanghi da smaltire in discarica, introducendo la fase di essiccamento (impianto Medio Sarno – Nocera Superiore) con investimenti pari circa al 8%;
- ridurre gli stress ambientali, con interventi su esistenti condotte sottomarine (impianti di Foce Sarno e Napoli Est) ed altri interventi con investimenti pari circa al 13%.

Anche presso gli altri impianti di gestione regionale di Cuma, Acerra, Napoli Nord, Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni sarà necessario intervenire per l'adeguamento delle condizioni fisiche delle Opere Civili, delle Apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche con interventi che saranno individuati nel corso della gestione e che sono stati valutati pari circa a € 2 per abitante equivalente; tali somme sono aggiuntive agli interventi finanziati con Fondi Europei e/o nazionali.

Infine si ritiene necessario introdurre un sistema di archiviazione digitale degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli 11 impianti di depurazione a gestione regionale con un programma biennale di acquisizione presso i singoli impianti dei dati di consistenza tecnici ed economici dei singoli manufatti, delle opere elettromeccaniche e dei servizi generali dall'epoca di costruzione e degli interventi avvenuti nel tempo. Si potrà così attraverso un software dedicato migliorare il controllo sistematico dei dati per una conoscenza puntuale necessaria per le pianificazioni gestionali e anche al fine di agevolare le fasi di passaggio di consegne di dette strutture ai futuri Enti gestori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI **RIFERIBILI** ALLA TARIFFA PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE : 1) FOCE SARNO, 2) AREA NOLANA, 3) MEDIO SARNO – NOCERA SUPERIORE, 4) ALTO SARNO – MERCATO SAN SEVERINO, 5) NAPOLI EST, 6) MEDIO SARNO - ANGRI , 7) NAPOLI NORD, 8) MARCIANISE, 9) FOCE REGI LAGNI, 10) CUMA, 11) ACERRA				
CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO €	%	NOTE
D1.3	Assenza di trattamento secondario o trattamento equivalente ex art.4 Direttiva 91/271/CEE	**€ 0,00**	**0%**	
D2.1	Impianti progettati sulla base di norme non più vigenti (non ancora adeguati)	**€ 0,00**	**0%**	
D2.2	Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili	**€ 9.621.750,00**	**31,69%**	
D2.3	Inadeguatezza delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche	**€ 12.060.650,00**	**39,72%**	
D2.5	Assenza o insufficienza di sistemi e servizi di automazione, controllo e monitoraggio	**€ 386.030,00**	**1,27%**	
D2.8	Trattamento fanghi incompleto	**€ 1.561.700,00**	**5,14%**	
D3.1	Necessità di riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica	**€ 2.250.000,00**	**7,41%**	
D3.2	Inadeguato sistema di valorizzazione per il recupero di materia e di energia	**€ 0,00**	**0%**	
D4.1	Assenza o limitato recupero degli effluenti	**€ 25.796,76**	**0,08%**	
D4.2	Impatto negativo sul recapito finale	**€ 2.817.500,00**	**9,28%**	
D5.1	Non totale copertura dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)	**€ 34.500,00**	**0,11%**	
D6.2	Necessità di sostituire la disinfezione con cloro con altro tipo	**€ 112.700,00**	**0,37%**	
D6.3	Altre criticità	**€ 1.495.000,00**	**4,92%**	
K4.1	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo	**€ 1.500.000,00**		
	Totale	**€ 30.366.225,65**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oltre a quelli indicati sono previsti altri interventi, finanziati con fondi Europei e/o statali., non riferibili pertanto alla tariffa.
Sono compresi nel "Grande Progetto - Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" POR FESR 2014/2020, che prevede interventi di rifunzionalizzzione ed adeguamento degli impianti di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno).
Il progetto di adeguamento dell'impianto di Napoli Est è, invece, finanziato con di cui alla Delibera CIPE 60.

Il "Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - fondi POR FESR

I cinque impianti di depurazione di Cuma (Pozzuoli), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno), realizzati dalla ex Cassa per il Mezzogiorno, nell'ambito del Progetto Speciale n.3 per il disinquinamento del golfo di Napoli, per il trattamento delle acque reflue urbane, nel rispetto della normativa all'epoca vigente (legge n.319/76, cosiddetta Legge Merli), denunciano, oggi, uno stato di insufficienza ed inadeguatezza.
L'ammodernamento dei 5 impianti regionali, che recapitano le acque reflue depurate nei Regi Lagni, costituisce una delle priorità individuate dallo studio realizzato dall'ARPAC, relativo alla raccolta ed al trattamento delle acque reflue della provincia di Caserta, allo scopo di ridurre i chilometri di tratti di costa non balneabile in uno con il miglioramento generale degli impatti antropici su litorale Domizio. .
Proprio in considerazione di ciò, delle dimensioni e della popolazione servita dagli impianti di cui sopra, che costituiscono l'ossatura fondamentale del sistema depurativo regionale, il POR Campania FESR 2007/13, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4265 del 11 settembre 2007, in coerenza con quanto disposto dall'art. 37, par.1, lettera h), del Regolamento generale CE n. 1083/2006, nell'ambito dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I della delibera n. 122/2011 ha previsto il "Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", con beneficiario la Regione Campania.
Il Grande Progetto costituisce, quindi, la cornice finanziaria in cui si si inquadrano i lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento degli impianti regionali di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno). Programmato con Delibera di Giunta Regionale n. 202 del 27/04/2012 sull'Obiettivo Operativo 1.4, nel programma 2007/2013, è stato riprogrammato e finanziato sui fondi comunitari a valere sull'obiettivo 6.3 della programmazione POR FESR 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico, le problematiche da affrontare sono riconducibili a diversi fattori: alla vetustà ed obsolescenza delle strutture e delle attrezzature impiantistiche, alla necessità di adeguamento alla nuova normativa ambientale, che ha imposto limiti più restrittivi delle precedenti norme.
A questo va aggiunto il susseguirsi, nel tempo, di gestioni complesse dal punto di vista amministrativo, finanziario e tecnico, che hanno inciso sulla consistenza e qualità degli interventi di manutenzione straordinaria e limitato il necessario complessivo adeguamento.
Va, difatti, rilevato che, nel ciclo attuale di trattamento, non sono presenti determinate unità funzionali, che danno maggior garanzia per il rispetto di taluni parametri qualitativi allo scarico imposti dalla normativa vigente. Dalle analisi eseguite dai laboratori dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania e da quelli interni agli impianti, si evince, negli ultimi anni, da un lato, il superamento sporadico di parametri inquinanti (BOD, COD, SST) e, dall'altro, quello ricorrente dei composti azotati, rispetto ai nuovi limiti più restrittivi imposti dalla più recente normativa (vedi D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., tabella 1 e tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza).
L'attuazione del Grande Progetto, essendosi quasi completata la gara d'appalto, è ormai giunta all' fase di affidamento ai soggetti aggiudicatari che, dovranno, nel corso di un quinquennio completare i lavori, assicurando, contemporaneamente la gestione degli impianti.

Il progetto di adeguamento dell'impianto di Napoli Est - Fondi CIPE

L'impianto di depurazione di Napoli EST , nell'attuale configurazione di processo, non consente il raggiungimento dei limiti imposti dalla vigente normativa ambientale, con particolare riguardo al BOD5 ed all'azoto, che impone limiti più restrittivi delle precedenti norme.
Difatti, dalle analisi eseguite dai laboratori dell'ARPAC e da quelli interni agli impianti, si evince, soprattutto negli ultimi anni, da un lato, il superamento seppur sporadico di parametri inquinanti (BOD, COD, SST, escherichia coli) e, dall'altro, quello ricorrente dei composti azotati, rispetto ai nuovi limiti più restrittivi imposti dalla più recente normativa (D.l.vo 152/2006 - tabella 1 e tabella 3 dell'allegato 5 parte terza).
Inoltre si rappresenta che l'impianto di depurazione di Napoli Est ricade in un agglomerato per il quale, insieme ad altri 21 presenti sul territorio regionale con un numero di abitanti equivalenti superiore a 15.000, nel 2004 è partito l'iter relativo alla procedura di infrazione comunitaria n. 2004/2034 per il mancato recepimento della direttiva comunitaria 91/271/CE concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
In particolare l'impianto di Napoli Est ricade nell'omonimo agglomerato in procedura di infrazione per la mancata attuazione della direttiva 91/271/CEE in merito all'art. 31, 42 e 103 della stessa dir

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'anno 2010 la Commissione Europea ha presentato contro lo Stato Italiano, la Causa n. 565/2010 presso la Corte di Giustizia Europea, per il mancato rispetto dei citati articoli 3, 4 e 10.
Con sentenza del 19 luglio 2012 della Corte di Giustizia Europea (Settima Sezione), la Commissione Europea , dopo aver esaminato le informazioni contenute nel controricorso della Repubblica italiana, nella sua memoria di replica, ha ritenuto che non fosse più necessario chiedere che venisse dichiarato l'inadempimento, da parte dello Stato membro, degli obblighi incombenti in forza dell'art.3 della direttiva 91/271 relativamente e tra gli altri all'agglomerato di Napoli Est.
Pertanto nel Giudizio della Corte presentato nella suddetta Sentenza, viene fatto osservare che, nella sua memoria di replica la Commissione, invece, ha deciso di mantenere i suoi addebiti relativi alla violazione dell'art.4 e art.10 della direttiva 91/271/CE per quanto riguarda anche l'agglomerato di Napoli Est.
Per l'esecuzione di alcuni interventi utili al superamento del contenzioso Comunitario per la mancata attuazione della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane lo Stato Italiano con Delibera Cipe n.60/2012 ha assegnato complessivamente alla Regione Campania 211.933.199,18 euro.
In attuazione della Delibera Cipe, la Giunta Regionale con Delibera di Giunta Regionale n. 82/2013 ha approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro Rafforzato con i relativi allegati, denominato "Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque", successivamente sottoscritto, in data 10 maggio 2013, con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
Tra gli interventi finanziati, aventi come beneficiario la Regione Campania stessa, rientra anche la redazione della progettazione dell'intervento Codice : CAMCA01-NA.03 - ATO 2 - Agglomerato di Napoli Est. "Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli Est" per un importo di euro 89.000.000,00.
L'impianto di depurazione di Napoli Est necessita, pertanto, di puntuali interventi di vera e propria trasformazione del processo con adeguamento, rifunzionalizzazione e revisione esteso alle diverse sezioni di trattamento.
Per la linea acqua, si provvederà alla rifunzionalizzazione delle fasi di sollevamento primario ed intermedio, mentre si procederà alla realizzazione ex novo del settore biologico, comprensivo della sezione di nitrificazione e denitrificazione, nonché della sedimentazione secondaria (che prevede il recupero dei 4 chiariflocculatori esistenti e la realizzazione di ulteriori due vasche), del trattamento terziario e della disinfezione a raggi ultravioletti.
Per la linea fanghi, si provvederà a revisionare gli ispessitori esistenti e realizzare la linea intera di digestione anaerobica (sia per l'abbattimento della frazione carboniosa con la produzione di gas

fonte: http://burc.regione.campania.it

biologico che per la riduzione dei fanghi prodotti) e due post-ispessitori, cui va aggiunto l'adeguamento dell'esistente trattamento di disidratazione meccanica dei fanghi, una sezione completa di essiccamento termico dei fanghi ed un recupero del biogas (previa desolforazione) da utilizzare per il riscaldamento dei fanghi nei digestori e per la fase di essiccamento fanghi.

Oltre al necessario adeguamento degli altri settori funzionanti nel depuratore, occorre prevedere la sostituzione delle apparecchiature usurate e\o obsolete ed il ripristino delle opere civili deteriorate dal tempo e dagli agenti atmosferici. Allo stesso tempo urge adeguare gli impianti elettrici e idrici alle nuove normative, ivi comprese quelle relative alla sicurezza ed alla normativa relativa alle emissioni in atmosfera, nonché prevedere un sistema di automazione e controllo del processo ed adeguare tutta la strumentazione di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI **NON** RIFERIBILI ALLA TARIFFA PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE : 7) NAPOLI NORD, 8) MARCIANISE, 9) FOCE REGI LAGNI, 10) CUMA, 11) ACERRA (FINAZIAMENTO POR FESR) e di 5) NAPOLI EST (FINANZIAMENTO CIPE)				
CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO €	%	NOTE
D1.3	Assenza di trattamento secondario o trattamento equivalente ex art.4 Direttiva 91/271/CEE	**€ 37.360.000,00**	**16,05%**	
D2.1	Impianti progettati sulla base di norme non più vigenti (non ancora adeguati)	**€ 12.040.000,00**	**5,17%**	
D2.2	Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili	**€ 51.210.000,00**	**22,00%**	
D2.3	Inadeguatezza delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche	**€ 25.360.000,00**	**10,89%**	
D2.5	Assenza o insufficienza di sistemi e servizi di automazione, controllo e monitoraggio	**€ 116.000,00**	**0,05%**	
D2.6	Scarso controllo emissioni odorigene	**€ 1.500.000,00**	**0,64%**	
D2.8	Trattamento fanghi incompleto	**€ 12.710.000,00**	**5,46%**	
D3.1	Necessità di riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica	**€ 34.395.000,00**	**14,78%**	
D3.2	Inadeguato sistema di valorizzazione per il recupero di materia e di energia	**€ 9.495.000,00**	**4,08%**	
D4.1	Assenza o limitato recupero degli effluenti			
D4.2	Impatto negativo sul recapito finale			
D5.1	Impatto negativo sul recapito finale	**€ 13.840.000,00**	**5,95%**	
D6.2	Necessità di sostituire la disinfezione con cloro con altro tipo	**€ 20.025.000,00**	**8,60%**	
D6.3	Altre criticità	**€ 14.740.000,00**	**6,33%**	
	Totale	**€ 232.971.000,00**	**100%**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE INTERVENTI **RIFERIBILI ALLA TARIFFA** PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE A GESTIONE REGIONALE : 1) FOCE SARNO, 2) AREA NOLANA, 3) MEDIO SARNO – NOCERA SUPERIORE, 4) ALTO SARNO – MERCATO SAN SEVERINO, 5) NAPOLI EST, 6) MEDIO SARNO – ANGRI **E NON RIFERIBILI ALLA TARIFFA** 7) NAPOLI NORD, 8) MARCIANISE, 9) FOCE REGI LAGNI, 10) CUMA, 11) ACERRA (FINAZIAMENTO POR FESR) e di NAPOLI EST (FINANZIAMENTO CIPE)				
CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO €	%	NOTE
D1.3	Assenza di trattamento secondario o trattamento equivalente ex art.4 Direttiva 91/271/CEE	**€ 37.360.00,00**	**14,20%**	
D2.1	Impianti progettati sulla base di norme non più vigenti (non ancora adeguati)	**€ 12.040.000,00**	**4,58%**	
D2.2	Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili	**€ 60.831.750,00**	**23,12%**	
D2.3	Inadeguatezza delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche	**€ 37.420.650,00**	**14,22%**	
D2.5	Assenza o insufficienza di sistemi e servizi di automazione, controllo e monitoraggio	**€ 502.630,00**	**0,19%**	
D2.6	Scarso controllo emissioni odorigene	**€ 1.500.000,00**	**0,57%**	
D2.8	Trattamento fanghi incompleto	**€ 14.271.700,00**	**5,42%**	
D3.1	Necessità di riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica	**€ 36.645.000,00**	**13,93%**	
D3.2	Inadeguato sistema di valorizzazione per il recupero di materia e di energia	**€ 9.495.000,00**	**3,61%**	
D4.1	Assenza o limitato recupero degli effluenti	**€ 29.795,65**	**0,01%**	
D4.2	Impatto negativo sul recapito finale	**€ 2.817.500,00**	**1,07%**	
D5.1	Impatto negativo sul recapito finale	**€ 13.874.500,00**	**5,27%**	
D6.2	Necessità di sostituire la disinfezione con cloro con altro tipo	**€ 20.137.700,00**	**7,65%**	
D6.3	Altre criticità	**€ 16.235.000,00**	**6,17%**	
K4.1	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo	**€ 1.500.000,00**		
	Totale	**€ 263.157.225,65**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Indicatori di Performance

Nella tabella che segue si riportano di seguito gli indicatori di Performance utilizzate per esprimere in maniera sintetica, in termini quantitativi,

Indicatori di Performance			
			U.M.
D1.3	Assenza di trattamento secondario o trattamento equivalente ex art.4 Direttiva 91/271/CEE	N. Impianti Adeguati / N. Impianti da Adeguare	%
D2.1	Impianti progettati sulla base di norme non più vigenti (non ancora adeguati)	N. Impianti Adeguati / N. Impianti da Adeguare	%
D2.2	Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili	N. Impianti Adeguati / N. Impianti da Adeguare	%
D2.3	Inadeguatezza delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche	N. Impianti Adeguati / N. Impianti da Adeguare	%
D2.5	Assenza o insufficienza di sistemi e servizi di automazione, controllo e monitoraggio	N. Interventi Eseguiti / N. Interventi da Eseguire	%
D2.6	Scarso controllo emissioni odorigene	N. Interventi Eseguiti / N. Interventi da Eseguire	%
D2.8	Trattamento fanghi incompleto	N. Interventi Eseguiti / N. Interventi da Eseguire	%
D3.1	Necessità di riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica	Riduzione Percentuale del Valore Medio Ponderato	%
D3.2	Inadeguato sistema di valorizzazione per il recupero di materia e di energia	Recupero percentuale rispetto ai consumi	%
D4.1	Assenza o limitato recupero degli effluenti	Recupero percentuale rispetto al volume dell'effluente	%
D4.2	Impatto negativo sul recapito finale	N. Interventi Eseguiti / N. Interventi da Eseguire	%
D5.1	Non totale copertura dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)	N. Interventi Eseguiti / N. Interventi da Eseguire	%
D6.2	Necessità di sostituire la disinfezione con cloro con altro tipo	N. Interventi Eseguiti / N. Interventi da Eseguire	%
D6.3	Altre criticità	N. Interventi Eseguiti / N. Interventi da Eseguire	%
K4.1	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo	N. Interventi Eseguiti / N. Interventi da Eseguire	%

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Analisi delle opzioni progettuali

4.1 Opzioni Progettuali

Congruentemente a quanto già indicato di descrivono qui di seguito gli interventi previsti nel presente Piano riferibili alla tariffa nei 12 impianti a gestione regionale che possono così riassumersi:
A) INTERVENTI CON COSTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA per adeguamento condizioni fisiche opere edili , degli impianti di servizio e delle opere elettromeccaniche

1) Impianto Foce Sarno
- Intervento di ripristino per eliminazione infiltrazioni vasche del reparto trattamento biologico;
- Interventi negli ambienti di lavoro dei nuovi reparti di sedimentazione secondaria;
- Realizzazione sistema sospensione/sollevamento sedimenti sabbiosi reflui influenti le stazioni sollevamento nn. 5 e 6 e miglioramento sistema già installato in stazione sollevamento n. 4;
- Installazione compressori reparto dissabbiatura ;
- Sostituzione quadri media tensione cabina di trasformazione stazione di sollevamento n. 4;
- Revisioni varie (carreli elevatori, elettropompe, impianti interni).

2) Impianto Area Nolana
- Ripristino edificio disidratazione fanghi ed impermeabilizzazioni Edifici vari;
- Adeguamento servizi e locali vari incluso locali cabina di consegna energia elettrica;
- Adeguamenti opere edili ed elettromeccaniche Cabine di sollevamento esterno Brusciano, ACI CIS INTERPORTO e Mariglianella ;
- Linea di carico silos fanghi e verniciature esterne silos
- Rifasamento cabine elettriche impianto e stazioni sollevamento;
- Rifunzionalizzazione quadri elettrici sollevamento iniziale;
- Realizzazione Sedimentatore Primario n. 4;
- Raddoppio settore Filtrazione;
- Sistema di rimozione sabbie da canale alimentazione,

3) Impianto Medio Sarno (Nocera Superiore)
- Ripristino vasche ricircolo miscela areata;
- Nuove barriere protezione accesso vasche sedimentazione finale e passerella sicurezza campana gasometrica / ispessitore secondario
- Miscelatori sommersi vasche prenitrificazione;
- Attuatori elettrici per manovre paratoie / saracinesche;
- Rifacimento quadri elettrici n. 2 Scrubbers;
- Svuotamento/pulizia vasca accumulo prima pioggia, potenziamento e realizzazione by-pass scarico fanghi da sedimentazine primaria;
- Revisione varie attrezzature di servizio

4) Impianto Alto Sarno (Mercato San Severino)
- Adeguamento impianto elettrico Cabine A, C ed E ;
- Nuova Caldaia riscaldamento fanghi;
- Nuove Griglie fini;
- Pulizie e Nuove elettropompe vasca prima pioggia;
- Nuovi agitato tori OXI 2 e 3 e Vasca Denitro;
- Ampliamento rete diffusori vasca 2;
- Nuova centrifuga fanghi, sostituzione Pompe Mono HV e HP e acquisto piastre filtropressa;
- Nuovo compressore Biogas e sostituzione filtri;
- Nuova Paratoia Primari;
- Interventi in locali vari (pavimento locale Biossido e porta locale Polielettrolita);
- Revisione e sostituzione tubazioni trattamento aria e fango nei digestori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Impianto Napoli Est
- Coclea sollevamento primario n. 2;
- Adeguamento rete idrica acqua servizi;
- Rifacimento copertura sollevamento primario;
- Sistema di aereazione canali di grigliatura;
- Manutenzione tubazione impianto di Deodorizzazione;
- Manutenzione edifici servizi con rifacimento intonaci.

6) Impianto Medio Sarno (Angri – San Marzano sul Sarno/ S. Egidio Montalbino)
- Adeguamento i Impianto antincendio : impianto di rivelazione fumi e gas ;
- Cabine di analisi : sostituzione analizzatori COD e nitrati;
- Pesa a ponte elettronica;
- Manutenzione/riparazione sezione di digestione anaerobica;
- Impianto di nebulizzazione sezione di disidratazione;
- Raddoppio sezione disinfezione dell'effluente;
- Riattazione e manutenzione edifici/capannoni.

B) INTERVENTI CON COSTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA per: - assenza o insufficienza di sistemi e servizi di automazione, controllo e monitoraggio; - Trattamento fanghi incompleto; - Necessità di riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica; - Impatto negativo sul recapito finale; altre criticità.

1) Impianto Foce Sarno
- Realizzazione protezione contro le immissioni di acqua di mare dal canale di emergenza del depuratore
- Sistemazione scaricatore di emergenza collettore "E"
- Riparazione condotte sottomarine
- Sistemazione canale di by pass (sabbia)
- Revisione strumentazione reparto trattamento biologico
- Installazione telecontrollo presso stazioni di sollevamento nn. 4, 5 e 6

2) Impianto Area Nolana
- Nuova Torcia Biogas, Sostituzione Desolforatore previa rottamazione esistente struttura,
- Ripristino sistema riscaldamento fanghi digestione anaerobica
- Sostituzione Gasometro previa rottamazione esistente struttura
- Rifunzionalizzazione stazione fanghi ispessiti, miscelazione digestori
- Rifunzionalizzazione tubazioni carico e scarico digestori, linee captazione gas dai digestori
- Sistema di disinfezione
- Strumentazione controllo fanghi sedimentazione secondaria
- Recupero acqua filtrata

3**) Impianto Medio Sarno (Nocera Superiore)**
- Misuratore portata reflui sollevamento Sud;
- Misuratore livelli pozzi drenaggio;
- Adeguamento ATEX essiccamento termico;
- Compattatori materiale grigliato Griglie Nord e Sud.

4) Impianto Alto Sarno (Mercato San Severino)
- Impianto videosorveglianza

5) Impianto Napoli Est
- Condotta sottomarina nuovo tronco diffusore

Oltre a tali interventi sono da tempo programmati e finanziati con fondi POR FESR , ed ora in corso di affidamento, interventi di adeguamento degli impianti di depurazione di 7) NAPOLI NORD, 8) MARCIANISE, 9) FOCE REGI LAGNI, 10) CUMA, 11) ACERRA, mentre è in fase di progettazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso la struttura Commissariale nominata con DPCM del 26/8/2015 l'intervento di adeguamento dell'impianto di NAPOLI EST oggetto di finanziamento CIPE.

I costi per detti interventi non sono riferibili alla tariffa-

C) INTERVENTI CON COSTI **NON** RIFERIBILI ALLA TARIFFA per adeguamento condizioni fisiche opere edili , degli impianti di servizio e delle opere elettromeccaniche

7) Impianto Napoli Nord
- Opere di presa, grigliatura extra –grossolana e opere civili Primo sollevamento;
- Automazione estrazione flottato ed opere risanamento cls vasche Dissabbiatura/Disoleatura;
- Nuovi Mixer e Scum Box e relative opere risanamento cls vasche Sedimentazione Primaria;
- Nuovi Mixer, Scum Box, lame paraschiuma, pompe per fanghi di supero e ricircolo e relative opere risanamento cls vasche Sedimentazione Secondaria;
- Flocculazione di emergenza della filtrazione a sabbia, della disinfezione U.V., risanamento delle opere civili esistenti ovvero del canale e della vasca di clorazione del trattamento terziario;
- Rifunzionalizzazione della digestione esistente con fornitura di caldaia, fiaccola, scambiatori di calore, pompe, piping ecc., realizzazione sezione di recupero energetico e Risanamento dell'edificio a servizio dei digestori (consolidamento fondazioni ecc.);
- Risanamento opere civili (cls edifici compressori, motori a gas, capannoni ecc.) e viabilità.

8) Impianto Marcianise
- Opere di presa, stazione Aversa Nord e opere civili e nuove elettropompe Primo sollevamento;
- Sostituzione Air-lift , compressori , soffianti, collegamenti aeraulici ed opere risanamento cls vasche Dissabbiatura/Disoleatura;
- Nuove Mixer, Scum box, lame raschianti, pompe per fanghi di supero e ricircolo e rifacimenti delle piste per carriponti e opere risanamento cls vasche Sedimentazione Primaria e secondaria;
- Sostituzione dei sistemi dei aerazioni ovvero reti distibuzione aria etc. Fornitura di mixer per denitrificazione, pompe ricircolo e opere civili per realizzazione comparto di denitrificazione;
- Flocculazione di emergenza della filtrazione a sabbia, della disinfezione U.V. e relativa apparecchiatura e risanamento delle opere civili esistenti ovvero del canale e della vasca di clorazione del trattamento terziario;
- sostituzione pompe alimentaione fanghi primari al preispessimento. Rifunzionalizzazione del sistema di miscelazione meccanica dei due preispessitori e risanamento cls;
- Rifunzionalizzazione della digestione esistente con fornitura di caldaia, fiaccola, scambiatori di calore, pompe, piping ecc. e realizzazione sezione di recupero energetico con risanamento dell'edificio a servizio dei digestori (consolidamento fondazioni ecc.);

9) Impianto Foce Regi Lagni
- Opere di presa, grigliatura e opere civili e nuove coclee Primo Sollevamento;
- Automazione estrazione flottato ed opere risanamento cls vasche Dissabbiatura/Disoleatura;
- Mixer, scumbox, sostituzione pompe ed opere risanamento cls vasche Sedimentazione Primaria;
- Mixer torrino di alimentazione, lame paraschiuma, pompe per fanghi di supero, e ricircolo, scumbox oltre a opere civili di risanamento cls per le vasche di sedimentazione secondaria;
- Risanamento delle opere civili esistenti ovvero del canale e della vasca di clorazione;
- Rifunzionalizzazione della digestione esistente (caldaia, fiaccola, scambiatori di calore, pompe);
- Risanamento opere civili (cls edifici compressori, motori a gas, capannoni ecc.) e viabilità;

10) Impianto Cuma
- Grigliatura grossolana , pompe dragaggio, griglie medie, paratoie e opere civili opere di presa;
- Opere civili di risanamento cls, riparazione di serramenti e carpenteria primo sollevamento;
- Sostituzione paratoie e pompe; rifunzionalizzazione carriponte; sostituzione diffusori di aria ed opere civili di risanamento cls, impermeabilizzazioni vasche Dissabbiatura/Disoleatura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sostituzione valvole di fondo, rifunzionalizzazione turbine, opere civili di risanamento cls e impermeabilizzazione vasche preareazione;
- Installazione di scum box e opere civili sedimentata ori primari;
- Rifunzionializzazione coclea, sostituzione paratoie e opere civili di risanamento cls, pavimentazioni in gres verniciatura secondo sollevamento;
- Opere civili inerenti i locali dei compressori trattamento biologico(risanamento cls, tinteggiature, pavimentazioni);
- Nuove lame paraschiume/stramazzi Thompson, rifunzionalizzazione elettropompe, scumbox, risanamento cls Sedimentazione secondaria II lato Sud e strutture torrino di alimentazione;
- Rifunzionalizzazione della digestione esistente (caldaia, fiaccola, scambiatori di calore, pompe);
- Risanamento delle opere civili esistenti ovvero del canale e della vasca di clorazione;
- Opere civili di risanamento cls, ripristino pavimentazioni, manti impermeabili ecc. del locale centrifughe, chiariflocculatori, magazzini, cunicoli, uffici, spogliatoi e laboratori ecc;

11) Impianto Acerra

- Opere di presa, grigliatura: rifunzionalizzazione attuatori paratoie. Opere civili inerenti carpenteria metallica, risanamento cls, sverniciature e verniciature;
- Sollevamento Primario: Opere di risanamento cls, impermeabilizzazioni, pavimentazioni, carpenterie ecc. edificio a servizio dell'impianto e del canale arrivo reflui e vasca equalizzazione;
- Opere civili di risanamento cls e verniciatura vasche Dissabbiatura/Disoleatura;
- Sedimentazione Primaria: lame deflettrici, lame paraschiuma e ridunzionalizzaizone stramazzi dei 4 sedimentatori ralla centrale, telaio part e sommersa lama raschiafango, scumbox. Opere civili di realizzazione bypass sedimentazione con unità di stoccaggio ipoclorito, risanamento cls, impermeabilizzazione, sverniciatura /verniciatura vasche;
- Trattamento biologico: Fornitura di miscelatori per selettore predenitrificazione, rifunzionalizzazione dei compressori aria esistenti, fornitura di un nuovo compressore, pompe ricircolo miscela aerata. Opere civili di risanamento cls, impermeabilizzazione svernicaitura/verniciatura vasche ossidazione e realizzazione comparto di denitrificazione;
- Sedimentazione Secondaria : lame deflettrici, lame paraschiuma pacchi lamellari e scum box per tutti i sedimentatori. Elettropompe fanghi ricircolo. Opere civili di risanamento cls, impermeabilizzazione, sverniciatura/verniciatura;
- Trattamento terziario: Opere civili di risanamento/ripristino clorazione e chiari flocculazione;
- Preisppessimmento: rifunzionalizzazione/sostituzione ponti rompifiocco e opere civili di risanamento cls;
- Digestione anaerobica: rifunzionalizzazione (caldaia, fiaccola, scambiatori di calore, pompe);
- Canale by-pass impianto e varie: Opere civili di riprofilatura ed impermeabilizzazione, risanamento cls, ripristino pavimentazioni, verniciature ecc. degli edifici di ufficio, mensa, portineria, edificio soffianti, edificio disidratazione ecc.

12) Impianto Alto Sarno (Solofra)

- Ripristino impianti di servizio idrici per uso lavaggi e per antincendio;
- Impianto di trattamento acqua di pozzo;
- Revisione impianti elettrici distribuzione ed illuminazione (cunicoli) ed impianto fotovoltaico;
- Risanamento edifici di servizio;
- Realizzazione nuova stazione di stoccaggio e dosaggio di prodotto ossidante;
- Nuovi agitatori per ossidazione biologica;
- Trattamento aria chimico fisico e denitrificazione;
- Sostituzione ringhiere e parapetti botole e passerelle varie;
- Rifunzionalizzazione linea ossidazione;
- Coperture sedimentazione chimico –fisico, zone ingresso e area stoccaggio fanghi essicati;
- Riparazione carriponte ispessitore fanghi;
- Sistemazioni a verde e ripristino continuità barriera a verde sul confine;
- Coperture vasche denitrificazione e nuovo locale essiccamento termico fanghi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Raddoppio collettore ingresso impianto;
- Pulizia e manutenzione interno vasche equalizzazione;
- Nuove centrifughe trattamento fanghi.

D) INTERVENTI CON COSTI **NON** RIFERIBILI ALLA TARIFFA per: Assenza di trattamento secondario o trattamnento equivalente ex art. 4 Dir. 91/271/CEE; - Adeguamento impianti progettati sulla base di norme non più vigenti, - Assenza o insufficienza di sistemi e servizi di automazione, controllo e monitoraggio; - Trattamento fanghi incompleto; - Necessità di riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica; - Impatto negativo sul recapito finale; Altre criticità.

5) Napoli Est
- Nuovo Trattamento Biologico con realizzazione vasche ed impianti;
- Rifunzionalizzazione esistenti chiariflocculatori e nuovi sedimentatori secondari ;
- Sistema di telecontrollo;
- Nuova Fase di digestione anerobica dei Fanghi;
- Rifunzionalizzazione fase di disidratazione meccanica dei fanghi;
- Nuova fase di essiccamento termico dei fanghi;
- Nuovo sistema di disinfezione con filtrazione a disco e successivi raggi UV.

7) Impianto Napoli Nord
- Nuova fase di trattamento biologico con realizzazione ex novo delle vasche di denitrificazione e relative apparecchiature (mixer) nonché rifunzionalizzazione delle esistenti vasche di ossidazione opere civili (cls..) e apparecchiature (pompe, compressori);
- Nuova fase di essiccamento termico dei fanghi;
- Realizzazione sezione di recupero energetico dal biogas della digestione anerobica;
- Sistema di telecontrollo;
- Nuovo sistema di disinfezione con filtrazione a disco e successivi raggi UV;
- Opere di mitigazione ambientale.

8) Impianto Marcianise
- Sostituzione dei sistemi di aereazione del trattamento biologico con nuove reti di distribuzione aria e relative apparecchiature (mixer) nonché realizzazione vasche comparto di denitrificazione;
- Nuova fase di essiccamento termico dei fanghi;
- Realizzazione sezione di recupero energetico dal biogas della digestione anerobica;
- Sistema di telecontrollo;
- Nuovo sistema di disinfezione con filtrazione a disco e successivi raggi UV;
- Opere di mitigazione ambientale.

9) Impianto Foce Regi Lagni
- Nuova fase di trattamento biologico con realizzazione ex novo delle vasche di denitrificazione e relative apparecchiature (mixer) nonché rifunzionalizzazione delle esistenti vasche di ossidazione opere civili (cls..) e apparecchiature (pompe, compressori);
- Nuova fase di essiccamento termico dei fanghi;
- Realizzazione sezione di recupero energetico dal biogas della digestione anerobica;
- Sistema di telecontrollo;
- Nuovo sistema di disinfezione con filtrazione a disco e successivi raggi UV;
- Opere di mitigazione ambientale.

10) Impianto Cuma
- Nuova fase di essiccamento termico dei fanghi;
- Realizzazione sezione di recupero energetico dal biogas della digestione anerobica;
- Sistema di telecontrollo;
- Nuovo sistema di disinfezione con filtrazione a disco e successivi raggi UV;
- Opere di mitigazione ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) Impianto Acerra

- Nuova fase di trattamento biologico con realizzazione ex novo delle vasche di denitrificazione e relative apparecchiature (mixer) nonché rifunzionalizzazione delle esistenti vasche di ossidazione opere civili (cls..) e apparecchiature (pompe, compressori);
- Nuova fase di essiccamento termico dei fanghi;
- Realizzazione sezione di recupero energetico dal biogas della digestione anerobica;
- Sistema di telecontrollo;
- Nuovo sistema di disinfezione con filtrazione a disco e successivi raggi UV;
- Opere di mitigazione ambientale.

4.2 Analisi delle opzioni progettuali

Il programma è contenuto nella tabella allegata n. 1 , in cui i singoli interventi sono identificati univocamente con un codice il cui primo numero (da 1 a 12) si riferisce all'impianto di depurazione di riferimento ed il secondo all'intervento individuato con il titolo descrittivo.

Complessivamente sono previsti n. 257 interventi di cui n. 89 riferibili alla tariffa.

Per ciascun intervento, nella tabella allegata, sono indicati:

- il codice identificativo della criticità corrispondente (descritta nel capitolo 2);
- la provvista economica occorrente per la realizzazione al netto dell'IVA.

Il programma generale comprende tutti gli interventi necessari alla soluzione delle criticità evidenziate nei capitoli che precedono .

Considerata la diversa tipologia degli interventi programmati, per finalità, complessità, tempi di realizzazione e impegno economico, si è ritenuto di pianificare la realizzazione degli interventi per gli impianti dal n. 1 al n. 6 (con eccezione degli interventi sub 8-sub 16 dell'impianto n.5) su un arco temporale di quattro anni, coincidente con il quadriennio 2016-2019.

Tale scelta è dettata, da un lato dallo stato della progettazione (schede progetto) degli interventi e dall'altro dal calendario a farsi secondo il quale si procederà alla consegna di dette infrastrutture depurative agli Enti d'Ambito.
In proposito, è opportuno precisare che si è in fase di nuova definizione dt detti Enti ai sensi della L.R. N. 15 del 2015.

Le provviste economiche impegnate consentiranno una consegna di impianti efficienti e monitorati anche dal punto di vista della conoscenza fisica e funzionale delle infrastrutture, grazie anche al previsto sistema digitale di archiviazione dei dati degli impianti depurativi .

Gli altri interventi programmati per gli impianti dal n. 8 al n. 12 (le cui aggiudicazioni sono già in corso) potranno essere parimenti realizzati nel quadriennio 2016-2019.
Allo stesso modo, gli interventi previsti per l'impianto n. 5 dal sub 8 al sub 16 (desunti dal progetto preliminare) che sono oggetto di attività del Commissario individuato con DPCM del 25/8/2015, seguiranno la stessa tempistica.

In conclusione, si ribadisce che, nella allegata tabella 1, è riportato il Programma Generale degli Interventi che coincide con il Programma degli Interventi (Pdl 2016-2019) occorrente per il superamento di tutte le criticità individuate a livello territoriale e riportate nel capitolo 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Cronoprogramma degli interventi (PdI 2016-2019)

E' utile precisare il Programma degli Investimenti è finanziato con fondi regionali , statali ed europei. Nessuno degli interventi sarà realizzato con fondi provenienti dalla tariffa.

Dalla tariffa saranno recuperati i fondi necessari per l'ammortamento delle opere oggetto di rifunzionalizzazione e di adeguamento realizzate con fondi regionali.

Il cronoprogramma degli interventi è interamente distribuito nel periodo regolatorio 2016-2019 ed è rappresentato nella tabella 2 allegata e si riferisce ai soli interventi riferibili alla tariffa

In particolare, la spesa complessiva viene suddivisa in due capitoli che si riferiscono al gettito tariffario del periodo di regolazione in esame (2016-2019) ed a tutto il gettito tariffario successivo.

Nella tabella sono riportati, per ogni intervento, il titolo descrittivo , il codice identificativo ID, e gli importi economici necessari per la realizzazione (al netto dell'IVA).

Questi ultimi contemplano sia l'importo dei lavori che quello relativo alle somme a disposizione per attività connesse.

Nella tabella 5.2 l'impegno economico dei singoli interventi è articolato su base annuale cadenzato nei quattro anni di regolazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) IMPIANTO DI FOCE SARNO - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	D.1	D.2									D.3		D.4				D.5		D.6			Sommano
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Criticità
		DESCRIZIONE INTERVENTO																							
1	1	Realizzazione protezione contro le immissioni di acqua di mare dal canale di emergenza del depuratore																					€ 1.150.000,00	€ 1.150.000,00
1	2	Intervento di ripristino per eliminazione infiltrazioni presenti lungo le pareti delle vasche del reparto trattamento biologico			€ 1.600.000,00																			€ 1.600.000,00
1	3	Interventi per migliorare la sicurezza negli ambienti di lavoro dei nuovi reparti di sedimentazione secondaria (installazione parapetti e linee vita già in corso)			€ 17.250,00																			€ 17.250,00
1	4	Prolungamento scarico di emergenza stazione di sollevamento n. 4															€ 690.000,00							€ 690.000,00
1	5	Sistemazione scaricatore di emergenza collettore "E"															€ 230.000,00							€ 230.000,00
1	6	Riparazione condotte sottomarine															€ 1.150.000,00							€ 1.150.000,00
1	7	Sistemazione canale di by pass (sabbia)																					€ 345.000,00	€ 345.000,00
1	8	Installazione telecontrollo presso stazioni di sollevamento nn. 4, 5 e 6						€ 115.000,00																€ 115.000,00
1	9	Realizzazione sistema di sospensione e sollevamento dei sedimenti sabbiosi presenti nei reflui influenti le stazione di sollevamento nn. 5 e 6 e miglioramento di quello già installato presso la stazione di sollevamento n. 4				€ 115.000,00																			€ 115.000,00
1	10	Installazione compressori reparto dissabbiatura				€ 11.500,00																		€ 11.500,00
1	11	Sostituzione quadri media tensione cabina di trasformazione stazione di sollevamento n. 4 come già eseguita per le stazioni nn. 5 e 6				€ 28.750,00																		€ 28.750,00
1	12	Revisione straordinaria carrello elevatore				€ 23.000,00																		€ 23.000,00
1	13	Revisione elettropompa sommergibile				€ 34.500,00																		€ 34.500,00
1	14	Revisione impianto distribuzione gas laboratorio				€ 12.650,00																		€ 12.650,00
1	15	Rifacimento vasche trattamento biologico																		€ 34.500,00				€ 34.500,00
		Sommano			€ 1.617.250,00	€ 233.400,00		€ 115.000,00									€ 2.070.000,00			€ 34.500,00			€ 1.495.000,00	**€ 5.557.150,00**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

2) IMPIANTO AREA NOLANA - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	D.1	D.2									D.3		D.4				D.5		D.6			Sommano
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Criticità
		DESCRIZIONE INTERVENTO																							
2	1	Fornitura Torcia									€ 59.800,00													€ 59.800,00
2	2	Sostituzione Desolforatore previa rottamazione esistente struttura									€ 300.150,00													€ 300.150,00
2	3	Ripristino sistema riscaldamento fanghi digestione anaerobica									€ 611.800,00													€ 611.800,00
2	4	Sostituzione Gasometro previa rottamazione esistente struttura									€ 323.150,00													€ 323.150,00
2	5	Rifunzionalizzazione stazione fanghi ispessiti									€ 63.250,00													€ 63.250,00
2	6	Rifunzionalizzazione miscelazione digestori									€ 126.500,00													€ 126.500,00
2	7	Rifunzionalizzazione tubazioni carico e scarico digestori									€ 34.500,00													€ 34.500,00
2	8	Rifunzionalizzazione linee captazione gas dai digestori									€ 42.550,00													€ 42.550,00
2	9	Ripristino edificio disidratazione fanghi			€ 108.204,65																			€ 108.204,65
2	10	Impermeabilizzazioni Edifici vari			€ 79.920,40																			€ 79.920,40
2	11	Adeguamento servizi e locali vari			€ 218.500,00																			€ 218.500,00
2	12	Cabina sollevamento esterno Brusciano			€ 16.491,00	€ 16.491,00																		€ 32.982,00
2	13	Stazione di sollevamento ACI CIS INTERPORTO			€ 119.025,00	€ 119.025,00																		€ 238.050,00
2	14	Stazione di Sollevamento esterna Mariglianella			€ 192.625,00	€ 192.625,00																		€ 385.250,00
2	15	Sistema di disinfezione																					€ 112.700,00	€ 112.700,00
2	16	Linea di carico silos fanghi				€ 18.630,00																		€ 18.630,00
2	17	Strumentazione controllo fanghi sedimentazione secondaria						€ 54.395,00																€ 54.395,00
2	18	Rifasamento cabine elettriche impianto e stazioni sollevamento				€ 76.475,00																		€ 76.475,00
2	19	Rifunzionalizzazione quadri elettrici sollevamento iniziale				€ 112.700,00																		€ 112.700,00
2	20	Realizzazione Sedimentatore Primario n. 4			€ 476.790,00	€ 317.860,00																		€ 794.650,00
2	21	Raddoppio settore Filtrazione			€ 331.200,00	€ 220.800,00																		€ 552.000,00
2	22	Recupero acqua filtrata														€ 25.795,65								€ 25.795,65
2	23	Sistema di rimozione sabbie da canale alimentazione				€ 326.724,20																		€ 326.724,20
2	24	Adeguamenti Cabine/Gruppi Elettrogeni n. 2 Sollevamenti Esterni				€ 252.083,45																		€ 252.083,45
2	25	Adeguamento cabina di consegna energia elettrica				€ 253.880,90																		€ 253.880,90
2	26	Sostituzione Trattore				€ 27.640,25																		€ 27.640,25
2	27	Verniciatura esterna Silos Fanghi				€ 21.821,25																		€ 21.821,25
		Sommano			€ 1.542.756,05	€ 1.956.756,05		€ 54.395,00			€ 1.561.700,00					€ 25.795,65						€ 112.700,00		**€ 5.254.102,75**

3) IMPIANTO MEDIO SARNO (Nocera Superiore) - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	D.1	D.2									D.3		D.4				D.5		D.6			Sommano
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Criticità
		DESCRIZIONE INTERVENTO																							
3	1	Adeguamento ATEX essiccamento termico												€ 2.187.931,83											€ 2.187.931,83
3	2	Misuratore portata reflui sollevamento Sud						€ 98.900,00																	€ 98.900,00
3	3	Riqualificazione ricircolo miscela areata				€ 238.050,00																			€ 238.050,00
3	4	Barriere protezione accesso vasche sedimentazione finale			€ 46.000,00																				€ 46.000,00
3	5	Misuratore livelli pozzi drenaggio						€ 35.650,00																	€ 35.650,00
3	6	Miscelatori sommersi vasche prenitrificazione				€ 92.000,00																			€ 92.000,00
3	7	Attuatori elettrici per manovre paratoie / saracinesche				€ 80.500,00																			€ 80.500,00
3	8	Svuotamento/pulizia vasca accumulo prima pioggia , potenziamento e realizzazione by-pass scarico fanghi da sedimentazine primaria			€ 211.600,00																				€ 211.600,00
3	9	Rifacimento quadri elettrici n. 2 Scrubbers				€ 28.750,00																			€ 28.750,00
3	10	Passerella sicurezza campana gasometrica / ispessitore secondarip			€ 25.300,00																				€ 25.300,00
3	11	Compatattori materiale grigliato Griglie Nord e Sud												€ 28.750,00											€ 28.750,00
3	12	Revisione straordinaria carrello elevatore				€ 23.000,00																			€ 23.000,00
		Sommano			€ 282.900,00	€ 462.300,00		€ 134.550,00						€ 2.216.681,83											**€ 3.096.431,83**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) IMPIANTO ALTO SARNO (Mercato San Severino) - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE Impianto	CODICE Intervento	COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA	D.1	D.2									D.3		D.4				D.5		D.6			Sommano
		DESCRIZIONE INTERVENTO	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Criticità
4	1	IMPIANTO ELETTRICO - ADEGUAMENTO CABINA EL. "A" CEI 0-16 N 67				€ 21.850,00																		€ 21.850,00
4	2	IMPIANTO ELETTRICO - CABINA ELETTRICA "C" TRASFORMATORE				€ 28.750,00																		€ 28.750,00
4	3	IMPIANTO ELETTRICO - CABINA ELETTRICA "E" SEZIONATORE				€ 20.700,00																		€ 20.700,00
4	4	TRATTAMENTO FANGHI - CALDAIA RISCALDAMENTO FANGHI				€ 20.700,00																		€ 20.700,00
4	5	GRIGLIATURA - GRIGLIE FINI				€ 92.000,00																		€ 92.000,00
4	6	VASCA PRIMA PIOGGIA - POMPE VASCA PRIMA PIOGGIA				€ 34.500,00																		€ 34.500,00
4	7	VASCA PRIMA PIOGGIA - PULIZIA			€ 34.500,00																			€ 34.500,00
4	8	PRIMARI - PAVIMENTAZIONE ZONA PRIMARI			€ 17.250,00																			€ 17.250,00
4	9	TELECONTROLLO						€ 80.500,00																€ 80.500,00
4	10	TRATTAMENTO FANGHI - CENTRIFUGA				€ 333.500,00																		€ 333.500,00
4	11	TRATTAMENTO FANGHI - COMPRESSORE BIOGAS				€ 32.200,00																		€ 32.200,00
4	12	BY PASS PRIMARI - PARATOIA				€ 18.400,00																		€ 18.400,00
4	13	DISINFEZIONE - GRUPPO BIOSSIDO				€ 23.000,00																		€ 23.000,00
4	14	GENERALE IMPIANTO - CAMPIONATORE REFLUI IN "NUOVO"				€ 17.250,00																		€ 17.250,00
4	15	GENERALE IMPIANTO - CAMPIONATORE OUT REVISIONE COMPLETA				€ 13.800,00																		€ 13.800,00
4	16	LOCALE BIOSSIDO RINFORZO STRUTTURALE DEL PAVIMENTO			€ 7.475,00																			€ 7.475,00
4	17	SICUREZZA IMPIANTO - APERTURA VANO LOCALE POLIELETTROLITA			€ 3.450,00																			€ 3.450,00
4	18	GENERALE IMPIANTO - TUBO TRATTAMENTO ARIA				€ 4.830,00																		€ 4.830,00
4	19	TRATTAMENTO FANGHI - TUBAZIONE DIGESTORI				€ 16.100,00																		€ 16.100,00
4	20	TRATTAMENTO FANGHI - POMPA MONHO HV				€ 6.325,00																		€ 6.325,00
4	21	TRATTAMENTO FANGHI - POMPA MONHO HP				€ 17.250,00																		€ 17.250,00
4	22	TRATTAMENTO FANGHI - PIASTRE FILTROPRESSA				€ 115.000,00																		€ 115.000,00
4	23	TRATTAMENTO FANGHI - SISTEMA SILOS CARICO FANGHI				€ 230.000,00																		€ 230.000,00
4	24	D				€ 92.000,00																		€ 92.000,00
4	25	C				€ 57.500,00																		€ 57.500,00
4	26	D				€ 57.500,00																		€ 57.500,00
4	27	GAI 2 - AMPLIAMENTO RETE DIFFUSORI ARIA VASCA 2				€ 48.300,00																		€ 48.300,00
4	28	TERZIARIO - RIEMPIMENTO FILTRI				€ 74.750,00																		€ 74.750,00
4	29	BIOGAS - SOSTITUZIONE FILTRI				€ 13.800,00																		€ 13.800,00
4	30	GENERALE IMPIANTO - ACQUISTO POMPA PER TRAVASO				€ 12.650,00																		€ 12.650,00
4	31	GENERALE IMPIANTO - IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA						€ 2.185,00																€ 2.185,00
		Sommano			€ 62.675,00	€ 1.402.655,00		€ 82.685,00																**€ 1.548.015,00**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

5a) IMPIANTO NAPOLI EST - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE Impianto	CODICE Intervento	COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA	D.1	D.2									D.3		D.4				D.5		D.6			Sommano
		DESCRIZIONE INTERVENTO	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Criticità
5	1	Condotta sottomarina tronco e diffusore															€ 747.500,00								€ 747.500,00
5	2	Coclea sollevamento primario n. 2				€ 218.500,00																			€ 218.500,00
5	3	Adeguamento rete idrica acqua servizi				€ 1.035.000,00																			€ 1.035.000,00
5	4	Rifacimento copertura sollevamento primario			€ 126.500,00																				€ 126.500,00
5	5	Sistema di aereazione canali di grigliatura				€ 333.500,00																			€ 333.500,00
5	6	Manitenzione tubazione impianto di Deodorizzazione				€ 247.250,00																			€ 247.250,00
5	7	Manutenzione edifici servizi con rifacimento intonaci			€ 172.500,00																				€ 172.500,00
		Sommano			€ 299.000,00	€ 1.834.250,00											€ 747.500,00								**€ 2.880.750,00**

6) IMPIANTO ANGRI/S.MARZANO SUL SARNO/S.EGIDIO MONTALBINO - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE Impianto	CODICE Intervento	COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA	D.1	D.2									D.3		D.4				D.5		D.6			Sommano
		DESCRIZIONE INTERVENTO	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Criticità
6	1	Impianto antincendio : impianto di rivelazione fumi e gas				€ 40.250,00																			€ 40.250,00
6	2	Cabine di analisi : sostituzione analizzatori COD e nitrati				€ 63.250,00																			€ 63.250,00
6	3	Pesa a ponte elettronica				€ 28.750,00																			€ 28.750,00
6	4	Manutenzione/riparazione sezione di digestione anaerobica			€ 172.500,00	€ 172.500,00																			€ 345.000,00
6	5	Impianto di nebulizzazione sezione di disidratazione				€ 17.250,00																			€ 17.250,00
6	6	Raddoppio sezione disinfezione dell'effluente				€ 368.000,00																			€ 368.000,00
6	7	Riattazione e manutenzione edifici/capannoni			€ 172.500,00																				€ 172.500,00
		Sommano			€ 345.000,00	€ 690.000,00																			**€ 1.035.000,00**

	Incidenza %			**21,42%**	**33,92%**		**2,00%**			**8,06%**			**11,44%**		**0,13%**	**14,54%**			**0,18%**		**0,58%**	**7,72%**	**100,00%**
	Totali valore			**€ 4.149.581,05**	**€ 6.571.361,05**		**€ 386.630,00**			**€ 1.561.700,00**			**€ 2.216.681,83**		**€ 25.795,65**	**€ 2.817.500,00**			**€ 34.500,00**		**€ 112.700,00**	**€ 1.495.000,00**	**€ 19.371.449,58**
	Spese di manutenzionje straordinaria non programmabili (€ 2/A.E.) e altre spese (tecniche, gestione) e approssimazione per tutti gli 11 impianti			**€ 4.722.168,95**	**€ 4.739.288,95**								**€ 33.318,17**										**€ 9.494.776,07**
	INTERVENTO NON STRUTTURALE CRITICITA' K4.1 : SISTEMA DIGITALE DI ARCHIVIAZIONE ELEMENTI ED INTERVENTI			**€ 750.000,00**	**€ 750.000,00**																		**€ 1.500.000,00**
	Incidenza %	**0,00%**	**0,00%**	**31,69%**	**39,72%**		**1,27%**			**5,14%**			**7,41%**		**0,08%**	**9,28%**			**0,11%**		**0,37%**	**4,92%**	**100,00%**
	Nuovo Totale	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 9.621.750,00**	**€ 12.060.650,00**		**€ 386.630,00**			**€ 1.561.700,00**			**€ 2.250.000,00**		**€ 25.795,65**	**€ 2.817.500,00**			**€ 34.500,00**		**€ 112.700,00**	**€ 1.495.000,00**	**€ 30.366.225,65**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) IMPIANTO NAPOLI NORD - FINANZIAMENTI POR - INVESTIMENTI NON RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE Impianto	CODICE Intervento	DESCRIZIONE INTERVENTO	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Sommano Criticità
		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI ED UTILE ED AL NETTO DELL'IVA		D.2										D.3		D.4				D.5		D.6			
7	1	Opere di presa, grigliatura grossolana				€ 380.000,00																			€ 380.000,00
7	2	Primo sollevamento			€ 330.000,00																				€ 330.000,00
7	3	Grigliatura media - fine			€ 360.000,00																				€ 360.000,00
7	4	Dissabbiatura/Disoleatura			€ 380.000,00			€ 56.000,00																	€ 436.000,00
7	5	Sedimentazione primaria			€ 770.000,00	€ 450.000,00																			€ 1.220.000,00
7	6	Trattamento biologico		€ 2.140.000,00																					€ 2.140.000,00
7	7	Sedimentazione secondaria			€ 840.000,00	€ 520.000,00																			€ 1.360.000,00
7	8	Trattamento terziario			€ 3.850.000,00																		€ 3.510.000,00		€ 7.360.000,00
7	9	Digestione anaerobica e produzione energia			€ 2.350.000,00										€ 2.015.000,00										€ 4.365.000,00
7	10	Disidratazione e stoccaggio fanghi essiccamento termico												€ 5.065.000,00											€ 5.065.000,00
7	11	Collegamenti idraulici, carpenterie e reti di servizio				€ 1.250.000,00																			€ 1.250.000,00
7	12	Strumentazione, sistemi di controllo ed impianti elettrici																		€ 1.400.000,00				€ 1.400.000,00	€ 2.800.000,00
7	13	Opere di mitigazione ambientale							€ 230.000,00															€ 230.000,00	€ 460.000,00
7	14	Edifici ed impianti accessori			€ 1.120.000,00																				€ 1.120.000,00
		SOMMANO		**€ 2.140.000,00**	**€ 10.000.000,00**	**€ 2.600.000,00**		**€ 56.000,00**	**€ 230.000,00**					**€ 5.065.000,00**	**€ 2.015.000,00**					**€ 1.400.000,00**			**€ 3.510.000,00**	**€ 1.630.000,00**	**€ 28.646.000,00**

8) IMPIANTO MARCIANISE - FINANZIAMENTI POR - INVESTIMENTI NON RIFERIBILI ALLA TARIFFA

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE Impianto	CODICE Intervento	DESCRIZIONE INTERVENTO	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Sommano Criticità
		SE GENERALI ED UTILE :LL'IVA	D.1	D.2							D.3	D.4				D.5		D.6			
8	1	Opere di presa, Grigliatura grossolana			€ 330.000,00											€ 50.000,00					€ 380.000,00
8	2	Primo sollevamento				€ 550.000,00															€ 550.000,00
8	3	Grigliatura media - fine																		€ 140.000,00	€ 140.000,00
8	4	Dissabbiatura/Disoleatura			€ 400.000,00	€ 110.000,00															€ 510.000,00
8	5	Sedimentazione primaria			€ 1.050.000,00	€ 770.000,00															€ 1.820.000,00
8	6	Trattamento biologico		€ 5.170.000,00																	€ 5.170.000,00
8	7	Sedimentazione secondaria			€ 150.000,00	€ 1.210.000,00															€ 1.360.000,00
8	8	Trattamento terziario			€ 3.680.000,00														€ 3.400.000,00		€ 7.080.000,00
8	9	Preispessimento			€ 370.000,00	€ 90.000,00															€ 460.000,00
8	10	Digestione anaerobica e produzione energia			€ 1.800.000,00						€ 1.510.000,00										€ 3.310.000,00
8	11	Post-ispessimento				€ 70.000,00															€ 70.000,00
8	12	Disidratazione e stoccaggio fanghi essiccamento termico									€ 3.850.000,00										€ 3.850.000,00
8	13	Collegamenti idraulici, carpenterie e reti di servizio				€ 1.100.000,00															€ 1.100.000,00
8	14	Strumentazione, sistemi di controllo ed impianti elettrici														€ 2.020.000,00				€ 2.020.000,00	€ 4.040.000,00
8	15	Opere di mitigazione ambientale							€ 220.000,00											€ 220.000,00	€ 440.000,00
8	16	Edifici ed impianti accessori			€ 370.000,00																€ 370.000,00
		SOMMANO		**€ 5.170.000,00**	**€ 8.150.000,00**	**€ 3.900.000,00**			**€ 220.000,00**		**€ 1.510.000,00**					**€ 2.070.000,00**			**€ 3.400.000,00**	**€ 2.380.000,00**	**€ 30.650.000,00**

9) IMPIANTO FOCE REGI LAGNI - FINANZIAMENTI POR - INVESTIMENTI NON RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE Impianto	CODICE Intervento	DESCRIZIONE INTERVENTO	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Sommano Criticità
		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI ED UTILE ED AL NETTO DELL'IVA	D.1	D.2										D.3		D.4				D.5		D.6			
9	1	Opere di presa, grigliatura grossolana				€ 380.000,00																			€ 380.000,00
9	2	Primo sollevamento			€ 355.000,00																				€ 355.000,00
9	3	Grigliatura media - fine			€ 360.000,00																				€ 360.000,00
9	4	Dissabbiatura/Disoleatura			€ 380.000,00			€ 60.000,00																	€ 440.000,00
9	5	Sedimentazione primaria			€ 770.000,00	€ 450.000,00																			€ 1.220.000,00
9	6	Trattamento biologico		€ 2.140.000,00																					€ 2.140.000,00
9	7	Sedimentazione secondaria			€ 840.000,00	€ 520.000,00																			€ 1.360.000,00
9	8	Trattamento terziario			€ 3.830.000,00																		€ 3.510.000,00		€ 7.340.000,00
9	9	Digestione anaerobica e produzione energia			€ 2.340.000,00										€ 2.020.000,00										€ 4.360.000,00
9	10	Disidratazione e stoccaggio fanghi essiccamento termico												€ 5.070.000,00											€ 5.070.000,00
9	11	Collegamenti idraulici, carpenterie e reti di servizio				€ 1.240.000,00																			€ 1.240.000,00
9	12	Strumentazione, sistemi di controllo ed impianti elettrici																		€ 1.400.000,00				€ 1.400.000,00	€ 2.800.000,00
9	13	Opere di mitigazione ambientale							€ 230.000,00															€ 230.000,00	€ 460.000,00
9	14	Edifici ed impianti accessori			€ 1.125.000,00																				€ 1.125.000,00
		SOMMANO		**€ 2.140.000,00**	**€ 10.000.000,00**	**€ 2.590.000,00**		**€ 60.000,00**	**€ 230.000,00**					**€ 5.070.000,00**	**€ 2.020.000,00**					**€ 1.400.000,00**			**€ 3.510.000,00**	**€ 1.630.000,00**	**€ 28.650.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) IMPIANTO CUMA - FINANZIAMENTI POR - INVESTIMENTI NON RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE Impianto	CODICE Intervento	COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI ED UTILE ED AL NETTO DELL'IVA	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Sommano Criticità
		DESCRIZIONE INTERVENTO																							
10	1	Opere di presa, Grigliatura grossolana			€ 760.000,00	€ 570.000,00																			€ 1.330.000,00
10	2	Primo sollevamento			€ 380.000,00																				€ 380.000,00
10	3	Dissabbiatura/Disoleatura			€ 380.000,00	€ 185.000,00																			€ 565.000,00
10	4	Preareazione			€ 400.000,00	€ 200.000,00																			€ 600.000,00
10	5	Sedimentazione primaria			€ 960.000,00	€ 770.000,00																			€ 1.730.000,00
10	6	Secondo sollevamento			€ 380.000,00	€ 190.000,00																			€ 570.000,00
10	7	Trattamento biologico			€ 570.000,00																				€ 570.000,00
10	8	Sedimentazione secondaria			€ 840.000,00	€ 650.000,00																			€ 1.490.000,00
10	9	Trattamento terziario			€ 4.750.000,00																		€ 4.570.000,00		€ 9.320.000,00
10	10	Preispessimento				€ 35.000,00																			€ 35.000,00
10	11	Digestione anaerobica e produzione energia			€ 2.770.000,00										€ 2.580.000,00										€ 5.350.000,00
10	12	Disidratazione e stoccaggio fanghi essiccamento termico												€ 5.640.000,00											€ 5.640.000,00
10	13	Collegamenti idraulici, carpenterie e reti di servizio				€ 3.900.000,00																			€ 3.900.000,00
10	14	Strumentazione, sistemi di controllo ed impianti elettrici																		€ 3.270.000,00				€ 3.270.000,00	€ 6.540.000,00
10	15	Opere di mitigazione ambientale							€ 640.000,00															€ 640.000,00	€ 1.280.000,00
10	16	Edifici ed impianti accessori			€ 300.000,00																				€ 300.000,00
		S			**€ 12.480.000,00**	**€ 6.500.000,00**			**€ 640.000,00**					**€ 5.640.000,00**	**€ 2.580.000,00**					**€ 3.270.000,00**			**€ 4.570.000,00**	**€ 3.910.000,00**	**€ 39.600.000,00**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016

11) IMPIANTO ACERRA - FINANZIAMENTI POR - INVESTIMENTI NON RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE Impianto	CODICE Intervento	COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI ED UTILE ED AL NETTO DELL'IVA	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Sommano Criticità
		DESCRIZIONE INTERVENTO																							
11	1	Opere di presa, Grigliatura grossolana			€ 565.000,00																				€ 565.000,00
11	2	Primo sollevamento			€ 310.000,00																				€ 310.000,00
11	3	Grigliatura media - fine			€ 250.000,00																				€ 250.000,00
11	4	Dissabbiatura/Disoleatura			€ 250.000,00																				€ 250.000,00
11	5	Sedimentazione primaria			€ 1.275.000,00	€ 1.030.000,00																			€ 2.305.000,00
11	6	Trattamento biologico		€ 2.590.000,00																					€ 2.590.000,00
11	7	Sedimentazione secondaria			€ 940.000,00	€ 700.000,00																			€ 1.640.000,00
11	8	Trattamento terziario			€ 1.860.000,00																		€ 1.615.000,00		€ 3.475.000,00
11	9	Preispessimento			€ 340.000,00	€ 100.000,00																			€ 440.000,00
11	10	Digestione anaerobica e produzione energia			€ 1.610.000,00										€ 1.370.000,00										€ 2.980.000,00
11	11	Post-ispessimento									€ 260.000,00														€ 260.000,00
11	12	Disidratazione e stoccaggio fanghi essiccamento termico												€ 3.770.000,00											€ 3.770.000,00
11	13	Collegamenti idraulici, carpenterie e reti di servizio				€ 1.220.000,00																			€ 1.220.000,00
11	14	Strumentazione, sistemi di controllo ed impianti elettrici																		€ 2.300.000,00				€ 2.300.000,00	€ 4.600.000,00
11	15	Opere di mitigazione ambientale							€ 180.000,00															€ 180.000,00	€ 360.000,00
11	16	Canale by-pass impianto			€ 430.000,00																				€ 430.000,00
11	17	Edifici ed impianti accessori			€ 530.000,00																				€ 530.000,00
		SOMMANO		**€ 2.590.000,00**	**€ 8.360.000,00**	**€ 3.050.000,00**			**€ 180.000,00**		**€ 260.000,00**			**€ 3.770.000,00**	**€ 1.370.000,00**					**€ 2.300.000,00**			**€ 1.615.000,00**	**€ 2.480.000,00**	**€ 25.975.000,00**
		TOTALE GRANDE PROGETTO IMPIANTI 8-12		**€ 12.040.000,00**	**€ 49.000.000,00**	**€ 18.640.000,00**		**€ 116.000,00**	**€ 1.500.000,00**		**€ 260.000,00**			**€ 23.395.000,00**	**€ 9.495.000,00**					**€ 10.440.000,00**			**€ 16.605.000,00**	**€ 12.030.000,00**	**153.521.000,00**

5a) IMPIANTO NAPOLI EST - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE Impianto	CODICE Intervento	COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI ED UTILE ED AL NETTO DELL'IVA	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Sommano Criticità
		DESCRIZIONE INTERVENTO																						€ 2.710.000,00	€ 2.710.000,00
5	7	Trattamento Biologico	€ 37.360.000,00																						€ 37.360.000,00
5	8	Adeguamento condizione fisica manufatti			€ 2.210.000,00																				€ 2.210.000,00
5	9	Adeguamento condizione fisica impianti e macchinari				€ 6.720.000,00																			€ 6.720.000,00
5	10	Insufficienza sistemni controllo e/o automazione																		€ 1.700.000,00					€ 1.700.000,00
5	11	Trattamento fanghi - digestione anerobica									€ 12.450.000,00														€ 12.450.000,00
5	12	Essicamento termico Fanghi												€ 10.850.000,00											€ 10.850.000,00
5	13	Accumulo e rete biogas												€ 150.000,00											€ 150.000,00
5	14	Telecontrollo																		€ 1.700.000,00					€ 1.700.000,00
5	15	Disinfezione																					€ 3.420.000,00		€ 3.420.000,00
		Sommano	**€ 37.360.000,00**		**€ 2.210.000,00**	**€ 6.720.000,00**					**€ 12.450.000,00**			**€ 11.000.000,00**						**€ 3.400.000,00**			**€ 3.420.000,00**	**€ 2.710.000,00**	**€ 79.270.000,00**
		Incidenza %	**16,05%**	**5,17%**	**22,00%**	**10,89%**		**0,05%**	**0,64%**		**5,46%**			**14,78%**	**4,08%**					**5,95%**			**8,60%**	**6,33%**	**100,00%**
		TOTALE INVESTIMENTI NON RIFERIBILI ALLA TARIFFA	**€ 37.360.000,00**	**€ 12.040.000,00**	**€ 51.210.000,00**	**€ 25.360.000,00**		**€ 116.000,00**	**€ 1.500.000,00**		**€ 12.710.000,00**			**€ 34.395.000,00**	**€ 9.495.000,00**					**€ 13.840.000,00**			**€ 20.025.000,00**	**€ 14.740.000,00**	**€ 232.791.000,00**
		Incidenza %	**14,20%**	**4,58%**	**23,12%**	**14,22%**		**0,19%**	**0,57%**		**5,42%**			**13,93%**	**3,61%**	**0,01%**	**1,07%**			**5,27%**			**7,65%**	**6,17%**	**100,00%**
		TOTALE INVESTIMENTI	**€ 37.360.000,00**	**€ 12.040.000,00**	**€ 60.831.750,00**	**€ 37.420.650,00**		**€ 502.630,00**	**€ 1.500.000,00**		**€ 14.271.700,00**			**€ 36.645.000,00**	**€ 9.495.000,00**	**€ 25.795,65**	**€ 2.817.500,00**			**€ 13.874.500,00**			**€ 20.137.700,00**	**€ 16.235.000,00**	**€ 263.157.225,65**

12) IMPIANTO SOLOFRA - INVESTIMENTI NON RIFERIBILI ALLA TARIFFA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	D.1	D.2										D.3		D.4				D.5		D.6			Sommano
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA	D.1.3	D.2.1	D.2.2	D.2.3	D.2.4	D.2.5	D.2.6	D.2.7	D.2.8	D.2.9	D.2.10	D.3.1	D.3.2	D.4.1	D.4.2	D.4.3	D.4.4	D.5.1	D.5.2	D.6.1	D.6.2	D.6.3	Criticità
		DESCRIZIONE INTERVENTO																							
12	1	Realizzazione filtri a carboni per trattamento acqua di pozzo inquinata da tetracloroetilene oppure posibilità di acquisto dell'acqua di pozzo per usi industriali da un fornitore privato.				€ 125.000,00																		€ 125.000,00
12	2	ANALIZZATORE METALLI I.C.P. Plasma e analizzatore GC massa per tetracloroetilene						€ 52.000,00																	€ 52.000,00
12	3	Sostituzione delle ringhiere dei parapetti e delle botole in ferro ossidati e "cadenti"			€ 56.000,00																				€ 56.000,00
12	4	INSTALLaZIONE N.°100 DIFFERENZIALI SULLE MACCHINE INSTALLATE SIA SULLA CABINA DEL BIOLOGICO CHE IN SALA QUADRO COMANDO CHIMICO FISICO e alle Centrifughe				€ 15.000,00																				€ 15.000,00
12	5	INSTALLAZIONE NUOVO INTERRUTTORE GENERALE da 2000 Ampere COMPARTO ESSICCAMENTO TERMICO				€ 6.500,00																			€ 6.500,00
12	6	installazione di n.°03 quedri di rifasamento deper il settore chimico fisico e per il settore essiccamento termico in quanto quelli installati son risultati non più funzionanti correttamente				€ 17.000,00																			€ 17.000,00
12	7	rifacimento illuminazione cunicolo servizi sala reattivi chimici e locale centrifughe. INSTALLAZIONE NUOVE CASSETTE DI SICUREZZA ANTI INCENDIO				€ 17.000,00																			€ 17.000,00
12	8	acquisto nuovo gruppo di pressurizzazione per riutlizzo acqua uscita impianto dopo trattamento in sedimentatore chimico fisico e successivo rilancio al settore centrifughe per preparazione cationico				€ 23.000,00																			€ 23.000,00
12	9	Ripristino cornicioni e leemtni in cemento di impianto			€ 23.000,00																				€ 23.000,00
12	10	Realizzazione nuova stazione di stoccaggio e dosaggio di prodotto ossidante e acquisto di n.°02 pompe di dosaggio dei prodoti chimici per la sala reattivi				€ 17.000,00																			€ 17.000,00
12	11	A ogica				€ 43.000,00																			€ 43.000,00
12	12	F biolo gico e riparazione n.°04 a ne.				€ 46.000,00																			€ 46.000,00
12	13	Riparazione coclea di scarico dei fanghi essiccati linea n.°02 e riparazione coclea fanghi raffreddati linea n.°02				€ 11.000,00																			€ 11.000,00
12	14	Realizzazione copertura della sedimentazione del chimico fisico n.°02			€ 90.000,00																				€ 90.000,00
12	15	Realizzazione nuova passerela di sostegno pompe estrazione fanghi dal chimico fisico linea 01			€ 27.500,00																				€ 27.500,00
12	16	Realizzazione trattamento aria chimico fisico n.°0 1				€ 27.500,00																			€ 27.500,00
12	17	Realizzazione trattamento aria denitrificazione n.°01				€ 27.500,00																			€ 27.500,00
12	18	Riparazione completa delle n.°02 griglie fini di t esta impianto				€ 11.500,00																			€ 11.500,00
12	19	Realizzazione di sistema di captazione e chiusura in box di protezione delle macchine centrifughe con aspirazione e trattamento aria			€ 17.500,00	€ 17.500,00																			€ 35.000,00
12	20	Copertura pompe di alimentazione acqua all'impianto			€ 2.300,00																				€ 2.300,00
12	21	Sostituzione gruppo di pressurizzazione (70 m cubi ora p. 16 atm) a servizio dell'essiccatore con collegamento ai dissolutori del polielettrolita				€ 11.500,00																			€ 11.500,00
12	22	Realizzazione tubazione di scarico da ispessitore n.°02 a vasca di equalizzazione n.°01				€ 7.000,00																			€ 7.000,00
12	23	Rimozione e sostituzione n.°02 serbatoi per prodot ti chimici in vetroresina e sostituzione con n.°02 in acciaio INOX AISI 304				€ 35.000,00																			€ 35.000,00
12	24	Acquisto di n.°04 pompe per sollevamento reflui : p ompa a servizio ricircolo di impianto biologico modello FLYGT 3153, pompa di sollevamento reflui da chimico fisico a biologico modello 3153 e pompa estrazione fanghi compartochmico fisico modello tipo Flygt 3127 con piede di accoppiamento				€ 35.000,00																			€ 35.000,00
12	25	Manutenzione annuale carroponte sedimentatore biologico n.°01 e pulizia sedimentatore				€ 10.000,00																			€ 10.000,00
12	26	Rifacimento linea di ossidazione n.°02				€ 46.000,00																			€ 46.000,00
12	27	Acquisto ed installazione n.°01 misuratore DN 300						€ 6.900,00																	€ 6.900,00
12	28	Sostituzione gruppo di refrigerazione quadri elettrici nel locale essiccamento termico				€ 1.000,00																			€ 1.000,00
12	29	Eliminazione torre faro lato autostrada vasche di equalizzazione				€ 10.000,00																			€ 10.000,00
12	30	Verifica strutturale delle torri faro				€ 4.000,00																			€ 4.000,00
12	31	Riparazione carroponte ed ispessitore fanghi n 02 e acquisto n.°02 pignoni di ricambio per testa ispessitori				€ 10.000,00																			€ 10.000,00
12	32	Sostituzione gruppo di condizionamento aria palazzina uffici				€ 26.000,00																			€ 26.000,00
12	33	Acquisto nuovo carrello elevatore per l'impianto				€ 40.000,00																			€ 40.000,00
12	34	Installazione n.°03 valvole di non ritorno con tub azioni e saracinesche nuove di mandata su pozzetto di sollevamento da chimico fisico a biologico e realizzazione nuova tubazione di mandata da chimico fisico a biologico				€ 17.500,00																			€ 17.500,00
12	35	Sostituzione n.°03 pompe di sollevamento pozzetto d a chimico fisico a biologico				€ 23.000,00																			€ 23.000,00
12	36	Copertura nuova dei due pozzetti del chimico fisico			€ 34.500,00																				€ 34.500,00
12	37	Copertura del pozzetto e delle botole del sollevamento dal chimico fisico al biologico			€ 6.000,00																				€ 6.000,00
12	38	Taglio del verde e messa in sagoma delle circa 250 piante			€ 45.000,00																				€ 45.000,00
12	39	Copertura zona di ingresso del trattamento chimico fisico linea 02			€ 17.500,00																				€ 17.500,00
12	40	Copertura zona di ingresso del trattamento chimico fisico linea 01			€ 17.500,00																				€ 17.500,00
12	41	Realizzazione sistema di estrazione vaglio dall'interno della grigliatura e deposito direttamente in cassone			€ 17.500,00																				€ 17.500,00
12	42	Realizzazione nuovo pavimento industriale locale centrifughe			€ 11.500,00																				€ 11.500,00
12	43	Sostituzione apparecchiatura di disidratazione del vaglio estratto dalla fase di grigliatura				€ 11.500,00																			€ 11.500,00
12	44	Copertura zona stoccaggio fanghi essiccati			€ 23.000,00																				€ 23.000,00
12	45	Realizzazione nuovo stramazzo a dente di sega per linea di sedimentazione chimico fisico n.°01				€ 3.500,00																			€ 3.500,00
12	46	Pulizia completa e ripristino al funzionamento dissabbiatore di testa impianto con installazione pompe di estrazione fanghi sul carroponte e acquisto di n.°02 macchine di trattamento dei fang hi estratti dal dissabbiatore più soffiante a servizio esclusivo (insonorizzata).				€ 70.000,00																			€ 70.000,00
12	47	Manutenzione periodica silos calce chimico fisico ingresso e chimico fisico uscita			€ 17.500,00																				€ 17.500,00
12	48	realizzazione copertura di protezione zona prodotti chimici a servizio dello scrubber di testa impianto			€ 23.000,00																				€ 23.000,00
12	49	Realizzazione copertura della denitrificazione n.° 01			€ 150.000,00																				€ 150.000,00
12	50	Realizzazione nuova passerela di sostegno pompe estrazione fanghi dal chimico fisico linea 02				€ 28.750,00																			€ 28.750,00
12	51	Riparazione centrifuga n.°03 marca Hiller				€ 51.750,00																			€ 51.750,00
12	52	Realizzazione trattamento aria denitrificazione n.°02				€ 28.750,00																			€ 28.750,00
12	53	Riparazione delle paratoie di testa impianto e di testa e chiusura del dissabbiatore			€ 6.900,00																				€ 6.900,00
12	54	Realizzazione nuova copertura locale essiccamento termico			€ 17.250,00																				€ 17.250,00
12	55	Realizzazione trattamento aria chimico fisico n.°0 2				€ 28.750,00																			€ 28.750,00

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	56	Realizzazione nuove porte ingresso linee essiccatore fanghi e riparazione botole di chiusura delle coclee di trasporto				€ 17.250,00																			€ 17.250,00
12	57	Sostituzione tubazione alimentazione gas metano all'impianto di depurazione a partire dalla cabina di primo salto di testa impianto				€ 11.500,00																			€ 11.500,00
12	58	Realizzazione di 02 passerelle per manutenzione coclea di scarico fanghi interno impianto di essiccamento termico				€ 16.100,00																			€ 16.100,00
12	59	Realizzazione nuovo pavimento industriale locale essiccamento termico dei fanghi			€ 23.000,00																				€ 23.000,00
12	60	realizzazione copertura dei serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti chimici			€ 8.050,00																				€ 8.050,00
12	61	Spostamento punto di emissione del biofiltro dell'essiccatore tramite miglioramento delle emissioni				€ 23.000,00																			€ 23.000,00
12	62	Potenziamento illuminazione di impianto e sostituzione di quella esistente con sistemi a pannelli fotovoltaici				€ 57.500,00																			€ 57.500,00
12	63	Sostituzione della tubazione di mandata dal chimico fisico al biologico				€ 23.000,00																			€ 23.000,00
12	64	Adeguamento normativo illuminazione negli uffici				€ 6.900,00																			€ 6.900,00
12	65	Ripristino copertura palazzina uffici e sistemazione basi degli uffici e dei cordoli di impianto			€ 40.250,00																				€ 40.250,00
12	66	Separazione accesso sala quadri per passaggio delle maestranze			€ 4.600,00																				€ 4.600,00
12	67	Raddoppio collettore di ingresso impianto			€ 23.000,00																				€ 23.000,00
12	68	Acquisto n.°02 misuratori di portata dn 200 e n.°0 4 misuratori di portata DN 125 e n.°03 Dn 80						€ 16.100,00																	€ 16.100,00
12	69	installazione di n..°02 dissolutori per cationico per trattamento fanghi oltre a sostituzione n.°01 pompa alimentazione dei fanghi E n.°01 pompa dosaggio polielettrolita in soluzione cationica				€ 17.250,00																			€ 17.250,00
12	70	Pulizia e manutenzione interno vasche di equalizzazione n.°01 e riparazione pozzetto reflui di ingresso alla vasca n.°01			€ 115.000,00																				€ 115.000,00
12	71	Pulizia e manutenzione interno vasche di equalizzazione n.°02			€ 115.000,00																				€ 115.000,00
12	72	RIPRISTINO CONTINUITà BARRIERA A VERDE IMPIANTO DI DEPURAZIONE LATO AUTOSTRADA, LATO SOLOFRANA. LATO			€ 46.000,00																				€ 46.000,00
12	73	ri																							€ 28.750,00
12	74	p			€ 11.500,00																				€ 11.500,00
12	75	Invio a rigenerazione n. 02 centrifughe trattamento fanghi				€ 69.000,00																			€ 69.000,00
12	76	ripristino tubazioni di mandata e misuratore di portata nel cunicolo servizi dalla vasca chimico fisico n.°01 alla linea n.°01 con staffe e valvole di intercettazione				€ 17.250,00																			€ 17.250,00
12	77	ripristino tubazioni di mandata e misuratore di portata nel cunicolo servizi dalla vasca chimico fisico n.°02 alla linea n.°02 con staffe e valvole di intercettazione				€ 17.250,00																			€ 17.250,00
12	78	Ripristino tubazioni di mandata acqua dui servizio poste all'interno del cunicolo servizio per circa 50 metri.				€ 5.750,00																			€ 5.750,00
12	79	Ripristino staffe di sostegno per illuminazione e cavidotti all'interno del cunicolo servizi completamento dell'illuminazione interna al cunicolo servizi e dotazione dello stesso di una pompa di sentina per evacuazione acque stagnanti all'interno dello stesso				€ 8.050,00																			€ 8.050,00
12	80	SOSTITUZIONE MATERIALE BIOFILTRANTE ALL'INTERNO DEI DUE BIOFILTRI AZIENDALI CAMINO E5 E CAMINO E6				€ 51.750,00																			€ 51.750,00
12	81	Realizzazione di 02 passerelle per manutenzione coclea di scarico fanghi interno impianto di essiccamento termico				€ 16.100,00																			€ 16.100,00
12	82	Intervento di ripristino al funzionamento del telecontrollo in sala quadro e delle telecamere di sicurezza in ingresso impianto e lungo il cnfine di impianto						€ 11.500,00																	€ 11.500,00
		SOMMANO			**€ 989.850,00**	**€ 1.289.900,00**		**€ 86.500,00**																	**2.366.250,00**
		INCIDENZA PERCENTUALE			**41,83%**	**54,51%**		**3,66%**																	100,00%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) IMPIANTO DI FOCE SARNO - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	Importi	Criticità	Periodo di realizzazione			
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA			2016	2017	2018	2019
		DESCRIZIONE INTERVENTO						
1	1	Realizzazione protezione contro le immissioni di acqua di mare dal canale di emergenza del depuratore	€ 1.150.000,00	D.6.3	€ 0,00	€ 115.000,00	€ 805.000,00	€ 230.000,00
1	2	Intervento di ripristino per eliminazione infiltrazioni presenti lungo le pareti delle vasche del reparto trattamento biologico	€ 1.600.000,00	D.2.2	€ 0,00	€ 160.000,00	€ 1.120.000,00	€ 320.000,00
1	3	Interventi per migliorare la sicurezza negli ambienti di lavoro dei nuovi reparti di sedimentazione secondaria (installazione parapetti e linee vita già in corso)	€ 17.250,00	D.2.2	€ 0,00	€ 17.250,00	€ 0,00	€ 0,00
1	4	Prolungamento scarico di emergenza stazione di sollevamento n. 4	€ 690.000,00	D.4.2	€ 0,00	€ 69.000,00	€ 483.000,00	€ 138.000,00
1	5	Sistemazione scaricatore di emergenza collettore "E"	€ 230.000,00	D.4.2	€ 0,00	€ 23.000,00	€ 161.000,00	€ 46.000,00
1	6	Riparazione condotte sottomarine	€ 1.150.000,00	D.4.2	€ 0,00	€ 115.000,00	€ 805.000,00	€ 230.000,00
1	7	Sistemazione canale di by pass (sabbia)	€ 345.000,00	D.6.3	€ 0,00	€ 34.500,00	€ 241.500,00	€ 69.000,00
1	8	Installazione telecontrollo presso stazioni di sollevamento nn. 4, 5 e 6	€ 115.000,00	D.2.5	€ 0,00	€ 115.000,00	€ 0,00	€ 0,00
1	9	Realizzazione sistema di sospensione e sollevamento dei sedimenti sabbiosi presenti nei reflui influenti le stazione di sollevamento nn. 5 e 6 e miglioramento di quello già installato presso la stazione di sollevamento n. 4	€ 115.000,00	D.2.3	€ 0,00	€ 115.000,00	€ 0,00	€ 0,00
1	10	Installazione compressori reparto dissabbiatura	€ 11.5			€ 11.500,00	€ 0,00	€ 0,00
1	11	Sostituzione quadri media tensione cabina di trasformazione stazione di sollevamento n. 4 come già eseguita per le stazioni nn. 5 e 6	€ 28.750,00	D.2.3	€ 0,00	€ 28.750,00	€ 0,00	€ 0,00
1	12	Revisione straordinaria carrello elevatore	€ 23.000,00	D.2.3	€ 0,00	€ 23.000,00	€ 0,00	€ 0,00
1	13	Revisione elettropompa sommergibile	€ 34.500,00	D.2.3	€ 0,00	€ 34.500,00	€ 0,00	€ 0,00
1	14	Revisione impianto distribuzione gas laboratorio	€ 12.650,00	D.2.3	€ 0,00	€ 12.650,00	€ 0,00	€ 0,00
1	15	Revisione strumentazione reparto trattamento biologico	€ 34.500,00	D.5.1	€ 0,00	€ 34.500,00	€ 0,00	€ 0,00
		Sommano	**€ 5.557.150,00**	**Sommano**	**€ 0,00**	**€ 908.650,00**	**€ 3.615.500,00**	**€ 1.033.000,00**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I
Atti della Regione

2) IMPIANTO AREA NOLANA - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	Importi	Criticità	Periodo di realizzazione			
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA			2016	2017	2018	2019
		DESCRIZIONE INTERVENTO						
2	1	Fornitura Torcia	€ 59.800,00	D.2.8	€ 0,00	€ 47.840,00	€ 11.960,00	€ 0,00
2	2	Sostituzione Desolforatore previa rottamazione esistente struttura	€ 300.150,00	D.2.8	€ 0,00	€ 30.015,00	€ 210.105,00	€ 60.030,00
2	3	Ripristino sistema riscaldamento fanghi digestione anaerobica	€ 611.800,00	D.2.8	€ 0,00	€ 61.180,00	€ 428.260,00	€ 122.360,00
2	4	Sostituzione Gasometro previa rottamazione esistente struttura	€ 323.150,00	D.2.8	€ 0,00	€ 32.315,00	€ 226.205,00	€ 64.630,00
2	5	Rifunzionalizzazione stazione fanghi ispessiti	€ 63.250,00	D.2.8	€ 0,00	€ 50.600,00	€ 12.650,00	€ 0,00
2	6	Rifunzionalizzazione miscelazione digestori	€ 126.500,00	D.2.8	€ 0,00	€ 101.200,00	€ 25.300,00	€ 0,00
2	7	Rifunzionalizzazione tubazioni carico e scarico digestori	€ 34.500,00	D.2.8	€ 0,00	€ 27.600,00	€ 6.900,00	€ 0,00
2	8	Rifunzionalizzazione linee captazione gas dai digestori	€ 42.550,00	D.2.8	€ 0,00	€ 34.040,00	€ 8.510,00	€ 0,00
2	9	Ripristino edificio disidratazione fanghi	€ 108.204,65	D.2.2	€ 0,00	€ 86.563,72	€ 21.640,93	€ 0,00
2	10	Impermeabilizzazioni Edifici vari	€ 79.920,40	D.2.2	€ 0,00	€ 63.936,32	€ 15.984,08	€ 0,00
2	11	Adeguamento servizi e locali vari	€ 218.500,00	D.2.2	€ 0,00	€ 174.800,00	€ 43.700,00	€ 0,00
2	12	Cabina sollevamento esterno Brusciano	€ 32.982,00	D.2.2 / D.2.3	€ 0,00	€ 26.385,60	€ 6.596,40	€ 0,00
2	13	Stazione di sollevamento ACI CIS INTERPORTO	€ 238.050,00	D.2.2 / D.2.3	€ 0,00	€ 190.440,00	€ 47.610,00	€ 0,00
2	14	Stazione di Sollevamento esterna Mariglianella	€ 385.250,00	D.2.2 / D.2.3	€ 0,00	€ 308.200,00	€ 77.050,00	€ 0,00
2	15	Sistema di disinfezione	€ 112.700,00	D.6.2	€ 0,00	€ 90.160,00	€ 22.540,00	€ 0,00
2	16	Linea di carico silos fanghi	€ 18.630,00	D.2.3	€ 0,00	€ 14.904,00	€ 3.726,00	€ 0,00
2	17	Strumentazione controllo fanghi sedimentazione secondaria	€ 54.395,00	D.2.5	€ 0,00	€ 43.516,00	€ 10.879,00	€ 0,00
2	18	Rifasamento cabine elettriche impianto e stazioni sollevamento	€ 76.475,00	D.2.2	€ 0,00	€ 61.180,00	€ 15.295,00	€ 0,00
2	19	Rifunzionalizzazione quadri elettrici sollevamento iniziale	€ 112.700,00	D.2.2	€ 0,00	€ 90.160,00	€ 22.540,00	€ 0,00
2	20	Realizzazione Sedimentatore Primario n. 4	€ 794.650,00	D.2.2 / D.2.3	€ 0,00	€ 79.465,00	€ 556.255,00	€ 158.930,00
2	21	Raddoppio settore Filtrazione	€ 552.000,00	D.2.2 / D.2.3	€ 0,00	€ 55.200,00	€ 386.400,00	€ 110.400,00
2	22	Recupero acqua filtrata	€ 25.795,65	D.4.1	€ 0,00	€ 20.636,52	€ 5.159,13	€ 0,00
2	23	Sistema di rimozione sabbie da canale alimentazione	€ 326.724,20	D.2.3	€ 0,00	€ 32.672,42	€ 228.706,94	€ 65.344,84
2	24	Adeguamenti Cabine/Gruppi Elettrogeni n. 2 Sollevamenti Esterni	€ 252.083,45	D.2.3	€ 0,00	€ 25.208,35	€ 176.458,42	€ 50.416,69
2	25	Adeguamento cabina di consegna energia elettrica	€ 253.880,90	D.2.3	€ 0,00	€ 25.388,09	€ 177.716,63	€ 50.776,18
2	26	Sostituzione Trattore	€ 27.640,25	D.2.3	€ 0,00	€ 22.112,20	€ 5.528,05	€ 0,00
2	27	Verniciatura esterna Silos Fanghi	€ 21.821,25	D.2.3	€ 0,00	€ 17.457,00	€ 4.364,25	€ 0,00
		Sommano	**€ 5.254.102,75**	**Sommano**	**€ 0,00**	**€ 1.813.175,22**	**€ 2.758.039,83**	**€ 682.887,71**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) IMPIANTO MEDIO SARNO (Nocera Superiore) - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	Importi	Criticità	Periodo di realizzazione			
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA			2016	2017	2018	2019
		DESCRIZIONE INTERVENTO						
3	1	Adeguamento ATEX essiccamento termico	€ 2.187.931,83	D.3.1	€ 0,00	€ 218.793,18	€ 1.531.552,28	€ 437.586,37
3	2	Misuratore portata reflui sollevamento Sud	€ 98.900,00	D.2.5	€ 0,00	€ 79.120,00	€ 19.780,00	€ 0,00
3	3	Riqualificazione ricircolo miscela areata	€ 238.050,00	D.2.3	€ 0,00	€ 23.805,00	€ 166.635,00	€ 47.610,00
3	4	Barriere protezione accesso vasche sedimentazione finale	€ 46.000,00	D.2.2	€ 0,00	€ 36.800,00	€ 9.200,00	€ 0,00
3	5	Misuratore livelli pozzi drenaggio	€ 35.650,00	D.2.5	€ 0,00	€ 28.520,00	€ 7.130,00	€ 0,00
3	6	Miscelatori sommersi vasche prenitrificazione	€ 92.000,00	D.2.3	€ 0,00	€ 73.600,00	€ 18.400,00	€ 0,00
3	7	Attuatori elettrici per manovre paratoie / saracinesche	€ 80.500,00	D.2.3	€ 0,00	€ 64.400,00	€ 16.100,00	€ 0,00
3	8	Svuotamento/pulizia vasca accumulo prima pioggia , potenziamento e realizzazione by-pass scarico fanghi da sedimentazine primaria	€ 211.600,00	D.2.2	€ 0,00	€ 21.160,00	€ 148.120,00	€ 42.320,00
3	9	Rifacimento quadri elettrici n. 2 Scrubbers	€ 28.750,00	D.2.3	€ 0,00	€ 23.000,00	€ 5.750,00	€ 0,00
3	10	Passerella sicurezza campana gasometrica / ispessitore secondarip	€ 25.300,00	D.2.2	€ 0,00	€ 20.240,00	€ 5.060,00	€ 0,00
3	11	Compatattori materiale grigliato Griglie Nord e Sud	€ 28.750,00	D.3.1	€ 0,00	€ 23.000,00	€ 5.750,00	€ 0,00
3	12	Revisione straordinaria carrello elevatore	€ 23.000,00	D.2.2			€ 18.400,00	€ 4.600,00	€ 0,00
		Sommano	**€ 3.096.**			**€ 630.838,18**	**€ 1.938.077,28**	**€ 527.516,37**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

4) IMPIANTO ALTO SARNO (Mercato San Severino) - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA

CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	Importi	Criticità	Periodo di realizzazione			
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA			2016	2017	2018	2019
		DESCRIZIONE INTERVENTO						
4	1	IMPIANTO ELETTRICO - ADEGUAMENTO CABINA EL. "A" CEI 0-16 N 67	€ 21.850,00	D.2.3	€ 0,00	€ 17.480,00	€ 4.370,00	€ 0,00
4	2	IMPIANTO ELETTRICO - CABINA ELETTRICA "C" TRASFORMATORE	€ 28.750,00	D.2.3	€ 0,00	€ 23.000,00	€ 5.750,00	€ 0,00
4	3	IMPIANTO ELETTRICO - CABINA ELETTRICA "E" SEZIONATORE	€ 20.700,00	D.2.3	€ 0,00	€ 16.560,00	€ 4.140,00	€ 0,00
4	4	TRATTAMENTO FANGHI - CALDAIA RISCALDAMENTO FANGHI	€ 20.700,00	D.2.3	€ 0,00	€ 16.560,00	€ 4.140,00	€ 0,00
4	5	GRIGLIATURA - GRIGLIE FINI	€ 92.000,00	D.2.3	€ 0,00	€ 9.200,00	€ 64.400,00	€ 18.400,00
4	6	VASCA PRIMA PIOGGIA - POMPE VASCA PRIMA PIOGGIA	€ 34.500,00	D.2.3	€ 0,00	€ 27.600,00	€ 6.900,00	€ 0,00
4	7	VASCA PRIMA PIOGGIA - PULIZIA	€ 34.500,00	D.2.3	€ 0,00	€ 27.600,00	€ 6.900,00	€ 0,00
4	8	PRIMARI - PAVIMENTAZIONE ZONA PRIMARI	€ 17.250,00	D.2.3	€ 0,00	€ 13.800,00	€ 3.450,00	€ 0,00
4	9	TELECONTROLLO	€ 80.500,00	D.2.5	€ 0,00	€ 64.400,00	€ 16.100,00	€ 0,00
4	10	TRATTAMENTO FANGHI - CENTRIFUGA	€ 333.500,00	D.2.3	€ 0,00	€ 33.350,00	€ 233.450,00	€ 66.700,00
4	11	TRATTAMENTO FANGHI - COMPRESSORE BIOGAS	€ 32.200,00	D.2.3	€ 0,00	€ 25.760,00	€ 6.440,00	€ 0,00
4	12	BY PASS PRIMARI - PARATOIA	€ 18.400,00	D.2.3	€ 0,00	€ 14.720,00	€ 3.680,00	€ 0,00
4	13	DISINFEZIONE - GRUPPO BIOSSIDO	€ 23.000,00	D.2.3	€ 0,00	€ 18.400,00	€ 4.600,00	€ 0,00
4	14	GENERALE IMPIANTO - CAMPIONATORE REFLUI IN "NUOVO"	€ 17.250,00	D.2.3	€ 0,00	€ 13.800,00	€ 3.450,00	€ 0,00
4	15	GENERALE IMPIANTO - CAMPIONATORE OUT REVISIONE COMPLETA	€ 13.800,00	D.2.3	€ 0,00	€ 11.040,00	€ 2.760,00	€ 0,00
4	16	LOCALE BIOSSIDO RINFORZO STRUTTURALE DEL PAVIMENTO	€ 7.475,00	D.2.2	€ 0,00	€ 5.980,00	€ 1.495,00	€ 0,00
4	17	SICUREZZA IMPIANTO - APERTURA VANO LOCALE POLIELETTROLITA	€ 3.450,00	D.2.2	€ 0,00	€ 2.760,00	€ 690,00	€ 0,00
4	18	GENERALE IMPIANTO - TUBO TRATTAMENTO ARIA	€ 4.830,00	D.2.3	€ 0,00	€ 3.864,00	€ 966,00	€ 0,00
4	19	TRATTAMENTO FANGHI - TUBAZIONE DIGESTORI	€ 16.100,00	D.2.3	€ 0,00	€ 12.880,00	€ 3.220,00	€ 0,00
4	20	TRATTAMENTO FANGHI - POMPA MONHO HV	€ 6.325,00	D.2.3	€ 0,00	€ 5.060,00	€ 1.265,00	€ 0,00
4	21	TRATTAMENTO FANGHI - POMPA MONHO HP	€ 17.250,00	D.2.3	€ 0,00	€ 13.800,00	€ 3.450,00	€ 0,00
4	22	TRATTAMENTO FANGHI - PIASTRE FILTROPRESSA	€ 115.000,00	D.2.3	€ 0,00	€ 92.000,00	€ 23.000,00	€ 0,00
4	23	TRATTAMENTO FANGHI - SISTEMA SILOS CARICO FANGHI	€ 230.000,00	D.2.3	€ 0,00	€ 184.000,00	€ 46.000,00	€ 0,00
4	24	DISSABBIATURA - SILOS CARICO SABBIA DA DISSABBIATORE	€ 92.000,00	D.2.3	€ 0,00	€ 73.600,00	€ 18.400,00	€ 0,00
4	25	OSSIDAZIONE - AGITATORI OXI 2 E 3	€ 57.500,00	D.2.3	€ 0,00	€ 46.000,00	€ 11.500,00	€ 0,00
4	26	DENITRO - AGITATORI VASCA DENITRO 1	€ 57.500,00	D.2.3	€ 0,00	€ 46.000,00	€ 11.500,00	€ 0,00
4	27	OXI 2 - AMPLIAMENTO RETE DIFFUSORI ARIA VASCA 2	€ 48.300,00	D.2.3	€ 0,00	€ 38.640,00	€ 9.660,00	€ 0,00
4	28	TERZIARIO - RIEMPIMENTO FILTRI	€ 74.750,00	D.2.3	€ 0,00	€ 59.800,00	€ 14.950,00	€ 0,00
4	29	BIOGAS - SOSTITUZIONE FILTRI	€ 13.800,00	D.2.3	€ 0,00	€ 11.040,00	€ 2.760,00	€ 0,00
4	30	GENERALE IMPIANTO - ACQUISTO POMPA PER TRAVASO	€ 12.650,00	D.2.3	€ 0,00	€ 10.120,00	€ 2.530,00	€ 0,00
4	31	GENERALE IMPIANTO - IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	€ 2.185,00	D.2.5	€ 0,00	€ 1.748,00	€ 437,00	€ 0,00
		Sommano	**€ 1.548.015,00**	**Sommano**	**€ 0,00**	**€ 940.562,00**	**€ 522.353,00**	**€ 85.100,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5a) IMPIANTO NAPOLI EST - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA								
CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	Importi	Criticità	Periodo di realizzazione			
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA			2016	2017	2018	2019
5	1	Condotta sottomarina tronco e diffusore	€ 747.500,00	**D.4.2**	€ 0,00	€ 74.750,00	€ 523.250,00	€ 149.500,00
5	2	Coclea sollevamento primario n. 2	€ 218.500,00	**D.2.3**	€ 0,00	€ 21.850,00	€ 152.950,00	€ 43.700,00
5	3	Adeguamento rete idrica acqua servizi	€ 1.035.000,00	**D.2.3**	€ 0,00	€ 103.500,00	€ 724.500,00	€ 207.000,00
5	4	Rifacimento copertura sollevamento primario	€ 126.500,00	**D.2.2**	€ 0,00	€ 101.200,00	€ 25.300,00	€ 0,00
5	5	Sistema di aereazione canali di grigliatura	€ 333.500,00	**D.2.3**	€ 0,00	€ 33.350,00	€ 233.450,00	€ 66.700,00
5	6	Manitenzione tubazione impianto di Deodorizzazione	€ 247.250,00	**D.2.3**	€ 0,00	€ 24.725,00	€ 173.075,00	€ 49.450,00
5	7	Manutenzione edifici servizi con rifacimento intonaci	€ 172.500,00	**D.2.2**	€ 0,00	€ 17.250,00	€ 120.750,00	€ 34.500,00
		Sommano	**€ 2.880.750,00**	**Sommano**	**€ 0,00**	**€ 376.625,00**	**€ 1.953.275,00**	**€ 550.850,00**

6) IMPIANTO ANGRI/S.MARZANO SUL SARNO/S.EGIDIO MONTALBINO - INVESTIMENTI RIFERIBILI ALLA TARIFFA								
CODICE		COSTI INDICATI COMPRESO SPESE GENERALI	Importi	Criticità	Periodo di realizzazione			
Impianto	Intervento	ED AL NETTO DELL'UTILE (NON DOVUTO) E DELL'IVA			2016	2017	2018	2019
		DESCRIZIONE INTERVENTO						
	1	Impianto antincendio : impianto di rivelazione fumi e gas	€ 40.[illegible]	[illegible]		€ 32.200,00	€ 8.050,00	€ 0,00
6	2	Cabine di analisi : sostituzione analizzatori COD e nitrati	€ 63.250,00	**D.2.3**	€ 0,00	€ 50.600,00	€ 12.650,00	€ 0,00
6	3	Pesa a ponte elettronica	€ 28.750,00	**D.2.3**	€ 0,00	€ 23.000,00	€ 5.750,00	€ 0,00
6	4	Manutenzione/riparazione sezione di digestione anaerobica	€ 345.000,00	**D.2.2 / D.2.3**	€ 0,00	€ 34.500,00	€ 241.500,00	€ 69.000,00
6	5	Impianto di nebulizzazione sezione di disidratazione	€ 17.250,00	**D.2.3**	€ 0,00	€ 13.800,00	€ 3.450,00	€ 0,00
6	6	Raddoppio sezione disinfezione dell'effluente	€ 368.000,00	**D.2.3**	€ 0,00	€ 36.800,00	€ 257.600,00	€ 73.600,00
6	7	Riattazione e manutenzione edifici/capannoni	€ 172.500,00	**D.2.2**	€ 0,00	€ 17.250,00	€ 120.750,00	€ 34.500,00
		Sommano	**€ 1.035.000,00**	**Sommano**	**€ 0,00**	**€ 208.150,00**	**€ 649.750,00**	**€ 177.100,00**
		Incidenza %	**100,00%**					
		Totali valore	**€ 19.371.449,58**		**€ 0,00**	**€ 4.878.000,40**	**€ 11.436.995,11**	**€ 3.056.454,08**
		Spese di manutenzionje straordinaria non programmabili (€ 2/A.E.) e altre spese (tecniche, gestione) e approssimazione per tutti gli 11 impianti	**€ 9.494.776,07**	VARIE	**€ 3.133.276,10**	**€ 3.133.276,10**	**€ 3.228.223,86**	**€ 0,00**
		INTERVENTO NON STRUTTURALE CRITICITA' K4.1 : SISTEMA DIGITALE DI ARCHIVIAZIONE ELEMENTI ED INTERVENTI	**€ 1.500.000,00**		**€ 187.500,00**	**€ 500.000,00**	**€ 500.000,00**	**€ 312.500,00**
		Incidenza %	**100,00%**					
		Nuovo Totale	**€ 30.366.225,65**		**€ 3.320.776,10**	**€ 8.511.276,50**	**€ 15.165.218,97**	**€ 3.368.954,08**
					2016	2017	2018	2019
					2016	2017	2018	2019

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 1 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI INTERVENTI
"PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA IDRICO REGIONALE"
REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016 – 2019

Relazione Descrittiva
di accompagnamento alla Mappa Criticità - Interventi
(Schema-tipo Allegato 1 Del 664/2015R/Idr)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE 3
1.1 Quadro Normativo 3
1.2 Obiettivi Generali del Programma degli Interventi 5
1.2.1 Obiettivi del Piano di prima stesura (luglio 2013) 5
1.2.2 Obiettivi del Progetto di PRGA del 2008 – Strumento Direttore. 5
1.2.3 Obiettivi della Valutazione di Coerenza (luglio 2015) 6
1.2.4 Obiettivi Generali del PdI (Schema – tipo, Allegato 1, DEL 664/2015) 7
1.3 Caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione 7
2. CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO 8
2.1 Criticità esposte dal Piano di prima stesura (luglio 2013) 8
2.2 Criticità esposte dal Progetto di PRGA del 2008 e dallo Strumento Direttore 9
2.2.1 Stima dei fabbisogni 10
2.2.2 Utilizzo delle risorse 11
2.2.3 Bilancio idrico 11
2.2.4 Criticità del sistema acquedottistico regionale 13
2.2.5 Interventi proposti dal Progetto di PRGA del 2008 - Strumento Direttore 13
2.3 Criticità da Valutazione di Coerenza (luglio 2015) 14
2.4 Criticità del PdI e relativa classificazione (schema – tipo, Allegato 1, DEL 664/2015) 15
3. INDICATORI DI PERFORMANCE 15
4. ANALISI DELLE OPZIONI PROGETTUALI 17
4.1 Opzioni progettuali – Piano di prima stesura (luglio 2013) 17
4.2 Opzioni progettuali – Progetto di PRGA del 2008 - Strumento Direttore 18
4.3 Opzioni progettuali - Valutazione di Coerenza (luglio 2015) 19
4.3.1 Modelli di Funzionamento 19
4.3.2 Interventi previsti dalla Valutazione di Coerenza 2015 21
4.4 Analisi delle opzioni progettuali – PdI (Schema – tipo, Allegato 1, DEL 664/2015) 21
4.4.1 Interventi a breve termine 23
4.4.2 Interventi a medio termine 26
4.4.3 Interventi a lungo termine 26
5. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (PdI 2016-2019) 30
6. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI DAL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2014-2017 . 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE

1.1 Quadro Normativo

Con deliberazione 664/2015, l'Autorità di Vigilanza sulla tariffe in materia di Gas, Energia Elettrica e i Sistemi Idrici (AEEGSI) ha emanato il Metodo tariffario da utilizzare per le proposte tariffarie relative al quadriennio dal 2016 al 2019.
Inoltre, con deliberazione n. 656/2015 la stessa AEEGSI ha stabilito i contenuti minimi degli atti che regolano le attività dei soggetti concessionari della gestione del Sistema Idrico Integrato (SII) e suoi segmenti.
In ambedue i documenti, viene ribadita la necessità di sostenere il regime tariffario, e l'attività ad esso connessa, con un Programma di Investimenti finalizzati al miglioramento del patrimonio infrastrutturale e del servizio erogato.
Nel contempo, come noto, a seguito di procedura di evidenza pubblica la Regione Campania ha affidato in Concessione ad Acqua Campania S.p.A., le attività di:
- gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale;
- riscossione dei canoni idrici dell'intero sistema acquedottistico regionale;
- attuazione degli interventi di miglioramento dell'intero sistema acquedottistico regionale (attività di costruzione e di servizi).

La Concessione è regolata dalla Convenzione n. 9562 del 16.11.98, salvi gli interventi di eterointegrazione disposti "ope legis" dall'AEEGSI.
Il territorio interessato dalle attività del Concessionario occupa le provincie di Napoli e Caserta, con propaggini nelle altre province Campane.
L'attuale Concessione contempla un "canone per Investimenti", in favore della Regione, generato dalla gestione produttiva delle strutture idriche condotte dal Concessionario e finalizzato all'attuazione – da parte del Concessionario – degli interventi di cui al "Programma di miglioramento del sistema acquedottistico regionale" da redigersi a cura dello stesso ai sensi della Convenzione di Concessione.
In esito a tali presupposti concessori, su specifica richiesta della Regione, è stato redatto e presentato da Acqua Campania un "Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale" (nel seguito "Piano") suddiviso in diversi interventi i cui progetti preliminari sono stati consegnati alla Regione nel luglio 2013.
Il Piano del luglio 2013 è stato evidentemente elaborato sulla base degli strumenti di pianificazione vigenti all'epoca della sua formulazione.
Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 182 del 14.04.2015, è stato recepito il "Progetto di Aggiornamento del PRGA della Campania", redatto dalla SOGESID S.p.A. nell'anno 2008. Con la medesima DGR il progetto è stato approvato come "Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque" (CIA) della Regione Campania e gli Uffici regionali competenti sono stati incaricati di provvedere alla valutazione di coerenza dei programmi di interventi esistenti, rivedendoli alla luce dello Strumento Direttore.
A tale scopo la Regione, con nota prot. n. 2015.0345072 del 19.05.2015, ha chiesto al concessionario Acqua Campania S.p.A. di sviluppare una valutazione di coerenza del "Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale" del luglio 2013 con lo Strumento direttore del CIA approvato con la citata Delibera del luglio 2015 n. 182/15. In sostanza, si chiedeva un aggiornamento del Piano di Interventi alla luce delle linee guida dello Strumento Direttore.
Il lavoro di verifica (nel seguito Valutazione di Coerenza) è stato consegnato nel luglio 2015.
Con ogni evidenza, si è trattato di ricondurre gli interventi progettati all'interno della "rete di bilanci idrici" fissata dallo Strumento Direttore e di raccordare gli interventi e gli scenari previsti dallo Strumento alla realtà infrastrutturale del sistema acquedottistico regionale.
Lo studio si è basato, dunque, sui dati pianificatori, sui rilievi di campo delle infrastrutture, sulla mole di dati storici inerenti alle modalità gestionali del sistema e alle portate erogate/disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La convergenza di tutti i dati è stata condotta convertendo gli elementi dello Strumento Direttore, a grande contenuto territoriale, in elementi di Piano, a contenuto più strettamente acquedottistico, così da poter convergere su tre obiettivi definiti:
- la convalida (o meno) di quanto già previsto dal Piano di Interventi luglio 2013;
- l'estensione del Piano di Interventi con l'inserimento degli interventi dello Strumento Direttore;
- la proposizione di scenari cronologici d'attuazione con i relativi oneri economici.

A latere del Piano di Interventi, così valutato e aggiornato, è stato prodotto anche il Piano Economico Finanziario, validato e strutturato da primario Istituto Bancario, che accerta la sostenibilità del Piano per quanto attiene alla parte da realizzarsi attraverso le prerogative della Concessione di Acqua Campania.
Deve poi menzionarsi l'approvazione della Legge Regionale 15/2015 per il "riordino del servizio idrico integrato", intervenuta nel mese di dicembre 2015, che prevede l'istituzione di un ambito territoriale unico a livello regionale, governato dall'"Ente Idrico Campano" (EIC), attualmente in fase di costituzione.
Nell'ambito di tale Legge, all'articolo 3 comma 2, è specificamente previsto che la Regione partecipi alla elaborazione del Programma di interventi a vantaggio delle "infrastrutture strategiche" regionali. L'articolo 2, lettera i) indica che la condizione sufficiente affinché le opere ricadano nella fattispecie di "infrastrutture strategiche" regionali, è che esse svolgano la funzione di adduzione interregionale e/o inter-ambito, come le opere della Grande Adduzione Primaria (GAP - così definita dallo Strumento Direttore) alla quale appartiene l'Acquedotto della Campania Occidentale.
All'art. 3 comma 1 lettera i) e all'articolo 16, comma 3, poi, è previsto che la Regione verifichi la congruenza tra il futuro Piano d'Ambito dell'ATO Unico Regionale e la propria Programmazione e Pianificazione (che quindi deve essere definita in precedenza).
Dal rinnovato quadro legislativo regionale emerge con evidenza che, nelle more della costituzione dell'EIC, la Regione debba continuare ad occuparsi della programmazione delle opere acquedottistiche che oggi gestisce (direttamente o tramite il proprio concessionario Acqua Campania S.p.A.) e che tale programmazione debba obbligatoriamente essere recepita nel suddetto Piano di Ambito regionale di cui all'articolo 16 della RL 15/2015.
Infine, ai fini della formulazione della proposta tariffaria per il quadriennio 2016 – 2019, nel corso di specifiche riunioni tenute presso il Gabinetto della Presidenza regionale nei primi mesi del 2016, è emersa la necessità di provvedere ad una specificazione del Programma degli Interventi come sopra aggiornato, che rispondesse pienamente alle disposizioni dell'AEEGSI.
Il presente lavoro risponde a tale necessità provvedendo, in sostanza, a individuare sia gli interventi che - in termini di impegno ad eseguire - vanno ricondotti al recupero tariffario del quadriennio a venire (2016/19), sia quelli che si riferiscono alle pregresse annualità già soggette precedente.

1.2 Obiettivi Generali del Programma degli Interventi

Prima di passare all'illustrazione degli Obiettivi Generali di Programma, è utile richiamare il processo evolutivo degli studi che si sono susseguiti per giungere alle conclusioni adottate. Tali conclusioni sono riportate nel paragrafo 1.2.4 del presente capitolo.

1.2.1 Obiettivi del Piano di prima stesura (luglio 2013)

In fase di redazione del Piano, sulla scorta dei dati all'epoca disponibili, fu elaborata una tabellazione delle disponibilità globali correlate con il fabbisogno corrispondente del sistema acquedottistico della Grande Adduzione Primaria (nel seguito GAP – per i dettagli sulle caratteristiche del sistema acquedottistico regionale si rimanda al successivo paragrafo 1.3).
Dai risultati dello studio emerse che non si trattava di un "sistema equilibrato", ma che quello regionale era un sistema che si muoveva con rischio di crisi "grave" connessa al default strutturale e alla natura delle risorse captate.
Questo assunto portò ad alcune considerazioni, che furono poste alla base della scelta e del dimensionamento delle opere del Piano.
In primo luogo: l'Acquedotto Campano, con una portata dell'ordine del 40% della disponibilità totale e un bacino di utenza altrettanto importante, aveva una vetustà strutturale ultra-cinquantennale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In secondo luogo: il sistema complessivo, bilanciato in fase di morbida, al momento dei minimi eccezionali o delle crisi strutturali necessitava di risorse ridondanti e di una grande elasticità di trasferimento della risorsa: un trasferimento in grado di sopperire ad una contrazione eccezionale della disponibilità e particolarmente grave perché riferita al solo sistema Campano.
In terzo luogo: la natura della risorsa complessiva, che si stima costituita per il 38% da falda profonda anche in fase di morbida. In sostanza le falde campane, che avrebbero potuto costituire il serbatoio naturale di accumulo di risorsa idropotabile da utilizzare per fronteggiare le magre (ordinarie ed eccezionali) delle sorgenti giungevano ai periodi di massima criticità già ampiamente sfruttate. Di conseguenza, mentre le acque delle fluenze superficiali scorrevano inutilizzate, le acque più pregiate degli acquiferi profondi venivano prelevate incontrollatamente per mancanza di alternative gestionali.
Venivano così individuati quattro fattori critici:
a. vetustà delle infrastrutture (in primis gli Acquedotti ex Casmez – cfr. paragrafo 1.3);
b. scarsa capacità di spostare risorsa;
c. sovra-sfruttamento delle falde profonde;
d. mancanza di dati conoscitivi di funzionamento.

1.2.2 Obiettivi del Progetto di PRGA del 2008 – Strumento Direttore.

Il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA), oggi formalmente vigente in Regione Campania, è ancora quello approvato con la legge n. 219 del 1968 e redatto ai sensi della legge n. 129 del 1963. Nel corso degli ultimi cinquant'anni si sono succeduti numerosi tentativi di aggiornare lo strumento, tutti infruttuosi.
Arrivati al 2003, la Regione Campania, per ottemperare ai gravosi compiti ad essa assegnati dal rinnovato quadro normativo, stipulò una convenzione con la SOGESID Spa avente ad oggetto le "Attività di Assistenza alla Regione Campania per gli adempimenti previsti dall'art. 5 del DPCM del 4 marzo 1996", tra le quali rientrava l'aggiornamento del PRGA e la redazione del Piano di Tutela delle Acque - PTA.
La proposta di aggiornamento del PRGA (nel seguito Progetto di PRGA del 2008) vide la luce dopo cinque anni di lavoro e, alla fine del 2008, fu depositata agli uffici regionali competenti per completare l'iter autorizzativo che avrebbe portato alla definitiva approvazione del nuovo PRGA.
Agli inizi del 2015 la Regione Campania, preso atto della indispensabilità di disporre di uno strumento di riferimento per la programmazione del CIA (strumento peraltro necessario per l'accesso ai fondi di finanziamento nazionali e comunitari), ha incaricato la SOGESID Spa di riesaminare il Progetto di PRGA 2008 valutandone l'attualità, i limiti e l'ambito di applicazione.
L'attività di riesame si è conclusa con l'emissione del documento "Verifica della coerenza del Progetto di PRGA del 2008 con il quadro normativo vigente e con le esigenze dei nuovi orizzonti di pianificazione", recepito e fatto proprio dalla Giunta Regionale con la Delibera n. 182 del 14/04/2015 (BURC Campania n. 25 del 20 aprile 2015) già richiamata in premessa. Con la medesima Delibera, il Progetto di PRGA è stato approvato come Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania.

1.2.3 Obiettivi della Valutazione di Coerenza (luglio 2015)

Come già accennato in premessa, il documento è finalizzato a valutare se e in quale misura le conclusioni del Programma di Interventi redatto dal Concessionario nel 2013 fossero congruenti con lo Strumento Direttore approvato nell'aprile 2015.
In sostanza, gli obiettivi generali perseguiti da tale analisi possono riassumersi nei seguenti:
1. soddisfacimento del fabbisogno idropotabile in tutti i prevedibili scenari di esercizio (compreso il superamento delle emergenze);
2. ottimizzazione dello sfruttamento delle falde;
3. affidabilità dei sistemi acquedottistici;
4. riduzione del fabbisogno energetico;
5. sicurezza degli operatori;
6. migliore conoscenza delle grandezze caratteristiche del sistema e controllo quali/quantitativo.

Per gli obiettivi sub 1, si sono programmati interventi finalizzati a migliorare l'adduzione (all'ingrosso) della risorsa e la captazione di nuove risorse. Per queste ultime si sono lasciate aperte alcune delle opzioni progettuali indicate dallo Strumento Direttore (da analizzare sulla base di successivi approfondimenti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per agli obiettivi sub 2, lo stesso Progetto di PRGA ha stabilito di prevedere una captazione basata sul volume globale annuale emunto, svincolandosi dai valori di portata, così da consentire un risparmio delle fonti profonde in fase di morbida delle sorgenti ed un'eventuale maggiore captazione, per limitati intervalli di tempo, in fase di magra.
Per gli obiettivi sub 3, si è programmata una larga serie di interventi di sostituzione e adeguamento dei manufatti esistenti, sia con riguardo ai vettori idraulici che relativamente ai serbatoi e agli impianti di pompaggio e disinfezione.
Per quanto riguarda gli obiettivi sub 4, si è programmato il revamping radicale di numerosi impianti di sollevamento, comprensivo di sostituzione quadri elettrici, così da coniugare affidabilità, risparmio energetico e sicurezza dei lavoratori.
Per quanto riguarda gli obiettivi sub 5 si è dato atto dell'intervenuto avvio di una capillare campagna di "messa in sicurezza" sia delle stazioni di pompaggio e manovra, che dei manufatti di misura dislocati su tutto il territorio servito. Questa tipologia di interventi procederà senza soluzione di continuità sino al completamento dell'intervento globale.
Si è inoltre programmato di ottenere, attraverso il sistema di telecontrollo (di cui al punto 6), una diagnosi di funzionamento generale del sistema che possa agevolare le decisioni inerenti all'ottimizzazione delle modalità gestionali ai fini del risparmio energetico.
Sempre per gli obiettivi sub 6 si è programmata la realizzazione di una rete di telecontrollo che si estende dalle opere di captazione ai manufatti di consegna alle reti comunali, passando attraverso il rilevamento, in remoto, delle grandezze di funzionamento dei manufatti nodali principali e delle stazioni di sollevamento.

1.2.4 Obiettivi Generali del PdI (Schema – tipo, Allegato 1, DEL 664/2015)

Sulla scorta degli obiettivi individuati con la Valutazione di Coerenza del luglio 2015, che riassume e coordina in sé le precedenti attività di programmazione (Piano di Interventi 2013 e Progetto di PRGA 2008), è possibile ricondurre gli obiettivi generali del Piano degli Interventi alla classificazione che segue:

OBIETTIVO	STRATEGIA
Equilibrio del Bilancio Idrico di cui allo Strumento Direttore.	Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche.
Efficienza del sistema di adduzione: capacità di garantire forniture idriche commisurate ai fabbisogni dei Comuni utenti previsti dallo Strumento Direttore.	Adeguamento delle infrastrutture di adduzione.
Funzionalità delle reti e degli impianti di adduzione	Ristrutturazione e/o ricostruzione delle reti e degli impianti; completamento del quadro conoscitivo infrastrutturale.

1.3 Caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione

Il presente Programma degli Interventi si riferisce al sistema di acquedotti (captazione ed adduzione) gestito direttamente dalla Regione Campania, ovvero tramite il proprio Concessionario Acqua Campania. Il sistema, realizzato in massima parte dalla disciolta Cassa per lo Sviluppo del Mezzogiorno (Casmez) a partire dagli anni '50, ereditato dalla Regione Campania alla fine degli anni '80, alimenta le province di Napoli e Caserta, con propaggini nelle altre Province, con una consistenza demografica della popolazione servita di circa 3 milioni di abitanti.
Il sistema di acquedotti comprende opere di captazione superficiale e profonda, gallerie e lunghi sifoni tubati, grandi serbatoi e condotte di interscambio.
Il sistema è composto da tre acquedotti principali:
1. il Campania Occidentale (ACO);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. il Campano, c.d. “Torano - Biferno” (ACAM);
3. il Sarnese.

L’Acquedotto della Campania Occidentale muove dal Lazio con la captazione della sorgente del Gari e delle falde profonde del Peccia e di Sammucro. Attraversa il Molise, dove drena le acque della sorgente di San Bartolomeo, ed entra nel territorio campano dove raccoglie le portate dei campi pozzi di Montemaggiore, Santa Sofia e S. Prisco. Termina ai serbatoi di S. Prisco a nord ovest di Caserta dopo un percorso di circa 60 km.

Dai serbatoi di San Prisco muove una condotta di connessione al secondo acquedotto regionale, il Campano.

L’Acquedotto Campano del Torano-Biferno muove dalle fonti del Biferno in Molise e raggiunge Caserta con gallerie e condotte tubate dello sviluppo di circa 70 km. Lungo il percorso riceve le portate delle sorgenti campane del Torano e del Maretto. Il sistema termina ai serbatoi di S. Clemente a nord est di Caserta.

All’Acquedotto Campano del Torano-Biferno sono storicamente e funzionalmente connessi il c.d. Nodo di Cancello e l’Acquedotto del Sarno.

Il Nodo di Cancello è costituito da complesso di tre campi pozzi, Ponte Tavano 1, Ponte Tavano 2 e Polvica, che alimentano una centrale di sollevamento a servizio di un sistema di serbatoi e condotte ripartitrici. La portata totale dei campi pozzi supera i 2.500 l/sec.

Dai serbatoi di Cancello muovono due condotte di interconnessione con i serbatoi di S. Clemente e di S. Maria in Sarno. Queste due condotte, unitamente a quella che collega i serbatoi di S. Prisco e S. Clemente, consentono di veicolare le risorse disponibili verso i grandi centri di utenza delle piane campana e sarnese.

Il terzo sistema, l’acquedotto del Sarno, serve il territorio che si estende alla zona Sarnese, all’area Vesuviana e ai Comuni della penisola Sorrentina sino all’Isola di Capri.

Distingue quest'acquedotto il fatto che, nel passato, durante i periodi di deficit, il fabbisogno veniva soddisfatto, in aggiunta alle fonti ordinarie, ricorrendo al prelievo da una risorsa endogena di origine vulcanica, affetta da problemi di qualità. Essa raggiungeva i 400 l/sec (con punte fino a 550 l/s).

Il complesso dell’Acquedotto della Campania Occidentale, dell’Acquedotto del Torano Biferno e del Nodo di Cancello, costituisce il sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) così denominato nel Progetto di PRGA del 2008 – Strumento Direttore di cui al successivo par. 2.2.

Ai tre acquedotti principali fin qui descritti, si aggiunge un’estesa rete di adduzione “secondaria” (condotte ed impianti elevatori) preposta a garantire l’approvvigionamento dei Comuni utenti a partire dai serbatoi di San Prisco, S. Clemente e Cancello.

Nel seguito, con il termine “Acquedotto della Campania Occidentale (ACO)” verrà indicato il Sistema gestito dalla Acqua Campania S.p.A. per conto della Regione Campania. Con il termine “Acquedotti ex Casmez” verrà indicato l’insieme degli impianti costituito da: Acquedotto Campano Torano Biferno; Nodo di Cancello; Acquedotto del Sarno; rete di adduzione Secondaria; tutti gestiti dalla Regione Campania.

2. CRITICITA’ NELL’EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Analogamente al processo logico con il quale è stato strutturato il precedente capitolo, relativo agli obiettivi generali del PdI, nel seguito si illustrano le Criticità evidenziate nelle diverse fasi di pianificazione, per concludere, ai successivi paragrafi 2.4 e 2.5, con le Criticità e le Classificazioni di cui allo schema, allegato 1, della DEL 664/2015.

2.1 Criticità esposte dal Piano di prima stesura (luglio 2013)

Come già detto, gli studi condotti a monte della pianificazione del 2013 avevano condotto all’individuazione di quattro fattori critici:

a. vetustà delle infrastrutture (in primis degli Acquedotti ex Casmez);
b. scarsa capacità di spostare risorsa;
c. sovra-sfruttamento delle falde profonde;
d. mancanza di dati conoscitivi di funzionamento.

Per le corrispondenti soluzioni, il Piano è stato suddiviso in quattro aree di intervento. La prima area è inerente agli interventi di ristrutturazione delle opere più vetuste degli Acquedotti ex Casmez, di cui alcuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

in corso di realizzazione; la seconda, all'interconnessione dei sistemi di grande adduzione; la terza, alla captazione di nuove risorse, e la quarta alla realizzazione di sistemi di telecontrollo ed archiviazione informatizzata.

2.2 Criticità esposte dal Progetto di PRGA del 2008 e dallo Strumento Direttore

Il Progetto di PRGA del 2008, redatto con il contributo scientifico di consulenti specialisti e dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (Dipartimento di Ingegneria Idraulica ed Ambientale G. Ippolito), fu sviluppato secondo un programma di lavoro articolato nelle seguenti fasi:
- individuazione e delimitazione dei sistemi acquedottistici regionali;
- ricostruzione del bilancio idrico dei singoli sistemi sulla scorta dei dati di fornitura e consumo rilevati in forma omogenea dalla SOGESID S.p.A. nelle ricognizioni e nei Piani d'Ambito redatti per i quattro ATO della Campania;
- valutazione dei fabbisogni agli orizzonti temporali di pianificazione di medio e lungo periodo (anni 2014 e 2045);
- analisi delle risorse idriche disponibili;
- formulazione, per ciascun sistema acquedottistico, del bilancio idrico previsionale ai due orizzonti temporali sopra indicati e successiva individuazione delle criticità;
- formulazione delle proposte di Piano per il superamento delle criticità.

All'esito dell'attività di cui al p.to 1 furono individuati n. 21 sistemi acquedottistici complessi e n. 41 comuni alimentati da fonti autonome. La perimetrazione dei sistemi fu effettuata seguendo la logica dell'aggregazione funzionale dalle infrastrutture (approvvigionamento, adduzione, accumulo, partizione, potabilizzazione e distribuzione) indipendente del soggetto gestore.
I 21 sistemi, in parte tra loro interconnessi, presentano caratteristiche notevolmente diverse sia in termini di estensione territoriale, sia per numero e tipologia delle utenze approvvigionate. In particolare quello al quale è stata attribuita la denominazione Grande Adduzione Primaria (GAP), svolge quasi esclusivamente la funzione di approvvigionamento di tre sistemi sottoposti, ai quali trasferisce le ingenti risorse provenienti dal Lazio, dal Molise e dalle possenti idrostrutture carbonatiche della Campania settentrionale. Tale sistema, come accennato, è in sostanza costituito dall'aggregazione dell'Acquedotto Campano Torano-Biferno, dell'Acquedotto della Campania Occidentale e del complesso delle opere di captazione, accumulo, pompaggio ed interconnessione del Nodo Idraulico di Cancello.
Associando a ciascun sistema acquedottistico le risorse ed i consumi di competenza fu ricostruito il bilancio idrico "attuale" di 21 sistemi idrici regionali, successivamente ridotti a 19 a seguito di una rivisitazione del perimetro disegnato nelle prime fasi di attività (nell'ambito della medesima rivisitazione, alcuni comuni autonomi furono inseriti all'interno delle nuove aggregazioni, riducendo il loro numero da 41 a 9). Nei bilanci sono stati separatamente valutati, su basa annua: i volumi prelevati da ambiente (distinguendo le risorse di sistema da quelle di integrazione locale); i volumi immessi nelle reti di distribuzione; i volumi scambiati (in ingresso/uscita) con altri sistemi interconnessi; i volumi fatturati alle utenze; le perdite totali (fisiche ed amministrative) in adduzione e distribuzione. Su scala regionale la perdita media complessiva fu valutata pari a circa il 52%.
Per la stima dei fabbisogni e la formazione dei bilanci idrici di previsione il Progetto di Piano fa riferimento a due diversi orizzonti temporali:
- orizzonte di medio termine (10 anni): anno 2014;
- orizzonte di lungo termine (40 anni): anno 2045.

Evidentemente l'orizzonte di medio termine di allora dovrebbe rappresentare il passato prossimo oggi. Cionondimeno, il riesame e l'analisi di coerenza sviluppati dalla SOGESID S.p.A. nel marzo 2015 hanno accertato che:
- le dinamiche demografiche dal Progetto 2008 per l'anno 2014 sono ancora oggi ben rappresentative di un futuro scenario di medio periodo (10 anni) da prendere a riferimento per la programmazione regionale degli interventi in materia di Ciclo Integrato delle Acque;
- l'odierna consistenza del sistema infrastrutturale e la relativa efficienza gestionale del servizio di acquedotto non sono dissimili da quelle poste alla base delle valutazioni del Progetto 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'adozione ed approvazione del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Meridionale (PdG) - GU n. 55 del 08.03.2010, strumento di pianificazione sovraordinato al PRGA, non contraddice le scelte del Progetto 2008, i cui interventi per il riequilibrio del bilancio idrico regionale risultano ben allineati con gli indirizzi ed i contenuti del citato PdG.

Alla luce dei risultati ottenuti, con la DGR 182/2015 si è stabilito che le previsioni del Progetto di Piano 2008 per l'orizzonte a medio termine (2014) rappresentano ancora oggi un valido ed affidabile riferimento (Strumento Direttore) per la pianificazione del sistema acquedottistico regionale.
Pertanto di seguito, limitatamente alle tematiche di interesse, si riportano i principali elementi del Progetto di PRGA che delineano le criticità del sistema acquedottistico regionale ed individuano i corrispondenti interventi risolutivi.

2.2.1 Stima dei fabbisogni

La stima dei fabbisogni di Piano è stata realizzata attraverso un articolato modello concettuale che, in base alla sola popolazione residente di ciascun comune, ha consentito di valutare il relativo fabbisogno medio espresso cumulativamente dalle componenti: domestico residenziale; servizi; strutture sanitarie; industriale; turistico ricreativa; perdite di sistema.
In particolare, incrociando i risultati dell'analisi demografica e socio economica elaborata per i 551 comuni della Campania con i rispettivi consumi acquisiti in sede di ricognizione delle gestioni ex L.36/94 (volumi annui fatturati all'utenza e perdite di sistema), sono state definite cinque classi di consumo caratterizzate da un valore della dotazione idrica netta pro-capite (l/ab/g) progressivamente crescente. In seguito, sulla base degli obiettivi di efficientamento del servizio previsti per i due orizzonti di pianificazione:
- anno 2014: perdite idriche in adduzione 9%, in distribuzione 30%, equivalenti ad una perdita idrica complessiva media del 36% sul volume prelevato;
- anno 2045: perdite idriche in adduzione 7%, in distribuzione 20%, equivalenti ad una perdita idrica complessiva media del 26% sul volume prelevato;

è stata stabilita la dotazione lorda da utilizzare nel calcolo dei fabbisogni per gli anni 2014 e 2045.
Le dotazioni, moltiplicate per il numero di abitanti residenti previsti per ciascun comune in base alle proiezioni demografiche, hanno condotto ad un fabbisogno annuo complessivo pari a 853 M m^3 per il 2014 e 756 M m^3 per il 2045.
La riduzione del fabbisogno è l'effetto combinato di due fattori concorrenti nella medesima direzione: riduzione delle dotazioni per effetto del miglioramento di efficienza del servizio (contenimento delle perdite); riduzione dalla popolazione residente che, a scala regionale, passa dai 5.886.000 residenti del 2014, ai 5.567.000 residenti del 2045.
Preso atto che lo scenario più gravoso è quello di medio periodo, i successivi approfondimenti del Progetto sono stati concentrati sul solo orizzonte di medio termine (2014), per il quale sono stati formulati i bilanci idrici in diversi periodi dell'anno e le conseguenti proposte atte a garantirne l'equilibrio.
In particolare, per tener conto della variabilità stagionale dei consumi, i bilanci idrici sono stati formulati prendendo a riferimento tre distinti regimi di funzionamento del sistema acquedotto:
- NON ESTIVO (T1): relativo alle normali condizioni di funzionamento dei nove mesi compresi nei periodi gennaio÷giugno ed ottobre÷dicembre - per un totale di 273 giorni; il regime è caratterizzato da un valore medio dei coefficienti di ripartizione mensile del consumo annuo pari a 0.97.
- PUNTA (periodo estivo T2): relativo alle condizioni di funzionamento del periodo estivo, ossia ai mesi luglio÷settembre - per un totale di 92 giorni; il regime è caratterizzato da un valore medio dei coefficienti di ripartizione mensile del consumo annuo pari a 1.09.
- MASSIMO FABBISOGNO: associato convenzionalmente al "giorno dell'anno di massimo consumo", la cui durata è verosimilmente limitata a 1÷3 settimane del periodo di punta T2. Il fabbisogno giornaliero del regime è pari a quello medio annuo moltiplicato per un coefficiente di punta 1.24.

L'articolato sistema previsionale sin qui descritto ha consentito di implementare un modello di bilancio idrico che simula, per ciascun sistema, tanto il fabbisogno medio istantaneo quanto quello complessivo su base stagionale e annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il medesimo modello è stato anche disciplinato l'utilizzo delle fonti di approvvigionamento naturali, pervenendo alla determinazione di un regime di sfruttamento di ciascuna risorsa compatibile con la relativa sostenibilità ambientale.
Questo elemento costituisce uno dei principali punti di forza del Progetto di PRGA; esso, infatti, propone un nuovo modello di regolamentazione delle concessioni di derivazione basato su due parametri: volume annuo concesso e portata massima derivabile. Tale modello, del tutto innovativo rispetto a quello del vigente PRGA del 1968, garantirà elasticità gestionale e piena compatibilità ambientale del servizio di acquedotto.

2.2.2 Utilizzo delle risorse

Per le risorse il Progetto di PRGA ha preso a riferimento i dati raccolti con le ricognizioni d'Ambito eseguite dalla SOGESID negli anni 1998-2001 relativi a circa n. 580 sorgenti, n. 370 pozzi / campi pozzo e n. 2 invasi.
In linea gerarchica le risorse di piano sono state distinte in Risorse di Sistema e Risorse di integrazione Locale. Le prime, generalmente di maggiore potenzialità, sono quelle destinate ad alimentare sistemi di acquedotto topologicamente complessi al servizio di una pluralità di comuni. Le seconde sono quelle destinate ad alimentare direttamente (in via esclusiva o come integrazione) reti di distribuzione locale di singoli comuni. Tale gerarchizzazione è stata posta alla base delle proposte di razionalizzazione delle concessioni di derivazione contenute nel PRGA.

2.2.3 Bilancio idrico

Con riferimento al più prossimo e più gravoso degli orizzonti temporali (medio termine), i bilanci idrici sono stati formulati per ciascun Sistema e per i tre regimi annuali di utilizzo, valutando, per ciascun comune, il volume annuo e la portata da dover garantire per il soddisfacimento dei fabbisogni nei diversi periodi dell'anno.
Con i medesimi bilanci sono stati valutati i regimi di sfruttamento di ciascuna risorsa, pervenendo a una quantificazione del volume annuo da prelevare nei regimi T1 e T2 e della portata massima da erogare nel "giorno di massimo consumo". I risultati ottenuti potranno essere utilizzati per disciplinare le future concessioni di derivazione da rilasciare ad intervenuta approvazione del PRGA che, oltre alla portata massima (unico vincolo indicato dal PRGA del 1968), dovranno specificare anche il volume annuo concesso. Tale indicazione consentirà di evitare dannosi sovrasfruttamenti dei corpi idrici, garantendo il necessario equilibrio del bilancio annuale di ricarica.
Di seguito si riporta l'elenco dei sistemi acquedottistici previsti dal Progetto di PRGA.

1. Sistema DOMITIO FLEGREO
2. Sistema VOLTURNO CALORE
3. Sistema VESUVIO
4. Sistema AUSINO
5. Sistema ALTO CALORE
6. Sistema SERINO
7. Sistema SELE CILENTO
8. Sistema ACQUEDOTTO MOLISANO CAMPATE FORME
9. Sistema MATESE
10. Sistema ROCCAMONFINA
11. Sistema PIANA DI VAIRANO
12. Sistema ACQUEDOTTO MOLISANO DESTRO
13. Sistema ACQUEDOTTO PUGLIESE
14. Sistema TABURNO CAMPO SAURO
15. Sistema AVELLA – VITULAZIO
16. Sistema SALVITELLE - S. PIETRO AL TANAGRO
17. Sistema VALLO DI DIANO
18. Sistema TORRACA - CASALETTO SPARTANO
19. Sistema GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA (GAP)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uno specifico approfondimento è stato dedicato alle risorse di integrazione locale al fine di valutare l'opportunità di confermarne l'uso nel nuovo scenario previsionale. L'analisi è stata condotta nell'ottica di dismettere le risorse locali caratterizzate da utilizzi molto variabili, qualità non elevata e/o difficoltà di salvaguardia/protezione, per surrogarle con fonti centralizzate al sevizio dei sistemi.
L'analisi ha condotto a:
- prevedere la dismissione di n. 358 risorse di integrazione - costituite prevalentemente da pozzi comunali di modesta capacità produttiva ricadenti per la gran parte nei sistemi Ausino, Sele Cilento, Vesuvio, Volturno Calore e Domitio Flegreo - per un volume annuo complessivo pari a circa 40 M m_3 (Qmedia circa 1.250 l/s);
- destinare ad un utilizzo solo emergenziale n. 10 risorse - in massima parte riconducibili ai campi pozzo dell'ex Acquedotto Vesuviano (e quindi afferenti al sistema Vesuvio) - per un volume annuo complessivo pari di 16,8 M m_3 (Qmedia circa 530 l/s).

Sulla scorta delle ipotesi formulate sono stati quindi sviluppati i bilanci idrici a medio termine dei 19 Sistemi, nelle attuali condizioni di sfruttamento delle risorse, imponendo il vincolo che esso risulti coerente con le disponibilità naturali valutate con l'analisi idrogeologica. Tale vincolo è stato imposto, in particolare, alle risorse sorgentizie con portata massima concessa superiore
alla magra stagionale, assumendo che, nel regime di punta (periodo estivo T2) ed in quello di massimo fabbisogno, la portata disponibile sia pari a quella di magra. L'ipotesi è certamente conservativa, ma pienamente giustificata: dalla rilevanza dell'interesse pubblico da tutelare; dai limiti intrinseci delle previsioni a lungo termine; dalle approssimazioni proprie della semplificazione schematica adottata; dalla opportunità/necessità di garantire un certo grado di ridondanza nelle disponibilità da riservare all'uso potabile nel lungo periodo.

2.2.4 Criticità del sistema acquedottistico regionale

I risultati ottenuti con i bilanci idrici hanno evidenziato che il sistema regionale è in grado di soddisfare pienamente i fabbisogni solo nel regime non estivo T1, nel quale si registra un surplus complessivo di circa 2.94 m_3/s. E' emerso invece un deficit nel regime di punta T2 (-4.90 m_3/s), ed ancor più nel regime di massimo fabbisogno (-9.74 m_3/s), nel quale sono massimi i fabbisogni e minime le disponibilità delle risorse sorgentizie. In particolare, a fronte di un fabbisogno complessivo del sistema regionale nel giorno di massimo consumo di 35.78 m_3/s, si è registrata una disponibilità globale pari a 25.94 m_3/s (oltre ad una disponibilità da trasferimenti extraregionali di 0.15 m_3/s), con un deficit complessivo di 9.74 m_3/s distribuito come segue:
- Ausino 0.51 m_3/s;
- Alto Calore 0.68 m_3/s;
- Sele Cilento 0.86 m_3/s;
- Roccamonfina 0.03 m_3/s;
- Taburno Campo Sauro 0.06 m_3/s;
- Vallo di Diano 0.07 m_3/s;
- Sistemi minori (sistemi n. 15 e 18) e comuni autonomi 0.04 m_3/s;
- Grande Adduzione Primaria 7.50 m_3/s (il deficit del GAP somma in sé quelli dei tre sistemi sottoposti Domitio Flegreo, Vesuvio e Volturno Calore).

I deficit dei regimi T2 e di massimo consumo (pari rispettivamente al 16% e 27% del relativo fabbisogno) sono particolarmente rilevanti e solo in parte ascrivibili alla dismissione di risorse prevista dal Piano (5÷6% dei fabbisogni). La gran parte di essi va imputata a carenze strutturali del sistema degli approvvigionamenti che non riesce a soddisfare la domanda di punta. Diverso è il caso del regime T1 per il quale il bilancio ha evidenziato un significativo surplus di disponibilità rispetto alla domanda. Tale circostanza ha indirizzato le scelte di Piano. In particolare, preso atto che la condizione più critica è limitata ad un periodo dell'anno relativamente breve, si è ritenuto opportuno ricercare soluzioni che, da un lato fossero in grado ottimizzare l'utilizzo delle strutture esistenti, dall'altro consentissero di razionalizzare lo sfruttamento delle risorse già assegnate, rimodulando opportunamente i regimi di emungimento dai corpi idrici sotterranei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.5 Interventi proposti dal Progetto di PRGA del 2008 - Strumento Direttore

In linea con i principi sopra delineati, e nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.P.C.M n. 47 del 4 marzo 1996, sono state formulate le scelte del Progetto di PRGA rispondenti ai seguenti criteri:
- utilizzo delle risorse "accumulabili" (invasi artificiali) in grado di garantire un'elevata elasticità di sfruttamento nei periodi dell'anno di maggiore richiesta;
- rimodulazione degli attuali regimi di sfruttamento delle risorse sotterranee che alimentano i principali sistemi di adduzione primaria;
- realizzazione di nuove derivazioni destinate a surrogare le risorse da dismettere ed integrare le disponibilità esistenti. In quest'ultimo caso la scelta delle risorse da 14
utilizzare è stata guidata dalle disponibilità accertate nello studio idrogeologico del Progetto e dalla prossimità delle infrastrutture esistenti;
- attivazione delle derivazioni e delle relative infrastrutture di trasporto in corso di realizzazione e/o ultimazione;
- revisione dell'accordo tra le regioni Campania e Puglia per la condivisione della sorgente di Cassano Irpino: tale soluzione è stata adottata in considerazione della impossibilità di sanare il deficit del sistema Alto Calore con le soluzioni di cui ai punti precedenti.

2.3 Criticità da Valutazione di Coerenza (luglio 2015)

Esulano dalle finalità del Progetto di PRGA e dello Strumento Direttore le analisi degli scenari transitori e/o emergenziali nei quali il sistema potrà trovarsi, nel corso dell'esercizio, prima, durante e dopo la realizzazione degli interventi programmati.
Tali scenari sono stati dettagliatamente analizzati nella Valutazione di Coerenza del luglio 2015 secondo la disciplina del DPCM n. 47 del 4 marzo 1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche" (punto 6 dell'Allegato: *Direttive e parametri tecnici per la individuazione delle aree a rischio di crisi idrica con finalità di prevenzione delle emergenze idriche*).
Nell'analisi sono state elaborate una serie di simulazioni sotto le seguenti ipotesi.
- fabbisogno da soddisfare pari a quello previsto dal Progetto di PRGA, nello scenario di medio termine (2014), per il regime estivo (T2) e non estivo (T1);
- durata del disservizio circoscritta ad un massimo di qualche settimana (emergenza di breve durata); in queste condizioni è lecito ipotizzare che tutte le risorse modulabili, nonché quelle di emergenza previste dal piano, possano essere utilizzate al massimo della loro potenzialità.

In aggiunta agli scenari emergenziali di breve durata è stata separatamente analizzata la risposta del sistema regionale ad una interruzione programmata di lunga durata del servizio dell'asta principale dell'Acquedotto Campano.
Questo scenario è particolarmente significativo in quanto riproduce le condizioni in cui si troverà realmente ad operare il sistema GAP durante il periodo occorrente per gli indispensabili interventi di manutenzione straordinaria pluriennale (durata lavori di due-tre anni).
Dal complesso delle analisi di simulazione effettuate sono chiaramente emerse le seguenti criticità:
- Inadeguatezza dei vettori di interscambio tra ACAM – ACO – Nodo di Cancello;
- Incompleta conoscenza dei presupposti di alcune soluzioni prospettate dalla Strumento Direttore per l'adeguamento delle disponibilità idriche (nuove captazioni);
- Vetustà delle infrastrutture;
- Inadeguatezza dei sistemi di misura e controllo delle infrastrutture;
- Incompleto adeguamento degli impianti agli standards di sicurezza delle condizioni di lavoro;
- Incompleta definizione delle aree di salvaguardia delle risorse.

2.4 Criticità del PdI e relativa classificazione (schema – tipo, Allegato 1, DEL 664/2015)

Le criticità delineate con la Valutazione di Coerenza del luglio 2015, che riassume e coordina in se quelle dei due altri documenti di programmazione sopra richiamati, possono essere classificate secondo lo schema contenuto nell'Allegato 1 della Delibera 664/15 della AEEGSI, come indicato nella tabella che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criticità	
A1.1	Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.
A1.4	Mancata individuazione delle aree di salvaguardia e/o mancata attuazione dei provvedimenti di salvaguardia.
A4.2	Inadeguatezza e/o scarsa flessibilità delle condizioni di esercizio delle infrastrutture.
A7.1	Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di adduzione.
A7.2	Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili degli impianti.
A7.3	Inadeguate condizioni fisiche delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche.
A9.1	Non totale copertura dei misuratori (dei parametri di quantità e qualità) nelle infrastrutture di adduzione
K3.1	Assenza o inadeguatezza dei sistemi di misura e controllo delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione.
K4.1	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo.
M3.1	Criticità nella sicurezza delle condizioni di lavoro.

3. INDICATORI DI PERFORMANCE

Nella tabella che segue si riportano gli Indicatori di Performance (e le relative formule) utilizzati per esprimere in maniera sintetica l'operatività e lo stato infrastrutturale del Sistema di adduzione idrica di competenza regionale. Gli indicatori sono specificamente riferiti alle criticità di cui al precedente paragrafo 2.4.

Indicatori di performance			
A1.1	Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.	Portata max disponibile Portata max (*)	(*) Fonte: Strumento Direttore
A4.2	Inadeguatezza e/o scarsa flessibi-lità delle condizioni di esercizio delle infrastrutture.	Portata max trasferibile Portata max (*)	(*) Fonte: Valutazione di coerenza 2015
A7.1	Inadeguate condizioni fisiche del-le condotte delle reti di adduzione.	km di condotte adeguate km di condotte da ade-guare (*)	(*) Fonte: Segnalazioni del Gestore Re-gione Campania
A7.2	Inadeguate condizioni fisiche del-le opere civili degli impianti.	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare (*)	(*) Fonte: Segnalazioni del Gestore Re-gione Campania
A7.3	Inadeguate condizioni fisiche del-le apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche.	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare (*)	(*) Fonte: Segnalazioni del Gestore Re-gione Campania
A9.1	Non totale copertura dei misura-tori (dei parametri di quantità e qualità) nelle infrastrutture di	n° misuratori installati n° misuratori da installare (*)	(*) Fonte: Segnalazioni del Gestore Re-gione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

	adduzione		
K3.1	Assenza o inadeguatezza dei si-stemi di misura e controllo delle infrastrutture di acquedotto, fo-gnatura e depurazione.	n° siti telecontrollati n° siti classificati (*)	(*) Fonte: Progetto generale del telecon-trollo
K4.1	Assenza o inadeguatezza del si-stema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisi-ca e funzionale degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fo-gnatura e depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo.	n° infrastrutture caratte-rizzate n° infrastrutture totali da PdA (*)	(*) Fonte: Piani d'Ambito - ex ATO 2 e 3
M3.1	Criticità nella sicurezza delle condizioni di lavoro.	n° siti adeguati n° siti da adeguare (*)	(*) Fonte: Segnalazioni del Datore di La-voro Regione Campania

Nella scelta degli indicatori si è privilegiato l'aspetto quantitativo caratterizzato da una maggiore oggettività di valutazione tanto nello scenario ex ante, quanto in quello ex post la realizzazione degli interventi.
Per la determinazione dei singoli indicatori si è fatto riferimento (cfr. "Fonte" nella tabella che precede) agli strumenti di pianificazione prima richiamati (Strumento Direttore, Valutazione di Coerenza, PdA ex ATO n. 2 e 3) ed alle segnalazioni del Soggetto Competente (Regione Campania) poste alla base del Piano Interventi luglio 2013.

In particolare:

- per l'indicatore corrispondente alla criticità A1.1 (insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento) si è fatto riferimento al contributo degli interventi proposti per il superamento del deficit del bilancio idrico regionale nel periodo T3 di massimo fabbisogno (limitatamente alle nuove captazioni del GAP). Tale contributo, pari complessivamente a 4.1 mc/s, rappresenta il denominatore (livello obiettivo) della formula utilizzata;
- per l'indicatore corrispondente alla criticità A4.2 (inadeguatezza e/o scarsa flessibilità delle condizioni di esercizio delle infrastrutture) si è fatto riferimento al fabbisogno di trasferimento idrico internodale del sistema GAP determinato nella Valutazione di Coerenza luglio 2015. Tale fabbisogno, per gli scenari emergenziali esaminati nel documento, è complessivamente pari a 5.35 mc/s, che rappresenta il denominatore (livello obiettivo) della formula utilizzata;
- per l'indicatore corrispondente alla criticità K4.1 (assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo) si è fatto riferimento al censimento degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione gestiti dalla Regione Campania come censiti nelle ricognizioni e nei Piani d'Ambito ex L. 360/94 degli ATO regionali n. 2 e 3 delimitati con la L.R. 14/97;
- per tutti gli altri indicatori (A7.1, A7.2, A7.3, A9.1, K3.1, M3.1) si è fatto riferimento alle segnalazioni del Soggetto Competente Regione Campania nella triplice veste di titolare degli asset, gestore e datore di lavoro. Per ciascuna criticità il denominatore (livello obiettivo) della formula è rappresentato dall'insieme

fonte: http://burc.regione.campania.it

misurabile dell'asset infrastrutturale al quale si riferisce (Km di condotte, numero di impianti, numero di misuratori, numero di siti). La dimensione complessiva dei singoli asset è rappresentata dalla somma degli interventi qualificati come prioritari dal Soggetto Competente e, come tali, segnalati al concessionario Acqua Campania.
Con riferimento al *grado di attendibilità* dei dati utilizzati per la quantificazione degli indicatori (cfr. capitolo 3 dello schema-tipo Allegato 1 della Del. 664/2015/idr) si è assunto il valore "1" in tutti i casi in cui le grandezze discendono da indicazioni degli strumenti di pianificazione sopra richiamati e/o da progettazioni di livello definitivo/esecutivo (fa eccezione la sola criticità K4.1, per la quale il numeratore delle formula è stato stimato in maniera sommaria – attendibilità "3"). In tutti gli altri casi si è assunto un grado di attendibilità pari a "2".

4. ANALISI DELLE OPZIONI PROGETTUALI

Congruentemente a quanto già sviluppato nei precedenti capitoli, nel seguito si illustrano le Analisi delle Opzioni Progettuali elaborate nelle precedenti fasi di pianificazione, presentando nei successivi paragrafi 4.4.1 e 4.4.2 il Piano degli Interventi proposto con la presente relazione.

4.1 Opzioni progettuali – Piano di prima stesura (luglio 2013)

Una volta individuate le criticità, sono stati individuati analiticamente i vari interventi inseriti nel Piano degli Interventi 2013, di seguito elencati. Tali interventi discendono dalle esigenze derivanti da una adeguata funzionalità idraulica del sistema acquedottistico regionale, integrate dalle specifiche richieste del Soggetto Competente (Regione Campania) in ordine alla rifunzionalizzazione di impianti ed infrastrutture esistenti.

A) Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto ex Casmez

- Interventi per la sicurezza delle centrali
- Interventi per la sicurezza dei manufatti
- Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente
- Ristrutturazione della discenderia di San Clemente
- Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola
- Ristrutturazione serbatoio S. Rocco e adeguamento adduzione centrale di Mugnano
- Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica
- Alimentazione comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e S. Maria a Vico
- Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)
- Interventi per l'accessibilità e funzionalità gallerie acquedotto Torano - San Clemente
- impermeabilizzazione delle vasche di San Clemente (lato Maddaloni), ora ultimata;
- realizzazione della galleria di collegamento del DN 1900 finalizzata a consentire l'adduzione diretta delle portate del DN 1900 proveniente dalla centrale di Cancello ai serbatoi di San Clemente, il cui progetto esecutivo è già stato approvato;
- risoluzione del problema dell'alimentazione del Comune di Casola e limitrofi, il cui progetto esecutivo è in corso di approvazione;
- sistemazione della viabilità esterna del nodo di S. Prisco, il cui progetto esecutivo è già stato approvato;
- adeguamento delle postazioni di misura dei comuni di Giugliano e Villaricca, di cui è in corso di approvazione il progetto esecutivo del 1° lotto e di progettazione il 2°;
- adeguamento della centrale di sollevamento Melito – Mugnano, i cui lavori sono quasi ultimati;
- alimentazione della località Villaggio di Monte Faito, in corso di approvazione;
- adeguamento "area flegrea", con la realizzazione alla Schiana di un sistema di collettori e di una vasca di laminazione, in fase di ultimazione;
- alimentazione della Penisola Sorrentina, con la ristrutturazione di serbatoi e centrali, in fase di ultimazione.

B) Interconnessione sistemi di grande adduzione-serbatoi di S. Clemente e S. Prisco
C) Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino
D) Interventi per l'acquisizione di dati conoscitivi e di funzionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sistema Regionale di Telecontrollo degli acquedotti.

4.2 Opzioni progettuali – Progetto di PRGA del 2008 - Strumento Direttore

Lo Strumento Direttore, nel costituire documento pianificatorio finalizzato ad aggiornare il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, ha elaborato una serie di proposte operative per la copertura dei deficit di risorsa idrica nei diversi regimi di utilizzo.
Le proposte formulate consistono essenzialmente nella rimodulazione dell'utilizzo di risorse esistenti, nel potenziamento di risorse esistenti, nel ricorso a fonti di approvvigionamento di nuova attivazione.
Le proposte di Piano interessano in modo marcato il sistema Grande Adduzione Primaria (GAP) che, da solo, è destinato a soddisfare circa il circa il 45% del fabbisogno dell'intera regione (15,8 m_3/s – 380 M m_3/a). Tale scelta trova il suo naturale presupposto:
- nella intrinseca vocazione del sistema al trasferimento di ingenti risorse verso i principali centri di consumo delle province di Napoli, Caserta, Salerno e Benevento;
- nella grande capacità di trasporto dei due acquedotti che lo compongono (Campania Occidentale e Campano Torano-Biferno);
- nella rilevanza e pluralità delle risorse che lo alimentano, alcune delle quali caratterizzate da elevata variabilità stagionale (vedi sorgenti Campane e Molisane); tale circostanza fa si che, proprio nei periodi di maggior fabbisogno, la capacità di trasporto disponibile resti inutilizzata per mancanza di risorse;
- nella imminente disponibilità di una risorsa strategica come l'invaso di Campolattaro che, opportunamente collegato con l'Acquedotto Campano Torano-Biferno, sarà in grado di fornire nel periodo di punta T2 una portata di 2.8 m_3/s, pari a circa il 30% del deficit regionale.

Di seguito si riporta l'elenco delle proposte di Piano per sistema Grande Adduzione Primaria:
- Potenziamento e rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Tavano I;
- Potenziamento e rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Tavano II;
- Potenziamento e rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Cancello;
- Rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi del Peccia;
- Attivazione del nuovo campo pozzi di Monte Cesina (in località S. Pietro Infine, nell'area delle sorgenti del Peccia);
- Attivazione del nuovo campo pozzi di S. Angelo d'Alife;
- Rimodulazione del regime di utilizzo del campo pozzi di Montemaggiore, in località Pontelatone;
- Captazione della sorgente di S. Bartolomeo in località Venafro;
- Parziale utilizzo a scopo potabile delle acque dell'invaso di Campolattaro (BN).

4.3 Opzioni progettuali - Valutazione di Coerenza (luglio 2015)

L'aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania è stato sviluppato, dal punto di vista organizzativo, secondo la logica di aggregare le infrastrutture idriche (di approvvigionamento, di adduzione, di stoccaggio, di potabilizzazione, di partizione, di distribuzione) in termini funzionali, prescindendo dai soggetti preposti alla loro gestione, in 19 sistemi acquedottistici, che occupano l'intero territorio regionale.
Tra i 19 sistemi acquedottistici, secondo la logica con cui è stato sviluppato il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania, quelli oggetto della gestione diretta o indiretta della Regione Campania, sono:
- Sistema DOMITIO FLEGREO (01);
- Sistema VOLTURNO CALORE (02);
- Sistema VESUVIO (03);
- Sistema GRANDE ADDUZIONE PRIMARIA (GAP).

Pertanto, solo ad essi è stata estesa l'analisi di compatibilità tra Strumento Direttore e Piano di Interventi.

4.3.1 Modelli di Funzionamento

La verifica di adeguatezza del sistema infrastrutturale è stata condotta secondo i modelli di funzionamento, sia ordinari che straordinari descritti in precedenza, per i quali si è verificata la

fonte: http://burc.regione.campania.it

capacità delle infrastrutture acquedottistiche esistenti di soddisfare l'idrorichiesta dell'utenza sia in termini di risorsa disponibile che in termini di capacità idraulica di trasporto dei vettori.

Modelli di Funzionamento Ordinario

In coerenza con l'impostazione del Piano Direttore, quali modelli di funzionamento "ordinario" si sono considerati lo scenario corrispondente all'attuale dotazione infrastrutturale riferito al periodo temporale non estivo (denominato T1 nel Piano Direttore), relativo ai mesi che vanno da ottobre a giugno, ed a quello estivo (T2 nel Piano Direttore) riferito ai mesi di luglio, agosto e settembre.

I risultati delle modellazioni hanno evidenziato che, in tutti i modelli di funzionamento ordinario, il sistema infrastrutturale esistente è congruente con le previsioni dello Strumento Direttore.

Modelli di Funzionamento Emergenziale

Secondo quanto previsto al punto 6 del DPCM 04.03.1996*: DIRETTIVE E PARAMETRI TECNICI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI CRISI IDRICA CON FINALITA' DI PREVENZIONE DELLE EMERGENZE IDRICHE (art. 4, comma 1, lett. e) della legge 5 gennaio 1994, n. 36)*, nello studio si sono esaminati anche gli scenari emergenziali derivanti dal fuori servizio, programmato o accidentale, del sistema di adduzione posto a monte dei nodi di San Clemente e San Prisco. Sulla base della simulazione si è effettuata la valutazione della compatibilità idraulica del sistema rispetto ai trasferimenti di risorse internodali e verso i principali centri di consumo nei due scenari:

- Scenario di Emergenza-N.1-Fuori Servizio ACAM
- Scenario di Emergenza-N.2-Fuori Servizio ACO

Per quanto concerne gli scenari di emergenza "di breve durata", derivanti da un'interruzione non programmata del servizio dell'ACAM o dell'ACO a causa di eventi non prevedibili, è risultato che gli interventi proposti nel Progetto di PRGA consentono di affrontare senza problemi tali scenari nel periodo non estivo (T1) e riducono significativamente il deficit idrico (a 1,06 mc/s) nel caso di interruzione non programmata del servizio dell'ACO nel periodo estivo (T2).

Per quanto concerne invece lo scenario di emergenza "di lunga durata", connesso ad un'interruzione programmata (dell'ordine di due-tre anni) dell'ACAM, per i necessari interventi di manutenzione, esso non darà luogo a deficit idrici di entità significativa sia nel periodo non estivo (T1) che estivo (T2).

Va però sottolineato che i risultati degli scenari emergenziali delineati trovano un limite strutturale nell'attuale capacità di interscambio di risorsa tra i nodi serbatoio degli schemi acquedottistici esaminati.

In particolare ci si riferisce a:

- Condotta DN 1000/1100 di collegamento tra San Prisco (ACO) e San Clemente (ACAM);
- Condotta DN 1900 di collegamento tra San Clemente (ACAM) e Cancello (ACAM);
- Condotta DN 1600/1800 di collegamento tra Cancello (ACAM) e Santa Maria la Foce (Sarno).

In particolare, è apparsa necessaria la realizzazione di un nuovo vettore, di grande capacità idraulica, che consenta un'adeguata condivisione delle risorse dell'ACO e dell'ACAM, con trasferimento di una portata di circa 3,5 m_3/s.

4.3.2 Interventi previsti dalla Valutazione di Coerenza 2015

La Valutazione di Coerenza 2015 recepisce gli interventi dello Strumento Direttore apportando alcune modifiche ai regimi di sfruttamento previsti dal PRGA per talune fonti di approvvigionamento. Il medesimo documento recepisce inoltre tutti gli interventi del Piano 2013 non in contrasto con lo Strumento Direttore e, in particolare, quelli relativi alle manutenzioni straordinarie o ristrutturazioni delle opere esistenti degli Acquedotti ex Casmez. Vengono introdotti ex novo alcuni interventi necessari per consentire una corretta programmazione dell'intervento più impegnativo del Programma, costituito dalla ristrutturazione delle gallerie dell'Acquedotto Campano Torano Biferno.

Di seguito si riporta l'elenco completo degli interventi previsti dalla Valutazione di Coerenza.

- Interventi per la sicurezza delle centrali;
- Interventi per la sicurezza dei manufatti;
- Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente
- Ristrutturazione della discenderia di San Clemente;
- Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano;
- Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica;
- Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico;
- Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA);
- Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente;
- Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno;
- Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez;
- Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco;
- Altri interventi ex Casmez (parte in corso);
- Manufatti di monitoraggio delle portate erogate e conturizzazione. Interventi di adeguamento dei manufatti degli acquedotti di Terra di lavoro;
- Attraversamento condotta da Montemaggiore;
- Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco;
- Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino;
- Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino;
- Campo pozzi di Monte Cesina;
- Campo pozzi di S. Angelo d'Alife;
- Utilizzazione invaso di Campolattaro.

4.4 Analisi delle opzioni progettuali – PdI (Schema – tipo, Allegato 1, DEL 664/2015)

Nell'ambito dei paragrafi precedenti sono state richiamate le opzioni progettuali definite nel Piano 2013, nello Strumento Direttore (PRGA 2008) e nella Valutazione di Coerenza del luglio 2015. Tali opzioni tengono anche espressamente conto delle richieste formulate dal Soggetto Competente (Regione Campania) in ordine alla rifunzionalizzazione degli impianti e delle infrastrutture degli Acquedottisti ex Casmez.
E' opportuno segnalare che, ciascuna delle tre fasi di programmazione richiamate, contiene, al suo interno l'analisi delle opzioni progettuali alternative finalizzate a risolvere le rispettive criticità descritte nel precedente capitolo 2.
La Valutazione di Coerenza del luglio 2015 riassume e coordina in sé le precedenti attività di programmazione.
Ciò premesso, con riferimento alle strategie delineate al capitolo 1, è possibile ricondurre il criterio di scelta delle soluzioni progettuali adottate al corrispondente strumento di programmazione secondo lo schema indicato nella tabella seguente.

STRATEGIA	CRITERIO DI SCELTA – OPZIONE PROGETTUALE
Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche.	Strumento Direttore (Progetto PRGA 2008).
Adeguamento delle infrastrutture di adduzione.	Valutazione di Coerenza Luglio 2015.
Ristrutturazione e/o ricostruzione delle reti e degli impianti; completamento del quadro conoscitivo infrastrutturale.	Richieste della Regione Campania (interventi ritenuti efficienti dal Soggetto Competente).

L'integrazione dei programmi di intervento sopra richiamati ha consentito di formulare il "Programma Generale degli Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale di adduzione primaria" oggetto della presente relazione.
Il Programma è contenuto nelle tabelle 4.1 e 4.2 che seguono in cui i singoli interventi sono identificati univocamente con un codice ID rappresentato da un numero progressivo da 1 a 35 e, dove necessario, con un sotto codice che dà conto della scomposizione in sotto-interventi.
Nella tabella 4.1 per ciascun intervento si riporta:
- il titolo auto esplicativo;
- la localizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la popolazione coinvolta;
- la provvista economica occorrente per la realizzazione (al netto dell'IVA).

La popolazione coinvolta è stata oggetto di specifica stima effettuata in base alle proiezioni demografiche dello Strumento Direttore – PRGA 2008 - per l'anno 2014. In particolare, la ripartizione del dato demografico tra i diversi sistemi acquedottistici interessati dagli interventi è stata effettuata proporzionalmente al contributo offerto dalle risorse idriche ad essi attribuiti al soddisfacimento dei fabbisogni sottesi. In base a tale criterio, per gli interventi che interessano in maniera diffusa gli *Acquedotti ex Casmez* è stata stimata una popolazione coinvolta pari a 3.650.000 abitanti. Parimenti, per gli interventi che interessano il GAP, è stata stimata una popolazione pari a 2.500.000 abitanti. In tutti gli altri casi si è fatto riferimento alle popolazioni previste per i sistemi idrici di appartenenza dei singoli interventi.
Nella tabella 4.2 per ciascun intervento si riporta:
- il titolo auto esplicativo;
- la criticità dell'intervento;
- il livello di avanzamento delle procedure (progettazione ed autorizzazione);
- l'indicatore di performance prescelto, espresso dal rapporto tra il livello di performance (ex ante ed ex post, ovvero antecedente e posteriore all'intervento) e il livello obiettivo, ovvero il target dell'indicatore così come specificato nel precedente capitolo 3;
- il grado di attendibilità;
- l'unità di misura;
- il livello obiettivo di performance;
- il livello di performance ex ante dell'intervento;
- il livello di performance ex post dell'intervento;
- iI valore dell'indicatore di performance ex ante;
- il valore dell'indicatore di performance ex post.

Si precisa che il Programma Generale contempla tutti gli interventi necessari alla soluzione delle criticità evidenziate nei capitoli che precedono, ivi compresi quelli già richiesti dal Soggetto Competente (Regione Campania) - non ricompresi nella pregressa programmazione del luglio 2013 e del luglio 2015 - riportati nelle tabelle 4.1 e 4.2 con i codici identificativi ID da 31 a 35.
Considerata la diversa tipologia degli interventi programmati, per finalità, complessità, tempi di realizzazione e impegno economico, si è ritenuto di pianificarne la realizzazione su un arco temporale di almeno nove anni, ripartito in tre trienni. Si tratta di intervalli temporali ampiamente suscettibili di modificazione, ma utili alla schematizzazione per fasi, nonché sufficientemente coerenti con l'attuale necessità di affinamento ai sensi delle richiamate deliberazioni 656 e 664 del 2015.
Nel primo triennio sono stati inseriti gli interventi "a breve termine", nel secondo triennio gli interventi "a medio termine", nel terzo, infine, gli interventi "a lungo termine". Per gli interventi di maggior complessità, che richiedono tempi lunghi per le relative procedure autorizzative, è stata prevista un'articolazione in due sotto-interventi (fase 1 e fase 2). Nella fase 1, ricompresa nell'orizzonte del breve termine, è stata prevista la realizzazione di tutte le attività immateriali propedeutiche alla definitiva approvazione dei progetti. Nella fase 2, rinviata al medio-lungo termine, è stata prevista la materiale realizzazione delle opere. Per questi interventi, l'indicatore di performance ex post della fase 1 è stato posto convenzionalmente pari a zero.
Nel seguito si riporta l'illustrazione della cronologia del Programma Generale degli Interventi, per poi dettagliare, nel capitolo 5, la distribuzione temporale e le risorse necessarie allo sviluppo degli interventi nel quadriennio di regolazione 2016 – 2019.

4.4.1 Interventi a breve termine

Gli interventi a breve termine sono di tre diverse tipologie: quelli propedeutici agli altri interventi, quelli indispensabili alla messa in sicurezza delle infrastrutture acquedottistiche, quelli inerenti alle attività necessarie all'avvio degli interventi successivi.
Gli interventi "a breve termine" si circostanziano nelle seguenti tipologie.

4.4.1.a Incremento della Risorsa idrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al deficit di risorsa idrica si può far fronte nell'immediato, e solo temporaneamente, facendo ricorso, per periodi di tempo limitati, all'incremento del prelievo dal Gari dagli attuali 3,00 mc/s a 4,00 mc/s in modo da riequilibrare il bilancio idrico.
D'altro canto, all'incremento di risorsa necessario si potrà sopperire una volta resosi disponibile il prelievo delle altre risorse pianificate, ivi comprese la derivazione in aumento dal Peccia e quella nuova di Sant'Angelo di Alife (ovvero in alternativa la derivazione da Colle Torcino) e, più di tutte, quella dall'Invaso di Campolattaro. Pertanto è opportuno che i relativi progetti abbiano inizio sin dal primo triennio, in modo da svincolarsi quanto prima dal ricorso alla deroga della concessione per il Gari e disporre di strumenti attuativi idonei a verificarne l'eseguibilità. Nell'immediato si prevede l'incremento della portata prelevata dal Campo pozzi di San Prisco, realizzando due pozzi in aggiunta a quelli esistenti; in tal modo si potrà contare su un'ulteriore risorsa di 200 l/s.
Quest'ultimo intervento non è tra quelli appartenenti al Piano di Interventi 2013, né è inserito nello Strumento Direttore, ma la sua necessità è sorta in sede di Valutazione di Coerenza tra i due e, più precisamente, nella valutazione del transitorio relativo alla sospensione dell'esercizio dell'ACAM per realizzare gli irrinunciabili interventi di manutenzione straordinaria.

4.4.1.b Incremento delle Interconnessioni

Una delle criticità del complesso sistema ACO-ACAM è l'attuale limitazione dei trasferimenti da San Clemente a San Prisco e viceversa. In effetti, anche potendo disporre complessivamente di tutte le risorse idriche pianificate dallo Strumento Direttore, esiste un limite strutturale alla possibilità di renderle fruibili laddove il fabbisogno lo richiede, per l'insufficienza dei collegamenti esistenti tra i due sistemi. Tale limitazione impedisce di programmare correttamente quegli interventi di manutenzione straordinaria dell'ACO che comportano la sospensione, anche solo parziale, del suo servizio, introducendo una severa pregiudiziale sull'affidabilità di lungo periodo del principale acquedotto regionale.
Il vincolo può essere superato con la realizzazione di un nuovo collegamento tra San Clemente e San Prisco, che consentirà di aumentare l'elasticità del sistema e, nel contempo, potrebbe rendere disponibile un notevole volume di accumulo utile per la regolazione delle erogazioni dell'ACAM dal nodo di San Clemente.

4.4.1.c Adeguamento funzionale e Incremento di affidabilità e sicurezza

Tutti gli interventi che il Piano di Interventi 2013 classificava afferenti alla ristrutturazione delle opere più vetuste degli Acquedotti ex Casmez, sono improcrastinabili per la loro stessa natura e pertanto dovrebbero avere inizio sin dal primo triennio.
A questa tipologia, e cioè della messa in sicurezza, fanno riferimento anche gli interventi relativi alla centrale di Cercola e alla ristrutturazione del serbatoio S. Rocco.
Tutti gli altri interventi sono invece destinati all'incremento della funzionalità ovvero dell'affidabilità; in ogni caso la loro realizzazione non può essere ulteriormente rinviata perché sono parte della struttura nevralgica del sistema acquedottistico e il loro ritardo genererebbe responsabilità di esercizio in vero mai giustificabili.
Un discorso a parte meritano gli interventi sui manufatti del CITL; essi facevano parte inizialmente del Piano di Interventi richiesto dalla Regione nel 2013, ma successivamente, a causa di problematiche intercorse tra la Regione e il Consorzio, furono momentaneamente sospesi e stralciati dal Piano presentato nel mese di luglio 2013.
In ultimo, tra gli interventi di messa in sicurezza si ritiene debba essere compresa anche la c.d. "*collina dell'acqua*" di Cancello. L'acquisizione dei suoli a patrimonio regionale renderà infatti immediatamente disponibili le aree occorrenti per la razionalizzazione e l'integrazione degli impianti oggi presenti, precostituendo le condizioni per una futura gestione integrata del complesso, coerentemente con quelle che saranno le future scelte dall'Amm.ne Regionale in materia di ciclo integrato delle acque.

4.4.1.d Aumento della capacità adduttiva

Questo intervento non è tra quelli appartenenti al Piano di Interventi 2013, né è inserito nello Strumento Direttore, ma la sua necessità è sorta in sede di valutazione di coerenza fra i due.
25

fonte: http://burc.regione.campania.it

La condotta proveniente dal campo pozzi di Montemaggiore attraversava inizialmente il Volturno in sub-alvea in corrispondenza della Traversa di Ponte Annibale, per poi dirigersi a Monte Tifata.
A seguito di rottura, proprio in corrispondenza dell'attraversamento, detta condotta è stata connessa direttamente alla direttrice principale dell'ACO; pertanto l'adduzione non è più indipendente e la massima portata complessiva si è ridotta di circa 500 l/s che, sebbene ancora disponibili, non sono pienamente utilizzabili in condizioni di massimo sfruttamento delle risorse di monte.
La possibilità di usufruire di un convogliamento indipendente consentirebbe una maggiore elasticità nella gestione delle risorse idriche di monte e del loro trasferimento. Trattandosi di un intervento di rapida realizzazione, ma determinante per la sostenibilità del bilancio idrico durante la sospensione dell'esercizio dell'ACAM, è necessario inserirlo tra quelli di immediata esecuzione.

4.4.1.e Sistema di Telecontrollo (TLC)

Per la corretta gestione del sistema acquedottistico regionale e del servizio reso all'utenza, si è programmata, tra gli interventi a breve termine, la realizzazione di un nuovo sistema di telecontrollo in grado di monitorare tutte le grandezze qualitative e quantitative della risorsa gestita. Il sistema in parola è comprensivo della telelettura degli scambi idrici tra i diversi schemi acquedottistici regionali e del monitoraggio dei parametri elettrici di funzionamento degli impianti elevatori.
Tale sistema di telecontrollo consentirà di migliorare la conoscenza dei parametri di funzionamento idraulico degli acquedotti, con conseguente ottimizzazione dell'uso della risorsa. Consentirà altresì il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di sollevamento per i quali il Programma prevede specifici interventi di revamping ed adeguamento tecnologico.
In aggiunta alle funzionalità sopra descritte, nell'ambito della presente formulazione del Programma degli Interventi, è stata prevista l'estensione del telecontrollo anche al monitoraggio delle falde sotterranee utilizzate per l'approvvigionamento del sistema acquedottistico regionale.

4.4.1.f Interventi Non Strutturali

Un'attività fondamentale, in quanto propedeutica alla realizzazione degli interventi dei due successivi trienni, è la predisposizione dei progetti principali di cui ai paragrafi che precedono, con l'indizione delle relative Conferenze dei Servizi e la verifica di compatibilità ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione di Incidenza).
I pozzi di nuova realizzazione, l'interconnessione tra S. Prisco e S. Clemente e la eventuale derivazione da Colle Torcino hanno bisogno di approfondite indagini e delle valutazioni degli Enti preposti sulla progettazione preliminare e definitiva; è quindi indispensabile avviare tale processo già dal primo triennio, in modo da poter partire con le nuove captazioni immediatamente dopo.
Tra gli interventi non strutturali va considerato anche il progetto dell'archivio della documentazione dell'Acquedotto ex Casmez; una volta individuata la sede più opportuna e realizzati i locali, si potrà procedere alla scannerizzazione e alla digitalizzazione degli elaborati.
L'adduzione delle acque di Campolattaro, per complessità oggettiva, merita l'immediato avvio della progettazione, per poter disporre di uno strumento attuativo in tempo coerente con la futura durata dei lavori.
Parimenti urgente e indifferibile è il progetto organico di ristrutturazione dell'Acquedotto Campano. La sua compiuta definizione richiede, però, un'accurata campagna di rilievi, analisi e verifiche necessari per dimensionare correttamente l'intervento ed individuare la migliore scelta progettuale tra le diverse alternative possibili. L'attività richiede evidentemente tempi di esecuzione non brevi ed è pertanto indispensabile che venga attivata con immediatezza.
Al riguardo è utile ricordare che la ristrutturazione dell'Acquedotto Campano del Torano Biferno è la precondizione per la definitiva normalizzazione del sistema idrico regionale, ed i tempi occorrenti per la sua realizzazione potranno essere attendibilmente valutati solo a valle dell'attività progettuale.

4.4.2 Interventi a medio termine

Gli interventi a medio termine derivano tutti dall'analisi ex post degli studi in corso, dei progetti definitivi, dall'esito delle Conferenze dei Servizi e delle valutazioni di compatibilità ambientale. Essi riguardano la realizzazione delle nuove captazioni e le grandi interconnessioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.2.a Analisi "ex post" della fattibilità dei progetti definitivi

Una volta completati i progetti definitivi ed ottenuti i necessari pareri in Conferenza dei Servizi, in caso di esito positivo occorre procedere alla redazione dei progetti esecutivi o al varo dei lavori.
Dall'analisi di fattibilità discenderà anche la portata effettivamente disponibile e gli interventi da realizzare per poterla rendere utilizzabile. Ne conseguono gli elementi che vengono illustrati appresso, salvo che l'esito complessivo non consenta il raggiungimento di tutti gli obiettivi e, in questo caso, divenga necessaria una modifica dei traguardi e degli strumenti attuativi.

4.4.2.b Incremento della Risorsa idrica

Gli interventi da realizzare nel secondo triennio riguardano, come detto, essenzialmente, la captazione di nuove risorse e la ristrutturazione dell'Acquedotto Torano Biferno.
Gli interventi previsti sono quelli dello Strumento Direttore, come la captazione di Monte Cesina e di S. Angelo d'Alife, eventualmente surrogati dalla derivazione da Colle Torcino prevista nel Piano di Interventi del 2013.
Per quanto riguarda S. Bartolomeo, l'opera di presa è stata nel frattempo ultimata e la risorsa è già disponibile.
Relativamente all'invaso di Campolattaro, si ritiene che nel secondo triennio abbia avuto termine l'iter progettuale preliminare, definitivo e autorizzativo (comprensivo della Valutazione di Impatto Ambientale) propedeutico alla derivazione; pertanto in questa fase si potrà dar corso alla progettazione esecutiva, ovvero alla sua realizzazione. Questa, in realtà, andrà avviata tempestivamente dopo l'esito delle fasi precedenti.

4.4.2.c Ristrutturazione dell'Acquedotto Campano

L'intervento avrà inizio al termine delle attività progettuali e autorizzative e, soprattutto, dopo il completamento di tutti gli altri interventi propedeutici alla sospensione del servizio.

4.4.3 Interventi a lungo termine

Gli interventi a lungo termine sono di fatto quelli che, in virtù della rilevanza e complessità del progetto, richiedono verosimilmente tempi di realizzazione che non si esauriscono nel primo triennio. Tra questi rientra la derivazione di Campolattaro e, presumibilmente, la nuova interconnessione tra i nodi di San Prisco e San Clemente.
Per la derivazione di Campolattaro spetta agli studi preliminari (progetto + piano economico finanziario + piano di utilizzo + VIA + Conferenza dei Servizi) determinare le basi funzionali dell'esecutività dell'opera. Ad oggi, tuttavia, giacché esiste già uno Studio di fattibilità, nello sviluppo delle successive valutazioni economiche, si fa riferimento alle risultanze in esso esposte.

TABELLA 4.1 – Programma Generale degli Interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale di Adduzione Primaria: Popolazione e Costi di Realizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	TABELLA 4.1				Aggiornamento marzo 2016	
Codice ID	Titolo Autoesplicativo	Criticità	Localizzazione - Sistema idrico di riferimento	Popolazione Coinvolta	lavori	TOTALE lavori + somme a disposizione
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	M3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 7.903.953,93	€ 9.739.062,46
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	M3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 13.783.380,40	€ 16.983.550,74
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	A7.1	GAP	2.500.000	€ 22.230.000,00	€ 27.391.272,82
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	A7.1	GAP	2.500.000	€ 3.252.514,92	€ 4.007.670,87
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	A7.3	ex ATO 3, distretto B	1.350.000	€ 2.815.621,84	€ 3.469.341,70
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	A7.2	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 5.268.578,06	€ 6.491.815,52
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	A7.3	GAP	2.500.000	€ 6.270.520,84	€ 7.726.385,38
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	A7.1	ex ATO 1, distretto E	50.000	€ 1.800.000,00	€ 2.217.916,83
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	A7.1	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 2.200.000,00	€ 2.710.787,23
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	A7.2	GAP	2.500.000	€ 2.610.000,00	€ 3.215.979,40
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	A7.1	GAP	2.500.000	€ 55.000.000,00	€ 69.969.680,84
11.2	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 2)	A7.1	GAP	2.500.000	€ 55.000.000,00	€ 65.569.680,84
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	K4.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 1.000.000,00	€ 1.232.176,02
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	A4.2	GAP	2.500.000		€ 6.201.600,00
13.2	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 2)	A4.2	GAP	2.500.000	€ 155.040.000,00	€ 184.834.969,40
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	A7.1	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 372.000,00	€ 458.369,48
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	A7.2	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 323.302,68	€ 398.365,81
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	A4.2	GAP	2.500.000	€ 8.420.929,68	€ 10.376.067,58
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	A7.1	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 711.992,96	€ 877.300,65
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	A7.3	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	€ 2.332.555,54	€ 2.874.118,99
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	A7.2	GAP	2.500.000	€ 1.017.797,47	€ 1.254.105,63
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	A7.1	ex ATO 3, distretto B	1.350.000	€ 2.997.183,20	€ 3.693.057,25
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	A7.1	ex ATO 3, distretto B	1.350.000	€ 1.627.376,57	€ 2.005.214,38
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	K3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 5.728.305,37	€ 7.058.280,48
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	K3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	€ 3.012.194,63	€ 3.711.553,98
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	A9.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	€ 1.159.307,81	€ 1.428.471,28
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	A7.1	GAP	2.500.000	€ 1.200.000,00	€ 1.478.611,22
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	A1.1	GAP	2.500.000	€ 500.000,00	€ 616.088,01
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	A4.2	GAP	2.500.000	€ 2.500.000,00	€ 3.080.440,04
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1) (*)	A1.1	GAP	2.500.000		€ 3.200.000,00
27.2	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 2) (*)	A1.1	GAP	2.500.000	€ 80.000.000,00	€ 95.374.081,22
28.1	Campo pozzi Monte Cesima (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000		€ 520.000,00
28.2	Campo pozzi Monte Cesima (fase 2)	A1.1	GAP	2.500.000	€ 13.000.000,00	€ 15.498.288,20
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000		€ 840.000,00
29.2	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 2)	A1.1	GAP	2.500.000	€ 21.000.000,00	€ 25.035.696,32
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000		€ 11.200.000,00
30.2	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 2)	A1.1	GAP	2.500.000	€ 280.000.000,00	€ 333.809.284,27
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	A7.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	€ 1.159.307,81	€ 1.428.471,28
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	A7.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	€ 15.437.366,08	€ 19.021.552,23
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	A7.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	€ 28.066.891,39	€ 34.583.350,39
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	A7.1	GAP	2.500.000	€ 1.498.509,28	€ 1.846.427,19
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	A7.1	ex ATO 2, 5, distretti A e D	2.600.000	€ 28.424.029,65	€ 35.023.407,59
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	A7.2	GAP	2.500.000	€ 3.739.056,96	€ 4.607.176,31
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	A7.2	GAP	2.500.000	€ 3.464.965,08	€ 4.269.446,87
	TOTALE GENERALE				**€ 841.867.642,16**	**€ 1.037.329.116,68**
	(*) La captazione di Colle Torcino costitutisce soluzione alternativa alle captazioni di Monte Cesina (ID28) e Sant'Angelo d'Alife (ID 29) previste nello Strumento Direttore					

TABELLA 4.2 – Programma Generale degli Interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale di Adduzione Primaria: Criticità ed Indicatori di Performance

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 4.2			Aggiornamento marzo 2016		INDICATORI DI PERFORMANCE						
Codice ID	Titolo Autoesplicativo	Criticità	stato della progettazione	ITER AUTORIZZATIVO	DESCRIZIONE	Grado di Attendibilità	U.M.	Livello obiettivo di Performance	Performance ex Ante	Performance ex Post	Indicatore ex Ante	Indicatore ex Post
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	M3.1	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	n° siti adeguati / n° siti da adeguare	1	num	726	7	88	0,96%	12,12%
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	M3.1	esecut./prelim.	Non completato	n° siti adeguati / n° siti da adeguare	1	num	726	118	638	16,25%	87,88%
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	A7.1	preliminare	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	5,8	0,00%	3,09%
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	A7.1	preliminare	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	1,6	0,00%	0,85%
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	A7.3	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	n° impianti adeguati / n° impianti da adeguare	1	num	4	0	1	0,00%	25,00%
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	A7.2	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	n° impianti adeguati / n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	A7.3	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	n° impianti adeguati / n° impianti da adeguare	1	num	4	0	2	0,00%	50,00%
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	A7.1	preliminare	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	1,3	0,00%	0,69%
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	A7.1	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0,14	1,335	0,07%	0,71%
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	A7.2	preliminare	Non completato	n° impianti adeguati / n° impianti da adeguare	1	num	14	0	9	0,00%	64,29%
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	A7.1	preliminare	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	10,289	0,00%	5,48%
11.2	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 2)	A7.1	preliminare	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	2	km	187,793	10,289	20,578	5,48%	10,96%
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	K4.1	studio di fattibilità	Non completato	n° infrastrutture caratterizzate / n° infrastrutture totali da PdA	3	num	128	0	128	0,00%	100,00%
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	A4.2	preliminare	Non completato	Portata max trasferibile / Portata max	1	mc/s	5,35	1,6	1,6	29,91%	29,91%
13.2	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 2)	A4.2	preliminare	Non completato	Portata max trasferibile / Portata max	1	mc/s	5,35	1,6	3,55	29,91%	66,36%
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	A7.1	esecutivo	Completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	0,3	0,00%	0,16%
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	A7.2	esecutivo	Completato	n° impianti adeguati / n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	A4.2	esecutivo	Completato	Portata max trasferibile / Portata max	1	mc/s	5,35	0	1,6	0,00%	29,91%
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	A7.1	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	0,82	0,00%	0,44%
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	A7.3	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	n° impianti adeguati / n° impianti da adeguare	1	num	4	0	1	0,00%	25,00%
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	A7.2	esecutivo	Completato	n° impianti adeguati / n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	A7.1	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	3	0,00%	1,60%
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	A7.1	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	0,76	0,00%	0,40%
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	K3.1	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	n° siti telecontrollati / n° siti classificati	1	num	138	0	63	0,00%	45,65%
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	K3.1	preliminare	Non completato	n° siti telecontrollati / n° siti classificati	2	num	138	0	75	0,00%	54,35%

Segue Tabella 4.2

TABELLA 4.2			Aggiornamento marzo 2016		INDICATORI DI PERFORMANCE						
Codice ID	Titolo Autoesplicativo	Criticità	stato della progettazione	ITER AUTORIZZATIVO	DESCRIZIONE	Grado di Attendibilità	U.M.	Livello obiettivo di Performance	Performance ex Ante	Performance ex Post	Indicatore ex Ante	Indicatore ex Post
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	A9.1	preliminare	Non completato	n° misuratori installati / n° misuratori da installare	2	num	83	0	83	0,00%	100,00%
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	A7.1	stima parametrica	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	2	km	187,793	0	0,2	0,00%	0,11%
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	A1.1	stima parametrica	Non completato	Portata max disponibile / Portata max	1	mc/s	4,1	0	0,2	0,00%	4,88%
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	A4.2	stima parametrica	Non completato	Portata max trasferibile / Portata max	1	mc/s	5,35	0	0,2	0,00%	3,74%
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1) (*)	A1.1	preliminare	Non completato	Portata max disponibile / Portata max	1	mc/s	4,1	0	0	0,00%	0,00%
27.2	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 2) (*)	A1.1	preliminare	Non completato	Portata max disponibile / Portata max	1	mc/s	4,1	0	2	0,00%	48,78%
28.1	Campo pozzi Monte Cesima (fase 1)	A1.1	stima parametrica	Non completato	Portata max disponibile / Portata max	1	mc/s	4,1	0	0	0,00%	0,00%
28.2	Campo pozzi Monte Cesima (fase 2)	A1.1	stima parametrica	Non completato	Portata max disponibile / Portata max	1	mc/s	4,1	0	0,5	0,00%	12,20%
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	A1.1	stima parametrica	Non completato	Portata max disponibile / Portata max	1	mc/s	4,1	0	0	0,00%	0,00%
29.2	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 2)	A1.1	stima parametrica	Non completato	Portata max disponibile / Portata max	1	mc/s	4,1	0	0,6	0,00%	14,63%
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	A1.1	studio di fattibilità	Non completato	Portata max disponibile / Portata max	1	mc/s	4,1	0	0	0,00%	0,00%
30.2	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 2)	A1.1	studio di fattibilità	Non completato	Portata max disponibile / Portata max	1	mc/s	4,1	0	2,8	0,00%	68,29%
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	A7.1	stima parametrica	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	5,3	0,00%	2,82%
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	A7.1	stima parametrica	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	2	km	187,793	0	7,2	0,00%	3,83%
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	A7.1	stima parametrica	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	2	km	187,793	0	112,1	0,00%	59,69%
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	A7.1	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	11,5	0,00%	6,12%
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	A7.1	esecutivo	Non completato	km di condotte adeguate / km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	16	0,00%	8,52%
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	A7.2	definitivo	Non completato	n° impianti adeguati / n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	A7.2	esecutivo	Completato	n° impianti adeguati / n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%

(*) La captazione di Colle Torcino costitutisce soluzione alternativa alle captazioni di Monte Cesina (ID28) e Sant'Angelo d'Alife (ID 29) previste nello Strumento Direttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conclusione, si ribadisce che gli interventi elencati nella tabella che precede costituiscono il Programma Generale degli Interventi occorrente per il superamento di tutte le criticità individuate a livello territoriale e riportate nel capitolo 2.
Per la formulazione del Programma degli Interventi (PdI 2016-2019) relativo al periodo regolatorio 2016 – 2019, è stato individuato uno stralcio del Programma Generale sulla scorta dei criteri temporali (Interventi a breve e medio termine) illustrati nei paragrafi che precedono 4.4.1 e 4.4.2.
Il dettaglio del PdI 2016-2019 è riportato nel successivo capitolo 5, unitamente alla cronologia di realizzazione e di spesa.

5. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (PdI 2016-2019)

Preliminarmente è utile precisare che l'intero Programma degli Investimenti del periodo è finanziato con soli fondi provenienti da tariffa, senza contributi pubblici. Questi ultimi, qualora disponibili, potranno contribuire ad anticipare il completamento degli interventi del Programma Generale di cui al capitolo 4.
Il cronoprogramma di spesa per gli interventi per il periodo regolatorio 2016-2019, così come scaturiti dall'attività di selezione delle priorità descritta nel capitolo 4, è rappresentato su base trimestrale nella tabella 5.2 successivamente allegata.
Nella tabella 5.1 i medesimi interventi del programma sono articolati con riferimento al periodo regolatorio dal quale traggono le necessarie fonti di finanziamento. In particolare, la spesa complessiva viene suddivisa in due capitoli che si riferiscono al gettito tariffario del periodo di regolazione in esame (2016-2019) ed a tutto il gettito tariffario precedente.
Più in dettaglio, nella tabella 5.1 sono riportati, per ogni intervento, il titolo auto esplicativo, il codice identificativo ID, l'ambito territoriale di riferimento, il grado di avanzamento progettuale nonché gli importi economici (al netto dell'IVA) necessari per la sua realizzazione. Tali importi contemplano sia l'aliquota dei lavori che quella relativa alle somme a disposizione per attività connesse. L'importo lavori è decurtato del ribasso medio del 25% secondo le prerogative della Concessione in essere con Acqua Campania S.p.A.
L'importo delle somme a disposizione comprende anche gli oneri per le indennità di esproprio afferenti all'indistinto complesso degli interventi a breve e medio termine descritti al precedente capitolo 4. Tali importi sono stati valutati in via preliminare prendendo a riferimento un'incidenza parametrica media sull'importo dei lavori, differendo l'esatta valutazione delle somme occorrenti alle successive fasi di sviluppo progettuale.
Nella tabella 5.3, per i medesimi interventi del PdI, sono riportati:
- il titolo auto esplicativo;
- la criticità dell'intervento;
- la localizzazione;
- la popolazione coinvolta;
- l'indicatore di performance prescelto, espresso dal rapporto tra il livello di performance (ex ante ed ex post, ovvero antecedente e posteriore all'intervento) e il livello obiettivo, ovvero il target dell'indicatore così come specificato nel precedente capitolo 3;
- il livello obiettivo dell'indicatore di performance (con le corrispondenti unità di misura);
- il livello di performance ex ante;
- il livello di performance ex post;
- il valore dell'indicatore di performance ex ante;
- il valore dell'indicatore di performance ex post;
- la data di entrata in esercizio.

Si precisa infine che l'importo complessivo del cronoprogramma di spesa 2016-2019 (tabelle 5.1 e 5.2) non tiene conto degli effetti della Delibera AEEGSI n°362 del 16.07.2015 oggetto di contenzioso amministrativo in essere. In esito a tale contenzioso di provvederà alla conseguente rimodulazione del cronoprogramma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5.1 – Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019: ripartizione fondi ex articolo 7 della Concessione Acqua Campania S.p.A.

TABELLA 5.1			Aggiornamento marzo 2016		Piano ex art.7				Piano ex art.7 fondi anto 2016				Piano ex art.7 fondi 2016 - 2019			
Codice ID	Titolo Autoesplicativo	Sistema idrico di riferimento	stato della progettazione	Iter Autorizzativo	lavori	progettazione e autorizzazioni	TOTALE lavori + somme a disposizione	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	lavori	progettazione e autorizzazioni	ribasso (25% a detrarre)	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	lavori	progettazione e autorizzazioni	ribasso (25% a detrarre)	TOTALE netto lavori + somme a disposizione
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	ACO + Acquedotti ex Casmez	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 7.903.953,93		€ 9.739.062,46	€ 7.763.073,98					€ 7.903.953,93		€ 1.975.988,48	€ 7.763.073,98
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	ACO + Acquedotti ex Casmez	esecut./prelim.	Non completato	€ 13.783.380,40		€ 16.983.550,74	€ 13.537.705,64					€ 13.783.380,40		€ 3.445.845,10	€ 13.537.705,64
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	GAP	preliminare	Non completato	€ 22.230.000,00		€ 27.391.272,82	€ 21.833.772,82	€ 22.230.000,00		€ 5.557.500,00	€ 21.833.772,82				
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	GAP	preliminare	Non completato	€ 3.252.514,92		€ 4.007.670,87	€ 3.194.542,14					€ 3.252.514,92		€ 813.128,73	€ 3.194.542,14
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	ex ATO 3, distretto B	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.815.621,84		€ 3.469.341,70	€ 2.765.436,24					€ 2.815.621,84		€ 703.905,46	€ 2.765.436,24
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.268.578,06		€ 6.491.815,52	€ 5.174.671,00					€ 5.268.578,06		€ 1.317.144,52	€ 5.174.671,00
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	GAP	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 6.270.520,84		€ 7.726.385,38	€ 6.158.755,17					€ 6.270.520,84		€ 1.567.630,21	€ 6.158.755,17
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	ex ATO 1, distretto E	preliminare	Non completato	€ 1.800.000,00		€ 2.217.916,83	€ 1.767.916,83					€ 1.800.000,00		€ 450.000,00	€ 1.767.916,83
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.200.000,00		€ 2.710.787,23	€ 2.160.787,23					€ 2.200.000,00		€ 550.000,00	€ 2.160.787,23
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	GAP	preliminare	Non completato	€ 2.610.000,00		€ 3.215.979,40	€ 2.563.479,40					€ 2.610.000,00		€ 652.500,00	€ 2.563.479,40
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	GAP	preliminare	Non completato	€ 55.000.000,00	€ 4.400.000,00	€ 69.969.680,84	€ 56.219.680,84	€ 55.000.000,00	€ 4.400.000,00	€ 13.750.000,00	€ 56.219.680,84				
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	ACO + Acquedotti ex Casmez	studio di fattibilità	Non completato	€ 1.000.000,00		€ 1.232.176,02	€ 982.176,02					€ 1.000.000,00		€ 250.000,00	€ 982.176,02
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	GAP	preliminare	Non completato		€ 6.201.600,00	€ 6.201.600,00	€ 6.201.600,00						€ 6.201.600,00		€ 6.201.600,00
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato	€ 372.000,00		€ 458.369,48	€ 365.369,48					€ 372.000,00		€ 93.000,00	€ 365.369,48
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato	€ 323.302,68		€ 398.365,81	€ 317.540,14					€ 323.302,68		€ 80.825,67	€ 317.540,14
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	GAP	esecutivo	Completato	€ 8.420.929,68		€ 10.376.067,58	€ 8.270.835,16					€ 8.420.929,68		€ 2.105.232,42	€ 8.270.835,16
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 711.992,96		€ 877.300,65	€ 699.302,41					€ 711.992,96		€ 177.998,24	€ 699.302,41
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	ex ATO 2, distretto A	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.332.555,54		€ 2.874.118,99	€ 2.290.980,11					€ 2.332.555,54		€ 583.138,89	€ 2.290.980,11
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	GAP	esecutivo	Completato	€ 1.017.797,47		€ 1.254.105,63	€ 999.656,26					€ 1.017.797,47		€ 254.449,37	€ 999.656,26
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	ex ATO 3, distretto B	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.997.183,20		€ 3.693.057,25	€ 2.943.761,45					€ 2.997.183,20		€ 749.295,80	€ 2.943.761,45
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	ex ATO 3, distretto B	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.627.376,57		€ 2.005.214,38	€ 1.598.370,23					€ 1.627.376,57		€ 406.844,14	€ 1.598.370,23
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	ACO + Acquedotti ex Casmez	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.728.305,37		€ 7.058.280,48	€ 5.626.204,14					€ 5.728.305,37		€ 1.432.076,34	€ 5.626.204,14
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	ACO + Acquedotti ex Casmez	preliminare	Non completato	€ 3.012.194,63		€ 3.711.553,98	€ 2.958.505,32					€ 3.012.194,63		€ 753.048,66	€ 2.958.505,32
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	ex ATO 5, distretto D	preliminare	Non completato	€ 1.159.307,81		€ 1.428.471,28	€ 1.138.644,33					€ 1.159.307,81		€ 289.826,95	€ 1.138.644,33
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	GAP	stima parametrica	Non completato	€ 1.200.000,00		€ 1.478.611,22	€ 1.178.611,22					€ 1.200.000,00		€ 300.000,00	€ 1.178.611,22
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	GAP	stima parametrica	Non completato	€ 500.000,00		€ 616.088,01	€ 491.088,01					€ 500.000,00		€ 125.000,00	€ 491.088,01
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	GAP	stima parametrica	Non completato	€ 2.500.000,00		€ 3.080.440,04	€ 2.455.440,04	€ 2.500.000,00		€ 625.000,00	€ 2.455.440,04				
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	GAP	preliminare	Non completato		€ 3.200.000,00	€ 3.200.000,00	€ 3.200.000,00		€ 3.200.000,00		€ 3.200.000,00				
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	GAP	stima parametrica	Non completato		€ 520.000,00	€ 520.000,00	€ 520.000,00		€ 520.000,00		€ 520.000,00				
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	GAP	stima parametrica	Non completato		€ 840.000,00	€ 840.000,00	€ 840.000,00		€ 840.000,00		€ 840.000,00				
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	GAP	studio di fattibilità	Non completato		€ 11.200.000,00	€ 11.200.000,00	€ 11.200.000,00						€ 11.200.000,00		€ 11.200.000,00
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	ex ATO 5, distretto D	stima parametrica	Non completato	€ 1.159.307,81		€ 1.428.471,28	€ 1.138.644,33					€ 1.159.307,81		€ 289.826,95	€ 1.138.644,33
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	ex ATO 5, distretto D	stima parametrica	Non completato	€ 15.437.366,08		€ 19.021.552,23	€ 15.162.210,71	€ 9.262.419,65		€ 2.315.604,91	€ 9.097.326,42	€ 6.174.946,43		€ 1.543.736,61	€ 6.064.884,28
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	ex ATO 5, distretto D	stima parametrica	Non completato	€ 28.066.891,39		€ 34.583.350,39	€ 27.566.627,55	€ 28.066.891,39		€ 7.016.722,85	€ 27.566.627,55				
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	GAP	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.498.509,28		€ 1.846.427,19	€ 1.471.799,87					€ 1.498.509,28		€ 374.627,32	€ 1.471.799,87
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	ex ATO 2, 5, distretti A e D	esecutivo	Non completato	€ 28.424.029,65		€ 35.023.407,59	€ 27.917.400,18	€ 28.424.029,65		€ 7.106.007,41	€ 27.917.400,18				
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	GAP	definitivo	Non completato	€ 3.739.056,96		€ 4.607.176,31	€ 3.672.412,07					€ 3.739.056,96		€ 934.764,24	€ 3.672.412,07
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	GAP	esecutivo	Completato	€ 3.464.965,08		€ 4.269.446,87	€ 3.403.205,60	€ 3.464.965,08		€ 866.241,27	€ 3.403.205,60				
	TOTALE GENERALE				€ 237.827.642,16	€ 26.361.600,00	€ 317.207.116,43	€ 257.750.205,89	€ 148.948.305,77	€ 8.960.000,00	€ 37.237.076,44	€ 153.053.453,44	€ 88.879.336,39	€ 17.401.600,00	€ 22.210.834,10	€ 104.696.752,45

Tabella 5.2 – Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019: Cronoprogramma di spesa

TABELLA 5.2		Aggiornamento marzo 2016		Piano ex art.7	Cronoprogramma													
n.	LAVORI (importi al netto IVA)	Iter Autorizzativo	stato della progettazione	TOTALE netto lavori + somme a disposizione	I trim 2016	II trim 2016	III trim 2016	IV trim 2016	I trim 2017	II trim 2017	III trim 2017	IV trim 2017	I trim 2018	II trim 2018	III trim 2018	IV trim 2018	I trim 2019	II trim 2019	III trim 2019	IV trim 2019
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 7,763	-	-	-	1,294	1,294	1,294	1,294	0,647	1,294	0,647	-	-	-	-	-	-
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	Non completato	esecut./prelim.	€ 13,538	-		0,200	0,400	0,600	0,700	0,900	0,967	1,100	1,100	1,100	1,300	1,300	1,300	1,300	1,271
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	Non completato	preliminare	€ 21,834	-	-	-	-	-	2,200	2,500	3,000	3,300	3,300	3,000	2,800	1,734	-	-	-
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	Non completato	preliminare	€ 3,195	-	-	-		0,500	0,799	0,799	0,400	0,400	0,297	-	-	-	-	-	-
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 2,765	-	-		0,300	0,500	0,600	0,691	0,392	0,282	-	-	-	-	-	-	-
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 5,175	-	-	-			0,200	0,400	0,647	0,647	0,800	0,800	0,500	0,500	0,400	0,281	-
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 6,159	-	-	-	0,500	1,000	1,540	1,540	1,000	0,400	0,179	-	-	-	-	-	-
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	Non completato	preliminare	€ 1,768	-	-	-	-	-	0,442	0,442	0,442	0,442	-	-	-	-	-	-	-
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 2,161	-	-	-	-	1,080	1,080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	Non completato	preliminare	€ 2,563	-	-	-	-		0,300	0,300	0,500	0,400	0,300	0,300	0,200	0,263	-	-	-
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	Non completato	preliminare	€ 56,220	-	-		1,000	2,200	1,200		3,000	3,500	4,500	5,000	6,000	8,000	8,000	8,000	5,820
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	Non completato	studio di fattibilità	€ 0,982	-	-	-	-	-	-	-	-	0,200	0,300	0,250	0,232	-	-	-	-
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	Non completato	preliminare	€ 6,202	-	-	-	0,300	0,700	0,700	0,700	1,000	0,800	0,700	0,500	0,500	0,302	-	-	-
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	Completato	esecutivo	€ 0,365	-	-	-	0,183	0,183	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	Completato	esecutivo	€ 0,318	-	-	-	-	-	-	-	0,318	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	Completato	esecutivo	€ 8,271	-	-	-	-	0,200	0,400	0,500	0,600	0,700	0,700	0,900	0,900	0,900	0,850	0,820	0,801
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 0,699	-	-	-	-	-	0,175	0,175	0,175	0,175	-	-	-	-	-	-	-
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 2,291	-	-	-	-	-	0,200	0,200	0,300	0,400	0,400	0,300	0,300	0,191	-	-	-
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	Completato	esecutivo	€ 1,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,250	0,300	0,350	0,100
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 2,944	-	-	-	-		0,100	0,200	0,250	0,368	0,368	0,368	0,300	0,300	0,300	0,250	0,140
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 1,598	-	-	-	-	0,100	0,200	0,200	0,200	0,300	0,300	0,200	0,098	-	-	-	-
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 5,626	-	-	-	-	-	0,300	0,400	0,500	0,600	0,800	0,800	0,600	0,600	0,600	0,300	0,126
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	Non completato	preliminare	€ 2,959	-	-	-	-	-	0,200	0,250	0,250	0,300	0,350	0,350	0,300	0,300	0,250	0,250	0,159
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	Non completato	preliminare	€ 1,139	-	-	-	-	0,100	0,150	0,200	0,250	0,200	0,150	0,089	-	-	-	-	-
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	Non completato	stima parametrica	€ 1,179	-	-	-	-	0,300	0,600	0,279	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	Non completato	stima parametrica	€ 0,491	-	-	-	-	-	0,200	0,200	0,091	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	Non completato	stima parametrica	€ 2,455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,250	0,250	0,300	0,500	0,700	0,455
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	Non completato	preliminare	€ 3,200	-	-	-	0,100	0,200	0,200	0,200	0,600	0,600	0,600	0,500	0,200	-	-	-	-
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	Non completato	stima parametrica	€ 0,520	-	-	-	-	-	-	0,150	0,150	0,150	0,070	-	-	-	-	-	-
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	Non completato	stima parametrica	€ 0,840	-	-	-	-	0,210	0,210	0,210	0,150	0,060	-	-	-	-	-	-	-
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	Non completato	studio di fattibilità	€ 11,200	-	-	-	-	-	-	0,300	0,600	1,100	1,500	2,000	2,200	2,200	1,300	-	-
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 1° lotto	Non completato	stima parametrica	€ 1,139	-	0,285	0,569	0,285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 lotto di completamento	Non completato	stima parametrica	€ 15,162	-		-	-	-	-	-	1,000	2,000	2,000	2,200	2,400	2,200	2,000	1,362	-
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	Non completato	stima parametrica	€ 27,567	-	-	-	-	0,500	0,500	0,800	1,000	1,500	2,300	2,800	3,600	3,800	3,800	3,500	3,467
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	Completato tranne approvazione Regione Campania	esecutivo	€ 1,472	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,491	0,491	0,200	0,290
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	Non completato	esecutivo	€ 27,917	-	-	-	-	-	-	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792	2,792
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	Non completato	definitivo	€ 3,672	-	-	-	-	-	0,918	0,918	0,918	0,918	-	-	-	-	-	-	-
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	Completato	esecutivo	€ 3,403	-	-	-	-	0,851	0,851	0,851	0,851	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE			**€ 257,750**	-	**0,285**	**0,769**	**4,361**	**10,518**	**16,258**	**18,390**	**22,989**	**24,928**	**24,453**	**24,498**	**25,472**	**26,423**	**22,883**	**20,105**	**15,419**
	Totale annuo							5,415				68,155				99,351				84,829
	Totale progressivo				-	0,285	1,054	5,415	15,933	32,191	50,581	73,570	98,497	122,950	147,449	172,921	199,343	222,226	242,331	257,750

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5.3 – Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019: Criticità, popolazione coinvolta ed Indicatori di Performance

	TABELLA 5.3				INDICATORI DI PERFORMANCE								Ultimazione/Entrata in esercizio	
CODICE ID	Titolo Autoesplicativo	criticità	Localizzazione - Sistema idrico di riferimento	Popolazione Coinvolta	DESCRIZIONE	Grado di Attendibilità	U.M.	Livello obiettivo di Performance	Performance ex Ante	Performance ex Post	Indicatore ex Ante	Indicatore ex Post	trimestre	anno
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	M3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	n° siti adeguati n° siti da adeguare	1	num	726	7	88	0,96%	12,12%	III	2018
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	M3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	n° siti adeguati n° siti da adeguare	1	num	726	118	638	16,25%	87,88%	IV	2019
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	A7.1	GAP	2.500.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	5,8	0,00%	3,09%	II	2019
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	A7.1	GAP	2.500.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	1,6	0,00%	0,85%	III	2018
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	A7.3	ex ATO 3, distretto B	1.350.000	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare	1	num	4	0	1	0,00%	25,00%	II	2018
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	A7.2	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%	IV	2019
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	A7.3	GAP	2.500.000	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare	1	num	4	0	2	0,00%	50,00%	III	2018
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	A7.1	ex ATO 1, distretto E	50.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	1,3	0,00%	0,69%	II	2018
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	A7.1	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0,14	1,335	0,07%	0,71%	III	2017
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	A7.2	GAP	2.500.000	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare	1	num	14	0	9	0,00%	64,29%	II	2019
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Bilferno (fase 1)	A7.1	GAP	2.500.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	10,289	0,00%	5,48%	IV	2019
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	K4.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	n° infrastrutture caratterizzate n° infrastrutture totali da PdA	3	num	128	0	128	0,00%	100,00%	I	2019
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	A4.2	GAP	2.500.000	Portata max trasferibile Portata max	1	mc/s	5,35	1,6	1,6	29,91%	29,91%	I	2019
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	A7.1	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	0,3	0,00%	0,16%	II	2017
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	A7.2	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%	I	2018
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	A4.2	GAP	2.500.000	Portata max trasferibile Portata max	1	mc/s	5,35	0	1,6	0,00%	29,91%	IV	2019
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	A7.1	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	0,82	0,00%	0,44%	II	2018
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	A7.3	ex ATO 2, distretto A	2.600.000	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare	1	num	4	0	1	0,00%	25,00%	II	2019
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	A7.2	GAP	2.500.000	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%	IV	2019
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	A7.1	ex ATO 3, distretto B	1.350.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	3	0,00%	1,60%	IV	2019
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	A7.1	ex ATO 3, distretto B	1.350.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	0,76	0,00%	0,40%	I	2019
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	K3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	n° siti telecontrollati n° siti classificati	1	num	138	0	63	0,00%	45,65%	IV	2019
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	K3.1	ACO + Acquedotti ex Casmez	3.650.000	n° siti telecontrollati n° siti classificati	2	num	138	0	75	0,00%	54,35%	IV	2019
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	A9.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	n° misuratori installati n° misuratori da installare	2	num	83	0	83	0,00%	100,00%	IV	2018
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	A7.1	GAP	2.500.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	2	km	187,793	0	0,2	0,00%	0,11%	IV	2017
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	A1.1	GAP	2.500.000	Portata max disponibile Portata max	1	mc/s	4,1	0	0,2	0,00%	4,88%	I	2018
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	A4.2	GAP	2.500.000	Portata max trasferibile Portata max	1	mc/s	5,35	0	0,2	0,00%	3,74%	IV	2019
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000	Portata max disponibile Portata max	1	mc/s	4,1	0	0	0,00%	0,00%	IV	2018
28.1	Campo pozzi Monte Cesima (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000	Portata max disponibile Portata max	1	mc/s	4,1	0	0	0,00%	0,00%	II	2018
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000	Portata max disponibile Portata max	1	mc/s	4,1	0	0	0,00%	0,00%	I	2018
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	A1.1	GAP	2.500.000	Portata max disponibile Portata max	1	mc/s	4,1	0	0	0,00%	0,00%	II	2019
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	A7.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	5,3	0,00%	2,82%	I	2017
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	A7.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	2	km	187,793	0	7,2	0,00%	3,83%	IV	2019
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	A7.1	ex ATO 5, distretto D	330.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	2	km	187,793	0	112,1	0,00%	59,69%	IV	2019
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	A7.1	GAP	2.500.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	11,5	0,00%	6,12%	IV	2019
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	A7.1	ex ATO 2, 5, distretti A e D	2.600.000	km di condotte adeguate km di condotte da adeguare	1	km	187,793	0	16	0,00%	8,52%	IV	2019
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	A7.2	GAP	2.500.000	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%	II	2018
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	A7.2	GAP	2.500.000	n° impianti adeguati n° impianti da adeguare	1	num	14	0	1	0,00%	7,14%	I	2018

6. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI DAL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2014-2017

La sezione non viene sviluppata in considerazione della indisponibilità di un Programma degli Interventi per il pregresso ciclo di programmazione 2014-2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 432 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

RECUPERO DELL'IMBARCAZIONE "ROSINELLA" - CONTRIBUTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il Bilancio di Previsione per il triennio 2016/2018 della Regione Campania e sono state dettate, tra l'altro, disposizioni in materia di variazioni di bilancio, nel quadro normativo definito dal decreto legislativo 118/2011, prevedendo i prelievi dal fondo di riserva per spese obbligatorie di cui alla lettera d) del comma 4 dell'art. 5;
b. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2018;

PREMESSO inoltre , che:

a. l'articolo 117 della Costituzione attribuisce potestà legislativa residuale alle Regioni in materia di pesca marittima;
b. nella notte tra il 19 e il 20 aprile 2016, l'imbarcazione "Rosinella" è affondata, per causa ancora ignote, a circa sette miglia da Gaeta;
c. sulla predetta imbarcazione all'atto dell'affondamento risultavano a bordo tre pescatori, tra cui il comandante Oliviero Giulio .e due marinai tunisini Khalifa e Saifeddine Sassi;
d. successivamente all'inabissamento sono state svolte dalla Guardia Costiera di Civitavecchia e Gaeta, su delega della Procura della Repubblica di Cassino, delle ispezioni subacquee con l'ausilio di un R.O.V. – remote operated vehicle - con l'intento di individuare il relitto e i tre dispersi;
e. in conseguenza dell'affondamento dell'imbarcazione "Rosinella" è pendente presso la Procura della Repubblica di Cassino un procedimento a carico di ignoti – p.p. n. 240/16 RGNR.

CONSIDERATO che:

a. le suddette operazioni hanno consentito di individuare il relitto dell'imbarcazione "Rosinella", adagiata a largo di Gaeta sul fondale ad una profondità di 60 metri, e di recuperare soltanto i corpi dei due marinai tunisini Khalifa e Saifeddine Sassi, senza tuttavia consentire di recuperare l'imbarcazione e di rinvenire il corpo del comandante Oliviero Giulio;
b. i familiari del Comandante OLIVIERO Giulio e le Associazioni di categoria - UNCI Pesca e CGIL FLAI - con note separate hanno sollecitato iniziative volte al recupero dell'imbarcazione nella speranza di poterne rinvenire all'interno il corpo del Comandante;

RILEVATO che:

a. lo Studio legale dell'Avv. Crisci che assiste Oliviero Maria Rosaria, figlia di Oliviero Giulio scomparso, ha fatto pervenire il provvedimento del 28.6.2016 della Procura della Repubblica di Cassino con cui autorizza l'Avv. Crisci Antonio, in qualità di difensore della signora Oliviero, ad acquisire tutti i filmati effettuati dai R.O.V., evidenziando per quel che rileva in questa sede, nel preambolo del provvedimento di specie "…*l'insussistenza, allo stato, di un vincolo reale di natura penale sul motopesca Rosinella; che pertanto risulta, allo stato, libero da sequestro penale*";
b. la sig.ra IMPERATO Rosa, coniuge superstite del comandante scomparso, residente ad Ercolano (NA), alla Via Alessandro Rossi 114 ha trasmesso un preventivo di spesa di € 60.000, oltre IVA, necessaria per il recupero, il traino e l'alaggio dell'imbarcazione;

RAVVISATA la necessità di contribuire alla spesa derivante dal recupero del relitto del peschereccio in via straordinaria e per evidenti motivi umanitari;

DATO ATTO che:

a. la spesa in questione non poteva essere prevista al momento dell'adozione della legge di bilancio 2016 né può essere ulteriormente procrastinato il recupero del relitto dell'imbarcazione "Rosinella";
b. la legge regionale n. 22 del 23 dicembre 2014, in materia di pesca marittima e acquacoltura, contiene una clausola di invarianza finanziaria (articolo 31), ai fini di quanto stabilito dall'articolo 28, comma 9, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
c. per assicurare la copertura della spesa suddetta occorre far fronte con le risorse del Fondo di riserva per spse impreviste istituendo nel bilancio 2016 il nuovo Capitolo di spesa n. 2169 denominato: "*Interventi per eventi straordinari nel settore della pesca*" **a favore di Soggetti privati diversi dalle imprese**, classificazione: Missione 16, Programma 2 Titolo1 , Macroaggregato 104 IV Livello del piano dei conti 1.04.02.05.000, COFOG 04.2 Codice identificativo transazione UE 8 SIOPE 1.06.03 RIC. 4 P. Sanità 3.e di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D 08 –Pesca, Acquacoltura e Caccia .

RITENUTO, pertanto:

a. di corrispondere alla sig.ra IMPERATO Rosa, coniuge superstite del comandante scomparso, residente ad Ercolano (NA), alla Via Alessandro Rossi 114, un contributo massimo di € 73.200 finalizzato al recupero, traino e alaggio dell'imbarcazione inabissata, con obbligo di rendiconto;
b. che, prima dell'avvio delle operazioni di recupero, sia verificato che permanga l'assenza di vincoli di natura penale, in raccordo con la Capitaneria di Porto di Gaeta, cui sono affidate le operazioni di coordinamento in mare per il recupero, traino e alaggio dell'imbarcazione;
c. di prelevare dal fondo di riserva per spese impreviste, capitolo 1010, ai sensi dell'art 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 2016 n. 2 , istituendo nel bilancio 2016 il nuovo Capitolo di spesa n. 2169 denominato: "*Interventi per eventi straordinari nel settore della pesca*" a favore di Soggetti privati diversi dalle imprese, con la seguente classificazione: Missione 16, Programma 2 Titolo 1 , Macroaggregato 104, IV Livello del piano dei conti 1.04.02.05.000, COFOG 04.2 Codice identificativo transazione UE 8, SIOPE 1.06.03, RIC. 4 , P. Sanità 3.e di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D 08 –Pesca, Acquacoltura e Caccia

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato e corretto dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014;
b. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di concorrere alla spesa necessaria per il recupero dell'imbarcazione "Rosinella" affondata nella notte tra il 19 e il 20 aprile 2016, per causa ancora ignote, a circa sette miglia di Gaeta, mediante la corresponsione di un contributo massimo di € 73.200 alla sig.ra IMPERATO Rosa, coniuge superstite del comandante scomparso, residente ad Ercolano (NA), alla Via Alessandro Rossi 114, con obbligo di rendiconto;

2. di stabilire che, prima dell'avvio delle operazioni di recupero, sia verificato che permanga l'assenza di vincoli penali, in raccordo con la Capitaneria di Porto di Gaeta, cui sono affidate le operazioni di coordinamento in mare per il recupero, traino e alaggio dell'imbarcazione;

3. di istituire nel bilancio 2016 il nuovo Capitolo di spesa n. 2169 denominato: "Interventi per eventi straordinari nel settore della pesca" a favore di Soggetti privati diversi dalle imprese, con la seguente classificazione: Missione 16, Programma 2 Titolo 1 , Macroaggregato 104, IV Livello del piano dei conti 1.04.02.05.000, COFOG 04.2 Codice identificativo transazione UE 8, SIOPE 1.06.03, RIC. 4 , P. Sanità 3.e di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D 08 –Pesca, Acquacoltura e Caccia Della Direzione generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali

4. di autorizzare, ai sensi alla lettera f) del comma 2 dell'art. 4 della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 il prelievo di risorse dal fondo di riserva per spese impreviste nel bilancio regionale 2016 , incrementando lo stanziamento in termini di competenza e cassa del capitolo di spesa n. 2169 .come di seguito indicato e come dettagliato nell'allegato 1 alla presente deliberazione (allegato per il Tesoriere regionale):

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI			
						Competenza		Cassa	
						aumento	diminuzione	aumento	diminuzione
20	01	1	110	1010	Fondo di riserva per spese impreviste		73.200		73.200
16	2	1	104	2169	Interventi per eventi straordinari nel settore della pesca" a favore di Soggetti privati diversi dalle imprese	73.200		73.200	

5. di demandare alla U.O.D 08 –Pesca, Acquacoltura e Caccia tutti gli atti successivi e consequenziali, ivi compresa la verifica del rendiconto della spesa.

6. Di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, alla DG per le Politiche Agricole, alla DG per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D 08 – Pesca, Acquacoltura e Caccia, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino, alla Capitaneria di Porto di Gaeta, all'Ufficio STAFF Capo Gabinetto Bollettino Ufficiale – BURC, al tesoriere e al consiglio regionale

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….
SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**1**	**1**	110	1010	Fondo di riserva per spese impreviste				73.200,00		73.200,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1			0,00	0,00	0,00	73.200,00	0,00	73.200,00			
		TOTALE PROGRAMMA 1 MISSIONE 20							73.200,00		73.200,00			
		TOTALE MISSIONE 20							73.200,00		73.200,00			
16	**2**	**1**	**104**	**2169**	Interventi per eventi straordinari nel settore della pesca" a favore di Soggetti privati diversi dalle imprese			73.200,00		73.200,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 2					73.200,00		73.200,00				
		TOTALE PROGRAMMA 2 MISSIONE 16						73.200,00		73.200,00				
	Totale Missione 16							73.200,00		73.200,00				
Totale Spese								73.200,00	73.200,00	73.200,00	73.200,00			

Delibera della Giunta Regionale n. 407 del 27/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI ADESIONE ALL'AREA LOGISTICA INTEGRATA DEL MAR TIRRENO CENTRALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) Il Parlamento Europeo e il Consiglio ha definito, con il Regolamento Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, la Regione Campania una Regione in ritardo di sviluppo;

b) il Parlamento Europeo e il Consiglio, con il Regolamento Reg. (UE) n. 1315/2013, ha definito gli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete trans europea dei trasporti (TEN-T) e abrogato la decisione n. 661/2010/UE, e i relativi obiettivi;

c) la Commissione Europea, con Decisione C (2014)8021l del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia;

d) la Commissione Europea, con Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015, ha adottato il PON Governance 2014-2020;

e) la Commissione Europea, con Decisione C(2015) 4444 del 23 giugno 2015, e successivamente modificata il 23 novembre 2015, ha adottato il PON Impresa e Competitività 2014-2020;

f) la Commissione Europea, con Decisione C(2015) 4972 del 14 luglio 2015, ha adottato il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020;

g) la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5451 del 29 luglio 2015, ha approvato il PON Infrastrutture e reti 2014-20120, previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato per gli interventi infrastrutturali nelle Regioni italiane in ritardo di sviluppo;

h) la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 final del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo "Campania" per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia 2014-2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;

i) l'art. 29 del DL 11 settembre 2014 n. 133 convertito in Legge 11 novembre 2014 n. 164 e ss. mm. e ii. dispone l'adozione del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) al fine di "migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto ed all'accorpamento delle Autorità Portuali esistenti";

j) il Presidente del Consiglio dei Ministri, con Decreto del 26 agosto 2015, ha approvato il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica;

k) il Decreto Legislativo del 19 gennaio 2016 di "riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84.", ha istituito, tra le altre, l'Autorità di Sistema Portuale del MAR TIRRENO CENTRALE di cui fanno parte i Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia;

l) l'art. 46 del Decreto Legge n. 201 del 06 dicembre 2011, convertito in Legge 214/2011, al fine di promuovere la realizzazione di infrastrutture di collegamento tra i porti e le aree retro portuali, consente alle autorità portuali di costituire sistemi logistici che intervengano attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province ed i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie e stradali;

m) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 02/09/2015 n.156, è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati gli uffici della Programmazione Unitaria (PU) e della sua struttura operativa al fine di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento al fine dell'attuazione unitaria del programma di governo regionale.

CONSIDERATO

a) che l'Accordo di Partenariato (AdP) per l'Obiettivo Tematico 7 ("Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"), stabilisce che: "la programmazione finalizzata al "Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale" dovrà avvenire, nelle Regioni in ritardo di sviluppo, per "Aree Logistiche Integrate (ALI)";

b) che le suddette ALI dovranno includere un sistema portuale, eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema e le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete europea di trasporto;

c) che l'individuazione delle aree logistiche di intervento dovrà favorire le reti di specializzazione e collaborazione; indicare le sinergie realizzabili e/o le specializzazioni opportune, valutando la messa a sistema e il completamento degli interventi avviati nel periodo di programmazione 2007-2013;
d) che le ALI di rilievo per lo sviluppo della rete centrale saranno di competenza del PON, mentre quelle di livello regionale saranno competenza dei POR e che i Programmi Operativi conterranno adeguate misure per codificare la governance multilivello, basandosi su un percorso partenariale che coinvolga le Amministrazioni e gli stakeholders/beneficiari interessati nella programmazione ed attuazione degli interventi";
e) che il Programma Operativo Nazionale PON Impresa e Competitività 2014-2020 intende accrescere gli investimenti nei settori chiave delle Regioni meno sviluppate e di quelle in transizione, riavviando una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord che possa sostenere un duraturo processo di sviluppo dell'intero Sistema Paese attraverso interventi per la salvaguardia del tessuto produttivo esistente e per la riqualificazione dei modelli di specializzazione produttiva;
f) che il "Programma Operativo Nazionale PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 ha come obiettivo finale quello di riposizionare competitivamente le regioni in ritardo di sviluppo;
g) che il Programma Operativo Nazionale PON Governance 2014-2020 è lo strumento che – nel ciclo di programmazione 2014-2020 – contribuirà agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, di modernizzazione della PA nonché miglioramento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico;
h) che l'Asse 7 "Trasporti" del Programma Operativo Regionale POR FESR Campania 2014-2020 persegue, tra gli altri, gli obiettivi: di potenziare le infrastrutture e le attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi; di potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali; e di rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

CONSIDERATO altresì
a) che il PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 prevede per l'Asse prioritario II (Azione II.1.1 e II.1.2) e secondo quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato, l'implementazione della Strategia attraverso l'Area logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale, la cui individuazione si pone in coerenza con la riorganizzazione del settore portuale e logistico promossa dal Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) ed in particolare con il modello di governance basato su Sistemi Portuali multiscalo (le c.d. Autorità di Sistema Portuale – AdSP) organizzate in ultimo dal D.Lgs del 19.01.2016;
b) che per Area Logistica Integrata Mar Tirreno Centrale s'intende l'area infrastrutturale e produttiva interessata dai porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia nonché dagli interporti Interporto Campano di Nola e Interporto Sud Europa di Marcianise/Maddaloni;
c) che l'Accordo di Adesione all'Area Logistica Integrata, nell'ambito dei programmi comunitari nazionali (PON 2014-20) e regionali (POR 2014-20) scaturiti dagli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato, nonché nell'ambito del Connecting Europe Facility: intende
individuare e sviluppare una proposta di strategia unitaria operativa e di azione di rete dell'Area di riferimento, con lo scopo di focalizzare al meglio eventuali esigenze di programmazione territoriale; agevolare il confronto ed il superamento degli elementi di ostacolo ad una programmazione condivisa tra Enti istituzionali; migliorare l'accesso delle Imprese e degli Operatori (in particolare di logistica) al territorio secondo le attese della strategia comunitaria e nazionale, favorire l'investimento privato in affiancamento all'investimento pubblico, rendere efficace l'azione di sistema promossa dai suddetti PO; la predetta strategia dovrà tener conto degli esiti della necessaria attività di ascolto dei grandi operatori internazionali (terminalisti, spedizionieri, armatori, imprese ferroviarie, Integratori Multimodali ecc.);
facilitare quelle iniziative comprese nei Piani Operativi Triennali degli Enti istituzionali coinvolti nell'area o dei relativi strumenti di programmazione operativa tesi al perseguimento della strategia unitaria operativa di cui al punto precedente;
programmare azioni coordinate per accompagnare lo sviluppo dei traffici (di merci e di persone) anche con l'adozione di un elenco delle priorità degli interventi;

determinare iniziative di ricerca e di innovazione tecnologica che possano avvantaggiare un sistema di Area Logistica Integrata; proposte di meccanismi di incentivazione dell'economia da sostenere nell'ambito dei Programmi esistenti;
identificare strumenti di attrattività del sistema e di promozione del territorio coordinati e coerenti, proposte di uniformità dei servizi offerti dai vari Soggetti operanti nell'area, di tariffazione ed accesso agli stessi;
disegnare una politica di sviluppo dell'Area effettivamente sostenibile che accompagni la tutela dell'ambiente delle aree portuali da varie fonti di inquinamento, la minimizzazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture sul territorio circostante e la riduzione dei consumi energetici legata alle attività logistiche, tenendo nel debito conto la particolare distribuzione sul territorio delle diverse componenti del sistema logistico complessivo;
promuovere il coordinamento della partecipazione a bandi comunitari e di cooperazione internazionale, allo scopo di incrementare la rete di relazioni internazionali ed accrescere la possibilità di accedere a fonti di finanziamento per realizzare e/o potenziare infrastrutture, studi, ricerche, formazione;
promuovere l'utilizzo e la produzione di energia rinnovabile, riducendo i fattori di inquinamento da CO2 e della gestione del ciclo dei rifiuti.

PRESO ATTO
a) del parere rilasciato dalla Programmazione Unitaria con nota prot. N.20845/UDCP/GAB/VCG1 del 20/7/2016;
b) del parere rilasciato dall'AdG FESR con nota prot. n, 497277 del 20/07/2016;
c) del parere rilasciato dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n.513942 del 27/07/2016, che nel fornire suggerimenti di modifiche non sostanziali, conferma la legittimità dell'atto;

RITENUTO
a) di dover approvare l'Accordo di Adesione all'Area Logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale che allegato alla presente Delibera ne costituisce parte integrante e sostanziale;
b) di dover autorizzare la sottoscrizione dello stesso anche in caso di eventuali modifiche, non sostanziali, che dovessero intervenire successivamente all'adozione del presente provvedimento.

VISTO:
a. il Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013;
b. la Decisione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
c. la Decisione della Commissione Europea C(2015) 5451 del 29 luglio 2015;
d. la Decisione della Commissione Europea C(2015) 8575 del 1 dicembre 2015;
e. la Decisione della Commissione Europea C(2015) 4444 del 23 giugno 2015;
f. la Decisione della Commissione Europea C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015;
g. la Decisione della Commissione Europea C(2015) 4972 del 14 luglio 2015;
h. l'art. 29 del DL 11 settembre 2014 n. 133 convertito in Legge 11 novembre 2014 n. 164 e ss. mm. e ii.;
i. il DPCM del 26 agosto 2015;
j. il D. Lgs. del 19 gennaio 2016;
k. l'art. 46 del DL n. 201 del 06 dicembre 2011 convertito in Legge 214/2011.
l. la nota dell'Avvocatura regionale prot. n.513942 del 27/07/2016;
m. la nota della Programmazione Unitaria prot. N.20845/UDCP/GAB/VCG1 del 20/7/2016;
n. ilparere rilasciato dall'AdG FESR con nota prot. n. 497277 del 20/07/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo di Adesione all'Area Logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale che allegato alla presente Delibera ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare la sottoscrizione dello stesso anche in caso di eventuali modifiche, non sostanziali, che dovessero intervenire successivamente all'adozione del presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
a. Presidente della giunta Regionale
b. Capo Dipartimento della Programmazione Economica
c. Direzione Generale per la Mobilità
d. Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
e. Alla U.O.D. competente
f. Al B.U.R.C.



ACCORDO DI ADESIONE

ALL' AREA LOGISTICA INTEGRATA
DEL MAR TIRRENO CENTRALE

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

REGIONE CAMPANIA

AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

AUTORITA' PORTUALE DI SALERNO

RFI

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSE

VISTO il Reg. (UE) n. 1303/2013 che definisce la Regione Campania una Regione in ritardo di sviluppo;

VISTO il Reg. (UE) n. 1315/2013 del Parlamento e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete trans europea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE, e considerandone i relativi obiettivi

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva l'Accordo di Partenariato con l'Italia;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2015) 5451 del 29 luglio 2015 che approva il PON Infrastrutture e reti 2014-20120, previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato per gli interventi infrastrutturali nelle Regioni italiane in ritardo di sviluppo;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2015) 8575 del 1 dicembre 2015 che adotta il POR FESR Campania 2014-2020;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2015) 4444 del 23 giugno 2015, e successivamente modificato il 23 novembre 2015, che adotta il PON Impresa e Competitività 2014-2020;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015 che adotta il PON Governance 2014-2020;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2015) 4972 del 14 luglio 2015 che adotta il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020;

VISTO l'art. 29 del dl 11 settembre 2014 n. 133 convertito in legge 11 novembre 2014 n. 164 e ss. mm. e ii. il quale dispone l'adozione del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) al fine di "*migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto ed all'accorpamento delle Autorità Portuali esistenti*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 agosto 2015 che approva il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica;

VISTO il Decreto Legislativo del 19 gennaio 2016 di "riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84.", che istituisce, tra le altre, l'Autorità di Sistema Portuale del MAR TIRRENO CENTRALE di cui fanno parte i Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;

VISTO l'art. 46 del Decreto Legge n. 201 del 06 dicembre 2011 convertito in Legge 214/2011 che, al fine di promuovere la realizzazione di infrastrutture di collegamento tra i porti e le aree retro portuali, consente alle autorità portuali di costituire sistemi logistici che intervengano attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province ed i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie e stradali;

CONSIDERATI - ai sensi del Decreto Legislativo 15 luglio 2015 n.112 - il vigente Contratto di Programma 2012-2016 M.I.T.-R.F.I., l'Aggiornamento 2015 che sta concludendo il suo iter approvativo previsto dalla L. 238/1993 ed il successivo Aggiornamento 2016 ;

CONSIDERATO che il PSNPL identifica nelle Regioni in ritardo di sviluppo le Aree Logistiche Integrate nel duplice ruolo di interlocutore di qualità del sistema e soggetto titolato alla promozione di interventi integrati di sviluppo, attuabili anche attraverso meccanismi di cofinanziamento sui fondi strutturali;

CONSIDERATO che è necessario attivare nuove modalità di coinvolgimento degli operatori e di interazione col territorio, per massimizzare i benefici di uno sviluppo coordinato tra sistema portuale, interportuale, settori produttivi e altre attività correlate alla logistica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

superando logiche passate di intervento legate solo ai singoli progetti, senza una visione di sistema in funzione del valore che esso crea per il territorio;

IN ANALOGIA a quanto normato dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, qui allargata anche ai titolari delle infrastrutture di trasporto strategiche per il territorio

INQUADRAMENTO STRATEGICO

In linea con gli impegni presi dall'Italia nel Programma Nazionale di Riforma e con le raccomandazioni del Consiglio Europeo sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia, l'**Accordo di Partenariato (AdP)** per l'**Obiettivo Tematico 7** ("Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"), stabilisce che: "la programmazione finalizzata al "Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale" dovrà avvenire, nelle **Regioni in ritardo di sviluppo**, per "**Aree Logistiche Integrate (ALI)"**, che dovranno includere un sistema portuale, eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema e le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete europea di trasporto. L'individuazione delle aree logistiche di intervento dovrà favorire le reti di specializzazione e collaborazione; indicare le sinergie realizzabili e/o le specializzazioni opportune, valutando la messa a sistema e il completamento degli interventi avviati nel periodo di programmazione 2007-2013. Le ALI di rilievo per lo sviluppo della rete centrale saranno di competenza del PON, mentre quelle di livello regionale saranno competenza dei POR. I Programmi Operativi conterranno adeguate misure per codificare la *governance* multilivello, basandosi su un percorso partenariale che coinvolga le Amministrazioni e gli *stakeholders*/beneficiari interessati nella programmazione ed attuazione degli interventi".

Attraverso tale processo, il Programma Nazionale dedicato individuerà la specializzazione funzionale dei porti della rete centrale del Mezzogiorno e le rispettive necessità di investimento, mentre i POR identificheranno i sistemi portuali regionali, in base sia alle relazioni funzionali, infrastrutturali ed economiche esistenti tra porto, entroterra e città di riferimento, sia sulla base delle reti di specializzazione e collaborazione più opportune per evitare fenomeni di "spiazzamento" e di "cannibalizzazione".

La strategia dovrà tenere in conto il "gigantismo navale", concentrando i relativi servizi su un numero ristretto di scali della rete centrale TEN-T, rafforzati attraverso adeguate connessioni ferroviarie con i corridoi multimodali della rete centrale, in linea con gli obiettivi comunitari, e valorizzati da un potenziamento dalla logistica retro portuale e/o interportuale.

La competitività degli altri porti verrà sostenuta con interventi a supporto delle autostrade del mare, della logistica retro portuale e con interventi per le infrastrutture intermodali, in primis ferroviarie. Tutti gli interventi saranno conformi ai Piani Regolatori Portuali in vigore.

L'AdP, inoltre, promuove il partenariato:

a) tra il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per l'attuazione di interventi a valere sul PON "Imprese e competitività", volti a:

- modernizzare il sistema imprenditoriale logistico attraverso il sostegno agli investimenti in innovazione per l'intermodalità e per le imprese logistiche che

fonte: http://burc.regione.campania.it

operano nelle aree integrate logistiche, in particolare per quelle di rilevanza per la rete centrale TEN-T (compresi gli investimenti in ICT e quelli per adeguare mezzi e attrezzature ai migliori standard ambientali, energetici e operativi);

- promuovere accordi commerciali tra operatori del trasporto merci, logistici, portuali, interportuali e doganali per la gestione unificata dell'offerta di servizi;
- facilitare l'accesso al credito.

b) tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, per sviluppare azioni di sistema - finanziate a valere sul PON Governance 2014-2020 - volti a migliorare *la governance* degli interventi nelle fasi di pianificazione e di attuazione[1].

In linea con i risultati attesi dell'Accordo di Partenariato, il **PON Infrastrutture e reti 2014-2020** per le Regioni in ritardo di sviluppo, declina la sua strategia in tre assi prioritari, di cui i primi due sono[2]:

- favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T;
- migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.

Le azioni prioritarie per il raggiungimento di tali obiettivi, sono:

- Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale
- Potenziamento dei collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") favorendo una logica di unitarietà del sistema;
- Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.

I risultati attesi sono:

- decongestionamento ed aumento i traffici dei nodi portuali ed interportuali stimolando la realizzazione di investimenti mirati a: ridurre i tempi d'attesa per la lavorazione e lo sdoganamento delle merci, migliorare l'intermodalità, riduzione dei tempi di percorrenza tra le reti principali ed i relativi nodi d'interscambio (porti ed interporti).

Con riferimento alle competenze del **POR FESR Campania 2014-2020**, si citano le azioni prioritarie dell'Asse 7 "Trasporti" sono:

- 7.2.1. Potenziare infrastrutture e attrezzature
- 7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]

[1] Come ad esempio il corso a modelli di decisione partecipata finalizzati alla "territorializzazione" delle opere, nel rafforzamento dei processi di gestione e controllo, in particolare in tutte quelle situazioni - tipiche degli ambiti portuale ed interportuale - in cui sono coinvolti una pluralità di attori e nella definizione di standard nazionali per l'affidamento concorrenziale dei servizi ferroviari

[2] L'Asse prioritario III del PON R&I è dedicato all'Assistenza Tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 7.3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso:
  - interventi infrastrutturali e tecnologici;
  - rinnovo del materiale rotabile;
  - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4
- 7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

Tra i risultati attesi ci sono:

7.2 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE

7.3 - MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' REGIONALE, INTEGRAZIONE MODALE E MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI MULTIMODALI

7.4- RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI ALLA RETE TEN-T

Infine nell'ambito delle attività delle Aree Logistiche Integrate, al fine di rendere più efficace l'investimento pubblico, possono concorrere anche altre azioni previste da programmi operativi che concorrono in ulteriori obiettivi: OT1 e OT3

L'**Obiettivo Tematico 1 "**Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" prevede tra l'altro:

- potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I);
- promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente;
- sostenere la ricerca tecnologica e applicata.

L'**Obiettivo Tematico 3** dell'Accordo di Partenariato "Competitività dei sistemi produttivi" prevede il supporto alle PMI per promuoverne la competitività. Le azioni promosse sono:

- promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende;
- sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.

Il Programma Operativo Nazionale **PON Impresa e Competitività 2014-2020** intende accrescere gli investimenti nei settori chiave delle Regioni meno sviluppate e di quelle in transizione, riavviando una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord che possa sostenere un duraturo processo di sviluppo dell'intero Sistema Paese attraverso interventi per la salvaguardia del tessuto produttivo esistente e per la riqualificazione dei modelli di specializzazione produttiva.

il "Programma Operativo Nazionale **PON Ricerca e Innovazione2014-2020** ha come obiettivo finale quello di riposizionare competitivamente le regioni in ritardo di sviluppo.

Il Programma Operativo Nazionale **PON *Governance* 2014-2020** è lo strumento che – nel ciclo di programmazione 2014-2020 – contribuirà agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, di modernizzazione della PA nonché miglioramento della *governance* multilivello nei programmi di investimento pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

INQUADRAMENTO GENERALE DELL'ALI ED INVESTIMENTI IN CORSO

Al fine di garantire una *governanc*e completa e strutturata, l'efficienza delle risorse e l'identificazione delle priorità d'investimento, il PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 prevede per l'Asse prioritario II (Azione II.1.1 e II.1.2) e secondo quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato, l'implementazione della strategia attraverso l'**Area logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale,** la cui individuazione si pone in coerenza con la riorganizzazione del settore portuale e logistico promossa dal Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) ed in particolare con il modello di *governance* basato su Sistemi Portuali multiscalo (le c.d. Autorità di Sistema Portuale – AdSP) organizzate in ultimo dal D.Lgs del 19.01.2016;

Si intende per *Area Logistica Integrata* **Mar Tirreno Centrale** l'area infrastrutturale e produttiva interessata dai porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia nonché dagli interporti Interporto Campano di Nola e Interporto Sud Europa di Marcianise/Maddaloni.

Attualmente gli investimenti infrastrutturali finanziati, avviati e in corso di completamento nell'Area di riferimento sono:

- Grande Progetto "Logistica e Porti". Sistema integrato portuale di Napoli;
- Grande Progetto "Logistica e Porti". Sistema integrato portuale di Salerno;
- Interventi sul Porto di Castellammare;
- strada di collegamento tra Interporto Sud Europa, lo svincolo sull' A30 e la ex SS 265 (PAC Nazionale 2007-2013);
- Raddoppio Presa e Consegna Interporto Sud Europa (PAC Nazionale 2007-2013);
- Raccordo stradale A3-porto di Salerno denominato "Salerno Porta Ovest";
- "Potenziamento delle Infrastrutture esterne -Viabilità di accesso" I Lotto funzionale Interporto Campano di Nola
- "Potenziamento delle Infrastrutture Esterne – Viabilità di accesso" II e III Lotto Interporto Campano di Nola.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente atto, tesi a perseguire un coordinamento che riunisca i diversi attori coinvolti nell'Area logistica integrata, sono:

a) individuare e sviluppare, nell'ambito dei programmi comunitari nazionali (PON 2014-20) e regionali (POR 2014-20) scaturiti dagli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato, nonché nell'ambito del *Connecting Europe Facility*, una proposta di strategia unitaria operativa e di azione di rete dell'Area di riferimento, con lo scopo di focalizzare al meglio eventuali esigenze di programmazione territoriale; agevolare il confronto ed il superamento degli elementi di ostacolo ad una programmazione condivisa tra Enti istituzionali; migliorare l'accesso delle Imprese e degli Operatori (in particolare di logistica) al territorio secondo le attese della strategia comunitaria e nazionale, favorire l'investimento privato in affiancamento all'investimento pubblico, rendere efficace l'azione di sistema promossa dai suddetti PO; la proposta di strategia unitaria terrà in considerazione gli esiti della necessaria attività di ascolto dei grandi operatori internazionali (terminalisti, spedizionieri, armatori ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) facilitare quelle iniziative comprese nei Piani Operativi Triennali degli Enti istituzionali coinvolti nell'area o dei relativi strumenti di programmazione operativa tesi al perseguimento della strategia unitaria operativa di cui al punto a);

c) azioni coordinate per accompagnare lo sviluppo dei traffici (di merci e di persone) anche con l'adozione di un elenco delle priorità degli interventi;

d) iniziative di ricerca e di innovazione tecnologica che possano avvantaggiare un sistema di Area Logistica Integrata; proposte di meccanismi di incentivazione dell'economia da sostenere nell'ambito dei Programmi esistenti;

e) strumenti di attrattività del sistema e di promozione del territorio coordinati e coerenti, proposte di uniformità dei servizi offerti dai vari Soggetti operanti nell'area, di tariffazione ed accesso agli stessi;

f) una politica di sviluppo dell'Area effettivamente sostenibile che accompagni la tutela dell'ambiente delle aree portuali da varie fonti di inquinamento, la minimizzazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture sul territorio circostante e la riduzione dei consumi energetici legata alle attività logistiche, tenendo nel debito conto la particolare distribuzione sul territorio delle diverse componenti del sistema logistico complessivo;

g) promuovere il coordinamento della partecipazione a bandi comunitari e di cooperazione internazionale, allo scopo di incrementare la rete di relazioni internazionali ed accrescere la possibilità di accedere a fonti di finanziamento per realizzare e/o potenziare infrastrutture, studi, ricerche, formazione;

h) promuovere l'utilizzo e la produzione di energia rinnovabile, riducendo i fattori di inquinamento da CO2 e della gestione del ciclo dei rifiuti.

ART. 1 - Tavolo locale dell'Area Logistica Integrata

E' costituito il **Tavolo locale dell'Area Logistica Integrata Mar Tirreno Centrale** per la costruzione di una strategia unitaria condivisa, l'individuazione e il coordinamento di tutti gli investimenti connessi al presente Accordo, per un periodo non inferiore al vincolo temporale di ammissibilità della spesa dei fondi strutturali nella programmazione 2014-2020.

Partecipano al Tavolo locale come soggetti titolari di poteri programmatori e sottoscrittori del presente Accordo di adesione all'ALI:

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Autorità di Gestione del PON,
- il Delegato del Presidente della Giunta regionale della CAMPANIA ed il Responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania o suo delegato

con i ruoli di **indirizzo e coordinamento strategico.**

- L'Agenzia della Coesione Territoriale, titolare delle funzioni di monitoraggio e supporto per la programmazione e l'attuazione dei programmi per lo sviluppo e la coesione territoriale, con la funzione di **supporto**;
- l'Autorità portuale di NAPOLI in qualità di amministrazione di porto "*core*" della rete centrale di trasporto, nelle more della costituzione delle Autorità di Sistema Portuale previste dal PSNPL;
- l'Autorità portuale di SALERNO;
- RFI, in qualità di concessionario della Rete Ferroviaria Nazionale;

Partecipano inoltre ai lavori del Tavolo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Titolari delle aree logistiche ed interportuali di Nola (interporto Campano) e Marcianise (interporto Sud Europa);
- Rappresentanti delle Camere di Commercio della Campania;
- I rappresentanti delle strutture centrali delle Dogane e delle Capitanerie di porto già impegnati al Tavolo ITS del PON per l'implementazione della *single window* dei porti;

I lavori del tavolo dovranno prevedere un'attenta attività di ascolto del partenariato rilevante.

Al Tavolo possono essere chiamati a partecipare:

- titolari di infrastrutture di trasporto (stradali, ferroviarie, aeroportuali, interportuali) pubblici o privati;
- grandi operatori economici dell'Area (terminalisti, spedizionieri, armatori, armatori, Imprese ferroviarie e Integratori Multimodali - MTO),
- altri Enti pubblici (Consorzi Industriali ASI o altri Enti proprietari di aree potenzialmente interessate dagli interventi).

Il Tavolo, inoltre, potrà estendere l'invito a sottoscrivere il presente Accordo di adesione all'ALI ad uno o più soggetti di sopra. I Soggetti i cui interventi saranno individuati come attuativi della strategia di sviluppo condivisa dal Tavolo, e in quanto tali inseriti nel *Documento di sviluppo e di proposte dell'Area Logistica Integrata* di cui all'articolo seguente, saranno firmatari del presente Accordo.

Le Parti indicheranno il rispettivo referente o delegato per la partecipazione al suddetto Tavolo.

Gli oneri per la partecipazione al Tavolo saranno a carico di ogni Amministrazione/ Società rappresentata.

Compete ai coordinatori o al rappresentante del Tavolo convocare le Parti, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, comunque almeno due volte a semestre, al fine di garantire il corretto procedimento delle attività.

ART. 2 – Obiettivi del Tavolo locale dell'Area Logistica Integrata

Compete al suddetto **Tavolo locale**, anche sulla base di un'analisi macroeconomica che il MIT e la Regione potranno mettere a disposizione dei lavori:

- definire una strategia con obiettivi di sviluppo dei servizi chiari e misurabili che si esplichi in un *Documento di sviluppo e di proposte dell'Area Logistica Integrata*, sulla base di un confronto ed un colloquio costruttivo sulle strategie dei singoli attori coinvolti al Tavolo ed in armonia con le esigenze indicate dal tessuto produttivo locale e dagli operatori della logistica.
- verificare che le progettualità infrastrutturali proposte siano attuative della strategia prescelta e indirizzate ad opere (infrastrutture ferroviarie, ICT, infrastrutture intermodali, ma anche sicurezza, impresa, ricerca, legalità connessi allo sviluppo della logistica) coerenti con gli obiettivi dell'Accordo di Partenariato (principalmente l'OT7) finanziabili con i programmi operativi FESR-FSE 2014-2020;
- avanzare proposte di investimento al Tavolo Centrale di Coordinamento di cui all'art. 3, finalizzate allo sviluppo dell'Area Logistica Integrata di competenza ed al perseguimento degli obiettivi sopra descritti sulla base di una analisi delle esigenze prioritarie del territorio, eventualmente richiedendo il coinvolgimento di altri attori titolari della spesa (MISE, MIUR, MINTERNO, …).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la prima annualità le attività di cui ai suddetti punti dovranno essere perentoriamente finalizzate entro la data del 15 settembre 2016, al fine di permettere la predisposizione dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato (APQ rafforzato) di cui al seguente all'art.3. In mancanza del rispetto di tale tempistica le suddette attività saranno assorbite direttamente dal Tavolo Centrale di Coordinamento, al fine di garantire il rispetto dei tempi di programmazione dei fondi strutturali.

Annualmente, durante il periodo di programmazione comunitaria, il Tavolo locale potrà fornire integrazioni o variazioni al Documento di sviluppo e alle proposte di cui al precedente punto elenco.

Spetta inoltre al Tavolo locale monitorare e documentare l'efficacia a livello di ALI degli interventi attivati sulla base *Documento di sviluppo e di proposte dell'Area Logistica Integrata*, ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi connessi al potenziamento dell'Area Logistica, nonché promuovere azioni utili per la risoluzione di eventuali criticità.

ART. 3 - Tavolo Centrale di Coordinamento delle Aree Logistiche Integrate

Con Decreto è istituito il **Tavolo Centrale di Coordinamento delle Aree Logistiche Integrate** presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti composto da:

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – rappresentante o delegato dell'Ufficio Tecnico del Gabinetto/Struttura Tecnica di Missione;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – D.G. per lo Sviluppo del territorio, la programmazione ed progetti internazionali/Autorità di Gestione del PON e le altre DG interessate;
- l'Agenzia della Coesione Territoriale;
- il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- il Delegato del Presidente della Giunta regionale campana;
- le Autorità di Gestione del PON "Infrastrutture e reti" ed il Responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania o suo delegato;
- le Autorità di Gestione di altri PO eventualmente interessate all'attività del Tavolo dell'Area Logistica Integrata;
- Il gestore a livello centrale della rete ferroviaria (RFI);
- il Rappresentante del Tavolo ALI, in qualità di proponente dell'Area Logistica Integrata.

Gli oneri per la partecipazione al Tavolo Centrale di Coordinamento saranno a carico di ogni Amministrazione rappresentata.

Il Tavolo Centrale di Coordinamento delle Aree Logistiche Integrate ha il compito di:

- verificare la compatibilità dei progetti con le scelte di pianificazione strategica nazionale e regionale;
- verificare la congruenza delle proposte progettuali dell'Area Logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale con quelle delle altre ALI, anche al fine di evitare duplicazioni, sovrapposizioni e/o incompatibilità;
- individuare le possibili fonti finanziarie per gli interventi giudicati prioritari;
- per gli altri interventi prioritari, promuovere l'attivazione delle procedure di finanziamento con i diversi organi competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per gli interventi prioritari potenzialmente finanziabili a valere sui fondi ESI, rimandare alle procedure di selezione dei Programmi nazionali e regionali a titolarità delle AdG presenti al Tavolo Centrale;
- attivare le procedure necessarie per la sottoscrizione di uno o più APQ rafforzati per l'Area logistica integrata laddove necessari e condivisi

L'attività del Tavolo Centrale di Coordinamento deve completarsi entro la fine dell'anno corrente 2016 con la sottoscrizione di uno o più APQ rafforzati per l'Area Logistica Integrata, in cui sono raccordati e messi in coerenza gli obiettivi dei PO nazionale e regionale. L'APQ rafforzato potrà subire integrazioni entro la fine di ciascun anno solare costituente il periodo di programmazione dei fondi comunitari

ART. 4 - Oggetto dell'Accordo di adesione alle ALI

Le Parti si impegnano ad attivare e sviluppare le iniziative di propria competenza volte al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati nell'ambito dell'Area Logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale.

ART. 5 - Impegni del MIT -

DG Sviluppo del Territorio, Programmazione e Progetti Internazionali

Il MIT, *Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, programmazione e progetti internazionali* con riferimento agli interventi di propria competenza riveste il ruolo di Autorità di Gestione del PON Infrastrutture e reti 2014-2020, con compiti di valutazione, selezione e ammissione a finanziamento e secondo i compiti delineati dal Regolamento 1303/2013.

Il MIT promuove all'interno del **Tavolo locale dell'Area Logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale** attività e progettualità coerenti:

- con gli investimenti infrastrutturali in corso di completamento;
- con gli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato, in particolare con l'Obiettivo tematico 7 finalizzato a promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete secondo le priorità d'investimento condivise nell'Accordo stesso;
- con gli obiettivi specifici del PON Infrastrutture e reti 2014-2020, in particolare con gli obiettivi specifici dell'Asse 2: "Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale" e "Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali".

Attiva, attraverso il proprio personale o attraverso la propria Assistenza Tecnica o anche attraverso la richiesta di finanziamento di un apposito progetto al PON Governance e Capacità istituzionale, le azioni di supporto tecnico eventualmente necessarie.

Il MIT promuove all'interno delle attività del Tavolo Centrale di Coordinamento delle Aree Logistiche Integrate la sottoscrizione e l'adozione di **Accordi di Programma Quadro** finalizzati allo sviluppo delle Aree stesse secondo gli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato e gli Obiettivi specifici del PON Infrastrutture e reti.

Il MIT finanzia in tutto o in parte le opere inserite in APQ rientranti nel PON Infrastrutture e Reti 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 6 - Impegni della Regione CAMPANIA

La Regione, attraverso la Programmazione Unitaria in accordo con l'AdG FESR, la Direzione Generale Mobilità e, per le azioni afferenti l'OT 3, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, promuove all'interno del Tavolo dell'Area Logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale attività e progettualità coerenti:

- con gli investimenti infrastrutturali in corso di completamento;
- con gli obiettivi specifici del POR FESR 2014-2020, in particolare con gli obiettivi OT 7 e OT 3
- con gli interventi previsti nel Patto per il Sud.

La Regione finanzia in tutto o in parte le opere in APQ rientranti nel POR FESR Campania.

ART. 7 - Impegni del MIT e della Regione CAMPANIA

Il MIT e la Regione Campania si impegnano a concordare preventivamente regole ed iniziative utili e necessarie alla corretta e coerente attuazione delle attività del presente Accordo fino alla definizione degli APQ, al fine di addivenire al miglior impiego delle risorse ed al più efficace raggiungimento degli obiettivi di sviluppo indicato nell'Accordo di Partenariato.

ART. 8 - Impegni dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

L'ACT si impegna a fornire il necessario supporto specialistico ai Tavoli, anche per assicurare il necessario coordinamento tra le azioni a carico dei vari PO interessati.
Verifica che le demarcazioni tra il PO nazionale e quello regionale, nonché le linee di sviluppo condivise siano coerenti con le regole della programmazione comunitaria.

ART. 9 - Impegni dei Soggetti facenti parte del Tavolo Locale dell'Area Logistica Integrata (ALI)

Tutti i Soggetti rappresentati al Tavolo locale dell'Area Logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale (Autorità Portuali/Autorità di Sistema portuale, Enti di sviluppo, RFI…) dovranno dialogare a livello territoriale impegnandosi a:

- mettere a conoscenza e condividere i propri programmi di sviluppo
- mettere a conoscenza e condividere i propri piani di offerta e di servizi

Alla luce di quanto sopra dovranno:

- individuare attraverso un *Documento di sviluppo e di proposte dell'Area Logistica Integrata* una strategia comune di sviluppo e di marketing, coerente con le disposizioni dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi operativi, nonché con quanto contenuto nei piani strategici nazionali e regionali;
- presentare al Tavolo il fabbisogno dell'ALI in termini di infrastrutture e servizi e, tenendo conto anche dei lavori dei Tavoli ITS del PON Infrastrutture e reti 2014-2020 (Single

fonte: http://burc.regione.campania.it

Window, Info-mobilità, Sesar), avanzare proposte di investimento coerenti con gli obiettivi condivisi di sviluppo dell'intera regione/i su cui insiste l'Area Logistica Integrata del Mar Tirreno Centrale;

- uniformare servizi ed offerte (servizi all'utenza, servizi doganali, tariffe, marketing) necessari allo sviluppo e alla razionalizzazione del sistema dei trasporti ed allo snellimento delle procedure burocratiche-amministrative, anche sulla base della strategia di marketing prevista nel Documento di Sviluppo e di Proposte;
- proporre al Tavolo il coinvolgimento di ulteriori Soggetti competenti nello sviluppo o nel finanziamento del settore infrastrutturale e logistico o industriale, pubblici (Agenzia delle Dogane, Capitanerie di porto, RFI, ANAS, ENAC, MISE, MIUR, Comuni, Province) o privati (operatori o concessionari), al fine di promuovere progettualità e iniziative strategiche allo sviluppo dell'ALI secondo gli obiettivi sopra richiamati.

Le Parti possono finanziare o concorrere a finanziare in tutto o in parte le opere rientranti in APQ.

ART. 10 – Azioni dei Soggetti facenti parte dell'Area Logistica Integrata (ALI)

Nell'esecuzione delle attività indicate ai precedenti artt. 1 e 9, i Soggetti facenti parte dell'ALI svolgono prioritariamente le seguenti **azioni**:

- **definizione della strategia comune** come sopra definita;
- **condivisione e proposta di interventi infrastrutturali** relativi alle infrastrutture portuali e logistiche (ottimizzazione dell'uso degli spazi, dragaggi, nuovi capannoni, equipment …), alle infrastrutture volte ad accrescere l'accessibilità stradale e ferroviaria dei nodi e del territorio, e quindi a promuovere l'intermodalità compreso la connessione agli aeroporti, all'accesso digitale (banda ultralarga);
- **condivisione e proposta di un modello di marketing congiunto** attraverso un sistema di identità visiva unico e un sito internet dell'ALI in varie lingue ; la partecipazione unitaria dell'ALI in quanto tale alle manifestazioni afferenti la logistica; lo sviluppo di una attività unica di supporto alle realtà produttive regionali e non interessate all'area logistica (es. attraverso un sportello unico, eventualmente collegato anche allo sviluppo di servizi digitali avanzati); l'inquadramento unitario della collaborazione con altri porti e realtà logistiche e marketing per settore (r*o-ro, container, short-sea shipping*); la rappresentazione unica dell'area logistica nei cosiddetti gruppi di interesse economico europeo (soggetti creati con il regolamento comunitario n.2137 del 25 luglio 1985);
- **snellimento delle procedure burocratiche e amministrative**, verso le imprese (ad es. con investimenti in servizi digitali avanzati, ed, in particolare, nello sportello unico per i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e gli interporti di Nola, Marcianise-Maddaloni per l'insediamento di attività produttive e logistiche), relativamente alla tematica dello sportello unico doganale (ad es. con investimenti pubblici nell'ALI per lo sviluppo dello sportello unico doganale, la riorganizzazione degli uffici doganali, lo sviluppo di *port community systems* e/o la messa a sistema di sistemi informativi di nodo già esistenti), relativamente agli altri aspetti immateriali del trasporto (ad es. miglioramento laboratori fitosanitari, chimici, merceologici, sanità marittima);
- **altri servizi di sistema a valore aggiunto**, quali ad esempio l'acquisizione da parte di tutte le strutture dell'ALI del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 per promuovere un'area logistica a valenza ambientale, la predisposizione di un'unica attività di monitoraggio ed informazione per i dati da inviare agli istituti ed organismi nazionali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali (sia di carattere trasportistico sia di carattere ambientale), lo sviluppo di attività congiunte di formazione e aggiornamento professionale del personale.

ART. 11 – Disposizioni finali

Le parti si impegnano, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, a garantire la massima e reciproca collaborazione, informazione e trasparenza oltre ad assicurare la immediata disponibilità della documentazione di natura tecnica ed amministrativa utile e propedeutica per l'efficace implementazione del presente Accordo.

Roma, li _____

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, Margherita Migliaccio

Firma: _____

Regione CAMPANIA

Il Delegato dal Presidente, Luca Cascone

Firma: _____

Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Direttore Generale, Maria Ludovica Agrò

Firma: _____

Autorità portuale di NAPOLI

Il Commissario Straordinario, Antonio Basile

Firma: _____

Autorità portuale di SALERNO

Il Commissario Straordinario, Andrea Annunziata

Firma: _____

RFI

L'Amministratore Delegato, Maurizio Gentile

Firma: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 414 del 27/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 4 - UOD Trasporto aereo, merci, strutture logistiche,portuali e aeroportuali

Oggetto dell'Atto:

AEROPORTO SALERNO PONTECAGNANO - ULTERIORI DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 7 L.R. N. 18 GENNAIO 2016 N. 1.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. Con Decreto del 16 Giugno 1989 il Ministero dei Trasporti ha aperto all'attività Aerea ex art.788 del codice della navigazione come modificato dall'art. 2 della legge 862/80 l'Aeroporto di Salerno - Pontecagnano;
b. in data 2 Ottobre 1995 è stata costituita la società di gestione dei servizi aeroportuali Aeroporto di Salerno SpA, attuale Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi S.p.A. il cui capitale sociale è interamente controllato dal Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano s.c.a.r.l.;
c. il predetto Consorzio ha lo scopo di consentire, tramite l'ottimizzazione delle capacità operative, amministrative, gestionali, finanziarie e funzionali dei singoli enti consorziati, la compiuta attuazione dell'opera aeroportuale nella sua più ampia accezione;
d. sulla base del quadro conoscitivo prodotto di recente da ENAC nell'Atlante degli Aeroporti Italiani, è emersa la necessità di dare impulso al completamento del sistema degli aeroporti campani, mediante, tra l'altro, l'adeguamento della pista dello scalo di Pontecagnano, oltre al riassetto della rete dei collegamenti plurimodali tra territorio e aeroporti, ciò anche al fine di poter recepire la Direttiva Europea "Cielo Unico";
e. in tale contesto, nell'ambito della Intesa Generale Quadro sottoscritta tra Regione Campania e il Governo nazionale ed approvata con D.G.R. n. 601/2011 per l'individuazione delle infrastrutture e opere interessanti il territorio campano che rivestono il carattere di preminente interesse nazionale, la società di gestione Aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi è stata individuata soggetto attuatore degli interventi di ampliamento della struttura aeroportuale in argomento, per la cui realizzazione sono state allocate le opportune risorse finanziarie;
f. con Delibera n. 112/2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo di intesa tra MIT, Regione Campania, Regione Basilicata e Consorzio Aeroporto di Salerno– Pontecagnano, volto ad istituzionalizzare la collaborazione tra i sottoscrittori per la realizzazione dei lavori di adeguamento strutturale ed allungamento della pista;

PREMESSO altresì che

a. con il decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 (cd "Sblocca Italia") come convertito dalla Legge 164/2014 il Governo ha assegnato all'Aeroporto di Salerno le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi infrastrutturali volti a garantire le condizioni necessarie al suo rilancio e alla sua crescita nella misura di 40 Milioni di euro;
b. con D.P.R. n. 201 del 17/9/2015 (Regolamento recante l'individuazione degli aeroporti di interesse nazionale a norma dell'articolo 698 del codice della navigazione) l'Aeroporto di Salerno è stato individuato di interesse nazionale nell'ambito del bacino di traffico della Campania;
c. in data 28 Aprile 2015 è pervenuta da ENAC l'approvazione in chiave tecnica del Piano di Sviluppo Aeroportuale - Master Plan decennale,
d. in ottemperanza al disposto del D.L. 133/2014, come convertito dalla Legge 164/2014, in data 29 Aprile 2015 la società di gestione Aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi SpA ha consegnato ad ENAC e alla competente Direzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto definitivo del primo stralcio funzionale degli interventi di potenziamento dello scalo;
e. in data 9 Novembre 2015 ENAC ha approvato in chiave tecnica la revisione del Piano di Sviluppo Aeroportuale - Master Plan decennale;

PREMESSO infine che

a. al fine di assicurare una partecipazione alla *governance* del processo di sviluppo aeroportuale, con L.R. n. 16/2014 art. 1 comma 118 è stata disposta l'adesione della Regione Campania al Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano e stanziate le somme occorrenti mediante prelevamento sulla

Missione 20 (Fondi e accantonamenti),Programma 01 (Fondo di riserva) del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

b. con Delibera n. 393 del 12/9/2014 la Giunta Regionale ha demandato al Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico e al Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di rispettiva competenza, supportati dalle Direzioni Generali competenti per materia, l'attuazione delle azioni e l'adozione degli atti necessari alla adesione della Regione Campania al Consorzio Aeroporto di Salerno - Pontecagnano scrl;
c. con Delibera n. 554 del 17/11/2014 la Giunta Regionale ha approvato lo statuto del Consorzio aeroporto di Salerno – Pontecagnano scarl, il cui art. 26 al comma 4 ha previsto il recesso della Regione Campania successivamente al completamento della fase di privatizzazione, anche parziale, del Consorzio e comunque entro e non oltre il 30/05/2015;
d. con D.G.R. n. 507 del 27/10/2015 la Direzione generale per la Mobilità è stata incaricata quale struttura competente *ratione materiae*, in subentro e prosecuzione alle attività già avviate dalla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, di porre in essere tutte le attività per la gestione dei contributi di cui all'art. 17 co. 1 della legge regionale 11 agosto 2005, n. 15 per il completamento e l'avvio dell'attività dell'aeroporto di Pontecagnano (SA);
e. con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1 (legge di stabilità regionale 2016) art. 5 comma 7, al fine di favorire lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio regionale e sostenere e concorrere, con le altre istituzioni interessate, al potenziamento e all'ampliamento dello scalo aeroportuale Salerno-Costa d'Amalfi riconosciuto di interesse nazionale, la Giunta regionale è stata autorizzata a proseguire la sua partecipazione al Consorzio Aeroporto Salerno - Pontecagnano e ad assumere gli atti conseguenti;
f. con Delibera n. 26 del 26/1/2016, in ragione della valenza strategica essenziale rivestita dalla infrastruttura per le politiche di sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio campano, la Giunta Regionale ha confermato l'adesione al Consorzio sino al completamento della fase di privatizzazione della partecipata Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi S.p.A., proponendo contestualmente le necessarie modifiche statutarie;

DATO ATTO CHE

a. in sede di assemblea straordinaria in data 13 aprile 2016, i Soci del Consorzio scarl Aeroporto Salerno-Pontecagnano hanno deliberato la riduzione del capitale per perdite ai sensi dell'art. 2483 bis c.c. da euro 4.849.869,03 ad euro 2.450.393,74, per euro 2.399.475,29, da attuarsi mediante riduzione del valore nominale delle quote di partecipazione dei soci;
b. al fine di effettuare nuovi investimenti nei settori di attività della società ed immettere nel patrimonio sociale risorse destinate a fare fronte alle esigenze della società operativa controllata Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi S.p.A., riequilibrando al contempo la situazione patrimoniale della controllante, è stato contestualmente deliberato aumento del capitale sociale da euro 2.450.393,74 ad un massimo di euro 4.950.393,74;
c. l'operazione di aumento di capitale prevede l'emissione di nuove quote di partecipazione da offrire in sottoscrizione ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni e da accettare entro 60 giorni dalla comunicazione al domicilio dei soci che l'aumento può essere sottoscritto. Le quote eventualmente rimaste inoptate, entro 30 giorni dalla scadenza del predetto termine, sono offerte ai soci che abbiano fatto richiesta contestualmente alla sottoscrizione integrale delle quote proporzionalmente offerte;

TENUTO CONTO CHE

a. con Delibera G.R. n. 326 del 28/6/2016 sono state adottate iniziative atte a rafforzare la situazione patrimoniale del Consorzio ed a facilitare lo sviluppo regionale, in considerazione del servizio di pubblico interesse rivestito dagli aeroporti, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica;
b. con la medesima delibera, pertanto, sono state individuate risorse per un importo massimo di euro 940.347,37 per la sottoscrizione dell'aumento deliberato in sede di Assemblea straordinaria dei Soci in data 13/4/2016, dotando il capitolo 2385 Missione 10 – Programma 04 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2016, denominato "Adesione al Consorzio aeroporto di Salerno-Pontecagnano - SA (art.17, L.R. n. 15 del 11/8/2005)", di una somma di pari importo

mediante una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, con riduzione dello stanziamento del capitolo 1010 denominato “FONDO PER SPESE IMPREVISTE” ;

c. la medesima delibera ha demandato a successivo provvedimento la individuazione delle risorse per l’eventuale esercizio della facoltà di sottoscrivere le quote inoptate di cui all’art. 5 comma 1 dello Statuto Consortile fino ad un massimo di € 1.559.652,63, al netto delle quote già sottoscritte;
d. con D.P.G.R. n. 148 del 1/7/2016 è stata autorizzata – in attuazione dell’ultimo periodo dell’art.1 comma 14 della L.R. n. 4/2011 in considerazione del servizio di pubblico interesse rivestito dagli aeroporti, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica - sottoscrizione in favore della Regione Campania di quote per un importo massimo di euro 940.347,37, con le risorse di cui alla precedente lettera b’;

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot 520/C4/16 del 8/8/2016 il Consorzio aeroporto Salerno Pontecagnano ha comunicato che la Regione Basilicata, con determinazione dirigenziale del 4/7/2016, ha sottoscritto intera quota di capitale offerta in sottoscrizione per l’importo di € 688.458,83 e manifestato, contestualmente, la volontà di sottoscrivere eventuali quote rimaste inoptate;
b. con la medesima nota il Consorzio ha rappresentato la mancata richiesta di sottoscrizione da parte degli altri soci consorziati, comunicando la disponibilità di quote inoptate per € 871.193,80;
c. con la medesima nota, altresì, il Consorzio ha invitato i soci sottoscrittori all’esercizio della facoltà di sottoscrizione dell’inoptato, come da verbale di assemblea del 13/4/2016, mediante sottoscrizione di ulteriori quote di capitale pari ad € 502.960,27 per la Regione Campania ed € 368.233,54 per la Regione Basilicata, ferma restando la possibilità per i soci *de quibus*, di comune accordo, di determinarsi diversamente in merito alla residua quota complessiva da sottoscrivere;

RILEVATO che

a. la quota di inoptato per la Regione Campania è pari ad € 502.960,27, da versare improrogabilmente entro il 1 agosto 2016;
b. ai sensi della normativa vigente in materia di diritto societario, all’atto della sottoscrizione deve essere versato almeno l’importo minimo previsto per la liberazione delle quote, pari ad € 125.740,06 o l’intero importo delle quote inoptate per come determinate;

RITENUTO,

a. nel condividere le iniziative atte a rafforzare la situazione patrimoniale del Consorzio, dando atto che ricorrono le condizioni di cui all’ultimo periodo dell’art.1 comma 14 della L.R. n. 4/2011, attuativa del D.L. 78/2010, in considerazione del servizio di pubblico interesse rivestito dagli aeroporti, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, di dover individuare le risorse per l’esercizio della facoltà di sottoscrizione delle quote inoptate, pari ad € 502.960,27, con le stesse modalità di cui alla DGR 326/2016;
b. di dover demandare a successivo provvedimento la individuazione delle risorse per l’esercizio della facoltà di sottoscrivere le eventuali quote inoptate di cui all’art. 5 comma 1 dello Statuto Consortile, come indicato dalla nota prot 520/C4/16 del 8/8/2016 del Consorzio;

DATO ATTO CHE le risorse finanziarie occorrenti si coniugano con le azioni riconducibili alla Missione 10 – Programma 04 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l’Anno Finanziario 2016 approvato con Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016 e per la parte gestionale a quelle specificatamente individuate con il capitolo di spesa 2385 denominato “Adesione al Consorzio aeroporto di Salerno-Pontecagnano - SA (art.17, L.R. n. 15 del 11/8/2005)”, che allo stato non presenta le necessarie risorse;

CONSIDERATO che al fine di poter procedere a quanto sopra delineato, occorre dotare il capitolo 2385 di € 502.960,27 mediante un prelievo in termini di competenza e cassa, ai sensi dell’ art. 4 co. 2 lettera f) della L.R. 2/2016 del Bilancio regionale 2/2016, con riduzione dello stanziamento del capitolo 1010 denominato “FONDO PER SPESE IMPREVISTE” e contestuale incremento del citato capitolo 2385 nella misura riportata nella tabella che segue:

Cap	Variazione competenza -	Variazione competenza +	Variazione cassa -	Variazione cassa +	Missione	Pr.	Tit.	Macro Aggreg.	IMPR	Cofog	IV liv. Piano dei conti	Siope	Cod. UE	Ricorr.	Per. Sanità
1010	502.960,27		502.960,27		20	1	1	110	Impr.	01.1	1.10.01.01.000	1.10.01	8	4	3
2385		502.960,27		502.960,27	10	4	3	301	Impr.	04.5	3.01.01.02.000	2.04.01	8	4	3

VISTI

a. l'art. 51 comma 1, lett. "e" dello Statuto regionale;
b. la L.R. n. 16/2014;
c. il D.L. n. 133/2014 convertito dalla Legge 164/2014;
d. la D.G.R. n. 554/2015;
e. il D.P.G.R. n. 221/2015;
f. la L.R. n. 1/2016;
g. la D.G.R. n. 26 del 26/1/2016;
h. la D.G.R. n. 73 del 22/2/2016;
i. la D.G.R. n. 326 del 28/6/2016 ;
j. il D.P.G.R. n. 148 del 1/7/2016;
k. il parere del responsabile Programmazione Unitaria espresso con nota prot. 21096/UDCP/GAB/GAB del 21/7/2016

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. di prendere atto della comunicazione di disponibilità di quote inoptate di capitale del Consorzio aeroporto Salerno Pontecagnano per € 871.193,80 di cui € 502.960,27 a favore della Regione Campania**,** come da comunicazione nota prot 520/C4/16 del 8/8/2016 citata in premessa;

2. di dotare, in coerenza con le iniziative già attuate con DGR n. 326 del 28/6/2016 ed al fine di consentire per € 502.960,27 la sottoscrizione delle quote inoptate di cui all'art. 5 comma 1 dello Statuto Consortile, il capitolo 2385 denominato "Adesione al Consorzio aeroporto di Salerno-Pontecagnano - SA (art.17, L.R. n. 15 del 11/8/2005)", mediante un prelievo in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4 co. 2 lettera f) della L.R. 2/2016 del Bilancio regionale 2/2016, con riduzione dello stanziamento del capitolo 1010 denominato "FONDO PER SPESE IMPREVISTE" e contestuale incremento del citato capitolo 2385 nella misura riportata nella tabella che segue:

Cap	Variazione competenza -	Variazione competenza +	Variazione cassa -	Variazione cassa +	Missione	Pr.	Tit.	Macro Aggreg.	IMPR	Cofog	IV liv. Piano dei conti	Siope	Cod. UE	Ricorr.	Per. Sanità
1010	502.960,27		502.960,27		20	1	1	110	Impr.	01.1	1.10.01.01.000	1.10.01	8	4	3
2385		502.960,27		502.960,27	10	4	3	301	Impr.	04.5	3.01.01.02.000	2.04.01	8	4	3

3.di attuare le iniziative atte a rafforzare la situazione patrimoniale del Consorzio, dando atto che ricorrono le condizioni di cui all'ultimo periodo dell'art.1 comma 14 della L.R. n. 4/2011, attuativa del D.L. 78/2010, in considerazione del servizio di pubblico interesse rivestito dagli aeroporti, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica;

4.di demandare a successivo provvedimento la individuazione delle risorse per l'esercizio della facoltà di sottoscrivere le eventuali quote inoptate di cui all'art. 5 comma 1 dello Statuto Consortile, come indicato dalla nota prot 520/C4/16 del 8/8/2016 del Consorzio;

5. Di dare atto che le risorse finanziarie complementari alla presente delibera, pari a complessivi 46.390 Meuro saranno programmate a valere sulle risorse afferenti alla Programmazione Unitaria 2014-2020;

6 .di trasmettere il presente provvedimento per quanto di rispettiva competenza:
al Vicepresidente, all'Assessore delegato al Bilancio; al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, ai Dipartimenti 51,53,55, al Consiglio regionale, al Tesoriere, all'Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**4**	**3**	301	2385	Adesione al Consorzio Aereoporto di salerno-Pontecagnano SA (art.17 L.15 dell'11/8/2005)			502.960,27		502.960,27				
			Totale Titolo 3 del Programma 04			0,00	0,00	502.960,27		502.960,27	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	502.960,27	0,00	502.960,27	0,00	0,00	0,00	
20	**1**	**1**	110	1010	Fondo spese impreviste (Art. 28 l.R. 30/4/2002 n. 7)			0,00	502.960,27	0,00	502.960,27			
			Totale Titolo 1 del Programma 1			0,00	0,00	0,00	502.960,27	0,00	502.960,27	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	502.960,27	0,00	502.960,27	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	502.960,27	502.960,27	502.960,27	502.960,27	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 382 del 20/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

DIRETTRICE FERROVIARIA NAPOLI-BARI-LECCE-TARANTO - PROGRAMMA DI INTERVENTI DI SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI INTERESSATI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la legge n. 443 del 21 dicembre 2001 (c.d. "legge obiettivo") all'articolo 1 ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, siano individuati dal Governo attraverso un Programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando al Cipe di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma;
b. che il CIPE, con delibera n. 121 del 21 dicembre 2001 ha approvato il Programma Infrastrutture Strategiche (PIS), che prevede un'articolata serie di interventi infrastrutturali attraverso i quali sostenere lo sviluppo e la modernizzazione del Paese e considerati a tal fine di interesse prioritario;
c. che in data 31 ottobre 2002 la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto il Primo Accordo Attuativo della Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel Primo Programma di Infrastrutture Strategiche;
d. che in data 1 agosto 2008 la Regione Campania, la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministero per i rapporti con le Regioni hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, al fine di aggiornare la citata Intesa Generale Quadro;
e. che nel 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro, all'Art 1, è previsto, in particolare, l'inserimento, tra gli interventi della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, del potenziamento e della velocizzazione della linea ferroviaria Napoli - Bari con le caratteristiche di linea ad alta capacità, conformemente al progetto preliminare già predisposto da Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
f. che il decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha previsto, all'articolo 6, che il Ministro delegato per la politica di coesione economica, sociale e territoriale stipuli, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, con le Regioni e le Amministrazioni competenti, un "contratto istituzionale di sviluppo" per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive, nonché per l'individuazione e l'effettuazione di interventi speciali, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, di rimuovere gli squilibri economici, sociali, istituzionali e amministrativi del Paese e di favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona;
g. che, con delibera n. 62 del 3 agosto 2011, il CIPE ha individuato le infrastrutture strategiche del Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel Mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto, e ha previsto i seguenti interventi infrastrutturali sulle tratte interessanti la Regione Campania: Variante Cancello-Napoli, Raddoppio Cancello-Frasso Telesino, Raddoppio Frasso Telesino-Vitulano, Raddoppio in variante Apice-Orsara;
h. che, in data 2 agosto 2012, è stato sottoscritto il "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto" tra il Ministro per la Coesione territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane SpA e Rete Ferroviaria Italiana SpA (da ora in avanti denominata RFI), quest'ultima individuata quale soggetto attuatore degli interventi;

i. che con legge n. 164 dell'11 novembre 2014 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 (c.d. “Sblocca Italia”) l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. è stato nominato Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari Napoli-Bari ed è stato stabilito che la realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari sia eseguita a valere sulle risorse previste nell'ambito del Contratto di programma 2012-2016 stipulato tra RFI e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO:

a. il Regolamento regionale n. 3 del 11 aprile 2016, con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento regionale 15/12/2011, n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania”;*
b. che a ciascun Dipartimento è preposto un Capo Dipartimento, il quale dà attuazione agli indirizzi del Presidente e della Giunta regionale e svolge, tra l’altro, funzioni di coordinamento nei confronti degli uffici del dipartimento;
c. che con DPGR n. 156 del 02/09/2015 è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati gli uffici della Programmazione Unitaria presso il Gabinetto della Presidenza al fine di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento per l’attuazione unitaria del programma di governo regionale;
d. che con DPGR n. 7 del 18 gennaio 2016 è stato conferito l'incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per gli aspetti di interesse regionale inerenti la realizzazione della linea ferroviaria NA-BA, con riferimento alle opere infrastrutturali, ai progetti di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati ed ai connessi Accordi di programma con gli Enti competenti;

DATO ATTO:

a. che la realizzazione dei quattro interventi di cui alle premesse interesserà i Comuni campani, come di seguito dettagliati:

Intervento CIS Napoli-Bari-Lecce-Taranto	Comuni campani interessati
1°tratta Variante Cancello-Napoli	Napoli, Casoria, Caivano, Casalnuovo, Volla, Afragola, Acerra
2°tratta Raddoppio Cancello-Frasso Telesino	Caserta, Maddaloni, Valle di Maddaloni, S. Felice a Cancello, Frasso Telesino, S.Agata dei Goti, Dugenta
3°tratta Raddoppio Frasso Telesino-Vitulano	Melizzano, Amorosi, Telese Terme, Solopaca, Castelvenere,Guardia Sanframondi, S.Lorenzo Maggiore, S. Lupo, Ponte, Torrecuso, Benevento
4°tratta Raddoppio in variante Apice-Orsara	Apice, S. Arcangelo Trimonte, Paduli, Montaguto, Savignano Irpino, Ariano Irpino, Villanova del Battista, Flumeri, Grottaminarda, Frigento, Melito Irpino

b. che gli interventi sulle tratte 1°Napoli-Cancel lo e 2°Cancello-Frasso Telesino sono provvisti di copertura finanziaria e sono in fase di avvio le relative procedure di gara;

RILEVATO:

a. che, con proprie ordinanze, il Commissario per la realizzazione delle opere relative all'Asse ferroviario Napoli-Bari, nominato con legge 164/2014, ha quantificato nella misura del 2% del costo dei lavori, l'importo delle opere di ristoro socio-ambientali nel quadro economico degli

interventi relativi alle tratte Napoli-Cancello e Cancello-Frasso Telesino, e ciò ai sensi dell'articolo 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 come modificato dall'art. 4, comma 2 del Decreto-legge n. 70 del 13 maggio 2011 convertito con legge n. 106 del 12 luglio 2011 (c.d. “Decreto Sviluppo”);

b. che i Comuni interessati dalle tratte 1° e 2°, c ome su indicati, saranno pertanto i beneficiari degli importi per la realizzazione di opere di ristoro socio-ambientale, nella disponibilità di RFI in qualità di soggetto attuatore del “Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto”;

TENUTO CONTO:

a. che la direttrice ferroviaria Napoli-Bari è la più grande infrastruttura del Mezzogiorno, che collega le grandi aree metropolitane di Napoli e Bari, congiunge trasversalmente il Mezzogiorno e connette le aree più interne e marginali delle province di Avellino, Benevento e Foggia alle reti e ai corridoi europei dei trasporti;
b. che, con un investimento previsto di 6.170 Meuro, si provvederà alla realizzazione del doppio binario e alla velocizzazione su tutte le tratte, al fine di uniformare tale direttrice ferroviaria agli standard europei e di dotarla delle caratteristiche di "alta capacità" in grado di ridurre notevolmente i tempi di percorrenza per i viaggiatori e per il trasporto delle merci;
c. che sulla linea ferroviaria transiteranno, oltre ai treni ad alta capacità, anche i treni regionali e, pertanto, di tale investimento beneficeranno anche i pendolari campani grazie al miglioramento dei collegamenti tra il capoluogo regionale e le altre province;

TENUTO CONTO altresì:

a. che i sottoscrittori del Contratto Istituzionale di Sviluppo per la direttrice ferroviaria Napoli-Bari hanno promosso azioni di concertazione istituzionale e territoriale nell'attuazione delle opere, prevedendo specifiche linee di attività mirate alla informazione, al monitoraggio attivo, alle relazioni con il territorio e con le realtà sociali e istituzionali;
b. che la condivisione delle scelte con la comunità locale, il coinvolgimento e la partecipazione istituzionale e sociale hanno accelerato le fasi realizzative e hanno facilitato la risoluzione delle criticità, costituendo un metodo che può essere replicato nella realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche;

DATO ATTO

a. che la Regione Campania riconosce, pertanto, la rilevanza strategica delle opere sulla Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, in quanto potenziale volano di sviluppo economico per i territori interessati;

CONSIDERATO:

a. che l'avanzamento dei lavori comporta la necessità di azioni di riqualificazione urbana e territoriale con riferimento al riutilizzo delle tratte dismesse, ad azioni di bonifica delle aree dismesse e di recupero degli edifici dismessi da adibire a nuove destinazioni, in accordo con le istituzioni e le comunità locali;
b. che i benefici apportati nelle aree produttive interessate dalla direttrice ferroviaria, in termini di velocizzazione e potenziamento della capacità di trasporto di merci e viaggiatori, possono essere massimizzati prevedendo ulteriori azioni di valorizzazione delle aree produttive e di miglioramento della logistica;
c. che i territori interessati dai quattro interventi sono aree target della strategia integrata territoriale delineata nei documenti di programmazione regionale per il ciclo 2014-2020;
d. che, pertanto, le opere infrastrutturali sulla direttrice ferroviaria e di riqualificazione e valorizzazione territoriale costituiscono una importante occasione di sviluppo dei territori interessati;
e. che, al fine di massimizzare gli impatti, in termini di crescita dei territori, occorre mettere a sistema le azioni fin qui descritte, definendo un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati;

f. che, nell'ambito del suddetto Programma, occorre dedicare linee specifiche di intervento allo sviluppo delle aree produttive, per valorizzare e massimizzare i benefici della realizzazione dell'"alta capacità" in termini di miglioramento della logistica;

DATO ATTO altresì

a. che il Presidente della Regione Campania ha costituito un Tavolo tecnico permanente - composto dal Consigliere del Presidente G.R. per le tematiche inerenti alla realizzazione della linea ferroviaria Napoli – Bari, dal Presidente della IV Commissione consiliare permanente, dal responsabile della programmazione unitaria; dall'AdG POR FESR e dai responsabili degli uffici regionali interessati ratione materiae - al fine di coordinare e ottimizzare le attività di supporto e raccordo inerenti alla realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari, con particolare riferimento alle opere infrastrutturali e ai progetti di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati;

RITENUTO:

a. che al fine di definire, di concerto con i Comuni interessati, un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati dalla direttrice ferroviaria Napoli-Bari, si reputa opportuno approvare lo schema di Accordo di Programma (allegato 1) che sarà sottoscritto tra Regione Campania, RFI ed i Comuni interessati, ognuno per la sua tratta di competenza, al fine stabilire i termini per la definizione di detto Programma;
b. opportuno che la Regione Campania si impegni ad individuare per le tratte Napoli-Cancello e Cancello Frasso-Telesino un cofinanziamento, a valere sulle risorse regionali, nazionali e comunitarie del ciclo 2014-2020 nelle forme e modi consentiti dai programmi regionali, nazionali e comunitari in attuazione, al detto Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati, già finanziato da Rete Ferroviaria Italiana – RFI con gli importi per opere di ristoro socio-ambientale all'uopo destinati nell'ambito degli interventi di cui al "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto" per le sopra indicate tratte e con gli ulteriori importi che saranno resi disponibili da RFI;
c. di dover rinviare a successivo provvedimento la destinazione delle risorse rinvenienti sulle fonti regionali, nazionali e comunitarie del ciclo di programmazione 2014-2020 della Regione Campania in favore dei Comuni individuati per le tratte Frasso Telesino-Vitulano e Apice-Orsara;
d. al fine di raggiungere la necessaria massa critica di investimenti a supporto degli obiettivi di sviluppo della programmazione regionale per il ciclo 2014-2020, di dover garantire, attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, che il Programma di interventi nei territori interessati dalle tratte Frasso Telesino-Vitulano e Apice-Orsara sia coordinato con la strategia regionale per le aree interne e con gli altri strumenti regionali di programmazione territoriale che insistono sui detti territori;
e. di dover demandare nell'ambito delle funzioni di supporto e coordinamento delle attività inerenti alla realizzazione della linea ferroviaria Napoli – Bari, al suindicato Tavolo Tecnico - in fase di attuazione coordinato dal Consigliere del Presidente G.R. per le predette tematiche - i compiti relativi alla definizione, di concerto con i Comuni firmatari dell'Accordo, di un programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati, nonché alla vigilanza e monitoraggio dell'esecuzione dell'Accordo e di impulso per ogni iniziativa che si renda necessaria per la piena e tempestiva realizzazione delle attività ivi stabilite;

VISTO:

- la legge n. 164 del 11 novembre 2014 (c.d. "Sblocca Italia");
- la Decisione della Commissione Europea C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ad oggetto il Programma Operativo FESR della Regione Campania 2014-2020;
- la Decisione della Commissione Europea C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 ad oggetto il Programma Operativo FSE della Regione Campania 2014-2020;

- la Decisione della Commissione Europea C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 ad oggetto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 15 febbraio 2016 relativa al Programma Operativo Complementare della Regione Campania 2014-2020, approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016;
- il "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto" sottoscritto tra il Ministro per la Coesione territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane SpA e Rete Ferroviaria Italiana SpA (da ora in avanti denominata RFI) in data 2 agosto 2012;
- l'undicesimo Allegato Infrastrutture al Documento di economia e finanza (DEF) del 2013, relativo al Programma Infrastrutture Strategiche (PIS) per gli anni 2014-16, che ha ricevuto l'intesa della Conferenza Unificata il 16 aprile 2014 e successivamente è stato valutato dal CIPE in data 1 agosto 2014;
- lo schema di Accordo di Programma allegato al presente provvedimento;
- il parere prot. 20830/UDCP/GAB/VCG1del 19.7.2016 reso dal Responsabile della Programmazione Unitaria;
- il parere all'Ufficio Speciale Avvocatura prot. 497245 del 20.7.2016;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania, RFI ed i Comuni interessati, ognuno per la sua tratta di competenza, che allegato al presente provvedimento (allegato 1) ne costituisce parte sostanziale e integrante, al fine di definire, di concerto con i Comuni medesimi, un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori coinvolti dalla realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari;
2. di impegnarsi ad individuare, per le tratte Napoli-Cancello e Cancello Frasso-Telesino, un cofinanziamento a valere sulle risorse regionali, nazionali e comunitarie del ciclo 2014-2020 nelle forme e modi consentiti dai programmi regionali, nazionali e comunitari in attuazione, al detto Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati già finanziato da Rete Ferroviaria Italiana – RFI con gli importi per opere di ristoro socio-ambientale all'uopo destinati nell'ambito degli interventi di cui al "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto" per le sopra indicate tratte e con gli ulteriori importi che saranno resi disponibili da RFI;
3. di rinviare a successivo provvedimento la destinazione delle risorse rinvenienti sulle fonti regionali, nazionali e comunitarie del ciclo di programmazione 2014-2020 della Regione Campania in favore dei Comuni individuati per le tratte Frasso Telesino-Vitulano e Apice-Orsara;
4. di garantire, attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, che il Programma di interventi per i territori interessati dalle tratte Frasso Telesino-Vitulano e Apice-Orsara sia coordinato con la strategia regionale per le aree interne e con gli altri strumenti regionali di programmazione territoriale che insistono sui detti territori;
5. di demandare nell'ambito delle funzioni di supporto e coordinamento delle attività inerenti alla realizzazione della linea ferroviaria Napoli – Bari, al suindicato Tavolo Tecnico - in fase di attuazione coordinato dal Consigliere del Presidente G.R. per le predette tematiche - i compiti relativi alla definizione, di concerto con i Comuni firmatari dell'Accordo, di un programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati, nonché alla vigilanza e monitoraggio dell'esecuzione dell'Accordo e di impulso per ogni iniziativa che si renda necessaria per la piena e tempestiva realizzazione delle attività ivi stabilite;
6. di demandare al Capo Dipartimento l'attuazione degli adempimenti derivanti dall'accordo;

7. di inviare il presente provvedimento al Capo Dipartimento per le Politiche territoriali, al Vice Capo di Gabinetto in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria, al Consigliere del Presidente della Regione Campania per le tematiche inerenti alla realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari, al Presidente della IV Commissione consiliare permanente “Urbanistica, Lavori pubblici e Trasporti”, all'Autorità di Gestione del POR FESR, all'ACaM – Agenzia Campana Mobilità Sostenibile, al Dirigente dell'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente di Interfaccia con il Dipartimento delle politiche territoriali nelle materie dei Lavori Pubblici e Protezione civile, a RFI, al Commissario per la realizzazione delle opere relative all'Asse ferroviario Napoli-Bari e al BURC per la pubblicazione.

ACCORDO DI PROGRAMMA

Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati dalla tratta ……. della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto

VISTA la delibera n. 62 del 3 agosto 2011, con cui il CIPE ha individuato il potenziamento della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto fra gli interventi strategici nazionali prioritari per lo sviluppo del Mezzogiorno e ha previsto i seguenti interventi infrastrutturali sulle tratte interessanti la Regione Campania: Raddoppio Cancello-Frasso Telesino, Raddoppio Frasso Telesino-Vitulano, Raddoppio in variante Apice-Orsara, Variante Cancello-Napoli;

VISTO il "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto", sottoscritto in data 2 agosto 2012 ai sensi del decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011, tra il Ministro per la Coesione territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane SpA e Rete Ferroviaria Italiana SpA (da ora in avanti denominata RFI), quest'ultima individuata quale soggetto attuatore degli interventi;

VISTA la legge n. 164 dell'11 novembre 2014 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 (c.d. "Sblocca Italia"), con cui l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. è stato nominato Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari Napoli-Bari ed è stato stabilito che la realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari sia eseguita a valere sulle risorse previste nell'ambito del Contratto di programma 2012-2016 stipulato tra RFI e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA l'ordinanza n. ……. del ……., con cui il Commissario per la realizzazione delle opere relative all'Asse ferroviario Napoli-Bari nominato con legge 164/2014 ha quantificato, nella misura del 2% del costo dei lavori, l'importo delle opere di ristoro socio-ambientali nel quadro economico dell'intervento relativo alla tratta …… , ai sensi dell'articolo 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 come modificato dall'art. 4, comma 2 del Decreto-legge n. 70 del 13 maggio 2011 convertito con legge n. 106 del 12 luglio 2011 (c.d. "Decreto Sviluppo");

DATO ATTO che i Comuni campani interessati dalle suddette opere sono i seguenti: …….;

TENUTO CONTO che i suddetti importi sono nella disponibilità di RFI in qualità di soggetto attuatore dell'intervento …… ;

TENUTO CONTO:

- che la direttrice ferroviaria Napoli-Bari è la più grande infrastruttura del Mezzogiorno, che collega le grandi aree metropolitane di Napoli e Bari, congiunge trasversalmente il Mezzogiorno e connette le aree più interne e marginali delle province di Avellino, Benevento e Foggia alle reti e ai corridoi europei dei trasporti;
- che, con un investimento previsto di 6.170 Meuro, si provvederà alla realizzazione del doppio binario e alla velocizzazione su tutte le tratte, al fine di uniformare tale direttrice ferroviaria agli standard europei e di dotarla delle caratteristiche di "alta capacità" in grado di ridurre notevolmente i tempi di percorrenza per i viaggiatori e per il trasporto delle merci;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che sulla linea ferroviaria transiteranno, oltre ai treni ad alta velocità, anche i treni regionali e, pertanto, di tale investimento beneficieranno anche i pendolari campani grazie al miglioramento dei collegamenti tra il capoluogo regionale e le altre province;

DATO ATTO, pertanto, della rilevanza strategica delle opere sulla Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, in quanto potenziale volano di sviluppo economico per i territori interessati;

CONSIDERATO:

- che l'avanzamento dei lavori comporta la necessità di azioni di riqualificazione urbana e territoriale con riferimento al riutilizzo delle tratte dismesse, ad azioni di bonifica delle aree dismesse e di recupero degli edifici dismessi da adibire a nuove destinazioni, in accordo con le istituzioni e le comunità locali;
- che i benefici apportati nelle aree produttive interessate dalla direttrice ferroviaria, in termini di velocizzazione e potenziamento della capacità di trasporto di merci e viaggiatori, possono essere massimizzati prevedendo ulteriori azioni di valorizzazione delle aree produttive e di miglioramento della logistica;
- che i territori interessati dai quattro interventi sono aree target della strategia integrata territoriale delineata nei documenti di programmazione regionale per il ciclo 2014-2020;
- che, pertanto, le opere infrastrutturali sulla direttrice ferroviaria e di riqualificazione e valorizzazione territoriale costituiscono una importante occasione di sviluppo dei territori interessati;
- che, al fine di massimizzare gli impatti, in termini di crescita dei territori, occorre mettere a sistema le azioni fin qui descritte, definendo un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati;
- che, nell'ambito del suddetto Programma, occorre dedicare linee specifiche di intervento allo sviluppo delle aree produttive, per valorizzare e massimizzare i benefici della realizzazione dell'"alta capacità" in termini di miglioramento della logistica;

DATO ATTO che il Presidente della Regione Campania ha costituito un Tavolo tecnico permanente al fine di coordinare e ottimizzare le attività di supporto e raccordo inerenti alla realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari, con particolare riferimento alle opere infrastrutturali e ai progetti di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati;

VISTA la deliberazione n. ..... del ....., con cui la Giunta della Regione Campania:

- ha stabilito di definire, di concerto con i Comuni interessati, un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati dalla direttrice ferroviaria Napoli-Bari;
- ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma al fine stabilire i termini per la definizione di detto Programma;
- ha stabilito di concorrere, con un cofinanziamento a valere sulle risorse regionali, nazionali e comunitarie del ciclo 2014-2020 nelle forme e modi consentiti dai programmi regionali, nazionali e comunitari in attuazione, al detto Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati già finanziato da Rete Ferroviaria Italiana – RFI con gli importi per opere di ristoro socio-ambientale all'uopo destinati nell'ambito degli interventi di cui al "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto" per le tratte Napoli-Cancello e Cancello Frasso-Telesino e con gli ulteriori importi che saranno resi disponibili da RFI;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ha stabilito di rinviare a successivo provvedimento la destinazione di ulteriori risorse rinvenienti sulle fonti regionali, nazionali e comunitarie del ciclo di programmazione 2014-2020 della Regione Campania in favore dei Comuni individuati per le tratte Frasso Telesino-Vitulano e Apice-Orsara;
- ha stabilito di garantire che il Programma di interventi per i territori interessati dalle tratte Frasso Telesino-Vitulano e Apice-Orsara sia coordinato con la strategia regionale per le aree interne e con gli altri strumenti regionali di programmazione territoriale che insistono sui detti territori;

DATO ATTO che il presente Accordo di Programma costituisce un impegno tra le parti per porre in essere ogni iniziativa per la definizione e l'attuazione di un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione nei Comuni di ……., coerentemente con la strategia integrata territoriale individuata nei documenti di programmazione della Regione Campania per il ciclo 2014-2020;

VISTO:

- l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- la legge n. 164 del 11 novembre 2014 (c.d. "Sblocca Italia");
- la Decisione della Commissione Europea C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ad oggetto il Programma Operativo FESR della Regione Campania 2014-2020;
- la Decisione della Commissione Europea C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 ad oggetto il Programma Operativo FSE della Regione Campania 2014-2020;
- la Decisione della Commissione Europea C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 ad oggetto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 15 febbraio 2016 relativa al Programma Operativo Complementare della Regione Campania 2014-2020, approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016;
- il "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto" sottoscritto tra il Ministro per la Coesione territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane SpA e Rete Ferroviaria Italiana SpA (da ora in avanti denominata RFI) in data 2 agosto 2012;

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Regione Campania, con sede in Napoli, di seguito "Regione", rappresentata ai fini del presente Accordo di Programma da ……., domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, via S. Lucia 81;

RFI ;

E

i Comuni di …….

stipulano il seguente Accordo di Programma

ART. 1 – PREMESSE

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, di seguito denominato Accordo, e si intende pertanto qui richiamata ed integralmente trascritta.

ART. 2 - OGGETTO

Con il presente Accordo, la Regione Campania, RFI e i Comuni di ……., interessati da opere infrastrutturali realizzate nell'ambito del "Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto" sulla tratta ……., si impegnano a definire e realizzare un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione nei succitati Comuni, coerentemente con la strategia integrata territoriale individuata nei documenti di programmazione della Regione Campania per il ciclo 2014-2020.

ART. 3 – TAVOLO TECNICO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

Il Tavolo tecnico permanente, costituito dal Presidente della Regione Campania, in fase di attuazione coordinato dal Consigliere del Presidente per le tematiche inerenti alla linea ferroviaria Napoli-Bari, integrato dal Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, dai rappresentanti di RFI e dai rappresentanti dei Comuni firmatari, ha il compito di attuare l'accordo e di:

- definire, di concerto con i Comuni firmatari del presente Accordo, un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati;
- vigilare sulla corretta ed efficace esecuzione di quanto previsto nel presente Accordo;
- attivare tutte le iniziative idonee alla pronta realizzazione di quanto previsto nel presente Accordo;
- monitorare costantemente lo stato di attuazione dell'Accordo.

Il Tavolo potrà essere implementato con altri Uffici regionali competenti per materia.

ART. 4 – DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI

Il Programma comprenderà interventi di riqualificazione e valorizzazione territoriale, al fine di massimizzare gli impatti della realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari in termini di crescita dei territori e di sviluppo urbano sostenibile, coerentemente con la strategia integrata territoriale delineata nei documenti di programmazione regionale per il ciclo 2014-2020.
Nel Programma saranno integrate le iniziative per la riqualificazione e valorizzazione delle aree dismesse a seguito della realizzazione delle opere previste per la direttrice ferroviaria Napoli-Bari nei citati Comuni.
Nell'ambito del Programma, saranno dedicate linee specifiche di intervento allo sviluppo delle aree produttive, per valorizzare e massimizzare i benefici della realizzazione dell'"alta capacità" in termini di miglioramento della logistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5 - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI

Le procedure di attuazione saranno quelle definite, per ciascun intervento, in relazione alla fonte finanziaria di provenienza regionale, per quanto attiene in particolare alle modalità di ammissione a finanziamento, ai flussi finanziari, alla rendicontazione delle spese, agli obblighi di monitoraggio.

ART. 6 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Con il presente Accordo le Parti si impegnano:

- a fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento per la realizzazione del Programma di interventi;
- a rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti nel presente Accordo;
- a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie all'attuazione di quanto previsto nel presente Accordo;
- a provvedere in tempi rapidi all'attivazione di tutte le procedure atte ad assicurare la pronta realizzazione del Programma di interventi.

RFI si impegna:

- a finanziare il Programma di interventi, oggetto del presente Accordo, mediante gli importi per "opere di ristoro socio-ambientali", così come quantificati dal Commissario per la realizzazione delle opere relative all'Asse ferroviario Napoli-Bari nominato con legge 164/2014 nel quadro economico degli interventi relativi alla tratta ……., ai sensi dell'articolo 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 come modificato dall'art. 4, comma 2 del Decreto-legge n. 70 del 13 maggio 2011 convertito con legge n. 106 del 12 luglio 2011 (c.d. "Decreto Sviluppo") ed altre risorse all'uopo destinate;
- a supportare, ove richiesto, i Comuni beneficiari dei finanziamenti nella progettazione degli interventi di sviluppo urbano sostenibile contenuti nel Programma di cui all'art. 4;
- a predisporre un programma di interventi per la riqualificazione e valorizzazione delle aree dismesse a seguito della realizzazione delle opere previste.

La Regione Campania si impegna:

- a cofinanziare il Programma di interventi, oggetto del presente Accordo, con le risorse regionali, nazionali e comunitarie del ciclo di programmazione 2014-2020;
- ad assicurare il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente interessato alla individuazione e realizzazione del Programma di interventi.

I Comuni di ……., in qualità di soggetti attuatori del Programma di interventi, si impegnano:

- a garantire la progettazione e la completa realizzazione degli interventi del Programma;
- ad assicurare il rigoroso rispetto dei termini in relazione alle fonti di finanziamento di provenienza regionale.

ART. 7 – CONTROVERSIE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

ART. 8 - EFFETTI

Il presente Accordo è vincolante per i firmatari, che si assumono l'impegno di attuare quanto in esso previsto entro termini compatibili con il ciclo di programmazione 2014-2020.
Il presente Accordo decadrà automaticamente qualora, nell'anno successivo alla sottoscrizione, non saranno stati assunti atti attuativi o esecutivi del medesimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 420 del 27/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE RISORSE PER IL PIANO DI FORMAZIONE-LAVORO PER EX PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ORDINARI E STRAORDINARI ORA PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO E/O DISOCCUPATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali e dalle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
c. con il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
d. con la Decisione n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
e. con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
f. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
g. con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
h. con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria; la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

CONSIDERATO che

- nell'ambito della richiamata deliberazione n. 112/2016 conformemente a quanto previsto dal POR FSE Campania 2014 – 2020, è definita una cornice programmatica a valere sull'Asse 1, , Obiettivo tematico 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori che prevede i seguenti obiettivi specifici: obiettivo specifico 1) "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il

sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)"; obiettivo specifico 4) Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6); Obiettivo specifico 5: Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso (RA 8.7)

- le politiche attive del lavoro costituiscono un obiettivo da conseguire attraverso l'avvio di iniziative tendenti a innalzare le competenze , i livelli della formazione dei destinatari target oggetto della presente deliberazione per favorirne l'inserimento sociale e lavorativo, incentivare lo sviluppo di forme di autoimprenditorialità e promuovere ogni altra azione di politica attiva del lavoro coerente con la normativa europea, nazionale e regionale e che favorisca e sostenga l'inserimento occupazionale in tutti i campi;

CONSIDERATO ALTRESI'

- che è intendimento della Regione procedere ad un approccio integrato ed unitario della programmazione e della gestione delle risorse finanziarie provenienti da fondi SIE e da altre risorse nazionali e regionali, atta a promuovere una maggiore efficacia politiche attive del lavoro messe in campo ed un migliore uso delle risorse finanziarie;

- che con DGR n. 722 del 16/12/2015 la Regione Campania, al fine di perseguire la semplificazione dei servizi integrati , conformemente alla Strategia Europea sull'INCLUSIONE ATTIVA, ha inteso allineare i servizi per il lavoro pubblici e privati con i servizi del welfare in un'ottica di prossimità, funzionale alla presa in carico ed all'accompagnamento verso un mercato del lavoro efficiente, equo ed inclusivo;

- che con DGR n. 314 del 28/06/2016 la Regione Campania ha approvato il dispositivo integrato Scrivere- Sistema di certificazione Regionale di individuazione, validazione e riconoscimento dei relativi crediti , in recepimento del Decreto M.L.P.S. del 30 giugno 2015.

- che a tal fine occorre adottare misure specifiche di politiche attive per il lavoro per dare nuovo impulso al mercato del lavoro ed all'integrazione socio-lavorativa dei destinatari target oggetto della presente deliberazione, attraverso la concentrazione delle risorse finanziarie disponibili;

DATO ATTO

- dell'intento dell'amministrazione regionale di realizzare misure ed iniziative di politica attiva del lavoro oggetto di intesa e condivisione anche con tutti i soggetti coinvolti che determinano un planning per il lavoro della Regione;

- che sono stati individuati gli ambiti di sviluppo con i relativi interventi prioritari, con particolare riferimento al territorio, alle imprese, ai destinatari, alla legalità ed alla semplificazione.
- che sono stati individuati i fabbisogni formativi delle imprese in considerazione dei processi innovativi in tema di sviluppo sostenibile e del nuovo ciclo integrato dei rifiuti e del nuovo piano per la sicurezza e la manutenzione del territorio.
- che le iniziative indirizzate ai destinatari target oggetto della presente deliberazione si concretizzano nelle seguenti azioni integrate:

1.) Formazione continua: Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema del Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni professionali (D.G.R n.223 del 27.06.2014), dell'Alta Formazione in coerenza con gli interventi messi in campo dalla rete delle Università, dei Centri di ricerca e delle imprese; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico – di Specializzazione;

2.) Formazione per la riqualificazione.

3.) Esperienza di formazione pratica presso un luogo di lavoro per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione), al fine di consentire il reinserimento lavorativo.

4.) Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato promuovendo interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato.

5.) Incentivi alle imprese che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato.

6.) Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01 , rivolti ad ex percettori di ammortizzatori sociali di eta' superiore ai 60 anni privi di sostegno al reddito , per favorire la permanenza nel modo del lavoro- in attivita' di pubblica utilita' come da D.Lgs 150/15.

7.) Interventi rivolti agli Enti pubblici per l'erogazione di voucher buoni lavoro (LOA)

-che le risorse finanziarie POR FSE 2014-2020 previste per le suddette iniziative ammontano a complessivi 60 ML euro;

-della coerenza delle iniziative programmate con le finalità e con gli obiettivi di cui all'Asse I, obiettivo tematico 8; Obiettivo specifico 1) "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5; Obiettivo specifico 4) Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6); Obiettivo specifico 5: Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso (RA 8.7)-(Azioni 8.5.1-8.5.5-8.5.8; 8.6.1; 8.7.1;8.7.4)

-del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 719/2015;

-della congruità delle risorse finanziarie programmate rispetto alle finalità che l'amministrazione regionale intende perseguire a beneficio dei soggetti target individuati;

-della disponibilità delle risorse provenienti dal POR FSE 2014 – 2020 per le azioni suindicate

RITENUTO

-di dover programmare, sulla base dei fabbisogni occupazionali e formativi, emersi dall'analisi attuale del mercato del lavoro e dalla condivisione con i soggetti coinvolti, interventi di politica attiva del lavoro finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale dei soggetti destinatari delle azioni di cui all'Asse 1 del POR Campania FSE 2014-2020;

-di dover procedere alla programmazione dell'importo massimo pari ad € 60 ML , a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse I, Obiettivi specifici 1-4-5 per l'espletamento delle iniziative di politiche attive per il lavoro come di seguito indicate:

1-Formazione continua: Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema del Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni professionali (D.G.R n.223 del 27.06.2014), dell'Alta Formazione in coerenza con gli interventi messi in campo dalla rete delle Università, dei Centri di ricerca e delle imprese ; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico – di Specializzazione; risorse finanziarie pari a 12 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

2.Formazione per la riqualificazione, risorse finanziarie pari a 16 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

3-Esperienza di formazione pratica presso un luogo di lavoro per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione), al fine di consentire il reinserimento lavorativo, risorse finanziarie pari a 10 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

4-Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'intento e l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato, risorse finanziarie pari a 7 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

5-Incentivi alle imprese che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato, risorse finanziarie pari a 5 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

6-Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01 , rivolti ad ex percettori di ammortizzatori sociali di eta' superiore ai 60 anni privi di sostegno al reddito , per favorire la permanenza nel modo del lavoro- in attivita' di pubblica utilita' come da D.Lgs 150/15, risorse finanziarie pari a 5 ML di €, a valere a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

7-Interventi rivolti agli Enti pubblici per l'erogazione di voucher buoni lavoro (LOA), risorse finanziarie pari a 5 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020,

-di dover rinviare ad atti successivi la predisposizione di avvisi specifici per l'attuazione dei singoli interventi sopracitati, con l'esatta individuazione delle azioni corrispondenti a ciascuna misura di intervento di politica attiva del lavoro;

-di dover approvare il cronoprogramma di spesa con l'indicazione delle risorse finanziarie che saranno utilizzate nelle diverse annualità di cui all'Allegato 1 del presente atto;

-di dover demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, il coordinamento delle attività e l'individuazione della Direzione Generale competente all'attuazione dell'intervento;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, del Parlamento e del Consiglio europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, del Parlamento e del Consiglio europeo ;
- il Regolamento (UE) n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ;
- la Decisione n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, con cui la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015,con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020" ;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 722 del 16/12/2015;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 28/06/2016;
- il parere della Programmazione Unitaria
- il parere dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 nota prot .505182 del 22-07-2016:

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

-di programmare, sulla base dei fabbisogni occupazionali e formativi, emersi dall'analisi attuale del mercato del lavoro e dalla condivisione con i soggetti coinvolti, interventi di politica attiva del lavoro finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale di tutti i soggetti target destinatari delle azioni di cui alla presente deliberazione conformemente a quanto previsto dall'Asse 1 del POR Campania FSE 2014-2020;
-di programmare, l'importo complessivo massimo pari a 60 ML di euro, per gli interventi di seguito specificati a valere sull' Asse 1, Obiettivi specifici 1-4-5 (Azioni 8.5.1-8.5.5-8.5.8; 8.6.1;8.7.1;8.7.4) POR Campania FSE 2014-2020 per l'espletamento delle seguenti iniziative:

- Formazione continua: Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema del Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni professionali (D.G.R n.223 del 27.06.2014), dell'Alta Formazione in coerenza con gli interventi messi in campo dalla rete delle Università, dei Centri di ricerca e delle imprese ; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico – di Specializzazione, risorse finanziarie pari a 12 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020,

- Formazione per la riqualificazione , risorse finanziarie pari a 16 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

- Esperienza di formazione pratica per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo, risorse finanziarie pari a 10 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

- Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato, risorse finanziarie pari a 7 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 ;
- Incentivi alle imprese che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato, risorse finanziarie pari a 5 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;
- Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01 , rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali di eta' superiore ai 60 anni privi di sostegno al reddito , per favorire la permanenza nel modo del lavoro- in attivita' di pubblica utilita' come da D.Lgs 150/15, risorse finanziarie pari a 5 ML di €, a valere a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;
- Interventi rivolti agli Enti pubblici per l'erogazione di voucher buoni lavoro (LOA), risorse finanziarie pari a 5 ML di €, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;

-di rinviare ad atti successivi la predisposizione di avvisi specifici per l'attuazione dei singoli interventi sopracitati, con l'esatta individuazione delle azioni corrispondenti a ciascuna misura di intervento di politica attiva del lavoro;

-di approvare il cronoprogramma di spesa con l'indicazione delle risorse finanziarie che saranno utilizzate nelle diverse annualità di cui all'Allegato 1 del presente atto;

-di demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, il coordinamento delle attività e l'individuazione della Direzione Generale competente all'attuazione dell'intervento;

- di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, al BURC per la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Campania

Allegato

Obiettivo specifico	Attività prevista dalla proposta di delibera	Importo da programmare	Azione PO FSE	Declinazione azione
4 (RA. 8.6)	Formazione continua: Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema del Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni professionali (D.G.R n.223 del 27.06.2014), dell'Alta Formazione in coerenza con gli interventi messi in campo dalla rete delle Università, dei Centri di ricerca e delle imprese; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico – di Specializzazione.	€ 12.000.000,00	8.6.1	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.
1 (RA. 8.5)	Formazione per la riqualificazione.	€ 16.000.000,00	8.5.1	Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
1 (RA. 8.5)	Esperienza di formazione pratica presso un luogo di lavoro per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione), al fine di consentire il reinserimento lavorativo.	€ 10.000.000,00	8.5.5	Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese.
1 (RA. 8.5)	Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato promuovendo interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato.	€ 7.000.000,00	8.5.8	Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili.
1 (RA. 8.5)	Incentivi alle imprese che procedono all'assunzione	€ 5.000.000,00	8.5.5	Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 (RA. 8.5)	Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01, rivolti ad ex percettori di ammortizzatori sociali di eta' superiore ai 60 anni privi di sostegno al reddito, per favorire la permanenza nel modo del lavoro-in attività di pubblica utilità come da D.Lgs 150/15.	€ 5.000.000,00	8.5.1	Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
5 (RA. 8.7)	Interventi rivolti agli Enti pubblici per l'erogazione di voucher buoni lavoro (LOA)	€ 5.000.000,00	8.7.1	Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force.
			8.7.4	Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa-POR Campania FSE 2014/2020 OS 1-4-5	**2016**	**2017**	**2018**
Azioni: 8.5.1-8.5.5-8.5.8; 8.6.1;8.7.1;8.7.4	10 ML	25 ML	25 ML

Delibera della Giunta Regionale n. 422 del 27/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 5 - UOD Diffusione della società dell'Informazione

Oggetto dell'Atto:

ADESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AL SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE (SPID).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con l'articolo 64 del D.Lgs. n.82 del 07/03/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD) è stato istituito "a cura dell'Agenzia per l'Italia Digitale, il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese (SPID) per favorire la diffusione di servizi in rete e agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese, anche in mobilità";

b. l'articolo 64, comma 2-quater del CAD stabilisce che "*il sistema SPID è adottato dalle pubbliche amministrazioni nei tempi e secondo le modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri*";

c. nella Gazzetta Ufficiale n. 285 del 09/12/2014 è stato pubblicato il DPCM 24 ottobre 2014, che definisce le caratteristiche del sistema SPID, nonché i tempi e le modalità di adozione del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese;

d. l'art. 4 del summenzionato DPCM prevede l'attivazione dello SPID da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

e. l'art. 13, comma 1, del DPCM stabilisce che "*I fornitori di servizi possono aderire allo SPID stipulando apposita convenzione con l'Agenzia* per l'Italia digitale *il cui schema è definito nell'ambito dei regolamenti attuativi di cui all'art. 4*";

f. l'art. 14, comma 1, del DPCM stabilisce che "*nel rispetto dell'art. 64, comma2 del CAD, le pubbliche amministrazioni che erogano in rete servizi qualificati, direttamente o tramite altro fornitore di servizi, consentono l'identificazione informatica degli utenti attraverso l'uso di SPID";*

RILEVATO che

a. l'art. 14, comma 2, del DPCM stabilisce che "*le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 2, comma 2, del CAD aderiscono allo SPID, secondo le modalità stabilite dall'Agenzia ai sensi dell'art. 4, entro i ventiquattro mesi successivi all'accreditamento del primo gestore dell'identità digitale*";

b. con determine del DG dell'AgID n. 178,179 e 180 del 18/12/2015 sono state accolte le domande di accreditamento dei primi gestori dell'identità digitale, successivamente autorizzati all'uso dei sistemi di autorizzazione informatica ex Art. 6, c. 2 del DPCM 24

ottobre 2015 con determine del DG dell'AgID n. 50, 52 e 53 del 11/03/2016;

c. con circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 2 del 24/06/2016 recante indicazioni circa la "Modalità di acquisizione di beni e servizi ICT nelle more della definizione del "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione" previsto dalle disposizioni di cui all'art. 1, comma 513 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di stabilità 2016)" il sistema SPID è stato classificato come "infrastruttura immateriale" per le quali si auspica di "trovare soluzioni comuni per ottimizzare l'utilizzo di risorse e rendere più veloce lo sviluppo di servizi da parte delle amministrazioni."

RITENUTO di

a. dover adottare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 64 del Codice dell'Amministrazione Digitale, il Sistema Pubblico per l'Identità Digitale, quale strumento di accesso ai servizi online erogati dalla Regione Campania;

b. dover svolgere, in coerenza con quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n.2 del 24/06/20106, le attività di promozione e dispiegamento per gli enti pubblici e gli enti privati a controllo pubblico presenti sul territorio regionale, al fine di assicurare l'adozione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) quale modalità di accesso ai servizi online, nell'ottica di ottimizzare l'utilizzo di risorse e rendere più veloce lo sviluppo di servizi da parte delle amministrazioni del territorio regionale;

c. dover incaricare la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione a porre in essere ogni ulteriore iniziativa e gli atti che si rendano necessari;

VISTI

- D.Lgs. n 82 del 07/03/2005 (*Codice dell'Amministrazione Digitale*);
- DPCM del 24/10/2014;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di dare mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione di adottare ogni atto necessario all'adesione a Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID di cittadini e imprese, quale strumento di accesso ai servizi online offerti da Regione Campania, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.64 del Codice dell'Amministrazione

Digitale;

2. di svolgere, nell'ottica di ottimizzare l'utilizzo di risorse e rendere più veloce lo sviluppo di servizi da parte delle amministrazioni del territorio regionale e in coerenza con quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 2 del 24/06/2016, le attività di promozione e dispiegamento del sistema SPID presso gli enti pubblici e gli enti privati in controllo pubblico regionale al fine di assicurare uniformi modalità di acceso ai servizi online offerti dagli enti presenti sul territorio campano;

3. di incaricare la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione a porre in essere ogni ulteriore iniziativa dovesse rendersi necessaria;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

   - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54.00.00.00);
   - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (54.10.00.00);
   - al BURC per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

e, per conoscenza,

- all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start up, Innovazione

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 423 del 27/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

INDIRIZZI OPERATIVI PER ASSICURARE LE PRESTAZIONI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO. ARTICOLO 1, COMMA 947 DELLA LEGGE N. 208/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la legge 5 febbraio 1992, n. 104 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"* e ss.mm.ii. garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società e predispone interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata;
b) con il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 139, sono attribuiti alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
c) la legge 8 novembre 2000, n. 328 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",* la quale, nel capo III, elenca le disposizioni relative alla realizzazione di particolari interventi sociali e più esattamente a favore di persone disabili, anziani non autosufficienti, famiglie, prevede progetti individuali per le persone disabili, affidandone la predisposizione, su richiesta dell'interessato, ai Comuni d'intesa con le aziende unità sanitarie locali. Per realizzare i servizi sociali in modo unitario e integrato, gli Enti Locali, le Regioni e lo Stato, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, provvederanno alla programmazione degli interventi e delle risorse, seguendo i principi di coordinamento e di integrazione tra gli interventi sanitari e dell'istruzione e le politiche attive del lavoro;
d) la Legge Regionale 1 febbraio 2005, n. 4 "*Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione*" si propone, tra l'altro, di realizzare interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono a tutti l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione, prevedendo all'art.4 un programma di interventi diretti a garantire il diritto all'integrazione nel sistema scolastico e formativo, all'educazione, all'istruzione e alla formazione professionale di soggetti con disabilità e di persone che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali trovano ostacoli al proprio percorso educativo e formativo, ivi compresa la fornitura, a seguito di accordi di programma con gli enti titolari della relativa competenza (art. 13 L. 104/92), di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale, nonché di personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione;
e) la Legge Regionale 27 ottobre 2007 n. 11 "*Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328*" garantisce, sotto diversi profili, interventi per l'integrazione sociale dei disabili. Al fine di assicurare la realizzazione di un sistema integrato d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari, la Regione individua, quali strumenti funzionali alla cooperazione ed all'azione coordinata fra Enti Locali, la ripartizione del territorio regionale in ambiti territoriali, il piano sociale regionale ed il piano di zona di ambito;
f) la legge n. 56 del 7 aprile 2014 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*", perseguendo l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle AA.PP. più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa prevede un percorso per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province in base al quale lo Stato e le Regioni vi provvedono, ognuno secondo la propria competenza;
g) la legge regionale 9 novembre 2015 n. 14 "*Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 e della legge 23 dicembre 2014 n. 190*", all'art. 3 comma 1, individua tra le funzioni non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province di cui all'art. 1, comma 85 della legge 56/2014, riallocate alla Regione, tra le altre, i servizi inerenti l'istruzione;
h) in attuazione dell'art. 3 comma 3 della legge regionale 9 novembre 2015 n. 14, con delibera della Giunta Regionale n. 616 del 30/11/2015, sono state individuate le singole attività e i servizi specifici riconducibili alle funzioni oggetto di riordino, fatte salve ulteriori attività e servizi riconducibili alle suddette funzioni eventualmente individuati in sede di intese, da approvarsi con deliberazione di Giunta regionale;
i) la legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), all'art. 1 comma 947 ha disposto che, ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'art.1, comma 89, della legge 56/2014, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli

alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'art. 13 della legge 104/92, e relative alle esigenze di cui all'art. 139, comma 1, lettera c) del D.Lgs 112/98, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1º gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata;

j) lo stesso articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevede l'attribuzione di un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016 per l'esercizio delle predette funzioni, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli Affari Regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, *"tra gli enti territoriali interessati, anche frazionandolo, per l'anno 2016, sulla base dell'anno scolastico di riferimento, in due erogazioni, tenendo conto dell'effettivo esercizio delle funzioni di cui al primo periodo";*

PRESO ATTO che, sulla base di accordi intercorsi con la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli e gli Enti di Area vasta di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno hanno posto in essere tutte le procedure atte a garantire, senza soluzione di continuità, la prosecuzione dei servizi di cui in premessa, già avviati nell'a.s. 2015/16 fino a completamento delle attività didattiche, provvedendo al riguardo con il concorso delle risorse di cui all'art. 1 della L. 208/2015, co 947, giusta nota prot. n. Cdpt 54/0001 del 02/02/2016, del Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali;

CONSIDERATO di dover decurtare dalla somma che sarà assegnata alla Regione Campania in sede di ripartizione del fondo statale di cui all'art. 1 della L. 208/2015, co. 947 le spese anticipate dal 1/01/2016, dalle Amministrazioni provinciali per garantire i servizi di cui trattasi;

ATTESO CHE

a) la Regione Campania, per il tramite della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili e della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, ha provveduto a raccogliere presso la Città Metropolitana di Napoli e gli Enti di Area vasta di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno informazioni circa i costi complessivi dei servizi, nonché le relative modalità organizzative (volume delle prestazioni, numeri utenti in carico...);
b) è emerso un quadro dell'offerta dei servizi in argomento notevolmente eterogeneo sotto il profilo delle modalità procedurali adottate dai diversi enti;

RITENUTO opportuno

a) definire, in via transitoria, sulla base del quadro normativo vigente, le modalità attuative per sostenere il diritto allo studio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili e per le persone audiolese e videolese in modo da assicurare la continuità dei servizi finora erogati dalle Amministrazioni provinciali e la predisposizione di quanto necessario per l'attivazione dei medesimi servizi per l'a.s. 2016/2017, tenuto conto, in particolare, dell'art. 4 – comma 2 – della L.R. n. 4/2005, per il quale gli interventi di cui in premessa sono attuati dagli enti locali all'interno della rete realizzata con i piani di zona approvati in attuazione della legge n. 328/2000, in raccordo con i servizi scolastici, formativi, pedagogici, con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi e con altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati;
b) a tal fine approvare le linee guida di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti le procedure da applicarsi per l'individuazione degli aventi diritto e le modalità operative di erogazione dei servizi;
c) stabilire che le risorse finanziarie che saranno assegnate alla Regione Campania, disponibili per l'attuazione degli interventi per l'a.s. 2016/2017, siano ripartite tra le funzioni di cui all'art 13 comma 3 della legge 104/92 ed all'art 139 comma 1 lett. c) del D.lgs 112/98 sulla base dei dati relativi alla spesa sostenuta dagli enti precedentemente titolari delle relative competenze, aggregati a livello regionale;
d) successivamente le quote destinate a ciascuna funzione saranno assegnate agli enti territoriali attuatori degli interventi (Ambiti Territoriali, Comuni in forma singola o associata), secondo il criterio numerico della popolazione scolastica disabile iscritta negli istituti secondari di II grado, ubicati nei territori di competenza, così come risultante dagli ultimi dati disponibili in possesso del MIUR all'uopo comunicati alla Regione e secondo i criteri di riparto di cui all'art. 20 della Legge 328/2000, come indicato nelle linee di cui all'allegato A;

VISTI

- la legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016);
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la L.R. 1 febbraio 2005, n. 4;
- la L.R. 27 ottobre 2007 n. 11;
- la legge n. 56 del 7 aprile 2014;
- la L.R. 9 novembre 2015, n. 14;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di definire, in via transitoria, sulla base del quadro normativo vigente, le modalità attuative per sostenere il diritto allo studio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili e per le persone audiolese e videolese in modo da assicurare la continuità dei servizi finora erogati dalle Amministrazioni Provinciali e la predisposizione di quanto necessario per l'attivazione dei medesimi servizi per l'A.S. 2016/2017, tenuto conto, in particolare, dell'art. 4 – comma 2 – della L.R. n. 4/2005, per il quale gli interventi di cui in premessa sono attuati dagli enti locali all'interno della rete realizzata con i piani di zona approvati in attuazione della legge n. 328/2000, in raccordo con i servizi scolastici, formativi, pedagogici, con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi e con altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati;
2) di approvare le linee guida di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti le procedure da applicarsi per l'individuazione degli aventi diritto ai servizi, dei soggetti attuatori gli interventi e delle relative modalità operative;
3) di decurtare dal fondo statale di cui all'art. 1 della L. 208/2015, co. 947 assegnato alla Regione Campania le spese anticipate dal 1/01/2016, dalle Amministrazioni provinciali per garantire i servizi di cui trattasi;
4) di stabilire che le risorse finanziarie che saranno assegnate alla Regione Campania, disponibili per l'attuazione degli interventi per l'a.s. 2016/2017, siano ripartite tra le funzioni di cui all'art 13 c3 della legge 104/92 ed all'art 139 comma 1 lettera c) del D.lgs 112/98 sulla base dei dati relativi alla spesa sostenuta dagli enti precedentemente titolari delle relative competenze, aggregati a livello regionale;
5) di stabilire che le quote destinate a ciascuna funzione saranno assegnate agli enti territoriali attuatori degli interventi (Ambiti Territoriali, Comuni in forma singola o associata), secondo il criterio numerico della popolazione scolastica disabile iscritta negli istituti secondari di II grado, ubicati nei territori di competenza, così come risultante dagli ultimi dati disponibili in possesso del MIUR all'uopo comunicati alla Regione e secondo i criteri di riparto di cui all'art. 20 della Legge 328/2000, come indicato nelle linee di cui all'allegato A;
6) di stabilire che, con successivi provvedimenti sarà approvato il piano di riparto delle risorse all'uopo assegnate alla regione Campania;
7) di demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali ed alle Direzioni competenti gli ulteriori adempimenti per l'attuazione del presente provvedimento;
8) di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.



INTERVENTI RIVOLTI AGLI STUDENTI CON DISABILITA' CHE FREQUENTANO ISTITUTI SCOLASTICI SECONDARI DI SECONDO GRADO E AFFIDAMENTO PRESSO ISTITUTI SPECIALIZZATI DI OGNI ORDINE E GRADO DI STUDENTI CON DISABILITÀ SENSORIALI

LINEE GUIDA
ANNO SCOLASTICO 2016-2017

1. Il Quadro normativo di riferimento

- Con la **legge 5 febbraio 1992, n. 104** *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"* e ss.mm.ii. è stato garantito il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata al fine di promuoverne la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società attraverso interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale.
- Con il **D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112**, art. 139, sono stati attribuiti alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio.
- La **legge 8 novembre 2000, n. 328** *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",* all'art.7, attribuisce alle Province il concorso alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali da realizzare mediante la raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni, l'analisi dell'offerta assistenziale e l'approfondimento dei fenomeni sociali più rilevanti, la promozione di iniziative di formazione e la partecipazione alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona**.**
- Con la **Legge Regionale 1 febbraio 2005, n. 4** "*Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione*" la Regione Campania si propone, tra l'altro, di realizzare interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono a tutti l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione, prevedendo all'art.4 un programma di interventi diretti a garantire il diritto all'integrazione nel sistema scolastico e formativo, all'educazione, all'istruzione e alla formazione professionale di soggetti con disabilità e di persone che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali trovano ostacoli al proprio percorso educativo e formativo, ivi compresa la fornitura, a seguito di accordi di programma con gli enti titolari della relativa competenza (art. 13 L. 104/92) di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale, nonché di personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione.
- La **Legge Regionale 27 ottobre 2007 n. 11** "*Legge per la dignità e la cittadinanza sociale- Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328*" - garantisce, sotto diversi profili, interventi per l'integrazione sociale dei disabili al fine di assicurare la realizzazione di un sistema integrato d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari.
  A tal fine la Regione individua, quali strumenti funzionali alla cooperazione ed all'azione coordinata fra Enti Locali, la ripartizione del territorio regionale in ambiti territoriali, il piano sociale regionale ed il piano di zona di ambito.
- La **legge n. 56 del 7 aprile 2014** "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*", perseguendo l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle Amministrazioni provinciali più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa, prevede un percorso per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province in base al quale lo Stato e le Regioni vi provvedono, ognuno secondo la propria competenza.
- La **Legge Regionale 9 novembre 2015, n. 14** *"Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190"* reca disposizioni finalizzate al riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province quali enti di area vasta e dalla Città metropolitana di Napoli, in attuazione dell'articolo 1, comma 89 della legge 7 aprile 2014, n. 56, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2015) e nel rispetto delle previsioni dell'Accordo tra lo Stato e le Regioni, sancito in Conferenza Unificata in data 11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91 della legge 56/2014.

La **legge n. 208/2015** (legge di stabilità 2016), all'art. 1 comma 947 ha disposto che, ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'art.1, comma 89, della legge 56/2014, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'art. 13 della legge 104/92, e relative alle esigenze di cui all'art. 139, comma1, lettera c) del D.Lgs 112/98, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1º gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata.

2. Obiettivo generale delle Linee guida

Le presenti *Linee guida,* nel dettare criteri e procedure operative da seguire nella realizzazione degli interventi in favore degli studenti con disabilità, si propongono di consentire ad ogni studente interessato di esprimere al meglio le proprie abilità e potenzialità all'interno del contesto scolastico e sociale, al fine di realizzare il miglioramento della qualità della vita.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Partendo dal percorso scolastico, si mira al raggiungimento di una completa inclusione sociale e lavorativa della persona con disabilità, in quanto diritto fondamentale ed ineludibile di ciascun individuo.

3. Descrizione sintetica degli interventi

In ottemperanza al comma 947 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016, gli interventi che la Regione Campania intende supportare riguardano:

a) le funzioni relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'art. 13 comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n° 104, tra le quali rientrano:

- l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, da intendersi come un insieme di prestazioni a contenuto e profilo socio-educativo-professionale fornite, di norma, presso l'Istituto scolastico superiore di secondo grado frequentato dallo studente e finalizzate alla piena e reale integrazione dello stesso nel tessuto scolastico;

b) le funzioni relative ai servizi di supporto organizzativo di cui all'art.139, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 31 marzo 1998 n° 112, tra le quali rientrano:

- il servizio di trasporto scolastico, consistente nel trasporto dello studente disabile nel tragitto casa/scuola, e viceversa, che ha l'obiettivo di favorire la regolare frequenza scolastica e, più in generale, il diritto allo studio;
- contributi per rette per convitto/semiconvitto per utenti disabili sensoriali, finalizzato a garantire un sostegno socio-educativo a persone con disabilità e diretto ad assicurare il diritto allo studio attraverso forme di assistenza tali da facilitare la comunicazione, la socializzazione, l'inserimento e l'integrazione scolastica, l'apprendimento e lo sviluppo delle potenzialità residue individuali.

4. Assistenza specialistica all'integrazione scolastica

L'assistenza specialistica è funzionale ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno con disabilità, supportandolo nelle sue difficoltà e potenziandone le capacità in ambiti quali l'autonomia e la gestione.

L’assistente per l’autonomia e la comunicazione è operatore appositamente formato, in possesso di competenze professionali specifiche, che si inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto elaborato in base ai bisogni dell’alunno in situazione di handicap.
Gli assistenti specialistici (psicologo, tiflologo, educatore, facilitatore alla comunicazione, interprete della lingua dei segni, mediatore alla comunicazione ecc.), seppure con diverse metodologie di lavoro, svolgono la medesima funzione, ovvero attivare un processo di integrazione per l'alunno e per la scuola. Hanno il compito di sostenere l’alunno nell’ambito dell’autonomia e della comunicazione, collaborando con il personale della scuola e gli insegnanti ai fini della effettiva partecipazione dell’alunno a tutte le attività scolastiche e, compatibilmente con l’organizzazione del proprio orario di lavoro, extra scolastiche; integra la propria attività a quella di altre figure (docenti curriculari, insegnanti di sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni ma valorizzando i diversi ambiti di competenza.
L’assistente specialistico orienta gli obiettivi del proprio intervento allo sviluppo di relazioni efficaci entro il contesto scolastico e formativo, in un’ottica non assistenzialistica rispetto al deficit, ma rivolta allo sviluppo di competenze dell’alunno e di tutti coloro che sono implicati nei processi scolastici per l’integrazione.
L’analisi dei bisogni degli studenti, propedeutica alla stesura del progetto globale di integrazione scolastica, richiede competenze di diversa natura e provenienza professionale. Fondamentale è il rapporto di collaborazione tra scuola/istituto formativo, famiglia, ASL e tutti i servizi del territorio che hanno in carico lo studente.
La costruzione del progetto deve trovare sua esplicitazione nella formulazione e nell’aggiornamento del PEI (Piano Educativo Individualizzato) di ogni alunno coinvolto, che è l’atto di programmazione comprendente le indicazioni principali sulle azioni e misure in ambito scolastico, nell’area della socializzazione. Le ore di assistenza dovranno consistere in azioni coerenti con i PEI (Piani Educativi Individualizzati) dei destinatari.
Il servizio di assistenza specialistica trova realizzazione nel contesto scolastico e formativo, attraverso attività che vanno ad integrare funzioni e compiti che la stessa scuola persegue. Gli obiettivi degli interventi si definiscono e si differenziano sulla base delle peculiarità di ciascun caso e sono finalizzati alla promozione di una cultura dell’inclusione di tutta la scuola.
Per alcuni studenti, i cui livelli di autonomia entro il contesto scolastico sono particolarmente critici, l’assistenza specialistica promuove una fondamentale mediazione alla comunicazione e attiva processi di scambio e partecipazione alla vita scolastica, altrimenti preclusi.
Per altre situazioni, in cui lo studente ha raggiunto competenze a convivere con le regole scolastiche e in cui il contesto sa definire meglio gli obiettivi formativi per l’alunno, l’assistente opera monitorando i processi di relazione nei gruppi e attivando strategie per prevenire eventi critici, supportando la scuola e il corpo docente nella programmazione.
Rimane all’istituto scolastico e formativo la responsabilità dell’attuazione degli obiettivi da raggiungere e della verifica dell’efficacia dei processi.

4.1 Destinatari

Sono destinatari dell’intervento di assistenza specialistica gli studenti con disabilità certificata da una struttura sanitaria pubblica competente che frequentano scuole secondarie di II grado o corsi di formazione professionale in diritto - dovere di istruzione e formazione presenti sul territorio campano. Gli accertamenti relativi all’handicap, alle difficoltà, alla necessità dell’intervento assistenziale e alla capacità complessiva individuale residua sono effettuati dalle aziende sanitarie locali sulla base di quanto disposto dall’art. 4 della L. 104/1992 e, successivamente, dall’art. 2 del D.P.C.M. 23/02/06, n. 185.
La presenza di una condizione di disabilità certificata, tuttavia, non giustifica di per sé la richiesta del servizio. La scelta dell’attivazione del servizio deve essere fatta valutandone l’effettiva utilità in relazione a ciascuno studente. La necessità di assegnare l’assistenza per l’autonomia e la comunicazione all’interno dell’orario scolastico, viene esplicitata nella certificazione e nella diagnosi funzionale relativa allo studente disabile.

La misura dell'intervento (numero di ore di assistenza) è determinata nel Piano Educativo Individualizzato dell'alunno, elaborato congiuntamente dagli operatori ASL, dalla scuola e dalla famiglia ed aggiornato all'anno scolastico di riferimento.
Gli alunni con disabilità ultradiciottenni, in obbligo formativo e che devono iscriversi al primo anno di scuola superiore presso i corsi serali per gli adulti, godono di tutti i diritti previsti per gli alunni con disabilità frequentanti le scuole superiori del mattino e dunque anche dell'assistenza specialistica.
Per gli alunni con disabilità ultradiciottenni l'obbligo dello Stato di erogare i servizi di provvidenza per l'integrazione scolastica si esaurisce al conseguimento del primo titolo (*Parere del Consiglio di Stato del 25 Ottobre del 2006*).
Premesso che può essere richiesta una sola tipologia di intervento, nei casi di pluridisabilità dello studente, in cui è compresa quella sensoriale, la scuola, unitamente alla famiglia e ai servizi socio-sanitari, in sede di redazione del P.E.I., sceglie l'intervento specialistico più opportuno e rispondente ai bisogni della persona e del contesto.
Si ricorda che non possono essere diretti destinatari degli interventi gli studenti con disturbi specifici di apprendimento, per i quali si dovranno applicare le modalità di intervento previste dalla legge n. 170/2010 e gli studenti con bisogni educativi speciali che non presentano una certificazione di disabilità ai sensi della legge n. 104/92.

4.2 Modalità di attivazione del Servizio

Il servizio di assistenza specialistica (assistenza per l'autonomia e la comunicazione) a favore di studenti diversamente abili frequentanti gli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado aventi sede nel territorio regionale è attivato dall'ente destinatario del finanziamento, ossia dal Comune nel cui territorio è ubicata la sede centrale dell' Istituzione scolastica di frequenza.
Il Servizio viene attivato a seguito di domanda che va presentata da uno dei genitori o da chi rappresenta lo studente minore o dallo studente stesso se maggiorenne, all'Istituto Scolastico superiore frequentato.
L'istituzione scolastica, acquisita l'istanza, la trasmette, unitamente alla documentazione comprovante la condizione di disabilità, la necessità e la misura dell'intervento di assistenza specialistica (numero di ore), al Comune nel cui territorio è ubicata la sede centrale dell'Istituto stesso, con le modalità ed i tempi stabiliti dall'Ente medesimo.
Preliminarmente all'attivazione del servizio, l'Ente è tenuto ad accertare, sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, l'effettiva necessità di assistenza specialistica attraverso una attenta verifica della documentazione acquisita.

4.3 Modalità di erogazione del Servizio

Il Comune, acquisite le istanze e verificata l'effettiva necessità dell'intervento richiesto, provvede all'erogazione del servizio, singolarmente o in associazione con altri Comuni o avvalendosi dell'Ambito Territoriale di riferimento.
In tale fase transitoria, nell'esclusivo interesse degli studenti disabili, al fine di assicurare la continuità del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per il secondo ciclo di istruzione e garantire comunque il diritto allo studio degli studenti con disabilità, l'organizzazione delle attività di assistenza specialistica potrà essere affidato dal Comune, previo accordo, alle Istituzioni Scolastiche frequentate dagli studenti disabili che necessitano di tale tipologia di assistenza.
Le figure professionali di cui l'ente erogatore potrà avvalersi, sono quelle riportate, a titolo esemplificativo nella Circolare del MIUR n°3390/200 1:

- *educatore professionale;*
- *assistente educativo;*
- *traduttore del linguaggio;*
- *personale psico-sociale.*

E' utile precisare che l'assistente specialistico è una figura distinta e non sostitutiva delle altre figure presenti a scuola, quali docenti curriculari, di sostegno e personale AT.A. In particolare l'operatore specialistico non può in alcun modo essere adibito a mansioni di "*assistenza di base*" (cosiddetta assistenza materiale).
Nella selezione degli operatori (siano essi persone fisiche o enti gestori/cooperative) l'Ente che organizza il servizio è tenuto a rispettare la normativa vigente in materia di contratti pubblici nonché di rapporto di lavoro.
In particolare:

- qualora il servizio venisse inquadrato come appalto di servizi, trova applicazione il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 (nuovo codice dei contratti), con specifico riferimento all'art. 36 in caso di affidamenti sotto soglia;
- qualora la tipologia del servizio offerto venisse configurata, invece, come prestazione d'opera, la normativa applicabile è quella di cui all'art.7 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n° 165, nonché dei regolamenti in mater ia adottati dai singoli Enti; nel caso in cui la fase relativa al reclutamento degli operatori venisse demandata direttamente agli Istituti Scolastici interessati, si richiama l'art. 33 comma 2 lettera g) del D.I. n° 44/2001, il quale stabilisce che al Consiglio di Istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente scolastico, di attività negoziale in materia di contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti. Nella scelta del personale specialistico qualificato la scuola cercherà di favorire la continuità del personale che ha avviato nei precedenti anni scolastici percorsi positivi ed efficaci;
- nella scelta del personale specialistico qualificato è possibile il reclutamento di esperti inseriti in short list ed albi telematici in vigore, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente al riguardo;
- è possibile altresì il ricorso al sistema dei voucher, attraverso il quale gli aventi diritto alle prestazioni potranno scegliere da un elenco le cooperative od associazioni accreditate che erogano tale tipologia di servizio;
- l'affidamento diretto del servizio è possibile nei limiti, con le modalità e nel rispetto dei principi previsti dal nuovo Codice dei Contratti pubblici nonché in coerenza con le Linee Guida dell'ANAC, in materia di "*procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici*" allo stato attuale deliberate dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 28 giugno 2016 ed inviate, per l'acquisizione dei relativi pareri, prima dell'approvazione definitiva, al Consiglio di Stato e alle Commissioni Parlamentari competenti.

4.4 Modalità di assegnazione del finanziamento regionale

La Regione Campania ripartisce il fondo di cui all'art. 947, comma 1 della legge 208/2015, per la quota dedicata all'assistenza specialistica, tra i Comuni, secondo il criterio numerico della popolazione scolastica disabile, così come risultante dagli ultimi dati disponibili in possesso del MIUR all'uopo comunicati alla Regione.
L'Ente destinatario del finanziamento è tenuto a conservare la documentazione giustificativa dei servizi erogati e gli atti contabili afferenti, onde consentire verifiche - anche a campione - che la Regione Campania vorrà disporre; inoltre è obbligato ad alimentare il monitoraggio regionale, trasmettendo, secondo le modalità comunicate dalla Regione, i dati relativi all'attivazione dei servizi.
A conclusione dell'anno scolastico, l'Ente destinatario del finanziamento è comunque tenuto a provvedere alla presentazione della seguente documentazione:

- relazione di rendicontazione finale e giustificativa delle spese;
- attestazione di regolare esecuzione dei servizi.

In caso di mancata o parziale utilizzazione da parte dei Comuni dei fondi trasferiti, gli stessi potranno essere impiegati per le medesime finalità nell'anno scolastico 2017-2018, previa specifica richiesta. In caso contrario, dovranno essere restituiti alla Regione Campania.

5. Servizio di trasporto scolastico

Il servizio di trasporto scolastico consiste nel trasporto dello studente nel tragitto casa/scuola e viceversa ed ha l'obiettivo di favorire la regolare frequenza scolastica e, più in generale, il diritto allo studio. In particolare il servizio di trasporto si pone come obiettivo principale quello di facilitare gli spostamenti nel tragitto casa/scuola di studenti con disabilità non autosufficienti, che non sono in grado di servirsi dei mezzi pubblici per raggiungere strutture scolastiche/formative e presentano una significativa compromissione dell'autonomia, che deve essere certificata da idonea documentazione sanitaria rilasciata dalla struttura sanitaria pubblica competente.

5.1 Destinatari

I destinatari sono studenti affetti da disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, in possesso di idonea documentazione, residenti nel territorio della Regione Campania, frequentanti la scuola secondaria di II grado, anche se collocata al di fuori del comune di residenza/ambito territoriale dello studente, o corsi di formazione professionale in diritto dovere di istruzione e formazione.

5.2 Modalità di attivazione del Servizio

L'attivazione del servizio avviene a seguito di presentazione, presso l'Ambito territoriale, di apposita istanza, sua o dei familiari, se minorenne o interdetto, e su segnalazione della scuola, previo consenso dell'interessato, cui dovrà essere allegata idonea documentazione sanitaria, come da punto 5, rilasciata dalla struttura sanitaria pubblica competente, nonché certificato di iscrizione rilasciato dall'Istituto scolastico frequentato.
L'ammissione viene disposta dall'Ambito territoriale, compatibilmente con le risorse organizzative e finanziarie a disposizione, dando priorità, in caso di risorse insufficienti, agli utenti la cui valutazione sociale in base al punteggio rilevato dalla scheda S.Va.M.Di evidenzi un maggiore livello di bisogno assistenziale sociale.
Si ricorda che non possono essere diretti destinatari degli interventi gli studenti con disturbi specifici di apprendimento, per i quali si dovranno applicare le modalità di intervento previste dalla legge n. 170/2010 e gli studenti con bisogni educativi speciali che non presentano una certificazione di disabilità ai sensi della legge n. 104/92.

5.3 Modalità di erogazione del Servizio

Il servizio potrà essere realizzato dall'Ambito Territoriale attraverso affidamento del servizio di trasporto a soggetti terzi, oppure attraverso la concessione di contributi economici in forma indiretta attraverso la concessione di voucher alle famiglie o agli utenti perché gli stessi selezionino direttamente i soggetti che effettuano il trasporto.
L'erogazione del servizio e quindi l'importo del contributo/voucher da riconoscere sarà calcolato in maniera forfetaria su base chilometrica, nonché in base alla certificazione rilasciata dall'istituto in merito ai giorni di presenza.

5.4 Modalità di assegnazione del finanziamento regionale

La Regione Campania ripartisce il fondo di cui all'art. 947, comma 1 della legge 208/2015, per la quota dedicata al servizio di trasporto scolastico, tra gli Ambiti Territoriali, secondo il criterio numerico della popolazione scolastica disabile, così come risultante dagli ultimi dati disponibili in possesso del MIUR all'uopo comunicati alla Regione.
L'Ente destinatario del finanziamento è tenuto a conservare la documentazione giustificativa dei servizi erogati e gli atti contabili afferenti, onde consentire verifiche - anche a campione - che la Regione Campania vorrà disporre; inoltre è obbligato ad alimentare il monitoraggio regionale,

trasmettendo, secondo le modalità comunicate dalla Regione, i dati relativi all'attivazione dei servizi.
A conclusione dell'anno scolastico, l'Ente destinatario del finanziamento è comunque tenuto a provvedere alla presentazione della seguente documentazione:

- relazione di rendicontazione finale e giustificativa delle spese;
- attestazione di regolare esecuzione dei servizi.

In caso di mancata o parziale utilizzazione da parte degli Ambiti Territoriali dei fondi trasferiti, gli stessi potranno essere impiegati per le medesime finalità nell'anno scolastico 2017-2018, previa specifica richiesta. In caso contrario, dovranno essere restituiti alla Regione Campania.

6. Contributi per rette per convitto/semiconvitto per utenti disabili sensoriali

Il Servizio consiste nell'affidamento in forma semi/residenziale di studenti disabili sensoriali presso strutture educativo-formative specializzate. Si tratta di un sostegno socio-educativo-formativo a persone con disabilità, diretto ad assicurare il diritto allo studio attraverso forme di assistenza tali da facilitare la comunicazione, la socializzazione, l'inserimento e l'integrazione scolastica, l'apprendimento e lo sviluppo delle potenzialità residue individuali.

6.1 Destinatari

I destinatari sono alunni disabili sensoriali (non vedenti/ipovedenti - non udenti/ipoacusici) che si trovino in condizioni tali da rendere l'intervento assistenziale necessario per sostenere il percorso educativo-formativo al fine di consentire il conseguimento del diploma o di una qualifica professionale, in modo da favorire un migliore inserimento sociale e lavorativo. I destinatari sono studenti residenti nel territorio della Regione Campania, che frequentano le scuole di ogni ordine e grado.

6.2 Modalità di attivazione/erogazione del servizio

L'attivazione del servizio avviene a seguito di presentazione, presso l'Ambito Territoriale di residenza dello studente disabile, di apposita istanza, sua o dei familiari, se minorenne o interdetto, cui dovrà essere allegata la certificazione di struttura pubblica attestante la disabilità sensoriale e la diagnosi funzionale. L'Ambito Territoriale di residenza dello studente disabile valuta l'istanza e procede all'affidamento, previa disponibilità dell'istituto specializzato all'accoglienza e compatibilmente con le risorse organizzative e finanziarie a disposizione, tenendo conto del livello di bisogno assistenziale sociale riportato dagli utenti in base al punteggio conseguito nella scheda S.Va.M.Di .
Al fine di favorire un processo di deistituzionalizzazione e la piena integrazione sociale dell'alunno disabile nel proprio contesto di vita, il servizio sociale, nella valutazione, dovrà privilegiare l'affidamento semiresidenziale dello stesso, limitando quello residenziale ai soli casi necessari (ubicazione extraregionale degli istituti specializzati).

6.3 Modalità di assegnazione del finanziamento regionale

Per i contributi per le rette per convitto/semiconvitto per utenti disabili sensoriali, la Regione Campania ripartisce il fondo di cui all'art. 947, comma 1 della legge 208/2015 per la quota dedicata, tra gli Ambiti Territoriali, secondo i criteri individuati per il riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali di cui all'art. 20 della legge 328/2000.
L'Ente destinatario del finanziamento è tenuto a conservare la documentazione giustificativa dei servizi erogati e gli atti contabili afferenti, onde consentire verifiche - anche a campione - che la Regione Campania vorrà disporre; inoltre è obbligato ad alimentare il monitoraggio regionale, trasmettendo, secondo le modalità comunicate dalla Regione, i dati relativi all'attivazione dei servizi.
A conclusione dell'anno scolastico, l'Ente destinatario del finanziamento è comunque tenuto a provvedere alla presentazione della seguente documentazione:

- relazione di rendicontazione finale e giustificativa delle spese;
- attestazione di regolare esecuzione dei servizi.

In caso di mancata o parziale utilizzazione da parte degli Ambiti Territoriali dei fondi trasferiti, gli stessi potranno essere impiegati per le medesime finalità nell'anno scolastico 2017-2018, previa specifica richiesta. In caso contrario, dovranno essere restituiti alla Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 402 del 20/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE POL.I.S.: VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, a mente dell'art. 8 dello Statuto della Regione Campania, "la Regione Campania promuove ogni utile iniziativa per favorire [...] la lotta contro […] il terrorismo [...], la cultura della legalità e il contrasto alla criminalità […]";
b) che la Regione Campania individua tra le finalità prioritarie per lo sviluppo socio – economico del territorio regionale il pieno ripristino delle condizioni di sicurezza e legalità e il recupero della fiducia sociale, anche promuovendo ogni utile sinergia tra attori istituzionali e del privato sociale;
c) che la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n.11 "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità" prevede la promozione e il sostegno per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata, che hanno come finalità l'aiuto alle vittime dei reati e la prevenzione di attività criminali, con particolare riferimento al terrorismo e alla criminalità organizzata;
d) che la Regione Campania, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2352 del 29 dicembre 2007, ha costituito, in data 3 giugno 2008, la Fondazione Polis, al fine di limitare, nell'immediatezza dei fatti delittuosi o comunque in periodi congruamente brevi, le più rilevanti situazioni di disagio personale o sociale della vittima o dei suoi familiari, conseguenti al reato stesso;
e) con la Delibera n. 305 del 28 giugno 2016, la Giunta Regionale ha confermato la priorità strategica degli interventi in materia di sicurezza e legalità, come condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini;
f) con la citata DGRC 305/2016 ha, altresì, approvato il Programma Regionale Sicurezza e Legalità;

PREMESSO, altresì, che

g) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016 n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
h) la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018" ed il "Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
i) la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il "Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RILEVATO che

j) nel bilancio gestionale 2016 è istituito il capitolo di spesa 342 ad oggetto "Fondazione POL.I.S. - Politiche Integrate per la Sicurezza ex art.16, L.R. n.1/09" la cui titolarità della gestione è affidata alla UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" della Direzione Generale Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero" (DG5412) che presenta una dotazione, in termini di competenza e cassa, pari a 0,00;
k) per lo svolgimento delle attività della fondazione per il corrente esercizio finanziario occorre dotare il citato capitolo di spesa 342 di un importo iniziale di almeno 250.000,00 in termini di competenza e cassa;
l) nella competenza gestionale della Direzione Generale 5412 non risulta alcun capitolo di spesa idoneo a soddisfare le esigenze di cui sopra;
m) che dalle risultanze delle verifiche effettuate dall'Ufficio per il Federalismo (60.02) tra i capitoli di competenza dal suddetto Ufficio risulta il capitolo di spesa 7820 denominato "Fondo per la

valorizzazione dei beni confiscati. Enti Territoriali", (Missione 3 Programma 2 titolo 1 IV Livello piano dei conti 1.04.01.02.000 COFOG 03.6 COD. UE 8 Siope 1.05.03) attribuito alla titolarità della UOD 07 "Unità Operativa Dirigenziale Politiche integrate della Sicurezza e Legalità - Valorizzazione dei beni confiscati" che presenta una disponibilità, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 250.000,00 e che, allo stato, tali risorse libere regionali, non risultano essere programmate;

n) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 51 del D.Lgs. n.118/2011, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;

RITENUTO pertanto di:

o) procedere, ai sensi dell'articolo 51 del D.Lgs. n. 118/2011, ad una variazione compensativa al bilancio per il corrente esercizio finanziario, in termini di competenza e di cassa per l'anno 2016 come di seguito indicata:

CAP	Denominazione	Miss	Progr	Tit	Macroagg	IV liv	Cofog	Cod. UE	Cod Bilancio Siope	Var.ne competenza e cassa
342	FONDAZIONE POL.I.S. - POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA EX ART.16, L.R. N.1/09.	3	2	1	104	1.04.04.01.000	3.6	8	1.06.03	+250.000,00
7820	FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI. ENTI TERRITORIALI.	3	2	1	104	1.04.01.02.000	3.6	8	1.05.03	- 250.000,00

r) di dover allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n.0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni di bilancio per il tesoriere;

VISTI

s) la Legge Regionale 13 giugno 2003 n.12;
t) la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n.11;
u) l'art. 16 della Legge Regionale 19 gennaio 2009 n.1;
v) l'art.8 dello Statuto della Regione Campania (LR n. 6 del 28 maggio 2009);
w) la Legge Regionale 16 aprile 2012 n. 7;
x) la Delibera n. 305 del 28 giugno 2016;
y) La Legge regionale n. 7/2002;
z) il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06//2011;
aa) la Legge regionale n. 2/2016;
bb) la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 17/2016 e 52/2016;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 51 del D.lgs. n.118/2011, una variazione compensativa al bilancio per il corrente esercizio finanziario, in termini di competenza e di cassa, come di seguito indicato:

CAP	Denominazione	Miss	Progr	Tit	Macroagg	IV liv	Cofog	Cod. UE	Cod Bilancio Siope	Var.ne competenza e cassa

342	FONDAZIONE POL.I.S. - POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA EX ART.16, L.R. N.1/09.	3	2	1	104	1.04.04.01.000	3.6	8	1.06.03	+250.000,00
7820	FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI. ENTI TERRITORIALI.	3	2	1	104	1.04.01.02.000	3.6	8	1.05.03	- 250.000,00

2. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. reg. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio per il tesoriere;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali proponenti, ai Dipartimenti 54, 55 e 60, alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … .……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	2	1	104	342	FONDAZIONE POL.I.S. - POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA EX ART.16, L.R. N.1/09.			250.000,00		250.000,00				
3	2	1	104	7820	FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI. ENTI TERRITORIALI.				250.000,00		250.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 2					250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00			
		Totale Programma 2 della Missione 3						250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00			
	Totale Missione 3							**250.000,00**	**250.000,00**	**250.000,00**	**250.000,00**			
Totale Spese								**250.000,00**	**250.000,00**	**250.000,00**	**250.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 403 del 20/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

DISEGNO DI LEGGE RECANTE: "CINEMA CAMPANIA. NORME PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA ED AUDIOVISIVA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che lo Statuto regionale, articolo 8, stabilisce, comma 1, lettere g) e m), che la Regione promuove ogni utile iniziativa per la tutela, lo sviluppo e la diffusione della cultura e per la la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale;

Visto che la il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28, "Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", prevede che le regioni, le province e i comuni possono attivare specifiche iniziative di sostegno alle produzioni cinematografiche che vengono realizzate nei territori di propria competenza (articolo 19, comma 6).

Considerato che la Giunta regionale intende adottare ogni provvedimento utile al rilancio, alla promozione e alla valorizzazione del sistema delle produzioni cinematografiche e audiovisive in Campania;

Ritenuto di procedere all'approvazione di un disegno di legge recante "Cinema Campania. Norme per la promozione e la valorizzazione della cultura cinematografica ed audiovisiva" in conformità agli articoli 9, 21 e 33 della Costituzione e all'art. 8 dello Statuto regionale, in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 28, ed in coerenza con la normativa dell'Unione Europea in materia di aiuti per la cultura, il cinema e l'audiovisivo, riconoscendo le attività cinematografiche ed audiovisive come espressione della cultura, fattore di sviluppo economico e sociale e di identità territoriale e promuove e la valorizza le attività cinematografiche e audiovisive favorendo la collaborazione e la sinergia tra soggetti pubblici e privati anche attraverso la valorizzazione del territorio campano;

Visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;

Visto l'articolo 4 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11

Visto l'articolo 15, comma 2, del Regolamento interno della Giunta regionale della Campania approvato con D.G.R n. 256 del 11/07/2014;

Sentito,per i profili di competenza, l'Ufficio legislativo del Presidente;

Acquisita la conferma della Direzione generale delle Risorse Finanziarie che la spesa prevista è coerente con gli stanziamenti del bilancio 2016-2018

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di proporre al Consiglio regionale il disegno di legge, allegato e parte integrante del presente atto, recante "Cinema Campania. Norme per la promozione e la valorizzazione della cultura cinematografica ed audiovisiva" , con le relative relazioni di accompagnamento e le schede ATN e AIR;
2. di inviare il presente atto al Consiglio regionale con la procedura di urgenza nelle modalità stabilite dall'articolo 54 comma 2 dello Statuto regionale;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo dell'Ufficio legislativo del Presidente, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di competenza, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Direzione Generale per le Politiche Sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità
e il Tempo Libero

Relazione

Disegno di Legge recante:“Cinema Campania. Norme per la promozione e la valorizzazione della cultura cinematografica ed audiovisiva”

Il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28, "Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", prevede che le regioni, le province e i comuni possono attivare specifiche iniziative di sostegno alle produzioni cinematografiche che vengono realizzate nei territori di propria competenza (articolo 19, comma 6).

La norma nazionale, inoltre, (articolo 22, comma 1), prevede che le Regioni, con proprie leggi, disciplinano le modalità di autorizzazione alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, nonché alla ristrutturazione o all'ampliamento di sale e arene già in attività, anche al fine di razionalizzare la distribuzione sul territorio delle diverse tipologie di strutture cinematografiche, secondo i seguenti princìpi fondamentali: a) rapporto tra popolazione e numero degli schermi presenti nel territorio provinciale; b) ubicazione delle sale e arene, anche in rapporto a quelle operanti nei comuni limitrofi; c) livello qualitativo degli impianti e delle attrezzature; d) esigenza di assicurare la priorità ai trasferimenti di sale e arene esistenti in altra zona dello stesso territorio provinciale.

Il presente disegno di legge, in conformità agli articoli 9, 21 e 33 della Costituzione e all’art. 8 dello Statuto regionale, in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 28, ed in coerenza con la normativa dell’Unione Europea in materia di aiuti per la cultura, il cinema e l’audiovisivo, riconosce le attività cinematografiche ed audiovisive come espressione della cultura, fattore di sviluppo economico e sociale e di identità territoriale e promuove e la valorizza le attività cinematografiche e audiovisive favorendo la collaborazione e la sinergia tra soggetti pubblici e privati anche attraverso la valorizzazione del territorio campano.

Nasce dalla volontà della Giunta regionale di assicurare una disciplina organica di settore a tutela degli operatori regionali e per rafforzare il sistema delle attività cinematografiche ed audiovisive

E' composto di tre Titoli e 19 articoli.

Il TITOLO I PRINCIPI GENERALI è strutturato in 4 articoli.

Gli articoli 1 e 2 definisco le finalità e gli obiettivi della legge definendo gli obiettivi di valorizzazione e promozione del patrimonio storico ed artistico del cinema e dell’audiovisivo, l’alfabetizzazione al linguaggio audiovisivo e ai media e la diffusione e la valorizzazione della cultura cinematografica e di sostegno alla progettazione di iniziative e attività cinematografiche, di sostegno alle realtà culturali, assicurando la più ampia partecipazione possibile alla fase di programmazione e condivisione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

politiche regionali per il cinema e l'audiovisivo e a salvaguardia e la rivitalizzazione dell'identità campana.

L'articolo 3 indica le definizioni adoperate ai fini della presente legge. Per ogni altra definizione non espressamente prevista si rinvia, in particolare, alle definizioni di cui all'articolo 2 del D.Lgs. 28/2004 e alle definizioni di cui all'articolo 2 del D.Lgs. 177/2005 e successive modifiche.

L'articolo 4 individua le funzioni e i compiti della Regione ponendo in capo ad essa la promozione e la valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive indicando nel dettaglio (lettere da a) ad o)) le attività di particolare rilievo e assicurando, altresì, la massima semplificazione delle procedure amministrative di competenza e la certezza dei tempi della decisione al fine di consentire, nel modo più efficiente possibile, le produzioni cinematografiche ed audiovisive sul territorio campano.

L'articolo 5 definisce le funzioni degli Enti Locali attribuendo ad essi, il sostengo alle attività cinematografiche ed audiovisive a fini educativi e culturali per rispondere ai bisogni di cultura e di crescita sociale delle comunità locali, il sostegno alle)iniziative locali di promozione del proprio territorio tramite progetti e produzioni cinematografiche ed audiovisive; la promozione di interventi di restauro del patrimonio artistico cinematografico ed audiovisivo anche attraverso progetti di catalogazione e conservazione, il monitoraggio delle attività cinematografiche ed audiovisive che operano sul proprio territorio.

Il TITOLO II MISURE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PARTECIPAZIONE, LA PROMOZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE è articolato in dieci articoli.

L'articolo 6 introduce il *Programma triennale di interventi per l'attività cinematografica ed audiovisiva* approvato dalla Giunta regionale. Il Programma è un atto di programmazione che individua in particolare: a) gli obiettivi da perseguire nel triennio, nonché i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento; b) le risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi da perseguire nel triennio di validità; c) la tipologia degli interventi, funzionali allo sviluppo delle attività cinematografiche e audiovisive, relativi, tra l'altro, ai seguenti ambiti: d)le priorità tra le diverse tipologie d'intervento; e) le forme di raccordo con altri piani e programmi regionali per gli regionali per gli aspetti di comune rilevanza; f) le forme di raccordo, confronto e collaborazione con i centri di ricerca e sperimentazione, le università e i consorzi universitari, le scuole nazionali e territoriali di cinema e audiovisivo, anche al fine di definire percorsi formativi comuni e intersettoriali.

L'articolo 7 prevede che la Giunta regionale, in attuazione del Programma di cui all'art.6 , approvi il Piano annuale di promozione regionale dell'attività cinematografica ed audiovisiva, entro il 31 marzo di ciascun anno. Il piano regionale stabilisce le priorità e le strategie dell'intervento regionale ed in particolare individua: le tipologie di beneficiari; le diverse tipologie di territorio utili come possibili scenari per le produzioni cinematografiche ed audiovisive, specificando, per ciascuna, il soggetto responsabile dei procedimenti amministrativi autorizzativi anche d'intesa con gli enti locali interessati;i criteri di concessione, erogazione e revoca dei contributi e le modalità di presentazione delle domande, assicurando la massima trasparenza, anche per tramite di uno specifico sito internet, in ogni fase del procedimento; le procedure, le modalità e la tempistica di attuazione degli interventi; gli indicatori per le verifiche di efficienza e di efficacia degli interventi; l'ammontare delle risorse, la relativa puntuale copertura nel bilancio regionale, le fonti di finanziamento e le modalità di erogazione del

finanziamento delle iniziative e dei progetti previsti dalla legge; le modalità di rendicontazione dei contributi concessi ai beneficiari.

L'articolo 8 Sv*iluppo, Creazione e Produzione cinematografica e audiovisiva* prevede che la Regione attui interventi funzionali allo sviluppo e alla realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive, concede sovvenzioni, contributi, agevolazioni, per promuovere e sostenere: a) la produzione di opere cinematografiche e audiovisive b) lo sviluppo di sceneggiature di opere cinematografiche e audiovisive, sia attraverso borse di ricerca, destinate a giovani autori, sia mediante contributi alle imprese, a parziale copertura dei costi per la scrittura, la ricerca, l'acquisizione di diritti, forum nazionali ed internazionali, per i sopralluoghi e per tutte le attività di pre-produzione.

L'articolo 9 prevede che la Regione, in collaborazione con le istituzioni nazionali e gli enti territoriali, sostiene e promuove, in base alla dotazione annuale del Fondo per l'Audiovisivo e in relazione al Programma Triennale, manifestazioni di preminente interesse per la vita culturale e la crescita sociale, economica e turistica della Campania, in particolare: a) i festival, le rassegne, le iniziative e i premi di carattere nazionale e internazionale che si svolgono stabilmente nel proprio territorio; b) la creazione e il consolidamento di reti e circuiti, di carattere regionale, tra enti culturali stabilmente operanti in Campania, per la realizzazione il coordinamento di eventi di qualità del cinema e dell'audiovisivo, con particolare attenzione ai nuovi linguaggi della comunicazione audiovisiva e alla formazione delle giovani generazioni; c) le associazioni culturali, i cine-circolo ed i cine-studio che operano per la diffusione del cinema e dell'audiovisivo, con attività di formazione e alfabetizzazione del pubblico, in particolare di quello giovane, attraverso azioni innovative, anche in collegamento con le istituzioni scolastiche e universitarie.

L'articolo 10 istituisce la Mediateca Regionale al fine di conservare, salvaguardare e promuovere il patrimonio cinematografico e audiovisivo della Campania. La Mediateca acquisisce e provvede alla catalogazione e conservazione dei materiali cinematografici e audiovisivi d'interesse regionale, espressione della storia e della cultura dei territori della Campania, con il supporto delle mediateche territoriali, delle università, dei consorzi universitari e degli enti di ricerca presenti nel territorio regionale. Il suo funzionamento è definito con una delibera di Giunta.

L'articolo 11 introduce un contributo annuale alle *Associazioni culturali, cine-circoli e cine-studio a*l fine di diffondere la cultura cinematografica ed audiovisiva, che sarà definito, per ammontare e criteri di assegnazione, con delibera della Giunta regionale

L'articolo 12, promuove le rassegne, i festival, circuiti e altri eventi, finalizzati ad accrescere e qualificare la conoscenza e la capacità critica da parte del pubblico, aventi carattere periodico e ciclico e stabilisce che la Giunta regionale, nell'ambito del piano annuale, individui le rassegne cinematografiche ed audiovisive di interesse regionale.

L'articolo 13 definisce i principi per la localizzazione di sale ed arene cinematografiche, in base ai quali la Regione promuove una presenza adeguata, una distribuzione razionale, equilibrata e collegata ai bacini di utenza e uno sviluppo qualificato delle attività cinematografiche sul proprio territorio. In particolare si conforma ai seguenti principi: sviluppo e innovazione di una rete efficiente di sale, pluralismo e attenzione ai piccoli esercizi, valorizzazione e potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico, valorizzazione delle sale come centri di aggregazione e di integrazione sociale, salvaguardia dei centri storici e delle zone periferiche, delle zone classificate montane, nonché dei comuni minori e di quelli particolarmente svantaggiati,.

L'articolo 14 definisce i principi per l'a*utorizzazione all'esercizio di sale ed arene cinematografiche e rinvia alla* delibera di Giunta di individuare casi soggetti ad autorizzazione regionale ovvero comunale, ed i casi per i quali è sufficiente la SCIA ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 11/2015, in relazione alla capienza complessiva e al dato demografico del comune interessato e definiti i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione stessa. La norma prevede che le associazioni culturali, i cine-circoli ed i cine-studio possono assumere, per il perseguimento dei fini sociali, la gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci e usufruire delle provvidenze finanziarie e delle agevolazioni creditizie previste a favore dell'esercizio cinematografico e della distribuzione di film a norma della legislazione nazionale vigente.

L'articolo 15 definisce e potenzia ruolo e funzioni della Fondazione Film Commission regionale per l'attività regionale di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, anche al fine di semplificare le procedure amministrative autorizzative e facilitare le produzioni cinematografiche ed audiovisive in Campania. La F.C.R.C. svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività volte al rilascio dei titoli autorizzativi comunque denominati necessari alla realizzazione delle produzioni di cui alla presente legge. I soggetti interessati, attivano la F.C.R.C., quale unico punto di riferimento per il richiedente che intenda ambientare nel territorio regionale produzioni cinematografiche.

Il TITOLO III NORME FINANZIARIE E FINALI si compone di quattro articoli

L'articolo 16 istituisce Fondo regionale per l'attività cinematografica e audiovisiva al fine di sostenere le attività e gli interventi di cui alla presente legge. Per il primo anno di entrata in vigore della norma - 2016 - sono stanziati 500.000,00 euro. Per gli anni successivi sono stanziati 5.000.000,00 per l'anno 2017 e 5.000.000,00 per l'anno 2018. a valere sulla Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", TITOLO I del Bilancio di Previsione 2016-2018, previa riprogrammazione delle risorse già iscritte nel bilancio previsionale.

L'articolo 17 disciplina il rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato nel settore della cultura stabilendo che gli aiuti previsti dalla presente legge sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato nel settore della cultura.

L'articolo 18 indica le norme abrogate e modificate. Sono abrogate le disposizioni della della legge regionale 15 giugno 2007 n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello. Spettacolo) che riguardano la materia disciplinata dal presente disegno di legge,. Il comma 3 disciplina la fase transitoria disponendo che, in ogni caso, ai procedimenti già avviati o in corso si continuano applicare, fino alla loro conclusione, la legge 15 giugno 2007 n. 6 e le relative misure di attuazione.

L'articolo 19 dispone la pubblicazione nel BURC e l'entrata in vigore.

SCHEDA AIR
ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

SEZIONI	CONTENUTI
Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione	a) **La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate** Il cinema e l'audiovisivo sono il risultato di un processo produttivo complesso, che va dallo sviluppo, alla produzione, alla distribuzione e fruizione delle relative opere: in Italia l'intero settore genera un indotto di circa 1,7 miliardi di euro l'anno. Secondo l'ultimo Rapporto "Il Mercato e l'industria del cinema in Italia", realizzato dalla Fondazione Ente dello Spettacolo e dalla Direzione Generale Cinema del Mibact, le performance economiche del settore risultano attualmente in miglioramento. Nell'ultimo anno è stato registrato un aumento degli investimenti in nuove opere da 319,5 a 338,8 milioni di euro (+5,26%) e una crescita dell'apporto dei capitali indotti attraverso lo strumento di agevolazione fiscale del credito d'imposta da 99,55 a 117,57 milioni di euro, nuovo massimo storico. La complessità della filiera produttiva delle opere cinematografiche e audiovisive viene ben espressa dalla stima dei posti di lavoro, che include gli occupati nelle singole fasi: dei 74mila lavoratori direttamente connessi con il settore, oltre l'80% è coinvolto nella creazione e nella produzione di opere cinematografiche e audiovisive. Le produzioni operanti in Campania negli ultimi 10 anni hanno generato una ricaduta di spesa diretta per circa 130 milioni di euro, cui va aggiunta la ricaduta occupazionale e il valore dell'indotto, nonché il vantaggio indiretto conseguenza dell'effetto promozionale di località, centri storici, monumenti e delle specificità delle località interessate. Il circuito dell'esercizio italiano ha registrato un incremento del 10,78% di incassi al box office e dell'8,56% in termini di spettatori. Dal punto di vista territoriale è da rilevare una importante disomogeneità fra aree regionali nella distribuzione degli schermi (5.504 in totale): le regioni del centro-nord sono più servite da sale e multisale, offrendo una programmazione più ampia, sia nei centri urbani sia nelle aree periferiche, mentre il sud e le isole denunciano un'importante insufficienza di infrastrutture, con evidenti conseguenze in termini di box office e biglietti venduti. A ciò va aggiunto l'abbandono progressivo dei centri storici che, abbinato alla crisi dell'esercizio tradizionale, porta alla chiusura sempre più frequente dei centri di aggregazione, quali sono le sale cinematografiche, che danno ancora lavoro al 14% degli occupati nel settore. A livello nazionale, il decreto legislativo n. 28 del 2004, nato per riordinare il sistema degli aiuti statali alla cinematografia, ha contribuito a rendere più solide le dinamiche imprenditoriali del settore. Allo stesso tempo si è assistito ad una progressiva diminuzione degli aiuti statali diretti (FUS), il cui impatto è stato in parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

	compensato dagli effetti scaturiti dall'introduzione di nuovi incentivi fiscali per tutta la filiera, adottati con l'obiettivo di promuovere la competitività del comparto industriale e, contemporaneamente, allineare gli strumenti di sostegno nazionale alle normative vigenti negli altri paesi europei. A partire dal 2007, prima con la legge 24 dicembre 2007, n. 244, cd. "Finanziaria 2008", poi con i successivi decreti attuativi, sono stati introdotti crediti di imposta per tutti i soggetti operanti nel settore (*tax credit*) e misure di detassazione degli utili da reinvestire nella produzione/distribuzione di opere cinematografiche (*tax shelter*). Nel luglio 2014 con la conversione in legge del decreto "Valore cultura", legge 7 ottobre 2013, n. 112, sono da segnalare alcuni specifici interventi di natura fiscale, come ad esempio la possibilità, per le piccole sale cinematografiche esistenti dal 1° gennaio 1980, di beneficiare per il biennio 2015-2016 di un credito di imposta pari al 30% dei costi sostenuti per il restauro e l'adeguamento strutturale e tecnologico, beneficio utilizzabile anche per il ripristino di sale inattive. **b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo** L'intervento normativo intende rivedere in maniera organica l'intero assetto regionale in materia cinematografica e dell'audiovisivo, al fine di garantire la valorizzazione e la promozione attraverso interventi di supporto e promozione delle attività disviluppo, produzione, distribuzione e promozione e l'istituzione di un fondo e di una mediateca regionali. La finalità è quella di rafforzare in termini di opportunità e di fatturato complessivo l'intero settore, sostenendo il mercato e gli investimenti, riorganizzando e coordinando il sistema pubblico, promuovendone la valorizzazione a tutti i livelli. L'intervento normativo, primo disegno di legge organica nell'ordinamento della Regione Campania ad occuparsi della materia, promuove e la valorizza le attività cinematografiche e audiovisive come industria culturale favorendo la collaborazione e la sinergia tra soggetti pubblici e privati anche attraverso la valorizzazione del territorio campano. In particolare ha le finalità di: sostenere, promuovere e valorizzare lo sviluppo e la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, con contenuto narrativo, documentaristico o sperimentale, realizzate in Regione Campania, nella prospettiva di favorire la nascita e l'espansione di un distretto dell'industria cinematografica e audiovisiva, nel più ampio contesto delle industrie culturali e creative, e anche per la promozione del territorio con strategie adatte ad attrarre produzioni nazionali ed internazionali; sostenere e favorire la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva attraverso i festival, le rassegne, i premi, di carattere nazionale e internazionale, le attività delle associazioni culturali e altre iniziative, anche con finalità di promozione territoriale, che concorrono all'accrescimento e alla qualificazione della capacità critica del pubblico, al confronto generazionale e al dialogo interculturale in relazione ad opere indipendenti, d'interesse regionale e d'autore; ricercare, raccogliere, catalogare, conservare, studiare e valorizzare l'ingente patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione Campania e dei suoi autori, renderlo fruibile al più ampio pubblico, anche in forma multimediale, con particolare riferimento alle scuole, alle università e ai centri di formazione non solo italiani, attraverso la creazione di una Mediateca Regionale; sostenere e sviluppare percorsi di formazione al cinema e agli audiovisivi, sia come arricchimento culturale delle conoscenze e competenze delle giovani generazioni, che come acquisizione e crescita di capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

	tecniche e professionali necessarie all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro nei settori connessi all'attività cinematografica; favorire la massima diffusione dei prodotti cinematografici e audiovisivi, con particolare riguardo al patrimonio regionale e al cinema di qualità, contribuendo a realizzare una razionale diffusione delle sale cinematografiche, dei luoghi e delle strutture adatte allo spettacolo cinematografico e/o dei nuovi sistemi di comunicazione e diffusione dell'audiovisivo potenziare e sviluppare i compiti e il ruolo della Film Commission Campania, nel più vasto sistema di promozione del territorio, affidandole la funzione di organismo di cura, sostegno e coordinamento delle attività di pre-produzione, produzione, e post-produzione delle opere cinematografiche realizzate sul territorio campano; semplificare i procedimenti amministrativi per la realizzazione delle opere cinematografiche e audiovisive, individuando organismi *in house* con funzioni di raccordo e di coordinamento per la promozione del cinema e dell'audiovisivo. **c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR** Il monitoraggio ex post dell'effettivo funzionamento delle disposizioni previste dall'intervento normativo avverrà attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi. Al fine di rendere sempre più efficiente l'uso delle risorse pubbliche, la Regione potrà verificare il raggiungimento dei sopracitati obiettivi attraverso un monitoraggio puntuale degli interventi effettuati, sia attraverso verifiche nel corso della realizzazione degli interventi sia a posteriori, confrontando i risultati attesi con quelli effettivamente conseguiti. Il Consiglio regionale potrà valutare ex post la validità degli strumenti adottati monitorando il livello di perseguimento di 6 macro-obiettivi: sostegno, promozione e valorizzazione dello sviluppo e della produzione di opere cinematografiche e audiovisive; promozione e valorizzazione della cultura cinematografica e audiovisiva; ricerca, raccolta e conservazione del patrimonio cinematografico; formazione al cinema e agli audiovisivi; massima diffusione dei prodotti cinematografici e audiovisivi; semplificazione dei procedimenti amministrativi. Per l'obiettivo di sostegno, promozione e valorizzazione dello sviluppo e della produzione di opere cinematografiche e audiovisive, gli indicatori individuati sono: 1. numero di opere prodotte in Campania; 2. numero di imprese locali coinvolte nella produzione di opere in Campania; 3. numero di nuove imprese del settore; 4. numero di figure professionali, residenti in Campania, impiegate nella realizzazione sul territorio di opere cinematografiche e audiovisive; 5. spesa diretta sul territorio delle produzioni cinematografiche e audiovisive. Per l'obiettivo di promozione e valorizzazione della cultura cinematografica e audiovisiva, gli indicatori individuati sono: 1. numero di festival e rassegne; 2. spettatori partecipanti a festival e rassegne; 3. numero di eventi promozionali delle opere cinematografiche e audiovisive di giovani autori del territorio. Per l'obiettivo di ricerca, raccolta e conservazione del patrimonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

	cinematografico; formazione al cinema e agli audiovisivi, gli indicatori individuati sono: 1. numero di soggetti coinvolti nelle attività di studio, conservazione e catalogazione; 2. consistenza numerica del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale o di rilievo nazionale ed internazionale, parte della Mediateca Regionale e dal Sistema regionale delle mediateche territoriali; 3. numero di eventi promozionali delle opere cinematografiche e audiovisive di giovani autori del territorio. Per l'obiettivo relativo formazione al cinema e agli audiovisivi, gli indicatori individuati sono: 1. numero delle attività di formazione attive sul territorio; 2. numero di soggetti beneficiari delle attività di formazione e alfabetizzazione; 3. numero di start up innovative del settore. Per l'obiettivo relativo alla massima diffusione dei prodotti cinematografici e audiovisivi, gli indicatori individuati sono: 1. numero di campagne di diffusione; 2. numero di produzioni cinematografiche e audiovisive realizzate sul territorio regionale e promosse all'estero; 3. numero di iniziative intraprese dalla Film Commission. Per l'obiettivo concernente semplificazione dei procedimenti amministrativi, gli indicatori annuali individuati sono: 1. numero di sale aperte successivamente all'entrata in vigore della legge; 2. numero di sale coinvolte in progetti di distribuzione di opere di qualità; 3. numero di sale ubicate nei centri storici o nelle aree deboli sotto il profilo culturale sostenute da interventi regionali; 4. numero di produzioni cinematografiche e audiovisive regionali promosse in Campania; 5. numero di iniziative realizzate con il fine di attrarre sul territorio produzioni cinematografiche e audiovisive. **d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio** Beneficiari delle nuove disposizioni sono gli operatori dell'intera filiera del comparto in quanto destinatari diretti e l'intera società civile e in particolare i più giovani, come destinatari indiretti. In base ai più recenti dati della Camera di Commercio, il numero di imprese del comparto nella Regione Campania, che appartengono al gruppo 59 della classificazione ATECO dell'Istat (articolate in gruppi specifici in funzione del posizionamento all'interno della catena del valore o filiera del comparto audiovisivo: produzione, post-produzione, distribuzione, proiezione) è di 295, per un totale di poco più di 1.000 addetti.
Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento	Lo schema di intervento normativo ha visto la consultazione degli operatori, tra cui anche gli appartenenti al Comitato per una Legge Regionale sul Cinema in Campania, che raccoglie circa 350 operatori e professionisti del settore, e la Film Commission Regione Campania. In particolare, il 28 giugno 2016 si è tenuta una riunione presso la sede della Regione Campania in cui gli operatori del settore e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

	associazioni di categoria si sono confrontate con la struttura amministrativa regionale alla presenza del Presidente della Giunta Regionale. A margine della riunione è stato richiesto agli operatori del settore l'invio via mail all'Ufficio Legislativo del Presidente di specifiche proposte di modifica e integrazione del testo discusso da inviare entro il 1 luglio. Il Comitato per una Legge Regionale sul Cinema in Campania ha inviato per via telematica il 30 giugno all'Ufficio Legislativo del Presidente un *position paper* chiedendo alla Regione di dotarsi di una legge che affronti tutti gli aspetti del settore cinematografico e audiovisivo, mettendo a sistema le risorse attraverso un meccanismo chiaro e trasparente di regole, al fine di riordinare il comparto e integrare, in maniera organica e secondo un unico disegno di sviluppo, le diverse filiere esistenti. Inoltre, si richiedeva di costituire un Fondo Regionale sul Cinema e l'Audiovisivo, stabile e duraturo, che garantisca una prospettiva di sviluppo sia per le realtà locali che si occupano di cinema a diversi livelli, sia per gli operatori esterni che hanno intenzione di produrre in Campania. La legge inoltre avrebbe dovuto prevedere un'articolazione di interventi indirizzati allo sviluppo e alla produzione, alla promozione della cultura audiovisiva e, ancora, alla formazione, con particolare riferimento alla crescita di nuovi talenti e nuove professionalità. Le principali richieste espresse dal Comitato sono state acquisite nel testo del disegno di legge, comprendendo gli ambiti di intervento specificati (Produzione, ovvero sviluppo, realizzazione e attività produttive e imprenditoria giovanile; Promozione, ovvero diffusione e valorizzazione cultura cinematografica, distribuzione e esercizio; Formazione, ovvero formazione professionale avanzata, *Media Literacy* e formazione del pubblico) come articolazione del Programma di intervento triennale previsto dallo schema di provvedimento. Il 1 luglio è stato acquisito dall'Ufficio Legislativo del Presidente un ulteriore documento di posizione inviato dalla Fondazione Film Commission Regione Campania sul ruolo delle Film Commission nelle esperienze regionali e sull'attività della Fondazione, che dal 2005 ha collaborato alla realizzazione di circa 500 progetti generando una ricaduta di spesa diretta per la produzione in loco stimata nell'ordine di circa euro 130 milioni, a cui va aggiunta la ricaduta occupazionale e il valore dell'indotto. Le proposte della Fondazione sono sintetizzabili in 6 linee strategiche: l'istituzione di un Osservatorio dell'Industria e della Cultura Audiovisiva in Campania, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio di esperienze acquisite, in un quadro funzionale ed organico con le politiche di promozione culturale della Regione e dell'Unione Europea; promuovere la realizzazione di opere audiovisive attraverso incentivi volti a sollecitare il *matching* tra domanda di professionalità specializzate da parte di imprese che scelgono la Campania per realizzare opere audiovisive e offerta di lavoro locale; creare infrastrutture territoriali, materiali ed immateriali, funzionali ad agevolare le richieste provenienti dal mercato cinetelevisivo nazionale ed internazionale, ivi comprese le *facilities* per i servizi connessi alla produzione affidati alla Film Commission Regionale; promozione della cultura cinematografica e audiovisiva; promuovere la formazione e lo sviluppo del comparto locale, la crescita degli autori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese dell'audiovisivo campane e l'accesso al mercato del settore audiovisivo, con particolare attenzione ai talenti giovanili e alle start up di nuove imprese; favorire la visibilità e l'attrattività della regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sui mercati nazionali ed internazionali, nonché pianificare e realizzare iniziative di marketing, volte a promuovere le location regionali già interessate da produzioni cine-televisive, presso il mercato turistico di riferimento. Le linee generali di sviluppo delle proposte sono state acquisite nel testo dell'intervento normativo. Nella medesima giornata sono state acquisite le osservazioni provenienti da Rai Cinema, che richiedeva che il riferimento al settore dell'audiovisivo fosse presente in tutti i riferimenti del testo di legge.
Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)	La Regione Campania ha erogato negli ultimi anni finanziamenti al cinema e all'audiovisivo per circa un milione di euro. In particolare, fino al 2008 è stato utilizzato il Fondo Regionale per la Concessione di Contributi alle Produzioni Audiovisive, (legge regionale del 26 luglio 2002 n. 15, art. 40), dal 2009 non più rifinanziato. A partire dagli anni Duemila, mentre altre Regioni si sono dotate di strumenti strutturali per lo sviluppo del comparto cinema e audiovisivo, la Regione Campania non si è dotata di una legge organica e non attribuisce fondi stabili al settore da circa 7 anni.
Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio	Opzioni alternative all'intervento normativo, riconducibili a episodici strumenti di sostegno diretto al comparto, sono già state sperimentate nei precedenti anni e nelle precedenti legislature, rendendo manifesta la necessità di fissare criteri e strategie nel quadro di un'azione sistemica di più ampia portata strategica, vista la mancanza di incidenza effettiva delle poche disposizioni finalizzate a sostenere, promuovere e valorizzare l'industria cinematografica e dell'audiovisivo campano. Le ordinarie attività istituzionali della Regione non sono da sole sufficienti a provvedere alla necessità del comparto attraverso azioni di marketing territoriale e promozione internazionale del settore.
Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI	**a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti** L'opzione proposta è volta a rafforzare in ambito regionale il settore cinematografico e dell'audiovisivo. Gli effetti attesi delle misure previste riguardano da una parte i valori economici del settore (fatturato, margine operativo lordo, numero degli occupati, numero di addetti, numerosità delle imprese creative, numero delle produzioni sul territorio, numero di eventi per la valorizzazione e promozione) e dall'altra la crescita culturale della collettività (attraverso la produzione e la promozione di opere cinematografiche e audiovisive, il recupero e il mantenimento in attività di sale cinematografiche nuove ed esistenti, gli strumenti di formazione nonché la valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo regionale, attraverso la Mediateca regionale). Tali strumenti saranno finanziati attraverso uno specifico Fondo per il cinema e l'audiovisivo. La Film Commission Regione Campania avrà il compito di dare impulso alle politiche di sostegno e valorizzazione del cinema e dell'audiovisivo e del territorio campano. **b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese** Nel comparto cine-audiovisivo operano attualmente in regione Campania una larghissima quota di PMI: nel 2013 le società con meno di 10 addetti erano 271, mentre quelle con un numero di addetti tra 11 e 50 erano 23. Non si conta nessuna grande impresa operante sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

	territorio regionale. L'intervento proposto mira a produrre effetti benefici su tutti gli operatori economici del settore e a favorire un processo di crescita dimensionale delle piccole imprese nonché a incentivare in particolare l'attività degli imprenditori indipendenti, attraverso un sostegno strutturale ai progetti e all'attività cinematografica e audiovisiva regionale. **c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione** Non si prevedono oneri informativi a carico di cittadini e imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, ulteriori rispetto a quanto già previsto allo stato vigente. Tutte le forme di sostegno, automatiche o selettive, relative ai settori di sviluppo, produzione, distribuzione, promozione ed esercizio cinematografico, nonché della produzione, distribuzione e promozione audiovisiva, saranno realizzate attraverso l'utilizzazione della procedura di presentazione delle domande online.
Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili	L'opzione prescelta è coerente e compatibile con il corretto funzionamento del mercato e non incide negativamente sulla libera concorrenza delle imprese, sia a livello locale e nazionale sia a livello internazionale. La scelta di adottare meccanismi premiali nella programmazione delle misure a sostegno delle imprese culturali cinematografiche e audiovisive è tesa a ridurre gli ostacoli al mercato e a rendere strutturalmente certa l'opportunità di accesso al mercato a tutti gli operatori del comparto. Le attività di sostegno e di formazione dedicate alla crescita e all'alfabetizzazione dei giovani sono tese a stimolare il loro inserimento sociale e lavorativo e ad incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile connesse al comparto cinematografico e audiovisivo, nonché finalizzate a contribuire alla formazione di giovani professionisti e al confronto generazionale.
Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione	**a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio** Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, e in particolare sia la Giunta Regionale sia le strutture amministrative competenti, nonché i Comuni per le attività di loro competenza, la Film Commission regione Campania e gli organismi *in house* della Regione Campania deputati alla promozione del cinema e dell'audiovisivo. **b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento** Non sono previste particolari azioni per la pubblicità e l'informazione dell'intervento: oltre alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale sarà data adeguata visibilità agli strumenti previsti dal provvedimento attraverso il sito istituzionale della Regione Campania. **c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio** Il monitoraggio dell'attuazione e degli effetti determinati dall'intervento regolatorio potranno essere costantemente monitorati e valutati nell'ambito dell'ordinaria attività effettuata dalla struttura amministrativa regionale, nonché dal Consiglio Regionale per ciò che

fonte: http://burc.regione.campania.it

	concerne l'adeguatezza degli strumenti normativi adottati rispetto agli obiettivi del provvedimento. Il monitoraggio si concentrerà sull'analisi del numero di istanze da parte degli operatori del settore, attraverso gli indicatori individuati in fase di analisi su base triennale. Per l'obiettivo di sostegno, promozione e valorizzazione dello sviluppo e della produzione di opere cinematografiche e audiovisive, è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 20% del valore base degli indicatori. Per l'obiettivo di promozione e valorizzazione della cultura cinematografica e audiovisiva, è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Per l'obiettivo di ricerca, raccolta e conservazione del patrimonio cinematografico è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Per l'obiettivo di formazione al cinema e agli audiovisivi è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Per l'obiettivo di massima diffusione dei prodotti cinematografici e audiovisivi, è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Per l'obiettivo di semplificazione dei procedimenti amministrativi, è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 20% del valore base degli indicatori. **d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio** Gli interventi che si renderanno necessari per modificare o integrare l'impianto normativo saranno realizzati attraverso una regolamentazione di dettaglio demandata a delibere di Giunta regionale, attraverso i quali sarà possibile calibrare nel migliore dei modi gli interventi specifici anche di sostegno in relazione all'andamento del mercato e all'impatto che i medesimi interventi avranno prodotto. Tale attività sarà agevolata dal coinvolgimento di esperti del settore nella programmazione degli interventi e dell'eventuale consultazione delle associazioni di categoria e della società civile, ove ritenuto opportuno anche se non espressamente previsto dalle disposizioni.
Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea	L'intervento normativo non recepisce norme comunitarie. Come tutti gli altri beni e servizi, anche i mezzi audiovisivi sono soggetti a determinate norme per garantire che possano circolare liberamente e in condizioni eque all'interno del mercato unico europeo, a prescindere dalla modalità di fruizione. L'intervento normativo non si pone in contrasto con tali dispositivi ma ne rappresenta un tentativo di approfondimento e capitalizzazione, anche attraverso il coordinamento con altri strumenti regionali, in particolare relativamente a quelli che insistono sul sostegno alle imprese del settore. In materia di aiuti di stato, l'intervento normativo tiene conto della normativa dell'Unione europea vigente, sia per gli aiuti esentati

	dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 4, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, anche ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento della Commissione (CE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati in virtù del Regolamento del Consiglio (CE) n. 2015/1588 del 13 luglio 2015, sia per gli aiuti soggetti alla procedura di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, concessi previa autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3 e dell'articolo 9, paragrafi 3 e 4, del regolamento del Consiglio (CE) n. 2015/1589 del 13 luglio 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ATN
ANALISI TECNICO NORMATIVA

SEZIONI	**CONTENUTI**
1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione Europea e con l'ordinamento internazionale	Non sono stati ravvisati profili di contrasto con l'ordinamento comunitario. L'intervento normativo si pone, infatti, in linea con la normativa vigente sul settore audiovisivo e cinematografico e in particolare la direttiva 2010/13/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 marzo 2010, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), la direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione, il Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020) e la recente Risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2015 sul cinema europeo nell'era digitale. In materia di compatibilità rispetto alla normativa dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato, come indicato all'articolo 17 del provvedimento, l'intervento normativo si conforma ai regolamenti vigenti, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento della Commissione (CE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e del regolamento del Consiglio (CE) n. 2015/1588 del 13 luglio 2015 per gli aiuti esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e al regolamento del Consiglio (CE) n. 2015/1589 del 13 luglio 2015 per gli aiuti soggetti alla procedura di notifica. Rispetto all'ordinamento internazionale, l'intervento normativo si pone nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione europea sulla coproduzione cinematografica, fatta a Strasburgo il 2 ottobre 1992, e dalla Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali adottata il 20 ottobre 2005 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO).
2) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali e con il quadro normativo nazionale	L'intervento normativo non presenta profili di incompatibilità con i principi costituzionali, ponendosi in attuazione degli articoli 9, 21 e 33 della Costituzione, riconoscendo il cinema quale fondamentale mezzo di espressione artistica, di formazione culturale e di comunicazione sociale. Per quanto concerne il quadro normativo nazionale, l'intervento normativo si conforma inoltre alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28, recante "Riforma della disciplina

fonte: http://burc.regione.campania.it

	in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e al D.Lgs. 31 luglio 2005, n. 177, recante "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici". Le disposizioni indicate all'art. 11, relative alla Mediateca regionale, si conformano a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 "Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" e dalla legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio".
3) Analisi della compatibilità dell'intervento con lo Statuto regionale	L'intervento normativo si pone in conformità con lo Statuto regionale, attuandone l'articolo 8.
4) Incidenza e coordinamento delle norme proposte con le leggi e i regolamenti vigenti delle Regioni e degli enti locali	L'intervento normativo si propone di attuare quanto previsto dal D.Lgs. 28/2004 al fine di promuovere e valorizzare le attività cinematografiche e audiovisive in maniera sistematica. Si provvede ad abrogare espressamente la legge regionale 27 maggio 1982 n. 31 (Istituzione cineteca regionale - Centro cinematografico audiovisivo regionale) e a modificare la legge regionale 15 giugno 2007 n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello Spettacolo".
5) Verifica del possibile utilizzo di strumenti di semplificazione normativa	L'intervento normativo prevede misure di semplificazione per l'autorizzazione all'esercizio di sale ed arene cinematografiche all'articolo 14, non comportando in nessun caso eventuali effetti abrogativi impliciti di disposizioni vigenti. Al fine di semplificare le procedure amministrative autorizzative e facilitare le produzioni cinematografiche e audiovisive in Campania, la Film Commission Regione Campania è chiamata a svolgere compiti di impulso e di coordinamento delle attività volte al rilascio dei titoli autorizzativi necessari alla realizzazione delle produzioni L'intervento normativo non comporta effetti di rilegificazione.
6) Verifica dell'esistenza di disegni di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo iter	Nella presente legislatura non sono stati presentati interventi normativi di iniziativa della Giunta o dei consiglieri regionali su materia analoga.
7) Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto	Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti su medesimo o analogo oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi	L'intervento normativo prevede all'articolo 6 l'approvazione da parte della Giunta regionale di un Programma triennale d'interventi per l'attività cinematografica ed audiovisiva e, all'articolo 7, di un successivo Piano annuale di promozione regionale dell'attività cinematografica ed audiovisiva. L'articolo 10, comma 2, demanda a una delibera della Giunta regionale l'istituzione di una Mediateca regionale. L'articolo 11, comma 3, prevede una delibera di Giunta regionale per definire le modalità di supporto alle associazioni culturali, cine-circoli e cine-studio e i criteri di riparto dei contributi assicurando la massima trasparenza. L'articolo 12, comma 2, prevede che la Giunta regionale individui le rassegne cinematografiche e audiovisive di interesse regionale. All'articolo 14, comma 2, si prevede l'adozione di una delibera di Giunta regionale per individuare i casi soggetti ad autorizzazione regionale ovvero comunale e i casi per i quali è sufficiente la SCIA ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 11/2015, in relazione alla capienza complessiva e al dato demografico del comune interessato e secondo i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione. All'articolo 15, comma 1, è prevista una delibera di Giunta regionale per le modalità di svolgimento delle funzioni della Film Commission Campania e di un'ulteriore delibera al comma 4 per la definizione delle modalità di raccordo e collaborazione tra le strutture amministrative regionali e la Film Commission.
9) Impatto sul bilancio regionale e oneri burocratici	L'intervento normativo, come rappresentato dalle strutture amministrative regionali competenti, comporta oneri per 500 mila euro per l'anno 2016 e per 5 milioni di euro per gli anni 2017 e 2018, cui si provvede con copertura individuata sulla Missione 5, Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" del bilancio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disegno di Legge recante:
"Cinema Campania. Norme per la promozione e la valorizzazione della cultura cinematografica ed audiovisiva"

TITOLO I
Principi generali

Art. 1
Oggetto

1. La Regione Campania, in conformità con gli articoli 9, 21 e 33 della Costituzione e con l'art. 8 dello Statuto Regionale, in attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 28, riconosce le attività cinematografiche e audiovisive, come prodotti della libera espressione artistica e creativa, dei linguaggi multimediali e dell'innovazione tecnologica, quali fattori decisivi di sviluppo economico, coesione sociale, innovazione culturale e promozione territoriale.
2. La presente legge disciplina gli interventi della Regione Campania nel settore delle attività cinematografiche e audiovisive, con particolare riferimento alle forme d'intervento che ne sostengano lo sviluppo, la produzione, la promozione, la valorizzazione, la diffusione, la conoscenza e lo studio.

Art. 2
Finalità e obiettivi

1. La presente legge, nel promuovere e valorizzare le attività cinematografiche e audiovisive, favorendo la collaborazione e la sinergia tra soggetti pubblici e privati, si pone i seguenti obiettivi:

a) sostenere, promuovere e valorizzare lo sviluppo e la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, con contenuto narrativo, documentaristico o sperimentale, realizzate in Regione Campania, nella prospettiva di favorire la nascita e l'espansione di un distretto dell'industria cinematografica e audiovisiva, nel più ampio contesto delle industrie culturali e creative, e anche per la promozione del territorio con strategie adatte ad attrarre produzioni nazionali ed internazionali;
b) sostenere e favorire la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva attraverso i festival, le rassegne, i premi, di carattere nazionale e internazionale, le attività delle associazioni culturali e altre iniziative, anche con finalità di promozione territoriale, che concorrono all'accrescimento e alla qualificazione della capacità critica del pubblico, al confronto generazionale e al dialogo interculturale in relazione ad opere indipendenti, d'interesse regionale e d'autore;
c) ricercare, raccogliere, catalogare, conservare, studiare e valorizzare l'ingente patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione Campania e dei suoi autori, renderlo fruibile al più ampio pubblico, anche in forma multimediale, con particolare riferimento alle scuole, alle università e ai centri di formazione non solo italiani, attraverso la creazione di una Mediateca Regionale;
d) sostenere e sviluppare percorsi di formazione al cinema e agli audiovisivi, sia come arricchimento culturale delle conoscenze e competenze delle giovani generazioni, che come acquisizione e crescita di capacità tecniche e professionali necessarie all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro nei settori connessi all'attività cinematografica;
e) favorire la massima diffusione dei prodotti cinematografici e audiovisivi, con particolare riguardo al patrimonio regionale e al cinema di qualità, contribuendo a realizzare una

fonte: http://burc.regione.campania.it

razionale diffusione delle sale cinematografiche, dei luoghi e delle strutture adatte allo spettacolo cinematografico e/o dei nuovi sistemi di comunicazione e diffusione dell'audiovisivo potenziare e sviluppare i compiti e il ruolo della Film Commissione Campania, nel più vasto sistema di promozione del territorio, affidandole la funzione di organismo di cura, sostegno e coordinamento delle attività di pre-produzione, produzione, e post-produzione delle opere cinematografiche realizzate sul territorio campano;

f) semplificare i procedimenti amministrativi per la realizzazione delle opere cinematografiche e audiovisive, individuando organismi *in house* con funzioni di raccordo e di coordinamento per la promozione del cinema e dell'audiovisivo.

Art. 3
Definizioni

1. Ai fini della presente legge e nel rispetto della vigente normativa nazionale si intende per:

a) "attività cinematografiche e audiovisive": le attività di produzione, distribuzione, esportazione, promozione, esercizio cinematografico, conservazione, studio e diffusione delle immagini in movimento di ogni formato e su qualunque supporto.
b) "opera audiovisiva e cinematografica o film": il film di nazionalità italiana o di nazionalità diversa da quella italiana, ai sensi della normativa vigente, realizzato su supporto di qualsiasi natura con contenuto narrativo o documentaristico e sperimentale, purché opera dell'ingegno ai sensi della normativa vigente sul diritto d'autore, destinato alla visione nelle sale cinematografiche o in spazi adibiti a pubblica fruizione;
c) "esercizio cinematografico": l'attività d'impresa diretta alla proiezione cinematografica sul grande schermo nelle sale o nelle arene, nonché in spazi chiusi o aperti attraverso l'impiego di mezzi e apparecchiature mobili;
d) "cineturismo": fenomeno derivante dall'attrazione di flussi turistici verso luoghi e località già ambientazione di opere audiovisive, sollecitati dalla visione delle opere e da campagne promozionali ad esse collegate;
e) "sala cinematografica": lo spazio chiuso dotato di uno schermo adibito a pubblico spettacolo cinematografico;
f) "sala d'essai": sala cinematografica il cui gestore, con propria dichiarazione, si impegna, per un periodo non inferiore a due anni, a proiettare film d'essai per almeno il 70 per cento dei giorni di effettiva programmazione cinematografica annuale. La programmazione è ridotta del 50 per cento per le sale e le multisale con meno di cinque schermi, ubicate in comuni con popolazione inferiore a quarantamila abitanti. Almeno la metà dei giorni di programmazione d'essai deve essere riservata alla proiezione di film di produzione italiana o dei paesi dell'Unione europea;
g) "film d'essai": il film italiano o straniero espressione anche di cinematografie nazionali meno conosciute che contribuisce alla diffusione della cultura cinematografica ed alla conoscenza di correnti e tecniche di espressione sperimentali; (verificare il riconoscimento di premi non procuri automaticamente la qualifica di film d'essai;
h) "arena": il cinema all'aperto, funzionante esclusivamente nella stagione estiva, allestito su un'area delimitata ed appositamente attrezzata per le proiezioni cinematografiche;
i) "cine-circolo" e "cine-studio": uno spazio destinato a proiezioni per una utenza di carattere associativo;
j) "mediateca": uno spazio attrezzato per la raccolta e la fruizione dell'archivio cinematografico e audiovisivo e per la produzione audiovisiva digitale, in cui si trovano fonti, strumenti, prodotti ed ogni altra documentazione legata al fenomeno dei mass-media e all'ambito dell'editoria elettronica e multimediale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k) “post produzione” tutte le lavorazioni successive alle attività di pipresa, inerenti il montaggio delle immagini, il trattamento del suono gli effetti visivi ed ogni altra attività necessaria alla pubblicazione e/o diffusione definitiva dell’opera audiovisiva; “associazione di cultura cinematografica”: “associazione culturale” senza finalità di lucro, che operano prevalentemente nel campo della promozione e formazione del pubblico e nella produzione a basso costo di audiovisivi aventi finalità didattiche, educative sociali e culturali.

2. Per ogni altra definizione non espressamente prevista dal comma 1, si rinvia, in particolare, alle definizioni di cui all’articolo 2 del d.lgs. 28/2004 e alle definizioni di cui all’articolo 2 del d.lgs. 177/2005 e successive modifiche.

Art. 4
Funzioni e compiti della Regione

1. La Regione promuove e valorizza le attività cinematografiche e audiovisive, con particolare riguardo a:

a) progetti di catalogazione, digitalizzazione e conservazione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo regionale;

b) interventi, attraverso l’utilizzo di tecnologie innovative, per il potenziamento e la creazione di servizi per l’informazione, comunicazione e documentazione finalizzati alla promozione del patrimonio artistico del cinema, delle opere cinematografiche ed audiovisive che consentano il libero accesso alla memoria cinematografica e audiovisiva del territorio campano;

c) iniziative tese alla promozione di mediateche e cineteche territoriali per la valorizzazione di progetti regionali e locali;

d) l’implementazione della banca dati regionale degli operatori dello spettacolo cinematografico ed audiovisivo;

e) azioni mirate alla crescita e alla qualificazione tecnica degli operatori del sistema cinematografico e audiovisivo della Regione con particolare riguardo allo sviluppo delle nuove tecnologie;

f) progetti diretti alla crescita di nuovi talenti e nuove professionalità;

g) progetti finalizzati ad accrescere la partecipazione dei giovani ad iniziative cinematografiche e audiovisive anche attraverso piattaforme digitali;

h) azioni dirette a favorire una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive con particolare attenzione a quelle di ricerca e sperimentazione dei nuovi linguaggi espressivi;

i) iniziative dirette ad attrarre nella Regione produzioni cinematografiche e audiovisive, nazionali e internazionali;

j) lo sviluppo e la razionale distribuzione dei luoghi e delle strutture adibiti allo spettacolo cinematografico garantendo una equilibrata diffusione nel territorio, con particolare attenzione alle necessità dei centri storici, alle aree urbane e svantaggiate e allo sviluppo dei nuovi sistemi di comunicazione e diffusione dell’audiovisivo;

k) l’identificazione e la valorizzazione di itinerari del cinema in Campania al fine di promuovere il turismo legato al cinema;

l) lo sviluppo e la diffusione di progetti e attività cinematografiche e audiovisive attraverso collaborazioni e progetti comuni con lo Stato, le altre regioni, l’Unione Europea, le università ed il sistema economico produttivo e finanziario;

m) il coordinamento tra attività formative ed attività culturali connesse all’attività cinematografica attraverso la promozione e la messa in rete di progetti formativi nelle scuole di ogni ordine e grado;

n) la promozione e il sostegno alla filiera della produzione creativa con sede in Campania legata al comparto cinematografico ed audiovisivo, promuovendo, altresì, il confronto con le esperienze nazionali e internazionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o) il monitoraggio sullo sviluppo e l'evoluzione del settore cinematografico e audiovisivo in Campania.
2. La Regione assicura, altresì, la massima semplificazione delle procedure amministrative di competenza e la certezza dei tempi della decisione al fine di consentire, nel modo più efficiente possibile, le produzioni cinematografiche ed audiovisive sul territorio campano.

Art. 5
Funzioni degli Enti Locali

1. Gli enti locali, nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, e in conformità con la normativa nazionale vigente, anche nell'ambito della programmazione regionale:
a) sostengono le attività cinematografiche ed audiovisive a fini educativi e culturali per rispondere ai bisogni di cultura e di crescita sociale delle comunità locali;
b) sostengono iniziative locali di promozione del proprio territorio tramite progetti e produzioni cinematografiche ed audiovisive;
c) promuovono interventi di restauro del patrimonio artistico cinematografico ed audiovisivo anche attraverso progetti di catalogazione e conservazione;
e) monitorano le attività cinematografiche ed audiovisive che operano sul proprio territorio dandone comunicazione alla Regione.

TITOLO II
Misure per la programmazione, la partecipazione, la promozione e la semplificazione

Art. 6
Programma triennale per l'attività cinematografica ed audiovisiva

1. La Giunta regionale approva il Programma triennale di interventi per l'attività cinematografica ed audiovisiva
2. Il Programma individua in particolare:
1) gli obiettivi da perseguire nel triennio, nonché i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento;
2) le risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi da perseguire nel triennio di validità;
3) la tipologia degli interventi, funzionali allo sviluppo delle attività cinematografiche e audiovisive, relativi, tra l'altro, ai seguenti ambiti:

a) produzione, incluso lo sviluppo di progetti e opere cinematografiche e audiovisive, con particolare riguardo ai giovani autori e sceneggiatori, la realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive con il coinvolgimento degli operatori del settore regionali;
b) promozione, inclusa la diffusione e la valorizzazione della cultura cinematografica attraverso il consolidamento dei festival del cinema, delle rassegne e dell'associazionismo regionali e delle piattaforme digitali;
c) formazione, inclusa la formazione professionale avanzata, la promozione e messa a sistema degli enti formativi dell'audiovisivo e formazione del pubblico e dei più giovani;

4) le priorità tra le diverse tipologie d'intervento;
5) le forme di raccordo con altri piani e programmi regionali per gli regionali per gli aspetti di comune rilevanza;
6) le forme di raccordo, confronto e collaborazione con i centri di ricerca e sperimentazione, le università e i consorzi universitari, le scuole nazionali e territoriali di cinema e audiovisivo, anche al fine di definire percorsi formativi comuni e intersettoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.7
Piano operativo annuale

1. La Giunta regionale, in attuazione del Programma di cui all'art. 6, su proposta della struttura amministrativa regionale competente in materia di cinema, approva il piano annuale di promozione regionale dell'attività cinematografica ed audiovisiva, entro il 31 marzo di ciascun anno.
2. Il piano regionale stabilisce le priorità e le strategie dell'intervento regionale in armonia con le finalità della presente legge, ed in particolare individua:
a) le tipologie di beneficiari;
b) le diverse tipologie di territorio utili come possibili scenari per le produzioni cinematografiche ed audiovisive, specificando, per ciascuna, il soggetto responsabile dei procedimenti amministrativi autorizzativi anche d'intesa con gli enti locali interessati;
c) i criteri di concessione, erogazione e revoca dei contributi e le modalità di presentazione delle domande, assicurando la massima trasparenza, anche per tramite di uno specifico sito internet, in ogni fase del procedimento;
d) le procedure, le modalità e la tempistica di attuazione degli interventi;
e) gli indicatori per le verifiche di efficienza e di efficacia degli interventi;
f) l'ammontare delle risorse, la relativa puntuale copertura nel bilancio regionale, le fonti di finanziamento e le modalità di erogazione del finanziamento delle iniziative e dei progetti previsti dalla legge;
g) le modalità di rendicontazione dei contributi concessi ai beneficiari.

Art. 8
Sviluppo, creazione e produzione cinematografica e audiovisiva

1. Nell'ambito delle finalità descritte dall'articolo 2, lettera a), della presente legge, in coerenza con la programmazione per lo sviluppo delle attività produttive e nel rispetto della normativa europea e nazionale vigente, la Regione attua interventi funzionali allo sviluppo e alla realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive, concede sovvenzioni, contributi, agevolazioni, sussidi e benefici economici, per promuovere e sostenere:

a) la produzione di opere cinematografiche e audiovisive;
b) lo sviluppo di sceneggiature di opere cinematografiche e audiovisive, sia attraverso borse di ricerca, destinate a giovani autori, sia mediante contributi alle imprese, a parziale copertura dei costi per la scrittura, la ricerca, l'acquisizione di diritti, forum nazionali ed internazionali, per i sopralluoghi e per tutte le attività di pre-produzione.

2. La Regione Campania, compatibilmente con quanto previsto dall'ordinamento europee e nazionale, sostiene in linea prioritaria le opere che:

c) siano di provenienza regionale, ovvero che abbiano regista e/o società di produzione con sede in Campania;
d) siano d'interesse regionale, trattino temi direttamente legati alla cultura, alla lingua e all'identità regionale, sviluppino tematiche legate al territorio o siano di particolare interesse e rilevanza per la Campania tali da suscitare attenzione in ambito nazionale e internazionale;
e) realizzino gran parte delle attività di produzione e post produzione nel territorio regionale, anche coinvolgendo risorse umane, maestranze e professionalità del territorio campano;
f) coinvolgano stagisti e giovani professionalità provenienti dalle scuole e dai centri formativi esistenti sul territorio campano, creando una sinergia efficace d'investimento sulla formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9
Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

1. Nell'ambito delle finalità descritte nell'articolo 2, lettera b), della presente legge, la Regione, in collaborazione con le istituzioni nazionali e gli enti territoriali, sostiene e promuove, nei limiti della dotazione annuale del Fondo per l'Audiovisivo e in relazione al Programma Triennale, manifestazioni di preminente interesse per la vita culturale e la crescita sociale, economica e turistica della Campania, in particolare:

a) i festival, le rassegne, le iniziative e i premi di carattere nazionale e internazionale che si svolgono stabilmente nel proprio territorio;

b) la creazione e il consolidamento di reti e circuiti, di carattere regionale, tra enti culturali stabilmente operanti in Campania, per la realizzazione il coordinamento di eventi di qualità del cinema e dell'audiovisivo, con particolare attenzione ai nuovi linguaggi della comunicazione audiovisiva e alla formazione delle giovani generazioni;

c) le associazioni culturali, i cine-circolo ed i cine-studio che operano per la diffusione del cinema e dell'audiovisivo, con attività di formazione e alfabetizzazione del pubblico, in particolare di quello giovane, attraverso azioni innovative, anche in collegamento con le istituzioni scolastiche e universitarie.

Art. 10
Raccolta, conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo

1. Nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2, lettera c) della presente legge, ed in armonia con le disposizioni dell'articolo 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), la Regione promuove e concorre alla realizzazione dell'attività di conservazione e di valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo presente nel proprio territorio o di particolare interesse per la Campania.
2. La Giunta regionale provvede, con propria delibera, ad istituire, a valere sulle risorse iscritte nel bilancio regionale e senza nuovi o ulteriori oneri per la finanza pubblica, una Mediateca regionale quale polo di riferimento regionale per attività di ricerca, raccolta, catalogazione, studio, conservazione, valorizzazione e deposito legale del patrimonio cinematografico e audiovisivo d'interesse regionale.
3. La Mediateca di cui al comma precedente acquisisce e provvede alla catalogazione e conservazione dei materiali cinematografici e audiovisivi d'interesse regionale, espressione della storia e della cultura dei territori della Campania, con il supporto delle mediateche territoriali, delle università, dei consorzi universitari e degli enti di ricerca presenti nel territorio regionale.

Art. 11
Associazioni culturali, cine-circoli e cine-studio

1. Al fine di diffondere la cultura cinematografica ed audiovisiva, in particolar modo, tra le nuove generazioni e nelle scuole di ogni ordine e grado, la Regione sostiene i cine-circolo ed i cine-studio di cultura cinematografica e audiovisiva e le associazioni regionali per la cultura cinematografica.
2. Alle associazioni culturali viene concesso un contributo annuo commisurato alla struttura organizzativa dell'associazione, nonché all'attività svolta dalla stessa nell'anno precedente.
3. La Giunta regionale, con propria delibera, definisce, l'ammontare del contributo, le modalità di attuazione del presente articolo e i criteri di riparto dei contributi assicurando, in ogni caso, la massima trasparenza delle procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.La Giunta regionale, nell'ambito delle propria attività istituzionale, anche per il tramite di *organismi in house*, supporta le associazioni culturali, i cine-circoli e i cine-studio per elaborare un programma di rassegne e produzioni cinematografiche finalizzate a valorizzare le produzioni regionali, potendo, a tal fine, utilizzare le disponibilità della Mediateca regionale, nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia.

Art. 12
Rassegne cinematografiche ed audiovisive

1. La Regione, allo scopo di favorire lo sviluppo e la diffusione nel territorio della cultura cinematografica, promuove e sostiene d'intesa con enti locali, soggetti pubblici e privati operanti in Campania, rassegne, festival, circuiti e altri eventi, finalizzati ad accrescere e qualificare la conoscenza e la capacità critica da parte del pubblico, aventi carattere periodico e ciclico.
2. La Giunta regionale, nell'ambito del piano di cui all'articolo 7 della presente legge, individua le rassegne cinematografiche ed audiovisive di interesse regionale

Art. 13
Principi per la localizzazione di sale ed arene cinematografiche

1. La Regione, al fine di affermare la centralità dello spettatore, promuove una presenza adeguata, una distribuzione razionale, equilibrata e collegata ai bacini di utenza e uno sviluppo qualificato delle attività cinematografiche sul proprio territorio. In particolare si conforma ai seguenti principi:
a) sviluppo ed innovazione di una rete di sale cinematografiche efficiente, diversificata, con specifico riferimento alle mono sale e sale d'essai, distribuita in maniera equilibrata sul territorio e tecnologicamente avanzata, favorendo l'introduzione di tecnologie digitali e l'integrazione delle sale nel contesto sociale e ambientale, anche in relazione alle caratteristiche del sistema delle infrastrutture e della mobilità;
b) pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di esercizio, con specifica attenzione al piccolo esercizio;
c) accesso al prodotto filmico da parte di tutte le tipologie di esercizio, con particolare riferimento al piccolo esercizio;
d) valorizzazione e potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico, anche attraverso un'offerta culturale più articolata e la compresenza di attività multidisciplinari;
e) valorizzazione delle sale cinematografiche, come centri di aggregazione e di integrazione sociale;
f) salvaguardia dei centri storici e delle zone periferiche, delle zone classificate montane, nonché dei comuni minori e di quelli particolarmente svantaggiati, anche attraverso una adeguata presenza di esercizi cinematografici.

Art. 14
Autorizzazione all'esercizio di sale ed arene cinematografiche

1. La Regione, in conformità ai principi fondamentali previsti dall'articolo 22 del D.Lgs. 28/2004, regola le modalità di autorizzazione all'esercizio di sale ed arene cinematografiche.
2. Con delibera di Giunta sono individuati i casi soggetti ad autorizzazione regionale ovvero comunale, ed i casi per i quali è sufficiente la SCIA ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 11/2015, in relazione alla capienza complessiva e al dato demografico del comune interessato e definiti i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione stessa.
3. La delibera di cui al comma 2 è emanata secondo i seguenti principi generali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) rapporto tra la densità della popolazione nei diversi bacini d'utenza, anche di dimensione intercomunale o sovracomunale, e la presenza di sale cinematografiche, il numero dei posti e degli schermi;
b) dati quantitativi e qualitativi sull'andamento dell'utenza cinematografica;
c) livello qualitativo degli impianti, delle attrezzature e degli strumenti tecnologici utilizzati, nonché delle caratteristiche della viabilità e mobilità per i percorsi di avvicinamento e di accesso;
d) fruibilità per le persone disabili.
4. Le associazioni culturali, i cine-circoli ed i cine-studio possono assumere, per il perseguimento dei fini sociali, la gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci e usufruire delle provvidenze finanziarie e delle agevolazioni creditizie previste a favore dell'esercizio cinematografico e della distribuzione di film a norma della legislazione nazionale vigente.
5. L'inattività per un periodo superiore ad un anno dell'esercizio cinematografico autorizzato comporta la revoca dell'autorizzazione, fatta salva la presentazione di documenti comprovanti ritardi riferibili a lavori di ristrutturazione o ampliamento, comunque finalizzati all'attività di esercizio cinematografico.
6. Restano ferme le autorizzazioni e gli altri titoli abilitativi richiesti a fini urbanistici o comunque per fini diversi da quelli di cui al presente articolo.

Art. 15
Film Commission Regione Campania

1. Al fine di potenziare l'attività regionale di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, la Film Commission Regione Campania (di seguito "F.C.R.C.") svolge le sue funzioni anche attraverso organismi *in house* della Regione Campania secondo le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.
2. Al fine di semplificare le procedure amministrative autorizzative e facilitare le produzioni cinematografiche ed audiovisive in Campania, la F.C.R.C. svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività volte al rilascio dei titoli autorizzativi comunque denominati necessari alla realizzazione delle produzioni di cui alla presente legge. I soggetti interessati, attivano la F.C.R.C., quale unico punto di riferimento per il richiedente che intenda ambientare nel territorio regionale produzioni cinematografiche. A tal fine, la F.C.R.C. fornisce una risposta unica e tempestiva ai soggetti richiedenti, coordinandosi con le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento autorizzatorio e fornendo attività di assistenza logistica, di supporto e di collaborazione.
3. La Film Commission Regione Campania si occupa della gestione di servizi e di interventi finalizzati all'attrazione ed implementazione di produzioni cinematografiche, audiovisive e multimediali sul territorio regionale. La Film Commission promuove la Campania come set ideale per la realizzazione di film, fiction, documentari, spot pubblicitari ed ogni altro genere di prodotto audiovisivo al fine di favorire lo sviluppo del comparto professionale locale in tutte le articolazioni della sua filiera ed assicurare la promozione dell'immagine della Campania e del suo patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale.
La Film Commission ha, inoltre, il compito di:

a) favorire lo sviluppo del comparto audiovisivo locale e delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie al radicamento duraturo delle attività produttive di settore sul territorio campano;

b) programmare ed eseguire interventi volti ad incrementare l'impatto economico ed occupazionale della produzione audiovisiva con strategie mirate ad accrescere la competitività dell'offerta territoriale di beni e servizi per il settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) favorire la visibilità e l'attrattività della regione con azioni mirate ai mercati nazionali ed internazionali e fornire informazioni capillari ed esaustive su tutto ciò che concerne l'effettuazione di riprese sul territorio regionale;

d) agevolare le società di produzione che intendano realizzare in Campania produzioni audiovisive, garantendo in collaborazione con gli enti locali e i soggetti pubblici e privati operanti in territorio regionale ogni apporto necessario ad assicurare la risoluzione delle incombenze logistiche ed amministrative connesse alle lavorazioni nel segno della semplificazione burocratica;

e) promuovere la più ampia e qualificata conoscenza della realtà imprenditoriale, creativa e professionale del settore audiovisivo campano, implementando in accordo con le imprese e le istituzioni campane, le associazioni di categoria e altri soggetti pubblici e privati, iniziative di internazionalizzazione presso i mercati di settore e d'incontro tra domanda e offerta;

f) promuovere la formazione e la crescita degli autori, dei professionisti e del tessuto di piccole e medie imprese locali e favorirne l'accesso al mercato del settore audiovisivo, con particolare attenzione ai talenti giovanili e alle start up di nuove imprese.

g) promuovere o partecipare ad iniziative finalizzate alla promozione della cultura e dell'arte cinematografica in Campania;

h) pianificare e realizzare di concerto con gli enti preposti alla promozione turistica iniziative di marketing volte a promuovere le location regionali già interessate da produzioni cine-televisive, presso il mercato turistico di riferimento.

4. Con delibera di Giunta regionale sono definite altresì le ulteriori funzioni assegnate alla F.C.R.C, nonché l'organizzazione interna e le risorse umane e strumentali necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali.

TITOLO III
Norme finanziarie, finali e transitorie

Art. 16
Fondo regionale per l'attività cinematografica e audiovisiva

1. Al fine di sostenere le attività e gli interventi di cui alla presente legge è istituito il Fondo regionale per l'attività cinematografica e audiovisiva pari ad euro 500.000 per l'anno 2016, 5.000.000 per l'anno 2017, 5.000.000 per l'anno 2018, a valere sulla Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", TITOLO I del Bilancio di Previsione 2016-2018.

Art. 17
Rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato

1. Gli aiuti previsti dalla presente legge sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato nel settore della cultura.

2. Gli aiuti esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 4, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, sono concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, anche ai sensi dell'articolo 54 del regolamento della Commissione (CE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati in virtù del regolamento del Consiglio (CE) n. 2015/1588 del 13 luglio 2015.

3. Gli aiuti soggetti alla procedura di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, sono concessi previa autorizzazione della Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

europea ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3 e dell'articolo 9, paragrafi 3 e 4, del regolamento del Consiglio (CE) n. 2015/1589 del 13 luglio 2015, oppure se sia giustificato ritenere che siano stati autorizzati dalla Commissione stessa ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6, del medesimo regolamento. Gli aiuti sono concessi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso relativo all'autorizzazione esplicita o implicita della Commissione europea.

Art. 18

Norme abrogative e disposizioni transitorie

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è abrogata la legge regionale 27 maggio 1982 n. 31 (Istituzione cineteca regionale - Centro cinematografico audiovisivo regionale).
2. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti disposizioni della legge regionale 15 giugno 2007 n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello. Spettacolo):

a) la lettera d) del comma 1) dell'articolo 2;
b) la lettera t) del comma 2) dell'articolo 2;
c) le parole "e cinematografici" alla lettera s) del comma 2) dell'articolo 3;
d) la lettera c) del comma 2) dell'articolo 6;
d) le parole "cinematografiche" al comma 1) dell'articolo 8;
e) la lettera c) del comma 4) dell'articolo dell'articolo 8;

3. Ai procedimenti di sostegno dell'attività degli esercizi cinematografici e di promozioni cinematografiche in corso al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento, continuano ad applicarsi, sino alla loro conclusione, le disposizioni della legge regionale 15 giugno 2007, n.6 e le relative misure di attuazione.

Art. 19

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Campania**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale per le Politiche Sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità
e il Tempo Libero
Il Direttore Generale

Relazione Tecnico Finanziaria

Disegno di Legge recante:“Cinema Campania. Norme per la promozione e la valorizzazione della cultura cinematografica ed audiovisiva”

Il disegno di legge, all'articolo 16, istituisce Fondo regionale per l’attività cinematografica e audiovisiva per sostenere le attività e gli interventi previsti dalla nuova disciplina introdotta dal provvedimento.

La spesa prevista è coerente con gli stanziamenti del bilancio 2016-2018 che consentono, previa riprogrammazione delle risorse già iscritte nel bilancio previsionale, la copertura finanziaria.

Per il primo anno di entrata in vigore della norma - 2016 - sono stanziati 500.000,00 euro per consentire una prima implementazione della norma, adottata in corso di anno solare. Per gli anni successivi, con l'approvazione degli strumenti di programmazione previsti dalla norma e la piena entrata in vigore del provvedimento, sono stanziati 5.000.000,00 per l'anno 2017 e altrettanti per l'anno 2018. Queste risorse sono individuate a valere sulla Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”, TITOLO I del Bilancio di Previsione 2016-2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 295 del 21/06/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 6 - UOD Pianificaz del pers.Dotaz organ Monitor attuaz performance organizzativ

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. 113/2016 - ADEMPIMENTI

Alla luce dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'*"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

b.1. Dipartimenti;

b.2. Direzioni generali

b.3. Uffici speciali;

b.4. strutture di staff;

b.5. Unità Operative Dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. che, con DGR n.191/2012 e ss.mm. e ii. la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 350 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire, che, attualmente, in virtù di quanto disposto dalla DGR n.113/2016 ammontano a n. 318 come di seguito indicato:

n.	5	Uffici di Dipartimento
n.	15	Uffici di Direzione Generale
n.	1	Segreteria di Giunta
n.	1	Autorità di Audit
n.	6	Uffici Speciali
n.	10	Uffici di Staff ai Dipartimenti
n.	1	Ufficio di staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei fondi europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo";
n.	1	Ufficio del Datore di Lavoro
n.	56	Uffici di staff alle Direzioni generali, agli Uffici Speciali e agli Ufficio di cui all'art. 37 del regolamento n. 12/2011 e s.m. e i.;
n.	214	Uffici di Unità operative dirigenziali;
n.	8	Uffici di livello dirigenziale per strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali;

e. con deliberazione n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.e ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per i Dipartimenti e relative Direzioni Generali e per gli Uffici Speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere, così come riportato nell'allegato D al suddetto atto deliberativo, nonché le competenze delle singole funzioni, così come riportato nell'allegato A;

f. l'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n.296, come modificato dall'art.3, comma 120, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, dall'art. 76 comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, come modificato dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ed infine sostituito dall'art. 14, comma 7, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, secondo il quale "*Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale ….omissis….ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*

a) (omissis)

b) Razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso gli uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

c) (omissis)";

g. La legge 208 del 28/12/2015 (legge di stabilità 2016), all'art. 1, comma 221, prevede che *"Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché' al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni*"

CONSIDERATO che:

a. con D.G.R. n. 113/2016 la Giunta ha demandato alla Direzione Generale per le Risorse Umane l'elaborazione di un piano di riorganizzazione dell'apparato della Giunta regionale, finalizzato al contenimento del numero delle strutture dirigenziali e alla ridistribuzione delle competenze delle strutture soppresse, prevedendo, inoltre, ulteriori misure organizzative intese all'assegnazione delle unità dirigenziali a seguito di procedura di interpello;

b. i Dipartimenti e le Direzioni Generali a seguito delle indicazioni del Presidente della Giunta e dell'Assessore alle Risorse Umane circa la razionalizzazione delle strutture hanno provveduto a formulare le rispettive proposte di seguito elencate:

a) Capo Gab. 2016.12677/UDCP/GAB/CG 02/05/2016;
b) Dip.to 51 Prot. 2016.0294978 del 29/04/2016;
c) DG 01 Prot. 2016.0286302 del 27/04/2016;
d) DG 02 Prot. 2016.0284280 del 26/04/2016;
e) DG 05 Prot. 2016.0291539 del 28/04/2016;
f) Dip.to 54 Prot. 2016.0236727 del 06/04/2016;
g) DG 10 Prot. 2016.0234904 del 06/04/2016;
h) DG 13 Prot. 2016.0101516 del 12/02/2016;
i) DG 14 Prot. 2016.0101474 del 12/02/2016;
j) DG 15 Prot. 2016.0099813 del 12/02/2016;
k) DG 08 Prot. 2016.0381058 del 03/06/2016;
l) DG 10 Prot. 2016.0381061 del 03/06/2016;

c. con nota Prot. 0379080/2016 la Direzione Generale per le Risorse Umane ha inviato alle Direzioni Generali ed ai Dipartimenti la proposta di razionalizzazione delle strutture al fine della necessaria condivisione;

d. che all'esito di quanto al precedente punto c) sono pervenute le note delle Direzioni generali contenenti proposte aggiornate di razionalizzazione delle strutture, agli atti della Direzione generale delle Risorse Umane;

e. l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 1258/SP del 07/06/2016, così come integrata dalla nota prot. 1288/SP del 09/06/2016 e nota acquisita agli atti con prot. n. 2016.0477278 ha fornito i seguenti indirizzi:

1. di espungere al punto 6) del deliberato della DGR n.478/2012 il periodo "*da un Dirigente di Unità operativa dirigenziale, interna alla Direzione generale ovvero all'Ufficio speciale*", e al punto 7.2) del deliberato della citata DGR n.478/2012 il periodo "*Dirigente di Unità operativa dirigenziale con funzioni vicarie del Direttore Generale, o del Dirigente preposto all'Ufficio speciale*";

2. lo Staff di supporto Tecnico Operativo svolge oltre alle funzioni assegnate dal Direttore Generale, ovvero dal Dirigente preposto all'Ufficio speciale, coerenti con le funzioni di staff nelle materie di competenza della Direzione Generale o dell'Ufficio speciale, anche le competenze individuate nell'allegato "D" alla presente deliberazione;

3. lo Staff di supporto Tecnico Amministrativo svolge oltre alle funzioni di supporto assegnate dal Direttore Generale, ovvero dal Dirigente preposto all'Ufficio speciale, coerenti con le funzioni di staff nelle materie di competenza della Direzione Generale o dell'Ufficio speciale, anche le funzioni di Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle

prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente ori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie

4. gli Staff svolgono, inoltre, ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico, o direttive del Presidente della Giunta regionale;
5. tenuto conto che la struttura organizzativa regionale risulta carente di un ufficio con competenze in materia di asili nido, di istituire presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, l'Unità Organizzativa Dirigenziale 54.12.08 denominata "**Programmazione e valorizzazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi, asili, nidi e micro-nidi**" con le seguenti competenze: "*Promozione, sviluppo e consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia, sostegno alla gestione dei servizi esistenti; potenziamento e attivazione dei servizi per nidi e prima infanzia con estensione della copertura territoriale; sostegno alla domanda di servizi socio-educativi e alla crescita aumentando l'efficienza operativa, gestionale e finanziaria del sistema di servizi all'infanzia; raccordo e integrazione con le politiche per l'istruzione*";
6. nell'ordinamento non risulta adeguatamente valorizzata la competenza in materia di raccolta differenziata, prevedere, pertanto, per la UOD 55.05.11 oltre le competenze già assegnate quelle relative alla raccolta differenziata come di seguito esplicitate: "*Promozione di attività per la diffusione di buone pratiche ambientali per la raccolta differenziata*";

CONSIDERATO altresì che:

a. l'Assessore al Bilancio con nota prot. 2016.0392908 del 9/6/2016 ha evidenziato la necessità che l'attività della UOD 55.13.05, così come riformulata nell'allegato D alla presente deliberazione, abbia efficacia immediata per la strategicità dell'elaborazione dei conti pubblici territoriali a livello nazionale;
b. l'Assessore alle Risorse Umane ha evidenziato la necessità che l'attività della UOD 54.12.08 "**Programmazione e valorizzazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi, asili, nidi e micro-nidi**" abbia efficacia immediata tenuto conto della carenza di un ufficio con competenze in materia di asili nido;
c. in considerazione dell'indirizzo ricevuto la Direzione generale per le Risorse Umane ha chiesto a tutte le altre Direzioni generali l'indicazione dell'ulteriore U.O.D. le cui competenze devono essere trasferite allo Staff di supporto Tecnico operativo;
d. per l'effetto di tutto quanto considerato l'elaborazione del piano di riorganizzazione a seguito della redistribuzione delle competenze individua in 42 strutture la riduzione complessiva;

RITENUTO, con effetto dalla conclusione delle procedure di interpello relative ai nuovi incarichi dirigenziali:

a. di dover disporre la soppressione delle UU.OO.DD. come da elenco allegato "1"
b. di modificare per l'effetto la DGR n. 191/2012 e ss. mm. e ii.;
c. di dover provvedere in merito, modificando, per l'effetto, gli allegati A, C e D alla D.G.R. n. 478/2012 e ss. mm. e ii.;

RITENUTO altresì:

di confermare, per l'Ufficio del Datore di Lavoro, la previsione di cui al punto 7.2) della DGR n. 478/2012, ovvero che il relativo trattamento economico sia equiparato all'Ufficio di Staff;

DATO ATTO

che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS;

VISTI

- il D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm. e ii. e, in particolare, l'art. 2, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 150/2009 e ss.mm. e ii.;
- la legge n. 208/2015;
- il Regolamento n. 12/2011 e ss.mm. e ii.;
- la DGR n. 191/2012 e ss.mm. e ii.;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm. e ii.;
- la DGR n. 540 del 10/11/2015;
- la DGR n. 113 del 22/03/2016;
- la DGR n. 187 del 3/05/2016;
- il Piano di stabilizzazione finanziaria approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012;
- le note dell'Assessore alle Risorse Umane prott. n. 992/SP del 20/11/2015, n.643/SP del 22/03/2016, n. 1258/SP del 07/06/2016 e nota prot. 1288/SP del 09/06/2016;
- la nota della Segreteria di Giunta acquisita agli atti con prot. n. 2016.0477278;
- la nota del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 6188/UDCP/Ufficio VI del 02/03/2016;
- la nota della Direzione Generale per le Risorse Umane prot. n. 6374 del 07/01/2016;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1) di disporre la soppressione delle UU.OO.DD. come da elenco allegato "1", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, con effetto dalla conclusione delle procedure di interpello relative ai nuovi incarichi dirigenziali;
2) di rideterminare per l'effetto le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss. mm. e ii. in n. 276 come di seguito indicato:

n.	5	Uffici di Dipartimento
n.	15	Uffici di Direzione Generale
n.	1	Segreteria di Giunta
n.	1	Autorità di Audit
n.	6	Uffici Speciali
n.	10	Uffici di Staff ai Dipartimenti
n.	1	Ufficio di staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei fondi europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo";
n.	1	Ufficio del Datore di Lavoro
n.	56	Uffici di staff alle Direzioni generali, agli Uffici Speciali e agli Ufficio di cui all'art. 37 del regolamento n. 12/2011 e s.m. e i.;
n.	172	Uffici di Unità operative dirigenziali;
n.	8	Uffici di livello dirigenziale per strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali;

3) di modificare gli allegati C e D alla D.G.R.C. n. 478/2012 e ss. mm. e ii. che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) di sopprimere tutte le UU.OO.DD. 01 delle varie Direzioni Generali attribuendo le competenze agli Staff di supporto Tecnico Amministrativo di Direzione generale cod. 92;
5) per l'effetto di integrare e modificare l'allegato "A" della DGR n. 478/2012 nella parte riguardante il "Dirigente di staff alla direzione generale e all'ufficio speciale", nel modo seguente:
    1. lo Staff di supporto Tecnico Operativo svolge oltre alle funzioni assegnate dal Direttore Generale, ovvero dal Dirigente preposto all'Ufficio speciale, coerenti con le funzioni di staff nelle materie di

competenza della Direzione Generale o dell'Ufficio speciale, anche le competenze individuate alla presente deliberazione;

2. lo Staff di supporto Tecnico Amministrativo svolge oltre alle funzioni di supporto assegnate dal Direttore Generale, ovvero dal Dirigente preposto all'Ufficio speciale, coerenti con le funzioni di staff nelle materie di competenza della Direzione Generale o dell'Ufficio speciale, anche le funzioni di Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie;
3. gli Staff svolgono, inoltre, ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico, o direttive del Presidente della Giunta regionale.

6) di espungere al punto 6) del deliberato della DGR n.478/2012 il periodo "*da un Dirigente di Unità operativa dirigenziale, interna alla Direzione generale ovvero all'Ufficio speciale*", e al punto 7.2) del deliberato della citata DGR n.478/2012 il periodo "*Dirigente di Unità operativa dirigenziale con funzioni vicarie del Direttore Generale, o del Dirigente preposto all'Ufficio speciale*";

7) di rendere effettive le modifiche di cui ai punti 1), 2), 3), 4), 5) e 6) del deliberato dalla conclusione delle procedure di interpello relative ai nuovi incarichi dirigenziali;

8) di stabilire che tutti gli incarichi sulle strutture oggetto di modifiche di cui alla presente deliberazione cessano – anche in anticipo rispetto alla prevista scadenza – con la definizione delle relative procedure di interpello, per effetto del processo riorganizzativo *de quo*;

9) di confermare, per l'Ufficio del Datore di Lavoro, la previsione di cui al punto 7.2) della DGR n. 478/2012, ovvero che il relativo trattamento economico sia equiparato all'Ufficio di Staff;

10) che la UOD 55.13.05, così come riformulata nell'allegato D alla presente deliberazione, abbia efficacia immediata per la strategicità dell'elaborazione dei conti pubblici territoriali a livello nazionale;

11) che la UOD 54.12.08, così come formulata nella presente deliberazione, abbia efficacia immediata tenuto conto della carenza di un ufficio con competenze in materia di asili nido;

12) di conferire, alla dott.ssa Fiorella Coppola matr. 18878, in aggiunta all'attuale incarico ricoperto presso la UOD 54.11.08, l'incarico di dirigente ad *interim* della UOD 54.12.08 stante l'immediata operatività della struttura di cui al punto 10) del presente deliberato;

13) di precisare che l'efficacia dell'incarico di cui al precedente punto 11) è subordinata alla presentazione, da parte del suddetto dirigente, della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013;

14) di stabilire che nell'esercizio dell'incarico di cui al punto 11) del deliberato, il dirigente è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n.33/2013 e ss.mm.e ii., e a rendere, altresì, i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;

15) di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale la formalizzazione dell' incarico di cui al precedente punto 11);

16) di stabilire che l'incarico di cui al punto 11) del presente deliberato decorra dalla data di notifica del decreto di cui al precedente punto 14) e abbia scadenza al 31 ottobre 2016, in linea con quella degli altri incarichi ad *interim* conferiti dall'amministrazione, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;

17) di demandare a successivo atto, da adottarsi in coerenza con quanto previsto dalla presente deliberazione, la eventuale definizione degli assetti organizzativi delle ulteriori strutture previste dal regolamento n. 12/2011;

18) di demandare ai Direttori generali competenti l'adozione degli atti necessari alle modifiche conseguito della soppressione e/o modifica intervenuta nelle strutture per effetto di quanto disposto dalla presente deliberazione, al fine di garantirne l'immediata operatività;

19) di prevedere, all'esito del complessivo processo di riordino delle strutture amministrative, l'adozione da parte dei competenti Uffici degli atti necessari alla riduzione del Fondo dirigenti;

20) di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di Stabilizzazione finanziaria, ai Capi Dipartimento, a tutti i Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, alla U.O.D. 55.14.05 "Rapporti con le OO.SS." per la prevista informativa sindacale e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO – 51

DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO - 01	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
07	Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio
08	Supporto all'AdG FSE - Programmazione Comunitaria
12	Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo.

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE – 02	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
08	Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore

DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE – 16	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI – 52	

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE – 04	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
11	Programmazione e pianificazione sanitaria

DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA – 05	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
12	Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti
13	Autorizzazioni di competenza della Regione

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI - 06	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
03	Vigilanza e controlli
04	Sistemi informativi per l'agricoltura
11	Sviluppo delle produzioni vegetali
12	Sviluppo delle produzioni zootecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI – 53	

DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA' – 07	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
08	Servizio Ispettivo

DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE – 08	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
08	Servizio sismico
14	Genio Civile di Ariano Irpino – Presidio Protezione Civile

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO – 09	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
06	Sistema informativo territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI – 54	

DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE – 10	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
03	Ricerca Scientifica - Reti di Competenza
07	Progettazione e sviluppo del sistema pubblico di connettività

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI – 11	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
05	Servizi per il lavoro
07	Interventi di sostegno al mercato del lavoro - Prevenzione e gestione delle crisi aziendali d'intesa con la DG Sviluppo economico, turismo e attività produttive
12	Servizio territoriale provinciale Napoli

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO – 12	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
03	Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali – Tutela siti UNESCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI – 55	

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE - 13	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
02	Bilancio annuale e pluriennale di previsione - verifiche ex art. 25 comma 3 L.R. 7/2002

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE – 14	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
02	Reclutamento del personale - Concorsi - Assunzioni - Incarichi ad esterni
09	Gestione servizio contributivo e assistenziale
11	Previdenza - Adempimenti connessi ai benefici contrattuali e L. 336/70 – Infortunistica
14	Formazione del personale - Politiche di riduzione del personale - Borse di Studio - CRAL
16	Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale - Predisposizione circolari - Applicazione istituti normativi e contrattuali

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI – 15	
01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
03	Patrimonio regionale
08	Gestione dei sistemi informativi regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

AVVOCATURA REGIONALE	
02	Studio, attuazione e analisi di impatto del federalismo fiscale in raccordo con la DG risorse finanziarie

UFFICIO PER IL FEDERALISMO	
01	Affari generali e attuazione dell'autonomia della Comunità regionale

NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA	
03	Funzioni valutative a supporto degli uffici di cui all'art. 25, commi 3 e 4, della legge regionale n. 7/2002 - Analisi ex ante e valutazione ex post dell'impatto della regolazione - Misurazione degli oneri burocratici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 478 del 10/09/2012

Individuazione delle funzioni e dei compiti dei dirigenti delle strutture dirigenziali di cui al regolamento 15.11.2011, n. 12

Capo Dipartimento

Il Capo Dipartimento, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del regolamento, svolge funzioni di propulsione, coordinamento, controllo e vigilanza nei confronti degli uffici del dipartimento e di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ad essi attribuite, nonché di vigilanza e controllo degli enti e degli organismi di riferimento dipendenti dalla Regione e di controllo analogo sulle società in house di riferimento.

Per l'esercizio delle indicate funzioni, il capo dipartimento sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale:

1. svolge tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle direzioni generali;
2. cura la pianificazione strategica, l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali, definite dall'organo politico, formula, nell'ambito delle materie di competenza del Dipartimento, le proprie proposte per la emanazione delle direttive generali, concorrendo ad assicurare l'unitarietà dell'azione amministrativa, nell'ambito del comitato interdipartimentale previsto dall'art. 39 del regolamento n. 12 del 2011;
3. firma le proposte di deliberazione che il Presidente e gli Assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale, nonché le proposte di decreti presidenziali; esprime pareri e rimette relazioni sulle attività del dipartimento al Presidente della Giunta Regionale e agli Assessori competenti. Salvo quanto previsto in generale dall'articolo 38 del regolamento regionale n. 12 del 2011, in caso di inerzia o di diniego da parte del Capo dipartimento nella firma della proposta di delibera, decorsi inutilmente dieci giorni dall'invito del Presidente, o dell'Assessore proponente, a provvedere, o a comunicare le motivazioni del diniego, la proposta stessa, con allegata la relativa relazione del capo dipartimento per il caso di diniego, è sottoposta dal Presidente, anche su richiesta dell'Assessore proponente, alla valutazione della Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38, comma 3, del citato regolamento regionale;
4. adotta gli atti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza del Dipartimento cui è preposto;
5. cura la gestione del cambiamento organizzativo, soprintende l'auditing interno e il controllo di qualità;
6. segue e coordina i rapporti con gli uffici dell'Unione europea e con gli organismi internazionali nelle materie di competenza, secondo le specifiche direttive impartite dall'organo politico, sempre che tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito Dipartimento o Direzione Generale;
7. svolge, nell'ambito delle proprie competenze, le attività inerenti alle relazioni esterne, i rapporti interistituzionali;
8. promuove progetti che coinvolgono le competenze di più uffici dirigenziali generali compresi nel Dipartimento e ne cura il coordinamento, anche per il tramite di uno dei dirigenti preposti a tali uffici;
9. concorre a fornire alla Direzione Generale delle Risorse Umane gli elementi necessari alla individuazione del fabbisogno formativo e di aggiornamento del personale del Dipartimento;
10. attribuisce ai Direttori Generali incarichi relativi a specifici programmi, progetti e gestioni;
11. concorre, con il supporto dei Direttori generali, per le risorse ed i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti del Dipartimento e delle relative Direzioni generali, a fornire alla Direzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generale delle Risorse Umane gli elementi necessari ai fini della elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale;
12. cura la gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie attribuite direttamente al Dipartimento, l'esercizio dei poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella diretta competenza del Dipartimento;
13. cura la vigilanza ed il controllo degli enti ed organismi di riferimento dipendenti dalla Regione e di controllo analogo sulle società in house di riferimento;
14. richiede i pareri all'Avvocatura regionale, informandone contestualmente il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti e cura la risposta ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza dell'intero Dipartimento, tenendone informati contestualmente il Presidente e gli Assessori competenti;
15. esercita il controllo sostitutivo, previa diffida ad adempiere nei confronti del Direttore Generale e sottopone al Presidente della Giunta regionale, informandone l'Assessore competente, il verificarsi delle fattispecie di cui all'art. 38, comma 3 del Regolamento n. 12/2011, nei confronti del Direttore Generale, ovvero, su segnalazione di questi, del Dirigente dell'Unità operativa dirigenziale, per l'esercizio dei poteri previsti dal citato art. 38; esercita i poteri disciplinari di propria competenza, nei confronti del personale assegnato al suo ufficio e del Direttore Generale e informa la Direzione generale per le risorse umane per l'attivazione delle procedure disciplinari, in conformità alle disposizioni di legge e contrattuali;
16. dirige, controlla e coordina l'attività di eventuali Dirigenti con posizione individuale assegnati al Dipartimento;
17. svolge ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico o di direttive del Presidente e della Giunta regionale.

Direttore generale
Il direttore generale, ai sensi dell'art. 8 del regolamento n. 12/2011, svolge le funzioni di direzione e controllo delle unità operative dirigenziali nelle quali si articola la direzione generale e i compiti di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a esso attribuiti, attuando gli indirizzi del Presidente della Giunta regionale e della Giunta medesima.

Per l'esercizio delle indicate funzioni il Direttore Generale:
1. istruisce e firma, ai fini della regolarità contabile e amministrativa, le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale, nonché le proposte di decreti presidenziali;
2. esprime pareri e rimette relazioni sulle attività della Direzione generale al Capo Dipartimento;
3. adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dei propri uffici;
4. cura la direzione e il controllo delle Unità operative dirigenziali nelle quali si articola la Direzione generale e i compiti di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ad essa attribuite, attuando gli indirizzi del Presidente della Giunta Regionale o della Giunta medesima;
5. fornisce, per i profili di sua competenza, il supporto alla Direzione generale per le risorse umane, gli elementi istruttori per la gestione dei rapporti di lavoro e per lo svolgimento delle relazioni sindacali;
6. attribuisce ai dirigenti di Unità operative incarichi e responsabilità relativi a specifici programmi, progetti e gestioni, definisce gli obiettivi che i Dirigenti di Unità operativa devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e strumentali;

7. promuove progetti che coinvolgono le competenze di più unità operative dirigenziali comprese nella direzione generale e ne cura il coordinamento, anche per il tramite di uno dei dirigenti preposti a tali strutture;
8. supporta il Capo Dipartimento per la individuazione del fabbisogno di risorse e di profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti della Direzione generale e per l'individuazione del fabbisogno formativo e di aggiornamento del personale della Direzione generale;
9. gestisce le risorse umane, strumentali e finanziarie attribuite direttamente alla Direzione generale ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella diretta competenza della Direzione generale;
10. dirige e coordina le attività dei dirigenti di Unità operativa; esercita il controllo sostitutivo, previa diffida ad adempiere, nei confronti degli stessi e sottopone al Capo Dipartimento il verificarsi delle fattispecie di cui all'art. 38, comma 3 del Regolamento n. 12/2011, nei confronti dei Dirigenti medesimi; esercita i poteri disciplinari di propria competenza, nei confronti del personale assegnato alla Direzione generale e del Direttore di Unità operativa e informa la Direzione generale per le risorse umane, nonché il Capo Dipartimento, per l'attivazione delle procedure disciplinari, in conformità alle disposizioni di legge e contrattuali;
11. dispone le sostituzioni temporanee, in caso di assenza o di impedimento, dei Dirigenti delle Unità operative dirigenziali interne alla direzione medesima;
12. assume l'*interim* dell'Unità operativa dirigenziale vacante, interna alla Direzione generale, nelle more del conferimento del nuovo incarico da parte della Giunta regionale;
13. decide sui ricorsi gerarchici avverso i provvedimenti non definitivi dei dirigenti delle U.O.D. assegnate alla Direzione generale;
14. dirige, controlla e coordina l'attività di eventuali Dirigenti con posizione individuale assegnati alla Direzione generale;
15. svolge ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico o di direttive del Presidente e della Giunta regionale.

Dirigente dell'ufficio speciale
Il dirigente preposto all'ufficio speciale svolge le funzioni di direzione e controllo delle unità operative dirigenziali nelle quali si articola l'ufficio e i compiti di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a esso attribuiti attuando gli indirizzi del Presidente della Giunta regionale e della Giunta medesima.

Per l'esercizio delle indicate funzioni il dirigente dell'ufficio speciale, compatibilmente con le peculiari attribuzioni che il Regolamento n. 12/2011 assegna a ciascun ufficio speciale:
1. sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale svolge tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Unità operative dirigenziali dell'Ufficio speciale;
2. cura la pianificazione strategica, l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali, definite dall'organo politico;
3. istruisce e firma, ai fini della regolarità contabile e amministrativa, le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale, nonché le proposte di decreti presidenziali. Salvo quanto previsto in generale dall'articolo 38 del regolamento regionale n. 12 del 2011, in caso di inerzia o di diniego da parte del Dirigente dell'Ufficio speciale nella firma della proposta di delibera, decorsi inutilmente dieci giorni dall'invito del Presidente, o dell'Assessore proponente, a provvedere, o a comunicare le motivazioni del diniego, la proposta stessa, con allegata la relativa relazione del Dirigente dell'Ufficio speciale, per il caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

diniego, è sottoposta dal Presidente, anche su richiesta dell'Assessore proponente, alla valutazione della Giunta regionale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38, comma 3, del citato regolamento regionale;
4. esprime pareri e rimette relazioni al presidente della Giunta regionale e all'assessore competente, sulle attività dell'Ufficio speciale;
5. cura la gestione del cambiamento organizzativo, l'auditing interno e il controllo di qualità;
6. svolge, nell'ambito delle proprie competenze, le attività inerenti alle relazioni esterne, i rapporti interistituzionali, la comunicazione nel rispetto delle attribuzioni riservate alle strutture di cui alla legge n. 150/2000;
7. promuove progetti che coinvolgono le competenze di più unità operative dirigenziali comprese nell'ufficio speciale e ne cura il coordinamento, anche per il tramite di uno dei dirigenti preposti a tali strutture;
8. concorre per le risorse ed i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio speciale, a fornire alla Direzione Generale delle Risorse Umane gli elementi necessari ai fini della elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale;
9. concorre a fornire alla Direzione Generale delle Risorse Umane gli elementi necessari alla individuazione del fabbisogno formativo e di aggiornamento del personale dell'Ufficio speciale,;
10. cura la gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie attribuite direttamente all'Ufficio speciale, l'esercizio dei poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella diretta competenza dell'ufficio speciale;
11. attribuisce ai dirigenti di Unità operative incarichi e responsabilità relativi a specifici programmi, progetti e gestioni, definisce gli obiettivi che i Dirigenti di Unità operativa devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e strumentali;
12. richiede i pareri all'Avvocatura regionale, informandone il Presidente della Giunta regionale e cura la risposta ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza dell'ufficio speciale, tenendone informati il Presidente e gli Assessori competenti;
13. decide sui ricorsi gerarchici avverso i provvedimenti non definitivi dei dirigenti dell'ufficio speciale;
14. dirige e coordina le attività dei Dirigenti delle Unità operative dell'Ufficio speciale; esercita il controllo sostitutivo, previa diffida ad adempiere nei confronti degli stessi e sottopone al Presidente della Giunta regionale il verificarsi delle fattispecie di cui all'art. 38, comma 3 del Regolamento n.12/2011, nei confronti dei Dirigenti medesimi; esercita i poteri disciplinari di propria competenza, nei confronti del personale assegnato all'Ufficio speciale e del Dirigente di Unità operativa e informa la Direzione generale per le risorse umane per l'attivazione delle procedure disciplinari, in conformità alle disposizioni di legge e contrattuali;
15. dispone le sostituzioni temporanee, in caso di assenza o di impedimento, dei Dirigenti delle Unità operative dirigenziali interne alla direzione medesima;
16. assume l'*interim* dell'unità operativa dirigenziale vacante, interna all'Ufficio speciale, nelle more del conferimento del nuovo incarico da parte della Giunta regionale;
17. dirige, controlla e coordina l'attività di eventuali Dirigenti con posizione individuale assegnati al Dipartimento;
18. svolge ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico o di direttive del Presidente e della Giunta regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dirigente dell'unità operativa dirigenziale
Il Dirigente dell'Unità operativa dirigenziale svolge le funzioni di direzione del proprio ufficio, cura l'attuazione dei progetti e delle gestioni a esso assegnati o delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali.

Per l'esercizio delle indicate funzioni il Dirigente dell'Unità operativa dirigenziale:
1. adotta gli atti e provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei procedimenti di competenza, nonché dei progetti e delle gestioni assegnati dal Direttore generale, ovvero dal dirigente dell'ufficio speciale ed esercita i relativi poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate.
2. istruisce ai fini della regolarità contabile e amministrativa, le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale, nonché le proposte di decreti presidenziali;
3. esprime pareri e rimette relazioni sulle attività della unità operativa al Direttore Generale, ovvero al Dirigente dell'Ufficio speciale;
4. dirige, coordina e controlla l'attività degli uffici che da esso dipendono; individua i responsabili dei procedimenti amministrativi, esercitando nei loro confronti i poteri sostitutivi in caso di inerzia;
5. supporta il Dirigente dell'ufficio dirigenziale generale per la individuazione del fabbisogno di risorse e di profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti della Unità operativa e per l'individuazione del fabbisogno formativo e di aggiornamento del personale della stessa nonché alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate ai propri uffici;
6. esercita i poteri disciplinari di propria competenza, nei confronti del personale assegnato all'unità operativa e informa il Direttore generale per le risorse umane e per l'attivazione delle procedure disciplinari, in conformità alle disposizioni di legge e contrattuali;
7. indice e partecipa a conferenze di servizi, limitatamente alle competenze della Unità operativa cui è preposto, su indicazione al Direttore Generale, ovvero al Dirigente dell'Ufficio speciale, nel caso in cui tali attività impegnino l'amministrazione regionale nei confronti di altre amministrazioni.
8. svolge ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico o di direttive del Presidente e della Giunta regionale.

Dirigente di staff alla direzione generale e all'ufficio speciale
1. lo Staff di supporto Tecnico Operativo svolge oltre alle funzioni assegnate dal Direttore Generale, ovvero dal Dirigente preposto all'Ufficio speciale, coerenti con le funzioni di staff nelle materie di competenza della Direzione Generale o dell'Ufficio speciale, anche le competenze individuate nell'allegato "D" alla presente deliberazione;
2. lo Staff di supporto Tecnico Amministrativo svolge oltre alle funzioni di supporto assegnate dal Direttore Generale, ovvero dal Dirigente preposto all'Ufficio speciale, coerenti con le funzioni di staff nelle materie di competenza della Direzione Generale o dell'Ufficio speciale, anche le funzioni di Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie;
3. gli Staff svolgono, inoltre, ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico, o direttive del Presidente della Giunta regionale.

Allegato "C" – DGRC n.478/2012

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
n° 1 Capo Dipartimento
n° 2 Staff

- **Direzione Generale per la Programmazione Economica e il turismo**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 8 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per lo sviluppo economico e le Attività Produttive**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 7 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 5 Unità Operative Dirigenziali

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
n° 1 Capo Dipartimento
n° 2 Staff

- **Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 18 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 15 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 14 Unità Operative Dirigenziali

Dipartimento delle Politiche Territoriali
n° 1 Capo Dipartimento
n° 2 Staff

- **Direzione Generale per la Mobilità**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 7 Unità Operative Dirigenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ **Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 11 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Direzione Generale per il Governo del Territorio**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 6 Unità Operative Dirigenziali

Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

n° 1 Capo Dipartimento
n° 2 Staff

➢ **Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 5 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 10 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 6 Unità Operative Dirigenziali

Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

n° 1 Capo Dipartimento
n° 2 Staff
n° 1 Ufficio di Staff con autonomia gestionale

➢ **Ufficio del Datore di Lavoro**

n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Unità Operativa Dirigenziale

➢ **Direzione Generale per le Risorse Finanziarie**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 10 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Direzione Generale per le Risorse Umane**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 11 Unità Operative Dirigenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ **Direzione Generale per le Risorse Strumentali**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 5 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Uffici Speciali**

Avvocatura Regionale
n° 1 Avvocato Capo
n° 2 Staff
n° 9 Unità Operative Dirigenziali

Ufficio per il Federalismo
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Staff
n° 6 Unità Operative Dirigenziali

N.V.V.I.P.
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Staff
n° 2 Unità Operative Dirigenziali

Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 2 Unità Operative Dirigenziali

Ufficio Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Unità Operative Dirigenziali

Ufficio Comunitario Regionale
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Unità Operativa Dirigenziale

➢ **Strutture Tecniche di Missione**

Unità operativa "Grandi Progetti"
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 2 Unità Operative Dirigenziali

Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 4 Unità Operative Dirigenziali

➢ **Autorità di Audit**

Autorità di Audit
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 2 Unità Operative Dirigenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.1	Cod.2	Cod.3	Denominazione Strutture	Competenze
51	00	00	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO	Compiti di cui agli artt. 7 e 9 del Regolamento n. 12/2011 e ss.mm. e ii.
51	00	91	STAFF "VIGILANZA E CONTROLLO ORGANISMI DI RIFERIMENTO"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
51	00	92	STAFF "VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA – SUPPORTO AI PROCESSI DI ORGANIZZAZIONE E ATTUAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI, DEL TURISMO E DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
51	01	00	DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO	Compiti di cui agli artt. 8 e 10 del Regolamento n. 12 del 2011
51	01	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Programmazione ed attuazione interventi materiali ed immateriali finalizzati al sostegno e allo sviluppo economico-produttivo del settore del turismo, e dei beni culturali in raccordo con la "DG per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero", nonché a migliorare la qualità dell'offerta recettiva e dei servizi collegati; coordinamento dei servizi pubblici e privati di rilevanza per il sistema turistico - culturale anche di concerto con altri settori dell'Amministrazione
51	01	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
51	01	02	Gestione finanziaria del PO FSE Campania	Gestione finanziaria del PO FSE Campania; coordinamento con il bilancio regionale; monitoraggio finanziario e procedurale delle risorse afferenti i capitoli di competenza della DG
51	01	03	Supporto all'Autorità di Gestione FSC - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio	Promozione e realizzazione di ricerche, analisi, valutazioni per la programmazione delle politiche regionali di sviluppo. Programmazione FSC. Attuazione azioni a gestione diretta. Coordinamento e raccordo Reti Infrastrutturali: banda larga, reti energetiche, ferroviarie e stradali. Raccordo con l'UO G.P. Obiettivi di Servizio. Sistemi informativi di monitoraggio della DG. Rapporti con le Amministrazioni centrali competenti in materia di sistemi informativi
51	01	04	Programmazione negoziata di livello locale -	Programmazione negoziata di livello locale, protocolli di intesa, accordi di livello

			Programmi di intervento regionale multi-settoriale - Attività di verifica degli investimenti. Leggi 64/86, 641/96 e 208/98	locale. Programmi di intervento regionale multi-settoriale. Attuazione dei Patti territoriali e altri strumenti di programmazione integrata e di programmazione negoziata per lo sviluppo locale. Programmazione interventi ex lege 219/8 e 32/92. Verifica dell'attuazione degli investimenti regionali; Supporto al tavolo del partenariato. Gestione interventi a valere sulle leggi 64/86, 641/96 e 208/98
51	01	05	Controlli di I livello FSE	PO FSE Campania 2007/2013: verifiche in loco sugli interventi finanziati dal FSE e controlli di I livello sui progetti a gestione diretta
51	01	06	Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE	Supporto all'attuazione degli interventi relativi agli Obiettivi Operativi non ricadenti nelle azioni di sistema. Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli Obiettivi Operativi di riferimento
51	01	09	Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo	Attività finalizzate all'integrazione tra le politiche regionali che interagiscono ai fini della promozione del territorio regionale anche attraverso la fruizione dei BB.CC.. Gestione POIN di competenza regionale. Raccordo e rapporti con Istituzioni, Enti territoriali ed altri soggetti amministrativi esterni. Rapporti con il Coordinamento nazionale turismo e beni culturali
51	01	10	Sviluppo e Promozione turismo	Promozione turistica: azioni di comunicazione, promozione e marketing del territorio, programmazione di eventi e programmazione della partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore
51	01	11	Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi	Attività e procedimenti relativi agli operatori turistici, in materia di agenzie di viaggio e professioni turistiche. Iniziative per il miglioramento della qualità delle strutture e dei servizi di accoglienza. Iniziative per la promozione del territorio attraverso la partecipazione a mostre e fiere di settore, nonché attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali. Turismo sociale e nuove forme di turismo
51	02	00	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Compiti di cui agli artt. 8 e 11del Regolamento n. 12/2011
51	02	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Manifattur@Campania: Industria 4.0 - Misure a sostegno dell'incremento della produttività e della competitività attraverso l'acquisizione di beni strumentali da parte delle imprese. Digitalizzazione delle "filiere tecnologico-produttive" della Campania. Nuovi produttori. Manifattura e artigianato digitale. Industrie culturali e creative
51	02	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
51	02	02	Programmazione e monitoraggio delle	Programmazione e monitoraggio delle strategie e delle azioni per lo sviluppo

			strategie e dei fattori di sviluppo economico Azioni di sistema per il rafforzamento e la competitività del tessuto produttivo campano	economico. Politiche dei fattori di sviluppo delle imprese e dell'economia. Progettazione e partecipazione ai Programmi comunitari per lo sviluppo economico-produttivo della Campania. Progettazione di azioni di sistema per il rafforzamento e la valorizzazione del tessuto produttivo campano. Programmazione e monitoraggio finanziario. Monitoraggio degli aiuti di Stato. Raccolta, elaborazione, analisi e diffusione delle informazioni e dei dati statistici relativi al sistema produttivo. Analisi di mercato. Osservatorio dei prezzi
51	02	03	Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori	Piani, programmi e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori e di semplificazione degli interventi per la distribuzione commerciale, le strutture di vendita, il commercio, l'artigianato, le acque minerali naturali e termali, lo sfruttamento minerario di competenza. Promozione della cooperazione. Attività per la tutela dei consumatori Gestione attività di controllo, ispettive e sanzionatorie di competenza
51	02	04	Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia	Piani, programmi e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori e di semplificazione degli interventi in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia; promozione e utilizzo delle fonti rinnovabili; impiego e razionalizzazione delle risorse eoliche, fotovoltaiche, geotermiche e idroelettriche. Diffusione della Green Economy. Sviluppo della Bioeconomia e dell'Economia circolare. Piano Energetico Regionale. Idrocarburi, carburanti ed olii minerali. Risparmio energetico ed efficientamento energetico, certificazione energetica degli edifici. Espropri di competenza
51	02	05	Programmazione negoziata. Sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. Promozione dei comparti di eccellenza campani	Programmazione, gestione, monitoraggio e controllo degli strumenti agevolativi di natura negoziale e delle politiche integrate, anche nell'ambito di Accordi Quadro e di Programma, finalizzate al radicamento di insediamenti produttivi sul territorio regionale nonché allo sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. Contratti di sviluppo. Promozione e consolidamento dei comparti di eccellenza dell'economia regionale: Aereospazio ed elettronica, Agroalimentare, Automotive - autotrasporti e cantieristica, Abbigliamento e moda
51	02	06	Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale	Programmazione, gestione e monitoraggio delle misure per favorire la semplificazione, creazione, il consolidamento e lo sviluppo delle PMI, delle Midcap e delle Grandi Imprese. Promozione delle strategie relative ai fattori di sviluppo delle imprese e dell'economia. Misure volte a favorire la riorganizzazione aziendale, l'acquisizione di tecnologie e la messa a punto di nuovi prodotti e processi produttivi. Programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi finalizzati a favorire l'accesso al credito e la patrimonializzazione delle imprese. Cultura d'impresa, imprese

				storiche e attività ultracentenarie
51	02	07	Infrastrutturazione e sviluppo delle aree industriali. Reindustralizzazione e riconversione delle aree di crisi. Attrazione degli investimenti. Promozione delle Aree Produttive. Promozione del sistema produttivo campano sui mercati	Investimenti e reindustrializzazione delle aree di crisi industriale per favorirne il rilancio e la riconversione. Interventi di infrastrutturazione, anche immateriale (reti digitali e telematiche), delle aree industriali. Rapporti con gli Enti Locali per la realizzazione degli interventi in sinergia con le politiche di città e di territorio (smart cities). Politiche e strumenti di attrazione degli investimenti in Campania: analisi dell'offerta territoriale e delle opportunità localizzative, ZES. Programmazione, gestione e monitoraggio delle misure di sostegno alle imprese volte a promuovere la valorizzazione del Made in Italy prodotto in Campania, dei prodotti tipici e della dieta mediterranea e a rafforzare le interconnessioni del sistema produttivo regionale con le altre aree interessate dall'interscambio
51	02	09	Sportello Unico Regionale per le Attività produttive (S.U.R.A.P.)	Impulso e accelerazione della semplificazione amministrativa e normativa. Monitoraggio della normativa, dei procedimenti e dei tempi ai fini della riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese. Esercizio, in qualità di amministrazione procedente, nel caso di iniziative di interesse regionale inerenti attività economiche, produttive e urbanistiche delle funzioni amministrative conferite ai Comuni, concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi. Esercizio di poteri sostitutivi nei casi di inerzia e inadempimento dei SUAP territorialmente competenti. Assistenza e supporto ai SUAP nell'interpretazione della normativa di riferimento: adeguamento e standardizzazione della modulistica e omogeneizzazione dei procedimenti. Promozione dell'adeguamento alle modalità telematiche di gestione delle istruttorie da parte dei SUAP territorialmente competenti e messa in rete dei SUAP. Realizzazione e aggiornamento della banca dati regionale di cui all'articolo 20, comma 2, della L.R. 11/2015. Attività informativa, di supporto, assistenza e consulenza alle imprese in relazione alle opportunità localizzative esistenti, alle iniziative di carattere promozionale in corso, alle normative applicabili, alle agevolazioni e ai finanziamenti disponibili, all'individuazione dei procedimenti da attivare per l'insediamento e l'esercizio dell'attività d'impresa
51	16	00	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 8 e 12 del Regolamento n. 12/2011
51	16	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Implementazione e gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi. Supporto attuazione del Piano di Rafforzamento

				Amministrativo del POR FESR. Segreteria Comitato di Sorveglianza. Reporting strategico. Supporto alle attività per l'elaborazione dei Rapporti Annuali e periodici
51	16	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
51	16	02	Gestione Contabile e finanziaria - Monitoraggio	Tenuta ed aggiornamento dei piani finanziari dei Programmi finanziati con risorse comunitarie e dei Programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.); gestione contabile delle risorse afferenti i capitoli di bilancio dei fondi strutturali e dei programmi di competenza della D.G.; debiti fuori bilancio; predisposizione atti di natura contabile di competenza della Direzione. Gestione degli altri capitoli di competenza della Direzione
51	16	03	Assistenza Tecnica e Comunicazione	Azioni di assistenza tecnica per la gestione del programma; azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari; coordinamento azioni di supporto previste dall'OT 11 Capacità Amministrativa a valere sul POR FSE; Attività di bench-marking e bench-learning; Responsabile della Strategia di comunicazione; Azioni di informazione sul POR FESR 2014-2020
51	16	04	Controlli di I Livello	Controlli di I Livello – Controlli in loco - Rapporti con ADA. Coordinamento attività connesse agli audit finanziari svolti da soggetti esterni all'Amministrazione Regionale. Predisposizione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo. Misure Antifrode e valutazione del rischio
51	16	05	Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato	Realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale (capitale umano, imprese, distretti, ecc.). Programmazione e gestione di strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca. Realizzazione di iniziative e programmi finalizzati all'attrazione di *incoming* produttivo e di ricerca dall'estero ed alla promozione di accordi tra Università, Centri di Ricerca, Distretti ed Imprese italiani e stranieri. Realizzazione di iniziative e programmi di promozione all'estero del sistema regionale. Attività di competenza dell'AdG in materia di aiuti di Stato. Cooperazione. Smart Specialization Strategy
51	16	06	Programmazione risorse	Pianificazione e programmazione dei programmi FESR e dei programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.). Coordinamento con la Programmazione Unitaria. Valutazioni tecniche sugli interventi ammessi/da ammettere a finanziamento. Coordinamento con l'Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

52	00	00	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI	Compiti di cui agli artt. 7 e 13 del Regolamento n. 12/2011
52	00	91	STAFF "AFFARI GENERALI E CONTROLLO DI GESTIONE"	Affari generali e Controllo di gestione – Autorità ambientale
52	00	92	STAFF "VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - VIGILANZA E CONTROLLO ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
52	04	00	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 8 e 14 del Regolamento n. 12/2011
52	04	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale - Programmazione e Pianificazione Sanitaria Procedure regionali relative ai programmi di ricerca finalizzati ex art. 12 e 12 bis del D.Lgs n. 502/92; elaborazione e vigilanza sull'attuazione degli obiettivi del PSR; progettazione e coordinamento delle attività regionali per l'utilizzo degli strumenti di finanziamento Europei; identificazione e implementazione di strumenti per l'attuazione delle politiche comunitarie in ambito sanitario, in maniera coerente con le priorità identificate dalla programmazione Regionale e Nazionale
52	04	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
52	04	02	Prevenzione e sanità pubblica veterinaria	Attuazione norme nazionali e regionali in materia di tutela del patrimonio zootecnico e di sicurezza alimentare; vigilanza sull'attività di controllo delle carni fresche, prodotti della pesca, e lattiero-caseari, uova, miele , da parte dei servizi veterinari delle ASL; coordinamento delle attività di farmaco vigilanza e sperimentazione; programmazione, coordinamento e verifica delle attività di prevenzione veterinaria delle AASSLL; coordinamento e verifica dell'attuazione dei Piani di controllo nel settore dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche; gestione del sistema di allerta degli alimenti destinati al consumo umano e degli alimenti per animali; coordinamento dei piani di bonifica sanitaria e di prevenzione e controllo delle malattie infettive e diffusive degli animali e gestione dei piani straordinari per la brucellosi bufalina, malattia Vescicolare suina e *bluetongue*; promozione di iniziative per la tutela ed il benessere degli animali d'affezione e da reddito e per la prevenzione

				del randagismo; regolamentazione e monitoraggio della corretta erogazione dei LEA in materia
52	04	03	Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro - O.E.R.	Elaborazione del piano regionale della prevenzione e vigilanza sulla relativa attuazione; promozione di programmi di educazione e promozione della salute; promozione e coordinamento di programmi di diagnosi precoce; promozione e coordinamento di interventi per la prevenzione e il sostegno al disagio socio-sanitario, alla salute mentale; rapporti con i dipartimenti di prevenzione delle ASL; adempimenti in materia di medicina del lavoro; coordinamento delle attività dell'osservatorio epidemiologico regionale. Attività di monitoraggio e controllo della sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro
52	04	04	Assistenza territoriale	Istruttoria relativa agli atti di programmazione territoriale; sviluppo e regolamentazione del governo dei servizi e degli interventi sociosanitari; sviluppo di indirizzi per il completamento degli interventi di deospedalizzazione; promozione dello sviluppo e regolamentazione delle forme di assistenza residenziale e semiresidenziale sanitaria e specialistica ambulatoriale; assistenza domiciliare ospedaliero oncologica, assistenza domiciliare programmata; aggiornamento delle convenzioni con i MMG, i PLS e gli specialisti ambulatoriali interni; promozione di forme innovative di assistenza territoriale in collaborazione con i MMG, continuità assistenziale e specialistica; azioni per l'abbattimento delle liste d'attesa e monitoraggio del relativo andamento; valutazione degli atti aziendali per la parte territoriale; rapporti con le strutture accreditate compresi gli accordi ex art. 8 *quinquies* D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii.
52	04	05	Interventi socio-sanitari	Sistema dell'assistenza territoriale e extra ospedaliera socio-sanitaria, residenziale, semiresidenziale e domiciliare a favore di anziani, disabili, adulti non autosufficienti, pazienti psichiatrici, persone con dipendenze patologiche, malati terminali, persone con HIV; programmazione del fabbisogno, indirizzi per l'organizzazione e gestione dei servizi aziendali, regolamentazione dei requisiti funzionali e organizzativi del sistema d'offerta, del sistema d'accesso ai servizi e presa in carico, individuazione dei criteri per la remunerazione delle prestazioni e per la programmazione dei livelli di assistenza, e loro monitoraggio anche attraverso sistemi informatizzati. Assistenza protesica. Terapia del dolore e rete cure palliative
52	04	06	Assistenza ospedaliera	Istruttoria relativa agli atti di programmazione ospedaliera; sviluppo e regolamentazione del governo dei servizi e degli interventi di assistenza sanitaria ospedaliera; valutazione degli atti aziendali e dei piani di organizzazione aziendale per

				la parte ospedaliera; monitoraggio delle liste di attesa; disciplina e controllo delle attività intramoenia; programmazione e vigilanza sulla realizzazione delle reti di specialità: emergenza, urgenza; coordinamento con l'U.O.D. assistenza territoriale ai fini della integrazione ospedale-territorio e della deospedalizzazione; rapporti con le strutture accreditate compresi gli accordi ex art. 8 *quinquies* D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii.
52	04	07	Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private	Definizione e verifica della permanenza dei requisiti in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie; adempimenti connessi al processo di transizione verso l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture pubbliche e private; coordinamento del nucleo ispettivo regionale e vigilanza sull'attività ispettiva delle aziende; promozione del miglioramento della qualità del SSR; coordinamento delle attività di *risk management* e di H.T.A.; politiche per l'appropriatezza clinica ed organizzativa delle cure
52	04	08	Politica del farmaco e dispositivi	Assistenza farmaceutica, attuazione delle politiche del farmaco e degli adempimenti connessi ai dispositivi medici; approvazione delle piante organiche delle farmacie e istruzione delle procedure di assegnazione delle sedi; assistenza integrativa; provvedimenti per forme di *copayment* in coerenza con gli indirizzi nazionali e monitoraggio dell'impatto economico–finanziario; rapporti con i rappresentanti delle farmacie territoriali; programmazione e coordinamento delle iniziative di farmacovigilanza
52	04	09	Monitoraggio e regolamentazione dei l.e.a. - appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie	Monitoraggio della corretta erogazione dei LEA; atti relativi agli adempimenti previsti dai tavoli ministeriali in materia di LEA; compensazione della mobilità sanitaria intraregionale e extra regionale. Promozione dell'appropriatezza degli interventi sanitari e socio-sanitari e valutazioni degli esiti; Sistema di qualità dei servizi sanitari
52	04	10	Sistema informativo sanitario e sanità elettronica	Sviluppo, evoluzione e gestione dei sistemi informativi di livello regionale attinenti alle prestazioni del servizio sanitario; analisi e reportistica periodica di tutti i flussi informativi correnti; monitoraggio dell'assistenza e della spesa sanitaria e socio-sanitaria; supporto nelle attività di verifica della congruità e della appropriatezza delle prestazioni ospedaliere; analisi dei bisogni e della offerta dei servizi sanitari e sociosanitari a supporto dell'attività di pianificazione; sistema di qualità dei servizi sanitari
52	04	12	Edilizia sanitaria, gestione POR e accordi di programma valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare del S.S.R.	Edilizia sanitaria; ammodernamento tecnologico; Programmazione e attuazione interventi a valere sulle risorse della Programmazione Unitaria 2007/2013; Istruttoria degli accordi di programma ex art. 20 L. 67/88 e art. 5 bis D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. Alienazione del patrimonio immobiliare del SSR

52	04	13	Personale del S.S.R.	Vigilanza e controllo sugli atti delle AA.SS.LL. in materia di personale; definizione del fabbisogno formativo del Sistema sanitario regionale; adempimenti connessi alla contrattazione collettiva regionale del personale del SSR, dei medici convenzionati e degli specialisti ambulatoriali; vigilanza sulla corretta gestione dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCCCNNL per i dipendenti; gestione del ruolo del personale del SSR; monitoraggio dell'impatto economico degli indirizzi regionali e nazionali in materia di contrattazione collettiva decentrata del personale del SSR e degli accordi degli enti del SSR; istruttoria delle procedure per la nomina dei Direttori Generali, stipula contratti; predisposizione delle procedure di valutazione e verifica dei DG
52	04	14	Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie	Programmazione e individuazione delle risorse finanziarie; supporto alla programmazione e pianificazione sanitaria nella definizione delle regole di governo per il finanziamento del SSR; monitoraggio del la spesa sanitaria regionale; contabilità della gestione sanitaria accentrata - GSA, predisposizione del bilancio della GSA e del bilancio consolidato regionale della sanità; predisposizione atti di riparto e finanziamento delle aziende, istituti ed enti del SSR, adempimenti riguardanti i flussi informativi di tipo contabile; promozione e attuazione del controllo di gestione nelle aziende, enti e istituti pubblici del SSR
52	04	15	Sanità penitenziaria- medicina scolastica - medicina dello sport - medicina legale e delle assicurazioni	Programmazione e coordinamento delle attività territoriali in materia di sanità penitenziaria, medici penitenziari, medicina legale, scolastica e dello sport
52	04	16	Attività Consultoriale e Materno Infantile	Promozione e Coordinamento di Interventi per la Prevenzione ed il Sostegno alla Salute della madre e del bambino. Pediatria di base: garanzia dell'assistenza a tutti i bambini con inserimento alla nascita e garanzia di percorsi preferenziali per l'accesso e la tutela sanitaria dei soggetti affetti da malattie croniche e/o disabilità. Prevenzione e diagnosi precoce delle patologie pediatriche. Screening neonatali. Disturbi del comportamento alimentare ed obesità. Tutela della salute della donna in tutte le fasi della vita con particolare riferimento alle possibili espressioni della sessualità, alle scelte di procreazione cosciente e responsabile, anche con riferimento alla prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza, al sostegno al percorso nascita, all'assistenza della gravidanza fisiologica, alla promozione dell'allattamento al seno, alla prevenzione e trattamento delle patologie materno-fetali. Procreazione medicalmente assistita
52	04	17	Vigilanza contabile e amministrativa	Istruttoria per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi e delle procedure di pagamento delle ASL, AO, AOU e IRCCS e degli atti degli stessi Enti sottoposti ad

				approvazione regionale ai sensi dell'art.35 della L.R. 32/1994
52	04	18	Promozione e potenziamento programmi di "Health's Innovation"	Attività di promozione e gestione di progetti a valenza regionale, nazionale e internazionale rivolti alla sanità, finanziati e/o cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020 e di sostegno del Public *Procurement Innovation*, anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali ed abilitanti l'attuazione di modelli assistenziali innovativi, a sostegno delle strategie e dei piani d'azione del Partenariato Europeo per l'Innovazione sull'Invecchiamento Attivo e in Buona Salute (EIP on AHA)
52	04	19	Monitoraggio Beni e Servizi Sanitari e non Sanitari	Monitoraggio sull'acquisto, la fornitura e l'utilizzo appropriato dei beni e dei servizi sanitari e non sanitari delle Aziende del S.S.R., in raccordo con la centrale di acquisti regionali
52	04	20	Monitoraggio e Gestione delle piattaforme informatiche - Rapporto con gli Organi centrali per la corretta implementazione dei Flussi Sanitari	Monitoraggio e gestione delle piattaforme informatiche per la corretta implementazione dei Flussi Sanitari. Aggiornamento delle piattaforme destinatarie dei Flussi. Rapporti con i Tavoli di Monitoraggio Nazionali
52	05	00	DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA	Compiti di cui agli artt. 8 e 11 del Regolamento n. 12/2011
52	05	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. – attuazione dei programmi speciali di intervento nei settori della bonifica, del ciclo integrato delle acque e dei rifiuti
52	05	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
52	05	02	Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la d.g. Risorse finanziarie	Predisposizione e gestione Bilancio DG, gestione e controllo della spesa in raccordo con la d.g. risorse finanziarie, riscossione tariffe, gestione IVA, contabilità rapporti economici e finanziari con concessionari e soggetti convenzionati nelle materie di competenza della Direzione generale
52	05	03	Fondi regionali, nazionali e comunitari	Supporto alle strutture competenti per la predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi; promozione della componente ambientale nelle attività predette
52	05	04	Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali	Realizzazione, aggiornamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali. Gestione degli Osservatori Ambientali, compreso il sistema di tracciabilità dei rifiuti, previa acquisizione dei dati e delle informazioni da pubblicare da parte delle UOD

				competenti per materia e coordinamento degli Osservatori regionali dei rifiuti provinciali. Predisposizione documenti di sintesi e informativi sullo stato dell'ambiente in Campania. Coordinamento e controllo autorizzazioni regionali nelle materie ambientali e gestione del relativo potere sostitutivo
52	05	05	Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- criticità ambientali in rapporto alla salute umana	Pianificazione; gestione delle procedure per l'abilitazione dei tecnici competenti in acustica; verifica ed attuazione interventi di acustica da parte dei soggetti obbligati; monitoraggio e zonizzazione acustica degli agglomerati urbani - Aggiornamento qualità dell'aria; monitoraggio e programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria (attuazione e verifica) - Pianificazione, monitoraggio e controllo radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Monitoraggio delle criticità ambientali in rapporto alla salute umana in raccordo con la DG tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale
52	05	06	Bonifiche	Pianificazione regionale e attuazione piano regionale; programmazione interventi di bonifica dei siti inquinati; monitoraggio dei siti contaminati e inquinati in materia di amianto, attuazione degli interventi programmati, vigilanza sulle attività di competenza degli Enti Locali
52	05	07	Valutazioni ambientali	Valutazione di Impatto Ambientale; Valutazione di Incidenza; Valutazione Ambientale Strategica
52	05	08	Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali	Gestione di risorse comunitarie destinate alla tutela e salvaguardia ambientale. GPP acquisti verdi. Guardie Ambientali Volontarie (GAV) e LR10/2005. Rete dei centri e dei laboratori di educazione ambientale. Attività del sistema mare e delle risorse del mare. Realizzazione delle procedure di certificazione ambientale di qualità per la promozione dei cluster produttivi ecosostenibili. C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici) per le funzioni di competenza della D.G.; parchi, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità
52	05	09	Tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica	Pianificazione in materia di tutela delle acque e della risorsa idrica in termini di uso, attuazione del Piano di Tutela delle Acque derivazioni, sostenibilità e riproducibilità, programmazione e attuazione. Monitoraggio corpi idrici e verifica del Minimo Deflusso Vitale dei fiumi; monitoraggio delle acque marino - costiere e acque di transizione. Interventi a tutela della risorsa idrica. Direttiva europea nitrati; atti di indirizzo e controllo sui gestori del ciclo integrato delle acque e sulle Autorità di Ambito e poteri sostitutivi. Definizione, a livello regionale, di indicatori di efficienza ed efficacia del servizio idrico integrato necessari alla verifica dell'azione dei gestori degli ATO

52	05	10	Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale. Gestione degli impianti regionali del ciclo dei rifiuti	Gestione delle opere di captazione per le acque; reti di grande adduzione, di collettori e depuratori comprensoriali. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Adeguamenti normativi. Efficientamento della gestione. Gestione degli impianti regionali del ciclo dei rifiuti. Vigilanza esecuzione contrattuale di concessione di esercizi
52	05	11	Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti – Raccolta differenziata	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, del Piano Rifiuti Speciali e del Piano di raccolta dei rifiuti nei porti; monitoraggio dello stato di attuazione del piano da parte degli Enti Locali; definizione dei criteri per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti; delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati. Regolamentazione delle attività di gestione integrata dei rifiuti. Redazione di linee guida e definizione criteri di ammissibilità premialità per la selezione degli interventi di ottimizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza dei siti ed impianti connessi al ciclo dei rifiuti. Programmazione e attuazione degli interventi connessi al ciclo dei rifiuti finanziati con fondi europei, nazionali e/o regionali. Campagne informative e individuazione di forme di partecipazione democratica degli utenti dei servizi e dei portatori di interesse. Attuazione piano di minimizzazione dei rifiuti. Promozione di attività per la diffusione di buone pratiche ambientali per la raccolta differenziata
52	05	14	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.
52	05	15	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.
52	05	16	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei

				rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.
52	05	17	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.
52	05	18	Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D. Lgs. 152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. Lgs. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.
52	06	00	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	Compiti di cui agli artt. 8 e 16 del Regolamento n. 12/2011
52	06	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - L'Ufficio cura i rapporti con la Programmazione Unitaria, formula proposte ed assicura l'attuazione degli indirizzi (P.R.A. e P.A.N.T.E.). Assicura la partecipazione al sistema della Conferenza Stato-Regioni e coordina le attività preparatorie per le riunioni della Commissione Politiche Agricole e dei Coordinamenti Tecnici. Sistemi informativi
52	06	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Affari Generali - Affari giuridico legali; anagrafe delle prestazioni; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; cura gli adempimenti connessi alla gestione delle risorse umane e strumentali per gli Uffici centrali della Direzione, assicurando il coordinamento di tali adempimenti per i Servizi Territoriali Provinciali; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
52	06	02	Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune	L'Ufficio cura il coordinamento degli interventi di competenza regionale previsti dalla Politica Agricola Comune - I pilastro. Assicura il supporto generale alla programmazione ed alla gestione degli interventi previsti dalla Politica Agricola Comune - II pilastro. Cura gli adempimenti previsti dalle disposizioni sugli Aiuti di stato in agricoltura

52	06	05	Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare	L'Ufficio coordina la formazione e l'applicazione del sistema delle qualifiche degli operatori agricoli. Gestisce i regimi di sostegno nel comparto agroindustriale. Sovraintende e coordina gli interventi compensativi dei danni, gli interventi di difesa attiva e di prevenzione dei rischi. Elabora ed attua gli strumenti di ingegneria finanziaria. Coordina il sostegno agli Utenti di Motori Agricoli. Assicura il supporto in materia di emergenze sanitarie ed interventi straordinari. Coordina ed attua gli interventi in favore dell'Associazionismo
52	06	06	Infrastrutture Rurali ed Aree Interne	Infrastrutture rurali: strade, acquedotti, elettrodotti, irrigazione, bonifica e telecomunicazioni. Produzione di energia da fonte rinnovabile
52	06	07	Ufficio Centrale Foreste e Caccia	Programmazione forestale regionale. Piani di assestamento forestale. Bonifica montana; gestione demanio forestale. Approvazione e verifica delle attività dei vivai forestali e delle foreste regionali. Programmazione e pianificazione intersettoriale per la valorizzazione della montagna. Usi Civici. Programmazione faunistico-venatoria e supporto alla programmazione delle politiche regionali, statali e comunitarie in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma, di disciplina del prelievo venatorio. Studi, ricerche, iniziative per la conoscenza, conservazione e gestione del patrimonio faunistico
52	06	08	Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura	Programmazione delle attività regionali in materia di pesca, acquacoltura e delle risorse ittiche marine. Programmazione e coordinamento degli interventi cofinanziati dalla politica comune della pesca. Programmi di tutela e gestione della fauna e degli ambienti acquatici. Ricerca applicata alla pesca ed alla acquacoltura; tutela, valorizzazione, tracciabilità e qualità dei prodotti ittici
52	06	09	Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo	Tutela denominazione di origine, marchi di qualità alimentare. Certificazioni della tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti. Sistemi di qualità aziendale e ambientale dei processi produttivi. Produzione integrata e agricoltura ecocompatibile, biologica e a basso impatto ambientale. Tutela e valorizzazione del suolo e della biodiversità. Condizionalità. O.G.M. in agricoltura. Valorizzazione delle produzioni tipiche. Ricerca in Agricoltura e Statistica, biocombustibili e biocarburanti. Gestione Aziende regionali. Valorizzazione e promozione del territorio rurale
52	06	10	Ufficio Centrale Fitosanitario	L'Ufficio cura il coordinamento dei programmi e degli interventi previsti dalla legislazione fitosanitaria comunitaria e nazionale. Coordina le operazioni di vigilanza e controllo fitosanitario. Diagnostica fitopatologica. Rilascia le autorizzazioni e le certificazioni nelle materie di competenza. Assicura, per il tramite degli Uffici interni

				dipendenti organizzati su base territoriale (Area Controllo) i controlli fitosanitari
52	06	13	Ufficio Centrale di Controllo	L'Ufficio assicura il controllo della gestione dei Fondi comunitari, nazionali e regionali. Sistema di Controllo, Verifiche di Audit e Processi di Miglioramento. Assicura, per il tramite degli Uffici interni dipendenti organizzati su base territoriale (Area Controllo), l'esecuzione delle verifiche e dei controlli previste per i Fondi comunitari, nazionali e regionali
52	06	14	Ufficio Centrale della Gestione Economico-Contabile e Finanziaria	L'Ufficio effettua la gestione dei capitoli di Entrata e di Spesa. Predispone la proposta della Direzione per il Documento di economia e finanza regionale. Predispone la proposta della Direzione in sede di formazione del Bilancio annuale e pluriennale. Assicura, per il tramite degli Uffici interni dipendenti organizzati su base territoriale (Area Controllo) il coordinamento delle attività di bilancio e contabilità
52	06	15	Servizio territoriale provinciale Avellino	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde. Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
52	06	16	Servizio territoriale provinciale Benevento	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde.

				Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
52	06	17	Servizio territoriale provinciale Caserta	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde. Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Gestione Centro ippico regionale. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
52	06	18	Servizio territoriale provinciale Napoli	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde. Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per

				rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
52	06	19	Servizio territoriale provinciale Salerno	L'Ufficio cura l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune e della pesca. Cura l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). Assicura la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015. Attua azioni di informazione, di orientamento e di divulgazione. Attua le azioni pianificate nel piano regionale di lotta fitopatologica integrata e di consulenza alla fertilizzazione. Patti agrari. Rilascio attestato capacità professionale. Rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale. Fattorie didattiche. Tutela del verde. Attività vivaistica. Gestione demanio armentizio. Rilascio parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento. Rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose. Gestione foreste demaniali. Presso il Servizio Territoriale è presente un'Area Controlli funzionalmente dipendente dalle UU.OO.DD. centrali per le materie di rispettiva competenza
53	00	00	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI	Compiti di cui agli artt. 7 e 17 del Regolamento n. 12/2011
53	00	91	STAFF "AFFARI GENERALI E CONTROLLO DI GESTIONE"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
53	00	92	STAFF "VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - VIGILANZA E CONTROLLO ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
53	07	00	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	Compiti di cui agli artt. 8 e 18 del Regolamento n. 12/2011
53	07	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Vigilanza, controllo e monitoraggio sui contratti ed i servizi del Trasporto pubblico locale, sia per i servizi minimi che aggiuntivi e residuali. Attività ispettiva interistituzionale in tema di vigilanza e controllo sull'osservanza degli obblighi di servizio, degli obblighi tariffari, della carta della mobilità e degli standard di qualità dei servizi, con il supporto tecnico

				dell'ACAM. Coordinamento tra le Amministrazioni interessate in tema di vigilanza e controllo sull'osservanza degli obblighi di servizio, degli obblighi tariffari, della carta della mobilità e degli standard di qualità dei servizi.
53	07	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
53	07	02	Trasporto su ferro	Pianificazione e programmazione dei servizi di trasporto pubblico ferroviario e a fune - Gestione dei contratti di servizio - Regolamentazione accesso alla rete ferroviaria Regionale - Autorizzazioni deroga alle distanze - Attraversamenti e parallelismi - Investimenti materiale rotabile ferroviario – Attuazione dei programmi di intervento infrastrutturale finanziati nelle materie di competenza
53	07	03	Trasporto su gomma	Pianificazione e programmazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma - Gestione dei contratti di servizio - Investimenti materiale rotabile automobilistico adibito a servizi di TPL - Trasporto pubblico non di linea. Attuazione dei programmi di intervento infrastrutturale finanziati nelle materie di competenza
53	07	04	Trasporto aereo, trasporto merci, strutture logistiche e aeroportuali	Pianificazione delle strutture aeroportuali regionali - Regolamentazione e controllo del trasporto merci - Pianificazione e controllo delle strutture logistiche – ITS - Attuazione dei programmi di intervento infrastrutturale finanziati nelle materie di competenza
53	07	05	Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale	Pianificazione e programmazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale marittimo - Gestione dei contratti di servizio- Autorizzazione servizi residuali marittimi, accosti occasionali e servizi non di linea - Regolamentazione e gestione del demanio marittimo portuale e degli accosti di competenza regionale ivi comprese la pulizia e l'illuminazione delle aree demaniali portuali - Concessioni e autorizzazioni del demanio marittimo portuale, vigilanza sugli abusi e irrogazione sanzioni
53	07	06	Fondi regionali, nazionali e comunitari	Liquidazione della spesa degli interventi finanziati. Attività di gestione generale dei programmi: supporto alla liquidazione e certificazione della spesa e alla programmazione e gestione finanziaria dei fondi; monitoraggio dei programmi; rapporti con le ADG regionali, il RUA e la programmazione unitaria. Attuazione e gestione degli interventi. Rapporti con le ADG centrali e con i tavoli dei sottoscrittori per la gestione dei programmi. Rapporti con gli enti e le amministrazioni centrali sui temi di interesse della Direzione Generale per la Mobilità. Rapporti con gli enti e le amministrazioni centrali nelle materie di competenza della DG Mobilità nell'ambito del sistema delle Conferenze. Ex FAS 2000-2006
53	07	07	Supporto tecnico alla programmazione e allo	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree portuali e specchi d'acqua -

			sviluppo degli interventi infrastrutturali	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti ferroviarie - Attuazione dei programmi di intervento infrastrutturale finanziati nelle materie di competenza – Coordinamento attività struttura tecnica
53	07	09	Reti viarie e viabilità regionale	Programmazione e coordinamento interventi sulla rete viaria appartenenti al demanio regionale (d.lgs. n.112/98 e d.lgs. n.96/99). Contenzioso con i Consorzi ex titolo VIII Legge n.219/1981. Classificazione e declassificazione strade ex art. 2 e ss. D.lgs. n.285/1992. Catasto della viabilità (D.M. LL.PP. del 01/06/2001). Rilascio autorizzazioni per trasporti eccezionali e per manifestazione sportive ex art. 9 e 10 D.Lgs n. 285/92
53	08	00	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	Compiti di cui agli artt. 8 e 19 del Regolamento n. 12/2011
53	08	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Attuazione L.R. 9/1983 e s.m. e i.; cartografia del rischio sismico; normativa tecnica per le costruzioni e predisposizione di relative direttive e circolari; funzioni amministrative per il raccordo delle competenze trasferite agli enti locali; fascicolo dei fabbricati; monitoraggio del sistema informativo della sismica e della vulnerabilità sismica delle opere ed edifici strategici e rilevanti; nomina collaudatori di ufficio.
53	08	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
53	08	02	Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti	Programmazione, pianificazione, coordinamento, gestione e controllo dei LL.PP. Regionali; procedure espropriative e commissioni provinciali espropri; erogazione contributi pluriennali e straordinari agli enti locali per opere e LL.PP.; programmazione e gestione dei finanziamenti regionali in materia di parcheggi e di edilizia di culto; concessione contributi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche; attuazione e monitoraggio programmi di intervento per opere pubbliche sul territorio regionale; completamento intervento ex AGENSUD e con fondi FIO Predisposizione del programma triennale ed elenco annuale degli interventi pubblici regionali e di interesse regionale; predisposizione di bandi tipo; regolamento regionale lavori, servizi e forniture; monitoraggio degli appalti pubblici mediante la gestione dell'Osservatorio regionale degli appalti pubblici; attività di consulenza alle amministrazioni aggiudicatrici in materia di appalti; elaborazione prezzario regionale lavori pubblici; predisposizione dell'elenco di operatori economici per l'affidamento di lavori sotto soglia; supporto all'Unità regionale di finanza di progetto, all'unità operativa per il controllo della sicurezza sui cantieri; gestione dell'archivio

				tecnico regionale e dell'albo regionale dei collaudatori
53	08	03	Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni	Cartografia geologica regionale, geositi, itinerari geologico - ambientali; telerilevamento; rapporti con le Autorità di Bacino e l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS); attuazione della pianificazione di bacino; programmazione e monitoraggio interventi di difesa suolo; tutela della fascia costiera e relativa cartografia; cartografia della pericolosità e del rischio idraulico e idrogeologico a scala regionale, subsidenza, sink-hole, sbarramenti fluviali e invasi di competenza regionale; finanziamento interventi di somma urgenza per il dissesto idraulico e idrogeologico; opere di bonifica e irrigazione; sistema informativo territoriale per la difesa del suolo
53	08	04	Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali - Formazione	Pianificazione provinciale e comunale di protezione civile; attività di coordinamento e indirizzo dei presidi territoriali di protezione civile; scuola regionale di protezione civile e centri specializzati; formazione e coordinamento dei presidi territoriali; predisposizione di linee guida e modelli di intervento per le varie tipologie di rischio
53	08	05	Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'allertamento ai fini di protezione civile - SIL	Previsione e prevenzione del rischio vulcanico, sismico, idrogeologico, idraulico, idrico, marittimo, costiero, industriale, tecnologico, ambientale, sanitario etc.; gestione del centro funzionale per le previsioni metereologiche e bollettino meteo regionale; gestioni reti per il monitoraggio idro - pluviometrico, delle frane, del moto ondoso, sismico; individuazione della tipologia dei rischi e della vulnerabilità dei territori; sistema informativo integrato di protezione civile di supporto alle decisioni; modellistica previsionale meteorologica, idrologica, idraulica e meteomarina a fini di protezione civile
53	08	06	Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza	Gestione delle emergenze e post-emergenze; gestione emergenze conseguenti a incendi di interfaccia; supporto a prefetture ed enti locali per la delimitazione delle aree interessate da eventi calamitosi e per il censimento danno; attività di prima valutazione e pronto intervento a seguito di calamità; gestione della colonna mobile; attività di informazione e comunicazione ai cittadini in caso di calamità, preparazione all'emergenza; attività relative al volontariato di protezione civile ed al suo coordinamento e formazione; gestione sala operativa per le operazioni di soccorso; esercitazioni di soccorso; servizio ispettivo e monitoraggio tecnico degli interventi strutturali post-emergenza
53	08	07	Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia	Attuazione e aggiornamento del piano regionale delle attività estrattive; sistema informativo territoriale per le cave, miniere, torbiere e geotermia; statistica; permessi di ricerca e concessioni minerarie; geotermia di bassa, media e alta entalpia; idrocarburi

53	08	09	Genio civile di Avellino e Ariano Irpino; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
53	08	10	Genio civile di Benevento; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
53	08	11	Genio civile di Caserta; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
53	08	12	Genio civile di Napoli; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
53	08	13	Genio civile di Salerno; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo

				per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP.
53	09	00	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	Compiti di cui agli artt. 8 e 20 del Regolamento n. 12/2011
53	09	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Gestione del sistema informativo territoriale -SIT - di cui all'art. 17 della L.R. 16/2004 - Coordinamento relativo all'implementazione dei dati provenienti dalle strutture amministrative regionali - Emanazione di direttive per l'accesso al SIT - Attività di raccordo con le strutture statali e regionali per l'armonizzazione del sistema informativo alle norme del settore
53	09	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
53	09	02	Pianificazione territoriale - Urbanistica	Attuazione del Piano Territoriale Regionale ed elaborazione proposte di adeguamento e modifica dello stesso – Coordinamento processi di sviluppo, trasformazione e governo del territorio, attuati mediante la cooperazione istituzionale – Promozione dello sviluppo delle competenze dei diversi livelli istituzionali responsabili del governo del territorio. Cura gli adempimenti relativi all'intesa con lo stato di cui all'art.81 del DPR 616/1977 - Attuazione dell'esercizio dei poteri sostitutivi di competenza regionale in materia di urbanistica - Verifica della compatibilità degli accordi di programma e degli atti di contrattazione programmata ai sensi della legge 662/1996 interessanti il territorio regionale con gli strumenti di pianificazione territoriale. Attività di supporto alle DD.GG. regionali nell'ambito degli accordi di programma
53	09	03	Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi	Pianificazione territoriale paesaggistica, verifica ed adeguamento della stessa - Conservazione, recupero e valorizzazione delle qualità e delle diversità del paesaggio della Campania - Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio - Dichiarazione di irrilevanza paesaggistica dei corsi d'acqua pubblici ed autorizzazioni paesaggistiche in surroga -Verifica e monitoraggio delle funzioni delegate ai comuni ai sensi della legge regionale n. 65/1981 – Commissione regionale, di cui all'art. 137 del d. lgs. 42/2004, per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'articolo 136 del d. lgs. 42/2004
53	09	04	Rigenerazione urbana e territoriale	Strutturazione di modelli innovativi di rigenerazione a scala urbana e territoriale. Programmazione, accompagnamento ed attuazione di interventi di rigenerazione, con integrazione dei programmi nazionali ed europei, per il miglioramento della qualità del sistema abitativo regionale, per la sostenibilità energetica, per la riduzione del

				consumo di suolo, per il riordino delle aree conurbate, per la rivitalizzazione delle zone interne e per il rafforzamento della rete policentrica delle città. Programmi di *housing* sociale
53	09	05	Edilizia residenziale pubblica - Osservatorio regionale sulla casa. Ufficio casa - Monitoraggio ACER	Promozione, attuazione e monitoraggio dell'edilizia residenziale pubblica (Comuni ed ACER) - Sviluppo delle politiche abitative attraverso attività di normazione del settore abitativo. Attività di supporto al funzionamento dell'Osservatorio sulla casa - Attuazione della disciplina delle locazioni – Monitoraggio tecnico-amministrativo sullo stato di attuazione dei programmi costruttivi dell'ACER di concerto con il Dipartimento delle politiche territoriali
53	09	07	Ufficio antiabusivismo edilizio	Attività di raccolta ed elaborazione dei dati trasmessi dai Comuni ai sensi dell'articolo 31, comma 7 del DPR 380/2001 – Esercizio degli interventi sostitutivi della regione ai sensi dell'articolo 31, comma 8 del DPR 380/2001 e legge regionale 10/2004
53	09	08	Ufficio controllo di gestione economico-contabile e finanziaria	Predisposizione e gestione Bilancio D.G. Governo del territorio in raccordo con la D.G. Risorse finanziarie -Monitoraggio contabile - amministrativo sugli enti strumentali della regione operanti nel settore abitativo di concerto con il Dipartimento – Monitoraggio stato di avanzamento degli obiettivi operativi annuali di concerto con la direzione generale
54	00	00	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI	Compiti di cui agli artt. 7 e 21 del Regolamento n. 12/2011
54	00	91	STAFF "AFFARI GENERALI E CONTROLLO DI GESTIONE"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
54	00	92	STAFF "VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - VIGILANZA E CONTROLLO ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
54	10	00	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	Compiti di cui agli artt. 8 e 22 del Regolamento n. 12/2011
54	10	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii - Controllo della gestione e dell'avanzamento dei progetti in materia di ricerca scientifica; rapporti con gli enti di ricerca locali e nazionali; predisposizione dei programmi di studi, ricerche e convenzioni con enti ed istituti di ricerca; promozione dello sviluppo delle reti di ricerca a livello regionale, nazionale ed internazionale; attuazione delle

				norme regionali di promozione e supporto al sistema regionale della ricerca;
54	10	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
54	10	02	Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio	Istruttoria per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di orientamento e assistenza scolastica a favore degli studenti universitari; i programmi di alta formazione e formazione collegata alla ricerca, nonché le attività di alta specializzazione e di formazione post-universitaria;i lavori del CURE e l'interfaccia con la stessa per la definizione dei programmi di promozione e sostegno al sistema universitario regionale; la gestione del Fondo di Finanziamento Regionale alle Università e tutte le normative regionali di supporto al sistema universitario; Accademie; Conservatori
54	10	04	Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale	Coordinamento e predisposizione dei programmi regionali in materia di innovazione e trasferimento tecnologico; attuazione del sistema regionale degli aiuti alle imprese in materia di ricerca, innovazione e sviluppo della società dell'informazione e di tutte le iniziative a sostegno del tessuto produttivo nelle materie di competenza
54	10	05	Diffusione della società dell'Informazione	Definizione ed attuazione delle politiche per la diffusione della società dell'Informazione in Campania; coordinamento e promozione delle politiche di e-governement, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali; sviluppo degli strumenti e dei servizi digitali ai cittadini
54	10	06	Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR) e del sistema pubblico di connettività	Definizione dei piani di adeguamento, delle architetture e delle evoluzioni del portale regionale e del software applicativo del SIR, della sicurezza del portale regionale dei componenti applicativi del SIR e delle componenti di middleware (DBMS, SOA, Cooperazione applicativa ecc.); progettazione e sviluppo della sicurezza del portale regionale, del software applicativo, delle componenti middleware e dei dati trattati; supporto alla DG risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale degli strumenti sopra menzionati nonché dei contratti di acquisto e fornitura di servizi applicativi ed integrazione tra i sistemi informatici dell'Ente; progettazione ed evoluzione dei data center regionali;supporto alla DG risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale dei processi strategici di sviluppo ed innovazione tecnologica dell'Ente. Progettazione e sviluppo dei sistemi server e delle postazioni client, del software di base sui sistemi server e sulle postazioni client; individuazione delle configurazioni dei sistemi di elaborazione idonei ad ospitare le applicazioni del SIR e dei sistemi di interesse per l'Amministrazione; supporto alla DG Risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale dei servizi elettronici di base utilizzati

				dall'Ente (posta elettronica, firma digitale, etc.) e delle politiche e degli strumenti di sicurezza (backup e recovery dei dati); supporto alla DG Risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale delle infrastrutture di rete LAN ed intranet e della connettività ad internet degli uffici regionali, nonché per la conduzione e sicurezza dei data center interni; supporto alla DG Risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale dei contratti di acquisto e fornitura di beni e servizi informatici; politiche di diffusione del sistema pubblico di connettività regionale
54	10	08	Startup innovative ed Economia Digitale	Promozione della scoperta imprenditoriale, con particolare riferimento alle aree strategiche individuate dalla RIS regionale. Coordinamento e gestione regimi di aiuti di sostegno alla nascita e sviluppo di startup innovative e spin off da ricerca e relativo collegamento con l'ecosistema dell'Innovazione, anche attraverso processi di open innovation. Promozione della cultura e delle tecnologie digitali nel tessuto economico, sociale e nel sistema della PA regionale. Coordinamento e gestione dei relativi regimi di aiuto
54	11	00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	Compiti di cui agli artt. 8 e 23 del Regolamento n. 12/2011
54	11	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Programmazione e realizzazione del sistema dei servizi per il lavoro; regolamentazione del mercato del lavoro regionale; definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e degli standard di qualità dei servizi; definizione dei requisiti per l'accreditamento regionale allo svolgimento dei servizi per l'impiego e delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale; implementazione e gestione del sistema informativo regionale lavoro (SIRL); integrazione dei sistemi informativi locali, del portale del lavoro e della formazione professionale; promozione dell'integrazione funzionale dei C.O.P. regionali, dei CFPR e dei Centri per l'impiego; sperimentazione di modelli di orientamento e di servizi di consulenza per l'outplacement. Osservatorio sul mercato del lavoro; elaborazione della proposta di documento di programmazione triennale dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro e di programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale (LR. N. 14/2009); supporto alla Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro e alla Commissione Regionale per il Lavoro; promozione di incentivi all'assunzione; promozione della regolarità del lavoro e il contrasto al lavoro irregolare; interventi per

				l'emersione del lavoro nero e per il consolidamento delle imprese emerse; supporto al Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro, le misure per la promozione della parità nell'accesso al lavoro, la promozione dell'apprendistato, la promozione e la disciplina dei tirocini formativi e di orientamento, le misure per l'autoimpresa e l'autoimpiego. Tutela e sicurezza del lavoro
54	11	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
54	11	02	Istruzione	Dimensionamento della rete scolastica; Istruzione tecnica superiore; definizione del calendario scolastico; monitoraggio del patrimonio edilizio scolastico; implementazione e gestione dell'anagrafe regionale degli studenti; attivazione e gestione dei servizi per il diritto all'istruzione e alla formazione; programmazione e attuazione di interventi a sostegno dell'obbligo scolastico e di contrasto al fenomeno dell'abbandono; programmazione e attuazione di misure di sostegno all'educazione degli adulti; orientamento scolastico.
54	11	03	Politiche giovanili	Promozione e incentivazione del sistema informativo regionale, attraverso il consolidamento della rete dei servizi Informagiovani presenti sul territorio; promozione dei forum comunali della gioventù; sperimentazione dei piani territoriali di politiche giovanili (PTG); promozione di interventi di Alta Formazione per i giovani; interventi nel quadro del fondo nazionale per le politiche giovanili; promozione di laboratori di cittadinanza attiva destinati ai giovani
54	11	04	Controlli e vigilanza sugli interventi - attività territoriali	Controlli amministrativi e in loco sugli interventi promossi, regolati e/o finanziati dalle Direzioni Generali del Dipartimento, organizzati su base provinciale; realizzazione di tutte le attività territoriali ad essa affidate
54	11	06	Formazione professionale	Orientamento Professionale; Rilevazione dei fabbisogni formativi; disciplina degli standard professionali e del sistema di attribuzione delle qualifiche regionali; istituzione e aggiornamento del repertorio regionale delle qualifiche correlato all'European Qualification Framework (EQF); definizione del sistema regionale di certificazione delle competenze e degli standard formativi per la progettazione di percorsi formativi; rilascio della certificazione delle competenza acquisite; disciplina delle procedure di accreditamento; monitoraggio e verifica degli organismi che erogano formazione e servizi di orientamento; procedure di autorizzazione dei corsi di formazione professionale; sperimentazione, implementazione e sviluppo del sistema per il trasferimento, la capitalizzazione e riconoscimento dei risultati dell'apprendimento nel quadro dell'European Credit system Vocational Educational

				and Training (ECVET); programmazione e attuazione di misure di sostegno alla formazione iniziale e continua e all'utilizzo dei contratti di apprendistato; rapporti con i centri sperimentali settoriali di sviluppo delle competenze, con i poli formativi finalizzati all'integrazione tra i sistemi dell'istruzione scolastica, dei poli universitari, della formazione professionale, del lavoro e della ricerca
54	11	08	Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione	Politiche per l'inserimento lavorativo degli immigrati extracomunitari e dell'emigrazione
54	11	09	Servizio territoriale provinciale Avellino	Servizi per il lavoro e per la formazione professionale
54	11	10	Servizio territoriale provinciale Benevento	Servizi per il lavoro e per la formazione professionale
54	11	11	Servizio territoriale provinciale Caserta	Servizi per il lavoro e per la formazione professionale
54	11	13	Servizio territoriale provinciale Salerno	Servizi per il lavoro e per la formazione professionale
54	11	14	Edilizia Scolastica	Monitoraggio del patrimonio edilizio scolastico. Rapporti con l'area metropolitana, con le province e con le amministrazioni comunali riguardo agli interventi di edilizia scolastica. Gestione della legislazione in materia di edilizia scolastica. Elaborazione, attuazione e coordinamento dei piani, dei programmi e degli interventi della rete infrastrutturale regionale di edilizia scolastica
54	12	00	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO	Compiti di cui agli artt. 8 e 24 del Regolamento n. 12/2011
54	12	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii - Valorizzazione dei beni e siti culturali, storici, archeologici, ambientali e monumentali attraverso relative azioni di catalogazione, restauro, recupero e promozione, al fine di favorire, attraverso lo sviluppo dei servizi innovativi, la fruizione degli stessi siti e l'effettiva integrazione e relazione con gli ambiti turistici, nella logica dello sviluppo della dimensione economico-produttiva connessa alla loro gestione imprenditoriale e in coordinamento con la D.G. Sviluppo economico; cura i processi di valorizzazione e tutela dei siti UNESCO e promuove le candidature di beni ed elementi naturali nelle liste del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'umanità UNESCO e negli altri programmi UNESCO. Promozione culturale; sostegno alla produzione teatrale, musicale e culturale anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre; organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo, anche al fine di favorire il turismo in coordinamento con la D.G. Sviluppo economico; Promozione di programmi per la

				salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali, anche al fine di favorire il turismo in coordinamento con la D.G. Sviluppo economico
54	12	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. -
54	12	02	Welfare dei servizi e pari opportunità	Studio, ricerca, programmazione e coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani e degli anziani; definizione e attuazione di politiche per le persone con disabilità, per il contrasto alla povertà, per le persone detenute e per le persone con disagio psichico; definizione e attuazione delle politiche di genere attraverso la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità sul territorio regionale; sistema informativo sociale per i servizi sociali di cui all'art. 25 della L.R. 11/2007.
54	12	04	Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche	Promozione e valorizzazione dei musei / raccolte / biblioteche appartenenti agli enti locali o di interesse locale. Sostegno alla loro istituzione e fruizione; attività di monitoraggio relativa alle funzioni delle provincie in materia
54	12	05	Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali	Promozione culturale; sostegno alla produzione teatrale, musicale e culturale anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre; organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo, anche al fine di favorire il turismo in coordinamento con la D.G. Sviluppo economico; Promozione di programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali, anche al fine di favorire il turismo in coordinamento con la D.G. Sviluppo economico.
54	12	06	Terzo settore, servizio civile e sport	Programmazione e coordinamento del volontariato, del servizio civile, della cooperazione, dell'associazionismo sociale, con particolare riferimento ai giovani; promozione e sviluppo dell'attività sportiva dall'infanzia alla terza età; piani di riqualificazione e creazione degli impianti sportivi
54	12	07	Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore	Adempimento delle funzioni di cui al regolamento emanato con D.P.G.R. n. 619/2003, nonché esercizio dei poteri di vigilanza e controllo nei confronti delle persone giuridiche private; gestione dell'Albo regionale dei soggetti del terzo settore di cui all'art. 43 della L.R. 11/2007 e s.m.i..
54	12	08	Programmazione e valorizzazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi, asili, nidi e micro-nidi	Promozione, sviluppo e consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia, sostegno alla gestione dei servizi esistenti; potenziamento e attivazione dei servizi per nidi e prima infanzia con estensione della

				copertura territoriale; sostegno alla domanda di servizi socio-educativi e alla crescita aumentando l'efficienza operativa, gestionale e finanziaria del sistema di servizi all'infanzia; raccordo e integrazione con le politiche per l'istruzione
55	00	00	DIPARTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI	Compiti di cui agli artt. 7 e 25 del Regolamento n. 12/2011
55	00	91	STAFF "AFFARI GENERALI, PERSONALE E VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
55	00	92	STAFF "SUPPORTO NEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI EX D. LGS. 118/2011, CONTROLLO DI GESTIONE, VIGILANZA E CONTROLLO ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
55	00	93	STAFF "RACCORDO CON LE AUTORITÀ DI GESTIONE DEI FONDI EUROPEI E RESPONSABILE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO"	Funzioni raccordo con le Autorità di gestione per la semplificazione e ottimizzazione delle procedure per la fase di monitoraggio e di pagamento dei beneficiari nonché con funzioni di responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo
55	81	00	UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO	Compiti di cui all'art.25 del Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.
55	81	02	Sorveglianza Sanitaria	Promozione e gestione visite mediche in tutte le ipotesi contemplate dall'art.41 del d.lgs. 81/2008 – Gestione dello sportello stress lavoro-correlato
55	13	00	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	Compiti di cui agli artt. 8 e 26 del Regolamento n. 12/2011
55	13	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Predisposizione del progetto di bilancio pluriennale e annuale e dei relativi aggiornamenti annuali e procedimenti di variazione; esame delle proposte di legge ai fini della verifica della copertura finanziaria; valutazione di compatibilità finanziaria dei contratti di mutuo, di emissione di prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento nonché dei contratti pluriennali o di qualsiasi atto che comporti l'assunzione di obbligazioni future che determinano l'erogazione di spese per la Regione. Parere di regolarità contabile, per quanto di competenza, relativamente alle proposte di deliberazione che comportano oneri finanziari. Istruttoria dei provvedimenti per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio - Verifiche ex art. 25 comma 3 L.R. 7/2002

55	13	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
55	13	03	Gestione delle entrate regionali	Riscontro gestione delle varie fasi contabili economiche e finanziarie delle entrate e conseguente registrazione degli accertamenti e crediti; gestione quadrature delle partite di giro. Monitoraggio degli equilibri di bilancio per la parte di propria competenza
55	13	04	Gestione delle spese regionali	Gestione delle varie fasi contabili economiche e finanziarie delle spese e conseguente riscontro con registrazione degli impegni e dei debiti, delle liquidazioni ed emissione dei titoli di pagamento previa verifica della loro conformità alle norme di legge e di regolamento sotto il profilo finanziario. Tenuta del registro unico delle fatture. Monitoraggio degli equilibri di bilancio per la parte di propria competenza. Monitoraggio andamento della spesa. Gestione degli esecutati e dichiarazioni di quantità per regione terzo pignorato
55	13	05	Programmazione finanziaria ed economica – Controllo di gestione ed analisi dei costi - Conti pubblici territoriali	Programmazione finanziaria ed Economica anche per la redazione del documento economico finanziario della Regione (DEFRC)- raccolta ed elaborazioni dati ed informazioni per il bilancio sociale. Supporto al controllo di gestione ed all'attività di analisi dei costi. Attività relativa ai Conti pubblici territoriali. Adempimenti connessi all'attuazione del principio costituzionale del pareggio di bilancio
55	13	06	Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto – Attività connesse alla Contabilità Economico-Patrimoniale ex D.Lgs. 118/2011	Contabilità economico patrimoniale ex D. Lgs. 118/2011 e coordinamento con la contabilità analitica introdotta nei centri di costo. Attività connesse alla rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale, alla predisposizione, monitoraggio e rendicontazione del bilancio consolidato; gestione indebitamento. Gestione del pagamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari e dei contratti derivati. Gestione dei contratti di rating; Supporto agli UDCP per la gestione dei rapporti esterni con Corte dei Conti, ISTAT, agenzie di rating e reportistica finanziaria
55	13	07	Tesoreria, bilancio di cassa e autorità di certificazione	Gestione flussi cassa. Elaborazione relazioni mensili, trimestrali ed annuali flussi di cassa. Controllo servizio di tesoreria. Parificazione giornaliere di cassa e Conto del Tesoriere. Gestione rettifiche mandati insoluti. Verifica avvenuto incasso somme recuperate. Monitoraggio e controllo pignoramenti ed ordinanze di assegnazione presso il tesoriere ai fini dello svincolo, della regolarizzazione e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio connessi. Gestione Archivio contabile. Certificazione spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali. Adempimenti connessi a funzioni attribuite Autorità di Certificazione Reg.(CE) 1083/2006 e 1828/2006. Funzioni attribuite all'autorità di certificazione dalla normativa comunitaria e

				nazionale. Elaborazione e trasmissione Commissione dichiarazione certificata spese e domanda di pagamento. Verifica correttezza e conformità spesa a norme comunitarie e nazionali e affidabilità sistemi contabili di provenienza delle spese figuranti in dichiarazioni di spesa. Monitoraggio attività di controllo da Autorità di Audit, Commissione Europea, Corte dei Conti, Guardia di Finanza e Controllo di I livello per sospensione o decertificazione della spesa. Mantenimento sistema contabile. Tenuta contabilità importi recuperabili e ritirati. Valutazione irregolarità accertate e trasmissione schede Olaf. Restituzione importi recuperati al bilancio UE
55	13	08	Rapporti con l'amministrazione finanziaria centrale e compartecipazione al gettito dei tributi erariali	Gestione rapporti con il MEF, le Agenzie fiscali e articolazioni territoriali di Equitalia S.p.a. in materia di riscossione coattiva delle entrate tributarie regionali; gestione delle relative convenzioni e svolgimento dei dovuti controlli; adempimenti in materia di compartecipazione a tributi erariali
55	13	09	Gestione tributi regionali	Gestione tributi regionali amministrati direttamente (imposta regionale sulla benzina, tributo speciale per il deposito in discarica dei RR.SS.UU. Addizionale regionale sul gas metano, tasse universitarie, tasse di abilitazione professionale, tasse di concessioni residue)
55	13	10	Tasse automobilistiche regionali	Gestione amministrativa della tassa; controllo sulla rete di sportelli dell'automobilista, sui riscossori e sui *partner* della gestione; rapporti con conservatori dei registri pubblici (PRA e DTT); riconoscimento esenzione disabili; sospensione per gli autorivenditori
55	13	11	Contenzioso tributario	Gestione, in collaborazione con l'Avvocatura regionale, del contenzioso tributario per i tributi di competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie; gestione delle procedure di reclamo e mediazione di cui all'art.17-bis del D.Lgs. 546/92
55	13	12	Fiscalità passiva – Gestione delle varie fasi contabili delle spese relative agli emolumenti ai dipendenti, ai corrispettivi assimilati ai redditi di lavoro dipendente ed ai pagamenti ai professionisti	Adempimenti in materia di IVA, IRAP, IMU, TARSU etc. e del sostituto d'imposta per "mod. 770". Gestione delle varie fasi contabili delle spese relative agli emolumenti ai dipendenti, ai corrispettivi assimilati ai redditi di lavoro dipendente ed ai pagamenti ai professionisti ed assimilati
55	14	00	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE	Compiti di cui agli artt. 8 e 27 del Regolamento n. 12/2011
55	14	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. Pianificazione e programmazione del fabbisogno del personale – Procedure di reclutamento - Progressioni economiche orizzontali; adempimenti connessi al

				conferimento incarichi dirigenziali ex art. 19 comma 6 D. Lgs. 165/2001.
55	14	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
55	14	03	Stato giuridico ed Inquadramento del personale - Applicazione istituti normativi e contrattuali	Conferimento, verifica e riconversione dei profili professionali; attività di monitoraggio della dotazione organica in relazione alle singole categorie. Procedure di inquadramento in applicazione di istituti normativi e/o in esecuzione di giudicati; procedimenti connessi alla risoluzione del rapporto di lavoro; adempimenti connessi al conferimento incarichi dirigenziali; tenuta archivio generale dei fascicoli personali dei dipendenti della giunta
55	14	04	Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Ufficio Disciplinare	Gestione del contenzioso del lavoro del Personale della Giunta regionale in collaborazione con l'Avvocatura regionale; procedimenti disciplinari. Procedimenti di responsabilità dirigenziale. Supporto al Comitato dei Garanti. Predisposizione circolari e direttive in materia
55	14	05	Rapporti con le Organizzazioni sindacali - Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata - Elaborazione di proposte di CCDI - elaborazione e definizione criteri di assegnazione degli istituti contrattuali - Rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza - Anagrafe delle prestazioni - Autorizzazione incarichi esterni - Formazione del personale	Gestione relazioni con le OO.SS. Comparto e Area Dirigenza – Adempimenti previsti dall'art. 53 del D. Lgs. n.165 del 30/03/2001: Anagrafe delle prestazioni; Autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraufficio; Elaborazione di proposte di CCDI e di applicazione degli istituti contrattuali della produttività e delle posizioni organizzative - Adempimenti connessi alle relazioni con il Comitato Unico di Garanzia e con la Conferenza delle Regioni. Analisi dei fabbisogni formativi - Progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi formativi da destinare sia al personale dirigente che a quello del comparto - Attività di fund raising- Accordi con istituti di alta formazione - Adempimenti connessi all'attuazione di tirocini formativi - CRAL
55	14	06	Dotazione organica - Monitoraggio attuazione del Piano della performance organizzativa e individuale - Processi di customer satisfaction - Analisi di benchmarking - Innovazione organizzativa	Dotazione Organica - Attività di monitoraggio del processo di attuazione del Piano della performance organizzativa e individuale; Rapporti con l'OIV; Elaborazione proposte di miglioramento dei servizi erogati a seguito di analisi di benchmarking e customer satisfaction; supporto ai processi di riorganizzazione dell'Ente - elaborazione proposte per l'istituzione, modifica e soppressione di Strutture nell'ambito dell'Ordinamento Amministrativo Regionale
55	14	07	Trattamento economico personale regionale e comandato. Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi. Gestione servizio contributivo	Competenze stipendiali mensili - liquidazione mensile trattamento economico accessorio - liquidazione arretrati e/o aggiornamenti economici per applicazioni contrattuali. Predisposizione certificazioni annuali modello CUD e modello 770 parte fiscale. Gestione del rapporto contributivo sia pensionistico che previdenziale dei dipendenti della Giunta regionale; inoltro telematico agli enti previdenziali delle

				relative denunce mensili (DMA e UNIEMENS) e della certificazione annuale Modello 770 parte contributiva
55	14	08	Costituzione e monitoraggio fondi dirigenti e comparto - Monitoraggio spesa del personale - esecuzione giudicati. Conto annuale	Costituzione e monitoraggio dei fondi delle risorse decentrate destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività- Monitoraggio spesa del personale – Messa in esecuzione sentenze passate in giudicato in collaborazione con le UOD interessate - Conto annuale
55	14	10	Quiescenza - Certificazione posizioni assicurative - Assicurazione sociale vita - Previdenza - Adempimenti connessi ai benefici contrattuali e L. 336/70	Istruttoria e certificazione pratiche cessazione dal servizio per vecchiaia, anzianità e inabilità- Certificazione dati per l'ente previdenziale in ordine alle richieste di ricongiunzione e riscatto per servizi prestati antecedentemente a quello regionale, per gli anni di corso legale di laurea, per servizio militare a fini pensionistici o TFS- Istruttoria pratiche erogazione indennità di lutto per decesso dell'iscritto o di un suo familiare da parte dell' Inps ex INPDAP- Liquidazione oneri contributivi che la legge pone a carico del datore di lavoro e relativi ai recuperi del valore capitale dei benefici concessi in sede di TFS/TFR dall' Inps ex Inpdap agli ex dipendenti del ruolo della Giunta regionale della Campania - Verifica servizi utili ai fini del raggiungimento del diritto a pensione- Rapporti con l'INAIL, verifiche e controllo denunce e infortuni, adempimenti contabili per indennità di inabilità temporanea. Posizioni assicurative e pagamento premio annuale all'INAIL- Istruttoria ai provvedimenti di corresponsione dell'indennità premio di fine servizio da parte dell'Inps ex INPDAP. Liquidazione dell'indennità supplementare di fine servizio per il periodo prestato alla Regione Campania
55	14	12	Assistenza fiscale, credito e trattenute extra-fiscali - Gestione servizio assistenziale	Cessione del quinto dello stipendio sulla base di contratti di finanziamento tra società finanziarie e dipendenti della Giunta Regionale (rilascio dei certificati di stipendio e, successivamente alla notifica dei contratti, rilascio dell'atto di benestare alla cessione). Istruttoria delle richieste di prestiti pluriennali e di piccoli prestiti all' Inps ex INPDAP da parte dei dipendenti regionali- Assistenza fiscale ai dipendenti della Giunta Regionale e rapporti con CAF esterni. Trasmissione dei dati relativi alle dichiarazioni contenute nei modelli 730 all'Agenzia delle Entrate. Ricevimento dei modelli 730 – 4 dai CAF esterni. Trasmissione al competente Settore dei dati relativi ai modelli 730 e 730 – 4 ai fini dei rimborsi o dei versamenti in busta paga dei dipendenti interessati - Gestione recuperi - conguagli, calcolo interessi e rivalutazione monetarie relativi ad esecuzione giudicati. Pignoramento presso terzi e applicazione relative ordinanze di assegnazione c/terzi e ordinanze di attribuzione di assegni alimentari e divorzili - Trattenute extra fiscali. Adempimenti connessi all'attribuzione degli assegni per il

				nucleo famigliare e delle detrazioni da lavoro dipendente e per familiari a carico
55	14	13	Trasparenza amministrativa - Riordino delle procedure e dei metodi di lavoro - Analisi delle competenze - Applicazione istituti della produttività e delle posizioni organizzative	Attività finalizzata ad assicurare la Trasparenza amministrativa - Gestione banca dati *curricula* dirigenti e responsabili di posizioni organizzative - Elaborazione proposte di riordino delle procedure e dei metodi di lavoro - Analisi delle competenze del Personale dell'Ente - Gestione degli istituti contrattuali della produttività e delle posizioni organizzative e relativo monitoraggio e attuazione
55	14	15	Sistemi Informativi del Personale	Supporto e gestione dei Sistemi Informativi per l'amministrazione delle Risorse Umane della Regione Campania. Rilevazione automatica delle presenze, procedure stipendiali, cedolino elettronico, badge per la rilevazione delle presenze. Supporto alla Direzione Generale per la creazione di reportistica di competenza. Referente informatico
55	14	17	Servizio Ispettivo - Monitoraggio assenze e statistiche - Comandi - Mobilità interna	Attività ispettiva e accesso sui luoghi di lavoro per la verifica di fenomeni di assenteismo; verifica dei compiti e delle mansioni di concerto con l'Ufficio del Datore di Lavoro. Monitoraggio mensile delle assenze del personale della Giunta ed elaborazione delle relative statistiche; rapporti con l'INPS in materia di acquisizione delle certificazioni sanitarie; rapporti con la FP per gli aspetti di competenza; controlli a campione sugli incarichi extra-istituzionale, ai sensi della L. 662/96 - procedure di mobilità del personale interno
55	15	00	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	Compiti di cui agli artt. 8 e 28 del Regolamento n. 12/2011
55	15	91	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Tenuta degli atti relativi alla titolarità dei beni patrimoniali; gestione patrimonio immobiliare; amministrazione delle spese relative agli immobili; gestione del processo di alienazione degli immobili facenti parte del patrimonio disponibile regionale; redazione della consistenza dei beni immobiliari e predisposizione, per la parte di competenza, del conto generale del patrimonio; acquisizione di immobili
55	15	92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii.
55	15	02	Demanio regionale	Tenuta degli atti relativi alla titolarità di tutti i beni demaniali, ivi compresi quelli la cui gestione rientra nella competenza di altre DD. GG. e all'acquisizione e valorizzazione degli immobili demaniali; concessioni, locazioni, trasferimenti e costituzione di diritti sui beni demaniali; atti relativi alla demanializzazione e alla sdemanializzazione

55	15	04	Ufficio tecnico - Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali - Ufficio dell'Energy Manager	Manutenzione relativa ai beni demaniali e al patrimonio immobiliare regionali. Istruttoria pratiche amministrative relative alle nuove costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti di edifici facenti parte del patrimonio regionale. Manutenzione tecnico-amministrativa degli stabili sedi di uffici regionali; redazione di capitolati speciali per i lavori e per la fornitura di beni e servizi. Gestione funzioni di Energy Manager
55	15	05	Gestione beni - Cassa economale - Supporto sedi	Programmazione e gestione della fornitura dei beni occorrenti per il funzionamento degli uffici regionali; gestione magazzino centrale e sedi periferiche; tenuta dei registri inventari delle dotazioni mobiliari; predisposizione contro generale del patrimonio mobiliare, per la parte di competenza; gestione cassa economale centrale e di quelle periferiche - Programmazione e gestione dei servizi generali a supporto degli uffici e dell'autoparco regionale
55	15	07	Realizzazione e manutenzione della rete telematica regionale SPC e Gestione dei sistemi informativi regionali	Realizzazione e manutenzione degli impianti destinati alla rete telematica regionale e degli impianti destinati ai sistemi informativi regionali. Definizione e attuazione delle politiche del Sistema di Conservazione, definizione delle caratteristiche e dei requisiti del Sistema di Conservazione in conformità alla normativa vigente, nonché gestione del Sistema di Conservazione
55	15	09	Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale	Predisposizione di proposte per la valorizzazione del patrimonio regionale. Gestione delle concessioni di valorizzazione e delle alienazioni
60	01	00	AVVOCATURA REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 29 e 30 del Regolamento n. 12/2011
60	01	91	STAFF	Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale
60	01	92	STAFF	Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività consulenza e di contenzioso amministrativo
60	01	01	Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente	Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente con particolare riferimento all'attività propedeutica alla sottoscrizione di Protocolli d'Intesa e Accordi e al contenzioso costituzionale
60	01	02	Gestione degli Affari Generali e del Personale	Affari Generali e Segreteria - Gestione Risorse Umane - Anagrafe delle prestazioni; Gestione risorse strumentali; ulteriori compiti di carattere generale
60	01	03	Ambiente, Lavoro, Personale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Ambiente, Lavoro, Personale
60	01	04	Recuperi Crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in

				materia di: Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi
60	01	05	Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile
60	01	06	Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art. 29 L.R. 1/2008
60	01	07	Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione
60	01	08	Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio
60	01	09	Contenzioso tributario	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Contenzioso Tributario
60	01	10	Demanio e Patrimonio, Enti Locali, Politiche Culturali, Assistenza Sociale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Demanio e Patrimonio, Enti Locali, Politiche Culturali, Assistenza Sociale
60	02	00	UFFICIO PER IL FEDERALISMO	Compiti di cui agli artt. 29 e 31 del Regolamento n. 12/2011
60	02	91	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
60	02	01	Affari generali e attuazione dell'autonomia della Comunità regionale	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo - Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della spesa relativa ai capitoli assegnati all'Ufficio - attuazione autonomia della Comunità regionale
60	02	02	Studio, attuazione e analisi di impatto del federalismo fiscale in raccordo con la DG risorse finanziarie	Studio, attuazione e analisi di impatto del federalismo fiscale in raccordo con la DG risorse finanziarie
60	02	03	Rapporti con il sistema delle autonomie locali e delle autonomie funzionali e con il CAL	Promozione delle politiche istituzionali e attività di comunicazione a favore degli Enti locali e delle autonomie funzionali; rapporti con la Conferenza delle Autonomie Locali (C.A.L.)

60	02	04	Rapporti con i piccoli comuni, le comunità isolane e le unioni di comuni	Promozione delle politiche di sostegno all'associazionismo dei Comuni, Comunità isolane e le unioni di comuni
60	02	05	Attuazione del federalismo amministrativo	Cura delle attività finalizzate all'attuazione del federalismo amministrativo; consulenza e assistenza agli enti locali per l'attuazione dello stesso ed alla riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni territoriali
60	02	06	Scuola regionale di Polizia Locale	Attività di organizzazione e gestione tecnico-didattica della Scuola regionale di Polizia Locale
60	02	07	Politiche integrate della Sicurezza e Legalità - Valorizzazione dei beni confiscati	Politiche integrate di sostegno ai progetti di sicurezza urbana e alle gestioni associate di polizia locale - Misure attuative L.R. 12/03- . - Politiche di sostegno alle attività economiche attraverso la realizzazione di sistemi tecnologici per la sicurezza delle aree industriali. Valorizzazione dei beni confiscati, misure attuative L.R.23/2003 e L.R.7/2012 Accordo di Programma Quadro "Giancarlo Siani". Politiche di prevenzione e azioni di sostegno alle vittime della criminalità attraverso misure attuative della L.R. 11/2004 e L.R. 12/2003
60	03	00	NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	Compiti di cui agli artt. 29 e 32 del Regolamento n. 12/2011
60	03	91	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
60	03	01	Valutazione dei programmi e dei progetti di intervento ordinario e straordinario	Assistenza e supporto tecnico alle fasi di programmazione, formulazione e valutazione di programmi e progetti per le analisi di opportunità e fallibilità degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti ed interventi; rapporti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici istituito presso il C.I.P.E.; azioni volte all'estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale dall'Ente. Cura della valutazione dei programmi e dei progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione
60	03	02	Funzioni valutative a supporto del responsabile della Programmazione regionale unitaria	Supporto al Responsabile della Programmazione Unitaria in materia di: verifiche dei Programmi Operativi Regionali; analisi, istruttorie, verifiche di fattibilità dei Grandi Progetti; orientamento e coordinamento delle attività di verifica svolte sui progetti regionali; ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio in uso nella Regione
60	03	03	Funzioni valutative a supporto degli uffici di cui all'art. 25, commi 3 e 4, della legge regionale n. 7/2002 - Analisi ex ante e valutazione ex post dell'impatto della	Supporto agli U.D.C.P. in materia di redazione delle relazioni tecniche su proposte e progetti di legge; supporto alla valutazione di impatto della regolazione

			regolazione - Misurazione degli oneri burocratici	
60	06	00	CENTRALE ACQUISTI, PROCEDURE DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI RELATIVI AD INFRASTRUTTURE, PROGETTAZIONE	Compiti di cui all'art. 33, introdotto dal Regolamento approvato con D.G.R. n. 710/2012
60	06	01	Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture	Funzioni relative alle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, servizi, anche attinenti all'architettura e all'ingegneria, e forniture da parte degli uffici della Giunta Regionale; procedure ad evidenza pubblica per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania e gestione delle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione dei servizi di progettazione oggetto del finanziamento; acquisti in economia; gestione albo unico informatizzato dei fornitori di beni e servizi; supporto alla redazione di capitolati generali e speciali d'appalto e dei contratti.
60	06	02	Progettazione	Funzioni attinenti alla progettazione di lavori, servizi e forniture e attività tecnico-amministrative ad essa connesse; monitoraggio della progettazione ad esecuzione di lavori, servizi e forniture; monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza degli investimenti pubblici. Affari Generali; gestione risorse umane e strumentali.
60	07	00	UFFICIO SPECIALE SERVIZIO ISPETTIVO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO	Funzioni previste dagli artt. 1 e 2 della L.R. 23 dicembre 2015 n.20
60	07	01	UOD Supporto all'attività ispettiva	Supporto al responsabile dell'Ufficio speciale per gli aspetti di natura sanitaria, economica, giuridico-amministrativa e contabile-finanziaria, relativi all'attività ispettiva di cui alla L.R. del 23 dicembre 2015 n. 20, in raccordo con le strutture amministrative della Regione Campania.
60	08	00	UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE	Funzioni di cui agli artt. 29 e 33-ter del Regolamento n. 12/2011.
60	08	01	UOD Rapporti con l'UE - Aa.gg.- Affari giuridico - legali - Gestione risorse umane e strumentali e contenzioso	Funzioni di cui all'art.6, comma 2 lett. b), e), ed f) della L.R. n.18/2008 (Sportello Informativo europeo sulle attività istituzionali della Regione; informazione, sostegno e supporto all'attività di enti, imprese). Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane. Anagrafe delle prestazioni; Gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
70	00	00	STRUTTURA TECNICA DI MISSIONE, UNITA' OPERATIVA "GRANDI PROGETTI"	
70	00	01	Area Tecnica	

70	00	02	Area Amministrativa	
70	05	00	STRUTTURA DI MISSIONE PER LO SMALTIMENTO DEI RSB	Funzioni di coordinamento dei processi finalizzati a garantire il raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento dei rifiuti stoccati in balle ed in particolare con compiti di: – definizione di proposte operative coerenti con il documento "Possibili filiere di intervento per la valorizzazione dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania" con particolare riferimento alla individuazione dell'impiantistica regionale esistente che può essere utilizzata, anche dopo gli eventuali interventi di adeguamento, per il trattamento e/o smaltimento dei rifiuti imballati e all'individuazione dei siti di cava per la cui ricomposizione morfologica possono essere utilizzate le frazioni organiche stabilizzate provenienti dal trattamento dei rifiuti imballati; – predisposizione degli studi di fattibilità e/o progetti per l'adeguamento degli impianti di trattamento e di allestimento dei siti oggetto di ricomposizione morfologica con riutilizzo delle frazioni organiche; – attuazione delle procedure tecniche e amministrative necessarie alla realizzazione degli interventi progettati e alla eventuale manutenzione, anche straordinaria, degli impianti realizzati; – coordinamento dei flussi di trattamento e smaltimento finale delle frazioni residue prodotte dalla lavorazione delle ecoballe presenti sul territorio regionale con modalità tali da minimizzare i possibili impatti ambientali; – individuazione di risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni operative utili allo smaltimento in sicurezza delle ecoballe; – attività tecniche per l'acquisizione dei necessari permessi, autorizzazioni e nulla-osta utili alla realizzazione degli interventi da realizzare e all'esercizio degli impianti per lo smaltimento delle ecoballe; – individuazione e realizzazione degli impianti di compostaggio dei rifiuti organici, di concerto con le Autorità competenti, conformemente ai fabbisogni impiantistici definiti dal PRGRU in corso di aggiornamento.
70	05	01	U.O.D. Area tecnica	
70	05	02	U.O.D. Area amministrativa	
70	05	03	U.O.D. Attività tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe	

70	05	04	U.O.D. Attività tecniche per l'adeguamento dell'impiantistica e la bonifica dei siti oggetto di smaltimento	
41	01	00	AUTORITA' DI AUDIT	Funzioni di cui all'art. 9
41	01	01	Controllo di II livello FESR	Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. cura la predisposizione atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti. dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti.) istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività. Istruisce e attesta la validità della documentazione riguardante il programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per il Rapporto di Controllo Finale.
41	01	02	Controllo di II livello FSE	Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti cura la predisposizione atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti) istruisce e firma , anche ai fini della regolarità contabile amministrativa , i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività Istruisce e attesta la validità della documentazione che si riferisce al programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per il Rapporto di Controllo Finale.

Delibera della Giunta Regionale n. 377 del 13/07/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 6 - UOD Pianificaz del pers.Dotaz organ Monitor attuaz performance organizzativ

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. 295/2016 - ADEMPIMENTI

Al[illegible]uttoria compiuta dalla Direzione Gener[illegible]atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Regolamento 15.12.2011, n.12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'*"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* in attuazione dell'art. 2, comma 1**,** della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

b. che, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
- dipartimenti;
- direzioni generali;
- uffici speciali;
- strutture di staff;
- unità operative dirigenziali;

c. che l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. che, con deliberazione n. 295 del 21/06/2016, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 276 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire, come di seguito indicate:
n. 5 Uffici di Capo Dipartimento;
n. 15 Uffici di Direzione Generale;
n. 1 Segreteria di Giunta;
n. 1 Autorità di Audit;
n. 6 Uffici Speciali;
n. 10 Uffici di Staff ai Dipartimenti;
n. 1 Ufficio di Staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei fondi europei e responsabile del piano di rafforzamento amministrativo";
n. 1 Ufficio del Datore di Lavoro;
n. 56 Uffici di Staff alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e agli Uffici di cui all'art.37 del Regolamento;
n.172 Uffici di Unità Operative Dirigenziali;
n. 8 Uffici di livello dirigenziale per Strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali;

e. che con deliberazione n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.e ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per i Dipartimenti e relative Direzioni Generali e per gli Uffici Speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere, così come riportato nell'allegato D al suddetto atto deliberativo, nonché le competenze delle singole funzioni, così come riportato nell'allegato A;

RILEVATO

- che con deliberazione n. 607 del 24/11/15 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di regolamento recante "Modifiche al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12", trasmessa per i seguiti di competenza al Consiglio regionale ed assegnata alla Prima Commissione Consiliare (giusto Reg. Gen. n. 215);

- che con nota Prot. 13 del 13 gennaio 2016 la Prima Commissione permanente Affari Istituzionali della Giunta Regionale ha comunicato il parere favorevole alle suddette modifiche, formulando tra le altre, le seguenti osservazioni:
    - al fine di conseguire risparmi di spesa e maggiore efficienza amministrativa, ridefinire le competenze e l'organizzazione del Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli investimenti pubblici, adeguandone l'assetto alle esigenze della programmazione comunitaria 2014/2020 e dell'Ufficio speciale per il Federalismo fiscale;
- che con DGRC n. 295/16 al punto 16) del deliberato è stato previsto di demandare a successivo atto la definizione degli assetti organizzativi delle ulteriori strutture previste dal regolamento n. 12/2011;

CONSIDERATO

che dalle osservazioni formulate dalla competente Commissione Consiliare, con nota prot. 13 del 13 gennaio 2016, si rappresenta la necessità di:

a) procedere alla soppressione dell'Ufficio Speciale per il Federalismo di cui all'articolo 31 del regolamento regionale n. 12/2011;
b) procedere al contempo all'istituzione del nuovo Ufficio Speciale denominato "*Ufficio dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata*", modificando per l'effetto il Regolamento n. 12/2011 sostituendo all'art. 29 lettera b) del comma 2 le parole "*l'Ufficio per il federalismo*" con le seguenti: "*l'Ufficio dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata*";
c) procedere per effetto della soppressione dell'Ufficio Speciale per il Federalismo, alla riformulazione dell'art. 31 del predetto regolamento cosi come di seguito:
"**Art. 31**
Ufficio dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata
L'Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza svolge funzioni di supporto tecnico all'attuazione dei Sistemi territoriali per l'implementazione delle politiche di sviluppo e coesione economica e sociale. L'Ufficio coordina e implementa la strategia per lo sviluppo territoriale degli Enti locali, delle Aree interne e delle forme di aggregazione delle comunità locali in qualunque forma, supportando l'attuazione delle riforme amministrative, in raccordo con la Programmazione Unitaria. L'Ufficio garantisce l'attuazione delle Politiche integrate della Sicurezza e Legalità, la Valorizzazione dei beni confiscati e l'attuazione delle politiche integrate di sicurezza urbana e delle gestioni associate. Antiracket e antiusura. Programmazione comunitaria su sicurezza e legalità in raccordo con la Programmazione Unitaria";
d) assegnare al neo costituito Ufficio Speciale denominato "*Ufficio dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata*", la seguente struttura ordinamentale, come da nota acquisita agli atti con prot. 0461099 del 6/7/2016 a firma del Responsabile dell'Ufficio Speciale:

60	09	00	**Ufficio dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata**	Compiti di cui agli artt. 29 e 31 del Regolamento n. 12/2011
60	09	91	Staff - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
60	09	01	Rapporti con Enti locali	Rapporti con gli enti locali , con le comunità locali e con la Conferenza delle Autonomie Locali (CAL); Rapporti con i piccoli comuni, le comunità montane, isolane e le unioni di comuni. Sostegno all'associazionismo. Rimborso spese elettorali consultazioni regionali
60	09	02	Promozione politiche territoriali e di sviluppo	Promozione e coordinamento delle strategie e delle politiche istituzionali e comunitarie per lo sviluppo

			urbano	urbano delle città medie. Coordinamento Tavolo Città. Attività di comunicazione a favore degli enti locali e delle autonomie
60	09	03	Attuazione delle riforme amministrative e delle politiche di sviluppo territoriale	Cura delle attività finalizzate all'attuazione delle riforme amministrative e monitoraggio delle politiche di sviluppo urbano delle città medie; consulenza e assistenza agli enti locali per l'attuazione delle stesse ed alla riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni Territoriali. Consultazioni referendarie
60	09	04	Politiche territoriali ed Aree interne	Promozione coordinamento ed attuazione delle politiche di sviluppo territoriale delle aree interne
60	09	05	Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale	Valorizzazione dei beni confiscati. Politiche integrate di sostegno ai progetti di sicurezza urbana e alle gestioni associate di polizia locale - Attività di organizzazione e gestione tecnico-didattica della Scuola regionale di Polizia Locale. Misure attuative L.R. 12/03. Politiche di sostegno alle attività economiche attraverso la realizzazione di sistemi tecnologici per la sicurezza delle aree industriali. Programmazione comunitaria sui temi della sicurezza in raccordo con la Programmazione Unitaria
60	09	06	Legalità	Politiche di prevenzione e azioni di sostegno alle vittime della criminalità attraverso misure attuative della L.R. 11/2004. Antiracket e antiusura. Educazione alla legalità. Programmazione comunitaria sui temi della legalità in raccordo con la Programmazione Unitaria. Valorizzazione dei beni confiscati, misure attuative L.R.7/2012. Accordo di Programma Quadro "Giancarlo Siani"

e) rideterminare la struttura e le competenze, dell'Ufficio Speciale ***Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici***, come indicato dal Responsabile, a seguito delle indicazioni del Presidente della Giunta e dell'Assessore alle Risorse Umane circa la razionalizzazione delle strutture, giusta proposta formulata con nota del 6/7/2016, acquisita agli atti con prot. 461010 del 6/7/16;

f) dover riformulare, per l'effetto, l'art. 32 del predetto regolamento cosi come di seguito:
"Art. 32
Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Il nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici, svolge le funzioni di cui alla Legge n. 144 del 17 maggio 1999 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l' INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali). Elabora e diffonde analisi, studi, metodi, strumenti, indicatori e basi informative per la valutazione di politiche, programmi e progetti in raccordo l'ufficio statistico regionale; cura la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione d'impulso nazionale, regionale e comunitario; supporta il monitoraggio dei programmi e dei progetti di competenza regionale; fornisce analisi, istruttorie e supporto tecnico finalizzati all'implementazione dei programmi di sviluppo regionale e dei procedimenti relativi alla programmazione regionale e svolge funzioni valutative di supporto al responsabile della programmazione regionale unitaria. Valuta gli impatti delle politiche di finanza pubblica e dell'attuazione delle riforme amministrative; garantisce il supporto tecnico-scientifico al Piano Unitario di Valutazione 2014-2020. Valuta ex ante ed ex post gli strumenti di ingegneria finanziaria. Valuta il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA) e supporta l'implementazione di azioni di miglioramento. Definisce ed implementa la Valutazione d'impatto occupazionale e produttivo (V.I.O.P.) degli investimenti programmati dalla Regione. Svolge analisi e elabora criteri di qualità ambientale e sostenibilità dello sviluppo degli investimenti pubblici in raccordo con l'Autorità ambientale. Cura i rapporti con il Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici istituito presso il C.I.P.E. (MIP).";

g) assegnare all'Ufficio Speciale denominato "***Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici***", la seguente struttura ordinamentale:

60	03	90	**Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici**	Compiti di cui agli artt. 29 e 32 del regolamento 12/2011
60	03	91	Staff - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
60	03	01	Valutazione degli investimenti pubblici e Programmi SIE	Supporto tecnico alle fasi di programmazione, formulazione e valutazione di programmi e progetti per le analisi di fattibilità degli investimenti anche attraverso l'elaborazione di studi, metodi, strumenti, indicatori e basi informative in raccordo l'ufficio statistico regionale. Supporto tecnico-scientifico al Piano Unitario di Valutazione 2014-2020. Valutazione degli impatti delle politiche di finanza pubblica e dell'attuazione delle riforme amministrative. Valutazione ex ante ed ex post degli strumenti di ingegneria finanziaria Analisi di criteri di qualità ambientale, sostenibilità dello sviluppo, compatibilità ecologica degli investimenti pubblici in raccordo con l'Autorità ambientale. Definizione ed implementazione della Valutazione d'Impatto Occupazionale e Produttivo (V.I.O.P.) degli investimenti programmati dalla Regione. Rapporti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici istituito presso il C.I.P.E., raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione e con la Rete dei Nuclei di valutazione e verifica. Valutazione del Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA) e supporto all'implementazione di azioni di miglioramento.
60	03	02	Verifica degli Investimenti Pubblici e raccordo con la Programmazione Unitaria	Verifiche sull'attuazione dei programmi, progetti e grandi progetti d'investimento di competenza regionale in raccordo con la Programmazione Unitaria. Analisi e verifica di fattibilità dei Grandi Progetti. Ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio e controllo in uso nella Regione congiuntamente con gli uffici di statistica. Verifica e reportistica relativa agli

				scostamenti tra le previsioni e la spesa per investimenti in sede di attuazione Supporto rapporti relativi al Piano di Rafforzamento dell'Amministrazione Regionale. Verifica dei fabbisogni formativi e per il rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture regionali coinvolte nella programmazione 2014/2020

h) rideterminare la struttura e le competenze, dell'Ufficio Speciale "**Avvocatura Regionale"**, come indicato dall'Avvocato Capo, a seguito delle indicazioni del Presidente della Giunta e dell'Assessore alle Risorse Umane circa la razionalizzazione delle strutture, giusta proposta formulata con nota prot. 0452455 del 04/07/2016:

60	01	00	**Avvocatura Regionale**	Compiti di cui agli artt. 29 e 30 del Regolamento n. 12/2011
60	01	91	STAFF	Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile, penale e ambiente
60	01	92	STAFF	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività consulenza e di contenzioso amministrativo - Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
60	01	01	Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente	Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente con particolare riferimento all'attività propedeutica alla sottoscrizione di Protocolli d'Intesa e Accordi e al contenzioso costituzionale
60	01	03	Lavoro e Personale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Lavoro e Personale
60	01	04	Recuperi Crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi
60	01	05	Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile
60	01	06	Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art. 29 L.R. 1/2008
60	01	07	Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione
60	01	08	Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione,	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione

			Governo del Territorio	innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innc
60	01	09	Contenzioso tributario	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Contenzioso Tributario
60	01	10	Demanio e Patrimonio, Enti Locali, Politiche Culturali, Assistenza Sociale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Demanio e Patrimonio, Enti Locali, Politiche Culturali, Assistenza Sociale

VISTO

- l'art.2 comma 1 della Legge regionale 6 agosto 2010 n. 8;
- il Regolamento Regionale del 15/12/2011 n. 12;
- il parere reso dalla I Commissione Permanente Affari Istituzionali del Consiglio regionale della Campania in data 13 gennaio 2016, prot. n. 13, in merito alla proposta di regolamento (Reg. Gen. n. 215) recante "Modifiche al regolamento 15 dicembre 2011 n. 12";
- la DGRC n.295/2016;
- la DGRC n. 302/2016;
- la nota prot. 0452455 del 04/07/2016 dell'Avvocatura Regionale a firma dell'Avvocato Capo;
- la nota del 06/07/2016 a firma del Responsabile del NVVIP, acquisita agli atti con prot. 0461010 del 6/7/16;
- la nota del 6/7/2016 a firma del Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo, acquisita agli atti con prot. 0461099 del 6/7/16;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di sopprimere l'Ufficio Speciale per il Federalismo di cui all'articolo 31 del regolamento regionale n. 12/2011
2. di istituire il nuovo Ufficio Speciale denominato "*Ufficio dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata*", modificando per l'effetto il Regolamento n. 12/2011 sostituendo all'art. 29 lettera b) del comma 2 le parole "*l'Ufficio per il federalismo*" con le seguenti: "*l'Ufficio dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata*";
3. di riformulare l'art. 31 del predetto regolamento cosi come di seguito:

   "**Art. 31**
   Ufficio dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata
   L'Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza svolge funzioni di supporto tecnico all'attuazione dei Sistemi territoriali per l'implementazione delle politiche di sviluppo e coesione economica e sociale. L'Ufficio coordina e implementa la strategia per lo sviluppo territoriale degli Enti locali, delle Aree interne e delle forme di aggregazione delle comunità locali in qualunque forma, supportando l'attuazione delle riforme amministrative, in raccordo con la Programmazione Unitaria. L'Ufficio garantisce l'attuazione delle Politiche integrate della Sicurezza e Legalità, la Valorizzazione dei beni confiscati e l'attuazione delle politiche integrate di sicurezza urbana e delle gestioni associate. Antiracket e antiusura. Programmazione comunitaria su sicurezza e legalità in raccordo con la Programmazione Unitaria";
4. di assegnare al neo costituito Ufficio Speciale denominato "*Ufficio dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata*", la seguente struttura ordinamentale:

60	09	00	**Ufficio dei Sistemi Territoriali e della**	Compiti di cui agli artt. 29 e 31 del Regolamento n. 12/2011

			Sicurezza Integrata	
60	09	91	Staff - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss. Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
60	09	01	Rapporti con Enti locali	Rapporti con gli enti locali , con le comunità locali e con la Conferenza delle Autonomie Locali (CAL); Rapporti con i piccoli comuni, le comunità montane, isolane e le unioni di comuni. Sostegno all'associazionismo. Rimborso spese elettorali consultazioni regionali
60	09	02	Promozione politiche territoriali e di sviluppo urbano	Promozione e coordinamento delle strategie e delle politiche istituzionali e comunitarie per lo sviluppo urbano delle città medie. Coordinamento Tavolo Città. Attività di comunicazione a favore degli enti locali e delle autonomie funzionali
60	09	03	Attuazione delle riforme amministrative e delle politiche di sviluppo territoriale	Cura delle attività finalizzate all'attuazione delle riforme amministrative e monitoraggio delle politiche di sviluppo urbano delle città medie; consulenza e assistenza agli enti locali per l'attuazione delle stesse ed alla riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni Territoriali. Consultazioni referendarie
60	09	04	Politiche territoriali ed Aree interne	Promozione coordinamento ed attuazione delle politiche di sviluppo territoriale delle aree interne
60	09	05	Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale	Valorizzazione dei beni confiscati. Politiche integrate di sostegno ai progetti di sicurezza urbana e alle gestioni associate di polizia locale - Attività di organizzazione e gestione tecnico-didattica della Scuola regionale di Polizia Locale. Misure attuative L.R. 12/03. Politiche di sostegno alle attività economiche attraverso la realizzazione di sistemi tecnologici per la sicurezza delle aree industriali. Programmazione comunitaria sui temi della sicurezza in raccordo con la Programmazione Unitaria
60	09	06	Legalità	Politiche di prevenzione e azioni di sostegno alle vittime della criminalità attraverso misure attuative della L.R. 11/2004. Antiracket e antiusura. Educazione alla legalità. Programmazione comunitaria sui temi della legalità in raccordo con la Programmazione Unitaria. Valorizzazione dei beni confiscati, misure attuative L.R.7/2012. Accordo di Programma Quadro "Giancarlo Siani"

5. di riformulare l'art. 32 del predetto regolamento cosi come di seguito:

"Art. 32

Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Il nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici, svolge le funzioni di cui alla Legge n. 144 del 17 maggio 1999 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l' INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali). Elabora e diffonde analisi, studi, metodi, strumenti, indicatori e basi informative per la valutazione di politiche, programmi e progetti in raccordo l'ufficio statistico regionale; cura la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione d'impulso nazionale, regionale e comunitario; supporta il monitoraggio dei programmi e dei progetti di competenza regionale; fornisce analisi, istruttorie e supporto tecnico finalizzati all'implementazione dei programmi di sviluppo regionale e dei procedimenti relativi alla programmazione regionale e svolge funzioni valutative di supporto al responsabile della programmazione regionale unitaria. Valuta gli

impatti delle politiche di finanza pubblica e dell'attuazione delle riforme amministrative; supporto tecnico-scientifico al Piano Unitario di Valutazione 2014-2020. Valuta ex ante ed ex post gli strumenti di ingegneria finanziaria. Valuta il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA) e supporta l'implementazione di azioni di miglioramento. Definisce ed implementa la Valutazione d'impatto occupazionale e produttivo (V.I.O.P.) degli investimenti programmati dalla Regione. Svolge analisi e elabora criteri di qualità ambientale e sostenibilità dello sviluppo degli investimenti pubblici in raccordo con l'Autorità ambientale. Cura i rapporti con il Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici istituito presso il C.I.P.E. (MIP).";

6. di rideterminare le competenze dell'Ufficio Speciale ***Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici*** secondo la seguente struttura ordinamentale:

60	03	00	**Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici**	Compiti di cui agli art. 29 e 32 del regolamento 12/2011
60	03	91	Staff - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
60	03	01	Valutazione degli investimenti pubblici e Programmi SIE	Supporto tecnico alle fasi di programmazione, formulazione e valutazione di programmi e progetti per le analisi di fattibilità degli investimenti anche attraverso l'elaborazione di studi, metodi, strumenti, indicatori e basi informative in raccordo l'ufficio statistico regionale. Supporto tecnico-scientifico al Piano Unitario di Valutazione 2014-2020. Valutazione degli impatti delle politiche di finanza pubblica e dell'attuazione delle riforme amministrative. Valutazione ex ante ed ex post degli strumenti di ingegneria finanziaria Analisi di criteri di qualità ambientale, sostenibilità dello sviluppo, compatibilità ecologica degli investimenti pubblici in raccordo con l'Autorità ambientale. Definizione ed implementazione della Valutazione d'Impatto Occupazionale e Produttivo (V.I.O.P.) degli investimenti programmati dalla Regione. Rapporti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici istituito presso il C.I.P.E., raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione e con la Rete dei Nuclei di valutazione e verifica. Valutazione del Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA) e supporto all'implementazione di azioni di miglioramento.
60	03	02	Verifica degli Investimenti	Verifiche sull'attuazione dei programmi,

			Pubblici e raccordo con la Programmazione Unitaria	progetti e grandi progetti d'investimento di competenza regionale in raccordo con la [illegible] Analisi e verifica di fattibilità dei Grandi Progetti. Ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio e controllo in uso nella Regione congiuntamente con gli uffici di statistica. Verifica e reportistica relativa agli scostamenti tra le previsioni e la spesa per investimenti in sede di attuazione. Supporta la verifica e la redazione dei rapporti relativi al Piano di Rafforzamento dell'Amministrazione Regionale. Verifica dei fabbisogni formativi e per il rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture regionali coinvolte nella programmazione 2014/2020.

7. di rideterminare le competenze dell'Ufficio Speciale "**Avvocatura Regionale**" secondo la seguente struttura ordinamentale:

60	01	00	**Avvocatura Regionale**	Compiti di cui agli artt. 29 e 30 del Regolamento n. 12/2011
60	01	91	STAFF	Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile, penale e ambiente
60	01	92	STAFF	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii. - Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività consulenza e di contenzioso amministrativo - Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale e compiti di Vice Direttore con funzioni Vicarie
60	01	01	Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente	Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente con particolare riferimento all'attività propedeutica alla sottoscrizione di Protocolli d'Intesa e Accordi e al contenzioso costituzionale
60	01	03	Lavoro e Personale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Lavoro e Personale
60	01	04	Recuperi Crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi
60	01	05	Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile
60	01	06	Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il

				contenzioso in materia di: Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art. 20 L.R. 1/2008
60	01	07	Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione	Coordinamento [illegible] alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione
60	01	08	Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio
60	01	09	Contenzioso tributario	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Contenzioso Tributario
60	01	10	Demanio e Patrimonio, Enti Locali, Politiche Culturali, Assistenza Sociale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di: Demanio e Patrimonio, Enti Locali, Politiche Culturali, Assistenza Sociale

8. di confermare il numero massimo delle strutture ordinamentali in 276, come di seguito indicate:
n. 5 Uffici di Capo Dipartimento;
n. 15 Uffici di Direzione Generale;
n. 1 Segreteria di Giunta;
n. 1 Autorità di Audit;
n. 6 Uffici Speciali;
n. 10 Uffici di Staff ai Dipartimenti;
n. 1 Ufficio di Staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei fondi europei e responsabile del piano di rafforzamento amministrativo";
n. 1 Ufficio del Datore di Lavoro;
n. 56 Uffici di Staff alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e agli Uffici di cui all'art.37 del Regolamento;
n.172 Uffici di Unità Operative Dirigenziali;
n. 8 Uffici di livello dirigenziale per Strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali;

9. di modificare per l'effetto gli allegati C) e D) della D.G.R. n. 478/2012 e ss.mm. e ii.;

10. di rendere effettive le modifiche di cui ai punti 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7), 8) e 9) del deliberato dalla conclusione delle procedure di interpello relative ai nuovi incarichi dirigenziali;

11. di inviare la presente al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio Legislativo, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, al Direttore Generale per le Risorse Umane per quanto di specifica competenza, anche per la notifica ai dirigenti interessati, ai Responsabili degli Uffici Speciali, al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Deliberazione Giunta Regionale n. 397 del 20/07/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 1 - Avvocatura Regionale

Oggetto dell'Atto:

Proposizione atto esposto denuncia querela contro ignoti innanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - Nomina difensore.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
- che sul sito estero "l'Opinion" è comparso un articolo in lingua araba e francese in cui venivano riportate notizie false e diffamatorie riguardanti la presunta stipula di un contratto tra il Commissario delegato rifiuti ed un gruppo di imprese formato da Italcementi Heidelberg Cement Group, Association Professionelle des Cimentiers e Zim Integrated Shipping Services Malta, in forza del quale le stesse avrebbero provveduto allo smaltimento di rifiuti, provenienti dalla Regione Campania, in Marocco;

CONSIDERATO
- che il contenuto dell'articolo non risponde in alcun modo al vero, atteso peraltro che la gestione commissariale dei rifiuti e le correlate funzioni della Presidente della Giunta Regionale sono cessate da tempo;
- che è opportuno che l'Autorità giudiziaria competente verifichi la sussistenza di eventuali ipotesi di reato nelle vicende innanzi descritte, le quali, in ogni caso, si appalesano lesive del prestigio e dell'immagine della Regione Campania;
- che, nella specie, conformemente alla istruttoria d'ufficio, sussiste l'interesse della Regione e si appalesa l'opportunità di proporre esposto-denuncia-querela innanzi al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di proporre esposto-denuncia-querela contro ignoti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, affinché la stessa, previa individuazione dei reati che riterrà sussistenti, proceda alla individuazione ed alla punizione degli autori dei fatti di cui sopra;

- di nominare, quale difensore di fiducia, l'avv. Maria d'Elia dell'Avvocatura regionale, con facoltà di nominare un sostituto processuale, eleggendo domicilio per la funzione presso la sede della Giunta Regionale della Campania, sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

Decreto Presidente Giunta n. 174 del 01/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ED IMMISSIONE NELLE FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AOU RUGGI D'ARAGONA - SCUOLA MEDICA SALERNITANA

IL PRESIDENTE

VISTA
la deliberazione di Giunta Regionale n. 430 del 27.07.2016 con la quale è stato nominato il Dott. Nicola Cantone, nato ad Aversa (CE) il 30.03.1969, Direttore Generale della A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" ;

CONSIDERATO
che occorre procedere alla immissione nelle funzioni di Direttore della A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" il Dott. Nicola Cantone, nato ad Aversa (CE) il 30.03.1969;

D E C R E T A

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **NOMINARE** Direttore Generale della A.O.U. della A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" ", il Dott. Nicola Cantone, nato ad Aversa (CE) il 30.03.1969 con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di tre anni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale della A.O.U. della A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" il Dott. Nicola Cantone, nato ad Aversa (CE) il 30.03.1969, con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali, specifici di natura preliminare e tematici, così come individuati nella citata deliberazione di nomina;

4. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

5. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato con il predetto Direttore, secondo lo schema tipo approvato dalla Regione Campania con DPGRC n. 192/2011, alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

6. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 44, 1° comma, della l egge regionale 26.7.2002, n. 15;

7. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ai monitoraggi ed alle verifiche previste nella Delibera di nomina anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 e s.m.i., nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

8. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale 52-04, della A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana"per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 171 del 27/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 4 - UOD Trasporto aereo, merci, strutture logistiche,portuali e aeroportuali

Oggetto dell'Atto:

CONSORZIO AEROPORTO SALERNO PONTECAGNANO - AUTORIZZAZIONE SOTTOSCRIZIONE QUOTE INOPTATE DI CAPITALE

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. Con Decreto 26/15 del 16 Giugno 1989 il Ministero dei Trasporti ha aperto all'attività Aerea ex art.788 del codice della navigazione come modificato dall'art. 2 della legge 862/80 l'Aeroporto di Salerno - Pontecagnano;
b. in data 2 Ottobre 1995 è stata costituita la società di gestione dei servizi aeroportuali Aeroporto di Salerno SpA, attuale Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi S.p.A. il cui capitale sociale è interamente controllato dal Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano s.c.a.r.l.;
c. il predetto Consorzio ha lo scopo di consentire, tramite l'ottimizzazione delle capacità operative, amministrative, gestionali, finanziarie e funzionali dei singoli enti consorziati, la compiuta attuazione dell'opera aeroportuale nella sua più ampia accezione;
d. sulla base del quadro conoscitivo prodotto di recente da ENAC nell'Atlante degli Aeroporti Italiani, è emersa la necessità di dare impulso al completamento del sistema degli aeroporti campani, mediante, tra l'altro, l'adeguamento della pista dello scalo di Pontecagnano, oltre al riassetto della rete dei collegamenti plurimodali tra territorio e aeroporti, ciò anche al fine di poter recepire la Direttiva Europea "Cielo Unico";
e. in tale contesto, nell'ambito della Intesa Generale Quadro sottoscritta tra Regione Campania e il Governo nazionale ed approvata con D.G.R. n. 601/2011 per l'individuazione delle infrastrutture e opere interessanti il territorio campano che rivestono il carattere di preminente interesse nazionale, la società di gestione Aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi è stata individuata soggetto attuatore degli interventi di ampliamento della struttura aeroportuale in argomento, per la cui realizzazione sono state allocate le opportune risorse finanziarie;
f. con Delibera n. 112/2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo di intesa tra MIT, Regione Campania, Regione Basilicata e Consorzio Aeroporto di Salerno– Pontecagnano, volto ad istituzionalizzare la collaborazione tra i sottoscrittori per la realizzazione dei lavori di adeguamento strutturale ed allungamento della pista;
g. con il decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 (cd "Sblocca Italia") come convertito dalla Legge 164/2014 il Governo ha assegnato all'Aeroporto di Salerno le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi infrastrutturali volti a garantire le condizioni necessarie al suo rilancio e alla sua crescita nella misura di 40 Milioni di euro;
h. con D.P.R. n. 201 del 17/9/2015 (Regolamento recante l'individuazione degli aeroporti di interesse nazionale a norma dell'articolo 698 del codice della navigazione) l'Aeroporto di Salerno è stato individuato di interesse nazionale nell'ambito del bacino di traffico della Campania;
i. in data 28 Aprile 2015 è pervenuta da ENAC l'approvazione in chiave tecnica del Piano di Sviluppo Aeroportuale - Master Plan decennale,
j. in ottemperanza al disposto del D.L. 133/2014, come convertito dalla Legge 164/2014, in data 29 Aprile 2015 la società di gestione Aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi SpA ha consegnato ad ENAC e alla competente Direzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto definitivo del primo stralcio funzionale degli interventi di potenziamento dello scalo;
k. in data 9 Novembre 2015 ENAC ha approvato in chiave tecnica la revisione del Piano di Sviluppo Aeroportuale - Master Plan decennale;
l. al fine di assicurare una partecipazione alla *governance* del processo di sviluppo aeroportuale, con L.R. n. 16/2014 art. 1 comma 118 è stata disposta l'adesione della Regione Campania al Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano e stanziate le somme occorrenti mediante prelevamento sulla Missione 20 (Fondi e accantonamenti),Programma 01 (Fondo di riserva) del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
m. con Delibera n. 393 del 12/9/2014 la Giunta Regionale ha demandato al Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico e al Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di rispettiva competenza, supportati dalle Direzioni Generali competenti per materia, l'attuazione delle azioni e l'adozione degli atti necessari alla adesione della Regione Campania al Consorzio Aeroporto di Salerno - Pontecagnano scrl;
n. con Delibera n. 554 del 17/11/2014 la Giunta Regionale ha approvato lo statuto del Consorzio aeroporto di Salerno – Pontecagnano scarl, il cui art. 27 ha previsto il recesso della Regione

Campania successivamente al completamento della fase di privatizzazione, anche parziale, del Consorzio e comunque entro e non oltre il 30/05/2015;

o. con D.G.R. n. 507 del 27/10/2015 la Direzione generale per la Mobilità è stata incaricata quale struttura competente *ratione materiae*, in subentro e prosecuzione alle attività già avviate dalla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, di porre in essere tutte le attività per la gestione dei contributi di cui all'art. 17 co. 1 della legge regionale 11 agosto 2005, n. 15 per il completamento e l'avvio dell'attività dell'aeroporto di Pontecagnano (SA);

CONSIDERATO che

a. l'art. 1 comma 14 della legge regionale n. 4 del 15/3/2011 prevede che: "*Al fine del perseguimento di una maggiore efficienza delle società partecipate in misura maggioritaria o totalitaria dalla Regione, tenuto conto dei principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza, l'amministrazione regionale non può, salvo quanto previsto dall'articolo 2447 del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti alle società di cui al primo periodo a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, con decreto del Presidente della Giunta regionale adottato su proposta dell'assessore delegato, sentito l'assessore al bilancio, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo";*

b. con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1 (legge di stabilità regionale 2016) art. 5 comma 7, al fine di favorire lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio regionale e sostenere e concorrere, con le altre istituzioni interessate, al potenziamento e all'ampliamento dello scalo aeroportuale Salerno-Costa d'Amalfi riconosciuto di interesse nazionale, la Giunta regionale è stata autorizzata a proseguire la sua partecipazione al Consorzio Aeroporto Salerno - Pontecagnano e ad assumere gli atti conseguenti;

c. con Delibera n. 26 del 26/1/2016, in ragione della valenza strategica essenziale rivestita dalla infrastruttura per le politiche di sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio campano, la Giunta Regionale ha confermato l'adesione al Consorzio sino al completamento della fase di privatizzazione della partecipata Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi S.p.A., proponendo contestualmente le necessarie modifiche statutarie;

d. la medesima delibera ha dato atto che le eventuali risorse finanziarie sono individuate nell'ambito della Missione 10 – Programma 04 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2016 approvato con Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016;

DATO ATTO CHE

a. in sede di assemblea straordinaria in data 13 aprile 2016, i Soci del Consorzio scarl Aeroporto Salerno-Pontecagnano hanno deliberato la riduzione del capitale per perdite ai sensi dell'art. 2483 bis c.c. da euro 4.849.869,03 ad euro 2.450.393,74, per euro 2.399.475,29, da attuarsi mediante riduzione del valore nominale delle quote di partecipazione dei soci;

b. al fine di effettuare nuovi investimenti nei settori di attività della società ed immettere nel patrimonio sociale risorse destinate a fare fronte alle esigenze della società operativa controllata Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi S.p.A., riequilibrando al contempo la situazione patrimoniale della controllante, è stato contestualmente deliberato aumento del capitale sociale da euro 2.450.393,74 ad un massimo di euro 4.950.393,74;

c. l'operazione di aumento di capitale prevede l'emissione di nuove quote di partecipazione da offrire in sottoscrizione ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni e da accettare entro 60 giorni dalla comunicazione al domicilio dei soci che l'aumento può essere sottoscritto. Le quote eventualmente rimaste inoptate, entro 30 giorni dalla scadenza del predetto termine, sono offerte ai soci che abbiano fatto richiesta contestualmente alla sottoscrizione integrale delle quote proporzionalmente offerte;

PRESO ATTO CHE

a. la società Salerno Costa d'Amalfi spa ha trasmesso il Piano Industriale in ordine alla gestione ordinaria e al potenziamento dello scalo, corredato da piano economico-finanziario; Prospetto di dettaglio degli investimenti in impianti, macchinari e attrezzature; Elaborati planimetrici esplicativi delle tre fasi di attuazione contemplate dal revisionato Piano di Sviluppo Aeroportuale - Master Plan decennale approvato in chiave tecnica dall'Enac in data 9 novembre 2015. Il Piano industriale prende in esame i caratteri generali del futuro assetto dell'Aeroporto, ne individua le opere principali che lo compongono e le tre fasi di attuazione in un orizzonte temporale ventennale (breve, medio e lungo termine, per un fabbisogno finanziario complessivo di € 86.390.000,00).). I documenti trasmessi descrivono un percorso di risanamento finanziario con riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 4 del D.P.R. 17 settembre 2015, n. 201 in merito alle condizioni da rispettare per la classificazione di un aeroporto "di interesse nazionale", ed in particolare quella di cui alla lett. B), ovvero la dimostrazione, tramite un piano industriale, corredato da un piano economico finanziario, "del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario anche tendenziale e di adeguati indici di solvibilità patrimoniale, almeno su un triennio";
b. il piano industriale è stato approvato nella Assemblea del Consiglio di Amministrazione della Società Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi S.p.A. tenutosi in data 31.05.2016 ed è stato approvato dalla Assemblea ordinaria dei Soci del Consorzio scarl Aeroporto Salerno-Pontecagnano nella seduta del 7 luglio 2016, con Delibera 326 del 28 giugno 2016 la Giunta ha, tra l'altro, individuato le risorse per la sottoscrizione dell' aumento di capitale deliberato in sede di Assemblea straordinaria dei Soci in data 13/4/2016, mediante sottoscrizione in favore della Regione Campania di quote per un importo massimo di euro 940.347,37 e ha deliberato di porre in essere le iniziative atte a rafforzare la situazione patrimoniale del Consorzio ed a facilitare lo sviluppo regionale, dando atto che ricorrono le condizioni di cui all'ultimo periodo dell'art.1 comma 14 della L.R. n. 4/2011 in considerazione del servizio di pubblico interesse rivestito dagli aeroporti; a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica;
c. con D.P.G.R.C. 148/2016 pertanto il Presidente ha demandato alla Direzione generale della Mobilità gli atti conseguenti alla Delibera 326/2016,
d. con la medesima delibera la Giunta ha demandato a successivo provvedimento la individuazione delle risorse per l'eventuale esercizio della facoltà di sottoscrivere le quote inoptate di cui all'art. 5 comma 1 dello Statuto Consortile fino ad un massimo di € 1.559.652,63, al netto delle quote già sottoscritte;
e. con Delibera n. 414 del 27/7/2016 la Giunta ha individuato le risorse per la sottoscrizione delle quote inoptate come previsto dallo Statuto Consortile, prendendo atto della comunicazione di disponibilità di quote inoptate di capitale del Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano per € 871.193,80 di cui € 502.960,27 riservate a favore della Regione Campania**,** come da comunicazione inviata ai Soci con nota prot 520/C4/16 del 8/8/2016 e demandando a successivo provvedimento la individuazione delle risorse per esercizio della facoltà di sottoscrivere le eventuali quote inoptate da parte di altri Soci;

TENUTO CONTO

a. della valenza strategica rivestita dall'Aeroporto di Salerno - Pontecagnano sia dal punto di vista infrastrutturale, in quanto funzionale all'incremento dell'economia connessa ai flussi turistici, che del territorio regionale in quanto volano di sviluppo economico e sociale;
b. del ruolo essenziale riconosciuto dal legislatore regionale alla Regione Campania nell'ambito del processo di completamento dell'infrastruttura, ai sensi dell'art. 5 comma 7 della richiamata L.R. 18 gennaio 2016, n. 1;
c. della volontà già espressa di adesione al Consorzio sino al completamento della fase di privatizzazione della partecipata Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi S.p.A.;

RITENUTO a tale fine, in coerenza con quanto disposto dal legislatore regionale e con i conseguenti atti posti in essere dalla Giunta Regionale, richiamati in premessa, di dover autorizzare - atteso che

ricorrono le condizioni di cui all'art.1 comma 14 della L.R. n. 4/2011 in considerazione del servizio di pubblico interesse rivestito dagli aeroporti, la sottoscrizione di quote inoptate per un importo massimo di euro 502.960,27, con le risorse della Missione 10 – Programma 04 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2016 approvato con Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016 e per la parte gestionale a quelle specificatamente individuate con il capitolo di spesa 2385 denominato "Adesione al Consorzio aeroporto di Salerno-Pontecagnano - SA (art.17, L.R. n. 15 del 11/8/2005)", come dotato a seguito della variazione compensativa, in termini di competenza e cassa disposta con Delibera G.R. n. 414 del 27/7/2016

VISTI

a. l'art. 51 comma 1, lett. "e" dello Statuto regionale;
b. la L.R. n. 16/2014;
c. il D.L. n. 133/2014 convertito dalla Legge 164/2014;
d. la D.G.R. n. 554/2015;
e. il D.P.G.R. n. 221/2015;
f. la L.R. n. 1/2016;
g. la D.G.R. n. 26 del 26/1/2016;
h. la D.G.R. n. 73 del 22/2/2016;
i. la D.G.R. 326/2016
j. il D.P.G.R.C. 148/2016
k. la D.G.R n. 414 del 27/7/2016

SENTITO
l'Assessore al Bilancio

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di autorizzare – in attuazione dell'ultimo periodo dell'art.1 comma 14 della L.R. n. 4/2011 in considerazione del servizio di pubblico interesse rivestito dagli aeroporti, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica - la sottoscrizione delle ulteriori quote di capitale come deliberato in sede di Assemblea straordinaria dei Soci in data 13/4/2016 in favore della Regione Campania per un importo di euro 502.960,27 con le risorse della Missione 10 – Programma 04 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2016 approvato con Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016 e per la parte gestionale a quelle specificatamente individuate con il capitolo di spesa 2385 denominato "Adesione al Consorzio aeroporto di Salerno-Pontecagnano - SA (art.17, L.R. n. 15 del 11/8/2005)", come dotato a seguito della variazione compensativa, in termini di competenza e cassa disposta con DGR n 414 del 27/7/2016;
2) di demandare alla Direzione Generale della Mobilità l'adozione degli atti conseguenziali;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento Vicario delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, alle Direzioni Generali della Mobilità e delle Risorse Finanziarie per l'adozione degli atti connessi e consequenziali, alla Segreteria della Giunta regionale della Campania, nonché al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 172 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

NOMINA PRESIDENTE OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 2016 N. 14 -

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

a. La legge regionale n.14 del 26/5/2016 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”, all’art. 21 istituisce l’Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti – ORGR – e ne individua ed elenca le competenze;

b. Il comma 2 dell’art. 21 della l.r. 14/2016 rinvia a determinazioni della Giunta Regionale, sentita la commissione consiliare competente per materia, la composizione ed il funzionamento dell’Osservatorio, cui comunque partecipano per le funzioni inerenti la carica istituzionale rivestita, l’Assessore regionale all’Ambiente ed il presidente della Commissione consiliare permanente competente per materia;

c. con DGR n. 310 del 28.06.2016, avente ad oggetto “Approvazione modalità di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti ai sensi dell'art 21 della Legge Regionale 14 del 26 maggio 2016”, la Giunta regionale ha dato mandato al Vice Presidente di trasmettere il testo del Disciplinare predisposto, alla competente commissione consiliare, per acquisirne il sentito, dovuto ai sensi dello stesso articolo 21, comma 2, della legge regionale 14 del 26 maggio 2016 e di riservarsi ogni diposizione conseguenziale all’esito dell’espressione del parere consiliare;

d. la VII Commissione Consiliare Permanente, quale Commissione competente si è riunita in data 5 luglio 2016 per discutere, ai sensi del comma 2, dell’art.21 della Legge Regionale n.14 del 26 maggio 2016, sulla composizione e le modalità di funzionamento dell’Osservatorio Regionale dei Rifiuti, formulando le osservazioni di cui ha preso nota l’Assessore all’ Ambiente in Commissione, fatte pervenire poi con nota prot. n. 190/VII Comm., dal Presidente della VII Commissione Ambiente, Energia Protezione civile, stessa data del 5 luglio 2016, in cui si comunica che la Commissione «è stata sentita favorevolmente, ai sensi del comma 2, dell’art.21 della Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016, sulla composizione e le modalità di funzionamento dell’Osservatorio Regionale dei Rifiuti», con osservazioni acquisite dal Vice Presidente;

e. la Giunta Regionale con DGR n. 342 del 6.07.2016, ha deliberato l’approvazione del documento che definisce le modalità di organizzazione e funzionamento dell’Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, recependo le osservazioni della commissione consiliare competente.

RILEVATO CHE:

a. L’art. 3 del Disciplinare dispone che l’Osservatorio è organizzato in un livello di indirizzo programmatico e coordinamento delle azioni e di un livello tecnico – amministrativo di gestione delle attività;
b. L’Organo di indirizzo e coordinamento è definito “Consiglio Direttivo”, ed è formato dall’Assessore Regionale all’Ambiente, dal Presidente della Commissione all’Ambiente del Consiglio Regionale, dal Direttore Generale all’Ambiente della Giunta Regionale, dal Direttore Generale dell’ARPAC e da un componente con funzioni di Presidente;
c. L’art. 4 del Disciplinare prevede che il Presidente del Consiglio Direttivo, nonché presidente dell’Osservatorio, sia individuato, dal Presidente della Giunta Regionale, tra figure con esperienza maturata in ambito regionale o nazionale sulle materie attinenti alle competenze e funzioni dell’Osservatorio;

CONSIDERATA, pertanto**,** la necessità di dare attuazione immediata alla L.R. n.14 del 26/5/2016 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”, per quanto previsto

RITENUTO, pertanto,

a. di dover completare l'Organo di indirizzo e coordinamento "Consiglio Direttivo" già composto per legge dall'Assessore all'Ambiente, dal Presidente della Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio Regionale, dal Direttore Generale della D.G. Ambiente e Ecosistema, dal Direttore Generale ARPAC, nominando, ai sensi dell'art. 21 della l.r. n. 14/2016, in attuazione della DGR n. 342 del 6.07.2016 e dell'articolo 4 dell'allegato Disciplinare, la figura del Presidente;
b. di rinviare a successivi provvedimenti la nomina degli ulteriori partecipanti all'Osservatorio, esterni al Consiglio Direttivo, con le modalità e procedure di cui all' art. 3 comma 2 del Disciplinare.

VISTO il *curriculum* del Dr. Vincenzo De Luca nato a Forino (AV) dal quale si evince il possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 comma 1 del Disciplinare ed in particolare il possesso dell'esperienza sia regionale che nazionale nell'ambito della materia di che trattasi e quindi della necessaria professionalità per l'espletamento dell'incarico;

RITENUTO di dover precisare che l'incarico di Presidente dell'Osservatorio sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese sostenute e debitamente documentate e comunque entro il limiti previsti dalla normativa vigente per la dirigenza regionale;;

ACQUISITE agli atti d'ufficio le dichiarazioni rese dall'interessato di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi delle vigenti normative nazionali e regionali;

VISTI:

a. Lo Statuto Regionale art. 47, comma 1;
b. La legge regionale 26 maggio 2016, n. 14;
c. La DGR n. 310 del 28. 06.2016 ;
d. La DGR n. 342 del 6.07.2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della U.O.D. "12" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

1. di nominare, in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, il dr. Vincenzo De Luca, Presidente dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, ai sensi degli articoli 3 e 4 del Disciplinare approvato con DGR n.342/2016;
2. di stabilire la decorrenza del predetto incarico dall'adozione del presente provvedimento, con durata fino alla scadenza del mandato presidenziale;
3. di stabilire che l'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle sole spese sostenute per l'espletamento, debitamente documentate e comunque entro il limiti previsti dalla normativa vigente per la dirigenza regionale;
4. di notificare il presente decreto all'interessato;
5. di inviare il presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, ai Dipartimenti della Giunta regionale, alla Segreteria di Giunta, per il seguito di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 175 del 01/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ED IMMISSIONE NELLE FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AOU DELLA SUN

IL PRESIDENTE

VISTA
la deliberazione di Giunta Regionale n. 429 del 27.07.2016 con la quale è stato nominato il Dott. Maurizio Di Mauro, nato a Napoli il 19.06.1958, Direttore Generale della A.O.U. "Seconda Università degli Studi di Napoli " ;

CONSIDERATO
che occorre procedere alla immissione nelle funzioni di Direttore della A.O.U. "Seconda Università degli Studi di Napoli "il Dott. Maurizio Di Mauro, nato a Napoli il 19.06.1958;

D E C R E T A

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **NOMINARE** Direttore Generale della A.O.U. "Seconda Università degli Studi di Napoli ",il Dott. Maurizio Di Mauro, nato a Napoli il 19.06.1958 con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di tre anni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale della A.O.U. "Seconda Università degli Studi di Napoli "il Dott. Maurizio Di Mauro, nato a Napoli il 19.06.1958, con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali, specifici di natura preliminare e tematici, così come individuati nella citata deliberazione di nomina;

4. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

5. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato con il predetto Direttore, secondo lo schema tipo approvato dalla Regione Campania con DPGRC n. 192/2011, alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

6. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 44, 1° comma, della l egge regionale 26.7.2002, n. 15;

7. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ai monitoraggi ed alle verifiche previste nella Delibera di nomina anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 e s.m.i., nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

8. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale 52-04, della A.O.U. "Seconda Università degli Studi di Napoli " per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 176 del 01/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ED IMMISSIONE NELLE FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA "RUMMO" DI BENEVENTO

IL PRESIDENTE

VISTA
la deliberazione di Giunta Regionale n. 428 del 27.07.2016 con la quale è stato nominato il Dott. Renato Pizzuti, nato a Napoli il 15.09.1958, Direttore Generale della A.O. "Rummo" di Benevento;

CONSIDERATO
che occorre procedere alla immissione nelle funzioni di Direttore Generale della A.O. "Rummo" di Benevento il Dott. Renato Pizzuti, nato a Napoli il 15.09.1958;

D E C R E T A

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **NOMINARE** Direttore Generale della A.O. "Rummo" di Benevento, il Dott. Renato Pizzuti, nato a Napoli il 15.09.1958, con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di tre anni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale della A.O. "Rummo" di Benevento il Dott. Renato Pizzuti, nato a Napoli il 15.09.1958**,** con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali, specifici di natura preliminare e tematici, così come individuati nella citata deliberazione di nomina;

4. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

5. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato con il predetto Direttore, secondo lo schema tipo approvato dalla Regione Campania con DPGRC n. 192/2011, alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

6. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 44, 1° comma, della l egge regionale 26.7.2002, n. 15;

7. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ai monitoraggi ed alle verifiche previste nella Delibera di nomina anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 e s.m.i., nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

8. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale 52-04, alla A.O. "Rummo" di Benevento per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 177 del 01/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ED IMMISSIONE NELLE FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AOU "FEDERICO II" DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

VISTA
la deliberazione di Giunta Regionale n. 426 del 27.07.2016 con la quale è stato nominato il Dott. Vincenzo Viggiani , nato a Napoli il 20.11.1954, Direttore Generale della A.O.U. "Federico II"di Napoli

CONSIDERATO
che occorre procedere alla immissione nelle funzioni di Direttore della A.O.U. "Federico II"di Napoli il Dott. Dott. Vincenzo Viggiani , nato a Napoli il 20.11.1954;

D E C R E T A

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **NOMINARE** Direttore Generale della A.O.U. "Federico II"di Napoli , il Dott. Vincenzo Viggiani , nato a Napoli il 20.11.1954, con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di tre anni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale della A.O.U. "Federico II" di Napoli il Dott. Vincenzo Viggiani , nato a Napoli il 20.11.1954, con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali, specifici di natura preliminare e tematici, così come individuati nella citata deliberazione di nomina;

4. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

5. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato con il predetto Direttore, secondo lo schema tipo approvato dalla Regione Campania con DPGRC n. 192/2011, alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

6. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 44, 1° comma, della l egge regionale 26.7.2002, n. 15;

7. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ai monitoraggi ed alle verifiche previste nella Delibera di nomina anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 e s.m.i., nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

8. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale 52-04, della A.O.U. "Federico II"di Napoli per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 179 del 01/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ED IMMISSIONE NELLE FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL DI AVELLINO

IL PRESIDENTE

VISTA
la deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27.07.2016 con la quale è stato nominato la Dott.ssa Maria Morgante, nata a San Nicola Baronia (AV) il 15.12.1968, Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Avellino;

CONSIDERATO
che occorre procedere alla immissione nelle funzioni di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Avellino la Dott.ssa Maria Morgante, nata a San Nicola Baronia (AV) il 15.12.1968

D E C R E T A
per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **NOMINARE** Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Avellino la Dott.ssa Maria Morgante, nata a San Nicola Baronia (AV) il 15.12.1968, con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di tre anni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Avellino la Dott.ssa Maria Morgante, nata a San Nicola Baronia (AV) il 15.12.1968, con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali, specifici di natura preliminare e tematici, così come individuati nella citata deliberazione di nomina;

4. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

5. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato con il predetto Direttore, secondo lo schema tipo approvato dalla Regione Campania con DGRC n. 192/2011, alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

6. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 44, 1° comma, della l egge regionale 26.7.2002, n. 15;

7. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ai monitoraggi ed alle verifiche previste nella Delibera di nomina anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 e s.m.i., nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

8. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale 52-04, alla ASL di Avellino, per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 178 del 01/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ED IMMISSIONE NELLE FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA MOSCATI DI AVELLINO

IL PRESIDENTE

VISTA
la deliberazione di Giunta Regionale n. 425 del 27.07.2016 con la quale è stato nominato il Dott. Angelo Percopo, nato ad Avellino il 14.09.1954, Direttore Generale della A.O.R.N. Moscati di Avellino;

CONSIDERATO
che occorre procedere alla immissione nelle funzioni di Direttore Generale della A.O.R.N. Moscati di Avellino il Dott. Angelo Percopo, nato ad Avellino il 14.09.1954;

D E C R E T A

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **NOMINARE** Direttore Generale della A.O.R.N. Moscati di Avellino, il Dott. Angelo Percopo, nato ad Avellino il 14.09.1954con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di tre anni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale della A.O.R.N. Moscati di Avellino il Dott. Angelo Percopo, nato ad Avellino il 14.09.1954, con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali, specifici di natura preliminare e tematici, così come individuati nella citata deliberazione di nomina;

4. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

5. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato con il predetto Direttore, secondo lo schema tipo approvato dalla Regione Campania con DPGRC n. 192/2011, alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

6. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 44, 1° comma, della l egge regionale 26.7.2002, n. 15;

7. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ai monitoraggi ed alle verifiche previste nella Delibera di nomina anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 e s.m.i., nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

8. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale 52-04, alla AORN Moscati di Avellino per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 26/07/2016

Dipartimento 41 - Autorità di Audit

U.O.D. 1 - Controllo di II livello FESR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/20-APPROVAZIONE STRATEGIA DI AUDIT

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che è stato approvato Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Reg. (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- Che è stato approvato il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio il Regolamento 1303/2013;
- Che è stato approvato Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Che è stato approvato il Reg. (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- Che è stato approvato il Reg. (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Che è stato approvato il Reg. (UE) n. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Che è stato approvato il Reg. (UE) n. 481/2014 della Commissione, del 4 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;

- Che è stato approvato il Reg. (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO

- il documento "Accordo di partenariato sulla Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020" e in particolare l'allegato III "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020", predisposto dal MISE-DPS in accordo con le Amministrazioni Centrali, le Regioni e il partenariato economico e sociale, approvato dal CIPE e trasmesso alla Commissione europea in data 22 aprile 2014;
- l'individuazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), quale organismo nazionale del coordinamento delle Autorità di Audit ai sensi dell'art. 128 del Reg (UE) 1303/2013;
- le "Linee guida per gli Stati Membri sulla procedura di designazione" - EGESIF 14-0013-final del 18/12/2014;
- il documento di "Valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione " vs. 1.1 del 14.09.2015, redatto dal MEF IGRUE;
- la "Guidance on sampling methods for audit authorities" - COCOF 08-0021-03-EN del 04/04/2013;
- le "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri" - EGESIF 14-0010 final del 18/12/2014;
- la "Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit" - EGESIF_15-0002-02 finale del 09/10/2015;
- "Guidance on Audit Strategy for Member States - Programming period 2014-2020", EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015;
- "Guidance for Member States on Amounts Withdrawn, Amounts Recovered, Amounts to be Recovered and Irrecoverable Amounts", EGESIF 15-0017-01 del 06.07.2015;
- "Guidance on drawing of Management declaration and Annual summary - Programming period 2014-2020", EGESIF 15-0008-01 del 04.06.2015;
- "Guidance for Member States on Audit on Accounts", EGESIF 15-0016-01 del 06.07.2015;
- "Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts" EGESIF 15-0018-01 del 06.07.15;
- "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) Finanziamento a tasso forfettario, Tabelle standard di costi unitari, importi forfettari", EGESIF 14-0017 del 06.10.2014;
- "Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 - A short reference guide for Managing Authorities", Ref. Ares(2014)2195942 del 02.07.2014;
- "Guidance for Member States on definition and use of repayable assistance in comparison to financial instruments and grants", EGESIF 15-0005-01 del 15.04.2015,
- "Updated guidance on treatment of errors disclosed in the Annual Control Reports", EGESIF 15-0007 del 09/10/2015;

- la “Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate” - EGESIF 14-0021-00 del 16.06.2014;
- le Decisione della Commissione n. C(2015) 8578 final del 01/12/2015 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Campania FESR– 2014-2020;
- il DPGR n. 37 del 4 febbraio 2013 (Art. 9) pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 7 del 4 febbraio 2014, successivamente modificato con il DPGR n.178 del 30.09.2015;
- il DPGR n. 179 del 12.09.2014 con il quale è stata designata l’Autorità di Audit del PO FESR 2014 - 2020 e del PO FSE 2014 – 2020;
- la nota prot. n.13083 del 20.02.2015 con la quale il Ministero dell’Economia e delle Finanze rilascia un “parere senza riserva” sulla designazione dell’Autorità di Audit dei programmi operativi PO FESR CCI IT16RFOP007 e PO FSE CCI IT05SFOP020;
- la DPGR n. 217 del 29/10/2015 con la quale è stata nominata, anche per la programmazione 2014/2020, l’Autorità di Audit PO FESR E PO FSE della Regione Campania nella persona della dott.ssa Annia Giorgi Rossi.

PRESO ATTO

- che l'autorità di Audit deve adempiere a tutte le funzioni di cui gli artt. 72, 73, 74, 122, 123, 124 e 127 del succitato Regolamento (UE) n. 1303/2013, relativamente ai principi generali e alla responsabilità in caso di gestione concorrente e degli Stati membri nei sistemi di gestione e controllo, nonché alla procedura per la designazione dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione;
- che le attività di audit devono essere svolte nei tempi e modalità definite e previste all'articolo 127 Regolamento (UE) n. 1303/2013.

CONSIDERATO

- che per l’esercizio dell’attività di audit è necessario adottare la “Strategia di Audit 2014 – 2020” del PO Campania FESR;
- Il suddetto documento rappresenta uno strumento fondamentale per l’Autorità di Audit per la definizione delle tempistiche, delle metodologie e delle procedure di controllo per la pianificazione attuazione ed esecuzione dei controlli sugli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativamente al periodo di programmazione 2014-2020;
- che il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l’Unione Europea (IGRUE), ha elaborato una Strategia di Audit conformemente a quanto previsto dall’art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- che la suddetta Strategia è stata rielaborata dall’Autorità di Audit della Regione Campania per il PO Campania FESR 2014-2020;
- che con DD n. 1 del 16/02/2016 è stato già adottato il manuale delle procedure dell'Autorità di Audit e delle Linee guida per la procedura di designazione delle Autorità di Gestione e Certificazione per la programmazione 2014/2020;
- che con DD n. 2 del 17/03/2016 l'Autorità di Audit ha già adottato la Strategia di Audit per il PO Campania FSE 2014-2020 nel rispetto dei termini previsti dal Reg. (UE) 1303/2013;
- che l'Autorità di Audit della Regione Campania intende adottare la “Strategia di Audit 2014 – 2020” per il PO Campania FESR 2014-2020, impegnandosi ad aggiornarla annualmente come previsto dai Regolamenti Comunitari.

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di adottare la "Strategia di Audit 2014 – 2020" del PO Campania FESR 2014-2020, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di demandare a successivi atti l'aggiornamento della "Strategia di Audit 2014 – 2020" di che trattasi alle esigenze operative dell'Autorità di Audit della Regione Campania;
- di procedere alla pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati e di trasmettere il presente atto:
  - al Capo Gabinetto della Giunta Regionale 40 01 00;
  - al Vice Capo Gabinetto della Giunta Regionale Responsabile della Programmazione Unitaria 40 01 00;
  - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico 51 00 00;
  - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale– Dipartimento 51 16 00 (Autorità di Gestione FESR);
  - alla Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria, Bilanci di Cassa, e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali 55 13 07;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi del D.Lgs n 33/13 e per l'inserimento sul sito web della Regione Campania.

L'Autorità di Audit
Annia Giorgi Rossi



STRATEGIA DI AUDIT

CCI 2014IT16RFOP007
“PO CAMPANIA FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2014 -2020”

PROGRAMMI OPERATIVI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE”

REGIONE CAMPANIA

Unione Europea

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRATEGIA DI AUDIT FESR 2014-2020

realizzata a norma dell'art. 127 del Reg. (UE) n.1303/2013

conformemente all'allegato VII del Reg. di esecuzione (UE) n. 207/2015

Versione	***Descrizione della revision***	***Data Emissione***
1	definitiva	26 luglio 2016

REGIONE CAMPANIA – ITALIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI AUDIT

CENTRO DIREZIONALE ISOLA C3, 80143 NAPOLI

TEL. +39 (0)81 796 92 31

FAX +39 (0)81 796 99 11

annia.giorgirossi@regione.campania.it

ada.fesr@regione.campania.it

mariapia.crescitelli@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PREMESSA 3

1. INTRODUZIONE 5

1.1 Individuazione del Programma Operativo (titoli e CCI), del Fondo e del periodo coperto dalla strategia di audit 9

1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento 10

1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'organismo in cui è collocata 13

1.4 Riferimento alla dichiarazione d'intenti, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se presente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima. 14

1.5 Conferma da parte dell'Autorità di Audit che gli Organismi che eseguono audit ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa, se applicabile ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento citato. 16

1.6 Procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e Certificazione 21

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI 24

2.1 Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato 24

2.2 Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi 34

3. METODO 35

3.1 Panoramica 35

3.1.1 Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati 35

3.1.2 Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit prenderà in considerazione per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'articolo 127, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 42

3.1.3 Le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dall'articolo 127, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013 45

3.2 Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema) ..48

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.1 Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit 48

3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche 55

3.3 Audit delle operazioni 56

3.3.1 Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode 56

3.3.2 Il Campionamento Non Statistico.....60

3.3.3 Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischio 61

3.3.4 Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa 61

3.3.5 Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni 62

3.4 Audit dei conti.....64

3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti 64

3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione 67

3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazione contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere 67

4. LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO 73

4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato 73

4.2 Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche).....73

5. RISORSE 75

5.1 Organigramma dell'Autorità di Audit e informazioni sui suoi rapporti con gli Organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso 75

5.2 Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi 76

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco delle principali abbreviazioni

AdA	Autorità di Audit
RAC	Relazione annuale di controllo
PO	Programma Operativo
Organismo di audit	Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CCI	Codice Comune d'Identificazione
Regolamento delegato	Regolamento (UE) n. 480/2014
CPR	Regolamento (UE) n. 1303/2013
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
OI	Organismo intermedio
SI.GE.CO.	Sistema di gestione e controllo
CE	Commissione europea
DG EMPL	Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione
DG REGIO	Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana
ECA	Corte dei Conti Europea
ECJ	Corte di Giustizia Europea
SM	Stato Membro
UE	Unione Europea
FSE	Fondo Sociale Europeo
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
PQ	Piano di Qualità
Q.R.	Quality Reviewer

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di fornire dettagli operativi con riferimento all'adozione e all'aggiornamento della Strategia di audit di cui all'art. 127 paragrafo 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Strategia di audit definisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni, l'analisi di rischio, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.

Ai sensi dell'art. 127 (1) del Regolamento generale, gli obiettivi globali della Strategia consistono nel:

1) garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;

2) verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.

La Strategia di audit verrà aggiornata annualmente a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso.

La presente Strategia è stata adottata entro il termine previsto dall'art. 127 del Regolamento generale e sarà presentata alla Commissione su sua richiesta.

Con riferimento alla procedura seguita per l'elaborazione della presente Strategia si rappresenta che è stato condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla nuova programmazione e un'analisi dei documenti redatti a livello regionale dai quali sono state tratte le informazioni in merito all'impianto organizzativo che l'Amministrazione titolare del Programma intende implementare per il nuovo periodo di programmazione. Si riportano, di seguito, i principali adempimenti messi in atto ai fini della definizione del presente documento:

- esame del quadro normativo di riferimento come sopra descritto;
- esame delle principali prassi, pertinenti, adottate a livello comunitario (note e linee guida EGESIF), con particolare riferimento alle linee guida già finalizzate;
- valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;
- definizione di una prima bozza di Strategia;
- adozione formale della Strategia di audit;
- trasmissione all'Organismo Nazionale di Coordinamento.

La pianificazione della Strategia e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera programmazione 2014-2020 il cui termine ultimo, a norma dell'art. 138 del Regolamento generale, coincide con il 15 febbraio 2025, data di presentazione dell'ultima Relazione di controllo annuale e del parere di audit. Per tale motivo, la Strategia di audit potrebbe essere soggetta a cambiamenti in relazione a:

- eventi inaspettati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- cambiamenti nelle condizioni di base;
- evidenze di audit ottenute nel corso del programma;
- variazioni relative alle azioni correttive intraprese a norma dell'art. 124 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e/o provenienti da eventuali controlli esterni;
- finalizzazione e/o rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo;
- riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Gestione o di Certificazione verso altri organismi nazionali;
- cambiamenti rilevati nella struttura organizzativa, nel personale o nei sistemi informatici.

I suddetti fattori possono comportare la modifica della Strategia di audit nonché dell'*audit plan* e quindi la natura, la tempistica e l'estensione degli audit inizialmente pianificati in quanto le informazioni a disposizione nel corso dell'attuazione del Programma potrebbero essere significativamente differenti dalle informazioni disponibili al momento della pianificazione delle procedure di audit.

Come definito nell'Allegato IX punto 3 del Regolamento (UE) n. 207/2015, tutte le variazioni significative della Strategia di audit e dell'approccio di audit programmato, saranno adeguatamente documentate e rese note nella sezione 3 della Relazione di controllo annuale. In tale sezione saranno, inoltre, indicate le motivazioni dei cambiamenti ed i loro riflessi sulla natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di audit pianificate ed eventualmente sul livello di confidenza da adottare per l'estrazione del campione; sull'esistenza di misure preventive o correttive attuate o in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

La Strategia di Audit del P.O. FESR della Regione Campania è stata redatta a norma dell'articolo 127, paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sulla base del modello riportato nell'Allegato VII del Reg. (UE) n. 207/2015.

Per ciò che concerne la documentazione di supporto alla stesura della Strategia, l'Ufficio si è avvalso principalmente della "Guidance Note on the Audit Strategy" (EGESIF 14-0011-00 del 27 agosto 2015 versione finale).

In relazione alle singole tematiche approfondite nel documento strategico sono state prese in considerazione le direttive e le linee di orientamento prodotte a livello europeo e nazionale.

Ai fini della stesura del documento, l'Ufficio ha condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla programmazione 2014-2020 e, successivamente, ha proceduto all'analisi dei documenti redatti a livello regionale per trarre informazioni in merito all'impianto organizzativo che l'Amministrazione intende implementare per il nuovo periodo di programmazione.

Al contempo, per la redazione di alcuni paragrafi, sono state considerate quale utile riferimento le risultanze e le considerazioni emerse dalle attività di audit di II livello condotte nel periodo di programmazione 2007-2013.

Si precisa che la designazione delle Autorità del Programma, da parte dell'Ada, è in corso, così come la definizione della manualistica descrittiva delle procedure e il processo di definizione e approvazione del SiGeCo.

In particolare, l'analisi del rischio assume attualmente caratteristiche prevalentemente metodologiche, mentre la pianificazione del lavoro di audit assume connotazioni di massima, tenuto conto che la procedura di designazione dell'AdG/AdC potrebbe modificarne la pianificazione.

I principali documenti cui l'Autorità di Audit ha fatto riferimento sono elencati nella tabella sottostante.

Normativa comunitaria
Reg. (UE) n. 2015/1974 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
Reg. (UE) n. 2015/1973 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo asilo, migrazione e integrazione e allo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi
Reg. (UE) n. 2015/1972 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo di aiuti europei agli indigenti
Reg. (UE) n. 2015/1971 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 - pdf del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità in relazione al Fondo europeo agricolo di garanzia e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

abroga il regolamento (CE) n. 1848/2006
Reg. (UE) n. 2015/1970 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
Reg. (UE) n. 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la Strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
Decisione di esecuzione della Commissione europea del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001
Reg. (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e organismi intermedi
Reg. (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
Reg. (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato
Reg. (UE) n. 522/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme dettagliate riguardo ai principi relativi alla selezione e alla gestione delle azioni innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile che saranno sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Reg. (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei
Reg. (UE) n. 481/2014 della Commissione, del 4 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione
Reg. (UE) n. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
Reg. (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea
Reg. (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»
Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»
Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
Reg. (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1084/2006 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Reg. (CE) n. 1080/2006 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio
Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 841/00, (CE) n. 1290/05 e (CE) n. 485/08
Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 26 ottobre 2012
Reg. delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Reg. (UE, Euratom) n. 1605/2012
Reg. (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione europea, al fine di disciplinare in modo più puntuale l'organizzazione e il ruolo dell'Autorità di Audit, ha pubblicato, in attuazione dei Regolamenti sopra citati, le seguenti linee guida e note orientative.

Linee guida e note orientative comunitarie
"Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020" versione draft del 12 novembre 2015
"Guidance on Audit Strategy for Member States - Programming period 2014-2020", EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015
"Guidance for Member States on Annual Control Report and Audit Opinion", EGESIF 15-0002-02 final del 09.10.2015
"Guidance for Member States on Amounts Withdrawn, Amounts Recovered, Amounts to be Recovered and Irrecoverable Amounts", EGESIF 15-0017-01 del 06.07.2015
"Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del regolamento FESR)" EGESIF 15-0010-01 del 18.05.2015
"Linee guida per gli Stati membri sulla procedura di designazione", EGESIF 14-0013 final del 18.12.14
"Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", EGESIF 14-0010 final del 18.12.14
"Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", EGESIF 14-0021-00 del 16.06.2014
"*Guidance for Member States on management verifications*", EGESIF 14-0012-02 final del 17.09.2015
"*Guidance for Member States on Article 37 (2) CPR - Ex–ante assessment",* EGESIF 14-0039 del 11.02.2015
"*Guidance for practitioners on the avoidance of common errors in ESI Funded projects*" EGESIF 14-0030 del 29.08.2014
"*Guidance on drawing of Management declaration and Annual summary - Programming period 2014-2020*", EGESIF 15-0008-01 del 04.06.2015
"*Guidance for Member States on Audit on Accounts*", EGESIF 15-0016-01 del 06.07.2015
"*Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts*" EGESIF 15-0018-01 del 06.07.15
"Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) Finanziamento a tasso forfettario, Tabelle standard di costi unitari, importi forfettari", EGESIF 14-0017 del 06.10.2014
"*Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 - A short reference guide for Managing Authorities*", Ref. Ares(2014)2195942 del 02.07.2014
"*Guidance for Member States on definition and use of repayable assistance in comparison to financial instruments and grants*", EGESIF 15-0005-01 del 15.04.2015
"*Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment*", EGESIF 15-0006-01 del 08.06.2015
"*Updated guidance on treatment of errors disclosed in the Annual Control Reports*", EGESIF 15-0007 del 09/10/2015

In conformità ai Regolamenti e agli orientamenti comunitari, il quadro normativo nazionale per il periodo di programmazione 2014-2020 trova la base giuridica nei seguenti riferimenti, elencati sulla base di un criterio cronologico.

Normativa nazionale
Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottobre alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale
Decreto Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 – Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113 – Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell’articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n.62
Decreto legislativo 26 gennaio 2007, n. 6 – Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell’articolo 25, co 3, della legge 18 aprile 2005, n.62
Decreto legislativo 11 settembre 2008, n. 152 – Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, a norma dell’articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n.62
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"
Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali
Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 - Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15 marzo 1997, n. 59

A livello nazionale sono stati predisposti documenti di riferimento finalizzati a orientare l’Autorità di Audit nella definizione di assetti organizzativi e di modalità di funzionamento ottimali.

Altri documenti nazionali di interesse
Circolare IGRUE “Strutture di Gestione e di Audit per i programmi UE 2014-2020” (prot. n. 56513 del 3/07/2014)
Circolare IGRUE “Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014-2020” (prot. n. 47832 del 30 maggio 2014)
Documento di Valutazione dei Criteri di Designazione dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione, versione 1.1 del 18 settembre 2015
Schema Strategia di Audit, versione 1 del 26 novembre 2015

1.1 Individuazione del Programma Operativo (titoli e CCI[1]), del Fondo e del periodo coperto dalla strategia di audit

La presente Strategia di audit si riferisce al seguente Programma Operativo Regionale:

[1] Nel caso in cui si prepari un’unica Strategia di audit per i Programmi Operativi interessati, come previsto all’articolo 127, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, indicare i Programmi Operativi che rientrano in un sistema comune di gestione e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **titolo: "Programma Operativo Campania FESR – 2014 -2020 approvato con decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015;**
- n CCI: 2014IT16RFOP007
- Amministrazione Titolare : Regione Campania
- fondi : Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La presente Strategia copre il periodo compreso dall'anno 2015 all'anno 2025[2] e sarà trasmessa al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale.

1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2014-2020, la Regione Campania, ha individuato l'Autorità di Audit responsabile della redazione della Strategia e delle altre funzioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nella seguente struttura:

Codice: 41 01 00

Denominazione Struttura: Direzione Generale Autorità di Audit

Competenze: Compiti di cui al Decreto del Presidente delle Giunta Regionale n. 37/2013 art. 9.

Dirigente: Annia Giorgi Rossi

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli

Telefono: 081 7969231 – fax server: 081 7969911

Mail (1): ada.fesr@regione.campania.it

Pec: autoritadiaudit@pec.regione.campania.it

L'individuazione è avvenuta con DPGR n. 37 del 4 febbraio 2013 (Art. 9) pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 7 del 4 febbraio 2014, successivamente modificato con il DPGR n.178[3] del 30.09.2015 e con il DPGR n. 212 del 28.10.2015.

[2] La Strategia costituisce la pianificazione degli audit in relazione ai primi tre anni contabili e deve essere aggiornata annualmente dal 2016 e fino al 2024 incluso.

[3] Con il DPGRC n.178 del 30.9.2015 gli allegati A), B), C), e D) del DPGRC n.37/2013 sono stati integralmente sostituiti con gli allegati sub 1, 2, 3 e 4 dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La struttura organizzativa dell'AdA prevede due Uffici Dirigenziali "Controlli di II livello PO FESR" e "Controlli di II livello PO FSE" (riportate nei box a seguire) cui afferiscono, rispettivamente, le attività connesse al controllo sui due fondi in relazione alle verifiche di audit di sistema e delle operazioni.

Codice: 41 01 01

Denominazione Struttura: **Ufficio I Controlli di II livello FESR Competenze**

Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. Cura la predisposizione atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti. Dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti). Istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività. Istruisce e attesta la validità della documentazione riguardante il programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per il Rapporto di Controllo Finale.

Dirigente: Maria Pia Crescitelli

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli

Telefono: 081 7969542

Mail: mariapia.crescitelli@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice: 41 01 02

Denominazione Struttura: **Ufficio II Controlli di II livello FSE Competenze**

Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. Cura la predisposizione atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti Dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti). Istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività Istruisce e attesta la validità della documentazione che si riferisce al programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per il Rapporto di Controllo Finale.

Dirigente: Maura Formisano

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli

Telefono: 081 7969663

Mail: maura.formisano@regione.campania.it

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, in qualità di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, ai sensi dell'articolo 128, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio, e in qualità di soggetto incaricato del rilascio del parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014-2020, come previsto dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato, di cui alla decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha espresso con Nota Prot. 13083 del 20/02/2015 parere senza riserve, designando formalmente questa Struttura quale Autorità di Audit.

Con decreto del Presidente della Regione Campania n. 217 del 29/10/2015, è stata nominata la Dott.ssa Annia Giorgi Rossi, in qualità di responsabile dell'Autorità di Audit di cui all'articolo 9 del DPGR n.37/2013 e ss.mm.ii., per tre anni a far data dalla sottoscrizione del relativo contratto individuale di lavoro.

La nomina si sostituisce all'incarico di responsabile dell'Autorità di Audit affidato con DPGR n.179 del 12 settembre 2014 alla dott.ssa Maria Grazia Falciatore, scaduto in coincidenza con la fine del mandato di governo della Regione conferito al Presidente dott. Stefano Caldoro.

La Strategia di audit è stata redatta a norma dell'articolo 127 (4) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla base dei contenuti richiesti dall'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 2007/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'organismo in cui è collocata

Con Decreto del Presidente della Giunta n. 37 del 4 febbraio 2013 (Art. 9), e ss.mm.ii, è stata istituita l'Autorità di Audit nella sua attuale organizzazione[4]. L'AdA è individuata quale Direzione generale 41 01 00 "Autorità di Audit", incardinata alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale.

La collocazione della Autorità di Audit, incardinata alle dirette dipendenze del Presidente della Regione Campania, garantisce l'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità del PO, come accertato a seguito della procedura di designazione dell'AdA da parte dell'IGRUE conclusasi con parere reso in data 20 febbraio 2015, prot. 13083, e garantisce terzietà rispetto alle funzioni di gestione e di certificazione.

Dall'analisi dell'assetto organizzativo regionale (legge regionale n.8 del 6/8/2010, Regolamento regionale n.12 del 15/12/2011 e DGR n. 887 del 29.12.2015) risulta, che le due AdG (FESR e FSE) sono incardinate presso il Dipartimento 51 00 00 mentre l'AdC è incardinata presso il Dipartimento 55 00 00.

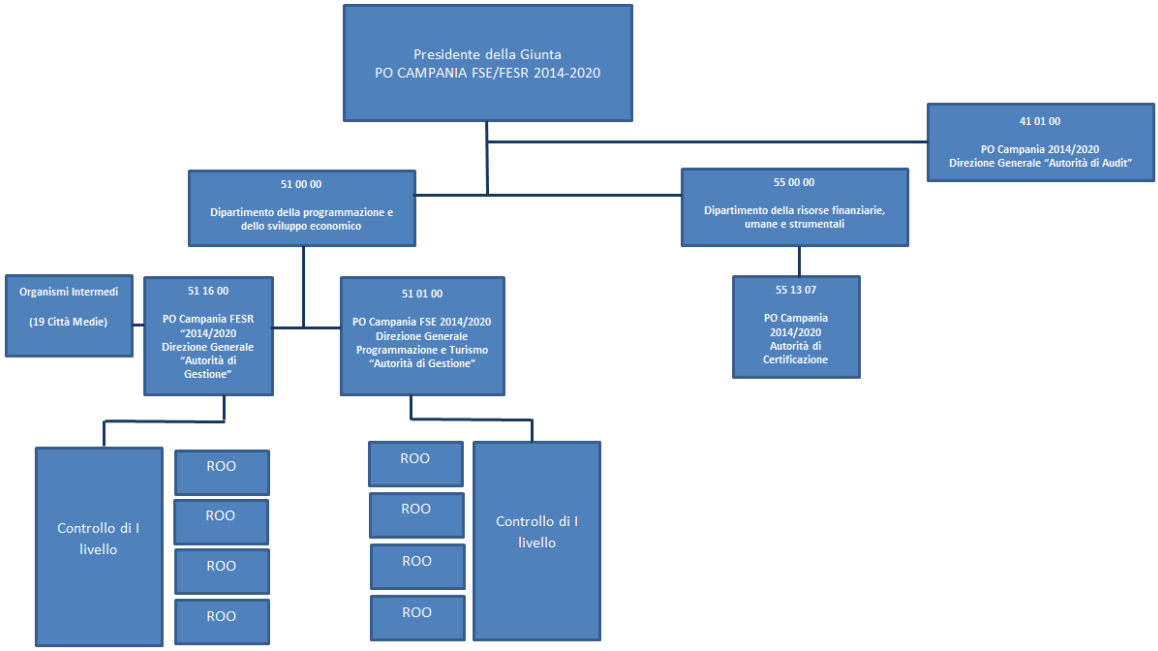
In particolare, l'AdG del PO FESR si colloca presso la Direzione Generale 51 16 00 (DGR n° 13/2016) – "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", l'AdG del Programma Operativo FSE è incardinata presso la Direzione Generale 51 01 00 – "Programmazione economica e il turismo", mentre per quanto riguarda l'Autorità di Certificazione, unica autorità per i due PO, è collocata presso la Direzione Generale 55 13 00 – "Risorse finanziarie".

La figura che segue rappresenta il modello organizzativo previsto nell'ambito del PO Campania FESR – 2014-2020.

[4] Tenuto conto degli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 165 del 2001, dell'art. 1, comma 12 della legge regionale n. 7 del 2010, nonché delle previsioni recate dall'articolo 37 del Regolamento n. 12 del 2011 e sue ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1: Organigramma Amministrazione titolare del PO



L'AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e assicura sin d'ora che, qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa e dagli standard di audit accettati a livello internazionale.

L'AdA assicura, inoltre, sin d'ora, che a fronte di un eventuale avvalimento di altri organismi, sarà mantenuto uno stabile coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione della qualità delle attività svolte da quest'ultimo.

Per lo svolgimento dei compiti di audit previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit si avvale del supporto dell'Assistenza Tecnica (struttura selezionata con le modalità dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato e con la procedura di evidenza pubblica poste in essere dalla centrale di committenza Consip S.p.A). I servizi di Assistenza Tecnica saranno erogati sotto l'indirizzo, il coordinamento e la responsabilità dell'Autorità di Audit.

La tipologia di servizi intesa come classificazione e quantità delle prestazioni richieste è stata dedotta nel capitolato di gara e riportata negli atti contrattuali.

1.4 Riferimento alla dichiarazione d'intenti, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se presente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla luce della procedura di designazione condotta dall'Organismo nazionale di coordinamento (verifica della sussistenza dei requisiti necessari per svolgere i compiti di cui agli artt. 72, 73, 74, 122, 124, 127 e 128 del Regolamento (UE) n.1303/2013) , come previsto dall'allegato II dell'Accordo di Partenariato e sulla base delle modalità stabilite dalle circolari MEF-RGS-IGRUE del 30/05/2014 (prot. n. 47832), successivamente integrata con circolare MEF-RGS-IGRUE del 03/07/2014 (prot. n. 56513), l'Autorità di Audit ha definito con nota del 17/10/2014 (prot. n.2014 – 0018238/UDCP/GAB/CB), il proprio assetto organizzativo e funzionale, compresa la chiarezza e adeguatezza delle proprie funzioni (*alias* carta d'intenti).

In particolare l'AdA ha dichiarato i propri requisiti con riferimento ai seguenti ambiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale;
- indipendenza finanziaria e strumentale;
- requisiti d'indipendenza dei componenti delle AdA e regole sui conflitti di interesse;
- chiarezza e adeguatezza dell'attribuzione delle funzioni;
- adeguata e continuativa dotazione di risorse umane;
- competenza e professionalità del personale;
- coordinamento del lavoro di altri auditor.

A tal fine l'Autorità di Audit è consapevole che, conformemente all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, deve:

- garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate. I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico. L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico previo giudizio professionale in casi debitamente giustificati conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- provvedere, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso, all'aggiornamento annuale della strategia;
- preparare:
  - un parere di audit a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del Regolamento finanziario;
  - una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conformemente al Regolamento (UE) n. 480/2014 l'Autorità di Audit è consapevole che deve:

- eseguire gli audit delle operazioni per ciascun periodo contabile su uno o più campioni di operazioni selezionati secondo un metodo stabilito e approvato dall'Autorità di Audit in conformità all'articolo 28 del Regolamento citato;
- eseguire gli audit dei conti ai sensi dell'art. 29 per ciascun periodo contabile conformemente 'all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- eseguire la verifica della dichiarazione di gestione affinché il parere di audit possa riferire, tra le altre cose, se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione, come previsto nell'allegato VI del Regolamento (UE) 207/2015.

1.5 Conferma da parte dell'Autorità di Audit che gli Organismi che eseguono audit ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa, se applicabile ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento citato.

L'Autorità di Audit della Regione Campania è incardinata alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale. Con Decreto del Presidente della Giunta n. 37 del 4 febbraio 2013 (Art. 9), e ss.mm.ii, è stata istituita l'Autorità di Audit nella sua attuale organizzazione[5].

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit non intende delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici.

Tuttavia, nell'ipotesi in cui l'AdA decida di delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici, si assicurerà che, con riferimento:

- alla struttura organizzativa, saranno chiaramente indicati gli Organismi cui affidare parte del lavoro di audit, esplicitamente attribuite le loro funzioni, descritti i loro compiti, le interrelazioni tra l'Autorità di Audit e tali Organismi di audit, le modalità di reporting e gli obblighi nei confronti dell'Autorità di Audit.;
- all'indipendenza, saranno definite procedure per accertare che tale organismo disponga della necessaria indipendenza funzionale e non abbia conflitti di interesse con le Autorità e gli altri soggetti preposti all'attuazione del PO e/o con le attività oggetto di audit (Art. 127 del Regolamento (UE) n.1303/2013);
- alla competenza e capacità professionale sarà verificata l'adeguatezza delle risorse, il loro numero, competenze professionali, l'adeguata conoscenza dei Regolamenti UE e della normativa nazionale applicabile, esperienza e capacità di raggiungere i compiti assegnati, secondo gli standard internazionalmente riconosciuti;

[5] Tenuto conto degli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 165 del 2001, dell'art. 1, comma 12 della legge regionale n. 7 del 2010[5], nonché delle previsioni recate dall'articolo 37 del Regolamento n. 12 del 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al coordinamento e alla supervisione l'Autorità di Audit conserverà la responsabilità completa del lavoro degli auditors esterni, conformemente agli artt. 72 e 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ai metodi di lavoro, alle procedure e agli standard applicati, l'AdA assicura che saranno appropriati e conformi alla normativa di riferimento.

L'AdA garantisce, altresì, che saranno adottate adeguate misure utili a:

- assicurare che tutti i componenti dell'AdA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza);
- prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- documentare periodicamente l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditor.

L'AdA intende avvalersi dell'Assistenza Tecnica (operatore economico selezionato con le modalità dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato e con le procedure di evidenza pubblica poste in essere dalla centrale di committenza Consip S.p.A.) configurando i servizi di AT quali servizi di supporto, per i quali l'AdA detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione, mantenendo di conseguenza la responsabilità complessiva dell'attività di audit.

Nell'espletamento delle proprie funzioni l'Autorità di Audit "si assicura che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia" a norma dell'art. 127 comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (vedi tabella sottostante).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6 Procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e Certificazione

Un'importante innovazione rispetto alla precedente programmazione è rappresentata dalla previsione della procedura per la designazione dell'AdG e dell'AdC, prescritta dall'art.124 del Reg. (UE) n. 1303/2013, allo scopo di garantire che l'AdG e l'AdC esercitino le loro funzioni in linea con i criteri stabiliti dall'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'obiettivo della procedura di designazione è quello di garantire che siano istituiti Sistemi di gestione e controllo correttamente funzionanti sin dall'inizio del periodo di programmazione, in modo che l'AdG e l'AdC possano adempiere ai compiti ad essi assegnati rispettivamente dagli artt. 125 e 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La trattazione in questa sede dell'attività di designazione dell'AdG e dell'AdC è eseguita allo scopo di includere l'adempimento *de quo* all'interno del più ampio ciclo dell'attività di audit.

Conformemente all'art. 124 paragrafo 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, "*qualora i risultati degli audit e dei controlli esistenti mostrino che l'Autorità designata non ottempera più ai criteri di cui al paragrafo 2 del succitato art. 124, lo Stato membro stabilisce, a un livello appropriato e tenuto conto della gravità del problema, un periodo di prova, durante il quale sono attuate le necessarie azioni correttive. Qualora l'Autorità designata non attui le necessarie azioni correttive entro il periodo di prova stabilito dallo Stato membro, lo Stato membro, a livello appropriato, pone termine a tale designazione.*"

Di conseguenza, la verifica *in itinere* del mantenimento dei criteri di designazione si inserisce appieno nel ciclo delle attività di audit in base a quanto previsto dalla CE nella Nota orientativa su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri in conformità alla Nota EGESIF 14-0010-final 18.12.2014.

Il processo di designazione dell'AdG/AdC si articola nelle seguenti fasi:

a. raccolta della documentazione necessaria per l'attività di verifica e di valutazione (atto formale di nomina delle Autorità; descrizione delle funzioni e delle procedure in essere per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione; eventuale altra documentazione integrativa rilevante ai fini della valutazione);
b. analisi preliminare della completezza della documentazione inviata (presenza dell'atto di nomina e del documento che descrive le funzioni e le procedure delle Autorità e/o di altro materiale integrativo rilevante ai fini della valutazione, ad esempio: leggi, circolari, decreti ministeriali, linee guida, atti con cui si stabiliscono le responsabilità attribuite agli Organismi Intermedi, ecc.);
c. valutazione della conformità della descrizione delle funzioni e delle procedure istituite per AdG/AdC/OI con i criteri definiti nell'Allegato XIII del Reg. (UE) n.1303/2013;
d. predisposizione della relazione e del relativo parere, nonché esame di eventuali procedure di contraddittorio e definizione della relazione e del parere definitivo;
e. designazione delle Autorità e notifica alla Commissione della data e della forma della designazione attraverso il sistema SFC 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenzia che, la Commissione richiede un'opinione motivata circa l'adeguatezza del "set-up" dei sistemi istituiti e non la loro "reale" efficacia sul piano pratico. L'obiettivo della procedura di rilascio della designazione è infatti verificare che, fin dall'avvio del periodo di programmazione 2014-2020, le Autorità individuate abbiano un Sistema di gestione e controllo completo ed impostato correttamente, che garantisca loro il corretto adempimento delle responsabilità assegnate ai sensi degli articoli 125 e 126 del Reg.(UE) n. 1303/2013.

L'Autorità di Audit verifica, preliminarmente, che siano presenti l'atto formale di nomina e il documento contenente la descrizione delle procedure e delle funzioni delle Autorità soggette alle verifiche: entrambi i documenti rappresentano, infatti, condizioni essenziali per l'avvio dell'attività di valutazione[6].

Solo successivamente a tale verifica, l'Autorità di Audit darà avvio al processo di valutazione della conformità delle Autorità indicate rispetto ai criteri di designazione relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, all'attività di gestione e controllo e alla sorveglianza definiti all'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'attività di verifica effettuata dall'AdA si baserà sull'esame:

- della documentazione pertinente;
- delle interviste con il personale degli organismi interessati;
- del contraddittorio tra le parti interessate (AdG/AdC/OI/AdA).

A supporto dell'attività di valutazione della conformità ai criteri di designazione, l'Autorità di Audit Campania ha adottato con proprio decreto (DD n.1/2016) il "Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione" e le checklist predisposti dall'IGRUE, ed in particolare:

- checklist per la designazione dell'Autorità di Gestione;
- checklist per la designazione dell'Autorità di Certificazione;
- checklist per il test addizionale per gli Organismi Intermedi delegati dall'Autorità di Gestione;
- checklist per il test addizionale per gli Organismi Intermedi delegati dall'Autorità di Certificazione;
- checklist relativa ai requisiti del sistema informativo.

Le checklist sopra elencate riportano i punti di controllo riconducibili all'Allegato 3 del documento "*Guidance for Member States on Designation Procedure*"[7] e sono state condivise con tutte le AdA italiane e la Commissione Europea.

L'Autorità di Audit deve valutare che il Sistema di gestione e controllo, definito per l'Autorità di Gestione, garantisca che la stessa Autorità sia in grado di ottemperare agli obblighi previsti agli Artt. 72 e 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, tra cui: il rispetto del principio della separazione delle funzioni e la gestione del Programma; la selezione delle operazioni; la gestione finanziaria e il controllo del Programma Operativo, comprese le verifiche di gestione

[6] Cfr. "*Guidance for Member States on Designation Procedure*", EGESIF 14-0013-final del 18.12.2014, paragrafo 2.2, p. 5: "La presentazione della descrizione definitiva all'AdA è la data chiave per l'avvio dell'esercizio di valutazione della conformità con i criteri di designazione". Inoltre, tale indicazione è presente anche nel paragrafo 2.4 pp. 7-8.

[7] EGESIF 14-0013 final del 18.12.2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(amministrative e in loco); la presenza di una pista di controllo adeguata e di efficaci misure antifrode; la redazione della dichiarazioni di affidabilità di gestione, del riepilogo annuale degli audit, dei controlli finali e delle carenze individuate; infine, la presenza di adeguati sistemi di sorveglianza.

Con riferimento all'Autorità di Certificazione, il sistema deve garantire che tale Autorità sia in grado di ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013, tra cui: la certificazione delle spese alla Commissione; la definizione di bilanci completi e accurati[8]; la registrazione e l'archiviazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci; la ricezione dall'AdG di informazioni adeguate sulle procedure e sulle verifiche effettuate in relazione alle spese dichiarate e dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit, o sotto la sua responsabilità, ai fini della preparazione e presentazione delle domande di pagamento; il mantenimento della contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai Beneficiari; il mantenimento della contabilità degli importi recuperabili e ritirati, a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione.

Con riferimento agli Organismi Intermedi, ai sensi dell'articolo 123 (6) del Regolamento Generale, gli accordi tra le Autorità deleganti e gli Organismi Intermedi devono essere registrati formalmente per iscritto[9].

Anche se la notifica della designazione si applica solo alle Autorità di Gestione e alle Autorità di Certificazione, nei casi in cui tali Autorità abbiano delegato delle funzioni ad Organismi Intermedi, esse dovranno assicurare la predisposizione di procedure atte a garantire la supervisione e il controllo dell'attuazione delle funzioni delegate.

Qualora, in corso di valutazione, l'Autorità di Audit accerti che la descrizione delle funzioni e delle procedure relative all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione sia sostanzialmente identica a quella adottata per il precedente periodo di programmazione, alla luce di prove a sostegno dell'efficace funzionamento del sistema nel corso del precedente periodo (operazioni di audit effettuate conformemente alle disposizioni del Reg. (CE) n. 1083/2006[10]) può concludere la propria indagine emettendo un parere positivo di conformità con i criteri definiti dall'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013.

A conclusione dell'attività propedeutica alla designazione, l'AdA deve redigere una relazione circa l'analisi svolta e un parere che attesti o meno la conformità delle funzioni e delle procedure istituite per l'AdG e l'AdC, rispetto ai criteri predefiniti dall'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il parere può essere unico per le due Autorità (AdG e AdC) o distinto per ciascuna delle Autorità da designare (AdG e AdC).

Il rilascio del parere deve avvenire entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dell'atto di nomina e della descrizione delle funzioni e delle procedure, e comunque, in tempo utile per consentire alle Autorità di Gestione e/o di Certificazione il pieno avvio delle attività di

[8] Ai sensi dell'articolo 59 (5) del Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012.
[9] Cfr. "*Guidance for Member States on Designation Procedure*", EGESIF 14-0013-final del 18.12.2014, paragrafo 2.3, p. 7.
[10] Cfr. art. 124 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e "*Guidance for Member States on Designation Procedure*", EGESIF_14-0013-final del 18.12.2014, paragrafo 2.4, p. 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza. L'Autorità di Audit dovrà redigere la relazione e il parere secondo i modelli previsti rispettivamente all'Allegato IV e V del Reg. (UE) n. 1011/2014.

L'Amministrazione titolare di Programma cui fa capo l'Autorità da nominare, sulla base del parere emesso da parte dell'Autorità di Audit, provvede alla designazione e alla relativa notifica alla Commissione, che deve avvenire precedentemente alla presentazione della prima domanda di pagamento intermedio alla Commissione

Il nuovo quadro normativo, in particolare l'art.124 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dispone che, qualora dai risultati dell'audit e del controllo emerga che le funzioni e le procedure non soddisfino più i criteri sanciti nell'Allegato XIII del citato Regolamento, debba essere fissato un periodo di prova nel corso del quale adottare apposite misure correttive da parte dell'Autorità oggetto di controllo.

La notifica del periodo di prova non interrompe il trattamento delle domande di pagamento, fatta salva l'applicazione dell'art. 83 del citato Regolamento in materia di interruzione dei termini di pagamento.

Al termine del periodo di prova, si possono profilare i seguenti casi:

- convalida della designazione: qualora si rilevi la corretta adozione di misure correttive tali da soddisfare i criteri previsti dall'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit ne dà comunicazione all'Amministrazione titolare del Programma, nonché all'Amministrazione capofila del Fondo per il tramite dell'IGRUE. Sarà, quindi, l'IGRUE a notificare alla Commissione la conclusione positiva del periodo di prova;
- revoca della designazione: qualora, alla scadenza del termine del periodo di prova non siano state attuate le misure correttive idonee a sanare le criticità emerse, l'Autorità di Audit ne dà comunicazione all'Amministrazione titolare del Programma, nonché all'Amministrazione capofila del fondo per il tramite dell'IGRUE.

L'Amministrazione capofila del fondo, d'intesa con l'IGRUE, promuove la sostituzione dell'Autorità inadempiente dandone comunicazione alla Commissione europea.

Una volta conclusa la procedura di revoca, l'Amministrazione responsabile provvederà a nominare una nuova AdG e/o AdC alla quale attribuire le relative funzioni. La procedura per la designazione del nuovo Organismo sarà la medesima prevista dall'art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ovvero con la preparazione di una nuova descrizione delle funzioni e delle procedure in essere presso l'AdG e l'AdC e la verifica della conformità da parte dell'AdA[11].

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che l'Autorità di Audit garantisca lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese

[11] Cfr. "*Guidance for the Commission and Member States on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States*", EGESIF 14-0010 final del 18.12.2014, paragrafo 2.10 p. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarate. Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato “dall’analisi e valutazione dei rischi”. All’interno della presente Strategia di audit è indicata la relazione tra i risultati della valutazione dei rischi e la pianificazione dell’attività di audit.

Per una corretta valutazione dei rischi e necessario differenziare le tipologie esistenti; secondo quanto indicato dai riferimenti normativi, possono verificarsi rischi “inerenti” all’attuazione delle operazioni, che prescindono da qualunque verifica esperibile, e rischi “di controllo”, derivanti dall’inadeguatezza del controllo, associato ad un determinato sistema di gestione, nell’identificare eventuali errori.

L’analisi del rischio costituisce un esercizio ciclico e, pertanto, va riesaminata sulla base degli effettivi risultati dell’attività precedente e comunque in ogni caso nell’ipotesi in cui si verifichino eventi che determinino una modifica della Strategia di audit o del Sistema di Gestione e Controllo dei relativi Programmi Operativi.

Nel ciclo di controllo, l’analisi dei rischi (fase A) consente di esprimere un parere sul grado di affidabilità del sistema (fase B), il cui esito determina il livello di garanzia che, a sua volta, – congiuntamente alla soglia di rilevanza – delimita la dimensione del campione di progetti da sottoporre a verifica per ciascuna annualità di riferimento (fase C). L’estrazione di un gruppo di operazioni rappresentativo e lo svolgimento dei relativi controlli (fase D) costituiscono il feed-back per l’accertamento dell’esistenza o meno di ulteriori criticità (fase E), attraverso cui e possibile riscontrare il sussistere di errori o anomalie di gestione e/o procedurali.

L’aggiornamento del *risk assessment*, condotto essenzialmente nell’ambito del *system audit* mediante l’associazione di rischio inerente (IR) e di controllo (CR) ai singoli requisiti del sistema, costituisce l’elemento preliminare delle attività predisposte e pianificate annualmente dall’Autorità di Audit.

La sequenzialità e il ciclo dei controlli sono resi evidenti dal grafico sottostante.



L’AdA, per eseguire una corretta valutazione del rischio, effettua un’analisi preliminare desk basata su:

- valutazione del rischio effettuata nell’ambito delle procedure di designazione dell’AdG e dell’AdC;
- descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
- piste di controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rapporti annuali di controllo (riferiti inizialmente al precedente periodo di programmazione);
- rapporti di audit della Commissione Europea;
- informazioni deducibili dai controlli condotti dall'Autorità di Certificazione;
- informazioni deducibili dai controlli di I livello (in particolare dalle checklist o dai verbali del relativo Ufficio di Monitoraggio e Controllo);
- informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea;
- normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (*id est* linee guida, comunicazioni, dichiarazioni, ecc.);
- normativa e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale;
- segnalazioni della Guardia di Finanza;
- segnalazioni di vario tipo (ad esempio segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.);
- altri documenti a seconda del programma (ad esempio i "criteri di selezione"; tavole finanziarie con indicazioni in merito al riparto delle risorse finanziarie tra i vari OI, ecc.).

Una volta raccolto il materiale utile alla valutazione del rischio, si procede all'analisi del sistema di gestione e controllo anche alla luce degli esiti della verifica del rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC nonché di eventuali Organismi Intermedi che l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di designare.

L'AdA, fermo restando il controllo costante dell'AdG e dell'AdC, provvederà ad individuare, i soggetti da sottoporre ad audit sulla base dei criteri suggeriti nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011_final del 03/06/2015, ovvero:

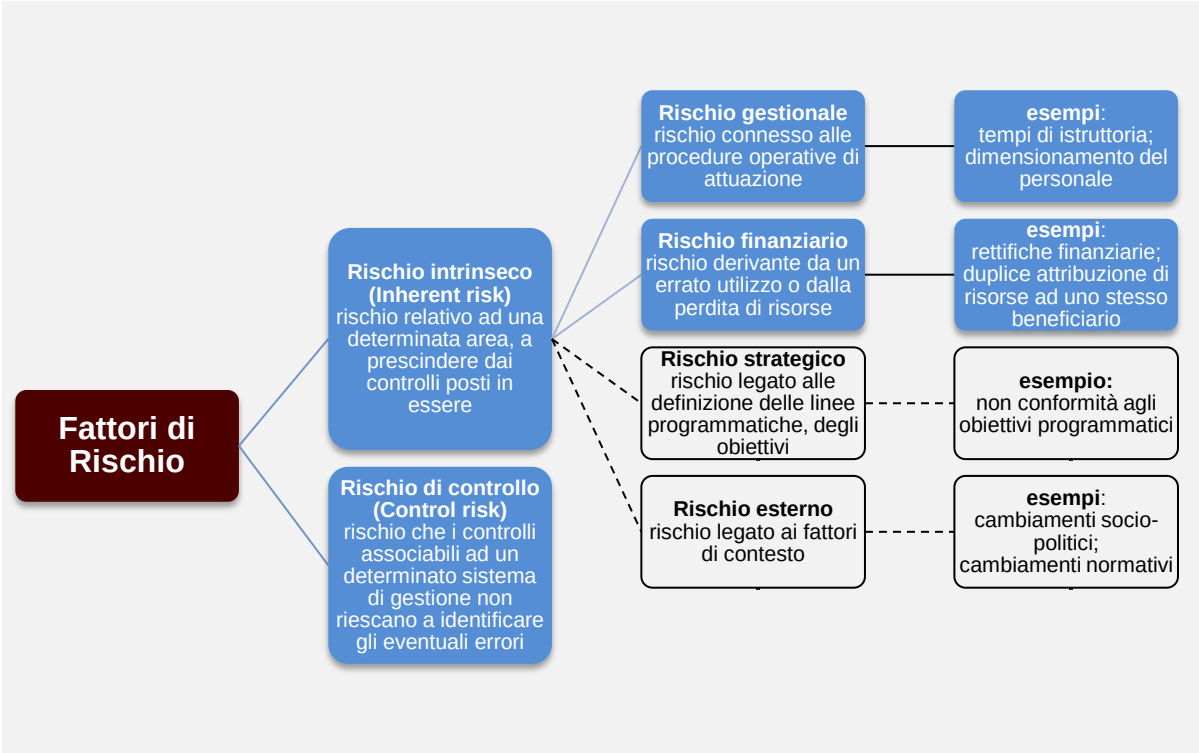
- importo dei bilanci (*alias* importi delle convenzioni sottoscritte);
- complessità della struttura organizzativa;
- complessità delle norme e delle procedure;
- ampia varietà di operazioni complesse;
- beneficiari a rischio;
- personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave.

Accanto ai su indicati fattori di rischio intrinseco (IR), l'AdA considererà anche i fattori legati al rischio di controllo (CR) , legati alla qualità dei controlli gestionali. Nella prima annualità potranno essere utilizzati i risultati della valutazione dei sistemi di gestione e controllo relativi al periodo 2007-2013 laddove disponibili o il processo di valutazione del rispetto dei criteri di designazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tenendo conto dei documenti sopra menzionati e dell'approfondimento in merito alle procedure del sistema di gestione e controllo, la valutazione del rischio prevede l'individuazione dei relativi fattori di rischio, secondo la suddivisione presentata nella sottostante figura.

Figura 2: Rappresentazione delle tipologie di rischio

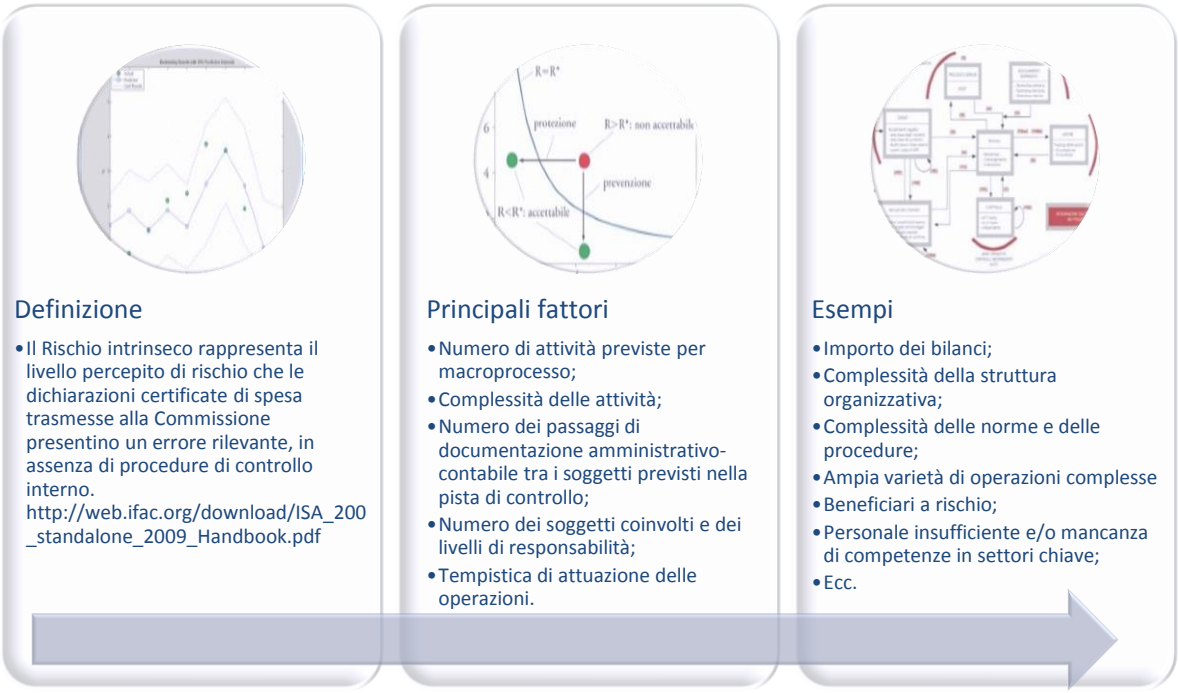


È utile precisare che i *rischi strategici* e i *rischi esterni* non sono però presi in considerazione perché non rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di audit.

Nella sottostante figura 3 vengono dettagliati gli elementi del rischio intrinseco con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

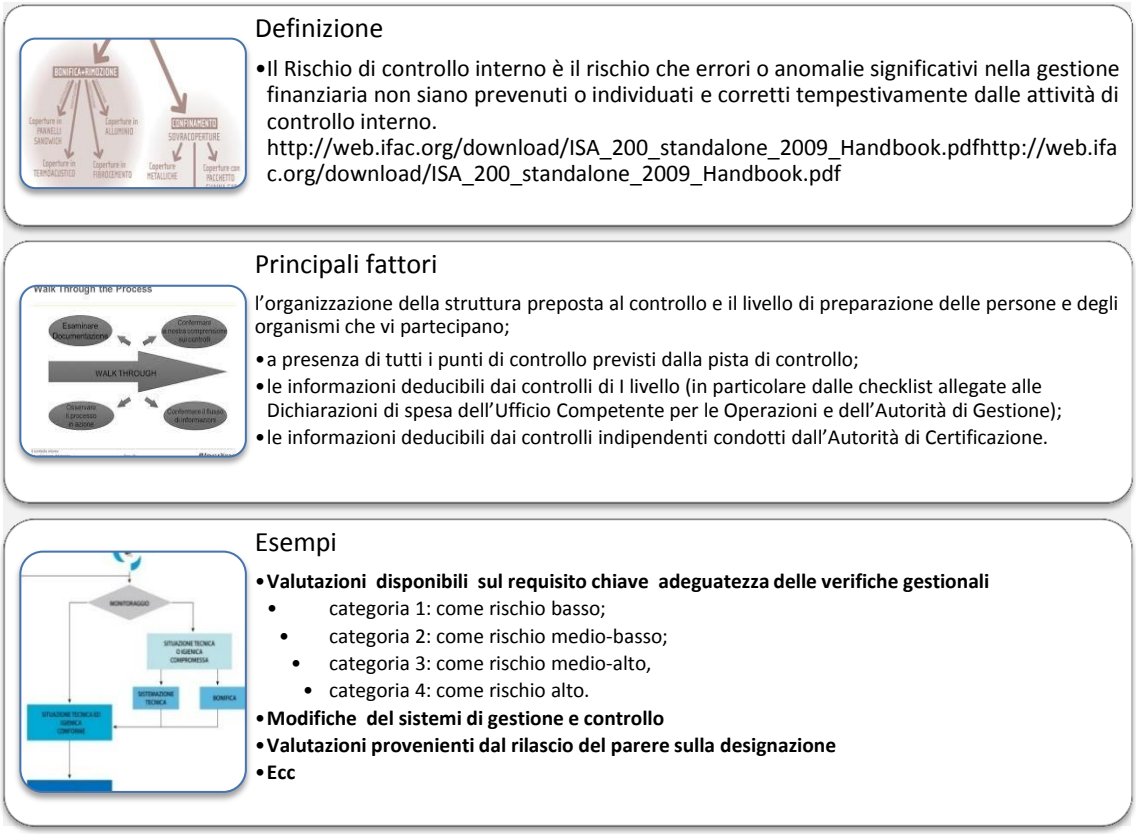
Figura 3: Rappresentazione del rischio intrinseco standard ISA 200



Nella sottostante figura 4 vengono descritti gli elementi del rischio di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 4: Rappresentazione del rischio di controllo standard ISA 200



Una volta determinati e riepilogati i rischi e i controlli legati alle attività riconducibili ai diversi processi, si procede all''**analisi del livello di rischio**.

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in analisi del livello di rischio intrinseco e analisi del livello di rischio di controllo.

Il livello di rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di frequenza del rischio stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1: Impatto del rischio intrinseco

Impatto del rischio	L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	
Livello	**Significato**	**Esempio**
GRAVE	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	– Irregolare rendicontazione alla Commissione europea; – frodi / irregolarità sistematiche; – problemi di carattere giudiziario; – perdita di fondi.
MODERATO	Inefficienza nelle normali Operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi	– Interruzioni o significative inefficienze nei processi; – problemi temporanei di qualità/servizio; – inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; – irregolarità isolate.
NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi dell'Ente	

Tabella 2: Valutazione della probabilità del rischio intrinseco

Valutazione della probabilità del rischio	Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza dovrebbe essere basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio	
Livello	Significato	Esempio
ALTA	E' molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione	– Tempi di istruttoria troppo lunghi; – Disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali.
MODERATA	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione	– Perdita di immagine nei confronti dei Beneficiari in fase di istruttoria; – Mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.
BASSA	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione	– Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie; – Mancato rispetto della normativa relativa alle pari opportunità.

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della relativa probabilità consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco, effettuata mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3: Matrice di rischio intrinseco

Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Bassa	Probabilità Moderata	Probabilità Alta
Impatto grave	M	A	A
Impatto moderato	B	M	A
Impatto non rilevante	B	B	M

Tabella 4: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco

Livello di rischio intrinseco	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile.	**1**
M - Moderato	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio.	**0,60**
B - Basso	Rischio da gestire attraverso una procedura specifica. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire.	**0,40**

Esempio:"pubblicazione del bando". Il relativo rischio intrinseco potrà essere una "inadeguata o non tempestiva pubblicazione del bando con conseguente scarsità di domande presentate". Tale rischio può avere un impatto moderato, nel senso che può comportare un'inefficienza nelle normali operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi. La frequenza che il rischio stesso si manifesti può apparire bassa, in quanto appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'operazione. Dalla matrice qui sopra riportata appare evidente che il livello associato a tale rischio intrinseco è B – Basso. Tale rischio intrinseco quindi appare come un rischio che è possibile gestire attraverso una procedura specifica. La quantificazione di questo rischio intrinseco all'interno dell'analisi dei rischi assume come valore 0,40.

Per quanto riguarda il rischio di controllo, l'analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall'efficacia del controllo stesso. Si può procedere allo stesso modo a una quantificazione del rischio di controllo secondo la tabella che segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo

Livello di rischio di controllo	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è alto, non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente.	**1**
M - Moderato	Il rischio è medio, significa che il controllo è giudicato in parte adeguato e in parte non adeguato.	0,55
B - Basso	Rischio è basso poiché i controlli sono giudicati adeguati, ad esempio in numero, in qualità, in approfondimento.	0,30

Proseguendo l'esempio riportato per il rischio intrinseco (pubblicazione del bando), si consideri come elemento di controllo la "verifica della redazione e della pubblicazione del bando in modo tempestivo e con un'adeguata pubblicazione sia sui giornali locali che presso gli uffici pubblici". Il rischio di controllo che si riferisce a questo esempio può essere identificato come moderato (M), in quanto si è potuto notare che a volte il controllo risulta adeguato ed efficiente, ma non funziona in maniera sistematica. La quantificazione di questo rischio di controllo all'interno dell'analisi dei rischi assume come valore 0,55.

La valutazione del livello di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) viene fatta con riferimento a ciascun fattore di rischio presente in ogni ambito. Dal prodotto IRxCR = RS si ottiene il "*Risk Score*" per ogni singolo fattore.

Secondo quanto riportato nell'esempio (pubblicazione del bando) il "Risk Score" è pari a 22%. Tale valore altro non è che il risultato della seguente operazione:

"Risk Score" = IR x CR x 100 = 0,40 x 0,55 x 100 = 22%

Quindi, si procede a calcolare il valore di rischio dell'ambito come media aritmetica dei valori di rischio associati ai singoli fattori.

Nella successiva tabella 6 è indicata la valutazione dei rischi eseguita alla luce delle indicazioni fornite nell'allegato III agli orientamenti EGESIF sulla strategia. In fase di prima applicazione vengono utilizzati i fattori di rischio e le scale di valori ivi indicati.

Sulla base del principio che prima saranno controllati gli ambiti e i relativi organismi più rischiosi e successivamente gli altri, l'auditor può formulare una prima analisi dell'attività da svolgere al fine della programmazione della verifica.

Tale programmazione sarà rivista alla luce degli esiti dei processi descritti nel paragrafo 2.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6- Valutazione dei rischi dei PO Campania FESR 2014/2020

Programmi CCI	Organismo	Fattori di rischio intrinseci[12]							Punteggio totale per il rischio intrinseco (massimo: 100%)	Fattori del rischio di controllo[13]					Punteggio totale del rischio di controllo(massimo: 100%)[14]	Punteggio di rischio totale (inerente * rischio di controllo)
		Importo dei bilanci (milioni di euro)	Complessità della struttura organizzativa[15]	Complessità delle norme e delle procedure	Ampia varietà di operazioni complesse[16]	Beneficiari a rischio [17]	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave[18]	…		Grado di cambiamento2007-2013[19]	Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri)[20]					
											e.g. M.1	…	…	M.8		
CCI2014IT16RFOP007	**AdG FESR**	**4.113.545.843**	12,5%	12,5%	12,5%	12,5%	12,5%			25%	25%	25%	25%	25%		
	AdC FESR	**4.113.545.843**	12,5%	12,5%	12,5%	12,5%	12,5%			25%	25%	25%	25%	25%		

[12] Per ogni fattore, valutare il rischio utilizzando una scala che garantisce che il punteggio massimo complessivo per il rischio intrinseco è al 100%. Con quattro fattori di rischio, la scala può essere: Alto: 25%; Media: 12,5%; Bassa: 6,25%. Con più fattori di rischio, questa scala dovrebbe essere modificata di conseguenza. Alcuni dei fattori potrebbero non essere applicabili a un dato organismo; in questo caso, la scala deve anche essere regolata in modo da garantire che, per tale organismo il punteggio totale di rischio intrinseco può raggiungere il 100%.
[13] Per ogni fattore, valutare il rischio utilizzando una scala che garantisca che il punteggio massimo complessivo per il rischio di controllo è al 100%. Con due fattori di rischio, la scala sarebbe: Alto: 50%, Medio: 25%, Basso: 12,5%. Con più fattori di rischio, queste scale dovrebbero essere modificate di conseguenza.
[14] I punteggio totale del rischio di controllo si ottiene aggiungendo il punteggio dato per ciascuno dei fattori di rischio di controllo. Negli esempi di seguito riportati, il punteggio massimo per "il grado di cambiamento periodo 2007-2013" è del 50% e il punteggio massimo perla "qualità dei controlli interni (...)" è anche il 50%, determinando così un totale massimo del 100%. Naturalmente, nel caso in cui fosse necessario ciò deve essere adattato al numero di fattori di rischio di controllo che l'AdA decide di considerare nella valutazione del rischio.
[15] La complessità può essere dovuta al numero di soggetti/OI coinvolti e/o il loro relativo rapporto (ad esempio una AdG di piccole dimensioni responsabile della supervisione di vari OI o una nuova AdG responsabile della supervisione di OI esperti con un potere effettivo nella gestione del programma).
[16] La complessità delle operazioni può essere relative agli strumenti finanziari, agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato, tra le altre aree in cui è necessario un elevato grado di giudizio e professionalità. La situazione specifica applicabile a ciascun programma deve essere spiegata nel dettaglio in un documento separato, con riferimento incrociato alla tabella di valutazione del rischio.
[17] Beneficiari con nessuna esperienza della normative dei Fondi e/o beneficiari dei Fondi con alti tassi di errore nei passati controlli.
[18] La situazione specifica in termini di risorse umane assegnate all'autorità del programma deve essere spiegato in dettaglio in un foglio a parte, cross-riferimento alla tabella di valutazione del rischio.
[19] Ad esempio, Nessuna modifica = 12,5%; Alcune modifiche = 25%, cambiamenti significativi o nuovo sistema = 50%.
[20] La valutazione sulla base dei risultati di revisione contabile di periodo 2007-2013 o il processo di valutazione del rispetto dei criteri di designazione. Per esempio: Categoria 1: 5%, categoria 2: 20%, categoria 3: 35%, categoria 4: 50%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi stessi. In particolare, l'aggiornamento dell'analisi dei rischi dovrebbe avvenire successivamente alla valutazione dei risultati riferiti ai seguenti aspetti:

- esiti della procedura di designazione dell'AdG e dell'AdC, con particolare riferimento al verifica del rispetto dei criteri di designazione e al riscontro *in itinere* del mantenimento dei criteri di designazione e revoca della designazione iniziale;
- esiti degli audit dei sistemi ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare tenuto conto dei requisiti chiave previsti dalle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;
- esiti degli audit delle operazioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del art. 27 del Regolamento (UE) 480/2014;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014, alla luce della Guidance for Member States on Audit of Accounts, EGESIF 15-0016-01 *draft update version* del 06/07/2015;
- esiti della Relazione annuale di controllo di cui all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 alla luce della Guidance on drawing of Management declaration and Annual summary – Programming period 2014-2020, EGESIF 15-0008-01 del 04.06.2015;
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi, fermo restando, in ogni caso, la rilevanza dei seguenti fattori:

i. importo dei bilanci;
ii. complessità della struttura organizzativa;
iii. complessità delle norme e delle procedure;
iv. ampia varietà di operazioni complesse;
v. beneficiari a rischio;
vi. personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave;
vii. grado di cambiamento rispetto al periodo di programmazione 2007-2013;
viii. qualità dei controlli interni (che costituiscono requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri).

L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella sezione 3 della Relazione di controllo annuale, allo scopo assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. METODO

3.1 Panoramica

3.1.1 Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati

L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

a) attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure;

b) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del SI.GE.CO. del Programma Operativo;

c) garantire che l'AdG e l'AdC mantengano nel tempo i requisiti di designazione di cui all'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

d) favorire il miglioramento dei SI.GE.CO. nell'ottica della sana gestione finanziaria;

e) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.

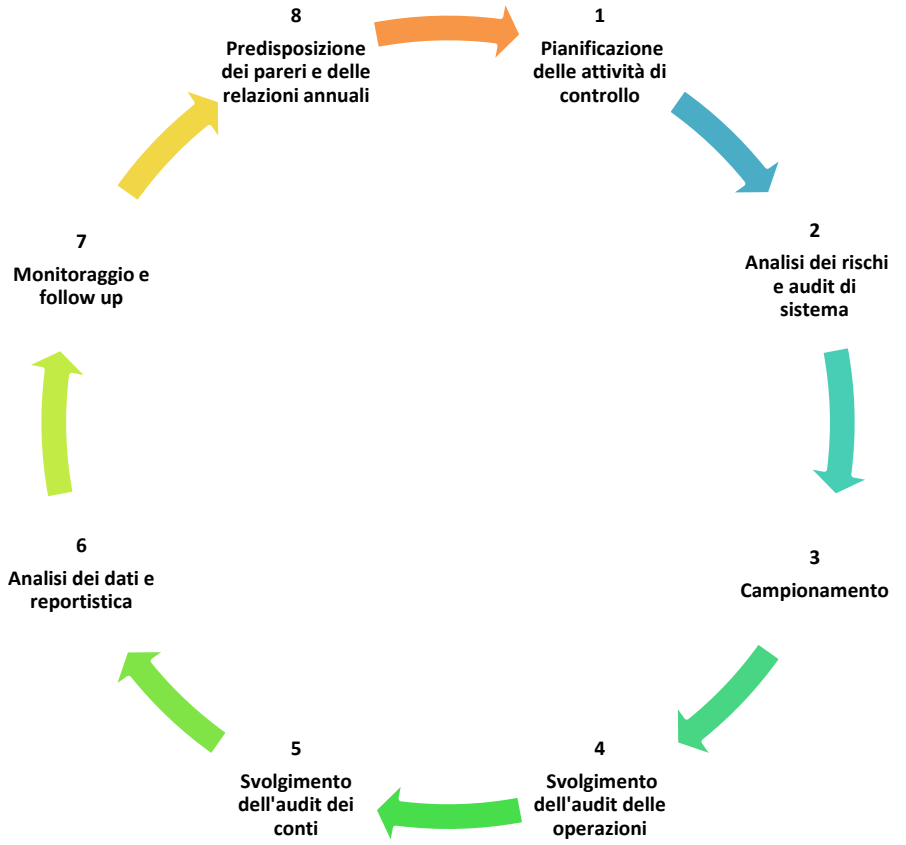
Il rispetto di tali obiettivi è garantito dall'utilizzo di una metodologia che mira a garantire che i principali organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2014-2020 (oltre al periodo di chiusura). Inoltre, particolare attenzione sarà posta sulla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (follow-up dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del sistema di controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo riconducibili a:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il sistema di gestione e controllo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;
- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: Autorità di Certificazione, Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, Beneficiario, Ente Attuatore.

In particolare, gli obiettivi dell'Autorità di Audit, conformemente agli standard internazionali di audit, sono riportate nel grafico che segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it



1. Pianificazione dell'attività di controllo.

Durante questa fase si procede ad acquisire le informazioni che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi ed il corretto svolgimento di tali attività. Strumento fondamentale per raggiungere tale garanzia è la "valutazione dei rischi", che permette la pianificazione delle attività di audit. In particolare si procederà a:

- esaminare il quadro normativo;
- esaminare la descrizione sintetica di attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto).

Per la Pianificazione, questa Autorità si avvale del documento "Piano di Qualità" ampiamente sperimentato nella Programmazione 2007/2013. L'Autorità di Audit, in considerazione delle indicazioni della Commissione Europea (in particolare del confronto avuto nel corso della Missione di Audit del 13 Maggio 2013), nel 2013 ha proceduto alla revisione dei primi sei mesi del piano ed alla redazione di un nuovo Piano di Qualità facendo riferimento, tra l'altro, allo Standard IIA 1300 "Programma di Assicurazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento qualità" ed al punto 7 della norma UNI EN ISO 9001:2008 (norma ISO sui Sistemi di Gestione della Qualità), con un focus particolare all'approccio per processi.
Nello specifico le predette disposizioni stabiliscono che:
Standard IIA1300:
"Il Responsabile Internal Auditing deve sviluppare e mantenere un programma di assicurazione e miglioramento qualità che copra tutti gli aspetti dell'attività di Internal Auditing e ne verifichi continuamente l'efficacia. Tale programma comprende specifiche valutazioni interne ed esterne, ed attività di monitoraggio continuo. Ciascuna di queste parti del programma deve essere strutturata in modo da aiutare l'Internal Auditing a fornire valore aggiunto a migliorare l'operatività dell'Organizzazione, e ad assicurare che la sua attività sia svolta in conformità agli Standard ed al Codice Etico".
Punto 7 della norma UNI EN ISO 9001:2008
"...L'applicazione di un sistema di processi nell'ambito di un'organizzazione, unitamente all'identificazione e alle interazioni di questi processi, e la loro gestione per conseguire il risultato desiderato, può essere denominata "approccio per processi".
Un vantaggio dell'approccio per processi è che esso consente di tenere sotto continuo controllo la connessione tra i singoli processi, nell'ambito del sistema di processi, così come la loro combinazione ed interazione...."
Nei regolamenti comunitari e nelle note COCOF di orientamento della Commissione Europea, il termine "controllo" assume due distinti significati:

- quello connesso ad attività di verifica della conformità di un prodotto o processo;
- quello relativo ad attività mirate a tenere sotto controllo, governare, regolare un processo.

Nella nota alla norma UNI EN ISO 9001:2008 punto 7.1, in cui viene identificato il P.Q. – "Pianificazione della realizzazione del prodotto, il Piano di Qualità, assume la seguente definizione:

"Il documento che specifica i processi del sistema di gestione per la qualità, inclusi i processi di realizzazione dei prodotti, e le risorse necessarie per uno specifico prodotto, progetto (o commessa), o contratto può essere denominato 'Piano della Qualità'."

Inoltre nell'introduzione della norma internazionale (versione ufficiale in lingua inglese e italiana della norma europea EN ISO 9001 edizione novembre 2008 - elaborata sotto la competenza della Commissione Tecnica UNI) si fa riferimento alla metodologia conosciuta come "ciclo di Deming" - " Plan - Do – Check – Act" (PDCA) che può essere applicata a tutti i processi.

La metodologia PDCA può essere brevemente descritta come segue:



1. Plan (Pianificazione): stabilire gli obiettivi ed i processi necessari per fornire risultati in conformità ai requisiti del cliente e alle politiche dell'organizzazione.
2. Do (Realizzazione delle attività): attuare i processi.
3. Check (Monitoraggio): monitorare e misurare i processi ed il prodotto a fronte delle politiche, degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi e dei requisiti relativi al prodotto e riportarne i risultati.
4. Act (Verifica e valutazione) : intraprendere azioni per migliorare in continuo le prestazioni dei processi.

Inoltre, sono stati presi in considerazione:

- la norma UNI ISO 10005:2007 “Linee guida per i piani della qualità;
- la norma UNI-EN-ISO-9000-2005 sistema di gestione qualità - fondamenti e Terminologia;
- le linee guide del MEF - vademecum per le attività di controllo di II livello.

Il Piano della Qualità recepisce le informazioni contenute nella **Strategia** *(La strategia è il documento Master a cui si riferiscono tutti i processi individuati dai Regolamenti Europei),* e nel **Manuale delle Procedure dell’Autorità di Audit** che è lo strumento di lavoro adottato dall’ AdA per lo svolgimento della propria attività di controllo sugli interventi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari FESR e FSE.

Il Piano, adottato in ottemperanza ai Regolamenti Comunitari e in linea con gli Standard Internazionali di Internal Audit (in particolare nn. 2010, 2020, 2030) viene approvato annualmente dal responsabile dell’AdA e revisionato con frequenza semestrale:

- per il primo semestre, la revisione avviene generalmente alla fine del mese di Luglio di ogni annualità, sulla base delle attività svolte / non svolte;
- per il secondo semestre avviene all’inizio dell’anno successivo - in quanto al 15 febbraio sono stati chiusi i Documenti come la Relazione Finale dell’Audit di Sistema, la RAC e il Parere di Audit, al fine di monitorare il rispetto delle tempistiche richieste dalla Commissione Europea e di garantire l’impiego ottimale delle risorse dell’Autorità di Audit, tale attività è, ovviamente, strettamente connessa con l’aggiornamento annuale della Strategia.

Obiettivi:
Il piano di qualità si pone come finalità quella di fornire i riferimenti necessari per la pianificazione, la programmazione e il controllo delle attività mirate ad un continuo miglioramento dell’efficacia ed efficienza dei processi; in questo senso si è fatto riferimento ai seguenti 5 punti come linee guida fondanti il Piano di Qualità:

1. identificare i processi necessari;
2. determinare la sequenza e le interazioni di tali processi;
3. stabilire criteri e metodi per assicurarsi della efficace operatività e della pianificazione dei processi;
4. assicurarsi la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie a supportare l’attuazione e il monitoraggio dei processi;
5. monitorare e analizzare i risultati dei processi ed attuare le azioni necessarie per conseguire i target previsti e il miglioramento continuo dei processi.

2. Analisi dei rischi e Audit di Sistema.

2.1 Analisi dei rischi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I principali passaggi di tale fase sono:

- selezione dei fattori di rischio;
- analisi e valutazione dei rischi;
- selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi;
- definizione della portata del controllo e metodo;
- definizione risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi);

validazione del piano delle attività di controllo (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento).

2.2 Svolgimento dell'audit di sistema.

Tale fase di attività prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il/i PO. Le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo sono condotte attraverso analisi *on desk*, interviste con i responsabili dell'organismo sottoposto a controllo e "test di controllo" sui requisiti chiave, effettuati attraverso la selezione di un campione di occorrenze conformemente alle "*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri"*, nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014. Ai sensi dell'art. 29 (4) del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'audit di sistema comprende la verifica dell'affidabilità del sistema contabile dell'Autorità di Certificazione e, su base campionaria, dell'accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati e a quelli recuperati registrati nel sistema contabile di tale autorità.

2.3 Selezione del campione per i "test di controllo" sui requisiti chiave, basata su un metodo ragionato che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell'ambito del PO. I principali passaggi di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- raccolta, registrazione ed archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

2.4 Valutazione di affidabilità del sistema.

In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l'affidabilità del SI.GE.CO. adottato e di trarre le conclusioni anche ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere i controlli di dettaglio. In particolare si procede a:

- valutare l'affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base della verifica preliminare del sistema e della valutazione dei rischi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definire la metodologia di campionamento casuale e supplementare;

3. **Campionamento.**

Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo concretamente adottati. A tal fine sarà adottato un apposito applicativo che consente di estrarre, in maniera automatizzata, i campioni statistici e gli strumenti automatizzati messi a disposizione dell'Organismo nazionale di coordinamento;

4. **Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni.**

Tale attività è condotta in conformità all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato per la verifica delle spese dichiarate. L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controlli, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessarti dal controllo (follow-up dei controlli svolti). Le principali attività di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- analisi e valutazione della realizzazione del progetto (verifica tecnica);
- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- condivisione dei risultati con soggetti beneficiari, autorità e organismi interessati;
- meccanismi di follow-up in esito alla condivisione dei risultati;
- proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

5. **Svolgimento dell'audit dei conti**

di cui all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tale adempimento è svolto conformemente all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014. Gli audit dei conti sono eseguiti dall'Autorità di Audit per ciascun periodo contabile. L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'Autorità di Audit tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'Autorità di Certificazione e degli audit delle operazioni.

6. **Analisi dei dati e reportistica.**

Tale fase prevede la compilazione di:

- Verbali (di desk e in loco)
- Check list

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la redazione dei rapporti di controllo provvisori e definitivi
- la comunicazione dei relativi risultati e contraddittorio;
- la comunicazione formale dei risultati ai soggetti interessati dal controllo;

7. Monitoraggio, procedure di follow up e misure correttive.

Tale fase prevede:

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG).

8. Predisposizione dei Pareri e Relazioni.

L'Autorità di Audit, sulla base delle analisi effettuate e dei risultati raggiunti provvederà ad elaborare:

- **Parere di audit** (ex art. 127 par. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ex art. 59 par. 5 del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 All. VIII del Reg. (UE) n. 207/2015 ex art. 127 par. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013)**;**
- **Relazione di Controllo Annuale (RAC):** A norma dell' art. 127 comma 5 " L'autorità di audit prepara […] b) una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte a norma del paragrafo 1, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate";

Si segnala che al momento dell'adozione della Strategia di audit non sono state ancora avviate le procedure di designazione dell'AdG e dell'AdC.

Ai fini della verifica dei requisiti di designazione di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdA utilizzerà gli strumenti e le checklist all'uopo predisposte dall'Organismo nazionale di coordinamento all'interno del Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione – Programmazione 2014-2020 del 15 aprile 2015.

Successivamente al rilascio del parere sulla designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, l'AdA utilizzerà il proprio manuale di audit opportunamente adeguato alle disposizioni per il periodo di programmazione 2014-2020. All'interno del manuale vengono descritte tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della Relazione di controllo annuale e del parere).

Si riporta, di seguito, la sintesi delle attività da svolgere e il periodo di riferimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'	PERIODO
	Pianificazione delle attività di audit	
Art. 127 (4) RDC	Valutazione del rischio e programmazione annuale delle attività di audit	Febbraio 2017
	Audit dei sistemi e verifica della qualità	
Art. 127 (1) RDC	Le attività di verifica dei sistemi saranno focalizzate, annualmente, sulle procedure poste in essere dai principali attori del P.O. FESR, ovvero l'AdG, l'AdC e gli O.I. nonché sullo svolgimento di specifici test di conformità	Marzo –Maggio 2017
Art. 127 (5) (b) RDC	Attività di follow-up (entro il 30 dicembre di ciascuna annualità) i cui esiti sono formalizzati in una relazione notificata ai soggetti auditati	Giugno – Settembre 2017
	Audit delle operazioni e verifica della qualità	
Art. 127 (1) e (7) RDC Art. 128 Reg. n. 480/2014	Campionamento delle operazioni e Pianificazione	Agosto 2017
Art. 127 (1) e (7) RDC Art. 27 Reg. n. 480/2014	Esecuzione dei controlli - Rapporti Provvisori, Fase del contraddittorio e Rapporti definitivi	Settembre - Dicembre 2017
	Attività di follow-up	Gennaio –Febbraio 2018
	Audit dei conti	
Art. 127 (7) RDC Art. 29 Reg. n. 480/2014	Esame della completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti. Gli elementi da auditare sono quelli prescritti dall'art. 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013; sulla base dei modelli dei conti di cui all'All. VII del Re. 1011/2014	Novembre 2017 – Gennaio 2018
	Programmazione	
Art. 127, paragrafo 4, Reg. (CE) n. 1303/2013, All. VII Reg. 207/2015	Riesame ed eventuale aggiornamento delle prime versioni dei seguenti documenti programmatici: 1. Strategia di Audit – 2. Manuale di Audit	Annualmente 2016 – 2024
	Aggiornamento formativo/normativo	
Art. 127 (3) RDC Art. 128 (3) RDC	Partecipazione a seminari, convegni, incontri annuali	Gennaio – Dicembre 2016
	RAC e Parere Annuale	
Art. 127 (5) e (6) RDC Allegati VIII e IX Reg. (UE) n. 207/2015	Predisposizione e trasmissione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere annuale	Dicembre 2016 – Febbraio 2017

3.1.2 Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit prenderà in considerazione per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'articolo 127, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013

L'AdA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 127 (3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dichiara di fare riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano

fonte: http://burc.regione.campania.it

su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INT.O.SAI (*International Organisation of Supreme Audit Institutions*) e IIA (*Institute of Internal Auditors*). INTOSAI, approvando gli *Auditing Standards* di Washington (1992), applica la ripartizione tra "controllo di regolarità" e "controllo di gestione".

Di seguito sono elencati i principali standard ISA/ISSAI seguiti dall'Autorità di Audit:

200 - Objective and General Principles Governing an Audit of Financial Statements;
220 – Quality Control for Audit Work;
230 – Audit Documentation;
240 – The Auditor's Responsibility to Consider Fraud in an Audit of Financial Statements;
250 – Consideration of Laws and Regulations in an Audit of Financial Statements;
300 – Planning an Audit of Financial Statements;
315 – Understanding the Entity and its Environment and Assessing the Risks of Material Misstatement;
320 – Materiality in Planning and Performing an Audit;
330 – The Auditor's Procedures in Response to Assessed Risks;
500-599 - Audit Evidence;
505 – External Confirmations;
520 – Analytical Procedures;
530 – Audit Sampling and other Means of Testing.
4100 ISSAI sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
1320 ISSAI sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";
1450 ISSAI sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;
IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;
IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

IIA 2500 per il processo di monitoraggio;
INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;
INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;
INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;
INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;
IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;
IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;
IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up;
IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata a lla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;
Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;
IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;
ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un audit";
ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;
Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti";
ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Audit ha implementato, già nella programmazione 2007 – 2013, uno strutturato sistema di internal auditing e quality reviewing (vedi - cap.3 paragf.3.1.1 al punto 4: Piano di Qualità). Il controllo di qualità interno consente, attraverso l'esame sistematico dei processi e delle attività svolte dall'AdA, di determinare i livelli di conformità dell' organizzazione ai criteri stabiliti e agli obiettivi prefissati.

Gli audit interni della qualità sono gestiti e coordinati dall'AdA e sono svolti dai Dirigenti di Fondo e da 2 funzionari qualificati, Quality Reviewer (Q.R.).

L'attività è condotta allo scopo di identificare precocemente problemi e/o rischi derivanti da non conformità, così come per monitorare l'efficacia di eventuali azioni correttive messe in atto, da cui l'organizzazione può trarre informazioni sulla capacità di conseguire obiettivi.

Gli output del controllo di qualità interno costituiscono un'utile fonte di informazioni per:

- affrontare problemi e non conformità;

- promuovere buone prassi all'interno dell'organizzazione;

- migliorare la comprensione delle interazioni tra i processi.

I risultati degli audit interni della qualità sui processi chiave dell'attività dell'AdA, Audit delle Operazioni e Audit di Sistema, sono presentati sotto forma di check list di qualità redatte dal Q.R. e archiviate all'interno dei Fascicoli inerenti alle attività dell'Audit delle Operazioni e di Sistema.
Esse contengono informazioni relative alla conformità delle attività svolte ai requisiti dei regolamenti di riferimento e del Manuale dell'AdA, rispetto a punti di controllo stabiliti, e sono un elemento in ingresso essenziale per il riesame delle attività.

3.1.3 Le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dall'articolo 127, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013

La Relazione di controllo annuale costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06/ dell'anno N. Tale relazione unitamente al parere, in conformità all'art. 59 (5 lett. b) del Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012, va presentata ai competenti Servizi della Commissione Europea entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016, con riferimento al periodo contabile precedente. A tal fine, è utile ricordare che ai sensi dell'art. 135 (2) l'Autorità di Certificazione trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e in ogni caso prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile. Ai fini della corretta elaborazione della Relazione di controllo annuale e del rilascio del parere di audit di cui all'art. 59 (5, lett. b) del Regolamento finanziario, conformemente alle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA prevede:

- di eseguire gli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del SI.GE.CO. utilizzando le seguenti categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e dalle linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: categoria 1 (funziona);

fonte: http://burc.regione.campania.it

categoria 2 (funziona sono ma necessari miglioramenti); categoria 3 (funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali) e categoria 4 (in generale non funziona). Tali audit dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi, saranno svolti sulle Autorità e sugli Organismi del sistema di gestione e controllo, prima delle attività di campionamento e per la prima volta successivamente al rilascio del parere sulla designazione dell'AdG e AdC di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 da parte dell'AdA;

- di eseguire le attività di campionamento, in conformità alle opzioni previste dagli orientamenti sulla strategia[21] e nel rispetto del requisito minimo del 5% delle operazioni e il 10% delle spese di cui all'art. 127 (1) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nella "migliore delle ipotesi" di alta garanzia dal sistema (ossia categoria 1). A tal fine, in linea con l'Allegato 3 dello *standard* ISA 530, più alta è la valutazione dei rischi di errori significativi da parte degli auditors, maggiore deve essere la dimensione del campione;
- di effettuare degli audit sulle operazioni di cui all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014;
- di ottenere riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno presso:
  - l'AdC, della predisposizione della bozza dei conti;
  - l'AdG, dei lavori preparatori perla Dichiarazione di affidabilità digestione e la Sintesi annuale,
- di avviare entro il 31/12/N dei lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, conformemente all'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- di acquisire, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:
  - la versione finale dei conti predisposta dall'AdC con incorporati i risultati più recenti degli audit dell'AdA;
  - la Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale dell'AdG;
  - l'esecuzione degli audit dei conti e esame della dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso conformemente all'art.138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

L'acquisizione degli atti su indicati da parte dell'AdG o dell'AdC potrà essere concordata anche a seguito dell'adozione di accordi formali con le predette autorità ovvero prevista formalmente nei documenti facenti parte del sistema di gestione e controllo relativo al PO.

Si specifica che la RAC conterrà tutti gli elementi previsti dell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 207/2015.

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzate anche le procedure informatiche a supporto delle attività di audit di cui alla circolare MEF-RGS - prot. 47832 del 30/05/2014. A tal fine, l'ausilio fornito dal "Sistema Informativo" di cui al paragrafo 1.1.3 dell'Allegato II all'Accordo di Partenariato "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020", contribuirà alla

[21] Le linee guida EGESIF sulla strategia di audit prevedono le seguenti opzioni: 1^ opzione l'AdA estrae un campione dopo l'ultima domanda di pagamento intermedio; 2^ opzione vengono estratti due campioni Periodo contabile: 01/07/N-1 al 31/12/N-1 e 01/01/N al _ /_ /N; 3^ opzione audit dopo ogni domanda di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

visualizzazione e all'acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione di controllo annuale.

Il Parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini del Parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

L'AdA vigila, altresì, sull'effettiva attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo delle Amministrazioni, riferendone anche nella relazione annuale di controllo ed inoltre, congiuntamente con AdG e AdC definisce le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Accordo di Partenariato nell'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020".

Il parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato VIII del Regolamento (UE) n. 207/2015 ("Modello per il parere di audit") e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella previsti nelle linee guida EGESIF 15-0002/2015 del 03/06/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 - Parametri per il corretto rilascio del parere di audit

Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del SI.GE.CO.	**Valutazione dell'AdA su**		
	Funzionamento dei Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi)	**TET (risultanze degli audit delle operazioni)**	**L'attuazione[22] delle misure correttive richieste dallo Stato membro**
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate.
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% <TET ≤ 5%	Salvo che le misure correttive siano adeguate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%) (il parere senza riserve è possibile).
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% <TET ≤ 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).
4. Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).

3.2 Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema)

3.2.1 Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema. Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dalle "*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri",* nota EGESIF 14-0010_final del 18.12.2014. In particolare essi riguardano:

1. l'AdG e gli OI cui sono state delegate funzioni (**8** requisiti chiave contenenti **36** criteri di valutazione):

2. l'AdC[23] (**5** requisiti chiave contenenti **18** criteri di valutazione).

I requisiti chiave e i relativi sottocriteri, sono elencati di seguito:

[22] Cfr. Paragrafo 5 del presente documento.

[23] L'AdC potrà delegare alcune funzioni individuando, pertanto, nuovi OI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
KR 1) Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati per il monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
1.1 Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche e/o esperienza richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AdG agli OI.
1.2 Sono presenti, ai vari livelli di dirigenza e per le diverse funzioni in seno all'AdG e agli OI, il personale necessario e la dovuta competenza, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi interessati, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione
1.3 Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno alla stessa AdG, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AdG, nonché tra l'AdG e altri organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo (l'AdC e/o i relativi OI, l'AdA e/o altri organismi di audit).
1.4 Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AdG e agli OI, comprese procedure di monitoraggio per le irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati.
1.5 Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controlo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI).
1.6 Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una stuttura di riferimento volta ad assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi, ove necessario e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti delle strutture di gestione e di controllo
KR 2) Selezione appropriata delle operazioni
2.1 L'AdG ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'approvazione del comitato di sorveglianza, che: a) garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; b) sono non discriminatori e trasparenti e c) tengono conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi di sviluppo sostenibile, di cui
2.2 Gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati 7. Gli inviti a presentare proposte sono pubblicizzati in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari e contengono una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata nonché dei diritti e degli obblighi dei beneficiari
2.3 Tutte le candidature pervenute devono essere registrate. Le candidature devono essere registrate all'atto della ricezione, la prova del recapito è consegnata a ciascun candidato e sono conservati i documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura.
2.4 Le candidature/i progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili. La valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria. I criteri/i punteggi utilizzati dovranno essere conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito. Nel valutare le candidature/i progetti, l'AdG si accerta che gli esaminatori dispongano della necessaria competenza e indipendenza. [... si veda all'allegato I della egesif 14-0010]
2.5 Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato inseno all'organismo responsabile designato, i risultati dovranno essere comunicati al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo), con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso e le relative decisioni dovranno essere pubblicate.
KR 3) Informazioni adeguate ai beneficiari
3.1 Adeguata comunicazione ai beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il programma, le norme dell'Unione applicabili in materia di ammissibilità, le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, i requisiti riguardanti la contabilità separata o i codici contabili adeguati, le informazioni da conservare e comunicare. Anche gli obblighi in materia di informazione e pubblicità dovranno essere esplicitati e comunicati con chiarezza.
3.2 Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma.
3.3 Esistenza di una strategia atta a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato (volantini, opuscoli, seminari, workshop, siti web ecc.).
KR 4) Verifiche di gestione adeguate
4.1 Le verifiche di gestione comprendono: a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari: [... si veda all'allegato I della egesif 14-0010]]; - b) verifiche sul posto delle operazioni: le verifiche sul posto da parte dell'AdG e dei relativi OI dovranno essere eseguite quando il progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario (ad esempio nel caso delle misure relative alla formazione)
4.2 Le verifiche in loco di singole operazioni possono essere svolte a campione dall'AdG o dai relativi OI. [... si veda all'allegato I della egesif 14-0010]

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Dovranno essere predisposte procedure scritte e liste di controllo esaustive da utilizzare per le verifiche di gestione al fine di rilevare eventuali inesattezze rilevanti. [... si veda all'allegato I della egesif 14-0010]
4.4 Sarà necessario conservare i documenti comprovanti: a) le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti; b) il seguito dato alle risultanze delle verifiche. Tali registrazioni costituiscono la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AdG.
4.5 Esistenza di procedure approvate dall'AdG per garantire che l'AdC riceva tutte le necessarie informazioni circa le verifiche svolte ai fini della certificazione. Le verifiche di gestione dovranno essere concluse nei tempi prescritti per la certificazione della spesa nell'ambito di conti di un dato esercizio contabile.
KR 5) Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo
5.1 I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di di dirgenza appropriato (ad esempio, il capitolato d'onere e il piano finanziario dell'operazione, i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo, i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati) e forniscono le informazioni precisate all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento
5.2 L'AdG conserva i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.
5.3 Sono in atto procedure che assicurano che tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.
KR 6) Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari
6.1 Esistenza di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del RDC. Per le operazioni sostenute dal FSE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori ove richiesto dal FSE.
6.2 Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggregazione dei dati laddove necessaria ai fini della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione.
6.3 Sono in atto procedure adeguate per garantire: a) la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti, segnatamente a norma dell'articolo 122, paragrafo 3, dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 8, e dell'articolo 140 del RDC; e (b) la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.
KR 7) Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate
7.1 Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'AdG svolge un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode pertinenti ai processi principali dell'attuazione dei programmi. La valutazione dei rischi di frode dovrebbe, idealmente, essere condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio. I risultati della valutazione dovranno essere approvati dai dirigenti dell'AdG.
7.2 Le misure antifrode sono strutturate attorno ai quattro elementi chiave del ciclo della lotta antifrode: prevenzione, rilevamento, correzione e repressione
7.3 Sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, mirate alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode residuo ad un livello accettabile (ad esempio dichiarazione di principi, codice di condotta, linea adottata nelle comunicazioni dall'alto, assegnazioni dei compiti, azioni formative e di sensibilizzazione, analisi dei dati e costante consapevolezza dei segnali di allarme e degli indicatori di frode).
7.4 Esistono adeguate misure di rilevamento dei punti critici ("cartellini rossi") che sono attuate in maniera efficace.
7.5 Sono in atto misure adeguate che assicurano, per il caso in cui venga individuato un caso di sospetta frode, dei meccanismi chiari sia per il reporting di casi sospetti di frode sia di carenze nei controlli, in modo tale da garantire un sufficiente coordinamento con l'AdA, le autorità investigative competenti dello Stato membro, la Commissione e l'OLAF.
7.6 Sono in atto processi adeguati per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode e ai relativi recuperi dei fondi dell'UE che sono stati spesi in maniera fraudolenta.
7.7 Esistono procedure di follow-up che consentono di esaminare eventuali processi, procedure o controlli connessi alla frode potenziale o effettiva e di utilizzare i dati così ottenuti ai fini del successivo riesame della valutazione dei rischi di frode.
KR 8) Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1 Per la preparazione del resoconto annuale, sono in atto procedure adeguate per: a) riesaminare opportunamente e dare seguito ai risultati finali di tutte le attività di audit e di tutti i controlli eseguiti dagli organismi pertinenti ciascun programma, comprese le verifiche di gestione svolte dall'AdG o eseguite per conto di quest'ultima dagli OI, le attività di audit svolte dall'AdA o sotto la sua supervisione e le attività di audit dell'UE; b) analizzare la natura e la portata degli errori e delle debolezze individuate nei sistemi e garantire che sia dato seguito a tali carenze (azioni correttive intraprese o programmate); c) attuare azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori sistemici.
8.2 La dichiarazione di gestione dovrà essere basata sul resoconto annuale e dovrà essere elaborata secondo il modello stabilito nel pertinente regolamento di esecuzione della Commissione.
8.3 L'attività di preparazione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione dovrà essere opportunamente documentata.
8.4 Il resoconto annuale e la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi sono messi a disposizione dell'AdA in tempo utile per consentirle di svolgere la sua valutazione. A tal fine è stabilito un adeguato calendario interno.
Autorità di Certificazione
KR 9) Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
9.1. Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche e/o esperienza richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AdC agli OI.
9.2. Adeguato numero di risorse competenti impiegate ai vari livelli e per le diverse funzioni in seno all'AdC, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi in questione, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.
9.3. Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno all'organizzazione dell'AdC, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AdG, nonché tra l'AdC e altre autorità coinvolte nel sistema di gestione e controllo (l'AdG e/or i relativi OI, l'AdA e/o altri organismi di audit).
9.4. Procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AdC e agli OI, comprese procedure di rilevamento e monitoraggio delle irregolarità (irregolarità segnalate dagli OI o rilevate dall'AdC) e per il recupero di importi pagati indebitamente.
9.5 Sono in atto procedure e disposizioni adeguate per monitorare e controllare efficacemente l'esecuzione dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI).
9.6 Un sistema per assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi ove necessario.
KR 10) Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento
10.1. Procedure adeguate, ove opportuno, per garantire che l'AdC riceva e prenda in considerazione informazioni adeguate trasmesse dall'AdG e/o dai relativi OI in merito alle verifiche di gestione di primo livello svolte, nonché i risultati delle attività di audit svolte dall'AdA
10.2. Definizione dettagliata dei controlli, delle responsabilità e del flusso di lavoro in relazione al processo di certificazione.
KR 11) Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico
11.1. È mantenuta una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate alla Commissione.
11.2. Sono in atto procedure adeguate per mantenere una contabilità informatizzata completa e accurate delle spese presentate ai fini della certificazione dall'AdG, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari.
11.3. Garantire una pista di controllo adeguata attraverso un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci. La pista di controllo in seno all'AdC dovrà consentire la riconciliazione tra le spese dichiarate alla Commissione e le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AdG/dagli OI
KR 12) Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati
12.1. Sono in atto procedure adeguate ed efficaci per conservare documenti completi e accurati che comprovino gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile e i recuperi effettuati a norma dell'articolo 72, lettera h), e dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera b, del RDC, e che dimostrino che gli importi non recuperabili riportati nei conti corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili.
12.2 Sono mantenute adeguate registrazioni contabili per comprovare che le spese sono state escluse dai conti in conformità all'articolo 137, paragrafo 2, del RDC, se del caso, e che tutte le rettifiche richieste si riflettono nei conti del periodo contabile in questione
KR 13) Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti
13.1. Sono in atto adeguate procedure per preparare i bilanci e certificarne la completezza, l'esattezza e la veridicità e per assicurare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.2. Esistono procedure adeguate per garantire che le spese contabilizzate corrispondano ai pagamenti intermedi dichiarati nell'esercizio contabile previa rettifica di eventuali errori materiali e detrazione di tutti gli importi irregolari individuati attraverso gli audit e le verifiche di gestione e ritirati o recuperati nell'esercizio contabile in questione, e previo ritiro temporaneo di qualsiasi spesa di cui si stia valutando l'ammissibilità al momento della preparazione dei bilanci. I conti devono riflettere anche le rettifiche di errori materiali.
13.3. Esistono procedure adeguate per garantire che gli importi recuperati, da recuperare, ritirati da precedenti richieste di pagamento intermedio e non recuperabili si riflettano opportunamente nei conti. La procedura dovrebbe garantire la tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti prima della chiusura del programma detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.
13.4. I conti sono messi, in tempo utile, a disposizione dell'AdG a titolo informativo e dell'AdA ai fini della sua valutazione. A tal fine è predisposto un adeguato calendario interno.
13.5 Esistono procedure adeguate per garantire la trasmissione tempestiva dei conti alla Commissione, secondo quanto prescritto dall'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento finanziario.

Particolare attenzione deve essere posta per l' individuazione dei ROO e degli OI da sottoporre annualmente a audit di sistema attraverso l'analisi preliminare di seguenti elementi:

Per il primo audit:

- soggetti già sottoposti ad audit nelle precedenti annualità;
- soggetti che hanno prodotto certificazioni di spesa alla prima domanda di pagamento dell'anno di riferimento dell'audit;
- soggetti per i quali sono stati riscontrati errori di natura sistemica nelle precedenti annualità e/o per i quali sono intervenute modifiche nel SI.GE.CO;
- soggetti auditati da organismi di controllo esterno per i quali sono state riscontrate criticità che possono essere oggetto di audit di sistema in base all'analisi del rischio e alla valutazione professionale dell'AdA;
- irregolarità non sanate a seguito di controlli svolti nelle precedenti annualità.

Per ciascun elemento considerato viene attribuito un livello di rischio che va da 0,05 a 0,50 la cui somma determina un punteggio complessivo associato ad un livello di rischio Alto, Medio, Basso, come di seguito riportato:

Alto	**da 1,00 a 2,50**
Medio	da 0,50 a 0,99
Basso	da 0,10 a 0,49

L'AdA, pertanto, sulla base della valutazione dei rischi effettuata e a seguito di valutazione professionale, selezionerà i soggetti ed i relativi requisiti chiave da sottoporre ad audit.

Per effettuare l'audit di sistema, l'AdA procederà alla selezione di un test di operazioni che verranno utilizzate quali "progetti test".

Nel determinare il numero di controlli per il test di conformità, occorre considerare alcuni fattori generali fissati nelle norme ISA 330.18 e ISA 330.45 che stabiliscono che il numero delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni da selezionare, deve essere proporzionale alle dimensione della popolazione di riferimento (operazioni certificate).

Tuttavia, l'AdA, per individuare le dimensioni del campione da sottoporre ad audit, potrà valutare di fare riferimento alle indicazioni fornite dalla COCOF 08/0021/03, come di seguito brevemente illustrate:

Per calcolare le dimensioni n del campione nell'ambito del campionamento per attributi occorrono le seguenti informazioni:

- livello di confidenza e il connesso coefficiente *z* desunto da una distribuzione normale (cfr. la sezione 6.4 della cocof 08/0021/03).
- Tasso di deviazione massimo tollerato, **T**, determinato dal revisore; i livelli tollerabili sono fissati dall'autorità di audit dello Stato membro (per esempio, il numero di firme mancanti sulle fatture considerato non problematico dal revisore).
- Il tasso di deviazione previsto nella popolazione, p, stimato o osservato a partire da un campione preliminare. Si noti che il tasso di deviazione tollerabile dovrebbe essere maggiore rispetto al tasso di deviazione atteso nella popolazione, poiché in caso contrario lo scopo della verifica verrebbe a mancare (ossia, se si prevede un tasso di errore del 10%, fissare un tasso di errore tollerabile del 5% non avrebbe senso, perché ci si aspetterebbe di trovare più errori nella popolazione di quanti si è disposti a tollerare).

Le dimensioni del campione sono calcolate come segue:

$$n = \frac{z^2 \times p \times (1-p)}{T^2}.$$

Va segnalato che, conformemente all'articolo 29, paragrafo 3, del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, i test di controllo a livello dell'AdC e dei relativi OI potranno contribuire alla revisione dei conti.

Gli Organismi Intermedi

Relativamente agli Organismi Intermedi l'AdA valuterà la possibilità di selezionare uno specifico campione per l'Audit di Sistema vista la numerosità di tale categoria di soggetti.

L'attuale PO FESR 2014-2020 prevede la possibilità, a valle della verifica dei requisiti, di individuare quali OI le 19 Città Medie (Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Benevento, Battipaglia, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati, Torre del Greco) che hanno utilizzato i fondi FESR 2007-2013 nella realizzazione di Programmi Integrati Urbani (PIU Europa).
L'eventuale campione potrà essere selezionato con le stesse modalità descritte sopra e sulla base di un'adeguata valutazione dei rischi, tenendo conto di elementi quali il profilo di rischio delle operazioni sotto la supervisione dell'OI, il volume dei fondi assegnati, la complessità e/o la novità delle operazioni, le modifiche della struttura organizzativa, le competenze del personale, ecc.

La metodologia impiegata e le analisi effettuate per la selezione dei campioni, saranno riportati all'interno di uno specifico documento "*Annual System Audit Memorandum*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Ada, partendo dai risultati di tali test procede alla verifica di ciascun requisito chiave, di ciascuna autorità o organismo e, alla luce delle valutazioni complessive, classifica il SI.GE.CO. in base alle seguenti categorie:

- *Categoria 1*. Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori. Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema.
- *Categoria 2*. Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti. Sono state riscontrate delle carenze, tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto a audit dovrà attuare.
- *Categoria 3*. Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali. Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema è significativo.
- *Categoria 4*. In generale non funziona. Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo – i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto. Il processo di valutazione dei sistemi sarà condotto con l'ausilio degli Allegati II e III delle "*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri",* nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014, allo scopo di facilitare il processo di valutazione per ciascuna tappa.

Ai sensi dell'art. 28 (11) del Regolamento (UE) n. 480/2014, "*l'Autorità di Audit valuta l'affidabilità del sistema, come elevata, media o bassa. A tal fine, si terrà conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento, non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90 %. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%*".

Qualora, a seguito dell'audit dei sistemi si concluda che il tasso di scostamento rilevato è superiore alla soglia di rilevanza definita dall'AdA per quell'audit, questo significa che il sistema di gestione e controllo non soddisfa il criterio di elevata affidabilità. Di conseguenza, il sistema di gestione e controllo deve essere classificato come avente un livello medio o basso di affidabilità, con evidenti implicazioni nella dimensione del campione degli audit delle operazioni.

Le soglie di rilevanza, ai fini della pianificazione e della notifica delle carenze, utilizzate dall'AdA sono conformi alle orientamenti forniti dalla Commissione e sono indicate nella sottostante tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8: Soglie di rilevanza nell'ambito del *system audit*

Funziona bene. Sono necessari piccoli miglioramenti	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Eccezioni < 10%	Eccezioni < 25%	Eccezioni < 40%	Eccezioni > 40%

Va in ogni caso sottolineato che la valutazione della materialità negli audit di sistema deve tenere conto di fattori qualitativi, oltre che l'approccio quantitativo e del giudizio professionale dell'auditor. Le risultanze e le conclusioni degli audit di sistema verranno riportate altresì nel paragrafo 4.3 della Relazione di controllo annuale previsto nell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 480/2014.

L'indicazione delle Autorità, degli organismi e/o aspetti orizzontali soggetti a audit di sistema è indicato nel capitolo 4 della presente strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi.

L'AdA fa presente che, alla data di redazione della presente Strategia, non intende avvalersi di un Organismo di audit ai fini dell'esecuzione degli audit dei sistemi.

3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche

L'Autorità di Audit ritiene opportuno eseguire delle analisi mirate su tematiche orizzontali di natura specifica, quali:

- funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 72, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), e dell'articolo 126, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 come previsto all'articolo 74, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- qualità delle verifiche amministrative e in loco di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, rispetto della normativa ambientale e pari opportunità;
- qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e in loco (di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari;
- affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma Operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- rendicontazione degli importi ritirati e recuperati;
- attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici;
- corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di aiuti di stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli esiti dell'analisi di rischio l'AdA potrà valutare di pianificare audit specifici su aspetti tasversali, di natura orizzontale, che potranno essere condotti sia sulle Autorità che su eventuali gli Organismi intermedi.

3.3 Audit delle operazioni

3.3.1 Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per i PO compresi nella presente strategia.

Per l'applicazione della metodologia di cui all'art. 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 l'Autorità di Audit prende in considerazione i seguenti orientamenti:

- "*Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020" draft update_ version of 04 June 2015;*
- "*Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports"*, EGESIF_15_0007 del 01/06/2015;
- Manuale di Audit dell'Amministrazione.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle *spese* dichiarate alla Commissione nell'anno di riferimento, ad eccezione di quelle con importo negativo che saranno trattate e auditate come popolazione separata (vedi paragrafo 3.3.4).

La tempistica delle attività di audit sulle operazioni, dopo aver valutato la distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, è valutata dall'AdA di volta in volta, riservandosi la scelta di procedere con campionamenti multipli (ad esempio semestrali o dopo ogni certificazioni di spesa) o ad un unico campionamento annuale per anno contabile.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo sarà determinata sulla base di un giudizio professionale, tenendo conto dei requisiti normativi e dei fattori di analisi emersi dai controlli precedenti (le caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, il livello di affidabilità della gestione, la variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle operazioni, ecc.).

Dall'analisi dei suddetti parametri e dai risultati emersi attraverso gli Audit di sistema svolti, verranno stabiliti i valori dei parametri da utilizzare e la metodologia di campionamento più idonea da utilizzare tra quelle presenti nelle linee guida della Commissione.

La scelta della metodologia di campionamento deriva dalle caratteristiche dell'universo, perciò di anno in anno verrà individuata la più adatta tra quelle previste dalle linee guida della Commissione europea in materia di campionamento.

In considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni della popolazione e in relazione alle aspettative sulla variabilità degli errori rispetto alle spese, è opportuno prevedere che possano essere adottati i metodi di cui alla sottostante tabella con la precisazione che, nella fase

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativa, dovrà essere scelto volta per volta quello che consente di assicurare l'accuratezza dei controlli a seconda delle condizioni riscontrate.

Metodo di campionamento	Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. L'incidenza attesa degli errori è bassa. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verifichino le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alle dimensione della popolazione (inferiore alle 150 unità).
Stratificazione	Può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati. È particolarmente utile ogniqualvolta si preveda una variazione notevole nel livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni).

L'Autorità di Audit si riserva la possibilità di stratificare una popolazione dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto, oppure se la popolazione è formata da diversi PO o, se comprende operazioni rappresentate da contributi finanziari di un Programma Operativo a strumenti finanziari o altri elementi di valore elevato.

L'individuazione della metodologia di campionamento idonea deve essere valutata regolarmente, prima di effettuare il campionamento, e deve comunque essere ampiamente illustrata nel verbale di campionamento.

Inoltre, dovrà essere valutata l'opportunità di utilizzare il campionamento in due o più periodi al fine di distribuire diversamente il carico di lavoro derivato dai controlli.

In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo, *ex* art. 28 Regolamento (UE) n. 480/2014, l'AdA deve prendere in considerazione:

- l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato, come da sottostante tabella 9.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9: Indicazione del livello di affidabilità del sistema

Livello di affidabilità del sistema	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Giudizio qualitativo espresso sul SI.GE.CO.	Funziona bene non occorrono miglioramenti o sono necessari sono miglioramenti minori	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Livello di confidenza da adottare per il campionamento	**60%**	**70%**	**80%**	**90%**

- La soglia di rilevanza, considerando che la soglia massima è stabilita al 2%.
- L'errore atteso e l'eventuale correlazione con la dimensione del operazione.

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'Autorità di Audit può decidere di sottoporle ad audit mediante la metodologia del sotto campionamento, ossia selezionando le richieste di pagamento o le fatture da sottoporre a controllo sulla base degli stessi parametri di campionamento applicati alla selezione delle unità di campionamento del campione principale. In tal caso, le dimensioni appropriate del campione saranno determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e, in ogni caso, non saranno inferiori a trenta richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento. Di tale sotto campione si deve riferire sia nel rapporto di audit che nella RAC.

Oltre alle indicazioni fornite nella presente Strategia di audit, l'Autorità di Audit specifica che le attività di campionamento sono dettagliatamente documentate. In particolare, viene formalizzato l'eventuale giudizio professionale impiegato per stabilire i metodi di campionamento; sono, inoltre, verbalizzate le fasi di pianificazione, selezione, prova e valutazione, al fine di dimostrare l'idoneità del metodo stabilito.

Nel caso in cui si applichi la proporzionalità in materia di controllo di cui all'articolo 148, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit può decidere di escludere tali elementi dalla popolazione da sottoporre a campionamento. Se l'operazione in questione è già stata selezionata nel campione, l'Autorità di Audit provvederà a sostituirla mediante un'adeguata selezione casuale.

Per quanto riguarda l'attuazione pratica di questa disposizione, ai sensi dell'art. 28 comma 8 del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Audit potrà escludere dalla popolazione da sottoporre a campionamento le operazioni per le quali si applicano le condizioni per il controllo proporzionale. Nel caso in cui sia già stata selezionata l'operazione in questione nel campione, l'AdA dovrà sostituirla attraverso un'adeguata selezione casuale. Il modo più semplice per attuare questa sostituzione sarà quello di selezionare ulteriori elementi, nello stesso numero di quelli esclusi dal campione, utilizzando esattamente la stessa metodologia di selezione (sia di selezione casuale o di probabilità proporzionale alla spesa selezionata). Quando verranno selezionati nuovi elementi per il campione, quelli già inclusi nel campione, ai sensi dell'art. 148

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, saranno esclusi dalla popolazione. L'estrapolazione può essere eseguita, correggendo la spesa totale della popolazione, con la spesa degli elementi di cui all'art. 148 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'AdA riesaminerà periodicamente la copertura fornita dal campione estratto - in particolare laddove si optasse per il doppio campionamento o per il campionamento successivo ogni domanda di pagamento intermedio - alla luce delle irregolarità eventualmente rilevate a seguito dei controlli.

Al termine dei controlli è possibile determinare sia il tasso di errore totale della popolazione (TET) che la precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'estrapolazione, al fine di calcolare il limite superiore dell'errore (ULE = TET + SE), a seconda del metodo di campionamento statistico applicato. L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE) fissato pari al 2% della spesa, per trarre le conclusioni dell'audit:

1) se TET > TE il revisore conclude dicendo che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;
2) se TET< TE e anche ULE < TE il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;
3) se TET< TE ma ULE > TE è necessario del lavoro aggiuntivo visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione supplementare);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della relazione annuale, si provvederà all'estrazione di un campione supplementare di ulteriori operazioni (vedi par. 3.3.3), in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per ogni Programma Operativo una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli Organismi intermedi e o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione di controllo annuale da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 59 (5 lett. b) del Regolamento finanziario.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risultasse elevato o qualora fossero individuate irregolarità sistematiche, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni.

Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del parere di audit e della relazione di controllo di cui all'articolo 127, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore

fonte: http://burc.regione.campania.it

totale così come indicato nelle linee guida della Commissione (somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente, degli errori sistemici ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

Al termine dei controlli, si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni. Gli errori rilevati in tali audit possono essere casuali, sistemici o in circostanze eccezionali anomali:

- errore sistemico: corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art. 2 comma 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- errore anomalo: corrisponde ad un errore di natura eccezionale, non rappresentativo della popolazione;
- errore casuale: corrisponde ad un errore generico non avente né natura anomala né sistemica;
- errore noto: un errore che conduce l'auditor ad identificare ulteriori irregolarità aventi origine dalla medesima causa anche al di fuori del campione.

3.3.2 Il Campionamento Non Statistico

In conformità alle disposizioni dell'articolo 127 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è previsto l'utilizzo di un metodo di campionamento non statistico esclusivamente nei casi in cui comprovati fattori oggettivi rendano impossibile l'utilizzo di un metodo statistico. Infatti, il campionamento non statistico è da evitare ogni qualvolta sia possibile ricorrere a metodi statistici.

Tuttavia, si può ricorrere a un campionamento non statistico in presenza di un numero di operazioni in un periodo contabile insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico. La guida ai metodi di campionamento riporta 150 unità come soglia della popolazione al di sotto della quale non è consigliabile utilizzare un metodo statistico, e in caso di popolazione inferiore a questo valore, l'AdA deve verificare comunque l'applicabilità di un metodo statistico.

In caso di campionamento non statistico, la selezione delle operazioni avviene sempre in modo casuale attraverso un'estrazione casuale o proporzionale alla spesa. Tale scelta è condizionata all'assenza o presenza di una significativa correlazione positiva tra errori e spesa. È possibile stratificare la popolazione al fine di individuare eventuali sotto-popolazioni con caratteristiche similari, in particolar modo in riferimento all'errore atteso.

Livello di affidabilità dell'audit di sistema	Soglia minima in riferimento alle operazioni	Soglia minima in riferimento alla spesa
Categoria 1	10%	10%
Categoria 2	15%	20%
Categoria 3	20%	25%
Categoria 4	25%	30%

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conformità a quanto dettato dalla guida sui metodi di campionamento, se possibile verrà inoltre determinato uno strato esaustivo h di operazioni nh con importo certificato superiore al 2% del totale della spesa certificata nel periodo contabile (dette HV); che verranno tutte controllate.

Le restanti n-nh operazioni verranno campionate con le stesse tecniche usate per il campionamento casuale (se si è scelto un metodo di selezione casuale) oppure con quelle del campionamento per unità monetaria (se si è optato per una selezione delle operazioni proporzionale alla spesa).

I risultati del campione, in maniera del tutto analoga al campionamento statistico, saranno proiettati nella popolazione con le tecniche già previste per il campionamento casuale e per il MUS, a seconda della scelta fatta per la metodologia di selezione delle operazioni, verrà confrontato il tasso di errore proiettato con il tasso di errore massimo tollerabile (2%), giungendo così alla conclusione che gli errori nella popolazione sono superiori oppure inferiori alla soglia di rilevanza.

3.3.3 Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischio

In coerenza con quanto stabilito dalle norme comunitarie, si prevede di definire un campione supplementare nel caso siano rilevati errori materiali rilevanti, o comunque nei casi che l'Autorità di Audit riterrà opportuni anche in mancanza del requisito di rilevanza dell'errore.

L' Autorità di Audit potrà quindi procedere alla selezione delle operazioni da sottoporre a controllo supplementare in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AdA, dall'AdG, dall'AdC e da soggetti esterni), alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

Il campione supplementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di indagare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione di controllo annuale da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 59 (5 let. b) del Regolamento finanziario.

L'obiettivo del campionamento supplementare può anche essere quello di individuare eventuali sottogruppi di operazioni, al fine di indirizzare l'Autorità di Audit nel definire efficaci interventi/modifiche da apportare alle procedure di gestione e controllo che permettano di rimuovere criticità e/o inefficienze presenti nel sistema, da cui potrebbero scaturire errori sistemici.

3.3.4 Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo quelle operazioni che abbiano un saldo negativo, nel periodo contabile e che non siano:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. errori materiali;

b. saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;

c. entrate derivati da progetti generatori di entrate;

d. trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a un'irregolarità identificata nell'operazione.

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AdA provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- individuare il numero di certificazione in cui detto importo era stato decertificato;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AdA, registro ritiri/recuperi.

3.3.5 Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo, l'AdA provvederà, previa pianificazione dei controlli, all'invio di comunicazioni scritte ai soggetti da sottoporre ad audit. All'interno di queste comunicazioni sono riportate le informazioni relative ai nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dell'incontro, nonché la documentazione da mettere a disposizione. Gli audit delle operazioni saranno effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione, accertando tra l'altro la conformità delle seguenti aree di controllo:

- l'operazione è stata selezionata secondo i criteri di selezione del Programma Operativo, non è stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del Programma Operativo, è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
- le spese dichiarate alla Commissione corrispondano ai documenti contabili, e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 Regolamento delegato;
- per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione, determinate in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e all'articolo 109 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché all'articolo 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti, i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del citato Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

Si precisa che il controllo sulle operazioni che utilizzano opzioni di semplificazione dei costi sarà previsto all'interno del manuale di audit, tenuto conto delle modalità con le quali tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

impostazione di semplificazione dei costi sarà prevista dall'AdG. Vale a dire se il metodo di calcolo giusto, equo e verificabile stabilito dall'AdG è basato:

i. su dati statistici o altre informazioni oggettive;
ii. su dati storici verificati dei singoli beneficiari; o
iii. sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;

Gli audit delle operazioni hanno l'obiettivo di verificare anche che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'articolo 132, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli audit delle operazioni comprenderanno, se del caso, la verifica presso i beneficiari e della realizzazione materiale dell'operazione.

Infine, gli audit delle operazioni avranno ad oggetto la verifica dell'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo. Qualora i problemi riscontrati appaiano di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura che saranno effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi e raccomandare le misure correttive necessarie.

I risultati degli audit delle operazioni sono condivisi con il beneficiario e le Autorità e/o organismi interessati, assegnando un congruo termine allo scopo di consentire la formulazione di osservazioni, integrazioni o contro deduzioni. Trascorso il periodo di contraddittorio, il rapporto di audit si intenderà definitivo e, laddove all'interno di questo siano contenuti errori o irregolarità, sarà trasmesso alle Autorità e organismi competenti con la richiesta di misure preventive e/o correttive. Contemporaneamente all'invio del rapporto definitivo, l'AdA provvede ad avviare un meccanismo di follow-up e di sorveglianza finalizzato alla verifica della effettiva e corretta implementazione delle misure richieste. Il trattamento di eventuali errori e/o delle irregolarità avverrà conformemente agli orientamenti e alla prassi comunitaria in materia, ovvero, alla luce delle indicazioni presenti nella nota EGESIF 15-0007 del 09.10.2015 *"Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports".*

In particolare se tra gli errori individuati, si riscontrassero casi di frode o sospetta frode, l'Autorità di Audit provvederà all'eventuale segnalazione alla struttura competente, la quale effettuerà la comunicazione, per importi superiori ai 10.000 euro di contributo, all'OLAF, informando degli esiti dei relativi procedimenti amministrativi e giudiziari, ai sensi dell'art.122 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Se l'operazione risulta inclusa nel campione casuale e non ne fosse possibile il controllo a causa della conservazione della documentazione da parte delle autorità giudiziarie, si prevedono le due seguenti situazioni:

a) se esistono prove certe di frode, la spesa in questione viene conteggiata come un errore e inclusa nel TETP;
b) se non sono ancora presenti informazioni certe sullo stato di frode, si dovrà provvedere a sostituire l'operazione campionata, applicando una selezione casuale alla restante popolazione e utilizzando lo stesso metodo di campionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alla valutazione del rischio di frode, inoltre, saranno effettuati regolari audit di sistema nei confronti dell'Autorità di Gestione, sulla base dell'art.127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tenendo conto delle indicazioni fornite con la nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione del rischio di frode e su misure antifrode effettive e proporzionate".

3.4 Audit dei conti

3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti

Gli audit dei conti saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit.

L'audit dei conti sarà svolto, ai sensi dell'art. 137 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014, sulla base di quanto previsto nel presente paragrafo e per ogni anno contabile.

Attraverso l'audit dei conti, l'AdA ha lo scopo di fornire una ragionevole garanzia sulla veridicità, completezza, accuratezza degli importi compresi nei conti. La metodologia finalizzata all'audit dei conti considera gli esiti del lavoro di audit dei sistemi, con particolare riferimento a quelli riferiti all'Autorità di Certificazione ed ai risultati degli audit sulle operazioni. Inoltre l'AdA conformemente agli orientamenti previsti dalle "Guidance for Member States on Audit on Accounts", EGESIF 15-0016-01 del 06.07.2015, effettua delle verifiche aggiuntive finali sui conti, che consentono all'Autorità di Audit la possibilità di fornire un parere per stabilire se questi ultimi forniscono un quadro veritiero e corretto.

Nella sottostante figura 5 è riportato il processo concernente gli audit dei conti.

Figura 5: processo complessivo concernente l'audit dei conti



.

Gli audit dei conti saranno eseguiti prima della data del 15/02 di ogni anno contabile N+1, in modo da poter essere utilmente inclusi nella Relazione di controllo annuale, da presentare entro la data sopra indicata. L'AdA assegnerà, tra gli altri, una particolare rilevanza nell'ambito dell'audit di sistema sull'AdC, al requisito chiave n. 13 "*Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti*". A tal fine, si prevede che nel manuale di audit sarà inserita una sezione dedicata della checklist o, in alternativa, una checklist separata da applicare all'AdC, che copra tutti gli elementi dei conti, come descritto al punto 5 dell'Articolo 29 del Regolamento delegato. Si ritiene dunque che già a partire dagli esiti dei test di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo condotti sul requisito chiave n. 13, e più in generale su gli altri requisiti chiave dell'AdC, si possano ottenere ragionevoli garanzie sulle procedure adottate da quest'ultima, con riferimento all'affidabilità dei conti.

Nell'ambito degli audit dei conti, l'AdA, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni, verificherà la corretta implementazione dei meccanismi di *follow up* a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

L'AdA una volta ricevuta la bozza dei conti, tenuto conto anche dei risultati dell'Audit di sistema sull'AdC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, eseguirà le verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati. Le verifiche aggiuntive sui conti certificati dall'AdC avranno lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità competenti.

Le verifiche che l'AdA intende eseguire sui conti concernono:

- le voci di spesa certificate ovvero l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi dell'art. 137 (1) (a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare verranno verificate, anche attraverso un campione rappresentativo, le spese inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nel corso dell'anno contabile;
- le altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare e importi non recuperabili) attraverso verifiche a campione sulle singole registrazioni anche alla luce degli esiti degli audit di sistema e delle operazioni;
- la riconciliazione delle spese, in particolare verrà riscontrata la riconciliazione dei conti fornita dall'AdC all'interno dell'appendice 8 dell'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 1011/2014, con riferimento al totale delle spese inserite nella bozza dei conti, all'importo complessivo registrato nei sistemi contabili dell'AdC e le spese (incluso il contributo pubblico corrispondente) inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nel corso dell'anno contabile di riferimento. Nel caso si dovessero manifestare delle differenze o disallineamenti, l'AdA valuterà l'adeguatezza delle giustificazioni riportate nei conti e fornite dall'AdC attraverso appropriate procedure di audit. Ciò al fine di ottenere prove ragionevoli che gli eventi alla base di eventuali deduzioni siano conosciuti e trattati prima della presentazione del parere di audit e della Relazione di controllo annuale di cui all'art. 127 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'effettiva correzione delle irregolarità, attraverso la verifica del corretto inserimento nei conti dei risultati dei controlli eseguiti dall'Autorità di Audit, o da parte di altri soggetti compresi la Commissione europea e la Corte dei Conti europea. Tale verifica assume un grande rilievo anche ai fini della trattazione del tasso di errore da riportare nella Relazione di controllo annuale.

I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'AdC, se necessario, di correggere ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione. Ai fini della decisione dell'audit del campione e del rilascio del parere di audit, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei conti prima che vengano effettuate le rettifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdA emette un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

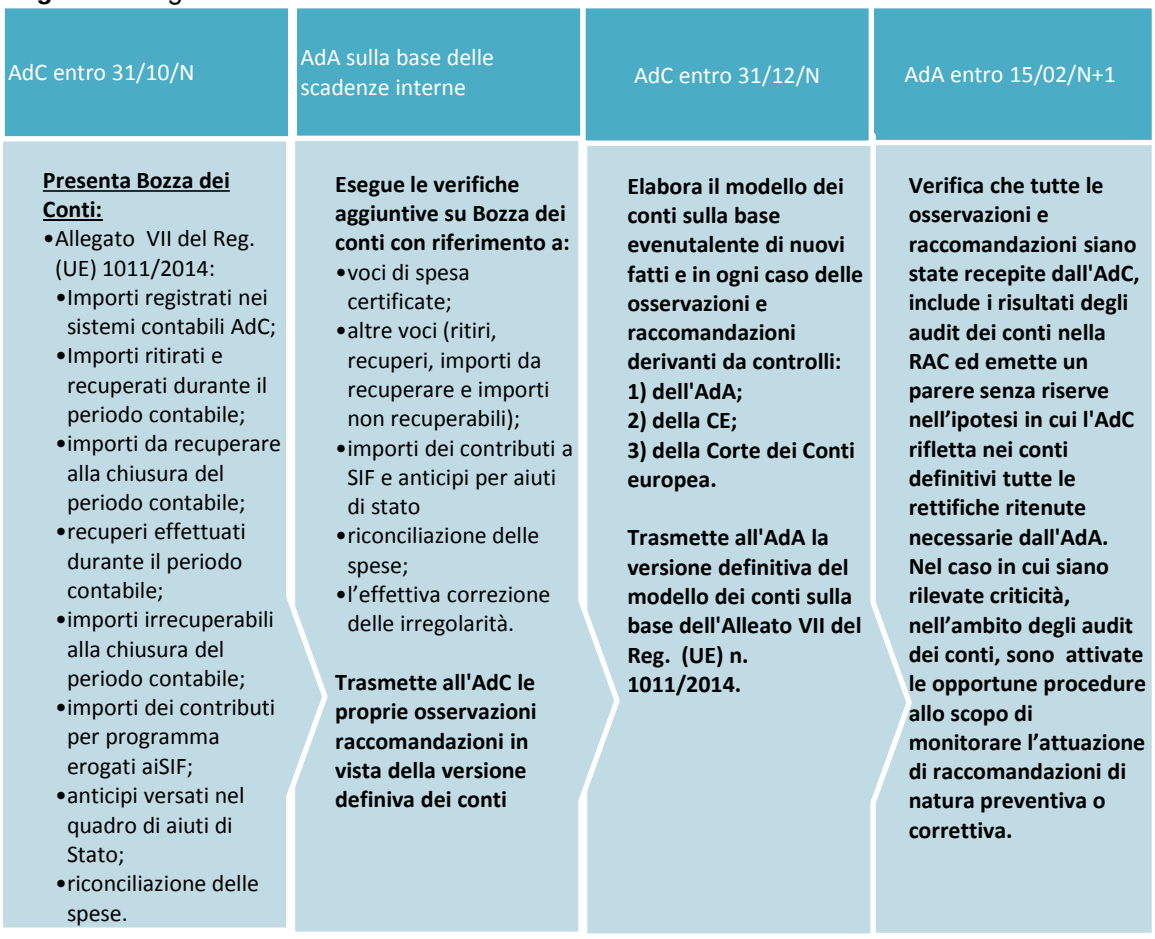
Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti saranno inseriti nella specifica sezione della Relazione di controllo annuale (All. IX cap. 6 della del Regolamento (UE) n. 207/2015.

Relativamente alle scadenze legate alla presentazione della documentazione da parte di tutte le Autorità interessate dal Programma, o dal SI.GE.CO qualora questo sia comune a più Programmi, alla luce delle scadenze previste nelle linee guida dell'EGESIF 14-00-11 del 03/06/2015[24], saranno stabilite delle scadenze interne tra AdG, AdC e AdA in grado di consentire il rispetto dei termini previsti dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari. L'AdA assicura che gli esiti dell'audit eseguito sulla bozza dei conti saranno trasmessi in tempo utile all'AdC allo scopo di rispettare le scadenze previste dagli orientamenti nonché avere a disposizione il tempo necessario utile alla verifica dell'effettiva implementazione di eventuali raccomandazioni da parte di quest'ultima. Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti.

[24] Le linee guida prevedono che l'AdC trasmetta la Bozza dei conti entro il 31/10/N e che contemporaneamente l'AdG avvii i lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e l'AdA i lavori di preparazione della RAC e del Parere. Entro il 31/12/N, l'AdC e l'AdG trasmetto il loro rispettivi documenti in versione definitiva allo scopo di consentire all'AdA di formulare un Parere entro il 15/02/N+1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 6: diagramma di flusso relativo all'audit dei conti



3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione

3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazione contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere

L'Autorità di Audit prepara, ai sensi dell'art. 127 (5) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 un parere di audit a norma dell'art. 59 (5) del Regolamento finanziario.

Il Parere di audit deve riferire, tra le altre cose, se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione come prevista nell'Allegato VI del Regolamento (UE) n. 207/2015. L'AdA deve quindi confrontare le affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi l'assenza di divergenze o incoerenze. In caso di divergenze l'AdA, anche sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, discuterà le sue eventuali osservazioni con l'AdG in modo che quest'ultima possa fornire ulteriori informazioni. Alla dichiarazione di affidabilità di gestione dovrà essere allegato *l'Annual Summary*, il quale a sua volta dovrà tenere conto dei risultati degli audit di sistema, degli audit delle operazioni e audit dei conti svolti dall'AdA e dei risultati delle verifiche amministrative e delle verifiche in loco svolte dall'AdG. L'AdG all'interno della dichiarazione dovrà garantire l'accuratezza e legalità dei conti che

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovranno aver recepito le rettifiche previste dagli audit dell'AdA e dai controlli dell'AdG e AdC. Laddove le rettifiche non siano state riportate nei conti, in quanto il processo di valutazione dell'irregolarità risulta ancora in corso, ne verrà data informazione all'interno della dichiarazione e, qualora la rettifica venga in seguito confermata, dovrà essere riportata nella prima domanda di pagamento utile e nei conti del periodo contabile successivo. L'Autorità di Audit intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione entro la data indicata dagli orientamenti comunitari ovvero il 31/10/N. A tal fine sarà prestata una particolare attenzione, insieme agli altri, al requisito chiave n. 8 relativo alle "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati" nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG.

Sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, una volta ricevuta la dichiarazione di affidabilità di gestione, la procedura di audit che l'AdA intende eseguire è finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

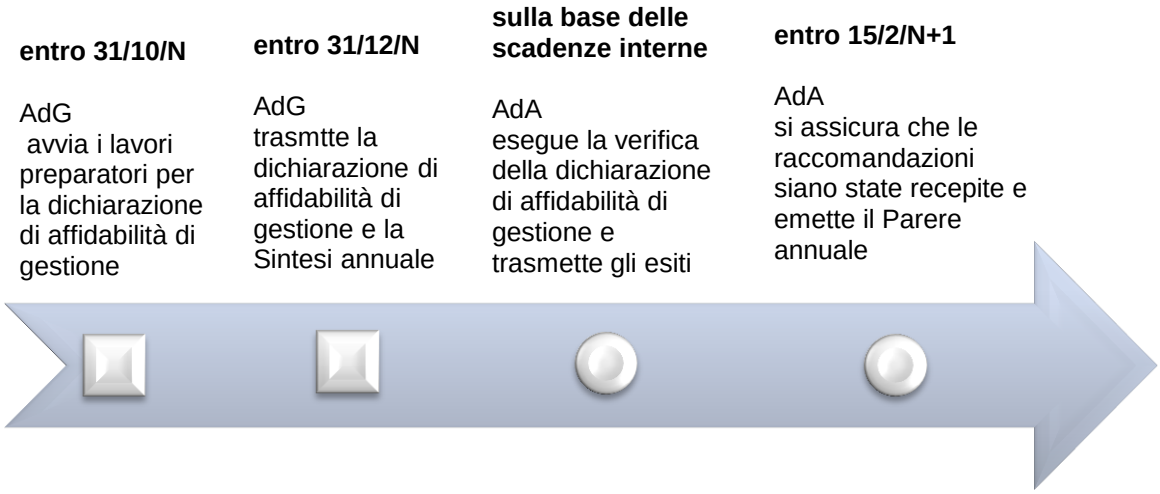
- verifica dell'elaborazione della dichiarazione in conformità a quanto previsto dall'Allegato VI del Regolamento (UE) n. 207/2015;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione di irregolarità e delle azioni di *follow-up* riferite in particolare ai controlli con impatti finanziari;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per la preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma come previsti dall'art. 125 paragrafo 2 lett. a del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- verifica circa l'assenza di incongruenze e contraddizioni con particolare riferimento ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA.

L'AdA assicura che gli esiti della verifica sulla dichiarazione di affidabilità di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AdG allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della dichiarazione di gestione.

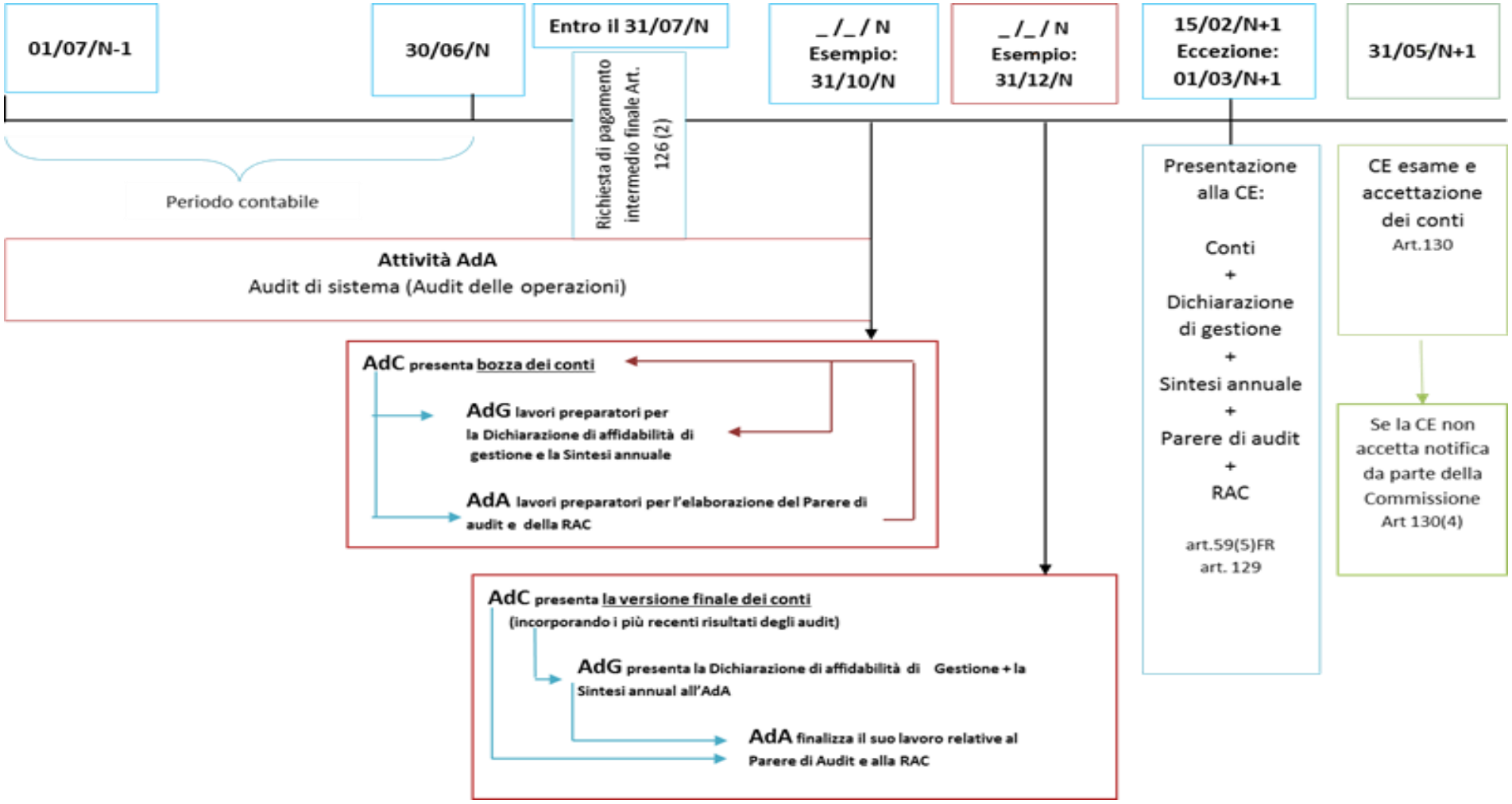
fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 7: Diagramma di flusso relativo alla verifica della dichiarazione di gestione



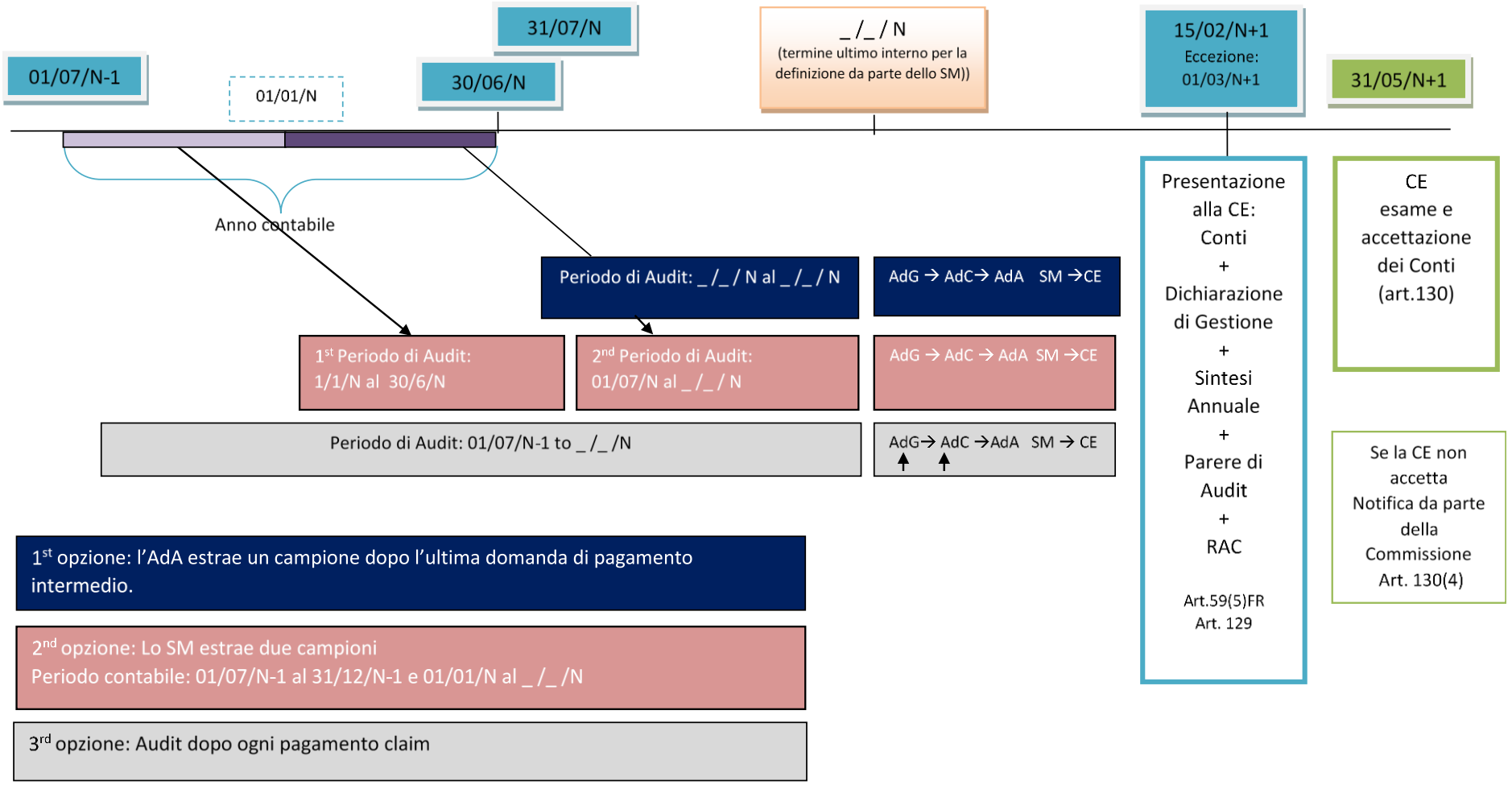
Nei sottostanti diagrammi sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dall'art. 59 del Regolamento finanziario da parte delle Autorità del Programma Operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO

4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato

Nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi degli audit, anche in considerazione dell'esperienza maturata dall'AdA nella programmazione 2007-2013, si è tenuto conto:

- dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo comunitario e dagli standard internazionali di audit;
- dello svolgimento delle attività audit relative al rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC;
- della verifica attraverso gli audit delle operazioni dell'adeguatezza dei conti;
- della verifica di sistema prevista dall'art. 29 (4) del Regolamento (UE) n. 480/2014 allo scopo di eseguire validi test di controllo sul requisito chiave n. 13 "Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti relativamente all'AdC";
- della verifica di sistema da eseguire sull'AdG anche allo scopo di eseguire dei validi test di controllo sul requisito chiave n. 8 "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati";
- della necessità di eseguire verifiche a campione (laddove presenti un elevato numero di Organismi Intermedi o altri soggetti da sottoporre alle verifiche di sistema);
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

L'AdA si riserva la pianificazione e l'esecuzione di eventuali audit di natura trasversale successivamente alla disponibilità degli esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni.

L'audit pianificato sui primi tre anni contabili tiene conto dell'esecuzione delle procedure di designazione di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della descrizione del SI.GE.CO non ancora finalizzata.

L'AdA si riserva la facoltà di aggiornare la pianificazione a fronte della sopravvenienza di fatti o atti nuovi (presenza di certificazioni della spesa prima della fine del corrente periodo contabile, variazione sostanziali del Si.Ge.Co., ecc.).

4.2 Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)

Nella sottostante tabella 10 sono indicati gli organismi e il calendario di audit previsto per il prossimo anno contabile e per i due successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 - Pianificazione delle attività di audit (da compilare alla luce della tabella 6)

Autorità/Organismi o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	Numero CCI	Importo approvato in milioni di euro	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	2015 Obiettivo ed ambito dell'audit	2016 Obiettivo ed ambito dell'audit	2017 Obiettivo ed ambito dell'audit
AdG	CCI2014IT16RFOP007		**AdA**	-	System audit	System audit	System audit
AdC	CCI2014IT16RFOP007		**AdA**	-	System audit	System audit	System audit
ASPETTO ORIZZONTALE	CCI2014IT16RFOP007		**AdA**	-	System audit	System audit	System audit
ASPETTO ORIZZONTALE	CCI2014IT16RFOP007		**AdA**	-	System audit	System audit	System audit
ASPETTO ORIZZONTALE	CCI2014IT16RFOP007		**AdA**	-	System audit	System audit	System audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. RISORSE

5.1 Organigramma dell'Autorità di Audit e informazioni sui suoi rapporti con gli Organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso

L'Autorità di Audit ha individuato il personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi, per i quali svolge le attività di audit.

L'AdA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di adeguate competenze in termini di competenza e professionalità. Tale requisito, unitamente alle garanzie di indipendenza e alle regole volte a evitare conflitti di interesse, è stato esaminato nel corso delle procedure di designazione dell'AdA dall'Organismo nazionale di coordinamento (circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020").

Va sottolineato che l'aspetto relativo all'adeguata e continuativa dotazione di risorse umane ha costituito, tra gli altri, uno degli aspetti salienti sui quali è stata verificata la presenza dei requisiti di adeguatezza dell'AdA ai fini della designazione.

L'Accordo di Partenariato - Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO.2014-2020" ha previsto che:

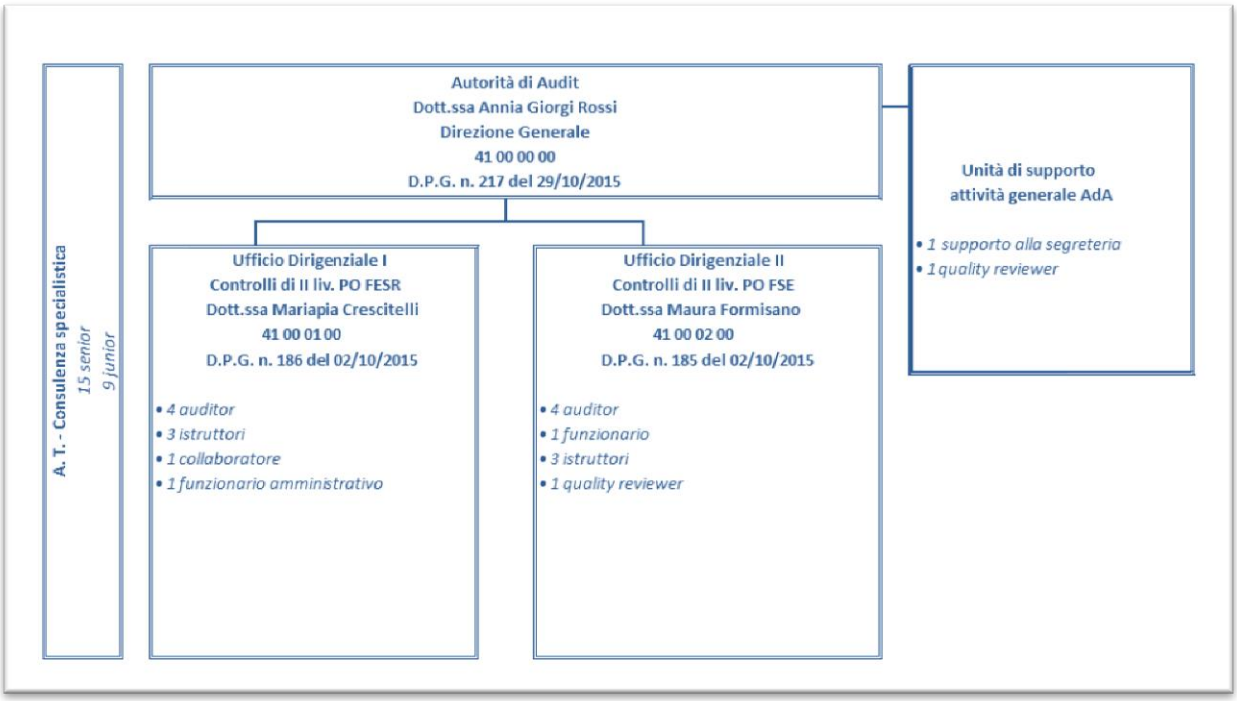
- la struttura dell'Autorità di Audit debba avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità e alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di Audit devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei programmi;
- sia garantita l'adeguatezza della struttura organizzativa dell'AdA, in termini di numero di risorse umane interne collocate nella struttura dell'Autorità di Audit e della professionalità delle stesse.

Gli aspetti di cui sopra sono stati oggetto di esame da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento per il mantenimento dei requisiti di designazione.

Nella sottostante figura 8 è riportato l'organigramma della struttura dell'AdA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 8: Organigramma e struttura organizzativa dell'AdA



5.2 Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi

Alla data di adozione della presente strategia, le risorse complessivamente a disposizione dell'AdA corrispondono a n. 23 unità di personale, inclusa l'AdA stessa, le dirigenti dei due fondi e n° 2 risorse con funzioni di segreteria. Al fine di garantire la copertura e la continuità dei livelli quantitativi e dei requisiti di competenza professionale delle risorse interne, la Regione conferma che, a regime, la struttura dell'AdA sarà dotata di un numero complessivo di risorse pari a 26 unità di personale, nel rispetto del limite minimo del 30% previsto dall'Organismo nazionale di coordinamento. Tali risorse sono distribuite per qualifiche/competenze nel seguente modo:

- Autorità di Audit (AdA);
- Dirigente dell'Ufficio I - Controlli di II livello PO FESR (1 unità);
- Dirigente dell'Ufficio II - Controlli di II livello PO FSE (1 unità);
- Funzionari con Posizione organizzativa – Quality *reviewers* (2 unità);
- Funzionario con Posizione organizzativa di supporto attività organizzative generali e supporto informatico (1 unità);
- Funzionario con Posizione organizzativa di supporto amministrativo per il Personale e gli AA.GG (1 unità);
- Funzionario con Posizione organizzativa – Auditors FESR/FSE (9 unità);
- Unità di supporto alle attività di audit FESR/FSE (7 unità);
- Unità di segreteria (1 unità);
- Unità di supporto amministrativo (1 unità).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, di cui l'AdA si avvarrà a regime, si rappresenta che l'IGRUE, attraverso la centrale di committenza Consip S.p.A. ha indetto una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n.163/2006 per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea. Il bando si è chiuso in data 21 maggio 2015; la gara è stata aggiudicata in via definitiva in data 05 maggio 2016 alla società IT - Audit S.c.a.r.l.

Trascorsi i termini previsti dalla normativa vigente, l'Autorità di Audit ha attivato le procedure per la contrattualizzazione dell'operatore economico aggiudicatario per il numero di unità offerte. In particolare, vi è da segnalare che il servizio di assistenza tecnica di supporto alle attività dell'AdA, prevede, nel periodo di cinque anni a decorre dalla sottoscrizione del contratto, l'erogazione di 13.500 gg/uomo ripartite tra project manager, senior professional e junior professional.

Le attività di assistenza tecnica sono finanziate con le risorse di origine nazionale previste dal Programma complementare IGRUE.

Infine, sempre a valere sulle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie dell'IGRUE, l'Autorità di Audit si riserva la facoltà di contrattualizzare ulteriori unità di personale (esperti esterni), in relazione a specifiche esigenze connesse con le funzioni di audit.

Nella sottostante tabella 12 sono riepilogati i ruoli e le relative funzioni, in relazione all'organizzazione interna dell'AdA.

Tabella 11 - Funzionigramma dell'AdA

	RUOLO	**FUNZIONE**
	Autorità di Audit (AdA) **Dott.ssa Annia Giorgi Rossi** **D.P.G. n. 217 del 29/10/2015**	L'Autorità di Audit, le cui funzioni sono individuate ai sensi dei regolamenti comunitari, è L'Organismo responsabile della pianificazione, gestione e coordinamento delle attività di audit lungo tutto il periodo di programmazione, al fine di garantire l'efficacia dei SI.GE.CO dei PO FESR E FSE e la correttezza delle operazioni. L'AdA, nello svolgimento di tale compito, per entrambi i PO, è tenuta a : • garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento dei SI.GE.CO dei programmi operativi; • garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate; • adottare una Strategia di Audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento delle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit; • presentare alla Commissione una Relazione annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo contabile precedente; • formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento dei SI.GE.CO., indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

		L'Autorità di Audit svolge le sue attività in posizione di indipendenza funzionale, di giudizio e di valutazione.
Unità di supporto alle attività generali dell'AdA	Quality reviewer: 1 Posizione Organizzativa (P.O.) FESR: **Arch. Domenico Smarrazzo**	Responsabile della redazione del Piano della Qualità, piano di miglioramento delle performance. Responsabile delle attività di pianificazione e monitoraggio dei principali processi delle attività dell'Ufficio. Responsabile del controllo di qualità sugli esiti delle verifiche dei progetti FESR.
	Unità di segreteria 1 istruttore: **Sig. Conception Ferrazzoli**	Addetto alle attività di segreteria dell'AdA
Ufficio Dirigenziale II - Controlli di II liv. PO FSE	Dirigente Ufficio II Controlli di II liv. PO FSE **Dott.ssa Maura Formisano** **D.P.G. 185 del 02/10/2015**	Coordinatore di tutte le attività di controllo di II livello sui fondi FSE. In particolare, coordina le attività di controllo e degli auditors dell'Ufficio II. in relazione agli audit dei sistemi e delle operazioni, volti ad accertare l'efficace funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo e la regolarità delle spese certificate alla Commissione Europea a valere sul PO FSE della Regione Campania, propedeutici alla redazione della Rapporto definitivo sull'audit di sistema e della Relazione Annuale di Controllo. Responsabile delle periodiche relazioni previste dai regolamenti comunitari e delle attività follow up delle raccomandazioni/osservazioni formulate dalla Commissione Europea.
	Quality reviewer: **dr.ssa Michela Ponticorvo**	Responsabile delle attività di monitoraggio dei principali processi delle attività dell'Ufficio. Responsabili del controllo di qualità sugli esiti delle verifiche dei progetti FSE.
	P.O. FSE: 4 Auditor: **dr. Marco Alongi** **dr. Raffaele Celentano** **dr.ssa Gabriella Talamo** **dr.ssa Giuseppina Ronza** 3 istruttori: **dr. Marco Liguori** **dr.ssa Antonia Petrazzuolo** **dr. Gianluca Orlando**	Responsabili, singolarmente o in team, delle attività di controllo di audit delle operazioni e di sistema FSE (presso AdG, AdC, Responsabile di Obiettivo Operativo, Beneficiario Finale, Soggetto Attuatore, Organismo Intermedio).
Ufficio Dirigenziale I - Controlli di II liv. PO FERS	Dirigente Ufficio I Controlli di II livello PO FESR **Dr.ssa Mariapia Crescitelli** **D.P.G. 186 del 02/10/2015**	Coordinatore di tutte le attività di controllo di II livello sui fondi FESR. In particolare, coordina le attività di controllo e degli auditors dell'Ufficio II. in relazione agli audit dei sistemi e delle operazioni, volti ad accertare l'efficace funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo e la regolarità delle spese certificate alla Commissione Europea a valere sul PO FESR della Regione Campania, propedeutici alla redazione della Rapporto definitivo sull'audit di sistema e della Relazione Annuale di Controllo. Responsabile delle periodiche relazioni previste dai regolamenti comunitari e delle attività follow up delle raccomandazioni/osservazioni formulate dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Commissione Europea. Responsabile delle attività connesse agli Affari Generali dell'Ufficio dell'Autorità di Audit inerenti la gestione del personale in servizio.
	Responsabile del supporto amministrativo per il Personale e gli AA.GG 1 P.O.: **dr.ssa Fiorella Passante**	Responsabile del supporto amministrativo alle attività connesse agli Affari Generali, alla gestione del personale in servizio e l'economato.
	Unità di supporto amministrativo 1 istruttore: **sig. Maurizio Cardone**	Unità con funzioni di supporto amministrativo per il Personale, gli AA.GG e l'uso del protocollo informatico.
	P.O. FESR: 4 Auditor: **dr. Ottavio Costa** **dr. Sergio Gentili** **dr.ssa M. Fiorenza Romano** **dr. Fabio Schettino** 2 istruttori: **dr.ssa Annarita Piccolo** **dr. Raffaele Iannicelli** 1 collaboratore: **Sign. Antonio Di Matteo**	Responsabili, singolarmente o in team, delle attività di controllo di audit delle operazioni e di sistema FESR (presso AdG, AdC, Responsabile di Obiettivo Operativo, Beneficiario Finale, Soggetto Attuatore, Organismo Intermedio).
ESPERTO APPALTI PUBBLICI	P.O. FESR e P.O. FSE: **Dott.ssa Gabriella Talamo**	Funzionario esperto in materia di appalti pubblici con riferimento ai piani di azione relativi alla condizionalità ex ante generale "Appalti pubblici" (B.4)
ESPERTO AIUTI DI STATO	P.O. FESR e P.O. FSE: **Dott. Ottavio Costa**	Funzionario esperto in materia di aiuti di stato con riferimento ai piani di azione relativi alla condizionalità ex ante generale "Aiuti di Stato"(B.5)
A.T.	Consulenza specialistica (4 senior e 5 junior)	Esperti esterni per l'assistenza tecnica specialistica alle attività connesse alle funzioni dell' Autorità di Audit. Supporto nella verifica del SI.GE.CO. della Regione Campania, supporto nella strategia di campionamento ai coordinatori dei fondi nelle attività di controllo. Redazione della reportistica richiesta dal Reg. (CE) 207/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 25/07/2016

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 353 del 06/07/2016. Modalita' operative.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;

b. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

c. con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015con Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante “Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020”, è stato definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

d. la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l’Autorità di Gestione, d’intesa con l’Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l’efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

CONSIDERATO che

a. con DGR n. 353 del 06/07/2016, pubblicata sul BURC n. 46 del 11/07/2016, avente ad oggetto “Istituzione del Fondo rotativo per l'erogazione dei finanziamenti a sostegno della creazione d'impresa e all'auto-imprenditorialità dedicati a lavoratori operanti in aziende in stato di crisi.” la Giunta regionale ha deliberato di costituire il Fondo rotativo a sostegno delle operazioni di workers buyout cooperativi, attraverso l’erogazione di prestiti agevolati, utilizzando la dotazione finanziaria di € 1.000.000,00, comprensiva dei costi di gestione, prevista a valere sull’Asse I, Obiettivo specifico 4 (RA 8.6) del POR Campania FSE 2014-2020, azione 8.6.2;

b. con la succitata DGR n.353/2016 è stato demandato al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, di concerto con il Dipartimento dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, il compito di individuare le modalità operative per l’attuazione della misura programmata, nonché di individuare la Direzione Generale competente all’attuazione della misura di cui trattasi;

c. con la menzionata DGR n. 353/2016 è stato demandato all’Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020 il compito di attivare le procedure volte a garantire la puntuale attuazione del Regolamento UE 651/2014 in materia di aiuti di stato;

CONSIDERATO altresì

a. che l’intervento in argomento, in coerenza con gli obiettivi e le priorità del POR CAMPANIA FSE

2014 – 2020 nonché in linea con le politiche europee e nazionali sull'occupazione, punta al rafforzamento del tessuto produttivo campano sostenendo l'occupazione stabile sul territorio regionale;

b. che anche alla luce delle modalità operative già sperimentate con strumenti di ingegneria finanziaria, appare opportuno, individuare la Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE quale struttura regionale per l'attuazione;

c. che, in ragione della complessità delle azioni, nonché della relativa trasversalità, risulta opportuno assicurare il coordinamento delle attività istituendo un Comitato di Pilotaggio, composto da un referente della Programmazione Unitaria, dei Dipartimenti 51 – Programmazione e Sviluppo economico e 54 - Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali, nonchè dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE;

d. che tale Comitato debba supportare la Direzione Generale incaricata dell'attuazione in ordine alle decisioni di natura strategica eventualmente da assumere, nonché monitorare la performance dello strumento anche al fine di valutare la possibilità di integrazione della misura in argomento con ulteriori risorse in considerazione dell'impatto della stessa sul territorio;

e. che è opportuno nell'attuazione della misura prevedere, nel rispetto di quanto previsto anche dal SIGECO del PO Campania FSE, un sistema di controlli in grado di assicurare la corretta attuazione della misura;

RITENUTO pertanto

a. di dover individuare, in ossequio agli indirizzi formulati dalla Giunta con la DGR n. 353/2016, la Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE per l'attuazione della misura, competente alla definizione dell'avviso e di tutte le attività consequenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto dalla DGR 353/2016;

b. di dover precisare che nell'attuazione della misura la Direzione Generale è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e ad accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;

c. di dover istituire un Comitato di Pilotaggio, composto da composto da un referente della Programmazione Unitaria, dei Dipartimenti 51 – Programmazione e Sviluppo economico e 54 - Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali, nonchè dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE;

d. di dover precisare che tale Comitato debba supportare la Direzione Generale incaricata dell'attuazione della misura in ordine alle decisioni di natura strategica eventualmente da assumere, nonché monitorare la performance dello strumento anche al fine di valutare la possibilità di integrazione della misura in argomento con ulteriori risorse in considerazione dell'impatto della misura sul territorio;

DATO ATTO della condivisione del presente provvedimento con il Dipartimento dell' Istruzione, Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. la legge regionale n. 15/2013;
d. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione europea del 7 marzo 2014;

e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
f. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22 settembre 2014;
g. il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della commissione del 3 marzo 2014;
h. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della commissione dell'11 settembre 2014;
i. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione europea del 20 gennaio 2015;
j. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
k. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
l. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 461 del 6 ottobre 2015;
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
o. la Delibera di Giunta Regionale n.334 del 06/07/2016;
p. la Delibera di Giunta Regionale n.353 del 06/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del decreto dirigenziale n. 3 del 16/03/2016 nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario medesimo

DECRETA

1. di individuare, in ossequio agli indirizzi formulati dalla Giunta con la DGR n. 353/2016, la Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE per l'attuazione della misura, competente alla definizione dell'avviso e di tutte le attività conseguenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto con la DGR 353/2016;
2. di precisare che nell'attuazione della misura la Direzione Generale è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e ad accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
3. di istituire un Comitato di Pilotaggio, composto da composto da un referente della Programmazione Unitaria, dei Dipartimenti 51 – Programmazione e Sviluppo economico e 54 - Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali, nonchè dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE;
4. di precisare che tale Comitato debba supportare la Direzione Generale incaricata dell'attuazione della misura in ordine alle decisioni di natura strategica eventualmente da assumere, nonché monitorare la performance dello strumento anche al fine di valutare la possibilità di integrazione della misura in argomento con ulteriori risorse in considerazione dell'impatto della misura sul territorio;
5. di trasmettere il presente atto agli Assessori al Lavoro e alle Attività Produttive, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'Autorità di Gestione FSE, alla UOD Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per l'integrale pubblicazione.

CARANNANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 27/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 11 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DGRC N. 106 DEL 17/03/2015 - PROCEDURE FINALIZZATE ALLO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO - AFFIDAMENTO A FORMEZ PA E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 106 del 17 marzo 2015, pubblicata sul B.U.R.C. n. 20 del 23.03.2015:
   a.1. sono indetti gli esami per il conseguimento della idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo ed è stato stabilito che la verifica in ordine al possesso dei requisiti tecnici richiesti per la gestione delle agenzie di viaggi e turismo verterà sulla conoscenza dell'amministrazione e dell'organizzazione delle Agenzie di Viaggi e Turismo, la conoscenza di tecnica, legislazione e geografia turistica e su elementi di economia e marketing per il turismo, nonché sulla conoscenza di almeno due lingue straniere e che per le prove scritte saranno seguite le modalità operative contenute nella Delibera di giunta regionale n. 997/2009;
   a.2. è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, attraverso l'Unità Operativa Dirigenziale "Operatori Turistici e sostegno ai nuovi turismi", di avviare le procedure necessarie per l'effettuazione degli esami diretti al conseguimento della qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo, anche avvalendosi se necessario, ai fini organizzativi, del supporto di enti pubblici che hanno maturato una comprovata esperienza nella gestione delle procedure di esame banditi dalle pubbliche amministrazioni e dalla Regione Campania medesima.
b. la DGRC n. 106 del 17/03/2015 citata ha stabilito che per l'effettuazione degli esami diretti al conseguimento della qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo, l'Amministrazione potrà avvalersi, "*ai fini organizzativi, del supporto di enti pubblici che hanno maturato una comprovata esperienza nella gestione delle procedure di esame banditi dalle pubbliche amministrazioni e dalla Regione Campania medesima*";
c. con nota prot. n. 701249 del 19/10/2015 la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, in considerazione della natura "*in house providing*" del Formez PA, ai sensi di quanto disposto dalla L. 69/2009 e dal successivo D.Lgs. n. 6/2010, e in riferimento alla pregressa esperienza in materia concorsuale condivisa, ha chiesto alla Associazione *de quo* di formulare un preventivo di spesa per la fornitura dei servizi afferenti all'organizzazione della procedura d'esame in oggetto;
d. con nota prot. n. RM-U-0032494/15 del 2/12/2015 il Formez PA ha formulato il preventivo richiesto per l'importo di € 69.859,00 IVA esente per un massimo di 5000 candidati;
e. a seguito di reiterate interlocuzioni con Formez PA, è stato predisposto lo schema di Convenzione da sottoscrivere regolante le modalità di organizzazione e gestione degli esami di idoneità alla direzione tecnica di agenzie di viaggi e turismo e lo stesso è stato trasmesso all'Avvocatura Regionale per l'acquisizione del parere di competenza;
f. l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 391065 del 08/06/2016, ha reso il relativo parere indicando le integrazioni necessarie che sono state completamente recepite.

CONSIDERATO CHE:

a. in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice del Contratti all'art. 192. (Regime speciale degli affidamenti in house) la Regione, attraverso la UOD 510111 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi", con nota n. 489829 del 18.07.2016, ha fatto domanda all'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'iscrizione quale amministrazione aggiudicatrice nell'elenco previsto al comma 1;
b. sempre con riferimento al citato art. 192, con nota n. 448628 del 01.07.2016 è stato richiesto, all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti UOD 600601, di voler espletare un'indagine di mercato volta ad acquisire elementi utili alla definizione delle congruità dell'offerta pervenuta da Formez PA. A seguito dell'indagine di mercato in parola, con Verbale del 21.07.2016 agli atti, il RUP ha dichiarato la congruità economica dell'offerta presentata da Formez PA ed ha verificato i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta in termini di pregressa esperienza maturata in precedenti attività analoghe che garantiscono efficienza, economicità e qualità del servizio, nonché ottimale impiego delle risorse pubbliche.

PRESO ATTO CHE con D.D. n. 5 del 25.02.2016 la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assunto l'impegno di spesa per l'attività di che trattasi.

RITENUTO, pertanto:
a. di dover approvare la proposta inviata da Formez PA di cui alla nota prot. n. RM-U-0032494/15 del 2/12/2015;
b. di poter affidare a Formez PA la gestione del processo di selezione dei candidati finalizzato all'ottenimento dell'idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico per le Agenzie di Viaggi e Turismo indetto dalla Regione Campania, come definito nell'allegato A allo schema di Convenzione, per l'importo complessivo di € 69.859,00 IVA esente;
c. di dover approvare lo schema di Convenzione tra Regione Campania e Formez PA che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.

VISTI
a. la D.G.R.C. n. 4548 del 26 maggio 1980;
b. il D.D. n. 144 del 29/04/2011;
c. il D.D. n. 198 del 29/04/2014
d. la L.R. n. 18 dell' 08/08/2014;
e. la D.G.R.C. n. 106 del 17/03/2015;
f. il D.D. n. 5 del 25/02/2016;
g. il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
1. di approvare la proposta inviata da Formez PA di cui alla nota prot. n. RM-U-0032494/15 del 2/12/2015;
2. di affidare a Formez PA, per le motivazioni espresse in narrativa, la gestione del processo di selezione dei candidati finalizzato all'ottenimento dell'idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico per le Agenzie di Viaggi e Turismo indetto dalla Regione Campania, come definito nell'allegato A allo schema di Convenzione, per l'importo complessivo di € 69.859,00 IVA esente;
3. di approvare lo schema di Convenzione tra Regione Campania e Formez PA, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di disporre l'invio di copia del presente atto:
    4.1 al Formez PA;
    4.2 al B.U.R.C. per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania;
    4.3 alla Dir. Gen. 51-01, al Dipartimento 51 e al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti.

Perna

CONVENZIONE

TRA

La REGIONE CAMPANIA – C.F. 80011990639 – (di seguito denominata “Regione”), con sede in Napoli a Via S. Lucia, 81 - 80132, rappresentata dal dott. ROCCO PERNA, nato a Agropoli (SA) il 01/01/1954 C.F. PRNRCC54A01A091O, Dirigente della UOD 510111 “Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi” – “Responsabile del Procedimento”, domiciliato per la carica presso la sede della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo Centro Direzionale Isola C/5 80143 Napoli.

E

il FORMEZ PA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l’ammodernamento delle P.A. , - C.F. 80048080636 - (di seguito denominato “Formez PA”) – P.I. 06416011002, con sede in Roma a Viale Marx, 15, 00137 nella persona del Commissario Straordinario e legale rappresentante Avv. Harald Bonura, nato ad Alì Terme (ME) il 27/09/1968, domiciliato per la carica presso la sede legale

PREMESSO

– che la Regione, nell’interesse della collettività ritiene opportuno permettere agli aspiranti titolari delle imprese commerciali di acquisire le opportune professionalità o di assumere una figura professionale capace di offrire una consulenza qualificata al cliente nella scelta di servizi turistici adeguati all’organizzazione del viaggio prescelto. Attualmente, alla luce del mutato scenario normativo introdotto con la Legge Regionale n. 18 del 8 agosto 2014 che ha previsto, tra l’altro, la soppressione degli Enti Provinciali per il Turismo, è necessario che le procedure relative alla sessione di esami per l'accertamento dell'idoneità tecnico-professionale e linguistica degli aspiranti direttori tecnici di agenzie di viaggi e turismo siano direttamente curate dalla Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la Programmazione Economica e il Turismo, anche avvalendosi se necessario, ai fini organizzativi, del supporto di enti pubblici che hanno maturato una comprovata esperienza nella gestione delle procedure di esame banditi dalle pubbliche amministrazioni e dalla Regione Campania medesima;

– che il Formez PA ha già collaborato con la Regione Campania;

– che il Formez PA ha maturato, con riferimento al tema delle procedure di selezioni pubblica per titoli ed esami una significativa esperienza sia a livello generale che di singole aree territoriali;

– che il Decreto Legislativo del 25 gennaio 2010 n. 6, in materia di riorganizzazione del Centro di formazione Studi (Formez) all'articolo 2, comma 1, prevede che le Amministrazioni associate possono avvalersi del Formez PA per le finalità ivi previste;

– che il citato Decreto Legislativo n. 6/2010 all'articolo 2, commi 2 e 3, prevede che il Formez PA può svolgere ogni altra attività attribuita mediante apposito accordo dal Dipartimento della Funzione Pubblica o dalle altre amministrazioni di cui all'art. 1 del citato decreto, tra le quali le regioni, e che nell'espletamento dei compiti istituzionali le attività affidate direttamente dalle amministrazioni centrali e associate a Formez PA sono considerate attività istituzionali;

– che le attività oggetto della presente convenzione risultano coerenti con la nuova missione istituzionale del Formez PA, cosi come individuata nella seduta assembleare del 14 novembre 2014;

– che il Formez PA è organismo "*in house*" al Dipartimento della Funzione Pubblica che ne detiene la quota associativa maggioritaria ed è partecipato esclusivamente dal Dipartimento della Funzione Pubblica e altri associati pubblici;

– che il Formez PA è da considerarsi organismo "*in house*" rispetto ai propri associati come espressamente riconosciuto dalla Commissione Europea riguardo alla Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Basilicata, alla Regione Siciliana, alla Regione Sardegna ed alla Regione Lombardia, associate dell'Istituto;

- che il Formez PA è sottoposto al controllo dei propri associati che partecipano all'Assemblea degli Associati;
- che il Formez PA opera unicamente in base agli indirizzi ed alle direttive emanate dall'Assemblea degli Associati e che in particolare l'Assemblea degli Associati del Formez PA, nell'esercizio di tali prerogative, approva:
    - il Piano Triennale delle attività ed i relativi aggiornamenti annuali valutandone l'attuazione tecnico-finanziaria;
    - il Regolamento di organizzazione, contabilità ed amministrazione;
    - il Bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo.
- che, in particolare, il Piano Triennale delle attività ed i relativi aggiornamenti annuali specificano le tipologie di attività che Formez PA, nell'ambito della propria missione istituzionale, è tenuto a svolgere per i propri Associati alle condizioni da questi ultimi determinate;
- che il Formez PA svolge la parte prevalente della propria attività a favore dei propri associati;
- che le attività del Formez PA sono sovvenzionate prevalentemente dagli stanziamenti previsti dalla legge annuale sul bilancio dello Stato, dai contributi versati annualmente dagli associati, nonché dalle risorse economiche corrisposte da questi ultimi a fronte delle attività che essi possono richiedere al Formez PA nei limiti dei costi sostenuti per tali attività;
- che con delibera n. 6384 del 23.11.2001 la Regione Campania ha deciso di aderire in qualità di socio al Formez PA;
- che in tale quadro la stessa Regione intende avvalersi dell'assistenza tecnica del Formez

fonte: http://burc.regione.campania.it

PA ai fini di detta attività, come previsto dal D.Lgs. 25 gennaio 2010 n. 6;

– che nel rispetto del dettato dell'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house) del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) la Regione, attraverso la UOD 510111 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi", con nota n. 489829 del 18.07.2016, ha fatto domanda all'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'iscrizione quale amministrazione aggiudicatrice nell'elenco previsto al comma 1;

– che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 106 del 17 marzo 2015, pubblicata sul B.U.R.C. n. 20 del 23.03.2015 sono indetti gli esami per il conseguimento della idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo ed è stato stabilito che la verifica in ordine al possesso dei requisiti tecnici richiesti per la gestione delle agenzie di viaggi e turismo verterà sulla conoscenza dell'amministrazione e dell'organizzazione delle Agenzie di Viaggi e Turismo, la conoscenza di tecnica, legislazione e geografia turistica e su elementi di economia e marketing per il turismo, nonché sulla conoscenza di almeno due lingue straniere e che per le prove scritte saranno seguite le modalità operative contenute nella Delibera di giunta regionale n. 997/2009;

– che è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, attraverso la Unità Dirigenziale "Operatori Turistici e nuovi turismi", di avviare le procedure necessarie per l'effettuazione degli esami diretti al conseguimento della qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo, anche avvalendosi se necessario, ai fini organizzativi, del supporto di enti pubblici che hanno maturato una comprovata esperienza nella gestione delle procedure di esame banditi dalle pubbliche amministrazioni e dalla Regione Campania medesima;

– che è di esclusiva competenza della Regione Campania la determinazione dei contenuti, delle modalità e delle condizioni anche economiche del presente affidamento, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei suoi seguiti, anche attraverso la nomina di un responsabile per detto affidamento – facente capo alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo attraverso la UOD "Operatori turistici e sostegno dei nuovi turismi" - che potrà procedere ad ogni opportuno controllo in itinere delle attività oggetto della presente convenzione;

– che il Formez PA, nelle materie rientranti nella sua sfera di attività, quali precisate dal Piano Triennale e dai relativi aggiornamenti annuali è, pertanto, tenuto a eseguire gli affidamenti conferiti dalle Regioni socie, alle condizioni e secondo le indicazioni da queste impartite e in constante rapporto con il Settore di riferimento tecnico;

– che le risorse economiche necessarie per la realizzazione degli "Esami per il conseguimento dell'Idoneità alla Direzione Tecnica di Agenzia di Viaggi e Turismo", sono a carico del capitolo 4433 del bilancio di gestione per l'anno 2016 dell'Amministrazione Regionale;

– con nota prot. 391065 del 08/06/2016 l'Avvocatura regionale ha espresso parere con rilievi che sono stati recepiti nel presente schema di Convenzione;

– con Decreto Dirigenziale n. __ del __/07/2016 è stata affidata a Formez PA la gestione del processo di selezione dei candidati finalizzato all'ottenimento dell'idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico per le Agenzie di Viaggi e Turismo indetto dalla Regione Campania, come definito nell'allegato A allo schema di Convenzione, per l'importo complessivo di € 69.859,00, IVA esente, ed è stato approvato il presente schema di Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Formez PA;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA REGIONE CAMPANIA

ED IL FORMEZ PA

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Premessa

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto. Le modalità di attuazione, operative ed esecutive, della presente convenzione, sono determinate in considerazione della natura giuridica del Formez PA e del rapporto intercorrente tra lo stesso e la Regione socia, così come specificato in tutti i punti della premessa.

ART. 2 – Oggetto

La Regione Campania si avvale del Formez PA per la realizzazione delle attività elencate nel documento tecnico - progetto esecutivo (ALLEGATO "A") intitolato "Esami per il conseguimento dell'Idoneità alla Direzione Tecnica di Agenzia di Viaggi e Turismo".

ART. 3 – Durata

La presente convenzione ha la durata di 1 anno a decorrere dalla data della sottoscrizione.

ART. 4 – Modalità di attuazione

La responsabilità dell'attuazione della presente convenzione è del Formez PA, che è tenuto ad operare seguendo tutte le indicazioni fornite nel presente atto e manterrà costanti rapporti con la UOD "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi" della Regione. È competenza della UOD "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi" l'individuazione degli indirizzi strategici e l'approvazione di tutti i documenti rilevanti per lo sviluppo delle attività.

La Regione nomina quale referente, responsabile di tutte le attività previste il dott. ROCCO PERNA, Dirigente della UOD "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi".

La UOD "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi", nella persona del referente

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicato nel capoverso precedente procederà, altresì, ad ogni controllo in itinere ritenuto opportuno delle attività oggetto della presente convenzione, anche in vista di eventuali riprogrammazioni.

Il Formez PA indicherà il proprio referente entro 5 gg. dalla firma della presente convenzione. Ogni variazione relativa a detto nominativo dovrà essere sollecitamente comunicata alla Regione e approvata dalla stessa.

Art. 5 – Gruppo di lavoro

Il Formez PA è tenuto a rispettare le caratteristiche professionali del gruppo di lavoro che realizzerà le attività.

Per la selezione dei componenti del gruppo di lavoro che non siano dipendenti del Formez PA, quest'ultimo si atterrà a principi di trasparenza e pari opportunità di trattamento sulla base della procedura vigente presso il Centro.

Art. 6 – Finanziamento e Rendicontazione

La Regione Campania erogherà a Formez PA, a copertura dei costi sostenuti per le attività oggetto dell'affidamento, appositamente dichiarati dal Formez PA, un finanziamento di importo massimo di € 69.859,00 (sessantanovemilaottocentocinquantanove/00) per una previsione di 5.000 candidati, fuori campo applicazione IVA in quanto attività istituzionale, così come articolato nel piano finanziario contenuto nel progetto esecutivo.

Sulla base del numero effettivo di domande pervenute, ai suddetti costi fissi vanno aggiunti, per sostenere i costi vivi direttamente connessi alla predisposizione di tutti i materiali concorsuali, alla stampa e consegna dei test, all'assistenza in aula dei candidati, alla correzione delle prove e all'assistenza in rete dei candidati, e a tutti gli altri servizi cosi come descritti nell'allegato A alla convenzione, € 700,00 (settecento/00) per ogni 100 candidati convocati o frazioni superiori a 50, oltre i primi 5.000.

Sono a carico della Regione Campania i costi direttamente connessi alla logistica delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezioni e delle prove scritte e orali (locali, banchi, amplificazione, pulizia, assistenza medica, ecc.), fermo restando l'impegno di Formez PA a predisporre il piano logistico organizzativo e a garantire tutti i necessari sopralluoghi per la verifica di agibilità dei locali e la loro rispondenza a tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa.

I costi generali e i costi indiretti non potranno in ogni caso superare il 15% del valore delle attività realizzate.

L'importo pari a € 69.859,00 (sessantanovemilaottocentocinquantanove/00) sarà erogato nel modo seguente:

1. una prima tranche, al compimento di un livello di spesa pari al 70% dell'ammontare complessivo, dopo lo svolgimento delle prove selettive scritte, previa presentazione delle seguente documentazione siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Responsabile dell'Area Operativa del Formez PA:
   1.1. formale richiesta di pagamento;
   1.2. relazione tecnica sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel progetto esecutivo che dia conto dello stato di avanzamento del progetto;
   1.3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) relativa alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, così come descritte nella relazione tecnica di cui al punto precedente, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio;
   1.4. rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute di cui al punto precedente articolato in coerenza con lo schema di budget contenuto nel progetto esecutivo;
   1.5. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. pagamento del saldo, al completamento di tutte le spese, che sarà disposto previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Responsabile dell'Area Operativa del Formez PA :

2.1. formale comunicazione della data di conclusione delle attività;

2.2. formale richiesta di erogazione del saldo;

2.3. relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel progetto esecutivo;

2.4. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) relativa alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, così come descritte nella relazione tecnica di cui al punto precedente, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio;

2.5. rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute di cui al punto precedente articolato in coerenza con lo schema di budget contenuto nel progetto esecutivo;

2.6. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

La richiesta di saldo dovrà essere presentata completa della documentazione citata entro 90 giorni dalla data di conclusione delle attività.

Le fatture relative a ciascuna erogazione dovranno essere emesse dal Formez PA previa positiva valutazione della documentazione descritta da parte della Regione, che si esprime nei 30 giorni successivi alla ricezione della stessa.

Le fatture dovranno contenere il riferimento alla presente convenzione e alla singola prestazione effettuata, e dovranno essere intestate alla Regione Campania (Codice Univoco

fonte: http://burc.regione.campania.it

ufficio 4YZXOY).

L'importo indicato nella fattura sarà corrisposto mediante bonifico bancario entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento della fattura quietanzata, sul conto corrente intrattenuto presso l'Istituto Bancario INTESA SANPAOLO SPA AG.5 IBAN IT24A0306903286100000300001 intestato a Formez PA - Viale Carlo Marx n.15 00137 ROMA.

Eventuali storni finanziari tra le voci concernenti le linee di attività previste nel quadro finanziario del progetto esecutivo, dovranno essere motivati, preventivamente comunicati alla Regione e dalla stessa autorizzati. Ove si verificasse una non corrispondenza tra la rendicontazione dei costi e le previsioni contenute nel progetto esecutivo, la Regione non riconoscerà le spese relative alle parti del progetto modificato.

ART. 7 – Elaborati e prodotti

Tutto il materiale prodotto nell'ambito della presente convenzione, previa indicazione di quanti ne hanno curato la produzione, potrà essere utilizzato dalla Regione secondo i propri fini istituzionali, nonché dal Formez PA a seguito di approvazione da parte della Regione stessa. Tutti i materiali delle prove d'esame saranno custoditi presso il Formez per 5 anni e saranno a disposizione della Regione.

ART. 8 – Assicurazioni contro gli infortuni

Il Formez PA provvederà ad assicurare tutte le persone impegnate nelle attività realizzate in applicazione della presente convenzione, ad esclusione dei dipendenti della Regione Campania, contro gli infortuni sul lavoro secondo le norme vigenti.

ART. 9 – Casi di risoluzione della convenzione

La risoluzione della convenzione comporterà l'obbligo per Formez PA di restituire le somme eventualmente indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dalla Regione in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resta inteso che in caso di risoluzione saranno comunque riconosciuti al Formez PA i costi inerenti ad attività già svolte alla data della comunicazione della risoluzione stessa.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni generali di cui al codice civile (art. 1453 e ss. Codice civile) e salvo in ogni caso il diritto al risarcimento del danno, la Regione ha altresì il diritto, ai sensi dell'art. 1455 c.c., di risolvere la Convenzione nei seguenti casi:

- abbandono o sospensione del servizio imputabili a Formez PA;
- cessione anche parziale della presente Convenzione da parte di Formez PA;
- gravi e reiterate inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni imputabili a Formez PA;
- inadempienze che compromettono l'immagine della Regione in relazione a fatti imputabili a Formez PA.

La risoluzione della convenzione fa sorgere in capo alla Regione, altresì, il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, nonché il diritto alla corresponsione delle maggiori spese che dovrà sostenere affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente.

ART. 10 – Recesso

È facoltà della Regione recedere dalla presente convenzione, in qualsiasi momento, per giustificato motivo.

In tale ipotesi, saranno comunque riconosciuti al Formez PA i costi inerenti ad attività già svolte alla data di comunicazione di recesso

ART. 11 – Clausola di manleva

Formez PA terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possono derivare da contestazioni, riserve e pretese sia da parte delle imprese di noleggio o fornitura che di terzi, in ordine a quanto abbia diretto e indiretto riferimento all'attuazione della presente convenzione in relazione a fatti imputabili allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso Formez PA. Nessuna responsabilità potrà derivare alla Regione nei confronti del personale utilizzato da Formez PA nell'espletamento del servizio, in relazione a fatti imputabili a quest'ultimo.

ART. 12 – Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto fra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007, e pubblicato sul BURC del 15/10/2007, n. 54, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ART. 13 – Osservanza della normativa nazionale e comunitaria

In tutti gli affidamenti a soggetti esterni il Formez PA resta impegnato all'osservanza delle norme regionali, nazionali e comunitarie in materia di appalti di servizi e forniture. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle norme legislative e regolamentari, nonché alle altre disposizioni vigenti in materia.

ART. 14 – Obblighi di tracciabilità finanziaria

Formez PA si obbliga a rispettare la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici nel caso di affidamento a terzi di attività relative alla presente convenzione; in tal caso si obbliga al rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.. L'inosservanza di tali disposizioni è ipotesi di risoluzione contrattuale.

ART. 15 Trattamento dei dati personali

Il Formez PA si impegna a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati, documenti e notizie, riguardanti sia i dipendenti che l'Amministrazione regionale, di cui fosse venuto a conoscenza in forza della presente convenzione, senza formale autorizzazione dell'Amministrazione regionale medesima e dei singoli dipendenti interessati, assicurando,

fonte: http://burc.regione.campania.it

in ogni caso, la riservatezza in ordine a tutti i dati di cui entrerà in possesso, ai sensi del D. Lgs. 196/03.

ART. 16 –Foro competente

Qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione e/o interpretazione della presente convenzione sarà demandata in via esclusiva al Foro di NAPOLI, ai sensi dell'art. 29 c.p.c..

.

PER LA REGIONE	**PER IL FORMEZ PA**
Il RUP	Il Commissario Straordinario
Dott. Rocco Perna	Avv. Harald Bonura

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Durata;

4 - Modalità di attuazione;

6 – Finanziamento e Rendicontazione**;**

7 – Elaborati e prodotti;

8 – Assicurazioni contro gli infortuni;

9 – Casi di risoluzione della convenzione;

10 – Recesso;

11 – Clausola di manleva;

12 – Obblighi nascenti dal protocollo di legalità;

13 – Osservanza della normativa nazionale e comunitaria;

14 – Obblighi di tracciabilità finanziaria;

15 – Trattamento dei dati personali;

16 – Foro competente.

PER LA REGIONE	**PER IL FORMEZ PA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il RUP	Il Commissario Straordinario
Dott. Rocco Perna	Avv. Harald Bonura
ALLEGATO A "ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA IDONEITÀ ALLA	
QUALIFICA DI DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO"	
Premessa	
Con il presente allegato tecnico vengono definite le attività oggetto della Convenzione che	
saranno realizzate da Formez PA.	
La responsabilità e la competenza sull'indizione della procedura concorsuale fa capo al	
competente Ufficio della Regione Campania.	
Attività oggetto della Convenzione	
Le attività oggetto della Convezione riguardano la predisposizione, l'organizzazione e la	
gestione delle prove selettive scritte ed orali relative all'avviso pubblico " IDONEITA'	
ALLA DIREZIONE TECNICA DI AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO INDIZIONE	
ESAMI " ovvero:	
– la progettazione, il coordinamento e la realizzazione di tutte le attività istruttorie e	
direttamente connesse alla preselezione (acquisizione domande on-line, gestione	
rapporti con i candidati, organizzazione logistica, pubblicazione banche dati test,	
somministrazione e correzione delle prove, fornitura di tutti i materiali per	
l'espletamento delle prove, predisposizione graduatorie degli ammessi alla prova scritta	
ed alla prova orale, accessi agli atti on-line, assistenza all'istruttoria per eventuale	
contenzioso);	

fonte: http://burc.regione.campania.it

– l’assistenza e consulenza tecnica alla Commissione esaminatrice durante l’intera procedura selettiva.

Più in dettaglio, i servizi riguardano:

– l'acquisizione delle domande con ricevuta on-line tramite adattamento del sistema step-one del Progetto Ripam;

– l'assistenza ai candidati mediante FAQ, call center e gestione delle comunicazioni tramite un indirizzo e-mail dedicato;

– l’organizzazione logistica delle sessioni di prova scritta e orale;

– fornitura di almeno 3000 domande corredate di risposte, con relativa pubblicazione sul sito Ripam e istruzioni per le prove selettive scritte;

– la predisposizione dei materiali per lo svolgimento della prova scritta (codici a barre, fogli a lettura ottica, buste grandi e piccole, cartoncini anagrafici, istruzioni, materiali di cancelleria, ecc.);

– la predisposizione, l’editing e la stampa dei test per le prove scritte;

– l'assistenza e la vigilanza durante le prove selettive scritte con almeno n. 1 assistente ogni 70 partecipanti;

– la somministrazione e correzione automatizzata delle prove selettive scritte con verifiche e controlli manuali in anonimato, a campione e sugli elaborati a ridosso della soglia di idoneità, pubblicazione degli esiti della prova scritta e predisposizione di tutte le necessarie e connesse notifiche;

– l'assistenza tecnica alla Commissione esaminatrice per la gestione delle prove scritte e orali che consiste nell’assistenza alla redazione dei verbali durante l’espletamento delle prove e nella fornitura di ogni altra eventuale produzione di documentazione atta a supportare i lavori della Commissione; la gestione amministrativa delle prove scritte e orali con calendarizzazione delle convocazioni d'esame e relativa comunicazione sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

sito istituzionale di Formez PA, l'assistenza in remoto per la verifica eventuale sulle domande prodotte dai candidati per un ulteriore anno dallo scadere dell'ultima convocazione d'esame orale;

– l'accesso agli atti on line per 2 mesi.

Gruppo di lavoro

Per i suddetti servizi Formez PA impegnerà un gruppo di lavoro composto da esperti di organizzazione e procedure selettive nonché di personale qualificato per le attività di somministrazione, vigilanza, correzione delle prove e assistenza alla Commissione.

Procedura

La procedura che sarà adottata in sede di svolgimento delle prove, sarà dettagliatamente descritta in uno specifico documento "*Piano logistico e organizzativo"* da illustrare ai referenti della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI PREINFORMAZIONE E/O LA DELIBERA A CONTRARRE

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 88 del 25/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI. APPROVAZIONE ELENCHI DOMANDE AMMESSE E NON AMMESSE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 608 del 20/12/2013 è stato istituito il "Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani – FSE", con una dotazione iniziale fino all'importo massimo di 20Meuro, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, a valere sugli Assi I e II del P.O. Campania FSE 2007/2013;
b. che con la medesima D.G.R. 608/2013 è stato demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013 di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione degli indirizzi ivi previsti tra cui la sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa;
c. che con decreto dirigenziale n. 433 del 23 dicembre 2013 è stato approvato lo schema di accordo di finanziamento da sottoscrivere con Sviluppo Campania Spa;
d. che in data 23/12/2013 Rep. N.8 del 23/12/2013 è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento tra Regione Campania e Sviluppo Campania Spa;
e. che con D.D. 434 del 24/12/2013 è stata liquidata la somma complessiva di euro 20.000.000,00 a favore di Sviluppo Campania S.p.A.;
f. che è stata sottoscritta la lettera dei costi (Rep. n. 5 del 19/12/2014) con la quale sono regolati i rapporti finanziari con il soggetto gestore del Fondo;

CONSIDERATO

a. che con decreto dirigenziale n. 221 del 29/05/2014 sono stati approvati lo schema di avviso del Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani unitamente al Piano Operativo ed alle Direttive di attuazione per l'attuazione della prima fase dell'operazione;
b. che in data 31/08/2014 è scaduto il termine per la presentazione delle domande a valere sul Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani;
c. che ai sensi dell'art. 5 dell'accordo di finanziamento l'Autorità di Gestione ha il compito di approvare la selezione del PICO effettuata da Sviluppo Campania,
d. che con nota prot. 338 del 05/12/2014 Sviluppo Campania ha trasmesso gli esiti dell'istruttoria condotta sulle istanze pervenute di cui all'allegato elenco;
e. che con nota prot. PU340 del 12/01/2015 Sviluppo Campania ha trasmesso all'Autorità di Gestione FSE lo schema di avviso con il relativo modello di domanda e allegati, e le direttive di attuazione per la II fase;
f. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 14/01/2015 sono stati approvati lo schema di avviso unitamente agli allegati ed alle direttive di attuazione per la II fase trasmessi da Sviluppo Campania;
g. che sul BURC n. n. 7 del 2 Febbraio 2015 è stato pubblicato l'avviso rivolto ai beneficiari;
h. che con decreto dirigenziale n. 215/2015 e ss.mm.ii., si è proceduto all'approvazione degli elenchi trasmessi da Sviluppo Campania sulla base dell'istruttoria dalla stessa condotta

CONSIDERATO ALTRESI'

a. che ai sensi del paragrafo 5 comma 2 dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'Autorità di Gestione il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicando le stesse a Sviluppo Campania SpA per gli adempimenti conseguenti;
b. che con nota prot. PU 467 del 21/07/2016 Sviluppo Campania ha trasmesso gli esiti dell'attività istruttoria condotta sulle istanze pervenute proponendone 7 per l'ammissibilità, 2 per la decadenza, 17 per la non ammissibilità, 2 per la non accoglibilità;

RITENUTO PERTANTO

a. di dover prendere atto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania Spa con la succitata nota PU 467 del 21/07/2016;
b. di dover approvare gli elenchi proposti per l'ammissibilità, la decadenza, la non ammissibilità, la non accoglibilità;

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800/2008;
- il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
- la DGR 608/2013
- il decreto dirigenziale n. 434 del 24/12/2013;
- il decreto dirigenziale n. 215 del 09 dicembre 2015;
- la nota PU 467 del 21/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del DD 3/2016 nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate

1. di approvare, tenuto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania Spa con la succitata nota PU 467 del 21/07/2016, l'allegato 1 "Domande ammesse; l'allegato 2 "Domande non ammesse", l'allegato 3 "Domande non ammissibili", l'allegato 4 Domande non accoglibili";
2. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:

- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;
- a Sviluppo Campania Spa;
- all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
- all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013;
- all'Ufficio Gabinetto della Presidenza per gli adempimenti connessi alla registrazione ed alla pubblicazione del provvedimento.

SOMMA

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Importo Ammesso
36	02/03/15 9.56	FEDERICO LUCIO	FDRLCU70T08D615M	€ 25.000,00
172	03/03/15 12.43	BEVILACQUA CIRIACO	BVLCRC75T18A489B	€ 25.000,00
214	05/03/15 12.15	VISCUSI JURY	VSCJRY92H09E801C	€ 25.000,00
219	06/03/15 9.31	MANGIERI FRANCESCO	MNGFNC84E08G793H	€ 25.000,00
466	26/03/15 12.24	D'AMBROSIO GIUSEPPE	DMBGPP72A12D671Q	€ 19.500,00
602	09/04/15 20.32	TIERNO MARIO	TRNMRA69C11I307D	€ 16.499,67
646	10/04/15 9.53	NAPOLITANO PASQUALE ANTONIO CARLO	NPLPQL51H12C697V	€ 20.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Motivazione
367	19/03/15 19.28	DE BIASIO SERGIO	DBSSRG62R24D960P	Violazione art. 7- La domanda di ammissione alle agevolazioni non rientra nei settori previsti dai codici Ateco ammissibili relativi al PICO del Comune di riferimento.
678	10/04/15 11.32	DE BIASIO ANNA	DBSNNA96A56L083Y	Violazione art. 11 - La domanda di ammissione alle agevolazioni è pervenuta incompleta.

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Come da comunicazione agli atti di Sviluppo Campania n.	inviata il
37	02/03/15 9.57	DI MIELE FABIO	DMLFBA90P19B963F	621	08/10/2015
116	02/03/15 12.04	BARONE UMBERTO	BRNMRT84B21A783D	804	14/10/2015
138	02/03/15 15.12	DEL SESTO ANNA CECILIA	DLSNCC50D60G630Y	575	30/09/2015
213	05/03/15 11.51	LIGUORI BRUNO	LGRBRN88R20F839W	625	08/10/2015
216	05/03/15 20.25	MANZO MARCO	MNZMRC84C09A399G	626	08/10/2015
342	18/03/15 17.43	D'AMORE NICOLA	DMRNCL83T16A489Q	607	30/09/2015
386	20/03/15 18.23	IODICE ANNA	DCINNA86C44F839W	664	08/10/2015
387	20/03/15 18.42	SADOVS'KA LIRA	SDVLRI88D55Z138V	665	08/10/2015
499	01/04/15 12.07	HABIB ASIF	HBBSFA84T12Z236K	703	08/10/2015
500	01/04/15 12.39	OCONE MARIA GIOVANNA	CNOMGV95D65A783F	704	08/10/2015
577	09/04/15 17.42	FABOZZI MARCO	FBZMRC95E21A512L	806	14/10/2015
595	09/04/15 19.34	SPAGNUOLO ANTONIETTA	SPGNNT87H51A509U	808	27/10/2015
614	10/04/15 0.20	PORPORA ANTONIO	PRPNTN75S26F223D	739	08/10/2015
621	10/04/15 3.04	CARRATO ANIELLO	CRRNLL56M08E037J	405	25/05/2016
656	10/04/15 10.20	LISI ROSA	LSIRSO64B57D643Y	809	27/10/2015
661	10/04/15 10.43	POSILLIPO ROSA	PSLRSO61D67L591R	810	27/10/2015
700	21/04/15 17.43	DE FALCO ANIELLO	DFLNLL62S26H101T	811	27/10/2015

Prot.	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Come da comunicazione agli atti di Sviluppo Campania n.	inviata il
262	10/03/15 23.50	RUSSO FRANCESCO	RSSFNC54R09B895X	612	08/10/2015
354	19/03/15 16.15	PELONARA MONICA	PLNMNC76B59F839J	813	09/11/2015

Decreto Dirigenziale n. 143 del 29/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DEL SERVIZIO DI "GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITA' SOCIO-FORMATIVE DELL'ISTITUTO PAOLO COLOSIMO" AFFIDATO CON DECRETO DIRIGENZIALE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA N. 953 DEL 21 DICEMBRE 2009 A FAVORE DI GESCO CONSORZIO COOP. SOC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'Opera, il Patrimonio ed il personale dell'ex Patronato Regina Margherita pro ciechi "Istituto Paolo Colosimo", riconosciuto con R.D. n. 946 del 1 aprile 1920, sono stati destinati alla Regione Campania, con l'obbligo di mantenerne i fini istituzionali, per effetto del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, della Legge n. 641 del 21 ottobre 1978, del D.P.C.M. del 31 luglio 1979;
- la Regione Campania, destinataria delle funzioni e del patrimonio dell'ex Ente Patronato Regina Margherita, ha la responsabilità della gestione e del funzionamento dell'Istituto "Paolo Colosimo" che esplica attraverso le competenti Direzioni Generali della Giunta Regionale, in particolare la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero per la gestione delle attività e dei servizi volti a rispondere alle esigenze delle persone videolese;
- con deliberazione n. 738 del 22 aprile 2009 la Giunta Regionale, alla luce di una complessiva rivisitazione dell'intera problematica inerente la gestione dell'Istituto "Paolo Colosimo", ha dato mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale di espletare le procedure di evidenza pubblica necessarie ad individuare un soggetto con qualificata esperienza nel settore, cui affidare per un quinquennio i servizi e le attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo;
- con Decreto n. 953 del 21 dicembre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha disposto l'aggiudicazione definitiva a favore di GESCO Consorzio Coop. Soc. (capofila ATI) del servizio denominato "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo" di cui al Capitolato d'Appalto ed al Bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 664 del 9 luglio 2009;

CONSIDERATO che

- con nota n. 831222 del 05/12/2014 è stato richiesto all'Avvocatura regionale, per il tramite del Dipartimento 54, parere sul capitolato di gara relativo ai servizi e attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo;
- l'Avvocatura regionale ha espresso il relativo parere con nota n. 881481 del 29/12/2014 (PS 140/54 – 00/2014);
- nelle more dell'approvazione del capitolato di gara, si è provveduto a richiedere il codice CIG relativo al bando di gara per la gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo, che risulta essere il seguente: 6075753DF9;
- con decreto n. 1096 del 30/12/2014 si è provveduto ad effettuare una proroga tecnica del servizio di "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo" affidato con Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 953 del 21 dicembre 2009 (CIG 0349418CD7) a favore di GESCO Consorzio Coop. Soc. - P.IVA 06317480637 - quale capofila dell'ATI costituita altresì da soc. coop. Centro di Medicina Psicosomatica, fino alla conclusione delle procedure di individuazione del nuovo aggiudicatario, e comunque non oltre il 30/06/2015, agli stessi patti e condizioni dell'attuale affidamento, di cui al capitolato d'appalto ed al bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 664 del 9 luglio 2009, che aveva la sua naturale scadenza al 31/12/2014;
- con decreto n. 113 del 11/03/2015 si è provveduto ad approvare il capitolato di gara ed altri documenti tecnici necessari alla gara, e ad affidare alla centrale unica acquisti della Regione Campania, operante presso la U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, l'incarico di svolgere la procedura di gara relativa all'affidamento triennale del servizio di "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo";

CONSIDERATO altresì che

- con decreto n. 47 del 04/06/2015, la Centrale unica acquisti della Regione Campania, operante presso la U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, ha provveduto all'approvazione del bando di gara per la gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo, inviandolo in pari data alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (GUCE);

- con decreto n. 163 del 08/06/2015, nelle more della conclusione della gara, si è provveduto ad effettuare una proroga tecnica del servizio di "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo" affidato con Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 953 del 21 dicembre 2009 (CIG 0349418CD7) a favore di GESCO Consorzio Coop. Soc. - P.IVA 06317480637 - quale capofila dell'ATI costituita altresì da soc. coop. Centro di Medicina Psicosomatica, fino alla conclusione delle procedure di individuazione del nuovo aggiudicatario, e comunque non oltre il 31/12/2015, agli stessi patti e condizioni dell'attuale affidamento, di cui al capitolato d'appalto ed al bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 664 del 9 luglio 2009;
- con nota n. 864878 del 14/12/2015 è stato chiesto alla Centrale Unica acquisti della Regione Campania una stima dei tempi necessari alla conclusione della gara;
- con nota n. 868185 del 15/12/2015 la Centrale Unica Acquisti della Regione Campania ha comunicato di ritenere che il provvedimento di aggiudicazione possa essere adottato entro la fine dell'anno in corso;
- a tale termine andavano aggiunti i tempi necessari per le verifiche successive all'aggiudicazione definitiva e quelli occorrenti per la stipula del contratto ed il conseguente avvio del servizio;
- con decreto n. 241 del 16/12/2015, nelle more della conclusione della gara, si è provveduto ad effettuare una proroga tecnica del servizio di "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo" affidato con Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 953 del 21 dicembre 2009 (CIG 0349418CD7) a favore di GESCO Consorzio Coop. Soc. - P.IVA 06317480637 - quale capofila dell'ATI costituita altresì da soc. coop. Centro di Medicina Psicosomatica, fino alla conclusione delle procedure di individuazione del nuovo aggiudicatario, e comunque non oltre il 31/03/2016, agli stessi patti e condizioni dell'attuale affidamento, di cui al capitolato d'appalto ed al bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 664 del 9 luglio 2009;
- con decreto n. 7 del 01/02/2016, la Centrale unica acquisti della Regione Campania, operante presso la U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, ha provveduto a prendere atto dei verbali della Commissione di gara e ad aggiudicare in via definitiva la procedura aperta per l'affidamento "dei servizi socio-educativi presso l'istituto regionale Paolo Colosimo" a favore del RTI GESCO Consorzio di Cooperative Sociali (Mandataria) / CMP Centro Medicina Psicosomatica (Mandante) / Icaro Consorzio Cooperative Sociali (Mandante) con sede legale in Napoli, alla via Vicinale S. Maria del Pianto;
- con nota n. 170040 del 10/03/2016, si è trasmesso al Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali, per il successivo inoltro all'Avvocatura regionale, lo schema di contratto per l'esecuzione del servizio;
- con nota n. 179620 del 14/03/2016 il Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali ha trasmesso il citato schema di contratto all'Avvocatura regionale;
- con decreto n. 53 del 23/03/2016, nelle more dell'approvazione e della stipula del contratto, si è provveduto ad effettuare una proroga tecnica del servizio di "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo" affidato con Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 953 del 21 dicembre 2009 (CIG 0349418CD7) a favore di GESCO Consorzio Coop. Soc. - P.IVA 06317480637 - quale capofila dell'ATI costituita altresì da soc. coop. Centro di Medicina Psicosomatica, fino alla conclusione delle procedure di stipula del contratto, e comunque non oltre il 31/05/2016, agli stessi patti e condizioni dell'attuale affidamento, di cui al capitolato d'appalto ed al bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 664 del 9 luglio 2009;
- con nota n. 222143 del 31/03/2016 il Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali, ha trasmesso le osservazioni formulate dall'Avvocatura regionale sullo schema di contratto per l'esecuzione del servizio;
- con nota acquisita al protocollo regionale con n. 334280 del 16/05/2016 GESCO Consorzio Coop. Soc., quale capofila dell'ATI aggiudicataria del servizio, ha trasmesso l'atto di costituzione in ATI e la polizza definitiva;

- con D.D. n. 109 del 27/05/2016 è stato prorogato il servizio di Gestione dei servizi e delle attivita' socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo affidato con Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 953 del 21 dicembre 2009 a favore di GESCO Consorzio Coop. Soc.;
- è in corso il giudizio in merito al ricorso presentato dal secondo classificato della gara (Consorzio Confini) e allo stato attuale la causa è passata in decisione;
- è pertanto necessario posticipare la data di sottoscrizione del contratto fino all'emanazione della sentenza di primo grado del TAR

RITENUTO che

- nelle more della conclusione dell'iter finalizzato all'avvio del servizio conseguente alla stipula del contratto, occorra garantire la continuità dei servizi presso l'Istituto regionale Paolo Colosimo;

PRESO ATTO

- che le somme occorrenti per il servizio in questione sono appostate in bilancio di previsione triennale e nel connesso bilancio gestionale sulla competenza del capitolo di spesa 7816 – Missione 12 Programma 2 - attributo alla UOD 02 Welfare dei Servizi e Pari Opportunità della Direzione Generale 12 per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- delle visure camerali relative a GESCO Consorzio Coop. Soc. e a Soc. Coop. Centro di Medicina Psicosomatica, acquisite dal registro delle imprese della CCIAA di Napoli, in corso di validità, dalle quali risulta che non vi sono procedure concorsuali o fallimentari in corso;
- che per GESCO Consorzio Coop. Soc. è stata richiesta informativa antimafia con nota prot. n. 419750 del 17/06/2015, e che, in risposta, la Prefettura di Napoli, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 88080 del 08/02/2016, ha informato che l'ente in questione risulta iscritto nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (white list), pubblicato sul sito della Prefettura - sezione amministrazione trasparente - e pertanto non è necessario acquisire per lo stesso alcuna ulteriore informazione antimafia;
- che i DURC relativi a GESCO Consorzio Coop. Soc. e soc. coop. Centro di Medicina Psicosomatica, in corso di validità, risultano regolari;
- che all'interno del fascicolo del procedimento, sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013);

VISTE

- la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Unità Operativa Dirigenziale 02 – Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale medesima;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di prorogare il servizio di "Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto Paolo Colosimo" affidato con Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 953 del 21 dicembre 2009 (CIG 0349418CD7) a favore di GESCO Consorzio Coop. Soc. - P.IVA 06317480637 - quale capofila dell'ATI costituita altresì da soc. coop. Centro di Medicina Psicosomatica, fino alla conclusione delle procedure di stipula del contratto, a seguito dell'emanazione della sentenza di primo grado del TAR relativa al ricorso del Consorzio Confini (secondo classificato della gara), e comunque non oltre il 30/09/2016, agli stessi patti e condizioni dell'attuale affidamento, di cui al capitolato d'appalto ed al bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 664 del 9 luglio 2009;
2. di rinviare l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione delle somme occorrenti al servizio in questione, in relazione al periodo di servizio che sarà prestato, a successivi atti della UOD 02 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, al verificarsi delle condizioni previste dal capitolato di gara;
3. di comunicare il presente decreto alla UOD 01 ai fini della eventuale pubblicazione nella sezione relativa a bandi di gara e contratti ai fini di quanto previsto dal D. L.vo 33/2013;
4. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione, al BURC per la pubblicazione, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, a GESCO Consorzio Coop. Soc.

Napoli, ……

Il Dirigente della UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 5 del 27/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 8 - UOD Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE DA STIPULARE CON L'ATS ASSOCIAZIONE CONSUMATORI DELLA REGIONE CAMPANIA - C.F.-93096170613- PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N.1 DENOMINATO "FORMAZIONE CONTINUA SETTORIALE PER OPERATORI" DI CUI ALLA DGR N. 450 DEL 22/10/2013 DEL PROGRAMMA GENERALE D'INTERVENTO MISE 6 DENOMINATO" INFOPOINT REGIONALE CAMPANIA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed, in particolare, l'art. 148, 1°comma, il quale prevede che le entrate derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori;
b) con il decreto del 21 marzo 2013, il Ministro dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti, ha individuato le iniziative di cui all'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, da attuare con i fondi di cui al capitolo di entrata n. 1650 denominato "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", per l'importo complessivo di € 17.836.524,14;
c) con proprio decreto n. 14878/2013 il Ministero dell'economia e delle finanze ha disposto la riassegnazione a favore del capitolo 1650 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per l'anno finanziario 2013, in termini di competenza e di cassa, dell'importo di € 17.816.425,00;
d) ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), del citato D.M. 21 marzo 2013 è stata destinata alle Regioni la somma di € 10.000.000,00, ripartita secondo la tabella ivi riportata all'allegato "B", per la realizzazione di interventi mirati alla informazione ed all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
e) alla Regione Campania nell'ambito della somma di € 10.000.000,00, è stata assegnata la somma complessiva di € 927.455,00;
f) con il decreto del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del predetto Dicastero del 2 luglio 2013 sono state individuate le modalità, i termini ed i criteri per il finanziamento dei programmi generali regionali d'intervento, stabilendo all'art.6, comma 1 che gli interventi di ciascun programma regionale possono essere realizzati direttamente dalle regioni o, in tutto o in parte, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori presenti sul territorio nel quale si realizza il programma, riconosciute in base alla normativa delle rispettive Regioni. Solo in mancanza della predetta normativa, i predetti programmi possono essere realizzati con le Associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumo (d.lgs 6 settembre 2005, n. 206);
g) in base al citato Decreto del 2 luglio 2013 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica i rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori sono regolati dalle Regioni attraverso apposite convenzioni, che disciplinano l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, la durata, con la specificazione del termine iniziale e finale, i requisiti per la realizzazione dei singoli interventi, le modalità di monitoraggio nonché di rendicontazione delle spese;
h) che con nota prot. n. 0732282 del 23/10/2013, è stata trasmessa alla Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, la DGR n. 450 del 22/10/2013 di approvazione del Programma Generale d'Intervento denominato "Infopoint Regionale Campania", redatta in conformità del citato Decreto Mi.S.E del 2 luglio 2013 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica.

CONSIDERATO :

a) che con nota n. 0211000 del 20/12/2013 il Ministero dello Sviluppo Economico- Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica ha comunicato l'approvazione del Programma Generale d'Intervento denominato "Infopoint Regionale Campania";
b) che con successiva nota n. 003561 del 14/01/2015 la su citata Direzione Generale ha comunicato che con decreto 17 dicembre 2014 è stato autorizzato l'impegno della somma per la

realizzazione del Programma Generale d'Intervento denominato “Infopoint Regionale Campania”, subordinandone l'erogazione della prima quota ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) non appena le disposizioni sulla formazione del bilancio dello Stato lo consentiranno.

PRESO ATTO che:

a) tutte le associazioni campane, quali espressioni territoriali delle Associazioni dei consumatori riconosciute dalla Regione Campania, quali espressioni territoriali delle Associazioni dei consumatori iscritte nel Consiglio Nazionale Consumatori Utenti (CNCU) in possesso dei requisiti previsti dall’art.137 del Codice del Consumo, (ACU; ALTROCONSUMO; ASSOCONSUM; ASSOUTENTI; CASA DEL CONSUMATORE; CITTADINANZATTIVA; CENTRO PER IL DIRITTO DEL CITTADINO CODICI; CODACONS; CONFCONSUMATORI; LEGA CONSUMATORI; MOVIMENTO CONSUMATORI; MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO; UNIONE NAZIONALE DEI CONSUMATORI; ADICONSUM; ADOC, FEDERCONSUMATORI) si sono costituite nell’Associazione Temporanea di Scopo-, “A.T.S. Associazioni Consumatori della Regione Campania – MISE 6-“ C.F. 93096170613 , con atto sottoscritto in data 01/12/2015 e registrato all’Agenzia delle Entrate di Caserta in data 02/12/2015 al n. 2356, serie n. 3, per la realizzazione del Programma Generale d'Intervento denominato “Infopoint Regionale Campania”, con il quale si individua la sede in Caserta alla Piazza Matteotti n. 26 e quale loro Rappresentante collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto, nato a Caserta il 05/04/1954, C.F. GQN FTN 54D05 B963Z;
b) che le suddette Associazioni già si erano costituite in ATS per la realizzazione del II° modulo funzionale del programma generale denominato “Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4” –MAP 5 seconda fase-

CONSIDERATO, altresì:

a) che, ai sensi dell’art. 6, comma 2 del D.M. 02 luglio 2013, si stabilisce che “i rapporti di collaborazione con le associazioni dei consumatori sono regolati dalle Regioni e Province autonome attraverso apposite convenzioni, nelle quali sono stabiliti l’ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, i termini e i requisiti per la realizzazione dei singoli interventi”;
b) che la Giunta, che con la su citata DGR 450/2013, ha conferito mandato al Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati per l’adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali all’approvazione ed alla realizzazione del citato programma generale di intervento;
c) che, a tal fine, il Settore Regolazione dei Mercati , confluito nell’attuale D.G. 02 “Sviluppo Economico e Attività Produttive”, ha recepito puntualmente ed integralmente le indicazioni fornite dall’Avvocatura Regionale per la stipula di analoga convenzione, fra Regione Campania e simile Associazione Temporanea di Scopo all’uopo costituitasi, relative alla realizzazione in partnership degli interventi compresi nei precedenti Programmi di intervento ;
d) che le su citate indicazioni sono state fornite dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell’Avvocatura Regionale con nota di prot. PS018/1204/2013 del 27.02.2013 a seguito di formale richiesta inoltrata con nota di prot. N. 0123577 del 19.02.2013;

DATO ATTO che:

a) con nota n. 0823543 del 30/11/2015 si è provveduto ad accertare l'entrata della somma necessaria per lo svolgimento delle attività di cui alla DGR 450/2013, sul Capitolo delle entrate di bilancio 968, per l’esercizio finanziario 2015, correlato al capitolo di spesa del bilancio 4344, cosi come comunicato dal MISE con nota n. 003561 del 14/01/2015;

b) con DDR n.13 del 21/12/2015 è stata impegnata la somma di € 825.000,00 sul cap.4344, della U.P.B. 2.69.160, esercizio finanziario 2015, in favore dell’Associazione Temporanea di Scopo-, “A.T.S. Associazioni Consumatori della Regione Campania – MISE 6-“ C.F. 93096170613 , con il quale si individua la sede in Caserta alla Piazza Matteotti n. 26 e quale loro Rappresentante collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto, nato a Caserta il 05/04/1954, C.F. GQN FTN 54D05 B963Z,

per la realizzazione del Programma Generale d'Intervento denominato “Infopoint Regionale Campania” – CUP B29D15001450001-

RITENUTO, pertanto:

a) di approvare l’allegato schema di convenzione tra la Regione Campania e “A.T.S. Associazioni Consumatori della Regione Campania – MISE 6- “C.F. 93096170613 - Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z, per la realizzazione dell’intervento n. 1 denominato “ Formazione continua settoriale per operatori” , inserito nel programma generale denominato “Infopoint Regionale Campania” – CUP B29D15001450001-, così come risulta all’art. 3 “Finanziamento del progetto” dell’allegata convenzione, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTE :

a) la Legge Regionale n. 19 del 3 settembre 2002 recante “Tutela dei consumatori e degli utenti” e, in particolare, l’art. 1, comma 2;

b) la Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, ed in particolare gli artt. 4c 2 e 3 , che attribuisce ai dirigenti la competenza all'adozione degli atti di gestione;

c) la deliberazione n. 612 del 29/10/2011, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

d) la deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze relative all’attività di tutela dei consumatori dell’ex Servizio Tutela dei Consumatori – ex Settore “Regolazione dei Mercati” - all’U.O.D. 08 “Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore” della D.G. 02 “Sviluppo Economico e Attività Produttive”;

e) la DGR n. 10 del 12/01/2016 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l’incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito, matr. 19072 ;

f) il DPGR n. 9 del 25/01/2016 col quale è stato formalizzato, alla dott.ssa Roberta Esposito, matr. 19072, l’incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive.

g) la deliberazione n. 488/2013 e successive n.555 del 17/11/2014 e n. 113 del 23/03/2016 con la quale la Giunta Regionale ha confermato, tra l’altro, al Dr. Sergio Mazzarella l’incarico ad interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale 08 “Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore” ;

h) la DGR n. 605 del 12/12/2014 ed il DD n. 1328 del 23/12/2014;

i) il DD. n. 172 del 17/02/2015 del Direttore Generale della Dg 02 – Dip. 51;

VISTE, altresì:

a) la L.R. n.2 del 18/01/2016 ad oggetto “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”, pubblicata sul BURC n.3 del 18/01/2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126;

b) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016, pubblicata sul BURC n.11 del 17/02/2016, ad oggetto: ” Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 .”

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

DECRETA

1) che, come indicato nel programma approvato con DGR n.450 del 22/10/2013, per la realizzazione dell'intervento n.1 denominato" Formazione continua settoriale per operatori" , inserito nel programma generale denominato "Infopoint Regionale Campania" – CUP B29D15001450001-" è previsto per le attività di competenza dell'ATS Regionale "Associazioni Consumatori Utenti Campania" l'importo complessivo di euro 233.000,00 (duecentotrentatremila/00), Iva inclusa se dovuta, a valere sulle risorse attribuite dal Ministero dello Sviluppo Economico, giusto impegno con DDR n.13 del 21/12/2015 , imputate sul cap. 4344 della U.P.B. 2.69.160;

2) di approvare l'allegato schema di convenzione tra la Regione Campania e "A.T.S. Associazioni Consumatori della Regione Campania – MISE 6- "C.F. 93096170613 - Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z, per la realizzazione dell'intervento n. 1 denominato " Formazione continua settoriale per operatori" , inserito nel programma generale denominato "Infopoint Regionale Campania" – CUP B29D15001450001-, così come risulta all'art. 3 "Finanziamento del progetto" dell'allegata convenzione, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3) di inviare copia del presente provvedimento:

- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per gli adempimenti di competenza;
- Al Capodipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- Al Capodipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione;
- Al Burc per la pubblicazione;
- All' ATS Regionale "Associazioni Consumatori Utenti Campania".

IL DIRIGENTE ad interim
Dr. Sergio Mazzarella

Allegato A

CONVENZIONE

TRA

REGIONE CAMPANIA

e

A.T.S. Associazioni Consumatori della Regione Campania – MISE 6- C.F. 93096170613 -

per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione dell'intervento n. 1 denominato " FORMAZIONE CONTINUA SETTORIALE PER OPERATORI" , inserito nel programma generale denominato "Infopoint Regionale Campania", (C.U.P. B29D15001450001) di cui alla D.G.R. n. 450 del 22/10/2013

L'anno 2016, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli Isola A6, presso i locali della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive"

TRA

La Regione Campania (di seguito denominata Regione) C.F. 80011990639, nella persona nella persona del Direttore Generale della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" Dssa Roberta Esposito , nata a Napoli il 21/04/1967 e domiciliata, per la carica, presso la D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" , Centro Direzionale di Napoli, Is. A/6, 80143- Napoli-.

E

L'Associazione Temporanea di Scopo denominata "A.T.S. Associazioni Consumatori della Regione Campania – MISE 6 " (di seguito ATS) C.F. 93096170613, nella persona del mandatario Dott. Fortunato Giaquinto, nato a Caserta il 05/04/1954, C.F. GQN FTN 54D05 B963Z;

PREMESSO

a) che, ai sensi dei Decreti 21 marzo 2013 e del 2 luglio 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori- recanti "Disposizioni per il co-finanziamento delle iniziative a vantaggio dei consumatori di cui all'art. 148, comma 1, della legge 23/12/2000, n. 388", la Regione Campania ha presentato il programma generale di intervento denominato "Infopoint Regionale Campania";
b) che con DGR n. 450 del 22/10/2013 è stato approvato il programma denominato "Infopoint Regionale Campania"**,** trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - con nota n. 0732282 del 23/10/2013;
c) che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 450 del 22/10/2013 ha approvato il programma denominato "Infopoint Regionale Campania" elaborato dal competente ex Settore "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", confluita nell'attuale D.G. 02 "Sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Economico e Attività Produttive", dettando, fra l'altro, le linee di indirizzo relative al predetto programma nel rispetto dei D.M. 21 marzo 2013 e del 2 luglio 2013 , ed in particolare nell'ambito dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti del commercio, delle assicurazioni e del credito;

d) che con la su citata deliberazione n. 450 del 22/10/2013 è stato dato mandato al Dirigente dell'ex Settore Regolazione dei Mercati, confluito nell'attuale D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive", all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali;

e) che con nota del n. 0211000 del 20/12/2013 il Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.)-Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, ha comunicato di aver approvato il programma denominato "Infopoint Regionale Campania" ;

f) che con successiva nota n. 003561 del 14/01/2015 la su citata Direzione Generale del MISE ha comunicato che con decreto 17 dicembre 2014 è stato autorizzato l'impegno della somma per la realizzazione del Programma Generale d'Intervento denominato "Infopoint Regionale Campania", subordinandone l'erogazione della prima quota ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) non appena le disposizioni sulla formazione del bilancio dello Stato lo consentiranno;

g) che la su citata DGR n. 450/2013 , prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento n.1 denominato "FORMAZIONE CONTINUA SETTORIALE PER OPERATORI", le cui voci di spesa sono di seguito specificate:

N.	Voce di spesa	Importo totale	Risorse Ministero
1	**Spese per acquisizione di servizi 1.)** realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato **2.)**Spese per consulenze prestate	**155.000,00 EUR**	**155.000,00 EUR**
2	**Spese per il personale delle associazioni dei consumatori**	**48.000,00 EUR**	**48.000,00 EUR**
3	**Spese generali***	**30.000,00 EUR**	**30.000,00 EUR**
4	**Totale intervento**	**233.000,00 EUR**	**233.000,00 EUR**

h) la Regione Campania ha deciso di realizzare tali interventi in collaborazione con le Associazioni dei consumatori presenti sul territorio nel quale si realizza il programma, riconosciute in base alla normativa delle rispettive Regioni o, in mancanza della predetta normativa, con le Associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumo di cui al D.Lgs. n. 206/2005, secondo gli indirizzi strategici contenuti nella citata Deliberazione n. 450/2013;

i) che le sotto elencate Associazioni si sono costituite nell'Associazione Temporanea di Scopo-, "A.T.S. Associazioni Consumatori della Regione Campania – MISE 6 "-C.F. 93096170613, con atto sottoscritto in data 01/12/2015 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta in data 02/12/2015, al n. 2356, Serie 3, con il quale si individua la sede in Caserta alla Piazza Matteotti n.26 e quale loro Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z .

1. ACU
2. ALTROCONSUMO
3. ASSOCONSUM;
4. ASSOUTENTI
5. CASA DEL CONSUMATORE
6. CITTADINANZATTIVA CAMPANIA
7. CENTRO PER IL DIRITTO DEL CITTADINO CODICI CAMPANIA
8. CODACONS

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. CONFCONSUMATORI
10. LEGA CONSUMATORI
11. MOVIMENTO CONSUMATORI
12. MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO
13. UNIONE NAZIONALE DEI CONSUMATORI
14. ADICONSUM;
15. ADOC;
16. FEDERCONSUMATORI CAMPANIA

j) che l'art. 6, comma 2 del D.M. 2 luglio 2013 stabilisce che "i rapporti di collaborazione con le associazioni dei consumatori sono regolati dalle Regioni e Province autonome attraverso apposite convenzioni, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, la durata, con la specificazione del termine iniziale e finale, i requisiti per la realizzazione dei singoli interventi, le modalità di monitoraggio, nonché di rendicontazione delle spese".

Per tutto quanto sopra premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
Conferma delle premesse

La premessa forma parte integrante della presente convenzione.

Art. 2
Oggetto della convenzione

La Regione, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. DGR n. 450 del 22/10/2013 di approvazione del programma denominato "Infopoint Regionale Campania" redatto in conformità del citato Decreto Mi.S.E del 2 luglio 2013, affida all'"A.T.S. Associazioni Consumatori della Regione Campania – MISE 6 "-C.F. 93096170613, con atto sottoscritto in data 01/12/2015 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta in data 02/12/2015, al n. 2356, Serie 3, con il quale si individua la sede in Caserta alla Piazza Matteotti n.26 e quale loro Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05B963Z -, che accetta, la gestione in partenariato per la realizzazione dell'intervento n. 1 denominato "FORMAZIONE CONTINUA SETTORIALE PER OPERATORI", meglio descritto nella scheda d'intervento, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, che si allega alla presente convenzione per formarne parte integrante e sostanziale.

Art. 3
Finanziamento del progetto

Il progetto di cui alla presente convenzione è realizzato con finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico, concesso ai sensi dell'art. 13 del Decreto del citato dicastero dei D.M. 02/07/2013 a valere sul capitolo 1650 del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", istituito con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 124331 del 2002.
L'ammontare complessivo del finanziamento concesso dal MiSE per la realizzazione dell'intervento n. 1 denominato"FORMAZIONE CONTINUA SETTORIALE PER OPERATORI", inserito nel programma generale d'intervento denominato "Infopoint Regionale Campania" , è pari ad **euro 233.000,00** (duecentotrentatremila), ripartito in singole voci di spesa secondo lo schema sotto riportato.
La liquidazione del finanziamento concesso è subordinato alla erogazione da parte del MISE delle somme effettivamente rese disponibili sul cap.1650 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico ed a seguito della concessione definitiva ed erogazione delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Voce di spesa	Importo totale	Risorse Ministero
1	**Spese per acquisizione di servizi 1.)** realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato **2.)**Spese per consulenze prestate	**155.000,00 EUR**	**155.000,00 EUR**
2	**Spese per il personale delle associazioni dei consumatori**	**48.000,00 EUR**	**48.000,00 EUR**
3	**Spese generali***	**30.000,00 EUR**	**30.000,00 EUR**
4	**Totale intervento**	**233.000,00 EUR**	**233.000,00 EUR**

La quota di finanziamento concessa all "A.T.S. Associazioni Consumatori della Regione Campania – MISE 6 " C.F. 93096170613- Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954- C.F GQN FTN 54D05 B963Z -per la realizzazione dell'intervento n. 1 denominato "FORMAZIONE CONTINUA SETTORIALE PER OPERATORI" , è pari ad **euro 233.000,00 (duecentotrentatremila)**.

Art. 4
Spese ammissibili

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Ministeriale 02/07/2013, sono ammissibili al finanziamento le seguenti categorie di spesa sostenute dall'ATS:

a) *spese per acquisizione di servizi relativi a : 1 realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; iniziative di comunicazione; nonchè attività divulgative dell'intervento realizzato*
b) *consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;*
c) *costi sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle consulenze professionali di cui alla lettera b)- punto 4)- dell'art. 7 del Decreto Ministeriale 02/07/2013;*
d) *spese generali riferite a spese per le quali non è possibile determinare l'importo l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere e altre spese non rientranti nella categoria di cui alle lettere a), b), c) e d) b), c) e d) dell'art. 7 del Decreto Ministeriale 02/07/2013. Tali spese vengono riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese sostenute dall'ATS in qualità di soggetto attuatore dell'intervento devono essere rendicontate alla Regione e devono essere da questa accertate e liquidate nei limiti dell'importo stabilito per ciascun intervento in base alle disposizioni contabili di cui alla Legge Regionale n. 7/2002 ed alle disposizioni in materia di tutela dei consumatori contenute nella Legge Regionale n. 19/2002.

In relazione ai costi del personale delle Associazioni , le spese non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per ogni categoria interessata.

Ai fini della rendicontazione, le spese sostenute per l'intervento sono riconosciute al lordo di I.V.A. per i soggetti attuatori per i quali, in base alla normativa vigente specifica della categoria di appartenenza, l'imposta in questione rappresenta un costo non recuperabile. Per i restanti soggetti le spese sostenute per l'intervento sono riconosciute al netto di I.V.A.

Sui titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni finali e contributive, deve essere apposta in modo chiaro ed indelebile la seguente dicitura *"Spesa relativa all'intervento……. del programma generale della Regione Campania finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 02/07/2013".*
Per tutto quanto non previsto dal presente articolo in materia di rendicontazione contabile, la Regione applicherà le disposizioni contenute nel Manuale di Gestione FSE approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 966 del 2 luglio 2004 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 5
Crono-Programma

Entro 15 giorni dalla stipula della presente convenzione, l'ATS presenterà alla Regione un progetto dettagliato ed esecutivo delle attività da intraprendere, redatto secondo quanto contenuto nella scheda di intervento approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con l'indicazione dei tempi di realizzazione delle varie fasi e di acquisizione delle risorse di pertinenza dell'ATS (personale).

Il progetto dovrà essere avviato entro 10 gg dalla presentazione del progetto di dettaglio ed ultimato entro il termine ultimo fissato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Per data di avvio e di ultimazione del progetto si intendono, rispettivamente, quella del primo e dell'ultimo titolo di spesa, trattandosi di progetto che si realizza con prestazioni di terzi o con acquisizione di servizi.

La tempistica di realizzazione dell'intero progetto, contenuta nella scheda intervento approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico, è definita in mesi nove dall'avvio dell'intervento.

Art. 6
Obblighi delle parti

A. Obblighi della Regione

La Regione si riserva la realizzazione delle seguenti attività:
a) gestione, supervisione e coordinamento dell'intero progetto;
b) individuazione di un responsabile organizzativo (nella persona del responsabile del procedimento di cui al successivo art. 9), con mansioni di supervisione dello svolgimento delle attività presso la sede operativa della centrale, supervisione della newsletter informatica dell'iniziativa e rapporti con gli enti e gli attori locali per l'acquisizione di informazioni su attività di sensibilizzazione verso i consumatori promossi da terzi.
c) iniziative di monitoraggio, stato di avanzamento e controllo della realizzazione dell'intervento .

B. Obblighi dell'ATS

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ATS si impegna a garantire le seguenti attività:
1) individuare, fra gli iscritti alle rispettive Associazioni, il personale che non ha mai usufruito di attività formative e di aggiornamento in materia. Il numero massimo complessivo di partecipanti è stabilito in 32 unità per ambito provinciale, ovvero, mediamente 2 partecipanti per Associazione. Il numero massimo di partecipanti ad ogni singolo corso è stabilito in 32 unità. Il numero massimo di attività formative e di aggiornamento è stabilito in n. 5 corsi.
2) coordinare , sulla base delle direttive e delle linee di indirizzo fornite dal responsabile organizzativo regionale, la realizzazione di tutti gli step del progetto.
3) assistenza al consumatore, utilizzando il sistema "Consumer's care" costituito dalla centrale operativa "Call Center" e dal Portale Internet Regionale "Contact Center" quale principale punto di riferimento e piattaforma "di lancio" e cassa di risonanza per tutte le iniziative in quest'ambito;
4) redazione di pagine dedicate alla materia da inserire nel Portale Internet Regionale;
5) svolgere attività di divulgazione a mezzo la realizzazione di seminari rivolti ai consumatori;
6) la produzione e distribuzione di materiale informativo, depliant, opuscoli da distribuire presso le sedi delle Associazioni
7)Organizzazione e realizzazione di un convegno regionale di fine attività

Relativamente alle attività indicate, l'A.T.S. può formulare alla Regione proposte operative che saranno esaminate nel corso di apposite riunioni congiunte, fermo restando che la attuazione delle correlate iniziative dovranno essere preventivamente approvate dagli Uffici regionali preposti.
Il responsabile di progetto nominato dall'ATS svolgerà le sue attività in collaborazione con la struttura regionale preposta, ed in particolare sotto la supervisione ed il coordinamento del responsabile organizzativo regionale.
L'ATS, nello svolgimento dell'incarico conferito con la presente convenzione, dovrà collaborare con la U.O.D. 08 "Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive".
Tra la Regione ed il personale dell'ATS adibito allo svolgimento delle mansioni dedotte in convenzione non intercorre alcun rapporto di lavoro dipendente, con la conseguenza che gli oneri derivanti da eventuali prestazioni lavorative saranno disposti a carico dell'ATS medesima.

Art. 7
Corrispettivo economico

L'ATS si impegna a realizzare le attività progettuali sopra descritte al costo complessivo, al lordo dell'I.V.A. laddove prevista, di **euro 233.000,00 (duecentotrentatremila/00)** ripartite per voci di spesa come esposto nell'articolo 3 della presente convenzione, con le risorse messe a disposizione dalla Regione secondo le modalità di erogazione previste al successivo art. 8.
Nella realizzazione del progetto, l'ATS si obbliga a fornire ogni assistenza e collaborazione per consentire alla Regione il rispetto dei termini e delle modalità del co-finanziamento contenuti nel Decreto MiSE del 02/07/2013, in particolare per quanto riguarda le spese ammissibili (art. 7), il termine per la realizzazione dell'intervento (art. 11), l'erogazione del finanziamento (art. 13), le revoche del finanziamento (art. 14).

Art. 8
Erogazione del finanziamento

L'erogazione degli importi stanziati per la realizzazione del progetto è effettuata con le seguenti modalità:

a) una prima quota, pari ad **euro 139.800,00** (centotrentanovemila/800), a titolo di anticipazione, pari al 60% dell'importo concesso di **euro 233.000,00 (duecentotrentatremila/00)**, previa specifica richiesta da parte dell'ATS, corredata da idonea fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'intero importo concesso di **euro 233.000,00.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) la restante quota, a saldo, previa specifica richiesta dell'ATS ed in base alle procedure previste dall'art. 13 del Decreto MiSE 02/07/2013. La richiesta dell'ATS dovrà essere, inoltre, accompagnata dalla documentazione finale delle spese sostenute e da una dettagliata relazione sul progetto realizzato.

Per idonea e specifica documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute si intende la fattura o nota di prestazione occasionale d'opera, lettera liberatoria del fornitore di servizi , il mandato di pagamento bancario da cui si evinca il relativo pagamento e i cedolini con relativo Mod. F 24, (i modelli F 24 dovranno contenere una singola voce/causale) movimentando il tutto esclusivamente sul c/c dedicato su cui questa Amministrazione verserà/ha versato le somme del finanziamento.

L'ATS è tenuta a restituire immediatamente, con versamento presso la Tesoreria regionale, le somme in eccesso qualora l'importo complessivo della spesa, rideterminata a seguito delle verifiche disposte dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi dell'art. 12 del Decreto 02/07/2013, ovvero dalla Regione a seguito di controlli effettuati, risulti inferiore all'ammontare complessivo delle quote già erogate a titolo di anticipazione.

La Regione non risponde a nessun titolo in caso di sopravvenuta riduzione o revoca del finanziamento da parte del MISE.

Art. 9
Rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del finanziamento ed il recupero delle somme erogate, dovrà avvenire in base alle disposizioni vigenti contabili, secondo i criteri e le modalità sotto elencate ed entro i termini perentori indicati al precedente art.5.

Personale	- Deve essere tutto contrattualizzato, utilizzando le varie tipologie di contratti di cui alla normativa vigente; - I contratti inferiori ai 30 giorni per corrispettivi annuali inferiori a € 5.000 rientrano nella categoria del lavoro autonomo; - Ogni unità di personale deve avere il proprio contratto di incarico, debitamente firmato per accettazione; - Per i pagamenti devono essere prodotti, secondo le diverse tipologie: i cedolini con relativo Mod. F 24, (i modelli F 24 dovranno contenere una singola voce/causale) ovvero copia dell'assegno circolare, o del bonifico bancario e dell'estratto conto relativo all'operazione, tratti dal c/c dedicato su cui questa Amministrazione verserà/ha versato le somme del finanziamento, quietanza liberatoria.
Incarichi professionali- Consulenze	- Sono esclusivamente quelli previsti alla lettera b)- punto 4)- dell'art. 7 del Decreto Ministeriale 06/08/2010. Ogni professionista deve avere uno specifico incarico, firmato per accettazione, ove risulti analiticamente l'attività che lo stesso deve porre in essere ai fini della relativa consulenza e deve altresì produrre una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ove attesti la prestazione effettuata, corredata da analitica relazione ; - I Mod. F 24 dovranno contenere una singola voce/causale; - I pagamenti dovranno essere dimostrati con la produzione delle relative fatture unite a copia dell' assegno circolare o del bonifico bancario o dell'estratto conto relativo all'operazione, tratti dal c/c dedicato su cui questa Amministrazione verserà/ha versato le somme del finanziamento. Quietanza liberatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunicazione	- Deve essere prodotto il relativo contratto di incarico, firmato per accettazione; - I pagamenti, in ogni caso, devono essere dimostrati con la produzione delle relative fatture unite a bolla di accompagnamento, se previsto, o nota di prestazione occasionale d'opera, copia dell'assegno circolare o del bonifico bancario tratti dal c/c dedicato su cui questa Amministrazione verserà/ha versato le somme del finanziamento, il mandato di pagamento bancario, estratto conto relativo all'operazione, quietanza liberatoria.
Spese Generali	- Deve essere predisposta apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, da parte del responsabile dell'intervento ove venga precisato l'importo delle spese generali, con la precisazione che tali spese sono funzionali all'intervento ammesso a finanziamento.

Sui titoli originali di spesa dovrà essere apposta, in modo chiaro ed indelebile, la seguente dicitura *"Spesa relativa all'intervento……. del programma generale della Regione Campania finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 02/07/2013".*
L'ATS è tenuta a restituire immediatamente, con versamento presso la Tesoreria regionale, le somme in eccesso qualora l'importo complessivo della spesa, rideterminata a seguito delle verifiche disposte dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi dell'art. 12 del Decreto 02/07/2013, ovvero dalla Regione a seguito di controlli effettuati, risulti inferiore all'ammontare complessivo delle quote già erogate a titolo di anticipazione.

Art. 10
Modalità di collaborazione

L'ATS realizzerà le attività del progetto sulla base delle direttive e con le modalità indicate dalla competente Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" a mezzo del Dirigente del U.O.D. 08 "Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore".
Al fine di monitorare lo stato di avanzamento del progetto, l'ATS riferirà bimestralmente alla Regione sulle attività avviate e sulle spese sostenute, indicando le iniziative programmate per il successivo bimestre e quelle ancora da avviare.
Qualora, rispetto al crono-programma di cui all'art. 5, si registrino ritardi nella realizzazione delle attività tali da pregiudicare il rispetto del termine finale di completamento del progetto, il Responsabile del procedimento convoca apposita riunione, allargata alla partecipazione delle Associazioni partecipanti, allo scopo di analizzare le motivazioni del ritardo ed al fine di verificare se permangano le condizioni per l'ultimazione del progetto nei termini, approvando, se del caso, una rimodulazione dei tempi del progetto, che sarà formalizzata con successivo atto modificativo e/o integrativo della presente scrittura privata.
La riunione costituisce altresì la sede per la valutazione congiunta della documentazione delle spese e della loro ammissibilità, anche ai fini della erogazione del secondo acconto e del saldo finale. Qualora si pervenga ad una eventuale, negativa valutazione delle spese sostenute ovvero si constatino sopravvenuti impedimenti che pregiudichino la fattibilità delle iniziative programmate in modo tale da condizionare i tempi di ultimazione del progetto troverà applicazione quanto previsto dall'art.14 del DM 02/07/2013.
Tra la Regione ed il personale adibito dall'A.T.S. allo svolgimento delle mansioni dedotte in convenzione non intercorre alcun rapporto di lavoro dipendente, con la conseguenza che gli oneri derivanti da eventuali prestazioni lavorative saranno disposti a carico dell'A.T.S. medesima.

Art. 11
Clausole risolutive espresse

La Regione potrà risolvere unilateralmente la convenzione e provvedere direttamente all'ultimazione del progetto, con conseguente obbligo, per l'ATS, di restituire alla tesoreria regionale le somme già ricevute a titolo di anticipazione, nei seguenti casi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) mancata presentazione del progetto esecutivo nei termini di cui all'art. 5 della presente convenzione;
b) mancato avvio del progetto entro il termine di cui all'art. 5 della presente convenzione;
c) mancato assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 6 della presente convenzione;
d) mancato rispetto delle vigenti norme sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente di lavoro.

Parimenti, potrà essere unilateralmente risolta la convenzione, con conseguente obbligo per l'ATS di restituire alla tesoreria regionale la differenza tra gli importi ricevuti a titolo di anticipazione e quelli regolarmente spesi, nei seguenti casi:

a) mancata ultimazione del progetto nei termini, constatata con le modalità di cui all'art. 5 della presente convenzione;

b) mancata presentazione della documentazione finale delle spese sostenute e della relazione sul progetto realizzato di cui all'art. 9).

Art. 12
Revoca

La Regione si riserva il potere di procedere alla revoca del finanziamento, con conseguente risoluzione della presente convenzione, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 13
Responsabilità del contraente

L'ATS terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni responsabilità per infortuni o danni subiti da persone o cose a causa di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto della presente convenzione.

Art. 14
Validità

Il presente atto entra in vigore alla data della sua sottoscrizione e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte dall'ATS e, comunque, all'avvenuta verifica ed approvazione da parte della Regione Campania del rendiconto presentato.

Art. 15
Rinvio alla normativa vigente

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si fa rinvio alla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché ai principi di diritto amministrativo e contabile disciplinanti la materia.

Art. 16
Spese

Ai sensi della normativa vigente, le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione della presente scrittura privata sono poste a carico dell'ATS.

Art. 17
Foro competente

Per eventuali controversie in merito all'applicazione della presente convenzione, resta inteso tra le parti la competenza esclusiva del Foro di Napoli, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.
La presente convenzione viene registrata solo in caso d'uso.

IL DIRIGENTE DELLA D.G
"SVILUPPO ECONOMICO
E ATTIVITA' PRODUTTIVE"

fonte: http://burc.regione.campania.it

(….....)

_____

L'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO
" ATS CONSUMATORI della REGIONE CAMPANIA-MISE 6"
C.F. 93096170613,

_____

Ai sensi dell'art. 1341 del codice civile il sottoscritto Dott. Fortunato Giaquinto, nato a Caserta il 05/04/1954, delegato dall'UNIONE NAZIONALE DEI CONSUMATORI, nella sua qualità di Rappresentante Collettivo delle seguenti Associazioni costituite in A.T.S: ACU, ALTROCONSUMO; ASSOCONSUM; ASSOUTENTI; CASA DEL CONSUMATORE; CITTADINANZATTIVA CAMPANIA; CENTRO PER IL DIRITTO DEL CITTADINO CODICI CAMPANIA; CODACONS; CONFCONSUMATORI; LEGA CONSUMATORI; MOVIMENTO CONSUMATORI; MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO; UNIONE NAZIONALE DEI CONSUMATORI, ADICONSUM; ADOC, FEDERCONSUMATORI espressamente dichiara, ai sensi dell'art. 1341 di approvare gli articoli 10, 11, 12 e 16 della presente convenzione.

L'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO
" ATS CONSUMATORI della REGIONE CAMPANIA-MISE 6"
C.F. 93096170613,

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 190 del 28/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 3.3 PARCO PROGETTI REGIONALE DI CUI ALLA DGR 1265 DEL 24.07.08 CODICE TOR 362 94 S02 M PROGETTO ADEGUAMENTO POTENZIAMENTO E COMPLETAMENTO DELL IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE BENEFICIARIO COMUNE DI TORCHIARA PRELIQUIDAZI0NE SALD0 CUP I91F07000000009 SMILE 228

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008 ha approvato i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013 di progetti inclusi nel Parco Progetti Regionale istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1041 del 1 agosto 2006, come individuati negli elenchi A "progetti materiali immediatamente appaltabili" B "progetti materiali non immediatamente appaltabili" e C "progetti immateriali", ed ha demandato ai responsabili degli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 la verifica dei progetti di cui all'allegato A e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;

b. che con DD n. 188 del 02/03/2010 dell' AGC 12 Sett. 04 il progetto "Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" beneficiario comune di Torchiara CUP I91F07000000009 SMILE 228 è stato ammesso a finanziamento per € 503.180,00 ;

c. che con DD n. 532 del 08/07/2015 Dip 51 DG 02 il progetto "Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" beneficiario comune di Torchiara CUP I91F07000000009 SMILE 228, a seguito delle risultanze di gara, è stato rideterminato l'importo ammesso a finanziamento per € 479.820,16 e proposto il relativo impegno nonché la liquidazione del primo acconto pari ad € 143.946,05;

d. che il precitato progetto con DD DIP 51 DG 03 n 1283 del 07/08/2015 è stato impegnato per € 479.820,16 ed è stato liquidato il primo acconto per € 143.946,05 sul capitolo 2700 e impegno n. 3338/2015 ;

e. che con DD n. 699 del 15/12/2015 del DIP. 51 DG 02 è stato liquidato il secondo acconto pari ad € 287.892,36;

f. che con nota prot. n. 3868 del 01/12/2015, e successive integrazioni, il comune di Torchiara ha trasmesso la richiesta dell' erogazione del saldo del finanziamento assentito in uno agli atti di approvazione della contabilità finale, della relazione sul conto finale, dell'atto unico di collaudo dei lavori e del quadro economico a consuntivo dell'intervento de quo ammontante ad € **457.729,84** e la dichiarazione di spesa del Beneficiario ammontante ad € **457.729,84 ;**

PREMESSO , ALTTRESI'

a. che a seguito dell'istruttoria il costo dell'intervento è stato rideterminato in € **456.152,81** come risulta dal Quadro Tecnico Economico, di seguito riportato:

		QTE ACONSUNTIVO	QTE AMMISSIBILE
A	Lavori a base di appalto	295.362,00	295.362,00
	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	1.322,17	1.322,17
	Oneri costo manodopera non soggetti a ribasso	78.003,97	78.003,97
	Oneri per la sicurezza indiretti non soggetti a ribasso d'asta	15.374,14	15.374,14
	Totale importo lavori	**390.062,28**	**390.062,28**
	Lavori al netto del ribasso (7,19%)	274.125,47	274.125,47
	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	1.322,17	1.322,17

	Oneri costo manodopera non soggetti a ribasso	78.003,97	78.003,97
	Oneri per la sicurezza indiretti non soggetti a ribasso d'asta	15.374,14	15.374,14
	TOTALE IMPORTO LAVORI	**368.825,75**	**368.825,57**
B	Somme a disposizione amministrazione		
1	Imprevisti		
2	Spese Generali	39.006,23	37.429,38
3	Incentivi ex art. 18 L. 109/94	4.433,94	4.433,94
4	IVA 22% su B2	8.581,37	8.581,37
5	IVA sui lavori 10% di A	36.882,58	36.882,58
	TOTALE B	88.904,09	87.327,24
	TOTALE A+B	**457.729,84**	**456.152,81**

RITENUTO

a. di dover rideterminare per il progetto "Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" CUP I91F07000000009 SMILE 228**"** beneficiario **il comune di Torchiara** il contributo concesso in € **456.152,81**;
b. di dover accertare, sulla base di quanto espresso in premessa, la liquidabilità della spesa a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 per un importo pari ad € **24.314,40** quale saldo al comune di Torchiara per la realizzazione del progetto"Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione CUP I91F07000000009 SMILE 228**" ;**
c. di dover rinviare a successivo provvedimento la liquidazione della somma di **24.314,40,** a favore del Comune di Torchiara avente CF./P.IVA 00547920652 imputando la spesa sul capitolo 2700 e impegno n. **3338/2015** assunto con decreto dirigenziale Dip. 51 DG 03 n. 1283 del 07/08/2015 per la realizzazione del progetto " Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione CUP I91F07000000009 SMILE 228, specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
d. di dover rinviare a successivo provvedimento del Dirigente dello staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92, attributario del capitolo 2700, il disimpegno di €.23.667,35 assunto con DD. DIP 51 DG 03 n.1283/2015 sul capitolo 2700 registrato al numero 3338/2015 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

VISTI

a) il Decreto Presidenziale n. 9 del 25/01/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive;
b) con DGR n. 513/15 e successivo DPGR n. 229/15 è stato conferito al Dirigente Dott. Sergio Mazzarella, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04;
c) con DGR n.113/2016 e successivo DPGR n. 88/2016 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 31 ottobre 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D 51.02.04;
d) il Decreto Dirigenziale Dip. 51 DG 02 n. 15 del 10/03/2016 di conferimento ai dirigenti delle singole UOD dei procedimenti relativi ai fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi ricompresi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Reg 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei

capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti, in conto competenza e cassa, è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

VISTI altresì:

1. la L.R. 7/2002;
2. il D.lgs n.118/2011;
3. il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
4. la DGR 548/2015;
5. la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Legge di Stabilità regionale 2016";
6. la L.R. 2 del 18/01/2016 "approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018";
7. la DGR 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
8. la DGR 59 del 15/02/2016;
9. la DGR 62 del 15/02/2016;
10. la DGR 65 del 22/02/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di rideterminare per il progetto "Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" CUP I91F07000000009 SMILE 228**"** beneficiario **il comune di Torchiara** il contributo concesso in € **456.152,81**;
2) di accertare, sulla base di quanto espresso in premessa, la liquidabilità della spesa a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 per un importo pari ad € **24.314,40** quale saldo al comune di Torchiara per la realizzazione del progetto"Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione CUP I91F07000000009 SMILE 228**" ;**
3) di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione della somma di **24.314,40**, a favore del Comune di Torchiara avente CF./P.IVA 00547920652 imputando la spesa sul capitolo 2700 e impegno n. **3338/2015** assunto con decreto dirigenziale Dip. 51 DG 03 n. 1283 del 07/08/2015 per la realizzazione del progetto " Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione CUP I91F07000000009 SMILE 228, specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4) di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente dello staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92, attributario del capitolo 2700, il disimpegno di €.23.667,35 assunto con DD. DIP 51 DG 03 n.1283/2015 sul capitolo 2700 registrato al numero 3338/2015 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

5) *di trasmettere il presente provvedimento per gli ulteriori adempimenti di competenza:*
   - All'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
   - Al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
   - Allo Staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92;
   - Al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - All'Assessore Alle Attività Produttive;
   - Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale - per la Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali e pubblicazione sul BURC.

- Al Beneficiario.

Il Dirigente ad Interim
Dr. SERGIO MAZZARELLA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 28/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013. O.O. 3.3. P. P.R. DI CUI ALLA DGR 1265 DEL 24.07.08 PROGETTO LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO ALLE NORME SULL INQUINAMENTO LUMINOSO E CONTENIMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE AL VIALE DELLE INDUSTRIE E VIA DEGLI ASTRONAUTI. BENEFICIARIO : COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO CUP:G93D08000210002- CODICE SMILE:13. PRELIQUIDAZI0NE SALD0

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008 ha approvato i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013 di progetti inclusi nel Parco Progetti Regionale istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1041 del 1 agosto 2006, come individuati negli elenchi A "progetti materiali immediatamente appaltabili" B "progetti materiali non immediatamente appaltabili" e C "progetti immateriali", ed ha demandato ai responsabili degli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 la verifica dei progetti di cui all'allegato A e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;

b. che con D. D. n. 297 del 10/05/2010 del Sett. 04 dell' A. G. C. 12, è stato ammesso a finanziamento provvisorio l'intervento "Lavori di riqualificazione ed adeguamento alle norme sull' inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti" per un importo complessivo pari ad €. 1.100.000,00 ente beneficiario il comune di San Sebastiano al Vesuvio ;

c. che con D.D. n. 292 del 10/07/2013 del Settore 02 – AGC 09 è stato rideterminato il costo del precitato intervento, a seguito delle procedure di appalto dei lavori, per un importo pari ad euro 897.888,53;

d. che con il predetto D.D. 292/2013 è stato assunto l'impegno al n. 734/2013 sul capitolo 2740 per euro 897.888,53 ed è stato erogato il primo acconto, al comune di San Sebastiano al Vesuvio, pari ad euro 269.366,56;

e. che con D.D. n. 1446 del 23/12/2014 è stato erogato il secondo acconto al comune di San Sebastiano al Vesuvio per un importo di euro 410.964,03 a valere sull'impegno 734/2013 sul cap.2740;

f. che con nota prot. n. 7363 del 23/07/2014, e successive integrazioni, il comune di San Sebastiano al Vesuvio ha trasmesso la richiesta dell' erogazione del saldo del finanziamento assentito in uno agli atti di approvazione della contabilità finale, della relazione sul conto finale, dell'atto unico di collaudo dei lavori e del quadro economico a consuntivo, di cui alla Determina UTC n. 62 del 21/07/2014, pari ad € 898.986,01 e la dichiarazione di spesa del Beneficiario di cui alla nota n. 1940 del 25/02/2016 pari ad € 867.885,40**;**

g. che con note prot. nn. 140033 del 26/02/2014, 830522 del 02/12/2015 e 903105 del 29/12/2015 sono state comunicate al comune di San Sebastiano al Vesuvio,le criticità rilevate sulle proposte di liquidazione del primo e del secondo acconto dall'Unità centrale dei controlli di primo livello; con le predette note ,ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modifiche ed integrazioni, si comunicava altresì, l'avvio del procedimento di rettifica finanziaria dell'importo assentito;

h. che il Comune con le note prot.nn 2970 del 14/03/2014 e 157 del 08/01/2016 trasmetteva le proprie controdeduzioni, confermate peraltro nel corso dell'audizione del 24/05/2016;

i. che non si ritengono accoglibili le precitate controdeduzioni ;

PREMESSO , ALTRESI'

a. che a seguito dell'istruttoria il costo dell'intervento è stato rideterminato in € **822.036,85** come risulta dal Quadro Tecnico Economico, di seguito riportato:

		QTE A CONSUNTIVO	**QTE AMMISSIBILE**
A	Lavori a misura	836.147,29	

	Ribasso d'asta 21,855%	182.739,99	
	Lavori al netto del ribasso	653.407,30	
	Oneri per la sicurezza	49.112,02	
	Totale A	**702.519,32**	**667.393,35**
B	Spese per allacciamenti	8.000,00	995,70
	Imprevisti	17.887,10	
	Spese tecniche ex art 92 /163	12.000,00	11.257,06
	Direzione lavori e coordinamento sicurezza	49.431,36	72.625,63 cassa e IVA incluse
	Spese per consulenza all'UTC per progettazione	11.257,06	
	Supporto al RUP	2.779,19	**0**
	Spese per commissione giudicatrice	3.500,00	0
	Spese per pubblicità	3.000,00	3.025,78
	CNPAIA 4%	2.774,59	
	IVA sui lavori 10%	70.251,93	66.739,34
	IVA 21%	15.615,46	
	TOTALE B	196466,69	87.904,17
	TOTALE A+B	**897.888,53 (Somma corretta) 898.986,01**	**822.036,85**

RITENUTO

a. di dover rideterminare per il progetto "**Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti.** CUP ***G93D08000210002*** SMILE 13**"** beneficiario **il comune di San Sebastiano al Vesuvio** il contributo concesso in € **822.036,85;**
b. di dover accertare, sulla base di quanto espresso in premessa, la liquidabilità della spesa a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 per un importo pari ad € **141.184,29** quale saldo al comune di **San Sebastiano al Vesuvio** per la realizzazione del progetto"**Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull'inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti.** CUP **G93D08000210002** SMILE 13**" ;**
c. di dover rinviare a successivo provvedimento la liquidazione della somma di **141.184,29,** a favore del Comune di **San Sebastiano al Vesuvio** avente CF./P.IVA 80018460636 imputando la spesa sul capitolo 2740 e impegno n. 734/2013 assunto con decreto dirigenziale 292 del 10/07/2013 del Settore 02 – AGC 09 per la realizzazione del progetto "**Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti.** CUP **G93D08000210002** SMILE 13**"**, specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
d. di dover rinviare a successivo provvedimento il disimpegno di €.75.851,08 ,sul capitolo 2740 registrato al numero 734/2013 di cui al DD. 292 del 10/07/2013 del Settore 02 – AGC 09 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

VISTI

a) il Decreto Presidenziale n. 9 del 25/01/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive;
b) con DGR n. 513/15 e successivo DPGR n. 229/15 è stato conferito al Dirigente Dott. Sergio Mazzarella, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04;
c) con DGR n.113/2016 e successivo DPGR n. 88/2016 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 31 ottobre 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D 51.02.04;
d) il Decreto Dirigenziale Dip. 51 DG 02 n. 15 del 10/03/2016 di conferimento ai dirigenti delle singole UOD dei procedimenti relativi ai fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi ricompresi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Reg 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti, in conto competenza e cassa, è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

VISTI altresì:

1. la L.R. 7/2002;
2. il D.lgs n.118/2011;
3. il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
4. la DGR 548/2015;
5. la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Legge di Stabilità regionale 2016";
6. la L.R. 2 del 18/01/2016 "approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018";
7. la DGR 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
8. la DGR 59 del 15/02/2016;
9. la DGR 62 del 15/02/2016;
10. la DGR 65 del 22/02/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rideterminare per il progetto "**Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti.** CUP ***G93D08000210002*** SMILE 13**"** beneficiario **il comune di San Sebastiano al Vesuvio** il contributo concesso in € **822.036,85,** come risulta dal seguente QTE:

		QTE A CONSUNTIVO	QTE AMMISSIBILE
A	Lavori a misura	836.147,29	
	Ribasso d'asta 21,855%	182.739,99	
	Lavori al netto del ribasso	653.407,30	
	Oneri per la sicurezza	49.112,02	
	Totale A	**702.519,32**	**667.393,35**
B	Spese per allacciamenti	8.000,00	995,70

	Imprevisti	17.887,10	
	Spese tecniche ex art 92 /163	12.000,00	11.257,06
	Direzione lavori e coordinamento sicurezza	49.431,36	72.625,63 cassa e IVA incluse
	Spese per consulenza all'UTC per progettazione	11.257,06	
	Supporto al RUP	2.779,19	**0**
	Spese per commissione giudicatrice	3.500,00	0
	Spese per pubblicità	3.000,00	3.025,78
	CNPAIA 4%	2.774,59	
	IVA sui lavori 10%	70.251,93	66.739,34
	IVA 21%	15.615,46	
	TOTALE B	196466,69	87.904,17
	TOTALE A+B	**897.888,53 (Somma corretta) 898.986,01**	**822.036,85**

2. di accertare, sulla base di quanto espresso in premessa, la liquidabilità della spesa a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 per un importo pari ad € **141.184,29** quale saldo al comune di **San Sebastiano al Vesuvio** per la realizzazione del progetto"**Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull' inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti***.* CUP **G93D08000210002** SMILE 13**" ;**

3. di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione della somma di **141.184,29,** a favore del Comune di **San Sebastiano al Vesuvio** avente CF./P.IVA 80018460636 imputando la spesa sul capitolo 2740 e impegno n. 734/2013 assunto con decreto dirigenziale 292 del 10/07/2013 del Settore 02 – AGC 09 per la realizzazione del progetto "**Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull' inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti***.* CUP **G93D08000210002** SMILE 13**"**, specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. di rinviare a successivo provvedimento il disimpegno di €.75.851,08 ,sul capitolo 2740 registrato al numero 734/2013 di cui al DD. 292 del 10/07/2013 del Settore 02 – AGC 09 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa ;

5. *di trasmettere il presente provvedimento per gli ulteriori adempimenti di competenza:*
- All'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- Al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- Allo Staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92;
- Al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- All'Assessore Alle Attività Produttive;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale - per la Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali e pubblicazione sul BURC.

- Al Beneficiario.

Il Dirigente ad Interim
Dr. SERGIO MAZZARELLA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI CENTRO MEDICO DI TELESE TERME: ACCONTO PER IL MESE DI AGOSTO SULLE PRESTAZIONI DI RICOVERO OSPEDALIERO RESE NELL'ANNO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Fondazione "Salvatore Maugeri" Clinica del Lavoro e della Riabilitazione gode del riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) in virtù del D.M. 28.11.87;
- che con delibera n. 713 del 24.4.2008 la Giunta Regionale ha riconosciuto la coerenza e la compatibilità della Fondazione Salvatore Maugeri - Istituto scientifico di Telese Terme quale IRCCS di diritto privato con la programmazione sanitaria regionale ai sensi degli artt. 13 e 15 del dlgs 288/03 al fine della verifica triennale da parte del Ministero della Salute della permanenza del possesso di tutti i requisiti previsti dal dlgs 288/2003;
- che con Decreto del Ministro della Salute del 11.12.2009 è stato confermato, per un periodo di tre anni, ai sensi dell'art. 15, co. 1, dlgs. n. 288/2003, il riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS Fondazione S. Maugeri per le discipline "riabilitazione e medicina del lavoro";
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2351 del 18.7.03 ha inserito la Fondazione Maugeri nella 1^ categoria di cui alla DGRC n. 5741/2000, assegnandole la fascia più alta delle tariffe ospedaliere, ed ha stabilito di procedere con successivo atto alla approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione e la Fondazione;
- che con accordo del 30/10/2013 e ADDENDUM del 29/10/2014, approvato con apposito decreto Commissariale n. 14 del 16/02/2015, il limite massimo di spesa a carico della Regione e i corrispondenti volumi d'acquisto delle prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera sono determinati per l'anno 2014 e 2015 in euro **18.200.000,00**=;
- che, pertanto, la Regione Campania deve corrispondere mensilmente un acconto pari al 90% del corrispettivo complessivo pari ad **€ 16.380.000,00**=;
- che, pertanto, per i mesi correnti, si può procedere ad erogare un acconto pari ad **€ 1.365.000,00**=;

CONSIDERATO

- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania.*";

DATO ATTO

- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- la DGRC n 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

CONSIDERATO
- che risulta ancora in itinere il procedimento di definizione del saldo dei crediti dell'IRCCS Fondazione S. Maugeri – Istituto Scientifico di Telese Terme maturati fino al 31 dicembre 2012: in particolare:
    - l'ASL di Benevento con nota del 10/4/2014, prot. n. 54124, ha dato riscontro alle ulteriori verifiche richieste dal Sub Commissario ad acta sui ricoveri 2006 - 2009 con nota del 11 marzo 2014, prot. n. 1193/C, limitatamente ai ricoveri 2006 e 2007, e solo con nota del 15/5/2014, prot. n. 69959, pervenuta a mezzo E-Mail del 22/5/2014, ha completato il riscontro richiesto, comunicando l'esito dei controlli effettuati sui ricoveri 2008 e 2009;
    - la Fondazione S. Maugeri – Istituto Scientifico di Telese Terme, tuttavia, con lettera del 5/6/2014, registrata al protocollo della Regione n. 389074 del 6/6/2014, ha dettagliatamente contestato le decurtazioni operate dalla ASL di Benevento sui suddetti ricoveri 2006 – 2009, chiedendo l'attivazione di un tavolo tecnico per una valutazione congiunta: tale richiesta deve essere ancora valutata ed approfondita con la Direzione Generale per la Tutela della Salute e con il Sub Commissario ad acta;
- che, pertanto, non sono ancora definite le eventuali trattenute da operare sulle mensilità correnti 2014, previste dal verbale del 24/01/2014, registrato al protocollo del Sub Commissario ad acta n. 379/C, e dal conseguente decreto dirigenziale n. 47 del 27 gennaio 2014, fermo restando che esse potranno essere utilmente effettuate a valere sulle mensilità future e/o sul saldo delle competenze 2012 e 2013, ancora da liquidare;

CONSIDERATO, altresì,
- che con nota prot. n. 53.2014 GB-eb del 05/12/2014, pervenuta in data 09/12/2014, ns. prot. n. 2014.832745, avente ad oggetto: "*Vs. Versamento del 25/11/2014 sul c/c n. … presso la Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna)*", la Fondazione Maugeri, nel fare riferimento al bonifico di € 1.393.000,00= disposto in data 25/11/2014 (mensilità novembre 2014), comunicava di aver depositato davanti al Tribunale di Pavia rituale ricorso ex art. 161, co. 6, l. fall., e di essere stata ammessa alla procedura di concordato preventivo con riserva in data 4/11/2014;
- che, nella stessa nota, la Fondazione Maugeri comunicava alla Regione che d'ora in poi ogni pagamento in suo favore doveva essere effettuato sulla Banca Sistema S.p.A. – Sede di Milano – c/c n. 10038639 – ABI: 03158 – CAB : 01600 – IBAN IT64J0315801600CC1010038639;
- che con nota prot. n. 528/14 MB/ml del 9/12/2014, pervenuta in data 12/12/2014 e registrata al prot. n. 846263 la Fondazione Maugeri ha confermato il suddetto conto corrente, indicando i nominativi delle persone abilitate ad operare su di esso ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 136/2010);
- che il Tribunale di Pavia con provvedimento del 5/3/2015 ha sospeso il mandato irrevocabile all'incasso a suo tempo conferito dalla Fondazione Maugeri alla Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) per 18 giorni, in attesa dell'udienza da tenersi con le parti il 25/3/2015;
- che il Tribunale di Pavia con provvedimento del 26/3/2015 ha prorogato la sospensione del mandato irrevocabile all'incasso a suo tempo conferito dalla Fondazione Maugeri alla Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) fino al **02/05/2015**;
- che il Tribunale di Pavia con provvedimento del 23/4/2015 ha confermato il proprio provvedimento del 26/03/2015 e, quindi, la sospensione del mandato irrevocabile all'incasso a suo tempo conferito dalla Fondazione Maugeri alla Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) fino al **02/05/2015**;
- che, pertanto, si è provveduto alla liquidazione ed al pagamento degli acconti relativi all'annualità 2015 a favore della Fondazione Maugeri fino a tutto il mese di aprile 2015;

- che con nota ns. prot. n. 488000 del 14/07/2015, la Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) con lettera del 10/07/2015 trasmessa a mezzo PEC del 13/07/2015 al Direttore Generale per la tutela della salute comunicava alla Regione Campania che, "… *facciamo riferimento al mandato all'incasso conferito alla scrivente banca in data 20 dicembre 2013 dalla Fondazione salvatore Maugeri … Premesso che allo stato non è stata assunta alcuna decisione da parte del tribunale in merito a quanto sopra, siamo con la presente a informarVi che tutti i pagamenti dei crediti vantati dalla Fondazione nei vostri confronti ed eccedenti il nostro credito pari a* ***€ 607.000,00****= possono essere da Voi effettuati direttamente a favore della Fondazione Maugeri. Vi autorizziamo, pertanto, per quanto occorrer possa, a effettuare i suddetti pagamenti sul conto corrente che vi sarà indicato dalla Fondazione";*
- che con decreto dirigenziale n. 72 del 17/07/2015 si è provveduto, pertanto, ad erogare la somma di **€ 2.123.000,00**= per assicurare i normali livelli assistenziali per i mesi di maggio e giugno 2015, a netto della somma di **€ 607.000,00**= come da nota sopra indicata;
- che con nota ns. prot. n. 601083 del 09/09/2015, la Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) con lettera del 05/08/2015 trasmessa al Direttore Generale per la tutela della salute comunicava alla Regione Campania che, "…*Facendo seguito alla nostra comunicazione del 10 luglio u.s. siamo con la presente ad informarVi che, in considerazione degli accordi raggiunti fra il nostro Istituto di Credito e la Fondazione Salvatore Maugeri, tutti i pagamenti dei crediti vantati dalla Fondazione stessa nei vostri confronti,* ***ivi inclusi quelli di importo corrispondente al nostro credito di € 607.000,00=, possono da Voi interamente effettuati direttamente a favore della Fondazione Salvatore Maugeri****. Vi autorizziamo, pertanto, per quanto occorrer possa, a effettuare ogni e qualunque pagamento dei crediti vantati dalla Fondazione sul conto corrente che vi sarà indicato dalla Fondazione stessa.";*

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;
- che la Fondazione Maugeri ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale dell' Ospedale di Napoli nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta, prof. Ettore Cinque, ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché*

assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate";

RITENUTO, pertanto,

- che per il funzionamento dell'IRCCS Fondazione S. Maugeri – Istituto Scientifico di Telese Terme, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere al trasferimento di euro **1.365.000,00**= per il mese di **AGOSTO 2016**, da impegnare e liquidare con il presente decreto;

VISTA

- la nota prot. n. 2013.168296 del 07/03/2013 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la DGRC n. 3466/2000 avente ad oggetto : "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della G.R.";
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali - Adempimenti";
- il parere dell'Avvocatura Regionale PP-20-52-00 reso con lettera del 18/3/2015 prot. n. 185111;
- la lettera della Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) del 10/07/2015;
- la lettera della Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) del 05/08/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE**, in favore della Fondazione "Salvatore Maugeri" – Istituto Campoli M.T. – Telese (BN) - C.F. e P.I. 00305700189 la somma di **€ 1.365.000,00**= a titolo di acconto per il mese di **AGOSTO** sulle prestazioni sanitarie rese nel **2016** a valere sul capitolo **7029** del bilancio gestionale **2016**, a titolo di acconto e con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL di Benevento, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° g ennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;

Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la complessiva somma di **€ 1.365.000,00**=, in favore della Fondazione "Salvatore Maugeri" – Istituto Campoli M.T. – Telese (BN) - C.F. e P.I. 00305700189, accreditando il seguente conto corrente bancario intestato all'IRCCS Fondazione S. Maugeri presso Banca Sistema S.p.A. – Sede di Milano – c/c n. 10038639 – ABI: 03158 – CAB : 01600 – IBAN IT64J0315801600CC1010038639.

Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 -;

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 78 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PROVINCIA RELIGIOSA DI SAN PIETRO DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO- FATEBENEFRATELLI - MENSILITA' AGOSTO 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'Ospedale del Sacro Cuore di Gesù di Benevento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio detto Fatebenefratelli con DPGR n. 1447 del 23 settembre 1974 è stato classificato ai sensi del citato articolo 1 della legge 132/1968 quale Ospedale Generale di Zona;
- che l'Ospedale Buon Consiglio di Napoli della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio detto Fatebenefratelli con DPGR n. 969 del 10 febbraio 1975 è stato classificato ai sensi del citato articolo 1 della legge 132/1968 quale Ospedale Generale di Zona;
- che l'art. 41 della Legge 833/78 stabilisce, accanto alla conferma dell'autonomia giuridico-amministrativa degli Enti Ecclesiastici, che i rapporti delle UUSSLL con gli ospedali religiosi classificati dovessero essere regolati da apposite convenzioni in conformità a schemi tipo approvati dal Consiglio dei Ministri e che nella dotazione finanziaria delle UUSSLL si dovesse tener conto di dette convenzioni, sancendo l'obbligatorietà del convenzionamento;
- che i rapporti tra la Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio ed il Servizio Sanitario Regionale sono stati regolati da un atto convenzionale stipulato con la Regione Campania in data 13 novembre 1985;
- che a seguito della riforma sanitaria (Dlgs 502/1992) dal 1°gennaio 1995 al 18 febbraio 2011 le ASL competenti per territorio provvedevano ad acquistare in proprio le prestazioni sanitarie erogate dai suddetti Ospedali Classificati, effettuando tutti i controlli sanitari ed amministrativi, nonché la liquidazione ed il pagamento delle fatture;
- che, in base al Piano Ospedaliero Regionale (L.R. n. 16/2008 e successivi decreti del Commissario ad acta n. 29 del 8/5/2010, n. 42 del 14/7/2010 e n. 49 del 27/9/2010) gli Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento sono inseriti nella rete regionale dell'emergenza – SIRES 118, con le modalità organizzative definite dal Piano di Riordino della Rete Ospedaliera e Territoriale di cui al citato decreto 49/2010;
- che in data 18 febbraio 2011, anche al fine di definire una lunga controversia sui criteri di remunerazione dell'attività degli Ospedali Fatebenefratelli, è stato sottoscritto un accordo complessivo tra il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario (Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010), e la Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, con sede in Roma, Via Cassia 600, titolare dell'Ospedale del "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento e dell'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli, approvato dal decreto commissariale n. 20 del 13/3/2011 (rettificato per meri errori materiali con il decreto commissariale n. 28 del 11/5/2011);
- che in data 23/10/2014 l'Ente Fatebenefratelli ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dagli Ospedali Classificati "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento e "*Buon Consiglio*" di Napoli;
- che il suddetto accordo del 23/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto Commissariale n.13 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014 ;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di

Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;

- che l'Ente Fatebenefratelli ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale per gli Ospedali di Napoli e di Benevento nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta, prof. Ettore Cinque, ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate*";
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto ad approvare l'ipotesi di accordo siglata il 28/04/2015 (registrata al prot. n. 1733/C del 28/04/2015) con l'Ente Fatebenefratelli per la remunerazione dell'attività svolta per l'esercizio 2015, prevedendo i seguenti limiti di spesa per l'esercizio 2015:
  - euro 46.444.000,00 per l'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento;
  - euro 37.904.000,00 per l'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli;
- che il suddetto accordo dispone all'art. 9, comma 1, che nelle more della fase di rinnovo gli acconti mensili saranno erogati in base alla remunerazione onnicomprensiva stabilita per l'esercizio 2015, salvo conguaglio;
- che, pertanto, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto relativo al mese di **AGOSTO 2016** per il funzionamento degli ospedali del "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento e dell'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra

somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro, competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;

- che il suddetto acconto può essere erogato nella misura di 1/12 del 90% del corrispettivo massimo previsto per il 2015 e, quindi, tenuto conto delle somme anticipate per le prime due mensilità del 2016, nella misura seguente:
  - euro 3.475.000,00 per l'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento;
  - euro 2.838.400,00 per l'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli;

  per complessivi euro 6.313.400,00=;

DATO ATTO

- che i suddetti corrispettivi sono esenti IVA ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 633 del 26/10/1972 e, pertanto, non sono soggetti alle disposizioni di cui all'art. 17 ter del DPR 633/1972, come introdotto dall'art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23/12/2014, n. 190 (cd. *split payment*);

CONSIDERATO

- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania.*";

DATO ATTO

- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- la DGRC n 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

VISTE

- le istruzioni di pagamento ricevute dalla Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli con lettera del 10 marzo 2011, prot. 364/11/003C;
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** –in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007 - la somma di **euro 6.313.400,00=** a titolo di acconto per il mese di **AGOSTO 2016** sul capitolo di spesa **7029** del Bilancio Gestionale **2016**, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro, competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la somma di **€ 2.838.400,00=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale del Buon Consiglio di Napoli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale del Buon Consiglio di Napoli sull' IBAN: **IT47Q0100503340000000068792**;
Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la somma di **€ 3.475.000,00=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento sull' IBAN: **IT73I0615003200CC0372001885**;
Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 -;
Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 165 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

NOMINA RESPONSABILI DEI DIPARTIMENTI INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE (DIMT), IN APPLICAZINE DEL DCA N. 42 DEL 04.07.2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che al fine di realizzare l'accreditamento istituzionale dei Servizi Trasfusionali e delle UDR fisse e mobili associative, in conformità ai requisiti di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 ed alle Linee guida per l'accreditamento di cui all'art. 20 della legge 219/2005, è stato necessario preliminarmente procedere alla riorganizzazione della rete trasfusionale regionale, attraverso la costituzione dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMT);

b. che con deliberazione n. 253 del 12 marzo 2010 "Rete Trasfusionale della Regione Campania", la Giunta regionale ha avviato il processo di riorganizzazione del sistema trasfusionale regionale per allinearlo a quello nazionale ed europeo, definendo l'assetto organizzativo della rete trasfusionale regionale sulla base di specifici criteri quali-quantitativi, istituendo i Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (DIMT);

TENUTO CONTO

a. che con il successivo Decreto Commissariale n. 42 del 04/07/2014 -Approvazione documento "Istituzione dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale", sono stati definiti e individuati, quali organismi che assicurano, su base territoriale, la gestione operativa dell'attività trasfusionale, per l'erogazione di servizi e delle prestazioni connesse alla Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, inclusi gli adempimenti tecnici in materia di medicina trasfusionale, previsti dalla l. 219/05 e successiva normativa di settore;

b. che, pertanto, il nuovo assetto istituzionale prevede l'istituzione di tre DIMT, riferiti a bacini di utenza sufficientemente ampi da assicurare le necessarie economie di scala, così come di seguito articolati :

- DIMT Campania Nord composto da: A.O.R.N. Rummo; A.O.R.N. S.Anna e S.Sebastiano; A.O.R.N. Moscati; P.O. Aversa (ASL CE)
- DIMT Campania Centro composto da: A.O.U. Federico II; I.R.C.C.S. Pascale; A.O.R.N.. Cardarelli; P.O. S.Giovanni Bosco (ASL NA 1); A.O.R.N. Santobono-Pausilipon; P.O. S.Paolo (ASL NA 1); A.O.U. SUN; A.O.R.N. dei Colli;
- DIMT Campania Sud composto da: P.O. Castellammare (ASL NA 3 Sud); P.O. Nocera inf. (ASL SA); Azienda Ospedaliera O.O.R.R "Ruggi d'Aragona"; P.O. Battipaglia (ASL SA); P.O. Vallo della Lucania (ASL SA);

c. Ai DIMT afferiscono funzionalmente i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta da essi direttamente gestite (ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni n.242/CSR del 16 dicembre 2010), incardinati nelle proprie Aziende Sanitarie;

ACQUISITO

l'assenso della Conferenza dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie, così come espresso nella riunione del 05.07.2016 (nota prot. n.0448297 del 01/07/2016), nel corso della quale, su proposta della Struttura Regionale di Coordinamento (SRC), sono stati individuati all'unanimità sia le sedi, sia i Responsabili di Dipartimento dei tre DIMT, così come di seguito specificato:

1. -DIMT Campania Nord: sede presso l'A.O. "S. Anna e San Sebastiano" di Caserta- Direttore U.O.C. Medicina Trasfusionale dell'ASL AV, dr. Alfonso Fortunato;

2. -DIMT Campania Centro: sede presso l'A.O. "Monaldi" di Napoli- Direttore U.O.C. Medicina Trasfusionale del "Monaldi", dr. Bruno Zuccarelli;

-DIMT Campania Sud: sede presso l'Azienda Ospedaliera O.O.R.R. “Ruggi d'Aragona” - Direttore ad interim, dr.Bruno Zuccarelli, con il supporto del dirigente medico f.f., dr. Ferdinando Annarumma, Responsabile della U.O.C. Medicina Trasfusionale del “Ruggi d'Aragona”;

STABILITO
di demandare a successivo provvedimento, la definizione e l'approvazione del Regolamento unico per il funzionamento dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMT);

VISTI
-la Legge del 21 ottobre 2005, n. 219, “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati”;

-il Decreto legislativo del 19 agosto 2005 n.191**,** Attuazione della direttiva 2002/98/CE, che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti”, aggiornato come Decreto legislativo del 20 dicembre 2007 n.261;

-il Decreto legislativo del 9 nov. 2007 n.207, “Attuazione della direttiva 2005/617CE che applica la direttiva 2002/98/Ce per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasf. e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi”;

-il Decreto legislativo del 9 nov. 2007 n. 208, “Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2202/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i Servizi Trasfusionali;

-il Decreto del Ministero della Salute del 21 dic. 2007, “Nuova disciplina dell'attività trasfusionale e della produzione nazionale di emoderivati, con il quale sono state definite le caratteristiche del sistema informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA), s.m.i.;

- l'Accordo Stato-Regioni sullo schema di decreto del Ministro della salute recante “Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016” (Rep Atti n.106/CSR del 9 giugno 2016);

VISTI
-la Legge regionale n. 24 del 19/ 12/2006**;**

-la DGRC n.49 del 04/03/2011 - “Centro Regionale Sangue : Nomina del Responsabile”;

-la DGRC n. 411 del 4/8/2011 “Rete Trasfusionale della Regione Campania. DGR n.253 del 12/3/2010. Determinazioni”;

-La DGRC N. 411 del 9/08/2012- Recepimento Accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011 (Rep. Atti n.206/CSR) concernente “Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali”;

-La DGRC N. 298 del 20/12/2011 -DGR N.411/2011. “Centro Regionale Sangue. Nomina Dei Componenti del Comitato Tecnico Direttivo”;

- il Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 4/3/2011**,** con il quale viene designato il responsabile del CRS individuato nel direttore del Servizio Autonomo di Immunoematologia e Medicina

Trasfusionale dell'Azienda Ospedale Universitaria "Federico II", incarico attualmente ricoperto dal prof. Nicola Scarpato.
-il Decreto Presidente Giunta n. 298 del 20 12 2011- "DGR n. 411 del 4/8/2011 CRS. Nomina dei componenti del Comitato Tecnico Direttivo";

- il Decreto Commissariale n. 42/2014 "Istituzione dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD " Assistenza Ospedaliera " e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonche dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal resposabile medesimo;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare in attuazione del Decreto commissariale n. 42/2014, con l'assenso della Conferenza dei Direttori Generali/Commissari Straordinari delle Aziende sanitarie, su proposta della Stuttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali, le sedi e i Responsabili dei tre Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMT), così come di seguito specificato:

α) DIMT Campania Nord: sede presso l'A.O. "S.Anna e San Sebastiano" di Caserta- Direttore U.O.C. Medicina Trasfusionale dell'ASL AV, dr. Alfonso Fortunato;
β) DIMT Campania Centro: sede presso l'A.O. "Monaldi" di Napoli- Direttore U.O.C. Medicina Trasfusionale del "Monaldi", dr. Bruno Zuccarelli;
χ) DIMT Campania Sud: sede presso l'Azienda Ospedaliera O.O.R.R. "Ruggi d'Aragona" - Direttore ad interim, dr.Bruno Zuccarelli, con il supporto del dirigente medico f.f., dr. Ferdinando Annarumma, Responsabile della U.O.C. Medicina Trasfusionale del "Ruggi d'Aragona";

2. di demandare a successivo provevdimento, la definizione e l'approvazione del Regolamento unico per il funzionamento dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMT);

3. di trasmettere il presente provvedimento alla Struttura Commissariale per il Piano di Rientro, alla Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) e ai Direttori Generali/Commissari delle Aziende Sanitarie per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

POSTIGLIONE

Decreto Dirigenziale n. 79 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PROVINCIA SICULA DEI CHIERICI REGOLARI MINISTRI DEGLI INFERMI - CC.RR.M.I. - RELIGIOSI CAMILLIANI - PRESIDIO OSPEDALIERO S. MARIA DELLA PIETA' DI CASORIA - ACCONTO PER IL MESE DI AGOSTO SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE NEL 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto n. 55 del 3 giugno 2013 del Presidente della Giunta Regionale in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, nominato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 aprile 2010 ai sensi del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007, è stato approvato lo schema di accordo, ai sensi dell'art. 8-quinquies del dlgs 502/92 e s.m.i., per regolare per l'esercizio 2013 i volumi e la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di specialistica ambulatoriale erogate dall'Ospedale S Maria della Pietà di Casoria, sottoscritto dalle parti il 10 luglio 2013;
- che lo stesso accordo prevede all'art. 2 che le parti concordano di confermare per l'esercizio 2013 i criteri e l'ammontare della remunerazione convenuta per l'esercizio precedente, applicando alla spesa consuntiva 2011 la ulteriore riduzione dello 0,5% (zero virgola cinque per cento), disposta dall'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, oltre alla riduzione già stabilita per il 2012 dal decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo del Settore Sanitario n. 123 del 10 ottobre 2012; pertanto, per l'esercizio 2013 è riconosciuto al Presidio Ospedaliero di S. Maria della Pietà di Casoria un corrispettivo massimo complessivo ed onnicomprensivo di euro 17.157.000,00=;
- che l'art. 3 del sopra citato accordo dispone che i corrispettivi delle prestazioni di cui al precedente art. 2 sono pagati direttamente dalla Regione al Presidio Ospedaliero di S. Maria della Pietà di Casoria e, a tal fine, la Regione corrisponde mensilmente un acconto pari al 90% del corrispettivo complessivo;
- che l'art. 8, comma 3, del sopra citato accordo del 10 luglio 2013 prevede che; "*nelle more della fase di rinnovo gli acconti mensili saranno erogati in base alla remunerazione onnicomprensiva che sarà vigente a dicembre 2013*";

CONSIDERATO

- che in data 27/10/2014 l'Ente Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dall'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria, prevedendo per l'esercizio 2014 un limite massimo di spesa di complessivi euro 16.814.000,00=:
- che il suddetto accordo del 27/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto n. 11 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che nel 2015 la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014;
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto a dare mandato al Direttore Generale per la Tutela della Salute affinchè si stipuli la proroga al 2015 degli accordi vigenti per il 2014 con Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani;
- che con Addendum all'Accordo sottoscritto il 27/10/2014, del 03/03/2016, prot. n. 1173/C del 03/03/2016, si è dato seguito a quanto previsto dal sopra citato decreto commissariale n. 8/2016, rinnovando integralmente l'accordo del 27/10/2014 per l'esercizio 2015 alle medesime condizioni;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;

- che l'Ente Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale dell'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta prof. Ettore Cinque ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate*";
- che, pertanto, per assicurare il funzionamento dell'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto per il mese di **AGOSTO 2016** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2016 pari ad euro **€ 1.261.050,00**= da impegnare e liquidare con il presente decreto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 2 Nord, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;

CONSIDERATO
- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania.*";

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- la DGRC n 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

CONSIDERATO
- che il Legale Rappresentante del Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria della Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - con lettera del 18 giugno 2015 prot. n. 304, ha comunicato gli estremi identificativi del c/c dedicato in via esclusiva alle prestazioni effettuato e chiesto che la rimessa mensile sia accreditata sul conto corrente ordinario n. 000500058319 presso UNICREDIT S.p.A. - Agenzia A - Via Garibaldi 102 - 98122 MESSINA, intestato a "Provincia Sicula CC.RR.M.I. Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà", ABI 02008, CAB 16511, CIN M, codice IBAN IT94 M020 0816 5110 0050 0058 319;

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** – in favore della "Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria" – C.F. e P.I. 00191770833 - la somma di **euro 1.261.050,00**= a titolo di acconto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 2 Nord, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, per il mese di **AGOSTO 2016** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2016, a valere sul capitolo di spesa **7029** del Bilancio gestionale **2016**, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°ge nnaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;

Di **PAGARE** la suddetta somma di **euro 1.261.050,00**=, in favore della "Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria" – C.F. e P.I. 00191770833, mediante accredito sul conto corrente ordinario n. 000500058319 presso UNICREDIT S.p.A. - Agenzia A - Via Garibaldi 102 - 98122 MESSINA, intestato a

"Provincia Sicula CC.RR.M.I. Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà", ABI 02008, CAB 16511, CIN M, codice IBAN IT94 M020 0816 5110 0050 0058 319;
Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;
Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 80 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ARPAC ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE MENSILITA' DI AGOSTO 2016.

IL DIRIGENTE

CONSIDERATO

- che la Giunta regionale con deliberazione n. 211 del 27 giugno 2014, resa esecutiva in pari data, ha stabilito di incrementare le risorse finanziarie destinate all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania - A.R.P.A.C. a valere sul finanziamento statale della spesa sanitaria corrente come segue:
  - autorizzando la U.O.D. competente per la gestione del capitolo 7020 del bilancio regionale a liquidare in favore dell' ARPAC la somma di euro 8.000.000,00= disponibile sull'impegno n. 6360/2013;
  - elevando dall'esercizio in corso la quota del finanziamento statale della spesa sanitaria corrente assegnata all' ARPAC ad euro 47.560.000,00= e, quindi, ad un livello sostanzialmente corrispondente alla media nazionale, con riserva di adeguamento per gli anni successivi, anche in relazione al futuro andamento del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente.
  - dando mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie affinché predispongano apposita delibera di variazione compensativa del bilancio gestionale 2014 - 2016, aumentando di euro 16.000.000,00= lo stanziamento per competenza e per cassa del capitolo 7020 e riducendo corrispondentemente quello del capitolo 7000, nell'ambito della Missione 13 – Programma 01;
- che con D.G.R.C. n. 438 del 06/10/2014 è stata deliberata la variazione compensativa del bilancio gestionale 2014 - 2016, aumentando di euro 16.000.000,00= lo stanziamento per competenza e per cassa del capitolo 7020 e riducendo corrispondentemente quello del capitolo 7000, nell'ambito della Missione 13 – Programma 01;
- che la DGRC n. 92/2014 ha attribuito la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 7020 al dirigente della UOD 52.04.14 - Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie;
- che per effetto delle suddette DD.GG.RR.CC. nn. 211/2014 e 438/2014 il finanziamento mensile dell'ARPAC per l'esercizio corrente, calcolato in dodicesimi, aumenta da euro 2.630.000,00= ad euro **3.960.000,00**= (euro 4.000.000,00= per la mensilità di dicembre) per il mese di **AGOSTO 2016** al fine di consentire alla stessa il normale svolgimento dei compiti istituzionali;

CONSIDERATO

- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania.*";

DATO ATTO

- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;

- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

CONSIDERATO
- che, pertanto, a tanto possa provvedersi con l'erogazione all'ARPAC di **euro 3.960.000,00=** come sopra specificato;

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'UOD 52.04.14, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa,
di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 3.960.000,00**= in favore dell'ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania C.F. 07407530638, a titolo di mensilità per **AGOSTO 2016,** a valere sul capitolo di spesa **7020** del Bilancio gestionale **2016**, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7020	1	13	01	104	1.04.01.02.017	7.01	8	1.05.03	1547

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
di **PAGARE** la complessiva somma di **euro 3.960.000,00**= mediante accreditamento sul c/c 39/3, ABI 1010, CAB 03432, presso la Tesoreria dell'A.R.P.A.C., Banco di Napoli S.p.A., Agenzia n° 32, via G. Porzio n° 4, Centro Direzionale, 80143 Napoli, c/c n. 000039000003 – CODICE IBAN IT 51 N 01010 03494 000039000003 -, dando mandato alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE ad accreditare la stessa con le consuete modalità;
di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 -;
di **INVIARE** il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, alla DIREZIONE GENERALE SEGRETERIA DI GIUNTA, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 81 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI: DISPOSIZIONI URGENTI IN ATTUAZIONE DEL DECRETO COMMISSARIALE N. 90 DEL 9 AGOSTO 2013. D.D. N. 69 DEL 08/07/2016. RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con d.d. n. 69 del 08/07/2016 si è provveduto a:

*all'**IMPEGNO** della somma di € **2.944,62**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **2.944,62**= sul capitolo di spesa n. **7000** del bilancio **2016**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°genn aio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:*

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

*Per il pagamento effettivo degli **F24** sotto indicati;*

- *Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;*
- ***Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la **presentazione** dell' **F24** per € **2.944,62**= per conto dell'**ASL Napoli 1 Centro** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;*
- ***Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **2.944,62**= **all'ASL NAPOLI 1 Centro**, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.*
- ***Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;*
- *all'**ACCERTAMENTO** della somma di € **70.912.709,48**= ed alla compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità (**incasso**) di € **70.912.709,48**= sul capitolo di entrata **7150** del bilancio gestionale **2016,** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennai o 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:*

Cap 2016	Denominazione	Tit	Tipologia	Categoria	V Livello Piano dei conti	Codice identificativo Spesa UE	SIOPE (codice bilancio)
7150	Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità	9	100	9019900	9.01.99.05.001	2	6.02.01

- *Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'accertamento di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;*
- ***ad IMPEGNARE E LIQUIDARE sul cap.** capitolo di spesa **7000** del Bilancio gestionale **2016**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennai o 2014 ai sensi del D.lgs.118/2011:*

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

a favore della Regione Campania con quietanza in commutazione d'entrata mediante emissione di reversale *sul capitolo di entrata del bilancio* ***2016*** *corrispondente al capitolo di entrata* ***7150*** *del Bilancio gestionale 2015, accertamento assunto al punto precedente;*

- *Di* ***STABILIRE****, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;*
- *all'****IMPEGNO*** *della somma di* ***€ 70.912.709,48****= ed alla* ***liquidazione e pagamento*** *di* ***€ 68.930.030,49****= sul capitolo di spesa n.* ***9224*** *del bilancio* ***2016****, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 11 8/2011:*

Cap 2016	*Denominazione*	*Tit*	*Missione*	*Programma*	*Macroag*	*V livello*	*COFOG*	*Codice Identificativo Spesa UE*	*Siope (codice di Bilancio)*
9224	*Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità*	*7*	*99*	*01*	*701*	*7.01.99.04.001*	*01.1*	*8*	*4.02.01*

Per il pagamento effettivo degli ***F24EP*** *sotto indicati;*

- *Di* ***STABILIRE****, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;*
- ***Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE*** *la* ***presentazione*** *dell'****F24EP*** *per* ***22.390.666,26****= per conto dell'****ASL Napoli 1 Centro*** *in qualità di* ***intervento sostitutivo****, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;*
- ***Di DEMANDARE****, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la* ***disposizione del pagamento*** *della somma di euro* ***22.390.666,26****=* ***all'ASL NAPOLI 1 Centro****, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 e F24 EP allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.*

- ***Di DARE ATTO*** *che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di* ***Sostituto di imposta*** *rimangono in capo dell'****ASL Napoli 1 Centro****, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;*
- ***Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE*** *la presentazione dell'****F24EP*** *per* ***€ 18.329.605,73=*** *per conto dell'****ASL Napoli 3 SUD*** *in qualità di* ***intervento sostitutivo****, su delega dell'ASL Napoli 3 SUD e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 3 SUD.*

- ***Di DEMANDARE****, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la* ***disposizione del pagamento*** *della somma di euro* ***18.329.605,73****= all'****ASL NAPOLI 3 SUD****, C.F. 06322711216, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 3 Sud, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.*

- ***Di DARE ATTO*** *che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di* ***Sostituto di imposta*** *rimangono in capo dell'****ASL Napoli 3 SUD****, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.*

- ***Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE*** *la presentazione dell'****F24EP*** *per euro* ***25.261.911,74****= per conto dell'****ASL Salerno*** *in qualità di* ***intervento sostitutivo****, su delega dell'ASL Salerno e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in*

formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.

- ***Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **25.261.911,74**= all'**ASL Salerno**, C.F. 04701800650, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Salerno, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.*
- ***Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impost**a rimangono in capo **dell'ASL Salerno**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.*
- ***Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per euro **4.930.525,75**= per conto dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell' A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.*
- ***Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **4.930.525,75**= alla **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, C.F. 02201130610, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.*
- ***Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impost**a rimangono in capo dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.*
- ***Di INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.*

CONSIDERATO
che, per mero errore materiale, al decimo alinea del decretato, è stato scritto:
"*all'**IMPEGNO** della somma di € **70.912.709,48**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **68.930.030,49**= sul capitolo di spesa n. **9224** del bilancio **2016**…"* in luogo del corretto "*all'**IMPEGNO** della somma di € **70.912.709,48**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **70.912.709,48**= sul capitolo di spesa n. **9224** del bilancio **2016**…";*

RITENUTO
Di dover procedere alla rettifica del d.d. n. 69 del 08/07/2016 al 10° alinea del decretato, lasciando il resto per valido ed invariato, nel modo sotto indicato:
"*all'**IMPEGNO** della somma di € **70.912.709,48**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **70.912.709,48**= sul capitolo di spesa n. **9224** del bilancio **2016**…";*

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;

- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- la DGRC n 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

- **Di procedere alla rettifica** del d.d. n. **69 del 08/07/2016** al 10°alinea del decretato, lasciando il resto per valido ed invariato, nel modo sotto indicato:
  "*all'**IMPEGNO** della somma di € **70.912.709,48**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **70.912.709,48**= sul capitolo di spesa n. **9224** del bilancio **2016**…";*
- **Di INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 82 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PROVINCIA RELIGIOSA DI SAN PIETRO DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO- OSPEDALE SACRO CUORE DI GESU' FATEBENEFRATELLI. SALDO ATTIVITA' ANNO 2010-2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'Ospedale del Sacro Cuore di Gesù di Benevento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio detto Fatebenefratelli con DPGR n. 1447 del 23 settembre 1974 è stato classificato ai sensi del citato articolo 1 della legge 132/1968 quale Ospedale Generale di Zona;
- che l'Ospedale Buon Consiglio di Napoli della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio detto Fatebenefratelli con DPGR n. 969 del 10 febbraio 1975 è stato classificato ai sensi del citato articolo 1 della legge 132/1968 quale Ospedale Generale di Zona;
- che l'art. 41 della Legge 833/78 stabilisce, accanto alla conferma dell'autonomia giuridico-amministrativa degli Enti Ecclesiastici, che i rapporti delle UUSSLL con gli ospedali religiosi classificati dovessero essere regolati da apposite convenzioni in conformità a schemi tipo approvati dal Consiglio dei Ministri e che nella dotazione finanziaria delle UUSSLL si dovesse tener conto di dette convenzioni, sancendo l'obbligatorietà del convenzionamento;
- che i rapporti tra la Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio ed il Servizio Sanitario Regionale sono stati regolati da un atto convenzionale stipulato con la Regione Campania in data 13 novembre 1985;
- che a seguito della riforma sanitaria (Dlgs 502/1992) dal 1°gennaio 1995 al 18 febbraio 2011 le ASL competenti per territorio provvedevano ad acquistare in proprio le prestazioni sanitarie erogate dai suddetti Ospedali Classificati, effettuando tutti i controlli sanitari ed amministrativi, nonché la liquidazione ed il pagamento delle fatture;
- che, in base al Piano Ospedaliero Regionale (L.R. n. 16/2008 e successivi decreti del Commissario ad acta n. 29 del 8/5/2010, n. 42 del 14/7/2010 e n. 49 del 27/9/2010) gli Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento sono inseriti nella rete regionale dell'emergenza – SIRES 118, con le modalità organizzative definite dal Piano di Riordino della Rete Ospedaliera e Territoriale di cui al citato decreto 49/2010;
- che in data 18 febbraio 2011, anche al fine di definire una lunga controversia sui criteri di remunerazione dell'attività degli Ospedali Fatebenefratelli, è stato sottoscritto un accordo complessivo tra il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario (Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010), e la Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, con sede in Roma, Via Cassia 600, titolare dell'Ospedale del "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento e dell'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli, approvato dal decreto commissariale n. 20 del 13/3/2011 (rettificato per meri errori materiali con il decreto commissariale n. 28 del 11/5/2011);
- che tale accordo ha disposto, tra l'altro, che a decorrere dall'esercizio 2010 la remunerazione dell'attività degli Ospedali Fatebenefratelli sarebbe stata erogata direttamente dalla Regione, fermi restando a carico delle ASL competenti per territorio tutti i controlli sanitari ed amministrativi, nonché la liquidazione delle fatture; lo stesso accordo all'art. 6 ha fissato il limite massimo di remunerazione onnicomprensiva degli Ospedali Fatebenefratelli per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, come segue:
    - per l'Ospedale di Napoli: € 37.000.000,00= per l'esercizio 2010, più il 2% all'anno per gli esercizi 2011 e 2012;
    - per **l'Ospedale di Benevento: € 49.000.000,00= per l'esercizio 2010**, più il 2% all'anno per gli esercizi **2011** e **2012**;
- che l'art. 6, comma 3, dello stesso accordo ha stabilito che i corrispettivi massimi annui di cui sopra sono composti come segue:
    a) dalla remunerazione dei DRG di ricovero ospedaliero e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, in base ai tariffari vigenti in Regione Campania;

b) da un contributo forfetario annuo di € 7.000.000,00= per l'Ospedale di Napoli e di € 8.000.000,00= per l'Ospedale di Benevento per tutte le funzioni di Emergenza - Urgenza, Pronto Soccorso (compresi gli oneri conseguenti agli accesi di Pronto Soccorso non seguiti da ricovero) e Terapia Intensiva (UTIN, UTIC, ecc.) e per i ricoveri di maggiore complessità assistenziale. Il suddetto contributo si incrementa del 2% all'anno per gli esercizi 2011 e 2012, previa verifica del mantenimento di almeno il 95% dei livelli medi di attività 2008 – 2009, da effettuarsi in base ai seguenti parametri: i) n°to tale di accessi al Pronto Soccorso; n°di accessi seguiti da ricovero; n°di accessi non seguiti da r icovero (esclusi i codici bianchi); n°di accessi non seguiti da ricovero con Osservazione Breve Intensiva; n°di prestazioni erogate durante gli accessi al Pronto Soccorso e documentate dalle richieste ai Servizi Diagnostici, valorizzato a tariffa vigente; ii) ore annue di disponibilità del Pronto Soccorso e dei posti letto di terapia intensiva per il SIRES – 118; iii) peso medio dei DRG dei ricoveri acuti ordinari di durata maggiore di tre giorni. In caso di significative riduzioni delle funzioni e complessità sopra richiamate, il contributo forfetario annuo sarà proporzionalmente ridotto);

escluso l'eventuale rimborso della distribuzione diretta di farmaci, già oggetto di specifico accordo tra il Fatebenefratelli e l'ASL di Benevento, che è rimasto oggetto di separato accordo, gestione e remunerazione tra il Fatebenefratelli e l'ASL di Benevento;

- che il citato accordo del 18 febbraio 2011 ha stabilito che la Regione eroga un acconto mensile pari al 90% di un dodicesimo del limite massimo di spesa annuale ed il saldo entro il 30 aprile dell'anno successivo, all'esito dei controlli che le ASL competenti per territorio devono effettuare ai fini della liquidazione delle fatture del Fatebenefratelli, ed ha previsto che, qualora il saldo risultasse negativo, la Regione recupererà la differenza sulle prime rimesse mensili utili;
- che con ADDENDUM del 26/11/2012 la remunerazione massima per l'esercizio **2012** è stata ridotta della percentuale del 1,7385%, in applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cd. *Spending Review*), e del conseguente decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo del Settore Sanitario n. 123 del 10 ottobre 2012;
- che con ADDENDUM del 2/07/2013, la remunerazione massima per l'esercizio **2013** è stata ridotta della ulteriore diminuzione dello 0,50%, stabilita per tale esercizio dal sopra citato art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95; come segue: remunerazione massima complessiva: euro 89.474.000,00, meno "*Spending Review*" per il 2012 (- 1,7385%) = euro 87.918.890,00, meno 0,50 per il **2013** = 87.477.000,00, di cui:
    - **euro 49.842.000,00 per l'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento**;
    - euro 37.635.000,00 per l'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli;
- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;
- che l'Ente Fatebenefratelli ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale per gli Ospedali di Napoli e di Benevento nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che in data 23/10/2014 l'Ente Fatebenefratelli ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dagli Ospedali Classificati "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento e "*Buon Consiglio*" di Napoli, gestiti dalla Provincia Religiosa di S. Pietro - Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, prevedendo i seguenti limiti di spesa per l'esercizio **2014**:
    - **euro 47.000.000,00 per l'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento**;

- euro 38.200.000,00 per l'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli;

- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta, prof. Ettore Cinque, ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate*";
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto ad approvare l'ipotesi di accordo siglata il 28/04/2015 (registrata al prot. n. 1733/C del 28/04/2015) con l'Ente Fatebenefratelli per la remunerazione dell'attività svolta per l'esercizio **2015**, prevedendo i seguenti limiti di spesa per l'esercizio 2015:

  - **euro 46.444.000,00 per l'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento**;
  - euro 37.904.000,00 per l'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli;

CONSIDERATO

- Che con nota prot. n. 162982 del 16/12/2011 e con nota prot. n. 940052 del 11/07/2012, l'ASL di Benevento ha comunicato l'esito delle attività di controllo sulle prestazioni erogate nel corso dell'anno 2010 dall'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento che determinano le seguenti risultanze:

RIEPILOGO 2010	***OSP. Sacro Cuore di Gesù di Benevento***
FATTURATO DRG	38.557.231,58
FATT. PREST. AMBUL.	1.080.473,01
FUNZIONI	8.000.000,00

TOTALE	***47.637.704,59***
DECURTAZIONE DOPO CONTROLLI	**-1.388.779,09**
EXTRATETTO	
IMPORTO COMPLESSIVO	**46.248.925,50**
PAGAMENTI IN ACCONTO	45.918.152,24
RESIDUO DA SALDARE	**330.773,26**

- Che con nota prot. n. 68334 del 10/05/2013 e con nota prot. n. 112315 del 05/08/2013, l'ASL di Benevento ha comunicato l'esito delle attività di controllo sulle prestazioni erogate nel corso dell'anno 2011 dall'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento che determinano le seguenti risultanze:

RIEPILOGO 2011	***OSP. Sacro Cuore di Gesù di Benevento***
FATTURATO DRG	39.073.370,22
FATT. PREST. AMBUL.	833.041,23
FUNZIONI	8.160.000,00
TOTALE	***48.066.411,45***
DECURTAZIONE DOPO CONTROLLI	- **769.972,36**
ACCANTONAMENTO LEA	- **1.006.981,05**
IMPORTO COMPLESSIVO	**47.296.439,09**
PAGAMENTI IN ACCONTO	44.982.000,00
RESIDUO DA SALDARE	**1.307.458,04**

- Che con nota prot. n. 66181 del 05/04/2014, l'ASL di Benevento ha comunicato l'esito delle attività di controllo sulle prestazioni erogate nel corso dell'anno 2012 dall'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento che, confrontate con le verifiche effettuate presso i ns. uffici, determinano le seguenti risultanze:

RIEPILOGO 2012	***OSP. Sacro Cuore di Gesù di Benevento***
FATTURATO DRG	40.413.173,20
FATT. PREST. AMBUL.	1.100.196,80
FUNZIONI	8.323.227,15
TOTALE	***49.836.597,15***
DECURTAZIONE DOPO CONTROLLI + ACCANTONAMENTO LEA	- **1.290.245,63**
IMPORTO COMPLESSIVO	**48.563.392,62**
PAGAMENTI IN ACCONTO	45.881.640.49
RESIDUO DA SALDARE	**2.681.752,13**

- Che con nota prot. n. 66181 del 05/04/2014, l'ASL di Benevento ha comunicato l'esito delle attività di controllo sulle prestazioni erogate nel corso dell'anno 2013 dall'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento che, confrontate con le verifiche effettuate presso i ns. uffici, determinano le seguenti risultanze:

RIEPILOGO 2013	*OSP. Sacro Cuore di Gesù di Benevento*
FATTURATO DRG	41.166.861,71
FATT. PREST. AMBUL.	1.212.772,45
FUNZIONI	8.137.617,10
TOTALE	***50.517.251,26***
DECURTAZIONE DOPO CONTROLLI + ACCANTONAMENTO LEA	- **360.176,89**
NOTA CREDITO PER EXTRA TETTO	- **315.074,37**
IMPORTO COMPLESSIVO	**49.842.000,00**
PAGAMENTI IN ACCONTO	44.857.800,00
RESIDUO DA SALDARE	**4.984.200,00**

- Che con nota prot. n. 94620 del 28/06/2016, l'ASL di Benevento ha comunicato l'esito delle attività di controllo sulle prestazioni erogate nel corso dell'anno 2014 dall'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento che, confrontate con le verifiche effettuate presso i ns. uffici, determinano le seguenti risultanze:

RIEPILOGO 2014	*OSP. Sacro Cuore di Gesù di Benevento*
FATTURATO DRG	39.447.496,55
FATT. PREST. AMBUL.	1.346.910,98
FUNZIONI	6.701.656,30
TOTALE	***47.496.063,83***
DECURTAZIONE DOPO CONTROLLI + ACCANTONAMENTO LEA	- **359.943,31**
IMPORTO COMPLESSIVO	**46.804.530,24**
PAGAMENTI IN ACCONTO	42.300.000,00
RESIDUO DA SALDARE	**4.504.530,24**

- Che con nota prot. n. 94620 del 28/06/2016, l'ASL di Benevento ha comunicato l'esito delle attività di controllo sulle prestazioni erogate nel corso dell'anno 2015 dall'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento che, confrontate con le verifiche effettuate presso i ns. uffici, determinano le seguenti risultanze:

RIEPILOGO 2015	*OSP. Sacro Cuore di Gesù di Benevento*
FATTURATO DRG	37.887.622,59
FATT. PREST. AMBUL.	2.123.171,68
FUNZIONI	6.709.660,93
TOTALE	***46.720.455,20***
DECURTAZIONE DOPO CONTROLLI + ACCANTONAMENTO LEA	- **271.827,78**
IMPORTO COMPLESSIVO	**46.082.966,49**

PAGAMENTI IN ACCONTO	42.300.000,00
RESIDUO DA SALDARE	**3.782.966,49**

CONSIDERATO

- Che sono state trasmesse le note di credito da parte della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, titolare dell'Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento, e precisamente:
  - N.C. n. 72/700/BN del 20/07/2016, prot. n. 510661 del 26/07/2016, per € **1.388.779,09**= (nota credito per detrazioni anno **2010**);
  - N.C. n. 73/700/BN del 20/07/2016, prot. n. 510673 del 26/07/2016, per € **1.776.953,41**= (nota credito per detrazioni anno **2011**);
  - N.C. n. 74/700/BN del 20/07/2016, prot. n. 510927 del 26/07/2016, per € **1.290.245,63**= (nota credito per detrazioni anno **2012**);
  - N.C. n. 75/700/BN del 20/07/2016, prot. n. 510679 del 26/07/2016, per € **360.176,89**= (nota credito per detrazioni anno **2013**);
  - N.C. n. 78/700/BN del 28/07/2016, prot. n. 522633 del 29/07/2016, per € **315.076,37**= (nota credito per extra budget anno **2013**);
  - N.C. n. 76/700/BN del 20/07/2016, prot. n. 510682 del 26/07/2016, per € **359.943,31**= (nota credito per detrazioni anno **2014**);
  - N.C. n. 77/700/BN del 20/07/2016, prot. n. 510694 del 26/07/2016, per € **271.827,78**= (nota credito per detrazioni anno **2015**);

VISTO

- Che con decreto dirigenziale n. 429 del 31/12/2013 come rettificato con decreto dirigenziale n. 264 del 04/04/2014, si è provveduto ad impegnare sul capitolo **7029** del bilancio gestionale **2013** la somma di € **22.264.227,33**= (imp. def. n. 6369/2013), tra l'altro, per le attività della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, titolare dell'Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento quale **saldo dei corrispettivi anni 2010, 2011 e 2012;**
- Che con decreto dirigenziale n. 347 del 30/12/2013 si è provveduto ad impegnare la somma di € **8.747.700,00**= a valere sul cap. **7029** del bilancio **2013 (impegno n. 6353/2013)**, quale **saldo dei corrispettivi 2013,** così ripartita:

€ 3.763.500,00	***FBF NA***
€ 4.984.200,00	***FBF BN***
€ 8.747.700,00	**TOTALE**

- Che con decreto dirigenziale n. 104 del 29/12/2014 si è provveduto ad impegnare la somma di € **20.844.000,00**= a valere sul cap. **7029** del bilancio **2014 (impegno n. 5806/2014);**
- Che a fronte dell'impegno effettuato con d.d. n. 104 del 29/12/2014 si è provveduto ad erogare la complessiva somma di € 12.324.000,00= e che, pertanto, risultava quale **saldo dei corrispettivi 2014,** la somma di € **8.520.000,00**= così ripartita:

€ 3.820.000,00	***FBF NA***
€ 4.700.000,00	***FBF BN***
€ 8.520.000,00	**TOTALE**

CONSIDERATO altresì

- che per il funzionamento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, titolare dell'Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla liquidazione ed erogazione del **saldo delle prestazioni dall'anno 2010** per gli importi sotto indicati**:**

- Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento: € **330.773,26=;**

- che a tanto possa provvedersi con la liquidazione ed il pagamento dell'importo di € **330.773,26**= a valere sui residui passivi del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2016 (**impegno n. 6369/2013** disposto con decreto dirigenziale n. 429 del 31/12/2013 come rettificato con decreto dirigenziale n. 264 del 04/04/2014) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

- che per il funzionamento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, titolare dell'Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla liquidazione ed erogazione del **saldo delle prestazioni anno 2011** per gli importi sotto indicati**:**

  - Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento: € **1.307.458,04=;**

- che a tanto possa provvedersi con la liquidazione ed il pagamento dell'importo di € **1.307.458,04**= a valere sui residui passivi del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2016 (**impegno n. 6369/2013** disposto con decreto dirigenziale n. 429 del 31/12/2013 come rettificato con decreto dirigenziale n. 264 del 04/04/2014) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

- che per il funzionamento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, titolare dell'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla liquidazione ed erogazione del **saldo delle prestazioni dall'anno 2012** per gli importi sotto indicati**:**

  - Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento: € **2.681.752,13=;**

- che a tanto possa provvedersi con la liquidazione ed il pagamento dell'importo di € **2.681.752,13**= a valere sui residui passivi del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2016 (**impegno n. 6369/2013** disposto con decreto dirigenziale n. 429 del 31/12/2013 come rettificato con decreto dirigenziale n. 264 del 04/04/2014) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

- che per il funzionamento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, titolare dell'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende

necessario provvedere alla liquidazione ed erogazione del **saldo delle prestazioni dall'anno 2013** per gli importi sotto indicati**:**

- Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento: € **4.984.200,00=;**

- che a tanto possa provvedersi con la liquidazione ed il pagamento dell'importo di € **4.984.200,00**= a valere sui residui passivi del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2013 (impegno n. **6353/2013** disposto con d.d. n. 347 del 30/12/2013) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

- che per il funzionamento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, titolare dell'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla liquidazione ed erogazione del **saldo delle prestazioni dall'anno 2014** per gli importi sotto indicati**:**

- Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento: € **4.504.530,24=;**

- che a tanto possa provvedersi con la liquidazione ed il pagamento dell'importo di € **4.504.530,24**= a valere sui residui passivi del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2014 (impegno n. **5806/2014** disposto con d.d. n. 104 del 29/12/2014) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

- che per il funzionamento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, titolare dell'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla liquidazione ed erogazione del **saldo delle prestazioni dall'anno 2015** per gli importi sotto indicati**:**

- Ospedale "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento: € **3.782.966,49=;**

- che a tanto possa provvedersi con l'impegno, la liquidazione ed il pagamento dell'importo di € **3.782.966,49**= a valere sull'importo di competenza del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2016, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

DATO ATTO

- che i suddetti corrispettivi sono esenti IVA ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 633 del 26/10/1972 e, pertanto, non sono soggetti alle disposizioni di cui all'art. 17 ter del DPR 633/1972, come introdotto dall'art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23/12/2014, n. 190 (cd. *split payment*);

CONSIDERATO
- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*.";

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- la DGRC n 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

VISTE
- le istruzioni di pagamento ricevute dalla Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli con lettera del 10 marzo 2011, prot. 364/11/003C;
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **LIQUIDARE** –in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007 - la somma di **euro 330.773,26=** a titolo di saldo **delle prestazioni rese nell'anno 2010,** a valere sui residui passivi del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2016 (**impegno n. 6369/2013** disposto con decreto dirigenziale n. 429 del 31/12/2013 come rettificato con decreto dirigenziale n. 264 del 04/04/2014) e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **PAGARE** la somma di **€ 330.773,26=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento" –

C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento sull' IBAN: **IT73I0615003200CC0372001885**;
Di **LIQUIDARE** –in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007 - la somma di **euro 1.307.458,04=** a titolo di saldo **delle prestazioni rese nell'anno 2011,** a valere sui residui passivi del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2016 (**impegno n. 6369/2013** disposto con decreto dirigenziale n. 429 del 31/12/2013 come rettificato con decreto dirigenziale n. 264 del 04/04/2014) e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 11 8/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **PAGARE** la somma di **€ 1.307.458,04=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento sull' IBAN: **IT73I0615003200CC0372001885**;
Di **LIQUIDARE** –in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007 - la somma di **euro 2.681.752,13=** a titolo di saldo **delle prestazioni rese nell'anno 2012,** a valere sui residui passivi del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2016 (**impegno n. 6369/2013** disposto con decreto dirigenziale n. 429 del 31/12/2013 come rettificato con decreto dirigenziale n. 264 del 04/04/2014) e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 11 8/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **PAGARE** la somma di **€ 2.681.752,13=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento sull' IBAN: **IT73I0615003200CC0372001885**;
Di **LIQUIDARE** –in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007 - la somma di **euro 4.984.200,00=** a titolo di saldo **delle prestazioni rese nell'anno 2013,** a valere sui residui passivi del cap. **7029** del Bilancio gestionale 2016 (impegno n. **6353/2013** disposto con d.d. n. 347 del 30/12/2013) e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **PAGARE** la somma di **€ 4.984.200,00=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento sull' IBAN: **IT73I0615003200CC0372001885**;
Di **LIQUIDARE** –in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007 - la somma di **euro 4.504.530,24=** a titolo di saldo **delle prestazioni rese nell'anno 2014,** a valere sui residui passivi del cap. **7029** del

Bilancio gestionale 2016 (impegno n. **5806/2014** disposto con d.d. n. 104 del 29/12/2014) e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **PAGARE** la somma di **€ 4.504.530,24=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento sull' IBAN: **IT73I0615003200CC0372001885**;
Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che le liquidazioni di cui ai punti precedenti afferiscono alla competenza economica 01/01/2010 – 31/12/2014;
Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** –in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007 - la somma di **euro 3.782.966,49=** a titolo di saldo **delle prestazioni rese nell'anno 2015,** sul capitolo di spesa **7029** del Bilancio Gestionale **2016**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° genn aio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **PAGARE** la somma di **€ 3.782.966,49=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento sull' IBAN: **IT73I0615003200CC0372001885**;
Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2015 – 31/12/2015;
Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 -;
Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 176 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" - CORSI DI LAUREA TRIENNALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - ANNO ACCADEMICO 2016/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il 3°comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art. 7 del. D.Lgs. n. 517/93, prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 614 del 05/08/2010, avente ad oggetto "*Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Universita' degli Studi di Napoli "Federico II" per l'attivazione dei corsi di laurea di ambito sanitario ai sensi dell'art. 3 della Legge 19/11/1990 n. 341 e comma 3, art. 6 del Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni.",* si è provveduto all'approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", successivamente sottoscritto nei modi di legge;
- che l'art. 12 di detto Protocollo d'Intesa, prevede che: "Il numero degli allievi iscrivibili e la tipologia dei Corsi da attivare, nonché le sedi di svolgimento degli stessi, sono individuati, rispettivamente con decreto interministeriale e con Decreto del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, a seguito di corrispondenza tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania, avendo preventivamente acquisito il formale impegno da parte delle A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. all'attuazione presso le proprie sedi dei corsi di laurea assumendone gli oneri di cui al precedente art.11";
- che con Deliberazione n. 668 del 04/12/2015 si è provveduto a prorogare i *Protocolli d'Intesa tra la Regione Campania e l'Universita' degli Studi di Napoli "Federico II", la Seconda Universita' degli Studi di Napoli e l'Universita' degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalita' di reciproca collaborazione per l'istituzione e la tenuta dei corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2015/2016.*

RIVELATO

- che il MIUR, con proprio decreto n. 579 del 18/07/2016 ha proceduto alla definizione dei posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie a.a.2016/2017";
- che l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con propria nota prot. n. 73423 del 27/07/2015, ha trasmesso la propria proposta di suddivisione fra le sedi centrali e periferiche dei posti attribuiti dal MIUR, con proprio decreto n. 579 del 18/07/2016

VISTE

- le note con cui i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli I.R.C.C.S. le cui strutture sono state individuate quali sedi decentrate dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, attestano:
  - l profili professionali per i quali hanno disponibilità ad ospitare corsi di laurea in sede decentrata;
  - il possesso per ciascuna delle strutture messe a disposizione dei requisiti previsti dal Decreto Interministeriale 24/9/97;
  - la disponibilità ad assumere a proprio carico l'onere finanziario derivante dall'attivazione e gestione dei corsi in questione;
  - il numero massimo di posti per i quali hanno capacità di ospitare le sedi decentrate in questione;
  - l'Ateneo con cui intendono attivare ciascuno dei corsi di laurea per i quali è stata dichiarata la disponibilità;

RiTENUTO

- di dover provvedere a quanto l'art. 12 del predetto Protocollo d'Intesa tra Regione e Università degli Studi di Napoli "Federico II" pone a carico dell'amministrazione regionale, procedendo all'individuazione delle sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie da attivare per l'anno accademico 2016/2017, nonché del numero di allievi da assegnare a ciascuna delle sedi in questione;

VISTI:

- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013;
- il DGR n. 540 del 10/11/2015, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;
- il DPGR n. 160 del 18.07.2016 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale all'Avv. Antonio Postiglione;
- il Decreto Ministeriale MIUR, n. 579 del 18/07/2016

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere all'individuazione delle sottoelencate sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" da attivare per l'anno accademico 2016/2017, nonché del numero di allievi da assegnare alle sedi in questione a fianco di ciascuna indicato:

Corso di Laurea	**Numero Posti a.a. 2016-17**
Infermieristica	
Federico II	76
Asl Na 2 Nord Frattaminore	60
Asl Na3 Sud Nola	40
ASL NA1	30
AORN Cardarelli	40
ASL AV (Grottaminarda)	60
I.R.C.C.S Pascale (c/o CROM Mercogliano)	32
ASL BN	30
A.O. Rummo Benevento	**32**
TOTALE	**400**
Infermieristica pediatrica	
Federico II	25
A.O. Santobono-Pausillipon	20
TOTALE	**45**
Ostetricia	
Federico II	21
A.O. Rummo Benevento	7
ASL SA	7
TOTALE	**35**
Fisioterapia	
Federico II	30
AO Colli (Monaldi)	20
ASL NA1	18
A.O. Rummo Benevento	15
TOTALE	**83**

Tecniche di Laboratorio Biomedico	
Federico II	14
IRCCS Pascale	12
AO Colli (Monaldi)	12
IRCCS SDN	12
TOTALE	**50**
Tecniche di Radiologia medica per immagini e radioterapia	
Federico II	15
~~A.O. Rummo Benevento~~	0
~~Salerno (Eboli)~~	0
IRCCS SDN	10
IRCCS Pascale	10
TOTALE	**35**
Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	
Federico II	20
ASL AV (Solofra)	15
TOTALE	**35**

- di trasmettere il presente provvedimento al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Decreto Dirigenziale n. 6 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 11 - UOD Programmazione e pianificazione sanitaria

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DI RICERCA SANITARIA EX ART 12 D.LEGS. 502/92 TITOLATO: GENE THERAPY FOR INBORN ERRORS OF METABOLISM - ANNO 2009 EROGAZIONE SALDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

con D.D. n.1874/10; Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di SASSINORO (BN)**

a) il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n.0191562 del 18/03/2015 e seguenti, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **SASSINORO (BN)** non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

d) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;

la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.0368944 del 30/05/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
di impegnare l'importo di **€ 44.339,61 (quarantanovemilatrecentotrentanove/61)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

1) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di SASSINORO (BN)** l'importo complessivo di **€ 44.339,61 (quarantanovemilatrecentotrentanove/61)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2012-2013-2014 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
2) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importodi **€ 44.339,61 (quarantanovemilatrecentotrentanove/61)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n°1288/13;
7) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 0368944 del30/05/2016;

8) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Decreto Dirigenziale n. 163 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - CORSI DI LAUREA TRIENNALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - ANNO ACCADEMICO 2016/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il 3° comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art. 7 del. D.Lgs. n. 517/93, prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 614 del 05/08/2010, avente ad oggetto "*Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Universita' degli Studi di Napoli "Federico II" per l'attivazione dei corsi di laurea di ambito sanitario ai sensi dell'art. 3 della Legge 19/11/1990 n. 341 e comma 3, art. 6 del Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni.",* si è provveduto all'approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", successivamente sottoscritto nei modi di legge;
- che l'art. 12 di detto Protocollo d'Intesa, prevede che: "Il numero degli allievi iscrivibili e la tipologia dei Corsi da attivare, nonché le sedi di svolgimento degli stessi, sono individuati, rispettivamente con decreto interministeriale e con Decreto del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, a seguito di corrispondenza tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, avendo preventivamente acquisito il formale impegno da parte delle A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. all'attuazione presso le proprie sedi dei corsi di laurea assumendone gli oneri di cui al precedente art.11";
- che con Deliberazione n. 668 del 04/12/2015 si è provveduto a prorogare i *Protocolli d'Intesa tra la Regione Campania e l'Universita' degli Studi di Napoli "Federico II", la Seconda Universita' degli Studi di Napoli e l'Universita' degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalita' di reciproca collaborazione per l'istituzione e la tenuta dei corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2015/2016.*

RIVELATO

- che il MIUR, con proprio decreto n. 579 del 18/07/2016 ha proceduto alla definizione dei posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie a.a.2016/2017";
- che la Seconda Università degli Studi di Napoli con propria nota prot. n. 94655 del 25.07.2016, che, allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha trasmesso la propria proposta di suddivisione fra le sedi centrali e periferiche dei posti attribuiti dal MIUR con il sopraccitato decreto n. 579 del 18/07/2016;

VISTE

- le note con cui i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli I.R.C.C.S. le cui strutture sono state individuate quali sedi decentrate dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, attestano:
  - l profili professionali per i quali hanno disponibilità ad ospitare corsi di laurea in sede decentrata;
  - il possesso per ciascuna delle strutture messe a disposizione dei requisiti previsti dal Decreto Interministeriale 24/9/97;
  - la disponibilità ad assumere a proprio carico l'onere finanziario derivante dall'attivazione e gestione dei corsi in questione;
  - il numero massimo di posti per i quali hanno capacità di ospitare le sedi decentrate in questione;
  - l'Ateneo con cui intendono attivare ciascuno dei corsi di laurea per i quali è stata dichiarata la disponibilità;

RITENUTO

- di dover provvedere a quanto l' art. 12 del predetto Protocollo d'Intesa tra Regione la Seconda Università degli Studi di Napoli pone a carico dell'amministrazione regionale, procedendo all'individuazione delle sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie da attivare per l'anno accademico 2016/2017, nonché del numero di allievi da assegnare a ciascuna delle sedi in questione;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013;
- il DGRC n. 540 del 10/11/2015, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;
- il DPGR n. 160 del 18.07.2016 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale all'Avv. Antonio Postiglione;
- il Decreto Ministeriale MIUR, n. 579 del 18/07/2016

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere all'individuazione delle sottoelencate sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie della Seconda Università degli Studi di Napoli da attivare per l'anno accademico 2016/2017, nonché del numero di allievi da assegnare alle sedi in questione a fianco di ciascuna indicato:

CODICE	CLASSE SNT/1 PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROFESSIONE SANITARIA OSTETRICA	SEDE	N° posti
A51	INFERMIERISTICA	A.S.L. NA1	60
A52	INFERMIERISTICA	A.S.L. CE – Maddaloni	25
A53	INFERMIERISTICA	A.S.L. CE – Aversa	25
A54	INFERMIERISTICA	A.O. San Sebastiano e S. Anna - Caserta	30
A55	INFERMIERISTICA	A.O. San G. Moscati - Avellino	105
A57	INFERMIERISTICA	A.O. dei Colli – Napoli	35
A58	INFERMIERISTICA	Istituto Pascale - Napoli	30
A59	INFERMIERISTICA	A.S.L. AV – P.O. S.A. dei Lombardi – Grottaminarda	60
A62	OSTETRICIA	A.O. San Sebastiano e S. Anna - Caserta	10
CODICE	**CLASSE SNT/2 PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE**	**SEDE**	**N° posti**
A66	FISIOTERAPIA	A.S.L. NA 1 - P.O. E. D'Aosta	15
A68	FISIOTERAPIA	A.O. San G. Moscati - Avellino	15
A69	FISIOTERAPIA	A.S.L. AV Sant'Angelo dei Lombardi -	37
A70	FISIOTERAPIA	A.O. Cardarelli - Napoli	18
A72	LOGOPEDIA	A.S.L. AV – P.O. S.A. dei Lombardi – Grottaminarda	30
A75	TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	A.S.L. AV – P.O. S.A. dei Lombardi – Grottaminarda	25
CODICE	**CLASSE SNT/3 PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE**	**SEDE**	**N° posti**
A78	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	A.S.L. CE – Marcianise	15
A91	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	A.O. Cardarelli - Napoli	15
A81	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	A.O. San G. Moscati - Avellino	10
A82	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	A.O. S. Sebastiano e S. Anna - Caserta	10

- di trasmettere il presente provvedimento al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

CODICE	CLASSE SNT/1 PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROFESSIONE SANITARIA OSTETRICA	SEDE	N° posti
A51	INFERMIERISTICA	A.S.L. NA1	60
A52	INFERMIERISTICA	A.S.L. CE – Maddaloni	25
A53	INFERMIERISTICA	A.S.L. CE – Aversa	25
A54	INFERMIERISTICA	A.O. San Sebastiano e S. Anna - Caserta	30
A55	INFERMIERISTICA	A.O. San G. Moscati - Avellino	105
A57	INFERMIERISTICA	A.O. dei Colli – Napoli	35
A58	INFERMIERISTICA	Istituto Pascale - Napoli	30
A59	INFERMIERISTICA	A.S.L. AV – P.O. S.A. dei Lombardi – Grottaminarda	60
A62	OSTETRICIA	A.O. San Sebastiano e S. Anna - Caserta	10
CODICE	**CLASSE SNT/2 PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE**	**SEDE**	**N° posti**
A66	FISIOTERAPIA	A.S.L. NA 1 - P.O. E. D'Aosta	15
A68	FISIOTERAPIA	A.O. San G. Moscati - Avellino	15
A69	FISIOTERAPIA	A.S.L. AV Sant'Angelo dei Lombardi -	37
A70	FISIOTERAPIA	A.O. Cardarelli - Napoli	18
A72	LOGOPEDIA	A.S.L. AV – P.O. S.A. dei Lombardi – Grottaminarda	30
A75	TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	A.S.L. AV – P.O. S.A. dei Lombardi – Grottaminarda	25
CODICE	**CLASSE SNT/3 PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE**	**SEDE**	**N° posti**
A78	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	A.S.L. CE – Marcianise	15
A91	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	A.O. Cardarelli - Napoli	15
A81	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	A.O. San G. Moscati - Avellino	10
A82	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	A.O. S. Sebastiano e S. Anna - Caserta	10

Decreto Dirigenziale n. 168 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004 E SUCC. MODIFICHE - ART. 31, PARAGRAFO 2, LETTERA D) E REG. 852/04 - ASSEGNAZIONE DEL RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO N. CE IT Y5968 - DITTA PONTICORVO LUCA - STABILIMENTO SITO IN ALVIGNANO (CE) - STRADA PROVINCIALE 66 - LOCALITA' PONTE DEI BRIGANTI, N. 23/B

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, il SUAP è il soggetto unico responsabile di tutti gli adempimenti relativi all'avvio degli stabilimenti, ivi compreso:
α) l'istruttoria della pratica con la dovuta comunicazione a tutti gli Enti della P.A. che possono essere coinvolti, ognuna per le verifiche di propria competenza;
β) acquisizione dei pareri autorizzativi e dei necessari collaudi;
χ) la verifica che la documentazione esibita dall'impresa sia completa;

ACQUISITA al prot. della Regione Campania al n. 505771 del 25.7.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Alvignano (CE) del 18 luglio 2016, con la quale è stata trasmessa l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal rappresentante legale della Ditta Ponticorvo Luca, con sede legale ed operativa in ALVIGNANO (CE) – Strada Provinciale 66 – Località Ponte dei Briganti, n. 23/B – P. IVA: 04020050615, di richiesta attribuzione del numero di riconoscimento condizionato per lo svolgimento delle attività previste dal Reg. 853/04 – Categ. IX denominata Latte crudo e derivati per:
a. uno stabilimento di trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bufalino, bovino, ovino, caprino, formaggi >60 gg. ovini;
b. uno stabilimento di stagionatura – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bovino e bufalino;

VISTI
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;
f. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

g. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: ”Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98”;
h. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: “Ordinamento amministrativo della G.R.C.”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di assegnare allo stabilimento condotto dalla Ditta Ponticorvo Luca, con sede legale ed operativa in ALVIGNANO (CE) – Strada Provinciale 66 – Località Ponte dei Briganti, n. 23/B – P. IVA: 04020050615, il numero di riconoscimento condizionato CE IT Y5968, per lo svolgimento delle attività previste dal Reg. 853/04 – Categ. IX denominata Latte crudo e derivati per:
a. uno stabilimento di trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bufalino, bovino, ovino, caprino, formaggi >60 gg. ovini;
b. uno stabilimento di stagionatura – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bovino e bufalino;

2. di attribuire al predetto riconoscimento condizionato la validità massima di tre mesi dalla data della notifica del presente provvedimento alla Società titolare dello stabilimento, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi qualora i requisiti gestionali non risultino ancora completamente soddisfatti; nel caso le non conformità non vengano risolte negli ulteriori tre mesi non è possibile concedere ulteriori proroghe; pertanto, persistendo la mancanza di uno o più requisiti, decade il riconoscimento condizionato e l’impresa dovrà cessare l’attività;

3. La vigilanza sull’osservanza degli obblighi previsti dal Reg. CE 853/04 in merito alla corretta applicazione del piano di autocontrollo viene effettuata dai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL nel corso del Controllo ufficiale, svolto presso le imprese alimentari, ai sensi del Reg. CE 882/04.

4. l presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Ditta Ponticorvo Luca, tramite pec ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 169 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG.TO CE 853/2004 - RICONOSCIMENTO A SEGUITO AGGIUNTA LINEE DI ATTIVITA' - STABILIMENTO CONDOTTO DALLA SOCIETA' GLOBAL FISH NAPOLI S.R.L. SITO IN NAPOLI (NA) - VIA TRACCIA A POGGIOREALE, EDIFICIO 1, N. 607/609 - APPROVAL NUMBER CE IT T3F0S

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
a) che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, in caso di aggiunta linee di attività ad uno stabilimento già riconosciuto si applica la stessa procedura stabilita per il riconoscimento di un nuovo stabilimento con la praticolarità che la Regione, ricevuta la comunicazione di variazione produttiva da parte del S.U.A.P. territorialmente competente, emette un nuovo Decreto di riconoscimento che annulla e sostituisce il precedente;
b) che lo stabilimento condotto dalla Società GLOBAL FISH NAPOLI s.r.l. con sede legale in NAPOLI (NA) - Via Traccia a Poggioreale, n. 609 ed operativa in NAPOLI (NA) - Via Traccia a Poggioreale, Edificio 1, n. 607/609 (P.IVA: 03820271215), è stato riconosciuto idoneo in via definitiva, con Approval Number CE IT T3F0S, ai sensi dell'All. III del Reg. 853/04, giusto D.D. n. 70 della UOD 02 – D.G. 04 del 10.3.2015, per svolgere l'attività di
1. Deposito Frigorifero Autonomo afferente la Cat. 0 denominata Attività Generali – Codice Sanco CS - Prodotti: Carni di pesce separate meccanicamente, prodotti della pesca, freschi, trasformati;
2. Locale di Cernita e Sezionamento afferente la Cat. VIII denominata Prodotti della pesca – Codice Sanco FFPP - Prodotti: Carni di pesce separate meccanicamente, prodotti della pesca, freschi, trasformati;

ACQUISITA al prot. della Regione Campania al n. 436826 del 28.6.2016, la comunicazione telematica del Suap del Comune di Napoli (NA) del 27.6.2016, così come integrata con comunicazione del 26.7.2016 di invio delle ricevute di versamento, con cui sono state trasmesse la richiesta e la relativa documentazione del Rappresentate legale della Società GLOBAL FISH NAPOLI s.r.l. volta ad ottenere l'approvazione del progetto teso all'aggiunta delle sottoelencate linee di attività nello stabilimento già riconosciuto con Approval Number CE IT T3F0S, sito nel Comune di Napoli (NA):
- Cat. 0 denominata Attività Generali – per un Centro di Riconfezionamento – Codice Sanco RW – Prodotti della pesca, freschi;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, di dover procedere al riconoscimento di idoneità dello stabilimento condotto dalla Società GLOBAL FISH NAPOLI s.r.l., per svolgere le citate attività previste dal Reg. CE 853/2004 – All. III – Categorie 0 e VIII;

VISTI altresì:

- l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Reg. CE 852/2004;
- il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;
- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di riconoscere, a seguito aggiunta linea di attività, lo stabilimento condotto dalla Società GLOBAL FISH NAPOLI s.r.l. con sede legale in NAPOLI (NA) - Via Traccia a Poggioreale, n. 609 ed operativa in NAPOLI (NA) - Via Traccia a Poggioreale, Edificio 1, n. 607/609 (P.IVA: 03820271215), per svolgere le seguenti attività previste dal Reg. CE 853/2004 – All. III – per:

a. Deposito Frigorifero Autonomo afferente la Cat. 0 denominata Attività Generali – Codice Sanco CS - Prodotti: Carni di pesce separate meccanicamente, prodotti della pesca, freschi, trasformati;

b. Locale di Cernita e Sezionamento afferente la Cat. VIII denominata Prodotti della pesca – Codice Sanco FFPP - Prodotti: Carni di pesce separate meccanicamente, prodotti della pesca, freschi, trasformati;

c. Centro di Riconfezionamento afferente la Cat. 0 denominata Attività Generali – Codice Sanco RW – Prodotti della pesca, freschi;

2. Di confermare l'assegnazione dell'Approval Number CE IT T3F0S al citato stabilimento sito in Napoli (NA);

3. Di fare carico al rappresentante legale della Società de qua di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

4. Il presente atto annulla e sostituisce il precedente D.D. n. 70 della UOD 02 – D.G. 04 del 10.3.2015;

5. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società GLOBAL FISH NAPOLI s.r.l. ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 171 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG.TO CE 853/04 - ALL. III - CATEGORIA IX - VARIAZIONE TITOLARITA' DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO CON APPROVAL NUMBER CE IT 15 290 DA CASEIFICIO LA DELIZIA S.N.C. DI CONTE GAETANO A CASEIFICIO LA DELIZIA S.R.L. SITO IN VITULAZIO (CE) - VIA DANTE, N. 82.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
a) che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, in caso di variazione di titolarità l'impresa subentrante deve soltanto comunicarlo al SUAP senza la presentazione di alcuna altra documentazione aggiuntiva;
b) che la citata D.G.R.C. stabilisce che la Regione, ricevuta la comunicazione di variazione titolarietà da parte del S.U.A.P. territorialmente competente, emette un nuovo Decreto di riconoscimento che annulla e sostituisce il precedente;

ACQUISITA
al protocollo della Regione Campania, al n. 433539 del 27.6.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Vitulazio (CE) del 23.6.2016, con la quale è stata trasmessa l'istanza e la relativa documentazione prodotte dal rappresentante legale della Società La Delizia s.r.l., volta ad ottenere la variazione della titolarietà dello stabilimento già riconosciuto con Approval Number CE IT 15 290, da CASEIFICIO LA DELIZIA S.N.C. DI CONTE GAETANO a Società La Delizia s.r.l., con sede legale ed operativa in Vitulazio (CE) – Via Dante, n. 82 – P.IVA: 02181930617, il cui rappresentante legale è il Sig. Conte Gaetano, nato a S.M.Capua Vetere (CE), il 19.7.1976 e residente in Grazzanise (CE), Via Capua, n. 122 – C.F.: CNTGTN76L19I234J;

VISTO
il D.D. n. 58 del 28.1.2014 del Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali della Regione Campania, con cui, a seguito cambio ragione sociale, lo stabilimento condotto dalla Società CASEIFICIO LA DELIZIA S.N.C. DI CONTE GAETANO, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva, con approval number CE IT 15 290, a svolgere l'attività disciplinata dalla Cat. IX dell'All. III del Reg. 853/04, denominata Latte crudo e derivati, per un impianto di trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bovino, ovino, caprino, Altri tipi di latte, Burro, Colostro, colostro di caprini e ovini, Formaggi <60 gg. caprini, bovini e ovini, formaggi >60 gg. caprini, bovini, ovini, formaggio porzionato o grattuggiato, latte bufalino, caprino, ovino, vaccino;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, di dover procedere al riconoscimento di idoneità dello stabilimento condotto dalla Società La Delizia s.r.l., con sede legale ed operativa in Vitulazio (CE) – Via Dante, n. 82 – P.IVA: 02181930617, ai sensi del Reg. CE 853/04 - All. III – Cat. IX, con Approval Number CE IT 15 290, per svolgere le suindicate attività;

VISTI altresì:
a) il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b) il Reg. (CE) n. 852/2004;
c) il Reg. (CE) n. 853/2004;
d) il Reg. (CE) n. 854/2004;
e) il Reg. (CE) n. 882/2004;
f) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k) il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l) Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di riconoscere, a seguito di variazione di titolarità, ai sensi dell'All. III del Reg. CE 853/04, lo stabilimento condotto dalla Società La Delizia s.r.l., con sede legale ed operativa in Vitulazio (CE) – Via Dante, n. 82 – P.IVA: 02181930617, a svolgere l'attività prevista dalla Sez. IX denominata Latte crudo e derivati, per un impianto di trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bovino, ovino, caprino, Altri tipi di latte, Burro, Colostro, colostro di caprini e ovini, Formaggi <60 gg. caprini, bovini e ovini, formaggi >60 gg. caprini, bovini, ovini, formaggio porzionato o grattuggiato, latte bufalino, caprino, ovino, vaccino;

2. Di confermare l'assegnazione dell'Approval Number CE IT 15 290 al citato stabilimento sito in Vitulazio (CE);

3. Di fare carico al rappresentante legale della Società de qua di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

4. Il presente atto annulla e sostituisce il precedente D.D. n. 58 del 28.1.2014;

5. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Caseificio La Delizia s.r.l. ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 202 del 14/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) - 7ª SEDE FARMACEUTICA URBANA TITOLARE DOTT.SSA BRUNELLA BOVENZI - LEGGE 24.04.2012, N. 27 - COMMA 17 - ART. 11, NOMINA DIRETTORE - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con D.P.G.R.C. n. 20870 del 23.12.1987, la dott.ssa Brunella Bovenzi, farmacista, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 02.12.1943 - c.f. BVN BNL 43T42 I234D, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 7ª sede (già 5ª sede promiscua) della Pianta Organica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), ubicata alla Via Mazzocchi, nr. 48;

che con Decreto Dirigenziale nr. 59 SAN/STAP – CE del 01.08.2013 si prendeva atto della nomina della dott.ssa Roberta Saccone, farmacista, nata a Napoli (NA) il 04.11.1969 - c.f. SCC RRT 69S44 F839E, a direttore tecnico – responsabile, della farmacia 7ª sede farmaceutica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 (comma 17) della Legge 24.03.2012, nr. 27 e, si autorizzava, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, confermando, in ogni sua parte, il Decreto P.G.R.C. n. 20870 del 23.12.1987;

che con Decreto Dirigenziale, nr. 417 del 31.12.2013, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, si prendeva atto della nomina della nomina della dott.ssa Brunella Bovenzi, farmacista, a direttore tecnico responsabile, della farmacia 7ª sede farmaceutica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 12 – duodevicies, comma (e), della Legge 07.08.2012, nr. 135 e, si autorizzava, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, confermando, in ogni sua parte, il Decreto P.G.R.C. n. 20870 del 23.12.1987;

VISTE

l'istanza presentata dalla dott.ssa Brunella Bovenzi, farmacista, in data 22.01.2016, acquisita in data 26.01.2016 al prot. 53995, titolare della farmacia urbana, 7ª sede della Pianta Organica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), ubicata alla Via Mazzocchi, nr. 48, con la quale si comunica di prendere atto della nomina a direttore tecnico – responsabile, della farmacia in premessa, la dott.ssa Giovanna Saccone, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 (comma 17) della Legge 24.03.2012, nr. 27;

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Giovanna Saccone, farmacista, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 31.05.1967 - c.f. SCC GNN 67E71 I234R, ed ivi residente alla Via Aldo Moro, nr. 11, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1027 dal 11.05.1991;

VISTE

la Legge n. 27 del 24.03.2012, ed in particolare l'art. 11, comma 17, che testualmente recita " La direzione della farmacia privata, ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 novembre 1991, n. 362, e dell'art. 11 della legge 2 aprile 1968, n. 475, può essere mantenuta fino al raggiungimento del requisito di età pensionabile da parte del farmacista iscritto all'albo professionale";

la Legge nr. 135 del 07.08.2012, ed in particolare il comma (e) dell'art. 12 – duodevicies, che testualmente recita " All'articolo 11 del decreto- legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, sono apportate le seguenti modifiche: e) al comma 17, alle parole: *«La direzione della farmacia privata» sono premesse le seguenti: «A decorrere dal 1°gennaio 2015 e fatta eccezione, co munque, per le farmacie rurali sussidiate,»;*

PRESO ATTO

che, la dott.ssa Brunella Bovenzi, farmacista, titolare della suddetta farmacia, intende nominare direttore tecnico – responsabile, della farmacia in premessa, la dott.ssa Giovanna Saccone, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 – comma 17 – della Legge 24.03.2012, nr. 27;

ACCERTATO

che, dalla documentazione prodotta, la dott.ssa Giovanna Saccone risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio di direttore tecnico – professionale;

RITENUTA

quindi**,** in applicazione dell'art. 11, comma 17, della Legge n. 27 del 24.03.2012, la richiesta meritevole di accoglimento;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il Decreto n. 2 del 22.02.2016 - Dipartimento n. 52;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del farmaco e dispositivi.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto della nomina della dott.ssa Giovanna Saccone, farmacista, a direttore tecnico responsabile, della farmacia 7ª sede farmaceutica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 – comma 17 – della Legge 24.03.2012, nr. 27;

di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, e di confermare, in ogni sua parte, il Decreto P.G.R.C. n. 20870 del 23.12.1987 afferente l'autorizzazione alla dott.ssa Brunella Bovenzi, farmacista, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 02.12.1943 - c.f. BVN BNL 43T42 I234D, a gestire, quale titolare, la 7ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE)
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE ;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Direttore
Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 220 del 23/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CRISPANO (NA) - 3ª SEDE FARMACEUTICA - RICONOSCIMENTO TITOLARITA' AL COMUNE DI CRISPANO - GESTIONE AFFIDATA ALLA SOCIETA' "INCO.FARMA S.P.A.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 46 SAN/FARM del 25.07.2008, del Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità, avente ad oggetto "Istituzione di nuove sedi farmaceutiche nei comuni della Regione in ambito di revisione della Pianta Organica delle farmacie relativa all'anno 2006, preordinata al potenziamento del servizio di assistenza farmaceutica", verificatosi un utile incremento demografico, ai sensi dell'art. 1 della Legge 475/1968, come modificato dalla Legge 362/1991, è stata istituita per il Comune di Crispano (NA) la sede farmaceutica nr. 3;

che, con deliberazione di G.M. nr. 75 del 04.12.2008, recependo il citato D.D. nr. 46/2008, in applicazione dell'art. 10 della legge 362/1991, sulla terza sede farmaceutica di nuova istituzione è stato esercitato il diritto di prelazione da parte del comune;

che, con nota prot 203214 del 09.03.2009, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Assistenza Sanitaria di Napoli, considerata la volontà espressa dalla Giunta Comunale di esercitare il diritto di prelazione riguardo alla farmacia 3ª sede con deliberazione n. 75 del 04.12.2008 ed in riferimento a quanto stabilito dagli artt. 9 e 10 della legge 475/68 e art. 10 della legge 362/91, invitava la Amministrazione Comunale ad attivare le procedure consequenziali preordinate alla scelta della forma di gestione e alla apertura degli esercizi farmaceutici, nei modi di legge. La mancata tempestiva comunicazione, da parte del Comune, sarebbe stata considerata rinuncia e, decaduto dal diritto di prelazione;

che, con deliberazione di C.C. nr. 8 del 07.05.2009, è stato dato avvio al procedimento per l'apertura della farmacia in questione, individuando la forma di gestione della medesima attraverso la costituzione di una Società p.a. a capitale misto pubblico – privato con socio privato a partecipazione maggioritario;

che, con deliberazione di C.C. nr. 23 del 11.09.2009, è stata revocata la forma di gestione della farmacia individuata attraverso la costituzione di una Società per Azioni, a capitale misto pubblico privato con socio privato a partecipazione maggioritario;

che, con deliberazione di C.C. nr. 24 del 11.09.2009, è stato disposto di procedere per l'affidamento del servizio di gestione della nuova farmacia Comunale a mezzo di gara con evidenza pubblica, art. 23 bis, comma 2, D.L. 112/08 convertito in legge 133/08;

che, con nota, prot 0168551 del 10.03.2014, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, si invita e diffida il Comune di Crispano entro il termine perentorio di 120 giorni a trasmettere tutti gli atti richiesti per il rilascio della prescritta autorizzazione regionale finalizzata all'apertura della farmacia comunale quali il modulo di gestione, il piano economico finanziario, l'individuazione dei locali e la designazione del direttore tecnico. Trascorso inutilmente il termine suindicato sarà avviata, ai sensi di legge, la procedura per la dichiarazione di decadenza del diritto di prelazione della sede farmaceutica nr. 3ª del predetto Comune e la stessa sarà dichiarata libera e vacante e assegnata al privato esercizio mediante il procedimento concorsuale, approvato con D.D. n. 13/2009;

che, con nota prot. 0336688 del 16.05.2014 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, è stata ribadita la perentorietà del termine dei 120 giorni per la presentazione della documentazione richiesta, con reiterazione dell'avvertimento che, in mancanza, si sarebbe proceduto alla dichiarazione di decadenza del diritto di prelazione della sedi farmaceutica de qua;

che, con deliberazione di G.M. nr. 85 del 30.06.2014, acquisita al prot. n. 513968 del 23.07.2014, avente ad oggetto richiesta proroga termine presentazione degli atti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione regionale finalizzata all'apertura della farmacia comunale;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 129 del 28.07.2014, della U.O.D. 08 Direzione Generale 04 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, il Comune di Crispano è stato dichiarato decaduto dal diritto di prelazione e, conseguentemente, dal diritto dell'assunzione della gestione della sede farmaceutica nr. 3, in quanto l'Amministrazione comunale, ben oltre la scadenza del termine di 120 giorni, non ha posto in essere alcun atto per la prosecuzione del procedimento per l'effettiva apertura della sede, limitandosi a trasmettere, deliberazione di G.M. nr. 85 del 30.06.2014, acquisita al prot. n. 513968 del 23.07.2014, avente ad oggetto richiesta proroga termine presentazione degli atti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione regionale finalizzata all'apertura della farmacia comunale;

che, con nota, prot. 0532689 del 30.07.2014, la U.O.D. 08 Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, è stato trasmesso al Comune di Crispano, per la notifica, copia conforme del provvedimento di "*dichiarazione decadenza diritto di prelazione - sede farmaceutica nr.3 del Comune di Crispano (NA)"*;

che, con nota prot. 11969 del 29.12.2014, acquisita agli atti della Regione Campania al nr. 0883313 del 30.12.2014, il Sindaco pro-tempore del Comune di Crispano ha trasmesso l'atto Consiliare nr. 31 del 28.10.2014, con il quale è stato deliberata la forma di gestione della farmacia mediante adesione al Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio Sanitari, in sigla CISS, con approvazione integrale dello statuto e della sede legale fissata in Napoli, presso Inco.farma S.p.a. – centro Direzionale Isola C/9 scala A – interno 80;

che il **"C.I.SS.",** come già denominato in premessa, ha stabilito di costituire una società mista per la gestione delle farmacie comunali e di tutti i servizi di competenza delle stesse, (L. 08.11.1991 n. 362, e s.m.i. L. 23.12.1992, n. 498), individuando come forma giuridica quella prevista dall'art. 116 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

che a seguito di procedura ad evidenza pubblica (DPR 16.09.1996, n.533) è stato scelto come socio privato la **SOC. I. GE. SS. S.p.a.,** con sede legale in Via dei Pini Parco Svedese – Baia Domitia - Sessa Aurunca (CE);

che tra il "C.I.SS. Consorzio Intercomunale Servizi Socio Sanitari" e "SOC.I.GE.SS. S.p.a.", si è costituita una società per azioni, denominata " INCO.FARMA S.p.a.", a prevalenza capitale privato ed è stato stipulato regolare contratto di servizio per la gestione delle farmacie Comunali nei Comuni Consorziati;

PRESO ATTO

che, il Comune di Crispano, ha proposto ricorso innanzi al T.A.R. Campania, ricorso numero di registro generale 5760 del 2014, contro la Regione Campania per l'annullamento, previa sospensione cautelare del decreto n. 129, del 28.07.2014, con il quale è stata dichiarata la decadenza dal diritto di prelazione della sede farmaceutica n. 3, di ogni atto ad esso preordinato, connesso e conseguente;

VISTE

la Legge Regionale n. 16 del 07.08.2014, avente ad oggetto, "Interventi di Rilancio e Sviluppo dell'Economia Regionale nonché di Carattere Ordinamentale e Organizzativo (Collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2014)", ed in particolare il comma 193 dell'articolo unico che testualmente recita "I Comuni della Regione Campania che hanno esercitato il diritto di prelazione sulle rispettive sedi farmaceutiche, in applicazione degli articoli 9 e 10 della legge 2 aprile 1968, n. 475 (Norme concernenti il servizio farmaceutico), devono trasmettere entro e non

oltre il 31 dicembre 2014, al competente ufficio regionale, tutti gli atti propedeutici al rilascio della prescritta autorizzazione regionale;

RITENUTO

di dover prendere atto che il termine perentorio concesso, entro cui concludere il procedimento amministrativo è stato prorogato, con la Legge Regionale n. 16 del 07.08.2014, al 31.12.2014;

PRESO ATTO

che, con Ordinanza cautelare, il TAR Campania (NA), Sezione Quinta, n. 2139 del 19.12.2014, pronunciatosi sul ricorso numero 5760/2014, accoglie l'istanza cautelare e, per l'effetto, sospende l'efficacia del provvedimento gravato, ai fini del riesame;

VISTA

la nota, protocollo 0111002 del 18.02.2015, con la quale l'Avvocatura Regionale, ha comunicato il proprio parere interpretativo circa l'Ordinanza del T.A.R. innanzi richiamata, che ha obbligato l'Amministrazione a tener conto, nella fase decisionale delle decadenze, del termine del 31 dicembre 2014, di cui alla legge regionale n. 16 del 07.08.2014, autorizzando la titolarità delle sedi farmaceutiche agli enti che, a quella data, abbiano presentato tutta la documentazione propedeutica a tale rilascio*;*

PRESO ATTO,

altresì, che, con Sentenza sul ricorso numero di registro generale 5760 del 2014, il T.A.R. Campania (NA), Sezione Quinta, n. 2187/2016 Reg. Prov. Coll. - n. 05760/2014 Reg. Ric. del 03.05.2016, definitivamente, pronunciato, sul ricorso, succitato, lo accoglie e, per l'effetto, annulla i provvedimenti impugnati;

VISTE

la nota prot. 0262701 del 18.04.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, Politiche del Farmaco e Dispositivi, con la quale si invita codesto Comune, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria sulla istanza di apertura, documentazione idonea relativa all'affidamento della gestione della farmacia prelazionata, compatibile con l'ordinamento giuridico vigente;

la nota, prot. 0003968 del 16.05.2016, presentata dal Comune di Crispano, nella persona del responsabile dell'ufficio Bilancio, dott. Mariano Capone, acquisita in data 27.05.2016 al protocollo nr. 0365084 della U.O.D. 08 Politica del Farmaco e Dispositivi, con la quale viene dato riscontro alla nota 0262701 del 18.04.2016;

VISTI

l'istanza, prot. 8307 del 02.10.2014, presentata dal Comune di Crispano, nella persona del Sindaco p.t., acquisita in data 16.10.2015 al protocollo nr. 0697421 della U.O.D. 08 Politica del Farmaco e Dispositivi, con la quale viene richiesto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, l'emissione del decreto autorizzativo per l'apertura e la gestione della farmacia Comunale sede nr. 3, ubicata al Via Provinciale Fratta Crispano, nr. 69, indicando il dott. Gianluigi Del Giudice, nato a Piedimonte Matese (CE) il 10.05.1983, iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1757 dal 28.01.2010, quale direttore tecnico;

il certificato rilasciato dal Comune di Crispano con il quale si attesta che i nuovi locali da adibire a farmacia, situati alla Via Provinciale Fratta Crispano, nr. 69, insistono nell'ambito della propria sede farmaceutica e che l'accesso di detti locali dista oltre mt. 200 dalla farmacia più vicina e l'attività soddisfa le esigenze degli abitanti della zona;

Il Decreto Dirigenziale n. 46 del 25 Luglio 2008 - Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico - Comune di Crispano - Revisione della Pianta Organica delle

Farmacie Riferita all'anno 2006, dando atto che le farmacie esistenti sul territorio erano tre di cui nr. 2 funzionanti e, la terza con diritto di prelazione, definendone meglio le circoscrizioni, per la 3ª sede sono: Via Pizzo delle Canne lato dx, Via Lutrario lato dx da Incrocio Via Pizzo delle Canne a Vicolo Capasso, Vicolo Capasso lato dx fino a Via Virgilio, Via Virgilio lato dx, Via Pigne lato dx da Incrocio con Via Virgilio fino a Incrocio con Via Petrarca, Via Petrarca lato sx fino ad Incrocio con I Traversa Prov. per Cardito, I Traversa Prov. per Cardito lato sx fino a Incrocio con Via Prov. per Cardito, Via Prov. per Cardito lato sx fino a Incrocio con Via A. De Gasperi/Via A. Moro, Via A. De Gasperi lato sx fino a Confine Comunale con Comune di Cardito, Confine Comunale con Comune di Cardito, Confine Comunale con il Comune di Frattamaggiore fino a Via Pizzo delle Canne;

la certificazione rilasciata dal Comune di Crispano (NA), con protocollo nr. 663/2012 del registro, attestante che i locali individuati alla Via Provinciale Fratta Crispano, nr. 69, riportati in catasto al foglio 3, particella 370 sub 103 – 104, (categoria C/1), sono agibili;

il certificato di igienicità, protocollo 5286618383 del 29.12.2014, per l'attività di "Farmacia" dei locali prescelti rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione - ASL Napoli 2 nord;

la planimetria dei locali, siti nel comune di Crispano (NA), alla Via Provinciale Fratta Crispano, nr. 69, censito al NCEU al foglio 3, particella 370, sub 103 – 104, (categoria C/1), con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Pasquale Laezza, iscritto all'Ordine Professionale della Provincia di Caserta al n. 1192;

VISTO

l'atto di diffida e messa in mora presentato dall'Amministratore delegato della Inco. Farma. S.p.a., acquisita in data 30.01.2015 al prot. nr. 0063790, con la quale si sollecita la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'emissione del decreto autorizzativo per l'apertura e la gestione della Farmacia Comunale sede nr. 3, come richiesto con la nota prot. 8307 del 02.10.2014 presentata dal Comune di Crispano, nella persona del Sindaco p.t., acquisita in data 16.10.2015 al protocollo nr. 0697421;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questa U.O.D. 08 è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

ATTESO

che sussistono i presupposti e ricorrono le condizioni in forza del quale è consentita la legittimità del riconoscimento relativo la titolarità della farmacia urbana - 3ª Sede del Comune di Crispano (NA) - al Comune medesimo e la gestione alla società denominata "**Inco. Farma. S.p.a."**;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il Decreto n. 2 del 22.02.2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n. 52;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del farmaco e dispositivi.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di riconoscere, al Comune di Crispano (NA) la titolarità della Farmacia Urbana 3ª sede farmaceutica della vigente Pianta Organica del Comune di Crispano, ubicata alla Via Provinciale Fratta Crispano, nr. 69, censito al NCEU al foglio 3, particella 370, sub 103 – 104, (categoria C/1), avendo il predetto Ente esercitato il diritto di prelazione, nel rispetto del dettato normativo di cui all'art. 9 della Legge 475/68 come risulta modificato dall'art. 10 della Legge 362/91 e la gestione, ai sensi dell'art.113 bis primo capoverso del D.Lgs. 267/2000, alla ***"INCO FARMA – S.p.a."***, a prevalente capitale privato con sede legale in Napoli (NA) alla Via Taddeo da Sessa, centro Direzionale Isola C9, Torre Giulia, Società mista pubblico - privata costituita tra il "Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio - Sanitari in sigla ***"C.I.SS "*** e il socio privato società ***"SOC. I. GE. SS. S.p.a.".*** La direzione tecnico – professionale della farmacia comunale è affidata al dott. Gianluigi Del Giudice, nato a Piedimonte Matese (CE) il 10.05.1983, iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1757 dal 28.01.2010;

di subordinare l'efficacia del presente atto alla effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Crispano (NA);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
- all'A.S.L. Napoli 2 nord;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 231 del 27/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GRUMO NEVANO (NA) - 3ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA SAN VITO DELLA DOTT.SSA GRIMALDI IMMACOLATA S.A.S." - AMPLIAMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 99, del 18.06.2014, della U.O.D. 08, della D.G. 04 per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, la Società in accomandita semplice meglio denominata, "Farmacia San Vito della dott.ssa Grimaldi Immacolata S.a.s.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, 3ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Grumo Nevano (NA), ubicata alla Via Cimmino V., nn. 38 - 40;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Immacolata Grimaldi, farmacista, socio accomandatario, nonché, rappresentante legale della suddetta Società, acquisita al prot. nr. 0750081 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in data 07.11.2014, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. 362/91, di prendere atto dell'ampliamento della farmacia relativa alla 3ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Grumo Nevano (NA), con esercizio ubicato alla Via Cimmino V., nn. 38 - 40, con aggiunta di nuovi locali, situati a confine dei locali attuali, corrispondenti sempre alla Via Cimmino V., civici nn. 34 – 36;

la certificazione rilasciata dal Comune di Grumo Nevano (NA), con protocollo 24/2015 del 01.10.2015, attestante che i locali individuati per l'ampliamento della farmacia, siti alla Via Cimmino V., nn. 34 – 36 – 38 - 40, riportati in catasto fabbricati al foglio 1, particella 462, sub 19, categoria C/1 classe 8ª e, foglio 1, particella 462, sub 20, categoria C/1 classe 8ª, sono agibili;

il parere igienico sanitario, preventivo, favorevole, limitatamente agli aspetti igienico sanitari dei locali relativi l'attività di "Farmacia", sita in Grumo Nevano (NA) alla Via Cimmino V., nn. 34 – 36 – 38 – 40, rilasciato dall' A.S.L. Napoli2 nord/B – con prot. nr. 20102, dipartimento di prevenzione Pozzuoli - del 19.05.2016;

la planimetria dei locali e relazione tecnica relativa ai locali commerciali ubicati in Grumo Nevano (NA) alla Via Cimmino V., civici nn. 34 – 36 – 38 – 40, riportati in catasto fabbricati al foglio 1, particella 462, sub 19, categoria C/1 classe 8ª, e foglio 1, particella 462, sub 20, categoria C/1 classe 8ª, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Donato Franchini, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al nr. 6359;

CONSIDERATO

che la documentazione prodotta è conforme a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacia San Vito della dott.ssa Grimaldi Immacolata S.a.s.", all'ampliamento della farmacia 3ª sede farmaceutica del Comune di Grumo Nevano (NA), con la acquisizione di nuovi locali siti alla Via Cimmino V., civici nn. 34 – 36, dello stesso Comune;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il Decreto n. 2 del 22.02.2016 Dipartimento n. 52 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del farmaco e dispositivi.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto dell'ampliamento della farmacia 3ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Grumo Nevano (NA), con aggiunta di nuovi locali confinanti, siti alla Via Cimmino V., nn. 34 – 36, riportato in Catasto fabbricati al foglio 1, particella 462, sub 20, categoria C/1 classe 8ª, dello stesso Comune;

di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, e di confermare, in ogni sua parte, il Decreto Dirigenziale n. 99, del 18.06.2014, della U.O.D. 08, della D.G. 04 per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con il quale la Società in accomandita semplice, meglio denominata, "Farmacia San Vito della dott.ssa Grimaldi Immacolata S.a.s.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia urbana, 3ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Grumo Nevano (NA), ubicata alla Via Cimmino V., civici nn. 34 – 36 – 38 – 40;

di subordinare l'efficacia del presente atto alla effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Grumo Nevano (NA);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli (NA);
- all'A.S.L. Napoli 2 nord/B;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 234 del 30/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI (NA) 186ª SEDE FARMACEUTICA E COMUNE DI VOLLA (NA) 1ª SEDE FARMACEUTICA - TITOLARITA' SOCIETA' "FARMACIE BARTOLOMEO DE IURI S.A.S. DI BARTOLOMEO DE IURI DOMENICO & C." - CESSIONE DI AZIENDA - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 88, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 02.04.2015, si prende atto che **la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena S.a.s.",** con sede legale in Striano (NA), alla Via Palma, nr. 68, già titolare della 2ª sede farmaceutica del Comune di Striano (NA), per atto di fusione, mediante incorporazione, **ha assorbito: 1) la Società "Farmacia Libertà della dott.ssa Circelli Mariaelena S.a.s."**, con sede in Portici (NA), titolare della 6ª sede farmaceutica del Comune di Portici (NA); **2) la Società "Farmacia San Giovanni della dott.ssa Circelli Mariaelena & C. S.a.s."**, con sede in Napoli (NA), titolare della 186ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA). In conseguenza della variazione intervenuta con la fusione, la Società "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena s.a.s." fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 2ª sede farmaceutica del Comune di Striano (NA), con esercizio alla Via Palma, nr. 68; della farmacia relativa alla 6ª sede farmaceutica del Comune di Portici (NA), con esercizio alla Via della Libertà, nr. 252 e, della farmacia relativa alla 186ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via Comune Ottaviano, nr. 113, angolo Via Ferrante Imparato. Con lo stesso Decreto Dirigenziale n. 88/2015 è dichiarata la decadenza della società "Farmacia Libertà della dott.ssa Circelli Mariaelena S.a.s.", dalla titolarità della 6ª sede farmaceutica del Comune di Portici (NA) e, della società "Farmacia San Giovanni della dott.ssa Circelli Mariaelena e C. S.a.s.", dalla titolarità della 186ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA);

VISTE

l'istanza presentata dal dott. Domenico Bartolomeo De Iuri, farmacista, in qualità di rappresentante legale della Società "Farmacie Bartolomeo De Iuri S.a.s. di Bartolomeo De Iuri Domenico & C.", acquisita in data 15.06.2016 al nr. 0408369 di protocollo dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico della 1ª sede farmaceutico del Comune di Volla (NA) e, dell'esercizio farmaceutico della 186ª sede farmaceutico del Comune di Napoli alla summenzionata società;

la copia dell'atto notarile redatto in data 02 giugno 2016 dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Torre Annunziata, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Castellammare di Stabia - il 06.06.2016, al n. 4992 serie 1T, repertorio n. 3060, raccolta n. 2097, dal quale si evince che:

a. in data 23 settembre 2015 il Tribunale di Torre Annunziata ha omologato il concordato preventivo (procedura n. 5/2015) proposto dalla società, "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena s.a.s.", debitamente depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Torre Annunziata in data 25 settembre 2015, previa contestuale nomina del Commissario Liquidatorio nella persona del costituito dottor Domenico De Falco, con facoltà, ex art. 182 L.F. alla liquidazione, in conformità del piano, secondo le previsioni dello stesso ed in analogia a quanto previsto per la *cessio honorum*;

b. in data 21 aprile 2016 si è proceduto presso il Tribunale di Torre Annunziata alla presenza del Giudice Delegato dott.ssa Valentina Vitulano e del costituito Commissario Liquidatore alla vendita, senza incanto, dell'azienda farmaceutica di titolarità dell'indicata società "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena S.a.s.", corrente in Napoli alla Via Comunale Ottaviano, nr. 113, angolo Via Ferrante Imparato, individuata come farmacia 186ª sede della Pianta Organica di detto Comune, a favore del costituito dott. Bartolomeo De Iuri Domenico;

c. la società in accomandita semplice denominata “Farmacia dell’Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena S.a.s.”, come rappresentata in conformità del piano concordatario citato e successiva aggiudicazione cede e trasferisce (Titolo ed Azienda) al sig. Bartolomeo De Iuri Domenico, che, in buona fede, accetta di acquistare l’esercizio farmaceutico corrente in Napoli alla Via Comunale Ottaviano, nr. 113, angolo Via Ferrante Imparato, individuata con il numero 186;

d. il sig. Bartolomeo De Iuri Domenico dichiara di essere pieno ed esclusivo titolare (Titolo ed Azienda) dell’omonima azienda “Farmacia dott. Bartolomeo De Iuri Domenico” corrente in Volla (NA), alla Via Rossi, nn. 77 – 79, individuata come 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Volla (NA), giusta Decreto n. 9691 del 22.07.1996, reso dalla Giunta Regionale della Campania;

e. con lo stesso atto notarile viene costituita tra i signori Bartolomeo De Iuri Domenico e Bartolomeo De Iuri Anna Maria una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale “Farmacie Bartolomeo De Iuri S.a.s. di Bartolomeo De Iuri Domenico & C.” dei dottori Bartolomeo De Iuri Domenico e Bartolomeo De Iuri Anna Maria. L’amministrazione e la rappresentanza della società tanto ordinaria che straordinaria e la sua rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio spettano al socio accomandatario Bartolomeo De Iuri Domenico, mentre la dott.ssa Bartolomeo De Iuri Anna Maria assume la qualifica di socio accomandate. La sede legale della costituita società è fissata in Volla (NA) alla Via Rossi, nn. 77/79. Viene istituita quale sede secondaria in Napoli (NA) alla via Comunale Ottaviano, nr. 113, angolo Via Ferrante Imparato. La direzione tecnico – professionale della farmacia urbana, 186ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), è affidata al socio dott. Bartolomeo De Iuri Domenico, mentre, la direzione tecnico – professionale della farmacia 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Volla è affidata al socio dott.ssa Anna Maria Bartolomeo De Iuri;

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Anna Maria Bartolomeo De Iuri, farmacista, nata a Napoli (NA) il 03.07.1986, ed ivi residente a largo Regina Coeli, nr. 8 - c.f. BRT NMR 86L43 F839L, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall’art.13 della L. 475/68 e dall’articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all’art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all’allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell’esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall’art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall’art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all’art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall’art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all’Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8396 dal 11.03.2010;

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Domenico Bartolomeo De Iuri, farmacista, nato a Napoli (NA) il 10.08.1956, e residente in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla Via Archimede, nr. 8 - c.f. BRT DNC 56M10 F839N, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall’art.13 della L. 475/68 e dall’articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4284 dal 25.02.1980;

PRESO ATTO

delle volontà intervenute con l'atto notarile, stipulato in data 02 giugno 2016 dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Torre Annunziata, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Castellammare di Stabia - il 06.06.2016, al n. 4992 serie 1T, repertorio n. 3060, raccolta n. 2097;

RITENUTO

pertanto, legittima la richiesta e, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società denominata "Farmacie Bartolomeo De Iuri S.a.s. di Bartolomeo De Iuri Domenico & C.", a gestire, congiuntamente, le farmacie relative alla 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Volla ed alla 186ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Napoli;

CONSIDERATO

che, dalla documentazione prodotta, i dottori, Domenico Bartolomeo De Iuri, farmacista e, Anna Maria Bartolomeo De Iuri, farmacista, risultano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio dell'attività farmaceutica;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il Decreto n. 2 del 22.02.2016 - Dipartimento n. 52;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del farmaco e dispositivi.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di prendere atto della volontà intervenuta con l'atto notarile, stipulato in data 02 giugno 2016 dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Torre Annunziata, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Castellammare di Stabia - il 06.06.2016, al n. 4992 serie 1T, repertorio n. 3060, raccolta n. 2097, mediante il quale il dott. dottor Domenico De Falco, Commissario Liquidatore, alla presenza del Giudice Delegato, dott.ssa Valentina Vitulano, cede e trasferisce in favore dell'aggiudicatario sig. Bartolomeo De Iuri Domenico l'esercizio farmaceutico corrente alla Via Comunale Ottaviano, nr. 113, angolo Via Ferrante Imparato, individuata come 186ª sede farmaceutica del comune di Napoli;

di prendere atto che, il sig. Bartolomeo De Iuri Domenico dichiara di essere pieno ed esclusivo titolare (Titolo ed Azienda) dell'omonima azienda "Farmacia dott. Bartolomeo De Iuri Domenico" corrente in Volla (NA), alla Via Rossi, nn. 77 – 79 individuata come 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Volla (NA), giusta Decreto, reso dalla Giunta Regionale della Campania, n. 9691 del 22.07.1996;

di prendere atto, altresì, che, con lo stesso atto notarile viene costituita tra i signori Bartolomeo De Iuri Domenico e Bartolomeo De Iuri Anna Maria una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale "Farmacie Bartolomeo De Iuri S.a.s. di Bartolomeo De Iuri Domenico & C.", dei dottori Bartolomeo De Iuri Domenico, farmacista, e Bartolomeo De Iuri Anna Maria, farmacista;

di autorizzare la Società in accomandita semplice, sotto la ragione sociale, "Farmacie Bartolomeo De Iuri S.a.s. di Bartolomeo De Iuri Domenico & C.", a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Volla (NA), corrente alla Via Rossi, nn. 77 – 79 e, della farmacia relativa alla 186ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via Comunale Ottaviano, nr. 113, angolo Via Ferrante Imparato. L'amministrazione e la rappresentanza della società tanto ordinaria che straordinaria e la sua rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio spettano al socio accomandatario Bartolomeo De Iuri Domenico, diversamente, la dott.ssa Bartolomeo De Iuri Anna Maria assume la qualifica di socio accomandate. La sede legale della costituita società è fissata in Volla (NA) alla Via Rossi, nn. 77/79. Viene istituita quale sede secondaria in Napoli (NA) alla via Comunale Ottaviano, nr. 113, angolo Via Ferrante Imparato. La direzione tecnico – professionale della farmacia urbana, 186ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), è affidata al socio dott. Bartolomeo De Iuri Domenico, mentre, la direzione tecnico – professionale della farmacia 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Volla è affidata al socio dott.ssa Anna Maria Bartolomeo De Iuri;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale n. 88 della U.O.D. 08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 02.04.2015, nella parte in cui la società denominata "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena s.a.s.", con sede legale in Striano (NA), alla Via Palma, nr. 68, ha incorporato la Società "Farmacia San Giovanni della dott.ssa Circelli Mariaelena e C. S.a.s.", già titolare della 186ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA);

di revocare, altresì, il Decreto n. 9691, del 22.07.1996, reso dalla Giunta Regionale della Campania, con il quale il dott. Bartolomeo De Iuri Domenico fu autorizzato ad esercitare, quale titolare la farmacia della 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Volla (NA), corrente in Volla (NA), alla Via Rossi, nn. 77 – 79;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Napoli (NA);
- al Sindaco del Comune di Volla (NA);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
- all'A.S.L. Napoli Centro ;
- all'A.S.L. Napoli 3 Sud;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 239 del 30/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI (NA) 244ª SEDE FARMACEUTICA - TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' ALLA SOCIETA' "FARMAHEALTH S.A.S. DI GRILLI ALESSANDRO E GRILLI GIANPAOLO" - CESSIONE DI AZIENDA - AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale SAN/STAP – NA n. 35, del 17.02.2010, la Società in nome collettivo denominata "Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito", con sede legale in Napoli (NA), alla Via Livio Andronico. nn. 45 – 47 – 49, fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 209ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via F. Petrarca, nr. 173 C/D e, della farmacia relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49;

che, con Decreto Dirigenziale n. 218, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 10.10.2014, la Società "Farmacia Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito", con sede legale in Napoli (NA), alla Via Livio Andronico. Nn. 45 – 47 - 49, già titolare della 209ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via F. Petrarca, nr. 173 C/D e, della farmacia relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49, per atto di fusione, mediante incorporazione, ha assorbito la Società "Farmacia Aurea s.n.c. di Rossella Vigorito & C.", titolare della 208ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA). In conseguenza della variazione intervenuta con la fusione, la Società "Farmacia Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito", fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 209ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via F. Petrarca, nr. 173 C/D; della farmacia relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49 e, della farmacia relativa alla 208ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via Francesco Giordani, nn. 52 – 54, la cui amministrazione e la rappresentanza legale spetta congiuntamente ai soci dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito;

VISTE

l'istanza presentata dal dott. Alessandro Grilli, farmacista, in qualità di rappresentante legale della Società "Farmahealth S.A.S. di Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo", acquisita in data 27.05.2016 al nr. 0367886 di protocollo dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico della 244ª sede farmaceutico della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA) alla summenzionata società;

la copia dell'atto notarile redatto in data 11 maggio 2016 dal dott. Matteo D'Auria, notaio in Napoli, iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Napoli - il 18.05.2016, al n. 10180 serie 1T, repertorio n. 129, raccolta n. 96, dal quale si rileva che: i dottori Alessandro Grilli, Gianpaolo Grilli e Matilde Alloro, farmacisti, sono gli unici soci della società in accomandita semplice denominata "Farmahealth S.a.s. di Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo", con sede legale in San Giorgio a Cremano (NA), alla via Pittore, nn. 189 – 191; il socio, dottoressa Matilde Alloro, con il consenso degli altri soci, intende cedere, parte della sua quota di partecipazione nella predetta società "Farmahealth S.a.s. di Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo" alla dottoressa Carmela Salzano; in seguito alla cessione, per atto di vendita, i dottori Alessandro Grilli, Gianpaolo Grilli, Matilde Alloro e Carmela Salzano diventano unici soci, modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società. L'amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, restano ai soci accomandatari dott. Alessandro Grilli, farmacista,

nato a Napoli (NA) il 10.09.1968, ed ivi residente alla via Ruoppolo, nr. 61/c, c.f. GRL LSN 68P10 F839S, e dott. Gianpaolo Grilli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 23.05.1970, ed ivi residente alla Via Nuova S. Rocco, nr. 62, c.f. GRL GPL 70E23 F839J, mentre, le dottoresse Matilde Alloro, farmacista, nata a Mariglianella (NA) il 23.08.1970, ed ivi residente alla via Umberto I°, nr. 29, c.f . LLR MLD 70M63 E954Z, e Carmela Salzano, farmacista, nata a Nuoro (NU) il 07.10.1975, e residente in Acerra (NA), alla via Ignazio Caruso, nr. 33, c.f. SLZ CML 75R47 F979A, assumono la qualifica di soci accomandanti;

la copia dell'atto notarile redatto in data 11 maggio 2016 dal dott. Matteo D'Auria, notaio in Napoli, iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Napoli - il 18.05.2016, al n. 10181 serie 1T, repertorio n. 130, raccolta n. 97, dal quale si rileva che la Società in nome collettivo denominata "Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito", in persona dei suoi unici soci amministratori in maniera congiunta e legali rappresentanti dottori Vigorito Prospero, Vigorito Rossella e Vigorito Sergio, nella qualità di proprietaria e titolare, tra l'altro, della farmacia 244ª sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, cede e vende alla Società in accomandita semplice denominata "Farmahealth S.a.s. di Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo", che in persona degli unici soci accomandatari nonché amministratori e legali rappresentanti Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo accetta ed acquista la titolarità (Titolo ed Azienda) relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49;

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Carmela Salzano, farmacista, nata a Nuoro (NU) il 07.10.1975, e residente in Acerra (NA), alla via Ignazio Caruso, nr. 33, c.f. SLZ CML 75R47 F979A, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6549 dal 28.01.2003;

PRESO ATTO

della volontà intervenuta con l'atto notarile, stipulato in data 11 maggio 2016 dal dott. Matteo D'Auria, notaio in Napoli, iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Napoli - il 18.05.2016, al n. 10181 serie 1T, repertorio n. 130, raccolta n. 97;

RITENUTO

pertanto, legittima la richiesta e, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società in accomandita semplice denominata "Farmahealth S.a.s. di Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo", a gestire, la farmacia relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49;

CONSIDERATO

che, dalla documentazione prodotta, i dottori, Alessandro Grilli, farmacista, Gianpaolo Grilli, farmacista, Matilde Alloro, farmacista, e Carmela Salzano, farmacista, risultano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio dell'attività farmaceutica;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il Decreto n. 2 del 22.02.2016 - Dipartimento n. 52;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del farmaco e dispositivi.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di prendere atto della volontà intervenuta con l'atto notarile, stipulato in data 11 maggio 2016 dal dott. Matteo D'Auria, notaio in Napoli, iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Napoli - il 18.05.2016, al n. 10181 serie 1T, repertorio n. 130, raccolta n. 97, mediante il quale la Società in nome collettivo denominata "Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito", in persona dei suoi unici soci amministratori in maniera congiunta e legali rappresentanti dottori Vigorito Prospero, Vigorito Rossella e Vigorito Sergio, nella qualità di proprietaria e titolare, tra l'altro, della farmacia 244ª sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, cede e vende alla Società in accomandita semplice denominata "Farmahealth S.a.s. di Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo", che in persona degli unici soci accomandatari nonché amministratori e legali rappresentanti Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo accetta ed acquista la titolarità

(Titolo ed Azienda) relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49;

di autorizzare la Società in accomandita semplice denominata "Farmahealth S.a.s. di Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo", a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 244ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49, la cui amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, restano ai soci accomandatari dott. Alessandro Grilli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 10.09.1968, ed ivi residente alla via Ruoppolo, nr. 61/c, c.f. GRL LSN 68P10 F839S, e dott. Gianpaolo Grilli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 23.05.1970, ed ivi residente alla Via Nuova S. Rocco, nr. 62, c.f. GRL GPL 70E23 F839J. Le dottoresse Matilde Alloro, farmacista, nata a Mariglianella (NA) il 23.08.1970, ed ivi residente alla via Umberto I°, nr. 29, c.f. LLR MLD 70M63 E954Z, e Car mela Salzano, farmacista, nata a Nuoro (NU) il 07.10.1975, e residente in Acerra (NA), alla via Ignazio Caruso, nr. 33, c.f. SLZ CML 75R47 F979A, assumono la qualifica di soci accomandanti. La sede legale della società è fissata in San Giorgio a Cremano (NA), alla via Pittore, nn. 189 – 191. La direzione tecnico – professionale della farmacia urbana, 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), è affidata al socio dott.ssa Carmela Salzano;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale n. 218, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 10.10.2014, nella parte in cui la Società "Farmacia Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito", fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA);

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Napoli (NA);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
- all'A.S.L. Napoli Centro;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 256 del 15/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SPARANISE (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - GESTIONE PROVVISORIA "MORTIS CAUSA" DOTT.SSA ENRICHETTA AVERSANO ORABONA - EREDE DOTT. CARLO RUSSO - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. n. 165 del 18 gennaio 1984, la dott.ssa Enrichetta Aversano Orabona, farmacista, nata a Lusciano (CE) l' 11 marzo 1957, c.f. VRS NCH 57C51 E754Z, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia, 1ª sede farmaceutica, urbana, della Pianta Organica del Comune di Sparanise (CE), ubicata al Corso G. Matteotti, nr. 123;

che, con Decreto P.G.R.C. n. 10372 del 28 giugno 1990, la dott.ssa Enrichetta Aversano Orabona fu autorizzata a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali ubicati in Corso G. Matteotti, nr. 123, a quelli, nuovi, siti in Corso G. Matteotti, nr. 121, dello stesso Comune;

VISTE

l'istanza presentata dal dott. Carlo Russo, il 08.07.2016 e, assunta in pari data al numero 0467277 di protocollo dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale lo stesso comunica che in data 04.07.2016 è deceduta la dott.ssa Enrichetta Aversano Orabona, già titolare della farmacia, 1ª sede farmaceutica, urbana, della Pianta Organica del Comune di Sparanise (CE) e, nella qualità di unico erede legittimo, ai sensi dell'art. 12 della L. 02.04.1968 nr. 475 e art. 7 della L. 08.11.1991 nr. 362, dichiara l'inizio della gestione provvisoria, *mortis causa*, assumendo la direttore tecnico responsabile, e che, intende esercitare il diritto alla gestione provvisoria eredi di detta farmacia, per il semestre previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt.19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Carlo Russo, farmacista, nato a Caserta (CE), il 24.12.1979 - c.f. RSS CRL 79T24 B963P, residente in Casagiove (CE) alla Via Lazio, nr. 28, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1485 dal 01.07.2015;

la copia dell'atto notarile redatto dal dott. Antonio Decimo, Notaio in santa Maria Capua Vetere (CE), in data 07.07.2016, repertorio nr. 83036, raccolta nr. 19523, in corso di registrazione, dal quale risulta che il signor Carlo Russo, nato a Caserta (CE), il 24.12.1979 - c.f. RSS CRL 79T24 B963P, residente in Casagiove (CE) alla Via Lazio, nr. 28, per testamento olografo, è unico erede del "*de cuius*" dott.ssa Enrichetta Aversano Orabona della farmacia, 1ª sede farmaceutica, urbana, della Pianta Organica del Comune di Sparanise (CE) e, che non vi sono altri eredi aventi diritto;

VISTA

la Legge n. 27 del 24.03.2012, ed in particolare l'art. 11, comma 11, che testualmente recita "al comma 9 dell'art. 7 della legge 8 novembre 1991, nr. 362, e successive modificazioni, le parole: "*due anni dall'acquisto medesimo*" sono sostituite dalle seguenti: "*sei mesi dalla presentazione della dichiarazione di successione*";

PRESO ATTO

che la documentazione prodotta è conforme a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare la gestione provvisoria "ex mortis" causa del titolare della farmacia, 1ª sede farmaceutica, urbana, del Comune di Sparanise (CE) ai sensi e per gli effetti della legge 475/68 e della legge 362/91, in favore degli eredi nei limiti temporali di quanto disposto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il Decreto n. 2 del 22.02.2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n. 52;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del farmaco e dispositivi.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di prendere atto della volontà dell'unico erede legittimo del "*de cuius*" dott.ssa Enrichetta Aversano Orabona, a gestire la titolarità della farmacia, 1ª sede farmaceutica, urbana, del Comune di Sparanise (CE), in via provvisoria mortis causa, per un periodo non superiore a mesi sei, cosi come previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

di autorizzare il dott. Carlo Russo, farmacista, nato a Caserta (CE), il 24.12.1979 - c.f. RSS CRL 79T24 B963P, residente in Casagiove (CE) alla Via Lazio, nr. 28, quale unico erede legittimo del "*de cuius*"

Enrichetta Aversano Orabona, già titolare della farmacia, 1ª sede farmaceutica, urbana, del Comune di Sparanise (CE), ubicata al Corso G. Matteotti, a gestire detta farmacia, in via provvisoria mortis causa per un periodo non superiore a mesi sei, cosi come previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, facendo obbligo agli eredi di trasmettere alla Regione Campania DIP. 52 – D.G. 04 – U.O.D. 08 – Politica del Farmaco e Dispositivi, l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia. La direzione tecnica, nonché la gestione economica e la rappresentanza legale è affidata al dott. Carlo Russo;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'Assessore alla Sanità;
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE ;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 109 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' IORIO SERRAMENTI DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON DD N.175 DEL 26/06/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n° 175 del 26/06/2012 la società "I.C.ALL.FER. s.r.l.", con sede legale e operativa in Napoli alla via Madonnelle n° 121 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto di attività di lavorazione ferro ed alluminio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.lgs. 152/06 e s.m.i..
b. che con nota acquisita agli atti con prot. n° 0160087 del 07/03/2016 e successive integrazioni prot. n° 0182224 del 15/03/2016 e prot. 0492720 del 19/07/2016 il legale rappresentante della società "Iorio Serramenti" ha chiesto la voltura in proprio favore della autorizzazione di cui al D.D. n° 175 del 26/06/2012 per trasformazione societaria;
c. che con la medesima nota il legale rappresentante della ditta "Iorio Serramenti" ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. copia verbale di assemblea del 07/09/2015 notaio Pasquale Macchiarelli, repertorio n° 13595 raccolta n° 7542;
a.2. autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, di insussistenza cause ostative ai sensi della certificazione antimafia del legale rappresentante della società "Iorio Serramenti";
a.3 autodichiarazione iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli della ditta "Iorio Serramenti":

RITENUTO di volturare, per quanto su esposto, l'autorizzazione rilasciata alla società "I.C.ALL.FER. s.r.l." per l'impianto sito in Napoli alla via Madonnelle n° 121 con D.D. n° 175 del 26/06/2012 alla ditta "Iorio Serramenti", con sede legale e operativa in Napoli alla via Madonnelle n° 121.

VISTI:

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. l'art. 2556 C.C.
c. la DGR n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;
d. D.P.R. n. 59/2013
e. il DPGR n. 88 del 06/04/2016;

In conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta del RDP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. **volturare** alla ditta "Iorio Serramenti" l'autorizzazione rilasciata con D.D. n° 175 del 26/06/2012 alla ditta "I.C.ALL.FER. s.r.l.", per l'impianto sito in Napoli alla via Madonnelle n° 121;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n° 175 del 26/06/2012 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che la presente voltura autorizzativa è valida qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto;
4. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "Iorio Serramenti", con sede legale e operativa in Napoli alla via Madonnelle n° 121;
5. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na 1 ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;

6. **inoltrare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Prersidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' F.LLI FIENGO SRL DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON DD N 346 DEL 09/12/2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n° 346 del 09/12/2009 la società "Fiengo Ceramiche s.r.l.", con sede legale in Portici alla via corso Garibaldi n° 168 e sede operativa in Ercolano alla via Focone n° 7 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto di attività di lavorazione ceramiche, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.lgs. 152/06 e s.m.i..
b. che con nota acquisita agli atti con prot. n° 0455544 del 05/07/2016 il legale rappresentante della società "F.lli Fiengo s.r.l." ha chiesto la voltura in proprio favore della autorizzazione di cui al D.D. n° 346 del 09/12/2009 per affitto di ramo d'azienda;
c. che con la medesima nota il legale rappresentante della società "F.lli Fiengo s.r.l." ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. copia scrittura privata affitto di ramo d'azienda con firme autenticate notaio Francesco Regine in data 02/04/2014, repertorio n° 33311 raccolta n° 7160;
a.2. autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, di insussistenza cause ostative ai sensi della certificazione antimafia del legale rappresentante e soci della società "F.lli Fiengo s.r.l.";
a.3 autodichiarazione iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli della società "F.lli Fiengo s.r.l.":

RITENUTO di volturare, per quanto su esposto, l'autorizzazione rilasciata alla società "Fiengo Ceramiche s.r.l.", con sede legale in Portici alla via corso Garibaldi n° 168 e sede operativa in Ercolano alla via Focone n° 7, con D.D. n° 346 del 09/12/2009 alla ditta "F.lli Fiengo s.r.l.", con sede legale in Portici alla via corso Garibaldi n° 168 e sede operativa in Ercolano alla via Focone n° 7.

VISTI:

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. l'art. 2556 C.C.
c. la DGR n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;
d. D.P.R. n. 59/2013
e. il DPGR n. 88 del 06/04/2016;

In conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta del RDP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. **volturare** alla società "F.lli Fiengo s.r.l." l'autorizzazione rilasciata con D.D. n° 346 del 09/12/2009 "Fiengo Ceramiche s.r.l.", per l'impianto sito in Ercolano alla via Focone n° 7;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n° 346 del 09/12/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che la presente voltura autorizzativa è valida qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto;
4. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "F.lli Fiengo s.r.l.", con sede legale in Portici alla via corso Garibaldi n° 168 e sede operativa in Ercolano alla via Focone n° 7;
5. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ercolano, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na 3 ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;

6. **inoltrare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Prersidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 134 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, SITO IN LOCALITA' SARDONE NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) DELLA DITTA GES.CO AMBIENTE S.C.A.R.L. , CON SEDE LEGALE IN VIA CASE ROSSE NEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che*:*

- la ditta GES.CO Ambiente s.c.a.r.l. in liquidazione, con sede legale in Via Case Rosse nel Comune di Salerno ed impianto, in Località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa), per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni R13 e successiva messa in riserva dei codici CER 20.01.08 e 20.02.01, è titolare, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.:

1. del D.D. n. 156 del 07/08/2012, a norma dell'art. 269, per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto di che trattasi;
2. del D.D. n. 188 del 01/10/2013, a norma dell'art. 208, per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti di cui sopra;
3. del D.D. n. 309 del 16/12/2014 di prolungamento della durata dell'autorizzazione all'esercizio fino al 31/12/2016, per estensione della garanzia finanziaria;

- la ditta GES.CO Ambiente s.c.a.r.l. in liquidazione, con istanza del 04/06/2015 acquisita al prot. 0384976, ha chiesto l'autorizzazione per modifica sostanziale all'esercizio dell'impianto, consistente nell'introduzione di un impianto di compostaggio per la messa in riserva [R12] dei rifiuti delle operazioni preliminari di cernita e selezione della frazione organica provenienti dalla raccolta differenziata;

CONSIDERATO che:

- in data 03.09.2015 si è tenuta la Conferenza di Servizi rinviata per mancata consegna della documentazione, da parte della ditta, agli Enti coinvolti nel procedimento;
- in data 29.09.2015 la Conferenza di Servizi è stata rinviata per la richiesta, da parte dell'ARPAC di Salerno, di integrazioni documentali e per l'assenza, ritenuta indispensabile, del Comune di Giffoni Valle Piana;

TENUTO CONTO che:

- in data 29/02/2016, prot. 0141358, l'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ha sollecitato la ditta all'invio della documentazione integrativa richiesta in Conferenza;
- in data 24/03/2016, prot. 0209972, la ditta ha inviato la suddetta documentazione integrativa, corredata di supporto informatico, consistente in:

a) relazione chiarimenti emissioni in atmosfera;
b) corografia in scala 1 : 25.000;
c) aerofotogrammetria in scala 1 : 10.000 CTR e 1 : 5.000;
d) stralcio catastale in scala 1 : 4.000;
e) stralci vari Autorità di Bacino;
f) planimetria generale dell'impianto in scala 1 : 2.000;
g) relazione previsione di impatto acustico;

CONSIDERATO che:

- in data 13/05/2016 la Conferenza di Servizi, convocata a seguito della pervenuta integrazione richiesta, è stata rinviata per l'assenza della maggioranza degli Enti coinvolti nel procedimento, in particolare del Comune di Giffoni Valle Piana;
- in data 23/05/2016 la Conferenza di Servizi decisoria si è conclusa con parere favorevole alla richiesta di modifica sostanziale e subordinando l'emissione del provvedimento autorizzativo alla presentazione, da parte della ditta, della seguente documentazione:
  1. nuova planimetria riportante tutte le reti di scarico delle acque reflue (di piazzale, di copertura e nere), alla quale dovrà essere allegata una relazione tecnica riportante il calcolo dimensionale delle vasche dove recapitano le acque di copertura e di dilavamento piazzale;
  2. ripresentazione dell'elenco dei rifiuti prodotti pur chiarendo che la relativa classificazione è di espressa responsabilità del gestore e che non saranno riportati nel decreto autorizzativo;
  3. ripresentazione della planimetria del lay-out in idonea scala leggibile;

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso:

- in data 27/06/2016, prot. 0435052, la documentazione innanzi elencata, con contestuale invio a tutti gli Enti coinvolti nel presente procedimento;
- in data 20/07/2016, prot. 0496722, documentazione spontanea circa le emissioni in atmosfera;

TENUTO CONTO che:

- la modifica sostanziale di che trattasi non rientra tra gli interventi assoggettati alle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, di cui alla Parte II, D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la documentazione presentata dalla ditta è conforme alla D.G.R.C. n. 81/2015;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per modifica sostanziale per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, della ditta GES.CO Ambiente s.c.a.r.l. in liquidazione, dell'impianto di Località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa);

VISTO*:*

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 81/2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **GES.CO Ambiente** s.c.a.r.l. in liquidazione, alla modifica sostanziale per l'esercizio dell'impianto, sito in Località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa), consistente nell'introduzione di un impianto di compostaggio per la messa in riserva [R12] dei rifiuti delle operazioni preliminari di cernita e selezione della frazione organica provenienti dalla raccolta differenziata.

SPECIFICARE che i codici CER e quantità autorizzati sono i seguenti:

CER	TIPOLOGIA	PESO	R13				R12			
		Kg/mc	T/d	Mc/d	T/a	Mc/a	T/d	Mc/d	T/a	Mc/a
200108	Rifiuti biodegradabili	932	1174,3	1260	234864	252000	1174,32	1260	234864	252000
200201	Altri rifiuti biodegradabili	960	230,4	240	46080	48000				
Totali			**1404,72**	**1500**	**280944**	**300000**	**1174,32**	**1260**	**234864**	**252000**

CONFERMARE la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio al **31/12/2016**, in ragione della polizza fidejussoria presentata.

PRECISARE che:

- siano trasmesse con cadenza semestrale le risultanze del piano di monitoraggio e controllo delle componenti ambientali in fase di esercizio;
- l'A.R.P.A.C. effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico della ditta, inviandone le risultanze all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori, la dispersione di aerosol e di polveri;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
- la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento, sostituisce il D.D. n. 156 del 07/08/2012 ed include l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, con il seguente punto di emissione (E1):

Quadro riepilogativo delle emissioni convogliate

Inquinanti	**Conc.ne (mg/Nmq)**	**Fl.massa (g/h)**
NH_3 (ammoniaca)	0,4	20
H_2S (Acido solfridico)	0,6	30
Tetracloetilene	1,7	85
Acido acetico	0,6	30
Toluene	0,35	17,5
Xilene	0,2	10
Acetone	0,6	30
Polvere	0,01	0,5
COV	0,35	17,5

- con le seguenti prescrizioni:

1. I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

3. E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
4. Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
5. Effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
6. Le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7. E' fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
8. E' fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
9. Demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento.

PRENDERE ATTO, che il Direttore della Società GE.SCO Ambiente ha dichiarato, nella Conferenza di Servizi del 23/05/2016 e così come riportato anche in relazione tecnica del 27/06/2016, che:

- le acque meteoriche e le acque nere e grigie recapitano in vasca a tenuta periodicamente svuotate previo conferimento ad imprese specializzate;
- le acque pertinenziali di copertura del capannone, nelle more che vengano definite le procedure di disponibilità delle aree dello scarico che conduce al corpo idrico superficiale "Fiume Picentino", saranno altrettanto recapitate nelle vasche a tenuta.

RICHIAMARE l'obbligo al soggetto che, in base alla normativa vigente, subentrerà alla ditta GES.CO Ambiente s.c.a.r.l. in liquidazione, di richiedere la voltura della presente autorizzazione.

PRECISARE che con il presente provvedimento si intendono revocati il D.D. n. 156/2012 ed il D.D. n. 188/2013, in premessa citati.

FAR PRESENTE che:

- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività;
- avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta GES.CO Ambiente s.c.a.r.l. in liquidazione, con sede legale in Via Case Rosse nel Comune di Salerno.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, alla Comunità Montana Monti Picentini, all'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 113 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE PALLADIO UMWELT S.R.L., NOTIFICA IT 018461. PRIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **27/01/2016**, acquisita agli atti in data **01/02/2016** prot. **66024**, della **Palladio Umwelt S.r.l.** con sede in Piazzetta Risorgive n.21, 36040 Brendola (VI), in qualità di notificatore della **A2A Ambiente S.p.a**. con sede in Via Lamarmora n.230, 25124 Brescia e sede operativa **Termovalorizzatore di Acerra Loc. Pantano Acerra (NA) (produttore)**, con la quale ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **738839** del **03/02/2016** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT018461**;

c la nota del **13/05/2016**, acquisita agli atti prot. **332135** del **16/05/2016**, con cui la Palladio Umwelt S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT018461**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti pericolosi prodotti dalla Società A2A Ambiente S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 190105* (residui di filtrazione prodotti dal filtramento dei fumi)**, per un quantitativo di **2.500** tonnellate suddivise in n. **100** trasporti via **R/T/R**, destinati alle operazioni di riciclaggio/recupero R5 presso impianto di recupero **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il riciclaggio/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Palladio Umwelt S.r.l.(esportatore/notificatore) e la Società **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall** (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. H08082610, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 190105*, è stata rilasciata dall'autorità Tedesca, alla Società **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 2, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **17/05/2016** prot. **336289**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Tedesca "Saa Sonderabfallagentur Baden Württemberg GMBH Welfenstrasse, 15 D – 70736 FELLBACH" e all'autorità di transito Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 Stubenbastei, 15 A – 1010 Wien" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT018461**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Palladio Umwelt S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Tedesca, competente di destino, con nota datata **01/07/2016,** acquisita agli atti in data **11/07/2016** prot. **469407**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 018461** fissando la data di scadenza al **31/05/2017**;

a.1.1 dall'autorità Austrieaca, competente per il transito, questa UOD non ha ricevuto alcuna obiezione, per cui si presume che vi sia l'autorizzazione tacita così come previsto dall'art. 9 comma 1 del regolamento (CE) n.1013/2006;

a.2 la **Palladio Umwelt S.r.l.** con nota del **28/07/2016**, acquisita agli atti in data **29/07/2016** prot. n.**523401** con riferimento alla notifica **IT018461** ha chiesto il rilascio di n. **40** (quaranta) modelli di movimento per il trasporto di **1.000** tonnellate di rifiuti, allegando bonifico bancario per **€. 903,70** e ha trasmesso:

a.2.1 la polizza fidejussoria n.**GE0619398,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.151.440,66**= (unmilionecentocinquantunomilaquattrocentoquaranta/66) con decorrenza dal **22/08/2016 al 18/02/2017**, dei certificati di avvenuto corretto riciclaggio/recupero, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT018461** – sino alla concorrenza delle **1.000** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di riciclaggio/recupero finale R5 presso lo stabilimento **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT018461** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 1.151.440,66= (unmilionecentocinquantunomilaquattrocentoquaranta/66)**, prestata a favore del Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **1.000** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Palladio Umwelt S.r.l**. al trasferimento in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**, di **1.000** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 190105***, da inviare in R5, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

a.4 di rilasciare alla **Palladio Umwelt S.r.l**. n.**40** (quaranta) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018461** avente la seguente numerazione, da **01/100 a 40/100**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.G.R. 141 del 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT018461**, il trasporto di **1.000** tonnellate di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n.**GE0619398 ,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.151.440,66= (unmilionecentocinquantunomilaquattrocentoquaranta/66)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, con decorrenza dal **22/08/2016 al 18/02/2017**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla **Palladio Umwelt S.r.l**. n.**40** (**quaranta**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018461** numerati dal **01/100 a 40/100**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **1.000** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT018461** numerati dal **01/100 a 40/100** di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall,** con partenza dall'Inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano, e copre eventuali

spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **1.000** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del totale di **2.500** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT018461**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **1.000** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Palladio Umwelt S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Palladio Umwelt S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesche quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriache quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Palladio Umwelt S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesca quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriaca quale autorità di transito. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Palladio Umwelt S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 018461**;

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Palladio Umwelt S.r.l.;**

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Germania)ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 135 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242, COMMA 3 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE PRESENTATO DALLA DITTA CASABURI GIUSEPPE, PER IL SITO UBICATO IN VIA SANTA MARIA DEL ROVO, ACQUA DELLA QUERCIA NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA), COD. SIN 5037S563.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il comma 4 dell'art. 252 del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii. stabilisce che la procedura di bonifica di cui all'art. 242 dei Siti di Interesse Nazionale, tra cui il SIN denominato "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Terrtorio e del Mare;
- che in data 24.07.2012 si è svolta presso il MATTM la Conferenza di Servizi per l'esame del Piano di Caratterizzazione presentato dalla Ditta Casaburi Giuseppe, per il sito ubicato in Via Santa Maria del Rovo – Acqua della Quercia nel Comune di Cava de' Tirreni (SA) – Cod. SIN 5037S563, nella quale la DG TRI ha ritenuto approvabile, con prescrizione il succitato Piano di Caratterizzazione;
- che a seguito del D.M. 7 del 11 gennaio 2013 (G.U. n. 60 del 12.03.2013) emanato dal MATTM, il sito SIN denominato Bacino Idrografico del Fiume Sarno risulta declassificato dai Siti di Interesse Nazionale con il conseguente trasferimento delle competenze relative alla Regione Campania;
- che la Regione Campania con il D.D. n. 796 del 09.06.2014, pubblicato sul BURC n. 40 del 16.06.2014, ha approvato le linee guida diversificate in base alle diverse attività presenti nell'ex SIN "Bacino Idrografico del Fiume Sarno", relativamente alle indagini tecniche direttamente riconducibili alle "Indagini Preliminari" previste dall'art. 242, comma 2, del D.Lgs 152/06, per accertare l'eventuale contaminazione del sito;
- che con nota prot. n. 43427, del 22.01.2015, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha chiesto alla Ditta Casaburi Giuseppe l'utile posizione in merito alla volontà di voler concludere l'iter amministrativo intrapreso presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la valutazione del Piano di Caratterizzazione già formulato, oppure contrariamente, di volersi avvalere della possibilità offerta dal citato D.D. n. 796 del 9/06/2014;
- che con nota prot. n. 120111, del 20/02/2015, la ditta Casaburi Giuseppe ha comunicato di voler concludere l'iter amministrativo intrapreso presso il MATTM per la valutazione del piano di valutazione già formulato di volersi avvalere della possibilità offerta dal citato D.D. n. 796 del 9/06/2014;
- che a seguito delle indagini preliminari svolte sul sito di Via Santa Maria del Rovo – Acqua della Quercia nel Comune di Cava de' Tirreni dalla Ditta Casaburi Giuseppe, l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno con nota prot. n. 39219 del 25.06.2015 ha evidenziato, per i parametri analizzati, il superamento delle CSC rispetto alla Colonna A della Tabella 1 di cui all'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii ,;
- che in data 14.04.2016, prot. n. 257762 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha acquisito il Piano di Caratterizzazione presentato dalla Ditta Casaburi Giuseppe, per il sito ubicato in Via Santa Maria del Rovo – Acqua della Quercia nel Comune di Cava de' Tirreni (SA) – Cod. SIN 5037S563;
- - che con nota prot. n. 276635 del 21.04.2016 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. l'avvio al procedimento e contestualmente ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della succitata L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 25.05.2016;
- che nella seduta del 25.05.2016 il Presidente alla luce della richiesta di integrazioni da parte dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno e dell'ufficio procedente, accolta la richiesta della Ditta Casaburi Giuseppe di un termine di trenta giorni per produrre la documentazione integrativa richiesta, ha aggiornato i lavori della Conferenza di Servizi a data da destinarsi, specificando che il Comune di Cava de' Tirreni, assente alla seduta, dovrà produrre apposita relazione al fine di chiarire la discrepanza fra quanto riferito dalla Ditta (esercizio di attività recupero inerti) e la destinazione d'uso del sito che risulta essere E4 (agricola speciale,) nonché l'eventuale destinazione d'uso che sarà attribuita al sito in merito all'aggiornamento degli strumenti urbanistici (PUC) previsti dalla legge regionale;
- che in data 24.06.2016, prot. n. 432418, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha acquisito la documentazione richiesta nella seduta del 25.05.2016;
- che con nota prot. n. 460642 del 06.07.2016, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha convocato, per il giorno 27.07.2016, la seconda seduta della Conferenza di Servizi per l'esame del Piano di Caratterizzazione di che trattasi con invito al Comune di Cava de' Tirreni a partecipare alla seduta di che trattasi al fine di chiarire l'eventuale destinazione d'uso che sarà attribuita al sito in merito

all'aggiornamento degli strumenti urbanistici (PUC) previsti dalla legge regionale o, come richiesto nella seduta del 25/05/2016, a far tenere apposita relazione in merito alla discrepanza fra quanto riferito dalla ditta Casaburi Giuseppe e la destinazione d'uso del sito che risulta essere E4 (agricola speciale).

***CONSIDERATO*:**

- che in data 27.07.2016 si è tenuta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii. la Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del Piano di Caratterizzazione presentato dalla Ditta Casaburi Giuseppe, per il sito ubicato in Via Santa Maria del Rovo – Acqua della Quercia nel Comune di Cava de' Tirreni (SA) – Cod. SIN 5037S563 nella quale il Presidente, acquisito il parere favorevole con prescrizioni del Dipartimento ARPAC di Salerno, il parere favorevole con osservazioni della Provincia di Salerno già acquisito durante la precedente seduta di conferenza di servizi, la valutazione favorevole del Responsabile del Procedimento, e acquisito l'assenso, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e ss.mm.e ii., degli Enti assenti, (Comune di Cava de' Tirreni e ASL Salerno) che regolarmente invitati non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito, dichiara chiusi i lavori della conferenza dei servizi, precisando che il decreto di approvazione del piano conterrà oltre le prescrizioni di rito anche quelle indicate nei pareri pervenuti, con la precisazione che le CSC di riferimento che saranno considerate sono quelle indicate nell'all. 5 tab. 1 colonna A titolo V parte IV D. Lgs. 152/06;

***PRESO ATTO*:**

- del parere favorevole con osservazioni dell'Amministrazione Provinciale di Salerno acquisito in data 09.05.2016, prot. n. 314271;
- del parere favorevole con prescrizioni dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno acquisito in data 26.07.2016, prot. n. 511294;
- della valutazione favorevole del Responsabile del Procedimento resa nella seduta del 27.07.2016;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 27.07.2016, si possa approvare il Piano di Caratterizzazione presentato dalla Ditta Casaburi Giuseppe, per il sito ubicato in Via Santa Maria del Rovo – Acqua della Quercia nel Comune di Cava de' Tirreni (SA) – Cod. SIN 5037S563;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 27.07.2016;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 27.07.2016, il Piano di Caratterizzazione presentato dalla Ditta Casaburi Giuseppe, per il sito ubicato in Via Santa Maria del Rovo – Acqua della Quercia nel Comune di Cava de' Tirreni (SA) – Cod. SIN 5037S563 con le seguenti prescrizioni:

a) il piano delle attività comprensivo dell'esatto posizionamento dei sondaggi e dei piezometri, dovrà essere concordato con l' ARPAC Dipartimento di Salerno, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione della caratterizzazione;
b) le CSC di riferimento che saranno considerate sono quelle indicate nella Colonna A della Tabella 1 di cui all'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii ;
- di **PRECISARE** che:
- la Ditta Casaburi Giuseppe dovrà presentare entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione i risultati dell'Analisi di Rischio come stabilito dal comma 4 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii ;
- l'attività di controllo sulla conformità degli interventi al Piano approvato, di cui all'art. 248, comma 1 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii., spetta alla Provincia di Salerno e all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto alla Ditta Casaburi Giuseppe;
- di **INVIARE**, copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, al Comune di Cava de' Tirreni e all'ASL Salerno ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 55 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II., ART. 269 (C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. REVOCA D. D. 22/04/2013, N. 45. DITTA: "M.C.M." S.R.L. . ATTIFITA': PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, C.DA MADDALENA, S. N. C. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE a domanda di "M.C.M." S.R.L., presentata ex art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di "PRODUZIONE CALCESTRUZZO", sito in Ariano Irpino (AV), c.da Maddalena, s. n. c., e acquisita al prot. n. 0880221 del 28/11/2012, la scrivente autorità instaurava apposito procedimento amministrativo, nel corso del quale si acquisiva, tra l'altro, il favorevole parere espresso dal Comune di Ariano Irpino, per le competenze che gli sono proprie, nella Conferenza di Servizi svoltasi il 07/03/2013 (verb. n. 243/2012);
- CHE con D. D. 22/04/2013, n. 45, il gestore richiedente è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera, in accoglimento della domanda avanzata;

CONSIDERATO:
- CHE, intervenute alcune difficoltà successive a quella data, con propria nota prot. n. 3978 del 23/02/2016, facendo seguito a copiosa corrispondenza precedente il competente U.T.C. notificava al gestore "M.C.M." S.R.L. il preavviso di diniego al rilascio dell'agibilità, in relazione allo stabilimento sopra individuato;
- CHE a propria volta lo scrivente emetteva la diffida contraddistinta con prot. n. 0165067 del 09/03/2016, fissando il termine di gg. 30 per le eventuali osservazioni, senza ottenerne riscontro;
- CHE in seguito, con proprio ulteriore atto del 06/06/2016, recante n. 13365 di protocollo, spedito a mezzo raccomandata A. R. in data 09/06/2016, il competente U.T.C. formalizzava l'annunciato provvedimento di diniego;
- CHE, di conseguenza, con nota prot. n. 0417093 del 20/06/2016 quest'autorità competente notificava a mezzo posta certificata (consegnata al gestore de quo in pari data, ore 11:34:21, come risulta dagli atti) l'avvio del procedimento amministrativo di revoca del citato D. D. n. 45/2013, concedendo il termine di gg. 30 per la presentazione di "…ogni atto e/o osservazione scritta a tutela del proprio legittimo interesse…";
- CHE alla data della stesura del presente provvedimento nulla risulta tempestivamente trasmesso in merito;

RITENUTO:
- pertanto di dover revocare, per esser venute meno le condizioni di compatibilità urbanistica ed edilizia che avevano a suo tempo consentito l'emissione del D. D. 22/04/2013, n. 45;

VISTI:
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 10 settembre 2012, n. 478, ss. mm. ii.;
- il D. D. D. D. 22/04/2013, n. 45;
- la D.G.R. 31 ottobre 2013, n. 488;
- la D.G.R. 22 marzo 2016, n. 113;

- alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le sue conclusioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal sig. Vincenzo Porcelli, funzionario responsabile del procedimento;
- richiamata la premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1) revocare, per esser venute meno le condizioni di compatibilità urbanistica ed edilizia che avevano a suo tempo consentito l'emissione del D. D. 22/04/2013, n. 45, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata a "M.C.M." S.R.L. per lo stabilimento di "PRODUZIONE CALCESTRUZZO", sito in Ariano Irpino (AV), c.da Maddalena, s. n. c.;
2) intimare a detto gestore l'immediata cessazione di ogni attività produttiva soggetta alla revocata autorizzazione, demandando agli uffici territoriali la verifica del rispetto di tale obbligo e, in caso d'inadempienza da parte del gestore medesimo, ogni successiva iniziativa idonea allo scopo;
3) notificare a quest'ultima, a mezzo posta certificata, il presente atto, presso la sede legale di Montecalvo Irpino (AV);
4) trasmetterlo in copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino, alla Procura della

Repubblica presso il Tribunale di Benevento;
5) inoltrarlo alla Segreteria di Giunta;
6) precisare espressamente che avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

- Dott. Antonello Barretta -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 56 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 242 E D.M. N. 31/2015. SOCIETA' KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA. APPROVAZIONE VARIANTE DEL PROGETTO DI BONIFICA E INTEGRAZIONE PER IL RISANAMENTO DELLE AREE ESTERNE AL P.V. - PUNTO VENDITA CARBURANTI Q8 N. 7528 IN VIA COLORI DEL COMUNE DI MIRABELLA ECLANO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che gli artt. 239 e segg. del Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 "Norme in Materia Ambientale" disciplinano la bonifica dei siti contaminati;

b) che questa Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti è competente in materia di approvazione di piani di caratterizzazione e di progetti operativi di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente dei siti ricadenti nel territorio della provincia di Avellino;

c) che con D.D. n. 524 del 18/12/2013 veniva approvato il progetto Unico di Bonifica redatto dalla società Mares S.r.l. per conto della Soc. Kuwait Petroleum Italia S.p.A. relativo al PVC Q8 n. 7528 ubicato in via Colori n. 44 del Comune di Mirabella Eclano (AV);

d) che la UOD - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di - AV-, in seguito a segnalazione ARPAC (nota prot. 16906 del 15-03-2016) sulla persistenza di una grave situazione di contaminazione ancora in atto, in fase di attività di Bonifica, con nota prot. n. 203630 del 23-03-2016, invitava la soc. Kuwait Petroleum Italia S.p.A. a presentare con urgenza il progetto di ottimizzazione del sistema di Bonifica approvato con il succitato Decreto;

e) che, con nota prot. n. MPA/AM/CC/130516-02 del 13-05-2016, la Mares S.r.l. trasmetteva per nome e per conto della Kuwait Petroleum Italia S.p.A. la " Variante del progetto di Bonifica ed Integrazione per il risanamento delle aree esterne al PVC di che trattasi;

f) che sul sito è in opera un impianto di bonifica delle acque sotterranee e del terreno insaturo che impiega la tecnologia di Multi Phase Extraction Single Pump (MPE-SP), il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 524 del 18-12-2013;

RILEVATO

- che, alla luce di quanto sopra, la U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di AV-, con nota prot 361711 del 26-05-2016 trasmessa ai vari Enti interessati, ha convocato, in ottemperanza al D.M. n. 31 del 12 febbraio 2015 e all'art. 242 comma 13 bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per le ore 10,30 del giorno 05-07-2016, apposita Conferenza di Servizi per l'approvazione della "Variante del progetto di Bonifica ed Integrazione per il risanamento delle aree esterne al PVC" relativa al PVC Q8 7528 ubicato in via Colori nel Comune di Mirabella Eclano -AV- invitando la soc. Kuwait Petroleum Italia S.p.A. a trasmettere nei tempi previsti, copia dello stesso a tutti gli Enti convocati, dandone prova dell'avvenuta consegna in sede di Conferenza di Servizi;

- che, nella medesima Conferenza, tenutasi il 05/07/2016, nell'ambito del Progetto di Ottimizzazione degli interventi di bonifica, è stata prevista la rimozione del PVC di che trattasi, allo stato ancora in attività, e la rimozione e l'asportazione dei terreni risultati contaminati nonché l'applicazione della tecnologia ISCO per favorire il risanamento di eventuali volumi residui di terreno contaminati, tecnica estesa anche per le aree esterne al sito del PVC ed interessate da fenomeni di contaminazione secondaria;

- che, nella stessa, è stato altresì previsto che gli interventi proposti, ivi compresi il monitoraggio e il collaudo finale, avranno una durata di 3 (tre) anni dalla data di inizio lavori;

CONSIDERATO

- che la Società Kuwait Petroleum Italia S.p.A., in data 14/07/2015, ha trasmesso via Pec copia dell' "Appendice alla polizza fidejussoria", già in essere sia relativamente all'impianto (nella misura del 50% dell'importo lavori), sia alla scadenza fissata al 31-12-2019; così come stabilito nella Conferenza di Servizi del 05/07/2016, per il PVC Q8 7528 ubicato in Via Colori nel Comune di Mirabella Eclano (AV).

RITENUTO

- che, nella Conferenza di Servizi del 05/07/2016, il Presidente preso atto dell'assenza degli Enti invitati, stante l'urgenza di provvedere, attesa la contaminazione ancora in atto nel sito de quo, ne acquisisce l'assenso ai sensi dell'art. 14 ter della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., e dichiara che sussistono le condizioni per procedere all'approvazione della "Variante del Progetto di Bonifica ed Integrazione per risanamento delle aree esterne al PVC" relativa al PVC Q8 n. 7528 ubicato in Via Colori nel comune di Mirabella Eclano (AV).

VISTO

- Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la Legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i..
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 31/2015;
- la D.G.R. n. 113 del 22/03/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa U.O.D.

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, di:

1) APPROVARE, ai sensi dell' art. 242 del D.Lgs 152/06, sulla base delle risultanze istruttorie, la "Variante del Progetto di Bonifica ed Integrazione per il risanamento delle aree esterne al PVC Q8 7528", ubicato in Via Colori nel comune di Mirabella Eclano (AV), trasmesso dalla società Mares, con nota prot. n. MPA/AM/CC/130516-02 del 13-05-2016, per nome e per conto della Kuwait Petroleum Italia S.p.A., con le seguenti prescrizioni:
   - obbligo da parte della Società di concordare preventivamente con i proprietari privati delle aree limitrofe al PVC le attività di cui alla tecnologia ISCO;
   - obbligo da parte della Società di comunicare preventivamente l'inizio lavori, che dovrà avvenire con ogni urgenza, al Dipartimento ARPAC di Avellino, alla Prov. di Avellino, al Comune di Mirabella Eclano e alla UOD procedente, unitamente alla chiusura dei lavori e ai principali fatti riguardanti il progetto di Ottimizzazione;
   - i lavori di scavo relativi alla rimozione del PVC che dovessero interessare anche la pubblica viabilità, vanno comunicati preventivamente al Comune di Mirabella Eclano (AV);

2) DARE ATTO che l'Amministrazione Provinciale e l' Arpac, in ottemperanza all'art. 248 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., procederanno al controllo e alla verifica delle succitate prescrizioni;

3) TRASMETTERE copia del presente provvedimento alla Società Q8 Italia S.p.A. –, alla Società Mares S.r.l. – , al Comune di Mirabella EclanoAV), all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL AV, all' Arpac – Dipartimento di Avellino, alla Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Segreteria della Giunta e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 57 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208. BIO.CON. SPA - IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. CALABRITTO (AV) AREA ASI - RINNOVO ESERCIZIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
b) che le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg., sono regolamentate dalla D.G.R. n. 81/2015;
c) che con D.D. n. 1156 del 28/10/2010 rettificato con D.D. n. 1259 del 06/12/2010 dell'allora Settore Tutela Ambiente ed integrato con D.D. n. 605 del 18/09/2015, è stato autorizzato l'esercizio - fino al 20/09/2015 - dell'attività di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di apparati post consumo elettrici ed elettronici fuori uso della BIO.CON S.p.A. - attuale Legale Rappresentante Sig. Ciro De Luca - con stabilimento in Calabritto (AV), Area ASI;
d) che la summenzionata Società con nota acquisita agli atti in data 18/03/2015 prot. 186464, ha chiesto il rinnovo all'esercizio ex art. 208 D.Lgs. 125/06 e s.m.i. dell'impianto de quo;
e) che la BIO.CON.S.p.A. con nota acquisita agli atti in data 08/10/2015 prot. 672955 ha inoltrato polizza fideiussoria della China Taiping di Londra, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa in Italia, ramo cauzione e garanzia verso lo Stato ed Enti Pubblici, Codice IVASS 40633, relativa all'estensione delle garanzie finanziarie fino al 20/09/2020;

RILEVATO

a che la Commissione Tecnico-Istruttoria, nella seduta del 30/10/2015 effettuata la preistruttoria della documentazione presentata dalla Società, ha evidenziato la mancanza di parte della documentazione indicata nella D.G.R.C. 81/15;
b che con nota prot. 828603 del 01/12/2015 sono stati richiesti alla Società gli atti tecnico amministrativi da integrare;
c che la Società ha trasmesso gli atti integrativi che sono stati acquisiti al prot. 5584 del 07/01/2016;
d che nella Conferenza di Servizi del 15/03/2016, esaminata la documentazione presentata dalla Società ed acquisita agli atti in data 18/03/2015 prot. 186464, in data 08/10/2015 prot. 672955, e in data 07/01/2016 prot. 5584, ha ritenuto richiedere atti integrativi ai fini del rinnovo dell'esercizio;
d.1 che la BIO.CON S.p.A. in data 18/04/2016 prot. 265819 ha trasmesso quanto richiesto in sede di CdS del 15/03/2016;
d.2 Con nota del 22/04/2016 prot. 1118 acquisito agli atti in data 26/04/2016 prot. 281792 il Consorzio ASI, proprietario della rete fognaria e del depuratore a servizio dell'Area Industriale di Calabritto ha espresso parere favorevole, su conforme parere del C.G.S. S.c.a.r.l. gestore della rete consortile e del relativo depuratore allo scarico, con prescrizioni;
d.3 il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, dopo aver eseguito il sopralluogo presso l'impianto in data 20/04/2016, con il quale ha riscontrato una sostanziale congruità tra quanto verificato in sito ed il lay-out di progetto, esprime parere favorevole.
d.4 Il rappresentante del CGS, sulla base dei chiarimenti forniti in CdS, esprime parere favorevole.
d.5 la Conferenza di Servizi tenutasi in data 26/04/2016, concludendo i lavori, ha stabilito che l'emissione dell'autorizzazione di rinnovo all'esercizio di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sarà subordinata alla presentazione del piano di monitoraggio e controllo rimodulato secondo i seguenti punti:
1 per le acque meteoriche di dilavamento vengano indicati i limiti imposti dalla tab 3 all. V colonna acque superficiali, parte III D.Lgs. 152/06, come da indicazioni in sede di CdS fornite dal gestore CGS;
2 cadenza biennale per le analisi dei rumori;
3 per le emissioni in atmosfera autocontrolli con cadenza semestrale;

4 polizza fideiussoria con validità 10 anni +1, in conformità con quanto stabilito dalla DGR 81/2015 allegato 1.

d.6 che la Società in data 23/05/2016 prot. 352665 ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo rimodulato e ha comunicato espressamente che la polizza fideiussoria della China Taiping resta quella trasmessa in data 06/10/2015 ed acquisita agli atti in data 08/10/2015 prot. 672955 con scadenza 20/09/2020 con estensione di ulteriori 12 mesi;

d.7 che con nota del 13/06/2016 prot. 399997 è stato inoltrato all'ARPAC Dipartimento di Avellino e per conoscenza agli altri Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi il summenzionato Piano di Monitoraggio e Controllo assegnando giorni dieci per le valutazioni con specificazione che decorso tale termine l'assenso si intende acquisito;

d.8 che essendo trascorso il termine fissato si intende acquisito l'assenso dell'ARPAC Dipartimento di Avellino;

e. che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i. si intendono acquisiti gli assensi del Dipartimento ARPAC AV, ASL AV Comune di Calabritto e Comune di Senerchia che sebbene invitati non hanno partecipato alla Conferenza;

f. che la Società con nota del 26/07/2016, trasmessa via fax ed acquisita al protocollo generale in data 28/07/2016 al n. 517718, ha trasmesso in copia l'Attestazione di rinnovo periodico ai fini della sicurezza antincendio con validità fino al 16/10/2017;

PRESO ATTO

che la BIO.CON. S.p.A. ha trasmesso polizza fideiussoria della China Taiping di Londra, con estensione delle garanzie finanziarie fino al 20/09/2021;
che la Società ha trasmesso il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo così come prescritto dalla Conferenza di Servizi;

PRESO ATTO altresì
che la Società ha trasmesso la seguente documentazione:

1.1 istanza di rinnovo;
1.2 ricevuta di pagamento delle spese istruttorie;
1.3 dichiarazione asseverata;
1.4 polizza fideiussoria;
1.5 certificato CC.I.AA.
1.6 relazione tecnico-descrittiva ciclo produttivo;
1.7 perizia asseverata sulla regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie esistenti;
1.8 autocertificazione antimafia;
1.9 piano di monitoraggio e controllo rimodulato

RITENUTO di poter:

a) procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per l'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di apparati post consumo elettrici ed elettronici fuori uso della BIO.CON S.p.A. - Legale Rappresentante Sig. Ciro De Luca - con stabilimento in Calabritto (AV) Area ASI, per un periodo di dieci anni con scadenza 19/09/2025 a condizione che la Società produca – almeno 180 giorni prima della scadenza (20/09/2020) delle garanzie finanziarie - estensione della polizza fideiussoria sino al 19/09/2026, in mancanza la scadenza del rinnovo dell'esercizio, di cui al presente provvedimento, è fissata al 19/09/2020;

b) inglobare nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., lo scarico delle acque reflue ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTI
la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
il D.D. n. 1156 del 28/10/2010;
il D.D. n. 1259 del 06/12/2010;
la D.G.R. 81/15;
la D.G.R. n. 113 del 22/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e su proposta del Responsabile del Procedimento Dott.ssa Dattoli Rosanna di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **RINNOVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi dagli Enti in Conferenza, nonché ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., l'autorizzazione all'esercizio per un periodo di dieci anni con scadenza 19/09/2025 a condizione che la Società BIO.CON. S.p.A. produca – almeno 180 giorni prima della scadenza (20/09/2020) delle garanzie finanziarie - estensione della polizza fideiussoria sino al 19/09/2026, in mancanza la scadenza del rinnovo dell'esercizio di cui al presente atto è fissata al 19/09/2020;
2. **INGLOBARE,** nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., lo scarico delle acque reflue che vengono recapitate nella fognatura ASI, il cui gestore della rete è il Consorzio Gestione Servizi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - atteso che il rappresentante della Società BIO.CON S.p.A. Ing. Di Filippo ha dichiarato che non sono presenti acque di processo - con le seguenti prescrizioni:
   a. le acque meteoriche e le acque di dilavamento provenienti dai piazzali confluiscono nella rete bianca consortile nel rispetto dei limiti di tutti i parametri allo scarico secondo la tab. 3 all. V del D.Lgs. 152/06 **colonna acque superficiali**;
   b. le acque nere e grigie convogliano in fogna nera consortile nel rispetto dei limiti di tutti i parametri allo scarico in fognatura secondo la tab. 3 all. V del D.Lgs. 152/06, **colonna scarico in fogna**;
   c. eventuali reflui tecnologici, ovvero tutte le acque di processo tecnologico, dovranno essere convogliati in fogna nera consortile nel rispetto dei limiti di tutti i parametri allo scarico in fognatura secondo la tab. 3 all. V del D.Lgs. 152/06;
   d. un pozzetto fiscale per le acque bianche ai fini del campionamento delle stesse prima dell'immissione in fogna ASI.
   e. un pozzetto fiscale per le acque nere ai fini del campionamento delle stesse prima dell'immissione in fogna ASI.
   f. La Società dovrà provvedere a rinnovare, prima della scadenza fissata al 16/10/2017, l'attestazione di rinnovo periodico ai fini della sicurezza antincendio;
   g. è tassativamente vietato lo scarico in fogna di:
      1. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
      2. benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide , solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;

3. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione:
4. sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
5. sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
6. reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
7. reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
8. reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
9. reflui con temperatura superiore ai 35°C;
10. sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;* di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura o corpo idrico superficiale;

3. PRECISARE che:

3.1 il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di apparati post consumo elettrici ed elettronici fuori uso della Bio.Con S.p.A. con sede legale in Pozzuoli (NA) alla via Diocleziano, 23 ed impianto in Calabritto (AV) Agglomerato Industriale A.S.I. si riferisce alle sottoelencate tipologie e attività:

CER	Descrizione	ATTIVITA' DI RECUPERO
02.01.10	rifiuti metallici	R3-R4-R13
08.03.17*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	R3-R4-R13
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	R3-R4-R13
09.01.10	macchine fotografiche monouso senza batterie	R3-R4-R13
10.08.99	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R4-R13
11.02.06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11.02.05	R3-R4-R13
11.02.99	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R4-R13
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R3-R4-R13
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R3-R4-R13
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	R3-R4-R13
15.01.04	imballaggi metallici	R3-R4-R13

15.01.05	imballaggi di materiali compositi	R3-R4-R13
15.01.06	imballaggi in materiali misti	R3-R4-R13
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenti liquidi né altre componenti pericolose	R3-R4-R13
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R3-R4-R13
16.01.17	metalli ferrosi	R3-R4-R13
16.01.18	metalli non ferrosi	R3-R4-R13
16.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R4-R13
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	R3-R4-R13
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R3-R4-R5-R13
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R3-R4-R13
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R3-R4- R5-R13
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	R3-R4-R13
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio	R3-R4-R13
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	R3-R4-R13
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	R3-R4-R13
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori oggetto di raccolta differenziata	R3-R4-R13
16.08.03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R3-R4-R13
17.04.01	rame, bronzo, ottone	R3-R4-R13
17.04.02	Alluminio	R3-R4-R13
17.04.03	Piombo	R3-R4-R13
17.04.04	Zinco	R3-R4-R13
17.04.06	Stagno	R3-R4-R13
17.04.07	metalli misti	R3-R4-R13
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R3-R4-R13
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	R3-R4-R13
19.12.03	metalli non ferrosi	R3-R4-R13
19.12.04	Plastica e gomma	R3-R4-R13
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R3-R4-R13
19.12.12	Altririfiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifuti diversi da quello di cui alla voce 19.12.11	R3-R4-R13
19.12.11*	Altririfiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifuti contenenti sostanze pericolose	R3-R4- R5-R13
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R3-R4-R13
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R3-R4-R5-R13
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135	R3-R4-R13
20.01.40	metallo	R3-R4-R13
20.03.07	rifiuti ingombranti	R3-R4-R13

4. **PRESCRIVERE alla BIO.CON. S.p.A.**
   - **a)** che i valori delle emissioni convogliate, siano quelli forniti dalla richiedente Società e valutati dalla Conferenza di Servizi **(All. 1)**;

b) di effettuare autocontrolli per le emissioni in atmosfera con **cadenza semestrale (All. 2)**;
c) di effettuale autocontrolli fonometrici con **cadenza biennale (All. 2)**;
d) di comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
e) di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;
f) di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc,) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
g) di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
h) di effettuare l'autocontrollo sugli scarichi procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, **con cadenza semestrale (All. 2)**. Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'ARPAC AV, all'ASI, al CGS ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino entro dieci giorni dalla data di certificazione;

4.1 l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie di rendere accessibile il pozzetto fiscale agli organi competenti al controllo e all'esecuzione dei campionamenti;
4.2 nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione di rinnovo all'esercizio, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

5. DARE ATTO che:
a. il Sig. Ciro De Luca nella qualità di legale rappresentante della Bio.Con S.p.A. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
b. l'eventuale modifica (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc) dovrà essere comunicata tempestivamente a questa U.O.D.;

6. FAR PRESENTE che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

7. NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Bio.Con. S.p.A. sede legale Via Diocleziano, 23 Pozzuoli (NA);

8.TRASMETTERE copia del presente provvedimento ai Comuni di Calabritto e Senerchia, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Albo Gestori Ambientali, alla U.O.D. 13, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

SOCIETÀ BIO. CON. S.P.A.

ALLEGATO 1

- Schema emissioni atmosferiche inquinanti -

Parametri e valori			E1	E2	E3
Camino	Altezza dal suolo	m	16	16	10,7
	Altezza dal colmo		1,2	1	1,1
	Geometria sezione		Circolare	Circolare	Circolare
	Diametro	m	0,56	1,1	0,35
	Sezione	m^2	0,25	0,1	0,1
Emissioni	Provenienza		Preparazione pezzi	Delaminazione granulati/separazione materiali	Separazione pezzi
	Frequenza	n/d	1	1	1
	Durata	h/d	8 – 16	8	8
	Angolo del flusso	°	0	0	0
	Temperatura	°C	25	25	25
	Velocità	m/s	16	17	11,5
	Portata	N m^3/h	14500	57000	4000
MTD adottate			Filtro a maniche	Ciclone, filtro a maniche, precipitatore elettrostatico	Filtro cartuccia con prese paratore ciclonico;filtro assoluto con prefiltro stellare
Piano qualità aria			IT0603	IT0603	IT0603
Georeferenziazione			40,72974 – 15,23535	40,72980-15,23541	40,72906-15,23552

Inquinanti	Classe	Conc-ne mg./N m^3	FL. massa Kg/h	F. emiss. g/m^2	Classe	Conc-ne mg./N m^3	FL. massa Kg/h	F. emiss. g/m^2	Classe	Conc-ne mg./Nm$_3$	FL. massa Kg/h	F. emiss. g/m^2
Polveri	-	<25	0,3625	1,472	-	15	1,425	1,499	-	<25	0,100	1,039
Cadmio										0,2	0,0004	8,149

fonte: http://b

SOCIETA' BIO.CON S.p.A.

ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ASPETTO	OGGETTO MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO	METODO/STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	PUNTO CAMPIONAMENTO	PARAMETRO DA MISURARE	LIMITI DI RIFERIMENTO	DOCUMENTAZIONE RIFERIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
EMISSIONI ATMOSFERA	Esecuzione analisi periodiche	SEMESTRALE	UNI EN13284-1:2003	Camino E1	Polveri	<25mg/nmc	Rapporto di prova	Decreto Dirigenziale n°3 del 10.01.05
EMISSIONI ATMOSFERA	Esecuzione analisi periodiche	SEMESTRALE	UNI EN13284-1:2003	Camino E2	Polveri	<25 mg/nmc	Rapporto di prova	Decreto Dirigenziale n°3 del 10.01.05
EMISSIONI ATMOSFERA	Esecuzione analisi periodiche	SEMESTRALE	UNI EN13284-1:2003	Camino E3	Polveri	<25 mg/nmc	Rapporto di prova	Decreto Dirigenziale n°3 del 10.01.05
			EPA0060:1996+MU723:1986+EPA7010:2007		Cadmio	<0,2 mg/nmc	Rapporto di prova	
SCARICHI IDRICI	Esecuzione analisi periodiche	SEMESTRALE	APAT CNR-IRSA Met. 2060 Man .29/2003 pHmetro	Acque nere Acque dilavamento piazzale	pH	5,5 – 9,5	Rapporto di prova	Tab 3 All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 scarico acque superficiali
			APAT CNR-IRSA 4020 Man .29/2003 cromatografo ionico		Azoto Nitroso come N	0,6		
			APAT CNR-IRSA 4020 Man .29/2003 cromatografo ionico		Azoto Nitrico come N	≤ 30		
			APAT CNR-IRSA 4020 Man .29/2003 cromatografo ionico		Fosforo totale come P			
			APAT CNR-IRSA 4020 Man .29/2003 cromatografo ionico		Cloruro	≤ 1200		
			APAT CNR-IRSA 4020 Man .29/2003 cromatografo ionico		Solfato come SO_4	≤ 1000		
			APAT CNR IRSA 2020 C man 29 2003		Colore			
			APAT CNR IRSA 2090 B man 29 2003		Solidi sospesi totali	≤ 200		
			Metodo interno Gravimetria		Materiali grossolani	Assenti		
			APAT CNR IRSA 5120 A/B man 29 2003		BOD	≤ 250		
			APAT CNR IRSA 5120 A/B man 29 2003		COD	≤ 500		
			APAT CNR IRSA 4030 A2 man 29 2003		Azoto ammoniacale come NH4+	≤ 30		
			APAT CNR IRSA 5070 A2 man 29 2003		Fenoli	≤ 1		
			APAT CNR IRSA 5160 B1 man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 B2 man 29 2003		Sostanze oleose	≤ 40		
			APAT CNR IRSA 5160 B2 man 29 2003		Idrocarburi totali	≤ 10		
			APAT CNR-IRSA 4020 Man .29/2003 cromatografo ionico		Cloruro	≤ 1200		
			Metodo interno		Tensioattivi totali	≤ 4		
			Metodo interno		Temperatura			
RUMORE	Esecuzione analisi fonometriche periodiche	BIENNALE	DM 16 marzo 1998 Fonometro	Esterno stabilimento	Leq in dB(A)	Limite diurno (LeqA) 70dB	Relazione fonometrica	D.P.C.M. 1 marzo 1991

fonte: http://t

ASPETTO	OGGETTO MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO	METODO/STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	PUNTO CAMPIONAMENTO	PARAMETRO DA MISURARE	LIMITI DI RIFERIMENTO	DOCUMENTAZIONE RIFERIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
SUOLO	Esecuzione analisi periodiche	Ogni sei anni o in caso di eventi inquinanti	UNI EN 14346 2007	Indicati in planimetria S1; S2 profondità 1metro, 3 metri, 5 metri	Umidità		Rapporto di prova	**All. 5 del titolo 5 della parte IV del D.Lgs 152/06**
			UNI EN 14346 2007		Residuo a 105°C			
			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1985 Punto 8		Residuo a 600°C			
			EPA 7010 : 2007		Antimonio	30		
			EPA 7010 :2007		Berillio	10		
			EPA 7010 : 2007		Arsenico	50		
			EPA 7010 : 2007		Cadmio	15		
			EPA 7000B 2007		Cobalto	250		
			EPA 7000B 2007		Cromo (totale)	800		
			CNR IRSA Q 64 Vol 3 198 p.to 16		Cromo VI	15		
			CNR IRSA Q 64 Vol 3 1985 p.to 10		Mercurio	5		
			EPA 7000B 2007		Nichel	500		
			EPA 7000B 2007		Piombo	1000		
			EPA 7000B 2007		Rame	600		
			EPA 7010 2007		Selenio	15		
			EPA 7010 2007		Stagno	350		
			EPA 7010 2007		Tallio	10		
			EPA 7010 2007		Vanadio	250		
			EPA 7000B 2007		Zinco	1500		
			EPA 3630C 1996 +EPA 8100 1986 + EPA 3540 C 1996		Pirene	50		
			EPA 3630C 1996 +EPA 8100 1986 + EPA 3540 C 1996		Benzo(a)Antracene	10		
			EPA 3630C 1996 +EPA 8100 1986 + EPA 3540 C 1996		Benzo (a)pirene	5		
			EPA 3630C 1996 +EPA 8100 1986 + EPA 3540 C 1996		Crisene	50		
			EPA 3630C 1996 +EPA 8100 1986 + EPA 3540 C 1996		Benzo(b) fluorantene	10		
			EPA 3630C 1996 +EPA 8100 1986 + EPA 3540 C 1996		Benzo(k)fluorantene	10		
			EPA 3540 C 1996 + EPA 3620 C 2007 +EPA 8100 1986		Benzo(g,h,i)perilene	10		
			EPA 3540 C 1996 + EPA 3620 C 2007 +EPA 8100 1986		Indeno(1,2,3-cd)pirene	5		
			EPA 3540 C 1996 + EPA 3620 C 2007 +EPA 8100 1986		Dibenzo(a,h)antracene	10		

fonte: http://t

			EPA 3540 C 1996 + EPA 3620 C 2007 +EPA 8100 1986		Dibenzo (a,e)pirene	10		
			EPA 3540 C 1996 + EPA 3620 C 2007 +EPA 8100 1986		Dibenzo (a,l)pirene	10		
			EPA 3540 C 1996 + EPA 3620 C 2007 +EPA 8100 1986		Dibenzo (a,i)pirene	10		

ASPETTO	OGGETTO MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO	METODO/STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	PUNTO CAMPIONAMENTO	PARAMETRO DA MISURARE	LIMITI DI RIFERIMENTO	DOCUMENTAZIONE RIFERIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
SUOLO	Esecuzione analisi periodiche	Ogni sei anni o in caso di eventi inquinanti	EPA 3540 C 1996 + EPA 3620 C 2007 +EPA 8100 1986	Indicati in planimetria S1; S2 profondità 1metro, 3 metri, 5 metri	Dibenzo (a,h)pirene	10	Rapporto di prova	**All. 5 del titolo 5 della parte IV del D.Lgs 152/06**
			Calcolo		Sommatoria policiclici aromatici	100		
			EPA 5021A 2003+ 8015C 2007		Benzene	2		
			EPA 5021A 2003+ 8015C 2007		Etilbenzene	50		
			EPA 5021A 2003+ 8015C 2007		Stirene	50		
			EPA 5021A 2003+ 8015C 2007		Toluene	50		
			EPA 5021A 2003+ 8015C 2007		Xilene	50		
			Calcolo		Σ organici aromatici (BTEX)	100		
			EPA 5021A 2003+ 8015C 2007		C < 12	250		
			UNI EN 14039:2005		C > 12	750		
ACQUE SOTTERRANEE	Esecuzione analisi periodiche	Ogni sei anni o in caso di eventi inquinanti	EPA 7010:2007	Indicati in planimetria PZ1; PZ2 profondità 5 metri	Alluminio	200	Rapporto di prova	**D.Lgs152/06 Tab 2 all. 5 parte IV Titolo V acque sotterranee**
			EPA 7010:2007		Antimonio	5		
			EPA 7010:2007		Argento	10		
			EPA 7010:2007		Arsenico	10		
			EPA 7010:2007		Berillio	4		
			EPA 7010:2007		Cadmio	5		
			EPA 7010:2007		Cobalto	50		
			EPA 7010:2007		Cromo totale	50		
			APAT CNR IRSA 3150 B2 Man 29 2003		*Cromo VI	5		
			EPA 7010:2007		Ferro	200		
					Mercurio	1		
			EPA 7010:2007		Nichel	20		
			EPA 7010:2007		Piombo	10		
			EPA 7000B:2007		Rame	1000		
			EPA 7010:2007		Selenio	10		
			EPA 7010:2007		Manganese	50		
			EPA 7010:2007		Tallio	2		
			EPA 7000B :2007		Zinco	3000		
			APAT CNR IRSA 3110 A1 Man 29 2003		Boro	1000		
			APAT CNR IRSA 4070 Man. 29 2003		Cianuri liberi	50		
			APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003		Fluoruri	1500		
			APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003		Nitriti	500		
			APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003		Solfati	200		
			EPA 5021A 2003+ EPA 8015C 2007		Benzene	1		
			EPA 5021A 2003+ EPA 8015C 2007		Etilbenzene	50		

fonte: http://t

			EPA 5021A 2003+ EPA 8015C 2007		Stirene	25		
			EPA 5021A 2003+ EPA 8015C 2007		Toluene	15		
			EPA 5021A 2003+ EPA 8015C 2007		Para-xilene	10		

ASPETTO	OGGETTO MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO	METODO/STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	PUNTO CAMPIONAMENTO	PARAMETRO DA MISURARE	LIMITI DI RIFERIMENTO	DOCUMENTAZIONE RIFERIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
ACQUE SOTTERRANEE	Esecuzione analisi periodiche	Ogni sei anni o in caso di eventi inquinanti	EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986	Indicati in planimetria PZ1; PZ2 profondità 5 metri	Benzo(a)antracene	0,1	Rapporto di prova	**D.Lgs152/06 Tab 2 all. 5 parte IV Titolo V acque sotterranee**
			EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986		Benzo (a)pirene	0,01		
			EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986		Benzo(b)fluorantene (31)	0,1		
			EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986		Benzo(k)fluorantene (32)	0,05		
			EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986		Benzo(g,h,i)perilene (33)	0,01		
			EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986		Crisene	5		
			EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986		Dibenzo(a,h)antracene	0,01		
			EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986		Indeno(1,2,3 – c,d)pirene (36)	0,1		
			EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986		Pirene	50		
			EPA 3510 C 1996, + EPA 3630 C 2007,+ EPA 8100 1986		Sommatoria (31,32,33,36)	0,1		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Clorometano			
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Triclorometano	1,5		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Cloruro di vinile	0,15		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		1,2 – dicloroetano	0,5		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		1,1dicloroetilene	0,05		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Tricloroetilene	1,5		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Tetracloroetilene	1,1		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Esaclorobutadiene	0,15		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Sommatoria organo alogenati			
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		1,1 – dicloroetano	810		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		1,1,2 – tricloroetano	0,2		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29		1,1,2,2 – tetracloroetano	0,05		

fonte: http://t

			2003					
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		1,2 – dicloroetilene	60		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		1,2,3 –tricloropropano	0,001		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		1,2 – dicloropropano	0,15		

ASPETTO	OGGETTO MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO	METODO/STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	PUNTO CAMPIONAMENTO	PARAMETRO DA MISURARE	LIMITI DI RIFERIMENTO	DOCUMENTAZIONE RIFERIMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
ACQUE SOTTERRANEE	Esecuzione analisi periodiche	Ogni sei anni o in caso di eventi inquinanti	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	Indicati in planimetria PZ1; PZ2 profondità 5 metri	Tribromometano	0,3	Rapporto di prova	**D.Lgs152/06 Tab 2 all. 5 parte IV Titolo V acque sotterranee**
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		1,2 - dibromoetano	0,001		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Dibromoclorometano	0,13		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Bromodiclorometano	0,17		
			EPA 8091: 1996		Nitrobenzene	3,5		
			EPA 8091: 1996		1,2 - dinitrobenzene	15		
			EPA 8091: 1996		1,3 - dinitrobenzene	3,7		
			EPA 8121 B 1994		Cloronitrobenzeni (ognuno)	0,5		
			EPA 8121 B 1994		Monoclorobenzene	40		
			EPA 8121 B 1994		1,2 diclorobenzene	270		
			EPA 8121 B 1994		1,4 diclorobenzene	0,5		
			EPA 8121 B 1994		1,2,4 triclorobenzene	190		
			EPA 8121 B 1994		1,2,4,5 tetraclorobenzene	1,8		
			EPA 8121 B 1994		Pentaclorobenzene	5		
			EPA 8121 B 1994		Esaclorobenzene	0,01		
			APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003		2 - clorofenolo	180		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		2,4 diclorofenolo	110		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		2,4,6 triclorofenolo	5		
			APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003		Pentaclorofenolo	0,5		

fonte: http://t

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS 152/06 - D.LGS 209/2003 - CENTRO DEMOLIZIONI VEICOLI NAPOLANO S.R.L.- APPROVAZIONE PROGETTO E AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, DA UBICARSI IN SANT'ANTIMO (NA) ALLA VIA DANTE ALIGHIERI N. 21

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209, *"Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso",* sono state recepite le direttive comunitarie in materia di veicoli fuori uso;
b. che l'art. 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., *"Norme in materia ambientale*", disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
c. che con Delibera di Giunta regionale n. 81 del 9 marzo 2015 sono state abrogate le DGR n. 254/90, n, 58880/02, n. 2210/02, n. 2156/04, n. 1411/07 e contestualmente approvato il Disciplinare che ridetermina le procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui al citato art. 208 del D.lgs. 152/2006;
d. che la società **"Centro Demolizioni Veicoli Napolano s.r.l.**", di cui è legale rappresentante la sig.ra Raffaella Napolano, con istanza acquisita agli atti prot. n. 397958 del 09.06.2015 e successive integrazioni ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi nel comune di Sant'Antimo (NA) alla via Dante Alighieri n. 21, nel vigente PRG in zona D (industriale) sottozona D2, in catasto terreni al foglio 5, p.lle 1086 (in parte) e 1087 e nel NCEU al foglio 5 p.lla 312 sub 108, cat. D1 , per una superficie complessiva pari a mq 1.820,00;
e. che con Decreto Dirigenziale n. 259 del 10.12.2015 della UOD 52.05.07 Valutazioni ambientali – acquisito agli atti prot. n. 878127 del 17.12.2015 – il progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso è stato escluso dalla valutazione di impatto ambientale;
f. che l'Ufficio ha effettuato la verifica della sostanziale congruità del progetto escluso dalla VIA con quello presentato ex art. 208 D.lgs. 152/06;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi**, iniziata il 18.03.2016 e conclusasi il 19.04.2016,** i cui verbali si richiamano – esaminata la documentazione trasmessa dalla società acquisita con prot. n. **397958 del 09.06.2015**, successivamente integrata con gli atti acquisiti al prot. n. **221354 del 31.03.2016** - è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

a.1 dalla scheda di inquadramento urbanistico, sottoscritta dalla società e dal tecnico ing. Sandro Ruopolo e dall'autocertificazione della destinazione urbanistica, resa il 21.05.2015 dallo stesso ing. Ruopolo, ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 15 Legge 12.11.2011 n. 183 – entrambe acquisite agli atti prot. n. 397958 del 09.06.2015 - risulta che l'area dell'impianto, sita nel comune di Sant'Antimo alla via Dante Alighieri n. 21, **ricade nella zona D industriale** sottozona D2 del vigente PRG (in catasto terreni al foglio 5, p.lle 1086 in parte e 1087 e nel NCEU al foglio 5 p.lla 312 sub 108, cat. D1) **per una superficie complessiva pari a mq 1.820**, di cui mq 1411,65 scoperta. Nell'autocertificazione si dichiara, inoltre, che l'area **non ricade**:

a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 65 D. Lgs. 152/06 s.m.i.;

b) in aree individuate ai sensi dell'art. 3 del DPR 357/1997, modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;

c) in aree naturali protette, sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge 06.12.1991 n.394 e s.m.i.;

d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 94 D.lgs. 152/06 s.m.i.;

e) in territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 20 e seguenti;

f) in aree esondabili, instabili, e alluvionabili individuate ai sensi dell'art. 67 del D. Lgs. 152/06 s.m.i.

a.2. il Comune di Sant'Antimo VII Settore Urbanistica/Edilizia Privata ha rilasciato il certificato di agibilità prot. n. 32067 del 31.10.2013 per la realizzazione di un soppalco all'interno del capannone, la modifica dei prospetti e la realizzazione di terrazzo praticabile a servizio degli uffici al piano soppalco. Il capannone risulta preso in fitto dalla società "Centro Demolizioni Veicoli Napolano srl" con contratto di locazione, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Aversa in data 30.01.2015 al n. 900/3T per la durata di sei anni, rinnovabili con inizio dal 30.01.2015;

a.3 il Comune di Sant'Antimo è dotato del **Piano di zonizzazione acustica**, approvato con delibera di C.C. n. 26 del 05.06.2001. Dalla relazione di previsione di Impatto acustico, acquisita al prot. n. 397958 del 09.06.2015, a firma dell'ing. Sandro Ruopolo, tecnico competente in acustica ambientale, si rileva che il sito **ricade nella classe V – Area prevalentemente industriale**, i cui valori massimi di immissione del livello sonoro equivalente sono 65 dB (A) diurni e 55 dB (A) notturni. Pertanto, si applica il criterio del limite massimo differenziale pari a 5 dB(A) per il Leq (A) durante il periodo diurno e 3 dB(A) per il Leq (A) durante il periodo notturno, in conformità alle disposizioni di cui al DPCM 14 novembre 1997 e alle "Linee Guida per la zonizzazione acustica del territorio in attuazione dell'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991", emanate dalla Regione Campania con DGR 01.08.2003 n. 2436.

a.4 la Città Metropolitana di Napoli con nota prot. n. 116506 del 18.03.2016, acquisita in pari data al prot. n. 193400**,** ha subordinato il proprio parere alla presentazione da parte della società di integrazioni agli elaborati grafici Tav. 3 e Tav. 5;

a.5 con nota prot. n. 17900 del 18.03.2016, acquisita in pari data al prot. n. 192295, **l'ARPAC** ha formulato osservazioni ed espresso pareri per ogni singola matrice ambientale:
- **per i rifiuti ha espresso parere favorevole**;
- **per l'impatto acustico ha espresso parere favorevole** con le seguenti **prescrizioni:**
  1. La ditta provveda a dare comunicazione a questa Agenzia della piena conformità del progetto e della data di attivazione dell'impianto entro e non oltre sette giorni dall'attivazione della stessa;
  2. La ditta verifichi, ad impianto attivo, il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluto di zona previsti dalla normativa vigente e trasmetta la relazione sulle misure effettuate;
  3. L'Agenzia si riserva, comunque, di verificare dopo l'attivazione dell'impianto che i valori di pressione sonora misurati rientrano nei limiti della normativa vigente.

  In mancanza di riscontro agli adempimenti di cui sopra il parere si intenderà decaduto.
- per la matrice acqua, si osserva che nella relazione tecnica a firma dell'ing. Ruopolo non è specificata la modalità di separazione delle acque di prima e seconda pioggia.
- per la matrice aria, al fine di mitigare le emissioni polverulente si prescrive che il telo di recinzione del lato sud abbia caratteristiche idonee.

a.6 la società, in merito alle suindicate osservazioni dell'ARPAC, ha precisato che:
- le acque di prima pioggia sono convogliate e depurate nell'impianto di prima pioggia, costituito da una fase di sedimentazione e dissabbiatura e da una fase di disoleazione con filtro a coalescenza. Le acque di seconda pioggia, mediante pozzetto scolmatore con sistema by-pass, sono convogliate - previo passaggio in un pozzetto di ispezione e analisi - in pubblica fognatura. Tale sistema consente il rispetto dei limiti in scarico in corpo idrico superficiale come da Tab. 3 del D.lgs. 152/2006.
- **per quanto concerne le caratteristiche del telo di recinzione da apporre lungo il lato sud dell'impianto**, esso sarà di materiale plastico a maglia stretta, al fine di garantire il trattenimento di eventuali polveri disperse sul piazzale e di mitigare anche l'impatto visivo.

In riscontro alla richiesta di integrazioni della Città Metropolitana di Napoli di cui alla succitata nota prot. n. 116506/2016, la società ha presentato la seguente documentazione, acquisita agli atti prot. n. 221354 del 31.03.2016:

− Tav. 3 Integrativa – planimetria generale dell'impianto con lay-out di lavorazione (stato di progetto), scala 1:200, a firma dell'ing. S. Ruopolo, datata 29.03.2016;

− Tav. 5 Integrativa – planimetria con prospetti e sezioni dell'impianto, con particolare sezione pavimentazione industriale impermeabile, scala 1:100, a firma dell'ing. S. Ruopolo, datata 29.03.2016;

- CD contenente le tavole di cui sopra.

In merito, inoltre, a quanto rilevato dalla Città Metropolitana nelle premesse della succitata nota prot. n. 116506/2016, la società ha chiarito che le integrazioni documentali acquisite dalla Regione con prot. n. 886835 del 21.12.2015 e prot. n. 42129 del 21.01.2016 si riferiscono rispettivamente alla consegna della ricevuta in originale delle spese istruttorie e alle autodichiarazioni ai fini antimafia rese su richiesta della stessa Regione.

a.7 su richiesta della Regione - che ha invitato la società ad illustrare il progetto e a chiarire la non corrispondenza dei riferimenti catastali tra la scheda di inquadramento urbanistico sottoscritta dalla stessa società e dall'ing. Ruopolo ed il certificato di agibilità rilasciato dal Comune – l'ing. Ruopolo, tecnico della società, ha preliminarmente precisato che gli estremi identificativi catastali sono i seguenti: foglio 5, porzione particella 1086 e p.lla 1087 e si riferiscono al Catasto terreni, così come riportati sulla scheda di inquadramento urbanistico e nello stralcio catastale, allegato. Invece, i dati riportati nel certificato di agibilità rilasciato dal Comune e nel contratto di locazione (cioè foglio 5 part. 312 sub 108) sono riferiti al catasto fabbricati.

L'attività di autodemolizione sarà svolta all'interno del capannone (che misura mq 408,35) e all'esterno sull'annesso piazzale (che misura mq 1411,65). All'interno del capannone, ad est dell'ingresso, vi è una zona destinata ad uffici e servizi (spogliatoi e bagni) con soppalco praticabile sovrastante gli uffici. **Tale soppalco è escluso dall'attività**. **Così come risulta escluso da qualsiasi attività l'appartamento posto al primo piano, sopra il capannone, con accesso indipendente**. Il capannone e i locali destinati a uffici e servizi sono stati realizzati con permesso di costruire in sanatoria n. 118/2012 del 16 maggio 2013, come risulta anche dal certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Sant'Antimo in data 31.10.2013 prot. n. 32067.

L'area dell'impianto ricade in zona D (industriale) sottozona D2 del vigente PRG e non rientra nei punti 1.1.1 e 1.1.2 dell'All. 1 al D. lgs. 209/2003, in quanto su di essa non insistono vincoli e non ricade in zona a rischio idrogeologico.

Gli scarichi idrici sono differenziati nelle seguenti tipologie: a) acque nere e grigie; b) acque pluviali; c) acque di dilavamento piazzale. Nel dettaglio:

- le acque nere e grigie, tramite tubazioni sottotraccia, dopo passaggio in pozzetti di raccolta e derivazioni saranno immesse in un impianto di depurazione ad ossidazione biologica e, previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi, confluiranno in pubblica fognatura;
- le acque pluviali di copertura, attraverso apposite colonne pluviali a mezzo di tubazioni interrate e previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi, confluiranno in pubblica fognatura;
- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale (prima e seconda pioggia) - raccolte a mezzo di caditoie, previo trattamento delle sole acque di prima pioggia e previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi posto a valle dell'impianto di trattamento (che consente il monitoraggio dei parametri all'uscita dell'impianto) - confluiranno in un altro pozzetto di ispezione ed analisi e da qui nella pubblica fognatura, nella quale confluiranno direttamente anche le acque di seconda pioggia separate dalle prime a mezzo di un sistema di bay-pass.

La società ha precisato che sia l'impianto di trattamento biologico delle acque nere sia l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia consentiranno **il rispetto dei limiti per lo scarico delle acque in corpo idrico superficiale come da tabella 3 all. 5 del D.lgs. 152/2006**. Ad ulteriore chiarimento di quanto richiesto dall'ARPAC nel proprio parere si conferma la modalità di separazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia come innanzi detto.
Per le emissioni in atmosfera, la società ha dichiarato che all'interno dell'impianto non saranno svolte attività di saldatura o taglio ossiacetilenico né si prevede l'utilizzo di pressa per la riduzione volumetrica delle carcasse.
Per quanto riguarda le emissioni acustiche, la società si impegna a rispettare i valori limite di emissione ed immissione sonore previsti dal piano di classificazione acustica del Comune (**classe V - prevalentemente industriale**), e ad ottemperare alle specifiche prescrizioni ARPAC.
Per quanto concerne la pavimentazione, sarà del tipo industriale sia per le aree coperte che per quelle scoperte. Essa sarà formata da un massetto in cemento armato variabile dai 25 ai 30 cm con interposta rete elettrosaldata e telo HDPE e trattata in superficie con rete con resine antifluidi. I relativi grafici saranno integrati anche con la rappresentazione della sezione del particolare della pavimentazione industriale, come richiesto dalla Città metropolitana.
La società ha dichiarato inoltre di voler gestire **2 tonnellate di rifiuti provenienti da esercenti attività di autoriparazione,** che saranno stoccate nei settori di stoccaggio dei rifiuti prodotti assieme agli altri di identica natura.

a.8 l'ATO 2 Ente d'Ambito Napoli-Volturno con nota prot. n. 1734 del 11.04.2016, acquisita in data 14.04.2016 prot. n. 256773, ha espresso **parere favorevole con le seguenti prescrizioni**:
"Il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla ***Tab. 3,*** **Parte terza, All. 5** ***al D. lgs 152/06 per i corpi idrici superficiali,*** *trasmettendone gli esiti allo stesso ATO****;***
per tale scarico il gestore della rete fognaria effettuerà, controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché delle condizioni di formazione degli scarichi. E' altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno";

a.9 l'ASL Napoli 2 Nord ha espresso **parere favorevole** dal punto di vista igienico-sanitario, reso con nota Prot. dipartimentale n. 295/SISP/16 del 15.04.2016, acquisita al prot. n. 265250 del 18.04.2016;

a.10 a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti presentati dalla società, la **Città Metropolitana di Napoli** ha espresso **parere favorevole,** reso con nota prot. n. 159947 del 19.04.2016, acquisita in pari data con prot. n. 269019;

b. che, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90, si intende acquisito per *fictio iuris* il parere favorevole del Comune di Sant'Antimo, il quale - sebbene regolarmente invitato alle sedute della Conferenza di servizi e sollecitato ad esprimere il parere definitivo di competenza anche successivamente alla conclusione della stessa - è risultato assente alla Conferenza e non ha espresso il parere;

DATO ATTO che con nota prot. n. 72983 del 02.02.2016 questa UOD ha chiesto alla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia ai sensi dell'art.91 del D.lgs. n. 159 del 06.09.2011.

RITENUTO di autorizzare, in base alle risultanze istruttorie e ai pareri favorevoli espressi in Conferenza, il centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Sant'Antimo (NA) alla via Dante Alighieri n. 21, area industriale (foglio 5, porzione della p.lla 1086 e p.lla 1087, nel NCEU al foglio 5 part. 312 sub 108) per una superficie complessiva pari a mq 1.820,00, presentato dalla società **"Centro Demolizioni Veicoli Napolano s.r.l.".**

VISTI
il D. lgs. n. 209 del 24.06.2003 e s.m.i.;
il D. lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
la legge 15.12. 2011, n. 217;
la L. R. n. 1 del 27.01.2012;
la D.G.R. n. 83 del 06.03.2012;
la D.G.R. n. 81 del 09.03.2015;
il D.P.G.R. n. 88 del 06.04.2016

In conformità dell'istruttoria effettuata dalla UOD e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. - in base alle risultanze istruttorie e ai pareri favorevoli espressi in Conferenza – la società "**Centro Demolizioni Veicoli Napolano s.r.l.**", di cui è legale rappresentante la sig.ra Raffaella Napolano, a realizzare, entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento, il progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso - da ubicarsi in Sant'Antimo (NA) alla via Dante Alighieri n. 21 (in catasto terreni al foglio 5, p.lle 1086 in parte e 1087), per una superficie complessiva pari a mq 1.820, ricadente nella zona D industriale, sottozona D2 del vigente PRG – in conformità dei seguenti atti ed elaborati grafici, acquisiti con prot. n. 397958 del 09.06.2015, integrati in data 31.03.2016 prot. n. 221354**:**

    1. Relazione tecnico-descrittiva, datata 21.05.2015, a firma dell'ing. S. Ruopolo;
    2. Tav. 1, datata 21.05.2015, a firma ing. S. Ruopolo, contenente: stralcio corografico generale, stralcio aerofotogrammetrico, stralcio planimetrico catastale, stralcio dal PRG, inquadramento territoriale su ortofoto del sito, stralcio zonizzazione acustica, stralci P.S.A.I., cartografia SIC e ZPS, stralcio PTCP di Napoli – Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate, stralcio PTCP di Napoli - Beni Paesaggistici, Cartografia S.I.C. E Z.P.S.;
    3. Tav. 2 - planimetria dello stato di fatto dell'area dell'impianto, datata 21.05.2015, a firma ing. S. Ruopolo;
    4. Tav. 3 - planimetria con layout lavorazione (stato di progetto), datata 21.05.2015, a firma ing. S. Ruopolo;
    5. Tav. 4 - sistema di captazione e trattamento delle acque reflue, datata 21.05.2015, a firma ing. S. Ruopolo;
    6. Tav. 5 - prospetti e sezioni; datata 21.05.2015, a firma ing. S. Ruopolo;
    7. Relazione previsionale di impatto acustico, del 13.05.2015, a firma dell'ing. Sandro Ruopolo, tecnico competente in acustica ambientale;
    8. Relazione geologica, datata luglio 2014, a firma del geologo Francesco Cuccurullo;
    9. Relazione delle indagini preliminari e ripristino ambientale del sito a fine esercizio, datata 21.05.2015, a firma ing. S. Ruopolo;

10. Tav. 3 integrativa contenente: Planimetria generale dell'impianto con lay-out di lavorazione (stato di progetto) in scala 1:200, datata 29.03.2016, a firma dell'ing. Sandro Ruopolo;
11. Tav. 5 integrativa contenente: planimetria con prospetti e sezioni dell'impianto in scala 1:100 e particolare sezione pavimentazione industriale impermeabile, datata 29.03.2016 a firma dell'ing. Sandro Ruopolo.
12. nomina e accettazione quale responsabile tecnico del geom. Antonio Fezza;

2. stabilire che:

2.1 la società "**Centro Demolizioni Veicoli Napolano s.r.l.**" è tenuta a comunicare a questa UOD e a tutti gli enti invitati alla Conferenza la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da **perizia asseverata, in originale**, a firma del Direttore dei lavori, che dovrà attestare che i lavori sono stati effettuati conformemente al progetto approvato;

2.2 **prima dell'esercizio dell'attività la società è obbligata a presentare a questa UOD la polizza fidejussoria** - da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della DGR n. 81 del 09.03.2015 - che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C., e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione, avente validità di anni 6 (sei) a decorrere dalla data di fine lavori, *"in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio".* La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario o della Compagnia di assicurazione deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che tale soggetto ha titolo a sottoscrivere l'atto, unitamente alla certificazione attestante, alla data del rilascio della garanzia, il possesso dei requisiti da parte dell'azienda di credito o della compagnia di assicurazione previsti dalla normativa vigente;

2.3 questa UOD – acquisite, in originale, la perizia asseverata e le idonee garanzie finanziarie, specificate ai punti 2.1 e 2.2 del presente decreto - **comunicherà alla società** e, per le rispettive competenze, agli enti invitati alla Conferenza di Servizi, al PRA e all'Albo Gestori Ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. la data di avvio dell'esercizio dell'attività;

2.4 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso di cui al presente provvedimento avrà la durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data della comunicazione di questa UOD di cui al punto 2.3. L'efficacia temporale della polizza fideiussoria e la disponibilità dell'area e dell'impianto devono riferirsi a un periodo di copertura di almeno 6 (sei) anni a decorrere dalla suddetta data di comunicazione;

2.5 ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della D.G.R. n. 83 del 06.03.2012, **la quantità massima stoccabile di veicoli "prima del trattamento" è pari a n. 38 (trentotto) unità,** determinata tenendo conto sia della superficie del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" (pari a **mq 320,00**), che del quantitativo massimo stoccabile dei pezzi usati allo stato di rifiuti provenienti dagli autoriparatori (pari a **2 t/al momento)** che la società ha dichiarato di voler trattare in applicazione dell'art. 23 della legge 15 dicembre 2011 n. 217;

2.6 il numero massimo di veicoli stoccabili, di cui al punto precedente, dovrà essere rideterminato qualora nell'impianto siano trattati anche i veicoli appartenenti alle categorie M2-N2-O2 oppure M3-N3-O3, applicando il parametro di 1 veicolo ogni 20 mq di superficie per le tipologie M2-N2-O2 ed il parametro di 1 veicolo ogni 40 mq di superficie per le tipologie M3-N3-O3. Per il trattamento dei veicoli a tre ruote si applica il parametro di 1 carcassa ogni 2 mq e per quelli a due ruote di 1 carcassa/1 mq. In ogni caso, la somma dei parametri di tutte le tipologie di veicoli presenti nell'impianto - prima del trattamento - non deve superare l'area del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima

del trattamento", pari a mq 320,00;

2.7 **il numero massimo delle carcasse bonificate,** stoccabili in ogni momento nel settore "deposito dei veicoli trattati" di **mq 224,00**, **non può essere superiore a n. 28**, con una sopraelevazione massima di tre carcasse, applicando parametri differenziati secondo le categorie di appartenenza dei veicoli;

2.8 le operazioni per la messa in sicurezza degli autoveicoli dovranno essere effettuate al più e comunque non oltre 15 gg. dalla presa in carico;

2.9 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 15, del D.lgs. 209/2003, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con il rispettivo codice CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")

16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voci da 13.02.99 a 16.02.13
16.06.01*	Batterie al piombo
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03*

3. **prescrivere** che:

3.1 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'Allegato III al D.lgs. 209/2003, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 s.m.i. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.lgs. n. 285/92;

3.2 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/06;

3.3 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 D.lgs. 152/06, che deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

3.4 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 D. lgs 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

3.5 in conformità all'art. 183 comma 2 del D.lgs. 152/2006 smi, i rifiuti non pericolosi dovranno essere avviati a recupero o smaltimento allorquando avranno raggiunto una quantità massima pari a mc 20,00 e/o entro il termine massino di 90 giorni. I rifiuti pericolosi saranno avviati a recupero o smaltimento allorquando avranno raggiunto una quantità massima pari a mc 10,00 e/o entro il termine massino di 60 giorni;

3.6 lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni nelle aree scoperte deve avvenire in modo tale da proteggere gli stessi dalle acque meteoriche e dall'azione del vento per mezzo di idonei sistemi di coperture;

3.7 **per le emissioni in atmosfera,** è vietato svolgere nell'impianto attività di saldatura e/o di taglio con fiamma ad ossiacetilene.;

3.8 **per le emissioni acustiche**, l'area dell'impianto rientra nella classe V – area prevalentemente industriale del Piano di zonizzazione acustica del comune di Sant'Antimo. La società deve dare comunicazione a questa UOD e all'ARPAC della conformità de progetto e della data di attivazione dell'impianto entro e non oltre sette giorni dalla stessa attivazione; ad inizio attività deve verificare, inoltre, il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluto di zona previsti dalla normativa vigente e trasmettere la relazione sulle misure effettuate a questa UOD e all'ARPAC**;**

3.9 **per gli scarichi idrici,** la società dovrà scaricare in pubblica fognatura secondo la **Tab. 3 -colonna scarico nei corpi idrici superficiali** della **Parte terza, All. 5 al D. lgs 152/06** e dovrà effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, i cui esiti dovranno essere trasmessi all'ATO, all'ARPAC e a questa UOD. Per tale scarico il gestore della rete fognaria effettuerà controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché delle condizioni di formazione degli scarichi. E' altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno;

3.10 le opere che risultano soggette a deterioramento dovranno essere sottoposto a periodiche manutenzioni, in particolare ogni due anni dovranno essere verificate l'integrità e l'impermeabilità delle pavimentazioni al fine di evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

3.11 a fine attività, la società dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree dell'impianto, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto della normativa vigente in materia di bonifica di siti contaminati;

4. **precisare** che, per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso.
5. la Città Metropolitana di Napoli è invitata a **verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata** con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD;
6. **dare atto che** il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva.
7. **notificare** il presente decreto alla società "**Centro Demolizioni Veicoli Napolano s.r.l.**"
8. **trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Sant'Antimo (NA), all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli, all'ATO 2 Ente d'Ambito Napoli-Volturno e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 D.lgs.152/06 e s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse a questa UOD;
9. **inviare il** presente decreto alla UOD 520513, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 106 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE ENKI S.R.L., NOTIFICA IT 018463. SECONDA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **EK 2016-32** del **03/02/2016**, acquisita agli atti in data **05/02/2016** prot. **82980**, della Enki S.r.l., con sede legale alla Via Montefeltro n.6 - 20156 Milano che in qualità di mandataria dell'A.T.I. Enki S.r.l. – MAG Gmbh – Consorzio Interprovinciale Trasporti Ecoambientali Soc. Cons. a.r.l., con sede legale in Milano alla Via Correggio n.19, intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Piazza Matteotti n. 1 Napoli (c/o Palazzo della Provincia) e sede operativa in **Giugliano in Campania** (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,10= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **94156** del **10/02/2016** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT018463**;

c la successiva nota del **18/03/2016** prot. **EK 2016-51**, acquisita agli atti prot. **199457** del **22/03/2016**, con cui la Enki S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT018463**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 19 05 01**, per un quantitativo di **20.000** tonnellate suddivise in n. **870** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero **R1** presso lo stabilimento EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Enki S.r.l., Via Montefeltro, 6 – 20156 Milano, (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER **19 05 01**, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Giugliano in Campania** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr;

b. in data **30/03/2016** prot. **216710**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung V/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT018463**, nonché il relativo dossier presentato dalla Enki S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Giugliano in Campania** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **15/05/2016** acquisita agli atti in data **23/05/2016** prot. **351219**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 018463** fissando la data di scadenza al **02/05/2017**;

b la Enki S.r.l., sede legale in Via Montefeltro n.6 – 20156 Milano - con nota del **20/07/2016**, acquisita agli atti in data **21/07/2016** prot. n.**498352** con riferimento alla notifica **IT018463** ha chiesto il rilascio di n. **96** (**novantasei**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **97/870** al **192/870** per il trasporto di **2.600** tonnellate di rifiuti, allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 2.478,72**= e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria **n.924352,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.263.646,08**= (tremilioniduecentosessantatremilaseicentoquarantasei/08) con decorrenza dal **01/08/2016 al 01/11/2016**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n.90, 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT018463** – sino alla concorrenza delle **2.600** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale **R1** presso lo stabilimento presso lo stabilimento EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT018463** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 3.263.646,08= (tremilioniduecentosessantatremilaseicentoquarantasei/08)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n.90, 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.600** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la Enki S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr, di **2.600** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 05 01**, da inviare in **R1**, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

d. di rilasciare alla **Enki S.r.l.** n.**96** (**novantasei**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018463** avente la seguente numerazione da **97/870 a 192/870**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.G.R. 141 del 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT018463**, il trasporto di **2.600** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 05 01**, da inviare in **R1** in Austria presso lo stabilimento della EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria n.**924352,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.263.646,08**= (tremilioniduecentosessantatremilaseicentoquarantasei/08), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n.90, 20138 Milano, con decorrenza dal **01/08/2016 al 01/11/2016**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla Enki S.r.l.. n.**96 (novantasei)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018463** numerate da **97/870 a 192/870**;

4 DI PRECISARE CHE:
4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.600** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT018463** numerati da **97/870 a 192/870** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 05 01**, da inviare in **R1** in Austria presso lo stabilimento della EVN GmbH –

Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **2.600** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **seconda quota** del totale di **20.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT018463**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.600** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Enki S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Enki S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Enki S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Enki S.r.l.**, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT018463**;

7 **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Enki S.r.l.**;

9 **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10 **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 107 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE ENKI S.R.L., NOTIFICA IT 018464. SECONDA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **EK 2016-33** del **03/02/2016**, acquisita agli atti in data **05/02/2016** prot. **82986**, della Enki S.r.l., con sede legale alla Via Montefeltro n.6 - 20156 Milano che in qualità di mandataria dell'A.T.I. Enki S.r.l. – MAG Gmbh – Consorzio Interprovinciale Trasporti Ecoambientali Soc. Cons. a.r.l., con sede legale in Milano alla Via Correggio n.19, intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Piazza Matteotti n. 1 Napoli (c/o Palazzo della Provincia) e sede operativa in **Tufino** (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,10= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **94156** del **10/02/2016** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT018464**;

c la successiva nota del **18/03/2016** prot. **EK 2016-50**, acquisita agli atti prot. **199464** del **22/03/2016**, con cui la Enki S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT018464**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 19 05 01**, per un quantitativo di **40.000** tonnellate suddivise in n. **1.740** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero **R1** presso lo stabilimento EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Enki S.r.l., Via Montefeltro, 6 – 20156 Milano, (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER **19 05 01**, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Tufino** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr;

b. in data **30/03/2016** prot. **216710**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung V/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT018464**, nonché il relativo dossier presentato dalla Enki S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Tufino** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **11/05/2016** acquisita agli atti in data **23/05/2016** prot. **351299**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 018464** fissando la data di scadenza al **02/05/2017**;

b la Enki S.r.l., sede legale in Via Montefeltro n.6 – 20156 Milano - con nota del **20/07/2016**, acquisita agli atti in data **21/07/2016** prot. n.**496338** con riferimento alla notifica **IT018464** ha chiesto il rilascio di n. **96** (**novantasei**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **97/1.740** al **192/1.740** per il trasporto di **2.600** tonnellate di rifiuti, allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 2.478,72**= e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria **n.924352,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.266.063,09**= **(tremilioniduecentosessantaseimilasesessantatre/09)** con decorrenza dal **01/08/2016 al 01/11/2016**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n.90, 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT018464** – sino alla concorrenza delle **2.600** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale **R1** presso lo stabilimento presso lo stabilimento EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT018464** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 3.266.063,09= (tremilioniduecentosessantaseimilasesessantatre/09)**, prestata a favore del Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n.90, 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.600** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la Enki S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr, di **2.600** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 05 01**, da inviare in **R1**, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

d. di rilasciare alla **Enki S.r.l.** n.**96** (**novantasei**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018464** avente la seguente numerazione da **97/1.740 a 192/1.740.**

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.G.R. 141 del 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT018464**, il trasporto di **2.600** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 05 01**, da inviare in **R1** in Austria presso lo stabilimento della EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr, con partenza dallo **STIR di Tufino**(NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria **n.924354,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.266.063,09= (tremilioniduecentosessantaseimilasesessantatre/09)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n.90, 20138 Milano, con decorrenza dal **01/08/2016 al 01/11/2016**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla Enki S.r.l.. n.**96 (novantasei)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018464** numerate da **97/1.740 a 192/1.740**;

4 DI PRECISARE CHE:
4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.600** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT018464** numerati da **97/1.740 a 192/1.740** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 05 01**, da inviare in **R1** in Austria presso lo stabilimento della EVN GmbH – Kraftwerkstrasse, 1 (A) – 3435 Zwentendorf Durnrohr, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le

responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **2.600** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **seconda quota** del totale di **40.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT018464**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.600** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Enki S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Enki S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Enki S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 La presente autorizzazione è rilasciata alla **Enki S.r.l.**, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT018464**;

7 L'INOSSERVANZA di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 DI NOTIFICARE il presente atto alla **Enki S.r.l.**;

9 DI INVIARE, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10 **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 132 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. RETTIFICA DECRETO N. 201 DEL 25.07.2014 . DITTA CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA, VIA OTTAVIO VALIANTE N. 30, ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SAPRI, LOCALITA' CAPOLUOGO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta CONSAC Gestioni Idriche S.p.a. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D. n. 201 del 25.07.2014, rilasciato ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato in Località Capoluogo, nel Comune di Sapri, per l'attività di trattamento acque reflue con linea trattamento fanghi;

- che da una verifica degli atti d'ufficio, nel succitato D.D. n. 201 del 25.07.2014, per un mero errore non è stata riportata la tabella riepilogativa dei punti di emissione di cui alla relazione tecnica del 17.02.2014, prot. 113512;

- che la tabella riepilogativa dei punti di emissione corretta è la seguente:

Punti di emissione diffuse	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (ou_E /Nmc)	Flusso di massa (mg/Nm³)
P1	Letti di essiccamento fanghi	Odore	124,6	
		Sostanze Odorigene espresse come n-butanolo		15,3
P2	Letti di essiccamento fanghi	Odore	23,8	
		Sostanze Odorigene espresse come n-butanolo		2,9
P3	Letti di essiccamento fanghi	Odore	23,8	
		Sostanze Odorigene espresse come n-butanolo		2,9

CONSIDERATO che si rende necessario provvedere alla rettifica del D.D. n. 201 del 25.07.2014;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di rettificare il D.D. n. 201 del 25.07.2014, in capo alla Ditta CONSAC Gestioni Idriche S.p.a. con impianto ubicato in Località Capoluogo, nel Comune di Sapri, con la seguente tabella riepilogativa delle

emissioni :

Punti di emissione diffuse	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (ou_E /Nmc)	Flusso di massa (mg/Nm^3)
P1	Letti di essiccamento fanghi	Odore	124,6	
		Sostanze Odorigene espresse come n-butanolo		15,3
P2	Letti di essiccamento fanghi	Odore	23,8	
		Sostanze Odorigene espresse come n-butanolo		2,9
P3	Letti di essiccamento fanghi	Odore	23,8	
		Sostanze Odorigene espresse come n-butanolo		2,9

- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta CONSAC Gestioni Idriche S.p.a. , all'A.R.P.A.C., all'ASL di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Sapri;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 133 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06, MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON D.D. N. 54 DEL 13/04/2016 PER L'ATTIVITA' IPPC 5.3, LETTERA B), PUNTO 2, - SOCIETA' DITTA PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY SRL, CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI SARNO (SA), VIA INGEGNO, SNC ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY srl, con sede legale e impianto nel Comune di Sarno (SA), via Ingegno, snc Zona Industriale, con Decreto Dirigenziale n. 54 del 13/04/2016 è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale.

CHE in data 12/07/2016, prot. n. 0475220, la Ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY srl, ha presentato domanda di modifica non sostanziale, consistente:
- nella redistribuzione delle varie tipologie di rifiuti, il cui trattamento è stato già autorizzato dal predetto D.D.;
- nella eliminazione della macchina aprisacco utilizzata per la fase “apertura balle”;

CHE in data 26/07/2016, prot. 511087, è stato acquisito il rapporto tecnico istruttorio n. 122/SA/QUATER dell’Università del Sannio, in cui si chiede la produzione di una versione aggiornata sia della scheda C, dalla quale sia eliminato il riferimento all’aprisacco, sia (se necessario) di una versione aggiornata della planimetria del complesso (all. S);

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare la modifica non sostanziale ed alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dall’Università del Sannio, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06,

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di rilasciare alla Ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY srl, con sede legale e impianto nel Comune di Sarno (SA), via Ingegno, snc Zona Industriale, nella figura del Legale rappresentante e Gestore sig. Pasquale Agovino, nato a Sarno il 22/12/1966, ai sensi dell’art. 5 lettera l del D.Lgs. 152/2006, l’autorizzazione alla modifica non sostanziale al D.D. A.I.A. n. 54 del 13/04/2016, consistente nell’eliminazione della macchina aprisacco utilizzata per la fase “apertura balle”, tale attività sarà svolta manualmente da personale all’uopo addestrato con l’utilizzo di cesoia e nella redistribuzione delle varie tipologie di rifiuti, così come indicato nella sottoelencata tabella:

CER	DESCRIZIONE	Densità	R13				R3			
			mc/g	t/g	mc/a	t/a	mc/g	t/g	mc/a	t/a
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	0,30	16,67	**5,0**	**5583,33**	**1675,0**				
							10,00	**3,0**	**3350,00**	**1005,0**
07.02.13	rifiuti plastici	0,35	14,29	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**				
							14,29	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**
15.01.02	imballaggi in plastica	0,35	14,29	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**				
							14,29	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**
15.01.03	imballaggi in legno	0,20	15,00	**3,0**	**5025,00**	**1005,0**				
							5,00	**1,0**	**1675,00**	**335,0**
15.01.05	Imballaggi di materiali compositi	0,30	10,00	**3,0**	**3350,00**	**1005,0**				
							3,33	**1,0**	**1116,67**	**335,0**
15.01.06	imballaggi in materiali misti	0,35	14,29	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**				
							8,57	**3,0**	**2871,43**	**1005,0**
16.01.03	pneumatici fuori uso	0,50	80,00	**40,0**	**26800,00**	**13400,0**				
							10,00	**5,0**	**3350,00**	**1675,0**
16.01.19	plastica	0,35	14,29	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**				

							8,57	**3,0**	**2871,43**	**1005,0**
17.02.01	Legno	0,20	20,00	**4,0**	**6700,00**	**1340,0**				
							15,00	**3,0**	**5025,00**	**1005,0**
17.02.03	plastica	0,35	14,29	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**				
							8,57	**3,0**	**2871,43**	**1005,0**
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	0,60	50,00	**30,0**	**16750,00**	**10050,0**				
							50,00	**30,0**	**16750,00**	**10050,0**
19.12.01	carta e cartone	0,25	20,00	**5,0**	**6700,00**	**1675,0**				
							12,00	**3,0**	**4020,00**	**1005,0**
19.12.04	plastica e gomma	0,40	425,00	**170,0**	**142375,00**	**56950,0**				
							425,0	**170,0**	**142375,00**	**56950,0**
19.12.10	combustibile derivato da rifiuti	0,60	50,00	**30,00**	**16750,00**	**10050,0**				
							50,00	**30,0**	**16750,00**	**10050,0**
19.12.12	altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico rifiuti	0,60	141,67	**85,0**	**47458,33**	**28475,0**				
							133,3	**80,0**	**44666,6**	**26800,0**
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)	0,70	42,86	**30,0**	**14357,14**	**10050,0**				
							21,43	**15,0**	**7178,5**	**5025,0**
TOTALE			**942,62**	**430,0**	**315777,3**	**144050,0**	**789,3**	**360,0**	**264442,6**	**120600,0**

2) il presente provvedimento è comprensivo dell'allegato "scheda INT 4", che si intende sostitutivo della scheda "INT 4" riportata nell'allegato 4 del D.D. 54/2016;

3) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni, di cui al D.D. 54/2016;

4) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro trenta giorni dalla ricezione del presente provvedimento una versione aggiornata sia della scheda C, dalla quale sia eliminato il riferimento all'aprisacco, sia una versione aggiornata della planimetria del complesso (all. S);

5) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, in uno con il D. D. n. 54/2016 presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) che copia del presente provvedimento è pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

7) di notificare il presente provvedimento alla Ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY srl, con sede legale e impianto nel Comune di Sarno (SA), via Ingegno, snc Zona Industriale;

8) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli;

9) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

10) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

Ditta richiedente: PRT Srl - POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY	Sito di SARNO (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»[1]:RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI[2] E NON PERICOLOSI[3]

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	Corso di Formazione - AGOVINO PASQUALE

DEPOSITO RIFIUTI

Codice CER[4]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza Nota*	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				Kg	m^3	Kg	m^3	
04.02.22	///	rifiuti da fibre tessili lavorate	///	///	///	1.675.000	5.583,33	Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta
07.02.13	///	rifiuti plastici	///	///	///	1.675.000	4.785,71	
15.01.02	///	imballaggi in plastica	///	///	///	1.675.000	4.785,71	
15.01.03	///	imballaggi in legno	///	///	///	1.005.000	5.025	
15.01.05	///	imballaggi di materiali compositi	///	///	///	1.005.000	3.350	
15.01.06	///	imballaggi in materiali misti	///	///	///	1.675.000	4.785,71	
16.01.03	///	pneumatici fuori uso	///	///	///	13.400.000	26.800	
16.01.19	///	plastica	///	///	///	1.675.000	4.785,71	
17.02.01	///	legno	///	///	///	1.340.000	6.700	
17.02.03	///	plastica	///	///	///	1.675.000	4.785,71	
19.05.01	///	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	///	///	///	10.050.000	16.750	
19.12.01	///	carta e cartone	///	///	///	1.675.000	6.700	
19.12.04	///	plastica e gomma	///	///	///	5.695.0000	142.375	
19.12.10	///	combustibile derivato da rifiuti	///	///	///	10.050.000	16.750	
19.12.12	///	altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal …	///	///	///	28.475.000	47.458,3	
20.03.01	///	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)	///	///	///	10.050.000	14.357,1	

[1] - **Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.**

[2] - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

[3] - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

[4] - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: PRT Srl - POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY	Sito di SARNO (SA)

*** Raccolta differenziata, attività industriali, artigiane e commerciali**

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI
Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati Presso il sito non è presente alcun laboratorio interno, per quanro attiene il controllo analitico sui rifiuti in ingresso, lo stesso viene effettuato presso laboratori esterni, in azienda viene conservata la documentazione di riferimento (referti analitici).
Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati. Il conducente in arrivo all'impianto deve annunciarsi alla portineria, ove si verifica se il carico in oggetto fosse programmato. Successivamente si dirige direttamente alla pesa e l'operatore incaricato esegue un controllo documentale ed analitico. Tale controllo consiste nel verificare: • Il Formulario e la sua corretta compilazione; • Se il mezzo di trasporto sia in regola con le autorizzazioni; • Eventuale presenza di analisi chimiche per la caratterizzazione del rifiuto; • Se visivamente il rifiuto sia conforme al campione caratterizzato e a quanto riportato sul Formulario stesso. In caso contrario il rifiuto sarà respinto. Una volta accertato che tutto sia in regola l'automezzo è indirizzato alla zona di scarico. A scarico avvenuto il conducente si riporta nell'area della pesa per effettuare la pesatura della tara. I dati concernenti il peso netto dei rifiuti conferiti sono stampati e consegnati all'autista all'uscita del mezzo unitamente alle copie dei formulari timbrate per accettazione. Come previsto da normativa, i dati relativi ai carichi in ingresso vengono registrati su appositi registri di carico e scarico e/o eventuale programma di gestione rifiuti.
Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni
Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente Il personale addetto alla manipolazione dei rifiuti è stato formato, informato ed addestrato sui rischi connessi e utilizza apposito manuale con le istruzioni del caso, messo a disposizione dalla direzione aziendale

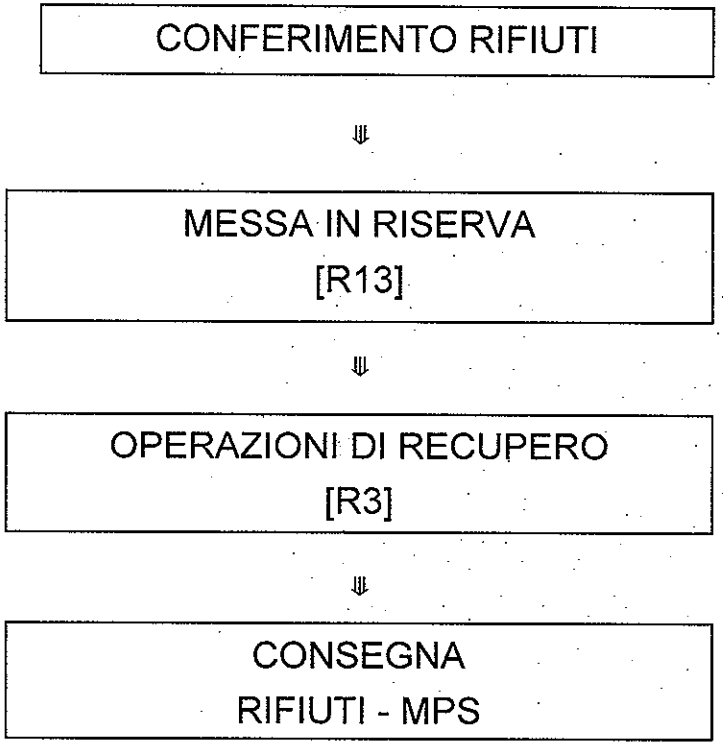
fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	**Quantità annue trattate (t) R3**	**Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)**	**Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)**
04.02.22	1.005,00	Dal totale delle quantità annue trattate pari a 120600,00 deve essere esclusa la quantità di scarti indesiderati eventualmente presenti nei vari CER.	Le operazioni di recupero R3 portano alla produzione di: 1. Materie prime secondarie; 2. Scarti eventualmente presenti nei CER da avviare a secondo della loro tipologia ad impianti di recupero e/o smaltimento
07.02.13	1.675,00		
15.01.02	1.675,00		
15.01.03	335,00		
15.01.05	335,00		
15.01.06	1.005,00		
16.01.03	1.675,00		
16.01.19	1.005,00		
17.02.01	1.005,00		
17.02.03	1.005,00		
19.05.01	10.050,00		
19.12.01	1.005,00		
19.12.04	56.950,00		
19.12.10	10.050,00		
19.12.12	26.800,00		
20.03.01	5.025,00		

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Modalità di svolgimento attività di trattamento
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso



Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo)	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h)	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)[5]
Numero di ore giornaliere di funzionamento[6]: 24	Numero di giorni in un anno: 335
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti	

[5] - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m^3/ciclo.

[6] - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: **a)** la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale **b)** presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km **c)** distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole **d)** dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) **e)** caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali **f)** morfologia del luogo **g)** situazione degli strumenti urbanistici 1. **h)** eventuale presenza di reti di monitoraggio	INT4-A1

Eventuali commenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 204 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO PER UN "IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SOLIDI E LIQUIDI IN AREA PIP C.DA COCOLA LOTTO 4" - COMUNE DI FRASSO TELESINO (BN) PROPOSTO DALLA SOC. ECOTRADING SRL - CUP 7672.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

1. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
2. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
3. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
4. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
5. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:

- sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
  - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
  - gli istruttori VIA/VI/VAS;
- il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

6. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

7. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
8. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

a) che con richiesta acquisita al prot. reg. n.538641 del 31/07/2015 contrassegnata con CUP7672la Soc. Ecotrading srl , Amm.re Alaia Luigi, con sede in Somma Vesuviana (NA) in Via Filippo Turati, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un " Impianto per lo stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi in Area PIP C.da Cocola Lotto 4 - Comune di Frasso Telesino (BN)

b) che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Ragone Gianluca e dall'Ing Valentina Sammartino, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/07/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni e prescrizioni:

1. il progetto di riferimento è quello corrispondente alla rimodulazione migliorativa presentata in data 20/05/2016 prot. 0348343. Si precisa che tale rimodulazione dovrà essere inviata a tutti gli enti competenti per l'acquisizione delle relative autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;
2. oltre ai Codici CER eliminati nella rimodulazione di cui al precedente punto 1, dovranno essere stralciati dall'elenco presentato i rifiuti con Codice CER 19 05 01 (parte di rifiuti urbani e simili non compostati) e 20 03 01 (rifiuti urbani non differenziati), per i quali tra l'altro non risultano presenti sistemi di captazione e trattamento delle potenziali emissioni odorigine;
3. eliminare l'operazione R5 inserita per i alcune tipologie di rifiuti liquidi per il riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, in quanto non descritta nella documentazione presentata;
4. convogliare l'emissione proveniente dall'impianto SBR nell'impianto di trattamento costituito dallo scrubber e dal filtro a carboni attivi o comunque prevederne la captazione e il trattamento così come indicato nella Tav 04 Rev 2;
5. tutti i serbatoi contenenti sostanze volatili (materie prime e rifiuti) devono essere debitamente convogliate e trattate;
6. attuare misure mitigative per il contenimento delle potenziali emissioni polverulente in corrispondenza dell'impianto per la preparazione del latte di calce (tramoggia di carico, etc);
7. le aree di conferimento (area A1) devono essere delimitate e distinte dalle aree di trattamento (cernita e selezione) e stoccaggio;
8. i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti e destinati ad essere reimpiegati per tipologie di rifiuti con differenti proprietà chimico-fisiche, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica;
9. la pavimentazione del piazzale esterno, nelle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti, deve essere adeguatamente impermeabilizzata;
10. i cassoni presenti nell'area esterna dovranno essere a tenuta;
11. lo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto deve essere recapitato nella rete fognaria dell'area PIP dotata di proprio impianto di depurazione, così come indicato nel progetto;
12. lo scarico proveniente dall'impianto di trattamento SBR, deve essere recapitato nella rete fognaria senza soluzione di continuità;
13. prevedere il monitoraggio in fase di esercizio delle emissioni sonore, delle emissioni in atmosfera, delle emissioni odorigene e dello scarico. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente e con periodicità e modalità da concordare con ARPAC;
14. l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
15. a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall' attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
16. è necessario acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con

particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e .i.;

CHE la Soc. Ecotrading srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 28/07/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

+

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale su conforme pareri della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/07/2015 per il progetto di un " Impianto per lo stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi in Area PIP C.da Cocola Lotto 4 - Comune di Frasso Telesino (BN) , proposto dalla Soc. Ecotrading srl Amm.re Alaia Luigi ,con sede con sede in Somma Vesuviana (NA) in Via Filippo Turati con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- il progetto di riferimento è quello corrispondente alla rimodulazione migliorativa presentata in data 20/05/2016 prot. 0348343. Si precisa che tale rimodulazione dovrà essere inviata a tutti gli enti competenti per l'acquisizione delle relative autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;
- oltre ai Codici CER eliminati nella rimodulazione di cui al precedente punto 1, dovranno essere stralciati dall'elenco presentato i rifiuti con Codice CER 19 05 01 (parte di rifiuti urbani e simili non compostati) e 20 03 01 (rifiuti urbani non differenziati), per i quali tra l'altro non risultano presenti sistemi di captazione e trattamento delle potenziali emissioni odorigine;
- eliminare l'operazione R5 inserita per i alcune tipologie di rifiuti liquidi per il riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, in quanto non descritta nella documentazione presentata;

- convogliare l'emissione proveniente dall'impianto SBR nell'impianto di trattamento costituito dallo scrubber e dal filtro a carboni attivi o comunque prevederne la captazione e il trattamento così come indicato nella Tav 04 Rev 2;
- tutti i serbatoi contenenti sostanze volatili (materie prime e rifiuti) devono essere debitamente convogliate e trattate;

- attuare misure mitigative per il contenimento delle potenziali emissioni polverulente in corrispondenza dell'impianto per la preparazione del latte di calce (tramoggia di carico, etc);
- le aree di conferimento (area A1) devono essere delimitate e distinte dalle aree di trattamento (cernita e selezione) e stoccaggio;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti e destinati ad essere reimpiegati per tipologie di rifiuti con differenti proprietà chimico-fisiche, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica;
- la pavimentazione del piazzale esterno, nelle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti, deve essere adeguatamente impermeabilizzata;
- i cassoni presenti nell'area esterna dovranno essere a tenuta;
- lo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto deve essere recapitato nella rete fognaria dell'area PIP dotata di proprio impianto di depurazione, così come indicato nel progetto;
- lo scarico proveniente dall'impianto di trattamento SBR, deve essere recapitato nella rete fognaria senza soluzione di continuità;
- prevedere il monitoraggio in fase di esercizio delle emissioni sonore, delle emissioni in atmosfera, delle emissioni odorigene e dello scarico. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente e con periodicità e modalità da concordare con ARPAC;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall' attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
- è necessario acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e .i.;

CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

CHE ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

DI trasmettere il presente atto:

- alla Società ECOTRADING srl ;
- all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
- al Comune di Frasso Telesino (BN);
- alla DG 52 05 UOD 15 di Benevento
- all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 447 del 22/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 10 - UOD-0510- Impianti e reti del ciclo integrato acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

CUP B16D000230002 - CIG 584032657A "PROCEDURA APERTA PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E L'ESECUZIONE DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLETTORE CASAPESENNA, CASAL DI PRINCIPE E SAN CIPRIANO D'AVERSA NEL COMPRENSORIO DI FOCE REGI LAGNI E DELLE OPERE IDRAULICHE AD ESSO ANNESSE". RIMODULAZIONE BENEFICIARI SOGGETTI A PROCEDURA ESPROPRIATIVA D.P.R. 327/01 E S.M.I. E LIQUIDAZIONE DITTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che a seguito di procedura di gara, in data 16 dicembre 2004 il Commissario di governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania, delegato *ex* O.P.C.M. 2425/96 e successive, ha stipulato con L'A.T.I. aggiudicataria composta da TM.E. S.p.A., Cooperativa Costruttori s.c.a.r.l. e Giustino Costruzioni s.r.l. la convenzione rep. 13625, registrata nel registro degli atti pubblici di Napoli in data 30/12/2004 al n. 105728, avente ad oggetto la "*Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco i Napoli Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi*";
b) che in esecuzione del disposto dell'art. 12 della Convenzione, i membri della succitata a.t.i. hanno costituito la società di progetto Hydrogest, che è subentrata dunque alla medesima a.t.i. nel rapporto di concessione ai sensi dell'art. 37 - quinquies della L. 11/02/1194 n. 109 e del citato art. 12 della Convenzione;
c) che con la Convenzione, Hydrogest si è impegnata, da un lato a gestire la rete di collettori e gli impianti rendendo il servizio di depurazione, dall'altro lato a progettare ed eseguire una serie di interventi sui medesimi collettori ed impianti onde al fine di convogliare al trattamento le acque dei comuni tributari e adeguare le opere alla normativa di settore. Il tutto anticipando le risorse finanziarie all'uopo necessarie mediante project financing. Il progetto prevede il rientro e la remunerazione del capitale investito, sia per i costi di gestione che per gli interventi sugli impianti, attraverso la percezione della tariffa per il servizio di depurazione prevista dall'art. 6, co.1, della Convenzione;
d) che nell'aprile 2010 la Procura di S. Maria Capua Vetere ha posto sotto sequestro gli impianti di depurazione di Foce dei Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise assegnando la custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti;
e) che il concessionario Hydrogest, con nota n. 181 del 29.7.10, ha comunicato la risoluzione della convenzione ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione;
f) che a seguito della nota n.229/AS/2010 del 23.9.2010, con la quale il concessionario Hydrogest ha espresso la volontà di non adempiere a quanto richiesto con la diffida prot.2010.0739918, l'Amministrazione Regionale, con nota del 28.9.2010, ha comunicato la risoluzione della convenzione ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione;
g) che nella riunione del 30/09/2010, convocata dal Custode Giudiziario con nota n. 114/64/2010/ir/pm del 29/9/2010 alla quale hanno partecipato la Hydrogest, il Settore Ciclo Integrato delle Acque per la Regione Campania e il Responsabile Unico Convenzione (RUC) si è raggiunta una intesa sulla gestione transitoria e sugli interventi sulla rete dei collettori da porre in essere tra cui la progettazione e realizzazione dei lavori relativi ai collettori di Casapesenna, Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa;
h) che al fine del risanamento ambientale del bacino dei Regi Lagni occorre procedere alla realizzazione delle opere suddette così come richieste dal Custode Giudiziario;
i) che pertanto, occorre provvedere all'istruttoria tecnico amministrativa dei progetti, all'espletamento delle attività relative ai rilievi plano altimetrici e tracciamento rilievi topografici nonché delle procedure espropriative, alla predisposizione degli atti di gara, alla validazione del progetto stesso;
j) che il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque ha incaricato i funzionari del Settore di verificare la rispondenza della progettazione all'effettivo stato di fatto propedeutiche alle attività necessarie alla gara di appalto;
k) che i funzionari incaricati con verbale del 31/05/2013 prot. n. 0389721 hanno proceduto alle verifiche richieste;
l) che dalle risultanze delle verifiche occorre provvedere ad una rivisitazione tecnica ed amministrativa del progetto *"Collettore Casapesenna, Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa"*

con l'esecuzione di un rilievo plano altimetrico, all'aggiornamento del piano particellare di esproprio, dei prezzi rapportati alla tariffa LL.PP vigente ed all'aliquota I.V.A attualmente in vigore;

m) che, con D.D. n. 472 del 09/07/2013, è stato costituito gruppo di lavoro per la redazione del progetto di lavori per la realizzazione del collettore fognario Casapesenna, San Cipriano d'Aversa, Casal di Principe;

n) che, con D.D. n. 615 del 23/12/2013, è stato approvato, in linea tecnica, il progetto definitivo dell'intervento denominato "C*ollettore Casapesenna, Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa nel comprensorio di Foce Regi Lagni, e delle opere idrauliche ad esso annesse";*

o) che, in data 2 aprile 2014, R.U.P. geom. Vincenzo Trinchillo, in contraddittorio con i progettisti incaricati con D.D. n. 159 del 06/02/2014, ha proceduto alla verifica del progetto indicato in oggetto a seguito della quale è stato redatto il rapporto tecnico di verifica allegato al verbale;

p) che, con verbale del 10 giugno 2014, il R.U.P. geom. Vincenzo Trinchillo ha provveduto, ai sensi dell'art. 55 DPR/2010, alla validazione del progetto definitivo dell'intervento denominato "Collettore Casapesenna, Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa nel comprensorio di Foce Regi Lagni e delle opere idrauliche ad esso annesse" compreso il quadro economico e gli elaborati progettuali;

q) che, con D.D. n. 1402 del 7/10/2014, è stato approvato il disciplinare di gara e il bando di gara ed è stata indetta la procedura aperta per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori, sulla base del progetto definitivo predisposto dalla Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettera b, del vigente D.Lgs 163/2006;

r) che con nota prot. 0672914 del 10.10.2014, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali UOD 55-15-06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del bando di gara su tre quotidiani, sulla gazzetta ufficiale della repubblica, sul BURC, ed inviato alla GUEE;

s) che a seguito della procedura di gara con verbale n°8 del 09/07/2015 la Commissione di gara ha dichiarato l'offerta della Soc. CONPAT S.C.A.R.L con sede in Napoli alla Via Cinthia parco San Paolo 15 P.IVA 06044391214 prima nell'attribuzione di punteggi, fermo restando che l'offerta risulta essere anomala sia nell'attribuzione del punteggio dell'offerta che in quella economica;

t) che con nota prot. n. 2015.0507913 del 22/07/2015, il Rup ha comunicato all'impresa CONPAT S.C.A.R.L di essere risultata aggiudicataria provvisoria dei lavori ed ha richiesto ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs 163/06 le giustificazioni per la valutazione dell'anomalia;

u) che con nota prot. n. 0557562 del 07.08.2015 la Società CONPAT Scarl ha trasmesso le giustificazioni richieste per le verifiche dell'anomalia;

v) che con Decreto Dirigenziale n. 778 del 21.10.15 si è provveduto alla nomina del Dott. Giuseppe Pagliarulo Dirigente della U.O.D. 52.05.09 quale Presidente della Commissione di Gara, in sostituzione dell'. Ing. Eduardo Capobianco posto in quiescenza, ai sensi dell'art. 84 comma 3 del Codice dei Contratti;

w) che con il medesimo Decreto è stato stabilito che la verifica dei giustificativi presentati dall'impresa debba avvenire da parte della Commissione di gara, e che la stessa è stata integrata con i funzionari Ing. Molino Vincenzo ed il Dott. Luigi De Mela;

x) che con nota prot. n. 0721515 del 26.10.15 il Rup ha trasmesso alla Commissione di Gara ed all' Ufficio Risorse Strumentali la relazione Giustificativa consegnata dall' impresa Conpat scarl;

y) che con nota prot. n. 002692 del 15.01.2016 la Commissione di Gara ha inviato all'impresa una richiesta di integrazione alla documentazione inviata precedentemente;

z) che con nota del 27.01.2016 l'impresa Conpat scarl ha trasmesso la documentazione richiesta acquisita al protocollo regionale il 03.02.2016 con n. 0075873;

aa) che con nota prot. n. 0073049 del 02.02.16 la Commissione di Gara ha inviato all'impresa una ulteriore richiesta di integrazione alla documentazione inviata precedentemente e rilevate nella seduta del 28.01.2016;

bb) che con nota l'impresa Conpat scarl ha trasmesso la documentazione richiesta acquisita al protocollo regionale il 03.02.2016 con n. 0075688;

cc) che con nota prot. n. 0093903 del 10.02.2016 la Commissione di Gara ha inviato all'impresa una successiva richiesta di integrazione alla documentazione inviata precedentemente e rilevate nella seduta del 03.02.2016;
dd) che con nota del 12.02.2016 l'impresa Conpat scarl ha trasmesso la documentazione richiesta acquisita al protocollo regionale il 16.02.2016 con n. 0106231;
ee) che con nota prot. n. 0153863 del 04.03.2016 la Commissione di Gara ha inviato all'impresa una nuova richiesta di integrazione alla documentazione inviata precedentemente e rilevate nella seduta del 23.02.2016;
ff) che con nota del 08.03.2016 l'impresa Conpat scarl ha trasmesso la documentazione richiesta acquisita al protocollo regionale il 09.03.2016 con n. 0168384;
gg) che con nota prot. n. 0207958 del 24.03.2016 la Commissione di Gara ha trasmesso al Rup, la documentazione inviata dall'impresa per le giustificazioni dell'offerta ed i verbali relativi alla valutazione della stessa;
hh) che con la stessa nota, la Commissione di gara ha comunicato al RUP che a seguito delle verifiche delle giustificazioni presentate l'offerta economica della società Conpat Scarl è risultata congrua;
ii) che con nota prot. n. 0221078 del 31.03.2016 il Rup ha comunicato all'impresa Conpat scarl che la Commissione di Gara, nominata con D.D. 6 del 06.03.2015,a seguito del Verbale del 10 Marzo 2016, ha ritenuto l'offerta economica congrua;
jj) che con note prot. n. 0246224 del 11.04.2016 e prot. n. 0246535 del 11.04.2016, il RUP ha chiesto ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/06 all' impresa Conpat Scarl la documentazione giustificativa per la verifica dei requisiti ex art. 38 del Codice degli appalti e le dichiarazioni ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. 159/2011;
kk) che con nota prot. n. 0246504 del 11.04.2016 il RUP ha chiesto ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/06 all' impresa DE.CA. Impresit srl, risultata seconda aggiudicataria, la documentazione giustificativa per la verifica dei requisiti ex art. 38 del Codice degli appalti e le dichiarazioni ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. 159/2011
ll) che l'impresa Conpat Scarl con nota del 18.04.2016 ha trasmesso la documentazione richiesta acquisite al protocollo regionale con n. 0278404 del 22.04.16;
mm) che con nota pro. n. 0325683 del 12.05.16 il Rup ha inviato all'impresa Conpat scarl una richiesta di integrazione alla documentazione inviata precedentemente;
nn) che con nota del 16.05.16 l'impresa Conpat scarl ha trasmesso la documentazione richiesta acquisita al protocollo regionale il 20.05.2016 con n. 0350356;
oo) che con nota prot. n. 0354940 del 24.05.2016 la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha trasmesso alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali UOD 15 06 Centrale Acquisti e S.U.A., le dichiarazioni rese dai soggetti partecipanti, al fine di verificare la regolarità fiscale ed i casellari giudiziali;
pp) che con Decreto Dirigenziale n. 337 del 16 Giugno 2016 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/2006, in favore della società Conpat scarl con sede in Napoli alla Via Cinthia Parco San Paolo, 15 P. Iva 06044391214, è stato approvato il quadro economico post-gara ed è stato approvato il piano particellare espropriativo;
qq) che con il medesimo decreto si è proceduto all'impegno definitivo, alla luce della rimodulazione effettuata per l'importo totale di € 6.687.912,89 facendo gravare l'importo sull'impegno n. 5840/13 assunto con Decreto Dirigenziale n. 615 del 23 Dicembre 2013;
rr) che l'aggiudicazione definiva diventa efficace, ai sensi dell'ex art.111 comma 8 del D. Lgs. 163/06 e del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, una volta effettuate le verifiche del possesso dei requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti da parte della ditta aggiudicataria e della seconda classificata;

CONSIDERATO

a) che con il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità

con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b) che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c) che con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d) che con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione delle entrate e delle spese in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha limitato la spesa libera, relativa agli impegni da assumere ed ai pagamenti da effettuare, sia in c/residui che in c/competenza, in misura, rispettivamente per i suddetti impegni e pagamenti, non superiore ai quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2016" del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura;
e) che la Giunta Regionale, con D.G.R. 65 del 22/02/2016 ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;
f) la Giunta Regionale, con D.G.R. 181 del 03/05/2016, ha autorizzato la Direzione Generale 52.05 a gestire la spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite di € 112.758.789,10 per gli impegni su spesa libera ed € 190.485.831,25 per i pagamenti (in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata). Tali importi saranno automaticamente adeguati ad ogni variazione di bilancio;
g) che il tecnico incaricato dalla Direzione Generale dell'Ambiente e l'Ecosistema 52.05 con nota prot. n° 0555744 del 31/07/2013, sta procedendo all 'esecuzione delle procedure espropriative propedeutiche alla consegna dei lavori;
h) che dalle verifiche effettuate è emersa la necessità di dover rimodulare l'elenco dei beneficiari relativi alle procedure espropriative, di cui alla lettera m3) del Decreto Dirigenziale n.337 del 16 Giugno 2016;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al progetto sono:

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Progetto definitivo Collettore Casapesenna, Casal di Principe e san Cipriiano d'Aversa nel comprensorio di Foce Regi Lagni e delle opere idrauliche ad esso annesse.	584032657A	B16D1400023002

b) che gli elementi informativi relativamente ai soggetti interessati dalle procedure espropriative sono:

BENEFICIARI			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
Pellegrino Carolina	Via Roma 169	San Cipriano D'Aversa	PLLCLN41T60B872W
Diana Antonietta	Via Roma, 169	San Cipriano D'Aversa	DNINNT67S70H798D
Noviello Antonietta	Via Roma, 18	San Cipriano D'Aversa	NVLNNT39C51H798T
Noviello Maria Rosaria	Via Virgilio, 2	San Cipriano D'Aversa	NVLMRS68A41H798H
Noviello Raffaele	Via A. Diana, 15	San Cipriano D'Aversa	NVLRFL34T11H798I
Noviello Rita Rosa	Via L. Da Vinci, 12	San Cipriano D'Aversa	NVLRRS71L54H798U

c) che occorre liquidare la somma complessiva di € 73.537,11 di cui € 70.409,60 a favore dei Beneficiari di seguito indicati ed € 3.127,50 quale ritenuta di cui all'art.35 L.327/2001 a favore dell'erario;

BENEFICIARI				
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**	**Causale - Esproprio**
Pellegrino Carolina	Via Roma 169	San Cipriano D'Aversa	PLLCLN41T60B872W	Foglio 1 P. lla 5490
Diana Antonietta	Via Roma, 169	San Cipriano D'Aversa	DNINNT67S70H798D	Foglio 1 p.lla 5489
Noviello Antonietta	Via Roma, 18	San Cipriano D'Aversa	NVLNNT39C51H798T	Foglio 6 P.lla 5142 ex 146 Foglio 1 P.lla 952 Foglio 1 P.lla 5725 ex 954
Noviello Maria Rosaria	Via Virgilio, 2	San Cipriano D'Aversa	NVLMRS68A41H798H	Foglio 6 P.lla 5142 ex 146 Foglio 1 P.lla 952 Foglio 1 P.lla 5725 ex 954
Noviello Raffaele	Via A. Diana, 15	San Cipriano D'Aversa	NVLRFL34T11H798I	Foglio 6 P.lla 5142 ex 146 Foglio 1 P.lla 952 Foglio 1 P.lla 5725 ex 954
Noviello Rita Rosa	Via L. Da Vinci, 12	San Cipriano D'Aversa	NVLRRS71L54H798U	Foglio 6 P.lla 5142 ex 146 Foglio 1 P.lla 952 Foglio 1 P.lla 5725 ex 954

d) che gli elementi informativi contabili sono:

		DITTA Pellegrino Carolina - Via Roma 169, San Cipriano d'Aversa C.F PLLCLN41T60B872W				
Decreto Impegno	**Impegno definitivo**	**Modalità di pagamento su conto dedicato**	**Causale pagamento Esproprio**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
D. D. n. 615 del 23/12/2013	n. 5840/13	Banca Fideuram IT90X0329601601000066248701	Foglio 1 P. lla 5490	€ 21.767,50		2016
			Totale	€ 21.767,50		
		DITTA Diana Antonietta – Via Roma 169, San Cipriano d'Aversa C.F DNINNT67S70H798D				
		Modalità di pagamento su conto dedicato	**Causale pagamento Esproprio**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
		Banco di Napoli IT34O0101075240000042000060	Foglio 1 P.lla 5489	€ 687,39		2016
			Totale	€ 687,39		
		DITTA Noviello Antonietta – Via Roma 169, San Cipriano d'Aversa C.F NVLNNT39C51H798T				
		Modalità di pagamento su conto dedicato	**Causale pagamento Esproprio**	**Importo**	**Ritenuta ai sensi dell'art.35 L.327/2001**	**Esercizio finanziario**
		Banca Fideuram IT90X0329601601000066248701	Foglio 6 P.lla 5142 ex 146 Foglio 1 P.lla 952 Foglio 1 P.lla 5725 ex 954	€ 23.977,36	€ 1.563,75	2016
			Totale	€ 25.541,11		
		DITTA Noviello Maria Rosaria - Via Virgilio, 2 San Cipriano D'Aversa C.F NVLMRS68A41H798H				
		Modalità di pagamento su conto dedicato	**Causale pagamento Esproprio**	**Importo**	**Ritenuta ai sensi dell'art.35 L.327/2001**	**Esercizio finanziario**

		Banco di Napoli IT93I0101074830100000001280	Foglio 6 P.lla 5142 ex 146 Foglio 1 P.lla 952 Foglio 1 P.lla 5725 ex 954	€ 1.998,11	€ 130,31	2016
			Totale	€ 2.128,42		
		DITTA Noviello Raffaele Via A. Diana, 15 San Cipriano D'Aversa C.F NVLRFL34T11H798I				
		Modalità di pagamento su conto dedicato	**Causale pagamento Esproprio**	**Importo**	**Ritenuta ai sensi dell'art.35 L.327/2001 Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
		Banco di Napoli IT85N0101074830100000001590	Foglio 6 P.lla 5142 ex 146 Foglio 1 P.lla 952 Foglio 1 P.lla 5725 ex 954	€ 19.981,13	€ 1.303,13	2016
			Totale	€ 21.284,26		
		DITTA Noviello Rita Rosa Via L. Da Vinci, 12 San Cipriano D'Aversa C.F NVLRRS71L54H798U				
		Modalità di pagamento su conto dedicato	**Causale pagamento Esproprio**	**Importo**	**Ritenuta ai sensi dell'art.35 L.327/2001 Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
		Banco Posta IT66Z0760114900001029958376	Foglio 6 P.lla 5142 ex 146 Foglio 1 P.lla 952 Foglio 1 P.lla 5725 ex 954	€ 1.998,11	€ 130,31	2016
			Totale	€ 2.128,42		

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (CODICE GESTIONALE)
1663	9	4	06.03.00	2	101	2.01.01.09.010	2.01.01	2103

VERIFICATO CHE

a) trattasi di una transazione commerciale tra Amministrazioni ed imprese ai sensi della D.G.R. n. 655 del 23.12.2014 e di un servizio a carattere commerciale;
b) l'importo della liquidazione di cui al presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalla sopracitata DGR 181 del 03.05.2016;
c) il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
d) che a seguito di ulteriori verifiche per le acquisizioni delle aree occorre rimodulare il beneficiario;
e) la documentazione relativa alle ditte oggetto di procedura espropriativa, di cui al D.P.R. 327/01 modificato ed integrato dal D. Lgs. 302/02 e s.m.i. è completa ed esaustiva;
f) le stesse hanno firmato la dichiarazione di accettazione dell'indennità provvisoria di espropriazione (ex art. 20 del D.P.R. n. 327 del 08 Giugno 2001 modificato ed integrato dal D.Lgs. 302/2002);

RITENUTO

a) di dover rimodulare l'elenco dei beneficiari indicati nel Decreto Dirigenziale n. 337 del 16 Giugno 2016, relativamente alle attività di esproprio lettera m.3);
b) di dover liquidare l'importo di € 70.409,60 ai beneficiari indicati nel punto C del "RILEVATO",
c) di far gravare l'importo sull'impegno n.5840/13 assunto con Decreto Dirigenziale n.615 del 23/12/2013 di cui alla lettera m.3) del Decreto Dirigenziale n. 337 del 16 Giugno 2016;
d) di dover versare all'erario ai sensi dell'art.35 L.327/2001 la ritenuta pari ad € 3.127,50;
e) di rinviare a successivo provvedimento la rimodulazione dei beneficiari relativi alle procedure espropriative;

DATO ATTO, che trattasi di una spesa connessa ad un servizio il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave alla Regione Campania;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- la D.G.R. 17 del 26 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
- la D.G.R. n. 65 del 22/02/2016;
- la circolare n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- la circolare prot. 63/SP del 18/01/2016 rubricata *"La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";*
- la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- il D.D. n.337 del 16 Giugno 2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Geom. Vincenzo Trinchillo
e acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile

DECRETA

Per quanto sopra esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

a) di rimodulare l'elenco dei beneficiari indicati nel Decreto Dirigenziale n. 337 del 16 Giugno 2016, relativamente alle attività di esproprio lettera m.3);
b) di liquidare l'importo di € 70.409,60 ai beneficiari indicati nel punto C del "RILEVATO",
c) di far gravare l'importo sull'impegno n.5840/13 assunto con Decreto Dirigenziale n.615 del 23/12/2013 di cui alla lettera m.3) del Decreto Dirigenziale n. 337 del 16 Giugno 2016;
d) di versare all'erario ai sensi dell'art.35 L.327/2001 la ritenuta pari ad € 3.127,50;
e) di rinviare a successivo provvedimento la rimodulazione dei beneficiari relativi alle procedure espropriative;
f) di inviare il presente atto :
   f.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   f.2 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
   f.3 all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	5

OGGETTO

CUP B16D000230002 - CIG 584032657A "Procedura aperta per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del Collettore Casapesenna, Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa nel comprensorio di Foce Regi Lagni e delle opere idrauliche ad esso annesse". Rimodulazione beneficiari soggetti a procedura espropriativa D.P.R. 327/01 e s.m.i. e liquidazione ditte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	1663	2	9	4	202	2.02.01.09.010	06.3	2.01.01	2103	8	73.537,10	3.127,50

TOTALE	73.537,10	3.127,50

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2013	1663	5840

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	52	DIR.GEN.	5

OGGETTO

CUP B16D000230002 - CIG 584032657A "Procedura aperta per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del Collettore Casapesenna, Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa nel comprensorio di Foce Regi Lagni e delle opere idrauliche ad esso annesse". Rimodulazione beneficiari soggetti a procedura espropriativa D.P.R. 327/01 e s.m.i. e liquidazione ditte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
PELLEGRINO CAROLINA	PLLCLN41T60B872W		VIA ROMA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	21.767,50	,00
DIANA ANTONIETTA	DNINNT67S70H798D		VIA ROMA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	687,39	,00
NOVIELLO ANTONIETTA	NVLNNT39C51H798T		VIA ROMA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	25.541,11	1.563,75
NOVIELLO MARIA ROSARIA	NVLMRS68A41H798H		VIA VIRGILIO	SAN CIPRIANO D'AVERSA	2.128,42	130,31
NOVIELLO RAFFAELE	NVLRFL34T11H798I		VIA DIANA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	21.284,26	1.303,13
NOVIELLO RITA ROSA	NVLRRS71L54H798U		VIA LEONARDO DA VINCI	SAN CIPRIANO D'AVERSA	2.128,42	130,31

TOTALI	**73.537,10**	**3.127,50**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
PELLEGRINO CAROLINA	***CC Bancario, IBAN : IT90X0329601601000066248701***	**2016**	**1663**
DIANA ANTONIETTA	***CC Bancario, IBAN : IT34O0101075240000042000060***	**2016**	**1663**
NOVIELLO ANTONIETTA	***CC Bancario, IBAN : IT90X0329601601000066248701***	**2016**	**1663**

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOVIELLO MARIA ROSARIA	***CC Bancario, IBAN : IT93I0101074830100000001280***	**2016**	**1663**
NOVIELLO RAFFAELE	***CC Bancario, IBAN : IT85N0101074830100000001590***	**2016**	**1663**
NOVIELLO RITA ROSA	***Banco Posta, IBAN : IT66Z0760114900001029958376***	**2016**	**1663**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 456 del 25/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 208 - DITTA LAVORGNA SRL CON SEDE LEGALE C.DA SAN DONATO IN SAN LORENZELLO (BN) E SEDE IMPIANTO ALLA VIA TRATTURO REGIO. MODIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 3 DEL 12 GENNAIO 2015. APPROVAZIONE DELLA MODIFICA NON SOSTANZIALE E DEL NUOVO PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE PROCEDURE ORDINARIE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 3 del 12 gennaio 2015, è stata rilasciata, alla Ditta Lavorgna srl con sede legale alla c/da San Donato San Lorenzello (BN) e sede operativa alla via Tratturo regio San Lorenzello (BN), l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori per la modifica e l'ampliamento, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi (procedure ordinarie), di un impianto già iscritto al n. 31 del Registro Provinciale dei rifiuti di cui agli artt. 214 - 216 del D. Lgs. 152/06 e smi;
- la ditta Lavorgna srl, con nota acquisita al prot. di questa UOD con prot. n. 0724461 del 27 ottobre 2015, chiede a questa UOD la modifica dell'autorizzazione rilasciata e la modifica gestionale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e della D.R.G.C. 81/2015;
- la C.T.I., riunitasi in data 25 Novembre 2015, ha esaminato il progetto della ditta Lavorgna srl ed ha ritenuto che la documentazione presentata sia da ritenersi sufficiente per l'invio in Conferenza dei Servizi nel corso della quale saranno discusse le richieste di chiarimenti ed integrazioni riscontrate dall'esame del progetto nella C.T.I., unitamente alle altre richieste provenienti dagli altri Enti partecipanti;
- questa UOD, con nota prot. n.0894404 del 23 dicembre 2015, è stato dato avvio al procedimento amministrativo;
- questa UOD, con nota prot. n. 0894352 del 23 dicembre 2016, convoca la Conferenza dei Servizi per il giorno 12 gennaio 2016. In tale data si svolge la Conferenza dei Servizi il Presidente all'apertura della seduta mette in evidenza la nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento, con cui lo stesso Dipartimento Provinciale ritiene di non poter esprimere parere perché non è pervenuta in tempi utili la documentazione relativa alla procedura in esame. Il Presidente, onde snellire l'iter amministrativo, chiarisce alla ditta Lavorgna che è tenutaria di due procedimenti amministrativi, il primo inerente la procedura semplificata e il secondo agli atti di questo Ufficio di procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 3 del 12 gennaio 2015.
- Il presidente chiede alla ditta di specificare se la documentazione presentata intende modificare il Decreto già rilasciato. Il Presidente durante i lavori per non allungare i tempi procedimentali decide di notificare all'ARPAC quanto emerso e aggiorna i lavori della Conferenza al 16 febbraio 2016.
- Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco sito in c/da Capodimonte a Benevento, con nota prot. n. 116 del 8 gennaio 2016 acquisita al prot. di questa UOD con n. 0022592 del 14 gennaio 2016, esprime, per quanto di competenza e ai soli fini antincendio, il proprio parere favorevole alla valutazione del progetto a condizione che:
  - l'impianto di adduzione gasolio tra serbatoio e gruppi elettrogeni deve essere interrato e se attraversa zone carrabili la tubazione deve essere posta ad una profondità conforme alle norme vigenti;
- il giorno 16 febbraio 2016 convocata con nota prot. n. 0074537 del 3 febbraio 2016, si svolge la Conferenza dei Servizi. In tale seduta il Presidente comunica ai partecipanti che è pervenuta la nota Arpac - Dipartimento Provinciale di Benevento prot. n. 9683 del 15 febbraio 2016, acquisita agli atti con prot. n. 0105849 del 16 febbraio 2016, con cui il Dipartimento esprime parere favorevole con le seguenti indicazioni:

per quanto riguarda l'U.O. Suolo, Rifiuti, e Siti Contaminati di quest'Area territoriale

1. si prende atto dell'intenzione da parte dell'Azienda di voler procedere alla cancellazione dell'Albo provinciale riguardante la procedura semplificata di gestione dei rifiuti in forma semplificata, ai sensi degli artt. 2014, 215, 216 del D. Lgs 152/06, al momento di entrata in funzione dell'impianto autorizzato alla procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208;
2. integrare la Relazione Tecnica con una chiara sintesi delle modifiche che si intendono apportare rispetto al layout ed al ciclo produttivo approvato nel precedente iter autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 (eliminazione CER, introduzione nuovi CER, realizzazione nuove strutture, eliminazione strutture precedentemente previste, spostamento macchinari o inserimento nuovi macchinari nel ciclo produttivo variazioni nella regimazione delle acque, ecc.);
3. integrare le tabelle presenti nella Relazione Tecnica, predisponendo una unica tabella definitiva

in cui si indichino per ogni singolo rifiuto gestito:

- rispettivo CER e l'eventuale tipologia del D.M. Del 5 febbraio 1998 cui è associabile;
- descrizione di dettaglio della singola tipologia merceologica;
- stima del peso di volume, anche in base al proprio addensamento (forma sciolta in cumuli, ecc.);
- indicazione dello stallo di stoccaggio e della superficie dedicata (anche cumulativa riferita alla eventuale tipologia del D.M. Del 5 febbraio 1998 cui è associabile;
- quantità lavorabile ton/giorno e m/c giorno;
- quantità lavorabile ton/anno e mc/anno (non indicata nella documentazione allegata);
- quantità massima stoccabile in ogni momento;
- l'operazione di recupero a cui sarà sottoposto (Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06);
- descrizione dettagliata del trattamento cui saranno sottoposti i rifiuti (non riportata nella documentazione allegata);
- tipologia della materia ottenuta in uscita dopo il trattamento di recupero cioè rifiuto o prodotto ex MPS anche in considerazione del successivo punto n. 7 (parzialmente indicata nella documentazione allegata);
- indicazione di massima della destinazione dei rifiuti e delle materie ottenute dalle azioni di recupero in considerazione anche di quanto previsto al successivo punto n. 7 (parzialmente indicata nella documentazione allegata);

4. nel caso in cui la Ditta produca ex MPS (End of Waste), si fa presente che i rottami in ferro, acciaio e alluminio, inclusi rottami di leghe di alluminio rientranti nel Regolamento UE n. 1179/2012 e i rottami / rifiuti di rame rientranti nel regolamento UE n. 715/2013, possono cessare di essere considerati rifiuti allorché, all'atto della cessione dal produttore ad un altro detentore, sono soddisfatte tutte le condizioni riportate nei suddetti Regolamenti. Preventivamente l'impresa dovrà essere in possesso di sistemi di gestione della qualità validati da organismi di certificazione con specifica attestazione di conformità secondo quanto previsto dagli stessi Regolamenti. Questa documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento ed esibita a tutti gli altri Enti di controllo. Ogni partita di rifiuti assoggettati ai Regolamenti UE, che hanno cessato la qualifica di rifiuti, al momento dell'invio ai detentori successivi deve essere altresì accompagnata dalla dichiarazione di conformità predisposta dal produttore (gestore impianto) secondo i modelli allegati ai predetti regolamenti;
5. per tutte le altre tipologie di rifiuti per i quali la Ditta produca ex MPS (End of Waste) non rientrati nelle specifiche dei regolamenti comunitari, per la cessazione della qualifica di rifiuto, in mancanza di una specifica procedura maggiormente dettagliata in relazione a quanto previsto dal D.M. Del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., dovrà considerarsi e riportare in Relazione Tecnica quanto previsto nella rispettiva tipologia di cui al predetto D.M. (o per la singola attività di recupero che si intende intraprendere). A tal proposito si evidenzia che il recupero è subordinato al completo rispetto di quanto previsto nelle specifiche tipologie dell'Allegato 1 – Sub allegato 1 al D.M. Del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. e alle norme tecniche di settore (CECA, AISI, CAEF, UNI, ecc.) ivi richiamate. In ogni caso si fa presente che, ai sensi del D.M. Del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. articolo 3 comma 3, restano sottoposti a regime dei rifiuti prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, oltre al rispetto di quanto previsto dal predetto Decreto;
6. sui rifiuti in ingresso costituiti da rottami metallici ferrosi e no ferrosi deve essere garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dal D. Lgs n. 230 del 17 marzo 1995 e ss.mm.ii e dai Regolamenti CEE 715/2013;
7. garantire nel tempo la capacità di tenuta dei contenitori o dei cassoni, c.d. scarrabili, nonché del sistema tecnico di copertura degli stessi. Come previsto al punto 6.3 della D.G.R. 81/2015, eventuali cumuli ubicati all'esterno, dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia e neve) al fine di evitare la formazione di liquidi di percolazione e la dispersione di materiali sui piazzali. Inoltre i cumuli non potranno superare l'altezza di cinque metri; per i cumuli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere nella relazione

tecnica il calcolo di verifica di stabilità: a tal proposito in Relazione si riporta una altezza massima pari a 4 metri;

8. le aree di conferimento iniziale devono essere distinte dalle Aree di Messa in Riserva / Deposito preliminare come previsto dalla DGR 81/2015 al punto 6.1.5 e 6.1.6. Pertanto è necessario indicare in relazione e in planimetria, unitamente all'indicazione della loro estensione e delle caratteristiche di realizzazione:
   - le aree di conferimento dei rifiuti in ingresso, anche se accorpati in base alla medesima natura, conformemente al citato D.M. Del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
   - le superfici utilizzate per la movimentazione dei rifiuti;
   - le aree dedicate al deposito preliminare/stoccaggio/messa in riserva dei materiali/rifiuti ottenuti;
9. con riferimento a quanto riportato al punto precedente, rispetto al ciclo produttivo dichiarato ed alle planimetrie presentate si evidenzia che;
   - non sono chiaramente individuati gli stalli di allocazione dei CER ottenuti dal ciclo produttivo 19 12 02, 19 12 03 e 19 12 12 (aree di messa in riserva – R13 – e aree di deposito preliminare – D15 – in quanto gli stessi codici CER sono indicati in ingresso (non risulta invece in ingresso il CER 19 12 04 la cui locazione è identificata);
   - sono indicate delle aree di deposito temporanee (tettoia, cassoni in prossimità dei generatori, aree da fabbricato e capannone) per le quali è necessario definire i CER destinati ad esse;
   - è presente un'area in prossimità della palazzina uffici di allocazione MPS per la quale è necessario definire in dettaglio la tipologia dei materiali stoccati;
10. la superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui e dei colaticci prodotti come previsto nel DGR 81/2015 al punto 6.1.7. La superficie dedicata al conferimento deve essere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. E' necessario fornire specifica relazione in cui si forniscono adeguate garanzie sulla tenuta del sistema di pavimentazione dei piazzali ed effettuarne in ogni caso una verifica periodica certificata da tecnico abilitato;

per quanto riguarda l'U.O. Aria e Agenti Fisici di quest'Area territoriale:

A – EMISSIONI IN ATMOSFERA

si esprime PARERE FAVOREVOLE con le seguenti indicazioni:

11. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza di autorizzazione;
12. adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissione diffuse e odori molesti, in particolare presso i recettori più vicini e la viabilità limitrofa al sito;
13. rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;
14. stoccare in maniera adeguata i rifiuti non pericolosi, separandoli per tipologia e contrassegnandoli con i relativi CER;
15. relativamente agli impianti di abbattimento, rispettare quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 243 del 8 maggio 2015 (revisione ed aggiornamento parziale delle disposizioni di cui al DGR del 5 agosto 1992, n. 4102) ed effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
16. rispettare le indicazioni riportate nella Parte I, Allegato V, Parte V del D. Lgs 152/2016 (polveri e sostanze organiche liquide – emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o sto0ccaggio di materiali pulverulenti);
17. rispettare le indicazioni riportate nel D.M. Del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
18. adottare un registro per le analisi, al quale devono essere allegati i certificati analitici, ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI, Parte V del D.Lgs 152/2006, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto;
19. posizionare correttamente i tronchetti di prelievo, rispettando le norme tecniche di riferimento, e renderlo facilmente accessibile al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;

20. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
21. i metodi di prelievo ed analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
22. contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nella perizia tecnica allegata all'istanza di autorizzazione e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
23. effettuare i campionamenti di autocontrollo delle emissioni con frequenza annuale, comunicando preventivamente le date di inizio e termine delle operazioni di prelievo e trasmettere le relative risultanze analitiche al Dipartimento Provinciale Arpac di Benevento.

B – VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

si esprime PARERE FAVOREVOLE con l'indicazione di effettuare, entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, una valutazione di impatto acustico prodotto, ai sensi della L. 447/95, dopo che l'impianto sarà entrato in esercizio, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente il rispetto dei limiti e gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione. Inoltre, quindici giorni prima comunicare ad Arpac la data ed i punti di misura scelti.

per quanto riguarda l'U.O. Acque Reflue e Monitoraggio Acque Interne la UOD competente dell'ARPAC, di Benevento:

24. riguardo all'ampliamento oggetto di variante sostanziale dell'impianto, riportare, in maniera inequivocabile, nella planimetria "Area di Stoccaggio.." Elaborato PL-1, i compartimenti e le tipologie di lavorazione previste in quanto nella stessa planimetria i relativi locali sono ubicati in maniera differente rispetto alla "Planimetria piante prospetti.." - Elaborato PL-4, quanto richiesto anche al fine della ubicazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche e/o di processo a servizio delle suddette aree;
25. permesso che l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue sembrerebbe di tipo occasionale, giustificarne la motivazione ed indicare le frequenze di scarico nel corpo recettore;
26. integrare la relazione tecnica con una valutazione complessiva dell'efficienza del processo depurativo proposto in funzione della tipologia di lavorazioni previste, già esistenti e da porre in opera, e rispetto ai volumi delle acque e delle tipologie di sostanze in entrata ed in uscita dall'impianto;
27. chiarire l'incongruenza riportata nel piano di monitoraggio e controllo "Elaborato n. R3", in cui sembrerebbe che le acque di prima pioggia, ricadenti sul piazzale, vengono scaricate direttamente nel fosso iemale, e quanto riportato nella relazione idrogeologica di stima.. "Elaborato n. R9, in cui all'ultima pagina, si dice che le acque di prima pioggia, acque più inquinate, vengono raccolte in un pozzetto di prelievo e stoccate. Fermo restando quanto richiesto dalla normativa regionale – Delibera della Giunta Regionale n. 81 del 9 marzo 2015 – che, al par. 6.1.2., per impianti di trattamento rifiuti, prevede la realizzazione di un "adeguato sistema di raccolta di allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento", chiarire, univocamente, la destinazione delle acque di seconda pioggia;
28. in funzione della possibile variazione delle caratteristiche quali/quantitative in ingresso all'impianto di depurazione, dovuta alla notifica strutturale, e assunto che lo scarico finale avviene in fosso iemale, (probabilmente in asciutta nel periodo estivo), valutare l'ipotesi di sottoporre le acque reflue a processi depurativi più spinti fino a raggiungere i limiti stabili della Tabella 4, per scarico sul suolo, nei casi in cui non fossero assicurati i processi di diluizione e di auto depurazione del corpo recettore;
29. garantire l'efficienza dei cordoli perimetrali al fine di evitare dispersioni di acque dilavanti nel reticolo idrografico superficiale;
30. indicare nella planimetria "Scarichi Idrici"... il punto di immissione nel corpo idrico recettore e di recapito degli scaricatori di piena delle vasche 3 e 4 attivati in caso di surplus di acque;
31. prevedere un pozzetto di ispezione immediatamente a monte dell'immissione delle acque pluviali nel fosso iemale.

La Conferenza, ai fini dell'emissione del Decreto Dirigenziale di autorizzazione, chiede alla Ditta ulteriore documentazione integrativa. L'ASL BN1, rappresentata dalla Dott.ssa Enrica De Lucia, esprime parere sanitario favorevole nel rispetto delle indicazioni impartite dall'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento e a condizione che vengono adottati gli opportuni accorgimenti al fine della tutela della salute pubblica e privata.

- la Ditta Lavorgna srl,, con nota del 25 febbraio 2016 acquisita agli atti di questa UOD con prot. n. 0147273 del 02 marzo 2016, trasmette la documentazione richiesta nella seduta della Conferenza dei servizi del 16 febbraio 2016;
- questa UOD, convoca con nota prot. n. 0169502 del 10 marzo 2016, la Conferenza dei Servizi per il giorno 24 marzo 2016. In tale seduta della Conferenza il Presidente comunica alla Ditta che l'Arpac - Dipartimento Provinciale di Benevento - non può esprimere il proprio parere di competenza in quanto occorre acquisire la documentazione completa e integrativa richiesta in sede di Conferenza del 16 febbraio 2016.
- il comune di San Lorenzello (BN), con nota del 20 aprile 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0301606 del 3 maggio 2016, invia la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza del 24 marzo 2016 e in particolare la relativa richiesta di variante sostanziale di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 per attività di gestione rifiuti.
- Il giorno 26 maggio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata in prima istanza con nota prot. n. 0301841 del 3 maggio 2016 e rinviata alla data del 26 maggio 2016 con nota prot. n. 0353882 del 23 maggio 2016. In fase di svolgimento dei lavori della Conferenza dei Servizi il Presidente comunica agli intervenuti la trasmissione della nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento prot. n. 34899 del 24 maggio 2016, acquisita agli atti con prot. n. 0358993 di pari data, con cui l'Agenzia ritiene di poter esprimere "parere favorevole" fornendo prescrizioni integrative rispetto a quanto ordinariamente previsto dalle norme vigenti, in particolare:

per quanto riguarda l'U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati di quest'Area Territoriale:

1. si fa presente che i rifiuti rientranti nel Regolamento UE n. 333/2011 del 31 marzo 2011, nel regolamento UE n. 1179/2012 nel regolamento UE n. 715/2013 del 25 Luglio 2013, possono cessare di essere considerati rifiuti allorché , all'atto della cessione dal produttore ad un altro detentore, sono soddisfatte tutte le condizioni riportate nei suddetti Regolamenti, compresi i sistemi di gestione della qualità validati da organismi di certificazione con specifica attestazione di conformità secondo quanto previsto dagli stessi Regolamenti;
2. per tutte le altre tipologie di rifiuti per quali la Ditta produca ex MPS (End of Waste) non rientranti nelle specifiche dei Regolamenti comunitari, per la cessazione della qualifica di rifiuto, dovrà considerarsi quanto previsto nella rispettiva tipologia di cui al D.M. Del 5 febbraio 1998. A tal proposito si evidenzia che il recupero è subordinato al completo rispetto di quanto previsto nelle specifiche tipologie dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. Del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., e alle norme tecniche di settore (CECA, AISI, CAEF, UNI, ecc.) ivi richiamate. In ogni caso si fa presente che, ai sensi del D.M. Del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. art. 3 comma 3, restando sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, oltre al rispetto di quanto previsto dal predetto Decreto;
3. sui rifiuti in ingresso costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi deve essere garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dal D. Lgs n. 230 del 17 marzo 1995 e ss.mm.ii. E dai regolamenti CEE 333/2011 e CEE 715/2013;
4. in relazione alla produzione di combustibile Solido Secondario (CSS) di cui al D.M. 14 febbraio 2013 n. 22, il proponente dovrà attenersi a tutti i criteri gestionali di cui al predetto Decreto;
5. per i rifiuti in ingresso nell'impianto, per quelli prodotti dalle fasi di lavorazione e, per quelli in uscita, dallo stesso, garantire sempre che le procedure di accettazione siano conformi a quanto previsto dalla Parte quarta del D. Lgs. 152/06, come modificata dalla L. dell' 11 agosto 2014 n. 116 di conversione del D.L. del 24 giugno 2014 n. 91, con particolare riferimento ai rifiuti con codice a specchio;
6. le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13) e/o di recupero (R4/R3) di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nelle planimetrie di progetto;
7. rispettare le modalità operative di gestione stabilite dalle relative norme di settore per i rifiuti

speciali (PFU, etc..), le norme di gestione, trasporto e tracciabilità degli stessi in conformità al D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e attenersi a tutte le modalità operative di gestione previste dalla DGRC n. 81 del 9 marzo 2015 pubblicata sul BURC del 23 marzo 2015;

8. prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possono determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti e prevedere un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi nel caso in cui si verifichino imbrattamenti e contaminazioni delle stesse a seguito delle operazioni di scarico, trattando i reflui prodotti come rifiuto liquido;
9. prevedere sistemi di raccolta idonei e conformi alla normativa vigente anche degli eventuali rifiuti pericolosi che potrebbero essere rinvenuti occasionalmente tra i rifiuti conferiti;
10. come previsto al punto 6.3 della DGR 81/2015, eventuali cumuli ubicati all'esterno, dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve) al fine di evitare la formazione di liquidi di percolazioni e la dispersione di materiali sui piazzali;
11. la superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui e dei colaticci prodotti come previsto nella DRG 81/2015 al punto 6.1.7. La superficie dedicata al conferimento devono avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazioni dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita: è necessario effettuare in ogni caso una verifica periodica certificata da tecnico abilitato;

per guanto riguarda l' U.O. Aria e Agenti Fisici di quest'Area Territoriale;

A – EMISSIONI IN ATMOSFERA

12. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza di autorizzazione;
13. adottare tutte le modalità di conduzione atte al contenimento delle emissioni diffuse e odori molesti, in particolare presso i recettori più vicini e la viabilità limitrofa al sito;
14. rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;
15. stoccare in maniera adeguata i rifiuti non pericolosi, separandoli per tipologia e contrassegnandoli con i relativi CER;
16. relativamente agli impianti di abbattimento, rispettare quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 243 del 8 maggio 2015 (revisione ed aggiornamento parziale delle disposizioni di cui al DGR del 5 agosto 1992, n. 4102) ed effettuare delle operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
17. rispettare le indicazioni riportate nella Parte I, Allegato V, Parte V del D.Lgs 152/2006 (Polveri e sostanze organiche liquide – Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti);
18. rispettare le indicazioni riportate nel D.M. del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
19. adottare un registro per le analisi, al quale devono essere allegati i certificati analitici, ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI, Parte V del D.Lgs 152/2006, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto;
20. posizionare correttamente i tronchetti di prelievo, rispettando le norme tecniche di riferimento, e renderlo facilmente accessibile al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
21. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
22. i metodi di prelievo ed analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
23. contenere le emissioni prodotte nei nei limiti indicati nella perizia tecnica allegata all'istanza di autorizzazione e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
24. effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni con frequenza annuale, comunicando preventivamente le date di inizio e termine delle operazioni di prelievo e trasmettere le relative risultanze analitiche al Dipartimento Provinciale Arpac di Benevento.

B – VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

25. effettuare, entro tre mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, una valutazione di impatto acustico prodotto, ai sensi della L. 447/95, dopo che l'impianto sarà entrato in esercizio, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente il rispetto dei limiti e gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione, quindici giorni prima comunicare ad Arpac la data ed i punti di misura scelti;

per quanto riguarda l'U.O. Acque Reflue e Monitoraggio Acque interne di questa Area Territoriale:

26. garantire l'efficienza dei cordoli perimetrali al fine di evitare dispersioni di acque dilavanti nel reticolo idrografico superficiale;
27. collocare lo sbocco terminale dello scarico sul greto, in un punto più prossimo possibile alla zona di ordinario scorrimento, con lo scopo di permettere anche in caso di magra del regime d'acqua una minima diluizione dell'affluente.

A chiusura dei lavori della Conferenza il Presidente, su richiesta della Ditta Lavorgna, il Presidente chiarisce al Punto 18 del parere Arpac, in particolare lo stesso pone l'attenzione sulle operazioni di recupero da effettuarsi sui singoli codici CER, e, chiarisce alla ditta che le operazioni di recupero restano autorizzate quelle richieste dalla stessa nella relazione tecnica oggetto di autorizzazione. Dove invece non sono stati determinati a priori le operazioni di recupero da parte della Ditta sui rifiuti non pericolosi da avviare alle successive fasi di recupero sono sempre da intendersi quelli specificati nei criteri di gestione e nelle norme tecniche sui rifiuti non pericolosi di cui al D.M. del 5 febbraio 1998.

Il Presidente prende atto di quanto esposto in sede di Conferenza e visti i pareri favorevoli acquisiti nel corso delle varie Conferenze di Servizio, acquisisce l'assenso, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i., degli assenti non avendo gli stessi espresso in sede di Conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito.

CONSIDERATO CHE

- la ditta, con note acquisite al prot. n. 0147273 e prot. n. 0301606 rispettivamente del 2 marzo 2016 e del 3 maggio 2016, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza decisoria del 26 maggio 2016 e di quelle precedenti;

RITENUTO CHE

- si rende necessario rilasciare l'autorizzazione unica in favore della ditta Lavorgna srl ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Per attività di gestione rifiuti alla ditta in oggetto sita nel comune di San Lorenzello (BN) con sede legale: C/da San Donato e Sede Operativa: via Tratturo Regio.

VISTI

- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- la delibera di Giunta Regionale n°81 del 9 marzo 2 015;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 12 gennaio 2015

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di approvare il progetto per le modifiche dell'impianto e la gestione dei gestione rifiuti in procedure ordinarie (art. 208 D. Lgs. 152/06) con le prescrizioni riportate in premessa che formano parte integrante al presente atto;

di autorizzare la variante non sostanziale al progetto iniziale approvato con decreto Dirigenziale n. 3 del 12 gennaio 2015 relativo all'impianto di rifiuti non pericolosi in favore della Società Lavorgna srl con sede legale nel comune di San Lorenzello alla C/da San Donato e sede operativa via Tratturo Regio – P. Iva 01033540624, legalmente rappresentata dal sig. Sandro Lavorgna nato a San Gallo (Svizzera) il 28 ottobre 1964 ed ivi residente alla via S. Salvatore n. 30 nel comune di San Lorenzello (BN) comprensivo dei seguenti allegati:

ALLEGATO 1 - Tabella codici CER;

ALLEGATO 2 – Planimetria reti impiantistiche con particolare riferimento alle reti di smaltimento delle acque;

ALLEGATO 3 – Planimetria stato di fatto;
ALLEGATO 4 – Planimetria Finale (STATO DI PROGETTO) con indicazione delle aree di stoccaggio con layout impiantistico ed indicazione dei punti di emissione in atmosfera.
di richiamare il Decreto Dirigenziale n. 3 del 12 gennaio 2015, per le parti non in contrasto con il presente atto, le cui condizioni e prescrizioni di gestione restano ferme e invariate;
di obbligare la ditta Lavorgna a comunicare l'inizio dei lavori i lavori, i quali dovranno iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni, previa comunicazione inizio lavori alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale ed al Comune di San Lorenzello (BN) ed alla definizione di eventuali adempimenti urbanistici con il predetto Comune prevista dalla normativa vigente e dall'apposito Regolamento Comunale;
di subordinare

- l'esercizio dell'attività della ditta Lavorgna srl solo dopo il completamento dei lavori e stabilire che la stessa provveda a dare comunicazione alla UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Benevento della Regione Campania trasmettendo apposita **perizia giurata di tecnico abilitato** attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- la Ditta, almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto, a trasmettere la **Polizza fidejussoria a prima escussione** in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività; la garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 5 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 81/2015 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;

stabilire che:

- **l'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto in procedure ordinarie** sarà autorizzato, con successivo atto, solo dopo l'avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Benevento ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs.152/06, attestante la conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati ;
- la Ditta Lavorgna dovrà richiedere contestualmente alla Provincia di Benevento **la cancellazione dal registro delle procedure semplificate.**

di notificare il presente provvedimento alla Società Lavorgna srl con sede legale nel comune di San Lorenzello alla C/da San Donato e sede operativa alla via Tratturo Regio, al Comune di Benevento, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'ASL BN1,
di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

LAVORGNA S.R.L.

TABELLA RIEPILOGATIVA CODICI CER, CON INDICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO E RELATIVI QUANTITATIVI ANNUI E GIORNALIERI

CER	DESCRIZIONE	P/NP	QUANTITA' (Ton/anno) (Ton/giorno)	OPERAZIONE DI RECUPERO (R3)	OPERAZIONE DI RECUPERO (R4)	OPERAZIONE DI RECUPERO (R12)	MESSA IN RISERVA (R13)	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO (D...)	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO (D13)	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO (D15)
150102	Imballaggi in plastica	NP	10.000 Tonn/anno 33,33 Tonn/giorno	9.000 Tonn/anno 30 Tonn/giorno	1.000 Tonn/anno 3,33 Tonn/giorno	10.000 Tonn/anno 33,33 Tonn/giorno	10.000 Tonn/anno 33,33 Tonn/giorno			
150106	Imballaggi in materiali misti	NP								
200139	Plastica	NP								
150101	Imballaggi in carta e cartone	NP	6.000 Tonn/anno 20 Tonn/giorno	6.000 Tonn/anno 20 Tonn/giorno		6.000 Tonn/anno 20 Tonn/giorno	6.000 Tonn/anno 20 Tonn/giorno			
191201	Carta e cartone	NP								
200101	Carta e cartone	NP								
150103	Imballaggi in legno	NP	500 Tonn/anno 1,66 Tonn/giorno			500 Tonn/anno 1,66 Tonn/giorno	500 Tonn/anno 1,66 Tonn/giorno			
170201	legno	NP								
191207	Legno diverso da 191206*	NP								
200138	Legno diverso da 200137*	NP								
150104	Imballaggi metallici	NP	1.500 Tonn/anno 5 Tonn/giorno			1.500 Tonn/anno 5 Tonn/giorno	1.500 Tonn/anno 5 Tonn/giorno			
160117	Metalli ferrosi	NP								
160118	Metalli non ferrosi	NP								
170402	Alluminio	NP								
170405	Ferro e acciaio	NP								
170407	Metalli misti	NP								
191202	Metalli ferrosi	NP								
191203	Metalli non ferrosi	NP								
200140	Metallo	NP								
150107	Imballaggi in vetro	NP	4.000 Tonn/anno 13,33 Tonn/giorno			4.000 Tonn/anno 13,33 Tonn/giorno	4.000 Tonn/anno 13,33 Tonn/giorno			
160120	vetro	NP								
170202	vetro	NP								
191205	vetro	NP								
200102	vetro	NP								
070213	Rifiuti plastici	NP	2.000 Tonn/anno 6,66 Tonn/giorno			2.000 Tonn/anno 6,66 Tonn/giorno	2.000 Tonn/anno 6,66 Tonn/giorno			
191204	Plastica e gomma	NP								
170203	Plastica	NP								
160103	Pneumatici fuori uso	NP	2.000 Tonn/anno 6,66 Tonn/giorno			2.000 Tonn/anno 6,66 Tonn/giorno	2.000 Tonn/anno 6,66 Tonn/giorno			
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 150202*	NP	100 Tonn/anno 0,33 Tonn/giorno			30 Tonn/anno 0,1 Tonn/giorno	30 Tonn/anno 0,1 Tonn/giorno		70 Tonn/anno 0,23 Tonn/giorno	70 Tonn/anno 0,23 Tonn/giorno
150105	Imballaggi in materiali compositi	NP	500 Tonn/anno 1,66 Tonn/giorno			300 Tonn/anno 1 Tonn/giorno	300 Tonn/anno 1 Tonn/giorno		200 Tonn/anno 0,66 Tonn/giorno	200 Tonn/anno 0,66 Tonn/giorno
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*	NP	100 Tonn/anno 0,33 Tonn/giorno			30 Tonn/anno 0,1 Tonn/giorno	30 Tonn/anno 0,1 Tonn/giorno		70 Tonn/anno 0,23 Tonn/giorno	70 Tonn/anno 0,23 Tonn/giorno
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	NP	100 Tonn/anno 0,33 Tonn/giorno			70 Tonn/anno 0,23 Tonn/giorno	70 Tonn/anno 0,23 Tonn/g		30 Tonn/anno 0,1 Tonn/giorno	30 Tonn/anno 0,1 Tonn/giorno
191210	Rifiuti combustili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	NP	7.000 Tonn/anno 23,33 Tonn/giorno			7.000 Tonn/anno 23,33 Tonn/giorno	7.000 Tonn/anno 23,33 Tonn/giorno			
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211*	NP	6.000 Tonn/anno 20 Tonn/giorno			3.000 Tonn/anno 10 Tonn/giorno	3.000 Tonn/anno 10 Tonn/giorno		3.000 Tonn/anno 10 Tonn/giorno	3.000 Tonn/anno 10 Tonn/giorno
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*	NP	100 Tonn/anno 0,33 Tonn/giorno			30 Tonn/anno 0,1 Tonn/giorno	30 Tonn/anno 0,1 Tonn/giorno		70 Tonn/anno 0,23 Tonn/giorno	70 Tonn/anno 0,23 Tonn/giorno
200303	Residui della pulizia stradale	NP	1.500 Tonn/anno 5,00 Tonn/giorno			750 Tonn/anno 2,5 Tonn/giorno	750 Tonn/anno 2,5 Tonn/giorno		750 Tonn/anno 2,5 Tonn/giorno	750 Tonn/anno 2,5 Tonn/giorno
TOTALE RIFITUI NON PERICOLOSI A RECUPERO			**41.400 Tonn/anno 138 Tonn/giorno**	**15.000 Tonn/anno 50 Tonn/giorno**	**1.000 Tonn/anno 3,33 Tonn/giorno**	**37.210 Tonn/anno 124 Tonn/giorno**	**37.210 Tonn/anno 124 Tonn/giorno**			
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI A SMALTIMENTO			**4.190 Tonn/anno 13,97 Tonn/giorno**						**4.190 Tonn/anno 13,97 Tonn/giorno**	**4.190 Tonn/anno 13,97 Tonn/giorno**

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle modalità di stoccaggio per tutte le tipologie di rifiuti. Questo è fondamentale per determinare lo stoccaggio massimo contemporaneo. Si precisa che quando lo stoccaggio avviene in cumuli la forma degli stessi sarà piramidale. Per il calcolo dello stoccaggio massimo cotemporaneo viene considerato l'80% della superficie utile allo stoccaggio ed il volume del cumulo sarà calcolato come volume della piramide avente altezza massima di 3 m [(Area di base * altezza)/3].

CER	DESCRIZIONE	P/NP	QUANTITA' (Ton/giorno)	DENSITA' (Ton/mc)	QUANTITA' (mc/giorno)	MODALITA' DI STOCCAGGIO	STOCCAGGIO MASSIMO CONTEMPORANEO	
							mc	tonn
150102	Imballaggi in plastica	NP	33,33	0,6	55,55	In n°4 aree aventi superficie complessiva pari a 461 mq (superficie utile allo stoccaggio 368,8 mq) + In n°2 cassoni da 30 mc	~368,8 mc + 60 mc= **428,8 mc**	**~257,28 tonn**
150106	Imballaggi in materiali misti	NP						
200139	Plastica	NP						
150101	Imballaggi in carta e cartone	NP	20	0,4	50	In n°2 aree aventi superficie complessiva pari a 237 mq (superficie utile allo stoccaggio 189,6 mq)	**~189,6 mc**	**~75,84 tonn**
191201	Carta e cartone	NP						
200101	Carta e cartone	NP						
150103	Imballaggi in legno	NP	1,66	0,6	2,76	In n°2 cassoni da 30 mc	**60 mc**	**~36 tonn**
170201	legno	NP						
191207	Legno diverso da 191206*	NP						
200138	Legno diverso da 200137*	NP						
150104	Imballaggi metallici	NP	5	1,7	2,94	In n°4 cassoni da 30 mc	**120 mc**	**~204 tonn**
160117	Metalli ferrosi	NP						
160118	Metalli non ferrosi	NP						
170402	Alluminio	NP						
170405	Ferro e acciaio	NP						
170407	Metalli misti	NP						
191202	Metalli ferrosi	NP						
191203	Metalli non ferrosi	NP						
200140	Metallo	NP						
150107	Imballaggi in vetro	NP	13,33	1,5	8,89	In n°1 area avente superficie pari a 155 mq (superficie utile allo stoccaggio 124 mq)	**~124 mc**	**~186 tonn**
160120	vetro	NP						
170202	vetro	NP						
191205	vetro	NP						
200102	vetro	NP						
070213	Rifiuti plastici	NP	6,66	0,6	11,1	In n°4 aree aventi superficie complessiva pari a 461 mq (superficie utile allo stoccaggio 368,8 mq) + In n°2 cassoni da 30 mc	~368,8 mc + 60 mc= **428,8 mc**	**~257,28 tonn**
191204	Plastica e gomma	NP						
170203	Plastica	NP						
160103	Pneumatici fuori uso	NP	6,66	1,2	5,55	In n°1 area avente superficie pari a 110 mq (superficie utile allo stoccaggio 88 mq)	**~88 mc**	**~105,6 tonn**
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 150202*	NP	0,33	0,8	0,41	In n°3 cassoni da 2 mc	**6 mc**	**~4,8 tonn**
150105	Imballaggi in materiali compositi	NP	1,66	0,7	2,37	In n°4 aree aventi superficie complessiva pari a 461 mq (superficie utile allo stoccaggio 368,8 mq) + In n°2 cassoni da 30 mc	~368,8 mc + 60 mc= **428,8 mc**	**~257,28 tonn**
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*	NP	0,33	1	0,33	In n°1 cassone da 30 mc	**30 mc**	**~30 tonn**
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	NP	0,33	0,8	0,41	In n°3 cassoni da 2 mc	**6 mc**	**~4,8 tonn**
191210	Rifiuti combustili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	NP	23,33	1	23,33	In n°2 aree aventi superficie complessiva pari a 456 mq (superficie utile allo stoccaggio 364,8 mq)	**~364,8 mc**	**~364,8 tonn**
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211*	NP	20	1	20	In n°1 area avente superficie pari a 110 mq (superficie utile allo stoccaggio 88 mq) + In n°4 cassoni da 30 mc	~88 mc + 120 mc= **~208 mc**	**~208 tonn**
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*	NP	0,33	0,8	0,41	In n°3 cassoni da 2 mc	**6 mc**	**~4,8 tonn**
200303	Residui della pulizia stradale	NP	10,00	1	10	In n°2 aree aventi superficie complessiva pari a 244 mq (superficie utile allo stoccaggio 195,2 mq)	**~195,2 mc**	**~195,2 tonn**

LEGENDA

- Pozzetto d'ispezione linea acque meteoriche di piazzale
- Pozzetto d'ispezione linea acque bianche delle coperture
- Pozzetto d'ispezione acqua cunetta (servitù di passaggio)
- Caditoia raccolta acque meteoriche di piazzale
- Uscita pluviale raccolta acque meteoriche coperture
- linea scarico acque meteoriche di piazzale
- linea scarico acque bianche meteoriche ricadenti sulle coperture
- linea scarico acqua cunetta (servitù di passaggio)

1. Stabilimento - impianto
2. Uffici
3. Vasca di raccolta acqua antincendio
4. Vasca di accumulo acque meteoriche di prima e seconda pioggia (interrata)
5. Impianto di depurazione acque meteoriche (fuori terra)
6. Pozzo artesiano -D 80", H 22 mt-
7. Generatori
8. Vasca a tenuta a svuotamento periodico - scarico w.c.

- Stabilimento e impianto
- Amministrazione e servizi
- Uffici
- Verde
- Fascia verde: essenze autoctone a medio e basso fusto

COMUNE DI SAN LORENZELLO
PROVINCIA di BENEVENTO

COMMITTENTE:

lavorgna
Sede Legale: Contrada S. Donato - 82030 San Lorenzello (BN)
Sede Operativa: Via Tratturo Regio - 82030 San Lorenzello (BN)

OGGETTO:

Variante sostanziale di un impianto di gestione rifiuti
ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e della DRGC 81/2015

VIA TRATTURO REGIO - 82030 SAN LORENZELLO (BN)

DESCRIZIONE:

Planimetria reti impiantistiche con particolare riferimento alle reti di smaltimento delle acque

ELABORATO N °:

PL-5

SCALA: 1:200

DATA: APRILE 2016

IL TECNICO

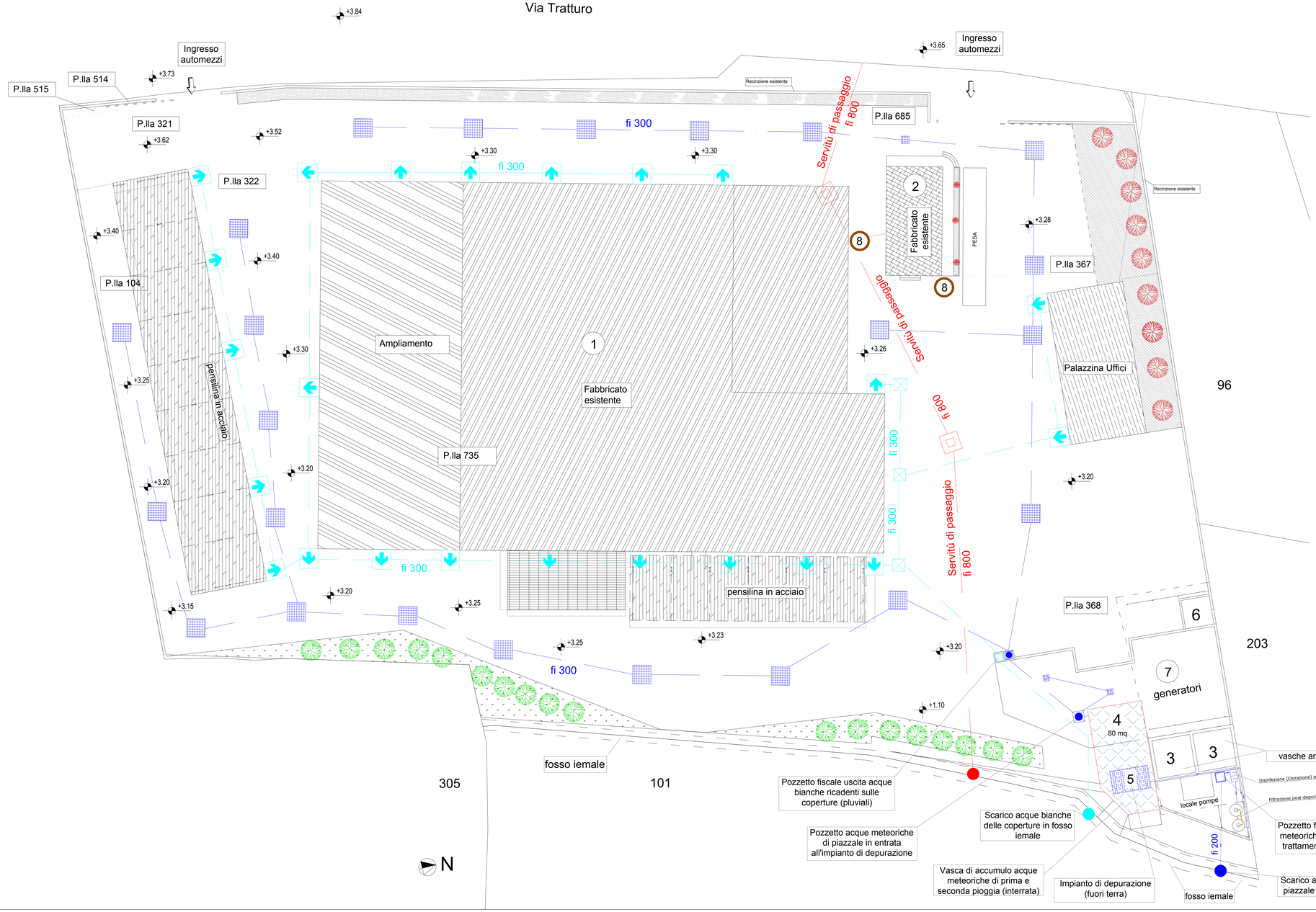
ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA
DOTT. MONACO MARCELLO
CHIMICO
SEZIONE A
N° 1998

DOTT. MONACO MARCELLO



MONACO CONSULENZE s.r.l.
CONSULENZE AMBIENTALI

Legale e Ufficio: Via Vittorio Emanuele II, 6 – pal. Antinea – 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)
Tel/Fax: +39 0823 845735 *Cell: +39 338 4838350*
e-mail: direzione@monacoconsulenze.it *website: www.monacoconsulenze.it*
P.IVA: 03970060616



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN LORENZELLO - DITTA: Lavorgna s.r.l.

PLANIMETRIA DELL'AREA DI IMPIANTO scala 1:200

LEGENDA ATTREZZATURE

1. Stabilimento - impianto
2. Uffici
3. Vasca di raccolta acqua antincendio
4. Vasche di accumulo-depurazione acque di prima pioggia
5. Pesa
6. Pozzo artesiano -D 80", H 22 mt-
7. Generatori

confine particelle stessa ditta

Amministrazione e servizi

New Jersey

Verde

Fascia verde: essenze autoctone a medio e basso fusto (prunus laurocerarus)

pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali da 1 metro cubo



COMUNE DI SAN LORENZELLO
PROVINCIA di BENEVENTO

COMMITTENTE: lavorgna — Sede Legale: Contrada S. Donato - 82030 San Lorenzello (BN) — Sede Operativa: Via Taburno Scarl - 82036 San Lorenzello (BN)

OGGETTO:

Variante sostanziale di un impianto di gestione rifiuti
ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e della DRGC 81/2015

VIA TRATTURO REGIO - 82030 SAN LORENZELLO (BN)

DESCRIZIONE:

PLANIMETRIA STATO DI FATTO
Aree di stoccaggio con layout impiantistico

ELABORATO N°: PL-6

SCALA: 1:200

DATA: FEBBRAIO 2016

IL TECNICO

ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA — DOTT. MONACO MARCELLO — CHIMICO — CASERTA N° 1909 — Sez. A

DOTT. MONACO MARCELLO



MONACO CONSULENZE s.r.l. CONSULENZE AMBIENTALI

Legale e Ufficio: Via Vittorio Emanuele II, 6 – pal. Antiteo – 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)
Tel/Fax: +39 0823 845733 — Cell: +39 338 4838350
e-mail: direzione@monacoconsulenze.it — website: www.monacoconsulenze.it
P.IVA: 03970060616

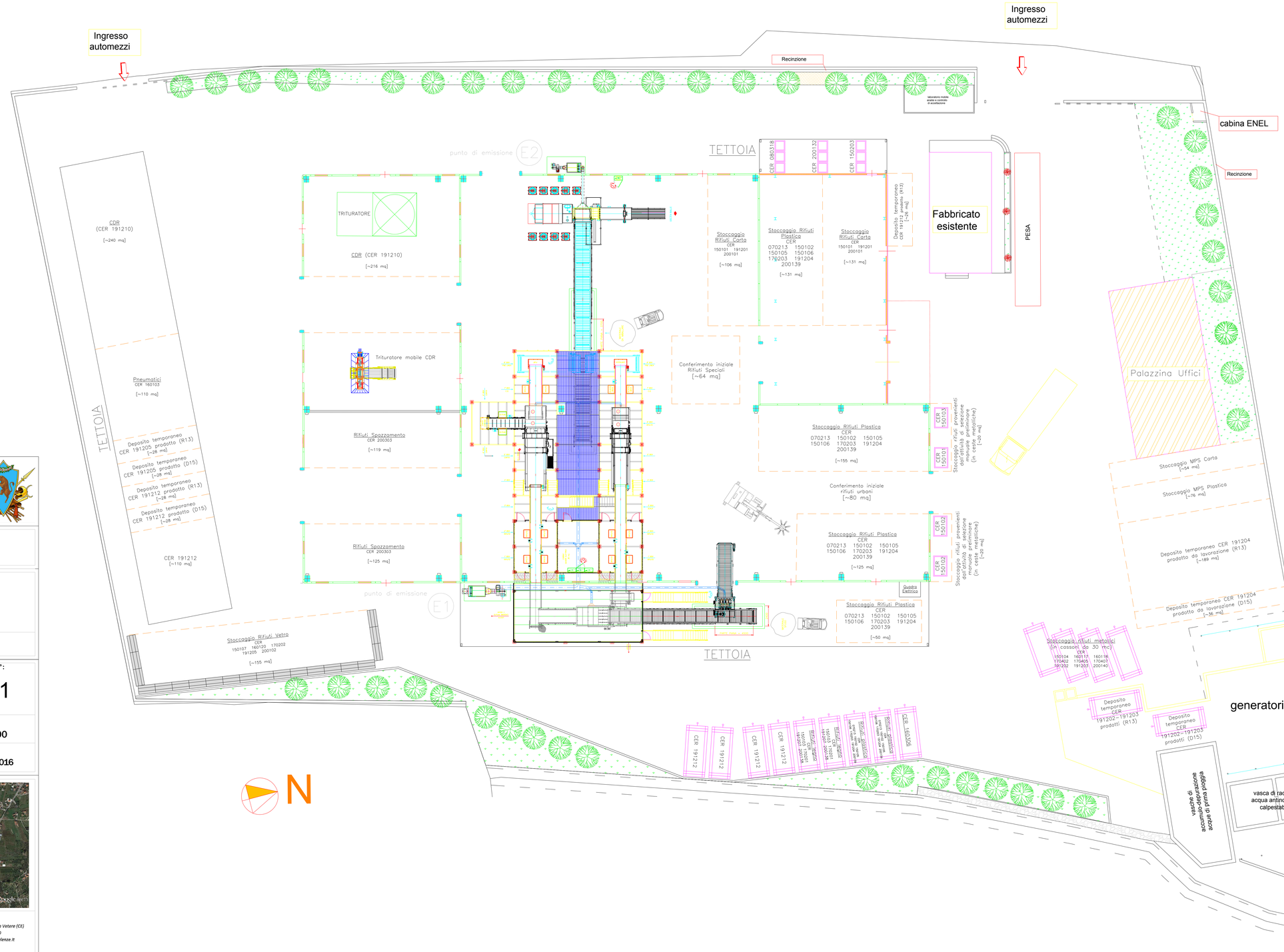
fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA CODICI CER

imballaggi misti	
150102	Imballaggi in plastica.
150106	Imballaggi in materiali misti.
200139	Plastica.
rifiuti cartacei	
150101	Imballaggi in carta e cartone.
191201	Carta e cartone.
200101	Carta e cartone.
rifiuti lignei	
030101	Scarti di corteccia e sughero.
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e pallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104.
150103	Imballaggi in legno.
170201	Legno.
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206.
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137.
rifiuti metallici	
100210	Scaglie di laminazione.
110501	Zinco solido.
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi.
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi.
120103	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi.
150104	Imballaggi metallici.
160117	Metalli ferrosi.
160118	Metalli non ferrosi.
170401	Rame, bronzo, ottone.
170402	Alluminio.
170403	Piombo.
170404	Zinco.
170405	Ferro e acciaio.
170406	Stagno.
191202	Metalli ferrosi.
170407	Metalli misti.
170411	cavi.
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti.
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117.
191001	Rifiuti di ferro e acciaio.
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi.
191203	Metalli non ferrosi.
200140	Metallo.
rifiuti inerti	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
170101	Cemento.
170102	Mattoni.
170103	Mattonelle e ceramiche.
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106.
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801.
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.
rifiuti del vetro	
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111.
150107	Imballaggi in vetro.
160120	Vetro.
170202	Vetro.
191205	Vetro.
200102	Vetro.
Apparecchiature fuori uso	
160214	Apparecchiature fuori uso,diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160213.
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160315.
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135.

rifiuti tessili	
040209	Rifiuti da materiali compositi.
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze.
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate.
191208	Prodotti tessili.
200110	Abbigliamento.
200111	Prodotti tessili.
rifiuti plastici	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi).
070213	Rifiuti plastici.
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici.
160119	Plastica.
191204	Plastica e gomma.
170203	Plastica.
rifiuti misti	
160103	Pneumatici fuori uso.
200125	Oli e grassi commestibili.
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202.
150105	Imballaggi in materiali compositi.
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305.
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 081317.
191004	fluff.
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti).
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211.
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131.
200303	Residui della pulizia stradale.
200307	Rifiuti ingombranti.
rifiuti pericolosi	
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose.
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione .
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose).
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.
160107*	Filtri dell'Olio.
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212.
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi.
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi.
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125 .
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose .
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose .
200131*	medicinali citotossici e citostatici.
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.
200137*	Legno, contenente sostanze pericolose .

Via Tratturo



COMUNE DI SAN LORENZELLO
PROVINCIA di BENEVENTO

COMMITTENTE:

lavorgna
Sede Legale: Contrada S. Donato - 82030 San Lorenzello (BN)
Sede Operativa: Via Tratturo Regio - 82030 San Lorenzello (BN)

OGGETTO:

Variante sostanziale di un impianto di gestione rifiuti
ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e della DRGC 81/2015

VIA TRATTURO REGIO - 82030 SAN LORENZELLO (BN)

DESCRIZIONE:

PLANIMETRIA FINALE
Aree di stoccaggio con layout impiantistico
ed indicazione dei punti di emissione in atmosfera
(STATO DI PROGETTO)

ELABORATO N°:

PL-1

SCALA: 1:200

DATA: APRILE 2016

IL TECNICO

ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA
DOTT. MONACO MARCELLO
CHIMICO
CAMPANIA
N° 1268

DOTT. MONACO MARCELLO



MONACO CONSULENZE s.r.l.
CONSULENZE AMBIENTALI

Legale e Ufficio: Via Vittorio Emanuele II, 6 – pal. Antinea – 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)
Tel/Fax: +39 0823 845735 *Cell: +39 338 4838350*
e-mail: direzione@monacoconsulenze.it *website: www.monacoconsulenze.it*
P.IVA: 03970060616

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 457 del 25/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. CERRETO - COD. SITO CSPI 2011C001 DEL COMUNE DI BUONALBERGO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13 giugno 2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7 novembre 2006 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Buonalbergo (BN) con nota n. 3021 del 23 settembre 2013, acquisita al prot. 0657242 del 24 settembre 2013, ha presentato il piano di caratterizzazione della discarica comunale - Loc. Cerreto – Codice sito CSPI 2011C001, approvato con D.D. n. 206 del 3 dicembre 2013;
- l'ex STAP di Benevento, con D.D. n. 152 del 7 ottobre 2015, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio così come proposto dal comune di Buonalbergo (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- Il comune di Buonalbergo con nota prot. n. 39 del 7 gennaio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0008973 del 8 gennaio 2016, trasmette il progetto operativo degli interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'ex discarica di che trattasi, ai fini dell'approvazione di propria competenza;
- Il comune di Buonalbergo con nota prot. 543 del 9 febbraio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0090181 di pari data, a firma del RUP Geom. Antonio Belperio precisa che la Comunità Montana del Fortore e la Soprintendenza per i Beni Archeologici non sono da convocare per la Conferenza dei Servizi in quanto, l'area di intervento non ricade né in area sottoposta a vincolo idrogeologico né tanto meno in area di interesse archeologico;
- Il giorno 23 febbraio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. 0086022 del 8 febbraio 2016, in sede di seduta il presidente, saluta, ringrazia i presenti, dà lettura e fornisce copia della nota dell'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento del 22 febbraio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0124297 del 23 febbraio 2016, in cui il Dipartimento provinciale ritiene che per poter esprimere il parere di competenza sia necessario richiedere le seguenti integrazioni, prescrizioni e chiarimenti:

1. chiarire la tipologia di interventi realizzati per la messa in esercizio del 1994 e soprattutto accertarsi della presenza ed efficienza dei sistemi drenanti del percolato i quali avrebbero il loro naturale recapito nell'esistente vasca di raccolta in cls;
2. motivare la necessità di realizzare a monte e a valle del corpo di discarica (sigillato con capping) un sistema doppio di barriere: una trincea drenante profonda e una barriera idraulica

impermeabile, considerato che un diaframma drenante realizzato a regola d'arte ha l'equivalente efficacia di un diaframma impermeabile soprattutto in presenza, come nel caso in esame, di litologie essenzialmente siltose e argillose, a bassa trasmissività e con falda sotterranea di portata modesta; si evidenzia al riguardo che la realizzazione di una unica ed efficace barriera comporterebbe una significativa riduzione dei costi progettuali e dei costi ambientali, legati all'asportazione, movimentazione e trasporto a recupero/smaltimento dei terreni in parte risultati analiticamente con valori di concentrazione superiore alla Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC), pur se inferiori alla Concentrazione Soglia di Rischio (CSR);

3. in merito alla realizzazione del capping multistrato, fornire precisazioni sull'equivalenza di prestazioni tra gli strati di materiali sintetici, geocompositi e geomembrane, che si intendono mettere in opera, rispetto agli strati stabiliti dal D.Lgs 36/2003 per le discariche dei rifiuti non pericolosi;
4. collocare la trincea drenante di monte all'esterno del plume di contaminazione accertato al punto di campionamento S1Pz, in modo che essa possa intercettare acque sicuramente non contaminate e recapitarle fuori dal sito, senza trattamenti ne miscelazioni, previo punto di controllo. Al riguardo, valutata l'orografia dei luoghi e la tavola con le isolinee di soggiacenza (Allegato1 alla Tav. R15_13, Indagini Pregresse), il tratto drenante ubicato a NE della discarica, in posizione di monte poiché drena acque verosimilmente non contaminate dovrà essere separato fisicamente dal ramo di trincea drenante posto a valle della discarica che intercetta, come da Piano della Caratterizzazione acque sotterranee contaminate; prevedere per ogni ramo pozzetti di controllo della qualità delle acque di immissione e/o scarico;
5. chiarire le caratteristiche strutturali del muro di recinzioni del cls soprattutto riguardo alla tipologia fondale adotta; in particolare esplicitare come la tipologia stessa possa interferire e condizionare l'eventuale flusso sotterraneo del percolato;
6. garantire la separazione del circuito delle acque superficiali non contaminate, raccolte dalle canalette poste al perimetro dell'area sistemata a capping, dal circuito di raccolta e stivaggio delle acque contaminate che almeno inizialmente saranno condotte alla vasca di raccolta del percolato avendone accertato il grado di contaminazione;
7. dimensionare le opere di drenaggio superficiale, collocate al perimetro della discarica, computando come volume ruscellante unicamente quello prodotto dalla superficie condizionata a capping ovvero calcolato in ragione di un'area pari a 2.890 mq (rif. Tavola G-4);
8. Proporre una stima della quantità del percolato giacente in discarica ovvero delle acque contaminate che si produrranno durante la demolizione dello strato superficiale del cumulo dei rifiuti e nelle fasi successive, al fine di poter programmare un piano di smaltimento. In previsione della progressiva diminuzione di produzione di reflui di percolato, legata all'efficacia dell'isolamento superficiale col capping e alla capacità di presa delle acque sotterranee da parte del diaframma drenante di monte, valutare la possibilità di ridimensionare il sistema di captazione e deposito del percolato residuale così come proposto, suggerendo, se del caso l'uso di serbatoi mobili fuori terra da utilizzare temporaneamente per la sola fase iniziale e di cantiere aperto, quando è prevista la maggiore produzione dei reflui liquidi e percolato, complementari all'esistente vasca interrata che, come indicato dai tecnici, si presenta integra ed in ottimo stato di conservazione;
9. in merito agli accorgimenti da adottare per la tutela delle matrici ambientali durante i lavori di rimozione dei reflui abbandonati in modo incontrollato nella sub-area dim 400mq, valutare la possibilità di servirsi di contenitori a tenuta, capaci di accogliere le differenti tipologie di rifiuti separandoli per categorie omogenee di codice CER, compreso anche eventuali terreni inquinati del sottofondo;
10. successivamente al completamento delle operazioni di rimozione dei rifiuti, nonché alle operazioni di scavo dei sottostanti terreni idonei a poter essere lasciati in posto, prevedere il collaudo ambientale delle aree di fondo scavo proponendo un apposito Piano di Campionamento da sottoporre agli Enti interessati che dovrà attenersi, indicativamente, alle seguenti modalità;
    - i settori (fondo scavo e pareti) dovranno essere divisi in porzioni di superficie 50 mq, in cui dovranno essere prelevati campioni compositi ottenuti dall'unione/omogeneizzazione di almeno cinque (5) incrementi;

- ricercare tutti i parametri di contaminazione riscontrati nell'ambito delle indagini di caratterizzazione e tutti i parametri compatibili con la tipologia dei rifiuti che si riscontreranno durante la fase di rimozione e bonifica;
- l'Arpac presenzierà al prelievo di tutti i campioni e provvederà a sottoporre ad analisi indicativamente il 10-15% dei campioni prelevati; i relativi costi saranno addebitati al comune di Buonalbergo (BN) applicando il vigente Tariffario Arpac;

11. prevedere in progetto i costi per il collaudo degli scavi;
12. si prescrive di attestare i piezometri atti al Monitoraggio in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito, al riguardo, considerate le esigue profondità, si ritiene indispensabile prestare la massima cura nell'isolare la porzione più superficiale al fine di evitare la miscelazione della risorsa acque sotterranee con le acque superficiali. Tutti i piezometri dovranno essere di diametro 4 pollici, necessariamente microfessurati limitatamente alla porzione inferiore e filettati sullo spessore in modo da escludere l'uso di materiali impropri, nonché dotati di tappo di chiusura in sommità;
13. relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di discarica:
    - utilizzare un modello matematico previsionale per la stima dei quantitativi di biogas residui nel corpo di discarica, implementandolo con i dati sito specifici ed inserendo nei prospetti del modello gli anni di conferimento, la tipologia ed i quantitativi di rifiuti conferiti;
    - motivare la realizzazione dell'impianto di purificazione dell'area (biofiltro), in quanto tale sistema di trattamento sembra eccessivo se si tiene conto anche delle valutazione trasmesse con lo Studio Geologico Tav. R15 (vedi pag. 50);
    - rivedere il monitoraggio della qualità dell'area riportato al paragrafo 1.5 dell'elaborato R6 “Relazione Piano di Sorveglianza e Controllo” e nella previsione attenersi per i parametri, per la modalità di campionamento e per la frequenza a quanto stabilito dal D.Lgs 36/2003 relativamente alla fase di gestione post-operativa;
14. in generale, garantire per le reti di captazione che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione/allontanamento/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo ovvero trovasi sotterranei in aree contigue; stabilire quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, effettuando frequenti e tempestive asportazioni dei liquidi raccolti , in base alla loro produzione;
15. si ribadisce per le acque sotterranee potenzialmente contaminate l'obbligo per la idoneità allo scarico nonché il vincolo della preventiva autorizzazione ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 152/06 con acque assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 comma 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013;
16. effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, attenendosi alla normativa vigente; al riguardo in riferimento alla nuova profilatura proposta per il corpo rifiuti, considerato il sistematico abbancamento dei rifiuto stesso alternato e ricoperto da materiale argilloso impermeabile, si reputa improbabile l'asportazione della porzione superficiale del solo terreno che attualmente ricopre il corpo della discarica per destinarlo ad uno smaltimento fuori sito. Meglio sarebbe adottare una risagomatura da farsi in loco adottando angoli di scarpate ampiamente in favore della sicurezza il tutto al fine di rendere la superficie priva di discontinuità plano-altimetriche;
17. in riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo, considerato che la discarica è ormai in fase di gestione post operativa, si prescrive che i controlli da effettuare per il monitoraggio ai sensi del D. Lgs 36/2003 devono essere effettuati con cadenza semestrale per 30 anni dalla chiusura della discarica avendo cura di analizzare tutti i parametri previsti dal citato D. Lgs n. 36 più quelli individuati dal Piano di caratterizzazione eventualmente non compresi nell'elenco dello stesso Decreto. Quindi predisporre un nuovo Piano di Monitoraggio e controllo attenendosi alle disposizioni di legge, eventuali deroghe potrebbero essere concesse in itinere soltanto previa autorizzazione dell'Autorità Responsabile del procedimento;
18. per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla Tabella 3 dell'All. 5 Parte terza del D. Lgs 152/06, per il percolato definire la qualità con classificazione ed attribuzione del codice

CER ai fini del corretto smaltimento; per le acque sotterranee attenersi alle CSC fissate dalla Tabella 2 dell'Allegato del Titolo V "bonifica siti contaminati" della Parte Quarta del D.Lgs 152/06;

19. in relazione alle metodiche da utilizzare per le analisi delle acque sotterranee e per i suoli del fondo scavo nonché eventuali inter-calibrazione di laboratorio si prescrive che esse siano preventivamente concordate con l'Area Analitica del Dipartimento Arpac di Benevento e/o con il laboratorio del Centro Siti Contaminati Arpac avente sede in Pozzuoli (NA);
20. prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le operazioni di intervento, sopratutto quali ad esempio emissioni diffuse in atmosfera, emissioni idriche accidentali, rumore e di impatto sulla flora e sulla fauna esistenti;
21. comunicare preventivamente all'Arpac e agli altri Enti competenti la data dei campionamenti previsti nell'ambito del Piano di Monitoraggio e controllo;
22. prevedere che gli interventi di bonifica vengano realizzati da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs 152/06.

Il presidente, in sede di Conferenza, chiede al RUP Geom. Antonio Belperio, la destinazione d'uso ai fini urbanistici dell'area di discarica, il rappresentante del Comune, dichiara che gli obiettivi di bonifica sono quelli di uso agricolo e che le particelle della discarica saranno inserite nel redigendo PUC del comune di Buonalbergo;

- Il comune di Buonalbergo, con nota prot. n. 1836 del 3 maggio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0305023 del 4 maggio 2016, trasmette le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 23 febbraio 2016;
- Il giorno 26 maggio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 0317962 del 10 maggio 2016, in tale seduta il presidente evidenzia la nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento con prot. n. 35483 del 26 maggio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0362347 di pari data, con cui il Dipartimento ritiene di poter esprimere "parere favorevole" con le seguenti prescrizioni:
    1. preso atto della proposta progettuale di voler realizzare all'interno al corpo di discarica anche un sistema di drenaggio profondo, lineare, che acceleri l'estrazione del percolato dai punti di maggiore depressione dell'area, si prescrive che il refluo e/o le acque sotterranee potenzialmente contaminate intercettate dai rami drenanti debbano avere come unico recapito la vasca di accumulo del percolato esterna al sito e non, anche, il pozzetto deputato allo smaltimento delle acque provenienti dal diaframma drenante di monte destinato a raccogliere esclusivamente acque ipotizzabili come non contaminate. In merito alla capacità della suddetta vasca si propone l'adozione di un volume contentivo maggiore correlabile alla tipologia di prelievo e trasporto utilizzata dalla Ditta incaricata dello smaltimento. Infine, si ritiene utile segnalare che i sistemi di pompaggio ad innesco automatico che si prevede di utilizzare nei pozzi di estrazione del percolato, potrebbero determinare la fuoriuscita del refluo qualora la vasca di stoccaggio non fosse sufficientemente monitorata, al riguardo meglio sarebbe provvedere all'avvio manuale dell'impianto di estrazione dopo verifica diretta del livello di percolato stoccato nella vasca di contenimento;
    2. prevedere che le aree destinate alla selezione dei rifiuti, di cui alla sub-area di 400 mq, protette da telo HDPE siano anche dotati di punti di raccolta di eventuali acque di percolazione intrinseche nei rifiuti stessi o di colaticci prodotti dalle infiltrazioni di acque meteoriche. In merito alla sub-area stessa non è richiesto un campionamento preventivo del suolo, semmai si ribadisce che successivamente al completamento delle operazioni di rimozione dei rifiuti, nonché delle operazioni di scavo dei sottostanti terreni idonei in termini di CSC a poter essere lasciati in posto, si debba prevedere il collaudo ambientale delle aree di fondo scavo proponendo un apposito Piano di Campionamento da sottoporre agli Enti interessati secondo quanto delineato nel precedente parere Arpac emesso per la CdS del 23 febbraio 2016;
    3. si ribadisce l'obbligo di attestare tutte le opere drenanti esterne al sito in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche dello stesso desunte dal Piano di Caratterizzazione approvato. Al riguardo, considerate le esigue profondità, si ritiene indispensabile prestare la massima cura nell'isolare la porzione più superficiale delle stesse al fine di evitare la miscelazione delle acque sotterranee con le acque superficiali. Si ribadisce che tutti i punti

e/o i sistemi drenanti adottati non dovranno in nessun caso rappresentare vie di infiltrazione preferenziale verso il sub-strato carbonatico dell'area;

4. relativamente alla stima e alla gestione del biogas di discarica:
   - si prende atto di quanto riportato al paragrafo 14 dell'Elaborato R.A. REV. 1 - "Relazione di risposta alle osservazioni/prescrizioni Arpac", in particolare dei dati di implementazione del modello matematico previsionale di "reazione semplificata";
   - si ritiene che i contenuti del paragrafo 4.4 della Relazione Tecnico Illustrativa siano un refluo di stampa, in quanto sebbene nella medesima relazione si affermi che le verifiche richieste da Arpac, in quanto sebbene nella medesima relazione si affermi che le verifiche richieste da Arpac abbiano portato ad un ripensamento circa il sistema di captazione e trattamento del biogas inizialmente proposto, al paragrafo 4.4 dell'Elaborato R.2 REV. 1 – Relazione Tecnico Illustrativa viene riesposto il precedente sistema. Pertanto si prende atto della eliminazione del progetto definitivo del biofiltro;
   - si prende atto del numero di camini previsti comunque in n. 8, come si evince dalal planimetria Elaborato G7 REV. - Dettaglio pozzi, supponendo che essi siano stati predisposti come sfiati di sicurezza dell'invaso di discarica, escludendo l'impianto di purificazione dell'area (biofiltro);
   - si precisa che non avendo riportato, nei documenti tecnici, gli approfondimenti previsti per il posizionamento delle tubazioni e realizzazione dei camini, si ritiene sottinteso che le trivellazioni non solo non supereranno la profondità del corpo rifiuti, ma rispetteranno anche un franco di 1 m dal fondo;
   - si prende atto delle prescrizioni recepite nel Progetto Definitivo, del nuovo quadro di parametri, modalità di campionamento e frequenza presentato per il monitoraggio della matrice aria nell'Elaborato R.6 REV.1 – Relazione Piano di Sorveglianza e Controllo, precisando che anche per il campionamento ci si dovrà attenere alle metodiche riconosciute;
5. in generale garantire per le reti di captazione che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, con il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione se previsti (pompe e galleggianti), stoccaggio e/o allontanamento al fine di evitare ristagni di fondo ovvero travasi sotterranei in aree contigue; stabilire quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, effettuando frequenti e tempestive asportazioni dei liquidi raccolti, in base alla loro produzione;
6. si ribadisce per le acque sotterranee potenzialmente contaminate l'obbligo della idoneità allo scarico nonché il vincolo della preventiva autorizzazione ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 152/06 con acque assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 comma 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013;
7. effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite da progetto, attenendosi alla normativa vigente. In merito ai terreni di riporto, necessari al ridisegno delle nuove scarpate e alla ricomposizione morfologica del sito, valutare l'idoneità degli stessi in termini di Concentrazione Soglia di Contaminazione riferendole ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, di cui alla Tabella 1 Allegato 5 titolo V Parte IV del D.Lgs 152/06 Colonna A;
8. in riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo, considerato che la discarica è ormai in fase di gestione post-operativa, si ribadisce l'obbligo di procedere in ossequio al D.Lgs 36/2003 avendo cura di analizzare tutti i parametri previsti dal citato D.Lgs. più quelli individuati dal Piano di Caratterizzazione eventualmente non compresi nell'elenco dello stesso Decreto. Eventuali deroghe potrebbero essere concesse in itinere soltanto previa autorizzazione dell'Autorità Responsabile del procedimento;
9. attenersi alle prescrizioni di carattere generale indicate nel parere della CdS del 22 febbraio 2016 dal punto 19 al punto 23 recepite nella "Relazione di Risposta alle Prescrizioni Arpac" trasmessa dal Responsabile del procedimento del comune di Buonalbergo con nota n. 1836 del 5 maggio 2016 acquisita al prot. Arpac n. 029365 del 4 maggio 2016.

L'ASL BN1 rappresentato dal Dott. Vincenzo Zucaro esprime parere sanitario favorevole nel rispetto delle indicazioni impartite dall'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento e a

condizione che vengono adottati gli opportuni accorgimenti al fine della tutela della salute pubblica e privata.
La presente autorizzazione non esclude tutte quelle spettanti di competenza di altri Uffici e/o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, con particolare riferimento al Parere di Compatibilità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per quanto non espressamente richiamato nella presente autorizzazione, si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia. Il Presidente acquisisce l'assenso ai sensi dell'art 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. da parte della Provincia di Benevento e dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito, di conseguenza si rappresenta che ai fini dell'ammissione del provvedimento finale, il comune di Buonalbergo (BN), dovrà produrre duplice copia con tutte le integrazioni e le indicazioni emerse con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni più 2 (due) CD onde consentire alla UOD di emettere il Decreto di approvazione dello stesso.
Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;
Il Comune di Buonalbergo (BN) con nota prot. 2492 del 01/0772016, acquisito al ns. prot. n. 2016.0448138 del 01/07/2016, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 26 maggio 2016;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 206 del 03/12/2013 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 152 del 07/10/2015 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 26 maggio 2016 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

D E C R E T A

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
di prendere atto delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 26 maggio 2016 ed in conformità:
di approvare, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Buonalbergo (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località "Cerreto" - codice sito 2011C001, a firma del Geom. Antonio Belperio Responsabile

Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. n. 2016.0448138 del 01/07/2016:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 26 maggio 2016:

Inquadramento

- I.1 – REV. 2 Corografia 1:25000
- I.1 – REV. 2 Ortofoto 1: 10000
- I.1 – REV. 2 Estratto catastale 1:5000

Tavole grafiche

- G.1 – REV. 2 Planimetria con piano quotato e rilievo fotografico 1:500
- G.2 – REV. 2 Planimetria con sezioni trasversali e longitudinali
- G.3 – REV. 2 Planimetria con indicazione dei sondaggi e dei pozzi spia e delle linee di deflusso falda 1:250
- G.4 – REV. 2 Planimetria di progetto dell'area di intervento 1:500
- G.5 – REV. 2 Planimetria con indicazioni del capping, della regimentazione e raccolta delle acque superficiali, profonde e di percolazione e dei camini di biogas all'interno del corpo discarica 1:250
- G.6 – REV. 2 Planimetria con indicazioni dei diaframmi drenanti, dei piezometri e della strada da sistemare all'esterno del corpo discarica 1:250
- G.7 – REV. 2 Particolari costruttivi: capping, pozzo di estrazione percolato, vasca raccolta percolato, camino estrattore biogas e piezometri
- G.8 – REV. 2 Particolari costruttivi: diaframma drenante esterno alla discarica, canaletta raccolta acque meteoriche, trincea drenante all'interno della discarica, pozzetto di raccolta e campionamento acque drenate, muro di recinzione, dettaglio sezione stradale
- G.9 – REV. 2 Planimetria recapito finale acque superficiali e profonde 1:500

Relazioni

- R.1 – REV. 2 Relazione generale
- R.2 – REV. 2 Relazione tecnico illustrativa
- R.3 – REV. 2 Relazione idrologica e idraulica
- R.4 – REV. 2 Relazione dimensionamento delle opere
- R.5 – REV. 2 Piano di manutenzione e gestione post-operativa
- R.6 – REV. 2 Relazione Piano di sorveglianza e controllo
- R.7 – REV. 2 Relazione di fattibilità ambientale
- R.8 – REV. 2 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- R.9 – REV. 2 Elenco prezzi
- R.9 bis – REV. 2 Analisi nuovi prezzi
- R.10 – REV. 2 Computo metrico estimativo
- R.11 – REV. 2 Computo metrico oneri sicurezza
- R.12 – REV. 2 Quadro economico
- R.13 – REV. 2 Cronoprogramma dei lavori

Relazioni osservazioni /prescrizioni ARPAC

- R.A. 1 – REV. 2 Relazione di risposta alle osservazioni /prescrizioni ARPAC trasmesse con nota prot. n. 2016.0124297 del 23/02/2016
- ALL.1 Allegato 1 Schede Tecniche Materiali Geosintetici
- ALL.2 Allegato 2 Piano di gestione dei rifiuti, terre e rocce di scavo prodotti in fase di bonifica
- R.A. 2 – REV. 2 Relazione di risposta alle prescrizioni ARPAC prot. n. 0035483/2016 del 26/05/2016

Studio geologico:

- Tav. n. R. 15 - Studio geologico
- Tav. n. R. 15_1 – Planimetria catastale 1:2.000
- Tav. n. R. 15_2 – Carta Corografica 1:25.000
- Tav. n. R. 15_3 – Planimetria aerofotogrammetria con individuazione della discarica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_4 – Planimetria di dettaglio della discarica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_5 – Carta delle pendenze 1:1.000
- Tav. n. R. 15_6 – Carta geomorfologica ed idrologica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_7 – Carta degli scenari di Rischio Idrogeologico 1:25.000
- Tav. n. R. 15_8 – carta geolitologica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_9 – Carta idrologica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_10 – Carta idrogeologica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_11 – Carta di rappresentazione statistica della contaminazione 1:1.000
- Tav. n. R. 15_12 – Punti di Indagine 1:1.000
- Tav. n. R. 15_13 – Indagini pregresse

di autorizzare l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.
di precisare che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma (a) dell'art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di prescrivere che

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Buonalbergo (BN) è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di comunicare a questa UOD l'inizio dei lavori e il termine degli stessi e di trasmettere il certificato di avvenuta bonifica.
di specificare espressamente ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in

alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.
di notificare copia del presente decreto al Comune di Buonalbergo (BN).
di trasmettere copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.
di inoltrarlo alla Segreteria della Giunta e del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 461 del 26/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 DGR 81/2015 - DITTA DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL - IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI CASERTA (CE) FRAZ. SAN CLEMENTE ALLA VIA D. GIZZI 1/3 - PROROGA TEMPORANEA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, in attuazione del DLgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

- la ditta DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL, con sede legale in Caserta alla via G. Amendola 6 e sede operativa in Caserta fraz. San Clemente alla via D. Gizzi 1/3, legalmente rappresentata dall'ing. Michele Tarabuso nato a Caserta il 09/08/1961, è autorizzata all'esercizio di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, fino al 27/07/2016, in virtù dei Decreti Dirigenziali n. 1172 del 19/12/2006, n. 1385 del 14/12/2007, n. 34 del 17/1/2011, n. 226 del 11/6/2012, n.158 del 29/4/2013, su un'area di mq. 3.760 ca, catastalmente censita al NCEU del suddetto Comune al Foglio 54, P.lla 56 sub1.

Rilevato che

- la ditta, tra l'altro in possesso di certificazioni ambientali ISO 9001/2004 – ISO 9001/2008 – ISO 14001/2004 tutte con scadenza al 28/01/2019, ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006, acquisita al prot. regionale n. 0395788 del 09/06/2016, successivamente integrata con nota prot. n. 0480679 del 14/07/2016, senza però rispettare il termine di 180 gg. prima della scadenza, previsto al punto 3.5 della DGR 81/2015;

- la UOD con nota prot. 0504859 del 22/07/2016, ha fissato la CdS per il rinnovo dell'autorizzazione per il 06/09/2016.

Preso atto che la ditta ha presentato una ulteriore istanza, acquisita al prot. regionale n. 0508216 del 25/07/2016, con la quale ha chiesto una proroga dell'autorizzazione all'esercizio, nelle more dello svolgimento della CdS fissata per il 06/09/2016, dichiarando tra l'altro che:

- l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione è stata depositata fuori termine unicamente per mera dimenticanza;
- la ditta svolge attività di raccolta, trasporto e stoccaggio provvisorio di rifiuti sanitari provenienti dalle strutture sanitarie e dai presidi ospedalieri dell'intera ASL di Caserta (Maddaloni, Marcianise, Piedimonte Matese, Aversa, Sessa Aurunca, San Felice etc.) nonchè delle Aziende Ospedaliere S. Anna e S. Sebastiano di Caserta.

Considerato che la chiusura temporanea dell'impianto arrecherebbe inevitabili disservizi ai danni delle strutture sanitarie anche in concomitanza delle ferie estive.

Ritenuto che allo stato, per i motivi suesposti, sussistono le condizioni per concedere una proroga temporanea dell'autorizzazione all'esercizio in favore della ditta DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Caserta fraz. San Clemente alla via D. Gizzi 1/3, fino al 30/09/2016, nelle more dello svolgimento della CdS per il rinnovo dell'autorizzazione fissata per il 06/09/2016.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la DGR n. 81/2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, Avv. Giuseppe Miniero, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1. **CONCEDERE** alla ditta DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL, **fino al 30/09/2016** la proroga temporanea dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Caserta fraz. San Clemente alla via D. Gizzi 1/3 su un'area di mq. 3.760 ca, catastalmente censita al NCEU del suddetto Comune al Foglio 54, P.lla 56 sub1.

2. **RICHIAMARE** il D.D. n. 1172 del 19/12/2006, il D.D. n. 1385 del 14/12/2007, il D.D n. 34 del 17/1/2011, il D.D. n. 226 del 11/6/2012, il D.D. n.158 del 29/4/2013 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.

3. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL.

4. **INVIARE** copia del presente atto per quanto di competenza a: Sindaco del Comune di Caserta, Commissario Straordinario del Comune di Caserta, ASL/CE - UOPC di Caserta, ATO2 Napoli - Volturno, Provincia di Caserta, ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta.

5. **INVIARE** copia dello stesso, ai sensi dell'art. 212 del DLgs. 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali sede di Napoli.

6. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.

7. **INVIARE** copia del presente provvedimento alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.

8. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Michele Palmieri
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 471 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 27/1/2012 N. 1, ART. 1 COMMA 2. MODALITA' ORGANIZZATIVE AI FINI DELLA ATTUAZIONE DELLE DGRC N. 380 DEL 31/07/2012, N. 816 DEL 27/12/2012, N. 121 DEL 27/05/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Legge Regionale del 27/01/2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1, comma 2, che "la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti";
b) che la DGRC n. 380 del 31/07/2012 ha individuato i crediti vantati dalla Regione nei confronti dei comuni per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione tra le partite oggetto di intese per la compensazione con i crediti di qualsiasi natura vantati dagli enti locali nei confronti della Regione, con esclusione dei crediti nascenti da programmi finanziati con i fondi europei;
c) che la DGRC 27 dicembre 2012, n. 816 ha individuato la procedura per l'effettuazione della compensazione tra i debiti degli Enti locali nei confronti della Regione Campania per il servizio di fornitura idrica e di depurazione e i crediti vantati dagli stessi Enti locali nei confronti della Regione, e ha disciplinato anche i casi per i quali a fronte di crediti vantati dalla Regione nei confronti di enti locali gli stessi, per la parte che non può essere oggetto di compensazione, si obblighino a regolarizzare la loro posizione ed a rimettersi in bonis attraverso una forma dilazionata di pagamento.
d) che la DGRC n. 121 del 27.5.2013 ha rideterminato la procedura per la compensazione tra crediti e debiti tra Regione e Enti Locali ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L.R. del 27 gennaio 2012, n.1;

CONSIDERATO

a) che le dette DGR disciplinano gli adempimenti della Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema;
b) che occorre semplificare e snellire gli adempimenti previsti a carico della Direzione per l'ambiente e l'ecosistema 52.05.00 rispetto alle altre Direzioni generali;

VISTI

- la L.R. 27/01/2012 n. 1;
- la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
- le competenze della UOD 52.05.02;
- tutto quanto sopra richiamato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della competente posizione organizzativa e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto di :
1. di stabilire che, ai fini della procedura per la compensazione tra crediti e debiti certi, liquidi ed esigibili tra Regione e Enti Locali di cui all'art. 1, comma 2 della L.R. del 27 gennaio 2012, n.1 e alle DGRC n. 380 del 31/07/2012, DGRC 27 dicembre 2012, n. 816 e DGRC n. 121 del 27.5.2013, la Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema, invia a ciascuna Direzione generale un bollettino aggiornato contenente l'elenco degli enti locali che hanno debiti, certi, liquidi ed esigibili per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione, sulla base degli estratti inviati dal concessionario Acquacampania s.p.a. per il debito idrico e delle verifiche interne per il debito depurativo e per il debito 81-91 di cui alla DGRC n. 2769 del 26/9/2003;
2. di dare mandato alla UOD 52.05.02.00 "Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la d.g. Risorse finanziarie" per tutti gli adempimenti previsti dal punto precedente e dalle suddette DGR e per l'emissione del decreto di imputazione d'incasso in caso di adesione alla

compensazione nei limiti dei crediti del Comune medesimo, da imputarsi ai residui attivi, trasmettendone copia alla DG competente per la spesa;
3. di dare mandato alla UOD 02 per la richiesta dei report aggiornati al concessionario Acquacampania s.p.a.;
4. di dare atto che nell'invio del bollettino verrà riportato quanto previsto all'art. 1, comma 181, della L.R. 6 maggio 2013, n. 5;
5. di trasmettere la presente alla UOD 02, a tutte le DG e all'Unità Operativa 40.03.05, Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 472 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. LAME DEL COMUNE DI PESCO SANNITA (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13 giugno 2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7 novembre 2006 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Pesco Sannita (BN) con nota n. 5887 del 13 novembre 2013, acquisita al prot. n. 0775243 di pari data, ha presentato il piano di caratterizzazione della discarica comunale - Loc. Lame, approvato con D.D. n. 684 del 8 maggio 2014;
- l'ex STAP di Benevento, con D.D. n. 118 del 16 luglio 2015, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio così come proposto dal comune di Pesco Sannita (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza dell'ex discarica comunale di Pesco sannita in loc. Lame;
- Il comune di Pesco Sannita (BN) con nota prot. n. 205 del 14 gennaio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0024289 di pari data, trasmette il progetto operativo di bonifica degli interventi di messa in sicurezza dell'ex discarica comunale di Pesco Sannita in loc. Lame;
- Questa UOD con nota prot. n. 0074469 del 3 febbraio 2016 da l'avvio al procedimento del sito de quo;
- Il giorno 16 febbraio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 0074487 del 3 febbraio 2016, in sede di seduta, la Presidenza evidenzia la nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento con prot. n. 9679 del 15 febbraio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0105858 del 16 febbraio 2016, con cui il Dipartimento Provinciale ritiene di non poter accogliere la proposta progettuale presentata dal comune di pesco Sannita (BN), e invita la parte a rimodulare il progetto ridimensionandolo alle effettive condizioni riscontrate dal Piano di Caratterizzazione, suggerendo al comune di Pesco Sannita di valutare concretamente la possibilità di sottoporre un intervento che preveda l'asportazione completa del cumulo di rifiuti. In tal modo si eviterà la realizzazione di impattanti opere definitive sul territorio, soggette del resto a sistematiche costose operazioni di gestione e manutenzione negli anni, e si consentirà il ripristino dello stato dei luoghi restituendo definitivamente l'area alle naturali condizioni pregresse alla realizzazione della discarica;
- Il comune di Pesco Sannita con nota prot. n. 2046 del 14 aprile 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0260794 del 15 aprile 2016, trasmette le integrazioni ritenute necessarie dall'Arpac

Dipartimento Provinciale di Benevento così come richiamate dal verbale della Conferenza dei Servizi del 16 febbraio 2016 e notificate con nota prot. n. 0126979 del 23 febbraio 2016;

- Il giorno 31 maggio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 0331641 del 13 maggio 2016 e prima della chiusura della stessa giunge il parere di competenza dell'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento che ritiene di poter esprimere parere favorevole con le seguenti integrazioni/prescrizioni:

1. prevedere l'esecuzione accurata di tutti gli interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante l'esecuzione dei lavori di bonifica, soprattutto quali ad esempio emissioni diffuse in atmosfera, immissioni idriche accidentali, rumore ed impatto sulla flora e sulla fauna esistenti, pertanto effettuare la rimozione e la conseguente movimentazione dei rifiuti, dei liquidi di percolato, eventualmente presenti in lenti nel corpo di rifiuti, ovvero dei materiali e terreno frammisti, in condizione di assoluta sicurezza. Tutti gli interventi non dovranno essere causa di pericolo per la salute e per l'ambiente sopratutto nella fase preliminare, in cui è prevista la rimozione delle componenti pericolose contenenti amianto, e in quella di demolizione vera e propria. Concludere tutte le operazioni in breve tempo evitando una marcata attività di separazione/selezione né l'accumulo di depositi di rifiuti nell'area di cantiere oltre lo stretto tempo minimo necessario. Effettuare le attività durante periodi non piovosi, minimizzando i rischi di cantiere, inclusi il rumore e gli impatti su flora e fauna;
2. in merito agli accorgimenti da adottare per tutte le matrici ambientali durante i lavori, prevedere che l'eventuale deposito temporaneo in sito dei rifiuti selezionati e/o prodotti venga effettuato per categorie omogenee attribuendo specifico CER e secondo la loro destinazione (smaltimento/recupero ecc.), in adeguati contenitori a tenuta ovvero su superfici impermeabilizzate e idoneamente attrezzate per la raccolta delle eventuali acque di percolazione intrinseche nei rifiuti o di colaticci prodotti dalle infiltrazioni di acque meteoriche;
3. a seguito dell'asportazione dei rifiuti e dei sottostanti terreni contaminati, non idonei ad essere lasciati in posto, prevedere operazioni di collaudo delle aree di fondo scavo da proporre in un apposito Piano di Campionamento da sottoporre alle Autorità e Enti coinvolti valutando, indicativamente:
   - i settori (fondo scavo e pareti) siano divisi in porzioni di superficie 50 mq, in cui dovranno essere prelevati campioni compositi ottenuti dall'unione/omogeneizzazione di almeno cinque (5) incrementi;
   - ricercare tutti i parametri di contaminazione riscontrati nell'ambito delle indagini di caratterizzazione e tutti i parametri compatibili con la tipologia di rifiuti che si riscontreranno durante le fasi di scavo e selezione;
   - si fa presente che l'Arpac, se condiviso dall'Autorità responsabile del Procedimento può presenziare alle fasi di campionamento e sottoporre ad analisi indicativamente il 10-15% dei campioni prelevati. I costi per le attività sul campo di prelievo e le analisi di laboratorio saranno addebitati al comune di pesco sannita (BN) applicando il vigente Tariffario Arpac;
   - preventivare i costi necessari per i controlli di Arpac;
4. riguardo ai terreni di riporto, necessari al ridisegno delle nuove scarpate e alla ricomposizione morfologica del sito, valutare l'idoneità degli stessi in termini di Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) riferendole ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, di cui alla Tabella 1 Allegato 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs 152/06 Colonna A;
5. per la rimozione del materiale di fibrocemento presumibilmente amianto definito come rifiuto pericoloso, attenersi alle procedure stabilite dalla vigente normativa sanitaria di settore per la specifica rimozione e smaltimento; analogamente, attenersi alle norme specifiche per la rimozione di altri eventuali rifiuti pericolosi che si potranno rinvenire nel corpo di discarica;
6. garantire la funzionalità dei piezometri già realizzati al fine di poterli utilizzare come punti di campionamento nell'ambito del Piano di Monitoraggio del sito, per un periodo non inferiore a 30 anni dalla data della chiusura della discarica ovvero prevedere la realizzazione di un nuovo piezometro a monte dell'area, esterno al plume di contaminazione accertato, e uno a valle. La profondità delle terebrazioni da condizionare dovrà essere funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito; al riguardo, considerate, considerate le esigue

profondità, si ritiene indispensabile prestare la massima cura nell'isolare la porzione più superficiale al fine di evitare la miscelazione della risorsa acque sotterranee con le acque superficiali. Tutti i piezometri dovranno essere di diametro 4 pollici, necessariamente microfessurati limitatamente alla porzione inferiore e filettati sullo spessore in modo da escludere l'uso di materiali impropri, nonché dotati di tappo di chiusura in sommità. In merito ai parametri da ricercare attenersi a quanto disposto dalla Tabella 1 “Analisi delle acque Sotterranee” dell'Allegato 2 del D. Lgs 36/2003, compreso i parametri di contaminazione riscontrati durante la caratterizzazione;

7. effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, attenersi alla normativa vigente;
8. in riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo si prescrive che i controlli da effettuare per il monitoraggio ai sensi del D. Lgs 36/2003 devono essere realizzati con cadenza semestrale per 30 anni dalla chiusura della discarica avendo cura di analizzare i parametri previsti dal D. Lgs. Anzidetto più quelli non riscontrati da Arpac ma rilevati dalla parte. Eventuali deroghe possono essere autorizzate in itinere solo previo accordo con l'autorità responsabile del procedimento e con gli Enti di controllo;
9. relativamente alle emissioni in atmosfera, si rappresenta che per evitare impatti sulla matrice aria e ambiente durante la fase di demolizione della discarica dovrà essere previsto un efficace sistema a pioggia, o simile, per l'abbattimento delle polveri diffuse, debitamente autorizzato se dovuto, e effettuare in fase di cantiere vari campionamenti sia delle Polveri che di CH4, 02, COV secondo le modalità previste dallae norme UNI e del citato D. Lgs 36/2003;
10. in relazione alle metodiche da utilizzare per le analisi delle acque sotterranee e per i suoli del fondo scavo nonché eventuali inter-calibrazione di laboratorio si prescrive che esse siano preventivamente concordate con l'Area Analitica del Dipartimento Arpac di Benevento e/o con il laboratorio del Centro Siti Contaminati Arpac avente sede in Pozzuoli (NA);
11. comunicare preventivamente all'Arpac e agli altri Enti competenti la data dei campionamenti previsti nell'ambito del piano di Monitoraggio e Controllo;
12. prevedere che gli interventi di bonifica vengano realizzati da ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs 152/06.

L'ASL BN1 rappresentato dal Dott. Vincenzo Zucaro esprime parere sanitario favorevole nel rispetto delle indicazioni impartite dall'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento e a condizione che vengono adottati gli opportuni accorgimenti al fine della tutela della salute pubblica e privata. Il comune di Pesco Sannita (BN) si impegna, nella fase della stesura del progetto esecutivo, di presentare adeguata relazione circa le osservazione e indicazioni emerse in sede di Conferenza decisoria del 31 maggio 2016.

- La presente autorizzazione non esclude tutte quelle spettanti di competenza di altri Uffici e/o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l’esame di tutti gli aspetti che l’opera prevista richiede per la sua realizzazione, con particolare riferimento al Parere di Compatibilità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per quanto non espressamente richiamato nella presente autorizzazione, si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia. Il Presidente acquisisce l’assenso ai sensi dell’art 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. da parte della Provincia di Benevento e dell’Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, non avendo gli stessi espresso in sede di Conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito, di conseguenza si rappresenta che ai fini dell’ammissione del provvedimento finale, il comune di Pesco Sannita (BN), dovrà produrre duplice copia con tutte le integrazioni e le indicazioni emerse con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema – UOD Bonifiche circa l’esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Pesco Sannita (BN) con nota prot. 4034 del 14/07/2016, acquisito al ns. prot. n. 2016.0483845 del 15/07/2016, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 31 maggio 2016;

VISTI

Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 684 del 08/05/2014 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 118 del 16/07/2015 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 31 maggio 2016 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

D E C R E T A

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 31 maggio 2016 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Pesco Sannita (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località "Lame" - a firma dell'ing. Giuseppe Corbo Responsabile Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. n. 2016.0483845 del 15/07/2016:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 31 maggio 2016:

ELENCO ELABORATI
1- RELAZIONE-TECNICA-QUADRO ECONOMICO
2- PLANIMETRIA-SEZIONI-STATO DI FATTO
3- PLANIMETRIA –SEZIONI-PROGETTO
4- PARTICOLARI COSTRUTTIVI
5- COMPUTO METRICO-SICUREZZA
6- ELENCO ED ANALISI PREZZI
7- CRONOPROGRAMMA ED INC. MANO D'OPERA
8- PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVO
9- PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVO
PROGRAMMA DI CONTROLLO E MONIT. COSTI ATTIVITA' DI CONTROLLO
10- CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTOSCHEMA CONTRATTO
11- TAVOLE STUDI GEOLOGICI
12- PIANO DI SICUREZZA
13- PIANO DI MANUTENZIONE

di SPECIFICARE che il Comune ha trasmesso anche le seguenti relazioni e planimetrie, in particolare:
TAV n. 15 – Studio Geologico;

TAV. n. 15.1 – Planimetria Catastale;
TAV. n. 15.2 – Corografia;
TAV. n. 15.3 – Planimetria aerofotogrammetria con individuazione della discarica;
TAV. n. 15.4 – Planimetria di dettaglio della discarica;
TAV. n. 15.5 – Carta delle pendenze;
TAV. n. 15.6 – Carta geomorfologica ed idrologica;
TAV. n. 15.7 – Carta degli scenari di rischio idrogeologico;
TAV. n. 15.8 – Carta geolitologica;
TAV. n. 15.9 – Carta idrogeologica;
TAV. n. 15.10 – Planimetria con individuazione dei punti di indagine;
TAV. n. 15.11 – Carta di rappresentazione statica della contaminazione;
TAV. n. 15.12 – Indagini pregresse

- che le relazioni trasmesse sono denominate "Progetto Definitivo appaltabile" come da appalto integrato da effettuarsi ai sensi dell'art. 53,comma 2, lettera b) del D. Lgs. 163/2006;
- che questa UOD ha approvato ed approva il solo "progetto operativo degli interventi di bonifica" di cui al comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e smi;

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.
di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma (a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
  - in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
  - In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Pesco Sannita (BN) è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.
di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Pesco Sannita (BN).
di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'

A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno, alla Comunità Montana del Taburno.
di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 38 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014/2020 - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali:tipologie 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole", tipologia 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati", tipologia 5.2..1 " Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamita' naturali, avversita' atmosferiche ed eventi catastrofici" e tipologia 6.1.1 " Insediamento di giovani agricoltori". Approvazione disposizioni generali e bandi di attuazione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 *final* del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati, tra l'altro, i criteri di selezione delle misure 10, 11 e 15, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020, nelle sedute del 16 e 17 marzo 2016;

VISTI

- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
- Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

- il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza,
- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 marzo 2016. Assegnazione del cofinanziamento statale dei programmi di sviluppo rurale, nell'ambito della programmazione 2014- 2020, di cui al regolamento UE n. 1305/2013, per l'annualità 2015, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 7/2016);

CONSIDERATO che occorre proseguire nell'attuazione del PSR Campania 2014/2020 e dare così un'ulteriore risposta alle richieste del territorio;

CONSIDERATO che il PSR Campania 2014/2020 prevede:

- nell'ambito della Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", sottomisura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", tra le altre le tipologie 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole" e 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati";
- nell'ambito della Misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione", sottomisura 5.2 "Sostegno ad investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", la tipologia 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";

- nell'ambito della Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", la sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori", la tipologia 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori";

ACQUISITI i documenti curati dalle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale 52 06, di seguito elencati:

- *Disposizioni attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1*;

CONSIDERATO che è in itinere il Provvedimento per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale, mentre la restante copertura finanziaria è garantita da adeguata dotazione predeterminata e definita dalle disposizioni transitorie del PSR 2014/2020;

RITENUTO necessario approvare le disposizioni attuative sopra elencate, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, al fine di dare adeguata informativa ai potenziali beneficiari, rimandando a successivo atto l'apertura dei termini per la raccolta delle domande di sostegno e l'individuazione della dotazione finanziaria per ciascun bando e precisamente:

- *Disposizioni attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1*;

DECRETA

per le motivazioni in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare le seguenti disposizioni attuative, predisposte dalle competenti UOD 02 e UOD 05 della Direzione Generale 52 06, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, rimandando a successivo atto l'apertura dei termini per la raccolta delle domande di sostegno e l'individuazione della dotazione finanziaria per ciascun bando e precisamente:

   - *Disposizioni attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali*;
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole"*;
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati"*;
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici"*;
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori"*;

2. di incaricare la UOD 52.06.09 della divulgazione dei contenuti dei documenti predetti, anche attraverso il sito web della Regione;

3. di trasmettere il presente decreto a:
   - Assessore Agricoltura;
   - Assessore ai Fondi Europei;
   - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;

- UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
- Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
- UDCP –Segreteria di Giunta -ufficio V –Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.;
- UDCP-Segreteria di Giunta Ufficio III-Affari generali-Archiviazione decreti dirigenziali.

Diasco

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

DISPOSIZIONI ATTUATIVE GENERALI

MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI

Indice

1. **Glossario e definizioni** ... 6
2. **Riferimenti normativi** ... 11
3. **Zonizzazione del territorio** ... 20
   - 3.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020 ... 20
   - 3.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013 ... 20
   - 3.3. Sensibilità ambientali ... 21
   - 3.4. Aree interne ... 21
   - 3.5. Aree LEADER ... 22
4. **Ubicazione degli interventi** ... 23
5. **Forme di sostegno e Modalità di accesso al Programma** ... 23
   - 5.1. Forme di sostegno ... 23
   - 5.2. Modalità di accesso ... 23
6. **Sistemi Informativi** ... 23
   - 6.1. Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ... 23
   - 6.2. Sistema Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM) ... 24
   - 6.3. Sistema Informativo Regionale (SIR) ... 24
7. **Campo di applicazione** ... 24
8. **Requisiti generali** ... 26
   - 8.1. Fascicolo aziendale ... 26
     - *8.1.1. Contenuto del fascicolo* ... 26
     - *8.1.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale* ... 27
     - *8.1.3. Piano di coltivazione* ... 27
   - 8.2. Appalti pubblici ... 28
     - *8.2.1. Mercato elettronico* ... 28
     - *8.2.2. Affidamenti in house* ... 29
   - 8.3. Aiuti di stato ... 29
   - 8.4. Valutazioni Ambientali ... 30
   - 8.5. Condizionalità ... 31
9. **Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie** ... 31
   - 9.1. Modalità di presentazione delle Domande ... 31
   - 9.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande ... 33
   - 9.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie ... 33
10. **Dematerializzazione e semplificazione** ... 34
    - 10.1. Posta Elettronica Certificata (PEC) ... 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP) ... **35**
11. Tracciabilità ... 35
11.1. Codice Unico di Progetto (CUP) ... **35**
11.2. Codice Identificativo di Gara (CIG) ... **35**
12. Ammissibilità e valutazione ... 36
12.1. Affidabilità del richiedente ... **36**
12.1.1. Documentazione antimafia ... 37
12.1.2. Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti ... 37
12.2. Operazioni sui beni immobili ... **38**
12.3. Piano Aziendale ... **39**
12.4. Ammissibilità delle Spese ... **39**
12.4.1. Spese per Investimenti ... 40
12.4.1.1. Acquisto di beni immobili ... 40
12.4.1.2. Casi di inammissibilità ... 41
12.4.2. Spese di gestione ... 41
12.4.3. Spese generali ... 42
12.4.4. IVA ed altre imposte ... 43
12.4.5. Contributi in natura ... 43
12.5. Criteri di selezione ... **44**
13. Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno ... 44
13.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno ... **45**
13.2. Istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno ... **46**
13.2.1. Documentazione incompleta ... 47
13.2.2. Ragionevolezza dei costi ... 47
13.2.2.1. Beneficiari Privati ... 47
13.2.2.2. Beneficiari Pubblici ... 49
13.2.3. Correzione di errori palesi ... 51
13.3. Valutazione delle Domande di Sostegno e graduatoria unica regionale ... **52**
13.4. Revisione delle Domande di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1 ... **52**
14. Concessione dei benefici ... 53
14.1. Provvedimento di concessione ... **53**
14.2. Proroghe ... **55**
14.3. Varianti ... **55**
14.3.1. Beneficiari privati ... 55

fonte: http://burc.regione.campania.it

ficiari pubblici 56
14.4. Subentro (cambio) del Beneficiario 57
14.4.1. Cessione di azienda 57
14.4.2. Decesso del Beneficiario 58
14.4.3. Incapacità di lunga durata del Beneficiario 59
15. Domande di Pagamento 59
15.1. Presentazione delle domande 59
15.2. Domanda di Pagamento per Anticipazione 60
15.3. Domande di Pagamento per SAL e Saldo 60
15.3.1. Acconti (SAL) 61
15.3.2. Fine lavori e Saldo 61
15.4. Rendicontazione delle spese 62
15.4.1. Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati 62
15.4.2. Contributi in natura - Lavori in economia 63
15.5. Erogazione di Premi e/o aiuti forfettari 63
15.6. Controlli amministrativi sulla Domande di Pagamento 64
16. Impegni e obblighi 66
16.1. Stabilità delle operazioni 66
16.2. Inizio lavori 67
16.3. Altri obblighi del Beneficiario 67
16.3.1. PEC 68
16.3.2. Rispetto del cronoprogramma 68
16.3.3. Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN 68
16.3.4. Obblighi in materia di adempimenti contabili 69
16.3.5. Rispetto della normativa sugli appalti 71
16.3.6. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato 71
16.3.7. Controlli e conservazione della documentazione 72
16.3.8. Monitoraggio 72
16.3.9. Comunicazione variazioni 72
16.3.10. Informazione e pubblicità 72
16.4. Recesso (rinuncia) dagli impegni 73
16.5. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali 74
17. Controlli e sanzioni 75
17.1. Controlli amministrativi 75
17.2. Controlli in loco 76

fonte: http://burc.regione.campania.it

i ex post.....

17.4. Sanzioni, riduzioni, esclusioni 77

18. Accesso agli atti 79

19. Ricorsi e reclami 79

19.1. Istanza di riesame 80

19.2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica 80

19.3. Ricorso al TAR 80

19.4. Ricorso al giudice ordinario 81

20. Informativa sul trattamento dei dati personali - art .13, D. Lgs. n. 196/2003 81

20.1. Finalità e modalità del trattamento 81

20.2. Ambito di comunicazione e diffusione dei dati personali 82

20.3. Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati 82

20.4. Titolare del trattamento e Responsabile del trattamento 82

20.5. Diritti dell'interessato 82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20/11/2015, si articola in Misure, Sotto-misure, Tipologie di Intervento ed Azioni. In tale quadro, si possono distinguere due categorie di Misure:

- Misure connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano premi e indennità erogate sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate (e/o del numero di capi allevati);
- Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano la realizzazione di progetti di investimenti materiali e immateriali, le azioni di formazione, informazione, consulenza e cooperazione e l'erogazione di aiuti forfettari non parametrati alle superficie e/o al numero di capi allevati.

Con il presente documento si dettano le disposizioni comuni per l'accesso alle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni non connesse alla superficie e/o agli animali, disciplinando, in particolare, le condizioni di ammissione al sostegno ed integrando le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore (OP) AgEA, per l'ammissione al pagamento. Il documento segue l'analogo atto adottato con Decreto Regionale Dirigenziale (D.R.D.) n. 18 del 20/05/2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 23/05/2016, con il quale sono state regolate le disposizioni comuni alle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni connesse alla superficie e/o agli animali.

1. Glossario e definizioni

AgEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con funzione di Organismo Pagatore (OP) per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania.

Agricoltore in attività: La disciplina dell'agricoltore in attività è stabilita dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, dagli artt. 10 e ss. del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del D.M. 18 novembre 2014 n. 6513, dall'art. 1 del D.M. 26 febbraio 2015 n. 1420 e dall'art. 1, comma 1 del D.M. 20 marzo 2015 n. 1922, e recepita da AgEA con circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016 e ss.mm.ii.

In particolare, sono agricoltori in attività le persone fisiche o giuridiche che:

1) ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, al momento della presentazione della domanda, dimostrano uno dei seguenti requisiti:
   a) iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
   b) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all'anno precedente la presentazione della domanda (per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 3, comma 3, del D.M. n. 6513 del 18 [illegible] o, nell'anno precedente alla presentazione della Domanda, pagamenti diretti per l'ammontare massimo di seguito riportato:

   a) euro cinquemila, per le aziende le cui superfici agricole sono ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, nelle zone svantaggiate e/o di montagna ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 e ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
   b) euro milleduecentocinquanta, negli altri casi.

3) rientrano nel campo di applicazione delle deroghe, così come definite dall'OP AgEA, nell'ambito della circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016 (art. 2.3).

Le fattispecie, di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, sono tra loro alternative. Per le disposizioni attuative di dettaglio si rimanda, comunque, alla già citata circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016.

Autorità di Gestione (**AdG**): Soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del PSR e ottempera a tutti gli obblighi previsti dal primo paragrafo dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013. L'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 è individuata nel Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

Beneficiario: soggetto titolare di una Domanda di Sostegno che risulta finanziabile ed ammessa a finanziamento.

Calamità naturale: Evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole (**CUAA**): codice fiscale dell'azienda agricola (ovvero, del soggetto titolare del fascicolo aziendale in caso di soggetti diversi dagli agricoltori), da indicare in ogni comunicazione o Domanda trasmessa agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Conto Corrente dedicato: c/c bancario o postale, intestato o co-intestato al Beneficiario, dedicato alla gestione dei movimenti finanziari relativi alle misure del PSR. Il Beneficiario dovrà utilizzare questo conto sia per effettuare tutti i pagamenti relativi a una Domanda di Sostegno, sia per ricevere il relativo contributo. L'utilizzo del conto corrente dedicato permetterà la tracciabilità dei flussi finanziari.

Domanda di Sostegno: domanda per la concessione del sostegno o per la partecipazione ad un determinato regime di aiuto in materia di Sviluppo Rurale.

Domanda di Pagamento: domanda presentata da un Beneficiario titolare di Domanda di Sostegno ammissibile e destinatario di un provvedimento di concessione, al fine di ottenere il pagamento.

Epizoozie: Malattie riportate nell'elenco delle epizoozie stilato dall'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale e/o nell'Allegato della Decisione 2009/470/CE del Consiglio – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Evento catastrofico: Evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni [illegible] iti all'iscrizione all'Anagrafe, controllate e certificate dagli Organismi Pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica Amministrazione e, in particolare, del SIAN – ivi comprese quelle del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Foresta: Ai fini del PSR, si definisce foresta un terreno avente un'estensione superiore a 0,5 ettari, caratterizzato dalla presenza di alberi di altezza superiore a 5 metri e da una copertura della volta superiore al 10 %, o di alberi che possono raggiungere queste soglie *in situ*, e che non comprende i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico – come stabilito dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, disciplinato dal Reg. (UE) n. 1305/2013. Al fine di garantire maggiori possibilità di integrazione, nel 2014-2020, tutti i Fondi strutturali e di investimento europei, compreso il FEASR, concentrano il loro sostegno sul raggiungimento degli obiettivi principali della strategia "Europa 2020" e sono coordinati nell'ambito del Quadro Strategico Comune (QSC) e, a livello nazionale, dall'Accordo di Partenariato (AdP – approvato con decisione di esecuzione della Commissione del 29/10/2014 CCI 2014IT16M8PA001).

Giovane agricoltore: soggetto di età compresa tra i 18 anni compiuti e non superiore a 40 anni al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda – ai sensi dell'art. 2, lettera n), del Reg. (UE) 1305/2013.

Gruppi di Azione Locale (**GAL**): Forme di partenariati pubblico-privato sul piano locale, riconosciuti dall'AdG nell'ambito della Misura 19 ("Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP: Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo"), ai sensi dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Impresa in difficoltà: Ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014, si definisce Impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza, o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito / patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e; ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA / interessi) sia stato inferiore a 1,0;

fonte: http://burc.regione.campania.it

presa in difficoltà non rileva ai fini dell'appli [illegible] 4 (che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea – TFUE – alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e che abroga il Reg. (CE) n. 1857/2006) per ovviare ai danni arrecati da calamità naturali, avversità atmosferiche, epizoozie e organismi nocivi ai vegetali, incendi, eventi catastrofici – cfr. art. 1, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 702/2014.

MiPAAF: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Misure, Sotto-misure e Tipologie di intervento: Coerentemente all'art. 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e all'Accordo di Partenariato, il PSR Campania 2014-2020 attua una strategia intesa a realizzare le Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. A tal fine, il Programma è articolato in una serie di Misure, selezionate tra quelle contenute al titolo III del Reg. (UE) n. 1305/2013.

A loro volta, le Misure del PSR sono articolate in Sotto-misure, Tipologie di intervento e Azioni. Le Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento del PSR concorrono alla realizzazione delle Priorità e delle Focus Area (come definite nell'ambito del presente Paragrafo).

Organismo Pagatore (**OP**): Rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti. Per il PSR Campania 2014-2020 l'OP è rappresentato da AgEA.

PMI: La categoria delle PMI comprende le Micro imprese, le Piccole imprese e le Medie imprese, come definite nell'ambito dell'art. 2 dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014. In particolare:

a) *Micro impresa*: Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 3 del suddetto articolo;

b) *Piccola impresa*: Impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 2 del suddetto articolo;

c) *Media impresa*: Impresa che occupa meno di 250 persone, e che realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 1 del suddetto articolo.

Priorità e Focus Area: Al fine di concorrere all'attuazione degli obiettivi della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ("strategia Europa 2020"), in coerenza con l'art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e con l'Accordo di Partenariato, il PSR Campania 2014-2020 persegue sei Priorità in materia di sviluppo rurale, le quali, a loro volta, si articolano in Focus Area. Tutte le Priorità e le Focus Area del PSR contribuiscono alla realizzazione dei seguenti obiettivi trasversali: i) Innovazione; ii) Ambiente; iii) Mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il quadro sinottico delle Priorità / Focus Area e delle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento del PSR 2014-2020 è consultabile on-line al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

ninazione di Origine Protetta): I prodotti DC o: i) sono originari di una specifica zona geografica; ii) presentano caratteristiche essenzialmente o esclusivamente dovute a un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani; iii) vengono prodotti e trasformati esclusivamente in una delimitata zona geografica.

La categoria comunitaria dei prodotti DOP ricomprende la classificazione nazionale dei prodotti DOC (Denominazione di Origine Controllata) e DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita). L'elenco dei prodotti DOP, DOC e DOCG della Regione Campania (e relativi disciplinari di produzione) sono disponibili ai seguenti indirizzi:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm
- http://www.agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/vini.htm

Prodotti fitosanitari: Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: i) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali, o a prevenirne l'azione; ii) favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; iii) conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; iv) eliminare le piante indesiderate; v) eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.

Prodotti IGP (**Indicazione Geografica Protetta**): Le specialità IGP si contraddistinguono in quanto: i) sono originarie di una specifica zona geografica; ii) presentano una determinata qualità, una reputazione o altre caratteristiche che possono essere attribuite ad uno specifico territorio; iii) vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.

L'elenco dei prodotti IGP della Campania (ed i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm

Prodotti STG (**Specialità Tradizionali Garantite**): Questa certificazione si rivolge a prodotti agricoli e alimentari che abbiano una 'specificità' legata al metodo di produzione o alla composizione legata alla tradizione di una zona, ma che non vengano prodotti necessariamente solo in tale zona.

L'elenco dei prodotti STG della Campania (ed i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm

Produzione Standard (**PS**): Rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti. È calcolata da Eurostat sulla base di parametri forniti a livello nazionale.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

SIR: Sistema Informativo Regionale.

Sistema VCM: Sistema per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure.

Soggetto Attuatore: struttura dell'Autorità di Gestione, centrale o decentrata, competente per la presa in carico e la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento. Per la sottomisura 19.2 e solo per le domande di sostegno, i soggetti attuatori sono i GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Utilizzata (**SAU**): L'insieme dei terreni invest iti permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici.

SUAP: Sportello Unico Attività Produttive.

SURAP: Sportello Unico Regionale Attività Produttive.

Unità Operative Dirigenziali (**UOD**) rappresentano le strutture amministrative di livello dirigenziale in cui si articolano le Direzioni Generali della Regione Campania.

2. Riferimenti normativi

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 13 el Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

- Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25 aprile 2012, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi SIE;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, e che modifica l'Allegato X di tale regolamento;

- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;

- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che introduce disposizioni transitorie;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 Settembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 2 dicembre 2015, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

- Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

- Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

- Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio;

- Regolamento (CE) n. 1082/2003 della Commissione del 23 giugno 2003, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda il livello minimo dei controlli da eseguire nel contesto del sistema di identificazione e registrazione dei bovini;

- Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE e successive modifiche;

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013, che modifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica;

- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttiva CE, 43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica;

- Direttiva 2014/24/Ue del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;

- Decisone della Commissione Europea C(2013)9527 del 19 dicembre 2013 relativa alla fissazione e all'approvazione degli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Normativa nazionale:

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. 3 luglio 1976, n. 173) – "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971";

- Legge del 23 dicembre 1986, n. 898 – "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo";

- D.P.R. dell'11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. 15 maggio 1987, n. 111) – "Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982";

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – "Legge quadro sulle aree protette";

- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) - "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449";

- D.P.R. del 1 dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) - "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173";

- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";

- D.P.R. del 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) - "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. n. 15 del 20 gennaio 2003) - "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) - "Codice in materia di protezione dei dati personali", che ha modificato la Legge 31 dicembre 1996, n. 676: "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali";

- D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. - "C.A.D. - Codice dell'Amministrazione Digitale";

- Decreto-Legge 9 settembre 2005, n. 182 (G.U. n. 212 del 12 settembre 2005) – "Interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari" convertito, con modificazioni, nella Legge 11 novembre 2005, n. 231 (G.U. n. 263 dell'11 novembre 2005) recante "Interventi urgenti in agricoltura e per organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

- Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (G.U. n. 302 del 29 dicembre 2005) – "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – "Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";

- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;

- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall'art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;

- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 – "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008) (Gazzetta Ufficiale numero 300 del 28 dicembre 2007) come modificata dal Decreto Legislativo 201 del 2011;

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. Serie Generale n.101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n. 108)";

- D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11 (G.U. n. 36 del 13 febbraio 2010) "Attuazione della Direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la Direttiva 97/5/CE";

- Legge 13 agosto 2010, n. 136 - "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 - (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni";

- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5 – "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 aprile 2013, n. 55 – "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" (GU Serie Generale n.118 del 22/05/2013);

- Circolare interpretativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, numero 1/DF del 9 marzo 2015;

- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – "Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159";

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1994, n. 394, e dell'articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 novembre 2014, n. 6513, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla "Semplificazione della gestione della PAC";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015, n. 1420, recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2015, n. 1922, recante "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 maggio 2015, n. 1566, recante "Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'8 febbraio 2016, n. 3536, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità e sulle riduzioni ed esclusioni per i beneficiari dei pagamenti PAC";

- "Linee guida spese ammissibili relative allo sviluppo rurale 2014-2020" dell'11 febbraio 2016, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Normativa regionale:

- Legge Regionale del 1 settembre 1993, n. 33 – "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania";

- Legge Regionale del 7 maggio 1996, n. 11 – "Delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e ss.mm.ii.;

- D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola";

- Regolamento della Giunta Regionale della Campania del 31 luglio 2006, n. 2 – "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi";

- Legge Regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 – "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale del 21 maggio 2012, n. 12 (B.U.R.C. n. 34 del 28 maggio 2012) – "Disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura";

- D.G.R. del 1 dicembre 2014, n. 600 (B.U.R.C. n. 4 del 19 gennaio 2015) – "Strategia Aree Interne - Determinazioni";

- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11 – "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa (Legge annuale di semplificazione 2015)";

- D.G.R. del 22 marzo 2016, n. 124 (B.U.R.C. n. 21 del 4 Aprile 2016) – "Individuazione Aree Interne".

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";

- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: "Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione";

- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: "D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AgEA";

- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015: "Riforma PAC - Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 - Piano di coltivazione";

- Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione";

- Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015";

- Circolare ACIU.2015.570 del 23 dicembre 2015: "Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - Modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015";

- Circolare ACIU.2016.35 del 20 gennaio 2016: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015";

- Circolare ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016: "Riforma PAC - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali. Integrazioni e modifiche alla nota AGEA Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzione delle superfici";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Circolare ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016: "Reg. (UE) n. [illegible] 14 - Agricoltore in attività - modificazioni e integrazioni alla circolare ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni";

- Circolare ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015";

- Circolare AGEA.2016.17833 del 14 luglio 2016: "Applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità – Anno 2016";

- Circolare AGEA.2016.16382 del 7 luglio 2016: "Procedura per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare".

3. Zonizzazione del territorio

3.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020

Nell'ambito del PSR 2014-2020 (Allegato 1: "Classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014-2020"), il territorio regionale è stato classificato in 4 Macroaree:

A. Poli urbani;
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;
C. Aree rurali intermedie;
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

La ripartizione dei comuni della Campania nell'ambito delle 4 Macroaree regionali è disponibile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

3.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013

Ai sensi dell'32 del Reg. (UE) 1305/2013, le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici sono classificate come segue:

A. **Zone montane** (art. 32, par. 2), caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti i) alle difficili condizioni climatiche; ii) all'esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii; iii) ad una combinazione dei due fattori;

B. **Zone soggette a vincoli naturali significativi**, diverse dalle zone montane (art. 32, par. 3), se almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e a vincoli specifici (art. 32, par. 4), diverse [illegible] iti punti, nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

L'elenco completo dei comuni suddivisi per tipologia di svantaggio ai sensi dagli artt. 18, 19 e 20 del Reg (CE) n. 1257/1999, riportato nell'Allegato 1 del PSR Campania 2014-2020, è consultabile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

3.3. Sensibilità ambientali

Le sensibilità ambientali della Regione Campania sono state identificate dall'Autorità Ambientale sulla base di una specifica analisi di impatto del PSR 2007-2013 rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. In particolare, sono state definite 8 principali sensibilità ambientali:

1) Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico;
2) Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento;
3) Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici;
4) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione socio-economica;
5) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale;
6) Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria;
7) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche sotterranee;
8) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche superficiali.

L'elenco dettagliato dei singoli comuni interessati dalle diverse sensibilità ambientali è disponibile sul sito internet della Regione Campania a cui si rimanda:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

3.4. Aree interne

Le Aree Interne sono riconducibili a quella parte di territorio caratterizzata da significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali. Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la Campania ha identificato le Aree Interne della Regione in funzione: i) dell'analisi, a scala comunale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

stici di contesto adottati a livello naziona e Interne; ii) della valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto).

Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "Aree progetto", la cui perimetrazione, con l'accluso elenco dei Comuni – tutti ricadenti in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per il 2014-2020 – è stata approvata con D.G.R. n. 600 del 01/12/2014. Le quattro aree selezionate sono le seguenti:

- Area 1 – Cilento Interno;
- Area 2 – Vallo di Diano;
- Area 3 – Alta Irpinia;
- Area 4 – Tammaro Titerno.

La ripartizione dei comuni della Campania nell'ambito delle "Aree progetto" regionali è disponibile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

Con la suddetta D.G.R. n. 600 del 01/12/2014, è stata individuata l'Area interna "Alta Irpinia" come prima area pilota per la Campania. La successiva D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 individua, invece, l'Area interna "Vallo di Diano" come seconda area pilota e, contestualmente, quali ulteriori aree pilota della Regione Campania le Aree interne "Cilento Interno" e "Tammaro Titerno".

3.5. Aree LEADER

Le aree ammissibili della Misura 19 – Reg. (UE) 1305/2013, artt. 42-44 – sono individuate in coerenza con gli indirizzi formulati nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020 (AdP). In particolare, in Campania l'ambito territoriale di ogni singolo GAL sarà così costituito da:

- aree LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alla Macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle Macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER;
- la popolazione dovrà essere minimo di 30 mila abitanti e non superiore ai 150 mila, per dare l'opportunità ad ogni singolo partenariato di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le operazioni ammissibili a finanziamento a valere sulle Misure/Sotto-misure/Tipologie d'intervento /Azioni del PSR devono essere ubicate nella Regione Campania. Nell'ambito dei singoli bandi sono eventualmente definite le zone ammissibili e/o le aree prioritarie di intervento.

5. Forme di sostegno e Modalità di accesso al Programma

5.1. Forme di sostegno

Nell'ambito del PSR Campania 2014-2020, coerentemente a quanto indicato nell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il sostegno può assumere una delle seguenti forme, o una combinazione delle stesse:

- Sovvenzioni;
- Premi;
- Strumenti finanziari (di prossima attivazione).

5.2. Modalità di accesso

Il PSR sarà attuato mediante tre tipologie di strumenti:

- Progetti individuali, attivabili da un singolo Beneficiario a carico delle singole Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni;
- Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario a carico di Misure diverse;
- Progetti collettivi, attivabili da più beneficiari su una o più Misure.

Per l'accesso al sostegno a valere sulle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali è prevista la presentazione di una Domanda di Sostegno e di una o più Domande di Pagamento (anticipazione, acconto, saldo finale). La selezione e la gestione delle Domande di Sostegno sono di competenza dell'AdG, mentre le Domande di Pagamento sono competenza dell'Organismo Pagatore (AgEA), che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di specifica convenzione.

La presentazione delle Domande, sia di Sostegno che di Pagamento, avviene mediante il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), previa costituzione del "fascicolo aziendale".

6. Sistemi Informativi

6.1. Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)

La gestione degli interventi relativi a tutte le misure è supportata mediante apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AgEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

w.sian.it), secondo le modalità definite dai r al Beneficiario l'inserimento delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento, e all'Autorità di Gestione la gestione delle stesse, l'autorizzazione al pagamento dei contributi ed il monitoraggio dell'andamento del PSR.

6.2. Sistema Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM)

Il VCM è un sistema informativo reso disponibile da AgEA in risposta agli obblighi delineati dall'art. 62 del Reg CE 1305 / 2013 che richiede di eseguire una serie di controlli sulle misure. In particolare viene richiesto di verificare la controllabilità delle Misure attraverso una valutazione ex-ante ed in itinere della controllabilità delle misure previste per la programmazione 2014-2020.

Il Sistema VCM raccoglie, quindi, le principali informazioni necessarie a definire le caratteristiche e le modalità di controllo delle Misure afferenti al PSR.

6.3. Sistema Informativo Regionale (SIR)

Il Sistema Informativo Regionale è alimentato dai dati gestiti nelle fasi di presentazione e di istruttoria delle domande di sostegno e delle domande di pagamento gestite sul sistema informativo SIAN. Il trasferimento dei dati dal sistema SIAN al sistema regionale avviene attraverso protocolli di comunicazione standard (web-service). Laddove ne ricorre l'esigenza, il sistema regionale prevede un'integrazione dei dati presenti sul sistema SIAN.

Tale integrazione permette di raccogliere ulteriori dati per assolvere agli obblighi previsti dalla regolamentazione comunitaria. In particolare è uno strumento integrativo per la raccolta e le elaborazioni dei dati di monitoraggio, al fine di garantire una corretta ed esaustiva valutazione del programma nelle sue varie fasi e la redazione delle relazioni periodiche previste dal programma.

7. Campo di applicazione

Le presenti disposizioni generali si applicano alle seguenti Sotto-misure del PSR Campania 2014-2020

- **3.1**, "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità";
- **3.2**, "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno";
- **4.1**, "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole";
- **4.2**, "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli";
- **4.3**, "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura";
- **4.4**, "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali";

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1, "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";

- **5.2**, "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";
- **6.1**, "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori";
- **6.2**, "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali";
- **6.4**, "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole";
- **7.1**, "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico";
- **7.2**, "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico";
- **7.3**, "Sostegno per l'installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online";
- **7.4**, "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura";
- **7.5**, "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala";
- **7.6**, "Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente";
- **8.1**, "Sostegno alla forestazione / all'imboschimento" (limitatamente ai costi di impianto);
- **8.3**, "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici";
- **8.4**, "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici";
- **8.5**, "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali";
- **8.6**, "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste";
- **9.1**, "Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale";
- **10.2**, "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura";
- **15.2**, "Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali";
- **16.1**, "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura";
- **16.3**, "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo";
- **16.4**, "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **16.5**, "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso";
- **16.6**, "Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali";
- **16.7**, "Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo";
- **16.8**, "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti";
- **16.9**, "Agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati".

Per tutte le Sotto-misure (e relative Tipologie di intervento / Azioni) di cui al precedente elenco, trovano applicazione le presenti Disposizioni Generali. Sono fatte salve le disposizioni specifiche, approvate o in corso di approvazione, per le seguenti Misure:

- **M01**, "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione";
- **M02**, "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole";
- **M16**, "Cooperazione";
- **M19**, "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)" - disposizioni attuative specifiche approvate con Decreto Regionale Dirigenziale n° 19 del 20 maggio 2016 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 32 del 23/05/2016;
- **M20**, "Assistenza Tecnica".

8. Requisiti generali

8.1. Fascicolo aziendale

8.1.1. Contenuto del fascicolo

Il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9 co 1) riepilogativo dei dati aziendali, è stato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14 co 3) per i fini di semplificazione ed armonizzazione. Il fascicolo aziendale cartaceo è l'insieme della documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale elettronico.

Il fascicolo aziendale deve essere redatto rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal CUAA, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 173/98, all'art. 9 del D.P.R. n. 503/99 e delle Circolari dell'AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

colo contiene le informazioni costituenti il [illegible] la agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, come specificato dalla circolare AgEA n. 25 del 30 aprile 2015 (nota UMU.2015.749).

Per i soggetti diversi dagli agricoltori, viene costituito un fascicolo semplificato, il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche e, ove pertinenti ai procedimenti attivati, le informazioni relative al patrimonio produttivo dell'azienda, in funzione sia del soggetto richiedente che dei procedimenti attivati; sono fatte salve ulteriori disposizioni specifiche dettate dai singoli bandi.

La predisposizione del fascicolo aziendale, validato dal Beneficiario attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo" (D.M. del 12 gennaio 2015, n. 162, art. 3), è propedeutica alla presentazione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento.

8.1.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale

All'atto delle presentazione della Domande, in coerenza con le richiamate disposizioni di AgEA, il potenziale Beneficiario deve garantire che il fascicolo aziendale elettronico sia costituito, aggiornato e validato. Deve garantire, inoltre, che siano aggiornati e validati il piano di coltivazione e, se del caso, la consistenza zootecnica nella Banca Dati Centralizzata dell'OP AgEA.

A tal fine, il potenziale Beneficiario potrà rivolgersi, previa sottoscrizione di un mandato, ad uno dei seguenti soggetti:

- Centro di Assistenza Agricola (CAA) autorizzato;
- Organismo Pagatore AgEA – via Palestro, 81 – 00185 Roma;
- Sportelli AgEA territoriali abilitati, i cui indirizzi sono disponibili sul sito internet istituzionale (www.agea.gov.it);
- UOD – Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Campania – territorialmente competenti (limitatamente agli Enti pubblici).

8.1.3. Piano di coltivazione

Ai sensi del D.M. del 12 gennaio 2015 n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Piano di coltivazione è il "documento univocamente identificato all'interno del fascicolo aziendale elettronico, contenente la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore". Il contenuto minimo del Piano è indicato nell'Allegato A, sezione a.1), del citato D.M.

L'art. 9, paragrafo 3, del D.M. n. 162/2015 prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le Misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l'effettuazione delle verifiche connesse.

Le modalità di costituzione e aggiornamento del Piano di coltivazione sono stabilite nell'ambito della Circolare AgEA ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, e successive modifiche e integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. Appalti pubblici

Gli appalti pubblici sono affidati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali vigenti, in particolare la Direttiva Comunitaria n. 24/2014 ed il D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture avvengono nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 e, in particolare, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione.

Sono tenuti al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Per semplicità di esposizione, i soggetti di cui al presente capoverso sono denominati, nell'ambito del presente documento *Enti Pubblici*.

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 50/2016, sono altresì tenuti al rispetto delle citate norme, pena la decadenza dal contributo, i soggetti privati qualora si tratti di aggiudicare: i) contratti relativi ad appalti di lavori di importo superiore ad 1 milione di euro, sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50%, laddove tali appalti comportino lavori di genio civile di cui all'allegato I del decreto; ii) appalti di servizi di importi superiori alle soglie di cui all'art. 35 del predetto decreto, sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50%, quando siano connessi all'appalto di lavori di cui al punto i).

Le disposizioni del codice si applicano ai lavori, servizi e forniture con modalità differenziate sulla base delle soglie di rilevanza comunitaria definite all'art. 35 del D.Lgs 50/2016 e, periodicamente rideterminate, con provvedimento della Commissione Europea.

Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le procedure cui ordinariamente bisogna attenersi sono la procedura aperta e la procedura ristretta, ai sensi degli artt. 60 e 61 del D.Lgs 50/2016; il ricorso alla procedura competitiva con negoziazione (art. 62), alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63) e il dialogo competitivo (art. 64) costituiscono eccezione e, pertanto, potranno essere utilizzate esclusivamente nei casi straordinari così come disciplinati dalla norma, strettamente limitati e dettagliatamente motivati.

Inoltre, l'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs 50/2016 prevede che l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro possa avvenire tramite affidamento diretto, adeguatamente motivato, secondo le modalità previste nelle determinazioni dell'ANAC – che, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 213 del D. Lgs. 50/2016, ha il compito di vigilare, controllare e regolare i contratti pubblici.

8.2.1. Mercato elettronico

Nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per

fonte: http://burc.regione.campania.it

F, avvalendosi di CONSIP SpA, mette a disp . . il Mercato elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (MePA).

Nella Sezione II del D. Lgs. 50/2016 (articoli dal 54 al 58) contenente norme in materia di utilizzo di tecniche e strumenti per gli appalti elettronici aggregati, vengono disciplinati gli strumenti, i termini minimi per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte, nonché lo svolgimento delle relative procedure.

8.2.2. Affidamenti in house

Una stazione appaltante che volesse affidare in house un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, deve effettuare preventivamente una valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, dando conto, nella motivazione del provvedimento di affidamento, delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, al fine di garantire efficienza, economicità e qualità del servizio ed un ottimale impiego di risorse pubbliche.

La stazione appaltante, inoltre, dovrà provvedere ad iscriversi, previa domanda, nell'apposito elenco istituito presso l'ANAC, ai sensi e secondo le modalità definite all'art. 192, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016.

Tutti gli atti connessi agli affidamenti diretti in house, sono sottoposti al regime di pubblicità di cui al comma 3 dell'art. 192 del d. lgs. 50/2016.

Le società in house, possibili destinatarie di detti affidamenti diretti, devono rispettare i requisiti prescritti dall'art. 5 del D. Lgs. 50/2016 e pertanto devono essere soddisfatte tutte le seguenti condizioni, anche in ipotesi di controllo congiunto:

- l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (come indicato al comma 2, art. 5, D. Lgs.50/16);
- oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante (o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice);
- nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati (ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata).

8.3. Aiuti di stato

Per tutte le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, così come previsto nel Capitolo 13 del Programma, saranno di applicazione:

- i regimi esentati ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i Regimi notificati ai sensi degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020;
- il *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 pubblicato nella GUUE L 352/1 del 24/12/2013.

I singoli bandi specificano il regime applicabile e la relativa documentazione da produrre in relazione allo stesso. In ogni caso, si specifica che la disciplina del *de minimis*, ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013, elenca i settori, le attività o le tipologie di aiuti esclusi dall'ambito applicativo del regolamento. In particolare, il regolamento comunitario si applica, come sancito dall'articolo 1, agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad esclusione:

a) delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
b) delle imprese operanti della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) delle imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) degli aiuti per le attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri o direttamente collegati ai quantitativi esportati;
e) degli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Tuttavia, all'articolo 1, par. 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013, viene chiarito che nel caso in cui un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) svolga anche attività rientranti nel campo di applicazione del suddetto Reg. (UE) n. 1407/2013 (come per molte misure del PSR 2014/2020), la regola del *de minimis* si applica agli aiuti concessi in relazione a queste ultime attività, a condizione che sia garantita la separazione delle attività o la distinzione dei costi.

8.4. Valutazioni Ambientali

La Valutazione d'impatto ambientale (VIA) ha lo scopo di accertare preventivamente la compatibilità ambientale di determinati progetti di opere e interventi. I criteri per determinare quale opera possa recare un impatto tale da richiedere una procedura di VIA, sono stabiliti dalla normativa pertinente.

Ai sensi dell'art. 45, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013, laddove prevista dalla normativa ambientale in materia, la concessione del finanziamento nell'ambito dei progetti di investimento, deve essere preceduta dalla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

A tal fine, il provvedimento di VIA o di non assoggettabilità a VIA deve essere preventivamente acquisito e presentato a corredo della Domanda di Sostegno, anche nel caso di soggetto pubblico che presenti un progetto definitivo.

In merito alla Valutazione di Incidenza (VI) – che ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati Piani / Programmi o Progetti possano avere un'incidenza significativa sui Siti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aria (SIC), sui proposti Siti di Importanza Cor ali di Conservazione (ZSC) e sulle Zone di Protezione Speciali (ZPS) a prescindere dalla localizzazione del Piano / Programma o Progetto all'interno o all'esterno del sito stesso – il provvedimento di esclusione dalla Valutazione di Incidenza appropriata o il provvedimento favorevole di Valutazione di Incidenza appropriata, deve essere acquisito preventivamente e presentato a corredo della Domanda di Sostegno, anche nel caso di soggetto pubblico che presenti un progetto definitivo.

In caso di mancata presentazione della VIA e/o della VI a corredo della Domanda di Sostegno, il tecnico progettista dichiara ed attesta, con le opportune modalità, la motivazione della non inclusione.

La normativa pertinente, le procedure e la modulistica predisposta dalla Regione Campania, inerenti alla Valutazione di Impatto Ambientale ed alla Valutazione d'Incidenza sono reperibili sul sito "Valutazioni ambientali: VAS-VIA-VI" della Regione Campania, al seguente indirizzo:

- http://viavas.regione.campania.it/.

8.5. Condizionalità

Il Reg. (UE) n. 1306/2013 prevede il rispetto dell'insieme dei requisiti di condizionalità, in materia di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante e igiene e benessere degli animali, che vanno sotto il nome di Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), nonché dell'insieme degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) dei terreni agricoli, compresi quelli non più destinati a fini produttivi.

L'elenco dei CGO e delle BCAA è contenuto nell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013. A livello nazionale, le regole di condizionalità sono disciplinate dal D.M. del 08 febbraio 2016, n. 3536, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

La Deliberazione di Giunta Regionale di recepimento della normativa nazionale (di norma, a cadenza annuale) riporta la normativa regionale rilevante rispetto ai CGO e alle BCAA previsti dal Reg. 1306/13 e dal D.M. n. 3536 del 08 febbraio 2016, precisando gli eventuali impegni specifici previsti dalla stessa. Inoltre, elenca i corpi idrici ed il loro stato ecologico e chimico, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nel territorio regionale.

Il provvedimento regionale è consultabile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm.

9. Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie

9.1. Modalità di presentazione delle Domande

Le Domande di Sostegno e le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

"fascicolo aziendale". Ai fini della presentaz , il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 52 06 09.

Le Domande di Pagamento, invece, possono essere presentate esclusivamente per il tramite delle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

L'utente abilitato (CAA o libero professionista per le Domande di Sostegno; funzionario della UOD per le Domande di Pagamento), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (*barcode*) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN. La sottoscrizione della Domanda di Sostegno da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente.

Sinché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente tutta la documentazione e trasmettere la stessa attraverso il SIAN, il modello di Domanda stampato, sottoscritto dal richiedente e successivamente rilasciato sul SIAN, dovrà pervenire, entro i termini perentori stabiliti dai singoli bandi, presso le UOD competenti, unitamente alla copia fotostatica di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta. Quest'ultima documentazione, in particolare, dovrà essere prodotta e consegnata in formato cartaceo (originale o copia conforme) e in formato elettronico (.pdf) su supporto digitale (CD/DVD).

Il modello di Domanda cartaceo, corredato di tutta la documentazione richiesta dal bando, potrà essere presentato per mezzo raccomandata A/R, o mediante consegna a mano presso le UOD competenti per territorio e/o per materia, come meglio definite nei singoli bandi. La data di presentazione della domanda cartacea e della documentazione a corredo è attestata dalla data del protocollo unico regionale, ovvero dalla data di ricezione attestata del soggetto Attuatore con idonea modalità.

Tutta la documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso, riportante sul frontespizio la dicitura "*P.S.R. Campania 2014-2020 – Tipologia di intervento* _____" ed il nominativo e il recapito postale del richiedente. Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto Attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o, comunque, dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1/05/2012 n. 12, prima del rilascio della Do la completezza della documentazione che correda la Domanda di Sostegno degli utenti assistiti, e procedono alla compilazione della specifica check-list definita dall'Amministrazione Regionale; la check-list compilata è trasmessa a corredo della Domanda di Sostegno, unitamente a tutta la documentazione prevista dal bando.

9.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande

Le Domande si distinguono, a seconda della finalità, in:

- Domanda di Sostegno;
- Domanda di Variante di progetto tecnica economica;
- Domanda di Variante di progetto per modifica di superfice o localizzazione;
- Domanda di Variante per cambio beneficiario;
- Richiesta di Proroga;
- Domanda di Pagamento per Anticipazione;
- Domanda di Pagamento per Acconto (Stato di Avanzamento Lavori);
- Domanda di Pagamento per Saldo.

I termini per la presentazione delle domande sono stabiliti dai singoli bandi di misura e/o dai cronoprogrammi approvati. In ogni caso, come meglio specificato nel Par. 13.1, sono irricevibili le Domande di Sostegno per le quali si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- Domanda rilasciata nel portale SIAN oltre i termini stabiliti dai singoli bandi;
- Domanda pervenute in forma cartacea, unitamente alla documentazione prevista, oltre i termini previsti nei singoli bandi.

9.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie

Di seguito, si riportano i Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

etente	Indi
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it
UOD 06 - Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967723 **PEC**: dg06.uod06@pec.regione.campania.it
UOD 09 - Tutela della qualità tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - servizi di sviluppo agricolo	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967304 - 081 7967302 **PEC**: dg06.uod09@pec.regione.campania.it
UOD 11 – Sviluppo delle produzioni vegetali	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967250 **PEC**: dg06.uod11@pec.regione.campania.it

Inoltre, in relazione alla Misura 19.2, e solo per le Domande di Sostegno dei Beneficiari dei Gruppi di Azione Locale (GAL), i Soggetti Attuatori sono i GAL. Tutte le informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it.

10. Dematerializzazione e semplificazione

Per quanto riguarda le informazioni contenute nel fascicolo aziendale elettronico, che saranno acquisibili direttamente attraverso procedura informatizzata, non si richiede documentazione da allegare alla Domanda.

10.1. Posta Elettronica Certificata (PEC)

Lo scambio di informazioni e documenti deve avvenire attraverso posta elettronica certificata (PEC), in particolare, nei seguenti casi:

- per richiedere informazioni alla Pubblica Amministrazione;
- per inviare comunicazioni o trasmettere documentazione alla Pubblica Amministrazione;
- per ricevere documenti, informazioni e comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante PEC, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge.

Il Beneficiario comunica il proprio indirizzo di PEC con la compilazione della Domanda di Sostegno e/o di Pagamento. Nella tabella di cui al Par. 9.3 sono riportati gli indirizzi PEC delle Unità Operative Dirigenziali – Soggetti Attuatori.

10.2. Firma elettronica

Per l'utilizzo della firma elettronica in ambito SIAN, si rimanda alle specifiche istruzioni operative di AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP)

Ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 14 ottobre 2015, è istituito lo Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania. Il SURAP svolge funzione informativa, di supporto, assistenza e consulenza alle imprese, e di messa in rete degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) territorialmente competenti.

I riferimenti e i punti di contatto del SURAP sono resi disponibili sul sito internet della Regione Campania (www.regione.campania.it).

11. Tracciabilità

11.1. Codice Unico di Progetto (CUP)

Il CUP è obbligatorio per tutti i progetti che ricevono finanziamenti pubblici. In particolare, per il FEASR il CUP è richiesto per tutti i progetti che presentano un atto di concessione giuridicamente vincolante. Esso resta comunque valido anche dopo la "chiusura" del progetto e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici relativi al progetto.

Il CUP deve essere richiesto: i) nel caso di beneficiari pubblici, dalla stazione appaltante (ad esempio il Comune); ii) nel caso di beneficiari privati, dal Soggetto Attuatore, inclusi i GAL, per la tipologia di intervento 19.2.

Tutte le informazioni relative al CUP, come ad esempio le modalità di accreditamento al sistema, di richiesta del CUP ed eventuali documenti tecnici, sono disponibili al seguente link:

- http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup

11.2. Codice Identificativo di Gara (CIG)

Il Codice Identificativo di Gara (CIG) è un codice alfanumerico generato attraverso il Sistema Informativo di Monitoraggio delle Gare (SIMOG) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ed assolve sostanzialmente alle seguenti funzioni:

- tracciabilità (individuazione univoca) dei flussi finanziari di ciascuna Stazione Appaltante per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture (ai sensi della Legge del 13 agosto 2010, n. 136), indipendentemente dalla procedura di selezione del contraente adottata, e dall'importo dell'affidamento stesso;
- adempimento degli obblighi di comunicazione delle informazioni all'Osservatorio Contratti Pubblici, di cui all'art. 213, comma 9, del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (nuovo Codice dei contratti) e alle relative deliberazioni dell'AVCP/ANAC, al fine di consentire l'identificazione univoca delle gare, dei loro lotti e dei contratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

hiesto a cura del responsabile del procedim ra
di individuazione del contraente, attraverso il SIMOG e secondo le modalità operative previste dall'ANAC.

12. Ammissibilità e valutazione

Le informazioni di dettaglio inerenti ai Beneficiari ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le cause di inammissibilità, la documentazione a corredo delle Domanda di Sostegno ed i criteri di selezione relativi alle singole Tipologie di intervento sono puntualmente indicati nei bandi, a cui si rimanda. In aggiunta, valgono le seguenti disposizioni generali.

12.1. Affidabilità del richiedente

Fatte salve le ulteriori disposizioni previste nei bandi attuativi, le condizioni minime di affidabilità per il richiedente (soggetto privato) coincidono con il:

1) non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2) (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
3) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
5) non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando).

I soggetti tenuti al rispetto di tali condizioni, sono indicati nei modelli di dichiarazione sostitutiva allegati ai bandi attuativi.

Ulteriore condizione di affidabilità, relativa anche ai soggetti pubblici, è quella di non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso. Inoltre, è considerato non affidabile (e, quindi, non ammissibile) il soggetto che abbia subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

r le Misure che richiamano la normativa sug !),
valgono le condizioni di affidabilità di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016.

12.1.1. Documentazione antimafia

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs 159/2011, qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 150.000 euro, si procede alla verifica della presenza di una idonea documentazione antimafia. La verifica sarà effettuata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D. Lgs. n. 159/2011 e regolamentata dal D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193, una volta ritenuta ammissibile la domanda di sostegno.

A tal fine, il Beneficiario è tenuto a consegnare preventivamente, in sede di presentazione della Domanda di Sostegno e di Pagamento, idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi.

Nel caso del GAL quale Soggetto Attuatore (Misura 19.2), la verifica della documentazione antimafia non sarà eseguita dal GAL, ma dalle Unità Operative Dirigenziali (UOD) – Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio.

Il certificato non è comunque richiesto, ai sensi del citato D. Lgs. 159/2011, "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

12.1.2. Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti

Le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE possono essere soggette al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali oppure agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, o al Reg. (UE) n. 651/2014.

Per gli effetti, per le Misure 4.3.1, 7.2.2, 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1, 15.2.1, 16.1.1 e 16.8.1 non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Pertanto, le imprese che richiedono i benefici a valere sulle suddette Misure, dovranno integrare la Domanda di Sostegno con:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante del soggetto partecipante ai sensi dell art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, con allegata la copia conforme all'originale degli ultimi due bilanci approvati con nota integrativa, oppure, per le imprese in contabilità semplificata, la copia conforme all'originale della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni.

Con riferimento alle Misure 01 e 02, ed in particolare alle tipologie di intervento 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1, 2.1.1 e 2.3.1, per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della Misura le operazioni nelle quali i soggetti destinatari del servizio sono:

- imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Infine, ulteriori specifiche limitazioni inerenti all'accesso ai benefici per le imprese in difficoltà o destinatarie di ordini di recupero pendenti possono essere previste nei singoli bandi, a cui si rimanda.

Per la definizione di impresa in difficoltà si rimanda al glossario (cfr. Par. 1).

12.2. Operazioni sui beni immobili

I beneficiari, per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

La disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche più restrittive contenute nelle singole Schede di Misura del PSR.

In tutti i casi in cui il Beneficiario non è proprietario della superficie oggetto dell'intervento, oppure nei casi di comproprietà, è richiesta, in sede di presentazione della Domanda, una espressa autorizzazione scritta da parte di tutti i comproprietari / proprietari che, qualora non inserita nel contratto, deve essere esplicitata dagli stessi con apposita autorizzazione ai sensi della normativa vigente.

Nel caso il Beneficiario debba acquisire le aree oggetto dell'intervento (esproprio, occupazione temporanea, servitù, ecc.) ai sensi del D.P.R. 327/2001 (Testo Unico sugli espropri) e ss.mm.ii., gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

redo della Domanda di Sostegno dovranno e ra di avvenuta apposizione del vincolo di pubblica utilità.

12.3. Piano Aziendale

L'accesso alle tipologie d'intervento 6.1.1, 6.2.1 e 9.1 è subordinato alla presentazione di un Piano Aziendale, la cui attuazione rappresenta condizione di ammissibilità al finanziamento.

I bandi disciplinano i contenuti del Piano e le relative disposizioni attuative.

12.4. Ammissibilità delle Spese

Per la determinazione circa l'ammissibilità ed eleggibilità delle spese, il riferimento è rappresentato dal Documento del MiPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", come da Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016. Il documento è reperibile sul sito internet del MiPAAF.

Sono ammissibili soltanto le spese:

1) sostenute per interventi previsti dal Programma e valutati secondo i criteri di selezione in esso previsti (art. 60 del Reg. (UE) n. 1305/2013);
2) sostenute da un beneficiario e pagate dall'organismo pagatore tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023 (art. 65, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/13);
3) sostenute dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno e, comunque, relative a lavori o attività iniziate dopo la presentazione della Domanda di Sostegno;
4) quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Il punto 3) non si applica:

- alle spese sostenute in casi di emergenza a seguito di calamità naturali, rispetto alle quali l'ammissibilità decorrerà dalla data dell'evento – ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- alle spese generali relative agli investimenti di cui all'art 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, par. 2, lettera c) – ai sensi dell'art. 60, par. 2, del Reg (UE) n. 1305/13 – per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE;
- alle tipologie d'intervento 19.1.1, 19.3.1 e 19.4.1 della Misura 19 - "Sviluppo locale di tipo partecipativo - Leader".

I punti 1), 3) e 4) non si applicano alla Misura 20 "Assistenza Tecnica".

Non sono ammissibili al sostegno FEASR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la Domanda di Sostegno nell'ambito del programma sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ficiario all'Autorità di Gestione, a prescin vi pagamenti siano stati effettuati dal Beneficiario (art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

In ogni caso, non è consentito corrispondere l'aiuto a soggetti differenti dal diretto Beneficiario, come indicato nei provvedimenti di concessione del contributo (divieto di cessione del credito).

12.4.1. Spese per Investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti, sono ammissibili, ai sensi dell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, le seguenti voci di spesa:

a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili.

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).

d) investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

e) costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

12.4.1.1. Acquisto di beni immobili

In relazione al punto a), le spese relative all'acquisto di terreni – ivi incluse le indennità di esproprio per pubblica utilità – sono ammissibili nei limiti del 10% del costo totale dell'operazione considerata, se sono rispettate le seguenti condizioni:

- presenza di attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.
- esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione.

Inoltre, nei casi di espropri, occupazioni temporanee di aree, servitù, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii (Testo Unico sugli espropri), laddove è prevista la liquidazione delle indennità ai proprietari espropriati, saranno riconosciute unicamente le indennità corrisposte dalla stazione appaltante, mentre gli oneri accessori (spese di registrazione/trascrizione, ecc.) graveranno sulla voce "spese generali" del quadro economico approvato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

al punto a), l'acquisto di un immobile, ac le attrezzature mobili di pertinenza, costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione e sempre che siano rispettate almeno le seguenti condizioni:

- presenza dell'attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e che l'immobile sia conforme alla normativa urbanistica vigente, oppure si specifichino gli elementi di non conformità nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
- esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione, nonché di un periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria.

12.4.1.2. Casi di inammissibilità

Non è ammissibile:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate, se non diversamente specificato nella scheda Misura e, quindi, nel bando;
- l'esecuzione di investimenti di mera sostituzione – si definiscono "investimenti di mera sostituzione" quegli investimenti finalizzati alla mera sostituzione di macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di mera sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;
- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione se non completamente escluso dalla scheda misura (art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- effettuare investimenti realizzati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Nel caso di investimenti agricoli, inoltre, ai sensi dell'art. 45, par. 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono ammissibili al sostegno agli investimenti: i) l'acquisto di diritti di produzione agricola; ii) l'acquisto di diritti all'aiuto; iii) l'acquisto di animali; iv) l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici (di cui alla Sotto-misura 5.2), le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

12.4.2. Spese di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

one ammette a contributo le spese di gestio E)
n. 1305/2013 sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

a) spese di funzionamento;
b) spese di personale;
c) spese di formazione;
d) spese di pubbliche relazioni;
e) spese finanziarie;
f) spese di rete.

Le spese di personale di cui al punto b) sono i costi derivanti da un contratto tra un datore di lavoro e un lavoratore o costi per servizi prestati da personale esterno (a condizione che tali costi siano chiaramente identificabili).

Gli studi sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del programma o agli obiettivi specifici dello stesso.

12.4.3. Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Esse possono essere attribuite alla pertinente attività per intero, qualora riferite unicamente al progetto finanziato, o mediante l'applicazione di precisi "criteri di imputazione", nel caso in cui le stesse siano in comune a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo e debitamente giustificato.

Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente dedicato.

Le spese generali collegate agli investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) dell'art. 45, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, sono ammissibili entro limiti specifici.

In particolare, l'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui al citato punto a), è così determinato:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui al precedente punto b), invece, le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

. alle spese generali, nel caso di Enti pubblici, g . e, regolamentati all'art. 113 del D.Lgs 50/2016, sono riconoscibili a particolari condizioni. In particolare, possono essere riconosciute le spese per le funzioni tecniche svolte da dipendenti pubblici esclusivamente per attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario.

Tali spese, riconoscibili nel limite massimo del 1,6% dell'importo dei lavori a base d'asta, sono ammissibili a condizione che l'Ente si sia dotato di un proprio regolamento interno aggiornato per gli effetti del D. Lgs. 50/2016. Il personale dovrà essere individuato con apposito provvedimento; quest'ultimo dovrà indicare, per ciascuna unità, la durata (che non potrà essere superiore alla durata temporale di realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte ed il numero di ore previste. Le attività dovranno essere svolte oltre gli ordinari compiti ed oltre il normale orario di lavoro. Le ore di lavoro effettuato da detto personale, dovranno essere registrate su apposite time sheet ed il relativo pagamento dovrà essere supportato dalla documentazione probante ed evidenziato nella busta paga del dipendente.

Limitatamente alle attività di progettazione, gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50% del trattamento economico complessivo annuo lordo. L'incentivo potrà essere corrisposto solo previa verifica da parte del dirigente della struttura competente del buon esito della specifica attività effettivamente svolta del dipendente e della sua stretta attinenza all'incarico per il quale è previsto l'incentivo. In base al principio dell'alterità, il beneficiario dell'incentivo non potrà coincidere con il soggetto che provvederà all'accertamento dell'esito del progetto.

Per le Misure che non prevedono investimenti materiali di cui all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5% dell'importo ammesso.

12.4.4. IVA ed altre imposte

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

12.4.5. Contributi in natura

I contributi in natura, di cui all'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili senza pagamento in denaro giustificato da fatture o

fonte: http://burc.regione.campania.it

probatorio equivalente, sono considerati lo specifico bando ed alle seguenti condizioni:

- il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
- il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente.

Nel caso di terreni o immobili, il valore, è certificato da un esperto qualificato e indipendente o un organismo debitamente autorizzato e non supera il limite del 10 % della spesa totale ammissibile.

Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente. Tale fattispecie include i così detti *Lavori in Economia.*

In ogni caso i singoli bandi dettano le disposizioni di dettaglio.

12.5. Criteri di selezione

Ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto che gli interventi siano selezionati conformemente ai criteri di selezione del PSR e secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata. I Criteri di Selezione del PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza, sono stati approvati con Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016.

A tal fine, l'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento del punteggio minimo, come riportato nei criteri di selezione richiamati nei singoli bandi, a cui si rimanda.

13. Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno

Ai sensi dell'art. 48, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE e nazionale e dal PSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori. Tali controlli comprendono in particolare la verifica dei seguenti elementi:

- l'ammissibilità del beneficiario;
- i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
- il rispetto dei criteri di selezione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'ammissibilità dei costi dell'operazione, compresa la corretta applicazione della categoria di costo e al metodo di calcolo da utilizzare quando l'operazione o parte di essa rientra nel campo d'applicazione dell'articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d), del regolamento (UE) n. 1303/2013;

- per i costi reali di cui all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, esclusi i contributi in natura e gli ammortamenti, una verifica della ragionevolezza dei costi dichiarati.

I controlli amministrativi, inoltre, comprendono le verifiche volte ad evitare doppi finanziamenti a valere su altri regimi nazionali o unionali, anche con riferimento a periodi di programmazione precedenti. I singoli bandi individuano le modalità e le condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili agli altri regimi.

A tal fine, il trattamento delle Domande di Sostegno prevede le seguenti fasi:

- verifica di ricevibilità;
- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica di ammissibilità);
- valutazione (attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di selezione);
- revisione della Domanda di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1.

13.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno

I Soggetti Attuatori competenti per materia e/o territorio prendono in carico le istanze ed effettuano l'istruttoria di ricevibilità formale delle Domande. La ricevibilità formale delle Domande è accertata mediante la verifica della:

- presentazione entro i termini previsti (per presentazione si intende il rilascio della Domanda nel SIAN e, finché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente la documentazione, anche la ricezione della Domanda stampata e della documentazione a corredo, secondo le modalità indicate nel Paragrafo 9.1);
- sottoscrizione dell'istanza;
- presenza della copia di un valido documento di identità;
- corrispondenza tra il modello di Domanda cartacea e la Domanda rilasciata nel SIAN, finché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente la documentazione.

Sono dichiarate irricevibili le Domande per le quali sia verificata una o più delle seguenti circostanze:

- presentazione oltre i termini stabiliti;
- mancato rilascio nel SIAN;
- mancanza della firma del richiedente;
- mancanza della copia di documento di identità valido;

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancata corrispondenza tra modello di Domanda cartacea e Domanda rilasciata nel SIAN, finché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente la documentazione.

In caso di esito negativo della verifica di ricevibilità, l'istanza è dichiarata non ricevibile e viene archiviata; l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al beneficiario mediante PEC. Il Beneficiario può produrre, entro 10 giorni solari dalla comunicazione di non ricevibilità, richiesta di riesame (cfr., Par. 19.1).

In caso di esito positivo, l'istanza è dichiarata ricevibile ed è avviata al controllo di ammissibilità.

13.2. Istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno

Le Domande ricevibili sono sottoposte a istruttoria tecnico-amministrativa, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo presenti nelle Domande e/o negli atti a corredo.

Nell'ambito di tale istruttoria è prevista la verifica:

- della completezza e della pertinenza della documentazione prevista dal bando ed allegata alla Domanda;
- del rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal bando;
- del rispetto di ogni altra condizione di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di eventuali limiti e divieti, definiti nei singoli bandi;
- della ragionevolezza dei costi e della conformità di essi rispetto all'operazione che si vuole realizzare, sia attraverso l'eventuale impiego di prezziari, sia attraverso la verifica dei preventivi per ciascun lavoro / fornitura / servizio da acquisire e delle motivazioni di scelta del preventivo selezionato, secondo le modalità descritte nel successivo Paragrafo 13.2.2;

Le verifiche descritte, se previsto dal bando di attuazione, possono essere integrate da una visita sul luogo dell'operazione (c.d., *sopralluogo preventivo*).

Gli esiti dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità sono puntualmente riportati nel SIAN e resi disponibili al Beneficiario.

In caso di esito negativo della verifica di ammissibilità, l'istanza è dichiarata non ammissibile e viene archiviata; l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al Beneficiario mediante PEC. Il Beneficiario può produrre, entro 10 giorni di calendario dalla comunicazione di non ammissibilità, richiesta di riesame (cfr., Par. 19.1). In caso di esito positivo del riesame, si procederà alla valutazione della domanda.

Il sostegno è rifiutato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità. Qualora il rispetto di uno dei criteri di ammissibilità venisse meno dopo l'ammissione a finanziamento, il sostegno è revocato integralmente.

Inoltre, il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR (in particolare, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

appalti pubblici, gli aiuti di Stato e altri re[illegible] ne meglio definito nei successivi Paragrafi 14.1, 16 e 17.3.

Una volta conclusa la verifica di ammissibilità, si procede alla valutazione delle domande (cfr. Par. 13.3).

13.2.1. Documentazione incompleta

La documentazione tecnica e amministrativa indicata nel bando deve essere presentata all'atto della domanda; qualora sia verificata la mancanza anche di uno solo dei documenti previsti, la domanda è considerata non ammissibile al sostegno.

Qualora nel corso dell'istruttoria tecnica e amministrativa risulti necessaria l'acquisizione di documentazione esplicativa, il Soggetto Attuatore competente richiederà per mezzo PEC la trasmissione entro un termine non superiore a 10 giorni solari, trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della domanda.

13.2.2. Ragionevolezza dei costi

Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa della Domanda di Sostegno, è previsto uno specifico momento di verifica della ragionevolezza dei costi e della conformità degli stessi rispetto all'operazione e alle prescrizioni del bando.

L'elemento chiave della ragionevolezza dei costi è la sana gestione finanziaria richiesta dai regolamenti finanziari dell'UE e, in particolare, l'applicazione del principio di economicità.

La verifica sulla ragionevolezza dei costi e sulla conformità degli stessi rispetto all'operazione e alle prescrizioni del bando, potrà determinare, nei casi di esito negativo, il rifiuto integrale o parziale del sostegno.

13.2.2.1. Beneficiari Privati

Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato e il progetto non ricada nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, ai fini della determinazione della ragionevolezza dei costi relativi all'acquisto di beni materiali e immateriali, è adottata una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno tre preventivi di spesa confrontabili.

Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive.

Le offerte devono essere accompagnate da una apposita relazione, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che:

- illustri, per ogni bene oggetto di richiesta di contributo, le caratteristiche essenziali e quelle opzionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rappresenti il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata richiesta la relativa offerta;
- attesti la congruità di tutte le offerte pervenute;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Alla relazione dovrà, inoltre, essere allegato un prospetto di raffronto dei preventivi.

I preventivi, pena la loro esclusione, devono:

- riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo");
- riportare i seguenti dati essenziali:
    a) ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
    b) tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura;
    c) prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
    d) data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell'offerta e dovranno essere stati emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione della Domanda di sostegno;
- essere rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
- essere rilasciati da ditte che non fanno capo ad un stesso gruppo;
- essere rilasciati da ditte la cui sede amministrativa o legale non abbiano lo stesso indirizzo;
- essere rilasciati da ditte che svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

I preventivi dovranno essere acquisiti dal richiedente tramite la propria casella di posta elettronica certificata, ovvero su quella del tecnico delegato indicato nella Domanda di Sostegno. Alla Domanda di Sostegno andranno quindi allegati i preventivi unitamente alla copia della mail di PEC dalla quale risulti la data di arrivo di ciascun preventivo.

L'assenza di tre preventivi validi ai sensi di quanto sopra richiamato determina la non ammissibilità a contributo della relativa spesa. Per attrezzature e/o beni afferenti ad impianti/processi innovativi e/o altamente specializzati, per cui non è possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, è necessario presentare una specifica relazione tecnica a firma del tecnico progettista che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto e attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti.

Per i lavori il Beneficiario acquisisce tre preventivi i quali dovranno essere basati sui prezzari ufficiali regionali vigenti al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, corredati di offerte scontate. La percentuale di sconto applicata sul prezzo totale, deve essere la medesima per ciascuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

metrico. Le offerte devono essere accomp e, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che specifichi i motivi della scelta dell'offerta

Per opere non previste nei prezzari di riferimento dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi. I singoli bandi ne disciplinano i criteri.

Anche per quanto concerne la fornitura di servizi, al fine di garantire la ragionevolezza dei costi, la qualità del servizio e l'affidabilità del fornitore, è necessario acquisire tre offerte di preventivo prodotte da ditte in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione.

Ove non sia possibile disporre di 3 offerte, nella relazione tecnica preliminare deve essere attestata l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato.

Per dimostrare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario / giornaliero di analoga figura professionale ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate a livello regionale o nazionale.

In ogni caso, il prezzo del bene e/o servizio acquistato, o dei lavori realizzati, non potrà superare l'importo dell'offerta prescelta, restando a totale carico del Beneficiario qualunque eventuale maggiorazione di spesa.

13.2.2.2. Beneficiari Pubblici

Nel caso di soggetti pubblici, per la redazione di progetti di opere pubbliche, si utilizza il Prezzario delle Opere Pubbliche per definire il costo di acquisizione di un bene, servizio o fornitura. Tale Prezzario è formulato dalla Regione Campania, adottato nel rispetto dei principi di partecipazione, trasparenza e semplificazione e aggiornato con cadenza annuale in ottemperanza della normativa vigente.

Il Prezzario contiene prezzi unitari medi standardizzati e corrispondenti alle valutazioni di mercato esistenti nella Regione Campania, distinti per categorie di opere, ciascuno inteso come "massimale" al di sopra del quale non è possibile presentare voci di costo nei computi metrici. Per opere non previste nei prezzari di riferimento dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi secondo le modalità utilizzate dalla Regione per la formazione dei prezzi del citato Tariffario.

Altro elemento da considerare ai fini della ragionevolezza dei costi è il rispetto del principio di concorrenza, ossia il confronto tra offerte per garantire la massima partecipazione tra operatori economici; gli enti pubblici, a tal fine, sono tenuti a seguire le procedure di appalto in modo da ottenere il prezzo più vantaggioso per i beni e servizi acquistati e assicurare contemporaneamente equità e trasparenza.

Infine, è da tener presente per applicare il principio della ragionevolezza dei costi lo sconto che un Beneficiario pubblico può ottenere per l'acquisizione di beni, servizi, forniture rispetto al costo

fonte: http://burc.regione.campania.it

, utilizzando, uno dei criteri previsti dall'ar i) "criterio del prezzo più basso", quando applicabile; ii) "criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" (OEV). In questo ultimo caso, il Beneficiario è tenuto a garantire il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Inoltre, i criteri di aggiudicazione dell'offerta devono essere pertinenti alla natura, all'oggetto ed alle caratteristiche del contratto e devono essere strettamente riconducibili a quelli indicati al comma 6 dell'art. 95; devono, inoltre, essere coerenti con gli obiettivi della tipologia d'intervento e compatibili con le spese ammissibili previste dai singoli bandi.

La scelta di privilegiare la qualità rispetto al prezzo non può prescindere dal rispetto del principio di economicità dell'intervento ed è perseguibile solo attraverso una giusta ponderazione che valorizzi adeguatamente l'elemento prezzo evitando che la stessa sia sbilanciata in favore dell'elemento qualità.

Pertanto, la stazione appaltante che applicherà un punteggio per gli aspetti qualitativi non superiore a 65, potrà beneficiare di anticipazione pari al 50 % dell'importo rimodulato, anziché del 35 % come stabilito negli altri casi dalle presenti Disposizioni. Resta fermo, inoltre, che i criteri devono essere pertinenti alla natura e alle caratteristiche dell'oggetto del contratto.

Anche i servizi di ingegneria ed architettura, nonché quelli di supporto al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e alla Direzione lavori (DL), se esterni alla stazione appaltante, devono essere affidati nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, concorrenza, proporzionalità, non discriminazione e parità di trattamento. Il rispetto de citati principi deve essere evidente in tutti i provvedimenti di affidamento degli incarichi. In tal senso, l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura è subordinato alla preventiva stima di costi, con le modalità fissate dal D.M. del 31 ottobre 2013, n. 143, e ss.mm.ii., ed effettuata sulla base dei servizi complessivi da acquisire. La stima, che costituisce la base d'asta di detti servizi, dev'essere trasmessa al competente Soggetto Attuatore a corredo della Domanda di Sostegno, pena la non ammissione a contributo delle relative spese.

Ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. n. 50/2016, gli incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo superiori a 40.000 e inferiore a 100.000 euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 36, comma 2, lettera b), ai sensi del quale l'invito è rivolto ad almeno cinque soggetti, se sussistono in tale numero aspiranti idonei nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti. Gli incarichi di importo superiore a 100.000 euro, sono affidati con procedura aperta o ristretta ai sensi degli articoli 60 e 61.

Inoltre, nel caso di incarichi di importo inferiore ai 40.000,00 euro, è necessaria una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno cinque operatori economici; i provvedimenti di incarico dovranno espressamente richiamare il rispetto del principio di rotazione e di economicità (ossia del minor prezzo offerto in sede di negoziazione, desumibile dai preventivi agli atti della stazione appaltante).

Saranno riconosciute a contributo esclusivamente le spese tecniche direttamente collegate alle opere finanziate. Spese tecniche per servizi di ingegneria e architettura, sostenute ma non previste nella stima di cui ai punti precedenti, non saranno ammesse a contributo e l'inosservanza di queste

fonte: http://burc.regione.campania.it

porta il mancato riconoscimento anche [illegible] ne appaltante.

13.2.3. Correzione di errori palesi

Ai sensi dell'art.4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente le domande di sostegno e/o le domande di pagamento e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati.

È possibile riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni contenute nelle domande e/o negli allegati e comunque si considera errore palese quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie attività istruttorie. Il concetto di "errore palese" non può essere, quindi, applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso sulla base di una valutazione complessiva e, purché, il beneficiario abbia agito in buona fede.

Il Beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti alla data di presentazione della domanda stessa e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di AGEA, dell'ufficio istruttore o del richiedente.

Di seguito, si indicano talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali, si può pertanto procedere alla correzione:

a. meri errori di trascrizione:
   - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
   - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati;
   - errati riferimenti del conto corrente;

b. errori individuati a seguito di un controllo di coerenza:
   - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
   - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

Gli errori determinati dal risultato di controlli incrociati delle Domande di Sostegno/Pagamento con banche dati esterne non possono essere considerati automaticamente o sistematicamente come errori palesi, ma devono essere valutati caso per caso.

Si considerano in ogni caso non sanabili le domande che non presentano caratteristiche adeguate per stabilirne la ricevibilità (domanda presentata fuori termine, mancata apposizione della firma, mancata corrispondenza tra modello cartaceo e modello informatico) e l'ammissibilità.

Tutte le correzioni effettuate sulla Domanda di Sostegno/Pagamento costituiscono parte integrante della Domanda stessa e devono essere riportate in un apposito verbale sottoscritto dal Beneficiario e dal funzionario responsabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3. Valutazione delle Domande di Sostegno e graduatoria unica regionale

L'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. In caso di mancato raggiungimento del punteggio minimo, l'istanza non sarà ammessa a finanziamento.

Sulla base del punteggio attribuito alle singole Domande, si procede alla redazione della Graduatoria Unica Regionale in via definitiva. All'esito della Graduatoria, previa verifica della capienza finanziaria, saranno identificate: i) Domande ammissibili e finanziabili; ii) Domande ammissibili ma non finanziabili; iii) Domande inammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo.

La Graduatoria unica regionale definitiva viene approvata con apposito provvedimento e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito internet della Regione Campania, al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

La pubblicazione ha valore di notifica *erga omnes*. Dalla pubblicazione della Graduatoria definitiva, gli interessati possono produrre, entro 10 giorni, una richiesta di riesame del punteggio o del contributo assegnato in autotutela.

All'esito di tutti i riesami, di cui al presente Paragrafo ed ai Paragrafi 13.1 e 13.2, le istanze istruite positivamente sono ammissibili a contributo nel caso in cui il punteggio totale attribuito sia uguale o superiore al punteggio attribuito all'ultima Domanda di Sostegno finanziabile, sia in caso di dotazione sufficiente, sia in caso di esaurimento della dotazione finanziaria del bando. Qualora, a seguito di tale valutazione, vi fosse ancora dotazione finanziaria sufficiente, le istanze istruite positivamente a seguito dei riesami sono ammissibili a contributo in base al punteggio conseguito, che, comunque, deve essere uguale o superiore al punteggio minimo stabilito dal bando.

L'esito del riesame verrà recepito con successivo atto confermativo, adottato con apposito provvedimento. Dalla pubblicità dell'atto confermativo inizieranno nuovamente a decorrere i termini per eventuali ricorsi giurisdizionali (cfr. Cap. 19).

L'Amministrazione regionale, allo scopo di garantire l'immediato avvio delle attività, e nel contempo di garantire la soddisfazione delle Domande riammesse, si avvarrà della dotazione finanziaria della specifica Misura.

13.4. Revisione delle Domande di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1

La revisione svolta ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg.(UE) n.809/2014 ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase istruttoria gestita dal GAL ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Si avvia a conclusione della fase istruttoria delle istanze istruite positivamente dal GAL e si conclude con l'approvazione degli esiti da parte della UOD STP competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e il processo di revisione, il GAL approva la g

14. Concessione dei benefici

14.1. Provvedimento di concessione

A favore dei titolari delle iniziative selezionate ed incluse positivamente nella graduatoria regionale, il Soggetto Attuatore competente adotta il Provvedimento di concessione dell'aiuto e lo notifica al Beneficiario. Il Provvedimento indica i presupposti della concessione e i termini della medesima, e precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il Beneficiario è tenuto, in relazione al bando di riferimento, nonché degli impegni assunti con la presentazione della Domanda.

I Provvedimenti di concessione, adottati dalle competenti strutture successivamente alla formale approvazione della Graduatoria di ammissibilità delle operazioni, dovranno specificare:

- numero identificativo della Domanda di Sostegno (*barcode*) attribuito dal SIAN;
- il Codice Unico di Progetto (CUP) ed eventuale CIG;
- il nominativo del Beneficiario e la ragione sociale;
- il codice fiscale o P.IVA;
- la spesa ammessa a finanziamento;
- il contributo concesso;
- le date limite per l'avvio e la conclusione degli interventi.

Il Provvedimento di concessione riporta, inoltre:

- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- obblighi e limiti derivanti dai vincoli di stabilità delle operazioni (art. 71, Reg. (UE) n. 1303/2013), nonché dagli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale, con indicazione della loro durata;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale le operazioni dovranno essere ultimate. Dovrà essere specificato che il mancato rispetto delle scadenze previste, ove non sia intervenuta una proroga autorizzata, comporta la decadenza totale e la revoca del contributo;
- obbligo di comunicare, entro 15 giorni solari dalla data di notifica del Provvedimento di concessione, le coordinate (IBAN) del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario; in caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, obbligo di comunicazione degli estremi del sotto-conto di tesoreria entro 15 giorni solari dalla data di notifica del provvedimento di rimodulazione del contributo;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, compreso l'obbligo di effettuare i pagamenti a favore dei creditori esclusivamente tramite le modalità indicate al Par. 16.3.4 delle presenti Disposizioni, a valere sul suddetto conto corrente dedicato (ovvero, sotto-conto di tesoreria), nonché l'obbligo di registrare in un sistema contabile distinto o secondo un apposito codice contabile tutti i pagamenti relativi all'intervento;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in relazione agli obblighi di cui al Decreto Regionale Dirigenziale n. 134/2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi concernenti gli adempimenti connessi al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;

- obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori;
- obbligo di comunicare l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- obbligo di conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno, nonché di rendere la stessa disponibile al personale delle competenti autorità incaricate dello svolgimento delle verifiche / audit;
- collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie e di controllo
- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni per violazioni;
- riferimenti per la presentazione delle Domande di Pagamento (anticipo, acconti e saldo), conformemente a quanto previsto da AgEA e dalle presenti Disposizioni;
- riferimenti per la presentazione della Domanda di proroga o variante.

Inoltre per gli aiuti di stato concessi a valere sul PSR 2014-2020 in forza di un regime notificato o esentato e per le misure che sono attuate in regime *de minimis* generale, il Provvedimento di concessione riporta sia l'avvenuto inserimento delle informazioni nel registro informatico, sia l'avvenuta interrogazione dello stesso.

Nel caso di Enti pubblici, il contributo concesso è rideterminato a seguito dell'esperimento delle procedure di gara. A tal proposito, il Beneficiario trasmette al Soggetto Attuatore la determina a contrarre, gli atti di gara, il verbale di aggiudicazione e il relativo provvedimento di approvazione.

Nelle ipotesi di affidamento di servizi e forniture a valere sul MePA, le Stazioni appaltanti trasmettono al Soggetto Attuatore la determina a contrarre, nella quale è definita l'esigenza che intendono soddisfare, le caratteristiche dei beni/servizi che intendono conseguire, lo strumento che intendono adoperare. Trasmettono altresì il contratto stipulato con le forme e la pubblicità previste nel comma 14 dell'art. 32 del D. Lgs 50/2016 e la determina di affidamento del bene / servizio che recepisce il contratto.

All'esito dei controlli sulla documentazione trasmessa, il contributo concesso può essere confermato, rimodulato o revocato. Le somme che si rendessero eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori a seguito di ribassi d'asta non potranno, pertanto, essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati.

Il Provvedimento di concessione, sottoscritto dal Beneficiario interessato, è corredato dal quadro economico eventualmente revisionato e, se del caso, dal computo metrico degli investimenti e interventi approvato. In caso di Beneficiari pubblici, inoltre, è notificato il Provvedimento di rimodulazione ovvero di conferma ovvero di revoca, accompagnato dalle check list di controllo sugli atti di gara.

Infine, come previsto dal D.M. n. 3536 dell'8 febbraio 2016 e dalle specifiche disposizioni regionali, che saranno definite con successivo provvedimento, qualora il Beneficiario contravvenga agli impegni assunti e/o agli obblighi previsti dalle presenti Disposizioni e dal bando di attuazione, e riportati nel Provvedimento di concessione / rimodulazione, sarà sanzionato, previo contraddittorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.2. Proroghe

Le proroghe, se previste dai bandi, sono provvedimenti eccezionali e possono essere concesse solamente in presenza di motivazioni oggettive, non imputabili alla volontà del Beneficiario e per cause non prevedibili usando l'ordinaria diligenza. Esse possono riguardare sia l'inizio che la fine delle operazioni. Le richieste di proroga devono pervenire via PEC, o mezzo raccomandata A/R, o mediante consegna a mano al Soggetto Attuatore, nelle more dell'adeguamento del SIAN.

Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima, che per essere ritenute valide, non devono essere imputabili a negligenze del richiedente. L'istanza di proroga dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

Il Soggetto Attuatore, ricevuta la richiesta, valuta se concedere o meno la proroga. La concessione avviene, comunque, attraverso l'emanazione di un apposito provvedimento; in caso di non concessione, l'esito negativo viene comunicato al Beneficiario per iscritto.

La durata massima della proroga è stabilita in coerenza con il cronoprogramma e deve essere richiesta entro il termine per l'ultimazione delle operazioni.

Relativamente alle tipologie di intervento 6.1.1 e 6.2.1 e 9.1.1, non sono concesse proroghe per la realizzazione del Piano Aziendale, che deve essere realizzato tassativamente entro i termini stabiliti dal decreto di concessione.

14.3. Varianti

14.3.1. Beneficiari privati

Le varianti degli interventi finanziati, se non escluse dal bando, sono possibili esclusivamente in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a:

- condizioni sopravvenute e non prevedibili utilizzando l'ordinaria diligenza;
- cause di forza maggiore, come definite nel Par. 16.5;
- opportunità di natura tecnica.

Nel rispetto di tale condizione, sono considerate varianti, in particolare: cambio di beneficiario, cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate, modifica dei fornitori individuati in fase di selezione dei preventivi.

In nessun caso sono ammissibili varianti che non siano state preventivamente richieste dal Beneficiario ed autorizzate dal Soggetto Attuatore.

La Domanda di variante, rilasciata attraverso il SIAN e corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal Beneficiario al Soggetto Attuatore competente, il quale ne effettua l'istruttoria, pronunciandosi sull'eventuale ammissibilità. Nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

...nto del SIAN, le richieste di variante dev... ...o raccomandata A/R, o mediante consegna a mano al Soggetto Attuatore.

Possono essere autorizzate varianti a progetti a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del PSR e con le prescrizioni normative applicabili (comprese le presenti disposizioni ed i bandi di attuazione)
- non modifichino gli obiettivi originariamente prefissati
- non influiscano sul punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione;
- non comportino, fatte salve le cause di forza maggiore, una riduzione della spesa superiore al 40% rispetto alla spesa ammessa in sede di Provvedimento di concessione.

Qualora la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso cui la stessa si riferisce, la parte eccedente l'importo originario resta a totale carico del Beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico-amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Relativamente alle tipologie d'intervento 6.1.1 e 6.2.1, Il Piano di Sviluppo Aziendale potrà essere oggetto di revisione, previa istanza del Beneficiario, da effettuarsi una sola volta, entro e non oltre i termini stabiliti dal provvedimento di concessione individuale del premio di insediamento; il soggetto Attuatore competente per territorio effettua l'istruttoria e, se del caso, approva le modifiche proposte in relazione alla rispondenza con gli obiettivi prefissati.

Nel caso il GAL sia Soggetto Attuatore, con riferimento alla tipologia di intervento 19.2.1, la richiesta di variante istruita positivamente dal GAL è sottoposta a procedura di revisione da parte della UOD-STP competente per territorio, prima della definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg.(UE) n.809/2014.

14.3.2. Beneficiari pubblici

Per quanto riguarda le operazioni realizzate da Enti Pubblici e Organismi di diritto pubblico, le varianti in corso d'opera, nel caso delle opere e dei lavori pubblici, potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 106 del D. Lgs. 50/2016, nei limiti stabiliti dalle presenti Disposizioni e dai bandi di attuazione.

Sono considerate varianti in corso d'opera quelle scaturite dalla necessità di modifica determinata da circostanze impreviste ed imprevedibili al momento dell'approvazione del progetto.

Le varianti in corso d'opera riconoscibili a contributo, se in aumento, non possono eccedere lo stanziamento fissato per la voce "imprevisti" del quadro economico e devono essere contenute nel limite del 5% dell'importo dei lavori da contratto. Restano a carico del Beneficiario somme eccedenti la percentuale indicata, in quanto non recuperabili dalle altre voci del quadro economico.

Le varianti in corso d'opera devono essere preventivamente approvate dal soggetto attuatore che acquisisce la documentazione tecnica unitamente al quadro di raffronto economico e, laddove necessario, pareri, nulla osta, autorizzazioni, concessioni ulteriori ed eventuale atto di sottomissione sottoscritto dalla ditta esecutrice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i varianti in corso d'opera che:

- comportino una modifica in aumento dell'importo assegnato nel Provvedimento di concessione;
- modifichino radicalmente le caratteristiche del progetto;
- alterino il punteggio attribuito in fase di istruttoria.

Le varianti in corso d'opera non sono autorizzate nei casi in cui determinino una modifica della funzionalità e/o della finalità dell'iniziativa progettuale, nonché degli obiettivi e/o delle condizioni di ammissibilità della tipologia di intervento e/o del punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione.

Le varianti in corso d'opera non comunicate e, pertanto, non approvate, qualora siano comunque realizzate, comportano il mancato riconoscimento delle spese e dunque, sono a totale carico del Beneficiario.

Inoltre, qualora la variante non preventivamente autorizzata comporti il verificarsi di una delle predette condizioni di non ammissibilità delle varianti, si procederà alla revoca del provvedimento di concessione, nonché all'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

14.4. Subentro (cambio) del Beneficiario

Il cambio del beneficiario, con conseguente trasferimento degli impegni, può verificarsi:

- per cambiamento dell'assetto proprietario o cessione dell'attività;
- per incapacità di lunga durata del Beneficiario;
- per decesso del Beneficiario.

Nel periodo che intercorre tra la data di presentazione della Domanda ed il Provvedimento di concessione, il cambio del Beneficiario è ammesso solo nei casi eccezionali di forza maggiore, quali, ad esempio, il decesso o l'incapacità del Beneficiario (cfr. Par. 16.5).

14.4.1. Cessione di azienda

Successivamente all'emanazione del Provvedimento di concessione e prima del pagamento del saldo, conformemente a quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (UE) n. 809/2014, il Beneficiario di una misura ad investimento può cedere totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, e quest'ultimo può subentrare purché sia in possesso dei requisiti di ammissibilità e dei requisiti di valutazione necessari al mantenimento del medesimo punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione.

Il subentrante è tenuto pertanto a notificare al Soggetto Attuatore competente le variazioni intervenute entro il termine di 30 giorni solari dal perfezionamento della transazione, nonché a costituire il fascicolo aziendale. Inoltre il subentrante deve impegnarsi con apposita dichiarazione a mantenere gli impegni assunti per il periodo vincolativo dal beneficiario originale. Qualora il

fonte: http://burc.regione.campania.it

nostri il possesso dei requisiti di ammissibi ne attuative della misura/tipologia di azione o non intenda assumersi gli impegni del cedente, viene avviata nei confronti del cedente medesimo la procedura di revoca ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

In caso di cambiamento dell'assetto proprietario (ad esempio nel caso in cui vi sia cambio della natura giuridica di una società, una società che ne incorpora un'altra, oppure il beneficiario singolo diventa beneficiario in forma societaria) o di cessione dell'attività ad altro soggetto, il subentrante deve produrre tutta la documentazione necessaria affinché il Soggetto Attuatore competente possa valutare l'entità e le modalità di tali cambiamenti, ed in particolare:

- Domanda di Variante per cambio beneficiario attestante la modifica/cessione avvenuta;
- Scheda di validazione del fascicolo aziendale;
- Certificato della camera di commercio aggiornato (se pertinente);
- Statuto o regolamento interno aggiornato (se pertinente);
- Dichiarazione ed eventuale documentazione attestante che i cambiamenti intervenuti non influiscono sull'ammissione a finanziamento e sui relativi criteri adottati in fase di selezione (la dichiarazione va presentata se il contenuto della stessa non è già previsto nella Domanda di Variante per cambio beneficiario);
- Dichiarazione che verranno rispettati gli impegni assunti in sede di finanziamento da parte del subentrante e, in generale, quanto previsto nei bandi e negli atti relativi al finanziamento ovvero dichiarazione di impegno a sottoscrivere gli impegni previsti nel provvedimento di concessione (la dichiarazione va presentata se il contenuto della stessa non è già previsto nella Domanda di Variante per cambio beneficiario);
- Eventuali dichiarazioni dei soci o deliberazioni degli organi societari che si impegnano a rispettare gli impegni previsti dal bando (se pertinente);
- Contratti di cessione o subentro (se pertinenti) / Documentazione attestante la cessione in locazione dell'attività per il periodo di vincolo (in caso di cessione dell'attività per locazione di opere finanziate attraverso una misura ad investimento);
- Eventuale ulteriore documentazione specifica prevista dai bandi ai fini dell'ammissibilità e valutazione.

Nel caso di cessione di azienda o di un ramo della stessa successivamente al saldo dell'operazione, e comunque durante il periodo vincolativo, il cessionario deve presentare al Soggetto Attuatore competente la Domanda di Variante per cambio beneficiario indicante come Beneficiario la propria azienda e con allegata copia dell'atto di cessione. Con tale domanda il cessionario sottoscrive anche gli impegni in essere durante il periodo vincolativo. Ad ogni modo, eventuali violazioni degli obblighi prescritti durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio del procedimento di decadenza nei confronti del Beneficiario originario.

14.4.2. Decesso del Beneficiario

Fermo restando che il decesso del Beneficiario rappresenta una causa di forza maggiore, l'erede può fare richiesta di subentro. In tal caso, è condizione necessaria che il soggetto designato come erede provveda alla costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale. Inoltre, l'erede dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

tente Soggetto Attuatore tutta la documen ıa posizione, e cioè:

- Certificato di morte del Beneficiario;
- Documentazione idonea ad attestare la linea ereditaria (successione);
- In caso di coeredi, consenso di tutti i coeredi al nuovo beneficiario a subentrare;
- Dichiarazione di impegno del subentrante a rispettare le prescrizioni, gli obblighi e gli impegni previsti dalle disposizioni, ecc.;
- Se del caso, titolo di possesso dei beni relativi all'investimento previsto;
- Scheda di validazione del fascicolo aziendale.

Con l'accoglimento dell'istanza da parte del Soggetto Attuatore, l'erede assume tutti i diritti e gli obblighi del titolare deceduto.

14.4.3. Incapacità di lunga durata del Beneficiario

In caso di incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario, dovrà essere prodotta la documentazione attestante tale incapacità. Attraverso detta documentazione dovrà essere provata l'impossibilità del Beneficiario di continuare l'attività e di portare a termine gli impegni assunti in sede di partecipazione al bando (solo in questo caso potrà essere identificata come causa di forza maggiore).

15. Domande di Pagamento

15.1. Presentazione delle domande

Le Domande di Pagamento sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Domande di Pagamento per Anticipazione;
- Domande di Pagamento per Acconto (SAL);
- Domande di Pagamento per Saldo;

La presentazione di una Domanda di Pagamento per Saldo è sempre obbligatoria ai fini della chiusura delle operazioni.

Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione. La presentazione avviene per via telematica, tramite compilazione della Domanda informatizzata presente sul portale SIAN, nel rispetto delle scadenze indicate nei Provvedimenti di concessione/proroga – e comunque nei limiti stabiliti dai singoli bandi – per il tramite delle competenti Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Beneficiari del sostegno agli investimenti sia materiali che immateriali di cui all' art. 45 del Reg (UE) 1305/2013, ai fini della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di adeguata garanzia (bancaria o equivalente), nel rispetto di quanto disposto dall'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020*" del MiPAAF, forniscono un elenco indicativo delle Sotto-misure del PSR che possono prevedere operazioni di investimento e per le quali, pertanto, se non diversamente previsto dai bandi, è possibile richiedere l'anticipazione ai sensi dell'art. 45 del Reg (UE) n. 1305/2013.

L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento stesso. Nel caso di Enti Pubblici, l'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto, solo qualora il Beneficiario, in sede gara, abbia applicato un punteggio non superiore a 65 per gli aspetti qualitativi; nel caso in cui, invece, il Beneficiario applichi un punteggio superiore a 65 per gli aspetti qualitativi, l'ammontare massimo dell'anticipo non potrà superare il 35% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto.

Ai fini dell'attuazione della Sotto-misura 19.4, infine, il GAL può richiedere un'anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico delle spese di gestione e di animazione, ai sensi dell'art. 42, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per "adeguata garanzia", nel caso di Beneficiari privati, si intende una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, che deve essere emessa da parte di soggetti autorizzati. Nel caso dei Beneficiari pubblici, si considera equivalente alla garanzia fideiussoria uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

In tutti i casi, la garanzia deve essere emessa a favore dell'OP AgEA e deve corrispondere al 100% dell'importo anticipato. L'importo anticipato, nel caso dei Beneficiari pubblici, è commisurato all'importo rideterminato a seguito dei ribassi d'asta.

La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

Nel caso in cui l'intervento si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'importo approvato, laddove non ricorrono gli estremi per la revoca del contributo, si procede al recupero degli interessi maturati sulla parte eccedente l'anticipo pagato. Inoltre, nel caso in cui l'intervento si concluda con un pagamento complessivo inferiore rispetto all'importo dell'anticipo erogato, si procede a recuperare gli importi erogati in eccesso, maggiorati degli interessi maturati.

15.3. Domande di Pagamento per SAL e Saldo

I singoli bandi di attuazione specificano la documentazione tecnica/amministrativa da presentare a corredo delle Domande di Pagamento per i singoli SAL e per il Saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3.1. Acconti (SAL)

Per le Misure che non prevedono l'erogazione di Premi, l'entità dell'acconto è stabilita in rapporto alla spesa sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione.

L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo.

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso / rimodulato.

Di norma, la richiesta di SAL non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione.

15.3.2. Fine lavori e Saldo

La Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata al competente Soggetto Attuatore entro il termine previsto dal Provvedimento di concessione / proroga. La presentazione della Domanda oltre il termine prescritto, comporta una riduzione per ogni giorno lavorativo di ritardo, pari allo 0,1% dell'importo complessivo al quale il Beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la Domanda in tempo utile.

La presentazione della Domanda con un ritardo superiore a 25 giorni lavorativi, in assenza di gravi e comprovati motivi, che devono essere comunicati al Soggetto Attuatore competente, comporta l'avvio delle procedure per la revoca del contributo concesso e per la pronuncia di decadenza dei benefici concessi, nonché per la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

A conclusione dell'operazione, il Beneficiario presenta al Soggetto Attuatore la Domanda di Pagamento per Saldo, corredata di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile prevista dai singoli bandi. Per conclusione dell'operazione, si intende la conclusione di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto finanziato, sia essa attinente ai lavori, che ai servizi, che alle forniture.

In particolare, il completamento degli investimenti relativi ai lavori è attestato dalla presentazione della Dichiarazione di fine lavori. Per gli Enti Pubblici, inoltre, è richiesta la presentazione dello Stato finale, del Certificato di ultimazione lavori, del Certificato di regolare esecuzione ovvero di Collaudo e del Provvedimento di approvazione della regolare esecuzione / collaudo.

Il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione delle attività e/o dei lavori, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento di concessione del finanziamento; nel caso dei lavori, le verifiche devono accertare anche l'effettiva realizzazione, funzionalità, qualità e sicurezza dell'opera.

Qualora, a completamento degli investimenti, si generino economie di spesa, i Beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo, fatto salvo quanto disposto dalla normativa in materia di appalti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

to alla spesa ammessa e approvata con i / variante restano a totale carico del Beneficiario, ancorché soggetti alle verifiche del competente Soggetto Attuatore.

In caso di operazioni realizzate solo parzialmente rispetto all'iniziativa progettuale approvata, ai fini dell'ammissibilità delle spese, dovrà essere valutata la funzionalità di quanto realizzato ed il conseguimento degli obiettivi prefissati. Qualora si riscontri che l'intervento realizzato parzialmente non costituisca un lotto funzionale, sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e per la revoca della concessione del contributo, nonché per la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Se il lotto è funzionale e il progetto rispetta gli obiettivi originariamente prefissati, è possibile riconoscere ed ammettere le spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati e applicando, a titolo di penale, la riduzione proporzionale dell'importo delle spese generali, commisurandole, nel rispetto dei limiti percentuali definiti nel Paragrafo 12.3, alle spese effettivamente rendicontate.

In ogni caso, non è ammissibile una riduzione della spesa maggiore del 40%, rispetto alla spesa ammessa.

15.4. Rendicontazione delle spese

15.4.1. Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati

Ai sensi dell'art. 67, paragrafo 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, le sovvenzioni possono assumere la forma del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati, unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

Ai sensi dell'art. 131, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese ammissibili contenute in una Domanda di Pagamento sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali e contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Nel caso del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati attraverso fatture debitamente quietanzate, queste dovranno:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato – indicando il riferimento al PSR Campania 2014-2020, la Misura ed il titolo del progetto – ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati – o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate;
- riportare il CUP e, quando applicabile, il CIG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tre, dovrà essere accompagnata da apposita re / creditore. Al fine di evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, il Soggetto Attuatore, all'esito positivo dell'istruttoria della Domanda di Pagamento, provvede ad annullare le fatture (o gli altri documenti contabili di valore probatorio equivalente), ponendo un timbro che riporti il riferimento al PSR 2014-2020 e alla relativa Misura / Sottomisura / Tipologia di intervento (nel caso di ammissibilità parziale del titolo di spesa, va indicato l'ammontare della spesa ammessa a contributo).

Nel caso degli Enti pubblici, la documentazione a sostegno della rendicontazione delle spese deve essere costituita da:

- fatture e/o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- provvedimento di liquidazione, mandato, quietanza e liberatoria.

Gli Enti pubblici (e, in particolare, i soggetti puntualmente indicati nella Circolare interpretativa del MEF n. 1/DF del 9 marzo 2015) sono tenuti, ai sensi della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 e ss.mm.ii., ad accettare fatture esclusivamente in formato elettronico. In tali casi, quindi, durante la fase di istruttoria della Domanda di Pagamento non è possibile la timbratura delle relative fatture.

Ai fini della verifica dell'originale delle fatture elettroniche, queste dovranno essere presentate dal Beneficiario, alternativamente, nelle seguenti forme:

- file xml, firmato digitalmente dal fornitore e conforme alle specifiche del formato della fattura elettronica – di cui all'art. 1, comma 213, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 – come definite dal MEF nell'ambito dell'Allegato A al D.M. n. 55 del 3 aprile 2013;

- copia cartacea del documento informatico corredato da apposita attestazione di conformità all'originale (ovvero, timbro recante "copia conforme all'originale" e firma dell'incaricato), ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii., e del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii.

15.4.2. Contributi in natura - Lavori in economia

I contributi in natura, inclusi i lavori in economia, sono rendicontati nelle forme e nei modi indicati nei singoli bandi di attuazione, laddove previsti.

15.5. Erogazione di Premi e/o aiuti forfettari

La normativa dell'UE non prevede esclusivamente la determinazione del sostegno a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti. A tal proposito, si rimanda alle regole generali sui costi semplificati, previste dall'art. 67, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, in riferimento alle Misure non connesse alle superfici, il PSR individua le seguenti ulteriori tipologie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

importi forfettarie (premi) per aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori (Sotto-misura 6.1); ii) attività extra-agricole nelle zone rurali (Sotto-misura 6.2) – ai sensi dell'art. 19, paragrafo 1, lettera a), punti i) e ii) del Reg. (UE) n. 1305/2013;

- Finanziamento a tasso forfettario, per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (Misura 9) – ai sensi dell'art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Per tali forme di sostegno, gli importi indicati nella Domanda di Pagamento sono i costi calcolati sulla base applicabile.

Nel merito, per quanto attiene al pagamento del premio di insediamento, previsto per le tipologie di intervento 6.1.1 e 6.2.1, esso sarà erogato in due *tranches*:

- una prima *tranche*, pari al 60% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente al Provvedimento di concessione del premio e previa comunicazione di avvio del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), che dovrà avvenire entro i termini stabiliti dal Provvedimento di concessione stesso;
- una seconda *tranche*, pari al 40% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla verifica della completa e della corretta realizzazione del PSA e del raggiungimento di tutti i requisiti previsti, da effettuare entro i termini stabiliti dal Provvedimento di concessione.

Nel caso della tipologia 6.1.1, il pagamento della prima *tranche* è subordinato alla presentazione di apposita garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo concesso e dovrà avere efficacia fino a all'autorizzazione allo svincolo.

Per quanto attiene alla tipologia di intervento 9.1.1, il pagamento del premio avviene in 5 *tranches* annuali degressive; anche in questo caso il pagamento dell'ultima *tranche* è subordinato alla verifica della completa e della corretta realizzazione del Piano Aziendale.

15.6. Controlli amministrativi sulla Domande di Pagamento

Ai sensi dell'art. 48, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento comprendono, nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:

- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la Domanda di Sostegno;
- dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati.

I controlli amministrativi, inoltre, comprendono le verifiche volte ad evitare doppi finanziamenti a valere su altri regimi nazionali o unionali, anche con riferimento a periodi di programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

bandi individuano le modalità e le condizion iti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili agli altri regimi.

I controlli amministrativi comprendono, inoltre, almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso, da effettuarsi prima dell'erogazione del saldo. La visita sul luogo dell'operazione non è obbligatoria se l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco (cfr., Par. 17.2), da svolgere a norma dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 – in tale caso, il controllo in loco include anche le verifiche che di norma vengono effettuate durante la visita sul luogo dell'operazione).

Con successivi provvedimenti, per ragioni debitamente giustificate, è possibile stabilire le condizioni entro le quali non ricorre l'obbligo di effettuare tali visite sul luogo dell'operazione, in caso di investimenti di piccola entità e/o in caso vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità del sostegno o di mancata realizzazione dell'investimento. La decisione eventuale di non effettuare la visita sul luogo dell'operazione, e le relative motivazioni, formano oggetto di registrazione.

Il trattamento delle Domande di Pagamento prevede le seguenti fasi:

- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica della conformità dell'operazione e dei costi);
- revisione delle Domande di Pagamento;
- predisposizione dell'elenco di liquidazione.

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dell'istruttoria tecnico-amministrativa. In particolare, ai sensi dell'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 809/2014, il Soggetto Attuatore competente esamina la Domanda di Pagamento ricevuta dal Beneficiario e stabilisce gli importi ammissibili al sostegno, determinando:

a) l'importo cui il Beneficiario ha diritto sulla base della Domanda di Pagamento e nei limiti del Provvedimento di concessione / rideterminazione del contributo;
b) l'importo cui il Beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nella Domanda di Pagamento.

Se l'importo esposto nella Domanda di Pagamento, di cui alla lettera a), supera per più del 10% l'importo accertato a seguito della verifica di ammissibilità delle spese, di cui alla lettera b), si applica una sanzione amministrativa sull'importo di cui alla lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra i due importi, ma non va oltre la revoca totale del sostegno. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il Beneficiario dimostra in modo soddisfacente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile; a tal fine, il Beneficiario trasmette al competente Soggetto Attuatore la necessaria documentazione probante, entro i termini stabiliti dallo stesso.

Gli esiti dell'istruttoria sono puntualmente riportati nel SIAN.

In caso di istruttoria che determini la non ammissibilità (totale o parziale) della Domanda di Pagamento, prima della conclusione del procedimento, si provvede ad inviare al Beneficiario un preavviso di non ammissibilità, come previsto dall'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e sono indicate: i) le motivazioni della no er presentare eventuali memorie e/o controdeduzioni, che corrisponde a 10 giorni solari dalla data di ricevimento della comunicazione. Per gli aspetti di dettaglio, si rimanda al successivo Par. 17.4 ("Sanzioni, riduzioni, esclusioni").

In caso di istruttoria che determini l'ammissibilità della Domanda di Pagamento, invece, si procede alla definizione del lotto di pagamento, alla revisione delle Domande di Pagamento, nonché alla predisposizione degli elenchi di liquidazione. Gli elenchi di liquidazione così predisposti sono trasmessi all'Organismo Pagatore AgEA.

L'erogazione del contributo ai Beneficiari compete all'Organismo Pagatore.

16. Impegni e obblighi

Come previsto dal D.M. n. 3536 dell'8 febbraio 2016 e dalle specifiche disposizioni regionali, che saranno definite con successivo provvedimento, qualora il Beneficiario contravvenga agli impegni assunti e/o agli obblighi previsti dalle presenti disposizioni generali di attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o dal bando, sarà sanzionato, previo contraddittorio, come dettagliato nel Par. 17.4 del presente documento.

16.1. Stabilità delle operazioni

Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dall'art. 71, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Il citato articolo, in particolare, prevede che per tali tipologie di investimenti, il contributo del FEASR debba essere restituito dal Beneficiario qualora, entro il suddetto termine dal pagamento finale, sia verificata una tra le seguenti condizioni:

- cessazione o ri-localizzazione di un'attività produttiva al di fuori della Regione Campania;
- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o ad un ente pubblico;
- modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive contenute nei singoli bandi.

La sostituzione, esclusivamente in autofinanziamento, di beni mobili oggetto di contributo con altri beni aventi caratteristiche, capacità e valore almeno corrispondenti a quelli dei beni sostituiti può essere ammessa, previa acquisizione del parere positivo del Soggetto Attuatore competente, esclusivamente nei seguenti casi:

- modifiche normative e di standard produttivi pubblici e/o privati cui il beneficiario aderisce o adeguamenti per l'adesione a certificazioni ISO e/o EMAS che rendono necessaria la sostituzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

esigenze di tutela e/o miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro o adeguamento alle normative sulla sicurezza sul lavoro;

- esigenza di sostituzione degli impianti, macchinari ed attrezzature non più efficienti sotto l'aspetto tecnico-economico con altri che consentano un miglioramento di processo e di prodotto nonché degli standard qualitativi riconosciuti a livello unionale e nazionale;
- guasti che compromettano la funzionalità dei beni oggetto di contributo;
- sostituzione di impianti e di macchinari con altri che consentano un risparmio idrico o energetico di almeno il 10% dei consumi a livello del processo complessivo.

In ogni caso tutti gli impegni a carico del bene sostituito sono trasferiti al bene che sostituisce, per il rimanente periodo di impegno.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato, durante il periodo di stabilità, dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario e sempre ricadente nel territorio della Regione Campania, il Beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'Ufficio competente. In ogni caso, non è consentita la ricollocazione dei beni al di fuori del territorio della Regione Campania, pena la revoca del contributo concesso per i beni ricollocati ed il contestuale recupero delle somme già erogate.

16.2. Inizio lavori

Laddove applicabile, il Beneficiario è tenuto a comunicare al Soggetto Attuatore, nelle modalità e termini indicati nel Decreto di concessione e/o nei bandi:

- l'avvenuto inizio dei lavori, trasmettendo contestualmente il Verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere.

Il Beneficiario pubblico trasmette, inoltre, il contratto di appalto registrato. È ritenuto nullo il contratto redatto in difformità da quanto disposto dalla Legge 136/10 in materia di obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (evidenza degli estremi dei conti correnti, partita IVA, codice fiscale).

16.3. Altri obblighi del Beneficiario

I singoli bandi disciplinano gli obblighi del Beneficiario in relazione alle specifiche finalità degli interventi. Tutti i Beneficiari delle Misure sono comunque tenuti all'osservanza degli obblighi descritti nei seguenti paragrafi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come già indicato nel Paragrafo 10.1, Il Beneficiario è obbligato a comunicare il proprio indirizzo di PEC e a mantenerlo in esercizio per tutta la durata dell'impegno. La mancata attivazione della PEC da parte del Beneficiario, così come il mancato mantenimento in esercizio dello stesso, comportano l'impossibilità di notifica e conseguentemente la revoca dei benefici.

16.3.2. Rispetto del cronoprogramma

Il Provvedimento di concessione, in coerenza con quanto stabilito dai bandi, specifica la tempistica per la realizzazione degli interventi ed i termini entro i quali dovranno essere ultimati. Sempre in coerenza con il bando, il Provvedimento prescrive, altresì, i termini ultimi per la presentazione delle Domande di Pagamento. Il mancato rispetto delle scadenze previste comporta l'applicazione di penalità.

16.3.3. Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN

Il Beneficiario comunica, entro 15 giorni solari dalla data della notifica del Provvedimento di concessione, le coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario stesso, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata. Il Conto Corrente dedicato, pertanto, costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dei soggetti competenti.

Per tutte le Misure, ogni richiedente l'aiuto deve indicare obbligatoriamente, nell'apposita sezione della Domanda di Pagamento, il codice IBAN. Il Beneficiario ha altresì l'obbligo di indicare ogni eventuale variazione e/o modifica nella intestazione del codice IBAN nella Domanda, nonché nel proprio fascicolo aziendale, al fine di consentire la regolare predisposizione dei pagamenti entro i termini prescritti da ciascun regime di sostegno.

In relazione alla Misura 5.2.1, e solo per le eventuali spese sostenute nel periodo che va dalla data dell'evento calamitoso alla data di presentazione della domanda di sostegno, esclusivamente per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto, è consentito che la movimentazione finanziaria sia avvenuta attraverso il conto corrente ordinario intestato o co-intestato al Beneficiario.

Analoga eccezione è prevista per le spese generali relative agli investimenti di cui all'art 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, par. 2, lett. c), sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno e, comunque, a partire dal 1° gennaio 2014.

Per quanto attiene alle spese sostenute dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno – comunque relative a lavori o attività iniziate dopo la presentazione della Domanda di Sostegno – ma prima della assegnazione del CUP, è consentito che la movimentazione finanziaria sia avvenuta attraverso un conto corrente, intestato o co-intestato al Beneficiario, differente dal conto corrente dedicato, a patto che il pagamento sia stato effettuato esclusivamente tramite lo strumento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

postale, ovvero con altri strumenti di pagar ia tracciabilità delle operazioni. Tale previsione si applica anche alle spese generali relative agli investimenti di cui all'art 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, par. 2, lett. c), sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno, nei casi in cui sia previsto dalle Disposizioni generali e/o dal bando.

Inoltre, nella descrizione del giroconto, con il quale si traccia l'uscita dal conto dedicato verso il conto utilizzato per questi pagamenti, deve essere riportato il CUP e gli altri elementi richiesti per i pagamenti previsti nel presente documento (Par. 15.4). Inoltre, ciascuna operazione di giroconto si deve riferire ad una singola operazione e deve essere corredata di tutti gli elementi che consentano una facile identificazione della spesa.

16.3.4. Obblighi in materia di adempimenti contabili

Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento (ad es. codice progetto nelle causali di pagamento / fatture).

Tutti i documenti amministrativi e contabili (fatture, causali di pagamento ecc.) cartacei ed informatici relativi al progetto dovranno obbligatoriamente indicare il CUP.

Da tale obbligo sono esclusi i documenti relativi:

- alle spese generali sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno, laddove previsto dal bando, e purché le stesse siano documentate e presentate al Soggetto Attuatore contestualmente alla Domanda di Sostegno;
- alle spese relative alla Sotto-misura 5.2 sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno, purché le stesse siano documentate e presentate al Soggetto Attuatore contestualmente alla Domanda di Sostegno;
- alle spese sostenute nel periodo tra la Domanda di Sostegno e il Provvedimento di concessione, laddove ammesso dai bandi.

Nel rispetto della tracciabilità delle operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, e per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti al progetto approvato, il Beneficiario deve effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

- Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento, nonché la stampa dell'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostra l'avvenuta transazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assegno: tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è obbligatorio allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

- Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
- Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Non sono ammessi in nessun caso e per nessun importo pagamenti con modalità differenti.

Tutti i documenti e i giustificativi di spesa devono essere riportati in un elenco ordinato che permetta di effettuare agevolmente la ricerca delle spese dell'operazione e ne consenta quindi il controllo. Questo elenco deve riportare i dati che individuano i documenti di spesa ed i documenti di pagamento.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per tutto il periodo dell'impegno; deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa sugli appalti

È oggetto di verifica da parte dei Soggetti Attuatori il rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

L'accertamento è effettuato sulla base di specifiche e dettagliate check list predisposte dall'OP AgEA, finalizzate ad accertare il rispetto delle norme ed in particolare:

- bando: scelta della procedura di individuazione del contraente e rispetto dei principi di aggiudicazione, criteri di selezione e di aggiudicazione con relativa ponderazione, tempi di ricezione di inviti e/o offerte;
- pubblicità del bando e rispetto dei principi in materia di trasparenza, incluso esiti della procedura;
- commissione di gara: composizione e tempi per la nomina;
- svolgimento delle operazioni di gara: comunicazioni, attribuzione dei punteggi, soglie offerte anomale ed eventuali giustificazioni; proposta di aggiudicazione, approvazione da parte della stazione appaltante;
- contratto: rispetto delle norme di tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto dei tempi per la stipula

Il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici da parte dei soggetti Beneficiari comporta l'applicazione di riduzioni finanziarie con gli stessi criteri e percentuali stabilite dalla Commissione europea con la Decisione n. C(2013)9527 del 19 dicembre 2013, fino ai casi di revoca totale del provvedimento di concessione dei contributi e restituzione delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi previsti.

16.3.6. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato

Per le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE e soggette all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 (*de minimis*), (6.2.1, 6.4, 16.3.1, 16.5.1, 16.6.1, 16.9.1) l'impresa deve dichiarare, alternativamente, di non aver beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo *de minimis*, oppure di aver beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo *de minimis* per un importo complessivo entro i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

In caso di Domanda di Sostegno presentata da più soggetti, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da ciascun componente. Per il relativo controllo si rimanda a quanto previsto dall'art. 6 del Reg. 1407/2013.

Le imprese che operano nei settori della pesca e dell'acquacoltura, nella produzione primaria dei prodotti agricoli e/o nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (come definiti nel Par. 8.3) e, contemporaneamente, operano nei settori che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013, è fatto obbligo di mantenere un sistema di contabilità separato atto a dimostrare che i costi per le attività esercitate nei settori esclusi dall'applicazione del Regolamento *de minimis* non beneficiano di detti aiuti in regime *de minimis*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario deve collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie e di controllo, nonché fornire ogni documento utile ai fini dell'accertamento e consentire l'accesso al personale ai fini dei controlli.

Il Beneficiario, a tal fine, deve assicurare la conservazione della documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno.

16.3.8. Monitoraggio

Il Beneficiario ha l'obbligo di rendere disponibili i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'operazione richiesti dal Soggetto Attuatore e dalle altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie coinvolte nell'attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma.

16.3.9. Comunicazione variazioni

Il Beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale, ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda (Par. 14.4).

16.3.10. Informazione e pubblicità

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III).

In particolare, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del Beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

- l'emblema dell'Unione;
- un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Durante l'attuazione di un'operazione, il Beneficiario deve informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR

a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 50 000 EUR, almeno un poster (formato minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

arga con informazioni sul progetto, che e io dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Tale obbligo non si applica per operazioni che non comportano un investimento nel caso in cui, a causa della natura delle operazioni finanziate, non sia possibile individuare una sede idonea per il poster o la targa. Una targa informativa deve essere affissa presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;

c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

i. sostegno pubblico complessivo per l'intervento che supera 500 000 EUR;

ii. operazione consistente nell'acquisto di un bene materiale, ovvero nel finanziamento di un'infrastruttura, ovvero di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e i seguenti elementi:

a) emblema dell'Unione, in conformità con gli standard grafici presentati sul sito web dell'UE (http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm), unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione:

«*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*»;

b) per la Misura 19 anche il logo di LEADER.

Queste informazioni occupano almeno il 25% dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

16.4. Recesso (rinuncia) dagli impegni

Il recesso dagli impegni assunti con la Domanda e con la sottoscrizione del Provvedimento di concessione, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. L'istanza di rinuncia deve essere presentata in forma scritta dal beneficiario al competente Soggetto Attuatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

inuncia nel caso in cui l'ufficio istruttore a la presenza di irregolarità nella Domanda o nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronunzia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al Beneficiario sia stato comunicato lo svolgimento di un controllo in loco.

Se la rinuncia interviene prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo non è prevista nessuna penalizzazione o sanzione a carico del richiedente, che non viene inserito nella graduatoria regionale

La rinuncia avvenuta dopo dell'adozione del Provvedimento di concessione del contributo, comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali e l'applicazione, nei casi previsti, delle specifiche penalizzazioni e sanzioni. Sono fatte salve le cause di forza maggiore di cui al successivo paragrafo.

16.5. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

In caso di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, il Beneficiario non è tenuto alla restituzione (né parziale, né totale) degli importi percepiti in relazione agli interventi realizzati, né si applica alcuna sanzione.

I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, unitamente alla relativa documentazione probante, devono essere comunicati al Soggetto Attuatore competente per iscritto (via PEC, o raccomandata A/R, o consegnata a mano, nelle more dell'adeguamento del SIAN), entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il Beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore. In ogni caso, l'eventuale riconoscimento della causa di forza maggiore è subordinato all'espletamento delle necessarie attività di verifica da parte degli Uffici competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini della corretta implementazione del sistema di attività di controllo del PSR occorre far riferimento alle disposizioni in merito contenute nel quadro regolamentare definito a livello europeo – e, in particolare, il Reg. (UE) n. 1306/2013 ed il Reg. (UE) n. 809/2014.

17.1. Controlli amministrativi

Il sistema istituito dalla Regione Campania in applicazione di quanto disposto dall'art. 58, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013 comprende l'esecuzione di controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno e di Pagamento, come definito nei Paragrafi 13 e 15.6. Ai sensi dell'art. 24 del Reg. (UE) n. 809/2014, tali controlli sono svolti al fine di verificare:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella Domanda di Sostegno, nella Domanda di Pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto e/o alla misura di sostegno di cui trattasi, nonché le condizioni in base alle quali l'aiuto e/o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi;
- i criteri e le norme in materia di condizionalità, quando applicabili.

Così come stabilito dall'art. 48 del suddetto Regolamento, tutte le Domande di Sostegno e tutte le Domande di Pagamento, nonché le dichiarazioni presentate dai Beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti richiesti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante tale tipo di controlli.

Come precisato nel Par. 13 delle presenti Disposizioni, ai sensi dell'art. 48, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione agli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE / nazionale e dal PSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori. In particolare, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione con tali controlli comprendono la verifica dei seguenti elementi:

- l'ammissibilità del beneficiario;
- i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
- il rispetto dei criteri di selezione;
- l'ammissibilità dei costi dell'operazione, compresa la conformità alla categoria di costi o al metodo di calcolo da utilizzare qualora l'operazione (o parte di essa) rientri nel campo di applicazione dell'art. 67, par. 1, lettere b), c) e d), del Reg. (UE) n. 1303/2013 (opzioni di costi semplificati);
- per le sovvenzioni che prevedono il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati – di cui all'art. 67, par. 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013 – esclusi contributi in natura e ammortamenti, una verifica della ragionevolezza dei costi dichiarati, secondo le modalità indicate al Par. 13.2.2 (e sotto-paragrafi) delle presenti Disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento, come indicato nel Par. 15.6 delle presenti Disposizioni, comprendono, nella misura in cui sia pertinente per la Domanda presentata, la verifica:

- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati.

17.2. Controlli in loco

Secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1306/2013, l'Autorità competente costituisce il campione di controllo a partire dall'intera popolazione di richiedenti, comprendente, se opportuno, una parte scelta in modo casuale al fine di ottenere un tasso di errore rappresentativo, e una parte basata sul rischio, che miri ai settori in cui il rischio di errori è più elevato. Il Reg. (UE) n. 809/2014 stabilisce che:

- i controlli in loco verificano che l'operazione sia stata attuata in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita. Essi garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR.
- i controlli in loco verificano l'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario raffrontandoli con i documenti giustificativi.

Ai sensi degli artt. 49-50 dello stesso Regolamento, si prevede che i controlli in loco sulle operazioni approvate siano organizzati sulla base di un idoneo campione e, per quanto possibile, eseguiti prima del versamento del saldo per una data operazione. La spesa oggetto dei controlli in loco è pari ad almeno il 5 % della spesa co-finanziata dal FEASR e pagata ogni anno civile dall'OP AgEA. Il campione di operazioni approvate da sottoporre a controllo tiene conto, in particolare:

a) dell'esigenza di controllare operazioni di vario tipo e di varie dimensioni;
b) degli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o unionali;
c) del contributo del tipo di operazione al rischio di errore nell'attuazione del programma di sviluppo rurale;
d) della necessità di mantenere un equilibrio tra le misure e tipi di operazioni;
e) dell'obbligo di un campionamento casuale che comprende tra il 30 e il 40 % della spesa.

17.3. Controlli ex post

Come stabilito dall'art. 52 del Reg. (UE) n. 809/2014, l'Autorità competente realizza i controlli ex post sulle operazioni connesse agli investimenti al fine di verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (Stabilità delle operazioni) o descritti nel PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddetto art. 52, tali controlli coprono, per [illegible] la spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni di cui al precedente capoverso e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

A tal fine, il campione delle operazioni da sottoporre ai controlli ex post si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni / Tipologie di intervento / Sotto-misure / Misure. Una percentuale compresa tra il 20% e il 25% del campione è selezionata a caso.

17.4. Sanzioni, riduzioni, esclusioni

Le disposizioni applicabili in materia di violazioni, riduzioni e sanzioni sono sancite nei seguenti provvedimenti:

- Legge n. 898/1986 "Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo";
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, che integra il Reg. (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- D.M. 3536 del 8 febbraio 2016 del MiPAAF, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Ai sensi dell'art. 58 del Reg. (UE) n. 1306/2013, all'Autorità di Gestione compete ogni necessaria misura per garantire l'efficace tutela degli interessi finanziari dell'Unione, allo scopo (tra gli altri) di imporre sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in conformità del diritto dell'Unione o, in sua mancanza, alla normativa nazionale. L'art. 63 del medesimo Regolamento prevede che, se si accerta che un Beneficiario non rispetta i criteri di ammissibilità, gli impegni o gli altri obblighi relativi alle condizioni di concessione dell'aiuto o del sostegno previsti dalla legislazione settoriale agricola, sono comminate, previo contraddittorio, sanzioni amministrative. L'applicazione di sanzioni è altresì prevista in caso di esito negativo dei controlli.

Non sono, invece, previste sanzioni amministrative se:

a) se l'inadempienza è dovuta a cause di forza maggiore;
b) se l'inadempienza è dovuta a errori palesi;
c) se l'inadempienza è dovuta a un errore dell'autorità competente o di altra autorità e l'errore non poteva ragionevolmente essere scoperto dalla persona interessata dalla sanzione amministrativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o può dimostrare in modo soddisfacente all' re responsabile dell'inadempienza agli obblighi o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile;

e) se l'inadempienza è di scarsa entità.

In base al sistema sanzionatorio introdotto con la Legge 898/1986 e ss.mm.ii. è prevista l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale, qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre irrogazioni a carico totale o parziale del FEASR. Per comminare la sanzione amministrativa si procede a:

- quantificare le somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
- compilare il verbale di accertamento e trasgressione;
- notificare il verbale di contestazione all'interessato nei tempi e modi stabiliti dalla L.898/86.

In linea con l'art. 64, comma 4, del Reg. (UE) n. 1306/2013, le sanzioni amministrative possono assumere una delle seguenti forme:

a) riduzione dell'importo dell'aiuto o del sostegno da versare in relazione alla domanda di aiuto o alla domanda di pagamento interessata dall'inadempienza o ad ulteriori domande;

b) pagamento di un importo calcolato sulla base dell'ammontare e/o del periodo di tempo interessato dall'inadempienza o entrambi;

c) sospensione o revoca di un'approvazione, di un riconoscimento o di un'autorizzazione;

d) mancata concessione del diritto di partecipare al regime di aiuto o alla misura di sostegno oppure ad un'altra misura in questione o del diritto di beneficiarne.

Le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori a 150,00 euro; per gli importi indebitamente percepiti superiori a 5.000,00 euro (L. 96 del 4 giugno 2010), oltre alle sanzioni amministrative, è necessario provvedere alla comunicazione presso l'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio dell'azione penale.

In base all'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, nel definire il tasso di rifiuto o revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi occorre tenere conto della gravità, dell'entità, della durata e della ripetizione dell'inadempienza riguardante le condizioni per il sostegno.

La gravità dell'inadempienza dipende, in particolare, dalla rilevanza delle conseguenze dell'inadempienza medesima alla luce degli obiettivi degli impegni o degli obblighi che non sono stati rispettati, mentre l'entità dipende, in particolare, dagli effetti sull'operazione nel suo insieme.

La durata di un'inadempienza dipende dal periodo di tempo durante il quale ne perdura l'effetto dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'inadempienza dipende dal fatto che sia [illegible] ze analoghe negli ultimi quattro anni o durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione o, riguardo al periodo di programmazione 2007-2013, per una misura analoga. In tale caso si applicano anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione e, qualora in esito alla valutazione generale, sia accertata un'inadempienza grave, il sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Qualora si accerti che il Beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente ed il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

In base all'art. 36 del Reg. (UE) 640/2014 l'organismo pagatore può sospendere il sostegno relativo a determinate spese qualora venga rilevata un'inadempienza che comporta una sanzione amministrativa. La sospensione è annullata dall'organismo pagatore non appena il beneficiario dimostra, con soddisfazione dell'autorità competente, di aver rimediato alla situazione. Il periodo massimo di sospensione non può superare i tre mesi. L'Amministrazione regionale può anche stabilire periodi massimi di sospensione più brevi, a seconda della tipologia delle operazioni e degli effetti dell'inadempienza in questione. L'organismo pagatore può sospendere il sostegno soltanto nei casi in cui l'inadempienza non pregiudica la realizzazione delle finalità generali dell'operazione in questione e se si prevede che il beneficiario sia in grado di rimediare alla situazione entro il periodo massimo definito.

Per maggiori dettagli in merito alle diverse tipologie ed entità di sanzioni relative alle misure previste dal PSR si rimanda, in ogni caso, alle specifiche disposizioni che l'Amministrazione Regionale fornirà in merito, anche in relazione a quanto previsto nel D.M. 3536 e, in particolare, nell'Allegato 6.

18. Accesso agli atti

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

19. Ricorsi e reclami

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle Domande di Sostegno, avanzate dai potenziali Beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AI sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, l'ufficio regionale territorialmente competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'istante un "preavviso di diniego", indicando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda stessa. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, l'istante ha il diritto di presentare al competente Soggetto Attuatore, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. In particolare, in relazione alla fase della verifica di ricevibilità e ammissibilità, il termine di 10 giorni per l'istanza di riesame decorre a partire dalla data delle relative comunicazioni, così come esplicitato nei Paragrafi 13.1 e 13.2.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale adottato dal Soggetto Attuatore competente; rispetto a tale provvedimento il richiedente ha la possibilità di impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

A partire dalla data di pubblicazione della Graduatoria definitiva, inoltre, gli interessati possono, nel termine di 10 giorni solari, chiedere il riesame in autotutela della propria posizione. All'esito del riesame in autotutela, l'Amministrazione adotterà un atto confermativo, dalla pubblicazione del quale inizieranno nuovamente a decorrere i termini per l'impugnazione attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

19.2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Avverso l'atto di adozione della Graduatoria definitiva, ovvero avverso l'atto confermativo della stessa, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità è sempre esperibile, in alternativa al ricorso al TAR, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, che si propone nel termine di 120 giorni solari dalla data della notifica, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso viene presentato secondo quanto disposto dagli artt. 8 e successivi del D.P.R. 1199/71 e ss.mm.ii. e viene deciso su parere vincolante del Consiglio di Stato.

19.3. Ricorso al TAR

In alternativa al Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, il richiedente, avverso l'atto che adotta la Graduatoria definitiva, oppure avverso l'atto confermativo della stessa a seguito di riesame, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità, può sempre esperire ricorso al TAR, nel termine di 60 giorni solari dalla comunicazione, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso, completo di tutti gli elementi indicati nell'art. 40 del codice del processo amministrativo, deve essere notificato all'Amministrazione competente e ad almeno un controinteressato e successivamente depositato ai sensi degli artt. 41 e ss. del Codice del processo amministrativo, approvato con D. Lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

isdizione del giudice amministrativo la f la procedura ad evidenza pubblica; ne discende che, con i rimedi fin qui esaminati, andranno esperite le impugnazioni per contestazioni relative al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda.

Con la conclusione del procedimento amministrativo e l'emissione del relativo provvedimento di concessione al sostegno, si entra nella fase relativa alla esecuzione del rapporto negoziale.

19.4. Ricorso al giudice ordinario

Tutte le controversie ed impugnazioni che dovessero sorgere tra le parti successivamente alla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione, aventi ad oggetto decadenza e/o riduzioni per inadempimenti del Beneficiario, appartengono alla giurisdizione del Giudice Ordinario. Il foro competente è determinato in funzione della sede del Soggetto Attuatore – presso la quale si procederà alla sottoscrizione del Provvedimento di concessione – e, comunque, secondo le norme del Codice di Procedura Civile.

20. Informativa sul trattamento dei dati personali - art .13, D. Lgs. n. 196/2003

20.1. Finalità e modalità del trattamento

Per il trattamento dei dati personali si applica il D. Lgs n. 196/2003.

I dati personali, che la Regione Campania richiede o già detiene per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, sono trattati per:

- finalità connesse e strumentali alla gestione ed elaborazione delle informazioni relative al Beneficiario, inclusa quindi la raccolta dati e l'inserimento nei Sistemi Informativi a supporto della gestione e attuazione del PSR, ai fini della costituzione o aggiornamento del fascicolo e della presentazione delle Domande di Sostegno/Pagamento e altre istanze;
- verifiche ed accertamenti amministrativi, e gestione dell'eventuale contenzioso;
- adempimento di disposizioni comunitarie e nazionali;
- obblighi di ogni altra natura, comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi nella normativa vigente.

I dati personali trattati sono raccolti direttamente attraverso il soggetto interessato, oppure presso i soggetti delegati ad acquisire la documentazione cartacea ed alla trasmissione dei dati in via telematica al SIAN. I trattamenti dei dati personali vengono effettuati mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali in relazione al procedimento amministrativo gestito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza. In particolare, i dati dei Beneficiari degli stanziamenti del FEASR, con riferimento agli importi percepiti nell'esercizio finanziario dell'anno precedente debbono essere resi consultabili da AgEA attraverso il portale SIAN, a norma dell'art. 111 e ss. del Reg. (UE) n. 1306/2013, e possono essere trattati da organismi di audit e di investigazione comunitari e/o nazionali ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE.

I dati personali possono essere comunicati, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali in capo alla Regione Campania, ad altri soggetti pubblici, ovvero alle istituzioni competenti dell'Unione Europea ed alle Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali.

Gli stessi dati possono altresì essere comunicati a privati o enti pubblici economici qualora ciò sia previsto da disposizioni comunitarie o nazionali.

20.3. Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati

Qualora i dati richiesti siano obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi, l'interessato non potrà godere del sostegno richiesto.

20.4. Titolare del trattamento e Responsabile del trattamento

Il titolare del trattamento è l'Ente "Regione Campania", con sede in Napoli, Via S. Lucia n. 81, 80132.

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola A6, 80143.

I dati potranno essere trattati solo ed esclusivamente per le finalità connesse alla gestione / attuazione del PSR Campania 2014/2020, anche da altre Amministrazioni pubbliche e da Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normativa.

20.5. Diritti dell'interessato

In relazione al presente trattamento, il soggetto interessato potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti, cosi come previsti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto, in qualunque momento, di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne contenuto e origine, verificarne

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure del D.Lgs. n. 196/2003).

Ai sensi del medesimo articolo, i soggetti interessati hanno il diritto di chiedere alla AdG del PSR Campania 2014-2020 la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento, utilizzando il seguente indirizzo di PEC: dg06@pec.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA TIPO DI BANDO

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013
Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, paragrafo 1, lettera a)
Tipologia 4.1.1: Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

INDICE

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI* ... 2
2. *OBIETTIVI E FINALITÀ* ... 2
3. *AMBITO TERRITORIALE* ... 2
4. *DOTAZIONE FINANZIARIA* ... 2
5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI* ... 2
6. *BENEFICIARI* ... 3
7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* ... 3
8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO* ... 4
9. *SPESE AMMISSIBILI* ... 5
10. *PIANO DI INVESTIMENTI* ... 9
11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO* ... 10
12. *CRITERI DI SELEZIONE* ... 15
13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE* ... 19
14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 23
15. *MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO* ... 28
16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI* ... 30
17. *LIMITAZIONI SPECIFICHE* ... 30
18. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI* ... 31
19. *CONTROLLI* ... 32
20. *REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE* ... 33
21. *RIDUZIONI* ... 33
22. *MODALITA' DI RICORSO* ... 33
23. *INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI* ... 33
24. *ALLEGATI* ... 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale:

- Art. 17 paragrafo 1, lettera a), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- Art 45 Investimenti.

Regolamento (UE) n. 1308/2013:

- Art. 64 Rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti;

Regolamento (CE) n. 555/ 2008.
DM 26 luglio 2000.
Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 2, p.to 6) e 7).
Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

La tipologia di intervento mira a favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate, caratterizzata da aziende agricole dinamiche nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. Allo scopo sono finanziati gli investimenti aziendali (produttivi ed improduttivi) che:

- migliorano le performance economiche del comparto agricolo;
- favoriscono una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari;
- migliorano e valorizzano le qualità delle produzioni agricole alimentari;
- favoriscono una più efficiente gestione energetica;
- contribuiscono a migliorare il contributo delle attività agricole al bilancio energetico regionale.

La tipologia di intervento contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 2: "*potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*", e della Focus Area 2A): "*Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*".

3. *AMBITO TERRITORIALE*

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

Con il presente bando sono erogati aiuti per un importo complessivo di euro XXXX, di cui euro XXXX a carico dell'Unione Europea, euro XXXX a carico dello Stato Italiano ed euro XXXX a carico della Regione Campania.

5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*

La tipologia di intervento prevede la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di un piano di investimenti (costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze) coerente con un

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto di sviluppo finalizzato al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

6. ***BENEFICIARI***

Agricoltori singoli e associati.

7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ***

Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve:

- essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile[1] la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato;
- risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
- caratterizzarsi per una dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, almeno pari a 12.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro per quelle ricadenti nelle macroaree A e B.
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Il richiedente, inoltre, non deve:

- possedere i requisiti per accedere alla tipologia di intervento 4.1.2;
- avere ancora in corso di realizzazione progetti finanziati ai sensi del PSR Campania 2007-2013 –misure 121 o cluster 112-121;
- essere stato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca totale –anche per rinuncia intervenuta dopo la sottoscrizione del Decreto di concessione dell'aiuto– del contributo concesso nell'ambito della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- aver subito condanne, nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;

[1] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- risultare un'impresa in difficoltà, così come definita dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Il sostegno può essere concesso per investimenti riguardanti esclusivamente le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati:

- carni e altri prodotti primari di origine animale;
- latte;
- uve;
- olive;
- cereali;
- legumi;
- ortofrutticoli;
- fiori e piante;
- piante officinali e aromatiche;
- miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- colture industriali (escluse quelle per la produzione di biomassa);
- piccoli frutti e funghi;
- tabacco;
- foraggi.

I prodotti trasformati e i prodotti venduti devono risultare per almeno due terzi (67%) di origine aziendale.

Qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione di Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria valutazione, conformemente all'art. 45, comma 1, del Reg. (UE) n. 1305/2015.

8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO*

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

- aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

- (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

Ulteriore condizione di affidabilità del richiedente è quella di non essere stato oggetto di revoca dei benefici concessi nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contezioso amministrativo.

9. ***SPESE AMMISSIBILI***

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/2013, sono ammissibili al sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, locali per la vendita diretta, serre e depositi) con esclusione di quelli per uso abitativo;
2. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali e la loro prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione;
3. miglioramenti fondiari per:
   a. la realizzazione/razionalizzazione di impianti di fruttiferi;
   b. la realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
   c. la sistemazione dei terreni aziendali allo scopo di evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
   d. la realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
   e. recinzioni;
4. realizzazioni di impianti anticracking, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche aziendali comunque di potenza inferiore ad 1MW;;
6. acquisto di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

Sono, inoltre, ammesse spese generali alle condizioni e nei limiti precisati nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, qualora essi comportino un aggravio del fabbisogno energetico aziendale, l'energia occorrente al loro funzionamento deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.
Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono:

- risultare sufficienti a soddisfare le sole esigenze energetiche aziendali;
- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente (D.Lgs. n.152/2006);
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, comprese le serre, devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.

Non sono ammissibili le spese:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- per interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili;
- per l'acquisto di terreni e immobili;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per la realizzazione/miglioramento degli impianti di irrigazione aziendali (finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 4.1.4);
- per gli investimenti finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 4.1.3 di seguito riportati:
  - ristrutturazione di immobili zootecnici tesi a migliorare il microclima negli allevamenti e o a favorire il rapido allontanamento delle emissioni gassose di origine animale quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori aperture di finestre, inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti;
  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili;
  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili;
  - interventi per la realizzazione di impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per l'acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze per la gestione, il governo e l'automazione dei suddetti impianti e o attrezzature;

- per la realizzazione di impianti di reti antigrandine finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 5.1.1;
- per la realizzazione di investimenti finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 4.4.2;
- per la realizzazione di punti vendita in ambito extraaziendale;
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Demarcazione con l'OCM

Premesso che l'organismo pagatore AGEA gestisce sia le domande di aiuto del PSR che quelle riguardanti gli aiuti del cosiddetto primo pilastro e che tanto rende possibile controlli per evitare possibili doppi finanziamenti nella fase di ammissibilità, si illustrano di seguito le modalità e condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili alle OCM.

Settore ortofrutticolo

La demarcazione verte sull'applicazione del principio della non duplicazione dei pagamenti.

Tale rischio è evitato attraverso la realizzazione della piena interoperatività dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e pagamento. Al riguardo è attivata una verifica informatica utilizzando anche i dati del fascicolo aziendale. La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In caso di esito positivo si procede ad un'ulteriore verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione dell'aiuto la domanda è accolta.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, costituisce le diverse forme di demarcazione consentendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

Fino alla completa realizzazione di suddetto sistema informatico sono applicate le regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione e precisamente: la demarcazione tra l'impiego del FEAGA e del FEASR da parte delle OP/AOP e dei loro soci è data dalla dimensione economica dell'investimento che si va a realizzare.

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La demarcazione è assicurata come segue: se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione (le OP/AOP non sono beneficiari del PSR); se gli investimenti, invece, sono realizzati dai singoli soci per interventi relativi ad investimenti finalizzati a soddisfare esigenze aziendali di importo inferiore ad euro 50.00,00 lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR.

Settore vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.
Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura investimenti.
Gli interventi previsti nell'ambito della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013.
La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM.
Per quanto riguarda, invece, la misura investimenti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola gli interventi a carattere extra aziendale di cui al DM n. 1831 del 4 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni.
Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015. Il rispetto della superficie autorizzata dei nuovi impianti verrà accertata utilizzando i criteri di misurazione di cui alla regolamentazione comunitaria e dell'UE del comparto vitivinicolo (Reg. CE n. 555/ 2008 e DM 26 luglio 2000).
Le aziende viticole interessate devono risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo.

Settore olivicolo

Gli interventi strutturali a livello di singole imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione sono attivabili con il PSR. Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP.

Settore apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi (regolamento unico OCM) e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016. Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013, nuova OCM unica, e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. - prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, per le aziende agricole potenzialmente beneficiarie della presente tipologia di intervento esclusivamente l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi. Allo scopo di evitare la duplicazione del finanziamento per tale tipologia di arnie, i beneficiari verranno inseriti in specifica banca dati tenuta dalla direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania che registrerà per ogni singolo beneficiario le singole voci di spesa finanziate nell'ambito del Reg. (UE) n. 1308/2013. La base informativa verrà consultata nel corso delle fasi istruttorie. Pertanto, oltre per l'acquisto delle arnie con fondo a rete, se non già finanziato nell'ambito dell'OCM, il sostegno, per questa tipologia d'intervento, potrà essere richiesto per la realizzazione di laboratori per la smielatura, per l'acquisto di attrezzature connesse alle fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici e, per le aziende agricole che praticano l'apicoltura nomade, anche per l'acquisto di specifici mezzi di trasporto.

10. ***PIANO DI INVESTIMENTI***

Gli investimenti per i quali si richiede il sostegno devono essere previsti nel progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di sostegno.
Il progetto di miglioramento dovrà essere predisposto con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part-time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo;
- Produzione Standard, calcolata utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.1, al seguente indirizzo:
  http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html;
- elementi utili per la corretta attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione.

B. programma degli investimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto) con evidenza delle motivazioni tecniche a supporto della richiesta di acquisto in relazione alle:
  - rotazioni colturali e catene operative aziendali,
  - tempi di utilizzo;
  - caratteristiche del suolo.
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.

Il Progetto deve illustrare quali dei seguenti obiettivi saranno perseguiti, indicando per questi ultimi gli effetti attesi:

a) il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
b) il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
c) l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
d) l'introduzione di nuove tecnologie;
e) la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
f) lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
g) il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali);
h) la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali (esclusivamente attraverso realizzazioni di investimenti differenti da quelli finanziabili attraverso l'operazione 4.1.4).

Il Progetto di miglioramento aziendale deve essere redatto e sottoscritto da tecnico abilitato e controfirmato dal richiedente.

11. ***IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO***

Potranno essere finanziati progetti che comportano le seguenti soglie minime di spesa ammessa:

- euro 15.000,00 euro per le aziende la cui superficie aziendale ricade prevalentemente nelle macroaree C e D;
- euro 25.000,00 per quelle la cui superficie aziendale ricadente prevalentemente nelle macroaree A e B.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aziende esclusivamente apistiche la macroarea di riferimento da considerare per l'attribuzione dell'aliquota di sostegno è determinata dalla ubicazione del centro aziendale, rappresentato dal luogo ove è collocato l'apiario con il maggior numero di alveari come risultante dalla banca dati apistica regionale (BDA_R).
Per le aziende che praticano l'apicoltura nomade si farà riferimento al luogo principale utilizzato per l'allevamento, indicato ai sensi del paragrafo 2.2.8 delle "Procedure per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 318 del 21/05/2015.

L'importo massimo di spesa ammissibile per azienda, è determinato sulla base degli scaglioni di Prodotto Standard (PS), di seguito riportati, ai quali corrispondono importi ammissibili via via decrescenti, calcolati applicando ad ogni scaglione di PS i corrispondenti coefficienti[2].
La spesa ammissibile totale corrisponderà alla somma della spesa ammissibile di ciascuno scaglione.

PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00	Superiore a euro 200.000
Coefficiente	5	4	3	2	1

Per il calcolo della Produzione Standard, espressa in euro, si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. I dati di riferimento per la Campania sono stati determinati dall'INEA e sono riportati nella tabella 01 allegata al presente bando.

La Produzione Standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Concorrono alla determinazione della Produzione Standard del richiedente:

[2] Esempio: un'azienda con PS di 125.000,00 euro potrà presentare progetti di investimenti che prevedano nel loro complesso spese ammissibili per un importo massimo di euro 525.000. L'importo è così determinato:
- al primo scaglione di PS di 50.000 € corrispondono 250.000 € di spesa ammissibile (pari a 50.000 x il coefficiente 5);
- al secondo scaglione di PS da 50.000,01 € a 100.000,00 € corrispondono 200.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 50.0000 x il coefficiente 4);
- al terzo scaglione di PS da 100.000,01 € a 125.000,00 € corrispondono 75.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 25.000 x il coefficiente 3).

Pertanto nell'esempio considerato, la spesa massima ammissibile è pari a 525.000,00 € e corrisponde alla somma delle spese ammissibili relative ai tre scaglioni considerati (250.000,00 € per il primo scaglione + 200.000,00 € per il secondo + 75.000,00 € per il terzo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le sole attività produttive (produzioni vegetali e zootecniche) riferibili alle voci di rubrica indicate nella tabella 01 CRA/INEA alla quale sono rapportate anche le produzioni indicate nella tabella 02 (documento di raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale);
- le sole superfici agricole indicate nel fascicolo aziendale per le quali il possesso, come definito sopra, è mantenuto per almeno la durata del vincolo di destinazione degli investimenti. In caso di produzioni realizzate in successione nel corso dello stesso anno sullo stesso appezzamento, il PS è rapportato a tutte le produzioni effettivamente realizzate;
- la consistenza media annua zootecnica. Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, la PS è riferita al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

Sul sito internet della Regione, relativamente alla tipologia di intervento 4.1.1. è disponibile un applicativo che deve essere utilizzato per calcolare il Prodotto Standard aziendale e una tabella che, con riferimento a tale parametro, permette di verificare la spesa massima ammissibile per azienda e la durata massima per la realizzazione degli investimenti.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è limitato a 1.500.000,00 di euro.

Gli investimenti relativi alla fase di produzione dei prodotti del suolo e dell'allevamento, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti (p.to 5 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014), beneficiano di una maggiorazione dell'aliquota di sostegno del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
b) gli investimenti sono realizzati in aziende che ai sensi del PSR Campania 2014-2020 hanno attivato operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
c) la maggioranza della superfice aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
d) l'impresa richiedente è condotta da un agricoltore di età non superiore a 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e risulta insediato per la prima volta in agricoltura nella medesima impresa agricola in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2, par.1, lett. n), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (p.to 6 e p.to 7 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014) beneficiano di una maggiorazione dell'aliquota di sostegno del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso, le produzioni trasformate e commercializzate dovranno essere state realizzate per almeno i 2/3 sulle superficie agricole direttamente condotte dalla stessa OP, in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'aliquota cumulativa massima di sostegno per ciascuna tipologia di investimento non deve eccedere il 90% della spesa ammissibile.

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto:

- **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove**:
  delle migliori condizioni di mercato, documentate attraverso la presentazione di almeno 3 offerte, fornite da almeno 3 diverse ditte in concorrenza, e riportanti lo sconto praticato rispetto al prezzo di listino per ciascuna voce. Le offerte devono essere valide anche per forniture parziali dei beni elencati.

  Le offerte debbono soddisfare tutte le condizioni previste dal paragrafo 13.2.2.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e comunque i seguenti requisiti:

  1. risultare confrontabili fra loro;
  2. riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo"), tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura, le modalità di pagamento;
  3. riportare i seguenti dati essenziali:
     per l'azienda agricola richiedente l'offerta:
     ragione sociale e partita IVA;
     per l'impresa offerente:
     ragione sociale e partita IVA, numero offerta, indirizzo, telefono/fax, e-mail, sito internet, pec, data e luogo di sottoscrizione del preventivo, firma leggibile;
     per le macchine offerte:
     la dichiarazione di "recente introduzione", ossia che la stessa sia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni;
  4. essere in corso di validità (emessi da non più di tre mesi dalla data di presentazione della domanda di sostegno);
  5. essere stati rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza; non fanno capo ad un stesso gruppo, le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi e svolgono attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

  I preventivi devono essere richiesti dagli interessati e a questi inviati dalle ditte offerenti obbligatoriamente a mezzo di posta certificata (PEC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla domanda di sostegno andranno quindi allegate, in specifico file, le copie delle mail di PEC relative alle richieste di preventivo ed alle offerte proposte e la relazione a firma tecnico progettista che:

- illustri il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata chiesta la relativa offerta;
- dichiari che le macchine per le quali è stata richiesta l'offerta risultino coerenti con le necessità operative aziendali, anche con riferimento alle ore di lavoro annue necessarie alla dimensione e all'ordinamento produttivo aziendale;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Inoltre, per le offerte prescelte, devono essere espressamente indicati i relativi motivi tecnico-economici ovvero di convenienza.

La relazione inoltre deve contenere le informazioni di dettaglio relative alle macchine ed attrezzature proposte all'acquisto ed ai fornitori interessati, così come previste dai modelli mod p1 ed mod p2, allegati al presente bando.

Nella suddetta relazione saranno evidenziati e opportunamente descritti e motivati dal tecnico progettista gli acquisti di eventuali beni altamente specializzati e/o macchine ed attrezzature a completamento di forniture preesistenti per le quali non è possibile reperire o utilizzare più fornitori. L'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti per la particolare fornitura deve essere esplicitamente attestata e documentata anche dal fornitore stesso.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet e verificata l'effettiva concorrenza delle ditte offerenti.

- **per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni**:
  delle offerte, formulate da 3 diverse Ditte, non collegate, richieste separatamente e contemporaneamente dall'azienda agricola sulla base del computo metrico redatto dal tecnico progettista.
  Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche o, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il confronto dovrà avvenire valutando le offerte preventive valide, pervenute compilate integralmente e confrontabili. Le offerte dovranno riportare il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma e su ciascuna voce. La scelta della Ditta offerente è orientata verso quella che offre lo sconto maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I computi metrici predisposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intendono realizzare non sostituiscono precedenti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Nel limite della suddetti spesa ammissibile e contributo pubblico per azienda, è consentito alla medesima azienda poter richiedere il finanziamento di più progetti di investimento in successione; tuttavia, le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

Qualora l'importo della spesa e la relativa aliquota di sostegno riconosciuta superino le condizioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, i beneficiari privati saranno obbligati al rispetto delle regole di evidenza pubblica previste dallo stesso. A seguito delle espletamento delle procedure, di cui D.Lgs. 50/2016, l'importo della spese riconosciuta è rideterminato sulla base degli esisti di gara.

12. ***CRITERI DI SELEZIONE***

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi e riportata in allegato:

1. Tipologia del richiedente;
2. Localizzazione geografica;
3. Targeting settoriale;
4. Dimensione economica dell'azienda;
5. Caratteristiche tecniche/economiche del progetto;
6. Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici;
7. Miglioramento della qualità delle produzioni;
8. Investimenti strategici.

Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
1) Tipologia di richiedente (max 14 punti)			
1.1	Imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento.	- L'età anagrafica alla data di presentazione della domanda di sostegno non deve risultare superiore ai 40 anni ; - L'azienda agricola deve risultare iscritta alla CCIAA, sezione speciale aziende agricole, in data non precedente i 5 anni da quella di presentazione della domanda di sostegno.	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2	Azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOP o IGP.	Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica	1
1.3	Azienda aderente a sistemi di produzione certificata biologica	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani	2
1.4	Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di qualità	Il richiedente deve indicare espressamente a quale certificazione l'azienda aderisce (Famiglia ISO – EMAS- global gap) ovvero dichiarare l'inserimento nell'albo nazionale delle aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1
2) Localizzazione geografica (max 5 punti)			
2.1	Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5
3) Targeting settoriale (max 10 punti)			
3.1	Florovivaistiche nelle macrorea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola: - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina	10
4) Dimensione economica dell'azienda (max 10 punti)			
4.1	Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:	
		Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10
		Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5
		Oltre 100.000 euro	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:	
		Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10
		Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5
		Oltre 100.000 euro	0
5) Caratteristiche tecniche/economiche del progetto (max 31 punti)			
5.1	Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto (costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento)	
		Inferiore o uguale ad 1	15
		Superiore a 1 ed inferiore o uguale a 2	12
		Superiore a 2 e inferiore o uguale a 3	8
		Superiore a 3 e inferiore o uguale a 4	5
		Superiore a 4	0
5.2		Adesione al piano assicurativo agricolo	5
5.3		Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	5
5.4		Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	6
6) Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici (max 15 punti)			
6.1	Interventi che rendono possibile: - la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; - la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; - la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare	4
		Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	7
		Introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per migliorare e ridurre delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) Miglioramento della qualità delle produzioni (max 6 punti)			
7.1	Iscrizione ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire ai disciplinari di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità.	1
7.2	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica.	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire al sistema di produzione biologica ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità	4
7.3	Adesione ad altri sistemi di certificazione	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di acquisire certificazioni ISO, EMAS, GLOBAL GAP ovvero di aderire alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1
8) Investimenti strategici (max 9 punti)			
8.1	Innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici.	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti: - bioedilizia (realizzazione /riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) - introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento - impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	9

Per il presente bando verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno conseguito la valutazione complessiva uguale o superiore a **40,00 punti,** di cui almeno **24,00 punti** derivanti dalla la valutazione del progetto (principi di selezione n. 5, 6, 7, 8).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

— richiesta di aiuto prodotta da azienda che presenta per la prima volta domanda di aiuto per la misura 4.1.1 e che non risulta essere stata beneficiaria ai sensi della misura 121 o cluster 112-121 nella precedente programmazione 2007-2013;
— progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore.

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi agli aiuti nel limite delle disponibilità poste a bando. In tal senso l'ultima domanda ammessa agli aiuti è quella per la quale l'aiuto spettante può essere totalmente erogato. Eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili per revoche e rinunce non verranno in nessun caso utilizzate per scorrere la graduatoria di riferimento, ma torneranno nella disponibilità dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del PSR.

13. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE***

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al par. 9 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

La Domanda di Sostegno e la documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal presente bando dovrà essere presentata entro XXX giorni XXX, entro le ore 15.00, alla UOD competente per territorio, ossia quella nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.).

Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

- domanda di sostegno – obbligatoria;
- il progetto di miglioramento -redatto come indicato nel precedente capitolo 10– dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica (file JPG);
- stampe degli output (produzioni vegetali e produzioni zootecniche) prodotte dall'applicativo utilizzato per la determinazione del Prodotto Standard aziendale;
- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi, computi metrici estimativi analitici delle opere previste, relazioni);
- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012.
  Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate. Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto, ove tanto non sia rilevabile nei contratti relativi alle superfici aziendali interessate dagli investimenti fissi;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico.

Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili copia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti.

Per le Società:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione espressamente:
  - approva il progetto;
  - approva la relativa previsione di spesa;
  - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
  - si accolla la quota di contributo a proprio carico;
  - nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo;

Inoltre i richiedenti aiuti, per importi superiori a 150.000 euro, saranno soggetti a verifica antimafia; pertanto, dovranno produrre Dichiarazione sostitutiva di Certificazione ai sensi della normativa antimafia (il cui format è allegato al presente bando). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.Lgs 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

Oltre alla documentazione suddetta, dovranno essere rilasciate dai richiedenti le seguenti dichiarazioni, come da modelli XX allegati al presente bando:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazione, che evidenzi:
   - di non risultare impresa in difficoltà, così come definita dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014;
   - di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni di origine vegetale e/o animale).
   - di rispettare le norme previste dal D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale, art. 190 "Registro di carico e scarico", tramite una delle seguenti modalità:
     a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SITRI;
     b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp);
   - per i produttori di latte vaccino, l'avvenuto pagamento del prelievo supplementare derivante dall'eccesso di produzione lattiera, di cui all'art. 78 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni e, qualora abbiano aderito ai programmi di rateizzazione previsti dalla normativa di riferimento, di essere in regola con i versamenti dovuti.

2. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale il richiedente, attesta di:
   - essere in regola con la legislazione previdenziale;
   - non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   - non aver subito condanne nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
   - non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
   - non aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
   - (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
   - non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.
   - non essere stato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca totale –anche per rinuncia intervenuta dopo la sottoscrizione del Decreto di concessione dell'aiuto– del contributo concesso nell'ambito della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
   - non essere stato oggetto di revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 ovvero del PSR Campania 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso amministrativo;
   - essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno denunzia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

14. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Domanda di pagamento per anticipazioni

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari al massimo al 50% del sostegno stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le relative domande vanno presentate secondo modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali unitamente a polizza fideiussoria di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione seguendo le disposizioni fissate dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dagli accertamenti risultasse che, successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà immediato corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Domanda di pagamento per stato di avanzamento

Alle condizioni e nei limiti temporali fissati dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali le aziende beneficiarie possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso /rimodulato.

È possibile portare a rendiconto solo spese riferite a fatture totalmente pagate anche se riferite ad acconti sui beni o servizi.

L'istruttoria delle domande di pagamento per SAL può non prevedere l'accertamento sopralluogo (controllo in situ).

Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla disposizioni generali, anche, in modalità digitale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. relazione con indicazione delle spese sostenute, degli investimenti realizzati, del livello di conseguimento degli obiettivi proposti e informazioni sull'andamento delle realizzazioni comunque previste firmata da un tecnico abilitato;
2. copia delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute;
3. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
4. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
5. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
6. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili; estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
7. computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 12.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

Sulla documentazione trasmessa verranno svolte verifiche per accertare che le spese:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione della domanda di pagamento per SAL;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrano nei relativi limiti di spesa previsti
- risultino effettivamente attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Sulla base degli esiti delle verifiche e degli eventuali sopralluoghi, si disporranno i pagamenti del sostegno spettante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art.63 del Reg. (UE) n. 809/2014, qualora risulti che l'importo richiesto superi il 10% della somma accertata come effettivamente spettante, si applicherà alle somme da corrispondere una sanzione amministrativa il cui importo è pari alla differenza fra la somma richiesta e quella accertata come spettante. Se lo scostamento è accertato in occasione di controllo in loco la sanzione ha come riferimento la spesa cumulata per il progetto realizzato e non solo quella della specifica domanda di pagamento per SAL.

Domanda di pagamento per saldo finale

Entro il termine per la realizzazione del progetto indicato nel Provvedimento giuridicamente vincolante, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti ai Soggetti attuatori con le modalità indicate dalle disposizioni generali:

- l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato;
- l'esplicito pagamento delle somme ritenute ancora spettanti a saldo del contributo concesso.

La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie.

La presentazione della Domanda oltre i termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 15.3 delle Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali.

La documentazione a supporto della domanda di pagamento per SALDO (riferita pertanto alle sole spese oggetto della specifica domanda di pagamento) è la seguente e va organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali:

1. copia delle fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili);
2. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
3. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
4. certificato di agibilità (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzate;
5. autorizzazione sanitaria (ove previsto);
6. contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
7. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
8. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 12.

Per gli interventi che hanno previsto lavori di costruzione e/o ristrutturazione dovrà essere resa dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi.

Inoltre, a supporto della domanda di pagamento del saldo dovrà essere fornita copia della "scheda di validazione" - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" sottoscritta dal beneficiario a seguito della registrazione nel fascicolo aziendale delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, ecc…).

La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL.
Allo scopo, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, potranno essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrino nei relativi limiti di spesa previsti;
- siano attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari tutti emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata inoltre alle seguenti verifiche da svolgere in situ con riferimento a tutte le spese sostenute, anche riferite a SAL già liquidati:

per le macchine ed attrezzature:

fonte: http://burc.regione.campania.it

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…), alla verifica della loro corretta custodia, delle loro condizioni di efficienza e del loro stato.

per gli impianti:

alla verifica della loro completezza, alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…).

***per le opere*:**

alla verifica della loro completezza, al riscontro della corrispondenza con quanto previsto e con quanto riportato nel computo metrico, alla verifica dei prezzi applicati, alla disponibilità di ogni autorizzazione necessaria per il loro l'efficace ed immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…).

Per le macchine ed attrezzature, impianti ed opere, il beneficiario che, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, non riesce a presentare a corredo della domanda di pagamento le eventuali autorizzazioni, abilitazioni e/o altri atti di assenso prescritti e necessari per il loro utilizzo ed efficace impiego, può allegare alla domanda copia della richiesta dell'autorizzazione, abilitazione, atto di assenso consegnato all'ente competente in uno con la dichiarazione di impegno a consegnare il documento atteso appena disponibili.
Si precisa che il pagamento del SALDO potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione richiesta.

Sono riconosciute fra le spese generali - nel limite fissato dalle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali - le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. Le suddette prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati e sotto la propria personale responsabilità.
Il riconoscimento delle spese in discussione è subordinato all'acquisizione delle copie dei modelli F24 comprovanti il pagamento delle ritenute d'acconto.
A sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto indicato nelle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al paragrafo 16.3.10 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa precisate per le varianti (riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile ovvero punteggio inferiore all'ultimo progetto finanziato nella graduatoria di riferimento; verifica del perseguimento dell'obiettivo del piano di miglioramento).

Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% della spesa prevista dal provvedimento di concessione dell'aiuto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. La spesa che concorre al calcolo del 60% è data dalla somma della spesa ammissibile e delle spese sostenute, previste dal progetto di intervento ma ritenute non ammissibili, in quanto sostenute con modalità non riconosciute dal presente bando. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso legale).

15. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO***

Per la realizzazione del piano degli investimenti finanziati sono concessi termini variabili in relazione alla loro tipologia, all'aliquota di finanziamento riconosciuta, al rapporto fra costo del progetto a carico del beneficiario e Produzione Standard aziendale.

In particolare:

a) i progetti che prevedono esclusivamente acquisti di macchine ed attrezzature devono essere completati entro 6 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 luglio 2017).
b) i progetti complessi che prevedono anche o solo costruzioni/ristrutturazioni di immobili dovranno essere completati entro 20 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 settembre 2018).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui la quota a carico del beneficiario risulti superiore al Prodotto Standard aziendale i termini suddetti vengono portati rispettivamente a 12 mesi e a 26 mesi.

Nei casi in cui si sia proceduto all'affidamento con evidenza pubblica, i tempi suddetti decorrono dalla data che ha rideterminato il contributo concesso.

Gli acquisti ed i servizi previsti dal piano degli investimenti devono essere realizzati dalle ditte prescelte in occasione della presentazione dell'istanza; la loro modifica, solo se motivata direttamente dal fornitore interessato per condizioni oggettive che impediscono di rispettare l'offerta, deve essere preventivamente richiesta e può essere autorizzata sempreché siano rispettate le stesse condizioni dell'offerta selezionata, pena inammissibilità della spesa sostenuta.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto deve avvenire entro 3 mesi (es.1 gennaio - 1 aprile) decorrenti dalla data di emanazione della Provvedimento di concessione dell'aiuto e deve essere negli stessi termini comunicato a mezzo invio di PEC alla UOD attuatrice.
Tale comunicazione deve essere corredata da almeno uno dei seguenti documenti:

- fatture di acquisto di beni mobili;
- fatture per il pagamento di anticipi o acconti;
- fattura per pagamento di caparra confirmatoria;
- verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- contratto di fornitura.

In caso di mancata comunicazione, decorso un mese dal termine fissato, si procederà ad avviare il procedimento di revoca degli aiuti concessi e annullamento della richiesta di anticipo eventualmente già presentata

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse (a titolo di esempio, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc…) fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di sostegno.
Tale evenienza è segnalata alla UOD destinataria della domanda di sostegno a mezzo PEC.
Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di reale urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno definitivamente a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di finanziamento presentata.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. ***PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI***

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 14.2. Tuttavia, non potranno presentare richiesta di proroga, i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 14.3.

È consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 16.4, **rinunciare** ai finanziamenti concessi.

17. ***LIMITAZIONI SPECIFICHE***

1) Per le aziende con superfici e/o allevamenti ricadenti anche in altre regioni verranno, a tutti gli effetti, considerate le sole superfici e/o allevamenti campani. In tal senso solo tali superfici e/o allevamenti saranno prese a riferimento per:
   - la determinazione del PS aziendale;
   - la coerenza degli investimenti proposti e la loro localizzazione;
   - l'eventuale maggiorazione dell'aliquota di finanziamento per quanto riferibile alle aree con svantaggi.
2) I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.
3) Gli investimenti, ed in particolare gli immobili, devono risultare coerenti con le produzioni aziendali e chiaramente riferiti alle attività agricole anche per quanto rapportabile alla loro tipologia costruttiva. Particolare attenzione in tal senso deve essere posta nella scelta delle finiture (pavimentazioni, impianti elettrici, porte, finestre ed accessori dei bagni) e delle attrezzature da ufficio e gli eventuali arredi, in linea con la destinazione specifica.
4) Sono ammissibili le costruzioni e/o ristrutturazioni di fabbricati da destinare esclusivamente ed interamente al perseguimento delle finalità previste dal presente bando.
5) I fabbricati agricoli interessati dai finanziamenti devono ricadere tutti totalmente all'interno della azienda agricola (su particelle inserite nel fascicolo aziendale) ed essere chiaramente connessi alle attività produttive aziendali anche per quanto riguarda la loro ubicazione.
6) I locali per la vendita diretta delle produzioni aziendali da realizzare non possono prevedere superfici complessive superiori a 25 mq; i locali per la degustazione dei prodotti aziendali sono ammissibili solo se posti all'interno di punti vendita che, in tal caso, possono prevedere superfici utili fino a 35 mq. Per i locali già esistenti da

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguare all'uso, la superficie esistente non potrà eccedere del 30% le superfici previste per la realizzazione.

7) Le macchine aziendali devono essere tutte indicate nel fascicolo aziendale che deve risultare coerente con quanto specificamente riportato nei registri UMA; per esse deve fra l'altro essere registrato l'anno di acquisto e la potenza. Il progetto di sviluppo aziendale deve, in caso di integrazione del parco macchine esistente, tener conto di quelle già in uso e porre in risalto le nuove esigenze alle quali si rende necessario far fronte indicando per ciascuna macchina le caratteristiche che ne hanno determinato la scelta.
   La potenza delle trattrici e delle macchine agricole deve essere commisurata all'effettive e sole esigenze aziendali. In tal senso è fissato forfettariamente in 100KW la potenza massima totale delle macchine agricole motorizzate richieste per l'ordinaria gestione delle attività produttive in aziende con dimensioni fino a 10 ettari di SAU. La quota già soddisfatta con la datazione aziendale deve essere tenuta in conto per valutare l'esigenza di acquisto di nuovi mezzi.
   Per aziende dimensioni maggiori di 10 ettari il parametro suddetto è incrementato di 8KW per ogni ulteriore ettaro.
   La mietitrebbiatrice è ammissibile a finanziamento per aziende cerealicole con almeno 150 ettari di superficie destinati ai raccolti.
   Le aziende che necessitano di esigenze superiori devono opportunamente giustificarle sia sotto il profilo funzionale che economico. Le scelte vanno valutate con particolare attenzione soprattutto per quanto riferibile alla loro effettiva necessità.
8) Le attrezzature informatiche previste devono risultare commisurate alle effettive esigenze aziendali in tal senso per la sola semplice adesione a sistemi di e-commerce è ritenuta ammissibile la spesa massima di 1.500 euro.
9) Non è ammesso il finanziamento di mezzi di trasporto circolanti su strada pubblica ad eccezione di quelli destinati espressamente ed esclusivamente al trasporto di arnie per lo svolgimento dell'attività apistica nomade; in ogni caso il numero massimo di passeggeri previsto non deve superare le 3 unità.
10) Per la realizzazione di nuove serre è necessario acquisire preventivamente il parere del Consorzio di Bonifica e/o dell'Autorità di Bacino competente in relazione ai volumi delle acque di sgrondo che dovranno essere allontanate e alle possibilità offerte dalla rete consortile e/o dagli impianti di bonifica esistenti.
11) In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

18. ***IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI***

Il richiedente è a conoscenza che le spese finanziate nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 non possono beneficare di alcuna altra forma di finanziamento pubblico, pena la revoca del sostegno concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il richiedente, inoltre, consapevole che in caso di violazione anche di uno solo degli impegni dovrà restituire il contributo ricevuto gravato degli interessi al tasso legale e delle penalità di legge, si impegna a:

- custodire i documenti giustificativi di spesa, per il periodo indicato al par. 16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, i quali dovranno essere esibiti in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- non distogliere dal previsto uso i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento per un periodo pari ad almeno 5 anni dal provvedimento di liquidazione del saldo emesso da AGEA.
  Durante il suddetto periodo, il beneficiario si impegna, inoltre, a:
- non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento; è ammessa la cessione di beni e superficie aziendale non oggetto di finanziamento a condizione che quanto finanziato mantenga la propria coerenza economica e funzionale e che il PS aziendale ricalcolato con riferimento alle superfici residue soddisfi tutti i limiti previsti dall'operazione (requisito di ingresso, e limiti della spesa ammessa a contributo)
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- a mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (UE) n. 808/2014.

Per ciò che attiene gli ulteriori obblighi cui è tenuto il beneficiario si fa riferimento al paragrafo 16.3 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

19. ***CONTROLLI***

Indipendentemente dal periodo concesso per la realizzazione degli investimenti i beneficiari sono tenuti, a comunicare a mezzo invio di messaggio di posta certificato (PEC) alla UOD al quale è stata presentata l'istanza di sostegno, allo scadere di ogni quadrimestre (30 aprile, 30 agosto, 31 dicembre) successivo a quello in cui ricade la data di adozione del Provvedimento di concessione (ad esempio se il Provvedimento è adottato il 5 luglio la prima comunicazione verrà inviata al 31 dicembre) l'andamento degli interventi. Allo scopo dovrà essere utilizzato il foglio di calcolo che verrà reso disponibile nella pagina internet del sito regionale relativa all'attuazione della presente tipologia d'intervento.
L'oggetto della PEC deve essere il seguente:
"**PSR Campania 2014/2020 - OP 4.1.1- (cuaa del beneficiario) - comunicazione avanzamento spesa trimestre X/YYYY**" (X =mese 3, 6, 9 o 12; YYYY = anno)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La comunicazione in questione deve essere prodotta anche nel caso che l'avanzamento quadrimestrale risulti eccezionalmente nullo. In tal caso vanno esplicitati i motivi del mancato avanzamento.
Il mancato invio della suddetta comunicazione è considerato manifesto disinteresse alla realizzazione/completamento del progetto finanziato; pertanto, decorsi inutilmente 30 giorni dal termine fissato per l'inoltro della comunicazione ed in mancanza di risposta entro sette giorni di calendario dalla PEC di sollecito che sarà inviata dal dirigente della UOD al quale è stata presentata l'istanza di sostegno, verrà avviato provvedimento di revoca degli aiuti concessi e recupero delle somme già liquidate maggiorati degli interessi previsti.
L'avanzamento della spesa deve risultare costante e ragionevolmente coerente con i termini stabiliti per la realizzazione degli investimenti. In tal senso la rilevazione di spese ritenute eccessivamente ridotte, soprattutto in relazione alle tipologie degli investimenti ammessi e delle liquidazioni del contributo già effettuate, comporterà la richiesta di approfondimenti e giustificazioni.

20. ***REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE***

Le procedure di revoca del sostegno e recupero delle somme erogate sono disciplinate dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020

21. ***RIDUZIONI***

Le procedure di riduzione del sostegno sono Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

22. ***MODALITA' DI RICORSO***

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. ***INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI***

Le Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

24. ***ALLEGATI***

- Tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;
- Tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e codici di prodotto AgEA da fascicolo aziendale.;
- Mod p01;
- Mod p02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013
Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, paragrafo 1, lettera a)
Tipologia 4.1.2: Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

INDICE

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI* 3
2. *OBIETTIVI E FINALITÀ* 3
3. *AMBITO TERRITORIALE* 3
4. *DOTAZIONE FINANZIARIA* 3
5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI* 3
6. *BENEFICIARI* 4
7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* 4
8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO* 5
9. *SPESE AMMISSIBILI* 6
10. PIANO DI INVESTIMENTI 10
11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO* 11
12. *CRITERI DI SELEZIONE* 16
13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 20
14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 23
15. MODALITA' *E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO* 29
16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI* 30
17. *LIMITAZIONI SPECIFICHE* 30
18. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI* 32
19. *CONTROLLI* 33
20. *REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE* 33
21. *RIDUZIONI* 33
22. *MODALITA' DI RICORSO* 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. ***INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI*** 34

24. ***DISPOSIZIONI CONCLUSIVE*** 34

25. **ALLEGATI** 34

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale:

- Art. 17 paragrafo 1 lettera a), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- Art 45 Investimenti;

Regolamento (UE) n. 1308/2013:

- art. 64 Rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti;

Regolamento CE n. 555/ 2008;
DM 26 luglio 2000;
Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 2, p.to 6) e 7).
Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

L'operazione replica quanto previsto per la tipologia di intervento 4.1.1 destinando il sostegno solo a giovani agricoltori che si siano insediati ai sensi della tipologia di intervento 6.1.1. ed abbiano beneficiato del relativo premio allo scopo di consentire la realizzazione di progetti tecnicamente ed economicamente significativi.

Sono finanziati gli investimenti aziendali (produttivi ed improduttivi) che:

- migliorano le performance economiche del comparto agricolo;
- favoriscono una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari;
- migliorano e valorizzano le qualità delle produzioni agricole alimentari;
- favoriscono una più efficiente gestione energetica;
- contribuiscono a migliorare il contributo delle attività agricole al bilancio energetico regionale.

La tipologia d'intervento contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 2: *potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste* ", e della Focus Area: 2B): "*Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale*".

3. *AMBITO TERRITORIALE*

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

Con il presente bando sono erogati aiuti per un importo complessivo di euro xxx di cui euro XXXX a carico dell'Unione Europea, euro XXXX a carico dello Stato Italiano ed euro XXXX a carico della Regione Campania.

5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*

La tipologia di intervento prevede la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di un piano di investimenti (costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi

fonte: http://burc.regione.campania.it

macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze) coerente con un progetto di sviluppo finalizzato al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.
L'accesso alla misura 4.1.2. non preclude, per la stessa azienda, l'accesso alle rimanenti tipologie di intervento del PSR Campania 2014-2020 ad eccezione, fino al compimento del 41° anno d'età (41 anni ancora non compiuti), della sola tipologia 4.1.1.

6. *BENEFICIARI*

Giovani agricoltori, singoli o associati, di età non superiore ai 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si sono insediati in una azienda agricola in qualità di capo dell'azienda (articolo 2 lettera n) del Reg. UE 1305/2013) ed hanno ricevuto il premio di cui alla tipologia di intervento 6.1.1.
I giovani agricoltori interessati potranno, anche contemporaneamente, presentare domanda di sostegno a valere sulla tipologia di intervento 6.1.1. e 4.1.2. In tal caso, le procedure terranno conto degli esiti della valutazione delle richieste di premio per accertare i requisiti di accesso alla presente tipologia.

7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ*

Per l'accesso al sostegno previsti dal presente bando il richiedente deve:

- essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato. Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile1 la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato;
- risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
- caratterizzarsi per una dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, compresa fra euro 12.000 e 200.000 per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D e compreso fra euro 15.000 e 200.000 per quelle ricadenti nelle macroaree A e B;
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Il richiedente, inoltre, non deve:

- essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

[1] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aver subito condanne, nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia.

Il sostegno può essere concesso per la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo prodotto per l'accesso all'operazione 6.1.1. ovvero per integrali/completarli coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato; essi possono riguardare esclusivamente le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati:

- carni e altri prodotti primari di origine animale;
- latte;
- uve;
- olive;
- cereali;
- legumi;
- ortofrutticoli;
- fiori e piante;
- piante officinali e aromatiche;
- miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- colture industriali (escluse quelle per la produzione di biomassa);
- piccoli frutti e funghi;
- tabacco;
- foraggi.

I prodotti trasformati e i prodotti venduti devono risultare per almeno due terzi (67%) di origine aziendale.
Qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.Lgs 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione d'Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria procedura di valutazione, conformemente all'art. 45 comma 1 del Reg. (UE) n. 1305/13.

8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO*

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

- aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

- (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

Ulteriore condizione di affidabilità del richiedente è quella di non essere stato oggetto di revoca dei benefici concessi nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contezioso amministrativo.

9. *SPESE AMMISSIBILI*

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili al sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, locali per la vendita diretta, serre e depositi) con esclusione di quelli per uso abitativo;
2. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali e la loro prima lavorazione e trasformazione;
3. miglioramenti fondiari per:
   a. la realizzazione/razionalizzazione di impianti di fruttiferi;
   b. la realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
   c. la sistemazione dei terreni aziendali allo scopo di evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
   d. la realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
   e. recinzioni;
4. realizzazioni di impianti anticracking, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche aziendali e comunque di potenza inferiore ad 1MW;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. acquisto di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

Sono, inoltre, ammesse spese generali alle condizioni e nei limiti precisati nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, qualora essi comportino un aggravio del fabbisogno energetico aziendale, l'energia occorrente al loro funzionamento deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.
Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- risultare sufficienti a soddisfare le sole esigenze energetiche aziendali;
- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente (D.Lgs n. 152/2006);
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.

Non sono ammissibili le spese:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- per interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili;
- per l'acquisto di terreni e immobili;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per la realizzazione/miglioramento degli impianti di irrigazione aziendali (finanziabili ai sensi dell'operazione 4.1.4)
- per gli investimenti finanziabili ai sensi della misura 4.1.3 di seguito riportati:
  - ristrutturazione di immobili zootecnici tesi a migliorare il microclima negli allevamenti e o a favorire il rapido allontanamento delle emissioni gassose di origine animale quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori aperture di finestre, inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti;
  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili;
  - interventi per la realizzazione di impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica;
  - per l'acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze per la gestione, il governo e l'automazione dei suddetti impianti e o attrezzature;
- per la realizzazione di impianti di reti antigrandine finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 5.1.1;
- per la realizzazione di punti vendita in ambito extraaziendale;
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013.

Demarcazione con l'OCM

Premesso che l'organismo pagatore AGEA gestisce sia le domande di aiuto del PSR che quelle riguardanti gli aiuti del cosiddetto primo pilastro e che tanto rende possibile controlli per evitare possibili doppi finanziamenti nella fase di ammissibilità, si illustrano di seguito le modalità e condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili alle OCM

Settore ortofrutticolo

La demarcazione verte sull'applicazione del principio della non duplicazione dei pagamenti.

Tale rischio è evitato attraverso la realizzazione della piena interoperatività dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e pagamento. Al riguardo è attivata una verifica informatica utilizzando anche i dati del fascicolo aziendale. La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In caso di esito positivo si procede ad un ulteriore verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione dell'aiuto la domanda è accolta.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, costituisce le diverse forme di demarcazione consentendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

Fino alla completa realizzazione di suddetto sistema informatico sono applicate le regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione e precisamente: la demarcazione tra l'impiego del FEAGA e del FEASR da parte delle OP/AOP e dei loro soci è data dalla dimensione economica dell'investimento che si va a realizzare.

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La demarcazione è assicurata come segue: se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione (le OP/AOP non sono beneficiari del PSR); se gli investimenti, invece, sono realizzati dai singoli soci per interventi relativi ad investimenti finalizzati a soddisfare esigenze aziendali di importo inferiore ad euro 50.00,00 lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR.

Settore vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.
Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura investimenti.
Gli interventi previsti nell'ambito della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013.
La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM.
Per quanto riguarda, invece, la misura investimenti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola gli interventi a carattere extra aziendale di cui al DM n. 1831 del 4 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni.
Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015. Il rispetto della superficie autorizzata dei nuovi impianti verrà accertata utilizzando i criteri di misurazione di cui alla regolamentazione comunitaria e dell'UE del comparto vitivinicolo (Reg. CE n. 555/ 2008 e DM 26 luglio 2000).
Le aziende viticole interessate devono risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo.

Settore olivicolo

Gli interventi strutturali a livello di singole imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione sono attivabili con il PSR. Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP.

Settore apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. (regolamento unico OCM) e dalle relative

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016. Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013, nuova OCM unica, e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, per le aziende agricole potenzialmente beneficiarie della presente tipologia di intervento esclusivamente l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi. Allo scopo di evitare la duplicazione del finanziamento per tale tipologia di arnie, i beneficiari verranno inseriti in specifica banca dati tenuta dalla direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania che registrerà per ogni singolo beneficiario le singole voci di spesa finanziate nell'ambito del Reg. (UE) n. 1308/2013. La base informativa verrà consultata nel corso delle fasi istruttorie. Pertanto, oltre l'acquisto per le arnie con fondo a rete, se non già finanziato nell'ambito dell'OCM, il sostegno, per questa tipologia d'intervento, potrà essere richiesto per la realizzazione di laboratori per la smielatura, per l'acquisto di attrezzature connesse alle fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici e, per le aziende agricole che praticano l'apicoltura nomade, anche per l'acquisto di specifici mezzi di trasporto.

10. PIANO DI INVESTIMENTI

Gli investimenti per i quali si richiede il sostegno devono essere previsti nel Progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di sostegno.
Questi possono già essere previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale prodotto per l'accesso all'operazione 6.1.1. ovvero possono integrarli coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato.
Il progetto di miglioramento dovrà essere predisposto con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi strutturali ed economici:

A. <u>la situazione iniziale dell'azienda agricola</u>

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part-time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo.
- Produzione Standard, calcolata utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.2, al seguente indirizzo:

  http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- elementi utili per la corretta attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di valutazione.

B. programma degli investimenti

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto) con evidenza delle motivazioni tecniche a supporto della richiesta di acquisto in relazione alle:
  - rotazioni colturali e catene operative aziendali,
  - tempi di utilizzo;
  - caratteristiche del suolo;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.

Il Progetto dovrà conseguire un aumento delle Produzione Standard aziendale ed indicare quale dei seguenti obiettivi saranno perseguiti, illustrando per questi ultimi gli effetti attesi:

a) il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
b) il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
c) l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
d) l'introduzione di nuove tecnologie;
e) la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
f) lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
g) il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali);
h) la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali (esclusivamente attraverso realizzazioni di investimenti differenti da quelli finanziabili attraverso l'operazione 4.1.4).

Il Progetto di miglioramento aziendale deve essere redatto e sottoscritto da tecnico abilitato e controfirmato dal richiedente.

11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*

Potranno essere finanziati progetti che comportano le seguenti soglie minime di spesa ammessa:

- euro 15.000,00 euro per le aziende la cui superfice ricade prevalentemente nelle macroaree C e D

fonte: http://burc.regione.campania.it

– euro 25.000,00 per quelle la cui superfice aziendale ricadente prevalentemente nelle macroaree A e B.

Per le aziende esclusivamente apistiche la macro area di riferimento da considerare per l'attribuzione dell'aliquota di sostegno è determinata dalla ubicazione del centro aziendale rappresentato dal luogo ove è collocato l'apiario con il maggior numero di alveari come risultante dalla banca dati apistica regionale (BDA_R). Per le aziende che praticano l'apicoltura nomade si farà riferimento al luogo principale utilizzato per l'allevamento, indicato ai sensi del paragrafo 2.2.8 delle "Procedure per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°318 del 21/05/2015.

L'importo massimo di spesa ammissibile per azienda, per l'intero periodo di programmazione, è determinato sulla base degli scaglioni di Prodotto Standard (PS), di seguito riportati, ai quali corrispondono importi ammissibili via via decrescenti calcolati applicando ad ogni scaglione di PS i corrispondenti coefficienti[2].
La spesa ammissibile totale corrisponderà alla somma della spesa ammissibile di ciascuno scaglione:

PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00
Coefficiente	5	4	3	2

Per il calcolo della Produzione Standard, espressa in euro, si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. I dati di riferimento per la Campania sono stati determinati dall'INEA e sono riportati nella tabella 01 allegato al presente bando.

La Produzione Standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le Produzioni Standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Concorrono alla determinazione della Produzione Standard del richiedente:

[2] Un' azienda con PS di 125.000,00 euro potrà presentare progetti di investimenti che prevedano nel loro complesso spese ammissibili per un importo massimo di euro 525.000. L'importo è così determinato:
- al primo scaglione di PS di 50.000,00 € corrispondono 250.000 € di spesa ammissibile (pari a 50.000 x il coef. 5);
- al secondo scaglione di PS da 50.000,01 € a 100.000,00 € corrispondono 200.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 50.0000 x il coef.. 4);
- al terzo scaglione di PS da 100.000,01 € a 125.000,00 € corrispondono 75.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 25.000 x il coef 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le sole attività produttive (produzioni vegetali e zootecniche) riferibili alle voci di rubrica indicate nella tabella 01 CRA/INEA alla quale sono rapportate anche le produzioni indicate nella tabella 02 (documento di raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale);
- le sole superfici agricole indicate nel fascicolo aziendale per le quali il possesso, come definito sopra, è mantenuto per almeno la durata del vincolo di destinazione degli investimenti. In caso di produzioni realizzate in successione, nel corso dello stesso anno, sullo stesso appezzamento, il PS è rapportato a tutte le produzioni effettivamente realizzate;
- la consistenza media annua zootecnica. Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, la PS è riferita al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

Sul sito internet della Regione, relativamente alla tipologia di intervento 4.1.2. è disponibile un applicativo che deve essere utilizzato per calcolare il Prodotto Standard aziendale e una tabella che, con riferimento a tale parametro, permette di verificare la spesa massima ammissibile per azienda e la durata massima per la realizzazione degli investimenti.

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è limitato a 700.000,00 di euro.

Gli investimenti relativi alla fase di produzione dei prodotti del suolo e dell'allevamento, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti (p.to 5 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014), beneficiano di una maggiorazione dell'aliquota di sostegno del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
b) gli investimenti sono realizzati in aziende che ai sensi del PSR Campania 2014-2020 hanno attivato operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
c) la maggioranza della superfice l'aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione (p.to 6 e 7 dell'art. 2 Reg. 702/2014) beneficiano di una maggiorazione della percentuale di sostegno (calcolata sulla relativa spesa ammessa a finanziamento) del 20% per ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
b) gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno essere state realizzate per almeno 2/3 sulle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento all'articolo 17, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'aliquota cumulativa massima di sostegno per ciascuna tipologia di investimento non deve eccedere il 90% della spesa ammissibile.

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto:

- **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove**:
  delle migliori condizioni di mercato, documentate attraverso la presentazione di almeno 3 offerte fornite, da almeno 3 diverse ditte in concorrenza, riportanti lo sconto praticato rispetto al prezzo di listino per ciascuna voce. Le offerte devono essere valide anche per forniture parziali dei beni elencati.
  Le offerte debbono soddisfare tutte le condizioni previste dal paragrafo 13.2.2.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e comunque i seguenti requisiti:
  1. risultare confrontabili fra loro;
  2. riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo"), tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura, le modalità di pagamento;
  3. riportare i seguenti dati essenziali:
     per l'azienda agricola richiedente l'offerta:
     ragione sociale e partita IVA
     per l'impresa offerente:
     ragione sociale e partita IVA, numero offerta, indirizzo, telefono/fax, e-mail, sito internet, PEC, data e luogo di sottoscrizione del preventivo, firma leggibile
     per le macchine offerte:
     la dichiarazione di "recente introduzione", ossia che la stessa sia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni;
  4. essere in corso di validità (emessi da non più di tre mesi dalla data di presentazione della domanda di aiuto);
  5. essere stati rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza; non fanno capo ad un stesso gruppo, le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi e svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

I preventivi devono essere richiesti dagli interessati e a questi inviati dalle ditte offerenti obbligatoriamente a mezzo di posta certificata (PEC).
Alla domanda di sostegno andranno quindi allegate, in specifico file, le copie delle mail di PEC relative alle richieste di preventivo ed alle offerte proposte e la relazione a firma tecnico progettista che:

- illustri il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata chiesta la relativa offerta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiari che le macchine per le quali è stata richiesta l'offerta risultino coerenti con le necessità operative aziendali, anche con riferimento alle ore di lavoro annue necessarie alla dimensione e all'ordinamento produttivo aziendale;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Inoltre, per le offerte prescelte, devono essere espressamente indicati i relativi motivi tecnico-economici ovvero di convenienza.
La relazione, inoltre, deve contenere le informazioni di dettaglio relative alle macchine ed attrezzature proposte all'acquisto ed ai fornitori interessati, così come previste dai *mod p1 e mod p2,* allegati al presente bando.

Nella suddetta relazione saranno evidenziati e opportunamente descritti e motivati dal tecnico progettista gli acquisti di eventuali beni altamente specializzati e/o macchine ed attrezzature a completamento di forniture preesistenti per le quali non è possibile reperire o utilizzare più fornitori. L'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti per la particolare fornitura deve essere esplicitamente attestata e documentata anche dal fornitore stesso.
In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet e verificata l'effettiva concorrenza delle ditte offerenti.

- **<u>per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni</u>**:
  delle offerte, formulate da 3 diverse Ditte, non collegate, richieste separatamente e contemporaneamente, dal giovane agricoltore sulla base del computo metrico redatto dal tecnico progettista.
  Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche o, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondario", vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il confronto dovrà avvenire valutando le offerte preventive valide, pervenute compilate integralmente e confrontabili. Le offerte dovranno riportare il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma e su ciascuna voce. La scelta della ditta offerente è orientata verso quella offre lo sconto maggiore.
  I computi metrici predisposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intendono realizzare non sostituiscono precedenti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Nel limite della suddetta spesa ammissibile e contributo pubblico per azienda, è consentito alla medesima azienda poter richiedere il finanziamento di più progetti di investimento in successione; tuttavia, le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

Nel limite dei suddetti limiti di spesa ammissibile e di contributo pubblico, è consentita alla medesima azienda poter richiedere, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità fissati per i beneficiari, il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

12. *CRITERI DI SELEZIONE*

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principi e riportata in allegato:

1. Localizzazione geografica;
2. Targeting settoriale;
3. Dimensione economica dell'azienda;
4. Caratteristiche tecniche/economiche del progetto;
5. Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici;
6. Investimenti strategici.

***1)* Localizzazione geografica (max 5 punti)**

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	***Punteggio***
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il possesso del requisito è accertato della fascicolo aziendale disponibile su SIAN . Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5

2) Targeting settoriale (max 10 punti)

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	***Punteggio***
Florovivaistiche nelle macrorea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola. - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroare A e con progetti di	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sviluppo interessanti la filiera florovivaistica; - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola; - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina.	

3) Dimensione economica dell'azienda (max 10 punti)

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione prende a base sia la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) che la sua localizzazione. Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:	
	• Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10
	• Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5
	• Oltre 100.000 euro	0
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:	
	• Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10
	• Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5
	• Oltre 100.000	0

4) Caratteristiche tecniche/economiche del progetto *(max 33 punti)*

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende e orientati alla commercializzazione delle produzioni aziendali anche in ottica di internazionalizzazione.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale. Sostenibilità economica La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto: costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento	
	Inferiore a 1	15
	Superiore a 1 e inferiore o uguale a 2	12
	Superiore a 2 e inferiore o uguale a 3	8
	Superiore a 3 e inferiore o uguale a 4	5
	Superiore a 4	0
	Adesione al piano assicurativo agricolo	5
	Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	6
	Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	7

5) Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici (max 20 punti)

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**
Interventi che rendono possibile: la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare	
	Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	
	Introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per ridurre le quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari e/o per migliorarne l'uso o la distribuzione	8
	Introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	6

6) Investimenti strategici (max 22 punti)

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**
innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	12
	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica	10

Per il presente bando verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno conseguito la valutazione complessiva uguale o superiore a **35,00 punti,** di cui almeno **20,00 punti** derivanti dalla la valutazione del progetto (principi di selezione n. 4, 5, 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;
- domanda di sostegno prodotta da giovane agricoltore di età anagrafica inferiore;

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi agli aiuti nel limite delle disponibilità poste a bando. In tal senso l'ultima domanda ammessa agli aiuti è quella per la quale l'aiuto spettante può essere totalmente erogato. Eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili per revoche e rinunce non verranno in nessun caso utilizzate per scorrere la graduatoria di riferimento, ma torneranno nella disponibilità dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del PSR.

13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al par. 9 delle Disposizioni Generali Attuative per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali. del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

La Domanda di Sostegno e la documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal presente bando dovrà essere presentata entro XXX giorni dal XXX, entro le ore 15,00 alla UOD competente per territorio, ossia quella nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.).

Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

- domanda di sostegno – obbligatoria;
- il progetto di miglioramento -redatto come indicato nel precedente capitolo10– dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica (file JPG);
- stampe degli output (produzioni vegetali e produzioni zootecniche) prodotte dall'applicativo utilizzato per la determinazione del Prodotto Standard aziendale;
- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi, computi metrici estimativi analitici delle opere previste, relazioni):
- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012.
  Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
  Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto, ove tanto non sia rilevabile nei contratti relativi alle superfici aziendali interessate dagli investimenti fissi;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda.

Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili copia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti.

Per le Società:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione espressamente:
  - approva il progetto;
  - approva la relativa previsione di spesa;
  - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
  - si accolla la quota di contributo a proprio carico;
  - nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo;

Inoltre i richiedenti aiuti, per importi superiori a 150.000 euro, saranno soggetti a verifica antimafia; pertanto, dovranno produrre Dichiarazione sostitutiva di Certificazione ai sensi della normativa antimafia (il cui format è allegato al presente bando). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.Lgs 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

Oltre alla documentazione suddetta, dovranno essere rilasciate dai richiedenti le seguenti dichiarazioni, come da modelli XX allegati al presente bando:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione, che evidenzi:
  - di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni di origine vegetale e/o animale);
  - di rispettare le norme previste dal D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale, art. 190 "Registro di carico e scarico", tramite una delle seguenti modalità:
    a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SITRI;
    b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp);
  - per i produttori di latte vaccino, l'avvenuto pagamento del prelievo supplementare derivante dall'eccesso di produzione lattiera, di cui all'art. 78 del Reg. (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni e, qualora abbiano aderito ai programmi di rateizzazione previsti dalla normativa di riferimento, di essere in regola con i versamenti dovuti.

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale il richiedente, attesta di:
  - essere in regola con la legislazione previdenziale;
  - non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non aver subito condanne nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
- non aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.
- essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno denunzia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*

Domanda di pagamento per anticipazioni

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari al massimo al 50% del sostegno stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le relative domande vanno presentate secondo modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali unitamente a polizza fideiussoria di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata da Istituto Bancario o

fonte: http://burc.regione.campania.it

da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione seguendo le disposizioni fissate dall'Organismo Pagatore AGEA.
Qualora dagli accertamenti risultasse che, successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà immediato corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Domanda di pagamento per acconto (SAL)

Alle condizioni e nei limiti temporali fissati dalle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali le ditte beneficiarie possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).
L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso /rimodulato.
È possibile portare a rendiconto solo spese riferite a fatture totalmente pagate anche se riferite ad acconti sui beni o servizi.
L'istruttoria delle domande di pagamento per SAL può non prevedere l'accertamento sopralluogo (controllo *in situ*).
Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali anche, in modalità digitale:

1. relazione con indicazione delle spese sostenute, degli investimenti realizzati, del livello di conseguimento degli obiettivi proposti e informazioni sull'andamento delle realizzazioni comunque previste firmata da un tecnico abilitato;
2. copia delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute;
3. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
4. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
5. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
6. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;
7. estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
8. computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazioni contenute nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 12.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

Sulla documentazione trasmessa verranno svolte verifiche per accertare che le spese:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione della domanda di pagamento per SAL;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrano nei relativi limiti di spesa previsti
- risultino effettivamente attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Sulla base degli esiti delle verifiche e degli eventuali sopralluoghi si disporranno i pagamenti del sostegno spettante.

Ai sensi dell'art.63 del Reg.UE 809/2014, qualora risulti che l'importo richiesto superi il 10% della somma accertata come effettivamente spettante, si applicherà alle somme da corrispondere una sanzione amministrativa il cui importo è pari alla differenza fra la somma richiesta e quella accertata come spettante. Se lo scostamento è accertato in occasione di controllo in loco la sanzione ha come riferimento la spesa cumulata per il progetto realizzato e non solo quella della specifica domanda di pagamento per SAL.

Domanda di pagamento per saldo finale

Entro il termine per la realizzazione del progetto indicato nel Provvedimento giuridicamente vincolante, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti ai Soggetti Attuatori con le modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

- l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato;
- l'esplicito pagamento delle somme ritenute ancora spettanti a saldo del contributo concesso.

La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presentazione della Domanda oltre i termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 15.3 delle Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali.

La documentazione a supporto della domanda di pagamento per SALDO (riferita pertanto alle sole spese oggetto della specifica domanda di pagamento) è la seguente e va organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali:

1. copia delle fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili);
2. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
3. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore
4. certificato di agibilità (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzate;
5. autorizzazione sanitaria (ove previsto);
6. contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
7. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
8. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 12.

Per gli interventi che hanno previsto lavori di costruzione e/o ristrutturazione dovrà essere resa dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi.

Inoltre, a supporto della domanda di pagamento del saldo dovrà essere fornita copia della "scheda di validazione" - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" sottoscritta dal beneficiario a seguito della registrazione nel fascicolo aziendale delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, ecc…).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL.

Allo scopo, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, potranno essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrino nei relativi limiti di spesa previsti;
- siano attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari tutti emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'I'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata, inoltre, alle seguenti verifiche da svolgere *in situ* con riferimento a tutte le spese sostenute, anche riferite a SAL già liquidati:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…), alla verifica della loro corretta custodia, delle loro condizioni di efficienza e del loro stato.

per gli impianti:

alla verifica della loro completezza, alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…).

per le opere:

alla verifica della loro completezza, al riscontro della corrispondenza con quanto previsto e con quanto riportato nel computo metrico, alla verifica dei prezzi applicati, alla disponibilità di ogni autorizzazione necessaria per il loro l'efficace ed immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pe le macchine, attrezzature ed impianti, Il beneficiario che, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, non riesce a presentare a corredo della domanda di pagamento le eventuali autorizzazioni, abilitazioni e/o altri atti di assenso prescritti e necessari per il loro l'utilizzo ed efficace impiego, può allegare alla domanda copia della richiesta dell'autorizzazione, abilitazione, atto di assenso consegnato all'ente competente in uno con la dichiarazione di impegno a consegnare il documento atteso appena disponibile.
Si precisa che il pagamento del SALDO potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione richiesta.

Sono riconosciute fra le spese generali - nel limite fissato dalle Disposizione Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali. Le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. Le suddette prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa.
In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati e sotto la propria personale responsabilità.
Il riconoscimento delle spese in discussione è subordinato all'acquisizione delle copie dei modelli F24 comprovanti il pagamento delle ritenute d'acconto.
In sede di sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto indicato nelle Disposizione Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali, al par. 16.3.10 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa precisate per le varianti (riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile ovvero punteggio inferiore all'ultimo progetto finanziato nella graduatoria di riferimento; verifica del perseguimento dell'obiettivo del piano di miglioramento).
Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. La spesa che concorre al calcolo del 60% è data dalla somma della spesa ammissibile e delle spese sostenute, previste dal progetto di intervento ma ritenute non ammissibili, in quanto sostenute con modalità non riconosciute

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal presente bando. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso legale).

15. MODALITA' *E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO*

Per la realizzazione del piano degli investimenti finanziati sono concessi termini variabili in relazione alla loro tipologia, all'aliquota di finanziamento riconosciuta, al rapporto fra costo del progetto a carico del beneficiario e Produzione Standard aziendale.

In particolare:

a) i progetti che prevedono esclusivamente acquisti di macchine ed attrezzature devono essere completati entro 6 mesi dalla data di adozione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 luglio 2017).
b) i progetti complessi che prevedono anche o solo costruzioni/ristrutturazioni di immobili dovranno essere completati entro 20 mesi dal data di di adozione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 settembre 2018).

Nei casi in cui la quota a carico del beneficiario risulti superiore al Prodotto Standard aziendale i termini suddetti vengono portati rispettivamente a 12 mesi e a 26 mesi.

Nei casi in cui si sia proceduto all'affidamento con evidenza pubblica, i tempi suddetti decorrono dalla data che ha rideterminato il contributo concesso.

Gli acquisti ed i servizi previsti dal piano degli investimenti devono essere realizzati dalle ditte prescelte in occasione della presentazione dell'istanza, la loro modifica, solo se motivata direttamente dal fornitore interessato per condizioni oggettive che impediscono di rispettare l'offerta deve essere preventivamente richieste e può essere autorizzata sempreché siano rispettate le stesse condizioni, pena inammissibilità della spesa sostenuta.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto deve avvenire entro 3 mesi (es.1 gennaio - 1 aprile) decorrenti dalla data di adozione del Provvedimento di concessione e deve essere negli stessi termini comunicato a mezzo invio di PEC alla UOD attuatrice.
Tale comunicazione deve essere corredata da almeno uno dei seguenti documenti:

- fatture di acquisto di beni mobili;
- fatture per il pagamento di anticipi o acconti;
- fattura per pagamento di caparra confirmatoria;
- verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- contratto di fornitura.

In caso di mancata comunicazione, decorso un mese dal termine fissato, si procederà ad avviare il procedimento di revoca degli aiuti concessi e annullamento della richiesta di anticipo eventualmente già presentata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse (a titolo di esempio, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc…) fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di sostegno.
Tale evenienza è segnalata alla UOD destinataria della domanda di sostegno a mezzo PEC. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di reale urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno definitivamente a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di finanziamento presentata.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI*

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 14.2. Tuttavia, non potranno presentare richiesta di proroga, i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 14.3.

E' consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 16.4, rinunciare ai finanziamenti concessi.

17. *LIMITAZIONI SPECIFICHE*

1) Per le aziende con superfici e/o allevamenti ricadenti anche in altre regioni verranno, a tutti gli effetti, considerate le sole superfici e/o allevamenti campani. In tal senso solo tali superfici e/o allevamenti saranno prese a riferimento per:
   - la determinazione del PS aziendale;
   - la coerenza degli investimenti proposti e la loro localizzazione;
   - l'eventuale maggiorazione dell'aliquota di finanziamento per quanto riferibile alle aree con svantaggi.
2) I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Gli investimenti, ed in particolare gli immobili, devono risultare coerenti con le produzioni aziendali e chiaramente riferiti alle attività agricole anche per quanto rapportabile alla loro tipologia costruttiva. Particolare attenzione in tal senso deve essere posta nella scelta delle finiture (pavimentazioni, impianti elettrici, porte, finestre ed accessori dei bagni) e delle attrezzature da ufficio e gli eventuali arredi, in linea con la destinazione specifica.
4) Sono ammissibili le costruzioni e/o ristrutturazioni di fabbricati da destinare esclusivamente al perseguimento delle finalità previste dal presente bando.
5) I fabbricati agricoli interessati dai finanziamenti devono ricadere tutti totalmente all'interno della azienda agricola (su particelle inserite nel fascicolo aziendale) ed essere chiaramente connessi alle attività produttive aziendali anche per quanto riguarda la loro ubicazione.
6) I locali per la vendita diretta delle produzioni aziendali da realizzare non possono prevedere superfici complessive superiori a 25 mq; i locali per la degustazione dei prodotti aziendali sono ammissibili solo se posti all'interno di punti vendita che in tal caso possono prevedere superfici utili fino a 35 mq. Per i locali già esistenti da adeguare all'uso, la superficie esistente non potrà eccedere del 30% le superfici previste per la realizzazione.
7) Le macchine aziendali devono essere tutte indicate nel fascicolo aziendale che deve risultare coerente con quanto specificamente riportato nei registri UMA; per esse deve fra l'altro essere registrato l'anno di acquisto e la potenza. Il progetto di sviluppo aziendale deve, in caso di integrazione del parco macchine esistente, tener conto di i quelle già in uso e porre in risalto le nuove esigenze alle quali si rende necessario far fronte indicando per ciascuna macchina le caratteristiche che ne hanno determinato la scelta.
   La potenza delle trattrici e delle macchine agricole deve essere commisurata all'effettive e sole esigenze aziendali. In tal senso è fissato forfettariamente in 100KW la potenza massima totale delle macchine agricole motorizzate richieste per l'ordinaria gestione delle attività produttive in aziende con dimensioni fino a 10 ettari di SAU. La quota già soddisfatta con la datazione aziendale deve essere tenuta in conto per valutare l'esigenza di acquisto di nuovi mezzi.
   Per aziende dimensioni maggiori di 10 ettari il parametro suddetto è incrementato di 8KW per ogni ulteriore ettaro.
   La mietitrebbiatrice è ammissibile a finanziamento per aziende cerealicole con almeno 150 ettari di superficie destinati ai raccolti.
   Le aziende che necessitano di esigenze superiori devono opportunamente giustificarle sia sotto il profilo funzionale che economico. Le scelte vanno valutate con particolare attenzione soprattutto per quanto riferibile alla loro effettiva necessità.
8) Le attrezzature informatiche previste devono risultare commisurate alle effettive esigenze aziendali in tal senso per la sola semplice adesione a sistemi di e-commerce è ritenuta ammissibile la spesa massima di 1.500 euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) Non è ammesso il finanziamento di mezzi di trasporto circolanti su strada pubblica ad eccezione di quelli destinati espressamente ed esclusivamente al trasporto di arnie per lo svolgimento dell'attività apistica nomade; in ogni caso il numero massimo di passeggeri previsto non deve superare le 3 unità.
10) Per la realizzazione di nuove serre è necessario acquisire preventivamente il parere del Consorzio di Bonifica e/o dell'Autorità di Bacino competente in relazione ai volumi delle acque di sgrondo che dovranno essere allontanate e alle possibilità offerte dalla rete consortile e/o dagli impianti di bonifica esistenti.
11) In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili;

18. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI*

Il richiedente è a conoscenza che le spese finanziate nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 non possono beneficare di alcuna altra forma di finanziamento pubblico, pena la revoca del sostegno concesso.

Il richiedente, inoltre, consapevole che in caso di violazione anche di uno solo degli impegni dovrà restituire il contributo ricevuto gravato degli interessi al tasso legale e delle penalità di legge, si impegna a:

- custodire i documenti giustificativi di spesa, per il periodo indicato al par. 16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, i quali dovranno essere esibiti in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- non distogliere dal previsto uso i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento per un periodo pari ad almeno 5 anni dal provvedimento di liquidazione del saldo emesso da AGEA.

  Durante il suddetto periodo, il beneficiario si impegna, inoltre, a:
- non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento; è ammessa la cessione di beni e superficie aziendale non oggetto di finanziamento a condizione che quanto finanziato mantenga la propria coerenza economica e funzionale e che il PS aziendale ricalcolato con riferimento alle superfici residue soddisfi tutti i limiti previsti dall'operazione (requisito di ingresso, e limiti della spesa ammessa a contributo)
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- a mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (UE) n. 808/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ciò che attiene gli ulteriori obblighi cui è tenuto il beneficiario si fa riferimento al paragrafo 16.3 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

19. *CONTROLLI*

Indipendentemente dal periodo concesso per la realizzazione degli investimenti i beneficiari sono tenuti a comunicare a mezzo invio di messaggio di posta certificato (PEC) alla UPOD al quale è stata presentata l'istanza di sostegno allo scadere di ogni quadrimestre (30 aprile, 30 agosto, 31 dicembre) successivo a quello in cui ricade la data di adozione del Provvedimento di concessione (ad esempio se il Provvedimento è adottato il 5 luglio la prima comunicazione verrà inviata al 31 dicembre) l'andamento degli interventi. Allo scopo dovrà essere utilizzato il foglio di calcolo che verrà reso disponibile nella pagina internet del sito regionale relativa all'attuazione della presente tipologia d'intervento.

L'oggetto della PEC deve essere il seguente:

"**PSR Campania 2014/2020 - OP 4.1.2 - (CUAA del beneficiario) - comunicazione avanzamento spesa trimestre X/YYYY**" (X =mese 3, 6, 9 o 12; YYYY = anno)

La comunicazione in questione deve essere prodotta anche nel caso che l'avanzamento quadrimestrale risulti eccezionalmente nullo. In tal caso vanno esplicitati i motivi del mancato avanzamento.

Il mancato invio della suddetta comunicazione è considerato manifesto disinteresse alla realizzazione/completamento del progetto finanziato; pertanto, decorsi inutilmente 30 (trenta) giorni dal termine fissato per l'inoltro della comunicazione ed in mancanza i di risposta entro 7 (sette) giorni di calendario dalla PEC di sollecito che sarà inviata dal Dirigente dell'UOD al quale è stata presentata la domanda di sostegno, verrà avviato provvedimento di revoca degli aiuti concessi e recupero delle somme già liquidate maggiorati degli interessi previsti.

L'avanzamento della spesa deve risultare costante e ragionevolmente coerente con i termini stabiliti per la realizzazione degli investimenti. In tal senso la rilevazione di spese ritenute eccessivamente ridotte, soprattutto in relazione alle tipologie degli investimenti ammessi e delle liquidazioni del contributo già effettuate, comporterà la richiesta di approfondimenti e giustificazioni.

20. ***REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE***

Le procedure di revoca del sostegno e recupero delle somme erogate sono disciplinate dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

21. ***RIDUZIONI***

Le procedure di riduzione del sostegno sono Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

22. ***MODALITA' DI RICORSO***

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. ***INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI***

Le Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

24. ***DISPOSIZIONI CONCLUSIVE***

Per quanto non previsto in questo bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

25. ALLEGATI

Tabella 01;
Tabella 02;
Mod p01.
Mod p02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO

Misura 5: "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" – art. 18 del Reg. (UE) 1305/2013

Sottomisura 5.2: "Sostegno ad investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" art. 18 comma 1 b)

Tipologia 5.2.1: "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici"

INDICE

1. ***RIFERIMENTI NORMATIVI*** 3
2. ***OBIETTIVI E FINALITÀ*** 3
3. ***AMBITO TERRITORIALE*** 4
4. ***DOTAZIONE FINANZIARIA*** 4
5. ***DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*** 4
6. ***BENEFICIARI*** 6
7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ*** 6
8. ***ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO*** 8
9. ***SPESE AMMISSIBILI*** 8
10. ***PIANO DI INVESTIMENTI*** 10
11. ***IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*** 12
12. ***CRITERI DI SELEZIONE*** 12
13. ***PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*** 14
14. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*** 18
15. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO*** 23
16. ***PROROGHE VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI*** 23
17. ***IMPEGNI SPECIFICI*** 23
18. ***OBBLIGHI SPECIFICI*** 24
19. **CONTROLLI** 24
20. **REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE** 25
21. **RIDUZIONI** 25

22. MODALITÀ DI RICORSO 25
23. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI 25
24. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE 25
25. ALLEGATI 25

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni attuative generali delle misure.

La normativa specifica, tra l'altro, comprende:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 art. 18 comma 1 lett. b);
- Regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008;
- L. 225/92 "Istituzione del servizio nazionale di protezione civile" e s.m.i.;
- D.Lgs. 102/04 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e s.m.i;
- d.lgs. n. 322 del 1989 e successive integrazioni;
- 3° Protocollo d'intesa sulle statistiche agrarie;
- Tabella delle produzioni Standard (Campania) scaricabile dal sito: http://www.rica.inea.it/public/it/rls_ps.php ;
- Circolare MiPAAF Prot. N ° 102.204 del 15 luglio 2004;
- Decreto dirigenziale MiPAAF n. 15757 del 24 luglio 2015;
- Decreto MiPAAF n. 5447 del 10/03/2015 "Piano assicurativo agricolo 2015"
- Decreto MiPAAF 23 dicembre 2015 "Approvazione del Piano assicurativo agricolo - anno 2016.";
- Delibera di Giunta Regionale n. 640 del 02/12/2015;
- Decreto MiPAAF del 24 dicembre 2015., emesso ai sensi del D.lgs. 102/2004 e s.m.i.;
- Ordinanza PCDM di Protezione Civile n. 303 del 3/12/2015, emessa ai sensi della L. 225/92;

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

Gli interventi sono finalizzati a sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche e calamità naturali (di seguito indicati come "eventi calamitosi" o semplicemente "eventi") e risponde alla priorità 3 dell'Unione, Focus Area 3b) tesa a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

In tal senso la tipologia d'intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo e/o zootecnico aziendale danneggiato o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (avversità atmosferiche – lett. h), calamità naturali – lettera k) ed eventi catastrofici – lettera l), art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013), in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

L'intervento potrà essere attivato anche per ovviare alle misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria che hanno causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato e l'evento sia stato riconosciuto dall'Autorità competente (art 18, comma 3, Reg. (UE) n. 1305/2013).

3. *AMBITO TERRITORIALE*

L'impresa agricola per cui viene richiesto il sostegno, con specifico riferimento alle aree di intervento, deve ricadere sul territorio della Regione Campania, ed all'interno della delimitazione effettuata con provvedimento emesso dall'Autorità competente per il riconoscimento formale di calamità naturale, avversità atmosferica o evento catastrofico (Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi del D.Lgs. 102/04, Ordinanza della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della L. 225/92).

Il presente bando, in particolare, disciplina l'esclusiva realizzazione degli interventi necessari per il ripristino, ai sensi dell'art. 18 Reg. UE 1305/2013, del potenziale produttivo delle aziende agricole distrutto o danneggiato nelle aree della Provincia di Benevento per effetto degli eventi alluvionali avvenuti dal 14 al 20 ottobre 2015 di cui è stato riconosciuto il carattere eccezionale e catastrofico ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 640 del 2 dicembre 2015, del Decreto MiPAAF del 24/12/2015 (emesso ai sensi del D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche e/o integrazioni) e dell'Ordinanza P.C.D.M di Protezione Civile n. 303 del 3 dicembre 2015 (emessa ai sensi della Legge 22/1992).

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

La dotazione finanziaria per l'attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1 per il presente bando è fissata in??????? Euro, di cui quota a carico UE € ???, quota a carico Stato € ???? e quota a carico Regione Campania € ????.

5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*

Tipologie di intervento, attivabili esclusivamente su beni danneggiati o distrutti dagli eventi calamitosi:

Ripristino dei terreni agricoli

1. ripristino della coltivabilità del terreno, inclusi interventi di regimazione delle acque e di sistemazione superficiale;

Nel caso in cui, per motivazioni oggettive, non sia possibile effettuare il semplice ripristino della coltivabilità dei terreni di proprietà danneggiati dall'evento, o risulti eccessivamente oneroso, oppure tale intervento non risulti sufficiente a ripristinare il potenziale produttivo agricolo aziendale, (ad esempio in caso di asportazione completa dello strato coltivabile, di affioramento di strati con caratteristiche fisico chimiche dei suoli incompatibili con la coltivazione), è ammissibile l'acquisto di terreni agrari con produzione standard[1] non superiore a quella della superficie non più coltivabile. L'importo ammissibile per acquisto terreni non è superiore alla differenza tra valore ante evento e valore post evento della superficie danneggiata, fino al limite del 10% del totale delle spese ammissibili

[1] *Per produzione standard (PS) si intende il valore della produzione corrispondente alla situazione media di una determinata regione per ciascuna attività produttiva agricola; la produzione è pari alla somma del valore del prodotto principale (o dei prodotti principali) e del prodotto secondario (o dei prodotti secondari). Tali valori vengono calcolati moltiplicando la produzione per unità per il prezzo «franco azienda». Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti.*

dell'operazione. Le quotazioni di acquisto ammissibili, inoltre, non possono oltrepassare i valori fondiari medi unitari di cui al DDR n.10 del 9 marzo 2016 pubblicato sul BURC n.21 del 4.4.2016 o successivo aggiornamento vigente all'atto dell'istanza.
L'acquisto deve essere seguito dal sollecito aggiornamento del fascicolo aziendale, sia per la nuova superficie a coltura, sia per la tara dovuta alla superficie non più coltivabile.
Nel caso di terreni in affitto non recuperabili alla coltivazione, è ammissibile esclusivamente la spesa per l'impianto della coltura arborea o arbustiva danneggiata su un'altra superficie, sino alla produzione standard della superficie non più coltivabile, sempreché il richiedente sia in possesso dell'eventuale autorizzazione all'impianto. Il fascicolo aziendale va aggiornato come per il caso precedente.
Le citate condizioni di incompatibilità con il ripristino del potenziale produttivo devono essere dimostrate con una relazione tecnico economica, e motivazioni oggettive ed incontrovertibili.

Miglioramenti fondiari

2. ripristino degli impianti arborei o arbustivi, anche vivaistici con relative piante madri, e delle connesse strutture di sostegno e/o protezione.

3. ripristino/riparazione/ricostruzione di:
- strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola e/o zootecnica dell'impresa, e loro impianti e pertinenze;
- opifici ed altre strutture rurali adibiti alla lavorazione, trasformazione, immagazzinamento dei prodotti aziendali e per il ricovero di animali o macchine ed attrezzature, e loro impianti e/o pertinenze;
- infrastrutture aziendali, al servizio dell'attività agricola dell'impresa, e le eventuali opere complementari e/o accessorie, opere per la regimazione delle acque in eccesso;

4. acquisto di ricoveri temporanei (ad es. strutture prefabbricate leggere), funzionali all'immediata prosecuzione dell'attività dell'impresa e dimensionati in proporzione al fabbisogno transitorio, nelle more del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte dai fenomeni di cui trattasi; il costo ammissibile per tali acquisti, tutto incluso, impianti compresi, non può eccedere il limite del 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione. Tali condizioni devono essere dimostrate con una relazione tecnico economica, e motivazioni oggettive ed incontrovertibili.

Scorte vive e morte

5. scorte vive, di pari numero e specie dei capi morti o dispersi a causa dell'evento (ammissibili ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 45 paragrafo 3);

6. scorte morte dell'azienda: attrezzature agricole, macchine agricole, attrezzature per la manipolazione e la trasformazione dei prodotti, attrezzature informatiche, mangimi, lettimi e concimi.

Investimenti immateriali

7. Acquisizione/installazione di nuovo software occorrente alla gestione delle attività aziendali per le nuove attrezzature informatiche, acquisite in sostituzione di quelle deteriorate dall'evento.

Prescrizioni

Il ripristino dei beni distrutti deve avvenire con altri recanti caratteristiche "equivalenti" in relazione alla potenzialità produttiva aziendale ed in ogni caso non superiori ai fabbisogni lavorativi e/o produttivi dell'azienda stessa.

Le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, devono essere effettuate esclusivamente presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati. La raccolta e l'allontanamento di tali materiali non rientrano tra le operazioni ammissibili ai sensi del presente bando.

6. ***BENEFICIARI***

Agricoltori, singoli o associati (di seguito denominati solo agricoltori) conduttori in base ad un legittimo titolo di possesso (con eccezione del comodato) che hanno preventivamente provveduto a costituire/aggiornare, e validare il fascicolo aziendale.

7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ***

Alla data della presentazione della domanda di sostegno devono essere rispettate tutte le condizioni elencate di seguito:

1. L'Azienda agricola:
   - 1.1. ha riportato danni a causa dell'evento a terreni agricoli, miglioramenti fondiari, scorte, per il cui ripristino viene presentata l'istanza, che ricadono nell'area regionale delimitata con il provvedimento di riconoscimento di eccezionalità dell'evento dannoso;
   - 1.2. ha riportato la distruzione di non meno del 30% del potenziale produttivo agricolo[2] aziendale nell'area regionale di cui al punto precedente a causa dell'evento dannoso ai sensi dell'art. 18 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

[2] *In recepimento di quanto riportato all'art 18, comma 2, del regolamento 702/2014 della Commissione, il potenziale produttivo dell'azienda agricola viene misurato in Produzione Standard, come definita all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione. La percentuale è calcolata nel seguente modo: al numeratore c'è la somma dei valori delle produzioni perdute (produzione standard, così come elaborate con metodologia RICA-tabella 01 CRA/INEA allegato a questo bando - e rilevabile anche dalla tabella di raccordo 02, moltiplicato per le unità produttive danneggiate o distrutte: superfici coltivate, capi, alveari) moltiplicata per 100; al denominatore c'è la somma dei valori calcolati moltiplicando le Produzioni Standard per le unità produttive riportate in fascicolo aziendale.*

1.3. è iscritta al Registro delle Imprese, tenuto dalla C.C.I.A.A. competente per territorio, nella sezione speciale e con codice ATECO che inizia con "01".

2. L'agricoltore che presenta l'istanza (o il legale rappresentante, per l'Associazione che rappresenta):

2.1. è in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento (con esclusione del comodato); *Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile*[3] *la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013;*

2.2. non ha subìto condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;

2.3. non è sottoposto ad alcuna procedura concorsuale;

2.4. non è oggetto di cause interdittive, tra cui quelle ai sensi dell'art.67 (tenendo conto di quanto riportato all'articolo 70) del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, c.d. certificazione antimafia;

3. L'istanza presentata:

3.1. è relativa ad investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati dall'evento, nei limiti della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso;

3.2. è relativa a richiesta di contributo al netto di tutti gli interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi privati, riconosciuti per le stesse finalità da altre norme a livello nazionale e comunitario.

4. I progetti e gli interventi di cui alla presente tipologia, ove ne ricorrano i termini, sono stati sottoposti alla Valutazione di Incidenza e/o alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA), secondo le disposizioni dei regolamenti regionali:

- n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" - Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010;
- n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale" - Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 10 del 29 gennaio 2010 - Pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 10 del 1/02/2010;

5. E' stato emesso il riconoscimento formale[4], da parte delle Autorità pubbliche competenti, dell'evento calamitoso nell'area interessata all'intervento.

---

[3] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 10 anni dalla data di presentazione/ripresentazione della domanda.*

[4] ***Per il presente bando il requisito relativo al riconoscimento formale, da parte delle Autorità pubbliche competenti, dell'evento calamitoso nell'area interessata all'intervento, è soddisfatto ex-ante con la***

8. ***ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO***

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

- essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644 e per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui agli artt.640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato);
- aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di contributi precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020 non determinati da espressa volontà di rinuncia;
- aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014/2020 ovvero del PSR 2007/2013, senza aver restituito interamente l'importo dovuto.

9. ***SPESE AMMISSIBILI***

Ai fini di questo bando sono ammissibili i costi sostenuti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo di cui al punto 5 di questo bando, fino al livello preesistente al verificarsi dell'evento calamitoso.

Le indicazioni generali relative alle spese ammissibili sono riportate nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

---

pubblicazione del decreto MiPAAF del 24 dicembre 2015, emesso ai sensi del D.lgs. 102/2004 e s.m.i., e dell'Ordinanza PCDM di Protezione Civile n. 303 del 3/12/2015, emessa ai sensi della L. 225/92.

In particolare, tra l'altro, sono ammissibili le spese sostenute in casi di emergenza a seguito di calamità naturali, per le quali l'ammissibilità decorrerà dalla data dell'evento fino alla data di presentazione della domanda di sostegno; in ogni caso i criteri di riferimento per la determinazione dell'ammissibilità sono rappresentati al capitolo 2 del Documento del MiPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", come da Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Il contributo ammissibile per ciascun bene danneggiato:

- non può eccedere il valore a nuovo di analogo bene, di caratteristiche ordinarie, commisurato alla dimensione ed al potenziale produttivo aziendale;
- è pari al minor valore tra costo di riparazione/ripristino e valore a nuovo;
  in caso di acquisto di terreni il contributo ammissibile non può eccedere il valore fondiario di cui al DDR n.10 del 9 marzo 2016 pubblicato sul BURC n.21 del 4.4.2016 o successivo aggiornamento vigente all'atto domanda di sostegno.

Il sostegno non può interessare spese per:

- investimenti non riconducibili al ripristino del potenziale produttivo aziendale esistente al momento dell'evento calamitoso, oppure non danneggiato/distrutto da esso;
- interventi su immobili ad esclusivo uso abitativo e loro pertinenze o impianti;
- beni ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificamente considerato, ai sensi del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale;
- compensare i mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento (Art. 18 – par. 4 del Regolamento 1305/2013);
- l'acquisto di materiali ed attrezzature usati;
- l'acquisto di beni di consumo;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- i lavori in economia;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora, per ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.
Sono ammissibili a finanziamento le spese generali calcolate sulle somme concesse come specificato di seguito:

- acquisizione o sviluppo di programmi informatici: 0%;
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature: 5%;
- costituzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili: 10%;

così come definito dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

Precisazioni

Nel quantificare l'ammontare del contributo concesso per ciascuna spesa ammissibile si deve detrarre dall'importo accertato, quanto riconosciuto per le stesse finalità da eventuali

interventi compensativi di indennizzo, ed assicurativi privati, o da altre norme nazionali, comunitarie e regionali.
Analogamente, deve essere evitata la sovrapposizione di finanziamento degli interventi tra questa e le altre Misure del P.S.R. Campania 2014-2020 o con le misure relative all'O.C.M.; in tale ultimo caso, il beneficiario è obbligato a ricorrere ad un solo strumento finanziario, eventualmente rinunciando a precedenti richieste.

10. ***PIANO DI INVESTIMENTI***

Il piano di investimenti, semplificato, è costituito da una relazione tecnico economica resa in forma di perizia asseverata e giurata, firmata da un tecnico abilitato (Dottore Agronomo e Forestale; Perito Agrario; Agrotecnico o eventuali figure equipollenti, in relazione alle specifiche competenze) e controfirmata dal richiedente, unitamente ai relativi allegati.
Il documento è redatto al fine di quantificare il danno e definire gli investimenti di ripristino del potenziale produttivo nei limiti della situazione preesistente; la perizia, inoltre, dimostra la perseguibilità di tale obiettivo.
La perizia deve essere predisposta con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. *Situazione dell'azienda agricola ante evento calamitoso come risultante da Fascicolo Aziendale:*

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali, con dimensione, caratteristiche e valore (elenco di: terreni agricoli; impianti arborei o arbustivi e relative strutture di sostegno e/o protezione; strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola e/o zootecnica dell'impresa e loro impianti e pertinenze; opifici ed altre strutture rurali adibiti alla lavorazione, trasformazione, immagazzinamento dei prodotti aziendali e per il ricovero di animali o macchine ed attrezzature, e loro impianti e/o pertinenze; infrastrutture aziendali al servizio dell'attività agricola dell'impresa e le eventuali opere complementari e/o accessorie; ricoveri temporanei; scorte vive; scorte morte dell'azienda: attrezzature agricole, macchine agricole, attrezzature per la manipolazione e la trasformazione dei prodotti; attrezzature informatiche; software occorrente alla gestione delle attività aziendali;
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part-time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola;
- situazione assicurativa, agevolata e non, delle produzioni, degli impianti e delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature;
- eventuali contributi PSR e PAC (sia richiesti, sia percepiti).

B. *Situazione dell'azienda post evento:*

- elenco dei beni danneggiati dall'evento calamitoso (con dimensione, caratteristiche e valore del danno) rispetto a quanto indicato alla situazione precedente;
- quantificazione della percentuale di potenziale produttivo agricolo distrutto/danneggiato a causa dell'evento calamitoso in termini di Produzione Standard, il cui calcolo è stato precedentemente definito in questo bando (riportare nel dettaglio il calcolo per la determinazione di tale valutazione);
- documentazione fotografica dei danni ed elaborati grafici che rappresentino tutte le superfici e le strutture interessate dall'evento calamitoso.

C. *Investimenti già effettuati:*
- elenco degli investimenti effettuati nel periodo che va dalla data di conclusione dell'evento calamitoso alla data di rilascio della domanda di sostegno, esclusivamente per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto (sullo stesso elaborato descritto al punto D) con indicazione puntuale e dettagliata di ciascun titolo di spesa e pagamento riferiti a tali investimenti;
- copia dell'estratto di mappa dei territori su cui sono evidenziati i beni danneggiati già ripristinati (sullo stesso elaborato descritto al punto D).

D. *Programma degli investimenti da finanziare:*
- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- copia dell'estratto di mappa dei territori su cui sono evidenziati i beni danneggiati da ripristinare;
- documento di stima analitica del valore di costo, sotto forma di tabella (anche in formato digitale su foglio elettronico) che di ciascun bene danneggiato a causa dell'evento dannoso, evidenzi il danno in termini di quantità, di valore a nuovo, e la stima dei relativi costi di ripristino/ricostruzione, riportando al termine anche il valore complessivo. Il documento deve riportare, separatamente, i beni che sono stati oggetto di ripristino/ricostruzione nel periodo che va dalla conclusione dell'evento calamitoso a quello dell'inoltro della domanda di sostegno;
- solo in caso di acquisto di terreni: attestazione (corredata da documentazione probante) con cui si dimostri che il prezzo non è superiore al valore di mercato;
- cronoprogramma di realizzazione degli interventi di ripristino;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto (in caso di cofinanziamento con fondi privati);
- stima del potenziale produttivo, in termini di Produzione Standard, a seguito della completa realizzazione degli interventi.

I prodotti di scorta distrutti o danneggiati dall'evento calamitoso che non risultano dal Fascicolo Aziendale possono essere oggetto di ripristino se ne è dimostrata la produzione o l'acquisto e, in ogni caso, nei limiti del fabbisogno annuale, commisurato alla dimensione e al potenziale produttivo aziendale.

Prescrizioni tecniche/altre indicazioni specifiche

Nel quantificare il valore di riferimento unitario per l'impianto di fruttiferi ed arbustivi il tecnico deve fare riferimento ai valori massimi previsti nella Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008 e successive modifiche e aggiornamenti: analogamente per gli impianti di vigneti (da vino) i valori massimi di riferimento sono quelli riportati nel DM n. 15938 del 20 dicembre 2013. In ogni caso, la successiva rendicontazione deve avvenire per voci di costo come specificate da prezzario, per un valore inferiore o pari al citato valore di riferimento.

I fabbricati e le opere aziendali interessate dall'intervento devono essere in regola con le vigenti norme in materia urbanistica ed edilizia (concessioni e autorizzazioni alla realizzazione, accatastamenti, condoni e quanto altro previsto dalle norme vigenti), e devono mantenere la precedente destinazione d'uso.

Superfici e volumi riconosciuti per la ricostruzione delle strutture sono quelli destinati all'attività agricola al momento dell'evento, ferma restando la possibilità di ricostruzione in diminuzione.

11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*

TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

Il sostegno viene erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

Il sostegno viene determinato come segue:

a) la spesa ammissibile è calcolata al netto di tutti gli eventuali interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità da altre norme Comunitarie, Nazionali e Regionali.
b) trattandosi di **calamità naturale** o **evento catastrofico,** di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 2 paragrafo 1, rispettivamente lettera k) e lettera l), la spesa ammissibile è riconosciuta al 100% ed il sostegno viene erogato se la somma non è inferiore a 10.000,00 Euro, fino ad un massimo di 500.000,00 Euro;

In relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica, non sono considerate finanziabili le istanze il cui importo totale risulti inferiore al valore minimo sopraindicato; possono invece essere finanziate, fino al limite di spesa massima ammissibile, quelle istanze di importo superiore, purché la spesa eccedente sia a carico di capitale privato; in tal caso le verifiche previste dalle vigenti disposizioni sono effettuate sulla spesa complessiva (pubblica + privata).

12. *CRITERI DI SELEZIONE*

I progetti sono valutati sulla base dei seguenti criteri:

A) tipologia del beneficiario;
B) maggior valore del potenziale produttivo danneggiato;
C) localizzazione geografica.

Per la valutazione del progetto sono disponibili 100 punti. Sono ammesse le domande di sostegno che, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa, hanno conseguito almeno 25 punti.

I punteggi sono assegnati in base alle indicazioni riportate nella seguente tabella:

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	***Punti***

A) Tipologia di beneficiario (max 30 punti)			
A1	Beneficiari che abbiano stipulato in data antecedente l'evento calamitoso, per il quale è richiesto il sostegno, una polizza assicurativa, relativamente a beni (connessi all'attività agricola) non ammissibili all'assicurazione agevolata, contro l'evento specificatamente considerato, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale e dal PSRN.	polizza non stipulata	**0**
		polizza stipulata	**5**
A2	Attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato in azienda Numero di persone impiegate come da fascicolo aziendale	o persone impiegate	**0**
		da 1 persona impiegata fino a 2	**10**
		più di 2 fino a 5 persone impiegate	**20**
		più di 5 persone impiegate	**25**
B) Maggior valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato (max 50 punti)			
B1	Rapporto percentuale tra il valore del potenziale agricolo danneggiato e il valore totale del potenziale agricolo prima dell'evento. [Per potenziale produttivo agricolo si intende il prodotto delle rese e dei prezzi, misurato in produzione standard [in accordo con l'indicazione riportata all'art 18, comma 2, del regolamento 702/2014 della Commissione]. Il requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN, applicando ai dati risultanti dal fascicolo aziendale per l'annata in cui si verifica l'evento i valori delle rese e dei prezzi (Mipaf/ISTAT/ISMEA).	dal 30% fino al 50%	**20**
		oltre il 50% fino al 70%	**35**
		oltre il 70%	**50**
C) Localizzazione geografica (max 20 punti)			
C 1	Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT)	superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata ≤ 50 %	**0**
		superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50 %	**10**

C 2	Superfici agricole aziendali ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate	assenza di superfici agricole aziendali (SAT) ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate.	**0**
		presenza di superfici agricole aziendali (SAT) ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate.	**10**

A parità di punteggio è data preferenza all'istanza con il maggior valore del potenziale produttivo danneggiato.

I progetti posizionati utilmente nella graduatoria, formata a seguito dell'attribuzione dei punteggi, sono oggetto di sostegno fino a capienza della dotazione finanziaria, e devono essere univocamente individuati da un Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto dall'UOD regionale che ha istruito la domanda.

13. ***PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al capitolo 9) delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

In seguito al rilascio telematico della domanda di sostegno attraverso il SIAN, la copia cartacea e la documentazione tecnico/amministrativa a corredo deve pervenire entro 90 giorni ……., entro le ore 15:00, alla UOD competente per territorio sia in formato cartaceo che su supporto digitale, DVD/CD contenente: file in formato elettronico, pdf/A -1; documento di stima analitica del valore di costo di cui al punto D del Piano di Investimenti sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico e la dichiarazione resa dal soggetto richiedente ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo.

La competenza dell'UOD, cui la domanda è indirizzata, deve essere determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento (territorio su cui insiste la maggiore superficie agricola aziendale che ha subìto danno dall'evento calamitoso).

Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

1. domanda di sostegno – obbligatoria;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'affidabilità del richiedente– obbligatoria (come da modello allegato n. 1);
3. attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare (come da modello allegato n. 2);
4. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non è oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia (come da modelli allegati n. 3.1; 3.2; 3.3);
5. dichiarazione sostitutiva di atto notorio – obbligatoria - (come da modello allegato n.4.1) che evidenzi:
   - eventuali polizze assicurative (documentazione da allegare in copia alla domanda) per le attività agricole, e per i relativi beni, in essere al momento del verificarsi del fenomeno calamitoso;
   - l'eventuale indennizzo assicurativo richiesto e/o ricevuto (documentazione da allegare in copia alla domanda), per singola tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso e per ciascuno dei cinque anni precedenti;
   - la percentuale di SAT aziendale ubicata, con riferimento alla sua localizzazione geografica, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 e le particelle incluse, anche parzialmente, in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate;
   - l'ammontare della richiesta di aiuto ai sensi del D.Lgs 102/04 e s.m.i. o dalla L. 225/92, per tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso (documentazione

da allegare in copia alla domanda), con indicazione dell'eventuale copertura totale o parziale dei danni subiti;

- l'eventuale altra domanda di sostegno (documentazione da allegare in copia alla domanda) ai sensi di specifica normativa regionale/nazionale/comunitaria, anche O.C.M., con specifica indicazione dei beni oggetto di finanziamento;

6. l'elenco di dettaglio, unito alle fotocopie dei documenti giustificativi della spesa e dei relativi giustificativi di pagamento per le spese eventualmente sostenute, per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso, prima della presentazione della domanda di sostegno (come da modello allegato n. 4.2). Tali documenti devono consentire la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui sono riferiti, a pena di inammissibilità alla rendicontazione;

7. fotocopia di un documento di riconoscimento d'identità del richiedente in corso di validità – obbligatorio;

8. piano degli investimenti - relazione tecnico economica, in forma di perizia asseverata e giurata, come meglio definita all' art. 10 di questo bando;

9. offerte/preventivi – obbligatori - relativi a lavori[5], riparazioni[6], ed acquisti[7], in corso di validità alla data della domanda di sostegno, completi delle richieste dei preventivi e

---

[5] *Al fine di quantificare il costo dei lavori (per ciascuna categoria di opere eseguibili) è indispensabile richiedere separatamente e contemporaneamente a Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un computo metrico predisposto dal progettista. Le voci utilizzate sono quelle indicate nel "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" o, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario", vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il tecnico provvede anche a redigere un computo con indicazione dei singoli prezzi rilevati dal prezziario, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate.*
Il confronto deve avvenire valutando almeno tre offerte valide, compilate integralmente e confrontabili, le quali riportino il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma.

[6] ***Al fine di quantificare il costo dell'esecuzione di lavori di riparazione di macchine o attrezzi (per ciascuna categoria omogenea) è necessario richiedere separatamente e contemporaneamente** a **Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un elenco dei lavori predisposto dal progettista (o dal tecnico che ha sottoscritto la perizia asseverata e giurata). Il tecnico provvede anche a redigere un elaborato con indicazione delle valutazioni delle riparazioni, puntualmente documentate, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate.***
Il confronto deve avvenire valutando almeno tre offerte valide, compilate integralmente e confrontabili, le quali riportino ***per ciascuna voce, il costo della manodopera ed il costo dei ricambi, il totale complessivo e lo sconto in percentuale su tale somma.***

[7] ***Per quantificare il costo relativo all'acquisto di beni e/o attrezzature (per ciascuna categoria omogenea di beni) è necessario richiedere separatamente e contemporaneamente** a **Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un elenco dei beni richiesti predisposto dal progettista (o dal tecnico che ha sottoscritto la perizia asseverata e giurata). Il tecnico provvede anche a redigere un elaborato con indicazione delle valutazioni di mercato, puntualmente documentate, dei beni richiesti, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate; le offerte riportano per ciascuna voce, il prezzo (di listino se formalizzato), la percentuale di sconto praticato e sono valide anche per forniture parziali dei beni elencati.***

della documentazione tecnica allegata, e delle relazioni tecnico economiche a motivazione delle scelte effettuate[8]. Le Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, al paragrafo 13.2.2.1, disciplinano gli aspetti generali per la formulazione e la trasmissione dei preventivi.

10. progettazione esecutiva e cantierabile, per il ripristino degli investimenti fissi – solo nel particolare caso di interventi per cui risulti necessaria -, firmata da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza, ed abilitati per le prestazioni richieste;

11. pareri, autorizzazioni, concessioni e provvedimenti, previsti dalle norme vigenti (es. svincolo idrogeologico, autorizzazione ambientale, V.I.A. e/o V.I. -, eventuale parere dell'Autorità di Bacino, permesso di costruire, SCIA, autorizzazione allo scarico.) – solo nel particolare caso di interventi per cui risultino necessari;

12. copia delle certificazioni – solo nel particolare caso di agricoltori che richiedono il sostegno anche per la ricostituzione delle scorte vive - relative a:
- numero di capi deceduti e/o dispersi, rilasciata dalla ASL;
- censimento all'anagrafe zootecnica dei capi deceduti e/o dispersi;

13. copia dell'ultima dichiarazione per l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati (ex UMA) – solo nel particolare caso di agricoltori che richiedono il sostegno anche per macchine e attrezzature danneggiate;

14. autorizzazione (come da modello allegato n. 5), qualora non inserita nel contratto, ai sensi della normativa vigente, resa dal proprietario del fondo, ovvero comproprietario - solo nel particolare caso di agricoltori non proprietari dei beni oggetto degli interventi di ripristino - con la quale si concede al richiedente:
- l'esecuzione di miglioramenti, addizioni e trasformazioni;
- la realizzazione dell'intervento;

15. autorizzazione al richiedente (come da modello allegato n. 6) – solo nel particolare caso di proprietà indivisa, o di obbligo di firma congiunta - sottoscritta da tutti i restanti comproprietari, alla realizzazione dell'investimento, alla presentazione della domanda ed alla riscossione del relativo contributo (come da modello allegato n. 6);

---

[8] *Sia per i lavori, sia per le riparazioni o forniture di beni o attrezzature, le offerte, sottoscritte dal legale rappresentante, sono fatte pervenire dalla Ditta offerente esclusivamente tramite posta elettronica certificata, sono compilate integralmente e recano in allegato:*

- *eventuali listini del produttore;*
- *certificato di definizione indipendente dell'offerta, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio del titolare della Ditta offerente* (come da modello allegato*) in cui viene attestato sia che l'offerta presentata è seria, non collusiva ed elaborata con l'intenzione di accettare l'ordine, sia di non aver scambiato, in merito all'offerta, eventuali informazioni con gli altri offerenti.*
- *una copia del documento valido del legale rappresentante della Ditta;*
- *eventuale dichiarazione (comprovata da idonea documentazione) da parte del fornitore di essere esclusivista per la fornitura dei servizi/beni richiesti;*

In ogni caso la selezione è effettuata esaminando tutti i preventivi validi in accordo con le indicazioni riportate nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse a superficie e/o ad animali, tenendo in considerazione il documento di confronto pre-elaborato.

16. documentazione amministrativa – solo nel particolare caso di Associazioni di agricoltori, recante:

- atto deliberativo del competente organo con cui è approvato il progetto e la relativa previsione di spesa, autorizzato il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di sostegno, deliberata l'eventuale spesa per la quota a proprio carico e nominato il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo (non discordanti dalle disposizioni di questo bando);
- elenco dei soci con dati anagrafici.

Tutti i documenti, relativi ai sopraelencati casi particolari, sono da considerare obbligatori quando ricorrono le condizioni per essi specificate; in tal caso, la loro carenza tra i documenti allegati alla domanda di sostegno ne determina l'inammissibilità.

Precisazioni

Al fine di evitare il rischio di sovracompensazione del danno con altri aiuti pubblici o eventuali indennizzi assicurativi privati, sono effettuate verifiche attraverso il sistema assicurativo agricolo nazionale istituito ai sensi del D.lgs. n. 102/2004, nonché, riscontrando i dati disponibili a livello regionale.

14. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Le Domande di Pagamento possono essere inoltrate solo dai Beneficiari titolari di una domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un provvedimento di concessione secondo le modalità descritte nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 al capitolo 15.

Le Domande di Pagamento sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- per Anticipazione;
- per Acconto (SAL);
- per Saldo;

Domanda di pagamento per anticipazione

I beneficiari del sostegno possono richiedere l'erogazione di una sola anticipazione pari al 30% del contributo pubblico spettante e a fronte della presentazione di polizza fidejussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013.

La Domanda di pagamento per anticipazione, deve essere inoltrata unitamente a:

- comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data (come da mod. allegato n. 7);
- garanzia Fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata in favore dell'Organismo pagatore AgEA, nei modi indicati dall'Agenzia, a garanzia dell'intera somma anticipata;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve fornire specifica indicazione della tipologia di strumento attivato, dell'importo richiesto / riconosciuto e dell'oggetto allegando la relativa

documentazione. La dichiarazione, inoltre, deve riportare l'impegno a rinunciare al sostegno precedentemente richiesto, oppure, ad accettare una decurtazione delle somme percepite che determinano sovracompensazione (come da mod. allegato n. 9).

-

Domanda di pagamento per acconto (SAL)

Qualora il beneficiario non abbia inoltrato domanda di anticipazione può richiedere il pagamento dell'acconto sulla base della spesa ammissibile sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione-alla quale può essere aggiunta anche quella sostenuta prima della data di rilascio della domanda di sostegno.

Il 1° SAL, deve essere inoltrato unitamente a:

- comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data;
- documentazione contabile a giustificazione della spesa (fatture, ricevute, moduli f24 per il versamento di imposte per ritenuta d'acconto,) e relativi giustificativi di pagamento (bonifico, matrice di assegno circolare o di assegno bancario non trasferibile); Ciascun documento emesso deve riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui sono riferiti (con eventuale matricola o numero seriale), il CUP[9], la denominazione del programma, l'indicazione della misura e della sottomisura[10];
- relative quietanze (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24, ecc.);
- dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori a fronte dei pagamenti percepiti (come da mod. allegato n. 11);
- rendiconto dettagliato che evidenzi le spese sostenute per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso; quelle eventualmente sostenute prima della data del rilascio della domanda di sostegno devono essere elencate separatamente;
- eventuale estratto del conto corrente ordinario intestato o cointestato al beneficiario relativo al periodo compreso tra la data dell'evento calamitoso e quella di rilascio della domanda di sostegno, a supporto delle spese effettuate in tale periodo per il ripristino del potenziale produttivo aziendale distrutto o danneggiato dall'evento;

---

[9] *Il CUP è generato dall'UOD competente ed è riportato nel Provvedimento di Concessione*

[10] *I titoli di spesa/pagamenti relativi al periodo antecedente la data di rilascio della domanda di sostegno, devono riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui sono riferiti, pena inammissibilità della spesa, e riportare il timbro di annullo apposto dal beneficiario, sul documento originale, con le seguenti informazioni:*

C.U.P._ _,

P.S.R. Campania 2014-2020 – Misura 5.2.1

Importo rendicontato Euro_ _ _ _ _ _ _ _ _ _

- estratto completo del conto corrente dedicato (di cui è stata effettuata la prescritta comunicazione dell'IBAN, dei dati identificativi dell'intestatario e di tutti i soggetti delegati ad operare sul conto), da cui risultino tutte le transazioni effettuate;
- stato di avanzamento relativo a lavori eseguiti, alle riparazioni effettuate ed ai beni acquistati che riporti a fronte delle informazioni di progetto, quantità e costi di ciò che è stato realizzato e per cui si chiede la liquidazione, elaborato e sottoscritto dal tecnico che segue l'intervento, (inclusa copia su DVD del documento di stima analitica del valore di costo, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico , aggiornato con le quantità e la spesa effettuate; (come da mod. allegato n. 10)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve allegare la documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti, con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto, quest'ultimo da portare in detrazione al sostegno concesso.

Qualora il beneficiario abbia inoltrato domanda di anticipazione, la documentazione da allegare[11], è la seguente:

- documentazione giustificativa della spesa (fatture, ricevute, contratti di compravendita ecc.) e documentazione giustificativa di pagamento (bonifici, assegni ecc.) recante le medesime indicazioni di cui al caso precedente;
- relative quietanze (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24);
- dichiarazioni liberatorie rese da fornitori a fronte dei pagamenti percepiti(come da mod. allegato n. 11);
- rendiconto dettagliato che evidenzi le spese sostenute per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso; quelle eventualmente sostenute prima della data di rilascio della domanda di sostegno devono essere elencate separatamente;
- eventuale estratto del conto corrente ordinario, intestato o co-intestato al beneficiario, relativo al periodo compreso tra la data di conclusione dell'evento calamitoso e quella di rilascio della domanda di sostegno, a giustificazione delle spese effettuate in tale periodo per il ripristino del potenziale produttivo aziendale distrutto o danneggiato dall'evento;
- un estratto completo del conto corrente dedicato in cui risultino tutte le transazioni effettuate a partire dalla data di rilascio della domanda di sostegno;
- relazione tecnica di dettaglio sui lavori eseguiti, riparazioni ed acquisti effettuati, che ne riporti anche i dati quali-quantitativi e lo stato di attuazione del cronoprogramma, a firma del tecnico che segue l'intervento;
- stato di avanzamento lavori che riporti a fronte delle informazioni di progetto, quantità e costi di ciò che è stato realizzato e per cui si chiede la liquidazione, a firma del tecnico

[11] *Anche in tal caso può essere aggiunta l'eventuale spesa ammissibile effettuata prima della data di rilascio della domanda di sostegno.*

che segue l'intervento (inclusa copia su DVD del documento di stima analitica del valore di costo, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico, aggiornato con le quantità e la spesa effettuate) (come da mod. allegato n. 10);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve allegare la documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti, con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto, quest'ultimo da portare in detrazione al sostegno concesso.

Il beneficiario può presentare altre domande di pagamento per Stato di Avanzamento Lavori, come disciplinato nelle disposizioni attuative generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, allegando la documentazione come indicato per il caso precedente.
L'importo di ciascun acconto per la liquidazione delle domande di pagamento per SAL è dato dalla somma delle spese riconosciute ammissibili a seguito dell'istruttoria amministrativa della documentazione tecnica e contabile allegata alla domanda in esame.
L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso /rimodulato, in tal caso l'ultimo acconto per SAL deve essere ridotto di conseguenza.
La copia cartacea dell'istanza di pagamento per SAL è accompagnata dalla documentazione tecnico/amministrativa, nonché da un supporto DVD contenente tutta la documentazione in formato elettronico (pdf/A-1) ed il documento di stima analitica del valore di costo di cui al punto D del piano degli investimenti, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico, opportunamente aggiornata con le informazioni relative alle attività rendicontate (come da mod. allegato n. 10).

Domanda di pagamento per saldo finale
A compimento di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto, sia essa attinente ai lavori sia ai servizi o alle forniture, ed entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento, il beneficiario può presentare domanda di pagamento per saldo finale.
L'importo ammissibile per la liquidazione di tale domanda è pari alla differenza tra il 100% del contributo concesso/rimodulato, o della minor somma pari al 100% della spesa ammissibile, e la somma già erogata.
La richiesta di pagamento del saldo attiva la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto di investimento finanziato sia conforme a quello approvato, e che l'obiettivo fissato sia stato raggiunto.
Le domande di pagamento per saldo devono essere inoltrate unitamente a:
- dichiarazione di fine lavori (come da mod. allegato n. 12);
- accertamento della regolare esecuzione dell'intervento;
- relazione tecnica finale, comprensiva del conto finale, di dettaglio sui lavori eseguiti, riparazioni ed acquisti effettuati, che riporti a fronte delle informazioni di progetto, qualità, quantità e costi di tutto quello che è stato realizzato;

- rendiconto analitico delle spese sostenute per la conclusione dell'intervento a carico di fondi propri;
- copia dei giustificativi di spesa e di pagamento, conformi alle indicazioni fornite in precedenza, con le relative quietanze;
- dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori a fronte dei pagamenti percepiti (come da mod. allegato n. 11);
- estratto del "conto corrente dedicato" all'investimento dalla data di rilascio della domanda di sostegno alla data di invio della domanda di saldo che riporti tutti i movimenti contabili di entrata ed uscita effettuati;
- copia delle certificazioni di legge a seguito del completamento dell'esecuzione dei lavori (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.) ovvero, in caso di impedimento da parte del beneficiario, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, a presentare tale documentazione, è possibile allegare alla domanda copia della richiesta delle suddette certificazioni. Si precisa che il pagamento del SALDO potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione.
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve allegare la documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti, con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto, quest'ultimo da portare in detrazione al sostegno concesso.

La copia cartacea dell'istanza di pagamento per saldo è accompagnata dalla documentazione tecnico/amministrativa e da un supporto DVD contenente tutta la documentazione in formato elettronico (pdf/A-1), nonché il documento di stima analitica del valore di costo di cui al punto D del piano degli investimenti, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico opportunamente aggiornata con le informazioni relative alle attività rendicontate (come da mod. allegato n. 10).

Qualora dal computo delle spese e delle erogazioni, tenendo conto di eventuali rimodulazioni in diminuzione, risulti un saldo negativo o pari a zero la richiesta del beneficiario non dà origine a liquidazioni, e ad essa viene allegata l'eventuale documentazione comprovante l'avvenuta restituzione delle somme ricevute in eccesso e dei relativi interessi legali.

Ai fini della determinazione dell'importo del pagamento spettante per SAL o per saldo, possono essere ammesse esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, che:

- risultino effettuate nel periodo intercorrente fra la data conclusiva dell'evento calamitoso (fa fede la data del documento giustificativo di spesa) ed il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti (fa fede la data del documento giustificativo di pagamento);
- siano registrate nell'estratto del conto corrente dedicato; è ammissibile la registrazione delle spese tra l'evento calamitoso e prima della rilascio della domanda di sostegno o sull'estratto conto intestato o cointestato al beneficiario;
- siano comprovate da fatture o altri documenti equivalenti quietanzati dai venditori/creditori.

15. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO***

Gli interventi devono essere conclusi entro 18 mesi dalla data di emissione del provvedimento di concessione del sostegno, ovvero il maggior tempo stabilito da eventuali provvedimenti di proroga.

16. ***PROROGHE VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI***

Proroghe

Le proroghe concesse, secondo quanto previsto dalle Disposizioni Attuative Generali, possono determinare complessivamente il differimento di 12 mesi per la conclusione dell'intervento.

Se del caso, l'accoglimento della richiesta di proroga comporta l'obbligo per il beneficiario di rinnovare/prorogare anche la validità dell'eventuale polizza fideiussoria.

Varianti

Le varianti sono ammissibili nei limite e secondo le modalità stabilite nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

Ogni qualvolta sia rideterminato, in diminuzione, il contributo concesso[12], contestualmente viene rimodulato il piano finanziario, effettuato il ricalcolo dell'eventuale anticipazione erogata, delle spese generali, della spesa per acquisto terreni, e per acquisto ricoveri temporanei, nonché disposta la sottrazione delle differenze dal pagamento successivo; in caso di incapienza viene disposta la restituzione della parte erogata in eccesso, interessi legali inclusi.

Recesso

L'istanza di rinuncia volontaria deve essere inoltrata con le modalità stabilite nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020

17. ***IMPEGNI SPECIFICI***

Il beneficiario si impegna a:

- eseguire gli interventi così come approvati e disciplinati nel provvedimento di concessione / variante e nel presente bando;
- dare adeguata pubblicità degli investimenti;
- custodire i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti, secondo quanto disposto al par.16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali;

[12] *Riduzione del sostegno determinata da rimodulazione dei costi a causa di variante, in relazione ai medesimi beni, anche per indennizzo assicurativo, o per erogazione derivante da altri strumenti regionali, nazionali o unionali.*

- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti fino a 60 mesi dalla data dell'erogazione del saldo da parte di AgEA;
- mantenere il possesso degli investimenti per un periodo minimo di 60 mesi dalla data di erogazione del saldo da parte di AgEA (con le eccezioni previste nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020);
- completare gli investimenti entro i termini prescritti dal provvedimento di concessione o dell'eventuale proroga.

18. ***OBBLIGHI SPECIFICI***

Al fine di evitare ogni sovracompensazione per effetto di un possibile cumulo della presente misura con altri strumenti di sostegno regionali, nazionali o dell'U.E., o con regimi assicurativi privati, l'agricoltore è obbligato a fornire con le domande di sostegno e di pagamento, ed anche successivamente al saldo, le informazioni e la documentazione relative al ricorso a detti strumenti ed al percepimento dei relativi benefici, ovvero una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che escluda esplicitamente il ricorso a tali strumenti.
Il Beneficiario deve aggiornare il fascicolo aziendale in seguito alle variazioni determinate dall'attuazione dell'intervento, o da altri cambiamenti.
Gli obblighi sono attivi anche per i sessanta mesi successivi alla erogazione del saldo da parte di AgEA.

19. CONTROLLI

Le domande di sostegno:

- sono sottoposte a controlli automatizzati applicabili alle informazioni in esse riportate per verificarne la compatibilità con la tipologia d'intervento;
- sono oggetto di controllo amministrativo e tecnico sulla documentazione pervenuta, al fine di completarne l'istruttoria;
- sono oggetto di controllo in loco, solo se hanno superato le precedenti verifiche, al fine di verificare la congruenza tra quanto dichiarato e lo stato di fatto.

Le domande di pagamento sono oggetto di controlli automatizzati e documentali applicabili alle informazioni in esse riportate. Per le sole richieste di saldo, è previsto il controllo in situ per la verifica della corrispondenza tra le attività preventivate con l'istanza di sostegno e quanto effettivamente realizzato, e per la verifica della corretta esecuzione dei lavori, nonché della realizzazione delle strutture, e del corretto funzionamento di macchine, attrezzature, impianti ed infrastrutture.
Le istanze finanziate, a campione, possono essere oggetto di controllo in corso d'opera con approfondite verifiche tecniche e documentali, eventualmente anche in loco secondo quanto definito nelle Disposizione Attuative Generali.
Il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR come stabilito nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

20. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Le procedure di revoca del sostegno sono disciplinate dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

21. RIDUZIONI

Le procedure di riduzione del sostegno sono riportate nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

22. MODALITÀ DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Le Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

24. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Per quanto non previsto in questo bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

25. ALLEGATI

1. Tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;
2. tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e codici di prodotto AgEA da fascicolo aziendale;
3. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente – obbligatoria;
4. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare;
5. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non è oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
6. dichiarazione sostitutiva di atto notorio – obbligatoria – **(che tra l'altro evidenzi)** attestante:
   - l'esistenza di eventuali polizze assicurative (documentazione da allegare in copia alla domanda) per le attività agricole, e per i relativi beni, in essere al momento del verificarsi del fenomeno calamitoso, e nei cinque anni precedenti;
   - l'eventuale indennizzo assicurativo richiesto e/o ricevuto (documentazione da allegare in copia alla domanda), per singola tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso e per ciascuno dei cinque anni precedenti;
- tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;

- tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e codici di prodotto AgEA da fascicolo aziendale;

- l'ammontare della richiesta di aiuto ai sensi del D.Lgs. 102/04 e s.m.i. o dalla L. 225/92, per tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso (documentazione da allegare in copia alla domanda), con indicazione dell'eventuale copertura totale o parziale dei danni subiti;
- l'ammontare di eventuale altra domanda di sostegno (documentazione da allegare in copia alla domanda) ai sensi di specifica normativa regionale/nazionale/comunitaria, anche O.C.M., per i beni in questione (acquisto, riparazione, ripristino, ricostruzione, reimpianto ecc.);

7. autorizzazione, ai sensi della normativa vigente, resa dal proprietario del fondo, ovvero comproprietario - solo nel particolare caso di agricoltori non proprietari dei beni oggetto degli interventi di ripristino - con la quale si concede al richiedente:
- l'esecuzione di miglioramenti, addizioni e trasformazioni;
- la realizzazione dell'intervento;

8. autorizzazione al richiedente – solo nel particolare caso di proprietà indivisa, o di obbligo di firma congiunta - sottoscritta da tutti i restanti comproprietari, alla realizzazione dell'investimento, alla presentazione della domanda ed alla riscossione del relativo contributo;

9. comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento;

10. comunicazione dei dati relativi al conto corrente "dedicato" all'investimento, da predisporre entro 15 gg dalla sottoscrizione del decreto di concessione;

11. dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità, oppure documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti in relazione ad altri Enti pubblici o soggetti privati (assicurazioni ecc.) con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto;

12. rendiconto dettagliato delle spese sostenute;

13. dichiarazione liberatoria resa da venditori/creditori a fronte dei pagamenti percepiti;

14. comunicazione di ultimazione dei lavori.

BANDO

Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 del Reg. (UE) 1305/2013)
Sottomisura 6.1: Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
art. 19, comma 1, lettera a) punto i)
Tipologia di intervento 6.1.1: Insediamento di giovani agricoltori

INDICE

1. Riferimenti normativi 2
2. Obiettivi e Finalità 2
3. Ambito Territoriale 2
4. Dotazione finanziaria 2
5. Descrizione degli interventi 2
6. Beneficiari 3
7. Condizioni di ammissibilità 3
8. Altre condizioni preclusive all'accesso 11
9. Spese Ammissibili 11
10. Importi ed aliquote di sostegno 11
11. Criteri di selezione 12
12. Presentazione delle domande di sostegno e documentazione da allegare 15
13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione da allegare 19
14. Modalità e tempi di esecuzione del Piano di Sviluppo Aziendale 20
15. Proroghe, varianti e recesso dei benefici 20
16. Impegni ed obblighi specifici 20
17. Controlli 21
18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate 21
19. Modalità di ricorso 22
20. Errore palese 22
21. Informazioni trattamento dati 22
22. Disposizioni conclusive 22
23. Allegati 22

1. Riferimenti normativi

- Reg. (UE) 1305/2013, in particolare art. 19, comma 1) lettera a), punto i);
- Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020;
- Nota prot. n. 13460 del 3 giugno 2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale Direzione Generale dello Sviluppo Rurale DISR II.

2. Obiettivi e Finalità

La tipologia di intervento persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori agricoli giovani al fine di:

- creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali e nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;
- favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

La tipologia di intervento contribuisce al perseguimento della seguente priorità e focus area:

- *Priorità P2*: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- *Focus Area 2B*: favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

3. Ambito Territoriale

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

4. Dotazione finanziaria

La Dotazione finanziaria per l'attuazione della tipologia di intervento prevista dal presente bando è fissata in euro XXX di cui euro XXX a carico della Unione Europea, euro XXX a carico dello Stato Italiano ed euro XXX a carico della Regione Campania.

5. Descrizione degli interventi

La tipologia di intervento prevede la concessione di un premio e la realizzazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), da conseguire entro trentasei (36) mesi, con il quale si deve incrementare il valore della Produzione Standard iniziale.
L'accesso alla tipologia di intervento 6.1.1 non preclude, per la stessa azienda, l'accesso ad altre tipologie di intervento previste dal PSR Campania 2014-2020.

6. Beneficiari

Giovani di età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda di sostegno che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e che presentano un Piano di Sviluppo Aziendale. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali.

Si intende per "insediamento" l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale.

La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA). Ciò deve avvenire inderogabilmente entro i dodici (12) mesi antecedenti la presentazione della domanda di sostegno.

Il processo di insediamento comprende altresì ulteriori fasi, quali l'apertura della P.IVA (certificato storico della posizione IVA qualora il richiedente sia divenuto proprietario del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento), l'iscrizione all'INPS e l'attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale.

7. Condizioni di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR 2014-2020 che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.

Il premio viene concesso ai soggetti che al momento della presentazione della domanda di sostegno soddisfano le seguenti condizioni:

- avere età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti);
- insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda;
- presentare un Piano di Sviluppo Aziendale esecutivo in grado di dimostrare che, al termine del periodo di implementazione dello stesso, sarà conseguito un aumento della Produzione Standard aziendale;
- possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale). Il giovane potrà acquisire tali condizioni entro il termine previsto per la realizzazione del PSA ed in ogni caso non oltre trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Inoltre, ai fini dell'erogazione del premio, il richiedente deve dimostrare il possesso della superficie oggetto dell'intervento attraverso:

- un titolo di proprietà o di usufrutto;

- un contratto di affitto fondi rustici redatto in forma scritta e registrato, di durata pari ad almeno dieci (10) anni;
- nel caso di proprietà indivisa, un contratto di affitto pro quota.

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-menzionate.
In tutti i casi in cui il richiedente non è proprietario della superficie oggetto dell'intervento, oppure nei casi di comproprietà, è richiesta, in sede di presentazione della Domanda, un'espressa autorizzazione scritta a realizzare le operazioni previste dalla presente tipologia di intervento da parte di tutti i proprietari, ovvero comproprietari, che, qualora non inserita nel contratto, deve essere esplicitata dagli stessi mediante la sottoscrizione di *addendum* opportunamente registrato.
Per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, la domanda di sostegno è accettata sempreché l'apertura della partita IVA, l'iscrizione al Registro delle Imprese Agricole presso la CCIAA e l'apertura della posizione previdenziale e assistenziale presso l'INPS risultino perfezionate nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno. In tal caso l'attribuzione della partita IVA per l'attività agricola intrapresa è verificata dal certificato storico della posizione IVA del richiedente.

L'impresa Agricola deve:

1. risultare iscritta ai registri della CCIAA, sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
2. in caso di ditta individuale, esercitare l'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, quale attività primaria;
3. in caso di impresa costituita in forma societaria, esercitare l'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, con riferimento all'oggetto sociale, in forma esclusiva;
4. in caso di società, avere un contratto societario di durata almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

Il richiedente deve garantire la conduzione della azienda per almeno cinque (5) anni decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.
Se il giovane agricoltore si insedia in qualità di contitolare in società di persone o di capitali, il premio viene corrisposto a condizione che la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario/statuto/atto costitutivo, sia in capo al socio giovane agricoltore in modo tale per cui le decisioni del giovane agricoltore non possano essere inficiate dagli ulteriori soci. Tali condizioni sopraesposte dovranno essere mantenute per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.
Le società devono possedere le seguenti caratteristiche:

- essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti). Per le società di persone e

società cooperative il 75% dei soci deve essere costituito da giovani; per le società di capitali il giovane deve dimostrare di avere la maggioranza delle quote sociali;
- il *rappresentante legale* deve essere un giovane di età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti) in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando;
- ogni singolo associato non deve aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi della misura 4.15 del POR Campania 2000-2006 ovvero delle Misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013.

Per le società agricole, in sede di presentazione dell'istanza, sarà ritenuta ammissibile anche la sola iscrizione al registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti dovrà dimostrare, in occasione della richiesta di liquidazione del saldo del premio, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole. Inoltre deve aver aperto, per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola.
Se ancora non in possesso della qualifica I.A.P., in considerazione dei tempi previsti dalla normativa vigente per il rilascio della certificazione da parte degli Uffici Regionali competenti, il beneficiario è tenuto, all'atto della presentazione della domanda, ad inserire nel fascicolo aziendale copia dell'attestato di qualifica provvisorio.

Piano di Sviluppo Aziendale
Il PSA è il documento che riassume il percorso di sviluppo dell'impresa neo formata ed è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda. Il Piano di Sviluppo Aziendale, contenuto nella Relazione tecnico-economica, la quale è redatta e sottoscritta dal tecnico abilitato e controfirmata dal richiedente, dovrà essere elaborato e predisposto, con riguardo ai seguenti aspetti:

A. La situazione iniziale dell'azienda agricola:
- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità e prezzo (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- Produzione Standard.

B. Il progetto di miglioramento:
- tappe essenziali e obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
- coerenza con gli obiettivi del tipo di intervento.

C. Il programma degli investimenti:

- investimenti previsti (caratteristiche ed epoca di realizzazione o acquisto) e relativo cronoprogramma;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- attesa modifica delle caratteristiche economiche e produttive aziendali a seguito della completa realizzazione del progetto.

D. L'impatto del programma su almeno uno dei seguenti elementi ambientali e produttivi:

- sull'ambiente (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);
- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);
- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l'accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Il Piano di Sviluppo Aziendale deve, inoltre, descrivere:

- il fabbisogno di formazione/consulenza del giovane imprenditore con particolare riferimento alle tematiche ambientali. Nei casi di carenza formativa, riferibili alle condizioni più avanti specificate, per soddisfare il requisito della capacità professionale, il PSA dovrà obbligatoriamente contenere la previsione della formazione necessaria al raggiungimento di detta capacità. L'acquisizione di tali competenze debbono essere conseguite partecipando a corsi di formazione organizzati dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" del PSR Campania 2014-2020. Pertanto, in tali casi, il giovane deve indicare che parteciperà alle specifiche attività formative previste dalla Misura 1, per la formazione necessaria al raggiungimento della

sufficiente capacità professionale per rispettare gli obblighi regolamentari della tipologia d'intervento.
- ogni altra azione ritenuta necessaria per lo sviluppo aziendale.

Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano una Produzione Standard negativa o uguale a zero.

Inoltre:
- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati per oltre il 50% della SAT nel territorio regionale;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale.

Il PSA dovrà:
1. risultare avviato in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno, ma non oltre nove (9) mesi decorrenti dalla data adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.
   Detta condizione sarà verificata sulla base dei seguenti elementi:
   - in caso di azioni volte ad espandere l'azienda agricola, si farà riferimento alla data di stipula dei contratti giustificativi del possesso dei nuovi terreni (esclusi quindi quelli costituenti la consistenza aziendale al momento della domanda);
   - nel caso di acquisto di terreni e/o fabbricati produttivi (esclusi quindi quelli costituenti la consistenza aziendale al momento della domanda), si farà riferimento alla data della proposta formale di acquisto;
   - in caso di azioni volte al riorientamento produttivo verso la qualità delle produzioni, si farà riferimento alla data di notifica all'ente certificatore;
   - in caso di acquisto di beni/servizi diversi da quelli di cui ai punti precedenti, si farà riferimento alla data del documento di trasporto (DDT) o alla fattura accompagnatoria o alla data di pagamento di eventuali acconti/anticipi, se antecedente. Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione del PSA, quali onorari di professionisti e consulenti;
   - nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, si farà riferimento alla data di inizio attività comunicata al Comune competente, quale risultante dal relativo titolo autorizzativo previsto dalla normativa edilizia vigente.
2. prevedere che il giovane agricoltore risulti "agricoltore in attività" ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 entro diciotto (18) mesi dall'insediamento. Sono

considerati agricoltori in attività, ai sensi del D.M. MIPAAF prot. 6513 del 18 novembre 2014 i soggetti che dimostrano uno dei seguenti requisiti:

- iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
- possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, a partire dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all'anno precedente la presentazione della domanda UNICA. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999 è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo;

3. Gli investimenti previsti devono essere ultimati entro i trentasei (36) mesi dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante, pena la revoca del premio. La superficie aziendale deve essere conforme a quella indicata nel fascicolo aziendale risultante dai titoli di possesso.

Il mancato rispetto anche solo di una tra le 3 suddette condizioni costituisce motivo di decadenza dal beneficio previsto per la tipologia di intervento 6.1.1 e per l'eventuale aiuto assentito alla misura 4.1.2.
L'adesione alla tipologia di intervento 4.1.2 ha la finalità di consentire al giovane di integrare i progetti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale presentati con la tipologia di intervento 6.1.1 coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato.

L'azienda agricola, al momento di presentazione della domanda, deve soddisfare le seguenti condizioni:

1) risultare di dimensione economica, espressa in Produzione Standard, non inferiore a 12.000 Euro se è ubicata nelle macroaree C e D e non inferiore a 15.000 Euro se è ubicata nelle macroaree A e B;
2) risultare di dimensione economica, espressa in Produzione Standard, non superiore a 200.000 Euro.

Si precisa che la dimensione economica dell'azienda agricola viene calcolata in base ai dati della produzione standard relativi alle produzioni presenti al momento della domanda di sostegno.
Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione Standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le Produzioni Standard per unità e per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di sostegno. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata nel fascicolo aziendale.
Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, la PS è riferita al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.
La tabella con le Produzioni Standard predisposta da CRA - INEA relativa alla regione Campania è contenuta nell'Allegato 1 al presente bando "Allegato Tecnico n. 1 CRA – INEA produzioni standard (PS) 2010 Campania", nella quale sono rapportate le produzioni indicate nel documento di raccordo tra le voci di rubrica del P.S. Campania e il codice di Prodotto AGEA (allegato 2).

Criteri per verificare l'incremento di Dimensione Economica dell'azienda
L'incremento di Dimensione Economica dell'azienda (D.E.), espresso in Produzione Standard, si valuta in base alla situazione aziendale conseguente alla realizzazione del PSA presentato dal giovane contestualmente alla domanda di sostegno.
L'incremento di D.E. dovrà essere dimostrato mediante raffronto tra la D.E. di partenza e quella conseguita successivamente al completamento del PSA. Detta D.E. sarà calcolata per la situazione *ex ante* sulla base delle colture/allevamenti risultanti dal Piano colturale unico e consistenza zootecnica presenti al momento della domanda, per la situazione *ex post* in base alla situazione prevista e conseguita ad avvenuta realizzazione del PSA.
I valori della Dimensione Economica devono essere ricavati dalla tabella dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA).
Il Piano Colturale di riferimento per il calcolo è quello presente nel fascicolo aziendale riferito all'annata agraria in corso.
La consistenza zootecnica al momento della domanda si intende quella media risultante nell'anno precedente la presentazione della domanda stessa; se indisponibile, si farà riferimento a quella risultante al momento di presentazione della domanda.
Colture/allevamenti eventualmente presenti in azienda o previsti dal PSA che non siano riconducibili alle tipologie valorizzate dalla Rete Contabile Agricola non potranno essere computati.

Non risulta ammissibile con tale tipologia di intervento:

- la costituzione della nuova azienda agricola derivante da un frazionamento di una azienda preesistente in ambito familiare.
  Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2016, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado.
  Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "*mortis causa*";
- il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del

coniuge; sono escluse dagli aiuti anche le costituzioni ex novo di società tra coniugi, di cui uno sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni;
- l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Conoscenze e competenze professionali

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:
- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (Diploma di laurea o laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario), ovvero di laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;
- ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:
  - ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 4.16 del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della Misura 111 del PSR 2007-2013;
  - ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
  - ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988.

In questi ultimi due casi, deve, entro tre anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto ad uno dei corsi regionali di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore, che saranno predisposti *ad hoc* per i beneficiari di questa tipologia d'intervento.

Possono presentare istanza di primo insediamento anche beneficiari in possesso di altri titoli di studio (Diploma di laurea o laurea in materia- economica finanziaria o altro titolo universitario o altri titoli) a condizione che acquisiscono il requisito della conoscenza e competenza professionale entro trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione individuale di aiuto. Anche in tali casi devono partecipare con profitto ad uno dei corsi regionali di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore che saranno predisposti *ad hoc* per i beneficiari di questa tipologia d'intervento.

Il programma di tali corsi prevedrà almeno i seguenti argomenti:
- norme e regolamenti di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato;
- normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo;
- sicurezza sul lavoro;
- informatica applicata alla gestione aziendale;
- normativa fiscale;
- aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;

- formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento.

8. Altre condizioni preclusive all'accesso

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

1. ·aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2. (in caso di società) aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D. Lgs. 231/01;
3. essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
5. aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

9. Spese Ammissibili

La tipologia di intervento eroga un aiuto forfettario per cui non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore.

10. Importi ed aliquote di sostegno

Nei territori delle macroaree C e D a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto un premio di insediamento dell'importo di 50.000,00 euro.
Nelle macroaree A e B a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto un premio di insediamento dell'importo di 45.000,00 euro.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento del premio di insediamento superiore prevista per le macroaree C e D, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.T. insiste in tali macroaree.
La percentuale di sostegno è pari al 100% del contributo pubblico.

11. Criteri di selezione

Le istanze che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutate sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferiti a 6 principi di selezione:

- Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione coerenti con il P.S.A.;
- Ubicazione dell'azienda;
- Dimensione dell'azienda;
- Adesione al Piano Assicurativo agricolo;
- Adesione a sistemi di produzione certificata biologica;
- Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).
Per il presente bando verrà costituita una specifica graduatoria nella quale saranno incluse le iniziative che avranno riportato almeno 48 punti. I punteggi conseguiti sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che verranno applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- imprese con presenza femminile maggiore del 50%;
- minore età anagrafica del richiedente.

Le aziende presenti in graduatoria verranno ammesse al premio nel limite delle disponibilità poste a bando.

N.	Descrizione	Peso	Indicazione	Punteggio
1	Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione del richiedente	15	Diploma di Laurea o Laurea in Scienze Agrarie o forestali o laurea equipollente, ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico	15
			Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario	10
			Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria *	5
			Altro titolo di livello Universitario *	3

N.	Descrizione	Peso	Indicazione	Punteggio
			Frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania	2
			Altri titoli *	0
2	Ubicazione azienda	10	Aziende prevalentemente ubicate nelle macroaree C e D	10
			Aziende ubicate fuori dalle macroaree C e D	0
3	Dimensione dell'azienda agricola	10	Aziende con superficie totale superiore a ettari 10	10
			Aziende con superficie totale superiore a ettari 5 e fino a 10 ettari	8
			Aziende con superficie totale superiore a ettari 1 e fino a 5 ettari	7
			Aziende con superficie totale superiore a ettari 0,3 e fino a ettari 1	6
			Aziende con superficie totale inferiore a 0,3 ettari	0
4	Adesione al Piano Assicurativo Agricolo	10	Aziende che aderiscono al Piano Assicurativo Agricolo proteggendo le colture e/o gli allevamenti	10
			Aziende che non aderiscono al Piano Assicurativo Agricolo	0
5	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica	10	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani da riconvertire	10
			Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani acquisite Aziende biologiche acquisite	5
			Aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani	0
6	Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda	45	D.E. dell'azienda, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore o uguale al 50% della Produzione Standard	15

N.	Descrizione	Peso	Indicazione	Punteggio
	Espressa in termini di Produzioni Standard		massima ammissibile (≥100.000 €)	
			D.E. dell'azienda, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore o uguale al 20% ed inferiore al 50% della Produzione Standard massima ammissibile (≥ 40.000€ < 100.000 €)	25
			D.E. aziendale, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore o uguale al 8% ed inferiore al 20% della Produzione Standard massima ammissibile (≥ 16.000 € < 40.000 €)	5
			D.E. aziendale, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore al minimo previsto ed inferiore al 8% della Produzione Standard massima ammissibile	0
			Ammissibile al finanziamento della tipologia 4.1.2	20
	Totale	**100**		
*Il richiedente in possesso di tali titoli di studio debbono acquisire il requisito della competenza professionale entro 36 mesi dalla data di emanazione del decreto di concessione dell'aiuto.				

Di seguito si specificano alcune indicazioni utili per conseguire il punteggio:

- al criterio "*Adesione al Piano Assicurativo Agricolo* " (caricato nel fascicolo aziendale) il richiedente deve indicare nell'istanza che ha stipulato apposita copertura assicurativa ai sensi del D.M. 23.12.2015, pubblicato sul GURI n.50 del 1/03/2016, e successive modifiche ed integrazioni.
  Ai fini della copertura assicurativa dei rischi agricoli sull'intero territorio nazionale per l'anno 2016, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche, in attuazione dell'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1305/2013, e dell'articolo 49 del Regolamento(UE) n. 1308/2013, si considerano assicurabili le produzioni vegetali, le strutture aziendali, gli allevamenti zootecnici, i rischi e le garanzie indicati nell'allegato I al suddetto decreto.
  La copertura assicurativa deve comprendere:

1. l'intera produzione per ciascuna tipologia di prodotto vegetale, riportata nell'allegato 2 del suddetto decreto, coltivata all'interno del territorio regionale;
2. l'intera mandria o l'intero prodotto ottenibile dalla stessa per ciascuna specie animale, di cui all'allegato l'elenco 1.7 del suddetto decreto, allevata all'interno del territorio regionale;
3. le intere superfici occupate dalle strutture aziendali per ciascuna tipologia di cui all'elenco 1.3 del suddetto decreto all'interno del territorio regionale.

Tale copertura assicurativa deve essere mantenuta per almeno cinque (5) anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

- al criterio di *"Adesione a sistemi di produzione certificata biologica"* il richiedente deve indicare nell'istanza che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. Tali documenti sono disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08). Le aziende devono adottare, sulla superficie aziendale e/o agli allevamenti interessati, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Reg (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati. Per corpo separato, si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra - aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra - aziendali.
  Il richiedente deve mantenere la coltura e/o gli allevamenti ai sistemi di produzione biologica certificata per tutta la durata dell'impegno.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si rimanda a quanto previsto dalla Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

12. Presentazione delle domande di sostegno e documentazione da allegare

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al capitolo 9) delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

In seguito al rilascio telematico della domanda di sostegno attraverso il SIAN, la copia cartacea e la documentazione tecnico/amministrativa a corredo deve pervenire entro 90 giorni …… entro le ore 15,00, alla UOD competente per territorio sia in formato cartaceo che su supporto digitale, DVD/CD contenente: file in formato elettronico, pdf/A -1; e la

dichiarazione resa dal soggetto richiedente ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo.
La competenza dell'UOD, cui la domanda è indirizzata, deve essere determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento (territorio su cui insiste la maggiore parte della superficie agricola aziendale S.A.T.).
Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso contenente:
- l'istanza di sostegno;
- la relazione esplicativa tecnico-economica contenente il Piano di Sviluppo Aziendale;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione necessaria per l'istruttoria della domanda di sostegno, sarà costituita da:
1) titolo di possesso dei terreni sui quali il richiedente si è insediato (titolo di proprietà o contratto di affitto di durata almeno decennale ovvero contratto di affitto non formato per atto pubblico o scrittura privata autenticata regolarmente registrato) (caricato nel fascicolo aziendale);
2) se del caso, addendum al contratto sottoscritto dal proprietario del fondo, ovvero comproprietario, con il quale si autorizza l'affittuario richiedente a realizzare le operazioni previste dalla presente tipologia di intervento, qualora essa non sia già contenuta nel contratto (da allegare);

3) relazione tecnico-economica, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, contenente il Piano di sviluppo aziendale, controfirmata dal richiedente (da allegare);
4) iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA ed all'INPS (caricato nel fascicolo aziendale);
5) copia del registro di stalla, per le aziende zootecniche (caricato nel fascicolo aziendale);
6) per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012. Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate. Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità (caricato nel fascicolo aziendale);
7) copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria, per le aziende con alveari (caricato nel fascicolo aziendale);
8) copia del documento di Identità in corso di validità del richiedente;

In aggiunta, per le Società:

9) copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il piano aziendale, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e nomina il responsabile tecnico (caricato nel fascicolo aziendale);
10) copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivo (caricato nel fascicolo aziendale);
11) elenco dei soci con indicazione della data di nascita e del codice fiscale (caricato nel fascicolo aziendale).

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai richiedenti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive.
Il beneficiario dovrà, nella fattispecie, produrre:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (come da mod. allegato n. 3) nella quale attesti:
   - di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;
   - di non aver presentato altra domanda, né di aver beneficiato di alcun premio per l'insediamento a favore dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, previsto da disposizioni comunitarie e nazionali (tale condizione vale anche per tutti componenti giovani della società) ovvero di non aver beneficiato del premo di insediamento ai

sensi della Misura 415 del POR Campania 2000-2006, ovvero delle Misure 112 e cluster 112- 121 del PSR Campania 2007-2013;

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al pagamento del prelievo di cui all'art. 78 del Reg (CE)n. 1234/07 sul latte commercializzato in eccesso (solo per le aziende operanti nel settore lattiero caseario vaccino);
- di essere in regola con la normativa Unionale, nazionale e regionale in materia di superfici vitate e in materia di dichiarazioni (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 ove pertinente;
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi del titolare e dei lavoratori aziendali;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di rispettare le norme previste dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 (Registro di carico e scarico) tramite una delle seguenti modalità:
    a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SISTRI;
    b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp).

- 2. dichiarazione sostitutiva di certificazione (come da mod. allegato n. 2) nella quale dichiara:
    - di non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

- (in caso di società) di non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D. Lgs. 231/01;
- di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;

- 3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (come da mod. allegato n. 3) nella quale dichiara:
  - di non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero della somma eventualmente liquidata maggiorata degli interessi di legge;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2014-2020.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione da allegare

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, nel rispetto delle scadenze indicate dal provvedimento di concessione dell'aiuto, secondo le modalità riportate nelle Disposizioni attuative generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Il premio di primo insediamento sarà erogato in due *tranche*:

- la prima, pari al 60% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla adozione del provvedimento di concessione del premio e previa comunicazione di avvio del PSA che dovrà avvenire entro nove (9) mesi dal suddetto provvedimento. Il pagamento è subordinato alla presentazione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa;
- la seconda, pari al 40% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA da effettuare entro tre (3) anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto e del raggiungimento dei requisiti, eventualmente mancanti nei tempi prescritti,. Il beneficiario, per richiedere la seconda tranche, dovrà presentare una relazione esplicativa tecnico economica, redatta da tecnico abilitato, in cui viene

evidenziato che il Piano di Sviluppo Aziendale è stato completamente realizzato ed ha conseguito un incremento della Produzione Standard rispetto a quella iniziale.

La garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di cui sopra dovrà risultare emessa a favore di AGEA. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo liquidato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

14. Modalità e tempi di esecuzione del Piano di Sviluppo Aziendale

Gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale devono essere ultimati entro i trentasei (36) mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. Una volta concluso il Piano di miglioramento aziendale, il beneficiario è tenuto ad aggiornare il fascicolo aziendale.

Il Piano Aziendale sarà oggetto di verifiche intermedie e/o finali da parte del Soggetto Attuatore entro i cinque (5) anni dalla data di emissione del adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. La mancata rispondenza delle attività realizzate determinerà la decadenza del premio concesso.

15. Proroghe, varianti e recesso dei benefici

Non sono concesse proroghe per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale, il quale deve essere concluso entro trentasei (36) mesi dalla data di emissione del provvedimento giuridicamente vincolante.

Il Piano di Sviluppo Aziendale potrà essere oggetto di revisione, su richiesta del beneficiario, da effettuarsi una sola volta entro e non oltre i dodici (12) mesi successivi alla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, fatto salvo il diritto dell'ente attuatore competente per territorio di approvare le modifiche proposte in relazione alla rispondenza con gli obiettivi prefissati.

16. Impegni ed obblighi specifici

Il giovane deve impegnarsi a:

- essere *Agricoltore in attività* entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- iniziare l'attuazione del PSA entro e non oltre 9 mesi decorrenti dalla data di emissione del provvedimento giuridicamente vincolante (come da mod. allegato n. 4);
- mantenere la posizione previdenziale INPS, l'apertura della P.IVA e l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per almeno cinque (5) anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto ;
- attuare il piano aziendale entro trentasei (36) mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto(come da mod. allegato n. 5) ;
- acquisire un'adeguata qualifica e competenza professionale entro trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;

- mantenere la coltura e/o gli allevamenti ai sistemi di produzione biologica certificata per almeno cinque (5) anni, decorrenti dalla data di dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- mantenere la copertura assicurativa per almeno cinque (5) anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno cinque (5) anni decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. Per tutta la durata del vincolo di "conduzione diretta" eventuali operazioni di "subentro, fusioni o incorporazioni societarie" come l'attribuzione di procure speciali, comporteranno la revoca dell'aiuto;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al pagamento del prelievo di cui all'art. 78 del Reg (CE) n. 1234/07 sul latte commercializzato in eccesso (solo per le aziende operanti nel settore lattiero caseario vaccino);
- di essere in regola con la normativa Unionale, nazionale e regionale in materia di superfici vitate e in materia di dichiarazioni (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- ottenere il riconoscimento dello status di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

In caso di violazione anche di uno solo di tali impegni, dovrà restituirsi il premio ricevuto gravato degli interessi.
Il richiedente dovrà inoltre osservare gli impegni e gli obblighi riportati al capitolo 16 delle Disposizioni attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

17. Controlli

I Soggetti Attuatori devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.
L'amministrazione competente effettuerà il controllo dell'ammissibilità delle domande e della loro conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali, nonché la selezione in base ai criteri di priorità.
Per quanto non indicato nel presente articolo si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.
Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 640/2014 e al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGEA.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il mancato rispetto di una sola delle seguenti condizioni:

- Essere Agricoltore in attività" entro 18 mesi dalla data di insediamento;

- iniziare l'attuazione del PSA entro e non oltre 9 mesi decorrenti dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- mantenere la posizione previdenziale INPS, l'apertura della P.IVA e l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per almeno cinque (5) anni dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- attuare il piano aziendale entro trentasei (36) mesi dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- acquisire un'adeguata qualifica e competenza professionale entro trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno cinque (5) anni decorrenti dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- fornire false dichiarazioni;
- realizzare un piano di sviluppo aziendale difforme da quello autorizzato;

determinerà la revoca del contributo eventualmente già concesso gravato degli interessi legali.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

19. Modalità di ricorso
Si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.

20. Errore palese
Si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.

21. Informazioni trattamento dati
Si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia

22. Disposizioni conclusive
Per quanto non previsto in questo bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. Allegati
1. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare;

3. dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa vigente, resa dal legale rappresentante;
4. comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento;
5. comunicazione di conclusione del Piano di Sviluppo Azirendale;
6. comunicazione dei dati relativi al conto corrente "dedicato" all'investimento, da presentare entro 15 gg dalla sottoscrizione del decreto di concessione;
7. Tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;
8. tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e codici di prodotto AgEA da fascicolo aziendale;

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO
1					
2					
3					

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DEI FORNITORI DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTO

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE ..... CUAA..... MIS .....

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
1								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
2								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
3								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
4								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
5								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
6								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRA-INEA

Produzioni Standard (PS) - **2010**

CAMPANIA

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

Descrizione			
D01	Frumento tenero	Ha	773
D02	Frumento duro	Ha	926
D03	Segale	Ha	273
D04	Orzo	Ha	719
D05	Avena	Ha	642
D06	Mais	Ha	1.203
D07	Riso	Ha	1.619
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	893
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	1.511
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.648
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.374
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	9.583
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	2.475
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.020
D23	Tabacco	Ha	11.993
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	393
D27	Girasole	Ha	547
D28	Soia	Ha	777
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	1.129
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	3.196
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	795
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	14.326
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	12.113
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	41.452
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	44.000
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	132.300
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	804
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	992
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	695
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	964
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	994
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	627
F02	Pascoli magri	Ha	188
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	9.786
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	12.047
G01D	Piccoli frutti	Ha	14.131
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	6.614
G02	Agrumeti	Ha	7.149
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	2.813
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	2.170
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	12.887

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRA-INEA

Produzioni Standard (PS) - **2010**

CAMPANIA

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

Descrizione			
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	6.517
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	4.616
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	55.084
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	23.200
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	621
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	999
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	544
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	433
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	390
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	422
J07	Vacche lattifere	Nr capi	916
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	593
J09A	Pecore	Nr capi	259
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	169
J10A	Capre	Nr capi	191
J10B	Altri caprini	Nr capi	80
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	353
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.971
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	581
J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	2.371
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.393
J16A	Tacchini	centinaia capi	6.777
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	1.295
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	1.295
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	75
J18	Api	Nr Alveari	44

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
D01	Frumento tenero	587	GRANO (FRUMENTO) TENERO				Superfici seminabili	Ha
		698	SPELTA				Superfici seminabili	Ha
D02	Frumento duro	2	GRANO (FRUMENTO) DURO				Superfici seminabili	Ha
D03	Segale	681	SEGALA				Superfici seminabili	Ha
D04	Orzo	870	ORZO				Superfici seminabili	Ha
D05	Avena	533	AVENA - DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D06	Mais	1	GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
		603	GRANTURCO (MAIS) DOLCE				Superfici seminabili	Ha
D07	Riso	19	RISONE	99	ALTRO		Risaia	Ha
		94	RISONE TONDO				Risaia	Ha
		95	RISONE MEDIO				Risaia	Ha
		97	RISONE LUNGO A				Risaia	Ha
		98	RISONE LUNGO B				Risaia	Ha
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	9	FARRO				Superfici seminabili	Ha
		109	PANICO				Superfici seminabili	Ha
		154	TRITICALE				Superfici seminabili	Ha
		522	ALTRI CEREALI				Superfici seminabili	Ha
		577	FRUMENTO SEGALATO				Superfici seminabili	Ha
		597	GRANO SARACENO				Superfici seminabili	Ha
		624	MIGLIO				Superfici seminabili	Ha
		675	SCAGLIOLA				Superfici seminabili	Ha
		694	SORGO DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	607	LEGUMINOSE DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	70	PATATA, DESTINATA ALLA FABBRICAZIONE DELLA FECOLA				Superfici seminabili	Ha
		132	PATATA DA SEME				Superfici seminabili	Ha
		710	PATATA				Superfici seminabili	Ha
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	240	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO				Superfici seminabili	Ha
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	24	BIETOLA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		27	CAROTA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		28	CAVOLO - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		30	CICERCHIA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		91	NAVONI RUTABAGA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		954	CAVOLO RAPA				Superfici seminabili	Ha
		955	NAVONI RUTABAGA				Superfici seminabili	Ha
		956	SEDANO RAPA				Superfici seminabili	Ha
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	83	TOPINAMBUR				Superfici seminabili	Ha
		89	PATATA AMERICANA (BATATA)				Superfici seminabili	Ha
		106	ORTOFRUTTICOLI DI CUI AI REGG. (CE) 2200/96 E 2201/96 - ALTRI				Superfici seminabili	Ha
		114	AGRETTO				Superfici seminabili	Ha
		115	BARBABIETOLA DA ORTO				Superfici seminabili	Ha
		117	BROCCOLETTO DI RAPA				Superfici seminabili	Ha
		118	CAVOLFIORE				Superfici seminabili	Ha
		124	FAGIUOLO FRESCO				Superfici seminabili	Ha
		125	FAVA FRESCA				Superfici seminabili	Ha
		127	LATTUGA				Superfici seminabili	Ha
		131	ORTIVE A PIENO CAMPO (su terreni produttivi con o senza copertura)				Superfici seminabili	Ha
		135	PORRO				Superfici seminabili	Ha
		138	RAPA				Superfici seminabili	Ha
		143	SCAROLA				Superfici seminabili	Ha
		162	INDIVIA				Superfici seminabili	Ha
		165	LATTUGHINO				Superfici seminabili	Ha
		167	RUCOLA				Superfici seminabili	Ha
		168	SPINACINO				Superfici seminabili	Ha
		169	DOLCETTA (GALLINELLA, SONCINO, VALERIANELLA)				Superfici seminabili	Ha
		527	ALTRI ORTAGGI				Superfici seminabili	Ha
		545	CHENOPODIUM QUINOA				Superfici seminabili	Ha
		548	CICORIA - RADICI DI CICORIA				Superfici seminabili	Ha
		652	PISELLI ALLO STATO FRESCO				Superfici seminabili	Ha
		655	CRAMBE				Superfici seminabili	Ha
		657	POMODORINO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		664	POMODORO ALLUNGATO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		665	POMODORO TONDO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		680	SCALOGNI				Superfici seminabili	Ha
		790	ORTIVE ALL'APERTO IN ORTO INDUSTRIALE				Superfici seminabili	Ha
		852	ALTRE COLTIVAZIONI A SEMINATIVI				Superfici seminabili	Ha
		901	AGLIO				Superfici seminabili	Ha
		902	ASPARAGO				Colture pluriennali	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		903	BASILICO				Superfici seminabili	Ha
		904	BIETOLA				Superfici seminabili	Ha
		905	BIETOLA DA ORTO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		909	CARCIOFO				Colture pluriennali	Ha
		910	CARDI				Superfici seminabili	Ha
		911	CAROTA				Superfici seminabili	Ha
		914	CAVOLO				Superfici seminabili	Ha
		917	CETRIOLO				Superfici seminabili	Ha
		919	CICORIA				Superfici seminabili	Ha
		921	CIPOLLA				Superfici seminabili	Ha
		924	COCOMERO				Superfici seminabili	Ha
		925	FAGIOLINO				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		926	FINOCCHIO				Superfici seminabili	Ha
		927	FRAGOLA				Superfici seminabili	Ha
		928	INSALATA, DIVERSA DALLA LATTUGA E DALLE CICORIE				Superfici seminabili	Ha
		930	MELANZANA				Superfici seminabili	Ha
		931	MELONE				Superfici seminabili	Ha
		932	PEPERONE				Superfici seminabili	Ha
		933	PREZZEMOLO				Superfici seminabili	Ha
		935	RADICCHIO				Superfici seminabili	Ha
		936	RAVANELLO				Superfici seminabili	Ha
		938	SEDANO				Superfici seminabili	Ha
		939	SPINACIO				Superfici seminabili	Ha
		940	ZUCCA				Superfici seminabili	Ha
		941	ZUCCHINO				Superfici seminabili	Ha
		942	CIPOLLINA				Superfici seminabili	Ha
		970	BROCCOLO				Superfici seminabili	Ha
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	122	FAGIOLO				Superfici seminabili	Ha
		151	PEPERETTA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		656	POMODORINO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		658	POMODORO ALLUNGATO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		659	POMODORO TONDO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		879	RABARBARO				Colture pluriennali	Ha
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	7	ARALIA				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		8	ASPIDISTRA				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		13	CALLA				Colture pluriennali	Ha
		17	GERBERA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		18	ORCHIDEA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		23	ORTENSIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		31	PEONIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		33	PHILODENDRO				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		34	PIANTE GRASSE				Altre colture permanenti	Ha
		35	ROSA				Colture pluriennali	Ha
				3		FRONDE DA BACCHE	Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		36	STRELITZIA				Colture pluriennali	Ha
		37	GLADIOLO				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		39	GINESTRA				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		40	MIMOSA				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		42	PITTOSPORO				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		43	RUSCUS				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		48	VIBURNO				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		50	ANEMONE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		52	BOCCA DI LEONE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		66	CALENDULA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		80	CRISANTEMO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		81	GAROFANO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		92	LILIUM				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		99	MARGHERITA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		101	PAPAVERO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		120	POINSETTIA (STELLA DI NATALE)				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		153	RANUNCOLO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		155	STATICE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		160	AGAPANTO				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		164	ALSTROEMERIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		209	PRATO IN ROTOLO (TAPPETO ERBOSO)				Superfici seminabili	Ha
		551	VIVAI FLORICOLI				Vivaio	Ha
		571	PIANTE DA PIENA ARIA - ALTRE - EUPHORBIA LATHYRIS, SYLIBUM MARIANUM, POLYGONUM				Superfici seminabili	Ha
		643	PIANTE DA PIENA ARIA				Superfici seminabili	Ha
		644	PIANTE DA PIENA ARIA - ALTRE (AD ESEMPIO, KENAF HIBISCUS CANNABINUS L. E				Superfici seminabili	Ha
		645	PIANTE DA PIENA ARIA VIVACI PLURIENNALI (AD ESEMPIO, MISCANTHUS SINENSIS)				Altre colture permanenti	Ha
		646	PIANTE ORNAMENTALI				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
				3		FRONDE DA BACCHE	Altre colture permanenti	Ha
				4		FIORE RECISO	Altre colture permanenti	Ha
				5		COLTURA IN VASO	Altre colture permanenti	Ha
				6		COLTURA IN VASO - PIANTE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
				7		COLTURA IN VASO - PIANTE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
				8		FOGLIE	Altre colture permanenti	Ha
		647	ALTRI FIORI A PIENO CAMPO (su terreni produttivi con o senza copertura)	1		ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				2		PLURIENNALE	Colture pluriennali	Ha
		648	PIANTE ORNAMENTALI DA APPARTAMENTO				Altre colture permanenti	Ha
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	13	CALLA	4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		36	STRELITZIA	4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	21	ANTILLIDE	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		22	CODA DI VOLPE - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		26	BROMUS	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		32	ERBA MAZZOLINA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		38	FESTUCA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		41	FLEO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		46	LOIETTO (SP. LOLIOM MULTIFLORUM LAM.) - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		47	LOIETTO (SP. LOLIOM PERENNE) - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		67	PRATO PASCOLO POLIFITA - DA FORAGGIO	6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		68	PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		77	SENAPE - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		90	RAPA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		140	COLZA E RAVIZZONE - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		519	ALTRE FORAGGERE ANNUALI				Superfici seminabili	Ha
				1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		562	ERBA MEDICA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		840	SULLA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	12	AGROPIRO - GRAMIGNA	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		15	AGROSTIDE - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		45	SPELTA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		53	PANICO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
		93	TRITICALE - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		149	SESAMO DA FORAGGIO				Superfici seminabili	Ha
		150	TARTUFO DI PRATO				Superfici seminabili	Ha
		501	TARTUFO				Altre colture permanenti	Ha
		523	ALTRI CEREALI - DA FORAGGIO (ANCHE INSILATI)				Superfici seminabili	Ha
		537	AVENA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		578	FRUMENTO SEGALATO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		586	GIRASOLE - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		588	GRANO (FRUMENTO) TENERO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		594	GRANO (FRUMENTO) DURO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		599	GRANO SARACENO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
		625	MIGLIO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		678	SCAGLIOLA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		684	SEGALA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		693	SORGO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		871	ORZO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
D18C	Erbaio di mais da foraggio	108	GRANTURCO (MAIS) - INSILATO				Superfici seminabili	Ha
		604	GRANTURCO (MAIS) - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		564	GRANTURCO (MAIS) - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	51	LUPOLINA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		78	SERRADELLA	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
		79	VECCE - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		88	VIGNA CINESE	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
		152	TRIFOGLIO - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		159	VECCE				Superfici seminabili	Ha
		575	FAVE E FAVETTE - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		581	GINESTRINO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		609	LINO - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		612	LUPINELLA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		615	LUPINO - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		651	PISELLI - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		690	SOIA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		862	FIENO GRECO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		104	RISONE TONDO, MEDIO, LUNGO A PER LA PRODUZIONE DI SEME (ORYZA SATIVA L.)		v. All. 2		Risaia	Ha
		105	RISONE LUNGO B PER LA PRODUZIONE DI SEME (ORYZA SATIVA L.)		v. All. 2		Risaia	Ha
		107	ORTOFRUTTICOLI PER LA PRODUZIONE DI SEME - ALTRI				Superfici seminabili	Ha
		113	AGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		116	BASILICO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		119	CAVOLFIORE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		121	FAGIOLINO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		123	FAGIOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		126	FINOCCHIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		128	LATTUGA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		129	MELANZANA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		130	MELONE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		133	PEPERONE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		134	POMODORO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		136	PORRO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		137	RADICCHIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		139	RAPA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		141	RAVANELLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		142	SCALOGNO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		144	SCAROLA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		145	SEDANO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		146	SPINACIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		147	ZUCCA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		148	ZUCCHINO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		350	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS CANINA L.)				Superfici seminabili	Ha
		351	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS GIGANTEA ROTH.)				Superfici seminabili	Ha
		352	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS STOLONIFERA L.)				Superfici seminabili	Ha
		353	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS CAPILLARIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		354	CODA DI VOLPE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. ARRHENATHERUM ELEATIUS L.)				Superfici seminabili	Ha
		355	ERBA MAZZOLINA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. DACTYLIS GLOMERATA L.)				Superfici seminabili	Ha
		356	ERBA MEDICA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO SATIVA L. (ECOTIPI))				Superfici seminabili	Ha
		357	ERBA MEDICA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO SATIVA L. (VARIETA'))				Superfici seminabili	Ha
		358	FAVETTE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA FABA L.)				Superfici seminabili	Ha
		359	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA ARUNDINACEA SCHREB.)				Superfici seminabili	Ha
		360	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA OVINA L.)				Superfici seminabili	Ha
		361	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA PRATENSIS HUDS.)				Superfici seminabili	Ha
		362	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA RUBRA L.)				Superfici seminabili	Ha
		363	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTULOLIUM)				Superfici seminabili	Ha
		364	FLEOLO (CODA DI TOPO) PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PHLEUM BERTOLINI (DC))				Superfici seminabili	Ha
		365	FLEOLO (CODA DI TOPO) PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PHLEUM PRATENSE L.)				Superfici seminabili	Ha
		366	LINO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LINUM USITATISSIMUM L. (LINO TESSILE))				Superfici seminabili	Ha
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	367	LINO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LINUM USITATISSIMUM L. (LINO OLEOSO))				Superfici seminabili	Ha
		368	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM MULTIFLORUM LAM.)				Superfici seminabili	Ha
		369	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM X BOUCHEANUM KUNT.)				Superfici seminabili	Ha
		370	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM PERENNE L.)				Superfici seminabili	Ha
		371	LUPINELLA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. ONOBRICHIS VICIIFOLIA SCOP.)				Superfici seminabili	Ha
		372	LUPOLINA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO LUPOLINA L.)		v. All. 2		Superfici seminabili	Ha
							Superfici seminabili	Ha
		373	PISELLI PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PISUM SATIVUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		374	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA NEMORALIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		375	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA PRATENSIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		376	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA PALUSTRIS E POA TRIVIALIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		377	SPELTA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRITICUM SPELTA L.)				Superfici seminabili	Ha
		378	SULLA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. HEDYSARUM CORONARIUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		379	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		381	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM HYBRIDUM L.)				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		383	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM INCARNATUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		384	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM PRATENSE L.)				Superfici seminabili	Ha
		385	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM REPENS L.)				Superfici seminabili	Ha
		388	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM RESUPINATUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		389	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA SATIVA L.)				Superfici seminabili	Ha
		390	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA VILLOSA ROTH.)				Superfici seminabili	Ha
		528	ALTRI ORTAGGI PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		539	CARTAMO				Superfici seminabili	Ha
		810	SEMENTI E PIANTINE PER SEMINATIVI				Superfici seminabili	Ha
		846	CANAPA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. CANNABIS SATIVA L.)				Superfici seminabili	Ha
		906	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		907	BARBABIETOLA DA ORTO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		908	BARBABIETOLA - DA FORAGGIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		912	CAROTA IBRIDA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		913	CAROTA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		915	CAVOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		916	CAVOLO IBRIDO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		918	CETRIOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		920	CICORIA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		922	CIPOLLA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		923	CIPOLLA IBRIDA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		929	INSALATA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		934	PREZZEMOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		937	RAVANELLO E ALTRE CRUCIFERE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	400	SUPERFICI SEMINABILI - COLTURE DA DEFINIRE				Superfici seminabili	Ha
		3	SUPERFICI RITIRATE DALLA PRODUZIONE	4		SUPERFICI AGRICOLE	Superfici seminabili	Ha
				10		REG. (CEE) 2078/92 SUPERFICI	Altre colture permanenti	Ha
				11		REG. (CEE) 2078/92 - MISURA F -	Altre colture permanenti	Ha
				18		RIPRISTINO DI HABITAT E BIOTOPI -	Altre colture permanenti	Ha
				21		Messa a riposo ai sensi del Reg. CEE	Superfici seminabili	Ha
		14	SUPERFICI AGRICOLE NON SEMINATE (NON IN PRODUZIONE - DISATTIVATE)	1		PRATICHE AGRONOMICHE	Superfici seminabili	Ha
				2		COPERTURA VEGETALE,	Superfici seminabili	Ha
				3		PRATICA DEL SOVESCIO, CON	Superfici seminabili	Ha
				4		COLTURE A PERDERE PER LA	Superfici seminabili	Ha
				5		LAVORAZIONI MECCANICHE -	Superfici seminabili	Ha
				6		LAVORAZIONI FUNZIONALI A	Superfici seminabili	Ha
				8		LAVORAZIONI MECCANICHE –	Superfici seminabili	Ha
				9		Messa a riposo ai sensi del Reg. CEE	Superfici seminabili	Ha
				10		MAGGESE VESTITO	Superfici seminabili	Ha
		49	PIANTE ARBOREE DA LEGNO				Uso forestale (boschi)	Ha
		110	BOSCO				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		BOSCO MISTO	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		FUSTAIA DI CONIFERE	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		FUSTAIA DI LATIFOGLIE	Uso forestale (boschi)	Ha
				4		FUSTAIA MISTA DI CONIFERE E	Uso forestale (boschi)	Ha
				5		CEDUO SEMPLICE	Uso forestale (boschi)	Ha
				6		CEDUO COMPOSTO	Uso forestale (boschi)	Ha
				7		ARBUSTETO	Uso forestale (boschi)	Ha
		156	USO NON AGRICOLO - ALTRO				Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	Ha
				1		MACERI, FONTANILI E RISORGIVE	Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	Ha
		157	USO NON AGRICOLO - FABBRICATI				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
				1		Utilizzazione a scopi non agricoli ai sensi	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
				2		PARCHI	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		158	USO NON AGRICOLO - TARE ED INCOLTI				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		173	PIOPPETI ED ALTRE COLTIVAZIONI ARBOREE DA LEGNO - SPECIE NON DEFINITA				Uso forestale (boschi)	Ha
		178	ACERO				Uso forestale (boschi)	Ha
		179	ONTANO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		180	BAGOLARO				Uso forestale (boschi)	Ha
		181	CARPINO				Uso forestale (boschi)	Ha
		182	CILIEGIO SELVATICO				Uso forestale (boschi)	Ha
		183	OLMO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		188	PAULOWNIA TOMENTOSA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		189	PERO SELVATICO				Uso forestale (boschi)	Ha
		191	PLATANO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		192	FARNIA				Uso forestale (boschi)	Ha
		193	ROVERELLA				Uso forestale (boschi)	Ha
		194	TIGLIO				Uso forestale (boschi)	Ha
		195	ABETE				Uso forestale (boschi)	Ha
		196	CEDRO				Uso forestale (boschi)	Ha
		197	DOUGLASIA				Uso forestale (boschi)	Ha
		198	PINO MARITTIMO				Uso forestale (boschi)	Ha
		199	CIPRESSO				Uso forestale (boschi)	Ha
		208	PINO D'ALEPPO				Uso forestale (boschi)	Ha
		210	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO SENZA TARE	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		211	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		212	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		401	USO AGRICOLO - DA DEFINIRE				Uso agricolo non specificato	Ha
		444	SUPERFICI SEMINATE AMMISSIBILI (ARTT. 34 E 38 REG. CE 73/09)				Superfici seminabili	Ha
		491	PIOPPI A ROTAZIONE RAPIDA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
D21	Terreni a riposo senza aiuto	502	FASCE TAMPONE				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		STRISCE ERBACEE PERIMETRALI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		STRISCE FILTRO	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				3		SOLCHI INERBITI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		504	TORBIERE E FASCE RIPARIE				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		FASCE TAMPONE RIPARIE ARBOREE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		FASCE TAMPONE RIPARIE ERBACEE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		505	CAVE DA PIETRA				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		506	ROCCIA				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		514	ALBERI DA BOSCO A BREVE ROTAZIONE, CON UN PERIODO DI COLTIVAZIONE MASSIMO DI 20 ANNI				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				3		CEDUI A CICLO BREVE (1-2 ANNI) E	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		516	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N. 1698/05	1		BOSCHI PERMANENTI	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		ARBORICOLTURA DA LEGNO	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		517	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N.1257/99				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG. CE	Uso forestale (boschi)	Ha
				4		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				5		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
			DEL REG.(CE) N.1237/99	6		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				7		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				8		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				9		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		520	FIORI DA SERRA (su terreni improduttivi)				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		530	ARONIA ARBUTIFOLIA, SPINO MERLO E SAMBUCO				Altre colture permanenti	Ha
		531	FRUTTI DELLA SPECIE ARONIA ARBUTIFOLIA, SPINO MERLO E SAMBUCO				Altre colture permanenti	Ha
		561	SIEPI E FILARI				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		BARRIERE SCHERMANTI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		SIEPI FRANGIVENTO	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				3		RECINZIONI VIVE PER NEVE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		629	ORTI FAMILIARI				Superfici seminabili	Ha
		667	SALICE				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		668	EUCALIPTO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		669	ROBINIA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		750	ORTIVE SOTTO VETRO (su terreni improduttivi)				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		826	PINO DOMESTICO				Altri fruttiferi	Ha
		850	ALTRI ARBORETI DA LEGNO				Uso forestale (boschi)	Ha
		900	SUPERFICI ARBORATE/CESPUGLIATE CON O SENZA TARE NON UTILIZZATE AI FINI DEL				Uso forestale (boschi)	Ha
		967	FRASSINO				Uso forestale (boschi)	Ha
		973	ACACIA SALIGNA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		990	MACERI, LAGHETTI FINO A 2000 MQ				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
D23	Tabacco	25	TABACCO				Superfici seminabili	Ha
		57	TABACCO - VARIETA' FLUE CURED				Superfici seminabili	Ha
		58	TABACCO - VARIETA' LIGHT AIR CURED				Superfici seminabili	Ha
		59	TABACCO - VARIETA' DARK AIR CURED				Superfici seminabili	Ha
				12	IBRIDI BADISCHER GEUDERTHEIMER		Superfici seminabili	Ha
				40	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)		Superfici seminabili	Ha
				110	HAVANNA		Superfici seminabili	Ha
				111	NOSTRANO DEL BRENTA		Superfici seminabili	Ha
				120	BENEVENTANO		Superfici seminabili	Ha
		60	TABACCO -VARIETA' FIRE CURED				Superfici seminabili	Ha
				100	KENTUCKY		Superfici seminabili	Ha
		61	TABACCO -VARIETA' SUN CURED				Superfici seminabili	Ha
		62	TABACCO - VARIETA' KATERINI				Superfici seminabili	Ha
D24	Luppolo	76	LUPPOLO				Altre colture permanenti	Ha
D26	Colza e ravizzone	6	COLZA E RAVIZZONE - SEMI				Superfici seminabili	Ha
		666	COLZA E RAVIZZONE IBRIDI - SEMI				Superfici seminabili	Ha
D27	Girasole	5	GIRASOLE - SEMI				Superfici seminabili	Ha
		82	GIRASOLE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
D28	Soia	4	SOIA - FAVE				Superfici seminabili	Ha
D30	Altre oleaginose erbacee	290	PIANTE OLEIFERE				Superfici seminabili	Ha
		842	RICINO				Superfici seminabili	Ha
		869	ALTRI SEMI E FRUTTI OLEOSI				Superfici seminabili	Ha
		972	BRASSICA CARINATA (CAVOLO ABISSINO)				Superfici seminabili	Ha
D31	Lino	55	LINO DA FIBRA				Superfici seminabili	Ha
		610	LINO - SEMI				Superfici seminabili	Ha
D32	Canapa	56	CANAPA GREGGIA O MACERATA				Superfici seminabili	Ha
D33	Altre colture tessili	96	MATERIE DA INTRECCIO, DA IMBOTTITURA O USATE NELLA FABBRICAZIONE DI SCOPE O DI	1		ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				2		PLURIENNALE	Altre colture permanenti	Ha
		662	COTONE				Superfici seminabili	Ha
		559	CURRY				Superfici seminabili	Ha
		560	DIGITALIS LANATA, SECALE CORNUTUM E HYPERICUM PERFORATUM				Superfici seminabili	Ha
							Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	622	MELILOTO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		637	PIANTE AROMATICHE (LAVANDA, MENTA, ZAFFERANO, ECC.)				Superfici seminabili	Ha
				5		COLTURA IN VASO	Altre colture permanenti	Ha
		638	PIANTE, PARTI DI PIANTE, SEMI E FRUTTI, DELLE SPECIE UTILIZZATE PRINCIPALMENTE IN				Superfici seminabili	Ha
		639	PIANTE, PARTI DI PIANTE, SEMI E FRUTTI, DELLE SPECIE UTILIZZATE PRINCIPALMENTE IN				Altre colture permanenti	Ha
		640	PIANTE AROMATICHE - PIMENTI DEL GENERE CAPSICUM O DEL GENERE PIMENTA, ESSICCATI,				Superfici seminabili	Ha
		641	PIANTE AROMATICHE - SEMI DI ANICE, DI BADIANA, DI FINOCCHIO, DI CORIANDOLO, DI				Superfici seminabili	Ha
		642	PIANTE AROMATICHE - SPEZIE ESCLUSI ZENZERO, ZAFFERANO, CURCUMA, TIMO, FOGLIE				Superfici seminabili	Ha
		686	SENAPE				Superfici seminabili	Ha
		687	SESAMO				Superfici seminabili	Ha
		951	TIMO				Superfici seminabili	Ha
		952	ZAFFERANO				Superfici seminabili	Ha
		961	MELISSA				Superfici seminabili	Ha
		962	MENTA				Superfici seminabili	Ha
		963	ORIGANO				Superfici seminabili	Ha
		964	MAGGIORANA				Superfici seminabili	Ha
		965	ROSMARINO				Superfici seminabili	Ha
		966	SALVIA				Superfici seminabili	Ha
D35	Altre piante industriali	730	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI				Superfici seminabili	Ha
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	20	PISELLI ALLO STATO SECCO				Superfici seminabili	Ha
		574	FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO				Superfici seminabili	Ha
		618	LUPINI - SEMI DI LUPINI DOLCI				Superfici seminabili	Ha
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	16	LENTICCHIE				Superfici seminabili	Ha
		29	CICERCHIA				Superfici seminabili	Ha
		190	MISCUGLI DI LEGUMI				Superfici seminabili	Ha
		544	CECI				Superfici seminabili	Ha
F01	Prati permanenti e pascoli	21	ANTILLIDE	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		22	CODA DI VOLPE - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		26	BROMUS	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		32	ERBA MAZZOLINA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		38	FESTUCA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		41	FLEO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		41	FICO	8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		47	LOIETTO (SP. LOLIOM PERENNE) - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		67	PRATO PASCOLO POLIFITA - DA FORAGGIO	8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		68	PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		69	ALTRE COLTIVAZIONI ANNUALI DA FORAGGIO				Superfici seminabili	Ha
		174	ALTRE COLTURE PERMANENTI - SPECIE NON DEFINITA				Altre colture permanenti	Ha
F02	Pascoli magri	54	PASCOLO ARBORATO - TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	Ha
		63	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%	Ha
		64	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 50%	Ha
		65	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi)	Ha
		103	PASCOLO ARBORATO - CESPUGLIATO TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo arborato (bosco alto fusto e cespugliato) tara 20%	Ha
G01A	Frutta fresca di origine temperata	44	MELO				Altri fruttiferi	Ha
		171	CORBEZZOLO				Altri fruttiferi	Ha
		172	ALTRI FRUTTIFERI - SPECIE NON DEFINITA				Altri fruttiferi	Ha
		176	SORBO				Altri fruttiferi	Ha
		177	GELSO				Colture pluriennali	Ha
		407	FICODINDIA				Altri fruttiferi	Ha
		408	MELOGRANO				Altri fruttiferi	Ha
		441	MELE DA TAVOLA				Altri fruttiferi	Ha
		442	MELE DA SIDRO				Altri fruttiferi	Ha
		451	PERE DA TAVOLA				Pere	Ha
		452	PERE DA SIDRO				Pere	Ha
		470	ALTRE PIANTE ARBOREE DA FRUTTO				Altri fruttiferi	Ha
		471	LOTO (KAKI)				Altri fruttiferi	Ha
		472	FICO				Altri fruttiferi	Ha
		476	NESPOLO				Altri fruttiferi	Ha
		479	VISCIOLE				Altri fruttiferi	Ha
		518	ALBERI DA FRUTTA				Altri fruttiferi	Ha
		660	ALTRE POMACEE				Altri fruttiferi	Ha
		661	COTOGNO				Altri fruttiferi	Ha
		670	ALTRE DRUPACEE				Altri fruttiferi	Ha
		671	ALBICOCCO				Altri fruttiferi	Ha
		672	CILIEGIO				Altri fruttiferi	Ha
		673	SUSINO				Altri fruttiferi	Ha
		801	PESCA DA TAVOLA				Pesche e percoche	Ha
		802	PERO				Pere	Ha
		803	PESCA DA TRASFORMAZIONE				Pesche e percoche	Ha
		804	PESCA NETTARINA				Pesche e percoche	Ha
		895	PERE DA TRASFORMAZIONE				Pere	Ha
		896	MELE DA TRASFORMAZIONE				Altri fruttiferi	Ha
		950	PRUGNE DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Altri fruttiferi	Ha
		969	AZZERUOLO				Altri fruttiferi	Ha
G01B	Frutta di origine subtropicale	404	BABACO				Altri fruttiferi	Ha
		405	AVOCADO				Altri fruttiferi	Ha
		830	FRUTTA FRESCA DI ORIGINE SUB-TROPICALE				Altri fruttiferi	Ha
		831	ACTINIDIA (KIWI)				Altri fruttiferi	Ha
		958	ANANASSI				Altri fruttiferi	Ha
		959	GUAIAVE, MANGO E MANGOSTANO				Altri fruttiferi	Ha
G01C	Frutta per frutta a guscio	71	NOCCIOLE				Frutta a guscio	Ha
		72	MANDORLE				Frutta a guscio	Ha
		73	NOCI COMUNI				Frutta a guscio	Ha
		74	PISTACCHI				Frutta a guscio	Ha
		75	CARRUBE				Frutta a guscio	Ha
		170	FRUTTA A GUSCIO - SPECIE NON DEFINITA				Frutta a guscio	Ha
		542	CASTAGNO				Frutta a guscio	Ha
		630	ARACHIDI				Superfici seminabili	Ha
G01D	Piccoli frutti	473	LAMPONE				Colture pluriennali	Ha
		474	MORE				Colture pluriennali	Ha
		475	MIRTILLI ROSSI, MIRTILLI NERI ED ALTRI FRUTTI DEL GENERE "VACCINIUM"				Colture pluriennali	Ha
		477	RIBES NERO				Colture pluriennali	Ha
		478	UVA SPINA				Colture pluriennali	Ha
		480	RIBES BIANCO				Colture pluriennali	Ha
		481	RIBES ROSSO				Colture pluriennali	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
G02	Agrumeti	200	AGRUMI (SPECIE NON DEFINITA)				Agrumi	Ha
		201	ARANCIO				Agrumi	Ha
		202	MANDARINO				Agrumi	Ha
		203	CLEMENTINO				Agrumi	Ha
		204	LIMONE				Agrumi	Ha
		205	POMPELMO				Agrumi	Ha
		206	TANGELO MAPO				Agrumi	Ha
		207	SATSUMA	1	SATSUMA		Agrumi	Ha
		220	QUMQUAT				Agrumi	Ha
		432	BERGAMOTTO				Agrumi	Ha
		433	CHINOTTO E CEDRO				Agrumi	Ha
		435	LIMETTE				Agrumi	Ha
G03A	Oliveti per olive da tavola	102	OLIVE DA TAVOLA				Olivo	Ha
G03B	Oliveti per olive da olio	100	OLIVO				Olivo	Ha
		111	OLIVE DA OLIO				Olivo	Ha
G04B	Vigneti per uva da vino comune	161	VITE				Vite	Ha
		163	UVA DA VINO				Vite da vino	Ha
G04C	Vigneti per uva da tavola	166	UVA DA TRASFORMAZIONE				Vite da mensa	Ha
		849	UVA DA MENSA				Vite da mensa	Ha
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	84	PIANTAMADRE DI PORTAINNESTI				Vivaio	Ha
		85	PIANTE MADRI PER MARZE				Vivaio	Ha
		86	SELVATICO DA INNESTARE DESTINATO A VINO				Vite da vino	Ha
		87	VIGNETO SPERIMENTALE PER UVA DA VINO				Vite da vino	Ha
		184	BARBATELLE INNESTATE				Vivaio	Ha
		185	BARBATELLE DA INNESTARE				Vivaio	Ha
		186	SELVATICO DA INNESTARE DESTINATO A UVA DA TAVOLA				Vite da mensa	Ha
		187	VIGNETO SPERIMENTALE PER UVA DA TAVOLA				Vite da mensa	Ha
		552	VIVAI FRUTTICOLI				Vivaio	Ha
		553	VIVAI VITICOLI				Vivaio	Ha
		554	VIVAI OLIVICOLI				Vivaio	Ha
		555	VIVAI FORESTALI				Vivaio	Ha
		556	VIVAI - ALTRI				Vivaio	Ha
G06	Altre colture permanenti	10	FETTUCCIA D'ACQUA (Phalaris arundicea)				Altre colture permanenti	Ha
		112	CANNA CINESE (Miscanthus sinensis)				Altre colture permanenti	Ha
		653	ARUNDO DONAX				Altre colture permanenti	Ha
		654	KENAF				Superfici seminabili	Ha
		968	CAPPERO				Altre colture permanenti	Ha
		971	ALCHECHENGI				Superfici seminabili	Ha
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	770	COLTURE PERMANENTI SOTTO VETRO				Altre colture permanenti	Ha
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	780	FUNGHI				Altre colture permanenti	100 mq
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	EQU001	ASINI CON MENO DI 6 MESI					Nr capi
		EQU002	ASINI OLTRE 6 MESI					Nr capi
		EQU003	EQUINI CON MENO DI 6 MESI					Nr capi
		EQU004	EQUINI OLTRE 6 MESI					Nr capi
		EQU005	ALTRI EQUIDI					Nr capi
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	BOV003	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI					Nr capi
		BOV004	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI					Nr capi
		BOV005	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BOV006	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BOV007	VITELLI MASCHI A CARNE BIANCA					Nr capi
		BOV008	VITELLI FEMMINE A CARNE BIANCA					Nr capi
		BUF002	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI					Nr capi
		BUF004	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI					Nr capi
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	BOV009	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO					Nr capi
		BOV011	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO					Nr capi
		BUF006	BUFALI MASCHI DA 1 A 2 ANNI					Nr capi
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	BOV010	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO					Nr capi
		BOV012	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO					Nr capi
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	BOV013	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO					Nr capi
		BOV015	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO					Nr capi
		BOV017	TORI					Nr capi
		BUF008	BUFALI MASCHI DI 2 ANNI E PIU'					Nr capi
		BUF010	TORI BUFALINI					Nr capi
J06	Giovenche di 2 anni e più	BOV014	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO					Nr capi
		BOV016	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO					Nr capi
J07	Vacche lattifere	BOV001	VACCHE DA LATTE					Nr capi
		BUF001	BUFALE					Nr capi
		BUF003	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI					Nr capi
		BUF005	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BUF007	BUFALI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI					Nr capi
		BUF009	BUFALI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU'					Nr capi
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	BOV002	ALTRE VACCHE					Nr capi
J09A	Pecore	OVI003	PECORE DA RIPRODUZIONE					Nr capi
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	OVI001	AGNELLI OVINI CON MENO DI 3 MESI					Nr capi
		OVI002	AGNELLONI OVINI DA 3 A 7 MESI					Nr capi
		OVI004	ALTRI OVINI					Nr capi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
J10A	Capre	CAP003	CAPRE DA RIPRODUZIONE					Nr capi
J10B	Altri caprini	CAP001	CAPRETTI CON MENO DI 3 MESI					Nr capi
		CAP002	CAPRETTI DA 3 A 7 MESI					Nr capi
		CAP004	ALTRI CAPRINI					Nr capi
J11	Lattonzoli < 20 Kg	SUI004	ALL. DA RIPRODUZIONE - LATTONZOLI (6-30 KG)					Nr capi
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	SUI001	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN GESTAZIONE					Nr capi
		SUI002	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN ZONA PARTO (COMPRESA QUOTA SUINETTI FINO A 6 KG)					Nr capi
		SUI005	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFETTE (85-130 KG)					Nr capi
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	SUI003	ALL. DA RIPRODUZIONE - VERRI					Nr capi
		SUI006	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONCELLI (31-50 KG)					Nr capi
		SUI007	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONI E SCROFETTE (51-85 KG)					Nr capi
		SUI008	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (86-110 KG)					Nr capi
		SUI009	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (86-160 KG)					Nr capi
		SUI010	ALL. DA INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (31-110 KG)					Nr capi
		SUI011	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (31-160 KG)					Nr capi
J14	Polli da carne – broilers	CON003	CONIGLI DA CARNE					centinaia capi
		GAL001	POLLI DA CARNE					centinaia capi
		GAL002	GALLETTI DA CARNE					centinaia capi
		GAL005	POLLASTRE					centinaia capi
		GAL006	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO LEGGERO)					centinaia capi
		GAL007	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO PESANTE)					centinaia capi
		GAL008	CAPPONI					centinaia capi
J15	Galline ovaiole	GAL003	OVAIOLE (CAPO LEGGERO)					centinaia capi
		GAL004	OVAIOLE (CAPO PESANTE)					centinaia capi
J16A	Tacchini	TAC001	TACCHINI MASCHI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		TAC002	TACCHINI FEMMINE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		TAC003	TACCHINI MASCHI DA CARNE LEGGERI					centinaia capi
		TAC004	TACCHINI FEMMINE DA CARNE LEGGERI					centinaia capi
		TAC005	TACCHINI MASCHI DA CARNE PESANTI					centinaia capi
		TAC006	TACCHINI FEMMINE DA CARNE PESANTI					centinaia capi
J16B	Anatre	ANA001	ANATRE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		ANA002	ANATRE DA CARNE					centinaia capi
		OCH001	OCHE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		OCH002	OCHE DA CARNE					centinaia capi
J16C	Struzzi	STR001	STRUZZI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		STR002	STRUZZI DA CARNE					centinaia capi
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	ALT001	COTURNICI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		ALT002	COTURNICI					centinaia capi
		ALT003	ALTRI VOLATILI					centinaia capi
		AVI001	AVICOLI MISTI					centinaia capi
		COL001	COLOMBE					centinaia capi
		EMU001	EMU					centinaia capi
		FAG001	FAGIANI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		FAG002	FAGIANI					centinaia capi
		FAR001	FARAONE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		FAR002	FARAONE					centinaia capi
		PER001	PERNICI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		PER002	PERNICI					centinaia capi
		PIC001	PICCIONI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		PIC002	PICCIONI					centinaia capi
		QUA001	QUAGLIE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		QUA002	QUAGLIE					centinaia capi
		STA001	STARNE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		STA002	STARNE					centinaia capi
J17	Coniglie fattrici	CON001	CONIGLIE FATTRICI					Nr capi
		CON002	CONIGLIE FATTRICI CON CORREDO					Nr capi
J18	Api	API001	API (IN ARNIE)					Nr Alveari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 37 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 MISURA 19 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER "NOMINA COMITATO DI SELEZIONE PER L'AMMISSIBILITA' DEL SUPPORTO PREPARATORIO E PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- il PSR della Campania 2014-2020, in applicazione del Capo II del Reg. (UE) n. 1303/13 ha previsto la misura 19 - Sviluppo locale di tipo partecipativo;
- con Reg.(UE)1303/13 è stato stabilito che le Strategie di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo sono selezionate da un Comitato istituito a tale scopo dall'Autorità di Gestione (AdG);
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 243 del 30.11.2015, nella seduta del 14 dicembre 2015 e successiva procedura scritta del 26 febbraio 2016 ha emesso parere, su tutti i criteri di selezione di cui all'art. 49 del Reg. (UE) 1305/13;
- con DRD n.15 del 04.05.2016 è stato approvato il documento "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020" che riporta per ciascuna tipologia di intervento del programma i criteri di selezione delle operazioni, ex art.49 Reg. (UE) 1305/13;

VISTO il decreto dirigenziale regionale n.19 del 20 maggio 2016 con il quale sono state approvate le disposizioni attuative della Misura 19 e adottati i bandi per l'ammissione al Sostegno Preparatorio e per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale";

CONSIDERATO che:

a) l'ammissione al Sostegno Preparatorio sarà operata sulla base dei criteri di selezione individuati al punto 11 del relativo bando;
b) la selezione dei Gruppi di Azione locale (GAL) e delle Strategie di Sviluppo Locale sarà operata sulla base dei criteri di selezione individuati al punto 9 del relativo bando;

RILEVATO che il Comitato di selezione, così come previsto dalla scheda di misura 19 e dai bandi, deve essere rappresentativo degli uffici regionali interessati per materia;

PRESO ATTO che i Dirigenti delle UOD interessati per materia, con proprie note, hanno comunicato i nominativi dei funzionari da designare nel Comitato di Selezione;

RITENUTO che i componenti del Comitato di Selezione, tutti interni alla Regione Campania, stanti le caratteristiche dei bandi, le specifiche competenze tecniche-professionali ed i curricula agli atti dell'Ufficio, possono essere così individuati:

- Componente: dr.ssa Paladino Eliana – Funzionario DG06-UOD02;
- Componente: dr.ssa De Martino Tiziana – Funzionario DG06-UOD02;
- Componente: dr.ssa Paruolo Grazia – Funzionario DG06-UOD05;
- Componente: dr Salzano Luigi – Funzionario DG06-UOD07;
- Componente: dr Malferà Giuseppe – Funzionario DG06-UOD09;
- Segretario: dr De Leo Ciro – Funzionario DG06-UOD06;

PRESO ATTO che:

a. con regolamento regionale n.12 del 15.11.2011 in osservanza dei criteri generali dell'art.1, comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010 n.7 di istituzione della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
b. con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n.211 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del "Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" al Dr Filippo Diasco;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

1. di nominare i componenti del Comitato di Selezione, tutti interni alla Regione Campania, che stanti le caratteristiche dei bandi, le specifiche competenze tecniche-professionali ed i curricula agli atti dell'Ufficio, possono essere così individuati:
   - Componente: dr.ssa Paladino Eliana – Funzionario DG06-UOD02;
   - Componente: dr.ssa De Martino Tiziana – Funzionario DG06-UOD02;
   - Componente: dr.ssa Paruolo Grazia – Funzionario DG06-UOD05;
   - Componente: dr Salzano Luigi – Funzionario DG06-UOD07;
   - Componente: dr Malferà Giuseppe – Funzionario DG06-UOD09;
   - Segretario: dr De Leo Ciro – Funzionario DG06-UOD06;
2. di prevedere la conclusione dei lavori del Comitato di Selezione entro il termine fissato dalla norma regolamentare;
3. di stabilire che il Comitato di Selezione, a conclusione dei lavori, rimetta le risultanze al Responsabile della UOD06 per gli adempimenti conseguenti;
4. di dare atto che per la suddetta attività non sono previsti oneri a carico dell'Amministrazione in quanto trattasi di personale interno (L.R. n. 5/2013 – art. 1 – comma 5);
5. di dare atto che trattasi di atto non soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs.vo n. 33/2013;
6. di stabilire che, ai sensi della D.G.R. n. 1623 del 20.09.2007 i dati relativi ai nominativi dei componenti del Comitato di Selezione saranno trasmessi all'Anagrafe delle Prestazioni presso la Direzione Generale 14 – Gestione delle Risorse Umane – UOD 01 "AAGG Affari giuridico legali – Gestione Risorse Umane e Strumentali";
7. di notificare il presente decreto a ciascun componente del Comitato di Selezione;
8. di dare incarico alla Unità Operativa Dirigenziale (09) Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo di dare opportuna informazione del presente decreto sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it;
9. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
   - Assessore Agricoltura;
   - Assessore ai Fondi Europei;
   - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   - AGEA, Organismo Pagatore;
   - UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
   - Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
   - Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC" per la relativa pubblicazione;
   - UDCP-Segreteria di Giunta Ufficio III-Affari generali-Archiviazione decreti dirigenziali;

DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 31 del 13/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

DIREZIONE GENERALE 52-06 POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - D.G.R. N. 52 DEL 15 FEBBRAIO 2016 - BILANCIO GESTIONALE 2016, 2017 E 2018 - PSR CAMPANIA 2014/2020 VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI 2492, 2499, 2495 DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI ART. 5, COMMA 4, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016 N. 2 (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42";

b) la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016, di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

c) la D.G.R. n.17 del 26 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 1 febbraio 2016, con cui è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

d) la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, pubblicata sul BURC n. 12 del 22 febbraio 2016, di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

e) la D.G.R. n. 181 del 3/05/2016, pubblicata sul BURC n. 29 del 9 maggio 2016, ad oggetto: "Pareggio di Bilancio - Legge 28 Dicembre 2015, N. 208, Art. 1, Commi 710 e 711. Determinazioni";

f) il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 e s.m.i. che ha istituito la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;

g) la DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 che ha conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

h) la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8315 finale del 20.11.2015, con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;

i) la DGR n. 565 del 24/11/2015 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del PSR Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;

CONSIDERATO che il P.S.R. Campania 2014/2020 destina quota parte della dotazione finanziaria alla spese di "transizione" a copertura degli impegni giuridici assunti nei confronti dei beneficiari nella programmazione 2007/2013 ed in particolare, al capitolo 19 è riportato: "La spesa pubblica complessiva a titolo di trascinamento è stimata indicativamente, alla data della compilazione della presente versione del Programma, in 199.283.955,37 Euro di spesa pubblica pari al 10,85% della dotazione finanziaria complessiva del Programma";

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 71 del Reg (UE) 1698/2005, le spese si considerano ammissibili al contributo del FEASR se il pertinente aiuto è effettivamente pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015 e che, per gli effetti, non sono imputabili al PSR Campania 2007/2013 le spese sostenute successivamente alla data del 31/12/2015;

CONSIDERATO che con delibera CIPE n 10 del 28 gennaio 2015 "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi Europei per il periodo di programmazione 2014-2020

e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020" è stato stabilito che per il P.S.R. Campania 2014-2020 la copertura della spesa pubblica necessaria all'attuazione del Programma sia così suddivisa tra UE, Stato, Regione:

UE	***Stato***	***Regione***	***Totale***
60,5%	27,65%	11,85%	100%

a fronte di una dotazione finanziaria del programma approvato di Euro 1.836.256.198,35, la quota di compartecipazione regionale complessiva è pari a Euro 217.596.359,50

PRESO ATTO della email di AGEA del 10 giugno 2016 con la quale, non essendo ancora pervenuta da parte della Regione Campania la quietanza di pagamento a copertura della quota a carico della Regione stessa per il PSR 2014/2020, si comunicava la disposizione del **blocco dei pagamenti** delle domande afferenti alle Misure che prevedono la quota di cofinanziamento regionale fino ad avvenuto reintegro delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che:

a) per assicurare il legittimo affidamento ai potenziali beneficiari delle misure a superficie, sono stati emanati con DD.RR.DD n. 17 e n. 18 del 20 maggio 2015 i rispettivi bandi;

b) è necessario aprire ulteriori bandi nel rispetto di quanto previsto dal PSR Campania 2014/2020;

c) occorre provvedere alla copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale delle spese cosiddette di "transizione" derivanti dagli impegni giuridici assunti nei confronti dei beneficiari nella programmazione 2007/2013 e che risultano averne diritto;

d) questa Autorità di Gestione ha deciso di utilizzare l'istituto della proroga, senza variare l'ambito della decisione del finanziamento, per il completamento dei progetti in transizione;

e) per la determinazione delle risorse necessarie alla copertura delle spese ancora da effettuare per il predetto completamento dei progetti in transizione a valere sull'esercizio finanziario 2016 è stata avviata, con nota 447956 del 1 luglio 2016, apposita ricognizione presso i Soggetti Attuatori del P.S.R. Campania 2007-2013;

f) i Soggetti Attuatori, all'esito della citata ricognizione, hanno esposto un fabbisogno finanziario per l'esercizio finanziario 2016 stimabile pari ad Euro 220.000,00 a carico del Capitolo di spesa 2492 e pari ad Euro 40.000,00 a carico del Capitolo di spesa 2499 e che, pertanto, tenuto conto anche dei provvedimenti di impegno assunti e da assumere, da tali capitoli è possibile prelevare, in questa fase, un importo pari ad Euro 8.900.000,00 a carico del Capitolo di spesa 2492 ed un importo pari ad Euro 4.200.000,00 a carico del Capitolo di spesa 2499.

CONSIDERATO, altresì, che:

a) l'art. 5, comma 4, lett. a), della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2, ai sensi dell'art. 51 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. autorizza i dirigenti della Giunta Regionale, con proprio decreto, ad apportare variazioni compensative al bilancio gestionale tra capitoli di spesa del medesimo Macroaggregato, assegnati con deliberazione di Giunta alla loro responsabilità, e, se la variazione interessa capitoli di bilancio assegnati a diverse Unità Operative Dirigenziali della medesima Direzione Generale, il decreto di variazione è di competenza del Direttore Generale, acquisiti i pareri favorevoli dei dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali ai quali i capitoli oggetto di variazione sono assegnati;

b) con la citata DGR n. 52/2016 sono stati assegnati i capitoli di spesa alla responsabilità della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06-00) ed alle Unità Operative Dirigenziali della medesima Direzione;

c) nel bilancio gestionale dell'E.F. 2016, approvato con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 2495, (Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203), ad oggetto "Programma per lo sviluppo rurale 2014/2020 – FEASR Quota Regionale" rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali, non risulta dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;

d) per far fronte alle spese di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare, in questa fase, lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap.2495 dell'importo di Euro 13.100.000,00.

RITENUTO che a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa - per come sopra determinato - dei capitoli di spesa 2492 e 2499 (Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203), rientranti nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06-00), aventi sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad essi imputabili sia per far fronte in parte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 2495;

RILEVATO che

a) i capitoli di Spesa 2492, 2499, 2495, assegnati alla D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali, rientrano nella Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203;

b) gli stanziamenti previsti nell'esercizio finanziario 2016, dei citati capitoli di Spesa 2492, 2499, provengono da risorse regionali libere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013 e 2014/2020

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono integralmente riportati:

a) di autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. a), della Legge Regionale 18/01/2016 n. 2, per come previsto dall'art. 51 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nel medesimo macroaggregato, per gli stanziamenti relativi agli interventi comunitari:

   1. capitolo di spesa 2492, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203, avente la seguente denominazione "Programma per lo sviluppo rurale 2007/2013 – FEASR - Quota regionale.": riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per Euro 8.900.000,00;
   2. capitolo di spesa 2499, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203, avente la seguente denominazione "Programma per lo sviluppo rurale 2007/2013 - FEASR - quota regionale contributi a enti dello stato ed amministrazioni centrali": riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per Euro 4.200.000,00;
   3. capitolo di spesa 2495, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203, avente la seguente denominazione "Programma per lo sviluppo rurale 2014/2020 – FEASR

Quota regionale": aumento dello stanziamento di competenza e cassa per Euro 13.100.000,00;

b) di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nella parte "Spese", è parte integrante del presente provvedimento;

c) di subordinare l'esecutività del presente provvedimento alla avvenuta registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'Ente;

d) di inviare il presente provvedimento
   1. alla Direzione Generale Risorse Finanziarie (55-13-00);
   2. alle U.O.D. di interesse;
   3. all'U.D.C.P. 40.01.01 Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C.";
   4. all'U.D.C.P. 40.03.03 Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

- DIASCO -

Allegato decreto dirigenziale di variazione del bilancio
Rif. Decreto Dirigenziale n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	3	2	203	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE.				8.900.000,00		8.900.000,00			
16	3	2	203	2499	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE CONTRIBUTI A ENTI DELLO STATO ED AMMINISTRAZIONI CENTRALI				4.200.000,00		4.200.000,00			
16	3	2	203	2495	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014/2020 - FEASR Quota Regionale			13.200.000,00		13.200.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					13.200.000,00	13.100.000,00	13.200.000,00	13.100.000,00			
		Totale Programma 3 della Missione 16						13.200.000,00	13.100.000,00	13.200.000,00	13.100.000,00			
	Totale Missione 16							13.200.000,00	13.100.000,00	13.200.000,00	13.100.000,00			
Totale Spese								13.200.000,00	13.100.000,00	13.200.000,00	13.100.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 34 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA LA REGIONE CAMPANIA ED IL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ECONOMIA AGRARIA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n.126 del 30 marzo 2016, pubblicata sul B.U.R.C. n.23 dell'11 Aprile 2016, è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania ed il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'economia agraria (C.R.E.A.-PB) a valere fino alla data del 31 dicembre 2023, anno di chiusura del periodo di programmazione 2014/2020; con esso la Giunta Regionale ha regolato i rapporti di collaborazione per il perseguimento di interessi comuni, ai fini istituzionali, con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'economia agraria nelle tematiche di particolare importanza strategica per l'agricoltura campana, nell'ambito degli interventi previsti dalla politica agricola regionale e dal programma di sviluppo rurale;

b. il Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il C.R.E.A.-PB è stato sottoscritto: in data 30 maggio 2016 dal C.R.E.A. con n° registro 0024555; in data 13 giugno 2016 dalla Regione Campania con n°registro 03516070632;

c. con nota prot. n. 465302 del 07 luglio 2016 la Regione Campania ha trasmesso al C.R.E.A.-PB la proposta del Programma di attività "Spesa agricola per analisi e ricerca sulle politiche agricole della Regione Campania 2016/2018" da approvare con apposito Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90;

d. con nota prot. n.33150 del 15 luglio 2016 il C.R.E.A.-PB ha condiviso la proposta di Programma citata;

CONSIDERATO che:

a. occorre regolamentare lo svolgimento delle attività previste nel Programma di attività attraverso la stipulazione di un Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

b. con nota n. 449843 del 01 luglio 2016 è stato trasmesso alla Avvocatura Regionale (60.01.00), per il previsto parere, lo schema di accordo, redatto ai sensi dell'Art.15 della Legge 241/90 e s.m.i., tra Regione Campania ed il - C.R.E.A.-PB - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Centro di Politiche e Bioeconomia;

c. con nota n.481645 del 14 luglio 2016 l'Avvocatura Regionale (60.01.00) ha fornito il richiesto parere sullo schema di accordo tra la Regione Campania ed il - C.R.E.A.-PB - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Centro di Politiche e Bioeconomia;

VISTO

a. lo schema di accordo, redatto ai sensi dell'Art. 15 della Legge 241/90 e s.m.i, tra la Regione Campania ed il C.R.E.A.-PB Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Centro di Politiche e bioeconomia allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, conformato al parere reso dalla Avvocatura Regionale con la citata nota n.481645 del 14 luglio 2016;

b. il Programma di attività "La Spesa Pubblica in Agricoltura" allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale,

DATO ATTO che la copertura finanziaria per il Programma di attività "La Spesa Pubblica in Agricoltura", il cui costo è previsto in €480.000,00, è posto a carico della Missione 16, Programma 01, Titolo 1,

capitolo 3578 del Bilancio gestionale di previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018, che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'Accordo in parola con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Centro di Politiche e bioeconomia (C.R.E.A.-PB) ed il relativo Programma di attività;

VISTO

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
c. la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 e s.m.i., avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
d. la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 126 del 30 marzo 2016 di approvazione del Protocollo d'intesa

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. è approvato lo schema di Accordo - allegato al presente provvedimento - da sottoscrivere tra la Regione Campania ed il C.R.E.A.-PB - (C.F. 97231970589, P.IVA. 08183101008), con sede legale in Roma, Via Po n. 14;
2. è approvato il Programma di attività "La Spesa Pubblica in Agricoltura" - allegato all'Accordo di cui forma parte integrante e sostanziale - valido dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018, per una spesa complessiva di € 480.000,00;
3. la spesa complessiva prevista di € 480.000,00 è posta a carico della Missione 16, Programma 01, Titolo 1, capitolo 3578 del Bilancio gestionale di previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018 - istituito con deliberazione di Giunta Regionale n.237 del 24 maggio 2016 pubblicata sul B.U.R.C. n.34 del 30 maggio 2016 - che presenta sufficiente disponibilità;
4. per l'adozione dei provvedimenti contabili da assumere provvede con distinti atti il Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale Gestione Economico – Contabile e Finanziaria in raccordo con la DG Risorse Finanziarie (52.06.14);
5. ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 l'Accordo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, ovvero con altra firma elettronica qualificata;
6. il presente provvedimento è inviato:
    - al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Centro di Politiche e bioeconomia (C.R.E.A.-PB);
    - alla U.O.D. 52.06.14 per gli atti consequenziali;

- alla U.O.D. 40 03 01 - Ufficio Staff Capogabinetto – B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- alla U.O.D. 40 03 03 - U.D.C.P. Segreteria di Giunta Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

DIASCO

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

TRA

Regione Campania – Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (C.F. 80011990639) rappresentato dal Direttore Generale Dr. Filippo Diasco, nato il 29 maggio 1958 a Salerno, domiciliato per la carica presso la sede della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Napoli, Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 CAP 80143 - il quale interviene nella stipula del presente atto in forza del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 ed in virtù della Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013

E

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (di seguito anche solo C.R.E.A.), Ente di diritto pubblico (C.F. 97231970589, P.IVA. 08183101008), con sede legale in Roma, Via Po n. 14, rappresentato dal Dr. Riccardo Aldebrandi, nato a Roma il 28/01/1954, nella qualità di Direttore pro tempore del Centro Politiche e Bioeconomia giusta nomina del 01 febbraio 2016 con dereto n. 2 del 13 gennaio 2016 con delega alla firma di cui alla procura notarile n. 2907 serie 1/T del 06 febbraio 2015 e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata del C.R.E.A. in Roma.

PREMESSO CHE

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 126 del 30 marzo 2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 23 dell'11 Aprile 2016, è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania ed il C.R.E.A. a valere fino alla data del 31 dicembre 2023, anno di chiusura del periodo di programmazione 2014/2020;

il Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il C.R.E.A. è stato sottoscritto: in data 30 maggio 2016 dal C.R.E.A. con n°registro 0024555; in data 13 giugno 2016 dalla Regione Campania con n°registro 03516070632;

il Protocollo d'intesa regola i rapporti di collaborazione tra gli Enti allo scopo di realizzare attività di interesse comune, ai fini istituzionali, in relazione alla politica agricola regionale, nazionale e comunitaria, ai programmi di sviluppo rurale e alle tematiche di particolare rilevanza strategica per l'agricoltura campana;

CONSIDERATO CHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

con decisione n. C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Campania 2014-2020 -CCI 2014IT06RDRP019- ver. 1.3;

in virtù della decisione n. 8315 del 20 novembre 2015 della Commissione Europea, la Regione Campania è impegnata nell'attuazione degli interventi previsti dal "P.S.R. Campania 2014-2020";

alla Regione Campania è attribuita, tra l'altro, la competenza per la elaborazione delle linee di programmazione e coordinamento delle politiche regionali in materia di sviluppo rurale, i connessi rapporti con le Istituzioni dell'Unione europea, delle Amministrazioni nazionali e, inoltre, per l'indirizzo ed il coordinamento della ricerca nei settori agricolo, agroalimentare e forestale, per la promozione dell'innovazione e per il trasferimento dei risultati della ricerca;

il C.R.E.A., istituito con Decreto Legislativo in data 29 ottobre 1999 n. 454 e riordinato dall'art. 1 comma 381 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, è Ente pubblico strumentale di ricerca, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria; promuove e cura, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, gli opportuni rapporti con gli organi statali e regionali nonché con gli organi dell'Unione europea ;

il C.R.E.A. svolge istituzionalmente attività statistica e di ricerca sulla spesa pubblica in Agricoltura anche attraverso l'analisi dei bilanci delle regioni, dell'entità e della capacità della spesa e l'analisi delle politiche fiscali legate all'agricoltura (Annuario dell'agricoltura italiana);

la realizzazione degli obiettivi di sviluppo economico in uno alla elaborazione di linee guida per la programmazione richiede un coordinamento centralizzato degli interventi pianificati attraverso l'adozione di metodi, modelli e strumenti tali da consentire il monitoraggio dei processi contabili-amministrativi in maniera efficiente ed efficace con una visione integrata ed un'azione di sviluppo operativo;

la Regione ha interesse a sistematizzare ed analizzare i dati riguardanti il flusso contabile-amministrativo-gestionale della spesa pubblica in agricoltura in Campania;

occorre consolidare il coordinamento amministrativo-contabile-gestionale della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali promuovendo un sistema integrato che consenta la visibilità della spesa, la sua destinazione e la sua movimentazione, nonché la verifica dei costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi fissati nelle varie linee di programmazione, anche con riferimento alla programmazione comunitaria 2014-2020;

RILEVATO CHE

– la collaborazione tra le Amministrazioni pubbliche suddette, ai fini dello svolgimento delle attività, sarà informata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispondendo ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi ed alla promozione delle attività nei rispettivi campi d'azione;

– la recente direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici all'art. 12 prevede che: "un contratto concluso esclusivamente tra due o più amministrazione aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a. il contratto sia volto a stabilire o realizzare una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;

b. l'attuazione di tale cooperazione sia retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;

c. le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgano sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

d. l'art. 15 della legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. stabilisce che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

e. ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi devono essere sottoscritti con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi;

f. è interesse delle parti svolgere congiuntamente, nello specifico, attività di ricerca, di rilevazione, analisi e previsione nel campo strutturale e socio-economico del settore agro-industriale, forestale e della pesca;

g. le attività interessate dal presente Accordo possono definirsi come "interesse comune" ai sensi del richiamato art. 15 della legge n. 241 del 1990;

– le Parti dispongono delle risorse in grado di realizzare gli obiettivi delle linee di programmazione, secondo le specifiche competenze, collaborando nella realizzazione di output di base consistenti, ad esempio, in piattaforme on line e banche dati che contribuiranno alla esecuzione delle specifiche attività nel campo economico finanziario, di coordinamento informativo e comunicazione;

– un accordo di cooperazione istituzionale é lo strumento più idoneo per lo svolgimento di un'attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali delle Parti, e senza la previsione di alcun corrispettivo, ad eccezione di un rimborso dei costi sostenuti per eventuale acquisizione di beni, servizi o specifiche professionalità che si rendessero necessari per la realizzazione del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– il Programma di attività, allegato al presente Accordo, prevede la collaborazione di personale della Regione e del C.R.E.A. alle attività di alimentazione delle banche dati, sviluppo ed elaborazione dei relativi software, elaborazione ed analisi dei dati;

– i costi del personale di ruolo sono a carico delle rispettive Parti come definito nell'allegato Programma;

– non sono previste partecipazioni di parti private alle attività del Programma, né alcuna parte privata sarà avvantaggiata dalla realizzazione dello stesso;

– l'attuazione del Programma è retta da considerazioni inerenti l'interesse pubblico esercitato dalle Amministrazioni partecipanti.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

1. Le premesse costituiscono patto nonché parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

(Oggetto)

1. La Regione Campania – Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ed il C.R.E.A. stipulano, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i, il presente Atto per lo svolgimento delle attività riportate nel Programma, di interesse comune e rientrante nelle specifiche finalità istituzionali di entrambi, che, allegato al presente Accordo, ne forma parte integrante e sostanziale.

2. Per la realizzazione di eventuali ulteriori attività necessarie allo sviluppo ed all'avanzamento del Programma, le Parti si impegnano a stipulare appositi atti integrativi.

Art. 3

(Decorrenza e durata)

1. Il presente Accordo ha durata dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018.

2. Alla scadenza sarà presentato a cura delle Parti un rapporto finale comprendente, in maniera dettagliata, l'intera attività svolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4

(Obblighi delle Parti)

1. Il C.R.E.A., coerentemente alle proprie finalità istituzionali, si obbliga a:

   a. collaborare nella realizzazione delle attività di comune interesse, così come specificate nel Programma delle attività, che forma parte integrante del presente Accordo, per le quali dispone delle relative risorse umane e strumentali;

   b. rendere disponibili banche dati quail: la RICA, il SIGRIA e pubblicazioni quali la Spesa agricola delle regioni e della rete di contatti nazionali e internazionali ed ogni altra pubblicazione inerente il comparto agricolo Campano;

   c. sviluppare approfondimenti su tematiche di particolare rilevanza strategica per l'agricoltura campana;

   d. collaborare allo sviluppo di un sistema adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati contabili e statistici sulla attività economico-finanziarie della Direzione, richiesti a fini di monitoraggio e valutazione, e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti;

2. La Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, coerentemente alle proprie finalità istituzionali, si obbliga a:

   a. collaborare nella realizzazione delle attività di comune interesse, così come specificate nel Programma delle attività, che forma parte integrante del presente Accordo, per le quali dispone delle relative risorse umane e strumentali;

   b. promuovere e facilitare il monitoraggio e l'analisi delle grandezze di finanza pubblica in agricoltura anche allo scopo di confrontare le previsioni di entrata e di spesa relative ai programmi con il consuntivo, attraverso la messa a disposizioni dei dati necessari;

   c. assicurare la disponibilità di spazi adeguati per la predisposizione di postazioni di lavoro per il personale del C.R.E.A., specificamente incaricato di collaborare nelle attività di cui al Programma allegato, presso la sede della Direzione e l'accesso agli Uffici;

   d. assicurare adeguata copertura finanziaria per l'eventuale acquisizione di beni, servizi o specifiche professionalità necessari per la realizzazione delle previste attività riportate nell'allegato Programma;

Art. 5

(Costi del Programma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Gli eventuali costi da sostenere per l'acquisizione di beni, servizi o specifiche professionalità necessari per la realizzazione delle attività riportate nell'allegato Programma, secondo il relativo piano finanziario indicativo, sono posti a carico del bilancio regionale sulle risorse assegnate alla Direzione generale (Missione 16, Programma 1) per come derivanti dalla Deliberazione n. 237 del 24 maggio 2016 per un importo massimo complessivo pari ad Euro 480.000,00. Eventuali costi eccedenti tale importo non sono rimborsabili.

2. Il piano finanziario indicativo è rimodulabile solo in conseguenza di variazioni ritenute necessarie dalle Parti e dalle stesse approvate, fermo il budget complessivo di Euro 480.000,00.

3. Le procedure di acquisizione di beni, servizi o specifiche professionalità sono effettuate da C.R.E.A. nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti e contratti pubblici, garantendo l'espletamento di procedure competitive ad evidenza pubblica nel rispetto del principio della concorrenza.

4. I beni ed i servizi i cui costi di acquisto gravano sui fondi regionali restano di esclusiva proprietà della Regione Campania.

Art. 6

(Pagamento delle spese)

1. Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di sottoscrizione al 31 dicembre 2018.

2. Entro sessanta giorni dal termine di ogni esercizio finanziario il C.R.E.A. presenta alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la seguente documentazione:

a. il rendiconto analitico corredato dalle copie conformi dei documenti giustificativi delle spese effettuate;

b. una relazione dettagliata relativa alle spese sostenute, la richiesta di liquidazione e di pagamento delle spese;

c. una dichiarazione del legale rappresentante del C.R.E.A. attestante: a) la regolarità dell'imputazione dei costi sostenuti; b) che per gli stessi costi non ha usufruito di ulteriori finanziamenti;

3. Tenuto conto delle risultanze dell'istruttoria, sono liquidate le spese accertate, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio e sempreché strettamente connesse all'attività oggetto del presente Accordo.

4. I pagamenti sono effettuati nel termine di novanta giorni dalla presentazione dei documenti di cui ai punti precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Dalla acquisizione di professionalità non può derivare l'instaurazione di un rapporto di dipendenza con la Regione Campania o con il C.R.E.A..

6. Il pagamento dei costi sostenuti sarà eseguito, compatibilmente con la disponibilità di cassa, con accredito sul conto corrente bancario o girofondi di tesoreria unica indicato dallo stesso C.R.E.A..

7. Ai sensi della vigente normativa in materia di contabilità, la Regione ed il C.R.E.A. si obbligano a custodire e tenere a disposizione la documentazione originale delle spese sostenute per i controlli delle competenti autorità.

Art. 7

(Altri obblighi)

1. Il C.R.E.A. adotterà tutti gli accorgimenti idonei per garantire l'incolumità delle persone, dipendenti ed altri, presenti sui luoghi di lavoro ed anche per evitare danni a beni pubblici e privati. Il C.R.E.A. si obbliga, esonerando la Regione Campania da ogni e qualsiasi molestia, ad assumere in proprio ogni eventuale responsabilità, civile e penale, per casi di infortunio e danni arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti o da persone da esso chiamato in luogo per qualsiasi motivo. Il C.R.E.A. esonera la Regione Campania da ogni e qualsiasi responsabilità per gli eventuali danni che potranno derivare a persone o a cose durante lo svolgimento delle attività disciplinate dal presente Atto.

2. Il C.R.E.A. adotterà tutti gli accorgimenti idonei per garantire il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

3. Le Parti si obbligano a mantenere riservati e ad utilizzare esclusivamente per l'esecuzione delle attività programmate ogni dato, atto, notizia o informazione di cui siano venute a conoscenza; si obbligano, altresì, a mantenere riservato tutto il materiale predisposto in esecuzione del presente atto.

4. Ferma la previsione di cui al punto quattro dell'articolo cinque del presente Accordo, i dati ed i rapporti, nonché eventuali documenti prodotti sono di esclusiva proprietà della Regione Campania e del C.R.E.A., fermo rimanendo la possibilità di utilizzare per sé o fornire a terzi o pubblicare, anche in maniera parziale, i dati, le informazioni e i contenuti delle attività oggetto della cooperazione previo accordo delle Parti.

Art. 8

(Recesso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Ciascuna delle Parti può manifestare in qualsiasi momento la volontà di recedere dal presente Accordo.

2. Il recesso avrà effetto decorsi 60 giorni dalla apposita comunicazione ufficiale trasmessa da una delle Parti. In tal caso, previa verifica dell'attività svolta, sarà riconosciuto unicamente il rimborso dei costi rendicontati e approvati.

Art. 9

(Risoluzione)

L'Accordo è risolto *"ipso jure"* nei seguenti casi:

1. sospensione delle attività per fatto di una delle Parti;

2. inadempienze alle clausole e condizioni dell'Accordo;

3. violazione delle norme in materia di riservatezza dei dati;

4. violazione degli obblighi di cui: al punto tre dell'Art. cinque, al punto cinque dell'Art. sei, all'Art. otto;

5. sopravvenienza di fatti e/o variazioni giuridico-legislative tali da non consentire la prosecuzione del Programma.

Art. 10

Per l'esecuzione del presente Atto, le Parti eleggono domicilio nelle rispettive sedi:

1. la Regione Campania presso la propria sede in Napoli;

2. il C.R.E.A. presso la propria sede in Roma.

Art. 11

1. Il presente Accordo sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese della eventuale registrazione, come per legge, sono a carico della Parte richiedente.

2. Trattandosi di Enti Pubblici si è esenti da imposta di bollo, ai sensi del punto 16 della tabella annessa (Allegato B) al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Disposizioni finali)

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere relativamente all'interpretazione ed esecuzione del presente Accordo saranno composte dalle parti in via amministrativa bonaria. In difetto, si applicano le disposizione degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo, si fa rinvio alle norme comunitarie, statali e regionali vigenti regolanti le materie oggetto della cooperazione.

Ai sensi del C.A.D. il presente Accordo é sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Napoli _____

C.R.E.A.
Firmato digitalmente
da Dr Riccardo Aleandri
in qualità di Direttore del Centro

Regione Campania
Firmato digitalmente
da Dr Filippo Diasco
in qualità di Direttore Generale
della Direzione Generale per le
Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi degli artt. 21 e 24 del DL.gs. 82/2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Programma di attività
2016-2018

SPESA PUBBLICA IN AGRICOLTURA

Analisi e ricerca sulle politiche agricole della Regione Campania

Applicazione dei principi di contabilità economica e documentazione sugli aspetti economici dell'agricoltura

Giugno 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Con l'effettivo coinvolgimento delle Regioni e degli Enti Locali al perseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica si è reso necessario negli ultimi anni uno sforzo maggiore nel controllo delle spese e l'obbligo della copertura degli eventuali disavanzi di esercizio con la razionalizzazione della spesa e/o con la leva tributaria.

Il governo delle politiche non può prescindere dalla disponibilità di informazioni aggiornate e sistematiche; questo "patrimonio di conoscenza" è fondamentale sia per l'analisi e la pianificazione delle politiche settoriali della Regione, sia per la comprensione della struttura delle basi imponibili dei tributi regionali e per l'efficacia delle relative politiche fiscali.

Il bilancio non può essere (solo) un documento giuridico di autorizzazione delle spese. Esso è, inevitabilmente, un mezzo di programmazione e gestione delle risorse riferite alle politiche perseguite; è indispensabile, di conseguenza, conoscerne gli effetti economici prodotti sul territorio. La politica finanziaria viene ad identificarsi con la politica di bilancio al punto che risulta necessario procedere ad un'analisi e valutazione connessa a ciascuna scelta, ad una verifica delle compatibilità delle diverse opzioni, da graduare secondo una precisa scala di priorità, in un coerente disegno di programmazione delle limitate risorse disponibili.

La manovra nazionale in materia di contabilità e bilancio ha avviato nell'ultimo periodo modifiche sostanziali. Sono state dettate le regole sulla armonizzazione dei sistemi contabili (Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118[1]), diretta a garantire la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio, che trovano applicazione sia per i bilanci degli enti territoriali, dei loro enti ed organismi strumentali, sia per i conti del settore sanitario.

Il Decreto ha disposto che le regioni, gli enti locali ed i loro enti strumentali (aziende società, consorzi ed altri) adottino la **contabilità finanziaria**, alla quale devono affiancare, a fini conoscitivi un sistema di **contabilità economico-patrimoniale**, per garantire, (precisa il decreto), "la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale".

Bisogna anche aggiungere che le direttive del Parlamento europeo del marzo 2015 prevedono che l'elaborazione di una strategia trasparente di sviluppo rurale a lungo termine a livello sia nazionale che regionale riveste un'importanza fondamentale se si vogliono identificare chiaramente le priorità e gli obiettivi in materia di sviluppo rurale e, di conseguenza, adattare gli aiuti provenienti da fonti disponibili diverse.

[1] Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 luglio 2011, n.172

1 - Fabbisogni della Regione Campania-

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario. A decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710). Per le regioni a statuto ordinario e per la regione Sardegna restano fermi gli adempimenti relativi al monitoraggio e alla certificazione del pareggio di bilancio per l'anno 2015 di cui ai commi da 470 a 473 dell'articolo 1 della citata legge n. 190 del 2014.

L'introduzione del budget, dei centri di responsabilità amministrativa e la nuova struttura ordinamentale degli Uffici della Giunta regionale - e della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali in particolare - consolidano il "bisogno" di avere a disposizione adeguati strumenti, anche organizzativi, che consentano, da un lato, di monitorare l'andamento delle entrate e delle spese - opportunamente riclassificate - e, dall'altro lato, di effettuare adeguate analisi, anche tendenziali, utili in sede di definizione delle politiche e della programmazione degli interventi.

2 – Fabbisogno del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Centro di Politiche e bioeconomia (C.R.E.A.-PB)

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) ha stabilito l'incorporazione dell'Inea al CRA che "assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione. Il Consiglio subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'INEA, ivi inclusi i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalle disposizioni vigenti" (Art. 1 comma 381).

La nuova organizzazione data al nuovo Ente prevede l'articolazione in 12 Centri di ricerca a cui sono assegnate le "mission" degli ambiti di ricerca trasversale all'agricoltura, sia per l'agroalimentare che per l'agroindustria, alimentazione e nutrizione, politiche agricole europee e nazionali, integrate con i nuovi scenari della bioeconomia delle aree rurali.

Il C.R.E.A. PB possiede una pluriennale esperienza nelle attività che riguardano la raccolta, elaborazione e valorizzazione di dati statistici e indicatori di attuazione della programmazione strategica per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Nel concreto, il C.R.E.A. PB conduce studi ed analisi sulla funzionalità dei bilanci delle regioni, approfondendone l'entità e la capacità della spesa per poi estenderli ad aspetti di contorno non meno importanti quali il delicato passaggio di informazioni tra l'organo politico e quello di gestione e la conseguente logica della rendicontabilità che è tanto più affidabile quanto maggiore è l'equilibrio tra i diversi poteri decisionali delle istituzioni.

Negli anni dal 2002 al 2016, l'Ente ha già collaborato con gli uffici regionali campani dell'agricoltura per la costruzione e lo sviluppo di una procedura informatizzata, denominata "AGRISPESA", in cui accanto all'elemento contabile compare anche quello descrittivo della spesa programmata ed effettuata.

In questo quadro il C.R.E.A. PB ha l'esigenza di continuare nello sviluppo di analisi e ricerche - basate sulla spesa pubblica per l'agricoltura- per propri fini istituzionali, e che possano essere di supporto nella definizione delle politiche agricole nazionali e regionali, traguardando, in questo modo, gli effetti delle politiche di settore e nel contempo fornendo al decisore pubblico orientamenti per la definizione di nuove politiche.

3 - Obiettivi del programma di attività

L'analisi dei risultati della spesa pubblica per l'agricoltura rappresenta il principale obiettivo del presente programma che può essere a sua volta suddiviso nei seguenti sotto-obiettivi operativi:

a) **Le Prestazioni del processo di spesa**: saranno misurate attraverso alcuni classici indicatori di prestazione (*capacità d'impegno, capacità di spesa, capacità di pagamento, capacità di liquidazione dei residui passivi, incidenza dei residui attivi, incidenza dei residui passivi*);
b) **La Qualità dei servizi erogati per territorio**: attraverso un'adeguata riclassificazione per le attività realizzate accorpando i vari capitoli sarà possibile analizzare il complesso delle relative operazioni all'interno di *Funzioni principali*. Inoltre, prendendo a base i dati rilevabili dall'applicazione AGRIWEB sarà possibile effettuare una ulteriore elaborazione che, per quanto sintetica, fornirà elementi aggiuntivi sulla distribuzione territoriale degli interventi nella Campania.
c) **Risultati generali**: si intende misurare gli effetti ottenuti in relazione alle missioni istituzionali e gli obiettivi programmatici.

Sulla base di tali obiettivi operativi, la collaborazione sarà sviluppata sia per supportare le funzioni di programmazione e controllo del management:

1) Programmazione e controllo direzionale basato sulla individuazione e negoziazione del budget direzionale, degli obiettivi manageriali rispetto alle risorse assegnate e l'effettuazione di manovre correttive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia per la successiva produzione di:

2) Elaborazione di studi e documentazioni sugli aspetti più interessanti dell'economia agricola campana, inclusi rapporti annuali sull'andamento dell'agricoltura a livello regionale, aggiornamenti economico-finanziari delle relazioni tecniche e la preparazione di una rassegna di sintesi sui principali indicatori congiunturali dell'agricoltura regionale.

La Regione - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - ha interesse a perseguire anche alcuni "obiettivi specifici" nell'ambito più generale del processo di verifica delle risorse attraverso:

- L'elaborazione di informazioni relative alle caratteristiche strutturali dell'agricoltura campana con particolare riguardo al territorio ed alla sua popolazione, alla filiera agroindustriale, alla multifunzionalità dell'agricoltura, agli interventi comunitari, al quadro normativo regionale;
- L'individuazione e l'impiego del budget direzionale, la programmazione e la verifica delle risorse assegnate (Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione annuale - Piano Annuale di Utilizzazione del Budget Finanziario - Redazione ed elaborazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) - Relazione sui risultati dell'esercizio finanziario - Relazione trimestrale sullo stato di avanzamento delle entrate e della spesa);
- L'elaborazione di rendiconti semestrali propedeutici alla emissione delle chiusure contabili;

Anche il C.R.E.A. PB ha interesse a perseguire alcuni "obiettivi specifici" che possono essere così sintetizzati:

- sviluppo di proprie analisi, ai fini istituzionali, sull'attuazione della programmazione della spesa pubblica da diffondere in pubblicazioni, sia a carattere nazionale (Annuario dell'Agricoltura Italiana), sia a carattere regionale (Regio Conta Campania).

4- Articolazione delle attività e Prodotti

Nell'ambito dei comuni obiettivi, l'adeguamento e lo sviluppo evolutivo del software contabile - database "AGRIWEB" - che preveda l'implementazione dei dati contabili ed il monitoraggio degli impegni e delle liquidazioni nonché dei pagamenti realizzati è propedeutico alla elaborazione delle informazioni inserite.

Supporto alla programmazione.

In detto contesto saranno sviluppate le seguenti attività:

a. Elaborazione del Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, documento in cui confluiscono scelte di programmazione per definire gli obiettivi della politica agricola regionale. In esso saranno definite scelte e priorità per il comparto, sentite le strutture di base, le associazioni e quanti altri partecipano al processo produttivo agricolo;

b. La definizione delle risorse necessarie per l'attuazione delle politiche e la formulazione delle proposte di Bilancio attraverso il coordinamento delle attività relative al processo di costruzione del budget; strumento che consente di controllare l'equilibrio tra risorse disponibili e risultati da raggiungere esposti in termini quantitativo-finanziari;
c. Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione annuale;
d. Analisi dello stato di attuazione dei programmi comunitari per la definizione dei connessi fabbisogni di stanziamento.

Attività di Analisi e Reporting.

In detto contesto saranno sviluppate le seguenti attività:

a. Determinazione della capacità di entrata e di spesa in rapporto agli interventi previsti;
b. Misurazione del livello di efficienza della spesa anche rispetto ai limiti determinati dai vincoli del patto di stabilità ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica;
c. Redazione di rapporti esplicativi delle informazioni relative alla quantificazione delle economie di spesa e dei riflessi delle rispettive immobilizzazioni finanziarie;
d. Elaborazione di rapporti trimestrali descrittivi, con evidenze degli stanziamenti e delle tipologie di risorse, di confronto fra le annualità, della dimensione della spesa, delle attività realizzate e di efficienza della spesa attraverso l'utilizzo di specifici indicatori;
e. Elaborazione di una relazione annuale descrittiva della situazione contabile conclusiva con particolare attenzione alla quantificazione delle risorse pubbliche impiegate ed alle modalità di utilizzazione delle stesse. Tale rapporto consentirà al policy maker regionale di valutare il grado di raggiungimento delle politiche attive nel settore, anche in relazione a più annualità;
f. Elaborazione di rendiconti semestrali di supporto alla redazione delle chiusure contabili annuali.

Ricerca

Sarà sviluppata utilizzando le informazioni presenti nella Banca Dati AGRIWEB e nella Banca Dati sul Sostegno Complessivo al settore agricolo (BDSC), gestita dal C.R.E.A. PB contenente informazioni sui trasferimenti e le agevolazioni fiscali beneficiate dal settore agricolo nel periodo 2000-2013. BDSC è aggiornata con cadenza annuale ed è alimentata da un flusso di informazioni derivanti da fonti ufficiali dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche (es: Regioni, Ministeri competenti, INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.).

I dati raccolti sono di tipo finanziario anche se non mancano collegamenti con i dispositivi legislativi che ne hanno generato i flussi di spesa e informazioni di tipo qualitativo mediante un sistema di codifica della spesa appositamente elaborato (tipo di politica, beneficiari, comparto produttivo, ecc.).

Le attività di ricerca trovano il proprio compimento, oltre che in report informativi specifici, anche nel rapporto annuale Regio Conta - contenente le informazioni relative alle caratteristiche strutturali dell'agricoltura campana con particolare riguardo al territorio ed alla sua popolazione, al settore primario, alla filiera agroindustriale, alla multifunzionalità agricola, alla politica agricola (interventi comunitari e nazionali), al quadro normativo regionale ed all'analisi della spesa agricola regionale - e nell'Annuario dell'Agricoltura Italiana.

5- Time sheet prodotti e termini di svolgimento delle attività

Attività e prodotti	**Scadenza della attività**
Sviluppo evolutivo della Banca Dati AGRIWEB (BDA)	Tutto il periodo della accordo
Elaborazione del Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR	Terzo trimestre
Definizione delle risorse necessarie per l'attuazione delle politiche e la formulazione delle proposte di Bilancio (Schede di Budget)	Terzo trimestre
Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione annuale	Terzo trimestre
Analisi dello stato di attuazione dei programmi comunitari per la definizione dei connessi fabbisogni di stanziamento	Tutto il periodo della accordo
Elaborazione di rapporti trimestrali descrittivi dell'andamento del comparto agricolo	Aprile/Luglio/Ottobre di ogni anno compresi nel periodo della accordo
Redazione di una relazione annuale in cui verrà descritta la situazione contabile conclusiva	Secondo trimestre
Elaborazione di rendiconti semestrali di supporto alla redazione delle chiusure contabili annuali	Tutto il periodo della accordo
Opuscolo Regio Conta	Secondo trimestre
Attività di analisi e monitoraggio delle politiche regionali attraverso Banca Dati sul Sostegno Complessivo al settore agricolo (BDSC)	Report Informativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - Piano Finanziario indicativo del Programma di attività

Gli eventuali costi da sostenere per l'acquisizione di beni, servizi o specifiche professionalità necessari per la realizzazione delle attività sopra riportate sono posti a carico del bilancio regionale. Le procedure di acquisizione di beni, servizi o specifiche professionalità sono effettuate da C.R.E.A. nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti e contratti pubblici, garantendo l'espletamento di procedure competitive ad evidenza pubblica nel rispetto del principio della concorrenza.
Si riportano di seguito gli elementi di riferimento per le singole voci di spesa.

a. *Personale a tempo determinato*

Per garantire la realizzazione delle attività, il C.R.E.A. PB potrà prevedere il coinvolgimento di personale a tempo indeterminato (a titolo non oneroso) e a tempo determinato per alcune specifiche azioni. Sulla base delle attività individuate è ipotizzabile che i profili professionali necessari siano equiparabili a quelli di un III livello tecnologo, di un VI livello collaboratore tecnico e di un VII livello collaboratore amministrativo. I relativi costi, compresi eventuali spese per rimborso missioni, sono parametrati a quelli previsti dal contratto degli enti di ricerca (D.P.R. 171/91) di cui l'Ente fa parte. In tale caso il C.R.E.A. PB assume in proprio la responsabilità del personale che sarà reso disponibile, selezionato ai sensi delle vigenti normative pubbliche.

b. *Servizi*

Sulla base delle attività individuate è ipotizzabile prevedere l'adeguamento del sistema informativo "AGRIWEB" per la raccolta, il monitoraggio e la trasmissione dei dati sull'avanzamento finanziario e fisico degli interventi e, quindi, funzioni specifiche di reingegnerizzazione, programmazione e gestione di banche dati per l'organizzazione del flusso informativo.
Tali upgrade potranno essere sviluppati con risorse C.R.E.A. PB avvalendosi, per determinate funzionalità, di soggetti esterni specializzati nel settore.
Tutti i contratti esterni saranno definiti sulla base della procedura interna dell'Ente ed in ogni caso il ricorso a prestazioni professionali esterne, cosi come previsto dal D.P.R. n.696 del 1979 per gli enti di ricerca, sarà attivato solo ad integrazione delle competenze interne.

c. *Supporti informatici*

In tale voce di spesa sono compresi i costi relativi all'acquisto di hardware e software necessari all'espletamento delle attività. Il Crea procederà in qualità di ente pubblico di ricerca alle acquisizione dei materiali durevoli secondo la normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. Spese connesse e pubblicazioni

Le spese connesse sono quelle ben identificabili necessarie ed aggiuntive all'ordinaria attività, strettamente correlate alle attività individuate e ad esse funzionali ed imputabili.
Le attività di diffusione dei risultati a mezzo di pubblicazioni saranno concordate, di volta in volta. In particolare il rapporto annuale sarà inserito nella collana C.R.E.A. PB – Analisi regionali ed opportunamente valorizzato.

Le spese sono riassunte ed organizzate nel prospetto che segue. Avuto riguardo delle caratteristiche peculiari del programma di attività, il quale deve rispondere anche ad esigenze che potranno manifestarsi in corso d'opera, sarà possibile rivedere alcune voci di spesa operando variazioni compensative tra le singole voci nell'ordine massimo del 20%, fermo il costo totale di Euro 480.000,00.

ANNUALITA'	Personale a tempo determinato	Collaborazioni specialistiche	Supporti Informatici	Spese connesse e pubblicazioni	TOTALE ANNUALITÀ'
I ANNUALITA' 2016	80.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00	***100.000,00***
II ANNUALITA' 2017	175.000,00	10.000,00	-	5.000,00	***190.000,00***
III ANNUALITA' 2018	175.000,00	10.000,00	-	5.000,00	***190.000,00***
TOTALE	**430.000,00**	**30.000,00**	**5.000,00**	**15.000,00**	***480.000,00***

7- Contributo C.R.E.A. PB

IL C.R.E.A.-PB per il perseguimento degli obiettivi indicati metterà a disposizione le proprie competenze tecniche, la propria organizzazione in termini di risorse strumentali, la disponibilità di banche dati e della rete di contatti nazionale e internazionale. In termini di risorse umane il C.R.E.A collaborerà con proprio personale strutturato a tempo indeterminato per il coordinamento delle attività e per il coinvolgimento in particolare nella redazione di analisi e pubblicazioni. Nel caso specifico si attiveranno sinergie con progetti di rilevanza nazionale relativi alla Spesa Pubblica in Agricoltura per la redazione dell'apposito capitolo dell'Annuario

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Agricoltura Italiana e per la pubblicazione Regio Conta Campania per la quale sarà coinvolto il personale della Postazione regionale C.R.E.A. PB Campania.
Inoltre l'Ente metterà a disposizione le proprie banche dati ed in particolare la RICA, il SIGRIA, Spesa agricola delle regioni, nonché le relative elaborazioni e analisi.

8 - Contributo Regione Campania

La Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, coerentemente alle proprie finalità istituzionali, per il perseguimento degli obiettivi indicati metterà a disposizione le proprie competenze tecniche, i dati finanziari ed economico-contabili, la disponibilità di spazi adeguati per la predisposizione di postazioni di lavoro per il personale del C.R.E.A.-PB, specificamente incaricato di collaborare nelle attività di Programma. Assicurerà, inoltre, adeguata copertura finanziaria per l'eventuale acquisizione di beni, servizi o specifiche professionalità necessari per la realizzazione delle descritte attività, compatibilmente con gli stanziamenti recati dalla Legge di Bilancio.

Decreto Dirigenziale n. 122 del 30/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA AL D.D.R. N. 110 DEL 21.6.2016.

Oggetto: ***Rettifica al D.D.R. n. 110 del 21.6.2016.***

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D.R. n. 110 del 21.06.2016 ad oggetto "AUTORIZZAZIONE AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA "LA CERRETESE" IN AGRO DEL COMUNE DI CERRETO SANNITA (CE) Art. 23 - L.R. 26/2012 e s.m.i." è stata autorizzata al sig. Barbieri Federico l'istituzione dell'azienda faunistica-venatoria "LA CERRETESE" ai sensi dell'art.23 della L.R. 26/2012 e s.m.i.;

CONSIDERATO che per mero errore materiale:

- nell'oggetto del suddetto decreto è stata riportata erroneamente la sigla CE (Caserta) anziché BN (Benevento);
- al primo punto del "**DATO ATTO**" della narrativa è stato trascritto "a seguito di specifica richiesta, di cui alla nota n. 0060359 del 28.01.2014, il sig. Muccillo Giuseppe ha presentato la documentazione integrativa così come stabilito dai nuovi criteri per il rilascio delle concessioni per le aziende Faunistica-Venatoria ed agro-turistico venatorie e dalla nuova normativa regionale, acquisita al prot. dell'UOD Pesca Acquacoltura e Caccia con il n. 0165870 del 07.03.2014, n. 0218362 del 27.03.2014, n. 0244430 del 07.04.2014 e n.0407991 del 16.06.2014"" **in luogo di** "a seguito di specifica richiesta, di cui alla nota n. 0334160 del 15.05.2014, il sig. Barbieri Federico ha presentato la documentazione integrativa così come stabilito dai nuovi criteri per il rilascio delle concessioni per le aziende Faunistica-Venatoria ed agro-turistico venatorie e dalla nuova normativa regionale, acquisita al prot. dell'UOD Pesca Acquacoltura e Caccia con il n. 0370663 del 30.05.2014;

RITENUTO di dover rettificare l'errore sopra evidenziato;

VISTO l'art. 4, della L. R. 29 dicembre 2005, n. 24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'UOD Pesca Acquacoltura e Caccia;

D E C R E T A

Per le motivazioni illustrate in narrativa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di rettificare il Decreto dirigenziale regionale n. 110 del 21.06.2016 nel modo che segue:
   - la sigla della provincia "CE" riportata nell'oggetto deve intendersi "BN";
   - sostituendo il primo punto del "DATO ATTO" della narrativa con il seguente " a seguito di specifica richiesta, di cui alla nota n. 0334160 del 15.05.2014, il sig. Barbieri Federico ha presentato la documentazione integrativa così come stabilito dai nuovi criteri per il rilascio delle concessioni per le aziende Faunistica-Venatoria ed agro-turistico venatorie e dalla nuova normativa regionale, acquisita al prot. dell'UOD Pesca Acquacoltura e Caccia con il n. 0370663 del 30.05.2014";

2. di confermare quanto altro disposto con il D.R.D. n°110 del 21/06/2016;

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa:

- all'Assessore all'Agricoltura, per conoscenza

e, per competenza:

- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Dott. Antonio CAROTENUTO

Decreto Dirigenziale n. 415 del 21/07/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale", approvazione propsta di variante da parte del Comune di Roccamonfina di cui alla nota n. 5428 del 04/07/2016 per la realizzazione del progetto di investimento denominato "Progetto di sistemazione della strada rurale Vadiglia I^" DICA n. 576785 del 27/08/2015.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con Decreto Dirigenziale n. 24 del 23/03/2015 sono stati approvati i bandi della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale"* e 121 HC;
- che il Comune di Comune di Roccamonfina - identificato con CUAA: 83001010616, ha presentato istanza di finanziamento a valersi sulla **Mis. 125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*", acquisita al protocollo regionale con il n. 300953 in data 30/04/2015, per la realizzazione del progetto di investimento denominato "*Progetto di sistemazione della strada rurale Vadiglia I*"
- che sulla base dell'istruttoria svolta, l'istanza è risultata "ammissibile al finanziamento", e con DICA n. 576785 del 27/08/2015 è stato concesso allo stesso Comune un contributo in conto capitale di € 280.920,04, pari al 100,00 % della spesa ammessa di € 280.920,04, per la realizzazione del progetto di investimento denominato "*Progetto di sistemazione della strada rurale Vadiglia I*"**,** secondo il seguente quadro economico:

Quadro economico			
VOCE		**SPESA AMMESSA COFINANZIATA**	**CONTRIBUTO PUBBLICO (100,00 %)**
1	**Lavori a misura**	€ 209.178,83	€ 209.178,83
2	**Importi non soggetti al ribasso**	€ 30.923,77	€ 30.923,77
3	**Spese generali**	€ 28.812,31	€ 28.812,31
4	**Imprevisti**	€ 12.005,13	€ 12.005,13
	TOTALE	**€ 280.920,04**	**€ 280.920,04**

Visto il bando della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale"* del PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

VISTA l'istanza di variante presentata dall'Ente Comune di Roccamonfina - identificato con CUAA: 83001010616, prot. 5428 del 04/07/2016, acquisita la protocollo regionale al n. 455005 del 05/07/2016;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 18/07/2016 dal tecnico incaricato, Antonio D'Angelo, acquisito al protocollo regionale al n. 492831 del 19/07/2016;

Verificato che tutte le condizioni oggettive, soggettive e di valutazione, con particolare riferimento ai punteggi già attribuiti, necessarie all'ammissione al finanziamento e gli elementi che ne garantivano l'esecutività, sussistono anche al seguito delle modifiche al progetto;

Considerato che in sede di procedura di gara si è generata un'economia da ribasso di € 18.380,54, pari al 8,787 %, dell'importo posto a base d'asta;

Ritenuto:

- di non dover penalizzare l'Ente Beneficiario tutelando il legittimo affidamento dello stesso, e tutelando, al contempo, gli interessi pubblici coinvolti;
- di prendere atto della proposta formulata all'uopo dal tecnico istruttore, fatte salve le norme e gli impegni contenute nella DICA n. 576785 del 27/08/2015;
- di dover pertanto approvare la variante proposta dal Comune di Roccamonfina sua nota n. 5428 del 04/07/2016, acquisita la protocollo regionale al n. 455005 del 05/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

A. di approvare la variante proposta dal Comune di Roccamonfina sua nota prot. 5428 del 04/07/2016, secondo il quadro economico del progetto modificato, giusto quanto al prospetto a seguire:

Categoria di lavori/acquisti <u>progetto originario</u>		**Quadro economico approvato in istruttoria in €**	**Quadro economico post gara in €**	**Quadro economico in variante in €**
1	Lavori a misura	209.178,83	190.797,43	190.797,43
2	Importi non soggetti al ribasso	30.923,77	30.923,77	30.923,77
3	Spese generali	28.812,31	28.812,31	28.812,31
4	Oneri di smaltimento rifiuti in discarica autorizzata	0,00	12.005,13	12.005,13
5	Imprevisti	12.005,13	0,00	0,00
	TOTALE SPESA PROGETTO	**280.920,04**	**262.539,50**	**262.539,50**
	ECONOMIE			**18.380,54**

B. di iscrivere in economia la somma di € 18.380,54

C. trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
   A. Referente regionale della Misura **125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*",
   B. BURC per la relativa pubblicazione;
   C. RUFA.

Giampaolo PARENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 417 del 22/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 34 DEL 15/02/2016) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2015.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO

- che con D.R.D. n. 34 del 15/02/2016 è stato approvato l'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015;

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 34 del 15/02/2016 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO, è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. per l'anno 2015;
- che nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015, per mero errore materiale, è stato apposto il simbolo (**) per la ditta: DI NARDO Luigi nato il 18/07/1979 e residente a Giugliano in Campania (NA) partita IVA n. 04213751219;

pur avendo regolarmente provveduto alla consegna delle analisi del terreno e rispettato tutti gli impegni previsti dal Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2015;

PRESO ATTO

- dell'errore che si è determinato;

RITENUTO

- pertanto, di dover modificare il D.R.D. n. 34 del 15/02/2016, nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015 in corrispondenza del nominativo seguente DI NARDO Luigi nato il 18/07/1979 e residente a Giugliano in Campania (NA) partita IVA n. 04213751219, non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 34 del 15/02/2016 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per la provincia di Caserta per l'anno 2015 in corrispondenza del nominativo seguente: DI NARDO Luigi nato il 18/07/1979 e residente a Giugliano in Campania (NA) partita IVA n. 04213751219 non viene apposto il simbolo (**);
- di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro- alimentare" ed all'U.O.D. n. 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", per quanto di rispettiva competenza.

il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- dott. Giampaolo PARENTE -

Decreto Dirigenziale n. 27 del 20/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D. L.GS N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI LUSCIANO (CE) - DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA SP N. 27.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate;

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 71906 del 25/07/2014 ha chiesto la declassificazione a strada comunale del seguente tratto di S.P. n. 27 ricadente all'interno del territorio del Comune di Lusciano (CE) e trasmesso, in allegato, copia della Delibera di Giunta n. 101 del 15/12/2010, unitamente alla planimetria dei luoghi con l'indicazione della strada da declassificare:

  tratto della SP n. 27 "Teverola Trentola Parete", con capi saldi dall'intersezione con la via Caracalla (entrata del centro commerciale Jumbo) fino a via Marconi strada comunale di Parete, della lunghezza di m 120, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 71906/2014.

- con nota prot. n. 10620 del 24/10/2014 il Comune di Lusciano ha manifestato la volontà di acquisire, "appena possibile", il citato tratto di S.P. mediante l'inserimento dello stesso nella delibera di Consiglio Comunale di aggiornamento del perimetro del centro abitato;
- con nota prot. n. 313056 del 06/05/2016, al Comune di Lusciano è stato comunicato il termine di 30 giorni per le dovute osservazioni di competenza in merito alla richiesta di declassificazione del tratto di strada in oggetto, decorsi i quali veniva dato seguito al provvedimento di cui trattasi.

CONSIDERATO che

– il Comune di Lusciano, a tutt'oggi, non ha deliberato in merito all'aggiornamento del perimetro del centro abitato, così come affermato nella nota prot. n. 10620/2014;
– che il medesimo Comune, trascorso il tempo concesso per le valutazioni di merito, non ha formulato nessuna osservazione, né alcuna valutazione di propria competenza.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Provinciale di Caserta con la Delibera di Giunta n. 101 del 15/12/2010 di declassificare il tratto di strada indicato;
- dell'assenza di osservazioni e valutazioni da parte del Comune di Lusciano in merito alla declassificazione del tratto di strada in oggetto.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione del citato tratto di strada della SP n. 27 "Teverola Trentola Parete", ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 71906 del 25/07/2014, in quanto non ha più le caratteristiche di strada provinciale di cui all'art. 2, comma 6, lett D, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare il seguente tratto di strada provinciale ricadente nel Comune di Lusciano (CE), ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. n. 285/92, degli art. 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992:

   tratto della SP n. 27 "Teverola Trentola Parete", con capi saldi dall'intersezione con la via Caracalla (entrata del centro commerciale Jumbo) fino a via Marconi strada comunale di Parete, della lunghezza di m 120, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 71906/2014.

2. di classificare come strade comunale il sopra citato tratto di strada, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Lusciano (CE);
   e. al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
   f. all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FORIO. SPOSTAMENTO TEMPORANEO DEL PUNTO DI SBARCO DEL PESCATO DAL MOLO BORBONICO ALL'AREA DEFINITA PROTEZIONE CIVILE. PROROGA AL 30.09.2016.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) il Decreto Dirigenziale ex A.G.C. Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo n. 9 del 24/02/2011 (BURC n.14 del 28/02/2011), ha approvato un elenco di punti di sbarco del pescato posizionati sul demanio marittimo ubicato in Regione Campania;
b) la tabella A allegata al suddetto Decreto, individua per il porto di Forio un punto di sbarco del pescato sul "Vecchio Molo Borbonico";
c) l'art. 1, comma 3, del suddetto decreto prevede che "Il Settore Demanio marittimo individua o modifica i punti di sbarco sul demanio marittimo di propria competenza previo parere dell'Autorità marittima e del Servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente";
d) il porto di Forio rientra tra quelli di rilevanza regionale, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale n. 1282 del 05/04/2002, n. 4463 del 08/10/2002, n. 5490 del 15/11/2002 e n. 1047 del19/06/2008;
e) la legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, di approvazione del "Piano territoriale regionale"(PTR), ha richiamato la citata D.G.R. 5490/2002, così formalizzando con fonte normativa quali siano i porti di competenza della Regione;
f) con Decreto Dirigenziale n. 54 del 14/10/2015 della Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. n. 5, conseguentemente al rilascio dell'autorizzazione n. 62/2015 per l'esecuzione dei lavori di "Recupero e valorizzazione del Molo Borbonico e riqualificazione del molo peschereccio interno al Porto turistico - Lotto 1",è stato stabilito di spostare temporaneamente fino al 31/12/2015, il punto di sbarco del pescato nella zona denominata "Protezione Civile" e che con successivo provvedimento e dopo comunicazione di fine lavori corredata dalla documentazione di rito si sarebbe proceduto ad individuare un nuovo punto di sbarco del pescato;
g) con Decreto Dirigenziale n. 01 del 05/02/2016 della Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. n. 5, conseguentemente al rilascio dell'autorizzazione n. 04/2016, relativa alla prosecuzione dei lavori già oggetto della citata autorizzazione n. 54/2015,è stato stabilito di prorogare l'allocazione del punto di sbarco del pescato nella zona denominata "Protezione Civile", fino al 31/03/2016, così come da allegato trasmesso dal Comune stesso e facente parte integrante del Decreto Dirigenziale n. 54/2015 e che con successivo provvedimento e dopo comunicazione di fine lavori corredata dalla documentazione di rito si sarebbe proceduto ad individuare un nuovo punto di sbarco del pescato;
h) con Decreto Dirigenziale n. 12 del 05/04/2016 della Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. n. 5, conseguentemente al rilascio dell'autorizzazione n. 11/2016, relativa alla prosecuzione dei lavori già oggetto della citata autorizzazione n. 54/2015,è stato stabilito di prorogare l'allocazione del punto di sbarco del pescato nella zona denominata "Protezione Civile", fino al 30/06/2016, così come da allegato trasmesso dal Comune stesso e facente parte integrante del Decreto Dirigenziale n. 54/2015 e che con successivo provvedimento e dopo comunicazione di fine lavori corredata dalla documentazione di rito si sarebbe proceduto ad individuare un nuovo punto di sbarco del pescato.

Premesso altresì che

a) con nota prot. n° 0453911 del 04/07/2016 integrata da ultimo con la nota prot. n. 0505834 del 25/07/2016, l'architetto Lamonica, in qualità di responsabile del 5° Settore del Comune di Forio, ha richiesto la proroga dell'occupazione delle aree interessate dai lavori, ex Autorizzazione n.62/2015 e successive Autorizzazioni nn. 04 e 11 del 2016, incluso lo specchio acqueo non assentito in concessione, fino al 31/08/2016;
b) il Comune di Forio ha trasmesso i pareri favorevoli dei soggetti istituzionali coinvolti, rispettivamente Ufficio Circondariale Marittimo di Forio e A.S.L. NA2nord, che richiamava le condizioni già elencate nella precedente nota parere prot. n. 11/2016 e precisamente*: " previo sopralluogo per la verifica della sussistenza dei requisiti, sottolineando che il layout riguardante lo scarico dei prodotti ittici per il conferimento ad eventuali automezzi di trasporto refrigerato, registrati, è non privo di rischi per la salubrità dei prodotti né per la sicurezza degli operatori, trattandosi di percorsi da effettuarsi*

attraversando un cantiere edile in piena attività e quindi con presenza di polveri, terreno, materiali edili, attrezzi e macchine da lavoro. Il parere favorevole espresso è quindi da ritenersi limitato ad un periodo non superiore a mesi tre, purchè il percorso riservato sia opportunamente salvaguardato. In alternativa va individuato e preservato un percorso dedicato esclusivamente agli operatori della pesca, o in subordine è necessario che sia individuato un altro punto di sbarco del pescato";

c) con la nota di cui al precedente punto a) è stato richiesta altresì la conferma del punto di sbarco provvisorio del pescato sulla banchina denominata "Protezione Civile" fino al 30/09/2016;
d) con autorizzazione n.52 del 25/07/2016 è stata ulteriormente prorogato il termine di ultimazione dei lavori "Recupero e valorizzazione del Molo Borbonico e riqualificazione del molo peschereccio interno al Porto turistico - Lotto 1" al 31.08.2016;

Visti

a) il r.d. 30 marzo 1942, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
b) il d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328 (c.d. Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione);
c) il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
d) la legge 16 marzo 2001, n. 88;
e) la legge Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3;
f) il Decreto Dirigenziale ex A.G.C. Trasporti e viabilità e ex A.G.C. Assistenza sanitaria del 31 maggio 2006, n.23, pubblicato sul BURC n. 27/2006;
g) il decreto dirigenziale ex A.G.C. Trasporti e viabilità, Settore Demanio marittimo, 10 luglio 2009, n.106, pubblicato sul BURC n. 47/2009;
h) il decreto dirigenziale ex A.G.C. Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 9 del 24/02/2011(BURC n.14 del 28/02/2011), ha approvato un elenco di punti di sbarco del pescato posizionati sul demanio marittimo ubicato in Regione Campania;
i) il decreto dirigenziale ex A.G.C. Assistenza sanitaria – Settore Veterinario n. 12 del 11/03/2011, recante la "Disciplina del controllo sanitario dei punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania" (BURC n. 46 del 18/07/2011);
j) il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 15 del 26 novembre 2009, di emanazione del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della Regione Campania in forma digitale";
k) le autorizzazioni n. 62/2015 e n. 04/2016;
l) I decreti dirigenziali n. 54/2015 e n. 01/2016;
m) la nota del Comune di Forio protocollo n°0453 911 del 04/07/2016 e successive integrazioni;
n) il parere favorevole dell'A.S.L. Napoli 2nord, che si ricollega al precedente con le indicate prescrizioni;
o) il parere favorevole dell'Ufficio Locale Marittimo di Forio;
p) l'autorizzazione n. 52 del 25/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria della UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente riprodotti

1. di prorogare ulteriormente l'allocazione del punto di sbarco del pescato temporaneo nella zona denominata "Protezione Civile, fino al 30/09/2016, così come dall' allegato grafico trasmesso dal Comune stesso e facente parte integrante del Decreto Dirigenziale n. 54 del 14/10/2015;
2. di stabilire, fin da ora, che con successivo provvedimento e dopo comunicazione di fine lavori corredata dalla documentazione di rito, si provvederà all'individuazione di un nuovo punto di sbarco del pescato;
3. al presente provvedimento è data idonea pubblicità mediante pubblicazione sul BURC.
4. il presente provvedimento è inoltre trasmesso al Comune di Forio, alla UOD Prevenzione e sanità pubblica veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del

Sistema Sanitario Regionale della Regione Campania, all'ASL Napoli 2 Nord, all'Ufficio Circondariale Marittimo di Forio.

Il Dirigente
Dott.ssa

Decreto Dirigenziale n. 142 del 10/06/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE ASA (Q = 24,97 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SERRICOLO SITO IN LOC. PONTI ROTTI DEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO. RICHIEDENTE: ALTAMURA GIUSEPPE - PRAT. 7253/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Altamura Giuseppe, nato a Giffoni Valle Piana il 18/11/1954 e residente in Montecorvino Pugliano, Viale Giuseppe Verdi n. 33, in qualità di titolare dell'azienda agricola Giuseppe Altamura, Partita IVA 03447370655 (di seguito indicato anche con “ditta” o “concessionario”), con istanza acquisita in data 13/04/2016 n. 254699, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Asa (Q = 24,97 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in loc. Ponti Rotti, su area distinta in catasto al foglio 12, particelle n. 1763 e 1263 (parte) del Comune di Montecorvino Pugliano;
- che la pratica è stata registrata al n. 7253/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 13/05/16, il versamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario.

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica emerge che la superficie impermeabilizzata complessiva è di mq 6.595,00; l'entità dello scarico è limitata a 24,97 l/s in accordo con le indicazioni fornite dal Genio Civile; l'invarianza idraulica (con T=100) è assicurata dal sistema di condotte di raccolta e canalizzazione e dagli stradoni drenanti, per un volume complessivo di 311,70 e da una vasca di laminazione di mc 44,00, mentre il diametro della bocca di scarico sarà di 90 mm;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 582 e 583 del 27/04/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Altamura Giuseppe, come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Asa (Q = 24,97 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Ponti Rotti del Comune di Montecorvino Pugliano, foglio 12, particelle n. 1763 e 1263 (parte), come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di

sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- ⇧ la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Giuseppe Altamura, Viale Giuseppe Verdi n. 33, Montecorvino Pugliano;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Montecorvino Pugliano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 17/06/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA PER LO SCARICO DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA PROVENIENTI DALLE COPERTURE E AREE ESTERNE PAVIMENTATE DEI NUOVI UFFICI GIUDIZIARI - CITTADELLA GIUDIZIARIA, NEL FIUME IRNO (Q =194,42 L/S). RICHIEDENTE: COMUNE DI SALERNO - PRAT. 7214/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che, con istanza n. 137619 del 22/09/2015 acquisita in data 23/09/2015 al n. di prot. 633877, il Comune di Salerno ha fatto richiesta di concessione in sanatoria per lo scarico delle acque di seconda pioggia provenienti dalle coperture e aree esterne pavimentate dei nuovi Uffici Giudiziari – Cittadella Giudiziaria, nel Fiume Irno, con una portata definita di 194,42 l/s;
- che la pratica è stata registrata al n. 7214/C;
- che agli atti è risultata allegata una autocertificazione del Direttore del Settore OO.LL.PP. del Comune di Salerno, dalla quale risulta che l'anno di attivazione dello scarico è il 2014;
- che, con nota n. 642660 del 28/09/2015, fu comunicato che dall'esame della documentazione tecnica, era emersa la possibilità di accogliere la richiesta, e furono altresì richiesti i relativi pagamenti;
- che il Comune di Salerno (di seguito indicato anche con "concessionario"), con p.e.c. del 01/06/2016 acquisita in data 03/06/2016 n. 379432, ha trasmesso le attestazioni dei versamenti effettuati in data 27/04/16, di € 273,07 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per gli anni 2014 e 2015 e il versamento di € 248,00 del deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario.

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica emerge che l'area interessata ha una superficie complessiva di mq 19.400,00 con vari livelli di permeabilità. L'entità dello scarico richiesto, di 194,42 l/s, è compatibile con le istruzioni fornite dal Genio Civile in modo da rispettare l'invarianza idraulica (con T=100); in ogni caso, la portata del fiume Irno con T=100 è di 505 mc/s, per cui lo scarico di 194,42 l/s corrisponde allo 0,03% della portata di piena e quindi ininfluente ai fini della portata complessiva del corso d'acqua, tenuto anche conto della prossimità della foce;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 657 e 658 del 25/09/15) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;

Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al Comune di Salerno la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico delle acque di seconda pioggia provenienti dalle coperture e aree esterne pavimentate dei nuovi Uffici Giudiziari – Cittadella Giudiziaria, nel Fiume Irno (Q =194,42 l/s), come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio, a pagarsi per l'anno 2016 in €136,66 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di

sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a trasmettere una relazione dalla quale risulti verificato il dimensionamento della sezione della bocca di scarico che dovrà garantire il rispetto della portata consentita, corredata da documentazione fotografica; a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Salerno;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

- al Comune di Salerno.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 147 del 17/06/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER OPERE DI PRESA E RESTITUZIONE, NONCHE' PER LO SCARICO NEL TORRENTE REGINNA MAIOR (QTOT = 15,00 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'OPIFICIO SITO IN VIA S. PIETRO DEL COMUNE DI MAIORI. RICHIEDENTE: CARTIERA CONFALONE S.P.A. - PRAT. 7246/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con nota n. 56001 del 27/01/16, il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmise la 1° convocazione per la Conferenza di Se rvizi relativa alla "Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29 quater, comma 5 D. l.vo 152/06 e art. 14, 14ter della L. 241/90 e s. m. e i. - Istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con modifica sostanziale, rilasciata con D.D. n. 97 del 23/02/2010. Installazione in Maiori, Via S. Pietro 147" avente quale richiedente la ditta Cartiera Confalone S.p.A.;
- che, con nota Genio Civile di Salerno n. 114809 del 18/02/2016, fu comunicato, al Comune di Maiori, alla ditta interessata e alla D.G. 05 – U.O.D. 18: "che, con atto del 17/09/1980 n. rep. 138, stipulato con l'Ufficio del Genio Civile di Salerno, la ditta Cartiera Confalone ottenne il rinnovo della concessione a derivare dal Torrente Reginna Maior 145,50 litri/sec. dei quali 140 l/s per produrre energia; 5 l/s per "lavaggio della cartiera stessa" e 0,5 l/s per irrigare un appezzamento di terreno. La concessione, della durata di anni 30, è quindi scaduta il 16/09/2010. Tenuto conto delle variazioni normative intervenute nel corso degli anni, che hanno trasferito la gestione dei beni del Demanio alla Regione Campania, l'opificio, oltre che dell'autorizzazione Provinciale in materia ambientale, dovrà munirsi anche di un nuovo atto di concessione di questa U.O.D. per l'occupazione del corso d'acqua demaniale, fermo restando la eventuale competenza comunale ai sensi del D. l.vo 152/2006 e in attuazione del comma 250 della L. R. n. 4/2001. Con la presente, pertanto, si invita la Cartiera Confalone a proporre apposita istanza di rinnovo della concessione, allegando la relativa documentazione tecnica-amministrativa (in duplice copia e in formato cartaceo)";
- che, in esito alla sopra citata nota del Genio Civile, con istanza acquisita in data 20/04/2016 n. 272501, il sig. Gaetano Confalone, nato a Napoli il 31.10.1962 e residente in Maiori alla via Casale dei Cicerali n. 7, in qualità di amministratore unico e legale rapp.te della Cartiera Confalone S.p.A. con sede legale in Maiori alla via S. Pietro n. 147, Partita IVA 00168510659 (di seguito indicato anche con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di concessione per l'opera di presa e scarico di acqua nel torrente Reginna Maior di cui all'atto concessorio Rep. 138 del 17/09/1980, precisando inoltre che per il ciclo produttivo sono utilizzate le acque emunte da pozzo freatico ubicato all'interno dell'area di pertinenza dell'azienda, parte delle quali vengono scaricate nel torrente in uno a quelle di presa, che vengono utilizzate, solo saltuariamente, per il raffreddamento degli impianti e per piccola irrigazione;
- che, con nota n. 313417 del 06/05/2016 fu comunicato alla ditta la possibilità di rilasciare l'atto concessorio, previa trasmissione di documentazione integrativa e del versamento dei canoni di concessione;
- che la pratica è stata registrata al n. 7246/C;
- che, con nota pervenuta in data 25/05/16 n. 358794, la ditta ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa richiesta;
- che la ditta ha effettuato, in data 11/05/16, il versamento di € 1.036,26 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il periodo 2011-2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 299,20, pari a 2 annualità del canone base a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario, importi determinati in via provvisoria e salvo conguaglio.

CONSIDERATO:

- che, dalla relazione tecnica a firma dell'ing. A. Pisacane, emerge che la portata derivata dal torrente viene restituita sostanzialmente tal quale; che le acque meteoriche intercettate dai piazzali sono già incluse nella stima delle portate liquide affluenti nel torrente di cui al P.A.I. dell'A.d.B.; che, comunque, l'entità dell'incremento di portata conseguente all'immissione delle acque di piazzale e pozzo è contenuta in 0,015 mc/s, ritenuta ininfluente rispetto alla portata del torrente che, con T=100 risulta di 153 mc/s; inoltre sono presenti opere di ritenuta delle acque che assicurano l'invarianza idraulica mediante un sistema di trattamento di acque di prima pioggia, di un separatore, di un disoleatore ecc. per un volume complessivo di oltre 30 mc;
- che l'Autorità di Bacino Desta Sele, con atto n. 499 del 14/04/2009, rilasciò il proprio parere favorevole con prescrizioni, in merito alla derivazione trentennale ad uso industriale;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;

- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 732 e 733 del 17/06/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Cartiera Confalone, come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per le opere di presa e restituzione nonché per lo scarico nel torrente Reginna Maior (Qtot = 15,00 l/s) delle acque superficiali di piazzale e pozzo, provenienti dall'impianto produttivo sito in via S. Pietro, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- ⇧ la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2029; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- ⇧ la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- ⇧ la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- ⇧ l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €175,99 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;

- ⇧ Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- ⇧ il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- ⇧ analogamente, per quanto attiene la quantità di acqua derivata (e restituita), il concessionario è tenuto a munirsi della relativa autorizzazione, se non già in suo possesso;
- ⇧ Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- ⇧ è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- ⇧ sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- ⇧ sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- ⇧ la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in

genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;

- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta Cartiera Confalone S.p.A. Via S. Pietro n 147, Maiori;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Maiori.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 174 del 01/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA PER LO SCARICO NEL RIO PALAZZO (QTOT=6,14 L/S) DELLE ACQUE DI LAVORAZIONE E METEORICHE PROVENIENTI DALL'OPIFICIO ADIBITO A LAVORAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI SITO IN VIA BEVERATURO N. 47 DEL COMUNE DI SARNO. RICHIEDENTE: CASCELLA GENNARO - PRAT. 6644/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Cascella Gennaro, nato a Sarno il 31/08/1962 e ivi residente in Corso Vittorio Emanuele n. 82, in qualità di titolare dell'azienda di lavaggio di prodotti ortofrutticoli “Gennaro Cascella”, con sede in Via Beveraturo n. 47 del Comune di Sarno, Partita IVA 01733790651 (di seguito indicato anche con “ditta” o “concessionario”), con istanza acquisita in data 18/05/2016 n. 340792, ha fatto richiesta di concessione in sanatoria per lo scarico nel Rio Palazzo (Qtot=6,14 l/s) delle acque di lavorazione e meteoriche provenienti dall'opificio;
- che la pratica è stata registrata al n. 6644/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 26/04/16, il versamento di € 955,72 per oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il periodo 2011-2016, calcolato ai sensi dell'art. 2948 del C.C. in via provvisoria e salvo conguaglio, e il versamento del deposito cauzionale di € 271,60, pari a 2 annualità del canone base, a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario.

CONSIDERATO:
- che dalla relazione tecnica emerge che lo scarico, della portata complessiva di 6,14 litri al secondo, sarà distribuito in due punti: il primo, nel quale afferiscono le acque del piazzale di superficie complessiva di mq 607,00, avrà portata di 1,21 litri al secondo; il foro di scarico che assicurerà il non superamento di tale limite avrà diametro di 4,00 cm; l'invarianza idraulica è assicurata dal volume complessivo delle condotte e dei pozzetti; il secondo, nel quale afferiscono le acque delle coperture di superficie complessiva di mq 2.216,00, avrà portata di 4,93 litri al secondo; l'invarianza idraulica è assicurata dal volume dell'esistente vasca di laminazione (che in passato era adibita ad altro uso), che ha un volume di 47,50 mc, molto superiore a quello di calcolo di mc 5,75; il foro di scarico che assicurerà il non superamento del limite di progetto, avrà diametro di 6,00 cm sul fondo vasca e 8,6 cm all'uscita dell'ultimo pozzetto;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con deliberazione n. 270 del 06/06/2006, rilasciò il proprio nulla osta per una portata, nettamente superiore, di 27,00 l/s;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 746 e 747 del 24/06/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;

Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Cascella Gennaro, come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel Rio Palazzo (Qtot=6,14 l/s) delle acque di lavorazione e meteoriche provenienti dall'opificio adibito a lavorazione prodotti ortofrutticoli sito in Via Beveraturo n. 47 del Comune di Sarno, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dal 01/01/2011 e scadenza al 31.12.2030; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in € 159,44 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso

d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- ⇧ la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Cascella Gennaro, Corso Vittorio Emanuele n. 82, Sarno, in qualità di titolare dell'omonima azienda di lavaggio di prodotti ortofrutticoli;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Sarno.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 175 del 01/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO E VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE SOLOFRANA CON UNA TUBAZIONE ANCORATA AL PONTE DELLA STRADA COMUNALE PONTE NUOVO IN MERCATO SAN SEVERINO, RILASCIATA CON ATTO N. 24522 DEL 28/02/1994, SCADUTO IL 27/02/2013. RICHIEDENTE: CONDOMINIO PALAZZO TREZZA - PRAT. 1107/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, a conclusione di accertamenti finalizzati alla verifica della legittimità di un attraversamento del torrente Solofrana con una condotta adiacente al ponte della strada comunale Ponte Nuovo in Mercato San Severino, si è appurato che detta opera fu autorizzata con provvedimento n. 24522 del 28/02/1994, scaduto il 27/02/2013, rilasciato al sig. Trezza Antonio;
- che, con istanza pervenuta in data 24/04/2015 n. 285750 la dott.ssa Bruno Clara, nata a Salerno il 11/04/1985 e residente in Roccapiemonte, Via Della Libertà n. 60, in qualità di amm.re dei condomìni: Palazzo Trezza Scala A, C.F. 97002590657; Palazzo Trezza Scala B, C.F. 97002890651 e Palazzo Trezza Scala C, C.F. 97002880652, in via Ponte Nuovo n. 1(di seguito indicato con “ditta” o “concessionario”), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione di che trattasi, e di volturare la stessa ai condomìni da lei amministrati;
- che la pratica è registrata al n. 1107/A;
- che la ditta è in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli, ed ha costituito il deposito cauzionale con versamento di € 248,00 in data 03/08/2015 su c.c.p. a favore della Tesoreria Regionale;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica e di compatibilità idraulica dell'ing. Guerino Gaetano Ciancio non emergono elementi ostativi al rinnovo della concessione; in particolare la condotta consiste in una tubazione del diametro di 250 mm posta in adiacenza al ponte della strada comunale Ponte Nuovo, senza sporgere al di sotto dello stesso; è stata altresì verificata la compatibilità al Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Campania Centrale;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con nota n. 15021 del 23/09/2015 ha dichiarato la propria non competenza ad esprimersi in merito a tale opera;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 639 e 640 del 25/09/15) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell’8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare e volturare a favore dei condomìni Palazzo Trezza Scala A, Palazzo Trezza Scala B e Palazzo Trezza Scala C, come in premessa generalizzati, la concessione per l'attraversamento del torrente Solofrana con una condotta adiacente al ponte della strada comunale Ponte Nuovo in Mercato San Severino, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 28/02/2013 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2032; al termine la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,50 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto

risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dei Condomìni Palazzo Trezza Scala A, Palazzo Trezza Scala B e Palazzo Trezza Scala C, via Ponte Nuovo n. 1, Mercato San Severino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
- al Comune di Mercato San Severino.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 176 del 01/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. 523/1904. CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DI N. 3 ATTRAVERSAMENTI DI UN AFFLUENTE DEL VALLONE DEL GORGO NELL'AMBITO DEI LAVORI DI RICOSTRUZIONE PARZIALE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DEL VIADOTTO "CHIUSA" SULLA STRADA A SCORRIMENTO VELOCE SP 430 VARIANTE ALLA SS18 NEL COMUNE DI AGROPOLI. RICHIEDENTE: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO - PRATICA 7271/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza n. 131874 del 17/06/2016, acquisita al n. di prot. 416800 il 20/06/2016, l'Amministrazione Provinciale di Salerno (di seguito indicato anche con "concessionario") ha fatto richiesta di concessione per la realizzazione di n. 3 attraversamenti di un affluente del Vallone del Gorgo nell'ambito dei lavori di ricostruzione parziale e consolidamento strutturale del viadotto "Chiusa" sulla strada a scorrimento veloce SP 430 variante alla SS18 nel Comune di Agropoli;
- che alla pratica è stato assegnato il n. 7271/C;
- che l'Amministrazione Provinciale ha effettuato i versamenti di € 409,20 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 (a valersi per l'anno 2016) ed € 744,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, effettuati in data 14/03/16 a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta si evince che i tre attraversamenti sono verificati con T=200 e franco di sicurezza > 1,5 m, nel rispetto delle vigenti norme;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati motivi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, ora denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 748 e 749 del 24/06/16 ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare all'Amministrazione Provinciale di Salerno, la concessione la realizzazione di n. 3 attraversamenti di un affluente del Vallone del Gorgo nell'ambito dei lavori di ricostruzione parziale e consolidamento strutturale del viadotto "Chiusa" sulla strada a scorrimento veloce SP 430 variante alla SS18 nel Comune di Agropoli, come da progetto agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il Concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito per l'anno 2016 in via provvisoria e salvo conguaglio, in € 409,20 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere

comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è tenuto a verificare che la sezione di deflusso del ponte sia sempre libera, provvedendo a periodiche ispezioni ed effettuando la pulizia secondo necessità, in modo da garantire la perfetta efficienza dell'opera e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 del R.D. 523/1904;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il concessionario è altresì tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'Amministrazione Provinciale di Salerno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Agropoli.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 178 del 12/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. 523/1904. CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DI N. 2 PONTICELLI SUL VALLONE DI MAGORNO IN MONTESANO SULLA MARCELLANA. RICHIEDENTE: D'AMBROSIO FELICE, D'AMBROSIO GIUSEPPE, BARBELLA GIUSEPPE E DI PIERRI CARMINE - PRATICA 7145/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza acquisita al n. di prot. 562976 il 20/08/2014, i sigg. D'Ambrosio Felice, nato a Montesano sulla Marcellana il 24/05/1938 ed ivi residente in Via Magorno C.F. DMBFLC38E21F625N; D'Ambrosio Giuseppe, nato a Montesano sulla Marcellana il 24/07/1968 ed ivi residente in Via Cupone C.F. DMBGPP68L24F625M; Barbella Giuseppe, nato a Montesano sulla Marcellana il 24/05/1968 ed ivi residente in Via Bocca d'Inferno C.F. BRBGPP68E24F625P e Di Pierri Carmine, nato a Montesano sulla Marcellana il 04/04/1948 ed ivi residente alla Via Tempa Broccoletto C.F. DPRCMN48D04F625B (di seguito indicati, in solido tra loro, con "concessionario") hanno fatto richiesta di concessione per la realizzazione di n. 2 ponticelli sul Vallone di Magorno, tra le particelle n. 194 e 411 del foglio 31 e n. 102 e 412 del foglio n. 31 del Comune di Montesano sulla Marcellana;
- che alla pratica è stato assegnato il n. 7145/C;
- che, a conclusione dell'esame di verifica preliminare e valutazione di incidenza, con nota pervenuta in data 27/06/2016 n. 433052 il concessionario ha trasmesso: copia del Decreto Dirigenziale n. 143 del 06/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali con il quale si stabilisce di escludere l'opera in oggetto dalla valutazione di incidenza appropriata e le attestazioni dei versamenti sul C.C.P. n. 21965181, di €.276,70 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 (a valersi per l'anno 2016) ed € 496,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, effettuati in data 24/06/16 a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta si evince che i due attraversamenti sono verificati con T=200 e franco di sicurezza > 1,5 m, nel rispetto delle vigenti norme;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati motivi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, ora denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 756 e 757 del 01/07/16 ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;

Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare ai sigg. D'Ambrosio Felice, D'Ambrosio Giuseppe, Barbella Giuseppe, e Di Pierri Carmine, come sopra generalizzati, in solido tra loro, la concessione per la realizzazione di n. 2 ponticelli sul Vallone di Magorno, tra le particelle n. 194 e 411 del foglio 31 e n. 102 e 412 del foglio n. 31 del Comune di Montesano sulla Marcellana, come da progetto agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il Concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito per l'anno 2016 in via provvisoria e salvo conguaglio, in € 272,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente

estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è tenuto a verificare che la sezione di deflusso sia sempre libera, provvedendo a periodiche ispezioni ed effettuando la pulizia secondo necessità, in modo da garantire la perfetta efficienza dell'opera e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 del R.D. 523/1904;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il concessionario è altresì tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'Amministrazione Provinciale di Salerno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Montesano sulla Marcellana.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 12/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE PIETA' IN LOC. OGLIASTRO MARINA IN CASTELLABATE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 44 DEL 11/02/2005, SCADUTO IL 10/02/2015. RICHIEDENTE: SEPE SAVERIO - PRAT. 6436/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 21/06/2016 n. 420408, il sig. Sepe Saverio, nato a Marzano di Nola (AV) il 10/03/1938 e residente in Castellabate, alla via Pietà n. 2, loc. Ogliastro Marina, C.F. SPESVR38C10E997Y (di seguito indicato con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto dirigenziale n. 44 del 11/02/2005, scaduto il 10/02/2015, per l'attraversamento del vallone Pietà in loc. Ogliastro Marina del Comune di Castellabate a servizio del fondo individuato al fg. 33, part. 520;
- che la pratica è registrata al n. 6436/C;
- che la ditta è in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli che potranno essere richiesti anche successivamente;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica a firma dell'arch. junior Angelo Sepe emerge che l'attraversamento è compatibile con le condizioni stabilite con circolare n. 1074199 del 11.12.2009 dal Coordinatore A.G.C. LL. PP. OO. PP.;
- che, pertanto, si ritiene non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 738 e 739 del 04/07/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare al sig. Sepe Saverio, come in premessa generalizzato, la concessione per l'attraversamento del Vallone Pietà in loc. Ogliastro Marina del Comune di Castellabate a servizio del fondo individuato al fg. 33, part. 520, come da documentazione agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 11/02/2015 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2034; al termine la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non

si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Sepe Saverio, via Pietà n. 2, loc. Ogliastro Marina, Castellabate;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Castellabate.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 216 del 19/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL RIO SECCO - CALVAGNOLA (QTOT=59,59 L/S) DELLE ACQUE REFLUE E METEORICHE PROVENIENTI DALL'OPIFICIO DE IULIIS MACCHINE S.P.A. IN FISCIANO, IN VARIANTE ALLA CONESSIONE RILASCIATA CON D.D. N. 136 DEL 28/05/09. RICHIEDENTE: BOTTONE GIANFILIPPO (LEGALE RAPPRESENTANTE)- PRAT. 6699/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Bottone Gianfilippo, nato a Scala il 26/05/1953 e residente a Cava de' Tirreni in via Prolungamento Marconi n. 55, in qualità di legale rappresentante dell'azienda De Iuliis Macchine S.p.A., con sede in Via delle Industrie n. 3 del Comune di Fisciano, Partita IVA 02018370656 (di seguito indicato anche con “ditta” o “concessionario”), con istanza acquisita in data 21/06/2016 n. 422370, ha fatto richiesta di concessione in variante alla concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 136 del 28/05/2009 con il quale l'azienda fu autorizzata a scaricare nel Rio Secco-Calvagnola le acque reflue e meteoriche con una portata massima di 0,552 mc/s;
- che la pratica è registrata al n. 6699/C;
- che la variante è dovuta alla necessità di spostare il punto di recapito in alveo a seguito di un aumento della superficie del lotto conseguente all'acquisizione di aree annesse all'opificio;
- che la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione ad essa richiesti, a tutto il 2016;

CONSIDERATO:
- che dalla relazione tecnica emerge che per il calcolo della portata di scarico è stato utilizzato il foglio di calcolo fornito dal Genio Civile, per cui l'entità dello scarico, sebbene la superficie asservita sia aumentata a complessivi mq 29793, viene ridotta a 59,59 litri al secondo, rispettando in tal modo il principio della invarianza idraulica. Il volume di laminazione, di circa mc 94,00, sarà ottenuto mediante n. 6 elementi prefabbricati di mc 24,38 ciascuno, per un volume complessivo di mc 146,28; il punto di scarico sarà posizionato circa 100 m più a valle di quello precedentemente autorizzato;
- che il foro di scarico che assicurerà il non superamento della portata indicata, dovrà avere diametro non superiore a 20,00 cm;
- che la variante proposta è migliorativa in quanto l'entità dello scarico autorizzato si riduce da 552 l/s a 59,59 l/s, dovendosi applicare il regime di invarianza idraulica;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 760 e 761 del 01/07/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Bottone Gianfilippo, legale rappresentante dell'azienda De Iuliis Macchine S.p.A., come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel Rio Secco-Calvagnola le acque reflue e meteoriche con una portata massima di 59,59 litri/secondo delle acque reflue e meteoriche provenienti dall'azienda De Iuliis Macchine S.p.A., con sede in Via delle Industrie n. 3 del Comune di Fisciano, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, in variante alla concessione rilasciata con decreto dirigenziale n. 136 del 28/05/2009, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha la stessa decorrenza del precedente citato decreto n. 136 del 28/05/2009, e scadenza al 31.12.2028; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in € 153,70 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato; dovrà inoltre essere sigillato il punto di scarico precedentemete autorizzato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta De Iuliis Macchine S.p.A., Via delle Industrie n. 3, Fisciano, legale rappresentante sig. Bottone Gianfilippo, residente a Cava de' Tirreni in via Prolungamento Marconi n. 55;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Fisciano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 19/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA PER LO SCARICO NEL TORRENTE CAVAIOLA (QTOT=32,59 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'AREA DI PERTINENZA DELLA DEABAN IMMOBILIARE S.R.L. IN VIA CAMERELLE DEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE. RICHIEDENTE: FERDINANDO DE ANGELIS - AMM.RE UNICO - PRAT. 6673/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig Ferdinando De Angelis, in qualità di amministratore unico della Deaban Immobiliare s.r.l. con sede in Nocera Superiore, via Camerelle n. 80,Partita IVA 05395200651 (di seguito indicato anche con “ditta” o “concessionario”), con istanza acquisita in data 03/11/2015 n. 746009, ha fatto richiesta di concessione in sanatoria per lo scarico nel torrente Cavaiola (Qtot= 32,59 l/s) delle acque superficiali provenienti dalle coperture e dalle aree impermeabilizzate asservite all'attività imprenditoriale;
- che la pratica è stata registrata al n. 6673/C;
- che, con nota n. 384811 del 07/06/2016 la ditta è stata sollecitata a trasmettere le attestazioni dei versamenti richiesti;
- che la ditta ha effettuato, in data 08/07/16, il versamento sul c.c.p. n. 21965181 di € 272,66 per oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per gli anni 2015/2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, a favore della Tesoreria della Regione Campania.

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica emerge che l'area interessata, identificata in catasto di Nocera Superiore al foglio n. 9, particelle n. 71,72,105,106 (terreni) e n. 69 (fabbricato) della superficie complessiva di mq. 16.295,64; l'entità dello scarico, di 32,59 l/s, avviene in tre punti, indicati con le lettere A, B e C che sottendono aree rispettivamente del 30%, 60% e 10% della superficie interessata. L'invarianza idraulica (con T=100) è assicurata dal sistema di condotte di raccolta e canalizzazione delle acque di volume complessivo di mc 88,03, mentre il diametro delle bocche di scarico sarà di cm 8,60, 12,17 e 7,02;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 651 e 652 del 13/11/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l’istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Deaban Immobiliare s.r.l., amministratore unico Ferdinando De Angelis, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Cavaiola (Qtot=32,59 l/s) delle acque superficiali provenienti dalle coperture e dalle aree impermeabilizzate asservite all'attività imprenditoriale sita in via Camerelle 80 del Comune di Nocera Superiore come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dal 01/01/2015 e scadenza al 31.12.2033; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Deaban Immobiliare s.r.l. nella persona del sig. Ferdinando De Angelis;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Nocera Superiore.

Biagio Franza

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 182 del 12/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE SOLOFRANA IN SOLOFRA (AV) E PERCORRENZA DI CIRCA 30 METRI A RIDOSSO DEL MURO SPONDALE, CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO. (ALLACCIAMENTO QUADRIFOGLIO, ASI DI SOLOFRA). RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 1113/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 11/08/2015 n. 561222 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con provvedimento n. 17299/17301 del 3/11/1993, scaduto il 02/11/2012, relativa all'attraversamento del Torrente Solofrana nel Comune di Solofra e percorrenza di circa 30 metri a ridosso del muro spondale, con una tubazione convogliante gas metano (Allacciamento Quadrifoglio, ASI di Solofra);
- che, con nota n. 837668 del 14/11/2012 fu chiesta documentazione integrativa;
- che, con nota n. 582319 del 01/09/15 furono richiesti alla ditta i pagamenti dei canoni pregressi;
- che, con nota n. 98462 del 12/02/16 la ditta fu sollecitata ad effettuare i pagamenti dei canoni pregressi, aggiornati al 2016;
- che, in data 05/03/16 la ditta ha effettuato il pagamento dei canoni arretrati, così come alla stessa richiesti, aggiornati a tutto il 2016, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria Regionale;
- che, inoltre, la ditta ha effettuato, in data 07/04/16, il pagamento del deposito cauzionale, mediante versamento su c.c.p. a favore della Tesoreria Regionale;
- che la pratica è registrata al n. 1113/A;
- che la ditta è in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della pratica è emerso che l'attraversamento in argomento, consistente in una condotta convogliante gas metano, è collocato nella massicciata stradale del ponte di una strada comunale;
- che, da una prima ricerca agli atti di ufficio non è emersa alcuna autorizzazione per detto attraversamento, per cui è stato chiesto al Comune di Solofra, di riferire in merito alla sua legittimità;
- che, comunque, dalla documentazione tecnica trasmessa dalla ditta, emerge che l'attraversamento stradale è verificato con T=100 e franco di sicurezza di 1,5 m;
- che la condotta, ubicata nella massicciata stradale, non è in ogni caso interessata da eventuali piene del corso d'acqua;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità dell'opera e già autorizzata con provvedimento n. 17299/17301 del 3/11/1993;
- che, pertanto, si ritiene non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 791 e 792 del 06/10/2015) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;

Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento del Torrente Solofrana nel Comune di Solofra e percorrenza di circa 30 metri a ridosso del muro spondale, con una tubazione convogliante gas metano (Allacciamento Quadrifoglio, ASI di Solofra), come da documentazione tecnica agli atti a firma dell'ing. F. Pellegrino e geom. R. Roscigno e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 03/11/2012 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2030; al termine la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- qualora fosse accertata la non compatibilità del ponte stradale nella cui massicciata è ubicata la condotta, con conseguente necessità di interventi che potrebbero rendere necessario rimuovere temporaneamente o definitivamente la condotta, il concessionario non potrà richiedere alcun indennizzo o risarcimento;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,81 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità,

su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;

- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Scafati.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 219 del 19/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE ASA (QTOT=74 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SERRICOLO SITO IN LOC. MAGAZZENO DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO. RICHIEDENTE: DE DIVITIIS ANIELLO E FRANCESCO - PRAT. 7261/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che i sigg. De Divitiis Aniello, nato a Pontecagnano Faiano il 26/11/1967 e residente in Pontecagnano Faiano alla Via Magellano n. 201, in qualità di titolare dell'azienda agricola "De Divitiis Aniello", con Partita IVA 02278650656 e De Divitiis Francesco, nato a Pontecagnano Faiano il 26/05/1972 e residente in Pontecagnano Faiano alla Via Lago Carezza, in qualità di titolare dell'azienda agricola "De Divitiis Francesco", con Partita IVA 02278650656 (di seguito indicati anche con "ditta" o "concessionario"), con istanza acquisita in data 11/05/2016 n. 322795, hanno fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Asa (Qtot=74 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in loc. Magazzeno, su area distinta in catasto al foglio 9, particelle n. 1571 (parte), 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578 e 1579 del Comune di Pontecagnano Faiano;
- che la pratica è stata registrata al n. 7261/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 22/06/16, il versamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, sul c.c.p. 21965181 della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica emerge che l'area interessata ha una superficie complessiva di mq 50.000, dei quali mq 37.000 coperti da serre; al fine di garantire il rispetto dell'invarianza idraulica saranno realizzati n. 8 bacini di laminazione della capienza totale di 1512 mc, divisi in due gruppi indipendenti tra loro; ogni gruppo raccoglie le acque di metà impianto e scarica una portata pari a 37 l/s mediante un tubo del diametro di 125 mm, tale da garantire il rispetto del limite di 37 l/s per ognuno dei due scarichi in cui è suddivisa l'area;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 631 e 632 del 26/05/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;

Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare ai sigg. De Divitiis Aniello e Francesco, come sopra generalizzati e in solido tra loro, in qualità di titolari delle omonime aziende agricole, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Asa (Qtot=74 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in loc. Magazzeno del Comune di Pontecagnano Faiano, su area distinta in catasto al foglio 9, particelle n. 1571 (parte), 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578 e 1579, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione

idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;

- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dei sigg. De Divitiis Aniello e Francesco, come sopra generalizzati;
- ⇧ la presente concessione obbliga in solido i sigg. De Divitiis Aniello e De Divitiis Francesco, come in premessa generalizzati, al rispetto di tutte le clausole e condizioni di cui al presente atto;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Pontecagnano Faiano.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 218 del 19/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL CONTROFOSSO SINISTRO DEL FIUME SARNO IN ANGRI CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO, METANODOTTO SAN FELICE A CANCELLO-ANGRI. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 1006/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 20/09/2012 n. 686284 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto dirigenziale n. 14739 del 29/08/1990, scaduta il 28/08/2009, relativa all'attraversamento in sub-alveo del Controfosso Sinistro del Fiume Sarno in Angri con una tubazione convogliante gas metano, metanodotto San Felice a Cancello-Angri;
- che, con nota n. 837632 del 14/11/2012 fu chiesta documentazione integrativa;
- che, con nota n. 871672 del 15/12/15 furono richiesti alla ditta i pagamenti dei canoni pregressi;
- che, con nota n. 74519 del 03/02/16 la ditta fu sollecitata ad effettuare i pagamenti dei canoni pregressi, aggiornati al 2016;
- che, con nota acquisita in data 25/02/16 n. 131809 la ditta ha trasmesso copia del bonifico effettuato in data 16/02/16 relativo al pagamento dei canoni arretrati, così come alla stessa richiesti, aggiornati a tutto il 2016, comprensivo del deposito cauzionale;
- che la pratica è registrata al n. 1006/A;
- che la ditta è in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della pratica è emerso che l'attraversamento in argomento è posizionato alla quota di m 3,53 al di sotto del fondo alveo; le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato, eccetto il posizionamento di uno sfiato "cinesino" sul muro spondale sinistro e apposizione di segnaletica a norma;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 79 e 80 del 03/02/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in sub-alveo del Controfosso Sinistro del Fiume Sarno in Angri con una tubazione convogliante gas metano, metanodotto San Felice a Cancello-Angri, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 29/08/2009 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2028; al termine la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;

- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Angri.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 221 del 22/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) - CONCESSIONE DELL'AREA DEMANIALE DI MQ. 3.918,35, COSTITUENTE EX CANALE CONSORTILE DISMESSO, UBICATA SULLA S.P. 173, NEL TRATTO DI VIA MAGELLANO, INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 10, CONFINANTE CON LE PARTICELLE NN. 31, 117, 170, 171, 194, 121 E 195, PER USO PARCHEGGIO PUBBLICO. DITTA: COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO - PRAT. 2514 BD

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

Premesso

a. Che con istanza del 02.02.2015 prot. n. 3436/2015, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 06.02.2015 prot. n. 83011, il comune di Pontecagnano Faiano (SA), P.IVA 00223940651, ha chiesto la concessione di una area demaniale ubicata sulla S.P. 173, nel tratto di via Magellano compreso tra la Scuola Comunale Corvinia e la Chiesa di S. Michele Arcangelo, costituente l'area di sedime di un tratto di canale consortile dismesso, per la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico;
b. Che con nota prot. n. 97626 del 12.02.2015 questa U.O.D. ha comunicato al comune di Pontecagnano Faiano l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m. e i. chiedendo contestualmente di integrare l'istanza con la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ed invitando il Consorzio di Bonifica Destra Sele a comunicare se l'area demaniale chiesta in concessione fosse interessata da programmi di bonifica e se vi fossero eventuali motivi ostativi al rilascio del provvedimento concessorio;
c. Che con nota prot. n. 698 del 03.03.2015, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 09.03.2015 prot. n. 160326, il Consorzio di Bonifica Destra Sele ha comunicato l'inesistenza di motivi ostativi al rilascio della concessione del cespite demaniale in trattazione;
d. Che con nota prot. n. 23719 del 21.07.2015, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 21.07.2015 prot. n. 506464, il comune di Pontecagnano Faiano ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
e. Che al fine di verificare la possibilità di rilasciare il richiesto provvedimento concessorio funzionari di questa U.O.D., in data 10.09.2015, hanno eseguito sopralluogo in zona appurando che l'area demaniale chiesta in concessione, costituita da un tratto di canale consortile dismesso di dimensioni ml 635,00 x ml 6,50, per complessivi mq. 4.127,50 risultava già interessata, in gran parte, da un'area di parcheggio e da marciapiedi pubblici, e che alcuni tratti della stessa, di lunghezza circa ml 3,00/4,00, venivano utilizzati da privati cittadini per accedere alle loro proprietà;
f. Che con nota prot. n. 641296 del 25.09.2015 questa U.O.D. nel comunicare al comune di Pontecagnano Faiano l'accoglimento dell'istanza avanzata, relativamente alla sola area occupata dall'Ente comunale, ha chiesto a quest'ultimo documentazione grafica descrittiva nella quale fossero evidenziati i tratti del canale demaniale occupati sine titulo da privati cittadini, i nominativi degli occupanti ed infine la corresponsione dell'importo di € 136,34 a titolo di canone per l'anno 2015 e di € 247,90 come deposito cauzionale;
g. Che con nota prot. n. 37488 del 11.11.2015, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 12.11.2015 prot. n. 772972, il comune di Pontecagnano Faiano ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
h. Che in riscontro alla documentazione trasmessa dal comune di Pontecagnano Faiano questa U.O.D. con nota prot. n. 41440 del 21.01.2016, ha comunicato la definitiva consistenza dell'area demaniale da concedere pari a mq 3.918,35, invitando il medesimo Ente comunale a trasmettere i nominativi degli occupatori delle aree demaniali adibite ad accessi alle proprietà private di quest'ultimi;
i. Che il comune di Pontecagnano Faiano con nota n. 4000/16 del 08.02.2016, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 15.02.2016 prot. n. 102258, ha comunicato di aver disposto la demolizione delle opere abusive realizzate da privati cittadini su area demaniale e la individuazione degli occupatori abusivi.

Considerato

a. Che il comune di Pontecagnano Faiano ha provveduto al pagamento del canone per l'anno 2015 di € 136,34, codice tariffa 1518, con versamento effettuato in data 03.11.2015, VCYL 0065 c/o l'ufficio postale 06/177, sul C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;
b. Che il comune di Pontecagnano Faiano ha provveduto altresì al pagamento € 247,90, a titolo di deposito cauzionale, codice tariffa 1519, con versamento effettuato in data 03.11.2015, VCYL 0066, c/o l'ufficio postale 06/177, sul C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;

c. Che l'area in argomento, nell'ambito del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Sud, non ricade in nessuna area classificata a rischio o pericolosità sia idraulico che da frana;
d. Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

Visto

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016;
- la Legge Regionale n.2 del 18.01.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 22.07.2016, prot. n. 828;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 22.07.2016, prot. n. 829;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al comune di Pontecagnano Faiano (SA), P.IVA 00223940651, la concessione dell'area demaniale di mq. 3.918,35, costituente ex canale consortile dismesso, ubicata sulla S.P. 173, nel tratto di via Magellano, individuata in catasto al foglio 10, confinante con le particelle nn. 31, 117, 170, 171, 194, 121 e 195, per uso parcheggio pubblico.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione per uso parcheggio pubblico.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione.
Art.2 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dal 01.01.2015 e scadenza il 31.12.2020. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete

spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1518, che per l'anno 2015 è stabilito in € 136,34, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 247,90, già corrisposto, pari al doppio del canone annuo base, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta del comune di Pontecagnano Faiano, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno sul C/C postale n°21965181 oppure, mediante bonif ico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo l'area demaniale nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno

solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;

In forma cartacea:

- al comune di Pontecagnano Faiano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 168 del 24/06/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL CANALE DI BONIFICA "FOSSO DEI BAGNI" - METANODOTTO DERIVAZIONE PER SAN FELICE AL CIRCEO - ANGRI IN SCAFATI. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 1008/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 20/09/2012 n. 686362 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con provvedimento n. 14202 del 17/08/1990, scaduto il 16/08/2009;
- che, con nota n. 837668 del 14/11/2012 fu chiesta documentazione integrativa;
- che, con nota n. 379701 del 04/06/2014 fu chiesto al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno di esprimere il proprio nulla osta;
- che, con nota n. 791770 del 18/11/2015 il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno fu sollecitato ad esprimere il proprio nulla osta;
- che, con nota n. 871677 del 15/12/2015 furono richiesti alla ditta i pagamenti dei canoni pregressi;
- che, con nota n. 74446 del 03/02/2016 la ditta fu sollecitata ad effettuare i pagamenti dei canoni pregressi;
- che, con nota pervenuta in data 25/02/2016 n.131809 la ditta ha trasmesso il C.R.O. del pagamento effettuato in data 16/02/2016, riferito a varie pratiche, tra cui quella di che trattasi;
- che, in particolare, il versamento effettuato era relativo ai canoni pregressi per gli anni 2010-2015, al canone 2016 e al deposito cauzionale;
- che, con nota n. 872 del 27/01/2016 il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno ha trasmesso il proprio nulla osta rilasciato con Decreto Dirigenziale n. 7 del 27/03/2015;
- che le opere autorizzate consistono nell'attraversamento in subalveo del canale di bonifica Fosso dei Bagni in agro del Comune di Scafati, con una tubazione in sub-alveo convogliante gas metano;
- che la pratica è registrata al n. 1008/A;
- che la ditta è in regola con i versamento per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica e di compatibilità idraulica non emergono elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 77 e 78 del 03/02/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del canale di Bonifica Fosso dei Bagni in Scafati con una tubazione convogliante gas metano, come da documentazione tecnica agli atti a firma dell'ing. Antonio Barci e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 17/08/2009 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2028; al termine la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;

- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Scafati.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 220 del 19/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA PER LO SCARICO NEL TORRENTE LAMA (QTOT=1060 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SERRICOLO SITO IN LOC. LAGO CAREZZA DEI COMUNI DI BELLIZZI E BATTIPAGLIA. RICHIEDENTE: MADDALO RAFFAELE - PRAT. 7273/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Maddalo Raffaele, nato a Giffoni Valle Piana il 19/10/1964 e residente in Pontecagnano Faiano alla Via Lago Carezza, in qualità di titolare dell'azienda agricola "Ortomad Società Agricola S.r.l.", con Partita IVA 03450990654 (di seguito indicato anche con "ditta" o "concessionario"), con istanza acquisita in data 16/06/2016 n. 411278, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Lama (Qtot=1060 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in loc. Lago Carezza, su area distinta in catasto al foglio 3, particelle varie del Comune di Bellizzi e fg. 29, particelle varie del Comune di Battipaglia;
- che la pratica è stata registrata al n. 7273/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 04/07/16, il versamento di € 535,32 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per gli anni 2015 3 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 496,00, pari a 2 annualità del canone base, a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario.

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica emerge che lo scarico avverrà parte in sinistra e parte in destra idraulica. l'area interessata è stata suddivisa in 4 sottoaree che le seguenti caratteristiche: Sottobacino "A1" di superficie mq 130.000, avente una portata di scarico di 260 l/s e vasca di laminazione di mc 462, dimensionata su un tempo di ritardo di 381,6 sec. e diametro del foro di controllo del flusso di 25,8 cm; Sottobacino "A2" di superficie mq 100.000, avente una portata di scarico di 200 l/s e vasca di laminazione di mc 495, dimensionata su un tempo di ritardo di 554,4 sec e diametro del foro di controllo del flusso di 22,63 cm; Sottobacino "A3 di superficie mq 140.000, avente una portata di scarico di 280 l/s e vasca di laminazione di mc 474, dimensionata su un tempo di ritardo di 360 sec. e diametro del foro di controllo del flusso di 26,78 cm; Sottobacino "A4" di superficie mq 160.000, avente una portata di scarico di 320 l/s e vasca di laminazione di mc 721, dimensionata su un tempo di ritardo di 489,6 sec. e diametro del foro di controllo del flusso di 28,63 cm, il tutto nel rispetto dell'invarianza idraulica secondo le indicazioni del Genio Civile di Salerno. A vantaggio di sicurezza non si è tenuto conto del contributo degli stradoni drenanti;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 754 e 755 del 01/07/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare all'azienda agricola "Ortomad Società Agricola S.r.l.", titolare sig. Maddalo Raffaele, come sopra generalizzato, la concessione in sanatoria ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Lama (Qtot=1060 l/s) delle acque superficiali provenienti dall'impianto serricolo sito in loc. Lago Carezza, foglio 3, particelle varie del Comune di Bellizzi e fg. 29, particelle varie del Comune di Battipaglia, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dal 01/01/2015 e scadenza al 31.12.2033; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in € 272,53 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di

effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- ⇧ la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ resta a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Maddalo Raffaele, n.q. di titolare dell'azienda agricola "Ortomad Società Agricola S.r.l." Via Lago Carezza, Pontecagnano Faiano;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Bellizzi;
- al Comune di Battipaglia.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 141 del 10/06/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE ASA (QTOT=123,02 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SERRICOLO SITO IN LOC. PONTI ROTTI DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO. RICHIEDENTE: ALTAMURA ALFONSO - PRAT. 7254/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Altamura Alfonso, nato a Giffoni Valle Piana il 03/03/1970 e residente in Pontecagnano Faiano alla Via Lago Carezza, in qualità di titolare dell'azienda agricola "Altamura Alfonso", con Partita IVA 03101140659 (di seguito indicato anche con "ditta" o "concessionario"), con istanza acquisita in data 20/04/2016 n. 272521, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Asa (Qtot=11,05 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in loc. Ponti Rotti, su area distinta in catasto al foglio 6, particella n. 2019 del Comune di Pontecagnano Faiano;
- che la pratica è stata registrata al n. 7254/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 13/05/16, il versamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario.

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica emerge che l'area interessata è divisa in due lotti: Lotto 1 di superficie mq 36.874, dei quali mq 32.140 coperti da serre; Lotto 2 di mq 18.243 del quali 15.488 coperti da serre. L'entità dello scarico, che avviene in due punti è limitata, per il Lotto 1 a 73,75 l/s e per il Lotto 2 a 36,49 l/s in accordo con le indicazioni fornite dal Genio Civile; l'invarianza idraulica (con T=100) è assicurata dal sistema di condotte di raccolta e canalizzazione e dagli stradoni drenanti, per un volume complessivo di 1.218,20 mc, e da una vasca di laminazione per il Lotto 1 di mc 83,25, superiore a quello di calcolo di mc 68,50 e per il Lotto 2 di mc 54,52, superiore a quello di calcolo di mc 15,30 con Qtot pari a 123,02 l/s. Il diametro delle due bocche di scarico sarà di 14 cm e 10 cm;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 551 e 552 del 09/05/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;

Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Altamura Alfonso, come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Asa (Qtot=123,02 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Ponti Rotti del Comune di Pontecagnano Faiano, Foglio 6, particella n. 2019 come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Altamura Alfonso, Via Lago Carezza, Pontecagnano Faiano;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Pontecagnano Faiano.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 78 del 28/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA - PIANO URBANISTICO COMUNALE - REP.502 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. N. 2566 del 08.03.2016 il Comune di San Marco Evangelista ha richiesto il parere di compatibilità tra le previsioni degli strumenti urbanistici e le condizioni geomorfologiche del territorio ai fini della prevenzione del rischio sismico ex art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 (pratica acquisita al prot. N. 0177382 del 14.03.2016);
b. questo Ufficio con nota prot. n. 0255545 del 14.04.16 chiedeva un'integrazione documentale;
c. il Comune di San Marco Evangelista con nota prot. N. 4821 del 03.05.16, acquisita al prot. n. 0307596 del 05.05.16 R.I.973, ha trasmesso a questa U.O.D. atti e documenti integrativi;
d. che l'elenco della totalità degli elaborati prodotti dal Comune di San Marco Evangelista è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
c. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983;

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2016.0005988 del 27.07.2016 (alla quale sono allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento, nonché le relazioni delle istruttorie tecnico-amministrative condotte)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera dall'acquisizione di pareri, nulla – osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al

demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i.;

3. di dare notizia al comune di San Marco Evangelista della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
4. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di San Marco Evangelista – Piano Urbanistico Comunale – Richiesta parere di compatibilità ex art. 89 del D.P.R. n.380/01 e art. 15 L.R. Campania n.9/83. **Elaborati Finali**.

N. Elab.	Descrizione
1	Copia deliberazione della Giunta comunale proposta P.U.C. [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016 .R.I.973 ex 959*]
2	Copia deliberazione Giunta Comunale "Valutazione e recepimento osservazioni al P.U.C." [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016. R.I.973 ex 959*]
3	Elaborato n° 1 - P.U.C.- Relazione [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
4	Elaborato n° 2 - Norme di attuazione modificate e integrate.[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016 .R.I.973 ex 959*]
5	Elaborato n°3 - P.U.C. - Piano Strutturale - Inquadramento territoriale [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016. R.I.973 ex 959*]
6	Elaborato n° 4 - P.U.C. - Piano Strutturale - Sistema ambientale [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016. R.I.973 ex 959*]
7	Elaborato n° 5 – P.U.C. - Piano Strutturale - Sistema territoriale: uso dei suoli e degli edifici - Territorio comunale [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016. R.I.973 ex 959*]
8	Elaborato n° 6 – P.U.C. - Piano Strutturale - Sistema territoriale: uso dei suoli e degli edifici-Centro edificato [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016 .R.I.973 ex 959*]
9	Elaborato n° 7 – P.U.C. - Piano Strutturale - Analisi dei tessuti urbani [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016. R.I.973 ex 959*]
10	Elaborato n° 8 – P.U.C. - Piano Strutturale - Carta dei vincoli [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016. R.I.973 ex 959*]
11	Elaborato n° 9 – P.U.C. - Piano Strutturale - Sezioni di censimento [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016. R.I.973 ex 959*]
12	Elaborato n° 10 – P.U.C. - Piano Strutturale - P.T.C.P assetto del territorio – Stralcio [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016*][*prot. n. 0307596 del 05.05.2016*]
13	Elaborato n°11 – P.U.C. - Piano Strutturale - Stato di attuazione del P.R.G. [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016. R.I.973 ex 959*]
14	Elaborato n°12 - P.U.C. - Piano Strutturale - Territorio comunale [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016*]
15	Elaborato n°13a – P.U.C. – Piano Strutturale - Centro urbano [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016*]
16	Elaborato n°13b – P.U.C. – Piano Strutturale - Centro urbano [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016*]
17	Elaborato n°14 – P.U.C. - Piano programmatico – Territorio comunale [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016*]
18	Elaborato n°15a – P.U.C. - Piano programmatico – Centro urbano [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016*]
19	Elaborato n°15b – P.U.C. - Piano programmatico – Centro urbano [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
20	Elaborato n°16 – P.U.C. - "Perimetrazione del centro abitato" [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
21	Elaborato n°17 – P.U.C. - Atti di programmazione [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
22	P.U.C. - Vademecum [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016*]
23	Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale integrato [*prot. n. 0307596 del 05.05.2016 .R.I.973 ex 959*]
24	Piano di zonizzazione acustica –Relazione tecnica [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
25	Piano di zonizzazione acustica – Planimetria generale [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
26	Piano di zonizzazione acustica – Regolamento di attuazione [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
27	Rapporto ambientale - Tomo I [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016 .R.I.973 ex 959*]
28	Rapporto ambientale -Tomo II [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]-[*prot. n. 0307596 del 05.05.2016 .R.I.973 ex 959*]
29	Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
30	Analisi agronomica - Relazione [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
31	Analisi agronomica – Tavola grafica (1:5.000) [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
32	Relazione geologica- tavola "1"- Indagini. *[prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959]*

fonte: http://bdc.regione.campania.it

N. Elab.	Descrizione
33	Relazione geologica - tavola “2” - Indagini [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
34	Relazione geologica - tavola “3” - Parametri sismici *[prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959]*]
35	Relazione geologica [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
36	Studio geologico- Tavola “A” - Carta ubicazione indagini [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
37	Studio geologico- Tavola “B” - Carta geolitologica [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
38	Studio geologico-Tavola “C” - Carta sezioni geologiche [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
39	Studio geologico-Tavola “D” - Carta geomorfologica e della stabilità [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
40	Studio geologico-Tavola “E” - Carta Idrogeologica [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
41	Studio geologico-Tavola “F” - Carta della zonazione del rischio geologico in prospettiva sismica [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
42	Studio geologico-Tavola “G” - Carta di microzonazione in prospettiva sismica [*prot. n. 0177382 del 14.03.2016 R.I.959*]
43	Certificazione R.U.P. sussistenza dei vincoli [*prot. n. 0307596 del 05.05.2016 .R.I.973 ex 959*]
44	Mod. I [*prot. n. 0307596 del 05.05.2016 .R.I.973 ex 959*]
45	Mod. II [*prot. n. 0307596 del 05.05.2016 .R.I.973 ex 959*]

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 651 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. D.D. N. 81 DEL 26/03/12. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4497746/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2004. COMUNE DI CICERALE (SA). LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012-2013-2014-2015 IMPORTO EURO 2.928,60

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi ;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n. 81 del 26/03/12** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di **CICERALE (SA)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per **lavori di installazione impiantio edifici pubblici** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 41 del 21/01/05**, di **€ 370,00** semestrali, pari ad annui **€ 740,00 per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 10.000,00,** sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale **n. 1667 del 17/12/04** sulla **U.P.B. 1.82.227** cap. **2111** dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2004;
b) con nota assunta al protocollo al n. 189060-324736 del 17/03/16-11/05/16, il Comune di **CICERALE (SA)** ha richiesto il rimborso delle rate maturate nell'anno 2011-2012-2013-2014 e contestualmente ha inviato il nuovo contratto di mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. dal quale si evince che a far data dalla prima semestralità 2011 ha rinegoziato il mutuo in argomento con l'importo rideterminato di **€ 292,86** fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

RITENUTO che:

occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:

- **a)** Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di **€ 370,00 ammonta a complessivi € 14.800,00**
- b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2011), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla seconda semestralità 2033, come segue:
- c) anno 2010: rata semestrale originaria di € **.370,00**;
- d) anni dal 2011 alla prima semestralità 2033: rata rinegoziata di € **292,86**;
- **e)** ultima rata seconda semestralità 2033: **€ 141,30 ;**

CONSIDERATO altresì che:

a) ad oggi risulta non liquidata alcuna rata:
b) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 e successiva nota n.212994 del 26/03/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **CICERALE (SA)**, non risulta compreso nel citato elenco;
c) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 383250 del 06/06/2016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. **4497746/00**, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. **81 del 26/03/12**;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 292,86** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di **CICERALE (SA)** , per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2011, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:
3) anno 2010: rata semestrale originaria di **€ .370,00**;
4) anni dal 2011 alla prima semestralità 2033: rata rinegoziata di **€ 292,86**;
5) ultima rata seconda semestralità 2033: **€ 141,30 ;**
6) **di impegnare** l'importo di **€ 2.928,60 (duemilanovecentoventotto/60)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

7) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di CICERALE (SA**, l'importo complessivo di **€ 2.928,60 (duemilanovecentoventotto/60)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2013-.2014-2015. del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
8) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 2.928,60 (duemilanovecentoventotto/60),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
9) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 47 del 09/02/2015, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
10) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
11) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
12) **di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con un precedente provvedimento;
13) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi

dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 383250 del 06/06/2016;

14) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	RIMBORSO ANNUALITA'- 2011-2012-2013- 2014-2015							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata e competenza economica	CODICE TESORERIA-CODICE CONTO
CICERALE	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/01/11-30/06/11	
C.F.81000790659	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/07/11-30/12/11	
	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/01/12-30/06/12	
	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/07/12-30/12/12	
	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/01/13-30/06/13	
	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/07/13-30/12/13	
	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/01/14-30/06/14	rata rinegoziata
	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/07/14-30/12/14	424-0304773
	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/01/15-30/06/15	
	81	26/03/2012	4497746	31/12/2033		292,86	01/07/15-30/12/15	
						2.928,60		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. D.D. n. 81 del 26/03/12.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4497746/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2004.
Comune di CICERALE (SA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Liquidazione annualita' 2011-2012-2013-2014-2015 Importo euro 2.928,60

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CICERALE (SA)	81000790659		VIA ROMA	CICERALE	2.928,60	,00

TOTALI	**2.928,60**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CICERALE (SA)	***, Spec. di pag. : 424 0304773***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. D.D. n. 81 del 26/03/12.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4497746/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Comune di CICERALE (SA).
Liquidazione annualita' 2011-2012-2013-2014-2015 Importo euro 2.928,60

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	2.928,60	,00

TOTALE	2.928,60	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 652 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. D.D. N. 80 DEL 26/03/12. RIMBORSO CONTRIBUTI SUL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4507810/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005. COMUNE DI CICERALE (SA). LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2011-2012-2013-2014-2015 IMPORTO EURO 9.415,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi ;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n. 80 del 26/03/12** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di **CICERALE (SA)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per **lavori di riqualificazione viabilità urbana** il contributo regionale, promesso con D.G.R. **n. 1240 del 30/09/05**, di **€ 941,50** semestrali, pari ad annui **€ 1.883,00 per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di **€ 38.000,00,** sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale **n. 1391 del 11/10/05** sulla **U.P.B. 1.82.227** cap. **2111** dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2005;
b) con nota assunta al protocollo al n. 189060-324736 del 17/03/16-11/05/16, il Comune di **CICERALE (SA)** ha richiesto il rimborso delle rate maturate nell'anno 2011-2012-2013-2014-2015 e contestualmente ha inviato il nuovo contratto di mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. dal quale si evince che a far data dalla prima semestralità 2011 ha rinegoziato il mutuo in argomento con l'importo rideterminato di **€ 1.112,87** fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

RITENUTO che:

occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:

a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € **941,50**, ammonta a complessivi € **37.660,00** ;
b) La rata concessa con D.D. 80/2012 è inferiore al valore rinegoziato di € **1.112,87**, sicché non mutano le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il D.D. 80/2012 citato;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **CICERALE (SA)**, non risulta compreso nel citato elenco;

d) ad oggi risulta non liquidata alcuna rata:
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 383242 del 06/06/2016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. **4507810/00**, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. **80 del 26/03/12**;
2) **di dare atto che** la rata concessa con D.D. 80/2012 è inferiore al valore rinegoziato di € **1.112,87**, sicché non mutano le condizioni, le modalità e la scadenza di erogazione del contributo regionale già stabilite con il D.D. 80/2012 citato;

3) **di impegnare** l'importo di **€ 9.415,00 (novemilaquattrocentoquindici/00)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

4) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di CICERALE (SA**, l'importo complessivo di **€ 9.415,00 (novemilaquattrocentoquindici/00)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2013-.2014-2015. del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
5) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 9.415,00 (novemilaquattrocentoquindici/00),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 47 del 09/02/2015, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
7) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8) di dare atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
9) **di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con un precedente provvedimento;
10) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 383242 del 06/06/2016;
11) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	RIMBORSO ANNUALITA'- 2011-2012-2013- 2014-2015							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata e competenza economica	CODICE TESORERIA-CODICE CONTO
CICERALE	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/01/11-30/06/11	
C.F.81000790659	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/07/11-30/12/11	
	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/01/12-30/06/12	
	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/07/12-30/12/12	
	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/01/13-30/06/13	
	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/07/13-30/12/13	
	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/01/14-30/06/14	
	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/07/14-30/12/14	424-0304773
	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/01/15-30/06/15	
	80	26/03/2012	4507810	31/12/2028	1.883,00	941,50	01/07/15-30/12/15	
						9.415,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. D.D. n. 80 del 26/03/12.
Rimborso contributi sul mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4507810/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005.
Comune di CICERALE (SA).
Liquidazione annualita' 2011-2012-2013-2014-2015 Importo euro 9.415,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CICERALE (SA)	81000790659		VIA ROMA	CICERALE	9.415,00	,00

TOTALI	**9.415,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CICERALE (SA)	***, Spec. di pag. : 424 0304773***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. D.D. n. 80 del 26/03/12.
Rimborso contributi sul mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4507810/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005.
Comune di CICERALE (SA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Liquidazione annualita' 2011-2012-2013-2014-2015 Importo euro 9.415,00

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	9.415,00	,00

TOTALE	9.415,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 661 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI PERTOSA (SA) MUTUI POSIZIONE NN. 451112100 451109400 451264300 451108900 452973600 451111100 ANNUALITA' 2014 IMPORTO TOTALE EURO 31.020,98

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n.1711 del 30/07/09 D.D 1712. del 30/07/09 D.D n.1729 del 31/07/09 D.D. n.2318 del 11/11/09 D.D. n.55 del 23/03/12 e D.D. n.347 del 30/08/12 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di PERTOSA (SA)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n. del , ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile; ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7,derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.0360060 del 25/05/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 31.020,98(trentunomilaventotto/98)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di PERTOSA (SA)**, l'importo complessivo di **€ 31.020,98(trentunomilaventotto/98)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità ... del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 31.020,98(trentunomilaventotto/98)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno ai D.D. n 794/13; 1125/15; 800/15; 876/13; 400/15;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi

dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 0360060.del25/05/16;

9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	RIMBORSO ANNUALITA' 2014								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	CODICE TESORERIA-CODICE CONTO	DD SCHEDA PUBBLICITA'
PERTOSA C.F.83002370654	1711	30/07/2009	451112100	31/12/29	3.121,24	1.560,62	01/01/2014 30/06/2014	424 0304810	794 18/12/13
PERTOSA	1711	30/07/2009	451112100	31/12/29	3.121,24	1.560,62	01/07/2014 31/12/2014	424 0304810	
PERTOSA	1712	30/07/2009	451109400	31/12/29	4.919,08	2.459,54	01/01/2014 30/06/2014	424 0304810	1125 08/10/15
PERTOSA	1712	30/07/2009	451109400	31/12/29	4.919,08	2.459,54	01/07/2014 31/12/2014	424 0304810	
PERTOSA	1729	31/07/2009	451264300	31/12/29	3.612,58	1.806,29	01/01/2014 30/06/2014	424 0304810	800 19/12/15
PERTOSA	1729	31/07/2009	451264300	31/12/29	3.612,58	1.806,29	01/07/2014 31/12/2014	424 0304810	
PERTOSA	2318	11/11/2009	451108900	31/12/29	1.142,96	571,48	01/01/2014 30/06/2014	424 0304810	876 20/12/13
PERTOSA	2318	11/11/2009	451108900	31/12/29	1.142,96	571,48	01/07/2014 31/12/2014	424 0304810	
PERTOSA	55	23/03/12	452973600	31/12/30	1.536,82	768,41	01/01/2014 30/06/2014	424 0304810	400 12/06/15
PERTOSA	55	23/03/12	452973600	31/12/30	1.536,82	768,41	01/07/2014 31/12/2014	424 0304810	
PERTOSA	347	30/08/2012	451111100	31/12/30	16.688,30	8.344,15	01/01/2014 30/06/2014	424 0304810	400 12/06/15
PERTOSA	347	30/08/2012	451111100	31/12/30	16.688,30	8.344,15	01/07/2014 31/12/2014	424 0304810	

fonte: http://burc.regione.campania.it

						31.020,98			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PERTOSA (SA)
Mutui Posizione nn. 451112100 451109400 451264300 451108900 452973600 451111100
Annualità 2014
Importo totale Euro 31.020,98

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PERTOSA (SA)	83002370654		VIA S. MARIA	PERTOSA	31.020,98	,00

TOTALI	**31.020,98**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PERTOSA (SA)	***, Spec. di pag. : tesoreria unica conto n. 424 0304810***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PERTOSA (SA)
Mutui Posizione nn. 451112100 451109400 451264300 451108900 452973600 451111100
Annualità 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Importo totale Euro 31.020,98

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	31.020,98	,00

TOTALE	31.020,98	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 662 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI FORINO (AV) - MUTUI POSIZIONI NN. 4502342/00-4507407/00-4507417/00-4502344/00-4502345/00- 4507402/00. RIMBORSO QUOTA PARTE PRIMA SEMESTRALITA' 2014 PER LA POSIZIONE N.4507402/00 - ANNUALITA' 2014 PER LE RESTANTI POSIZIONI. IMPORTO TOTALE EURO 33.620,20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art.64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

e. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì, che

a. con D.D. n.145 del 12/02/2009 rettificato con D.D. n. 25 del 20/10/2014, n.148 del 12/02/2009 rettificato con D.D. n. 24 del 20/10/2014, DD.DD. 146-147 e 149 del 12/02/2009 e D.D. n.433 del 06/03/2009, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di Forino (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;

b. il Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al al n. 88121 del 09/02/2015 e seguenti, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;

c. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;

d. il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

a. il credito maturato dal Comune in parola al 31/12/2013 in dipendenza dei contributi suddetti, è pari a complessivi **€ 38.384,60, a cui si fa fronte nel modo seguente:**

-in quanto ad € 11.285,48 con il presente provvedimento, con imputazione sull'impegno n. 5256 assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014 sul cap. 638 del bilancio gestionale 2014;

- in quanto ad € 22.334,72 con il presente provvedimento, con imputazione sull'impegno n. 53 assunto con D.D. n. 1012 del 22/12/2014 sul cap. 638 del bilancio gestionale 2015;

- in quanto ad € 4.764,40, con l'impegno assunto con il D.D. n.1940 del 09/12/2015, sul capitolo 638 del bilancio gestionale 2015;

b. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

c. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

d. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
1011 del 22/12/2014 **1012 del 22/12/2014**	5256 53		Conto tesoreria unica 420 0304545	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	11.285,48 22.334,72		**2014** **2015**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E.	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	01.08,00	2	203	2.03.01.02.003	02.02.03	2234	**8**	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno 5256/2014 e 53/2015;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile ;

PRECISATO che

a. la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt.26 e 27 del D.Lgs.33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. n.389 del 09/12/2013 per le posizioni nn.4502342/00-4507407/00-4507417/00-4502344/00-4502345/00 ;

b. il provvedimento di liquidazione delle somme in argomento venne proposto in procedura telematica E-grammata con PD 32927 del 02/12 /2015, tuttavia non repertoriato presso la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile nell'esercizio finanziario 2015 per il rispetto del limite di spesa assegnato alla Direzione in ragione del patto di stabilità interno;

VISTI

a. l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

b. il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;

c. la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
d. la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;

e. la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
f. Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
g. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

h. la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, *Sig.ra Felicia Pica* e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.363157 del 26/05/2016;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di liquidare** in favore del Comune di **Forino (AV) - C.F. 80006850640,** l'importo complessivo di **€ 33.620,20 (trentatremilaseicentoventi/20),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative a quota parte della prima semestralità 2014 per la posizione n.4507402/00 ed all'annualità 2014 per le restanti posizioni dei mutui in oggetto;

2. **di imputare** la spesa di che trattasi nel modo seguente:

   – **in quanto ad € 11.285,48 (undicimiladuecentottantacinque/48)** con imputazione sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 **a valere sull'impegno n. 5256** assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

- **in quanto ad € 22.334,72 (ventiduemilatrecentotrentaquattro/72)** con imputazione sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 **a valere sull'impegno n. 53** assunto con D.D. n. 1012 del 22/12/2014, avente i predetti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118;

3. **di stabilire** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i., per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

6. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

7. **di unire al presente provvedimento la scheda di pubblicità**, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, relativamente al mutuo pos. n.4507402/00 ;

8. **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. n.389 del 09/12/2013 per le posizioni nn.4502342/00-4507407/00-4507417/00-4502344/00-4502345/00 ;

9. **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.363157 del 26/05/2016;

10. **di trasmettere** il presente atto al **Comune di Forino (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

COMUNE DI FORINO (AV)
RIMBORSO QUOTA PARTE PRIMA SEMESTRALITA' 2014 PER LA POSIZIONE N. 4507402/00 - ANNUALITA' 2014 PER LE RESTANTI POSIZIONI

Cap. **638**

COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo semestrale	Importo da liquidare	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
FORINO C.F. 80006850640	145 25	12/02/2009 20/10/2014	4502342/00	31/12/2028	10.002,46	5.001,23	10.002,46	01/01/2014 30/06/2014 01/07/2014 31/12/2014	420 0304545	389 del 09/12/2013
	146	12/02/2009	4507407/00	31/12/2028	4.181,06	2.090,53	4.181,06	01/01/2014 30/06/2014 01/07/2014 31/12/2014		389 del 09/12/2013
	147	12/02/2009	4507417/00	31/12/2028	2.807,08	1.403,54	2.807,08	01/01/2014 30/06/2014 01/07/2014 31/12/2014		389 del 09/12/2013
	148 24	12/02/2009 20/10/2014	4502344/00	31/12/2028	5.887,90	2.943,95	5.887,90	01/01/2014 30/06/2014 01/07/2014 31/12/2014		389 del 09/12/2013
	149	12/02/2009	4502345/00	31/12/2028	7.417,54	3.708,77	7.417,54	01/01/2014 30/06/2014 01/07/2014 31/12/2014		389 del 09/12/2013
	433	06/03/2009	4507402/00	31/12/2028	16.177,13	8.088,56	3.324,16	Quota parte rata 01/01/2014 30/06/2014		**fare scheda**

fonte: http://burc.regione.campania.it

							33.620,20			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Forino (Av) - Mutui Posizioni nn. 4502342/00-4507407/00-4507417/00-4502344/00-4502345/00- 4507402/00. Rimborso quota parte prima semestralità 2014 per la posizione n.4507402/00 - Annualità 2014 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 33.620,20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI FORINO	80006850640		VIA DEL COMUNE	FORINO	33.620,20	,00

TOTALI	**33.620,20**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI FORINO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304545, Annotazioni : codice tesoreria 420***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Forino (Av) - Mutui Posizioni nn. 4502342/00-4507407/00-4507417/00-4502344/00-4502345/00- 4507402/00. Rimborso quota parte prima semestralità 2014 per la posizione n.4507402/00 - Annualità 2014 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 33.620,20.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	33.620,20	,00

TOTALE	33.620,20	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	638	5256
2015	638	53

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 675 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI SASSINORO (BN) MUTUO POSIZIONE N° 447321500 ANNUALITA' 2012-2013-2014 IMPORTO TOTALE EURO 44.339.46

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

con D.D. n.1874/10; Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di SASSINORO (BN)**

a) il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n.0191562 del 18/03/2015 e seguenti, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 728426 del 22/10/13 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di **SASSINORO (BN)** non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

d) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;

la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.0368944 del 30/05/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
di impegnare l'importo di **€ 44.339,61 (quarantanovemilatrecentotrentanove/61)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

1) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di SASSINORO (BN)** l'importo complessivo di **€ 44.339,61 (quarantanovemilatrecentotrentanove/61)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2012-2013-2014 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
2) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importodi **€ 44.339,61 (quarantanovemilatrecentotrentanove/61)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n°1288/13;
7) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 0368944 del30/05/2016;

8) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	Cap.638			RIMBORSO ANNUALITA' 2012 2013 2014				
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Importo da liquidare	Scadenza Rata e competenza economica
SASSINORO	1874	15/11/2010	447321500	30/06/2029	€ 14.779,82	€ 7.389,91	€ 7.389,91	01/01/2012 30/06/2012
SASSINORO	1874	15/11/2010	447321500	30/06/2029	€ 14.779,82	€ 7.389,91	€ 7.389,91	01/07/2012 31/12/2012
SASSINORO	1874	15/11/2010	447321500	30/06/2029	€ 14.779,82	€ 7.389,91	€ 7.389,91	01/01/2013 30/06/2013
SASSINORO	1874	15/11/2010	447321500	30/06/2029	€ 14.779,82	€ 7.389,91	€ 7.389,91	01/07/2013 31/12/2013
SASSINORO	1874	15/11/2010	447321500	30/06/2029	€ 14.779,82	€ 7.389,91	€ 7.389,91	01/01/2014 30/06/2014
SASSINORO	1874	15/11/2010	447321500	30/06/2029	€ 14.779,82	€ 7.389,91	€ 7.389,91	01/07/2014 31/12/2014
							€ 44.339,46	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE TESORERIA
421 0304682
421 0304682
421 0304682
421 0304682
421 0304682
421 0304682

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di SASSINORO (BN)
Mutuo Posizione n° 447321500 Annualità 2012-2013-2014
Importo totale Euro 44.339.46

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SASSINORO	80002310623		-	-	44.339,46	,00

TOTALI	**44.339,46**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SASSINORO	***, Spec. di pag. : 421 0304682***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di SASSINORO (BN)
Mutuo Posizione n° 447321500 Annualità 2012-2013-2014
Importo totale Euro 44.339.46

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	44.339,46	,00

TOTALE	44.339,46	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 676 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI SASSINORO (BN) MUTUO POSIZIONE N. 445040600 ANNUALITA' 2012 2013 2014 IMPORTO TOTALE EURO 12.188,92

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n.1691 del 29/07/2009, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di SASSINORO (BN)** il contributo **annuo di € 4.214,74, pari ad € 2.107,37 semestrale,** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) **con D.D. n.55 del 09/05/2016**, in applicazione di quanto disposto con la Deliberazione di Giunta regionale n.125 del 20/03/2012, il contributo regionale totale concesso con il suddetto D.D. 1691 del 29/07/2009 è stato rideterminato da **€ 56.000,00** ad **€ 54.790,00**, ed in corrispondenza, adeguato il rimborso delle rate del mutuo ad **€ 4.123,67 annui pari ad € 2.061.84 semestrali**;
c) il suindicato Comune, con nota del ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota n. 423519 del 20/06/14 ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
e) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;
f) dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati, risulta quanto segue:

scadenza rata	Importo dovuto	Importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/10	2.061,84	2.107,37	45.53
31/12/10	2.061,84	2.107,37	45.53
30/06/11	2.061,84	2.107,37	45.53
31/12/11	2.061,84	2.107,37	45.53
Saldo a recupero			182.12

g) pertanto, a valere sulla prima rata semestrale da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;

CONSIDERATO che:

h) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile; ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.0368937 del 30/05/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 12.188,92(dodicimilacentottantotto/92)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di SASSINORO c.f.80002310623 (BN)**, l'importo complessivo di **€ 12.188,92 (dodicimilacentottantotto/92)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2012 2013 2014 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 12.188,92(dodicimilacentottantotto/92** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n. 40/3;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. …….del……;
9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	Cap.638									
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Importo Annuo originario	importo semestale originario	importo annuo rideterminato	importo semesrale rideterminato	scadenza rata e competenza economica	Importo da pagare	CODICE TESORERIA
SASSINORO c.f.80002310623	1691	29/07/09	445040600	€ 4.214,74	€ 2.107,37	€ 4.123,67	€ 2.061,84	01/01/12 30/06/12	€ 1.879,72	421 0304682
SASSINORO	1691	29/07/09	445040600	€ 4.214,74	€ 2.107,37	€ 4.123,67	€ 2.061,84	01/07/12 31/12/12	€ 2.061,84	421 0304682
SASSINORO	1691	29/07/09	445040600	€ 4.214,74	€ 2.107,37	€ 4.123,67	€ 2.061,84	01/01/13 30/06/13	€ 2.061,84	421 0304682
SASSINORO	1691	29/07/09	445040600	€ 4.214,74	€ 2.107,37	€ 4.123,67	€ 2.061,84	01/07/13 31/12/13	€ 2.061,84	421 0304682
SASSINORO	1691	29/07/09	445040600	€ 4.214,74	€ 2.107,37	€ 4.123,67	€ 2.061,84	01/01/14 30/06/14	€ 2.061,84	421 0304682
SASSINORO	1691	29/07/09	445040600	€ 4.214,74	€ 2.107,37	€ 4.123,67	€ 2.061,84	01/07/14 31/12/14	€ 2.061,84	421 0304682
									€ 12.188,92	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di SASSINORO (BN)
Mutuo Posizione n. 445040600 Annualità 2012 2013 2014
Importo totale Euro 12.188,92

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SASSINORO	80002310623		-	-	12.188,92	,00

TOTALI	**12.188,92**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SASSINORO	***, Spec. di pag. : 421 0304682***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di SASSINORO (BN)
Mutuo Posizione n. 445040600 Annualità 2012 2013 2014
Importo totale Euro 12.188,92

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	12.188,92	,00

TOTALE	12.188,92	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 678 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - MUTUI POSIZIONE N. 4499589/00-4533996/00 - QUOTA PARTE PRIMA SEMESTRALITA' 2013, SECONDA SEMESTRALITA' 2013, ANNUALITA' 2014 E 2015 PER LA POSIZIONE N.4499589/00 - ANNUALITA' 2013, 2014 E 2015 PER LA RESTANTE POSIZIONE. IMPORTO TOTALE EURO 129.684,18.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n.296 del 25/12/2009, D.D. n.840 del 19/05/2010 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di MUGNANO DEL CARDINALE (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 610380 del 04/09/2013, n.99410 del 11/02/2014, n.526281 del 29/07/2014, n.80281 del 05/02/2015, n.585403 del 02/09/2015 e 55185 del 27/01/2016, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) con nota n.172008 in data 10/03/2016, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, ha comunicato che il Comune ha provveduto a regolarizzare la propria posizione debitoria allo stato certa, liquida ed esigibile, per canoni di depurazione e fognatura nei confronti della Regione Campania e, che pertanto, non sussistono più i presupposti per l'accantonamento delle somme allo stesso dovute dalla Regione ai sensi della D.G.R.C. n.380/2012 e della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002 n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt.26 e 27 del D.Lgs.33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. 696 del 17/12/2013 per la posizione n. 4499589/00, al D.D. n.1128 del 28/12/2013 per la posizione n.4533996/00;

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 370641 del 30/05/2016;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 129.684,18(centoventinovemilaseicentottantaquattro/18)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di MUGNANO DEL CARDINALE (AV)**, l'importo complessivo di **€ 129.684,18(centoventinovemilaseicentottantaquattro/18)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative a quota parte della prima semestralità 2013, alla seconda semestralità 2013 ed all' annualità 2014 e 2015 per la posizione n.4499589/00, all'annualità 2013, 2014 e 2015 per la posizione 4533996/00 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 129.684,18(centoventinovemilaseicentottantaquattro/18),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. 696 del 17/12/2013 per la posizione n. 4499589/00, al D.D. n.1128 del 28/12/2013 per la posizione n.4533996/00;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica , matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 370641 del 30/05/2016;
9) **di inviare** Il presente decreto al **Comune di Mugnano del Cardinale (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV)
RIMBORSO QUOTA PARTE PRIMA SEMESTRALITA' 2013, SECONDA SEMESTRALITA' 2013, ANNUALITA' 2014 E 2015 PER LA POSIZIONE N.4499589/00 - ANNUALITA' 2013 -2014-2015 PER LA POSIZIONE N.4533996/00

Cap. **638**

COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Importo da liquidare	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
MUGNANO DEL CARDINALE C.F. 80004350643	1574/07 296	25/12/2009	4499589/00	31/12/2028	41.382,98	20.691,49	15.931,87	quota parte rata 01/01/2013 30/06/2013	420 0189478	696 del 17/12/2013
							20.691,49	01/07/2013 31/12/2013		
							41.382,98	01/01/2014 30/06/2014 01/07/2014 31/12/2014		
							41.382,98	01/01/2015 30/06/2015 01/07/2015 31/12/2015		
	840	19/05/2010	4533996/00	31/12/2029	3.431,62	1.715,81	3.431,62	01/01/2013 30/06/2013 01/07/2013 31/12/2013		1128 del 28/12/2013
							3.431,62	01/01/2014 30/06/2014 01/07/2014 31/12/2014		

fonte: http://burc.regione.campania.it

							3.431,62	01/01/2015 30/06/2015 01/07/2015 31/12/2015		
							129.684,18			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - Mutui Posizione n. 4499589/00-4533996/00 - Quota parte prima semestralità 2013, seconda semestralità 2013, annualità 2014 e 2015 per la posizione n.4499589/00 - Annualità 2013, 2014 e 2015 per la restante posizione.
Importo totale Euro 129.684,18.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	**C.F./ P.Iva**	**Codice MONIT**	**Indirizzo**	**Comune**	**LORDO**	**RITENUTA**
COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV)	80004350643		PIAZZA UMBERTO I	MUGNANO DEL CARDINALE	129.684,18	,00

TOTALI	**129.684,18**	**,00**

Nominativo	**Modalità di Pagamento**	**Esercizio e Capitolo di Spesa**	
COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV)		**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - Mutui Posizione n. 4499589/00-4533996/00 - Quota parte prima semestralità 2013, seconda semestralità 2013, annualità 2014 e 2015 per la posizione n.4499589/00 - Annualità 2013, 2014 e 2015 per la restante posizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Importo totale Euro 129.684,18.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	129.684,18	,00

TOTALE	129.684,18	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 690 del 27/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - CHIUSURA DELLE OPERAZIONI - DGR 215/2016 E DD 43/2016 - ADEMPIMENTI CONNESSI AL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI - APPROVAZIONE SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO ALLE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON I SINGOLI BENEFICIARI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO A VALERE SULLE RISORSE FSC. DIREZIONE GENERALE 53.08 LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE. INTEGRAZIONE ALLEGATO A DEL DD N. 633 DEL 15/07/2016 DIREZIONE GENERALE 53.08.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a)la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b)la Commissione europea, con decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;

c)la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

d)la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;

e)la Commissione europea, con decisione C (2015) 8578 final del 1° dicembre 2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 1ºgennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;

f)la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

g)la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

h)la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, *inter alia*, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in

coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;

i)con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

j)la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 27 aprile 2016, n. 178, ha disposto una riprogrammazione degli APQ "Sistemi di Mobilità" e "Sistemi di Mobilità - Atto integrativo", per effetto della quale vengono destinate risorse per l'importo complessivo € 243.649.780,52 al completamento di progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, per garantire con tempestività il necessario flusso finanziario;

k)il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, non ancora esecutive, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

l)della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;

m)è stata individuata la disponibilità di ulteriori risorse del Fondo Sviluppo Coesione derivanti dal raggiungimento dei target in relazione agli obiettivi di servizio per l'istruzione;

n)è stata valutata la possibilità di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

CONSIDERATO che:

a) con DD 633 del 15/07/201 della Dg 53.08 si è disposto :
   - in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 18-05-2016, al fine di assicurare il completamento degli interventi avviati con il POR FESR 2007/2013, in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea (C 2015) n. 2771 final del 30-04-2015, per gli interventi identificati nell'allegato elenco A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
   - di disporre la chiusura dei medesimi interventi sul POR FESR 2007/2013, determinandone l'importo definitivo pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficario entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013.
   - di aver verificato, ai fini del relativo completamento, che i medesimi interventi risultano coerenti e compatibili con le linee di azione del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15-02-2016, e con la relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016.
   - di disporre, per il completamento dei medesimi interventi, nelle more della esecutività delle Deliberazioni del CIPE n. 11 e n. 12 del 01-'5-2016, l'ammissione a

finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15-02-2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016 per l'importo ivi riportato.

- di approvare, con riferimento alla Convenzione già repertoriata per l'ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, lo schema di Atto Aggiuntivo, come riportato in allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell'intervento e per garantire l'ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31-12-2015.
- di stabilire che la sottoscrizione del sopra richiamato Atto Aggiuntivo avviene con le seguenti modalità:

◦ il Beneficiario, sulla base dello schema di Atto Aggiuntivo di cui al precedente punto 4, provvede al completamento della relativa compilazione, riportando solo ed esclusivamente le informazioni mancanti riferite al proprio intervento;

◦ il Beneficiario, utilizzando esclusivamente la propria posta elettronica certificata, trasmette all'indirizzo *dg.08@pec.regione.campania.it* l'Atto Aggiuntivo di cui sopra, completo in ogni sua parte dedicata, firmato digitalmente, unitamente alla seguente documentazione:

- cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, in coerenza con gli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30-04-2015 (l'intervento deve essere funzionante e operativo, ovvero completato e in uso, entro e non oltre il 31-03-2017);
- idonea garanzia, come nel seguito specificato:

- per il caso in cui il Beneficiario sia un ente pubblico - formale impegno da parte dell'Organo competente a concludere l'intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 (l'intervento dovrà essere funzionante e operativo, ovvero completato e in uso entro e non oltre il 31.03.2017);
- per il caso in cui il Beneficiario non sia un ente pubblico - fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari al contributo, che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione; il relativo svincolo potrà avvenire ad accertato completamento dell'intervento alla data del 31 marzo 2017 e all'esito positivo dei controlli e verifiche del ROO.
- determinazione delle spese effettivamente quietanzate dal Beneficario entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013, con relativo riepilogo delle spese effettuate e delle date di quietanza;
- determinazione dell'importo effettivamente necessario, oltre quelle di cui sopra ammissibili al POR FESR 2007/2013, per il completamento dell'intervento, a valere sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15-02-2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016;

- il Responsabile di Obiettivo Operativo / Dirigente Rationae Materiae, verificata la correttezza e completezza della documentazione come sopra trasmessa, provvede alla firma digitale dell'Atto Aggiuntivo e ne restituisce copia al Beneficiario;
- di precisare che, qualora l'importo rappresentato dal Beneficiario, effettivamente necessario per il completamento dell'intervento a valere sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, dovesse risultare diverso da quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016, l'Atto Aggiuntivo sarà sottoscritto:
- se il predetto importo è minore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016, per l'importo effettivamente necessario,;
- se il predetto importo è maggiore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016, per l'importo come individuato nel citato Decreto n. 43/2016, nelle more di un suo adeguamento da parte della Direzione Generale 51.16.
- di stabilire che in caso di mancata trasmissione di tutta la documentazione di cui al precedente punto 5, entro il termine di giorni 50 (cinquanta) dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, si provvederà ad adottare comunque il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo.

Rilevato

- che per mero errore materiale una serie di interventi benchè presente nell'allegato del DD n. 43/2016 della Direzione Generale 51.16 non sono stati riportati nell'allegato A del DD n. 633/2016;

Ritenuto opportuno

- di integrare l'Allegato A del DD n.633 del 15/07/2016 Direzione Genarale 53.08 con l'Allegato A1 contenente gli interventi mancanti con la relativa fonte di finanziamento necessaria al completamento così come previsto nell'allegato al DD n. 43/2016 della Direzione Generale 51.16

VISTO:

a) le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
b) la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
c) la Delibera di Giunta Regionale n. 219 dell' 8 maggio 2012;
d) la Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 21 dicembre 2012;
e) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
f) l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
g) la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
h) le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;
i) la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
j) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
k) la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15 febbraio 2016;
l) la Delibera di Giunta Regionale n. 216 del 18 maggio 2016;
m) il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
n) la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;

o) la nota della Direzione Generale 51.16 prot. 0467545 del 08 luglio 2016;
p) la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;

Alla stregua dell'istruttoria di competenza, condotta dai funzionari della Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 18-05-2016 e del Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016, e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Obiettivo Operativo / Dirigente Rationae Materiae,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di integrare l'Allegato A del DD n.633 del 15/07/2016 Direzione Generale 53.08 con l'Allegato A1 contenente gli interventi mancanti, con la relativa fonte di finanziamento, necessaria al completamento così come previsto nell'allegato al DD n. 43/2016 della Direzione Generale 51.16 ;
- di indicare come termine di trasmissione di tutta la documentazione di cui al punto 5 del decretato del DD n.633 del 15/07/2016 Direzione Genarale 53.08 ,il termine di giorni 50 (cinquanta) dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC ;
- di confermare quanto tutto precedentemente disposto con il DD n.633 del 15/07/2016 Direzione Genarale 53.08;
- di inviare il presente provvedimento ai Comuni Beneficiari in elenco, alla Direzione Generale 51.16, al BURC per la pubblicazione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Dr Italo Giulivo

ALLEGATO A1							
Asse	Obiettivo Operativo	Beneficiario	Codice CUP	Titolo intervento	Valore stimato del Completamento	Risorse per i Completamenti	
						PAC	POC
6	6.3	Comune di Celle di Bulgheria	J85I13000340002	Riqualificazione dell'area attigua alla Via Sana Sofia alla Poderia	€ 353.078,75		€ 353.078,75
6	6.3	Comune di Stella Cilento	H68C07000060002	Centro per anziani	€ 1.171.307,37		€ 1.171.307,37
6	6.3	Comune di Alfano	E19D09000060006	Intervento di riqualificazione urbana di area prospiciente al centro storico, finalizzato al sostegno, attrazione e sviluppo dell'offerta turistica	€ 107.580,15		€ 107.580,15
6	6.3	Comune di Alvignano	G13G10000000002	Riqualificazione e valorizzazione centro urbano cittadino	€ 170.562,24		€ 170.562,24
6	6.3	Comune di Cancello e Arnone	E13D09000200002	Riqualificazione asse attraversamento città e aree connesse	€ 1.242.794,23		€ 1.242.794,23
6	6.3	Comune di Colle Sannita	D79B09000170004	Impianto sportivo polivalente "centro ippico maneggio"	€ 400.759,31		€ 400.759,31
6	6.3	Comune di Foiano Valfortore	B43J14000280001	Lavori di completamento impianti sportivi e turistici di San Giovanni a Mazzocca	€ 2.187.492,28		€ 2.187.492,28
6	6.3	Comune di Montesano sulla Marcellana	H12I07000180002	Progetto pilota - Riqualificazione Centro Storico 2 lotto	€ 165.047,50		€ 165.047,50
6	6.3	Comune di Mugnano del Cardinale	F38C06000000002	Orto Botanico - Parco Urbano	€ 69.402,22		€ 69.402,22
6	6.3	Comune di Nusco	G78D10000010006	Ristrutturazione impianto pubblica illuminazione	€ 170.548,02		€ 170.548,02
6	6.3	Comune di Pietravairano	F37E09000080002	Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale	€ 143.475,99		€ 143.475,99
6	6.3	Comune di Romagnano al Monte	C87E09000050006	Intervento di recupero e riqualificazione di piazza Castello e della ex casa comunale (U.M.I. 13/a del P.U.A.)	€ 624.852,58		€ 624.852,58
6	6.3	Comune di Serramezzana	C12I09000020002	Recupero del centro rurale di Serramezzana al fine di valorizzare l'intero borgo per il turismo rurale - stralcio esecutivo n. 1	€ 43.255,64		€ 43.255,64

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 692 del 28/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ID.1774030 LIMITATAMENTE ALL'IMPORTO DI 9,605,14 RELATIVO ALL'ANNUALITA' 2012 PER LA POSIZIONE N.4516954/00 D.D. DI CONCESSIONE N.344 DEL 30/08/2012. L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI RAVELLO (SA). MUTUI POSIZIONE N.4504065/00-4504038/00-4522912/00-4526339/00-4526337/00-4526338/00-4516954/00 - RIMBORSO ANNUALITA' 2012-2013 E PRIMA SEMESTRALITA' 2014 PER LA POSIZIONE N.4516954/00 - ANNUALITA' 2013 E PRIMA SEMESTRALITA' 2014 PER LE RESTANTI POSIZIONI. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 146.083,36.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art.64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

e. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì, che

a. con D.D. n.1247-1248 del 20/10/2008, D.D. n.349 del 02/03/2009, D.D.n.977 del 03/06/2010,D.D. n.1796 e 1798 del 01/09/2009 e D.D.n.344 del 30/08/2012, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di RAVELLO (SA)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;

b. il Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 432358 del 23/06/2015, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;

c. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;

d. il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
1011 del 22/12/2014 **1012 del 22/12/2014** **2362 del 17/12/2015**	5256 53 10021		Conto tesoreria unica 424 0304819	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	9.605,14 22.417,92 114.060,30		**2014** **2015** **2015**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E.	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	01.08,00	2	203	2.03.01.02.003	02.02.03	2234	**8**	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno 5256/2014 – 53/2015 e 10021/2015;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile ;

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt.26 e 27 del D.Lgs.33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. 72 del 19/08/2013 per le posizioni n.4504065/00-4504038/00, al D.D. n.456 del 11/12/2013 per la posizione n.4522912/00, al D.D. n.1145 del 28/12/2013 per la posizione n.4526339/00, al D.D. n.809 del 19/12/2013 per le posizioni n.-4526337/00-4526338/00;

VISTI

a. l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

b. il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;

c. la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
d. la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
e. la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
f. Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
g. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

h. la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, *Sig.ra Felicia Pica* e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.368229 del 30/05/2016;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di liquidare** in favore del Comune di **RAVELLO (SA) - C.F. 00472790658,** l'importo complessivo di **€ 146.083,36(centoquarantaseimilaottantatre/36),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2012-2013 e prima semestralità 2014 per la Posizione n.4516954/00, all'annualità 2013 e prima semestralità 2014 per le restanti Posizioni dei mutui in oggetto;

2. **di imputare** la spesa di che trattasi nel modo seguente:

– **in quanto ad € 9.605,14(novemilaseicentocinque/14)** con imputazione sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 **a valere sull'impegno n. 5256** assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

– **in quanto ad € 22.417,92(ventiduemilaquattrocentodiciassette/92)** con imputazione sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 **a valere sull'impegno n. 53** assunto con D.D. n. 1012 del 22/12/2014, avente i predetti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118;
– **in quanto ad € 114.060,30(centoquattordicimilasessanta/30)** con imputazione sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 **a valere sull'impegno n. 10021** assunto con D.D. n. 2362 del 17/12/2015, avente i predetti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118;

3. **di stabilire** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i., per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

6. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

7. **di unire** al presente provvedimento la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, relativamente al mutuo pos. n. 4516954/00 ;

8. **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. 72 del 19/08/2013 per le posizioni n.4504065/00-4504038/00, al D.D. n.456 del 11/12/2013 per la

posizione n.4522912/00, al D.D. n.1145 del 28/12/2013 per la posizione n.4526339/00, al D.D. n.809 del 19/12/2013 per le posizioni n.-4526337/00-4526338/00;

9. **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.368229 del 30/05/2016;

10. **di trasmettere** il presente atto al **Comune di RAVELLO (SA),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI RAVELLO (SA) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013 E PRIMA SEMESTRALITA' 2014**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
RAVELLO C.F. 00472790658	317 1247	21/02/2007 20/10/2008	4504065/00	31/12/2028	4.500,00	2.250,00	01/01/2013 30/06/2013 01/07/2013 31/12/2013	424 0304819	72 del 19/08/2013
					2.250,00		01/01/2014 30/06/2014		
	318 1248	21/02/2007 20/10/2008	4504038/00	31/12/2028	4.522,87	2.261,44	01/01/2013 30/06/2013 01/07/2013 31/12/2013		72 del 19/08/2013
					2.261,44		01/01/2014 30/06/2014		
	349	02/03/2009	4522912.00	31/12/2028	11.481,78	5.740,89	01/01/2013 30/06/2013 01/07/2013 31/12/2013		456 del 11/12/2013
					5.740,89		01/01/2014 30/06/2014		
	977	03/06/2010	4526339/00	31/12/2029	31.248,44	15.624,22	01/01/2013 30/06/2013 01/07/2013 31/12/2013		1145 del 28/12/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

					15.624,22		01/01/2014 30/06/2014		
	1798	01/09/2009	4526337/00	31/12/2029	6.950,38	3.475,19	01/01/2013 30/06/2013 01/07/2013 31/12/2013		809 del 19/12/2013
					3.475,19		01/01/2014 30/06/2014		
	1796	01/09/2009	4526338/00	31/12/2029	22.676,87	11.338,43	01/01/2013 30/06/2013 01/07/2013 31/12/2013		809 del 19/12/2013
					11.338,43		01/01/2014 30/06/2014		
	344	30/08/2012	451695400	31/12/2030	9.605,14	4.802,57	01/01/2012 30/06/2012 01/07/2012 31/12/2012	**ID.1774030**	**fare scheda obbligo pubblicità**
					9.605,14		01/01/2013 30/06/2013 01/07/2013 31/12/2013		
					4.802,57		01/01/2014 30/06/2014		
					146.083,36				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

ID.1774030 limitatamente all'importo di 9,605,14 relativo all'annualità 2012 per la Posizione n.4516954/00 D.D. di concessione n.344 del 30/08/2012.
L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di RAVELLO (SA). Mutui Posizione n.4504065/00-4504038/00-4522912/00-4526339/00-4526337/00-4526338/00-4516954/00 - Rimborso Annualità 2012-2013 e prima semestralità 2014 per la Posizione n.4516954/00 - Annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013 e prima semestralità 2014 per le restanti Posizioni. Importo complessivo di Euro 146.083,36.

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI RAVELLO (SA)	00472790658		VIA SAN GIOVANNI DEL TORO	RAVELLO	146.083,36	,00

TOTALI	**146.083,36**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI RAVELLO (SA)	***, Spec. di pag. : 424 0304819***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID.1774030 limitatamente all'importo di 9,605,14 relativo all'annualità 2012 per la Posizione n.4516954/00 D.D. di concessione n.344 del 30/08/2012.
L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di RAVELLO (SA). Mutui Posizione n.4504065/00-4504038/00-4522912/00-4526339/00-4526337/00-4526338/00-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

4516954/00 - Rimborso Annualità 2012-2013 e prima semestralità 2014 per la Posizione n.4516954/00 - Annualità 2013 e prima semestralità 2014 per le restanti Posizioni. Importo complessivo di Euro 146.083,36.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	146.083,36	,00

TOTALE	146.083,36	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	638	5256
2015	638	53
2015	638	10021

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 694 del 28/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - MUTUO POSIZIONE N.4466385/00 - D.D. N.610 DEL 03/10/2011, RETTIFICATO CON D.D. N.9 DEL 17/09/2014 - RIMBORSO ANNUALITA' 2013-2014 E 2015.IMPORTO TOTALE EURO 62.083,90.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. **n.610 del 03/10/2011**, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **MUGNANO DEL CARDINALE (AV)** il contributo **annuo di € 21.915,80, pari ad € 10.957,90 semestrale,** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b. con D.D. **n.9 del 17/09/2014** in applicazione di quanto disposto con la Deliberazione di Giunta regionale n.125 del 20/03/2012, il contributo regionale totale concesso con il suddetto D.D. **n.610 del 03/10/2011** è stato rideterminato da € 326.119,19 ad € 315.216,22 ed in corrispondenza, adeguato il rimborso delle rate del mutuo ad **€ 21.183,10 annui pari ad € 10.591,55 semestrali;**
c. il suindicato Comune,con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 610380 del 04/09/2013, n.99410 del 11/02/2014, n.526281 del 29/07/2014, n.80281 del 05/02/2015, n.585403 del 02/09/2015 e 55185 del 27/01/2016, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
d. con nota n.172008 in data 10/03/2016, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, ha comunicato che il Comune ha provveduto a regolarizzare la propria posizione debitoria allo stato certa, liquida ed esigibile, per canoni di depurazione e fognatura nei confronti della Regione Campania e, che pertanto, non sussistono più i presupposti per l'accantonamento delle somme allo stesso dovute dalla Regione ai sensi della D.G.R.C.n.380/2012 e della L.R. 5/2013;
e. dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati, risulta quanto segue:

scadenza rata	importo erogato	D.D. di erogazione numero	data	importo dovuto	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2011	10.957,90	1448	31/12/2013	10.591,55	366,35
31/12/2011	10.957,90	1448	31/12/2013	10.591,55	366,35
30/06/2012	10.957,90	1448	31/12/2013	10.591,55	366,35
31/12/2012	10.957,90	1448	31/12/2013	10.591,55	366,35
			TOTALE DA RECUPERARE		**1.465,40**

f. pertanto, a valere sulla prima semestralità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;

g. l'importo netto a conguaglio della prima semestralità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così pari ad **€ 9.126,15**, fermo restando il valore della semestralità dovuta in € 10.591,55, pari ad € 21.183,10 annui;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt.26 e 27 del D.Lgs.33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. 1448 del 31/12/2013;

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 370643 del 30/05/2016;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

a) **di impegnare** l'importo di **€ 62.083,90(sessantaduemilaottantatre/90)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPES	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGRE	V LIV. PIANO DEI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice	CODICE GESTI	RICORRENTI	PERIMETRO SANIT

A				GATO	CONTI			bilancio)	ONALE		A'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

b) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di MUGNANO DEL CARDINALE (AV)**, l'importo complessivo di **€ 62.083,90(sessantaduemilaottantatre/90)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2013, 2014 e 2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
c) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
d) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 62.083,90(sessantaduemilaottantatre/90),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
e) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
f) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
g) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. 1448 del 31/12/2013;
h) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica , matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 370643 del 30/05/2016;
i) **di inviare** Il presente decreto al **Comune di Mugnano del Cardinale (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013 - 2014** **2015**									
	Cap. **638**									
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Importo da liquidare	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
MUGNANO DEL CARDINALE C.F. 80004350643	610 9	03/10/2011 17/09/2014	4466385/00	31/12/2029	21.183,10	10.591,55	9.126,15	01/01/2013 30/06/2013	420 0189478	1448 del 31/12/2013
							10.591,55	01/07/2013 31/12/2013		
							21.183,10	30/06/2014 31/12/2014		
							21.183,10	30/06/2015 31/12/2015		
							62.083,90			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - Mutuo Posizione n.4466385/00 - D.D. n.610 del 03/10/2011, rettificato con D.D. n.9 del 17/09/2014 - Rimborso annualità 2013-2014 e 2015.Importo totale Euro 62.083,90.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV)	80004350643		PIAZZA UMBERTO I	MUGNANO DEL CARDINALE	62.083,90	,00

TOTALI	**62.083,90**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV)	***, Spec. di pag. : 420 0189478***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - Mutuo Posizione n.4466385/00 - D.D. n.610 del 03/10/2011, rettificato con D.D. n.9 del 17/09/2014 - Rimborso annualità 2013-2014 e 2015.Importo totale Euro 62.083,90.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	62.083,90	,00

TOTALE	62.083,90	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 704 del 28/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI BELLOSGUARDO (SA). MUTUI POSIZIONI NN. 454197900-448281300-454695900-448884800-448308500-451226400-450658400. ANNUALITA' 2015. IMPORTO TOTALE EURO 66.003,92.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. 476 del 27/07/11, D.D. 913 del 06/12/11, D.D. 914 del 06/12/11, D.D. 915 del 06/12/11, D.D. 916 del 06/12/11, D.D. 205 del 18/02/09 e D.D. 1319 del 29/07/10, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di Bellosguardo (Sa)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con note acquisite al n. 27282 del 15/01/2016 e seguenti, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 387198 del 07/06/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 66.003,92 (sessantaseimilatre/92)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Bellosguardo (Sa)**, l'importo complessivo di **€ 66.003,92 (sessantaseimilatre/92)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 66.003,92 (sessantaseimilatre/92),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedenti provvedimenti;

8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia PICA matr. 18686 , ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 387198 del 07/06/2016;
9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Burc per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

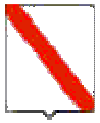
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Bellosguardo (Sa).
Mutui Posizioni nn. 454197900-448281300-454695900-448884800-448308500-451226400-450658400. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 66.003,92.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	66.003,92	,00

TOTALE	66.003,92	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

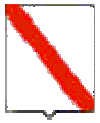
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Bellosguardo (Sa).
Mutui Posizioni nn. 454197900-448281300-454695900-448884800-448308500-451226400-450658400. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 66.003,92.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI BELLOSGUARDO (SA)	82002250650		LARGO MUNICIPIO	BELLOSGUARDO	66.003,92	,00

TOTALI	**66.003,92**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI BELLOSGUARDO (SA)	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria - codice conto 424 0304754***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Bellosguardo - Cap. 638 - Annualità 2015

Comune	Codice	Dec.	Posizione	Scadenza	Importo	Importo	Scadenza	Scheda	NOTE
Bellosguardo - CF:82002250650	424 0304754	913 del 06/12/2011	448281300	31/12/2030	7.189,77	3.594,89	01/01/2015 - 30/06/2015		
			448281300	31/12/2030	7.189,77	3.594,89	01/07/2015 - 31/12/2015		
		916 del 06/12/2011	448308500	31/12/2030	4.977,92	2.488,96	01/01/2015 - 30/06/2015		
			448308500	31/12/2030	4.977,92	2.488,96	01/07/2015 - 31/12/2015		
		915 del 06/12/2011	448884800	31/12/2030	7.215,92	3.607,96	01/01/2015 - 30/06/2015		
			448884800	31/12/2030	7.215,92	3.607,96	01/07/2015 - 31/12/2015		
		1319 del 29/07/2010	450658400	31/12/2029	7.803,10	3.901,55	01/01/2015 - 30/06/2015		
			450658400	31/12/2029	7.803,10	3.901,55	01/07/2015 - 31/12/2015		
		205 del 18/02/2009	451226400	31/12/2028	14.836,79	7.418,40	01/01/2015 - 30/06/2015		
			451226400	31/12/2028	14.836,79	7.418,39	01/07/2015 - 31/12/2015		
		476 del 27/07/2011	454197900	31/12/2030	11.096,18	5.548,09	01/01/2015 - 30/06/2015		
			454197900	31/12/2030	11.096,18	5.548,09	01/07/2015 - 31/12/2015		
		914 del 06/12/2011	454695900	31/12/2030	12.884,24	6.442,12	01/01/2015 - 30/06/2015		
			454695900	31/12/2030	12.884,24	6.442,12	01/07/2015 - 31/12/2015		
						66.003,92			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 29/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 7 - UOD Vigilanza e repressione abusivismo edilizio

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N. 13 DELL' 11-7-2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- **a.** con Decreto Dirigenziale n. 13 dell'11/07/2016 è stata liquidata in favore della Regione Campania la somma di euro 10.016,21 proveniente dal Capitolo di spesa 5334 di cui all'impegno 4663/2011 con quietanza in commutazione d'entrata al capitolo 136;
- **b.** con lo stesso decreto 13/2016 è stata accertata e riscossa, sul Capitolo di entrata 136, la predetta somma di euro 10.016,21 proveniente dal Capitolo di spesa 5334 di cui all'impegno 4663/2011, per garantire la sistemazione contabile e, nel contempo, dotando di euro 7.517,99 il cap. 5305 per il pagamento dei compensi, di euro 1.859,20 il cap. 5306 per il pagamento dei contributi sociali e di euro 639,03 per il pagamento dell'Irap;
- **c.** con il citato decreto 13/2016 si è, altresì, proceduto all'impegno ed alla liquidazione di euro 10.016,21 proveniente dal Capitolo di spesa 5334 di cui all'impegno 4663/2011, in favore del personale interno alla U.O.D. 07 - Servizio Vigilanza e Repressione Abusivismo Edilizio–Condono Edilizio, ai sensi della D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 "Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo, così come previsto dall'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 (ex art. 18, L. 109/94) e dal Quadro Economico dell'Intervento allegato al bando di gara, secondo il prospetto A allegato al presente provvedimento che ne forma parte integrante, di cui euro 7.517,99 sull cap. 5305 per il pagamento dei compensi, euro 1.859,20 sul cap. 5306 per il pagamento dei contributi sociali ed euro 639,03 per il pagamento dell'Irap sul cap. 5307, accreditando gli importi in busta paga;

CONSIDERATO CHE erroneamente nel Decreto Dirigenziale n. 13 dell'11/07/2016 non è stata riportata, in attuazione del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto Legislativo;

RITENUTO:

a. di dover integrare il decreto dirigenziale n. 13/2016 riportando, per il capitolo di spesa 5334, in attuazione del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto Legislativo:

CAP.	Mis.	Prog.	Tit.	Macroag.	V liv.	Cofog	Cod. UE	Siope (cod. bil)	SIOPE codice Gestionale
5334	8	1	2	205	2.05.99.99.999	06.2	8	2.05.02	2523

che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalle DD.G.R. n. 52/2016 e n. 181/2016 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale Governo per il territorio 53 – 09.

VISTI:

- **a.** il D.Dlgs. 163/2006 e ss.mm..ii.;
- **b.** i Decreti Dirigenziali n. 81 del 29/12/2011 e n. 3 del 08/02/2012;
- **c.** il Decreto Dirigenziale n. 82 del 30/12/2011;
- **d.** la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- **e.** la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- **f.** D. Lgs. 118/2011 e D.Lgs 124/2014;

g. Le leggi regionali numero 1 e 2 del 18 gennaio 2016 (approvazione bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania);
h. La delibera di Giunta Regionale numero 52 del 15 febbraio 2016 (approvazione bilancio gestionale anno 2015);
i. la D.G.R. n. 181/2016.

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'arch. Francesco Cassano e dall'ing. Raffaele Maglione, funzionari responsabili di P.O. dell'U.O.D. 53.09.07, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'U.O.D. 53.09.07 nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

1. di integrare il decreto dirigenziale n. 13/2016 riportando, per il capitolo di spesa 5334, in attuazione del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto Legislativo:

CAP.	Mis.	Prog.	Tit.	Macroag.	V liv.	Cofog	Cod. UE	Siope (cod. bil)	SIOPE codice Gestionale
5334	8	1	2	205	2.05.99.99.999	06.2	8	2.05.02	2523

2. di precisare che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalle DD.G.R. n. 52/2016 e n. 181/2016 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale Governo per il territorio 53 – 09;
3. di inviare copia del presente atto:

3.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;

3.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;

3.3 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali n. 55;

3.4 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie n. 13, U.O.D. Gestione delle Spese n. 04, per gli adempimenti consequenziali;

3.5 alla Direzione Generale per le Risorse Umane n. 14, U.O.D. n. 7 "Trattamento economico personale regionale e comandato. Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi" affinché provveda al pagamento in favore del personale della U.O.D. 07 - Servizio Vigilanza e Repressione Abusivismo Edilizio – Condono Edilizio;

3.6 alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie n.13, U.O.D. Fiscalità Passiva 12, per gli adempimenti consequenziali;

3.7 alla U.D.C.P.– Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C..

.

D.ssa Maura Formisano

Decreto Dirigenziale n. 43 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI BAIA E LATINA (CE). INTERVENTO "OPERE DI RISANAMENTO AMBIENTALE CON RECUPERO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO, DELLE TESTIMONIANZE STORICO, CULTURALI ARCHEOLOGICHE AMBIENTALI, DELLE FRAZIONI E AREE DEGRADATE DEL CENTRO STORICO" (CUP J45C14000080002 - CODICE SMILE: 371) RIMBORSO SPESE SOSTENUTE_RIPROPOSIZIONE IMPEGN0 E

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27/03/2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 05/07/2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19/07/ 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DGR n. 46 del 09/02/2015 la Giunta ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del medesimo Programma Operativo;

d) Che con D.G.R. n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai Dirigente *ratione materiae* responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013, come da relativo Allegato A;

e) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

f) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

g) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

h) Che con DGR 62 del 15/02/2016 sono stati istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa e acquisite risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016 a valere sul Piano di azione e coesione Campania;

i) Che l'intervento "Opere di risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali, delle frazioni e aree degradate del centro storico" **(CUP J45C14000080002 – Codice SMILE: 371)**, presentato dal Comune di Baia e Latina (CE) è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n.176 del 28/07/2014 successivamente confermato con Decreto Dirigenziale n. 58 del 06/03/2015 agli atti dello scrivente ufficio;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 793 del 14/12/2015 è stato predisposto l'impegno e la liquidazione al Comune di Baia e Latina (CE) per € 1.978.592,73 per l'intervento "Opere di risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali, delle frazioni e aree degradate del centro storico" (**CUP J45C14000080002 – Codice SMILE: 371**) per le spese effettivamente sostenute e l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;

CONSIDERATO

a) Che con nota prot. 45264 del 22/01/2016 la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.OD. 04, ha comunicato l'elenco dei Decreti ineseguiti alla data del 31/12/2015, tra cui il succitato Decreto Dirigenziale n. 793 del 14/12/2015, per i quali ha provveduto ad assumere l'impegno di spesa n.

7824/2015 mentre non ha potuto procedere alla liquidazione, ed ha invitato pertanto a riproporre il decreto ineseguito nell'esercizio finanziario 2016;

b) Che con DGR 62 del 15/02/2016, sono state programmate risorse finalizzate al completamento delle operazioni avviate dal PO FESR 2007/2013, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

c) Che le risorse complessivamente iscritte in termini di competenze e di cassa sul capitolo di spesa 8249 del bilancio gestionale 2016 come da suddetta DGR 62/2016, attribuito allo staff 02 della Direzione Generale 53-09, pari ad €. 29.044.666,37, consentono di liquidare le somme liquidate nei decreti restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. 45264 del 22/01/2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari e positivamente istruite dalle strutture preposte;

d) Che con nota prot. 172037 del 10/03/2016 in attuazione della DGR 62/2016 l'Autorità di Gestone ha invitato i Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* ad avviare l'emissione dei decreti di riproposizione dei provvedimenti emessi e risultati non esitati alla data del 31/12/2015, considerando prioritaria l'emissione di decreti relativi ai progetti i cui Beneficiari hanno provveduto all'anticipazione della spesa con propri fondi entro il 31/12/2015;

e) Che sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013 le spese quietanzate dai beneficiari al 31 dicembre 2015;

f) Che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 06/03/2015, il Comune di Baia e Latina (CE) ha ottenuto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "Opere di risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali , delle frazioni e aree degradate del centro storico" (***CUP J45C14000080002 – Codice SMILE: 371)*** per l'importo di **€ 659.530,91**;

g) Che con Decreto Dirigenziale n. 793 del 14/12/2015 è stato predisposto l'impegno e la liquidazione al Comune di Baia e Latina (CE) per l'intervento "Opere di risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali, delle frazioni e aree degradate del centro storico" (***CUP J45C14000080002 – Codice SMILE: 371)*** di **€ 1.978.592,73**, per le spese effettivamente sostenute e l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;

h) Che il suddetto Decreto Dirigenziale è risultato ineseguito, e restituito giusta nota prot. 0045264 del 22/01/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.OD. 04, risultando assunto il relativo impegno contabile con n.7824/2015;

i) Che a seguito delle risultanze delle verifiche ordinarie di gestione e del successivo Controllo di I livello (Verbali di Controllo di I livello - Prot. VE0000973 del 20/07/2016), hanno avuto esito positivo per una somma complessiva di **€ 838.573,36**;

j) Che il Comune di Baia e Latina (CE) è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, presso la Banca d'Italia con Codice IBAN IT61M0100003245422300304690;

RITENUTO

a) Di dover liquidare complessivamente la somma di **€ 1.319.061,81**, corrispondente alla somma concorrente al trasferimento del 90% del costo totale dell'intervento "Opere di risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle

testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali , delle frazioni e aree degradate del centro storico" (***CUP J45C14000080002 – Codice SMILE: 371)*** presentato dal Comune di Baia e Latina (CE), di cui **€ 179.042,45**, a titolo di rimborso quali spese anticipate e quietanzate dal Beneficiario entro il 31/12/2015 sul conto residui del capitolo di spesa 2910, ed **€ 1.140.019,36** come liquidazioni disposte sul conto competenza e cassa del capitolo di spesa 8249 del bilancio gestionale 2016, pari alla somma restante rispetto al totale della liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 793 del 14/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. 0045264 del 22/01/2016;

b) Di dover imputare pertanto, sull' impegno così registrato n. 7824/2015, la liquidazione della spesa di **€ 179.042,45** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse residue del capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% pari ad **€ 134.281,84** (Euro Centotrentaquattromiladuecentottantuno/84) alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% pari ad **€ 44.760,61** (Euro Quarantaquattromilasettecentosessanta/61) a carico del cofinanziamento nazionale e di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.lgs del 23 giugno 2011, n. 118 come di seguito riportato:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2910	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	2 02 03	2234

c) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015– 31/12/2015;

d) Di dover disimpegnare la somma restante non liquidabile di **€ 1.799.550,28** relativa all'impegno n. 7824/2015, dichiarando un'economia di spesa sul capitolo di spesa n. 2910, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2910	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	2 02 03	2234

e) Di dover procedere altresì, ad impegnare e liquidare la somma di **€ 1.140.019,36** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8249 del bilancio gestionale 2016, e di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.lgs del 23 giugno 2011, n. 118 come di seguito riportato:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8249	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

f) Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

g) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 1.319.061,81** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Baia e Latina (CE), per l'intervento "Opere di risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali , delle frazioni e aree degradate del centro storico" (***CUP J45C14000080002 – Codice SMILE: 371)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 422 codice conto 0304690, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte del Beneficiario di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione in oggetto;

h) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 62/2016 e DGR 216/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

i) Di dover precisare che nelle more di quanto previsto al punto precedente resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire il completamento anche finanziario del progetto nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

j) Necessario dare atto che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27, e pertanto si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

k) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g. il DD n.158/2013;
h. la Delibera n. 80/2013;
i. il Dlgs. n. 33/2013
j. la DGR n.148/2013;
k. il DPGR n.139/2013;
l. il DPGR n. 255/2013;
m. il DPGR n. 438/2013
n. la DGR 378/2013;
o. la DGR 496/2013;
p. il D.P.G.R n. 262/2013;
q. il D.P.G.R n. 437/2013;
r. il DD n. 23/2014;

s. la DGR n. 40/2014;
t. la DGR n.111/2014;
u. il DD n. 99/2015;
v. la L.R. n.1 del 05/01/2015 – Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania;
w. il DD n.176 del 28/07/2014 di ammissione a finanziamento;
x. La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.G.R. n.367 del 08/08/2014
y. la D.G.R. n. 95 del 09/03/2015 e la D.G.R. n.255 del 08/05/2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;
z. il DD n. 58 del 06/03/2015;
aa. la D.G.R. n. 179 del 03/04/2015;
bb. La D.G.R. n. 548 del 10/11/2015 - Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007/2013 – Determinazioni;
cc. La DGR n. 608 del 26/11/2015 Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007/2013 e Piano di azione e coesione (PAC) – Variazioni compensativi al bilancio;
dd. la DGR n.687 del 04/12/2015 Reiscrizione economie di spesa POR FESR 2007/2013 e acquisizioni risorse POR FESR 2014/2020;
ee. il DD n.793 del 14/12/2015;
ff. la LR n. 2 del 18 gennaio 2016;
gg. la DGR n. 17/2016;
hh. la DGR n. 52/2016;
ii. la DGR n. 59/2016;
jj. la DGR n. 62/2016
kk. la nota dell'AdG n. 172037 del 10/03/2016;
ll. il DD n. 2 del 24/03/2016 dell'ADG;
mm. il DD n. 31 del 20/05/2016 dell'ADG;
nn. la DGR n. 216/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Liquidare complessivamente la somma di **€ 1.319.061,81**, corrispondente alla somma concorrente al trasferimento del 90% del costo totale dell'intervento "Opere di risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali , delle frazioni e aree degradate del centro storico" (***CUP J45C14000080002 – Codice SMILE: 371)*** presentato dal Comune di Baia e Latina (CE), di cui **€ 179.042,45**, a titolo di rimborso quali spese anticipate e quietanzate dal Beneficiario entro il 31/12/2015 sul conto residui del capitolo di spesa 2910, ed **€ 1.140.019,36** come liquidazioni disposte sul conto competenza e cassa del capitolo di spesa 8249 del bilancio gestionale 2016, pari alla somma restante rispetto al totale della liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 793

del 14/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 “Gestione delle spese regionali” con nota prot. n. 0045264 del 22/01/2016;

2. Imputare pertanto, sull’ impegno così registrato n. 7824/2015, la liquidazione della spesa di **€ 179.042,45** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse residue del capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% pari ad **€ 134.281,84** (Euro Centotrentaquattromiladuecentottantuno/84) alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% pari ad **€ 44.760,61** (Euro Quarantaquattromilasettecentosessanta/61) a carico del cofinanziamento nazionale e di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.lgs del 23 giugno 2011, n. 118 come di seguito riportato:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2910	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	2 02 03	2234

3. Stabilire che ai fini dell’applicazione del principio di competenza economica, la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015– 31/12/2015;

4. Disimpegnare la somma restante non liquidabile di **€ 1.799.550,28** relativa all’impegno n. 7824/2015, dichiarando un’economia di spesa sul capitolo di spesa n. 2910, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2910	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	2 02 03	2234

5. Procedere altresì, ad impegnare e liquidare la somma di **€ 1.140.019,36** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8249 del bilancio gestionale 2016, e di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.lgs del 23 giugno 2011, n. 118 come di seguito riportato:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8249	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

6. Stabilire che ai fini dell’applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l’impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

7. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 1.319.061,81** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Baia e Latina (CE), per l’intervento “Opere di

risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali , delle frazioni e aree degradate del centro storico" (***CUP J45C14000080002 – Codice SMILE: 371)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 422 codice conto 0304690, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte del Beneficiario di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione in oggetto;

8. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 62/2016 e DGR 216/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

9. Precisare che nelle more di quanto previsto al punto precedente resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire il completamento anche finanziario del progetto nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

10. Necessario dare atto che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27, e pertanto si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

11. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Comune di Baia e Latina (CE);
- All'Assessore al ramo;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore generale di Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC;
- Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
- Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D.

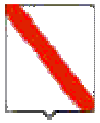
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Baia e Latina (CE). Intervento "Opere di risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali, delle frazioni e aree degradate del centro storico"

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

(CUP J45C14000080002 - Codice SMILE: 371)
Rimborso spese sostenute_Riproposizione impegn0 e corresponsione DD 793 del 14/12/2015

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2910	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	3	179.042,45	,00
2016	8249	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	1.140.019,36	,00

TOTALE	1.319.061,81	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2910	7824

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Baia e Latina (CE). Intervento "Opere di risanamento ambientale con recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali archeologiche ambientali, delle frazioni e aree degradate del centro storico" (CUP J45C14000080002 - Codice SMILE: 371)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

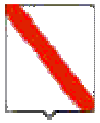
Rimborso spese sostenute_Riproposizione impegn0 e corresponsione DD 793 del 14/12/2015

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI BAIA E LATINA	80010110619		VIA DEL COMUNE	BAIA E LATINA	179.042,45	,00
COMUNE DI BAIA E LATINA	80010110619		VIA DEL COMUNE	BAIA E LATINA	1.140.019,36	,00

TOTALI	**1.319.061,81**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI BAIA E LATINA	***, Spec. di pag. : COD.TES. 422 E COD. CONTO DI TES. 0304690***	**2016**	**2910**
COMUNE DI BAIA E LATINA	***, Spec. di pag. : COD.TES. 422 E COD. CONTO DI TES. 0304690***	**2016**	**8249**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 25/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. PROVINCIA NAPOLETANA DI S. PIETRO AD ARAM. INTERVENTO "RESTAURO DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI SAN PIETRO AD ARAM IN NAPOLI" (CUP E62C10000370006 - CODICE SMILE: 384). REVOCA DD 774 DEL 12/12/2015. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27/03/2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 05/07/2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19/07/2013;

Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

Che con DGR n. 46 del 09/02/2015 la Giunta ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del medesimo Programma Operativo;

Che con D.G.R. n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai Dirigente *ratione materiae* responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013, come da relativo Allegato A;

Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

Che con DGR n. 62 del 15/02/2016 sono stati istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa e acquisite risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016 a valere sul Piano di azione e coesione Campania;

Che l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (***CUP E62C10000370006 – Codice SMILE: 384***), presentato dalla Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 219 del 07/08/2014 successivamente confermato con Decreto Dirigenziale n. 332 del 04/08/2015 agli atti dello scrivente ufficio;

Che con Decreto Dirigenziale n. 774 del 12/12/2015 è stato predisposto l'impegno e la liquidazione dell'importo di **€ 718.587,49**, per l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (***CUP E62C10000370006 – Codice SMILE: 384***), dalla Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram per le spese effettivamente sostenute e l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;

CONSIDERATO

a) Che con DGR 62 del 15/02/2016, sono state programmate risorse finalizzate al completamento delle operazioni avviate dal PO FESR 2007/2013, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015, demandando a successivo atto la

definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

b) Che le risorse complessivamente iscritte in termini di competenze e di cassa sul capitolo di spesa 8249 del bilancio gestionale 2016 come da suddetta DGR 62/2016, attribuito allo staff 02 della Direzione Generale 53-09, pari ad €. 29.044.666,37, consentono di liquidare le somme impegnate nei decreti restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. 0045264 del 22/01/2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari e positivamente istruite dalle strutture preposte;

c) Che con nota prot. 172037 del 10/03/2016 in attuazione della DGR 62/2016 l'Autorità di Gestone ha invitato i Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *Ratione Materiae* ad avviare l'emissione dei decreti di riproposizione dei provvedimenti emessi e risultati non esitati alla data del 31/12/2015, considerando prioritaria l'emissione di decreti relativi ai progetti i cui Beneficiari hanno provveduto all'anticipazione della spesa con propri fondi entro il 31/12/2015;

d) Che con DGR n. 216 del 18/05/2016, ai fini dell'avanzamento delle operazioni finanziate dal Piano di Azione e Coesione, secondo la rimodulazione di cui alla DGR n. 62/2016, sono state stanziate ulteriori risorse sul capitolo di spesa 8249 pari ad € 13.212.228,57;

e) Che con Decreto Dirigenziale n. 2 del 24 marzo 2016 della DG 51-16 è stato disposto l'accertamento delle entrate sul capitolo 2068 di cui alla DGR n. 62/2016 e con Decreto Dirigenziale n. 31 del 20 maggio 2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate sul capitolo 2068 di cui alla DGR 216/2016;

f) Che con DGR 364 del 13/07/2016 è stato istituito il Capitolo di Spesa n. 8251 nel Bilancio Gestionale 2016 denominato "PAC – Misure di salvaguardia POR FESR 07/13 FONDAZIONI – Governo del Territorio", autorizzando una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa con il capitolo di spesa n .8249 di € 718.587,49 – numero variazione compensativa152;

g) Che con Decreto Dirigenziale n. 332 del 04/08/2015, la Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram ha ottenuto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (***CUP E62C10000370006 – Codice SMILE: 384***), per l'importo di **€ 430.650,50**;

h) Che con Decreto Dirigenziale n. 774 del 12/12/2015 è stato predisposto l'impegno e la liquidazione dell'importo di **€ 718.587,49**, per l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (***CUP E62C10000370006 – Codice SMILE: 384***), dalla Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram per le spese effettivamente sostenute e l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;

i) Che il suddetto Decreto Dirigenziale è risultato ineseguito, e restituito giusta nota congiunta prot. 0104412 del 15/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.OD. 04, e della Direzione Generale – U.O.D. 07, risultando il codice di contabilità speciale inesistente;

j) Che la Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, presso la Banca d'Italia Codice IBAN IT20Y0623003536000035541693;

RITENUTO

a) Di dover revocare il Decreto Dirigenziale n. 774 del 12/12/2015 di impegno e liquidazione dell'importo di **€ 718.587,49**, per l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (***CUP E62C10000370006 – Codice SMILE: 384***), dalla Provincia Napoletana di S.

Pietro ad Aram per le spese effettivamente sostenute e l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;

b) Di dover destinare, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa 8251 del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.364/2016 – numero di variazione compensativo 152, all'impegno e alla liquidazione della somma di **€ 718.587,49** prevista nel decreto di liquidazione n. 774 del 12/12/2015, restituito giusta nota congiunta prot. 0104412 del 15/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.OD. 04, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari e positivamente istruite dalle strutture preposte;

c) Di dover riproporre impegno e liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 774 del 12/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. 0104412 del 15/052/2016 richiamata al punto precedente, per un importo complessivo di **€ 718.587,49**;

d) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8251 del bilancio gestionale 2016, per un importo complessivo di **€ 718.587,49**, con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8251	01 12 2	203	2.03.04.01.001	01.3	8	02.03.03	2332

e) Di dover imputare, successivamente, all'impegno così registrato, la liquidazione di spesa sul codice SIOPE gestionale 2332 a valere sulle risorse del capitolo 8251 del bilancio gestionale 2016;

f) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

g) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di per l'importo di **€ 718.587,49** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore della Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram per l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (***CUP E62C10000370006 –ID 384)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario con codice IBAN IT20Y0623003536000035541693, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte del Beneficiario di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione in oggetto;

h) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 62/2016 e DGR 216/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 215/2016 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

i) Di dover precisare che nelle more di quanto previsto al punto precedente resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire il completamento anche finanziario del progetto nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

j) Necessario dare atto che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt.

26 e 27, e pertanto si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

k) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g. il DD n.158/2013;
h. la Delibera n. 80/2013;
i. il Dlgs. n. 33/2013
j. la DGR n.148/2013;
k. il DPGR n.139/2013;
l. il DPGR n. 255/2013;
m. il DPGR n. 438/2013
n. la DGR 378/2013;
o. la DGR 496/2013;
p. il D.P.G.R n. 262/2013;
q. il D.P.G.R n. 437/2013;
r. il DD n. 23/2014;
s. la DGR n. 40/2014;
t. la DGR n.111/2014;
u. il DD n. 99/2015;
v. la L.R. n.1 del 05/01/2015 – Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della regione Campania;
w. il DD DD 219 del 07/08/2014 di ammissione a finanziamento;
x. La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.G.R. n.367 del 08/08/2014
y. la D.G.R. n. 95 del 09/03/2015 e la D.G.R. n.255 del 08/05/2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;
z. il DD n. 332 del 04/08/2015;
aa. il DD n. 774 del 12/12/2015;
bb. a D.G.R. n. 179 del 03/04/2015;
cc. La D.G.R. n. 548 del 10/11/2015 - Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007/2013 – Determinazioni;
dd. La DGR n. 608 del 26/11/2015 Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007/2013 e Piano di azione e coesione (PAC) – Variazioni compensativi al bilancio;

ee. la DGR n.687 del 04/12/2015 Reiscrizione economie di spesa POR FESR 2007/2013 e acquisizioni risorse POR FESR 2014/2020;
ff. la LR n. 2 del 18 gennaio 2016;
gg. DGR n. 17/2016;
hh. la DGR n. 52/2016;
ii. la DGR n. 59/2016;
jj. la DGR n. 62/2016
kk. la nota dell'AdG n. 172037 del 10/03/2016;
ll. il DD n. 2 del 24/03/2016 dell'ADG;
mm. il DD n. 31 del 20/05/2016 dell'ADG;
nn. la D.G.R. n. 216 del 18/05/2016;
oo. la D.G.R. n. 364 del 13/07/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Revocare il Decreto Dirigenziale n. 774 del 12/12/2015 di impegno e liquidazione dell'importo di **€ 718.587,49**, per l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (***CUP E62C10000370006 – Codice SMILE: 384***), dalla Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram per le spese effettivamente sostenute e l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;
2. Destinare, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa 8251 del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.364/2016, all'impegno e alla liquidazione della somma di **€ 718.587,49** prevista nel decreto di liquidazione n. 774 del 12/12/2015, restituiti giusta nota congiunta prot. 0104412 del 15/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.OD. 04, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari e positivamente istruite dalle strutture preposte;
3. Riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 774 del 12/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. 0104412 del 15/052/2016 richiamata al punto precedente, per un importo complessivo di **€ 718.587,49**;
4. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8251 del bilancio gestionale 2016, per un importo complessivo di **€ 718.587,49**, con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8251	01 12 2	203	2.03.04.01.001	01.3	8	02.03.03	2332

5. Imputare, successivamente, all'impegno così registrato, la liquidazione di spesa sul codice SIOPE gestionale 2332 a valere sulle risorse del capitolo 8251 del bilancio gestionale 2016;

6. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
7. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato per l'importo di **€ 718.587,49** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore della Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram per l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (***CUP E62C10000370006 –ID 384)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario con codice IBAN IT20Y0623003536000035541693, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte del Beneficiario di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione in oggetto;
8. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 62/2016 e DGR 216/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 215/2016 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;
9. Precisare che nelle more di quanto previsto al punto precedente resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire il completamento anche finanziario del progetto nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
10. Necessario dare atto che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27, e pertanto si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
11. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram;
- All'Assessore al ramo;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore generale di Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC;
- Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
- Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram. Intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (CUP E62C10000370006 - Codice SMILE: 384). Revoca DD 774 del 12/12/2015. Impegno e liquidazione

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ENTE PROV INCIA DEI FRATI MINORI "SAN PIETRO AD ARAM"	80016050637		VIA SAN CANDIDA N. 4	NAPOLI	718.587,49	,00

TOTALI	**718.587,49**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ENTE PROV INCIA DEI FRATI MINORI "SAN PIETRO AD ARAM"	***CC Bancario, IBAN : IT20Y0623003536000035541693***	**2016**	**8251**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram. Intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (CUP E62C10000370006 - Codice SMILE: 384).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Revoca DD 774 del 12/12/2015. Impegno e liquidazione

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8251	2	1	12	203	2.03.04.01.000	01.3	2.03.03	0	8	718.587,49	,00

TOTALE	718.587,49	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 45 del 27/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - ADEMPIMENTI CONNESSI AL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DIREZIONE GENERALE 53.09 GOVERNO DEL TERRITORIO - STAFF 02 RETTIFICA E INTEGRAZIONE "ALLEGATO A" DEL D.D. 42 DEL 18/07/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) Con DD n. 42 del 18/07/2016 "P.O. Campania FESR 2007/2013 – Iniziative di Accelerazione della spesa – Adempimenti connessi al completamento degli interventi - APPROVAZIONE SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e finanziamento a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari. Direzione Generale 53.09 Governo del Territorio – Staff 02" è stato approvato un elenco degli interventi ALLEGATO A, per i quali è necessario procedere al completamento;

CONSIDERATO CHE

a) che l'elenco "ALLEGATO A" al DD n. 42 del 18/07/2016, per un mero errore tecnico di conversione del file originario, risulta non perfettamente visibile in tutte le sue parti,;

RITENUTO

a) di dover rettificare l'elenco "ALLEGATO A" non perfettamente visibile con il nuovo "ALLEGATO A" che si approva e si allega al presente atto;

b) di dover confermare tutto quanto altro riportato nel DD n. 42 del 18/07/2016;

VISTI

a) le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
b) la Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015;
c) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
d) l'art.1, comma 804, della Legge 28/12/2015 n. 208;
e) la Decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;
f) le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
g) la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016;
h) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
i) la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15/02/2016;
j) il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016;
k) l) la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 16/07/2016;
l) la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 06/07/2016;
m) la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/07/2016;
n) la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
o) DD n. 42 del 18/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente Ratione Materiae e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rettificare l'elenco "ALLEGATO A" non perfettamente visibile con il nuovo "ALLEGATO A" che si approva e si allega al presente atto;
2. Confermare tutto quanto altro riportato nel DD n. 42 del 18/07/2016;
3. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
   - Ai soggetti beneficiari degli interventi di competenza del sottoscritto DRM di cui all'Allegato A;
   - All'Assessore all'Urbanistica;
   - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
   - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007/2013;
   - All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC;
   - Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR.

Dirigente ratione materiae
Dott. Giulio Mastracchio

ALLEGATO A

N.	ASSE	Obiettivo Operativo	Beneficiario	Codice CUP	Titolo intervento	POC 2014/2020
1	1	1.11	Comune di Capua (CE)	G46G14000010002	Lavori di completamento e recupero dell'ex Conservatorio dell'Annunziata di Capua per attività turistico-culturali (Progetto Stralcio).	**€ 416.936,00**
2	1	1.9	Comune di Cairano (AV)	F85C13001980006	Il Borgo Biologico	**€ 2.513.845,32**
3	1	1.9	Comune di Cassano Irpino (AV)	G71H14000070002	Il Borgo delle sorgenti - recupero delle aree Ripa e Cittadella	**€ 767.153,81**
4	1	1.9	Comune di Chianche (Av)	H43J14000050005	Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche	**€ 982.601,00**
5	1	1.9	Comune di Chiusano San Domenico (AV)	J56G13003830002	Riqualificazione del Palazzo Carafa	**€ 172.269,12**
6	1	1.9	Comune di Cimitile (NA)	H33J14000010006	Il nucleo di Cimitile e le Basiliche Paleocristiane - La riqualificazione delle are a margine_1° stralcio	**€ 1.957.383,53**
7	1	1.9	Comune di Laurino (SA)	D41G13000010006	VALORIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA RUPESTRE DELL'ABITATO DI LAURINO E ZONE LIMITROFE	**€ 343.146,44**
8	1	1.9	Comune di Lettere (NA)	J57B14000010005	Lavori di scavo e di studio, con interventi di restauro e sistemativi, per la valorizzazione e la fruizione del sito archeologico di Lettere	**€ 1.403.790,53**
9	1	1.9	Comune di Massa Lubrense (NA)	E11B07000260003	Area archeologica Punta Campanella: Restauro manufatti e abbattimento barriere architettoniche via Campanella	**€ 554.725,97**
10	1	1.9	Comune di Montefalcone di Val Fortore	H66G13002790006	Recupero e restauro dell'edificio sede del Museo della civiltà contadina con opere di miglioramento statico.	**€ 631.573,57**
11	1	1.9	Comune di Nusco (AV)	G71E14000520006	Messa in Sicurezza e Rifunzionalizzazione dell'Edificio storico ex Convento Suore Stigmatine	**€ 531.223,03**
12	1	1.9	Comune di Olevano sul Tusciano (SA)	D73J14000080000	Restauro e valorizzazione del Complesso monastico santuariale di S. Michele Aecangelo di Olevano sul Tusciano	**€ 2.060.878,01**
13	1	1.9	Comune di Parete (CE)	J77E14000010006	LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE	**€ 1.888.137,51**
14	1	1.9	Comune di Pietravairano (CE)	F31I14000010006	Santuario del Monte S. Nicola: scavo, restauro, recupero e rifunzionalizzazione con messa in sicurezza del Santuario: tempio+teatro_2° lotto	**€ 706.694,90**

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	1	1.9	Comune di Prata di Principato Ultra (AV)	E67D14000000002	Ristrutturazione-riqualificazione basilica Annunziata, catacombe e casa ecclesiastica del pellegrino	**€ 245.439,81**
16	1	1.9	Comune di Salza Irpina (AV)	I44B13000090006	Completamento del recupero e restauro del palazzo Imperiali d'Afflitto	**€ 411.779,30**
17	1	1.9	Comune di San Giorgio La Molara (BN)	I53B13000070002	Completamento restauro e recupero ex Convento dei Dominicani	**€ 246.208,40**
18	1	1.9	Comune di Sant'Andrea di Conza (AV)	F37E13000570009	Recupero mediante restauro conservativo del Mulino in località La Fonte	**€ 109.265,80**
19	1	1.9	Comune di Somma Vesuviana (NA)	D99G13001990006	Recupero del complesso monumentale di San Domenico ed aree limitrofe	**€ 530.131,80**
20	1	1.9	Comune di Sorbo Serpico (AV)	E75C14000070006	Recupero e messa in sicurezza della Torre Campanaria e Riqualificazione dello spazio pubblico circostante finalizzato a momento di aggregazione	**€ 482.072,56**
21	1	1.9	Comune di Teggiano (Sa)	D83J14000020006	Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà	**€ 544.579,43**
22	1	1.9	Comune di Tortorella (SA)	J38G10001430006	Riqualificazione ambientale e riconversione funzionale della Cava Eredi Verdoliva e aree contigue poste in agro di Tortorella - località "Le Caselle"	**€ 145.888,85**
23	1	1.9	Fondazione Angelo Petretta	F96B14000050006	"Restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione dei seguenti immobili di proprietà della Fondazione Angelo Petretta: A) complesso edilizio in piazza Del Sole fg. 6 p.lla 182 B) complesso edilizio in via Colacurcio fg. 6 p.lle 925/2-2-5-6-7"	**€ 305.762,39**
24	1	1.9	Fondazione Giambattista Vico	D74E14000340006	Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati al rifacimento della copertura del Palazzo de Vargas, per la messa in sicurezza ed efficientamento energetico	**€ 69.760,87**
25	1	1.9	Fondazione Laboratorio Mediterraneo	H69B14000160006	Riqualificazione e rifunzionalizzazione della sede del MAMT	**€ 13.066,05**
26	1	1.9	Istituto Suor Orsola Benincasa	J62G13000020006	Progetto Civitas Artium - Lavori di restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione della cittadella storica	**€ 1.648.251,77**
27	1	1.9	Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram	E62C10000370006	Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli	**€ 1.004.851,17**
28	1	1.9	Provincia Napoletana Sacro Cuore di Gesù	H62I14000000002	Restauro e rifunzionalizzazione del Complesso Conventuale di Santa Maria del Pozzo a Somma Vesuviana	**€ 487.511,80**
29	3	3.3	IACP - Napoli	C66D14000600002	SUB-LOTTO 12A	**€ 167.157,68**
30	3	3.3	IACP - Napoli	C96D14000270002	SUB-LOTTO 11A	**€ 132.178,05**

31	3	3.3	IACP - Napoli	C66D14000590002	SUB-LOTTO 10 C2	**€ 117.400,13**
32	3	3.3	IACP - Napoli	C66D14000570002	SUB-LOTTO 10 A	**€ 120.298,00**
33	3	3.3	IACP - Napoli	C66D14000580002	SUB-LOTTO 10 C1	**€ 117.016,84**
34	3	3.3	IACP - Napoli	D66D14000560002	SUB-LOTTO 3B	**€ 71.532,19**
35	3	3.3	IACP - Napoli	C46D14000170002	SUB-LOTTO 4E	**€ 68.949,95**
36	3	3.3	IACP - Napoli	C46D14000160002	SUB-LOTTO 17A	**€ 225.218,01**
37	3	3.3	IACP - Napoli	C26D14000200002	SUB-LOTTO 4A1	**€ 64.571,76**
38	3	3.3	IACP - Napoli	C66D14000550002	SUB-LOTTO 3A	**€ 98.849,00**
39	3	3.3	IACP - Napoli	C96D14000260002	SUB-LOTTO 17D	**€ 110.991,45**
40	3	3.3	IACP - Napoli	C26D14000210002	SUB-LOTTO 11B	**€ 89.240,04**
41	3	3.3	IACP - Napoli	C66D14000610002	SUB-LOTTO 12B	**€ 225.218,01**
42	3	3.3	IACP - Napoli	C46D14000150002	SUB -LOTTO 7B	**€ 49.497,72**
43	3	3.3	IACP - Napoli	C46D14000140002	SUB-LOTTO 7A	**€ 43.142,74**
44	3	3.3	IACP - Napoli	C76D14001490002	SUB-LOTTO 5B	**€ 35.798,56**
45	3	3.3	IACP - Avellino	I96D14000150006	Lavori di messa in sicurezza e di risparmio energetico in Ariano Via Piano di Zona 70 - torre 2	**€ 110.437,05**
46	3	3.3	IACP - Benevento	F14B14000560006	Intervento di Riqualificazione energetica ed ambientale di fabbricati di proprietà dello IACP nel Comune di Baselice/Piazza Municipio_San Giorgio del Sannio Via Nisco	**€ 342.025,46**

47	3	3.3	IACP - Avellino	I16D14000160006	Lavori di messa in sicurezza e di risparmio energetico in Atripalda Via Serino 1/A-A-1/B-B	**€ 95.953,00**
48	3	3.3	IACP - Benevento	F44B14000490006	Intervento di Riqualificazione energetica ed ambientale di fabbricati di proprietà dello IACP nel Comune di San Giorgio del Sannio Via Lucarelli 49-51-57 - Via Mazzini 14	**€ 197.383,26**
49	3	3.3	IACP - Avellino	I16D14000170006	Lavori di messa in sicurezza e di risparmio energetico in Atripalda Via Serino 1/B	**€ 57.950,46**
50	3	3.3	IACP - Avellino	I46D14000120006	Lavori di messa in sicurezza e di risparmio energetico in Morra de Sanctis Via L.Settembrini, 2 e 4	**€ 23.477,47**
51	6	6.3	Comune di Acerno (SA)	C72G14000010006	Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a	**€ 295.612,74**
52	6	6.3	Comune di Alvignano (CE)	G14E14000240002	Lavori di “Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni”	**€ 917.497,24**
53	6	6.3	Comune di Angri (SA)	G49D13000270002	Sistemazione strade comunali quartiere G.Alfano	**€ 126.903,90**
54	6	6.3	Comune di Apice (BN)	B34E14000380002	Progetto di miglioramento della vivibilità, sicurezza e salubrità di viale della storia, C.so italia, C.so Europa e prolungamento fino a via dell'Unità	**€ 44.748,75**
55	6	6.3	Comune di Atrani (SA)	I89F14000000005	Lavori di edilizia residenziale pubblica comprese le opere di urbanizzazione strettamente connesse con la residenza	**€ 173.679,90**
56	6	6.3	Comune di Bacoli (NA)	C89E14000120006	Messa in sicurezza di edifici scolastici: Scuola Plinio il Vecchio, scuola A. Gramsci, Scuola 167 Cuma	**€ 805.083,11**
57	6	6.3	Comune di Bagnoli Irpino (AV)	B43G14000020006	Completamento del restauro del castello "Cavaniglia" e riqualificazione urbana dell'area circostante	**€ 972.438,96**
58	6	6.3	Comune di Bellizzi (SA)	E29E14000030008	Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell’edificio della scuola media “Gaurico” sito in piazza A. de Curtis	**€ 140.155,62**
59	6	6.3	Comune di Bellosguardo (SA)	B38C14000130002	Completamento fabbricato comunale per attività sociale	**€ 503.940,82**
60	6	6.3	Comune di Bisaccia (AV)	D64E13000430002	Progetto di riqualificazione nuovo centro abitato e valorizzazione centro socio educativo	**€ 731.926,09**
61	6	6.3	Comune di Bracigliano (SA)	B45I14000010002	Riqualificazione dell'immobile in Via della Libertà, Piazza 5 maggio ed adeguamento viabilità comunale	**€ 1.099.077,21**
62	6	6.3	Comune di Brusciano (NA)	I39D14000030006	Lavori di riqualificazione urbana delle strade del centro storico	**€ 886.589,11**

63	6	6.3	Comune di Buccino (SA)	B53J14000040006	Lavori di riqualificazione e valorizzazione di strutture per la fruizione turistica e opere di integrazione del centro storico con il Parco Archeologico Urbano dell'Antica Volcej	**€ 1.777.413,24**
64	6	6.3	Comune di Buonabitacolo (SA)	C66B14000070002	Ristrutturazione edilizia e messa in sicurezza della scuola primaria comunale	**€ 1.686.746,50**
65	6	6.3	Comune di Caggiano (SA)	D79H13000100002	Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano	**€ 1.720.248,92**
66	6	6.3	Comune di Caivano (NA)	J43D14000100002	I stralcio intervento nella zona storica di Caivano riguardante la manutezione e sistemazione sede stradale e sottoservizi (rete idrica e fognaria)	**€ 2.798.004,66**
67	6	6.3	Comune di Calvanico (SA)	E87H1400218002	Riqualificazione e rifunzionalizzazione di strade e piazze del centro storico	**€ 446.427,94**
68	6	6.3	Comune di Calvizzano (NA)	B58G14000330006	Lavori di completamento e riqualificazione Palazzetto dello sport in via Caduti di Superga	**€ 94.022,79**
69	6	6.3	Comune di Campora (SA)	D27H14000110002	Lavori di pavimentazione con sottoservizi e arredo urbano del centro storico di Campora	**€ 1.000.294,46**
70	6	6.3	Comune di Casalbore	C67H09000140002	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza di viale Europa	**€ 368.444,46**
71	6	6.3	Comune di Casalbuono (SA)	I58G13000040006	Completamento Auditorium comunale da adibire a centro polifunzionale e sistemazione area circostante	**€ 1.498,36**
72	6	6.3	Comune di Casamarciano (NA)	F25C14000010006	Riqualificazione e rifunzionalizzazione urbana ed ambientale del borgo di Santa Maria di Casamarciano	**€ 202.795,85**
73	6	6.3	Comune di Castel Campagnano (CE)	C34E14000000008	Interventi di riqualificazione del centro storico e del centro urbano della frazione Squille	**€ 245.357,31**
74	6	6.3	Comune di Celle di Bulgheria (SA)	J86D13000780006	Valorizzazione turistico-ambientale dell'area circostante il Santuario di Santa Sofia	**€ 45.153,16**
75	6	6.3	Comune di Ceraso (SA)	G18J13000120006	Riqualificazione e valorizzazione delle strutture per la fruizione turistica del centro storico: Restauro e consolidamento di Palazzo Di Lorenzo	**€ 107.447,82**
76	6	6.3	Comune di Cesinali (AV)	G36E13000820008	Realizzazione di un centro di aggregazione per le attività sociali e per la pratica sportiva di giovani e anziani.Località Villa san Nicola	**€ 450.444,81**
77	6	6.3	Comune di Colliano (SA)	D47H14000020002	Riqualificazione di Piazza Epifani – Mercato Coperto-	**€ 144.323,91**
78	6	6.3	Comune di Conca dei Marini (SA)	E55D14000030008	Completamento riqualificazione e sistemazione dell'impianto sportivo in via Primo Maggio (Lotto di completamento struttura polifunzionale)	**€ 266.263,96**

79	6	6.3	Comune di Contrada (AV)	I63G08000050006	Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra-mercato permanente	**€ 1.416.265,42**
80	6	6.3	Comune di Dragoni (CE)	C42I14000000002	Riqualificazione del centro storico di San Giorgio	**€ 452.774,37**
81	6	6.3	Comune di Flumeri (Av)	E92E14000020006	Lavori di completamento dell'adeguamento statico e ristrutturazione funzionale della casa comunale con realizzazione di spazi polifunzionali per attività sociale e di aggregazione	**€ 765.661,17**
82	6	6.3	Comune di Fontegreca (CE)	D56B14000020006	Riqualificazione ed adeguamento igienico-funzionale dell'edifico scolastico in via Restaurazione	**€ 311.943,72**
83	6	6.3	Comune di Fragneto Monforte (BN)	I71B14000000006	Lavori di riqualificazione e sviluppo urbano di via XX Settembre e via Amedeo con recupero e risanamento statico- funzionale del fabbricato ex asilo infantile	**€ 1.632.942,01**
84	6	6.3	Comune di Francolise (CE)	F73D14000040006	“Riqualificazione aree urbane di Francolise capoluogo, frazione S.Andrea del Pizzone e Frazione Montanaro”	**€ 116.016,54**
85	6	6.3	Comune di Frattaminore (Na)	E89H09000340006	Progetto per la realizzazione della biblioteca comunale e centro sociale nell'ambito del Piano sociale di zona 167 di via Viggiano	**€ 1.732.130,57**
86	6	6.3	Comune di Frigento (AV)	D39I14000000005	Lavori di completamento, riqualificazione, valorizzazionee fruizione dei luoghi a valenza turistica: Borgo Medievale	**€ 284.175,79**
87	6	6.3	Comune di Furore (SA)	J58G14000020009	Realizzazione parcom urbano s. Agnello - completamento	**€ 1.425.884,20**
88	6	6.3	Comune di Futani (SA)	B66B14000060006	Realizzazione polo scolastico scuola primaria e secondaria di primo grado con ampliamento ed adeguamento alle nuove normative in materia di sicurezza della scuola Andrea Merola di via Oberdan	**€ 442.758,49**
89	6	6.3	Comune di Giffoni Sei Casali (SA)	B76J14000050002	Lavori di riqualificazione dei centri storici dei casali Capitignano e Prepezzano	**€ 174.252,49**
90	6	6.3	Comune di Giffoni Valle Piana	C86B14000020006	Riqualificazione Scuola Elementare "Don Milani"	**€ 142.322,47**
91	6	6.3	Comune di Gioi (SA)	D92F14000040002	Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo	**€ 1.423.821,94**
92	6	6.3	Comune di Gioia Sannitica (CE)	B36J13000610006	Riqualificazione ed infrastrutturazione spazi ed aree attrezzate nell'ambito del capoluogo , a servizio del centro storico - Stralcio di completamento dell'area destinata ad attività sociali: anfiteatro, spazio circostante e riqualificazione centri storici	**€ 1.873.847,58**
93	6	6.3	Comune di Giungano (SA)	E13B13000100002	Lavori di realizzazione di un centro sportivo integrato con attività per il benessere fisico mirato allo sviluppo urbano ed al miglioramento della qualità della vita	**€ 128.638,91**
94	6	6.3	Comune di Greci (AV)	E55113000080006	Progetto integrato per la riqualificazione e recupero urbano della zona Bellini S. Martino	**€ 362.254,69**

95	6	6.3	Comune di Lacedonia (AV)	H96D13000530008	Opere di riqualificazione e valorizzazione urbana del Centro Storico di Lacedonia	**€ 264.935,91**
96	6	6.3	Comune di Maddaloni (CE)	F17H14000600002	Riqualificazione urbana dell'abitato di Maddaloni - Manutenzione straordinaria su via Caudina e tratto via Libertà	**€ 119.969,25**
97	6	6.3	Comune di Maiori (SA)	F97H13001390002	Miglioramento della vivibilità del centro storico	**€ 198.957,08**
98	6	6.3	Comune di Manocalzati (AV)	B58I14000020008	Riqualificazione e arredo urbano del centro di Manocalzati e collegamento con la stazione eno-gastronomica del Castello di San Barbato	**€ 721.109,45**
99	6	6.3	Comune di Marzano di Nola (AV)	C69D14000080002	Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino	**€ 69.749,68**
100	6	6.3	Comune di Melito Irpino	I72F14000010006	RIQUALIFICAZIONE, RIFUNZIONALIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO URBANO II LOTTO	**€ 1.353.224,57**
101	6	6.3	Comune di Mercogliano (AV)	D83G07000300002	Valorizzazione, riorganizzazione e integrazione dei percorsi nello spazio urbano attraverso azioni di qualità finalizzate allo sviluppo sostenibile, economico e sociale e realizzazione di un polo formativo	**€ 1.210.743,30**
102	6	6.3	Comune di Meta (NA)	E34H14000170006	Lavori di messa in sicurezza della scuola media ubicata alla via G.Marconi	**€ 14.192,36**
103	6	6.3	Comune di Minori (SA)	B21B14000080006	“Intervento di Completamento strada Pioppi-Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell’ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione"	**€ 348.718,78**
104	6	6.3	Comune di Monte San Giacomo (SA)	E97H14001560008	Lavori di riqualificazione del tessuto viario del centro urbano con recupero di spazi e superfici alla connessa villa comunale	**€ 132.111,81**
105	6	6.3	Comune di Montecalvo Irpino (AV)	C27H14000210002	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' INTERNA DEL CENTRO STORICO	**€ 288.010,51**
106	6	6.3	Comune di Montecorice (SA)	ES3D14000040006	Recupero dei centri storici - Sistemazione ed arredo spazi pubblici	**€ 810.539,58**
107	6	6.3	Comune di Montecorvino Pugliano (SA)	F65I13000040002	Lavori di completamento degli spazi pubblici per il miglioramento della vivibilità dei centri urbani di Pugliano a S. Vito	**€ 273.728,31**
108	6	6.3	Comune di Montecorvino Rovella (SA)	G77H14000150006	Lavori di sviluppo urbano per interventi di riqualificazione strade comunali e marciapiedi Macchia	**€ 749.086,26**
109	6	6.3	Comune di Monteforte Irpino (AV)	J46J14000030008	Recupero e riqualificazione degli spazi pubblici del centro storico	**€ 912.212,92**

110	6	6.3	Comune di Montefredane (AV)	G54E14000160006	Sviluppo Urbano per Interventi di Riqualificazione. Riqualificazione piazza Municipio, via Mancini, via Roma	**€ 173.338,30**
111	6	6.3	COMUNE DI MONTEMILETTO (AV)	B99E13000300006	Lavori di messa in sicurezza dei plessi scolastici dell'istituto comprensivo "MONTEMILETTO"	**€ 146.186,34**
112	6	6.3	Comune di Morigerati (SA)	I22J14000010006	Progetto innovativo di rifunzionalizzazione ed adeguamento di un complesso comunale da adibire a " CENTRO NATURA"	**€ 683.344,44**
113	6	6.3	Comune di Morra de Sanctis (AV)	D48G09000210002	Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici	**€ 1.353.585,38**
114	6	6.3	Comune di Moschiano (AV)	E55I14000010008	Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi	**€ 1.195.557,68**
115	6	6.3	Comune di Mugnano di Napoli (NA)	F58D14000050006	Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione del Rione Mugnano 2000	**€ 505.109,70**
116	6	6.3	Comune di Nocera Inferiore (SA)	J39D14000060002	Sviluppo urbano, riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza dell'edificio di proprietà comunale destinato a Caserma dei Carabinieri	**€ 174.383,51**
117	6	6.3	Comune di Nusco (AV)	G71E14000510006	Riqualificazione dei Parchi Comunali	**€ 940.474,68**
118	6	6.3	Comune di Nusco (AV)	G76E13000890006	Sviluppo urbano con riqualificazione zona Fontanelle, Fontana dell'Angelo, SS. Giovanni e Paolo con interventi di adeguamento fognario acquedottistico e depurazione e opere di protezione civile.	**€ 422.808,16**
119	6	6.3	Comune di Nusco (AV)	G74E14001050006	Riqualificazione del borgo antico	**€ 1.013.963,69**
120	6	6.3	Comune di Nusco (AV)	G71B14000370006	Messa in sicurezza e rifunzionalizzazione di Palazzo Astrominica	**€ 84.928,20**
121	6	6.3	Comune di Oliveto Citra (SA)	D85D08000040000	Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico	**€ 1.337.609,59**
122	6	6.3	Comune di Omignano (SA)	E97H14000030008	Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale	**€ 228.479,04**
123	6	6.3	Comune di Orria (SA)	F16J14000050002	Riqualificazione nuclei antichi di ORRìA Capoluogo	**€ 347.217,99**
124	6	6.3	Comune di Pastorano (CE)	B84E14000490006	Pavimentazione stradale, arredo urbano e messa in sicurezza del centro storico di Pantuliano e S. Secondino	**€ 350.757,37**

125	6	6.3	Comune di Paternopoli (AV)	B26C14000000006	Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli	**€ 580.362,26**
126	6	6.3	Comune di Piaggine (SA)	G23D08000110006	Lavori di ripristino e recupero centro storico (Ponte - Via Agricola - Piazza Plebiscito - Via Minerva - Largo Anticaglia - Ponte)	**€ 1.007.753,97**
127	6	6.3	Comune di Pietradefusi (AV)	C46J14000040002	Lavori di adeguamento statico e funzionale dell'ex scuola elementare da adibire a centro sociale, culturale ed uffici pubblici	**€ 1.371.642,93**
128	6	6.3	Comune di Pietramelara (CE)	E28D14000050002	Adeguamento funzionale dell'Edificio comunale da adibire a Scuola Elementare e Asilo Nido	**€ 285.617,56**
129	6	6.3	Comune di Poggiomarino (NA)	J37H14000460006	Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G.Iervolino tratto da via D.Alighieri e via F.Turati	**€ 251.080,48**
130	6	6.3	Comune di Pollena Trocchia (NA)	I47H14000200006	Riqualificazione del Rione Micillo con intervento di manutenzione straordinaria di rifunzionalizzazione della rete fognaria e miglioramento della sicurezza per la protezione civile	**€ 2.206.427,01**
131	6	6.3	Comune di Pompei (NA)	J67H14000160002	Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria	**€ 558.211,87**
132	6	6.3	Comune di Positano (Sa)	D76E14000000009	Riorganizzazione Urbana impianto di depurazione	**€ 887.103,71**
133	6	6.3	Comune di Postiglione (SA)	E87H14002200002	Lavori di riqualificazione urbana in Viale dei martiri Postiglionesi piazza Diaz e via Roma	**€ 637.960,81**
134	6	6.3	Comune di Praiano (SA)	F99D13000280002	Progetto di restauro e recupero dell'invaso spaziale di piazza San Luca: Secondo lotto funzionale - riqualificazione di piazza Antico Seggio, via Costantinopoli e via Lama	**€ 298.685,19**
135	6	6.3	Comune di Qualiano (NA)	G14E14000250006	Progetto di realizzazione della strada di collegamento tra via S. Maria a Cubito e le aree a sviluppo produttivo	**€ 2.150.388,37**
136	6	6.3	Comune di Quadrelle (AV)	F88G14000110002	Lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro storico - Lotto di completamento	**€ 139.442,50**
137	6	6.3	Comune di Quindici (AV)	B96J14000010006	Intervento di Ristrutturazione, Riqualificazione e Adeguamento del centro polifunzionale "M. Santaniello" di proprietà Comunale.	**€ 301.949,14**
138	6	6.3	Comune di Rocca San Felice (AV)	H21G14000030009	Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita	**€ 523.880,02**
139	6	6.3	Comune di Roccaromana (CE)	H67H13002000002	Lavori di sistemazione e riqualificazione delle strade comunali Costa e Schena	**€ 144.070,83**

140	6	6.3	Comune di Rotondi (Av)	G34H07000000006	Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa	**€ 498.079,34**
141	6	6.3	Comune di Salento(SA)	E46G13007040002	Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale	**€ 161.824,15**
142	6	6.3	Comune di San Cipriano d'Aversa (CE)	J91B07000290006	Realizzazione di una Piazza in via Campo d'Isola con sottostante parcheggio interrato	**€ 1.312.447,06**
143	6	6.3	Comune di San Cipriano Picentino (SA)	G77E14000010002	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del plesso scolastico a via A.Fierro frazione campigliano. All.to B	**€ 160.442,04**
144	6	6.3	Comune di San Gennaro Vesuviano (NA)	E59C14000020002	Riqualificazione e rifunzionalizzazione della Casa Comunale	**€ 562.235,50**
145	6	6.3	Comune di San Gregorio Magno (SA)	I95C14000020006	Riqualificazione e recupero del Borgo di via Bacco	**€ 476.659,99**
146	6	6.3	Comune di San Leucio del Sannio (BN)	J66J14000020006	Sviluppo urbano finalizzato alla riqualificazione del territorio comunale	**€ 260.237,04**
147	6	6.3	Comune di San Lupo	E94E14000360006	Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato.	**€ 2.088.679,54**
148	6	6.3	Comune di San Marcellino (CE)	E32F14000010002	Riqualificazione urbana di Corso Europa	**€ 216.812,67**
149	6	6.3	Comune di San Martino Sannita (BN)	C29E14000050006	Riqualificazione dei centri urbani di San Martino Sannita	**€ 606.306,21**
150	6	6.3	Comune di San Nicola Baronia (AV)	B81I14000000008	RIQUALIFICAZIONE AREA URBANA - COMPLETAMENTO RECUPERO FONTANA	**€ 151.519,17**
151	6	6.3	Comune di San Paolo Bel Sito (NA)	F86B14000050006	Lavori di Adeguamento Strutturale dell’edificio scolastico di Via Caracciolo	**€ 378.146,00**
152	6	6.3	Comune di San Pietro al Tanagro (SA)	G53G14000020002	Realizzazione Villa Comunale	**€ 134.898,94**
153	6	6.3	Comune di San Potito Sannitico (CE)	D64E14000080006	Lavori di Riqualificazione e valorizzazione a fini turistici del centro storico e dei siti di pregio abitato di San Potito Sannitico	**€ 770.365,23**
154	6	6.3	Comune di San Tammaro (CE)	H24E14000260002	Riqualificazione del centro urbano via Domenico Capitelli e via centurazione romana	**€ 323.941,93**
155	6	6.3	Comune di Santa Lucia di Serino (AV)	E23D13000750006	Completamento, riqualificazione, valorizzazione e fruizione dei luoghi a valenza turistica: Centro Storico	**€ 244.039,22**

156	6	6.3	Comune di Santa Maria La Fossa (CE)	G14E14000290002	Lavori di ristrutturazione, rifacimento e messa a norma dei marciapiedi e della sede stradale di Via Roma	**€ 83.448,39**
157	6	6.3	Comune di Santa Marina (SA)	D73G14000040002	Messa in sicurezza, Riqualificazione urbana area ex Scuola Elementare Via Duomo e realizzazione edificio polifunzionale	**€ 487.117,24**
158	6	6.3	Comune di Sant'Angelo a Scala (AV)	G54E13000310002	Sistema integrato di riqualificazione del centro storico	**€ 577.039,74**
159	6	6.3	Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)	G43D14000160009	Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico	**€ 1.144.154,72**
160	6	6.3	Comune di Sant'Antimo (NA)	B39J14000210002	Riqualificazione di via Roma-via dei Martiri di via Fani-via Basilio Di Martino-Piazza della Repubblica-via Trieste e Trento- via A. Diaz	**€ 305.407,77**
161	6	6.3	Comune di Sant'Arsenio (SA)	F91E08000010006	Completamento arredo urbano nelle ville comunali - secondo lotto funzionale	**€ 240.746,33**
162	6	6.3	Comune di Santo Stefano del Sole (AV)	I95I14000000009	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO	**€ 533.300,36**
163	6	6.3	Comune di Sanza (SA)	G43E14000000006	Riqualificazione e valorizzazione del centro storico – rifacimento delle reti fognarie e idriche ed opere di ripavimentazione – I stralcio	**€ 617.392,26**
164	6	6.3	Comune di Sarno (SA)	I69H14000010002	Riqualificazione Piazza Marconi ed aree circostanti nel centro urbano di Sarno	**€ 685.316,07**
165	6	6.3	Comune di Savignano Irpino (AV)	J13D13001800002	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SENTIERO SERRA E DELL'ANNESSA AREA ANTISTANTE LA CAPPELLA DEL CALVARIO	**€ 160.791,44**
166	6	6.3	Comune di Scala (SA)	B97H13002320002	Sistemazione, adeguamento igienico sanitario ed ambientale di Piazza Municipio e degli annessi locali di servizio	**€ 220.724,23**
167	6	6.3	Comune di Serrara Fontana (NA)	C88G14000680002	LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO IN LOCALITA' SERRARA	**€ 1.027.401,54**
168	6	6.3	Comune di Summonte (AV)	H12F09000120002	Progetto esecutivo per la riqualificazione e valorizzazione del centro storico e viabilità di accesso all'abitato di Summonte	**€ 1.940.548,27**
169	6	6.3	Comune di Taurasi (AV)	I31B13000520006	Recupero e ripristino Piazza Plebiscito e Piazza Municipio funzionali alla valorizzazione e fruizione del centro storico	**€ 672.684,97**
170	6	6.3	Comune di Torre Orsaia (SA)	F27E13000390008	Restauro e miglioramento strutture e funzioni del Palazzo Vassalli adibito a centro socio culturale	**€ 1.043.265,64**
171	6	6.3	Comune di Torrioni (AV)	C74E14000000002	Progetto di sistemazione strada di collegamento locali comunali alla via provinciale e realizzazione di illuminazione a led	**€ 1.412.604,71**

172	6	6.3	Comune di Trentinara (SA)	F53J14000040002	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria - riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate	**€ 634.083,13**
173	6	6.3	Comune di Vallesaccarda (AV)	G26B14000030006	Riqu. e rifun. edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "Boschi e sorgenti della Baronia”	**€ 16.209,27**
174	6	6.3	Comune di Vallo della Lucania (SA)	D75C14000010006	Lavori di recupero e riqualificazione di Piazza V. Emanuele e aree attigue-agorà del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	**€ 186.777,63**
175	6	6.3	Comune di Venticano (Av)	H31B13000410002	Lavori di riqualificazione urbana delle aree degradate denominate Piazza del Mastro e Piazza Monumento ai Caduti	**€ 1.698.946,93**
176	6	6.3	Comune di Visciano (NA)	B95114000000008	Progetto di Riconfigurazione, Illuminazione ed arredo urbano di Piazza Lancellotti	**€ 159.947,93**
177	6	6.3	Comunità Montana del Taburno	F93J14000000002	Realizzazione centro polifunzionale per attività sociale di valorizzazione del territorio in agro nel comune di Bonea	**€ 1.363.373,95**
178	6	6.3	CONSORZIO CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE BACINO SA 3 SAN RUFO	G62D13000190008	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO FORESTERIA DA DESTINARE A CENTRO POLIFUNZIONALE DEL CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE	**€ 1.678.051,14**
179	6	6.3	Fondazione BIOGEM	D93G14000050002	Realizzazione di un polo per l'accoglienza degli studenti e per i connessi servizi didattici e cultuali (Museo storia della Scienza Biblioteca - Sala Convegni)	**€ 477.094,08**
180	6	6.3	Fondazione MIDA	896H14000030002	Realizzazione del “Museo del Suolo”. Lavori di ripristino e riqualificazione dell'originario parcheggio per autovetture e opere integrative.	**€ 47.653,00**
181	6	6.3	Fondazione Mons. Pinto e S. Caterina	D76B13000070006	Lavori di messa in sicurezza e rifunzionalizzazione del Patrimonio immobiliare della Fondazione - Comune di Vallo della Lucania	**€ 47.011,14**
182	6	6.3	Fondazione VETERES	E88C14000200009	Lavori di completo e rifunzionalizzazione della Casa per anziani "P. Lombardi"	**€ 228.170,57**
183	6	6.3	Provincia di Napoli dell'Ordine degli Agostiniani Eremitani	E89F14000010006	Lavori di manutenzione straordinaria della Chiesa di S. Maria della Pace e S. Rita	**€ 356.422,54**
184	6	6.3	Unione dei Comuni Velini	B34E14000840008	Riqualificazione della viabilità urbana comunale degli Enti facenti parte del territorio dell'Unione dei Comuni Velini	**€ 435.594,99**
					TOTALE	**€ 109.074.972,03**

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 26/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

L. 457/78 - L. 179/92 - L. 493/93 I.A.C.P.: SALERNO INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA REVOCA D. D. N. 84 DEL 19.04.2013 RIPROPOSIZIONE LOCALITA' POLLA VIA PROVINCIALE PER PETINA

IL DIRIGENTE

PREMESSO
a. che con D. D. n. **207** del **28.06.2012** la Regione Campania ha destinato, a favore dell'I.A.C.P. di Salerno, un finanziamento di **€ 5.000.000,00** per il miglioramento strutturale, funzionale e tecnologico del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'art. art. 3 DPR 380/2001 e s. m. i.

b. che l'I.A.C.P. di Salerno con Deliberazione Commissariale n. **64** del **03.12.2012**, ha approvato la localizzazione degli interventi di cui al D. D. di finanziamento n. **207/2012;**

c. che nell'ambito della citata programmazione l'I.A.C.P. di Salerno ha assegnato al Comune di Polla la somma di **€ 450.000,00** per un intervento di manutenzione straordinaria;

d. che con D. D. n. 84 del 19.04.2013 questa Direzione ha assegnato all'I.A.C.P. di Salerno il finanziamento di € 450.000 per un intervento di manutenzione straordinaria nel Comune di Polla Via Madonna di Fatima;

e. che per far fronte a nuovi ed d urgenti lavori di manutenzione straordinaria su n. 6 edifici nel Comune di Nocera Inferiore, con deliberazione Commissariale n. 34 del 29.06.2015, l'Istituto ha approvato una nuova localizzazione dei fondi apportando alcune varianti alla precedente deliberazione n. 64/2012;

f. che a seguito delle varianti apportate con la nuova localizzazione, l'I.A.C.P. di Salerno ha assegnato al Comune di Polla la somma di € 200.000,00 per un programma di manutenzione straordinaria;

ATTESO
a. che con Determinazione Dirigenziale **n. 259 del 27.06.2016,** l'Istituto, in conformità al parere n**. 1335/01** espresso dalla Commissione Tecnica ex art. 63 L. 865/71 nella seduta del 27.05.2016, ha approvato il progetto preliminare con il relativo Quadro Tecnico Economico QTE S/M, per l'intervento di manutenzione straordinaria nel Comune di Polla Via Madonna di Fatima per l'importo complessivo di € **200.000,00**;

b. che i costi unitari di realizzazione tecnica (C. R. M.) rientrano nei limiti massimi ammissibili fissati dalla Regione Campania**;**

RITENUTO
a. che, pertanto, occorre provvedere alla revoca del precedente **D. D. n. 84 del 19.04.2013** per l'intero importo, in quanto richiesto dell'Istituto interessato;

b. di prendere atto del nuovo programma di localizzazione degli interventi approvato dall'I.A.C.P. di Salerno con Determinazione Commissariale n. **34** del **29.06.2015;**

VISTO
a. l'art. 04 della legge 457/78;
b. il D.P.R. 380/2001 e s. m. i.;
c. il D. Lgs 33/2013;

VISTA
a. la delibera di C. R. n. 58/6 del 30.12.80 che, al comma 2 lettera d) del dispositivo, autorizza l'intervento di manutenzione straordinaria anche negli stabili a situazione patrimoniale mista, salvo il recupero delle quote di spesa afferenti gli alloggi in proprietà privata;

b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 22.07.2010 con la quale sono state approvate “Le Linee Guida” in materia di ERS, per la redazione e l'attuazione dei programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio Edilizio e Urbanistico esistente;

alla stregua dell’istruttoria effettuata dall’ing. Roberto Ferraro, funzionario responsabile di P.O. nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 05

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1. di provvedere alla revoca del precedente **D. D. n. 84 del 19.04.2013** per l’intero importo, in quanto richiesto dell’Istituto interessato;

2. di prendere atto del nuovo programma di localizzazione degli interventi approvato dall’I.A.C.P. di Salerno con Deliberazione Commissariale n. **34** del **29.06.2015;**

3. Di destinare l’importo di **€ 200.000,00** per l’intervento di nel Comune di Polla Via Strada Provinciale per Petina nell’ambito del finanziamento assegnato all’I.A.C.P. della Provincia di Salerno con D. D. n. **207/2012;**

4. Di far fronte alla spesa di **€ 200.000,00** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD. PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

5 - L'I.A.C.P. di Salerno è tenuto a recuperare eventuali spese afferenti gli alloggi in proprietà privata;

6. che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013;

7. di inviare il presente atto:
4.1 all’Assessore all’Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
4.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;
4.3 al Direttore Generale Governo del Territorio;
4.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. lgs 33/2013;

Dr. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 101 del 26/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

L. 457/78 L. 179/92 - L. 493/93 I.A.C.P. : AVELLINO COMPLETAMENTO PROGRAMMA COSTRUTTIVO EX LEGE 457/78 4° BIENNIO LOCALITA' SERINO REVOCA D. D. N. 34 DEL 09.09.2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che in data 05.03.2001 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Ministero dei LL.PP. ed il Presidente della G. R. per il trasferimento alla Regione Campania delle risorse E.R.P. giacenti presso la Cassa DD. PP. alla data del 31.12.2000**;**

b. che detti fondi sono in parte destinati a far fronte agli impegni già assunti dalla Regione Campania con specifici Accordi di Programma, per la realizzazione di programmi costruttivi già approvati ed in corso di realizzazione, nonché per il risanamento del patrimonio pubblico ex art. 3 DPR 380/2001 e s. m. i. ed opere di adeguamento alla normativa vigente in tema di impianti, barriere architettoniche e parcheggi gestito dagli II.AA.CC.PP. provinciali;

c. che con D. D. n. **207** del **28.06.2012** la Regione Campania ha destinato, a favore dell'I.A.C.P. di Avellino, un finanziamento di **€ 5.000.000,00** per il miglioramento strutturale, funzionale e tecnologico del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'art. 31 lett. b), c) e d) della legge 457/78 e s.m.i.;

d. che l'I.A.C.P. di Avellino con Determinazione Commissariale n. **251** del **24.10.2012**, ha approvato la localizzazione degli interventi di cui al D. D. di finanziamento n. **207/12;**

e. che nell'ambito della citata programmazione l'I.A.C.P. di Avellino ha destinato la somma di **€ 400.000,00** per il completamento di un programma costruttivo di n. 08 alloggi ex lege 457/78 4°biennio nel Comune di Serino;

f. che con D. D. **n. 34 del 09.09.2014** veniva assegnato all'I.A.C.P. di Avellino il finanziamento di € 400.000,00 per il completamento del programma costruttivo di n. 08 alloggi ex lege 457/78 4°bienni o nel Comune di Serino;

ATTESO

a. che l'I.A.C.P. di Avellino, con Determinazione Commissariale **n. 76** del **28.04.2016** ha approvato una nuova localizzazione degli interventi di risanamento ex art. 31 L. 457/78, apportando alcune varianti alla precedente Determinazione Commissariale n. **251/2012;**

b. che con la stessa determinazione commissariale **n. 76/2016**, l'I.A.C.P. di Avellino nel rilocalizzare i detti interventi, ha escluso il Comune di Serino destinatario di un finanziamento di € 400.000,00 per il completamento di un programma costruttivo, in quanto da accertamenti tecnico-economici effettuati, è risultato insufficiente per l'esecuzione dei lavori;

RITENUTO

a. che, pertanto, occorre provvedere alla revoca del precedente **D. D. n. 34 del 09.09.2014** per l'intero importo, in quanto richiesto dell'Istituto interessato;

b. di prendere atto del nuovo programma di localizzazione degli interventi approvato dall'I.A.C.P. di Avellino con Determinazione Commissariale n. **76** del **28.04.2016;**

VISTO

a. l'art. 04 della legge 457/78;
b. il D.P.R. 380/2001 e s. m. i.;
c. il D. Lgs 33/2013;

VISTA

a. la deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 22.07.2010 con la quale sono state approvate "Le Linee Guida" in materia di ERS, per la redazione e l'attuazione dei programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio Edilizio e Urbanistico esistente;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'ing. Roberto Ferraro, funzionario responsabile di P.O. nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 05 ;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1. di revocare, in ossequio a quanto previsto dalla Determinazione Commissariale n. **76** del **28.04.2016**, **il D. D. n. 34 del 09.09.2014** relativo al programma in oggetto indicato

2. di prendere atto del nuovo programma di localizzazione degli interventi approvato dall'I.A.C.P. di Avellino con Determinazione Commissariale n. **76** del **28.04.2016;**

3. che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013;

4. di inviare il presente atto:
4.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
4.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;
4.3 al Direttore Generale Governo del Territorio;
4.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. lgs 33/2013;

Il Dirigente Della U. O. D. 05
Dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 172 del 26/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 2.2 - LIQUIDAZIONE IN FAVORE DELLA A.T.S. CON CAPOFILA POLY PROJECT S.R.L., PER LA CORRESPONSIONE DEL SALDO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO NELL'AMBITO "BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO IN ATTUAZIONE DELLA MIS. 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006", PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SISTEMA INTEGRATO MULTISENSORIALE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE" - CODICE SMILE "55", CUP B67I05000230007. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL D.D. N.90 DEL 14/07/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C(2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 09/11/2007, n. 166 del 04/04/2012, n. 226 del 19/07/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c) che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O.R. FESR 2007/13;

d) che, con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e) che, con la Decisione C(2013)4196 del 05/07/2013 la Commissione europea ha, tra l'altro, rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

f) che, con D.G.R. n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

g) che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

h) che, con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PREMESSO altresì

a) che, con deliberazione n. 7132 del 21/12/2001 la Regione ha adottato il "Piano strategico per la Società dell'Informazione", successivamente attualizzato con Deliberazione di G.R. n. 2376 del 22.12.2004;

b) che, in coerenza con gli indirizzi programmatici del suddetto documento, con deliberazione n. 2213 del 03.12.2004 la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione dello schema relativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

c) che, in data 20 dicembre 2004, è stato sottoscritto, tra Governo e Regione Campania, l'*Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione*, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa Istituzionale finalizzata alla realizzazione di un programma esecutivo di interventi di comune interesse;

d) che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 699 del 20/06/2005, è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

e) che, in data 5 agosto 2005 è stato sottoscritto, tra Governo e Regione, l'Atto Integrativo I dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

f) che, nell'ambito del predetto Atto Integrativo I è stato previsto, tra l'altro, l'attuazione dell'Intervento identificato con il codice SD08 "Metadistretto ICT - Realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo nel settore dell'ICT" finanziato dal programma "ICT per l'eccellenza dei territori";

g) che, per la realizzazione dell'intervento, sono state stanziate risorse pari complessivamente ad € 42.500,000,00 di cui € 13.000.000,00 assegnate con delibera CIPE 20/2004, € 15.500.000,00 con delibera CIPE 8/2004, € 14.000.000,00 dai fondi del POR Campania 2000/2006 Misura 3.17;

h) che, con deliberazione n. 2083 del 29/12/05 e successiva n. 1850 del 23/11/2006, è stata disposta l'approvazione del "Disciplinare per la concessione degli aiuti alle PMI in materia di ricerca e sviluppo nell'ambito della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", Aiuti esentati dalla notificazione alla CE ai sensi del regolamento CE n. 364/2004" ;

i) che, con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha altresì approvato i criteri per l'emanazione del bando e autorizzato l'impegno delle risorse appostate sul capitolo 254 UPB 6.23.54 del bilancio 2005, pari complessivamente ad € 5.500.000,00 per il finanziamento di ulteriori progetti di ricerca e sviluppo precompetitivo nel settore dell'ICT, nonché per gli oneri derivanti dalla gestione delle procedure operative;

j) che, con decreto dirigenziale n. 626 del 30/12/2005 e successivo n. 52 del 03/03/2006, è stato approvato il "*Bando per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione. Progetto Metadistretto del Settore ICT*" pubblicato sul BURC n. 14 del 20/03/2006;

k) che, la gestione delle procedure operative connesse all'erogazione dei contributi, al monitoraggio degli interventi nonché alla verifica ed al controllo dei rendiconti di spesa, è stata affidata al R.T.I. (Centrobanca S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Nuova S.p.A., Banca di Credito Popolare S.p.A., Studio Progetti Finanziari SPF s.r.l.);

l) che, a seguito dell'istruttoria formale delle domande pervenute e della successiva valutazione dei progetti svolta dal Comitato Tecnico Scientifico, con decreto dirigenziale n. 288 del 24/12/2007, è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati in risposta al *Bando*, pubblicata sul BURC n. 4 del 28/01/2008;

m) che, con D.D. n.18 del 22/04/2011 e s.m.i., è stato definito l'Organigramma dell'*Unità Centrale per i Controlli di I Livello*;

n) che, con decreto dirigenziale n.25 del 28/02/2008 sono stati ammessi a cofinanziamento per l'importo complessivo di € 45.377.190,00 i progetti inseriti progressivamente dal n. 1 al n. 79 della succitata graduatoria;

o) che, in relazione al cospicuo numero di progetti risultati idonei, la Giunta Regionale, con deliberazione n.2227 del 21/12/2007, ha disposto lo stanziamento ulteriore di 20,00 M€ a valere sulle risorse del P.O. 2007/2013, per il cofinanziamento di ulteriori progetti collocatisi utilmente in graduatoria;

p) che, a tal fine, con decreto dirigenziale n. 146 del 10/06/2008, è stata impegnata sul capitolo 2626 UPB 22.84.245 del bilancio 2008, la somma di € 20.000.000,00 e con decreto dirigenziale n. 219 del 26/06/2008 è stato disposto l'ammissione al finanziamento dei progetti inseriti progressivamente dal n. 80 al n. 121 della graduatoria;

q) che, con le risorse liberatosi a seguito di provvedimenti di revoca, con decreto dirigenziale n. 317 del 30/07/2009, sono stati ammessi a cofinanziamento comunitario i progetti inseriti progressivamente dal n. 122 al n. 128 della predetta graduatoria;

r) che, con D.D. n.261 del 11/05/2012 è stata impegnata sul capitolo 2626 UPB 22.84.245 del bilancio 2012 la somma di € 14.116.558,96;

s) che, tra i progetti ammessi alle agevolazioni, è compreso quello denominato ***"Sistema integrato multisensoriale per il monitoraggio ambientale"***, presentato dalla **A.T.S. con capofila POLY PROJECT S.R.L.** e per il quale il finanziamento concesso è pari ad **€ 712.700,00**, a fronte di costi ammissibili ritenuti congrui e pertinenti dal Comitato Tecnico Scientifico pari complessivamente ad **€ 1.156.000,00**;

PRESO ATTO

a) che, con nota del 06/03/2008 n.0202509, il Settore Ricerca Scientifica ha comunicato alla **A.T.S. con capofila POLY PROJECT S.R.L.**, l'avvenuta ammissione a cofinanziamento del progetto presentato;

b) che, con nota del 10/03/2008, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica, la A.T.S. ha accettato i contributi concessi e riconfermato gli impegni a suo tempo assunti con la domanda e gli allegati;

c) che, con nota del 23/05/2008, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica, i beneficiari hanno trasmesso l'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo mediante conferimento di mandato collettivo speciale, con rappresentanza sottoscritta in data 23/05/2008 per Vincenzo del Genio, Notaio in Portici, registrato a Napoli il 23/05/2008 al n. IT/10252;

d) che, con il medesimo atto, è stata altresì disposta la ripartizione dei costi relativi alle attività di ricerca & sviluppo da realizzare a carico di ciascun dei seguenti soggetti attuatori: 1) **POLY PROJECT S.R.L.** 2) **Centro di Ricerca Istituto Sistemi Agricoli e Forestali Mediterranei CNR - ISAFOM**;

e) che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto *(CUP)*, che per il progetto in essere è ***B67I05000230007***;

f) che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio *SMILE* che ha generato il relativo ***codice ID: 55***;

CONSIDERATO

a. che, con nota Prot. n.0420548 del 13/05/2010 la **A.T.S. con capofila POLY PROJECT S.R.L.** ha trasmesso al Settore Ricerca Scientifica la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato nonché la relazione finale delle attività di ricerca svolte;

b. che, con nota Prot. n.0540071 del 04/08/2014, l'A.T.S. ha richiesto l'erogazione del saldo dei contributi;

c. che, a seguito del controllo documentale effettuato dal R.T.I. gestore delle procedure operative del bando, sono stati accertati costi ammissibili pari complessivamente ad **€ 832.054,61** come risulta dalla scheda di rendicontazione trasmessa con nota del 10/11/2011 da Centrobanca S.p.A.;

d. che, nel merito delle attività di ricerca realizzate e sulla congruità e pertinenza dei costi sostenuti dai Beneficiari dei contributi, il Settore Ricerca Scientifica ha acquisito il prescritto parere di competenza del Comitato Tecnico Scientifico espresso nella seduta del 22/06/2012 e di cui al verbale n.58;

e. che, nella medesima seduta il Comitato Tecnico Scientifico, ha ritenuto congrui e pertinenti costi ammissibili sostenuti dall'A.T.S. per la realizzazione del progetto pari complessivamente ad **€ 685.004,22**;

f. che in sede di implementazione del Sistema Informatico Regionale di Monitoraggio *SMILE*, connessa all'attuazione degli interventi a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013, gli uffici del Settore hanno provveduto a rettificare, per carenza documentale, detto importo in **€ 680.072,86**, di cui **€ 428.246,93** sostenuti dalla società **POLY PROJECT S.R.L.** ed **€ 251.825,93** sostenuti dal **CNR – ISAFOM (CdR)**;

g. che, con Decreto Dirigenziale n.90 del 14/07/2014, è stata disposta la liquidabilità della somma di **€ 73.570,26** in favore della precitata A.T.S., a titolo di saldo dei contributi concessi per la realizzazione del progetto di R&S;

h. che a seguito del controllo della documentazione giustificativa di spesa svolta dall'*Unità Centrale per i Controlli di I Livello* le spese ammissibili al cofinanziamento comunitario sono state rideterminate complessivamente in **€ 558.762,21**, per carenza documentale/spese non attinenti al progetto;

i. che, in relazione a quanto previsto all'art.3 comma 2 del bando, la partecipazione finanziaria dell'Organismo di Ricerca non può essere superiore al 30% del costo complessivo del progetto, l'ammontare dei costi ammissibili del progetto è pari ad **€ 531.785,32**, di cui **€ 364.135,32** sostenuti dalla società **POLY PROJECT S.R.L.** ed **€ 167.650,00** sostenuti dal **CNR – ISAFOM (CdR)**;

j. che, conseguentemente il contributo complessivamente spettante all'A.T.S. risulta essere pari ad **€ 376.234,51,** di cui **€ 250.497,01** in favore della società **POLY PROJECT S.R.L.** ed **€ 125.737,50** in favore del **CNR – ISAFOM (CdR)**;

k. che, al netto dell'acconto erogato con D.D. n.122 del 09/04/2009, di € 356.350,00, il saldo dei contributi spettante all'A.T.S. è pari ad **€ 19.884,51**;

l. che, con D.D. n.149 del 21/04/2016, è stata disposta l'approvazione del rendiconto delle spese sostenute dall'**A.T.S. con capofila POLY PROJECT S.R.L.,** notificata ai singoli partners con nota Prot. n.0278353 del 22/04/2016;

VISTO

a) che, con Nota Prot. n.441346 del 08/06/2012, il Responsabile del Team dei Controlli di I Livello, al fine di verificare il rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni previsto all'art.8 del bando, ha richiesto al Responsabile dell'O.O. 2.2 di acquisire, agli atti del Settore, apposita dichiarazione rilasciata dai legali rappresentanti delle PMI beneficiarie dei contributi;
b) che, al riguardo, con nota acquisita agli atti del Settore al Prot. n.0258423 del 10/04/2014, la società **POLY PROJECT S.R.L.** ha trasmesso la succitata dichiarazione, circa la insussistenza di altre agevolazioni contributive statali, regionali o comunitarie;
c) che, con la richiamata richiesta di erogazione del 28/05/2014, acquisita al Prot. n.540071 del 04/08/2014, entrambi i partners dell'A.T.S. hanno richiesto che il versamento a saldo fosse effettuato in favore del **Centro di Ricerca Istituto Sistemi Agricoli e Forestali Mediterranei CNR – ISAFOM**;

RITENUTO

a) pertanto, di poter liquidare, in favore della **A.T.S. con capofila POLY PROJECT S.R.L.** e per essa al **Centro di Ricerca Istituto Sistemi Agricoli e Forestali Mediterranei CNR - ISAFOM**, la somma di **€ 19.884,51** a titolo di saldo del contributo spettante per la realizzazione del progetto in parola, sul cap. 2626 del bilancio 2016;

VISTA

a. Il D.P.G.R. n.106 del 24/04/2014;
b. il D.P.G.R. n.438 del 15 Novembre 2013;

c. la L.R. n. 1 del 05/01/2015;
d. la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015;
e. la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015;
f. la DGR n. 723 del 16/12/2015;
g. il DM 30/01/2015 art. 5 comma 2;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2;

DECRETA

1. di liquidare, in favore della **A.T.S. con capofila POLY PROJECT S.R.L.** e per essa al **Centro di Ricerca Istituto Sistemi Agricoli e Forestali Mediterranei CNR - ISAFOM**, la somma di **€ 19.884,51**, sul cap. 2626 del bilancio 2016, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	2626
Missione	14
Programma	05
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.01.01.000
V livello del piano dei conti	2.03.01.01.999
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione UE	3
SIOPE	2.02.01

per la corresponsione del saldo del finanziamento concesso nell'ambito del ***"Bando per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione. Progetto Metadistretto del Settore ICT"*** - per la realizzazione del progetto ***"Sistema integrato multisensoriale per il monitoraggio ambientale"*** - Codice Smile **"55"**, **CUP B67I05000230007**, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il **75,00%** alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale;
2. di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 19.884,51**, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore della **A.T.S. con capofila POLY PROJECT S.R.L.** C.F. e P.I. 06107900638, sita in Napoli

alla Via G. Jannelli, 494 – C.A.P. 80100 ed il **Centro di Ricerca Istituto Sistemi Agricoli e Forestali Mediterranei CNR - ISAFOM**, C.F. 80054330586, sita in Roma al Piazzale Aldo Moro, 7
da accreditare mediante bonifico sul c/c avente l'**IBAN IT75N0100503392000000218150** intestato al **Centro di Ricerca Istituto Sistemi Agricoli e Forestali Mediterranei CNR – ISAFOM**, indicando, quale causale del pagamento, *"Liquidazione a saldo dei contributi concessi con D.D. n.181 del 23/06/2008 (Progetto SIMMA - Sistema integrato multisensoriale per il monitoraggio ambientale)"*;

3. di precisare, in relazione ai costi ammissibili del progetto, le seguenti quote di partecipazione dei partners dell'A.T.S.: 1) **70%** per **POLY PROJECT S.R.L.** 2) **30%** per il **Centro di Ricerca Istituto Sistemi Agricoli e Forestali Mediterranei CNR - ISAFOM**;
4. che, il presente provvedimento modifica ed integra il D.D. n.90 del 14/07/2014;
5. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), ai beneficiari, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 51, Dir. Gen. 16); all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col Pubblico – Cod. 40 03 05 00 ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.;
   e per opportuna conoscenza:
   - ✓ all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia;
   - ✓ al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali
6. di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile dell'O.O. 2.2
Dr. Giuseppe Russo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	91

OGGETTO

POR Campania FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 2.2 - Liquidazione in favore della A.T.S. con capofila POLY PROJECT S.R.L., per la corresponsione del saldo del finanziamento concesso nell'ambito "Bando per la concessione degli Aiuti alle PMI per la realizzazione di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Mis. 3.17 del POR Campania 2000/2006", per la realizzazione del progetto "Sistema integrato multisensoriale per il monitoraggio ambientale" - Codice Smile "55", CUP B67I05000230007. Modifiche ed integrazioni al D.D. n.90 del 14/07/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ISAFOM-CENTRO DI RICERCA SIT. AGRICOLI FORESTALI MEDITER-CNR	80054330586		-Piazzale Aldo Moro, 7	Roma	19.884,51	,00

TOTALI	**19.884,51**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ISAFOM-CENTRO DI RICERCA SIT. AGRICOLI FORESTALI MEDITER-CNR	***CC Bancario, IBAN : IT75N0100503392000000218150***	**2016**	**2626**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	91

OGGETTO

POR Campania FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 2.2 - Liquidazione in favore della A.T.S. con capofila POLY PROJECT S.R.L., per la corresponsione del saldo del finanziamento concesso nell'ambito "Bando per la concessione degli Aiuti alle PMI per la realizzazione di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Mis. 3.17 del POR Campania 2000/2006", per la realizzazione del progetto "Sistema integrato multisensoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il monitoraggio ambientale" - Codice Smile "55", CUP B67I05000230007. Modifiche ed integrazioni al D.D. n.90 del 14/07/2014.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2626	2	14	5	203	2.03.01.01.000	04.9	2.02.01	0	3	19.884,51	,00

TOTALE	19.884,51	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 08/07/2016

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

Percorsi di Istruzione e Formazione tecnico-professionale (IFTS). Individuazione struttura deputata all'attuazione degli interventi.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Premesso che

- La Regione Campania già nel 2009 con Deliberazione di Giunta Regionale n.1062 del 05/06/2009 in attuazione della DGR n.534/2008 ha destinato risorse a 14 Poli Formativi e a 7 progetti Pilota di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nell'ambito del Piano regionale IFTS;

- con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;

- Con Deliberazione n. 262 del 07/06/2016, La Regione Campania ha programmato un Piano Triennale di percorsi IFTS da realizzarsi con risorse a valere sull' Asse 3 – OT 10, OS 15 (RA 10.6) – Azione 10.6.2 e Azione 10.6.6 del POR Campania FSE 2014-2020, per un importo pari a € 6.500.000,00

Considerato che

- è necessario implementare e rafforzare i processi di apprendimento agendo sul sistema formativo post diploma al fine di favorire iniziative combinate e convergenti fra scuola, Università e sistema produttivo mirate al miglioramento della qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;

- è indispensabile costruire in modo progressivo sul territorio della Regione Campania un'offerta stabile ed articolata di alta formazione in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica,rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone;

- la finalità dei percorsi di formazione IFTS conformemente a quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 è quella di migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, tenendo conto dei fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale;

Considerato altresì che

- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato, tra l'altro, definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

- la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica, integrata ed unitaria delle Direzioni di riferimento;

Ritenuto che

- il Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali in ragione della coerenza dell'iniziativa di cui in premessa con le iniziative già attive e in via di attuazione afferenti alle tematiche trattate, individua la DG 11 per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro e le Politiche Giovanili e nello specifico la UOD 03 Politiche Giovanili, quale Unità competente all'attuazione dell'intervento di Programmazione Triennale dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

Ritenuto altresì

- di dover stabilire che con successivo atto si provvederà all' approvazione dell'Avviso Pubblico di cui al sopra citato Piano Triennale IFTS;

VISTI

la DGR n. 1062/2009;
la DGR n. 112 del 22.03.2016;
la DGR n. 191 del 03/05/2016;
la DGR n. 262 del 07/06/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dipartimento 54 Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Capo del Dipartimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di individuare la DG 11 per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro e le Politiche Giovanili e nello specifico la UOD 03 Politiche Giovanili, quale Unità competente all'attuazione dell'intervento di Programmazione Triennale dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

. 2. di demandare al Dirigente della struttura di cui al punto 1. i successivi atti esecutivi;

3. di dover stabilire che con successivo atto si provvederà all' approvazione dell'Avviso Pubblico di cui al sopra citato Piano Triennale IFTS;

4. di inviare il presente provvedimento:
- all' Assessore alla Formazione Professionale;
- all' Assessore ai Fondi Europei;
- all'ADG POR Campania FSE 2014/2020;
- alla DG 11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- all'U.O.D. Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 265 del 25/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE CIGD IN FAVORE DELLE AZIENDE DELLA REGIONE CAMPANIA DE VIZIA TRANSFER STARPUR E CASSA EDILE DI BENEVENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre , sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli AA.SS.;
b) che, il 27/01/2015, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2015”;

VISTO

Il decreto interministeriale n°83473 del 01 /08/2014 che stabilisce i criteri nonché i periodi massimi di concessione dei trattamenti in deroga.

CONSIDERATO

1) che con D.D. N°153 del 14/05/2015 pubblicato su l BURC n°31 del 18/05/2015 e che con D.D. 553 del 25/09/2015, pubblicato sul BURC n° 57 del 2 8/09/2015, è stata autorizzata la concessione della Cig in Deroga in favore di aziende della Regione Campania, tra le quali la De Vizia Transfer spa unità di Pomigliano(Na) e Pratola Serra(Av) e che per mero errore materiale per la unità di Pratola Serra(Av) – Logistica- con un numero di lavoratori pari a n°37 unità - è stato indicato quale periodo di concessione: 01/01/2015-31/05/2015 in luogo di 01/02/2015-30/06/2015, come regolarmente richiesto dall'azienda e concordato negli esami congiunti;
2) che con D.D. 553 del 25/09/2015, pubblicato sul BURC n°57 del 28/09/2015, è stata concessa la Cig in Deroga fino al 31/05/2015 in favore delle aziende con decorrenza della cassa dal 01/01/2015, e che tra queste è stata indicata la STARPUR Srl con sede in Nocera Inferiore(Sa) che in realtà aveva iniziato le sospensioni dal 26/01/2015 ed alla quale la concessione dei previsti cinque mesi massimi doveva essere autorizzata fino 25/06/2015;
3) che con D.D. N° 617 del 22/10/2015, pubblicato sul BURC n° 62 del 26/10/2016, è stata autorizzata la concessione della CIGD e tra i destinatari del trattamento è stata indicata la Cassa Edile della Provincia di Benevento alla quale è stata autorizzata la concessione del trattamento dal 04/05/2015 al 03/09/2015 in luogo del 03/10/2015, nel rispetto dei previsti cinque mesi massimi

RITENUTO

Di dover provvedere alle necessarie correzioni ed integrazioni dei predetti decreti autorizzativi

VISTI

- il D.I. 83473 del 01/08/2014;
- l’accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti sociali sottoscritto in data 27/01/2015;